Anno CXLVII — 1889. Martedì 1. ottobre — Edizione della Sera N. 269

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevi e ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi ai Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Come si amministra in Italia

GLI IMPIEGATI DELLO STATO

Nel 1860 appena succedute le annessioni dei varii Stati italiani al Piemonte e alla Lombardia già uniti in virtù della pace di Villafranca, primo pensiero del Governo di Torino fu di affratellare le varie Provincie mediante la mescolanza degli impiegati.

E cominciò allora l'esodo dei Piemontesi destinati a portare la propria amministrazione nelle altre regioni d'Italia. Gli impiegati piemontesi e lombardi, un po' solleticati da una straordinaria promozione, un po' dal desiderio di vedere paesi nuovi partivano pieni di entusiasmo per le estreme Provincie d'Italia e alcuni narrano d'avere impiegato 20 giorni da Genova a Cosenza ed altri d'avervene impiegati 30 per percorrere tutta la lunghezza dello stivale in quelle vetture tortura col tetto basso e coi cuscini pieni di peli di maiale, tuttora in servizio nei subcentri provinciali, e chi vi racconta le spogliazioni legali nella borsa subite negli alberghi durante i viaggi, e chi vi racconta d'un figlio perduto, e chi delle notti passate nell'agitazione in una camerata d'osteria in compagnia di 20 o 25 cafoni e tante altre brutte cose che da 30 anni rendono cordialmente melevise le Provincie meridionali agli impiegati delle settentrionali.

●

Il Governo italiano fa come quel ragazzo che avendo in mano un'ampollina con entro olio ed acqua l'agita fortemente per ottenere che uno all'altra si mescoli; se non che, dopo pochi minuti di tregua, per invincibile legge fisica, si segregano l'uno dall'altra e tornano ai rispettivi livelli.

Voglio dire che il Governo non ha mai cessato di slanciare i settentrionali al mezzodì ma senza riescire di affezionarveli; senza riescire di trattenerli, anzi indisponendolo di più e paralizzando talvolta la loro attività.

Con questi slanci poi, che riescono gravi al bilancio, perchè si risolvono in tanta indennità di tramutamento, non ha potuto in 30 anni nè moralizzare, nè regolarizzare le amministrazioni nel mezzodì come nella media ed alta Italia.

Gl'impiegati dell'alta e media Italia sono in prevalenza di numero sui meridionali, e quindi, anche senza lo scopo di fondere l'olio coll'acqua, diventa inevitabile la destinazione di molti dei primi nelle Provincie dei secondi. Prevalgono di numero i primi perchè nell'alta e nella media Italia abbondano le Università; epperò i giovani studiosi, benchè poveri, che abbiano un'Università sull'uscio di casa, se approfittano per addottorarsi, e quando sono dottori, consegue la necessità di cercarsi l'impiego.

Le sedici Provincie meridionali del continente hanno la grande Università di Napoli e qualche Facoltà nell'Ateneo di Bari; hanno pochi istituti secondari d'istruzione; le strade da percorrere sono più lunghe ed i mezzi sono meno celeri per raggiungere la sede dell'Istituto, e tutte queste cause influiscono sulla minore *prolificazione* d'impiegati del mezzogiorno; per cui deriva il bisogno nel Governo centrale di prenderne laddove abbondano.

●

Come dissi, appena dopo le annessioni si concedevano promozioni fuori turno agli impiegati settentrionali per accendere gli entusiasmi; vennero poco dopo le necessità finanziarie ad imporsi, e allora, non solo si tolsero le promozioni fuori turno, ma si abrogò il decreto Bastogi sulle indennità di tramutamento (sufficienti a provvedere alle spese) e vi si sostituì un decreto Minghetti del maggio 1863 che riduceva fortemente la tariffa dei viaggi e aboliva anche l'indennità pei primi cento chilometri.

I poveri impiegati del settentrione, vistasi togliere la prospettiva d'un precoce avanzamento, sicuri di rimettere di propria borsa gran parte delle spese di viaggio e sicurissimi di andare nelle città meridionali a star peggio di quello che si stia nell'ultimo villaggio del Piemonte e della Lombardia, si agitarono, si agitano e si agiteranno sempre per non andarvi o per iscapparne presto.

Il Governo centrale ha adottato per sistema di mandare gli impiegati dell'Alta Italia nella bassa, per motivi di prima nomina, di promozione di grado, o di punizione. Dunque, sono tre le categorie d'impiegati, per così dire, forestieri, che oggi popolano gli uffici del mezzogiorno; la prima categoria (prime nomine) non porta forza nell'amministrazione, ma causa imbarazzo e perditempo ai più provetti impiegati, lungaggine nella trattazione degli affari e rischio di danneggiare le parti; la seconda categoria (promossi di grado) dovrebbe portar forza nell'amministrazione, ma dopo qualche tempo si sfibra perchè da una parte deve fare della pedagogia e dall'altra deve fare della polizia, cioè verso i puniti; la terza categoria non porta forza nè morale, nè materiale; su cento puniti, dieci potranno essere stati vittima di un'ingiustizia e novanta potranno essere negligenti per natura, ribelli per carattere o poltroni per volontà.

●

Chi conosce addentro le cose dell'amministrazione italiana e vede, per esempio, che dal centro d'Italia al settentrione l'applicazione delle leggi si fa in modo regolare, che le tasse si riscuotono puntualmente, che tante operazioni decretate da leggi sono già compiute o viceversa nel mezzodì si suda sempre su per la roccia trascinando il sasso di Sisifo, non si può a meno di deplorare che nè la Camera, nè il Governo abbiano mai pensato di fare un'inchiesta sul malessere amministrativo delle provincie meridionali e provveduto efficacemente e in modo duraturo.

Nel 1876 quando avevamo tanti denari da gettar via, la Camera, trascinata da un Governo ebbro della vittoria, votò una legge di miglioramento per gli impiegati e un'indennità di soggiorno per gli impiegati di Roma e più l'aumento per questi del dieci per cento sugli stipendi.

La legge fu giusta per gli impiegati aventi famiglia, sapendosi quanto costino gli alloggi vuoti a Roma; ma fu iniqua per gli impiegati celibi, imperocchè una camera mobigliata e una pensione a Roma non costano più che nelle altre grandi città d'Italia e molto meno che nella Basilicata, nelle Calabrie, in Sicilia, ove inoltre manca la società e mancano i conforti più modesti della vita.

L'impiegato celibe a Roma gode la vita e se appartiene al Ministero, fa il suo comodo e fruisce dell'impunità per tante scappatelle; il povero ricevitore del registro, l'agente delle imposte, il pretore confinati in villaggi deserti lontani dalle ferrovie, mancano di una camera decente, mancano di letto, mancano di cibo adatto ai loro usi e sono obbligati sovente a tenersi buoni i carabinieri per associarsi alla loro mensa!

●

Oh, un'indennità a questa gente non a carico del bilancio, ma a carico dei gaudenti di Roma o dei gaudenti delle grandi città, che per favoritismo ottennero promozioni senza mai partire dalla provincia natia sarebbe non solo un saggio atto d'amministrazione, ma un dovere di giustizia! Con gente nuova, con gente disgustata, con gente punita non si può avere e non si avrà mai nelle provincie meridionali che una pessima amministrazione.

A questi guai devonsi aggiungerne altri, e sono, che per l'ingerenza dei deputati nelle amministrazioni si venne poco per volta cumulando un personale eccessivo nelle residenze ambite a detrimento delle residenze disagiate.

Per la qual cosa nelle residenze ambite si hanno troppi e tutti provetti impiegati, che non trovando sufficiente occupazione in ufficio, utilizzano la loro attività nella coltivazione di particolari interessi; e nelle residenze disagiate vi sono i quadri incompleti, il personale tirocinante o svogliato e le lacune eventuali per proroghe di termine a raggiungere la destinazione, per proroghe di congedi, per malattie e per tante altre cause.

●

Minghetti, nei primi anni della nostra unità, manifestò l'idea di dividere l'amministrazione in compartimenti.

Minghetti conosceva molto bene la natura degli Italiani, ed aveva ragione. Ma dopo 30 anni di unità politica non si deve rinunziare all'affratellamento delle popolazioni e al miglioramento delle amministrazioni, e per raggiungere l'intento si deve addossare alle provincie il carico della ricerca e della manutenzione degli alloggi degli impiegati.

Si farà a questi una ritenuta sullo stipendio, ma deve essere una ritenuta uniforme, tanto per chi sta in Basilicata, come per chi sta in Sicilia.

●

La questione degli alloggi è capitale, ed ho osservato che è da essa che emana l'avversione dei settentrionali contro le provincie meridionali.

2° Bisogna che nelle promozioni di classe il terzo dei posti sia conferito a chi abbia soggiornato per 3 anni consecutivi in residenza disagiate;

3° Che col risparmio della indennità ai celibi in Roma e con una ritenuta da istituirsi a carico degli impiegati che vivono tranquilli al proprio paese si formi un fondo di sussidio da distribuirsi agli impiegati destinati in residenze disagiate;

4° Che agli impiegati provinciali vengano accordate le medesime facilitazioni in ferrovia, come agli impiegati dei ministeri.

E allora, ma allora soltanto le provincie meridionali potranno avere una buona amministrazioni, come l'hanno le provincie dell'Italia superiore.

A. A.

Non possiamo esimerci dal riportare dalla *Gazzetta di Torino* questo eccellente articolo, che merita di essere letto e conosciuto.

(N. d. D.)

L'INVESTITURA DI MENELICK

NOTABENE

Noi abbiamo regalato molte migliaia di fucili e di cartuccie a Menelick Re dello Scioa.

Noi gli abbiamo fornito i talleri, che egli ama, come le pupille dei suoi occhi.

Noi abbiamo accolto senza ridere, anzi come ambasciatori (sul serio) di una potenza civile, e non come i rappresentanti di una accozzaglia di tribù barbare la cosidetta missione scioana; — gli onori, che rendiamo soltanto al Re nostro, furono resi a questi cacciatori di *bacsis*, che ci costano a tutt'oggi oltre mezzo milione.

E i vantaggi?

Da ieri anche i vantaggi cominciano a delinearsi.

Makonen, che è tanto ignorante quanto furbo, visto che teniamo più a un pezzo d'Africa, che alle casse dell'erario, ha fatte all'on. Crispi le dichiarazioni già conosciute dai nostri dispacci d'ieri; — che cioè Menelick si degnava graziosamente di concederci il possesso del paese fino a Sahati (pezzo di costa bruciata mai voluta da alcuno, e nostra da qualche anno;) ma, che non voleva riconoscere nostre nè Keren, nè l'Asmara!!

Va bene che non si prenderanno sul serio le pretese di questi furboni abbeverati di *champagne*, adulati, inchinati e incensati; — ma il fatto di per sè è molto caratteristico, e dimostra una cosa sola; — che a furia di gonfiarli, questi messi scioani oggi si credono persone potenti e d'importanza.

È sperabile intanto che l'on. Crispi abbia risposto all'amico Makonen, che all'Asmara e a Keren sventola la bandiera italiana, e che i nostri cannoni non hanno bisogno del *placet* di Menelick per persuadere i malcontenti a starsene al largo.

ANCORA LA LETTERA DI CANZIO

TUTTI CONTENTI

Continuano vivacemente le polemiche sulla lettera diretta dal generale Stefano Canzio a Celso Ceretti, che lo invitava a portarsi in Francia per stringere di più (così era stato detto) i vincoli di amicizia fra i due paesi.

Si sa che il Canzio non ne volle sapere.

Poi infastidito dalle polemiche che si facevano e dalle varie interpretazioni date alla sua lettera, il generale ne diresse una seconda ad Achille Bizzoni, nella quale ripeteva parergli *indecoroso per la Democrazia italiana* rifare una nuova gita a Parigi, senza però voler dare a quelle parole il *significato di una sconfessione ad amici e compagni di fede: o sconoscenza delle calde accoglienze che segnarono il loro passaggio sul suolo della Repubblica francese.*

I giornali dei vari partiti si insignorirono anche di questa seconda lettera, e tutti ne furono contenti.

Il *Secolo XIX*, antiradicale ad oltranza, giudica la lettera una conferma della precedente, e se ne dichiara lieto.

Il *Secolo* di Milano a sua volta taccia da commentatori falsi e bugiardi quelli che hanno interpretato la prima lettera come un'approvazione della politica governativa, e dice che la seconda schiarisce ogni equivoco.

Così tutti restano contenti; amici da un lato; — oppositori della politica *crispina* da un altro!

LA COOPERATIVA MILITARE

Il giornale l'*Esercito* del 28 p. p. pubblica un notevole articolo del tenente Molinari riflettente il sistema della vendita che le cooperative di consumo dovrebbero adottare per assicurarsi un lieto avvenire.

●

Abbiamo già avuto più volte occasione d'interessarci della proposta associazione cooperativa fra gli ufficiali dell'Esercito e della Marina che troviamo felicissima sotto tanti rapporti; e vediamo ora con maggior piacere come il promotore ponga in opera ogni suo mezzo perchè l'istituzione sorga informata ai principi più moderni, ed economicamente parlando più corretti e più giusti.

Certo è che se vogliamo vedere anche in Italia la cooperazione estendersi e trionfare come in Inghilterra è necessario che le cooperative di consumo adottino, come vorrebbe l'articolista dell'Esercito, il sistema della vendita estesa al pubblico. La vendita riservata ai soci oltrechè sapere di egoismo, è anche un ostacolo fortissimo al loro incremento ed al loro sviluppo ed è stato pur troppo causa per la quale molte di esse sono state obbligate a scomparire.

●

Che adunque l'Esercito e la Marina dieno per i primi il coraggioso esempio di saper vincere pregiudizi infondati, e mercè loro vedremo la cooperazione sorgere a vita più sicura e schiudere alle classi sociali un avvenire economico e morale assai più lieto di quello odierno.

DI CITTÀ IN CITTÀ

CAGLIARI — *Scoperta di oggetti antichi* — Una tomba con lancie di ferro e fibule di bronzo, si scoprì nel Comune di Aritzo nel circondario di Lanusei; e nell'agro olbiense, nel sito denominato Parricciato, fu rimesso in luce un deposito di quattordici pezzi informi di bronzo, custoditi in un rozzo vaso.

MESSINA — *Geologi inglesi* — La Missione geologica inglese, reduce dalle isole Eolie, partì alla volta di Acireale, ove, guidata dal prof. Silvestri, salirà nel cratere centrale dell'Etna.

MILANO — *Una tettoia che crolla* — Fuori di Porta Magenta, gli operai della fornace Bramante stavano adattando 80,000 mattoni contro ad un muro che sosteneva una grande tettoia. Per l'enorme peso addossato alla parete, questa cadde facendo rovinare l'immenso mucchio di mattoni e la grande tettoia sovrastante. Due operai rimasero sepolti; uno, certo Berra, fu trovato ferito non gravemente, l'altro, certo Sangalli, venne tolto dalle macerie morente.

Questo fatto impressionò la cittadinanza, che è ancora sotto l'influenza della grave catastrofe dell'altro giorno.

PARMA — *Grave disastro* — Nei lavori del ponte di circonvallazione in costruzione sul torrente Parma avvenne una grave disgrazia. Un ponte di servizio si sfasciò e caddero 5 muratori, due dei quali feriti gravemente si trasportarono all'Ospedale.

UN'ACQUA CHE NON È MIRACOLOSA!...

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 30.

(Zuccaro) Voi ricorderete, che il *Secolo*, il *Corriere* ed altri giornali italiani, ed i due quotidiani di Torino (meno la *Gazzetta del Popolo*), questa primavera ammirarono come nei pressi di Torino — a Madonna Pilone — in una villa, cioè nella villa Gandolfi, si era scoperta una sorgente d'acqua le cui qualità terapeutiche erano assai migliori di quelle dell'acqua famosa di Vichy. — Dimodochè da tutte le parti correvano alla villa Gandolfi a prendere di quell'acqua, e quotidianamente, per dei mesi, ne mandarono a prendere i Duchi d'Aosta; — ed il dottore comm. Gamba, presidente dell'*Istituto dei Rachitici* la usava su vasta scala nell'Istituto stesso: il detto Istituto raccoglieva pure notevoli somme di denaro: quelle cioè delle oblazioni del pubblico che andava a bere l'acqua famosa della villa Gandolfi!

Ed ora, in questi due ultimi mesi divenuta così famosa, che il Gandolfi stava già trattando la costituzione d'una grande Società per l'*exploitation* della sua sorgente, che doveva offuscare Vichy!....

Io allora non ne parlai perchè mi era stato detto che in quell'affare eravi inganno!

Ed ecco che ieri l'altro il nostro sindaco ordina severe analisi di quell'acqua; ed ecco che l'analisi dice chiaro e tondo che non solo quell'acqua non contiene nulla di medicamentoso, ma che anzi è così pessima da non esser neanco potabile poichè piena di microbi! E stamane l'autorità ha fatto chiudere il pozzo. Questa notizia ha destato non poco stupore nell'intera cittadinanza.

CORRIERE DEL VENETO

IL FISCALISMO NEL VENETO

Il Ministro delle finanze sconfessa i suoi agenti

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Belluno 30 Settembre (1)

Un uomo politico, che per ora non posso nominare, parlò giorni sono col ministro Seismit-Doda circa il movimento di indignazione e di protesta sorto nella provincia di Belluno contro il procedere dell'ufficio finanziario.

Doda ebbe a *lodare* la insurrezione pacifica e moderata dei bellunesi e a *condannare* l'opera dei suoi funzionari.

« Costoro — egli disse — *non agirono in conformità alle mie prescrizioni*, le quali tendevano unicamente ad ottenere nella tassa di R. M. quella perequazione che manca; ma a loro capriccio, spinti probabilmente da soverchio zelo del proprio dovere, o da mala interpretazione delle mie istruzioni ».

Soggiunse di aver mandato un ispettore centrale con l'incarico di correggere l'operato delle Agenzie, ove fosse scorretto; che questo ispettore aveva iniziato, con soddisfazione dei diritti del governo e dei diritti dei contribuenti, la sua azione correttiva; e

(1) Pubblichiamo questa lettera del nostro corrispondente da Belluno perchè ci pare importantissima e assai significante; — non solo il Ministro ammette che i suoi dipendenti, beata italia, agiscano a casaccio, ma egli è pronto a sconfessarli appena la gente grida, come li approverebbe se tutti tacessero!!!

(N. d. R.)

Gazzetta di Venezia — 1 ottobre (8)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Il signor di Santenay aggrottò le ciglia e il rossore gli salì alla fronte. Tuttavia si contenne, sapeva con chi aveva da che fare.

— Signor Raclot, rispos'egli con molta calma, nè mio figlio nè io ci siamo mai preoccupati nè poco nè molto del vostro stato, nè di sapere se darete una dote qualunque a vostra figlia quando si mariterà.

Stimiamo tutti due che la questione del denaro deve essere assai secondaria nel matrimonio; non vi è dunque da parte nostra alcun calcolo materiale e non ho in vista, nel passo che faccio verso di voi, che la felicità di una fanciulla e di un giovane che si amano.

— Hum! Hum! borbottò il vecchio Raclot.

— Mio figlio, seguitò il vecchio soldato, non vede nè vuole vedere nella signorina Marta, altro che le sue preziose qualità e, fors'ella senza un centesimo, non avrebbe perciò minori meriti ai suoi occhi ed ai miei.

(*) Traduzione di proprietà della Società ed tri... della *Gazzetta di Venezia*.

— Allora, signor generale, disse il contadino in tuono interrogativo e principiando a rasserenarsi, allora, non ci occupiamo affatto della questione della dote.

Raclot abbozzò un sorriso.

— Non devo tacervi, seguitò il signor de Santenay, che non ho quasi sostanza; mio figlio non è dunque in diritto di mostrarsi esigente; devo dirvi però, che Giorgio ha una zia, materna, che gli darà, all'epoca del suo matrimonio, duecento mila franchi.

— Ah! ah! disse il vecchio Raclot.

— Col frutto di questo capitale, e col suo onorario, mio figlio si trova in condizione di sposarsi come meglio gli talenta, senza timore di strettezze finanziarie. Se aggiungete che Giorgio ama, allora la signorina Marta, troverete bastevole, spero, la garanzia che vi offro per la felicità della signorina Raclot.

Maturino aveva riacquistato poco a poco la sua fisionomia di buono ed onesto contadino. Dal punto che non gli parlavano nemmeno di presentare i conti a sua figlia, che anzi non gli domandavano neppure una dote, gli era affatto indifferente che si sposasse. D'altronde, un po'più presto, un po'più tardi a questa bisognerebbe venire. Era meglio, quindi, non aspettare, dacchè più tardi avrebbe potuto trovarsi di fronte a persone meno disinteressate del signor de Santenay e di suo figlio.

— Ah! generale, generale, rispos'egli, fingendo la commozione, che uomo siete! Davvero, mi avete sconvolto. Vedete, non mi aspettavo affatto, ma proprio affatto, a tutto questo.

Dunque, mia figlia ama il signor Giorgio di Santenay! Non me ne aveva detto verbo, la bricconcella!... Non avrei voluto maritarla tanto presto, è vero; ma ecco là, l'amore se n'è immischiato, nulla ho più da dire. E poi, signor generale, mi parlaste in modo... Via, non potendo lottare, mi arrendo.

— Grazie, signor Raclot.

— Tuttavia, resta un punto da precisar bene.

— Parlate, vi ascolto.

— Intendo discorrere della dote.

— Vi ho detto che, anche se non le deste un soldo, mio figlio sposerebbe ugualmente la signorina Raclot.

— Sì, sì, me lo diceste, però... sicuramente, signor generale, posso dare molto poco a Marta; il denaro è raro, assai raro da noialtri contadini. Certo che ho dei campi al sole; vedeste le mie tenute, i miei pascoli; ma, se dovessi vendere, gli acquisti si farebbero presso che per nulla, sarebbe una rovina. D'altronde dopo di me, Marta avrà tutta la mia sostanza, essendo figlia unica.

« Via, signor generale, la vostra schietta franchezza incita la mia, e parlo col cuore in mano; facendo l'impossibile, spero riuscire a raggruzzolare cinquantamila franchi; il signor Giorgio di Santenay si accontenterà di questa somma?

— Sì. Ma ancora una volta, sapete bene che non corriamo in cerca di dote; se vi garba, date meno ancora alla signorina Marta...

— Alto là! signor generale, ho detto cinquantamila franchi. Eh! Eh! quantunque contadino [illegible] Ognuno ha il suo orgoglio.

— Sta bene, signore, non parliamo altro.

— Allora, siamo intesi, darò cinquantamila franchi, e mi promettete a nome vostro e del signor Giorgio di Santenay, che non mi costringeranno, più tardi, a vendere le mie campagne.

— E perchè vi obbligherebbero a vendere le vostre campagne?

— Perchè, vedete, una volta tutore di mia figlia, suo marito potrebbe esigere....

— Ah! i vostri conti di tutela? Non impensieritevene, caro signor Raclot, mio figlio vi lascierà affatto tranquillo.

— Me lo promettete?

— Ve lo giuro, signore.

— Grazie, signor generale. Ah! non conoscete il mio odio per i cavilli. Se avessi la minima controversia con mio genero e mia figlia, ve lo confesso, ne morrei.

— Vivrete cent'anni, replicò il vecchio soldato, sorridendo.

— Sì, mi assicurarono sempre che avrò una vita lunga.

Il signor di Santenay si alzò.

— Signor Raclot, diss'egli, vi lascio; vado in cerca di Giorgio e della signorina Marta per renderli felici annunciando loro che acconsentite al loro matrimonio.

— E che celebreremo le nozze fra un mese, se lo vogliono.

— Sono certo fino da ora che non reclameranno una dilazione maggiore.

V.

Giorgio e Marta erano fidanzati.

Da ambo le parti, erano d'accordo su tutti i punti.

Affatto dediti al loro giubilo, alla loro ebbrezza, gli innamorati non vedevano sorgere alcuna nube sull'orizzonte radioso del loro avvenire.

In tutto il paese, si parlava, non senza commentario molto, del prossimo matrimonio della signorina Marta Raclot, col signor Giorgio de Santenay, un ingegnere delle acque e strade e figlio di un generale, nient'altro.

Come erano mai riusciti a sapere che una ricca zia di Giorgio gli avrebbe dato duecento mila franchi per regalo di nozze? Lo ignoriamo. Ma il fatto era conosciuto, poichè ne parlavano.

La signorina Lormeaux consultata, aveva approvato il matrimonio di suo nipote; del resto, essa conosceva Marta per averla veduta due o tre volte da suo cognato.

Le prime pubblicazioni erano fatte.

Due volte per settimana, Giorgio ri... al castello di Aubécourt.

Che ore felici passavano insieme i due innamorati!

Oh! i dolci e fidati colloqui! Che scambio di tenere parole! Che splendidi progetti per l'avvenire.

Non si stringevano più le mani di nascosto; le lasciavano allacciate a lungo una all'altra. Si abbracciavano davanti a Raclot.

E questi, che non ci leva mai, trovava un sorriso di quando in quando.

Però, era sul punto di cavare cinquanta mila franchi dal suo scrigno dove ammucchiava a sacchi l'oro e l'argento. Cinquanta mila franchi! Per un avaro, era enorme; cosa da piangere a lagrime di sangue. Ma conveniva fare questo doloroso sacrificio. Per fortuna Raclot non aveva da pensare che ad una figlia sola.

D'altronde, non gli avrebbero reclamato i suoi conti di tutela. Quei signori di Santenay, col loro disinteresse, erano veramente buone persone.

S'egli stesso non fosse stato una delle parti contraenti, li avrebbe stimati dei grandi imbecilli!

(Continua)

che quest'azione avrebbe continuata, qualora non fosse intervenuto il secondo appello del Comitato, il quale eccitava a non addivenire a concordati e a rimettersi al giudizio delle Commissioni.

« Giudizio — continuò l'onor. Ministro — che, se è più tardo di quello dell'ispettore, non può certo essere nè meno imparziale, nè meno tranquillante ».

Manifestò però il proposito di non prendere *pel momento*, nessuna pubblica decisione verso i provocatori del nostro legittimo risentimento, forse per non turbare adesso con traslochi l'opera degli agenti delle altre provincie.

Dall'intervista del nostro uomo politico è emerso un altro particolare che prova come gli impiegati avessero capito di aver fatto un passo falso. È emerso, che essi hanno cercato di insinuare nell'animo di S. E. che la agitazione di questa provincia non proviene, da generale indignazione, ma bensì dall'avversione di uno dei membri del Comitato protestante, contro l'Intendente.

Ma la macchinetta, potè facilmente essere demolita dimostrando con inoppugnabili testimonianze: I°, che quella avversione non esisteva, e non era esistita; II°, che la persona alla quale l'avversione era stata attribuita ebbe nel Comitato una parte affatto dipendente, non principalissima come si era tentato di far credere all'onor. Doda.

ADRIA 29 settembre — *Due serate d'onore — Il commissario distrettuale — All'Agenzia delle Poste.* — Ci scrivono:

(B) — Due serate al Politeama si diedero martedì e giovedì della scorsa settimana in onore degli egregi artisti Beltramo e Moro. Il basso Beltramo, con quell'arte che lo rese il beniamino del pubblico, cantò *Vieni la mia vendetta* della *Lucrezia Borgia*. Fu applaudito assai e dovette ripetere tutto il pezzo. Gli furono presentati oggetti di valore e dediche stampate. Il Moro, baritono, s'ebbe pure applausi, chiamate e regali dopo la romanza: *O Lisbona alfin ti miro* del *Don Sebastiano*.

— Nella corrente settimana il nuovo commissario distrettuale sarà alla sua residenza, e l'attuale andrà ad Auronzo con dispiacere di molti suoi amici che speravano ci fosse conservato.

— La liberale agenzia delle tasse ha dato una nuova salassata ai poveri contribuenti come se non pagassero già abbastanza. L'iniqua tassa della ricchezza mobile è una vera rovina nei nostri paesi che vivono del piccolo commercio.

Una seria agitazione s'è manifestata in tutti i colpiti ingiustamente; i reclami fioccano. Però bisognerebbe gridare meno e fare di più. Le proteste platoniche lasciano il tempo che trovano; bisogna rivolgersi più in alto. Il povero agente non è che un cieco istrumento del Governo, che con una mano, per mezzo del ministro Doda dà istruzioni di moderazione ai suoi subalterni, promette, liscia ed accarezza il contribuente, coll'altra spennacchia senza misericordia. In questo modo crescono le file dell'opposizione e si pregiudicano persino le istituzioni; perchè la gran massa degli elettori, voterà sempre per chi le prometterà di farle pagare poco, senza curarsi della forma di Governo.

BELLUNO, 30 settembre — Ci scrivono:

Iersera, all'*Albergo Cappello*, si diede un pranzo di 50 coperti, in onore del comm. Soldi, prefetto di Belluno, trasferito ad Arezzo, e del cav. Balladore, cons. delegato, traslocato a Cuneo.

Vi intervennero il sindaco di Belluno, molti consiglieri prov. e comunali, la Giunta Amm., la Deputazione provinciale, il commissario di Feltre, e tutte le principali autorità cittadine.

Regnò sempre la cordialità più perfetta e serena. Parlarono bene e [illegible] molto applauditi, il sindaco di Belluno, dott. Pietro de Pr[illegible]zani, il cav. Steneri, consigliere di prefettura, il cav. Gere[illegible], deputato provinciale; a cui risposero ottimamente [illegible] il cav. Balladore e il comm. Soldi.

Fu una dimostrazione di stima e di simpatia assai gentile e spontanea.

Il servizio fatto dal signor Campanaro, conduttore dell'*Albergo*, era veramente buono e soddisfece anche i meno contentabili.

— Qui il tempo è imbronciato: si capisce che l'inverno si accosta a grandi giornate!

DOLO 30 settembre — *Un vitello al Lotto.* — Ci scrivono:

(L. V.) — In occasione delle prossime fiere autunnali il Comitato pei pubblici festeggiamenti ha pensato di regalare ai conduttori di ciascun capo di bestiame che prenderanno posto nel recinto della Piazza del Mercato, un numero progressivo, mediante il quale potranno concorrere al premio di un vitello. Tale gratuita elargizione sarà fatta fin dalle prime ore di venerdì 4 ottobre venturo. L'estrazione poi avrà luogo venerdì stesso alle 10 ant.

Ecco un modo curioso ed originale per provocare un numeroso concorso di quadrupedi alla fiera.

MESTRE, 30 Settembre — *Fiera — Giove Pluvio — Vetturali — Morte improvvisa — Ferimento grave* — Ci scrivono:

Già fin dalle prime ore del mattino di ieri, numerose frotte di Veneziani giunsero a Mestre sia a mezzo dei vaporetti che della ferrovia, e prevedevasi una giornata vantaggiosa sì per i nostri esercenti e per i vetturali. Invece quel cane di Giove Pluvio deluse completamente ogni lusinga, e la pioggia che cadde insistentemente uggiosa e fitta per tutta la giornata, rovinò del tutto la fiera.

Ad accrescere il danno per i poveri nostri vetturali, contribuì non poco la concessione fatta ad altri di Padova, di venire con quattro carrozzoni a fare servizio da Mestre alla stazione, Carpenedo e viceversa; cosa, che indispose giustamente i vetturali del paese.

Tale concessione fu certo mal consigliata, giacchè dovevasi tener conto che in paese abbiamo un numero considerevole di vetturali i quali tirano i denti per tutto l'inverno, e sostengono spese non indifferenti in cavalli e manutenzione di ruotabili, lusingati di poter rifondersi e fare dei risparmi in occasione della stagione autunnale, e specialmente della fiera, essendo altresì soggetti per tutto l'anno a delle prescrizioni municipali gravose.

Un'individuo, del quale non ancora si venne a sapere il cognome, nè il luogo di nascita nel mentre trovavasi ieri sera al negozio Ruggia, fu improvvisamente colpito da insulto apoplettico e poco stante moriva. Fu tosto trasportato nella cella mortuaria, ed oggi si eseguirà l'autopsia onde conoscere la causa della sua morte repentina.

Certo Bonassia Eugenio di qui, fabbro ferraio, sordo-muto, lavorava da più tempo nella officina di certo Bortoletti, ed a quanto pare era continuamente fatto segno al dileggio ed a scherzi di parecchi ragazzi, per cui più volte ebbe a minacciarne qualcuno. Questa mattina, mentre attendeva al lavoro battendo un chiodo rovente, forse insospettitosi, a torto od a ragione, che due ragazzi che stavano fuori dell'officina lo dileggiassero, escì dalla stessa col chiodo in mano e lo inferse nel ventre ad uno dei due, certo Bussolin Giovanni quindicenne.

Condotto il ferito dal Dott. Giovanni Girardon, abitante in prossimità dove avvenne il fatto, questi gli prestò le prime cure, e constatò una ferita di apparente gravità alla regione inguinale sinistra, lunga 25 millimetri, a margini laceri. Non potè misurare la profondità per non ledere i visceri; da alcuni indizi per altro è da arguire che trattisi di ferita penetrante in cavità con emorragia interna. Si riservò un giudizio definitivo.

All'arrivo dei carabinieri il feritore se la diede a gambe, ma fu poco dopo arrestato a casa sua dove era andato a rifugiarsi. Si sequestrò pure il chiodo che è quadrangolare ed a punta acuminata. Due ore dopo del fatto ebbi notizie che le condizioni del Bussolin si aggravarono notevolmente!

PADOVA 30 settembre — *Suicidio — Teatri — Disgrazia* — Ci scrivono:

(Lambeito) Certa Luigia D. Agostini di 38 anni, dimorante in via Rogati al N. 2812 tentava stamattina alle 9 di suicidarsi ingoiando una forte dose di cloralio che disgraziatamente era riuscita a procurarsi.

Fu ventura se il fratello Francesco accortosi in tempo del malore che aveva incolto la Luigia, corse per il medico e trovati i dottori signori Cassinis e Ferrase la suicida ebbe da essi le più urgenti cure. Lo stato della D'Agostini è gravissimo, però non senza speranza.

Le cause che spinsero la disgraziata alla triste risoluzione devonsi attribuire a dispiaceri di famiglia.

— Ieri sera si diede la 7. del *Boccaccio*. Gli artisti furono tutti festeggiati. La signora Meyer, della quale era la serata d'onore, fu presentata di diversi regali.

— Domani, martedì, la compagnia Paladini inaugurerà una serie di rappresentazioni colla *Andreina* di V. Sardou.

— Stamane due cacciatori, nelle vicinanze di Vigodarzere, a pochi chilometri da Padova, saltavano un fossato, ad uno di essi esplose il fucile e la carica a quadrettoni andò a colpire piuttosto gravemente la coscia sinistra del suo compagno, il quale venne ricoverato in una vicina casa colonica, ove ricevette le prime più urgenti cure.

SCHIO 29 settembre — *I pompieri volontari* — Ci scrivono:

(C.) Stamane alle 10 aveva luogo in Piazzetta Saccardo un pubblico Saggio del nostro nuovo Corpo di pompieri volontari, istruito dal sig. Antonio Poli Comandante dei Civici Pompieri di Vicenza. Sono in numero di dodici, reclutati nel grembo della Società Ginnastica — tutti giovinotti operai, che si prestano all'utilissima impresa più per passione che per un lucro qualunque, poichè l'unica ricompensa è l'assegno accordato dal Comune in annue L. 380, a puro titolo di gratificazione.

La costituzione d'un corpo volontario di pompieri, regolarmente e seriamente organizzato, credo non sia facile a riscontrarsi in Italia; certo è che, dopo il saggio di stamane, si può asserire che i nostri volontari possono stare a paro di qualunque corpo di arruolati.

La piazzetta e l'attigua piazza del Duomo, ad onta del tempo piovoso, erano gremite di spettatori, che seguivano con interesse le evoluzioni dei nostri pompieri. Obbiettivo delle manovre era la vasta ed alta palazzina dei fratelli Saccardo, che si fingeva in preda alle fiamme.

Si udì da prima la chiamata dei pompieri, si vide il loro sollecito accorrere colla pompa e cogli attrezzi, e si incominciò alacremente l'opera di estinzione e di salvataggio.

Tutti i dodici giovinotti diedero prove di prontezza, e agilità, coraggio, precisione nell'eseguire gli ordini dell'istruttore, come formar catene in modi svariati, salire, discendere col mezzo di funi, arpioni, scale a piuoli, scale di corda ecc.

Benissimo manovrata la pompa e riusciti gli esercizi colla scala Porta.

Una lode pertanto alla Società Ginnastica, ideatrice di questa provvida istituzione, e al suo presidente, dottor Maddalena, che ne curò con cuore l'impianto; al sig. Poli, che in poche lezioni seppe ottenere dai suoi allievi così ottimi risultati e finalmente un plauso a tutti i bravi giovanotti, che con tanta abnegazione dedicano le ore dei loro riposi ad uno scopo altamente umanitario.

UDINE 30 settembre — *Ferimento — Infanticidio* *(P. e.)* La scorsa notte, in via di mezzo il calzolaio Amasi Giuseppe, d'anni 22, mentre usciva da un'osteria, fu assalito da un individuo che gli inferse cinque colpi di coltello. Venne ricoverato all'Ospedale. Il feritore è latitante.

— Venne arrestata a Mazzinins presso Meruzzo, certa Monticolo Angelica, serva, d'anni 22, colpevole d'infanticidio. La creatura da lei partorita, di sesso maschio, venne trovata nascosta in un granaio. Credo che anche la madre dell'infanticida sia stata arrestata come complice del delitto.

VICENZA 30 settembre. — *Cose municipali — Tentato suicidio.* — Ci scrivono:

Oggi il Consiglio comunale, dopo approvato il preventivo 1890, accordò lire 6 mila di sussidio al tranval cittadino che, per interruzione del servizio dovuta ai lavori sul Ponte degli Angeli, ebbe un forte danno.

Poi diede 6 mila lire di sussidio all'Accademia Olimpica per uno spettacolo d'opera in carnovale.

Ed ufficiò il sindaco a voler illuminare il Campo di Gallo, dove passano molti operai.

— La cronaca nera segna un suicidio. Tentò di ammazzarsi con una revolverata all'orecchio destro un impiegato della S. F. e si spera poco di salvarlo. La causa ignota finora.

Invece si possono considerare salvi i due giovani che attentarono ai loro teneri anni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre N. 231 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che apre i concorsi a premi fra i proprietari, agricoltori e le amministrazioni dei consorzi idraulici compresi nella zona soggetta alla legge concernente il bonificamento agrario dell'agro romano — R. D. che dà facoltà al comune di S. Croce di Magliano (Campobasso) di mantenere nel 1889 il massimo della tassa di famiglia in lire 300 — R. D. che dà facoltà al comune di Lucca di applicare pel quinquennio 1890-94, la tassa di famiglia col massimo di L. 250 — R. D. che dà facoltà al comune di Vallelunga (Caltanissetta) di mantenere nel 1889 la stessa tariffa sulla tassa bestiame del 1888 — R. D. che dà facoltà al comune di Domanico (Cosenza) di applicare nel 1889 la tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Petralia Sottana (Palermo) di applicare la tassa sul bestiame — D. M. che regola le norme pei concorsi a premi pel bonificamento dell'agro romano — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Idem nell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e dei notari — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Verona il 4 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 3060 di terreno are 49,40 e casa in Tomba di Franchini Amalia e consorti.

— Al Trib. di Udine il 6 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 844, degli immobili in Fauglis di Gonars di Candotto Gio. e cons.

— Al Municipio di Voltago il 5 ottobre ore 11 ant. dell'affittanza per otto anni dei monti pascolivi Agner di dentro, di fuori, Roncegrande, Mei e Federolo, Luna, Losch.

— Al Municipio di Occhiobello il 5 ottobre ore 9 ant. dei lavori di costruzione di nuovo cimitero in S. Maria Maddalena, di ampliamento e restauro del cimitero di Occhiobello e riordino di quello di Gurzone per L. 26203,57.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battistini Giacomo, Ancona — Desideri Emilio, Parma — Gigante fratelli, Napoli — Marafioti Franc., di S. Procopio, Palmi — Spagnoli Luigi fu Giov., Cremona — Venegoni T. e C., Milano.

Ufficio dello stato civile

30 settem. — *Nascite*: Masch. 8 Femmine 6, — Denunciati morti 2 Nati in altri Comuni 2 — Totale 18.

Matrimoni: Orlan Gius., apparecchiatore a gaz, con Pizzato Giulia, casalinga — Voltolina Franc., carpentiere in Ars., con Menin Emilia, perlaia — Bonzio Franc., agente ferrov., con Spagnoli Emilia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Perelli Tagliaglio Angela, 81, ved. sec. nozze, casalinga, Venezia — Rusponte Barbaro Anna, 79, coniug., casal., id. — Castellon Battaglia M. Luigia, 21, coniug., cas., Cassola — Cambrisi Regina, 10, ricov., Venezia — Cavazzina Antonietta, 8, studente, id. — Meneo Elena, 6, id. — Pugna Domenico, 85, ved., ricov., id. — Bevilacqua Franc., 70, coniug., pescatore, id. — Mozzetto Leonardo, 55, coniug., gondoliere, id. — Damian Domenico, 43, coniug., gondoliere, id. — Radaelli Napoleone, 36, coniug., facchino, Asolo — Possamai Gio. Batt., 31, celibe, già contadino, Cison — Benin Luigi, 11, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 29 da Alessandria v. p. ingl. « Hydaspes » — da Cagliari trab. it. « Michelangelo » — Il 30 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partito il 29 per Costantinopoli e scali vap. it. « Imera ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1867	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 28 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	» 106 50
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	» 73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,91 — pel 10 ottobre 87,78 — pel 10 dicem. 88,43 — pel 10 marzo 87,99 — pel 10 maggio 87,99 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 76 — pel 10 ottobre 82,76 — pel 10 dicembre 83,18 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83 28 — pel futuro —.

La tassa di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo V

Alberghi, locande, stallaggi

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barbieri fratelli	4000	16000
Bontempelli Francesco	3000	5500
Cagneto Eugenio	2000	2100
Cantoni Finzi Clemente	2500	3500
Favero Francesco	2000	2000
Finck Erdmuth	1300	1300
Gasparis e Dora	3015	9400
Genovesi e Campi	5000	30,000
Grünwald Giulio	7000	20,000
Marseillo Fratelli	10,000	20,000
Mazzeta Migotti e C.	2500-	6500
Occhetti Domenico	8000	30,000
Padron Gasparo	5000	8000
Passaro Anna	3600	8000
Perkofer Andrea	924	3600
Riol Bortolo	10,000	24,000
Vianello Angela	1600	1600
Vianello e Donadelli	1500	3000
Venturini Francesco	3000	8000
Walter Carlo	8500	20,000
Torre Amalia	1569	5000
Ziliotto Francesco	540	1500

Specie N. 2 — Gruppo V

Appartamenti e Camere ammobigliate con o senza pensione nolo di mobili.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Alexandre Victor	2880	2880
Apolonio Elisabetta	1160	1160
Bossanello Pietro	2640	2640
Barbier Giuseppe	1100	1100
Bassanese Carolina	1500	1550
De' Mit i fratelli	500	500
Ferrari Maria Santa	1666	1666
Fontana Clementina	1140	1440
Genovesi e Campi	2520	2520
Malenza dott. Vittorio	11141	11441
Orefice Ettore	2000	3000
Schoultz Giacomo	2320	2320
Stefani Cristiano	2520	2520
Vianello Ciriaco	1642	1642
Vicentini Giov. e Caterina	1930	1930
Zampironi Gio. Batt.	18250	18250
Zanon Mazzoldi Luigia	1400	1400
Scanferlato Pasquale	—	1600
Gorin Vittorio	—	1080
Società Bagni Lido	3500	3500
Sorgato Catterina ed Ester	—	1000

Specie N. 3 — Gruppo V

Trattorie-Ristoratori

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barbieri Antonio	1200	1200
Battistella Alvise	1100	1000
Bernardi Lodovico e Crescini	3000	3000
Bottesella Angelo	1000	1000
Cadel Gio. Batta	1200	1200
Calò Antonio	1440	1440
Coco Silvestro	710	1800
Cominotto Domenico	2300	2300
Dal Toso Gio. Batta	1200	1200
Danieli Francesco	1200	1200
De' Battisti Luigi	687	3600
Dodà Ettore	1000	1000
Ferarese Marco	1700	2800
Ferozzuto Costante	1250	2500
Franchini Giovanni	462	1300
Floresi Giovanni	1770	1770
Gazzatto Giuseppe	1200	1200
Guadalupi Cosimo	816	4500
Indri Luigi	1000	1000
Masprone Giuseppe	2000	2000
Massineri Antonio	—	1800
Mastello Rosa	1000	1000
Mozzo Angela	1000	1000
Moschini Eugenio	1950	1950
Napokoi Maria	3600	3600
Nenzi Vittorio	1200	1200
Nicolisi Giuseppe	1100	1100
Pasetti Antonio	1800	1800

Specie N. 2 — Gruppo IV

Pizzicagnoli e vendite formaggi

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bacchini Luigi	2100	4000
Corno Giovanni	650	1100
Da Re Giuseppe	3.00	5000
Da Tos Giacomo	4000	4000
Fabris Eugenio	2000	2000
Favero Angelo	655	1400
Favero Domenico	1600	1600
Francovich Antonio	1200	1800
Ghin Andrea	15000	15000
Girolami Francesco	1000	1000
Marola Bortolo	1440	2500
Mirovich Giorgio	1700	1700
Millin Antonio	900	2000
Nardini Angelo	1000	1000
Palazzi Angelo	1700	2800
Rossi Carlo	900	2000
Scarpa Stefano	800	1800
Secchieri Benvenuto	1103	4000
Sottrol Piero	1700	1700

Specie N. 3 — Gruppo IV

Pollajoli, Pescivendoli, erbivendoli

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
D'Este Giovanni	600	2000
Fassa Antonio	1000	1600
Garizzo Giovanni	1000	1000
Trame Antonio	1100	1100
Vio Angelo	585	1500
Zuliani Maddalena	800	1500

Specie N. 4 — Gruppo IV

Paste, pane forni

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Ancona Cesare	1100	1100
Angelini Nicolò	600	1100
Ardizzon Angelo	1000	1000
Ardizzon Pietro	1200	1200
Baccalin Antonio	4000	5500
Baccalin eredi	8000	4500

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bigotti Ferdinando	1400	1400
Bertocco Girolamo	1034	1034
Bertozzo Pietro	1100	1100
Bissotti Antonio	5200	5200
Bigaro Giovanni	1500	1500
Bigaro Gio. Batta	750	1750
Bonan Catterina	1100	1100
Bonanzzo Fausto	1300	1300
Cappeller Francesco	4200	4200
Casotte Carlo	1600	2600
Cicconi Gio Batta	1600	1600
Clemente Marco	653	1500
Collauto Gio. Batta	9000	9000
Colombo Luigi	1200	1200
Colussi Appollonio	1640	4000
Colussi Eugenio	1600	1600
Cortinovis G. V.	1700	1700
Cozelli Bonaventura	1500	1500
Cozz. Tommaso	4200	6000
Dall. Zorza Luigi	4050	4050
Davide Vincenzo	1839	1839
De Bona eredi	1000	1600
De Cecco Osvaldo	1200	1200
De Giorgi Giuseppe	1040	1040
De Silvestri Emanuele	1000	1000
De Silvestro Simeone	1000	1000
Folin Antonio	2838	3600
Gasparini Gio Batta	2200	3000
Gatti Giorgio	1400	1400
Geardi Alessandro	1400	1400
Granzotto Luigi	1050	1050
Grifaleoni Giuseppe	1000	1000
Lazzarini Giovanni	1000	2200
Lazzarini Giuseppe	1115	2400
Mainini Provino	2200	9000
Mandolin Luigi	9000	14400
Mansutti Giacomo	2100	2100
Marcon Giovanni	1000	1000
Margarita Michele	1000	1000
Marsoni Francesco	4000	4000
Marsoni e Scomparin	1500	1500
Menegazzi Antonio	2800	2800
Millin Antonio	600	1200
Motto Agostino	2000	3400
Missana Leonardo	1400	1400
Missana Matteo	3290	3290
Montebarocci Alessandro	1000	1600
Moretto Girolamo	3000	3400
Nenzi Giacomo	2700	3800
Nenzi Giacomo	3250	3250
Nicolini Gio Batta	2500	2500
Nicolini Pietro	2600	2600
Orefice Giuseppe	2500	3200
Pasini Girolamo	1000	1000
Pasquali eredi	1400	1400
Pastoga Antonio	1100	1100
Pesaro Carolina	1100	1800
Pettenò Giuseppe	1050	1050
Pianetti Procolo	4200	4200
Predonzani Gregoretti	1000	1000
Rizzioli Nicolò	2250	2250
Rossi Vincenzo	1150	1150
Sartorelli Francesco	1000	1000
Scarpa Bartolomeo	517	1000
Scarpa Stefano	1500	1000
Scattola Carlo	1200	1200
Schiavi Giacomo	2000	2800
Schiavi Pietro	1000	1000

Specie N. 2 — Gruppo XXI

Dentisti, callisti, levatrici, veterinari, imbalsimatori, preparatori anatomici

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bianchetti dottor Angelo	1000	1000
Maggioni dottor Alceo	1600	1600
Nattan Roger	3000	3000

Specie N. 1 — Gruppo XXII

Ministri di qualsiasi culto con cura d'anime, vescovi, parroci, curati, coadiutori

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Angeli sac. Giovanni	1300	1300
Bello di Vincenzo	1200	1200
Bernato Serafino	1000	1000
Marastoni Mons. Gio Batta	1700	1700
Masiaglia don Pietro	1433	1433
Stella don Pietro	1000	1000

Specie N. 2 — Gruppo XXII

Canonici, cappellani, sacerdoti semplici, subeconomi ex investiti ecc. senza cura d'anime

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Mioli sac. Martino	1000	1000

Specie N. 1 — Gruppo XXIII

Avvocati, Procuratori, Causidici

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Alessandri dott. Giuseppe	2000	2000
Ancona dott. Romolo	1800	2500
Ascoli Prospero	4200	8000
Avogadro co. Gio. Andrea	1650	1650
Baschiera dott. Antonio	7000	8400
Bia dott. Stefano	1200	2000
Brizio dott. Andrea	1000	1000
Brizio dott. Leopoldo	1100	1400
Baldini dott. Arturo	1200	7000
Bombardella dott. Francesco	4000	1000
Boncinelli Eugenio	1600	2800
Botti dott. Ugo	2800	2800
Calucci dott. Eugenio	1400	1400
Carrara dott. Filippo	1800	1800
Celeghin dott. Cesare	2000	2000
Ceruti dott. Giuseppe	2200	4000
Cirno dott. Antonio	800	2000
Cicogna nob. dott. Luigi	1000	1000
De Bedin dott. Pietro	2000	2000
De Marchi dott. G. B.	3400	3400
Dedalt. dott. Edoardo	7000	7000
De Poli dott. Antonio	—	2500
Diena dott. Adriano	611	1400
Diena dott. Marco	6000	8.00
Errera dott. Girolamo	1700	3000
Fabris dott. Lorenzo	4000	7000
Feder dott. Antonio	2000	2000

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Franco dott. Leone	4000	4000
Gastaldis dott. Antonio	4000	4000
Gera cav. Jacopo	1000	1000
Gozzi dott. Gasparo	1200	2800
Graziani dott. Ferdinando	2000	2000

COLONIALI

Londra 30 — *Zuccheri greggi* merc. pesante. Zuccheri Barbabietola mercato debole — » raffinati mercato idem — » in pani mercato calmo — » cristallizzati merc. idem.

Nuova York 30 — *Caffè* merc. pr. in ribasso. *Caffè Rio fair* 19 3/4 a 19 5/8, idem 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8. Depositi nei porti dell'Unione N. 22000. Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 253000.

CEREALI

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0,86 *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2 80 a 3 00 — Nolo cereal: Liverpool D. 5 1/4.

SPIRITI

Vienna 28. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 25 a 13 50 — per settem. da fior. 13 55 a 13 75 — per ottobre da fior. 13 25 a 13 50.

PETROLJ

Genova 30 — Mercato fermo. Pensylvania S. W. Barili L. 21 — a — — casse pronte L. 6 45 - 0 — per cassa pronta. Barili L. 21 50 a — — 100 chili. — casse da L. 6,30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 3 mesi corr. anno. Caucaso invariato.

New-York 30 — *Petrolio* Stand. wh C. 7 05

Filadelfia 30 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 05

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1° OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 98	92 13
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 13	94 30
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Credito Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 %. valore nom. L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	101 05	101 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 25	25 20	25 19	25 35
Svizzera	3	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 —	218 3/4	213 3/4	— —	— —
Banconote austr.		213 1/4	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 %. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 3 1/2.

Firenze 1°

Rend. Ital.	94	45 —
Camb. Londra	25	27 —
Camb. Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	607	— —

Milano 30

Rend. Ital.	94 67	62 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 28 —	27 —
Camb. F.	101 20 —	10 —
Camb. Berl.	123 25	20 —

Parigi 30

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	80
Franc. 3 %	86	47
Id. (a.) 5 %	104	80 —
Id. id. 3 %	9[illegible]	— —
Inglese	[illegible]	[illegible]
Lomb.	[illegible]	[illegible]
[illegible] cost. an.	3[illegible]5	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4[illegible]0	— —
Az. Can. Suez	2322	— —

Berlino 30

Mobiliare	164	50
Austriache	109	40
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	93	20

Vienna 30

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	85 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	307	75 —
Londra	119	70 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 30

Inglese	96 1/2
Italiano	91 [illegible]

Parigi 1°

APERTURA Fond. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p.	86	42
Rend. 5 %	104	90
Rend. Ital.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92	90 —
Ferr. Lomb.	267	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca a	16	95 —
Prest. spagn. est.	75	47
Banca di Par.	825	—
Consolid. ingl.	96	[illegible]
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	462	50
Az. Suez	—	—
» Panama	47	—
Ferr. M. [illegible]	—	—

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1. ottobre: S. Remigio v.
Mercordì 2 ottobre: SS. Angeli c.
Sole, leva ore 6 m. 0, tram. 5. 39.
Temp. mass. del 30: 20.0. — Min. del 1: 8.6.

L'« Amphitrite » è partito oggi alle ore 2 pom. diretto a Brindisi. I Reali di Grecia, che alloggiano al *Britannia*, si fermeranno ancora a Venezia, pare in attesa del Principe di Galles.

Consoli esteri — Il signor de Kuiley vice console austro-ungarico a Venezia, dov'era conosciuto dalla migliore società, è partito per Pietroburgo a reggere quell'importantissimo Consolato.

Il Consolato generale d'Austria-Ungheria a Venezia, rimasto vacante per la morte del barone Alessandro di Warsberg, venne assunto di questi giorni dal barone Carlo Krauss.

Il barone Krauss, il quale nulla ha da che fare col funzionario omonimo che lasciò di sè tristissime memorie a Venezia dove risiedette negli anni del servaggio, — è invece un distinto gentiluomo che ha percorso tutta la sua carriera presso il Ministero degli affari esteri, raggiungendo il posto di capo-sezione. È figlio dell'ex ministro guardasigilli Krauss, e prima di venire a Venezia colla sua famiglia, dirigeva il Consolato generale d'Austria-Ungheria a Varsavia dove ha lasciato graditi ricordi. — Seguiteranno così le tradizioni cortesi del barone Pilat, del barone Warsberg, che in ogni ufficio della loro carica seppero cattivarsi stima e simpatia.

Il palazzo delle Poste. — A proposito del nuovo palazzo delle Poste, riceviamo la seguente:

« Si cerca tanto un locale per gli uffici delle Poste. Ora, vicino all'odierna sede, si trova un fabbricato che potrebbe servire all'uopo, e questa è l'antica Scuola di San Salvatore, e dove esiste il deposito di mobili di F.o el[illegible]. Potrebbe servire, ridotta con spesa non ingente, a sede generale degli uffici postali. »

(Segue la firma)

Le « panocie » della Piazza sono state finalmente raccolte.

Un raccolto magro se vogliamo, ma assolutamente curioso, che non sappiamo dove andrà a finire, e se dovrà rimanere documento interessante per la storia del nuovo selciato.

Intanto le *panocie*, già illustrate da un carme popolare, sono provvisoriamente depositate presso il casotto dell'impresa Grisostoto, a ridosso del campanile di S. Marco.

La caccia ai colombi in Piazza S. Marco non è più una mariuoleria proveniente da vandalismo o da cattivo cuore — è divenuta una vera e indecente speculazione.

Le guardie municipali fanno il possibile per impedirla: anche ieri, verso le 3 pom., colsero in flagrante un ragazzo di 13 anni, certo Magnarin Vincenzo di Giuseppe, che col pretesto di dare il grano ai piccioni, ne aveva presi, uno per volta, sette.

Non basta: il Magnarin avrebbe confessato di averli venduti ad un fruttivendolo in Salizzada S. Lio — a cui li avea portati non sappiamo se spontaneamente o per commissione.

Ma la persecuzione a quelle care bestiuole, classiche nella storia del nostro S. Marco, non si ferma alle gesta del piccolo Magnarin.

Ai sassi, alle pietre con cui venivano colpiti i colombi per tramortirli, sono adesso subentrati gli ami: un'insidia che dovrebbe esser fatta soltanto per i pesci. Si finge dar loro il grano, e poi, non visti, si getta improvvisamente l'amo: molti vengono presi, molti altri riescono a fuggire restando però feriti, qualche volta anche mortalmente.

E come non bastasse la malvagità degli uomini, c'è l'appetito insaziabile di una mezza dozzina di gatti che un negoziante di cere tiene nella sua bottega all'imboccatura della Calle di Canonica, presso la Piazzetta dei Leoncini. Ogni mattina, nell'angolo che fa il palazzo patriarcale colla chiesa, presso il sarcofago Man[illegible], si può constatare *de visu* que[illegible], tutti possono vedere esercitata a spese dei [illegible] industria felina.

Si grida [illegible] poveri piccioni.

[illegible] affinchè a Venezia sia conservato il color locale, che queste poche righe in favore di una pur piccola parte di venezianità, non rimarranno, siamo certi, inascoltate.

Asfissia per sommersione. — Ieri sera, poco dopo le 7, tre cittadini che passavano per la Riva del Carbon intesero un lamento che veniva dal Canalazzo. Malgrado l'oscurità, fatta qualche ricerca, videro presso la riva, sommerso nell'acqua, un vecchio dell'apparente età di 70 anni, che respirava appena ed era impotente, tanto le forze gli mancavano, ad aggrapparsi ai gradini.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 30 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 56 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. [illegible] »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	4. 56 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 25 »
		O. id.	9. 56 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 56 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 25 »	D. »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12. [illegible] »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	7. — ant.
O. »	5. 15 »	O. da Udine	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba	2. 20 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. da Cormons	5. 15 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso	3. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba	10. 10 »
M. »	5. 65 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. 38 ant.
O. »	10. 15 »	O. »	12. 30 pom.
O. »	7. 25 pom.	O. »	10 — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 20 p. — 5 25 pom.

Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 2, 30 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 15 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 20 pom. 4, 54 pom. — 8. 10 pom.

Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Il povero vecchio fu estratto tosto dall'acqua ed accompagnato a piedi all'Ospitale, sorretto con gran fatica dai suoi salvatori. Lì ebbe cure sollecite e premurose, ma il suo stato continuò a mantenersi dei più gravi. Anche oggi versa in condizioni disperate, essendo colpito da pneumonite.

In seguito alle indagini fatte, l'infelice si potè identificare per certo Pietro Martini del fu Lorenzo, vedovo, venditore girovago. Abita a San Cassiano Calle Baglioni N. 1867.

Non si sa ancora se egli sia caduto in acqua accidentalmente o si sia gettato per deliberato proposito.

Buon cuore. — Abbiamo ricevuto 10 lire da un amico dell'operaio Giuseppe Sonelli, di cui deplorammo lo sfratto dalla casa al n. 4350 in Calle Bembo a S. Felice, di proprietà della Congregazione di Carità.

Le teniamo a disposizione del Sonelli, avvertendo però chi desidera beneficare qualche disgraziato di rivolgersi direttamente al beneficato, senza passare per la trafila del nostro giornale, risparmiando tempo, noie, ed una pubblicità affatto superflua.

Un pappagallo in Pretura. — Stamane comparve alla nostra Pretura urbana il sig. Francesco Lucco, abitante in Campiello delle Erbe, ai Frari n. 3000 confetturiere, reo di aver contravvenuto all'art. 634 del Codice penale (appropriazione indebita di cosa smarrita), tenendo presso di sè un pappagallo fuggito tempo fa da casa Layard.

Il Lucco, che era difeso dall'avv. Celegbin, fu assolto.

Disgrazia in marittima. — L'Iliade degli addetti alla Stazione marittima continua. Per fortuna relativa oggi si tratta di cosa da poco, ma la nota dolorosa resta sempre.

La brutta sorte toccò alla guardia daziaria Giovanni Rossi fu Angelo, di 58 anni, che attraversando per ragioni di servizio di nottetempo i binari, inciampicò e cadde malamente. Riportò una lussazione alla spalla destra.

Annegata! — Stamane, a mezzogiorno circa, fu trovato in un rivo dei a S. Giovanni e Paolo, il cadavere di una ragazza di 13 anni, certa Maria Zanon, figlia di Antonio, abitante in Barbaria delle Tole.

La Maria aiutava il padre nel disbrigo delle faccende presso il baccaro in Salizzada S. Luca. Sabato scorso, allontanatasi per portare il pranzo ad una sua sorellina, non ritornò più nell'osteria.

Furono fatte attive ricerche per ritrovarla, ma infruttuosamente. La fantasia popolare, su questa scomparsa misteriosa, ricamava già una storiella di corruzioni, di fughe, di megere speculatrici su ragazze innocenti, e via, via..

Invece stamane dinanzi ad un cadavere ogni supposizione finisce, per lasciare il posto alla pietà.

GLI ARRIVI
del giorno 30

Danieli — Cav. Baglione.
Italia — Cavriani L. di Montero. Dott. M. di Zanaga di Verona, Colussi Leopoldo.
Vittoria — Pagiuoli di Legnago.
Bella Riva — Capitano Palopoli di Padova
Cappello Nero e Belle Vue — Comino M. di Milano, Ongaro G. di Udine, Bernau B., Bianchori A. e consorte di Milano, Palmieri R. e consorte di Padova, Cav. Cesa G. B. e figlio di Torino, Manzoni R. di Milano, Perelli G. di Milano, Marzini F. di Treviso, Vurati L. e famiglia di Spagna.
La Luna — Bruno G. di Milano, Angeli S. di Torino, Artelli P. di Trieste.
Cavalletto — Serena R. di Schio, Barbon R. di Treviso, Foa M. di Parma, Grossi E. di Bologna, Baggien S. di Milano.
Vapore — Biegoli Maria A. di Feltre, Caprini G. di Prata (Friuli), Barenghi G., di Voghera, Sagramora L. di Milano, Riva G. di Torino, Lanza P. di Napoli, Reisini S. di Modena, Patriarca R. di Roma, Pomarici S. di Bologna, Clavarino ing. ispett. del Catasto, Candussi G. di Gorizia, Aliprandi A. di Conegliano, Fontana S. di Verona, Biraghi Tito di Milano. Albori G. di Foligno.
Leon d'Oro — Visentini A. di Udine, Piotti G. di Udine. Amedio Aufoni di Este, Callegari G. B. di San Donà, Boccassini E. di Trieste.

SCIARADA

Spesso, come il *secondo*
Ma de- faccie l'*intero*
[illegible] fortuna al mondo
E fa [illegible] al *primiero*.
Massime [illegible]

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Con questa sera comincia la coda della stagione di autunno — l'autunnino dei teatri d'opera.

Le tre Compagnie drammatiche che agivano al *Goldoni*, al *Rossini* e al *Malibran*, con fortuna più o meno varia, ma quasi sempre poco propizia, sono partite lasciando libero il posto a chi viene.

— Al dramma, all'arte seria e severa succede la commedia dialettale, faceta e briosa: il **Goldoni** risuonerà di applausi, saluto cordiale ad amici vecchi, e di allegre risate. Da stasera recita la Compagnia Veneziana diretta dai cavalieri Zago e Privato. Comincierà con *Zente refada* l'arguta commedia di Giacinto Gallina, e assieme allo Zago rivedremo la brava sig. Borisi e la simpatica sig. Elettra Brunini-Privato, il comicissimo Corazza e gli altri compagni loro. — Emilio Zago poi reciterà il ferravilliano *Sior Achile*, come sa lui solo. Tanto basta!

— Alla cara ingenuità della commedia infantile tien dietro al **Rossini** l'allegra baraonda delle operette tedesche e francesi, non disgiunte da qualche fortunata imitazione italiana.

La Compagnia Caracciolo, diretta ancor questa da un cavaliere, viene da Padova dove ha ottenuto, anche senza il concorso degli studenti, ottimi successi. Speriamo di poterli riconfermare stasera, udendo e.... vedendo il *Boccaccio*, sempre divertente malgrado le grinze del tempo.

— Al dramma, alle tragedie, alle terribili emozioni del popolino, succederà sabato prossimo un altro divertimento istessamente caro al popolino del **Malibran**. È preannunciato l'arrivo del Circo equestre Vitali, che darà un breve corso di rappresentazioni coi suoi ginnasti fenomenali, i suoi *clowns* e i suoi cavalli ammaestrati.

LA « MIGNON » A MONTAGNANA

Ci scrivono:

Lo spettacolo inauguratosi iersera al nostro Sociale ebbe ottimo successo: toccarono i maggiori applausi alla brava sig. Lorini (*Mignon*) ed alla distinta Montesoro, (*Felina*) il cui valore artistico aveste campo ad apprezzare al vostro Malibran. Bene assai l'orchestra, diretta dall'Acerbi, bene i cori.

Insomma uno spettacolo pel quale dobbiamo meritato plauso ai sigg. Fornata, Forati e Dal Pian, presidenti, che nulla trascurarono perchè tutto riuscisse a dovere. A quegli egregi una sola raccomandazione: che l'esecuzione della *Favorita* faccia degno paio con quella applauditissima della *Mignon*.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Boccaccio* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato *Zente refada* ore — 8 1/2, L. 0.80.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Le enormità fiscali

Roma 30 *ore* 10.20 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto che autorizza la vendita di 101 stabili pel *prezzo complessivo di 4960 lire!!*

Tali espropriazioni principalmente avvengono contro contribuenti appartenenti a Comuni della Sardegna.

Vi è compresa anche una espropriazione nel Comune di Cesio Maggiore per l'importo di 24 lire.

Cinismo d'un assassino

Iersera il negoziante Bigi aveva invitato a casa sua il proprio amico Arcaini.

Questi lo uccise con due colpi di fucile.

Quindi recossi alla trattoria, ove lo aspettavano le relative famiglie, e quindi mangiò allegramente con loro.

Stanotte le famiglie stesse rinvennero il cadavere del Bigi in casa.

L'Arcaini si è reso latitante.

La cittadinanza è commossa per l'atroce delitto.

Il lavoro dei fanciulli

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica una circolare del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, nella quale raccomanda l'esecuzione della legge sui lavori dei fanciulli nelle fabbriche.

L'impressione dello scontro

Roma 30, *ore* 11 *pom.*

Ha prodotto una impressione grandissima qui a Roma la notizia dello scontro avvenuto ad Ariano.

La notizia si è sparsa in città dopo il mezzogiorno.

Il ministro Finali parte stasera per Avellino. (*V. dispacci particolari dalle Provincie*)

Pel commercio di Genova

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che il Ministero dei lavori pubblici ha rivolto alla Società ferroviaria della Rete Mediterranea una nota invitandola a procurare di soddisfare la domanda del commercio di Genova per la deficienza dei vagoni.

I dispacci d'oggi

La salute dell'on. Miceli

Roma 1, *ore* 1.15 *p.*

L'on. Miceli è a Frascati quasi interamente guarito.

La malattia subita dall'on. Miceli è stata più seria di quanto si è saputo in pubblico.

Temevasi che l'on. Miceli fosse colpito da cancro alla bocca e temevasi che egli dovesse subire un'operazione alla lingua.

Fortunatamente ogni pericolo ora è scongiurato e l'on. Miceli si può dir guarito.

Lo ha curato egregiamente il deputato dottor Panizza.

L'on. Miceli ha avuto in questi giorni le visite di molti amici ed uomini politici.

Ministri a Terni

Roma 1, *ore* 2.40 *p.*

I Ministri Zanardelli, Lacava e Doda si sono recati a Terni iersera.

Torna in campo la voce che si tratti di preparare un progetto relativo a questo stabilimento.

Il bilancio di Roma

Venerdì prossimo i consiglieri comunali si riuniranno in seduta privata per esaminare la proposta della Giunta sull'assestamento del bilancio, che sarà discusso in seduta pubblica, sabato.

I reduci da Parigi

Sono giunti gli operai tipografi delegati a visitare l'Esposizione di Parigi.

Erano attesi alla stazione dagli amici.

Si recarono al ristoratore vicino dove furono pronunciati i soliti discorsi.

A Donna Elena Cairoli

L'imperatrice vedova dell'imperatore Federico mandò le proprie condoglianze alla vedova di Cairoli ricordando le virtù del defunto.

DALLE PROVINCIE

IL GRAVE DISASTRO FERROVIARIO DI ARIANO

Lo scontro — Morti e feriti — Il racconto dei superstiti

Avellino 30, *ore* 9.10 *pom.*

Questa notte alle 2.30 vi fu, uno scontro fra due treni di viaggiatori: l'accelerato Num.° 907 proveniente da Napoli ed il N.° 254 proveniente da Foggia, alla galleria Pianerottolo fra la Stazione di Pianerottolo e quella di Ariano.

Quando avvenne lo scontro imperversava un fierissimo temporale.

Non è ancora stabilito a chi incomba la responsabilità del gravissimo disastro.

Pare che la colpa sia del capo-stazione di Ariano, signor Urbani, che avrebbe telegrafato tardi a Pianerottolo la partenza del treno. Quando la stazione di Pianerottolo rispose, avvertendo che la linea era impedita, il treno era già partito da Ariano.

Purtroppo lo scontro portò la morte di varie persone: manca un'intera famiglia che si trovava nel treno: — vi sono inoltre una trentina di feriti. Tuttavia il numero preciso così dei morti che dei feriti s'ignora ancora.

Il disastro avrebbe potuto essere ben maggiore se nel treno proveniente da Foggia non vi fossero stati dopo la macchina quattro carri carichi di buoi ed asini che furono tutti orribilmente stritolati.

In questo treno si trovavano circa cento militari della milizia mobile appartenenti al distretto di Barletta; fra essi vi sono un morto e sei feriti che furono trasportati a Foggia.

I borghesi partiti con questo treno sono quasi tutti salvi, solo il capo treno fu ferito non gravemente.

Da Foggia furono immediatamente spediti in soccorso medici militari e una compagnia di zappatori.

La salvezza quasi completa di questo treno stette appunto nei carri di bestiame attaccati dopo la macchina. Questi attutirono il colpo in modo che nelle carrozze dei passeggeri si ebbero in complesso lievi conseguenze.

Sei dei feriti furono trasportati a Napoli.

I binari sono tutti ingombri di frantumi delle macchine e dei carri rottisi nello scontro.

Il prefetto, l'ispettore ferroviario del circolo di Foggia ed altre autorità si recarono subito sul luogo del disastro per organizzare i possibili soccorsi.

I funzionari, i soldati e i cittadini gareggiano di zelo nell'opera di salvataggio.

Si lavora alacremente a sgombrare la linea ferroviaria.

**

Parlai con alcuni dei feriti giunti alla Stazione: alcuni di essi sono in istato grave.

Tutti narrano, tremando e pieni di spavento l'impressione riportata, le scene di terrore avvenute. Il colpo fu tanto forte e tale il rimbombo che dapprima si credette fosse crollato il tunnel.

Il disastro fu tale, e tanto l'ingombro di macerie che pareva una seconda Casamicciola.

Molte famiglie hanno telegrafato con grande trepidazione domandando ai capi stazione di Ariano e Pianerottolo le notizie dei loro parenti che viaggiavano coi due treni scontratisi. Molti dispacci furono pure trasmessi dai viaggiatori alle famiglie.

Il ministro Finali ha annunziato il suo arrivo per domattina in seguito allo scontro avvenuto.

Altri particolari sul grave disastro

I nomi delle vittime

Avellino 30, *ore* 10,50 *p.*

La Galleria di Pianerottolo è lunga 3700 metri e tortuosissima; essa ha la pendenza del 25 per mille.

Il treno proveniente da Napoli si avanzava a tutto vapore con velocità formidabile e incontrò l'altro treno; sfasciò la macchina e continuò il percorso schiacciando otto vetture.

I viaggiatori rimasti incolumi precipitaronsi dai finestrini gridando e brancolando.

Il buio che regna nella galleria accresceva lo spavento.

La confusione era aumentata dai buoi usciti dai carri, e che muggendo correvano all'impazzata.

Si conoscono i nomi di alcune vittime.

È morto il soldato Cassetta; furono feriti il caporale Mauro i trombettieri De Simone e Goffredi; furono pure feriti De Cesare e De Rosa capi dei due treni; l'ispettore Duca, e Migliorini, Pellinati, Capasso e Ferrantino impiegati postali.

La corrispondenza che si trovava nell'ambulante andò dispersa.

Ignorasi la sorte dei macchinisti e dei fuochisti.

Partenza sospesa

Brindisi 30, *ore* 9,20 *p.*

Il Battello della *Peninsulare* diretto alle Indie ha ritardato la partenza stante la dispersione della corrispondenza postale avvenuta nello scontro ferroviario fra Ariano e Pianerottolo.

Nuovi particolari

Tre morti — L'arresto del responsabile

Benevento 1°, *ore* 2.40 *p.*

Il numero dei morti finora constatato nell'accidente ferroviario di Pianerottolo è di tre; i feriti sono ventisette, dei quali sette appartengono al personale ferroviario.

Fu arrestato il commesso ferroviario Leopoldo Urbani che sembra sia il responsabile del disastro.

Non è ancora finito il lavoro di sgombero della galleria.

La Posta — Per l'Australia

Brindisi 1, *ore* 3 10 *p.*

Nel tunnel di Pianerottolo il corriere inglese Stoke ricuperò 393 sacchi postali.

Il piroscafo *Arcadia* è partito per l'Australia stamane alle ore 7.

Boselli a Verona

Verona 1, *ore* 7.55 *a.*

Ieri il ministro Boselli ha continuato la sua visita ai monumenti della città.

Dopo mezzogiorno si recò a far visita alla Giunta e quindi visitò gli stabilimenti scolastici.

Ieri sera l'on. Boselli partì per Bergamo.

Il concorso di animali a Loreo

Loreo 1, *ore* 10.40 *a.*

Il concorso a premi bandito dall'Associazione agraria del basso Polesine a Loreo per gli animali equini e bovini è splendidamente riuscito.

Furono esposti 320 animali.

Se ne notano molti di pregiati.

Al concorso vi è grande affluenza di agricoltori.

Il suicidio d'un maggiore

Napoli 1, *ore* 12 *m.*

Il signor Oliva, ex capitano garibaldino, maggiore della Milizia Territoriale, ispettore delle gabelle si è suicidato con tre colpi di rivoltella.

Si ignora la causa del suicidio.

Egli conduceva vita galante.

Il banchetto di Palermo

Palermo 1 *ore* 2 *p.*

Il Comitato organizzatore del banchetto per Crispi trovò all'atto pratico che il politeama Garibaldi non si può prestare per la solennità.

Ora si sta studiando se si possa utilizzare la grande terrazza dell'*Hôtel des Palmes* ridotta a salone.

Il banchetto sarà di 100 coperti.

La quota sarà di 35 lire. Anche la stampa è obbligata a pagare.

A questa sono riservati sessanta posti.

Sono invitati i senatori, i deputati di Sicilia, i consiglieri provinciali di Palermo e i sindaci delle principali città di Sicilia.

Ucciso per una donna

Catania 1 *ore* 9.25 *a.*

Un tal Carmelo Viaggio ebbe un diverbio con alcuni amici per quistione di donne.

Si ignorano i particolari della rissa.

Il Viaggio fu ucciso a colpi d'arma da fuoco da tre persone che si sono rese latitanti.

D'OLTRE ISONZO

SCARCERAZIONE

Leggiamo con piacere nell'*Indipendente* giuntoci stamane:

Ieri fu rimesso in libertà il signor Giulio Cesari, nostro collaboratore, arrestato giovedì scorso sotto imputazione di reato politico.

GLI SCIOPERI IN OLANDA

Ieri molti degli operai dei *docks* e delle fabbriche volevano riprendere il lavoro ma furono impediti dagli altri.

La situazione è invariata.

Sul fiume trovansi due navi da guerra, tre cannoniere e due scialuppe armate per prestare il loro concorso in caso di gravi disordini.

LE SMANIE DEL CARDINALE MANNING

PEL POTERE TEMPORALE

Il Cardinale Manning ha scritto una circolare che fu letta ieri in tutte le cappelle cattoliche.

In essa il Cardinale invita il clero a celebrare in ottobre la festa del Rosario con solennità straordinaria per ottenere il ristabilimento del potere temporale del Papa.

In parecchie chiese si lesse anche l'allocuzione del Papa relativa alla sua situazione in Roma.

NATALIA A BELGRADO

Milano intervistato — Le elezioni in Serbia

Ci telegrafano da Vienna che la *Neue Freie Presse* di ieri sera pubblica un'intervista di un suo corrispondente col Re Milano, seguita a Karlsbad.

Milano dichiarò che ormai è un uomo privato: egli non si occupa più di politica.

Disse che Natalia essendosi recata a Belgrado senza il suo consenso e senza quello della Reggenza, probabilmente non vedrà il figlio

Accusò Natalia di esser ambiziosa e di cercare di acquistare l'influenza politica; ma egli dichiarò che lo impedirà avendo piena fiducia nella Reggenza.

**

Intanto le elezioni generali in Serbia riescirono completamente favorevoli al Governo.

Furono eletti 102 radicali, 15 liberali e nessun progressista.

**

All'ultima ora abbiamo ricevuto da Londra questo dispaccio:

Secondo il *Daily News* Natalia ricusò di accettare le condizioni poste dalla Reggenza, quindi non potrà vedere il figlio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società dell'Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrarguesse C

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 2 ottobre — Edizione della Sera N. 270

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
I fogli arretrati cent. 5 — arretrati cent. 10
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le [illegible]
Lo spazio viene misurato col [illegible] corpo 7.

ATTORNO AL VATICANO

DALLA CAPITALE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Come la pensasse il cardinale Schiaffino genovese — I gesuiti in Vaticano — Un ricordo — Il dottore Ceccarelli — Quattro beatificazioni — Una nuova pubblicazione politica — Gli autori — Un furto nella biblioteca — Un cameriere del Papa — Scuole in ribasso.

Roma 1. ottobre 1889.

(*Fulgenzio*) È impossibile descrivere il dolore provato dal Santo Padre per la morte del cardinale Schiaffino Sebbene il defunto non dividesse le idee prevalenti in Vaticano circa il potere temporale, Leone XIII lo teneva in grande stima ed apprezzava molto la sua persona.

È noto che il cardinale Schiaffino disapprovava l'agitazione mossa e fattasi da alcun tempo più ardente nel mondo cattolico a proposito della questione romana.

Egli venne dipinto in taluni circoli per un risoluto fautore della conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale, ma era un'esagerazione. Il cardinale riteneva e non faceva mistero del suo sentimento, che coll'acquisto del potere temporale il Papato nelle attuali condizioni d'Italia, recherebbe un grave pregiudizio alla religione, dacchè richiamerebbe contro di essa l'odio implacabile degli italiani, e che dall'animosità potrebbe derivare uno scisma.

Riconosceva del pari che la stipulazione di una conciliazione avrebbe inevitabilmente alienato da Roma le popolazioni cattoliche straniere. Posta la questione una volta sopra tale terreno, l'ideale del buon cardinale consisteva nella pace fra i due poteri, ma una pace che risultasse da una tolleranza reciproca, invece di essere il risultato di un accordo conchiuso formalmente.

È facile dunque comprendere quanto elevato fosse lo spirito del defunto cardinale, e quale profondo sentimento lo legasse in pari tempo all'Italia e alla cattolicità.

***

L'Esposizione universale del Vaticano tanto ardentemente approvata e così abilmente diretta da lui sebbene non ne avesse avuto l'idea prima, può considerarsi l'espressione materiale dei suoi sentimenti. Vedeva in quella grande solennità internazionale da una parte la glorificazione del potere spirituale, e dall'altra una smentita di fatto data a coloro che avevano sempre rappresentato il Papa chiuso in carcere, giacente sulla paglia, e carico di ceppi.

Dissi prima che il cardinale Schiaffino non taceva punto le sue opinioni; ma non converrebbe credere perciò che egli andasse manifestandole a suon di tromba.

Tutt'altro; era riservatissimo e schiudeva l'animo suo soltanto a coloro cui poteva parlare liberamente. Tuttavia questo prudente riserbo non gli era di usbergo contro le censure, e a dirla schietta, contro l'ira degli intransigenti.

***

Che il defunto cardinale fosse lungi di godere il favore del partito estremo, e specialmente dei gesuiti non era un segreto per alcuno, anche fuori dei circoli del Vaticano. Ma ciò non basta in alcun modo a scusare la leggerezza se non la malignità colla quale si cercò di spiegare la sua morte subitanea.

Fu evocata la memoria del cardinale Franchi; risalirono più lontano e citarono il cardinale d'Andrea, queste due Eminenze essendo note per il loro spirito relativamente liberale.

Ma che cosa significa tutto questo?

Perchè una evocazione di tal genere acquistasse qualche valore, converrebbe ammettere che, nel corso di questi ultimi anni, nessuno dei cardinali intransigenti sia morto improvvisamente.

Ma non voglio dilungarmi maggiormente intorno a questo argomento delicato, e lascio a cui spetta la cura di indagare la fonte del triste sospetto lanciato nel pubblico. Mi ripugna credere che questa origine sia, non dirò legittima, ma semplicemente scusabile.

***

Del resto, dopo la relazione particolareggiata del prof. Ceccarelli, medico di Sua Santità, pubblicata nell'*Osservatore Romano*, mi pare che non sia poi il caso di tenerne parola.

***

Sono in vista quattro beatificazioni, ma la data della cerimonia non è ancora fissata, si ignora cioè, se avrà luogo in dicembre od in gennaio. È positivo però che la solennità della beatificazione si compierà, non a San Pietro, come correva voce, ma nella grande sala nuova situata nel porticato dell'arci-basilica.

I personaggi che si tratta di beatificare, sono i venerabili *Chanel* e *Perboyre*, dei preti della Missione; *Pirotti*, dell'Istituto delle Scuole pie, ed *Ancina*, dell'Oratorio.

Quest'ultimo nativo di Saluzzo, fu compagno di San Filippo Neri. Mons Caprara, accompagnato dal padre Calenzio dell'Oratorio, è partito per Saluzzo, allo scopo di raccogliere e portare qui le reliquie del futuro Beato.

***

È annunciata la quinta edizione dell'opuscolo: *La verità nella questione romana*, di O. B. S., risposta allo scritto di mons. Bonomelli vescovo di Cremona: *Roma, l'Italia e la realtà delle cose*, che fece tanto rumore alcuni mesi fa.

Siccome si tratta di una ristampa, sarebbe ozioso occuparci della tesi che costituisce la base dell'opera. Dirò soltanto, che quando questa pubblicazione fu annunciata, in alcuni circoli non si peritarono di attribuirlo alla penna dello stesso Pontefice. Questa asserzione di certo non è esatta. Naturalmente, Leone XIII ha incoraggiata questa pubblicazione; nulla di più probabile che l'abbia letta prima che venisse stampata; ma a quanto mi assicurano, i veri autori, sono tre membri della Compagnia di Gesù i cui nomi corrispondono precisamente alle tre iniziali separate da un punto che figurano nel frontispizio dell'opuscolo, cioè: *Barellini, Oreglia* e *Salvi*.

Comunque sia, riferisco la cosa quale mi fu confidata e nulla vi aggiungo di mio.

***

Il regolamento della biblioteca Vaticana, simile a quello di ogni altra del mondo, interdice l'esportazione dei libri in generale e specialmente delle opere rare e preziose senza una autorizzazione speciale e senza una garanzia della persona che ottiene questo favore.

Ora il nuovo bibliotecario, nel coordinare la raccolta del Vaticano, rilevò la mancanza di due o tre manoscritti di somma importanza.

Si crede che siano stati portati a qualche lettore, ma non si è potuto rilevare nè a chi, nè a qual epoca.

Il Papa è molto preoccupato di questo fatto. Non si può sospettare che questi due manoscritti siano stati trafugati, nulla essendovi di meno facile che il portar via roba dalla biblioteca del Vaticano. In tali occasioni si fanno ricerche presso i bibliofili che hanno l'abitudine di portarli via e che, forti della loro autorità, non osservano sempre le prescrizioni regolamentari.

Ho sentito questa notizia già da varii giorni, ma non escludo la probabilità che quei due manoscritti siano già stati ritrovati, il che auguro, per parte mia, di tutto cuore.

***

Mons. Bisletti, cameriere segreto partecipante di Sua Santità, assumerà fra breve il possesso del suo canonicato a San Pietro; ma seguiterà provvisoriamente a godere la pensione di mille franchi che ritrae dal canonicato di mons. Castracane, altro cameriere partecipante.

***

Nella sessione tenuta dai membri della Commissione direttrice delle Scuole a carico del Vaticano, si lagnano sempre della penuria di denaro e si attribuisce questo fatto alla diminuzione del numero degli alunni.

Il Santo Padre è dispiacente di questa situazione tanto più che le spese aumentano e che il risultato di tanti sacrifici è lungi dall'essere soddisfacente.

Si cesserà dunque di dare tanta importanza a certe scuole incapaci di rivaleggiare con quelle comunali, le cui condizioni economiche sono certo migliori. I favori saranno specialmente riservati alle istituzioni ecclesiastiche, quali l'Università Gregoriana, le Propagande e il Collegio dell'Apollinaria, ed agli istituti religiosi che non cessarono di moltiplicare dal 1871.

I DISASTRI FERROVIARI
LE CAUSE

In pochi giorni abbiamo avuto da deplorare in Italia ben sette infortuni ferroviari. Due ne accaddero alla stazione di Pisa nella stessa notte: uno nella strada fra Napoli e Metaponto: uno presso Novi: uno alla stazione di Sampierdarena: uno in quella di Pontassieve, e l'ultimo più terribile, e nelle conseguenze sue più funesto, scontro di Ariano fra Foggia e Benevento.

***

Quali le cause?

Crediamo che non sia azzardato l'ammettere, che le cause dipendano dal deficientissimo trattamento accordato al basso personale.

I cantonieri che hanno tanta responsabilità, poichè da un falso scambio dipende il più delle volte la sorte di un treno, sono pagati con retribuzioni che variano da 1 e venti a L. 1.80 al giorno, con servizio diurno e notturno.

Ora come può pretendersi un servizio esatto da chi dorme poco, mangia male, e beve peggio?

Certamente le condizioni delle Società ferroviarie non sono molto floride; basta guardare ai dividendi.

Resta però a esaminare se, tutto compreso, i danni risentiti dai frequenti disastri non pareggino o non superino le economie fatte sulle paghe del basso personale.

LA SMENTITA ALLA SMENTITA
QUELLO CHE CI SCRIVE IL CAPITANO MARTINI

Tre giorni fa la *Riforma* smentiva le affermazioni del capitano Sebastiano Martini, che fu il primo viaggiatore italiano a penetrare nello Scioa, e che col Cardinale Massaia riescì a stipulare un trattato con Re Menelich.

Dopo aver fatto brevemente la storia della sua spedizione, e aver dimostrato, che non sarà mai possibile di far arrivare ai porti del Mar Rosso le merci del Sudan, mentre la via del Nilo è libera, più breve e sicura, il capitano Martini parlando di due membri principali della famosa Missione scioana si esprimeva con queste precise parole:

« *Joseph* redento dalla schiavitù dal Massaia, spedito in Europa fino dai suoi primi anni per lasciarvi l'istinto del barbaro, al suo ritorno in Abissinia divenne il persecutore del suo benefattore fino a secondarne con l'Antinori l'esiglio.

Dalle lance di costui e dei suoi, a stento ed a mio rischio potei salvare il francese Arnoux, ma non potei impedire che fosse di tutto depredato.

Si annunzia oggi da diversi periodici essere giunti catturati in Italia alcuni Assaimarat accusati di aver preso parte all'eccidio di Gustavo Bianchi.

In *Joseph abbiamo un assassino ben peggiore*, al quale si accorda la più onorata impunità.

***Makonen*, l'uomo delle commedie al Pantheon, all'obelisco di Dogali, ai cimiteri ora pare alla corte di Menelik quando si lasciavano morire i nostri in Ghera ed in Limu, quando si attentava con la più raffinata furberia alla vita del Massaia e mia...**

Ben di più potrei dire su costoro, ma tale è il disgusto che provo a scriverne da farmi risolvere a lasciare la penna, come sono sicuro cadrebbero le armi dalle mani del soldato d'Italia se conoscesse coloro ai quali è ora costretto dalle militari discipline a rendere onori. »

Come si è detto, la *Riforma* oppose la più recisa smentita.

Allora noi ci siamo rivolti al capitano Martini, pregandolo di replicare sul nostro giornale all'organo ufficioso, se veramente egli fosse sicuro di quanto aveva in precedenza asserito. E il Martini da Rufina (presso Firenze) ci manda la seguente lettera:

Rufina 1 ottobre.

Di nuovo le pubblicazioni da me fatte sui passati avvenimenti in Africa ed in Italia nel periodo di questi ultimi dodici anni, ricevono una smentita.

Lungi dall'accettare pubbliche polemiche, mi limiterò ad assicurare per mio conto nulle dette smentite; le quali anzi forniscono nuova prova della malafede di coloro dai quali furono lanciate. Si annunzia intanto che si renderanno di pubblica ragione i rapporti contro di me spediti dall'Antinori alla Società geografica di Roma, che gli teneva il sacco.

Ne attendo la pubblicazione.

Se il paese vorrà venire a capo della verità e sottrarsi a una continua mistificazione, sappia scegliere il mezzo per giungere a quell'intento; cioè imprendendo una regolare ed imparziale inchiesta alla quale mi sottoporrò volentieri sempre.

Le mie rivelazioni sono e maggiormente saranno documentate.

Io domanderò.

L'Avanchéres e il Chiarini dove sarebbero se, in un con le mie, non fossero state soffocate le disperate grida di quegli infelici?

Dove sono le opere dello scienziato Chiarini?

Dove il suo giornale di viaggio?

Le firme dei due Re apposte al trattato dal Massaia e da me stipulato e consegnato, saranno cose da farsi sparire a comodo e piacere di coloro che ingannano il paese?

Chi fece sapere al Negus G. Kassa le sorti dei miei infelici compagni per i quali lottai due anni riescendo a salvarne uno solo?

Chi si affrettò ad informare in Italia essere stato il Bianchi liberatore del Cecchi e non io?

Un'inchiesta soltanto potrà rovesciare l'ammasso di falsità con cui s'è cercato ingannare la buona fede dell'Italia, e se non potrò ottenerla, intendo abbandonare per sempre questo penoso soggetto.

SEBASTIANO MARTINI

Noi non aggiungeremo sillaba del nostro.

Se i signori della Società geografica, e specialmente gl'*impresari* della *mise en scene* per la Missione scioana hanno mente di tenere per queste rivelazioni, stilino i risultati dell'inchiesta.

Essi hanno mezzi potenti; hanno denari; hanno influenza; — potrebbero far tacere e far parlare; — il capitano Martini *(che forse non sarebbe solo)* ha per sè l'onestà della sua coscienza.

Malgrado questa disparità di forze, egli ha lanciato il suo guanto.

Qualcuno vorrà raccoglierlo?

NOTIZIE DAL TRENTINO

Il tram in Valsugana. **— Convennero in Trento i Podestà delle borgate di Pergine, Levico, Borgo con altri signori di Valsugana, per trattare di una dilazione dei lavori di rettificazione sul tronco da Pergine al Merlezzo, preventivati in circa 100 mila florini a ciò destinati dall'Erario, in rapporto colla costruzione eventuale d'un tram che avrebbe a seguire la linea Pergine-Ischia-Levico.**

***

A *Cles* (capoluogo della Valle di Non), per merito specialmente di Don Bortolo Zeni, si aprirà presto un asilo per i fanciulli dai 3 ai 6 anni.

***

Scrivono dall'*Alta Valle di Non* alla « Voce cattolica » di Trento:

Del nostro *formentone* faremo appena la semenza; le patate, marcie quasi generalmente; anche i cereali ci hanno ingannati dandoci molta paglia e grano poco; frutti quest'anno non se ne aspettava neppure; sicchè fate ragione voi, a che punto siamo ridotti!

Il corrispondente attribuisce poi la causa di tutti codesti malanni . . . al ministro Lutz, al codice penale di Zanardelli, ed alle minaccie . . . del furibondo Crispi!

***

Ferrovia economica. **— Si assicura che nella concessione fatta al sig. cav. de Stummer della linea economica Mori-Arco-Riva, il Ministro inserì la clausola che qualora Rovereto risolva il prolungamento della linea da Mori sia costruendola a proprie spese o garantendo la rendita del capitale occorrente, tutti i treni in partenza ed arrivo devono metter capo alla stazione di Rovereto.**

NATALIA A BELGRADO
IL CONVEGNO

Il convegno fra Re Milano e Natalia avverrà dopo il consenso del Re, la Regina non avendo accettato le condizioni poste da Milano.

***

Secondo la relazione ufficiale per le elezioni generali in Serbia erano 254 000 gli elettori inscritti e 180519 i votanti.

158950 furono favorevoli ai radicali, e 21773 liberali.

***

Un dispaccio della *Stefani* giunto all'ultima ora, dice che il giovane Re non vide ancora sua madre perchè suo padre gli interdice non soltanto di recarsi da lei, ma di riceverla.

DI CITTÀ IN CITTÀ

COME LA FAMIGLIA DEL CAPITANO MOLINARI
ABBIA AVUTA LA NOVELLA DI MASSAUA

*(per lettera alla **Gazzetta**)*

Torino 2 ottobre

(*Zuccaro*) Mi vien fatto in questo momento di conoscere come a Torino la famiglia del povero ex capitano ing. Molinari, morto tristamente a Massaua, abbia conosciuto la dolorosissima novella.

L'ing. Molinari aveva qui a Torino sua suocera, tre giovani cognate e quattro figliuoli, affidati alle cure delle cognate.

Una di queste signorine è addetta alla direzione dello stabilimento librario della *Gazzetta Piemontese*.

Ieri, uno dei redattori del detto giornale, convinto che la signorina Carrera già fosse edotta del triste fatto del forte d'Abdel-Kader dove aveva trovato la morte il di lei cognato e gravi ferite la di lei sorella, per lo scoppio della polveriera, le presentò le sue condoglianze.

Potete immaginarvi il dolore provato dalla signorina la quale non sapeva ancora alcunchè del fatto, avvenuto da dodici giorni! — come nulla sapevano ancora i suoi di casa!... Fu quasi per svenire al triste annuncio. Rimessasi dallo sbigottimento corse col cuore angosciato a casa dalla mamma, dalle sorelle e dai nipotini a recare loro le triste nuova.

E come non bastasse il dolore del triste avvenimento, ieri la famiglia Carrera lesse sul *Piccolo* e su altri giornali delle supposizioni strane riguardo alla fine del povero ing. Molinari.

Ecco come la *Piemontese* potè ieri pubblicare l'ultima lettera scritta ai suoi di Torino, lettera avuta dalla signorina Carrera.

La *Piemontese* ieri sera aveva un articolo vibratissimo contro il governo che non diede subito la notizia.

BOLOGNA — *Casa di salute* — Fu inaugurato un nuovo stabilimento per la cura delle malattie nervose e di cuore. La direzione fu affidata al professore Murri.

NAPOLI — *Agitazione irredentista* — Il partito repubblicano locale, capitanato dall'avv. Enrico De Marinis, dallo studente Mario Magliano e dell'ingegnere De Andreis, è intento a fare attiva propaganda d'irredentismo.

NOVARA — *Disgrazia orribile* — A Colazza certa Garoni Rosa, moglie a Tagini Carlo, vecchia di 70 anni, già da tempo ammalata, volendo cambiar la biancheria da letto, si recò presso un suo cassone. Apertolo non pensò d'assicurare il coperchio. Stava levandone la biancheria, quando il coperchio le cadde sulla testa, e ne la rinchiuse dentro pel collo.

Il marito, che a caso trovavasi nella cucina sottostante, sentito rumore, accorse in camera della moglie, che trovò chiusa colla testa nella cassa. Subito la liberò ma era già cadavere.

Il coperchio le aveva fracassato la testa.

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

È ben vero che, nè sua figlia stessa, nè il generale, nè suo figlio conoscevano la sua sostanza.

Infine, era obbligatorio dovere spogliarsi di cinquantamila franchi. Si consolava pensando che quella somma non costituiva neppure la dodicesima parte di ciò che erano in diritto di reclamargli, e che in meno di sei o sette mesi egli avrebbe colmato il vuoto fatto nel suo scrigno adorato.

Una mattina, all'alba, Marta salì nella vettura pubblica che faceva, tre volte per settimana, andata e ritorno, il tragitto da Aubécourt alla città.

Marta si recava al capo-luogo.

Non poteva maritarsi senza fare una visita alle suore dominicane, sue istitutrici e sue amiche. Sperava che sulla sua preghiera la superiora autorizzerebbe suor Angelica, e forse anche suor Eleonora ad assistere al suo matrimonio.

Non ebbe da insistere molto.

La superiora le disse abbracciandola:

— Figlia mia, foste la nostra amatissima educanda, la fanciulla cara al nostro cuore; sono vivamente commossa della vostra visita e della domanda che mi rivolgete, non che io abbia mai dubitato dei vostri sentimenti riguardo alle nostre suore che vi videro crescere e colle quali avete lavorato. Mia carissima Marta, sarete sempre la figlia buona e leggiadra che abbiamo conosciuto qui.

Desiderate che due delle vostre istitutrici assistano al vostro matrimonio, la comunità non può rifiutarvi questa grande testimonianza della nostra stima e del nostro vivo affetto. La nostra suor Angela e la nostra suor Eleonora si recheranno ad Aubécourt il giorno del vostro matrimonio; assisteranno alla santa messa che sarà detta per voi, pregando il Signore di darvi la felicità che nessuno può meritare più di voi.

Marta ringraziò la superiora, si congedò dalle altre suore, uscì dall'Istituto e si affrettò di raggiungere il procaccio che aveva già ultimato tutti i suoi negozi, e stava per mettersi in viaggio per ritornare ad Aubécourt.

— Se indugiavo ancora un momento, sarei giunta troppo tardi, disse Marta.

— Oh! non sarei partito senza di voi, signorina.

— Sarò sola in carrozza anche nel ritorno?

— No, signorina, avrete compagnia.

— Delle signore?

— No, due uomini, uno dei quali va fino ad Aubécourt.

— Allora quel signore è di Aubécourt?

— Sì, signorina; ma non vi dimora da oltre tre anni.

— Ah!

— Era un agiato coltivatore del paese; ma gli toccarono delle disgrazie; tutti i suoi beni andarono venduti, e il povero diavolo lasciò Aubécourt con sua moglie e i suoi cinque figli. Ignoro che cosa facciano oggi quei disgraziati; ma conoscete il proverbio, signorina, povertà non è vizio.

« Ah! ecco i nostri due viaggiatori; ma, salite per prima, signorina, ed occupate il buon posto d'angolo, a destra. Copritevi bene; con questi tempi umidi e nebbiosi; le serate di ottobre sono freddissime.

— Infatti, questo vento è glaciale.

La fanciulla si adagiò nel suo riparto.

— Signorina, disse il procaccio, eccovi un bel sacco di lana, mettetelo sotto i vostri piedi.

Marta si attorniò al collo un foulard e abbassò il velo del suo cappellino, rincantucciandosi freddolosamente nel suo angolo.

I due altri viaggiatori si avvicinarono alla carrozza.

— Via, signori, sollecitate, partiamo.

I due uomini presero posto nella vettura senza far molta attenzione alla fanciulla raggomitolata nel suo cantuccio, e della quale non potevano indovinare i lineamenti sotto il velo.

Il procaccio chiuse lo sportello della carrozza, si assicurò che tutto era in ordine, si arrampicò sul sedile, fece schioccare la frusta, poi sferzò i suoi destrieri che si mossero con un trotto modesto.

Nella vettura, i due viaggiatori discorrevano del più e del meno.

Marta conosceva soltanto quello che le sedeva vicino e non ravvisava nell'altro l'ex agricoltore di Aubécourt.

— A proposito, disse il primo dei due, che si chiamava Collot, al suo compagno che rispondeva al nome di Stanislao, sai che quel figuro di Maturino Raclot è sul punto di maritare sua figlia?

— Ah! il vecchio birbante, canaglia, l'infame usuraio, mariterà sua figlia! Ma esistono adunque dei giovani abbastanza vigliacchi per isposare le figlie dei ladri!

Al sentire queste tremende parole, parve alla fanciulla di ricevere una pugnalata al cuore; fu sul punto di svenire; poi, indignata, le balenò il pensiero di farsi conoscere a quei due uomini, che si permettevano di ingiuriare suo padre. Ma la forza non le resse. Tremante, oppressa, reprimendo i singulti che l'assalivano, lasciò sfuggire un sospiro e piegò il capo.

— Nulla ho da dire sulla figlia di Maturino Raclot, seguitò Stanislao, non la conosco; suo padre la collocò in un istituto in città per farne una dama; oh! con poca spesa: niente è caro, quando si paga col denaro degli altri.

Da bambina, Marta era graziosissima; e voglio sperare che oggi essa valga meglio di quel briccone di suo padre.

— E con chi si marita?

— Col signor Giorgio di Santenay...

— Cospetto, un nobile!

— Il signor Giorgio di Santenay è uno dei nostri ingegneri delle acque e strade; suo padre è un bravo generale in ritiro.

— Un bel matrimonio! Per maritare tanto vantaggiosamente sua figlia, bisogna ch'egli le dia in dote per lo meno la metà del denaro che egli ha rubato. Prendergli il suo denaro, ma tanto vale scorticarlo vivo; se almeno egli potesse creparne! Ma non vi è pericolo, il diavolo si guarda bene di torcere il collo a simili furfanti. Ah! è proprio il caso di dire che oggi tutto si fa per la canaglia.

Marta ascoltava, con agitazione febbrile, rossa di vergogna la fronte.

— Ah, per Bacco! seguitò il terribile Stanislao, quel signor Giorgio di Santenay non è molto scrupoloso; quando si ha una briciola di cuore e si è galantuomini, non si tocca il denaro male acquistato, non si sposa la figlia di un Raclot. Ma oggi! Oggi non esiste che il denaro, si fa qualunque cosa per il denaro. È triste, è nauseante, ma è così.

Maturino è ricco, sua figlia sarà ricca anche essa, la vedremo pavoneggiarsi nel suo lusso pagato dai dolori, e dalle lagrime delle vedove e degli orfani rovinati da suo padre, e, quando nulla le mancherà, domestici per servirla, toilettes magnifiche, splendidi gioielli, vivande succulenti sulla mensa sontuosa, mia moglie e i miei figli smorti di freddo e di miseria, creperanno di fame.

— Eh! eh! c'è del vero in quanto dici. Disgraziatamente, non sei il solo che Maturino Raclot abbia ridotto in miseria.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

INAUGURAZIONE DEL TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

UDINE 30 *settembre*. — Ci scrivono:

(P. e.) Vi mando una breve relazione sulla festa d'inaugurazione del tramvia a vapore Udine-S. Daniele, che ebbe luogo ieri 29. Il treno inaugurale, imbandierato, partì dalla Stazione di Porta Gemona alle 9.30 ant. In esso eranvi le Autorità, gl'invitati, i rappresentanti la stampa. Lungo la linea dappertutto bandiere; a Ceresetto archi trionfali, sparo di mortaretti; a Martignacco la banda; a Fagagna, stazione, un grande arco a imitazione della torre Eiffel! Qui il treno si fermò qualche minuto in attesa dell'altro proveniente da S. Daniele. Tutti scesero dalle carrozze a salutare il senatore G. L. Pecile, iniziatore e validissimo cooperatore dell'effettuazione del tram, che, impedito da malattia — di questi giorni gli fu estratto un occhio — di poter assistere alla festa, volle venire a salutare il primo treno. Si ripartì dopo brevi istanti. A Madrisio, ancora musica, ma che musica!!... Giungemmo a S. Daniele alle 11 precise. Appena il treno entrò in Stazione, le due bande di S. Daniele e di Valvasone intuonarono la marcia reale, le signore agitavano i fazzoletti, il pubblico applaudiva. Qui fu servito un rinfresco, e poscia colle due bande, una in testa e una in coda, si fece l'ingresso in paese, riccamente imbandierato e pavesato. Incominciò a piovere. Prima ebbe luogo l'inaugurazione della lapide all'insigne commediografo Sandanielese, Teobaldo Ciconi, nella casa ove egli nacque. Lesse un discorso breve, ma elevato, l'avv. D. Nicolò Rainis, che fu applauditissimo; poscia, a suon di pioggia sempre più forte, nel locale del vecchio Municipio venne scoperta la lapide ai caduti per la patria. Parlò brevemente, ma con molta efficacia il barone De Castro Torran, che riscosse moltissimi applausi. Disse qualche parola anche l'onorevole Solimbergo; le bande suonarono gli inni di Mameli e Garibaldi, indi il corteo si sciolse.

Le Autorità si recarono a visitare i preziosi affreschi del Pellegrino, la ricca biblioteca, ecc. Alle due banchetto nell'Albergo Rovere. In un salone eranvi 60 coperti, in altri due salotti per altre 40 persone. Il pranzo lautissimo, fu servito assai bene, nè si lamentò alcun inconveniente. Allo spumante, discorsi e brindisi.

Accenno di volo ai nomi delle persone che presero e ripresero la parola: Sindaco di S. Daniele co. Ciconi, deputato Solimbergo, Neufeld, costruttore del tram, il deputato provinciale Fabris, il cav. Gamba, consigliere delegato, il co. Puppi, sindaco di Udine, il comm. Valussi, decano della stampa, il sig. Franceschinis, il barone Torran, il sig. Merzagora, il cav. Barnaba, e forse altri, di cui mi sfugge.

Alle tre e mezza si uscì, e giù di corsa alla stazione, poichè l'acqua cadeva a catinelle, per modo che non potè aver luogo la tombola, nè i fuochi, nè le luminarie, che vennero rimandati a domenica prossima.

A un'altra mia qualche particolare sulla linea percorsa dal tram — per oggi basta così.

FESTE A SAN DANIELE

Il sindaco di San Daniele del Friuli avverte che tutti gli spettacoli che doveano aver luogo il 29 settembre p. p. in San Daniele, sono rimandati a domenica prossima 6 ottobre.

Gli spettacoli rimandati sono: 1. Pubblica Tombola; — 2. Fuochi d'artifizio; — 3. Illuminazione fantastica degli edifici pubblici, e del paese; — 4. Grande festival durante la notte.

Oltre la Banda musicale cittadina, interverrà anche la Banda militare stanziata in Udine.

Il tram in detto giorno farà anche delle corse straordinarie.

MESTRE 1° *ottobre — Premi all'Esposizione bovina — Vetturali — Ferimento.* — Ci scrivono:

Mi ero procurata la lista dei premiati all'Esposizione bovina, ed aveva approntata una relazione della festa nella quale avvenne la distribuzione, ma venuto a conoscenza che ieri non avreste pubblicato il giornale per la giornata di riposo accordata ai vostri operai di tipografia, ed altresì che il corrispondente di altro giornale l'avrebbe pubblicata nel numero di ieri stesso, mi astenni dallo spedirvela.

Nè mi curo di correggere i molti nomi sbagliati di quella relazione; che s'arrangi il corrispondente e lo faccia lui se lo vuole.

Non ommetto per altro di accennare che la solennità procedette con ordine perfetto, e che generalmente fu molto elogiata l'opera della presidenza del nostro Comizio agrario e dei componenti il Comitato ordinatore; come pure fu fatto plauso alla imparzialità ed intelligenza con le quali il giurì assegnò le onorificenze, non lasciando campo alcuno a recriminazioni di sorta.

In merito di tale Esposizione tornerò forse sull'argomento quanto prima.

— I carrozzoni ad uso tram, che vennero a far concorrenza ai nostri vetturali nei giorni della fiera, non erano di un'impresa di Padova, come male mi s'informò, ma bensì di Treviso. Ciò non toglie che accordando loro tale licenza, si fece come dissi, una dannosa concorrenza ai nostri vetturali, che ben a ragione avrebbero tutto il diritto di essere invece tutelati nel loro interesse.

— Quel ragazzo Bussolin ferito ieri dal Bonassin, e del di cui ferimento feci relazione, nel mentre ha sensibilmente peggiorato fino alle prime ore pom. di ieri, in sulla sera andò migliorando, ed ora sperasi con qualche fondamento, che non manifestandosi una qualche complicazione, sia scongiurato il pericolo da cui era seriamente minacciato.

MOTTA DI LIVENZA 30 *settembre* — Ci scrivono:

(...) — Come vi scrissi ieri sera in una sala dell'Albergo Argentini ebbe luogo l'annunciato trattenimento istrumentale.

La signorina G. De Guarnieri eseguì sul suo violino le composizioni seguenti: Fantasia di Wienawski sopra motivi del *Faust*; *Chanson Plaintive* di Tirindelli e *Rapsodie Hongroise*.

Esecuzione brillante, interpretazione musicale finissima; la concertista dimostrò forte sentimento per l'arte, e valentia di suonatrice provetta.

Io credo non ingannarmi dicendo che la Guarnieri ha dinanzi un bell'avvenire.

Ebbe applausi spessi, e l'ultimo pezzo dovè ripeterlo per generale domanda.

Accompagnolla al piano, perfettamente il giovane signor Gaiotti, il quale a sua volta si fece applaudire eseguendo la *Fantasie Hongroise* per piano del Burgmein.

Non vi parlerò poi del cav. Luigi Bottazzo, perchè il suo valore è conosciutissimo, non nuovo neppure per Motta, che altra volta ebbe il piacere di udirlo; con maestria di vero artista, suonò al piano una sua *Polka* e la *Polka della Regina* di Raff. Basti che vi dica che alla sua entrata nella sala e alla fine fu salutato da fragorosi battimani.

E così si passò lietamente qualche ora mentre al di fuori un tempo indiavolato imperversava!

PADOVA 1. *ottobre — Consiglio comunale — Teatro Garibaldi.* — Ci scrivono:

(Lamberto) Nella seduta odierna del Consiglio comunale si approvò il consuntivo 1887-1888 del dazio con un utile lordo nel 1888 di L. 1,768,640. 31, un passivo totale di L. 845,090. 62 ed un residuo attivo di L. 923,549. 69. Venne pure dato un voto di elogio alla Amministrazione del dazio che sotto la intelligente direzione dell'assessore cav. Manzoni diede così splendidi risultati. Con un voto di benemerenza agli egregi amministratori venne pure approvato il consuntivo 1888 del Comune di Padova.

Fu approvata la costituzione di un mutuo di lire 400,000 colla locale Cassa di risparmio al tasso del 6 1|2 per cento compresa la tassa di ricchezza mobile e la graduale estinzione del debito per cui si pagheranno per la durata del contratto cioè 12 anni non meno di annue L. 26,000, salvo a prolungare la durata del contratto medesimo se al termine dei 12 anni non fosse estinto il credito.

I consiglieri Levi-Civita, Fuà, Fiorioli, Romanin, Cavalletto e Luzzati proposero in via di raccomandazioni alcune riforme nei capitolati del contratto circa i versamenti, la moneta da usarsi e la scadenza del mutuo.

Si passò alla costituzione della terna da proporsi per la nomina del vice-giudice conciliatore. Si approvò il preventivo 1890.

— Ieri sera fu chiusa la stagione d'operette al «Garibaldi» colla serata dei due buffi Marone, e Urbano. Inutile dire che fu la più gaia serata della fortunata stagione. Teatro zeppo.

PORDENONE 30 *Settembre. — Tiro al piccione* — Ci scrivono:

(Licinio) Il tiro al piccione che doveva aver luogo ieri, causa il tempo piovosissimo, fu rimandato a giovedì prossimo 3 ottobre.

C'erano molti preparativi di gara, che avrebbero reso brillantissimo lo spettacolo.

Basti vi dica, che ad onta della fittissima pioggia, i campioni riuniti per questo scopo, sostennero varie brillantissime *poules*, ch'ebbero un vero successo.

Vi dò l'elenco dei tiratori di ieri: Signori Torossi Valentino e Vittorio, Conti Giovanni, Quirino Quirini, De Carli Luigi, Meneghelli Riccardo e Bernardis Licinio.

Nutro speranza che nel prossimo giovedì alla presente lista debba aggiungere qualche nome di cari amici veneziani, ai quali faccio caldissimo invito anche a nome del comitato pel tiro.

UDINE *1 Ottobre*.

Il feritore del calzolaio Amasi, di cui ieri vi scrissi, è certo Dozzi Giuseppe. Venne ieri mattina arrestato nella fabbrica conciapelle ove erasi ricoverato presso un suo fratello germano ivi macchinista. Il Dozzi tempo addietro commise altro ferimento a Gradisca, (Austria), da dove era riuscito a svignarsela.

VERONA, 1° *ottobre — Il ministro Boselli — Dardo Rocha — Ricchezza mobile — Gli acquisti del Governo all'Esposizione* — Ci scrivono:

(Julius) — Il ministro Boselli ricevette ieri la Società Nazionale tra gl'insegnanti per la diffusione del lavoro manuale nelle scuole, Società che ha sede in Castiglione delle Stiviere: il ministro gradì assai la visita, e accettò la presidenza onoraria del sodalizio.

Nel pomeriggio visitò i Giardini d'infanzia, i monumenti civici; alle ore 7 e mezzo pom. partì ossequiato dalle Autorità e dai deputati.

— Dardo Rocha indirizzò da Milano una cortese lettera al nostro Sindaco, pregando di elargire ai poveri l'occlusa somma di lire 200.

— Anche a Verona ferve il malcontento per l'esagerato e sproporzionato aumento dell'imposta di ricchezza mobile, che si vuole portare a cifre impossibili, proprio in questa annata sfortunatamente così triste pei possidenti, e di conseguenza poco lusinghiera anche pei professionisti e per gli esercenti. La Camera di commercio esaminerà domani gli accertamenti ufficiali dei redditi, e i molti reclami già sporti dalle vittime preconizzate.

— Dal Governo furono acquistati i seguenti quadri facienti parte dell'Esposizione artistica: *La Lisa*, di Vincenzo de Stefani — *Ritorno dal pascolo*, di Manicardi Cirillo — *In chiesa*, di Cima Luigi — Un quadro di Vittorio Avanzi — *Il mattino*, di Giorgio Belloni, che sarà surrogato da un altro, perchè in precedenza acquistato dal Municipio.

I soliti maligni direbbero che la scelta sia stata ispirata molto più alla *economia*, che non al pregio artistico e al decoro dell'arte, mentre opere di maggiore valore erano state proposte dalla Commissione incaricata della scelta.

VITTORIO *30 settembre. — Festeggiamenti — Onomastico.* — Ci scrivono:

(Veritas) — I divertimenti indetti per la giornata di ieri non ebbero corso causa Giove Pluvio, che ha voluto scatenarsi su di noi senza tregua.

Ieri in casa della contessa Teresa Sormani-Moretti festeggiossi l'onomastico del conte Michele Morosini.

Alla festa presero parte moltissime signore e signori nostri villeggianti, nonchè il prof. Raffaello Frontali colla sua gentile consorte, questi due ospiti da vari giorni della contessa Sormani. — Sulla sera vi fu accademia, ed il Frontali col suo violino, ottimamente coadiuvato dalla gentile Alice Levi, interpretò colla maestria che lo distingue, Bach, Schuman, Ernst, Bazzini, ed altri, in guisa da riscuotere gli applausi entusiastici quanto sinceri di tutti i convenuti.

TORRI CORAZZATE

Il ministero della guerra ha ordinato alla fabbrica Gruson di Magdeburgo parecchie torri corazzate. Esse avranno una calotta mobile e saranno provvedute ciascuna d'un pezzo di artiglieria da cinque centimetri, con una detonazione di 160 cartuccie.

La loro manovra non richiede che due uomini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre N. 232 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che dà facoltà al comune di S. Giovanni in Fiore (Cosenza) di applicare nel 1889 la tassa di cent. 60 per ogni capo di montone e cent. 20 per ogni capo di capre e pecore — D. M. che estende al comune di Ramacca (Catania) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Circolare ai prefetti sul lavoro dei fanciulli — Avviso di restituzione di denaro all'erario — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Cronero Elisa maritata a Bedon Ettore, esercente caffè in Battaglia. — Giudice G. B. Pionati — curatore avv. Gaetano Centro — 16 ottobre, ore 10, prima adunanza — 25 giorni per presentare i titoli di credito — 30 ottobre chiusura verifiche.

Moratoria — Bontempelli Francesco, proprietario degli alberghi «Cappello nero» e «Bellevue» ha domandato al Trib. di Venezia una moratoria di sei mesi.

Il suddetto Trib. ha convocato i creditori pel 10 corr. per udire il loro parere.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benaglia Achille, Milano — Crosio Edoardo, di Mede, Vigevano — Marignoli consorti, Spoleto.

Moratorie

Martirano A. fu G., Lecce — Savona Francesco, Messina.

Ufficio dello stato civile

1° *ottobre*. — Nascite: Maschi 5 Femmine 4, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11

Matrimoni: Campanaro Emanuele, albergatore, con Sala Maria, casalinga, celibi — Piazzalunga Pietro, macchinista, con Caoduro Luigia, famigliare, celibi.

Decessi: De Poli Pierina, 58, nubile, già maestra privata, Venezia — Andrean Cassin Maria, 27, coniug., sigaraia, Mira — De Natalis Giuseppina, 28, nubile, Venezia — Tomas Clotilde ch. Rosa, 16, nubile, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Baone l'altro a Mira.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 1° — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,57 — pel 10 ottobre 88,57 — pel 10 dicem. 89,19 — pel 10 marzo 88,92 — pel 10 maggio 88,92 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 ottobre 83,14 — pel 10 dicembre 83 53 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,81 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 1° — *Zuccheri*. — Mercato debole

Disponibile fr. 33 —. — Raffinato fr. 112 — — Bianco N. 3 fr. 35 62, pel corrente fr. 35 62 per ottobre fr. 35 87 pei 4 mesi primi fr. 36 87.

Londra 1° — *Zuccheri greggi* merc. pr. in ribasso

Zuccheri Barbabietole mercato debole

» raffinati mercato pr. in ribasso

» in pani mercato idem

» cristallizzati mercato pesante

Nuova York 1° - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 3/8 a 19 5/8 — idem 19 5/8 a 19 7/8 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8

Depositi nei porti dell'Unione N.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Marsiglia 1° — Mercato calmo

Importazioni della giornata quint. 25,280.

Vendite della giornata, quintali 1100 di cui a consegnare —,—.

Tenero Bombay bianco, fr. 18 67.

Parigi 1° — *Farine 12 marche* — Mercato calmo

Pel corrente a fr. 56 20, — pei 4 mesi primi fr. 53 40 per ottobre fr. 54 10 — a 4 mesi da nov. fr. 53 30.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 23 —, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 23 10 — a 4 mesi da nov. fr. 23 20.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 10 a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 1° — *Frumento* — Mercato sostenuto

Londra 1° — *Frumenti inglesi*. Mercato calmo.

Stranieri — Mercato calmo.

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 1 — In vendita 0.

Nuova York 1° — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

PETROLJ

Genova 1° — Mercato stazionario.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21 — a — — casse pronte L. 6 45 0 — per cassa pronta.

Barili L. — — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

Anversa 1° — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Pel corrente fr. — — per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/4.

Brema 1° — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo Disponibile Rmk. 6,75

New-York 1° — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 05.

Filadelfia 1° — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 05

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 08	92 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 25	94 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	—
Germania	4 —	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3 —	101 05	101 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 25	25 30	25 29	25 35
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 1/2	218 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 %. — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 2

Rend. Ital.	94	55 —
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	714	— —
» Mobiliare	620	— —

Milano 1°

Rend. Ital.	94 12	47 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 27 —	24 —
Camb. Fr.	101 20 —	17 1/2
Camb. Berl.	123 30 —	20 —

Parigi 1°

CHIUSURA

Italiano 5 %	92	95
Franc. 3 %	87	05 —
Id. (a.) 3 %	105	05 —
Id. id. 3 %	90	30 —
Inglese	96	9/16
Lomb. obbl. ant.	325	50 —
Romane azioni		— —
Merid. id.	700	— —
Cred. mob. fr.	4240	— —
Az. Can. Suez	2338	— —

Berlino 1°

Mobiliare	164	50
Austriache	—	—
Lombarde	—	
Rendita Ital	93	—

Vienna 1°

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	60 —
» in oro	110	20 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	307	— —
Londra	119	75 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 1°

Inglese	96	15/16
Italiano	92	1/8

Parigi 2

APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	90	80 —
Rend. 3 % p.	87	17 —
Rend. 4 1/2	105	17 —
Rend. Ital.	92	90 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	3/4
Banca di Par.	843	75 —
Consolid. ingl.	96	93 —
Banca di sc.	520	— —
Egiz. 6 %	455	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	48	75
Cors. m. a term.	—	—

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo XXI

Medici-chirurghi ed oculisti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bernardi dott. Alessandro	1000	3000
Bonsfini dott. Giuseppe	1000	1000
Bonagamba dott. Egidio	1400	1400
Bonfadini dott. Pietro	1000	1000
Bonvecchiato dott. Ernesto	2300	2300
Bordigioni dott. Giovanni	1200	1200
Brajon dott. Luigi	400	1200
Brunetti dott. G. B.	400	3000
Bruzzo dott. Pietro	900	2500
Caffi dott. Ugo	800	2000
Caliari dott. Giuseppe	1600	1600
Calimani dott. Giacomo	1000	2500
Carli dott. Andrea	1914	3500
Caseni dott. Attilio	1600	1600
Castagna dott. Domenico	1100	2500
Cavagnis dott. Vittorio	1200	1200
Cini dott. Giacomo	4500	10000
Curiel dott. Giuseppe	900	600
Da Venezia dott. Pietro	3000	3000
De Angelo dott. Giuseppe	1000	3000
Franchi dott. Giuseppe	1800	4000
Gambarotto dott. Angelo	1200	1800
Garbisa dott. Andrea	800	1500
Grasi dott. Giovanni	1640	1640
Gosetti dott. Francesco	3300	4200
Iona dott. Moise	1720	3000
Keppler dott. Federico	6000	6000
Kura dott. Alfredo	650	2000
Levi dott. Girolamo	2000	2000
Licer dott. Giovanni	1820	1820
Lucich dott. Simeone	1600	1600
Luzzato dott. Marco	3800	6000
Madonnini dott. Giuseppe	1000	2000
Marchiori dott. Giuseppe	1440	1440
Marta dott. Gio. Batt.	1500	4000
Massaria dott. Antonio	2250	2250
Milani dott. Luciano	1100	1100
Minich dott. Angelo	6000	10000
Negri dott. Paolo	800	2000
Paganuzzi dott. Luigi	2800	7000
Panerazio dott. Antonio	1670	1670
Pedrini dott. Basilio	1000	4000
Pesenti dott. Angelo	800	2500
Pesenti dott. Giuseppe	1050	1050
Roviglio dott. Gio. Batt.	1960	1960
Salvi dott. Eugenio	1260	1260
Tecchio dott. Vincenzo	2000	2000
Todesco Assaggioli dottor Alessandro	800	1200
Trevisanato dott. Candido	1200	1200
Urbanetti dott. Giovanni	1200	1200
Vecelli dott. Antonio	6250	7500
Vicentini dott. Giovanni	1700	1700
Vigna dott. Cesare	1000	1000
Vigna dott. Francesco	3050	7000
Vivante dott. Leone	1400	3000
Patrizio dott. Pietro	—	1500

Specie N. 1 — Gruppo XXIV

Ingegneri, architetti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Baffo ing. Antonio	1400	3000
Balduin ing. Francesco	1800	1800
Bianchini ing. Francesco	1200	2200
Caine ing. Andrea	1300	1300
Colognese ing. Vincenzo	1600	2500
Contin Antonio	960	2200
Fano ing. Consilio	960	2200
Fiandra ing. Giuseppe	2100	5200
Gris ing. Costante	1300	1300
Levi ing. Girolamo	2400	5200
Manetti ing. Girolamo	1400	1400
Masier ing. Giovanni	900	2200
Morosini ing. Pietro	12 0	1200
Polanda ing. Enrico	1240	22 0
Pelesina ing. Emilio	3600	6300
Petich ing. Andrea	1500	1500
Saccardo ing. Pietro	1500	3130

Specie N. 1 — Gruppo XXV

Pittori, scultori, mosaicisti ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Benvenuti cav. Augusto	1600	3000
Blaas Eugenio	2500	4000
Dal Zotto cav. Antonio	1000	2000
Felici Augusto	1000	1000
Giannetti Raffaele	1600	1600
Lancerotto Egisto	1200	2000
Marsili Emilio	1000	1800
Mion Luigi	1000	1000
Nono Luigi	800	2500
Paoletti Antonio	1200	20 0
Prosdocimi Alberto	1200	2200
Rota Antonio	1800	3200
Rota Silvio	1200	1700
Stella Guglielmo	14 0	1400
Zezzos Alessandro	900	1700

Specie N. 1 — Gruppo XXVI

Agenti di cambio, mediatori, sensali, spedizioneri e commissionali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Ajgner Grando	1800	1800
Antonelli Antonio	1000	1000
Arduini Achille	2500	2500
Bassani Giuseppe	1000	1000
Bottesini Cesare	2500	3200
Cavinato Nicola	3000	3000
Chiappani Giovanni	1000	1000
Coen Silvio	6000	6000
Costantini Tamacchi Marco	6000	6000
Errera Emilio	1000	2200
Fanelli Sebastiano	1400	1400
Fischer e Rechsteiner	3000	3000
Fontana Felice	6750	6750
Fontanella fratelli	2200	3700
Gavagnin Giovanni	1680	2200
Grazzi Luigi	2000	3500
Jud e Moro	12 0	4500
Indri Pietro	500	1000
Lugo Antonio	640	1000
Leiss fratelli	700	1500
Levi Anselmo	1090	1090
Lizier Pietro	1400	1400
Malabotich G. Batta.	3000	3000
Marchini Girolamo	1200	1200
Marsiglio Giacomo	700	1600
Merkel e Schezzi	3000	3000
Milesi Carlo	1095	1095
Morpurgo Beniamino	3300	3300
Negri Agostino	4500	4500
Olper A. G.	1500	2200
Olper Silvio	1600	1600
Omaccini Nicolò	10 0	1000
Pani Luigi	1100	2000
Pardo Giuseppe	1200	1200
Parisi Francesco	11000	11000
Patrese Nicolò	2000	2000
Pinzan Luigi	1200	1200
Ravà Achille	900	3600
Ravà David	3000	5500
Regolini Cesare	1600	1600
Scattaglia Giacomo	1400	2200
Seeldyn Antonio	700	1300
Schlesser Leopoldo	800	1300
Serena Daniele	2200	2200
Tomadelli Giuseppe	1800	1800
Uziel Isidoro	1600	1650
Varisco Eugenio	1100	1100
Vivante Elio	1100	2200
Vivante Tullio	1300	2500
Weiss fratelli	2200	2200
Zucchetto, Eredi	1075	2900
Bogoncelli Carlo	—	1500
Motto Ambrogio	976	1600
Guadagni Ernesto	—	1500
Vivani Giuseppe	—	10000

Specie N. 2 — Gruppo XXVI

Agenti d'affari, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Franco Francesco	1200	1200

Specie N. 1 — Gruppo XXVII

Società in accomandita semplice ed in nome collettivo per gli stipendi, pensioni ed assegni (Art. 16 della Legge).

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Baschiera Luigi	17220	17220
Boretta e Sciaccaluga	3000	3000
Berliner Maschinenbau	13710	13710
Bonlini ed Arbib	5200	5200
Branetti Mario e Costantini Giovanni	1700	2800
Costantini Giovanni e Chittarin Giuseppe	3650	3650
Fischer e Rochsteiner	4440	7140
Furlanetto A. e C.	3240	3240
Gavagnin G. A. e Vianello	1800	1800
Gavagnin Vincenzo	1800	1800
Genovesi e Campi	3900	7080
Huch et Loeffler	1500	1500
Jacob Luigi	1080	1080
Lizier, Pianetti e Comp.	1080	1080
Magazzino Cooperativo Ferroviario	2520	2520
Maura Gio. Batt.	800	1200
Mayrargues Ippolito	1500	1500
Miola Michele	1200	2280
Neville G. e Comp.	17200	17200
Occhetti Domenico	1080	8600
Ongerato Filippo	1900	1900
Pasqualini, Regini e Comp.i	5300	5300
Rosada Angelo	4300	7500
Sardi G. e Comp.	1080	1080
Semler e Gerhardt	5100	5100
Società accomandita Vendita cappelli all'«Operaio»	1000	1000
Società conterie, Fabbrica consociata Coen e C.i	6600	66 0
Treves Alberto	5106	5106
Triffailer Kohlenwerks	6100	61 0
Tropeani Giuseppe	5000	5000
Vivante Giacomo	1800	1800
Weberbeck Federico	4000	4000
Walther Benedetto	19860	19860
Dal Mistro e Visentini	10800	10800
Grimani G. A. e Magrini	—	4 56
Gasparis e Dora	—	2640
Walter e Comp.	7900	13360
Astori e Borghi	—	1080
Jenny Barbieri e Comp.	42900	42900
Candiani e Zanetti	—	1980
Pasqualy fratelli	—	1200
Società Veneta costruzioni pubbliche	26440	44060
Società Bagni Lido	2160	5820
Tomicich Paolo	—	1080
Viterbo Giacobbe e Comp.	—	1080
Antonini, Ceresa e Zorzetto	6100	26140
Jesurum M.	—	4500

Specie N. 3 — Gruppo XIV

Lavorazione, Vendita e commercio in grosso di legname, legna da ardere e carboni.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Baccara Giuseppe	5000	5000
Coilo Isidoro	1500	8000
Coletti Massimo	7000	7 00
Corich Antonio	2000	2000
De Fanti Angelo	2800	2800
De Prà Domenico	150	15 0
Fabbro Giuseppe	9000	9000
Fano Beniamino	2100	2100
Ferrari Bravo Vincenzo	2.00	5500
Gei Francesco	6000	9100
Ivancich A. e Comp.	8000	8000
Lazzaris Bortolo	22700	37000
Malcolm fratelli	22000	22000
Mayer Giuseppe	2000	2 00
Pettoello Luigi	1000	1000
Salvagno Emilio	3 00	3000
Scarpa Agostino	7000	9600
Socal Domenico	5250	5250
Trifailer Kohlenwerks	7000	9000
Wiel G.	3500	3500
Zaliani Gio.	70 0	7000
Segato Gio. e Comp.	—	1800
Grifoni Angelo e Comp.	—	1800

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 ottobre: SS. Angeli c.

Giovedì 3 ottobre: S. Candido m.

Sole, leva ore 6 m. 1, tram. 5. 37.

Temp. mass. del 1: 20 0 — Min. del 2: 8 3.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.

Per Venezia e per tutto il Regno:

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom. La seconda che si stampa la notte, ed è proveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

Gli associati nuovi **a non meno di un trimestre** ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Elezioni amministrative. — Fu stabilito che le elezioni amministrative abbiano luogo a Venezia il giorno 10 del p. v. novembre.

A Treviso e a Padova saranno fatte invece il 27 dello stesso mese.

I Reali di Grecia sono partiti oggi col treno diretto delle 1.50 pom. diretti a Brindisi.

Premiati a Verona. — Continuiamo l'elenco dei veneziani e comprovinciali premiati nelle diverse sezioni all'Esposizione regionale di Verona.

Prodotti animali. — *Medaglia di bronzo.* — Orto sperimentale del Consorzio agrario, per miele e cera.

Prodotti vegetali in sorte. — *Medaglia d'argento:* Orefice Giuseppe di Venezia (con pila a Treviso) per riso greggio e lavorato — Mocenigo eredi co. Alvise Francesco per collezione di varietà di riso e campionario di riso lavorato.

Medaglia di bronzo: Dal Moro Nicolò di Portogruaro per riso chinese e giapponese.

Prodotti e piante industriali, legumi ecc. — *Medaglia d'argento:* Trentin Marco di San Donà di Piave per varietà di viti, alberi fruttiferi, ecc. — Padovan Carlo di Venezia per la sua raccolta xilologica.

Ortaggi e frutta — *Diploma di merito* — Consorzio agrario provinciale di Venezia per collezione di frutta ed ortaggi — Diotisalvi Dolce di Venezia per imitazione in cera di frutta e fiori.

Medaglia d'argento — Marini Missana dottor Nicolò (3) per il frutteto di Carpenedo, per collezione di piante fruttifere coltivate in vaso, per (fuori concorso) collezione di pere — De Brusch di Campo roce di Mirano per collezione d'uve mangiereccie e da vino — Municipio di Burano (3) una dal Ministero d'Agricoltura per le pesche, due dal Consorzio provinciale per i fichi e le mele — Rechetti Mazzo (2) una per collezione di pere, l'altra dal Ministero (conferma) per collezione di patate — Consorzio agrario di Chioggia per collezione di ortaggi.

Medaglia di bronzo: Nardini di Noventa di Piave per collezione d'uve.

Insegnamento agrario. — *Medaglia d'oro:* (Conferma) — Consorzio Agrario provinciale per la diffusione dell'insegnamento, pubblicazioni, conferenze ecc.

Piscicoltura. — *Diploma di merito:* Municipio di Venezia per la collezione regalata dal co. Ninni — Consorzio Agrario Provinciale per collezione di oggetti da pesca.

Notizie scolastiche. — Per la famosa circolare Boselli, con relativa minaccia di sospensione di stipendio ai professori, fu anticipata quest'anno di due giorni l'apertura delle Scuole. Ieri sono incominciati gli esami nei nostri Licei. I temi non furono mandati dal Ministero, ma dettati dal professore di lettere italiane, ciò che per i nostri paesi è una seria garanzia. Non sappiamo però se potrà essere così anche per altri siti.

Anche in Seminario sono avvenute delle novità. I professori Franzi e Rubini furono *costretti* a dimettersi, perchè rosminiani e liberali, e in loro vece furono chiamati (come già sanno i no-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 30 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 5. 35 »
O. id.	» 2. — pom.	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 4. 55 »	D. » Milano	» 2. 45 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	O. id.	» 7. 35 »
		D. id.	» 9. 55 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 35 ant.
Acc. id.	» 7. — »	O. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 25 »	D. »	» 4. 15 pom.
D. id.	» 10. 30 »	M. »	» 5. 55 »
M. (Da Rovigo)	» 3. 20 »	Acc. »	» 12. 10 »
O. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 2. 10 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	O. da Pontebba	» 4. 40 »
D. »			
T. per Treviso	» 4. 40 pom.	O. da Cormons	» 5. 43 »
O. »	» 4. — »	T. da Treviso	» 6. 05 »
O. » Udine	» 6. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 15 »
O. per Casarsa	ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 25 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12. 50 pom.
O. »	» 7, 35 pom.	O. »	» 10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40; — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 58 ant. — 8, 48 ant. — 1, 50 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

sei lettori) i professori Perosa e Matscheg. Lasciamo il prof. Perosa, che fu sempre lealmente intelligente, ma del prof. Matscheg, che sapeva fare a tempo e luogo il liberale, che cosa è da dire? Farà, p. es., anche ai giovani del Seminario la lezione su Paolo Sarpi che ha fatto ai giovani del Marco Foscarini?

Ottobre — Mathieu de la Drôme fa anche per questo mese i suoi più o meno attendibili pronostici. Però, per quanto riguarda l'esordio l'indovina poichè abbiamo avuto sinora una pioggia copiosa, autunnale, noiosa, che proprio non era desiderata.

Quanto al seguito, ecco per chi ci crede, i pronostici:

« Dal 2 al 9 trascorrerà un periodo di una eccezionale gravità.

« Generalmente farà tempo cattivo in Europa e più particolarmente nella zona occidentale. Periodo di tempo ora piovoso, ora ventoso, ora nevoso. Grandissimo abbassamento di temperatura; consigliansi quindi mantelli pesanti e molti riguardi per evitare le infreddature e le bronchiti.

« I venti si faranno sentire dal 3 al 4 e dal 7 all'8.

« Appena che la luna sarà piena, e ciò avverrà dal giorno 9 al giorno 17, avremo un periodo di tempo bello, del quale dovranno approfittare i coloni per le loro sementi.

« E tempo bello avremo anche all'ultimo quarto di luna che comincia il 17 e finisce il 24. In questo periodo però i giorni 17, 18, 20 e 23 saranno assai ventosi.

« Un grave periodo l'avremo alla nuova luna cioè dal 24 al 31 e ci sarà neve. Freddo intenso al 31 ».

È morto quel povero vecchio, Pietro Martini, di 72 anni, venditore girovago, che l'altra sera fu raccolto in uno stato compassionevole dalle acque del Canalazzo presso la Riva del Carbon, come ieri riferimmo.

Dovette soccombere in seguito a *colapso*, come dice la diagnosi medica.

Ancora il pappagallo — Il signor Francesco Lo... ci scrive per pregarci di far noto che, senza voler punto menomare la valentia dell'avv. Coleghin, egli fu prosciolto dal pretore essendosi riconosciuto dallo stesso P. M. « non luogo a procedere per inesistenza di reato » nell'affare dell'ormai famoso pappagallo fuggito da casa Layard.

Il qual pappagallo non ha mai in sua vita parlato tanto, quanto ha fatto parlare di sè in questi due giorni.

Il cadavere d'una sconosciuta. — Ieri sera, verso le 8 e mezzo, il facchino Luigi Brianzi, trovandosi presso le Fondamente Nuove, s'accorse d'un ammasso nero che galleggiava sull'acqua della Laguna.

Avvicinatosi, s'avvide che si trattava d'un cadavere di donna, dell'apparente età di anni 35. Lo estrasse dall'acqua e lo portò all'ospedale, dove fu depositato nella camera necroscopica per le solite constatazioni di legge.

Il cadavere non fu potuto ancora identificare. Si ritiene, sino ad ora, che l'annegamento sia avvenuto per accidentale disgrazia, l'altro ieri durante l'imperversare del cattivo tempo.

Un bruto. — Fu arrestato il calzolaio Angelo Bratovich di Antonio, di 44 anni, abitante a Castello, per aver tentato di violentare una ragazzina dodicenne, ospite in casa sua.

Per le signore. — Un ventaglio: enorme, in seta cruda della Cina, montatura in corallo rosa o in tartaruga bionda. Se voi avete un poeta celebre fra i vostri adoratori, fategli scrivere, con un pennellino immerso nel carminio, una quartina sopra un angolo del ventaglio. Una quartina sola, di un solo, a voi dedicata, che parli di voi: e avrete un ventaglio che non rassomiglia a quello di nessun'altra.

Scarpette per casa: di tela d'argento, leggermente ricurve alla punta: piccolo ciuffo di nastrini bianchi sul fianco, con una turchese o uno zaffiro in mezzo. Mantello per uscire di sera: di surah color ciliegia, intieramente ricoperto di merletto greggio. Grande boa di merletto greggio, fino ai piedi.

GLI ARRIVI
del giorno 1

Europa — Risca do Vervega da Gorizia.
Italia — Malandrini D. e signora di Parigi, Menselli A. e signora di Napoli.
Vittoria — Augusta Montendon di Milano.
Inghilterra — Michele Soldan da Cracovia.
Cappello Nero e Belle Vue — Tedero Maria di Milano, Lunati G. di Firenze, Ing. Castellani di Verona, Rodondi M. di Vicenza, Radice G. di Cantù, Prof. Zambaitelli e moglie di Padova, Patlucci Nicola e moglie di Milano.
La Luna — Del Mar Alfredo da Massaua, Valmori L. di Torino.
Città di Monaco — Marchiori e figlio di Lendinara.
Cavalletto — Bolzon prof. L. di Asolo, Luttis M. E. di Padova, Meli Leone da Alessandria d'Egitto, Coniugi Bianchi di Codroipo, Fiocchi G. di Roma, Sforza F. di Belluno, Sergi D. di Messina, Dal Sasso F. di Borgo, Vacconi E. di Borgo, Turri G. di Rovigo, Orlandini A. di Piacenza, Cambruzzi D. di Belluno.
Vapore — Cella C. di Milano, Fossati P. di Milano, Armani coniugi di Firenze, Prosperi S. di Roma, Caretti M. di Milano, Coniugi Meneghelli di Trento, Queirolo G. di Torino, Rossi L. di Milano, Coniugi Salvatore da Gorizia, Setti F. di Firenze, Maggiore Pedrazzioli, Avv. dep. Andolfato di Asolo, Famiglia Rosa di Padova, Famiglia Etro di Pordenone.
Leon d'Oro — Ferallini Cesare di Cremona, Pietro Cortese di Napoli.
Stella d'Oro — Gabriele Scala di Bari, Carlo Avat da Alessandria d'Egitto.
Bonvecchiati — Canini P. di Padova, Cestaro A. di Noale, Veretti P. di Cremona, Zampiereti S. di Schio

SCIARADA

È avverbio il *primo*; l'*altro* mio prudente
Non nega nè consente:
Cervello femminile
Si dice che all'*intero* sia simile.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri
Corti-giana

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Boccaccio* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato *Nobiltà de undez'onse* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Omaggio », Moranzoni — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez — 3. Bivacco militare « Assedio di Leyda », Petrella — 4. Waltz « Lo Zingaro barone », Strauss — 5. Finale 2. « Poliuto », Donizetti — 6. Quadro 3. Excelsior », Marenco — 7. Polka, Haulich.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Gli ufficiali morti per lo scoppio di Abdelkader

Roma 2, ore 0.10 a.

La notizia data dai giornali e telegrafatavi dello scoppio della polveriera al forte di Abdelkader per opera dell'ex capitano Molinari, ha prodotto grande impressione qui.

Il capitano Gennaro Blanco che per combinazione rimase ferito e che morì sulla *Garibaldi*, era un distinto ufficiale di artiglieria.

Era giovane di 30 anni e forse meno. Era intelligentissimo. Discendente di una distinta famiglia napoletana, suo padre fu ufficiale borbonico e morì ufficiale nel Corpo Invalidi e Veterani di Napoli.

Suo zio è il banchiere Anacleto. Un fratello è ingegnere a Napoli.

Il povero defunto studiò nel Collegio militare della Nunziatella. Il Re Vittorio Emanuele gli concesse la mezza pensione dalla sua cassetta, e l'altra egli la guadagnò per i suoi meriti, riuscendo sempre agli esami uno dei primi.

Non era destinato alla triste morte fatta.

Sempre il famoso trattato

Fra le disposizioni contenute nel trattato italo-abissino, vi è quella che l'Abissinia si obbliga di non fare trattati con altre Potenze se non col mezzo dell'Italia.

Statistica giudiziaria

Si è pubblicata la statistica giudiziaria del 1887.

Nell'Alta Italia vi sono 33 liti per ogni 1000 abitanti. Nell'Italia Centrale circa un terzo di più. Nella Sicilia e nel Napoletano quasi il triplo; in Sardegna nove volte tante. Il 1887 segna diminuzione nella quantità complessiva dei reati.

Per gli allevatori di cavalli

Il Ministero della guerra, volendo acquistare alcuni cavalli per la Scuola di cavalleria di Pinerolo, avverte i produttori che il giorno 2 dicembre una Commissione si recherà a Pisa per la scelta dei cavalli presentati, i quali dovranno avere dai 3 ai 7 anni.

L'« Esercito » e i contingenti alpini

Roma 2 ore 0.20 a.

L'*Esercito Italiano* di questa sera pubblica un articolo in cui si biasimano i giornali della penisola i quali riportarono, esagerandola, la notizia che gli effettivi dei reggimenti alpini fossero stati aumentati.

Come sapete, ogni reggimento di fanteria ha dovuto dare quaranta uomini, i cui nomi furono estratti a sorte, i quali vennero aggregati — con eguale ripartizione — ai reggimenti alpini.

La ragione di tale misura non è che questa: essendosi congedati col 10 agosto oltre 70000 uomini della classe anziana, le compagnie vennero ridotte necessariamente ad un effettivo di 60 uomini ciascuna.

Ora non conveniva lasciare che le compagnie alpine fossero così poco numerose, mentre la Francia raddoppiò il numero dei soldati delle sue compagnie alpine, senza congedare la classe.

Il Presidente del Tribunale di Massaua

Il dottor Fiecchi, giudice di tribunale in missione di presidente presso il Tribunale di Massaua fu nominato vice-presidente del tribunale di Torino.

Il bilancio dell'Agricoltura e le sue economie

Stamane fu trasmesso al Ministero del Tesoro per le sue osservazioni il bilancio di quello di Agricoltura Industria e Commercio.

In questo bilancio vi sono alcune economie nella direzione della Statistica e in quella dell'Economato.

I decreti d'ieri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Reale che toglie le funzioni di giurisdizione in materia penale alla Corte di Cassazione di Palermo, devolvendola a quella di Roma.

La stessa *Gazzetta* pubblica un altro Decreto che vieta da oggi (1.° ottobre) l'introduzione e la produzione della saccarina e dei prodotti saccarinosi.

Per gli infortuni sul lavoro

Il *Diritto* di questa sera dice che il Ministro Miceli alla nuova sessione legislativa presenterà al Parlamento un suo progetto relativo agli infortuni sul lavori, uniformandolo agli stessi concetti che erano stabiliti dai progetti già presentati.

L'onor. Morana nella diplomazia

Si afferma che l'on. Morana, il quale attualmente è in missione governativa in Oriente, presto tornerà a Roma, essendo incluso nel prossimo movimento diplomatico, che vi ho già annunziato.

I nuovi Reggenti di San Marino

Roma 1, ore 11 pom.

Oggi entrarono in carica i nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino nobile Domenico Fattori e Marino Nicolini che reggeranno la Repubblica nell'entrante semestre.

Lutto a Corte

Per la morte del principe Ferdinando di Portogallo, Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di quattordici giorni.

Per le cattedre universitarie

Il 18 ottobre si raduneranno i professori deputato Colombo di Milano, Benetti di Bologna, Padelletti di Napoli, Tessari di Torino e Ceradini di Roma per provvedere alla cattedra di meccanica applicata alle macchine nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli.

I dispacci d'oggi

I soliti chiassi

Roma 1°, ore 9 p.

Ieri sera inaugurandosi la bandiera della *Croce Verde* — Società di assistenza per le vittime di ferimenti e disgrazie, presieduta dall'avvocato Avellone — il concerto musicale, che era sotto le finestre della sede sociale, intuonò la marcia reale. I soliti giovani radicali chiesero l'inno di Garibaldi. Il concerto avendo tardato a soddisfare il loro desiderio, cominciarono i fischi, poi le sassate contro i musicanti.

Accorse le guardie dispersero i riottosi. Fu fatto qualche arresto.

Contro la saccarina

Un Decreto reale, in data di ieri l'altro, vieta la introduzione della saccarina e dei prodotti saccarinosi.

I drammi della gelosia
Uccisione e ferimento

Roma 2, ore 2.50 pom.

A Piperno paesello della Provincia di Roma a breve distanza da Frosinone, un certo Mancini uscito da poco dal carcere, trovò una sua ex amante in intimo colloquio con certo Corsi.

Furente d'ira, uccise il Corsi e ferì gravemente la sua ganza.

L'anniversario del plebiscito

Oggi ricorrendo l'anniversario del plebiscito col quale Roma votò la propria unione alla patria, tutta la città è imbandierata.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui annunzia che oggi si farà in Campidoglio la premiazione degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari.

DALLE PROVINCIE

NUOVI PARTICOLARI SUL DISASTRO DI ARIANO

Il vero numero delle vittime — I nomi dei morti e dei feriti — Il ministro Finali — Comunicazioni riattivate — I soccorsi

Ariano 2, ore 1 ant.

Le prime notizie sul disastro avvenuto sotto la galleria di Pianerottolo risultò essere molto esagerate. Infatti i morti non sarebbero più che tre, cioè i soldati Cavalli Mauro, Cassetta Leonardo e il conduttore di buoi Castiglione Saverio.

I feriti sarebbero venticinque, di cui tre alquanto gravemente.

Dei feriti, sei appartengono al personale dei treni; dieci sono soldati d'artiglieria, nove viaggiatori, cioè il notaio Santoro, il maestro di musica Carlo Stanislao, il signor Pietro Janelli, gli impiegati postali Eduardo Macorini, Pasquale Capasso, Gaetano Pettinati, i signori Gagliardi Francesco, Focher Arcangelo.

Il primo ad assistere i feriti fu il medico di Buccino, poi arrivarono carabinieri, soldati ed i capistazione di Benevento, Montecalvo con altri medici.

Anche il deputato Anzani giunse accompagnando delle suore di carità.

Ad Ariano furono approntati dei letti e le signore si offrirono di curare i feriti.

Quantunque nei treni vi fossero molte donne nessuna vi rimase ferita.

Il notaio Santoro trasportato all'Ospitale dovette subire l'amputazione d'una gamba, il macchinista Ripa ebbe una commozione addominale ed è moribondo.

I danni materiali furono rilevanti.

Rimasero schiacciati 40 buoi, e 12 muli che erano trasportati nei treni.

Gli avanzi del bestiame in putrefazione mandano un puzzo ammorbante.

Stanotte alle ore 9 e 10 è giunto il ministro Finali, che si è recato sul luogo del disastro. Volle essere minutamente informato sui particolari dello scontro.

Il ministro Finali si espresse chiaramente che dalle informazioni avute la colpa del disastro si deve attribuire alla pessima organizzazione del servizio.

Alle 4 pom. tutta la linea era quasi sgombrata. Fra le macerie vedonsi valigie, cappelli, cassette.

Il ministro Finali tornò a Roma stamattina.

Il responsabile

Foggia 1, ore 10.30 p.

Il commesso ferroviario Leopoldo Urbani, a cui si attribuisce la causa del disastro, si consegnò volontariamente ai carabinieri. Egli ha moglie, figli e due sorelle.

Nello stato d'esaltazione in cui si trovava dopo avvenuta la catastrofe, egli voleva suicidarsi.

AGENZIA STEFANI

Rubli falsificati

Mosca 1. — La Banca dello Stato sospese ieri la emissione dei biglietti da venticinque rubli ultimo modello visto le numerose falsificazioni di cui sono oggetto.

Si adotterà un altro modello.

Il ministero pubblico in Svizzera

Berna 1. — Avendo i socialisti presentata domanda *ad referendum* (come la costituzione svizzera dà facoltà a tutti coloro che si trovano lesi da una legge) contro la legge federale che istituisce il ministero pubblico federale, ma non avendo tale domanda riunito il numero sufficiente di firme nel termine prescritto la legge entrerà in vigore il 15 ottobre.

Gli Stati americani

Washington 1.° — I delegati del Congresso degli Stati americani tennero ieri una seduta preliminare consacrata ai dettagli dell'organizzazione del Congresso.

I delegati sono trentaquattro compresi quelli degli Stati Uniti.

Lo sciopero d'Olanda

Rotterdam 1. — Prevedesi che lo sciopero degli operai dei docks non durerà ancora lungo tempo.

Gli ambasciatori tedeschi

Berlino 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondate le congetture dei giornali relative a cambiamenti imminenti di ambasciatori tedeschi.

SOVRANI E PRINCIPI IN MOTO

I telegrammi di ieri ci informano che Re Milano lasciò ieri stesso Karlsbad per recarsi in Svizzera, donde poscia passerà a Parigi ove soggiornerà più lungamente.

La Regina Isabella è partita ieri da Monaco di Baviera per Madrid per la via di Parigi e il Principe di Galles è giunto a Copenaghen insieme ai suoi due figli. Si è recato subito a Fredensborg.

I Sovrani di Germania sono giunti nel pomeriggio a Berlino ricevuti alla stazione dai Granduchi e salutati entusiasticamente dalla popolazione.

La *Post* dice che i Sovrani tedeschi lascieranno Atene il 31 ottobre. Arriveranno il 2 novembre a Costantinopoli ove soggiorneranno circa otto giorni.

IL BLOCCO DI ZANZIBAR FINITO

I dispacci di questa notte recano che un decreto dei comandanti delle navi tedesche, inglesi e italiane toglie il blocco sulla costa Africana orientale dichiarato il 29 novembre 1888.

Un altro decreto del comandante della squadra tedesca interdisce qualsiasi importazione di armi e di materiale da guerra sulla costa sottoposta all'amministrazione tedesca.

GLADSTONE E LA FRANCIA
UN ARTICOLO DEL « DAILY NEWS »

È noto che Gladstone recatosi all'Esposizione di Parigi e ricevuto cogli onori dovutigli, ne rimase entusiasta al punto di pronunciare un discorso di un francofilismo tale che il mondo politico se ne preoccupò. È noto altresì che fu attribuito all'illustre statista un notevole articolo comparso testè nella *Contemporary Review* e che venne assai commentato.

Da tutto questo derivarono parecchie polemiche ed il telegrafo ci segnala oggi un altro articolo del *Daily News* che risponde con molta vivacità a Gladstone, il quale cercò dimostrare che la triplice alleanza è una provocazione alla guerra e non una garanzia di pace.

**

Il *Daily Telegraph* ben lungi dal dividere gli apprezzamenti di Gladstone, inveisce contro la Francia ingenerando il sospetto che per ristabilire il suo prestigio, essa possa pensare in date eventualità, ad invadere l'Italia. Quel giornale conclude che Gladstone coll'esprimere le sue simpatie verso la Francia, ne incoraggia le tendenze bellicose.

UN ORGANO DA CHIESA ENORME

Un vero mostro è quello che i preti di una chiesuola inglese hanno fatto costrurre per deliziare le orecchie dei loro fedeli.

Si tratta di un organo immenso, che misura non meno di 21 metri di altezza su 15 di larghezza, e che ha costato quasi 400,000 franchi.

I suoni principali del nuovo strumento musicale sono in numero di 126 e mettono capo a sei grandi tastiere.

Il mantice ad aria compressa alimenta 10,000 tubi!

ALTRO DISASTRO FERROVIARIO

Questo è accaduto in Francia.

Un telegramma della notte scorsa ci informa che un gravissimo accidente ferroviario avvenne presso Rochefort.

Otto vagoni andarono rotti, e quel ch'è molto peggio, dieci viaggiatori riportarono delle gravissime ferite.

GLI AMERICANI ALL'ESPOSIZIONE

Risulta da un quadro compilato per cura della legazione degli Stati Uniti a Parigi, che ben 50,000 americani dell'Unione sono andati a visitare l'Esposizione del Centenario.

Valutando a 5.000 franchi le somme spese da ognuno di essi, calcolo non esagerato, perchè il solo viaggio costa più di 1,000 lire, e perchè, d'altra parte, si tratta di gente facoltosa, risulta che i cittadini della grande Repubblica americana hanno versato su per giù, alla Francia, una somma di 2500 milioni di franchi in oro.

I FUNERALI DI UN PRODE

Ieri a Parigi furono celebrati i solenni funerali del generale Faidherbe Gran Cancelliere della Legion d'Onore che spese la vita a pro della patria, rimanendo superiore ai partiti con nessuno dei quali volle legarsi, servendo soltanto la bandiera del suo paese.

Una folla immensa assistette alla cerimonia.

Il ministro della guerra Freycinet, pronunciò l'elogio del defunto ricordandone la vita e le gesta.

UNA RAGAZZA CHE TENTA AVVELENARE
la madre e il padrigno

A Roma certa Maria Aulicina floraia, trentaseienne, aveva una figlioletta tredicenne.

Essendosi la floraia maritata a certo conte Nicola Nagues, napoletano, di professione incerta, pare che i due maltrattassero la ragazzina, che per malacondotta era stata già rinchiusa nel riformatorio.

La ragazzina ieri, preparando il caffè vi mise in infusione delle capocchie di zolfanelli. I coniugi se ne avvidero e corsero alla farmacia per far constatare il fatto, quindi denunziarono l'avvelenatrice.

La ragazza disse che un uomo sconosciuto le aveva ordinato di avvelenare i genitori.

La questura, sospetta sia tutta una commedia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 3 ottobre — Edizione della Sera N. 271

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE PARIGINO

LE ELEZIONI IN FRANCIA

LA NUOVA CAMERA

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 29 settembre.

Voltaire ha detto: *plus cela change plus c'est la même chose.* È quanto si può dire, almeno lo temo, della nuova Camera francese. Non è ancora del tutto costituita, ma si prevede che i ballottaggi non ne muteranno l'ambiente che si può già tratteggiare.

●

Repubblicani, boulangisti, orleanisti, bonapartisti concordavano sopra un punto: non più avvocati, non più chiaccheroni, non più politicanti trascendentali, uomini che agiscono per partito preso, — ma invece lavoratori. E sopratutto non più *pennaioli*, cioè giornalisti, — tale il concetto popolare!

A questo voto universale, il suffragio universale rispose col principiare ad eleggere dodici avvocati del foro di Parigi sopra sessant'uno dello stesso foro che avevano messo avanti la loro candidatura.

Trent'uno di questi avvocati si trovano in ballottaggio e diciotto soli naufragarono completamente. Circa gli avvocati di provincia essi pure figurano in maggioranza nelle elezioni del 22 settembre in ogni frazione politica.

●

L'altro voto universale era quello di non mandare alla Camera dei giornalisti « *in generale, polemisti, gente da chiassi a sensazione, gente di partito preso* ». Il suffragio universale rispose coll'eleggere a deputati un tal numero di giornalisti che il nuovo Parlamento, in alcuni suoi banchi assomiglia ad una succursale del Comitato della stampa.

Ai nostri colleghi ben noti, Paul de Cassagnac dell'*Autorité*, Jules Delafosse del *Gaulois*, Henri Maret direttore del *Radical*, Emmanuel Arène del *Matin*, Dugué de la Fauconnerie che ritornano nella nuova Camera, vengono ad aggiungersi nuovi giornalisti di Parigi e dei Dipartimenti. Citerò fra altri, Delcassé, redattore del *Pays*, Henri Fouquier, uno dei più attivi cronisti, collaboratore di numerosi giornali parigini, Lucien Millevoye che, prima di diventare uno dei luogotenenti del signor Boulanger, redigeva vari giornali conservatori di provincia; — Millevoye discende dal poeta, autore della *Chute des feuilles*. Aggiungete ancora Jules Delahaye, redattore del cattolico *Journal d'Indre et Loire*, dove si segnalò per le [illegible] lotta contro il suo arcivescovo. Egli entra alla Camera col suo correligionario politico Lalou, direttore della *France*.

Citiamo a proposito del boulangista Lalou alcuni aneddoti. Lalou è semplicemente un affarista che acquistò il vecchio giornale di Girardin a furia di quattrini. Si può comperare la dignità di direttore di un grande giornale, ma non si compera però quell'educazione che il pubblico ha diritto di esigere da chi dirige un'impresa letteraria. Ora, per quanto l'ortografia francese sia stata semplificata, essa è ancora troppo complicata per Lalou. I suoi autografi vengono fotografati e riprodotti dai giornali.

Gli errori di ortografia deliziano il pubblico ed i colleghi, ciò che occasionò ultimamente un duello. Non dimentichiamo Castelin redattore di un nuovo giornale boulangista a Parigi.

Fra i ballottaggi figurano Nayol de Luppè dell'*Union*, Gustave Isambert ex redattore della *République Française*, il pubblicista Giulio Guesde, capo della teoria socialista che porta il suo nome, e finalmente Paul Leroy Beaulieu il brillante economista membro dell'Istituto.

Vengo ai letterati puri. La Camera perde un poeta celebre in causa di sua moglie e del suo accento meridionale più che per i suoi versi: Clovis Hugues. Ne guadagna un altro, Paul Déroulède, l'autore dei *Chants du soldat* e boulangista.

Un membro dell'Accademia delle Scienze, Chatin, ex direttore della Scuola di farmacia di Parigi, è in ballottaggio.

Ecco, all'incirca, la parte della Camera che il suffragio universale avrebbe voluto riprovare.

●

Nella parte degli uomini *di lavoro, dalle viste positive*, come dicono gli elettori, il suffragio universale si è permesso qualche arditezza: elesse deputato il signor Jaluzot, direttore dei grandi negozi del *Printemps*.

Certamente che il signor Jaluzot è un uomo positivo ed esperto in affari. Ci duole in questa elezione, che il signor Jaluzot sia boulangista. Il direttore del *Printemps* è uomo di mondo i cui ricevimenti fanno epoca a Parigi, non comprendiamo quindi, come uomini pari suoi possano ricercare le aderenze di gente intrigante come Dillon, Rochefort, Boulanger e consorti.

Altri grandi industriali entrano a far parte del nuovo Parlamento; così Lemercier sindaco di Saintes e proprietario di celebri vigneti, Maréchal, della Dordogna, Schneider, direttore delle celebri officine da cannoni del Creuzot ecc. ecc.

●

Il mondo diplomatico manderà alla Camera il conte Armand, ex ministro plenipotenziario, Francis Charmes fratello del defunto Gabriel Charmes, direttore dei negozi politici al Ministero degli esteri e Delonde console di prima classe, incaricato dei lavori speciali del Gabinetto particolare del ministro. Questi due diplomatici, giovanissimi, si sono dimessi dal loro ufficio per entrare alla Camera.

Delpuech, capo del Gabinetto e nipote del signor Spuller, è in ballottaggio, e così pure Le Myre de Villers, residente generale di Francia nel Madagascar.

●

Veniamo alla quarta categoria degli elementi di cui si compone la nuova Camera e cioè ai discendenti delle grandi famiglie. Fra gli eredi di nomi ben noti che per la prima volta entrano alla Camera figurano il conte di Montalembert parente del celebre oratore e uomo di Stato cattolico e Fould figlio dell'antico ministro delle finanze di Napoleone III.

Molti altri nomi sono in ballottaggio. Fra altri il Duca di Morny, nome celebre sotto il secondo impero, Saint Marc Girardin figlio del celebre professore deputato, Lavertujon figlio del senatore dello stesso nome ex direttore della *Gironda*, grande giornale che si pubblica a Bordeaux, Plichon figlio dell'ex ministro, deputato del Nord, de Lorgeril figlio del senatore inamovibile, il marchese di Mac Mahon nipote del Maresciallo ex presidente della repubblica, e Roberto Surcouf discendente del glorioso *Malouin*.

●

Sebbene il suffragio universale abbia scelto, gli uomini non sono una materia greggia. I cattivi elementi della Camera del 1885 possono diventare buoni nella Camera del 1889, basta che approfittino della lezione che deriva dall'impresa boulangista, attribuibile a loro colpa. — Ci si risponderà che gli scandali che hanno tanto compromesso la dignità delle ultime sedute della Camera sono dovuti ai boulangisti stessi, ai loro continui clamori. È vero in parte, e siccome costoro sono alquanto più numerosi, potrebbe accadere che tentassero di screditare la nuova Camera per iscreditare viceversa, in generale il regime parlamentare, per uno scopo facile a indovinarsi. Tale è d'altronde il loro scopo, lo hanno dichiarato.

Ora, però, non devono illudersi. A tenore dell'articolo 10 della Costituzione francese del 1875 la Camera, nella sua prima adunanza è sovrana per giudicare quelli dei suoi membri che devono essere invalidati: la presidenza, si dice, chiederà per la legislatura del 1889, l'invalidazione degli elementi troppo chiassosi dei boulangisti.

Per l'onore e la reputazione del loro paese, consigliamo loro di sgomberare quelle stalle d'Augia, colla stessa energia con cui il popolo si è pronunciato contro quella gente nelle elezioni del 22 settembre.

RAOUL CHÉLARD

NATALIA A BELGRADO

UNA SOLLEVAZIONE IN VISTA

Fra Serbia e Bulgaria

La reggenza per trovare un temperamento, propose alla regina di domandare udienza al Re nella sua qualità di signora Kechko: ma la Regina naturalmente rifiutò questa soluzione umiliante.

Grinc, incaricato dal governo di negoziare con Natalia, ebbe due conferenze senza alcun risultato.

Il metropolita Michele cerca ora di concludedere un accordo.

L'opinione pubblica a Belgrado è indignata contro la reggenza per un simile procedere contro la regina.

Temesi una sollevazione popolare.

Dall'arrivo di Natalia, il Re non ha più potuto uscire.

⁂

Secondo poi un dispaccio allo *Standard* da Belgrado il recente viaggio di Protchitch a Sofia, che ha avuto una notevole importanza politica dissipò le diffidenze bulgare riguardo alla Serbia, ma Stambuloff rifiutò d'intavolare la questione della Macedonia considerando che Protchitch non era munito di potere sufficiente.

GLADSTONE E IL *DAILY NEWS*

Dicemmo ieri di una censura mossa a Gladstone dal *Daily News*, a proposito del noto articolo francofilo comparso nella *Contemporany Review*. Un dispaccio da Londra conferma oggi che Gladstone, al quale l'articolo veniva attribuito, dichiarava che il *Daily News* non ha alcuna autorità per attribuirgli quella pubblicazione, diretta contro la triplice alleanza.

UN DISCORSO DI TISZA

DICHIARAZIONI PACIFICHE... MA SI ARMI

Un dispaccio da Gran Varadino ci reca il sunto del discorso pronunciato a quegli elettori dall'onor. Tisza.

Il capo del Gabinetto ungherese dichiarò relativamente alla situazione politica, che egli non ha, fortunatamente, nulla da dire, fuorchè associarsi ai discorsi pronunciati l'estate scorsa dagli uomini di Stato dei vari paesi, che espressero unanimemente la convinzione che possiamo colla maggiore fiducia sperare nel mantenimento della pace, quantunque le circostanze non sieno tali da permettere alle Potenze di rinunziare a rinforzare il loro esercito.

LE DIFFICOLTÀ IMMENSE

CHE SI OPPONGONO ALLA COLONIZZAZIONE

dei nostri possedimenti

Noi non ci siamo mai abbandonati ai lirismi di chi sognava l'Eldorado dell'Italia nei possedimenti africani dopo l'occupazione di Keren e dell'Asmara.

Abbiamo sempre creduto, che se produzione agricola si potesse ricavare da quei paesi, essa non potrebbe essere tanto esuberante da alimentare le risorse della madre patria; — che capitali ingenti avrebbero dovuto impiegarsi; capitali che *non si impiegano qui* per aumentare il coefficiente di produzione dei nostri terreni; — abbiamo creduto che i lavoratori nostri avrebbero continuato a preferire l'America, la quale offre sicurezza e garanzia, mentre in Africa la loro vita sarebbe stata insidiata; e che infine le colonie nostre collocate oltre lo stretto da Suez si sarebbero mantenute passive anche per le spese enormi di nolo pel passaggio del canale (10 lire per ton. e per individuo).

Ora abbiamo una lettera di Luigi Mercatelli, africanista convinto, scritta dall'Asmara e interessantissima, dalla quale togliamo il seguente brano.

⁂

« Veniamo alle colonie agricole.

L'impianto di una di queste aziende, in paese così lontano, richiede in primo luogo: terreni largamente remuneratori — sicurezza quasi assoluta — possibilità di rifornirsi del necessario a spese non troppo gravi — abbondanza di mezzi di costruzione — certezza di prodotti o non soggetti a concorrenza od ottenuti a tal buon mercato da poter superare le concorrenze — capitali importanti da immobilizzare per qualche tempo.

Di tutte queste condizioni e di molte altre che per brevità non ho annoverate, manca già una prima ed essenziale: la sicurezza. Quando si dice che siamo sicuri all'Asmara, non bisogna dare alla frase una troppo ampia significazione. Altro è la sicurezza militare, altro è la tranquillità e la pace che la coltura dei campi richiede. La sicurezza militare in questi paesi non va spesso oltre il raggio di tiro dei cannoni ed un comandante può chiamarsi fortunato se può mantenere salve tutte le sue comunicazioni. Oltre questa periferia, il territorio resta alla mercè del buon Dio e alla discrezione del nemico. Nessuno poi può assolutamente garantire, qui, quella specie di sicurezza che chiamerei sociale, perchè si traduce anche da noi in quello che diciamo rispetto della proprietà.

⁂

Uno stato di cose che permetta il rapido svolgersi di imprese coloniali, verrà col tempo, forse tra breve; ma sarebbe stoltezza il pretenderlo all'indomani di una occupazione militare, in un paese che ha nome Abissinia.

I territori occupati sono fertili, senza dubbio, sono anzi fertilissimi rispetto alla popolazione attuale; ma non posseggono certo quella potenza produttiva, quell'alta fecondità, che sola può compensare i capitali necessari per ridurli a razionale coltura, ed i sagrifici materiali e morali che s'imporrebbero i lavoratori che venissero a stabilirvisi.

I capitali dovrebbero essere ingenti se si consideri che ogni tavolo, ogni mattone, ogni cazzuola di calce, debbono venire dalla costa, con trasporti dei più dispendiosi.

Ecco qualche esempio: *una tavola di abete, lunga quattro metri, portata da Massaua all'Asmara, costa non meno di lire due di puro trasporto*, senza contare la ferrovia da Massaua a Saati: *dodici mattoni ordinari* (zoccoli) *da Ghinda all'Asmara tre lire circa di trasporto: un chilogramma di calce trenta centesimi almeno;* e via di questo passo.

Notate che il Comando ha contratti vantaggiosissimi e che i privati debbono pagare, se non il doppio un buon terzo di più.

⁂

Non vorremo adunque aspettare nemmeno una buona strada del Dongollo all'Asmara, la scoperta di una cava di calcare sull'altipiano, la costruzione di una fornace? O vorremo costringere i nostri lavoratori a vivere all'abissina entro rozze capanne coperte di strame e costrutte con mota, sterco di vacca e paglia trita?

Ancora: quali colture s'introdurranno in questo primo lembo d'altipiano occupato? Continueremo a seminare i campi di orzo, durà, tief e di qualche altro cereale di uso locale? Ma allora dobbiamo aver presente che qui, alle porte del Mar Rosso, c'è l'India, la quale inonda tutti i porti colla sua dura e porta i suoi grani e i suoi risi attraverso il Canale di Suez fino a far concorrenza ai grani ed ai risi della nostra valle padana, altrettanto fertile almeno dell'altipiano abissinico.

Ma v'ha di più: si dovrà tra breve sostenere una concorrenza ancor più vicina. Scendendo verso Gura, il territorio è già più ferace che non all'Asmara. A due giorni di distanza, abbiamo i prima kolla, l'ideale cioè dei terreni fertili.

⁂

Adagio, adunque, *ai ma' passi.* La colonizzazione agricola dell'Africa deve riuscir certamente ad un popolo agricolo come il nostro, ma verrà col tempo e dopo maturi consigli. Riparliamone tra qualche anno, tra qualche decina d'anni forse, e ne troveremo maggior costrutto.

Per ora limitiamoci a qualche tentativo ristretto, dopo avere studiato e scelto bene il luogo e dove, come nei dintorni di Keren, si possano coltivare generi coloniali. Nel frattempo, mettiamoci sopra una via più pratica, che non richieda sacrifici troppo forti, che non immobilizzi capitali. Ritorniamo un po' commercianti, come ai bei tempi delle Repubbliche medievali. »

LA TURCHIA E LA QUESTIONE BALCANICA

Il telegrafo stanotte ci segnalò un importante articolo del *Fremdenblatt* di ieri sulla questione balcanica.

Questo giornale a proposito delle notizie che la Porta prese in considerazione, dal punto di vista del proprio interesse, il desiderio della Bulgaria di uscire in un modo qualunque dalla situazione attuale, dice che tali notizie provano che la Porta comprende esattamente la situazione.

Il desiderio della Porta di chiarire lo stato di cose in Bulgaria e il relativo diritto pubblico risponde, non solo il bisogno di sicurezza in Turchia, ma ben anche al bisogno dell'Europa che cerca continuamente di rafforzare le garanzie di pace, e di rimuovere ogni elemento atto a comprometterla.

Ma se fosse vero che la Porta in seguito ad alcuni scrupoli sopraggiunti non voglia più seguire l'impulso dei suoi uomini di Stato, porrebbesi in contraddizione con sè stessa.

Il desiderio della Bulgaria che si chiarisca lo stato di cose nel principato va facendosi sempre più ardente.

La Porta si avvicina all'alternativa di rendere possibile il riordinamento per via legale o trovarsi di fronte ad un'eventualità che non risponda nè ai suoi interessi, nè alla volontà d'Europa.

Se la Porta è convinta di trovare nella Bulgaria pacificata e soddisfatta riguardo alla sua domanda più vitale, una garanzia dell'ordine in Oriente e la sicurezza per la Turchia, l'Europa non potrebbe disconoscere le ragioni determinanti l'alta sovrana ad un passo che tende a raggiungere tale scopo.

Qualora la Porta non ricusi di riconoscere la prosperità delle condizioni della Bulgaria e la dignità principale di Ferdinando, questo fatto pure eserciterà una influenza decisiva sulle risoluzioni d'altre Potenze che come l'Austria e l'Ungheria non potrebbero aver alcun motivo per rifiutare l'approvazione all'azione eventuale della potenza alta sovrana pienamente autorizzata ad intraprendere il riordinamento definitivo dello stato di cose nei Balcani.

DI CITTÀ IN CITTÀ

GENOVA. — *Disgrazia o delitto?* — Venne trovato in piazza Giusti certo Cesare Lodi, sessantenne, gravemente ferito.

Il disgraziato, riconosciuto quasi subito dalla moglie giunta sul luogo, venne trasportato a casa, ove morì, senza poter pronunziare parola.

La natura delle sue ferite fa credere che il disgraziato sia stato investito da qualche carro lanciato a tutta corsa. — L'autorità però indaga.

MILANO. — *Un caffè scomparso.* — L'antico caffè del Duomo — detto il caffè del silenzio, degli specchi, dei bigliardi e dei giornali — che da Piazza del Duomo s'era traslocato due anni sono in via Carlo Alberto, fu definitivamente chiuso.

[illegible] unico frequentatore che ha serbato fino all'ultimo fedeltà all'antico caffè dove si trovavano molti giornali italiani e stranieri, è il senatore Massarani.

TORINO. — *Grave pericolo.* — Un pericolo di asfissia facile in questi giorni, minacciò ieri certo Schellino Ernesto, d'anni 16. Mentre era intento ad estrarre delle vinacce da un fusto nelle cantine della famiglia Rosso fu colpito dal gas sprigionatosi dalle medesime e cadde a terra semi-asfissiato. Soccorso in tempo ora è fuori pericolo.

IL MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— No, non sono il solo, ve ne sono dieci, quindici: Moriset, Tamirel, Durand, Langlois, Mongin, i figli Charbonnet, la vedova Lambert, io, e gli altri cha non nomino.

Gli occorreva aggiungere altri campi ai pochi che possedeva, poi altri e altri ancora. Per costituire la sua immensa prateria di Noues, gli abbisognavano oltre cento ettari di prato, gli era necessario avere il campo dei figli Charbonnet, i miei, quelli di Mongins e gli altri; li ebbe tutti, pochi alla volta, in meno di dieci anni; ma in che modo? Perseguitandoci a sangue, strozzandoci! Ah! lo scellerato!.., Guai, guai a quelli che cadono nei suoi artigli!

« Ha la pazienza del gatto che spia il sorcio; giunto il momento, si avventa sulla preda come una bestia feroce, la stringe, le strappa il cuore, i visceri e la divora.

« Il podere del Courant, dove egli è stato per lo addietro servitore, quel bello e ricco podere ora gli appartiene, e la vedova Lambert, la figlia dei suoi vecchi padroni, non ha nemmeno più di che coprirsi.

« E il miserabile usuraio acquistò il castello e il parco di Aubecourt, e vi sono persone che non si vergognano di chiamarlo signor Raclot. Per la mia vita! C'è da rinnegar Dio!

« Vedi, Collot, ho lasciato Aubécourt perchè, se ci fossi rimasto avrei fatto qualche brutto tiro. Sì, avrei caricato il mio schioppo come per andare a caccia, e, nascosto dietro una siepe, lo avrei aspettato e ucciso sul [illegible]!

— Allora, mio povero Stanislao, hai fatto bene ad andartene.

— Sì. E però quante vittime gridano vendetta, principiando da Celia Noirot, la moglie di Raclot. Celia non era una cattiva donna, tutt'altro; ma Dio solo conosce ciò che ha dovuto sopportare, fu una martire; il suo infame marito la fece morire sotto gli stenti.

— Verissimo!

— E il notaio Poncelet, dove andò a finire?

— Si dice che sia andato stabilirsi a Parigi.

— Deve essere ricco abbastanza per poterlo fare, dopo avere aiutato Raclot, quanto ha potuto, nelle sue bricconate. Ecco un altro brigante che assieme a Raclot, dovrebb'essere in galera. Ma non esiste giustizia per simili birbanti. Da quanto tempo Poncelet ha egli ceduto il suo studio?

— Da due anni.

— Si conduce bene il nuovo notaio?

— Benissimo. È un giovane di trent'anni, di famiglia onorevolissima; ha studiato a Parigi e la sa lunga; è garbato e cortese con tutti e mostra proprio di voler camminare bene.

— Tanto meglio per il paese.

I due uomini parlarono d'altro.

È facile immaginare lo stato d'animo della povera Marta; ciò che aveva sofferto, ciò che soffriva non si può descrivere.

A Raucourt, prima di Lignoux, il contadino chiamato Collot lasciò il suo compagno; era giunto a destino.

La vettura essendosi messa nuovamente in moto, Stanislao fissò gli occhi sulla sua compagna di viaggio.

— Signora o signorina, diss'egli, faremo strada insieme probabilmente fino ad Aubécourt; siete dei dintorni di Aubécourt, signora?

La fanciulla non rispose, la mente piena di cupi pensieri, non rialzò la testa.

— Dorme, pensò il viaggiatore.

Si adagiò comodamente a sua volta, allungando le gambe, poggiò il capo sul guanciale dell'angolo, e chiuse gli occhi. È quello che gli restava a fare di meglio con una compagna di viaggio che non rispondeva.

Alla porta di Aubécourt, Marta pregò il procaccio di fermare la carrozza. Discese e si allontanò rapidamente.

— Chi è dunque quella signora? domandò il viaggiatore al procaccio.

— Prima di tutto, quella signora è una signorina; via, non la conoscete proprio?

— No, in fede mia; è ben vero che non ho potuto vederla in volto. Abita a Aubécourt?

— Certo che abita qui, è la signorina Marta Raclot.

— Oh! esclamò quell'uomo, ricacciandosi in fondo alla carrozza.

Poi, con voce cupa, borbottò fra i denti:

— Dopo tutto, peggio per lei e per suo padre, non ho una sola parola da ritirare da quanto ho detto.

Quando Marta rincasò, era notte fitta; suo padre l'aspettava per il pranzo. Si accorse subito che sua figlia era preoccupata ma non si curò di interrogarla.

La fanciulla mangiò appena e quasi sforzandosi.

Era, diceva, in causa della stanchezza.

Terminato il pranzo, salutò suo padre augurandogli la buona notte e si ritirò subito nella sua stanza. La poveretta aveva fretta di essere sola.

Finalmente, poteva lasciare libero sfogo alle sue lagrime, ai suoi singhiozzi. Era l'esplosione di un dolore senza pari; l'infelice si torceva convulsivamente le braccia.

Quale orribile disperazione!

E nulla, nulla che potesse invocare, nessuno che potesse chiamare in suo aiuto, nè sua madre, nè Dio!

Sentiva che tutto le crollava d'intorno, che un orrido abisso le si spalancava sotto ai piedi; era schiacciata!

Per lei, l'avvenire si era chiuso improvvisamente; ogni chiarore si era spento.

Addio, incanti dell'amore! Addio, sogni di felicità! Addio, tutto!

Il corpo schiacciato, l'anima ulcerata, Marta si coricò; ma dormì a brevi intervalli di un sonno agitato, turbato sempre da sogni spaventevoli.

Attorno al castello, vedeva una folla di miserabili; donne, fanciulli, vecchi; erano coperti di cenci, avevano sul volto l'impronta della miseria, del dolore, e tutti assieme urlavano:

— Abbiamo fame! Pane! pane!

Tutti, grandi e piccini, minacciavano il castellano e gridavano:

Maturino Raclot, sii maledetto! sii maledetto!

VI.

Spuntò il giorno, il sole mostrò i suoi pallidi raggi d'autunno.

Marta si alzò e si vestì. Suo padre era già uscito per fare il suo solito giro nei campi.

Ella uscì a sua volta e si recò dalla sua vecchia balia.

Aveva la faccia cadaverica e gli occhi gonfi e rossi dal pianto e dall'insonnia.

La buona vecchia ne fu spaventata.

— Marta, figlia mia, chè hai? esclamò essa.

La fanciulla si precipitò nelle sue braccia singhiozzando.

— Mio Dio! che significa tutto ciò? diceva questa.

E colmava la fanciulla di domande.

Improvvisamente Marta la interruppe:

— Mi vuoi bene? diss'ella.

— Dio del cielo, se ti voglio bene! Oh! sa Iddio quanto.

— Mi vuoi molto bene?

— Più che ad ogni cosa al mondo.

— Ebbene, se mi ami tanto, non rifiuterai di farmi conoscere le cose che ignoro e che tu sai.

— Ma quali, cara, quali?

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

BELLUNO *1° ottobre — Assise — Partenze — Territoriali* — Ci scrivono:

Oggi si è riaperta la Corte d'Assise di questo Circolo con un processo di piccola importanza: un furterello commesso da certo Reolon di Cirvoi (Belluno). Presiede il cavaliere Fontana e rappresenta il Ministero pubblico il comm. Vanzetti. Difensore, l'avvocato Luigi Tona.

— Iersera, con la corsa delle 5.40 ha lasciato la nostra città il comm. Bernardo Soldi, ex-prefetto per Arezzo. Malgrado il cattivo tempo, erano alla Stazione a riceverlo moltissimi signori suoi amici e conoscenti, nonchè, beninteso, le Autorità civili e militari. La reggenza provvisoria della Prefettura fu affidata al cavaliere Cesare Balladore, consigliere delegato. In quanto al nuovo prefetto, al suo arrivo qui non si sa niente di certo; c'è chi dice che si trovi in viaggio e che domani o domani l'altro, alla più lunga, sarà al suo posto; e c'è invece chi assicura che egli non abbia intenzione di venire a Belluno che verso la fine di ottobre.

— L'anno scorso ci è toccato deplorare il cattivo contegno dei pochi militari di M. T. chiamati alle armi. Quest'anno, al contrario, troviamo motivo di lode per la condotta veramente dignitosa che serbano fuori di quartiere tutti i soldati del battaglione qui formatosi e affidato al comando del maggiore Annibale Dallari.

CASTELFRANCO *2 ottobre — Varie* — Ci scrivono:

Lo spettacolo d'opera al nostro Sociale va sempre più acquistando il favore del pubblico. Le incertezze dei cori sono totalmente sparite. Bravo il maestro Casadei.

Quanto prima serata d'onore della brava prima donna sig.a Feliciani. Il programma quanto prima sarà attraente.

— A Loria si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere offerte, a favore dei danneggiati della grandine. La miseria che regna nelle famiglie di quei villici è grande, per cui il Comitato fa appello alla carità pubblica.

CAMPOSAMPIERO *1° ottobre — La Tombola* — Ci scrivono:

In causa del cattivo tempo che impedì domenica scorsa l'estrazione della Tombola, questa, salvo forza maggiore, seguirà infallibilmente domenica prossimo 8 ottobre, in cui si daranno anche gli altri trattenimenti che erano fissati per l'altro giorno.

CHIOGGIA *2 ottobre — L'illuminazione a gaz* — Ci scrivono:

(Justitia) — In onta alle rimostranze fatte da da tutta la cittadinanza e dai giornali di Venezia per mezzo dei singoli corrispondenti, l'illuminazione continua in modo non più ridicolo ma addirittura orribile!... Cosa fanno lassù i signori del Municipio? Non vi sono obblighi, contratti, da far rispettare dall'Impresa del gaz? Se l'energia manca, il paese ha tutto il diritto di gridare e di gridar forte poichè si paga.... si paga.... si paga!

Ieri a sera nei caffè della città si è dovuto smettere dal giuocare perchè decisamente non ci si vedeva: la piazza presentava un'aspetto desolante; non vi è adesso più luogo a stabilire un confronto, non col petrolio ma neppure coi famosi lumicini ad olio di buona, e ora, d'invidiata memoria!!

L'Impresa manca di combustibile, se le macchine son rotte, se la caldaia non serve più a nulla, e perciò? deve forse patirne la cittadinanza?... Al Municipio quindi *incombe l'obbligo strettissimo di far rispettare i patti che si sono firmati*, e ciò anche senza deferenze e dicasi pure senza misericordia, poichè l'interesse cittadino deve stare sopra tutto.

CHIRIGNAGO 1.o *ottobre. — La fiera* — Ci scrivono:

Sabato, domenica e lunedì ha luogo nel nostro Comune la solita fiera comunale.

In questa occasione nei tre giorni suddetti dalle 9 a sera avrà luogo una pesca gastronomica, enologica, umoristica di beneficenza — caso raro — senza biglietti bianchi.

Ogni giorno della fiera nel pomeriggio e fino a sera vi sarà gran ballo popolare. Domenica poi gran baccanale campestre, con casotti dove si ammireranno svariate meraviglie, — Lunedì grande cuccagna, e concerti della banda cittadina di Mestre, dopo il quale vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico.

COMELICO *1 ottobre — La fiera di San Michele — Scuole* — Ci scrivono:

(V.) La fiera detta di S. Michele tenuta ieri alla Cuna malgrado il pessimo tempo, (nevica anche in questo momento sui monti) ebbe esito buono. Vi fu gran concorso di persone di questi comuni e di mercanti forestieri che fecero molti acquisti. Il prezzo degli animali bovini, come era da prevedersi per la scarsezza dei medesimi e per l'abbondanza dei foraggi, assai elevati.

Il terzo e più dei foraggi dell'anno decorso. Un paio di torelli di forse due anni fu venduto per circa L. 600.

L'incaricamento degli animali è per questi paesi quasi l'unica risorsa di quest'anno.

— I comuni di S. Stefano e di Comelico Superiore hanno già pubblicato l'arrivo d'apertura delle scuole elementari per i primi del v. ottobre. Animo, o insegnanti ed alunni, a decidervi a lasciare le dolci vacanze!

LONIGO 1 *ottobre — Concerto — Elezioni.*

(a. b.) L'altra sera nella sala comunale abbiamo assistito ad un trattenimento musicale dato a beneficio del fondo pensioni della Società operaia. La sala non era molto affollata, specie di signore, e ciò in causa del cattivo tempo. Primeggiò l'egregio pianista dott. G. Manfrin, veneziano. È un concertista che accalora l'uditorio, e gli applausi furono infiniti. Il prof. L. Andreoli, pure veneziano, si mostrò distinto suonatore di clarino.

Il *Convegno* di Ponchielli, duetto per due clarini, fu benissimo eseguito dal prof. Andreoli e dal nostro giovane Scardo, allievo filarmonico. La gentile signorina Vicliuda Valano di Montagnana, cantò la romanza: *O Roberto, o tu che adoro* (Roberto il Diavolo), la scena ed aria *Ritorna vincitor* (Aida), e la romanza *Pace o mio Dio* (Forza del destino). È una dilettante piena di grazia e di sentimento. Fu festeggiatissima.

Il sig. Sartori Giuseppe suonò per flauto le *Arie vatacche.*

L'orchestrina sempre bene sotto l'intelligente bacchetta del nostro bravo maestro Parodi. Bene, come sempre, negli accompagnamenti per piano il maestro sig. Zanotto.

Dopo il concerto venne improvvisato un ballo che sortì animatissimo.

A mezzanotte era tutto finito. Nelle serie dei concerti fino ad ora datisi nella sala comunale resterà memorabile quello di iersera, e se riuscì tanto attraente lo si deve in gran parte al prof. Bernardini, il quale, bisogna dirlo, è lui sempre il primo che organizza e che s'adopera per la riuscita di questi trattenimenti.

— Ai 20 del corrente abbiamo le elezioni amministrative e ancora non si scorge alcun segno di vita. Il solito sonnecchiare! Per quanto si dica e si predichi non è possibile di formare un Comitato elettorale per un lavoro preparatorio. Eppure si tratta di elezioni generali; dunque sarebbe bene, nell'interesse del nostro partito liberale temperato, di occuparsi e per tempo. Ritorneremo sull'argomento.

LOREO *1.° ottobre — La Mostra equina e bovina* — Ci scrivono;

Dal telegramma, che avete pubblicato ieri, i vostri lettori hanno potuto apprendere l'esito brillante della Mostra a premi per animali, bandito dall'*Associazione agraria del Basso Polesine.*

L'Associazione non ha più bisogno di *réclame*, contando ormai fra i suoi aderenti i migliori agricoltori del Basso Polesine e fra i suoi sovventori i più stimati Municipi e Consorzi della regione inferiore della Provincia di Rovigo.

Mi preme però segnalare l'opera del cav. Bisinotto presidente e del sig. Silva segretario onorario dell'Associazione, che, coadiuvati dai membri della Giunta e da altri volonterosi, idearono e sapientemente condussero a buon fine la non facile impresa.

Anche il R. Ministero, la Deputazione provinciale e la Camera di commercio vanno lodati perchè furono larghi ai promotori di incoraggiamenti e di sussidii.

Questi Enti morali possono però andar lieti d'aver prestato il loro concorso ad opera così completa e proficua.

Ed invero, quando si sappia che furono presentati a concorso ben 70 cavalle madri e puledri, e 143 fra mucche e sopranni, tenuto conto della ritrosia che si ha in questi paesi per tutto ciò che di pubblicità, devesi argomentare che l'influenza benefica di questa Associazione ha portato un apprezzabile risveglio negli agricoltori, fin qui tanto incuranti dei loro stessi interessi.

Intorno alla qualità degli animali esposti, posso dirvi che tanto i giurati quanto i molti amatori e negozianti, qui accorsi, hanno trovato del buono assai nelle vacche e nei loro prodotti, e soltanto si ebbe a deplorare una grande decadenza negli stalloni privati e nei torelli, abbenchè fossero esposti in buon numero, tanto che le giurie non ne trovarono alcuno degno di premio.

Furono premiati pei bovini i signori Conti Papadopoli, Eredi Gatterburg-Morosini, Zanirato Antonio, Rocato Giacomo, Bianchini ing. Cesare, Iseppato Sante, Cassa di Risparmio di Padova: e pegli equini Marzolla Giuseppe, Molinelli cav. Paolo, Borgato Costante e Bianchini ing. Cesare.

È giustizia poi soggiungere che il prato della Mostra presentava un colpo d'occhio incantevole, che ogni categoria d'animali aveva il suo riparto prestabilito, che ogni cosa è proceduta in pieno ordine grazie alle buone disposizioni prese e che la sala dove si eseguirono le premiazioni era piena zeppa di agricoltori, che applaudirono le brevi ma bene appropriate parole del presidente dell'Associazione.

Il concorso di popolo da tutti i paesi contermini fu tale, da lasciarne in tutti gradito ricordo, mentre poi i treni provenienti da Rovigo e da Chioggia mai come ieri tornarono carichi di tanti passeggieri.

MESTRE *2 ottobre — Corse di cavalli — Teatro* — Ci scrivono:

Gli iniziatori delle prossime corse ippiche da darsi nel nostro ippodromo lungo il *Viale Garibaldi*, si riunirono l'altra sera onde definitavamente deliberare in proposito.

Si addivenne per primo alla nomina della presidenza che risultò così costituita:

Presidente, cav. Ticozzi dott. Napoleone; — vice presidente, cav. Antonio Rizzo; — membri, Frankel dott. Ruggero, Sanfelici dott. Luigi e Da Rè Eugenio; — segretario Brinis Alessandro.

Dopo ciò si stabilì che le dette corse abbiano luogo nei giorni 13 e 14 del corr. mese, e si concretarono all'uopo le norme che saranno quanto prima pubblicate.

Speriamo che la pioggia non venga ad importunare in quei giorni, come in questi della fiera.

— Nel nostro teatro Garibaldi le rappresentazioni di opere musicali si succedono.

Fra gli artisti ci sono degli elementi buoni, e se vogliamo, nel complesso, merita di assistervi tutte le sere, anche perchè lo spettacolo è ogni sera cambiato.

Il pubblico che fino ad ora intervenne abbastanza numeroso alle recite datesi, rimase soddisfatto, e gli artisti in parecchi punti si ebbero applausi e chiamate.

PADOVA *2 ottobre — Consiglio comunale — Teatro Garibaldi.* — Ci scrivono:

(Lamberto) Ieri la seduta del Consiglio comunale terminò, come vi scrissi, con la votazione del mutuo di 400,000 lire con la locale Cassa di risparmio per concorrere in parte ai lavori di ampliamento della caserma di S. Benedetto, perchè possa ospitare il 20.° reggimento di artiglieria da poco formatosi.

Oggi si discusse il preventivo per il 1890.

Nel corso della lettura il consigliere Cavalletto trovò modo di fare utili raccomandazioni appoggiate da altri consiglieri, come il comm. Luzzatti, Romanin-Jacur, Fuà. Fra l'altro raccomandò che nella nomina del cappellano del cimitero si proceda cautamente per non pentirsi poi se per caso la preferenza cadesse sopra qualche prete anti-italiano, che non sia ossequiente alla patria, al Re. Tale raccomandazione gli venne suggerita dalla temuta probabilità che possa concorrere un certo pretuncolo (parole testuali) che trovandosi all'esame in una scuola privata voleva tolto di sopra la cattedra il ritratto del Re.

Venne aggiunto all'ordine del giorno anche una proposta per iniziare trattative con l'officina Lenner di Torino per un esperimento di parziale illuminazione a luce elettrica della città.

— Un ottimo successo artistico, ma scarso quello pecuniario, ebbe ier sera la Compagnia Paladini al Garibaldi con l'*Andreina* di Sardou. La Valvassura si rivelò artista di meriti superiori.

L'imposta di Ricchezza mobile

ALCUNE OSSERVAZIONI

La cittadinanza s'interessa molto alla pubblicazione dei nomi di tutti i contribuenti appartenenti alle varie categorie professionali e (meno qualche sciocco) la approva. Dall'ispezione delle liste ognuno può persuadersi che molti e molti pagano allo Stato meno assai di quanto a tenore di legge altri è obbligato pagare.

Qualche eccessività c'è; ma se ragionevolmente la si può dimostrare, le Commissioni locali non mancheranno di rendere giustizia.

Quello che irrita di più i contribuenti nell'imposizione di questa tassa, è l'affare delle sperequazioni; — si pagherebbe forse senza mormorare, ma si vorrebbe pagare più proporzionalmente.

Noi intendiamo benissimo che la perfettibilità in questo sistema di tassa non si potrà mai ottenere; — troppi coefficenti entrano in campo a deviare il procedimento del fisco; ma una maggiore perequazione, deve essere possibile. Sono troppo evidenti le disparità di trattamento fra categoria e categoria; — a decine e decine potremmo citare gli esempi, se volessimo ricorrere all'odiosità di far nomi.

⁂

Altra osservazione.

Sempre a proposito di disparità è necessario che i lettori tengano presente, che certi *fatti* sono soltanto apparenti. Abbiamo ditte che non pagano in una sola categoria, ma in varie categorie o sotto un titolo, o sotto l'altro perchè una industria può avere varie lavorazioni, o varie classificazioni di redditi; — non c'è adunque motivo di gridare contro il favoritismo o la frode, prima di aver tirate le somme. È chiaro?

A comodo dei contribuenti pubblichiamo intanto in cronaca i nomi dei signori che fanno parte delle Commissioni di accertamento.

Specie N. 2 — Gruppo XIV

Fonderie, forni fusori per metalli, commercio in grosso di prodotti e manufatti metallurgici.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
De Marco Paolo	3600	6000
Foco Antonio	1200	1200
Layet Federico	2500	5500
M chieli Giuseppe	2800	2800
Neville G. e C.	6940	35600
Pegoretti Giovanni	1058	1600
Tis Pietro	3000	3500
Società Veneta di Costruzioni	25000	114000

Specie N. 4 — Gruppo XIV

Fabbrica e Commercio di porcellane, maioliche, cristalli, stoviglie, vetri, specchi, conterie.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Angeli Giuseppe	5000	5000
Beker Federico	4000	4 00
Bigaro Giovanni	1600	1600
Bonlin e Arbib	10600	10600
Borini Borri e Comp.	2 00	2000
Brinis Emilio	3000	3000
Ceresa Agostino	6000	6000
Ceresa Giacomo	6000	6000
Ferro Francesco	12 0	1200
Föhr Leonardo	1500	1500
Fonda Angelo	700	1800
Fonda Giovanni	1000	1000
Giove Antonio	1300	1300
Greil Emma	20 0	2 00
Huch e Loeffler	30 0	3000
Lazzari Giuseppe	1030	4000
Mezzaro Giuseppe	6700	6700
Mazzini Teresa	1100	2000
Picciotto Davide	2467	2467

Specie N. 1 — Gruppo XI

Giojellerie, argenterie, metallo bianco, oreficierie, orologerie ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Alibrante Carlo	700	1500
Ambrosi Luigi	1000	1000
Bonlini Emilio	820	2200
Candiani dott. Napoleone	1500	4000
Ceccato Giorgio	1500	1500
Comirato Giuseppe	1200	1200
Corbini Giovanni	1400	2500
Cristophe Cesare Israele	2500	4000
Cucchetti Francesco	8000	18000
Ferri Agostino	843	1900
Forlani Coriolano	2200	2200
Gelsomini Annibale	700	1500
Giobbe Domenico	1400	1400
Marsiglio Cesare	800	1300
Mello Domenico	3000	4000
Missiaglia Angelo	11000	15000
Morchio Giuseppe	5000	5000
Nonato Pietro	1424	2000
Olivotti Lodovico	1656	1656
Padovin, eredi	2216	3600
Pagliarin Giovanni	1000	1600
Pagliarin Giovanni	1200	1200
Palotti Luigi	9500	11500
Polacco Italia	1100	1100
Polo dottor Rubbi Lorenzo	1100	1100
Prosdocimo Francesco	1600	2200
Quadri Marianna ved. Testolini	5600	12000
Salbe Antonio	910	1500
Salvadori Giuseppe	3000	3000
Salviati dottor Antonio	8000	8000
Sandon Agostino	1000	1000
Santi Alessandro	700	1800
Sarfatti Vittorio	1600	1600
Serraglia Nicolò	1600	2300
Società Musiva Veneziana	4200	4200
Stecher Aronne	756	1400
Tommasi Gelsomini	3600	3600
Vatt e Donadoni	1000	1000

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Boni Ettore	—	1200
Spoldi Giuseppe	228	1200
Veronese Angelo	750	1080

Specie N. 2 — Gruppo XXVII

Esercenti Stabilimenti industriali commercianti, esercenti professioni, arti od industrie pei loro aiuti, agenti e simili (Art. 17 della Legge).

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Agrimo Tommaso	1620	1620
Angeli Giuseppe	1200	1200
Ardizzon Pietro	1800	1800
Baccalin Antonio	1080	1080
Barale cav. Giuseppe	8800	8800
Barbaro Pietro	6820	12240
Barbieri fratelli	720	2640
Barocci E. A.	1000	1000
Barriera Urbano	1980	1980
Battisti Giacinto	720	1800
Becker Federico	2040	2040
Benotti Giuseppe	1200	1200
Bernardi Lodovico	1000	1000
Berri Francesco	2706	2706
Bigaglia Franchini e Coen	6600	6600
Bigaro Gio. Batt.	—	1080
Bigliotti Cesare	5520	8520
Blumenthal S. A.	6800	6800
Bona Andrea	1080	1080
Bontempelli Francesco	700	3000
Bötner Giuseppe	1440	3000
Brazzoduro Stefano	1440	1440
Brunelli Mario	750	1750
Cameroni dott. Giuseppe	2100	2100
Candiani dott. Napoleone	—	4700
Cavagnis Angelo	1200	4080
Caviola Antonio	1092	1092
Centenari Antonio	1000	1000
Ceresa Agostino	2912	2912
Chittarin Gio. Batt.	720	1800
Cristophe Cesare	720	1920
Cini Giacomo	2400	2400
Coen Silvio	1500	1500
Colauzzi Giuseppe	720	3300
Colbertaldo Pietro	1500	3780
Collauto Gio. Batt.	4830	4830
Colle Isidoro	—	2880
Cossich Antonio	1030	1030
Costantini Giovanni	2500	2750
Cozzi Tommaso	800	2600
Crivellaro Paolina	720	2160
Dal Cerè cav. Antonio	2160	2160
Dalla Zorza Luigi	1642	1642
Casa d'Austria e d'Este	2973	2973
De Reali Eredi	9508	11008
Dian Girolamo	1000	1000
Diena Lodovico	728	1628
Dolcetti Giacomo	1200	1200
Dreher Antonio	1800	1800
Fabbro Giuseppe	2715	2715
Filippini Antonio	1200	1200
Finz Edgardo	—	2500
Fiorentini Gaetano	2220	2220
Föhr Leonardo	1200	1200
Folin Antonio	1825	1825
Fontana Felice	1920	1920
Franchetti Raimondo	7500	7500
Franck Marco	2700	2700
Franovich Antonio	800	1200
Frollo Federico	1080	1080
Gei cav. Francesco	1480	1480
Genovese Augusto	1200	2550
Gerlin Ponci Maria	1520	1520
Ghin Andrea	4487	4487
Girlanda Luigi	2800	4320
Giacomuzzi Antonio	9290	10010
Gradenigo Maria	1800	1800
Granziotto dott. Carlo	2100	2100
Greil Emma	2100	2100
Grünwald Giulio	2700	6960
Guadaluppi Cosimo	—	2060
Guggenheim M.	1500	1500
Heinzelmann G. Enrico	8010	8040
Impresa gaz città d'Udine	—	10690
Insom Giovanni	1092	2592
Ivancich Antonio	—	2100
Kirschen Giacomo	1080	3570
Lattes Abramo	1000	2500
Lavena Carlo	—	1500
Lazzaris Bortolo	18144	18144
Levi Jacob e figli	2800	2800
Liva Giovanni	1000	1000
Luzzatti ing. Giuseppe	3600	3600
Magarotto Luigi	1095	1095
Malabotich Gio. Batt.	1800	1800
Mazzetta e Mirotti	—	2640
Miotto Agostino	—	1800
Nodari Antonio	—	8790
Panizza Teresa	—	2220
Pardo fratelli	—	3600
Passero Anna	—	3320
Priamo Edoardo	—	1200
Ratti fratelli	—	5400
Reybaud Francesco	—	1020
Rizzoli e Favero	—	1200
Ruol Bartolomeo	—	5380
Scarpa Agostino	—	1000
Scarpa Gio. Batta	—	3000
Scarpa Stefano	—	2160
Scattola Francesco	—	1260
Scattola Giovanni	—	1200
Secchieri Benvenuto	—	1180
Sturli Giacomo	—	4720
Venturini Francesco	—	2820
Vianello e Donadelli	—	1920
Walter Carlo	—	5280
Zaramella Luigi	—	1080
Alverà Luigi	—	1800
Baccalin eredi	—	1080
Cantoni Finzi Clementina	—	1720
Cappellini Giacomo	—	1800

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Cuzzi Daniele	—	1080
Finzi Alessandro	—	1080
Finzi Giacomo	—	1080
Luzzato Felice	—	4200
Serrantoni Giovanni	—	1200
Valentini Antonio	—	1440
Gasparini fratelli	1800	2880

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 ottobre: S. Candido m.
Venerdì 4 ottobre: S. Franc. d'Assisi.
Sole, leva ore 6 m. 2; tram. 5. 35.
Temp. mass. del 2.: 19.0. — Min. del 3 6 2.

Commissione prov. d'appello per le imposte dirette. — Ecco i nomi dei signori che formano parte della Commissione:

Presidente, comm. Giov. Paulovich — Vice-presidente, Cav. Vincenzo Ferrari — Conte Antonio ing. Contin — Cav. Enrico Marini — D.r Marco Allegri — D.r Antonio Zolli — Agostino Battaggia — Cav. Gio. Batt. Bressanin — Cav. Antonio ing. Baffo — Ing. Cesare Spadon — Comm. Emilio ing. Pellesina — Ing. capo ufficio tecnico finanziario.

Commissione mandamentale per le imposte dirette. — Presidente, cav. Giovanni Chiggiato — Vice-presidente cav. Leone Franco — Vice-presidente, cav. Demetrio ing. Pasco — Commissari: Giovanni Malabotich — Francesco Gei — Gio. Batt. Bolognesi — D.r Ettore Sorger — D.r Antonio Dall'Acqua — Amilcare Lanza — D.r Andrea Sellenati — Cav. Giacomo Baldin — Cav. Massimiliano Ravà — Cav. Augusto Cini — Cav. Gio. Caburlotto — Giorgio Suppiei — Ing. Giulio Faido — Filippo Rosenthal — Giov. Scattaggia — Filippo Fiantini — D.r Alessandro Todesco Assagioli.

Rivaccinazione. — Sotto questo titolo leggiamo nell'*Adriatico* di stamane:

« Poichè il vaiuolo continua a serpeggiare, nè ci consta che sia stato molto numeroso il concorso alla vaccinazione autunnale, non sarebbe il caso di farne adesso una straordinaria, senza aspettare quella che verrà fatta nella primavera del 1890? A noi parrebbe di sì; e al Municipio? »

Al Municipio, e più precisamente all'Ufficio d'igiene, dove ci siamo rivolti per aver informazioni in proposito, ci fu assicurato in modo positivo che è stato già tutto disposto per una nuova vaccinazione autunnale straordinaria.

Essa verrà fatta nei giorni 21, 22, 23 e 24 del corrente mese.

Si adoprerà il *pus* animale proveniente dall'Istituto vaccinogeno nazionale di Roma, che ha fatto, nell'ultima vaccinazione, ottima prova — invece d'usare le solite vitelle, qualcuna delle quali può essere refrattaria all'innesto.

Premiati a Verona. — Completiamo l'elenco dei veneziani e comprovinciali premiati nelle varie sezioni nella mostra agricola industriale di Verona.

Medaglia d'argento: Rossi Pietro di Carpenedo per la più bella collezione di Dhalie.

Medaglia di bronzo: Pozzana Angelo fu Pietro di Venezia (due) per fontana da giardino con getto d'acqua e per assortimento d'inaffiatoi.

Conferma di medaglia d'argento dorato alla Casa Paterna-Scuola di Orticoltura del Lido, che aveva avuto eguale distinzione alla mostra regionale tenutasi l'anno scorso a Treviso.

La linea fra l'Adriatico e il Plata. — Abbiamo già detto che la Società di Navigazione generale Italiana avrebbe intenzione di istituire un secondo viaggio da Venezia e Scali Adriatici per il Plata, verso la fine di ottobre o nella prima quindicina di novembre.

Desiderando prima essere informata sulla quantità di mercanzie che si potrebbero caricare nel nostro porto, quella Società vorrebbe che i produttori, industriali e caricatori chiedessero a tempo debito lo spazio loro necessario sui piroscafi, ed intanto si ponessero in relazione colla sede di Venezia per le necessarie trattative.

Congresso medico. — Abbiamo sott'occhi il programma del 2. Congresso di medicina Interna che si aprirà in Roma il 15 corr. ottobre.

Da questo programma risulta che tutte le scuole cliniche italiane vi prenderanno parte, vi si avranno lavori dei Prof. Baccelli, Cantani, Murri, Bozzolo, Maragliano, Queirolo, Rummo, Rattone, Cardarelli, Vizioli, Marchiafava, Cervello, Rovighi, Fenoglio.

È assicurata inoltre la partecipazione dei Prof. De Renzi, De Giovanni, Federici, Albertoni, Grocco, Silva, Luzzatto, Cantalamessa, Salomone, Marino e moltri altri insegnanti e liberi docenti di tutte le Università del Regno.

Tutti i medici italiani possono essere membri del Congresso ed avere diritto ai ribassi ferroviari dal 5 al 26 ottobre. — A tale scopo è necessario mandare L. 10 per tassa d'iscrizione al prof. Eugenio Rossoni Via Venti settembre N. 43 Roma. I signori sottoscritti riceveranno a volta di corriere le carte ferroviarie.

Delizie postali. — Un pacco postale spedito lunedì scorso da Venezia a Preganziol non

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre N. 233 contiene:

R. D. che approva l'accordo fra l'Italia ed il Belgio, relativo all'aumento dei limiti di peso e di dimensioni dei pacchi di campioni di merci, scambiati per mezzo postale fra i due paesi — R. D. per cui la sezione penale della Corte di cassazione di Palermo cessa dalle sue funzioni — R. D. che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinosi — Disposizioni fatte nel personale dei ministeri delle finanze, del tesoro e della marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 9 al 15 settembre — Circolare sui riparto del contingente di 1ª categoria della leva sulla classe dei nati nel 1889 — Idem sulle pubblicazioni militari; Regolamento per l'applicazione della legge 30 giugno 1889 per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio dell'esercito — Comunicato — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto agosto — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. di Milano omologava il 14 settem. il concordato di Arturo Duodo di Milano-A. Duodo e C. di Venezia.

Citazione rinnovativa — Galli Gino è citato al Trib. civ. di Venezia il 27 dicembre 1889 da Merati Angelo pel pagamento di L. 20,136,70.

Procura — La Société minière internationale di Bruxelles ha nominato suo rappresentante in Italia il sig. Annez Emanuele di Resiutta.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Udine il 10 ottobre ore 11 a. della rivendita privative in Udine, piazza S. Giacomo, redd. medio L. 3796,01 sec. inc.

Incanto — Al Trib. di Udine l'8 novem. di immobili in Savorgnan di Torre di Morgante Guido e fr. Cossettini Do.co e Giac. e Menini Carlo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buti Emilio, di Campi Bisenzio, Firenze — Centenari Bernardo, Roma — Cimmino Domenico, Roma — Lorini Cassiano, di San Casciano, Firenze — Ziroli Francesco Roma.

Ufficio dello stato civile

2 *ottobre.* — Nascite: Maschi 3, Femmine 4, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Zanon Alberto, facchino, con Sgualdini Vittoria, casalinga, celibi — Geat Odoardo, comp. tipografo, con Pilotto Angela, già operaia al cotonificio, celibi.

Decessi: Donaggio Donnia Luigia, 74, ved., ricov., Venezia — Marangoni Anna, 15, nub., studente, Vicenza — Martini Pietro, 72, ved., indust., Montagnana — Giacobbe Giuseppe, 60, coniug., tipografo, Venezia — Bortoluzzi Antonio, 42, coniug., imprend., id. — Zia Pietro, 31, celibe, già villico, Noventa di Piave — Casarin Luigi, 25, coniug. falegname, Venezia — Paludetto Giov., 21, celibe, bracciante, Bosco di Orsago — Cremon Gius., 18, id., facchino, Aviano — Bellussi Tiziano, 10, studente, Adro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivato il 2 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 1° per Trieste vapori austriaci « Mercur » e « Smirne » — per Gabes vap. ingl. « Cousins Arbib » — per Costantinopoli vap. ingl. « Glendewon » — per Palermo brig. it. « Dante B. ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,57 — pel 10 ottobre 88,57 — pel 10 dicem. 89,15 — pel 10 marzo 88,92 — pel 10 maggio 88,92 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 ottobre 83,01 — pel 10 dicembre 83,41 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,81 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 2 — *Zuccheri greggi* merc. debole
Zuccheri Barbabietola mercato fermo.
» *raffinati* mercato debole
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato fermo pr. in rialzo.

Nuova York 2 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 9/16.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Parigi 1° — *Farine 12 marche* — Mercato calmo
Pel corrente a fr. 54 25, — pei 4 mesi primi fr. 53 30 per novem. fr. 53 60 — a 4 mesi da nov. fr. 53 30.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 23 —, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per novem. fr. 23 10 — a 4 mesi da nov. fr. 23 40.
Segala — Mercato sostenuto.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per novem. fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 75, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 1° — *Frumento* — Mercato sostenuto

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

PETROLJ

Genova 1° — Mercato stazionario.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,— a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per cassa pronte.
Barili L. — — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 05.
Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 05.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 98	92 13
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 15	94 30
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3 —	101 05	101 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 25	25 30	25 29	25 34
Svizzera	4 —			— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 3/4	218 1/4	— —	— —
Banconote austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

Firenze 3

Rend. ital.	94	45 —
Camb. Londra	25	26 1/2
Camb. Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	710	50 —
» Mobiliare	605	— —

Milano 2

Rend. Ital.	94 57	52 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 28 —	26 —
Camb. Fr.	101 17 1/2	10 —
Camb. Berl.	123 25 —	— —

Parigi 2 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	15 —
Franc. 3 %	87	07 —
Id. (n.) 5 %	105	27 —
Id. id. 3 %	90	72 —
Inglese	96	15/16
Lomb. obbl. ant.	307	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4220	— —
Az. Can. Suez	2345	— —

Berlino 2

Mobiliare	163	50
Austriache	—	—
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	20

Vienna 2

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	60 —
» in oro	110	30 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	80 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 2

Inglese	96	15/16
Italiano	92	1/2

Parigi 2 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	80 —
Rend. 3 % p.	87	17 —
Rend. 4 1/2	105	17 —
Rend. Ital.	92	90 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca a.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	3/4
Banca di Par.	848	75 —
Consolid. ingl.	96	93 —
Banca di sc.	520	— —
Egiz. 6 %	455	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	48	75 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	6. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 46 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 22 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	O. da Bologna ore	5. 55 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 43 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 11 »
O. id. »	5. 35 »	D. »	3. 45 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom.
D. » »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	5. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 28 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom.
O. » »	7, 25 pom.	O. » »	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — [illegible] — 5, 25 pom. [illegible] p. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 pom (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

era stato ancora recapitato a destino mercoledì sera!!!

Preganziol dista da Venezia 23 chilometri e vi si fermano sei convogli ferroviari al giorno!!!

Potrebbe dirci la locale Direzione delle poste dove credono i suoi impiegati che si trovi Preganziol?

Furti in Stazione Marittima. — Si continua a rubare, ma qualche volta si cade nella rete.

Anche ieri furono eseguiti tre arresti di autori di furti tentati o commessi in Stazione marittima.

Furono tratti in arresto, cioè: Giovanni Bacchini, di 19 anni, e Valentino Scussato, di 18, perchè avevano rubato un bocchettone di bronzo del valore di 10 lire, alla ditta Benedetto Walter e Comp. che ha in Marittima i cisternoni di petrolio — ed il facchino Angelo Diana, colto flagrante, mentre tentava di portar via all'impresa Astori-Borghi due botti vuote che si trovavano incustodite ed in luogo appartato.

Speriamo che la sorveglianza continui ad essere così esercitata, e si possa, poco per volta, riuscire a liberare la Stazione marittima, centro importantissimo per i nostri commerci, da tutto ciò che ne conturba il regolare andamento.

In Piazza avvennero iersera due incidenti spiacevoli.

Certo Costante De Carlo, mentre stava tranquillamente passeggiando, fu colto da improvviso malore e dovette essere accompagnato a casa dalle guardie di P. S.

Ed un signore sconosciuto, piuttosto elegante, si diede a commettere, durante il concerto della musica militare, stranezze tali da far dubitare della propria ragione.

Fu allontanato provvisoriamente dalla Piazza — poi consegnato alla famiglia.

Investimento — Ieri una peata condotta da certo Silvestro Badi, di Adria, investiva in Canal Grande la gondola di Michele Vianello, causando dei guasti che furono giudicati risarcibili dalla Capitaneria di porto — a cui fu sottoposta la vertenza insorta — con 38 lire.

Il Badi esborsò subito il denaro richiesto, con piena soddisfazione del danneggiato.

Rissa — La notte scorsa, alle 2 antim. in campo S. Bartolomeo, sorse una fiera disputa fra i componenti una rumorosa comitiva reduce da una libazione un po' abbondante.

Ben presto volarono dei pugni e dovettero intervenire gli agenti della pubblica forza per rappacificare quegli animi così caldamente infervorati nelle discussioni poco ragionevoli.

Salvamento — Il solito bambino trascurato dai parenti.

Attilio Durich, cinquenne, abitante in Calle Bassa a Castello, trastullandosi sulla fondamenta della Tana, cadde nel rivo dell'Arsenale.

Fu soccorso subito da un bravo operaio carpentiere, Federico Fonda, che passava di là, diretto a casa sua a S. Pietro di Castello, salvato mentre stava proprio per affogare.

All'Ospitale. — Stamane, verso le 9, fu accompagnato all'Ospitale da un suo figlio, il muratore Francesco Pirona del fu Giuseppe, di 63 anni, vedovo, abitante in Calle Lunga S. Caterina, n. 4959.

Era stato colto da commozione cerebrale mentre lavorava in una casa al Ponte del Megio a S. Giacomo dall'Orio.

Il Pirona soffre forti disturbi asmatici, ed è in seguito a questi che il suo stato è piuttosto grave.

GLI ARRIVI

del giorno 2

Danieli — Famiglia Rirara di Genova.

Italia — Borgialli A. e signora di Udine.

Albergo Orientale e Coppello Nero. — Salenolli e consorte di Verona, Rebaiz di Padova, Ulderigo Scaffai e consorte di Firenze, Pippa G. B. di Pernumia, Berretti Egidio di Firenze, M. Nonno di Verona, De Buono E., Avv. Dalioni di Udine, Segrè Mario di Trieste, Avv. Schiavi di Udine, Cuzzeri E. di Padova, Cornello G. e moglie di Milano.

Britannia — Famiglia Zignoni di Milano.

La Luna — Gianoldi G. di Milano, Morpurgo G. di Trieste, Cav. Pirchio D. di Trani, Montaldi E. di Mantova, Matteoda A. di Torino.

Pensione Vittoria — E. Alegnani di Voghera.

Cavalletto — Morea Emilio di Genova, Cordaro G. di Torino, Marcucci O. di Bibbiana, Galli E. di Milano, Ubicini E. di Milano, Viganò E. di Milano, Mazza G. di Torino, De Furia G. di Padova, Baretta Pio di Treviso.

Vapore — Amilzani G. di Napoli, Reina Isaia di Milano, Zambelli A. C. di Torino, Dott. Forni S. di Livorno, Fassi P. di Verona, Doraglia R. di Roma, Imperiali Carlo di Torino, Avv. Pozzatto di Rovigo, Praga di Rovigo, Forlani G. di Verona, Loss Giuseppe di Milano, Palotto E. di Bologna.

S. Gallo — Cossola V. di Benevento, Basevi C. di Acquila, Bacchetta E. di Torino, Gerau G. di Verona, Soncini A. di Bassano.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Più-ma

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — La Compagnia Caracciolo ha cominciato allegramente col *Boccaccio* e le relative e sempre deplorate sconcezze dei soliti buffi.

Pare impossibile che chi dovrebbe lusingarsi di aver un pubblico fine ed elegante, ricerchi per le sue volgarità, l'applauso facile, del loggione!

Meno male che l'elemento femminile compensa in parte la deficienza quasi assoluta del sesso forte.

Teatro Goldoni. — Liete ed oneste accoglienze, proprio meritate, ebbe in queste due sere l'ottima Compagnia veneziana dei nostri Zago e Privato. I bravi artisti potranno ricondurci almeno per quanto concerne l'esecuzione, ai bei tempi del teatro veneziano, e non dubitiamo che ce la metteranno d'impegno per conseguire sempre questo scopo. Ed a questo proposito facciamo una raccomandazione — perchè ad ottenerlo occorre che badino grandemente, anzi principalmente, al repertorio, senza lasciarsi trascinare, per amore di novità, ad ammanire al pubblico *pochades*, che non hanno nè babbo, nè mamma, come accade troppo spesso ad altre Compagnie dialettali, che imitarono il cattivo andazzo del teatro milanese.

Frattanto riconosciamo con piacere che incominciarono molto bene rappresentando l'arguta e brillante *Zente refada* di Giacinto Gallina.

Ed anche ieri sera un pubblico, insolitamente affollato, ha plaudito di cuore a tutti i bravi artisti che interpretarono a perfezione, con affiatamento mirabile, la *Nobiltà de undes' onze* di De Biasio.

Stasera uno spettacolo vario ed attraente: *Le done dei altri* di Gnagnatti — *L'articolo 131 del C. C.*, ed una farsa.

Politeama Bandiera e Moro. — Questa sera incomincia un corso di recite a questo Politeama la Compagnia drammatica Galletti. Si rappresenta la *Maria Stuarda*, dramma in cinque atti.

Avviso agli amatori del dramma *à sensation*.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Boccaccio* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato *Le donne dei altri* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

A Torre di Greco non vogliono petrolio

Roma 3 ore 0,10 a.

L'onor. Brin aveva intenzione di concorrere a stabilire un deposito di petrolio a Torre del Greco (provincia di Napoli).

Ma i cittadini cominciarono a protestare, perchè dissero che il puzzo del petrolio poteva costituire un danno per l'igiene.

Come vedete a Torre del Greco la pensano diversamente che a Savona ed a Venezia.

L'onor. Brin disse che egli non avrebbe avuto difficoltà a pensare di fondare altrove il deposito qualora veramente la cittadinanza di Torre non l'avesse voluto colà.

Il Consiglio comunale di quella città con 18 voti contro 4 si mostrò contrario all'impianto del deposito.

Ieri i deputati della 2. circoscrizione di Napoli, gli onor. Curati, Flauti, Vastarini-Cresi, Placido accompagnarono dal ministro una commissione di cittadini venuta appositamente a Roma.

Il deposito non sorgerà certamente più a Torre del Greco.

Impiegati di Prefettura a riposo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di collocamento a riposo di Triscornia, consigliere delegato, di Della Nave e Languasco sottoprefetti, e di Rocchi, Papazzoni e Giblas, consiglieri di Prefettura.

Il generale degli Agostiniani

Nel capitolo tenutosi dai padri Agostiniani, riuscì eletto a generale dell'ordine il padre Sebastiano Martinelli.

In tal modo trionfò l'elemento italiano contro il francese, che voleva fosse eletto un suo connazionale, e per riuscire nell'intento aveva fatto l'impossibile.

Monache maestre poco patriote

Roma 3 ore 0.55 ant.

Il prefetto, marchese Gravina, ha deferito al Consiglio provinciale scolastico di Roma due monache, maestre nelle scuole di Montefiascone, per insegnamenti in senso antipatriotico e contrari alla storia su Vittorio Emanuele, a Garibaldi ed agli altri più insigni patrioti italiani.

Soccorsi pel disastro di Cosenza

Il Re ha inviato 2400 lire dalla sua cassa particolare a favore delle vittime del disastro avvenuto nella caserma del Distretto, dove cadde il suolo della camera nella quale si trovavano per la paga i congedandi della milizia territoriale, che sprofondarono nel sottoposto locale in cui eranvi i fasci d'armi colla baionetta inastata, restandone parecchi più o meno gravemente feriti.

Il Ministero della guerra allo stesso scopo ha spedito altre 2000 lire.

Doda e la Ricchezza Mobile

Il Ministro Seismit-Doda, tenendo conto dei molti reclami ricevuti da ogni parte d'Italia contro gli agenti delle imposte per il modo arbitrario e cervellotico in cui quasi dappertutto procedettero negli accertamenti dei redditi colpiti dalla tassa di Ricchezza mobile, ha inviato nuove istruzioni alle Intendenze di finanza circa i criteri che gli agenti devono seguire nel procedere agli accertamenti.

Pel disastro di Ariano

Il Ministero della guerra appena avvenuto lo scontro di Ariano, chiese telegraficamente notizie sulla condizione dei soldati feriti nello scontro.

Il Ministero stesso ha pure disposto per l'invio di soccorsi.

Come vi fu telegrafato si aperse su questo disgraziato accidente un'inchiesta giudiziaria, appena avvenuto il fatto.

Ora se ne intraprese anche una di amministrativa, che sarà eseguita dalla Società Adriatica e dall'Ispettorato governativo.

Per le cattedre universarie vacanti

Il 15 ottobre si radunerà la Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre di Napoli e Palermo.

Fra i commissari vi è Veronese, professore di geometria analitica nell'Università di Padova.

Un ritardo che c sta salato

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto reale che autorizza la spesa di lire 21,000 a titolo di transazione con quel Tommasi, già ufficiale postale nel Veneto, che avendone i titoli e avendone fatta regolare istanza non fu collocato a riposo che molto tempo dopo di quello che aveva domandato.

Il Tommasi chiese un grosso risarcimento, e transigendosi la lite, ottenne la somma in parola.

Il ritorno di Crispi

L'on. Crispi partirà da Napoli sabato mattina.

Al suo arrivo alla Stazione di Roma non vi sarà alcuna dimostrazione.

La dimostrazione gli sarà fatta invece le sera sotto la sua casa.

Il cardinale Schiaffino e «Fanfulla»

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica un lungo resoconto di una intervista che nel 1887 il suo direttore ebbe a Siena col cardinale Schiaffino, ora defunto.

Da questo resoconto si rivela l'indole dolcissima e le tendenze conciliative del cardinale.

Vi sono particolari curiosi intorno alle idee di conciliazione allora professate dal Papa

Si rivela ancora che il ministro Gambetta era intenzionato di smembrare l'Italia per farne una repubblica federativa sotto la presidenza del Papa al quale avrebbe dovuto essere restituito il poter temporale.

I dispacci d'oggi

Per le nuove corazzate

Roma 3, ore 10.50 a.

Come avete annunziato, furono a Roma in questi giorni gli ammiragli Acton e Saint Bon.

Fra i due ammiragli e il ministro della guerra, onor. Brin, vi furono frequenti conferenze.

Credesi che lo scopo di tali conferenze sia stato quello di scambiare le reciproche idee relativamente al modello da scegliere nella costruzione delle nuove corazzate, ed alle modificazioni che la pratica avrebbe suggerito di introdurre in quelle costruite di recente.

L'onor. Acton stamane è ripartito per Napoli.

Il «Don Chisciotte» e il viaggiatore Martini

Il viaggiatore Sebastiano Martini scrive al *Don Chisciotte* una lunga lettera confermando le gravi rivelazioni che la *Riforma* smentiva. Dice il Martini che sarebbe necessario si facesse un'inchiesta per la quale egli potrebbe presentare molti importanti documenti.

Domanda di nuovo notizia sulla morte dei viaggiatori. Chiarini ed Avanchéres, sulla dispersione delle opere del Chiarini e specialmente del suo giornale di viaggio.

Rinnova molte accuse contro l'Antinori e conchiude con queste parole:

« Soltanto un'inchiesta può rovesciare l'ammasso di falsità, con cui si cercò ingannare la buona fede dell'Italia. Se non mi sarà dato d'ottenerla intendo d'abbandonare per sempre questo penoso soggetto. »

La sostanza è la stessa lettera diretta a noi. — (Vedi Gazzetta di ieri) (N. d. R.)

Il trattato italo-abissino è firmato

Il Re ratificò il trattato italo etiopico firmato il 2 maggio 1889, nell'accampamento di Uccialli fra Antonelli e Menelik.

Oggi Crispi e Makonen firmarono a Napoli la convenzione addizionale al detto trattato.

Per gl'infortuni del lavoro

Il Circolo radicale deliberò nella seduta di iersera di farsi iniziatore di un *meeting* per chiedere la legge sugli infortuni del lavoro.

Tentato suicidio

Un tal Valcelli, Romano, recatosi al Camposanto, ingoiò quattro grammi di laudano.

Si riuscì a salvarlo.

Si ignora la causa che spinse il Valcelli al disperato passo.

Imbrogli per il testamento del Cardinale Schiaffino

Roma 3, ore 1 p.

Si dice che la successione del Cardinale Schiaffino sia molto imbrogliata. Si sarebbero annullati nel suo testamento i codicilli fatti all'ultima ora, allegando a pretesto che sono illeggibili. Anche le disposizioni dettate al notaio sarebbero state annullate perchè si convenne di dire che il moribondo non era più in possesso delle facoltà mentali. Invece s'è ritenuto valido un vecchio e informe abbozzo di testamento fatto dal Cardinale fin dal 1882. Questo contiene soltanto un lascito di 1800 lire al fratello Emanuele, pittore, che il Cardinale amava e aiutava spesso.

Tutto il rimanente del patrimonio, secondo questo testamento, passerebbe al convento.

Si calcola che il Cardinale lasci un'eredità di duecentomila lire. Possedeva inoltre dei valori artistici per una somma di oltre centomila lire: fra questi notevolissimo un calice, di recente donatogli dal Papa, del valore di ben venticinque mila lire. Il Cardinale Schiaffino aveva poi fatta un'assicurazione sulla sua vita per diecimila lire.

Ricciotti Garibaldi e le accoglienze a Crispi

Si dice che l'onor. Ricciotti Garibaldi abbia rifiutato la sua firma al manifesto dei deputati Romani per le accoglienze al presidente del Consiglio.

Si sa che quel manifesto carnevalesco era stato steso dall'on. Guido Baccelli, promotore della dimostrazione. (N. d. R.)

DALLE PROVINCIE

Grave incendio a Campobasso

Campobasso 3, ore 7.55 a.

Il vicino Comune di Cantalupo fu funestato da un gravissimo disastro.

In un casolare di contadini si è sviluppato un forte incendio.

Le fiamme alimentate dal vento appiccarono l'incendio anche a un gruppo di case vicine distruggendole intieramente.

Lo spavento degli abitanti e dei vicini è indescrivibile.

A nulla valsero i soccorsi organizzati abbastanza prontamente.

Pur troppo il fuoco ebbe la sua vittima: una donna che non potè fuggire, è rimasta bruciata.

Inoltre molti animali chiusi nelle stalle perirono fra le fiamme.

Ucciso a colpi di baionetta

Napoli 3, ore 8.20 a.

Nel Comune di Somma Vesuviana un certo Coppola, contadino uccise in rissa a colpi di baionetta il contadino Mauro.

L'omicida poi si è reso latitante.

Arresti per la crisi di Bari

Bari 3, ore 8.55 a.

Il direttore della nostra Banca provinciale, signor Positano, in seguito ai disordini verificatisi nell'amministrazione della Banca, fu oggi arrestato per mandato di cattura spiccato contro di lui dal giudice istruttore.

— È giunto il cav. Bona, ispettore della Banca nazionale, il quale rimase leggermente ferito nello scontro di Ariano.

Assassinio per interesse

Perugia 3 ore 8.10. a.

In prossimità a Città di Castello si rinvenne oggi da alcuni passanti il cadavere d'un contadino, certo Martinelli.

L'infelice era steso al suolo, ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

Lo scopo dell'assassinio fu la depredazione, perchè mentre il Martinelli aveva dei danari, quando ne fu rinvenuto il cadavere, fatte le opportune indagini, non gli si trovò indosso nulla.

Accorsero, chiamate sul sito le Autorità e i carabinieri, che dopo le contestazioni di legge, fecero trasportare via il cadavere.

Fu arrestato un individuo come gravemente indiziato quale autore dell'assassinio.

Infatti sembra che questo individuo sapesse che il Martinelli viaggiava con una discreta somma di denaro.

Il banchetto di Palermo

Come sarà ordinato

Palermo 3, ore 9,25 a.

Crispi ha fatto sapere al comitato organizzatore del banchetto di Palermo, che vi giungerà a bordo dell'*Elettrico*.

La sera del 14 avrà luogo il banchetto politico all'*Hotel des Palmes* la cui terrazza, come annunziai si muterà in serra coperta e illuminata a luce elettrica.

Quattrocentoventi saranno gli invitati che occuperanno dieci tavole compresa quella d'onore.

La mattina del 15 vi sarà un ricevimento ufficiale al Palazzo Municipale con intervento di diverse società.

La sera del 15 il Casino Gerace offrirà un altro banchetto a Crispi e agli altri ministri.

Crispi e Makonen

Napoli 3, ore 9,50 a.

Stasera Makonen fu a pranzo da Crispi cui sottoporrà il famoso trattato italo abissino, tradotto in lingua italiana.

Frattanto esso fu modificato come venne stabilito nei giorni passati, nelle conferenze che ebbero luogo fra Makonen e Crispi.

DALLA «STEFANI»

La Missione di Zanzibar a Berlino

Berlino 2. — **D'ordine dell'Imperatore furono eseguiti dinanzi alla missione del Zanzibar degli esercizi militari; — poscia la missione fu ricevuta in udienza di congedo al Ministero degli esteri. Essa si recherà pure a Friedrichsruhe per consegnare dei doni a Bismarck.**

GLI OPERAI ITALIANI IN FRANCIA

CIO' CHE DICE PARONELLI

A proposito delle accoglienze che gli operai italiani ebbero in Francia, il *Secolo XIX* riporta la seguente informazione datagli dal Paronelli, l'ex corrispondente del *Secolo* di Milano:

« Per esempio ci ha detto che i delegati italiani ebbero dai poliziotti francesi l'ingiunzione di non portare spiegata per le vie di Parigi la bandiera italiana, E i signori delegati, obbedienti, senza strillare come avrebbero strillato in Italia, fecero prendere un po' d'aria alle bandiere nella stazione di Parigi, e poi le *rinfoderarono*, compiendo il trionfale ingresso, narrato dal *Secolo*, coi foderi sottobraccio.

« Ci ha affermato che il famoso pranzo dato in onore della democrazia italiana fu il frutto del sudore di due o tre buoni italiani: giacchè, molto a malincuore il governo francese accondiscese a contribuire, per una parte, alle spese di festeggiamento incontrate dal Comitato franco-italiano.

« Ci ha ancora soggiunto che in Francia qualunque sentimento è sentito fuorchè quello di simpatia per gl'Italiani: e che a più riprese, durante un recente viaggio a Parigi, qualche redattore del *Secolo* si sentì ripetere questa cruda verità, sulla faccia da più d'una delle spiccate individualità democratiche parigine. »

NAVE ITALIANA NAUFRAGATA!

L'EQUIPAGGIO È SALVO

Si ha notizia telegrafica da Madrid, che la goletta italiana *Narchard* ha naufragato presso la spiaggia di Roquetas, in provincia di Tarragona.

L'equipaggio si è salvato coi canotti di salvataggio.

Credesi che la nave e i documenti sieno andati completamente perduti.

La *Narchard* proveniva da Cagliari, ed era diretta a Malaga con carico di carbone vegetale.

L'INSURREZIONE DI CANDIA FINITA

L'insurrezione di Candia è ormai considerata terminata.

Il Corpo d'occupazione turco si ridurrà a due terzi.

Secondo poi una relazione del corrispondente della *Deutsche Zeitung*, il quale soggiorna a Candia ed è conosciutissimo per la sua imparzialità, risulterebbe che i continui lamenti della Grecia relativamente ai sedicenti arnauti turchi di Candia sono completamente infondati.

UN ALTRO DISASTRO FERROVIARIO

Ieri è avvenuto un altro grave accidente ferroviario presso Stoccarda in seguito ad una collisione fra un treno viaggiatori e un treno merci.

Vi sono sette morti e 40 feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Nella estrazione XIX del prestito 1870 dei Comuni consorziali di San Donà e Musile, seguita il giorno 1. ottobre 1889, furono estratte le seguenti cartelle:

283 — 313 — 33 — 551 — 237 — 343 — 450 — 332 — 662 — 687 — 481 — 660 — 563 — 239 — 123 — 556 — 490 — 631.

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne menomano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Licheaina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1 50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5 00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5 00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chiedersi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

SONNAMBULA



I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed ... L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata ... alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Medico isp. dell'Osp. civ. — **Cav. CESARE dott. VIGNA** Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè bottiglierie e drogherie.

DEPOSITO, agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

L'Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro Bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all'alito, un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche finora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moise, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

71



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglia da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ai bagnarsi è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte il stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD ... alla Piazza di San Marco. (6)

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

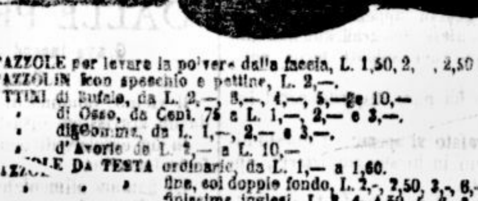
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
... al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1. 2.50 a 3.—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'iris, Piver, L. 2 60.
» all'ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino. da cent. 50 a L. 3,60.
NETTA LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento ... colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5052 — San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

RIGENERATORE UNIVERSALE NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI ROSSETTER

FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura RIDONA il primitivo colore ai capelli LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione Lire UNA

Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825 VENEZIA

VENEZIA

G. dott. Sternfeld Chirurgo-Dentista

Via 2 Marzo, Calle dei Pestrin, 2398 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON (BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, ... Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, farmacista in PARIGI

20

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori ... dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

oltre a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità », a palle, stella, mezze lune, ornati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).

Novità in Forcine (vera tartaruga).

Novità in Forcine Madreperla e Nikel.

Novità in Aghi per saldare il cappello.

Novità in ... pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

Giacomo Gardagni[?]

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 4 ottobre — Edizione della Sera N. 272

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7.

Abbonamento postale

Ancora sul risanamento di Venezia

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Nella seduta Consigliare del 6 settembre il Sindaco promise che la Giunta avrebbe studiato in qual modo si possano conservare i resti artistici, storici, archeologici o curiosi che si trovano entro le costruzioni da demolirsi nelle zone comprese nel *progetto di risanamento* e nel *piano regolatore* testè approvati dal Consiglio.

Tutto il mondo degli uomini colti per vario genere di coltura, artistica e storica, si interessa alla Venezia artistica, storica e curiosa, e però la questione non è piccola, nè leggera, nè di quelle che si possano trasandare o saltare a piè pari, con una scrollatina di spalle od un sorriso di commiserazione.

È ben vero che le male lingue dicono che talvolta nelle cose municipali *studiare* sia sinonimo di *dimenticare*; ma il nostro sindaco è troppo gentiluomo perchè un dubbio soltanto possa sorgere in proposito nell'animo di chi lo conosce davvicino: per lui il *promettere* equivale al *mantenere*.

Del resto neppure il temporeggiare è possibile in tale argomento dopo il telegramma del ministro Boselli giunto al Comune di Venezia mentre fervevano le discussioni intorno al piano regolatore.

La risposta energica e nobilmente sdegnosa del Sindaco nostro, alla quale tutti i consiglieri applaudirono, avrà tranquillizzato il Ministro; ma rimane sempre provato che a Roma si era impressionati, e che con maggiore o minore sincerità, con malafede o con sincera passione, si era parlato molto dei fatti nostri, e si temeva sul serio che Venezia artistica e storica venisse malamente manomessa dal progetto di risanamento e sopratutto dal piano regolatore.

Che gli amici della vecchia Venezia, quelli che guardano la questione di fronte, e schiettamente avessero del tutto torto a temere, non credo. Io stesso che votai i due progetti dopo averli riveduti dissi, ed amo ripeterlo, la base di tutto il lavoro non essere stata buona.

*
* *

Non intendo davvero ritornare sul tema, ma solo accennarvi per questa grave considerazione: che non sarà mai troppo ciò che si farà onde provare agli italiani colti e di buona fede, ed agli stranieri che se le necessità igieniche ed i nuovi bisogni consigliarono al Municipio di Venezia delle larghe demolizioni e ricostruzioni, ciò non prova che in esso non viva il culto appassionato per la città storica ed artististica che esso rappresenta, celebre per tante gloriose ragioni ed anche per questa tutt'affatto artistica, della singolarissima forma caratteristica delle sue case e delle sue vie, che la fecero chiamare un prezioso museo storico ed architettonico esposto al sole ed alla luce.

*
* *

Stando adunque le cose in questi termini, io penso sia buona cosa che il tema venga studiato e svolto non solo in seno all'Amministrazione del Comune, ma dinanzi ai cittadini fra i quali moltissimi si interessano alla conservazione della vecchia Venezia e dei suoi resti preziosi. — Sarebbe miglior cosa che i nostri giornali cittadini raccogliessero i buoni pensieri ed i buoni ragionamenti, e che l'opinione di molti pesasse sulle decisioni della Giunta.

Per parte mia intanto mi valgo della gentile ospitalità offertami da questo accreditato ed indipendente giornale per appoggiare con un importante documento attualissimo e calzante la proposta fatta da me alla Commissione permanente edilizia, di creare cioè in seno al Municipio una Commissione artistica storica ed archeologica la quale abbia l'incarico di raccogliere e conservare in vari modi e secondo i casi, tutto ciò che di interessante si troverà nelle case destinate alla demolizione.

E mi permetterò poi di fare come conclusione una proposta concreta su questo argomento.

*
* *

Quando si propose a Firenze di sopprimere il vecchio, pittoresco e sucido Mercato, e di creare un nuovo centro, vi fu una dura e lunga battaglia di parole: le polemiche furono acri, appassionate, molte le proposte e le controproposte. La lotta fu utilissima in ciò specialmente che essa frenò la foga demolitrice di quelli che il distruggere e il rifabbricare non sempre per necessità e sovente non scevri da affarismo, dicono effetto dei tempi nuovi o coprono con altre splendide qualificazioni.

E furono utili pure, perchè i troppo timorati ed esclusivi conservatori del vecchio e del pittoresco poco igienico, non volessero cose impossibili ed accettassero che il nuovo si facesse con un ragionevole e non eccessivo rispetto per l'antico.

Io non sosterrò qui davvero che a Firenze *il Risanamento ed il riordinamento del centro della città* si facciano nel migliore dei modi possibili, ma affermo che sotto molti rispetti ciò che si fa nella colta Firenze è degno di moltissima lode, e, ciò che più importa, meritevole di essere studiato ed imitato a Venezia nel nuovo e delicatissimo lavoro approvato or ora dal Consiglio e che attende l'approvazione del Governo per essere iniziato.

Fra le cose da imitarsi senza titubanza vi è ciò che ha fatto e sta facendo il Comune di Firenze per conservare i resti storici, le memorie e la forma delle costruzioni interessanti destinate alla demolizione.

Ciò che la gentile città dei fiori ha deciso di fare, dovrebbe fare Venezia; chè se i più modesti avanzi della città di Dante sono di sovente preziosi da più di un lato, non lo sono meno quelli che si riscontrano nelle nostre vecchie callette, corti e campielli abbandonati.

*
* *

Nella relazione di quel valentuomo che è il professore Artimini, assessore per i lavori pubblici di Firenze, letta in una seduta del Municipio nel giugno 1888, in risposta ad una mozione dei consiglieri Lemmi e Carpi appunto intorno al risanamento del centro della città, è detto:

Gli stabili prima di essere consegnati per la demolizione o per la nuova fabbricazione saranno accuratamente visitati da una Commissione archeologica incaricata di osservare e raccogliere tutto quanto vi si trovi di notevole per l'arte e per la Storia: la detta Commissione farà inoltre tutte quelle più minute ricerche sulla Storia, sia degli edifizi, sia delle cose meritevoli di studio che vi sieno contenute. Frattanto presentiamo la relazione della prima ispezione eseguita nei fabbricati che costituiscono il lotto di via degli Speziali, posto ora in vendita, e così anche nel seguito gli atti di questa Commissione saranno resi di pubblica ragione.

Ma la Commissione esisteva fino dall'anno 1866, cioè da quando il Comune di Firenze cominciò a pensare al risanamento del centro della sua città, però senza norme ben definite.

Adottato definitivamente da quel Consiglio il progetto di riordinamento, quella Commissione fu completata con nuovi elementi, e le norme che dirigono e ne dirigeranno il lavoro, furono deliberate dalla Giunta il 23 dello scorso mese d'agosto, e sono le seguenti che credo ben fatto pubblicar qui come documento validissimo in appoggio alle ide che mi onoro di esporre:

La Giunta

nella sua adunanza del dì 23 agosto corr. deliberò di approvare le seguenti norme che regolano il servizio archeologico municipale.

1.° Lo studio, l'esame e la sorveglianza degli oggetti di antichità, dei frammenti d'importanza archeologica, che esistono o si scoprono nei lavori di riordinamento del centro della città, sono affidati entro i limiti delle rispettive attribuzioni, alla Commissione storico-archeologica municipale, all'Uffizio tecnico ed alla polizia municipale.

2.° La Commissione storico-archeologica è incaricata:

a) di visitare ed esaminare i vari fabbricati del centro di Firenze che debbono essere demoliti o trasformati;

b) di ricercare e raccogliere memorie, dati di fatto e ricordi che valgano a determinare la topografia, il carattere artistico, le derivazioni e la forma dei fabbricati dell'antica città;

c) di riunire ed illustrare tutti quegli oggetti di interesse artistico, storico ed archeologico che potranno essere ritrovati nei lavori di demolizione, di sterro e di riordinamento.

3.° L'Uffizio tecnico municipale per mezzo degli impiegati preposti ai lavori del centro, coadiuva la Commissione archeologica nelle indagini, nelle esplorazioni, nei rilievi, misurazioni, sorveglianza dei lavori, ecc.

4.° L'Uffizio di polizia municipale presta il necessario servizio di sorveglianza e procura che nessuno degli oggetti che possono avere una importanza storico-artistica, od archeologica, sia sottratto allo studio della Commissione, curando scrupolosamente l'osservanza dei Regolamenti ministeriali e municipali in quanto concerne la tutela e conservazione degli oggetti storico-artistici.

5.° Quando se ne presenti l'occasione, la Commissione storico-archeologica prenderà gli accordi opportuni colle Autorità governative incaricate della tutela dei monumenti ed oggetti d'arte per procedere di comune accordo nelle operazioni e nelle determinazioni che saranno ritenute opportune.

6.° Il servizio storico-archeologico municipale per quanto si riferisce ai lavori di riordinamento del centro di Firenze sarà regolato dalle norme seguenti:

*
* *

I. A mano a mano che saranno resi liberi i fabbricati espropriati, l'assessore presidente della Commissione archeologica, incaricherà una Sottocommissione, essa pure da lui presieduta, composta dal R. Ispettore dei monumenti e scavi, dell'ingegnere dell'Uffizio tecnico specialmente incaricato e del segretario della Commissione, di eseguire una prima visita agli stabili di cui sopra, rilevare le cose più importanti per poterne poi riferire nella prima adunanza della Commissione onde questa, quando ne sia il caso, possa procedere sul posto ai suoi studi e prendere le opportune deliberazioni.

*
* *

II. Le adunanze della Commissione saranno convocate ogni qualvolta si manifesti la necessità di procedere a visite collettive e di determinare indagini, escavazioni e provvedimenti d'urgenza, sempre nell'interesse dello studio accurato dell'antico quartiere centrale della città.

*
* *

III. I componenti della Commissione storico-archeologica comunale e quelli delle Commissioni aggregate, avranno una tessera di riconoscimento per potere visitare i lavori ed introdursi nei recinti chiusi da impalancato, all'oggetto di esercitare una certa sorveglianza su tutto ciò che nelle demolizioni e negli scavi potesse esser posto in luce.

*
* *

IV. Essi però non potranno individualmente ordinare la sospensione di lavori creduti dannosi; ma potranno in via d'urgenza rivolgersi alla Presidenza ed alla Sottocomissione relatrice per provocare dall'Autorità municipale quei provvedimenti che valgano ad impedire opere dannose allo scopo cui mira il lavoro della Commissione stessa.

*
* *

V. Tutti gli oggetti di qualche importanza storica, artistica ed archeologica che si ritroveranno nei lavori dovranno a cura della Commissione, dell'Uffizio tecnico e della Polizia municipale, essere preservati dalla dispersione o da danni di qualunque genere e trasportati nelle località che saranno opportunemente determinate. Nel novero di questi oggetti s'intendono compresi i seguenti: sculture, pitture, terrecotte, stemmi, imprese, segni, iscrizioni, fregi, pietrami lavorati di porte, finestre, lavabi, camini e vasi antichi, oggetti di metallo e di terracotta, monete, utensili ed oggetti vari d'interesse archeologico ecc.

*
* *

VI. Gli oggetti di qualche *importanza saranno secondo il caso fotografati o disegnati per figurare in una particolare raccolta, o in una speciale pubblicazione colla quale si illustrerà il centro di Firenze.*

*
* *

VII. Di tutti gli edifizi antichi si faranno accurate piante nelle quali si terrà conto dei vecchi muri, delle traccie di costruzioni anteriori, delle vie, piazze, corti e chiassi oggi non più esistenti.

Quando vi sia ragione si faranno pure disegni di alzati, spaccati, alzamenti ecc. delle fabbriche più importanti e di edifizi storici da demolirsi.

*
* *

Sull'importanza di tale documento, e in quanto resterebbe qui a farsi dirò più brevemente domani.

Prof. GUGLIELMO STELLA.

FRANCIA E RUSSIA

LE PAROLE DI UN GIORNALE RUSSO

Il *Novosti* autorevole giornale russo, dopo essersi meravigliato come si possa ancora discutere sull'eventualità di una alleanza franco-russa, che per fatalità di circostanze deve essere da molto tempo conclusa, dice:

È evidente che, se la triplice alleanza passorà dalla minaccia all'azione, essa avrà immediatamente da fare colle forze riunite della Francia e della Russia.

Da questo punto di vista, è assolutamente indifferente che un partito più che un altro sia al potere in Francia.

La corrente di simpatia colla quale la vittoria elettorale del partito che appoggia il governo francese attuale è stata accolta in Russia deriva da ciò, che quel partito è il solo che sia capace di procurare alla Francia un governo solido, di porre una fine alle difficoltà interne di quel paese, e di concentrarsi interamente allo sviluppo del benessere della nazione francese ed all'aumento della sua potenza all'estero.

Tali condizioni sono infatti necessarie per mettere la Francia al sicuro da ogni risoluzione inconsiderata nelle questioni relative alla politica estera, e perchè essa possa tener testa, colle maggiori probabilità di successo, agli stati i di cui armamenti incessanti costituiscono il più grave dei pericoli per la causa europea.

Una Francia forte e una Russia forte bastano da sole a proteggere la pace europea in un modo conforme agli interessi e alla dignità degli Stati che non hanno l'onore di far parte della famosa triplice alleanza.

LE SUORE CARMELITANE

ALLA TOMBA DI RODOLFO ARCIDUCA D'AUSTRIA

PARTICOLARI PIETOSI E INTERESSANTI

Scrivono da Vienna:

« Al 15 del corrente mese più di una ventina di carmelitane, sotto la guida della madre Eufrasia Kaufmann, andranno ad abitare il piccolo chiostro acquistato per loro a Meyerling, nel castello dove morì il principe Rodolfo.

Già furono messe a tutte le finestre le inferriate fittissime e venne eretto, attorno al castello e al piccolo orto, un muro alto abbastanza per sfidare qualunque curiosità rampicante.

Le suore pregheranno pel Principe disgraziato che ha chiuso così miseramente una vita che tanto prometteva.

Sapete la regola delle carmelitane: per loro, una volta entrate nel chiostro, è finito ogni contatto, anche solo di sguardi, col mondo esterno; per loro è finito il regno del manzo bollito e del vitello arrosto, poichè non devono cibarsi che di latte, d'uova, di legumi e d'erbe; per loro sono finiti i sonni ristoratori, poichè devono, durante la notte, altarsi tre volte e riunirsi in cappella a pregare.

Molte di queste carmelitane sono giovani che si vendicano di qualche tradimento della vita, fuggendola; alcune appartengono a famiglie di alta nobiltà, e un disinganno o una voce misteriosa della coscienza le ha tratte a cambiare l'esistenza del lusso e dei godimenti per quella delle privazioni e del tormento.

Una cella, con un rozzo tavolo sormontato da un Cristo, e un pancone di legno con sopra un sacco di paglia e una schiavina: ecco la loro dimora; un orto coltivato a cavoli, a fagiuoli, a lenticchie e ad insalata: ecco il loro mondo.

*
* *

E più innanzi il corrispondente scrive:

« Potrà scriversi tutto quel che si vuole sulla vita passata del Principe sfortunato; — ma buona memoria ne ha lasciato.

Non passa giorno che, sulla sua tomba, laggiù nei sotterranei dei Cappuccini, non vengano deposte corone da mani note e da mani ignote. Tutto il fascino, misterioso e potente, che una grande sventura può esercitare, la sventura sua lo ha esercitato e lo esercita ancora. »

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

Uno finisce e l'altro principia! Tutti in proporzioni colossali.

Da pochi giorni terminarono i grandi scioperi di Londra, ed il telegrafo ci segnala in data di ieri, che a Bolton non meno di diecimila operai abbandonarono il lavoro chiedendo un aumento di salario — nè, a quanto pare, le pretese sono scarse, dacchè si ritiene che l'accomodamento riuscirà molto difficile, la mercede essendo già stata acconsentita or non è molto.

MILANO E NATALIA

Secondo gli altri telegrammi Natalia non ha ancora veduto il Re.

Natalia respinse assolutamente le proposte della Reggenza.

Rispose che non poteva firmare una convenzione che le toglie i suoi diritti come madre del Re e cittadina di Serbia.

Aggiunse che era venuta in Serbia per restarvi e che nessun mercato poteva esserle proposto concernente i suoi diritti materni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BOLOGNA — *Una bustaia che vuol morire* — La bustaia Adalgisa Zani, una bella ragazza sedicenne, per amore contrastato tentò suicidarsi, ma fu salvata.

COMO — *Fermo di tabacco* — In una cascina presso Monte Olimpino le guardie di finanza, in seguito a perquisizione, sequestrarono 135 chilogrammi di tabacco di contrabbando.

BARI — *Uragano* — Un violento uragano si scatenò sulla campagna.

A Casamassima una capanna appartenente al contadino Filippo Cassano, crollò fino alle fondamenta.

Si trovavano dentro a dormire i coloni Rocco Fiore e Michele Oriano Bassonofrio, i quali restarono seppelliti sotto le macerie.

I loro cadaveri rimasero orribilmente schiacciati.

MESSINA — *Naufragio* — A Contemplazione capovolse una barca peschereccia montata da due marinai padre e figlio, che annegarono miseramente.

Per quanto gli aiuti siano stati pronti, inutili riuscirono tutti gli sforzi. I cadaveri furono ripescati dopo parecchie ore.

La causa del naufragio si attribuisce alla fortissima corrente che domina lo stretto.

MILANO — *Tragico caso* — Un carro travolse Minetti Rosa sessantenne, e quando la poveretta giunse in barella all'Ospedale, spirò per commozione viscerale.

SASSARI — *Esami sospesi* — Furono sospesi gli esami di licenza liceale, essendosi scoperto che il tema d'italiano era stato svolto negli anni scolastici precedenti.

ATTRAVERSO IL GIORNALISMO

NOVITÀ E CAMBIAMENTI — UN'ASSOCIAZIONE SICILIANA

A GENOVA è uscito il primo numero del *Colombo*, giornale quotidiano, politico, commerciale, marittimo. Lo dirige il prof. F. Ernesto Morando.

A NAPOLI vide la luce un altro nuovo confratello: *Il Padre Rocco*, giornale del popolo napoletano. Lo dirige Peppino Turco.

E a MILANO si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale quotidiano, che s'intitola: *Il Momento.*

Sorge per iniziativa del Circolo Liberale Amministrativo. La direzione è affidata al dott. Achille Raspi, già direttore del *Patriota* di Pavia, e al signor Orlandini, già direttore del *Commercio*. È di piccolo formato. Esce alla sera.

Finalmente a TORINO fu pubblicato il numero di saggio della *Flora Esperia*, rivista bimensile di letteratura, musica e drammatica.

A CATANIA poi, per iniziativa del *Corriere di Catania* si stanno raccogliendo adesioni per la fondazione di una Associazione della Stampa Siciliana con sede a Palermo e filiali a Catania e Messina. Vi aderirono già parecchi giornali insulari.

— Cose dell'altro mondo.

A Boston si pubblica da tempo un giornale, intitolato *Lei* in cui non sono che notizie riguardanti il bel sesso. Non vi si parla mai del sesso forte, proprio come se non esistesse. Persino gli annunzi di quarta pagina non riguardano che le donne e le imprese commerciali ed industriali da esse dirette.

La redazione di questo giornale femminile è diretta da una donna e consta esclusivamente di donne. Così pure la tipografia ed il personale di servizio sono tutti di donne e ragazze. Questo giornale ha già un bel numero di abbonate.

CORRIERE DEL VENETO

LE CORSE DI CAVALLI A MESTRE

MESTRE 3 *ottobre*. — Ci scrivono:

Pubblichiamo il programma delle corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Mestre nell'ippodromo lungo il Viale Garibaldi nei giorni 13 e 14 corr. alle ore una pom.

PRIMO GIORNO. Domenica 13 ottobre. — Corsa dilettanti a *Sulky*. Primo premio lire 300; secondo lire 200; terzo lire 100. — Entratura lire 50 per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, di qualunque età e che non abbiano preso parte a corse internazionali od a corse nazionali incondizionate, e che non appartengono a scuderia da corsa. La corsa sarà regolata col sistema DELLE BATTERIE. Distanza metri 1608.

SECONDO GIORNO. Lunedì 14 ottobre. — Prima corsa di consolazione. — Primo premio lire 200; secondo lire 100; terzo lire 50. — A questa corsa prenderanno parte i cavalli non premiati nel giorno 13. Distanza metri 1609.

Seconda corsa. Bandiere d'onore pei cavalli premiati nel giorno 13. — Distanza metri 1600.

Gazzetta di Venezia — 4 ottobre (11)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Promettimi di rispondere francamente a tutte le domande che ti rivolgerò.

— Ma, Marta...

— Promettilo, giuralo!

— Risponderò a tutte le tue domande.

— Non mi nasconderai nulla?

— Via, Marta, non capisco, dimmi....

— Voglio che tu mi dica tutto.

— Te lo dirò.

— Lo prometti, lo giuri?

— Sì.

— Ora, ascoltami. Secondo la voce pubblica a quanto ascende la sostanza di mio padre?

— Chi dice ad un milione, chi ad un milione e mezzo; ma, sai, si esagera molto.

— Allora, senza esagerare, mio padre sarebbe ricco di un milione?

— Ma, io, non posso dire....

— Ebbene, facciamo un po' di conti, a noi due. Quanto i pascoli delle Noues?

— Almeno duecento mila franchi.

— E il castello colle terre di Aubècourt?

— Per lo meno altrettanto.

— E il podere del Courant?

— Altrettanto.

— E i boschi di Raucourt e di Lignoux?

— Altri duecento mila franchi.

— Ecco già ottocento mila franchi; se aggiungiamo il valore approssimativo della piccola tenuta delle Treilles, dei campi dei Bosquets, il valore dei vigneti, dei prati della Hourie e di varie altre terre di minore importanza, arriveremo ad altri duecento mila franchi, ecco il milione! E tutta roba al sole, come dice mio padre. Seguitiamo ancora: col suo modo di vivere, mio padre deve fare molti risparmi, e siccome da un po' di tempo non acquista altri campi, egli deve avere presso di sè, certamente, una forte somma; chi sa, forse il mezzo milione che si mette sul conto dell'esagerazione?

— Dio mio, cara, come hai visto subito tutto questo; ma è giusto, giustissimo.

Marta parlava con volubilità, nervosamente, aveva la febbre.

— Ma, ripres'ella, discoriamo soltanto di ciò che si vede, di ciò che sta esposto al sole, troviamo il milione.

— Sì, il milione.

— Quando mio padre sposò mia madre, venticinque anni fa, egli non era che un povero servitore.

— Verissimo.

— Son detti ricchi agricoltori quelli che posseggono delle campagne per duecento mila franchi.

— Oh! quelli sono rari nel circondario.

— Sia. Ma prendiamo, se vuoi, il più ricco agricoltore di Aubècourt. Quanto tempo impiegherebbe, lavorando molto, economizzando altrettanto, e tutto andandogli a seconda, per diventare milionario?

— Quanto tempo, Marta? Ma tutta la sua vita e quella di altri dieci dopo di lui.

La fanciulla represse un sospiro e si asciugò la fronte bagnata di sudore.

— E mio padre, diss'ella, articolando lentamente le sue parole, mio padre che non possedeva neppure un campo venticinque anni fa, è oggi milionario? Come si è regolato Maturino Raclot per accumulare una sostanza tanto grande?

La brava donna stette un momento sbalordita.

— Ti dirò, fanciulla mia, balbettò poi. Il signor Raclot non è mai stato un uomo come tutti gli altri; non conosceva che il lavoro; oh! lui e tua madre si affaticarono assai.

Marta replicò vivamente:

— Anche essendo ricchi non si accumula un milione lavorando la terra, me lo hai detto testè.

— Certamente, ma non ignori che tua madre ha fatto una eredità.

— Ah! l'eredità della zia Martin; a quanto ascendeva quell'eredità?

— A duecento e cinquantamila franchi, in denaro contante.

— Siamo ancora molto lontani dal milione.

— Sì, Marta, ma tuo padre acquistò dei terreni, sempre, sempre, sempre, e ad ottime condizioni.

— Ne parleremo or ora di questi acquisti di mio padre. Ma, dimmi, ho sentito parlare di un fratello che mia zia doveva avere a Parigi.

— Infatti.

— Questo fratello della zia Martin, che non conosco, che non ho mai visto, di cui mio padre non mi parlò mai e che forse oggi non vive più, non aveva parecchi figli?

— Cinque, Marta, a quanto ho sentito dire per lo addietro.

— E lo zio di mia madre e i suoi figli, parteciparono anch'essi, all'eredità della zia Martin?

— No, la tua pro-zia donò tutto a tua madre.

— Diseredando suo fratello?

— Capperi, sì!

— Era egli ricco, quel fratello della zia Martin?

— Ah! tutt'altro, era, invece, povero come Giobbe, quel disgraziato.

— Egli aveva cinque figli, e sua sorella lo diseredò! disse Marta amaramente.

Indovinava la parte odiosa rappresentata da suo padre in tutta questa faccenda dell'eredità.

Stette alquanto silenziosa, poi riprese:

— Mio padre rese felice mia madre?

— Non molto, Marta, non molto rispose la brava donna che non capiva ancora dove voleva arrivare la fanciulla.

Questa ricordandosi le parole del viaggiatore Stanislao, pensava:

— È proprio vero, la mia povera madre morì sotto gli stenti.

Quindi seguitò a voce alta:

— A quanto mi fu detto, pare che non sarei vissuta, se non avessi avuto la fortuna di averti per balia.

— Io, Marta, non dico questo; ma bisogna convenire che sei venuta al mondo molto debole, molto magretta; una bambina assai, assai delicata, via.

— Fosti retribuita convenientemente per tutte le buone cure che mi prodigasti?

— Nulla ho da reclamare, poichè ricevetti abbastanza regolarmente ciò che eravamo convenuti; e poi, di quando in quando, di nascosto da suo marito, tua madre mi mandava qualche regalo.

— Dunque, per essere buona, bisognava che la mia povera madre si nascondesse da mio padre; egli è avaro, non è vero, e rigido verso quelli che hanno affari con lui?

— Marta, tuo padre è rigido verso sè stesso; Dio mi tolga di dire a sua figlia qualche cosa di sgarbato sul conto del signor Raclot.

— Però, balia, bisogna che sappia da te ciò che pensano di lui in paese.

— Ah! Marta, Marta, esclamò la povera contadina con una specie di spavento.

— Mi hai promesso, mi giurasti di rispondere a tutte le mie domande, di nulla nascondermi.

— Ma, cara fanciulla...

— Via, so già molte cose.

— Oh!

— So che mio padre è odiato da tutti, che lo trattano da miserabile, da brigante, da infame!

— Pur troppo! sospirò la balia, abbassando il capo.

(*Continua*)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

A tutti i premi in danaro di entrambe le corse è assegnata pure una bandiera.

AVVERTENZE — Le iscrizioni si faranno per lettera raccomandata diretta al signor Brinis Alessandro, segretario del Comitato in Mestre.

Il tempo utile per le iscrizioni scade alle ore 6 pom. DEL GIORNO 7 OTTOBRE.

Ogni lettera d'iscrizione deve contenere: *a)* l'entratura di L. 50 per ogni singolo cavallo, — correre o pagare; — *b)* i precisi connotati del cavallo; — *c)* il nome e cognome del proprietario e del guidatore.

In caso di cattivo tempo o per altri motivi le corse potranno essere protratte, non più tardi però della domenica successiva.

I premi non aggiudicati saranno devoluti alla Società.

Qualora i cavalli iscritti non sieno in numero sufficiente, sarà in facoltà del Comitato di annullare la corsa con la restituzione delle entrature.

La Direzione procurerà gratuitamente le stalle pei cavalli che prenderanno parte alle corse, iscritti a tempo debito.

I cavalli iscritti dovranno trovarsi a disposizione della Società almeno 3 giorni prima della corsa.

Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

Il Comitato si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse necessarie.

IL COMITATO: *Ticozzi cav. dott. Napoleone*, presidente; *Rizzo cav. Antonio*, vice presidente; membri: *Da Re Eugenio, Frankel dott. Ruggero, Sanfelici dott. Luigi*; segretario, *Brinis Alessandro.*

FESTE ALLA MIRA

Ricordiamo che posdomani domenica, nel boschetto del palazzo Foscarini nell'ameno paesello di Mira si terrà la solita fiera annuale di beneficenza, a vantaggio di quegli asili d'infanzia.

Il programma parla di 8000 doni, di un festival con carosello, bersaglio a premio e altri giuochi, di bande musicali, di illuminazioni fantastiche la sera, — ma l'incitamento maggiore i lettori lo troveranno più che nel programma, nei lieti ricordi che lasciano sempre un soggiorno anche breve alla Mira, nella sicurezza che domenica, recandovisi, compieranno, oltre che divertirsi, una buona azione.

COMELICO *2 ottobre* — *Scuole* — *Imposte* — Ci scrivono:

(V.) Abbiamo visto con piacere che il nostro R. Ispettore scolastico sig. Parmesani viene lasciato anche in quest'anno dal Governo a dirigere queste scuole. Dovrebbe capirla una volta il ministero che a traslocare troppo di frequente gli ispettori non ne risulta che danni alle scuole.

— Anche qui non è poca l'indignazione contro il fisco che nel tassare varcò il limite d'ogni convenienza.

Vi cito un solo caso, delle tante esorbitanze commesse, e *ab uno discite omnes.* Un sartorello che tiene bottega nell'umile paesello di S. Nicolò fu tassato 600 lire!

E le Commissioni mandamentali per l'accertamento dei redditi che ci faranno?

MONSELICE *2 ottobre.* — *Cose scolastiche.* — Ci scrivono:

(Bios) — Alle ore 12 meridiane di domenica 29 scorso ebbe luogo nella Sala Garibaldi la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari.

Se numeroso fu il concorso di cittadini e di gentile signore e signorine, altrettanto sortì meschino l'apparato predisposto dal Municipio per la festa. Negli anni passati il canto di graziose bambine e le note della nostra piccola orchestra tenevano allegri gli astanti; quest'anno, invece, nulla di tutto questo perchè il Municipio volle risparmiare la bagatella di 30 lire circa, mentre talvolta se ne sperpera inutilmente.

A dare qualche lustro alla cerimonia, il maestro signor Luigi Favero, che è pure appassionato cultore delle ginniche discipline, lesse un discorso d'occasione, inspirato a nobili sentimenti. Con uno stile semplice, chiaro, da tutto l'uditorio pienamente compreso, egli rivoltosi alle fanciulle e ai fanciulli li esòrtò a perseverare nello studio, enumerando loro i vantaggi morali e materiali che ne ritrarranno. Fu meritatamente applaudito.

È pure degno di lode l'intero Corpo insegnante e il loro duce, l'infaticabile sig. Carestiato per gli splendidi risultati ottenuti negli esami.

OCCHIOBELLO 2 *ottobre.* — *Elezioni* — *Galoppini elettorali* — *Previsioni premature* — *Consiglio proviale* — *Pubblicazione.* — Ci scrivono:

Il 20 corr. avremmo qui, come in tutto il mandamento, le elezioni generali amministrative. La lotta sarà *fiera* fra i due partiti *personali* che separano il paese. C'è già chi si è messo in azione per preparare nuovi proseliti alla lista di opposizione agli attuali uomini reggenti la cosa pubblica. Non facciamo previsioni, com'è piaciuto a quest'ora a taluno, per non fare la figura dei *pifferi di montagna*!

I nomi dei consiglieri provinciali non sono ancora stati determinati! Occhiobello, *certo* non rinuncia al nome del dott. Gaet: Lugli attualmente in carica perchè il paese è soddisfatto della intelligente ed attiva opera sua. E noi che gli fummo avversari nella elezione passata ci congiungeremo alla maggioranza del paese che lo sostenne, come sosterremo quelli del sig. Gaetano on. Vuzzi per Stienta e dell'avv. Giovanni cav. Bononi per Fiesso-Umbertiano. Ficarolo e Canaro non hanno ancora determinati i nomi dei loro due candidati a formare i cinque che al distretto sono designati. Ad altra mia.

— Il sig. Emilio prof. Zanella di qui, coi tipi Guarnieri di Adria ha dato di questi dì a pasto del pubblico colto, un nuovo suo lavoretto intitolato: *Dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche.* È un opuscolo di sole dieci pagine, ma, sebbene ristrettamente, in esso però è bastantemente bene svolta la tesi che si è imposta egli trattare: *di dolce critica sullo stato e sul metodo dell'insegnamento della materia nelle scuole tecniche, e per incidenza nei Ginnasi.* Egli non esita a dichiarare falso l'attuale sistema partendo dal principio, che i programmi in questa scienza, perchè la gioventù ne possa ritrarre il desiderato profitto, devono essere *meno gretti e meno tassativi.* Qualificativi suoi! Noi profani rinunciamo alla critica e limitandoci a lodare la buona volontà del nostro concittadino giovine autore, per debito di cronisti ne diamo nota ai lettori della *Gazzetta* lasciandone gli apprezzamenti sul pratico risultato delle tesi svolte dal prof. Zanella, a mente e penna più di noi competente.

PADOVA, *3 ottobre* — *I successi dei padovani* — *Sindacato agricolo* — *Padova a luce elettrica.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — I nostri professori di musica anche quest'autunno si fanno onore in Provincie più o meno lontane. Il maestro Vittorio Orefice ottiene ogni sera al teatro di Este un lusinghiero successo. Il prof. Santato Carlo si fa ogni sera applaudire nella *Sonnambula*, che si dà ora a Castelfranco. Il Santato passerà poi a Rovigo per la prossima stagione d'opera.

— L'ufficio del Sindacato agricolo presso la Società d'incoraggiamento ha deliberato di aprire la sottoscrizione per l'acquisto del « Solfato di rame » da impiegarsi contro la peronospora nella ventura campagna del 1890.

Si prevede che il prezzo di questo sale, garantito di buonissima qualità, si aggirerà intorno le lire 55 al quintale. Chi troverà opportuno di fare al sindacato qualche commissione, non inferiore di chilogrammi 50, potrà farlo con lettera entro il 20 corr. limitandosi ad indicare la quantità del solfato che si commette e la precisa indicazione del domicilio.

Il Sindacato curerà l'interesse dei sottoscrittori e perciò dichiara di non accettare ordinazioni condizionate. La Commissione dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 10 per ogni quintale di solfato commesso.

— In seguito a quanto vi scrissi ieri il Municipio deliberò in seduta consigliare di illuminare a luce elettrica, con lampade ad arco voltaico ed a incandescenza le vie dalla tipografia Salmini a Piazza Garibaldi. La illuminazione in via d'esperimento durerà otto sere, e costerà complessivamente 3000 lire. Impresa assuntrice ing. Lenner, che ora illumina il salone.

— Colgo l'occasione per avvertire gli interessati che le esposizioni di medicina ed igiene si chiudono domenica 6 corrente.

Prezzi attuali cent. 30 di giorno e 40 di sera.

ROVIGO 1° — *Tullio Minelli.* — Ci scrivono:

(D) — Nell'ultimo numero del *Nuovo Polesine* di Adria fu pubblicato un articolo ingiurioso contro il cav. Tullio Minelli.

Siamo arrivati a tempi, in cui l'attività eccezionale di un uomo, l'intelligenza colta e brillante, l'amore e lo zelo pella pubblica cosa, vengono adeguate all'agitarsi infecondo di un monello qualunque, che un buffo d'aria favorevole abbia sollevato nel turbinio della vita pubblica.

Il primo requisito d'un partito che si rispetta e che vuol seriamente affermarsi, è, se non il rispetto, almeno il giusto apprezzamento degli avversari.

Se Minelli, trovandosi a Roma per altri affari, ha avuto un'intervista coll'on. Fortis, il quale fece le dichiarazioni, che subito dopo furono rese di pubblica ragione da vari giornali; se queste dichiarazioni valsero a rassicurare il pubblico sulla questione della Prefettura; se ciò può conciliare delle nuove simpatie al Minelli, che non trascura occasione per dar prova dell'interesse vivissimo ch'egli sente pella provincia e per tutto ciò che la riguarda; se infine nella tutela degli interessi provinciali egli arriva prima degli altri... magari dei deputati del collegio — che prova ciò? Non prova certo ch'egli demeriti della pubblica estimazione, ed è ingiusto e riprovevole vilipenderlo tentando di far passare per un parassita volgare chi si adopra a rendere dei servigi — che nessuno in buona fede può disconoscere — al proprio paese. Il giudizio è falsato in modo che il disinteresse (chè tale è abbandonare i propri affari privati per recarsi in missione) viene gabellato per sfogo di vanità o peggio!

È sperabile davvero che la lotta elettorale, che dovrà accendersi, sia informata a criteri più giusti o almeno più elevati di quelli che guidano il corrispondente rovigino del *Nuovo Polesine.*

ANIMOSITÀ FRANCESE

Il nostro redattore *Bici*, di ritorno in Italia, ci scrive da Marsiglia 2 ottobre:

« Iersera, appena giunto qui, mi recai verso le 9 in quel tratto di via *Canebiere* che è prossima al porto, dove affluisce meglio la parte eletta della popolazione, dove è la Borsa, dove sono i principali alberghi e caffè. C'era moltissima gente ferma in uno dei due marciapiedi, per leggere i telegrammi della sera che il giornale *Le petit provençal* pubblica regolarmente su dei grandi trasparenti di tela. Orbene: uno di tali dispacci trascritto sulla tela a lettere di scatola, diceva press'a poco così: « L'Italia concentra le sue truppe e aumenta il suo esercito effettivo lungo le frontiere delle Alpi. La rendita italiana abbassa per lo sfavore che trova sempre più in Francia. »

Ce n'era abbastanza per far credere alle persone di vista corta la guerra come prossima. Infatti la gente commentava quel telegramma con poca simpatia per l'Italia, come se fosse proprio vero che l'Italia provoca la Francia fino al punto da concentrare, in ottobre le sue truppe alle frontiere francesi.

E' probabile che di quelle denunciate marcie militari voi certo non ne sappiate nulla, ma i marsigliesi, grazie al *filo speciale* del *Petit provençal*, hanno oggi nuovo motivo per crederci accattabrighe e peggio. Povera verità!! »

LE PROTESTE DI UN SULTANO

PROMESSE NON MANTENUTE

Un dispaccio di iersera da Londra ci comunica che il *Times* è informato per telegrafo da Zanzibar che quel Sultano indirizzò una protesta al console tedesco ed a quello inglese contro il mantenimento del divieto di vendere armi nello Zanzibar e contro il decreto di Wismann che minaccia forti pene per la vendita di armi sul litorale tedesco.

Il Sultano ricorda che in cambio delle sue concessioni relative alla schiavitù, fu promessa la fine del blocco, mentre questo continua sempre di fatto, eccetto che pel litorale inglese.

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo VIII

Istituti di educazione proprietari, di scuole ordinari, e speciali e gabinetti lettura, sale di scrittura e biblioteche circolanti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Caldana Luigia	604	1500
Claudet Teresa	860	1500
Franchi Domenico	2000	2800
Ravà Moisè	1500	4000

Specie N. 2 — Gruppo VIII

Commercio oggetti d'arte di antichità, statue, quadri, lavori in alabastro, bronzi lavorati in lava e tartaruga, galvano plastica, esposizioni artistiche.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Battocchio Domenico	1200	1200
Carle Alessandro	2000	3500
Dalla Torre Moisè	1800	1800
Favenza Vincenzo	4000	4000
Guggenheim M.	20000	20000
Marcato Antonio	2740	2740
Nonato Pietro	1700	2400
Piantini Domenico	1400	1400
Ricchetti Guignati Davide	9000	9000
Rietti D.	906	1800
Zanon Angelo	1050	1050
Zuber E.	1700	1700

Specie N. 4 — Gruppo VIII

Compagnie Drammatiche, imprese di spettacoli pubblici.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Finella Alessandro	—	2000

Specie N. 1 — Gruppo XXVIII

Impiegati privati, commessi di banco e di negozio, fattori e agenti di campagna, segretari, ragionieri e agenti privati ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Agostini Giacinto	1200	1600
Alberti Giovanni	1400	1400
Astolfoni Gaetano	1200	1200
Barbieri e Fraccaroli	1200	1200
Bevilacqua Sante	1095	1095
Braida Giov. Batt.	4000	4000
Businari Placido	4600	4600
Caldara Pietro	1512	1512
Carlini Alessandro	1400	1400
Corner Giuseppe	1800	1800
Cavalieri Giuseppe	1000	1000
Coen Silvio	750	2250
Colognesi ing. Vincenzo	1134	3000
Cosma Francesco	1573	1573
Da Col Giusto	1000	1000
Damiani Rinaldo	2700	2700
De March Carlo	1200	1200
Faggian Andrea	1512	1512
Gavagnin Rocco	840	1290
Lazzari Giovanni	800	2200
Levi Giuseppe	1000	1000
Magni cav. Ettore	1200	1200
Manfren Alvise	1368	1368
Manzato Francesco	1350	1350
Marchini Alvise	1947	1947
Marconi Giuseppe	1000	1000
Mariotti Vincenzo	2000	2000
Moda Domenico	933	4000
Nalli Cesare	1866	1866
Parpinelli Giovanni	4000	4000
Piucco Oliviero	1080	1080
Salvadori Antonio	2014	2014
Salvadori Guido	6240	6240
Scarabellin Antonio	1200	1200
Sitran Celeste	1980	1980
Spongia nob. Benedetto	610	1110
Toffoli Ferdinando	1200	1200
Varutti Pietro	1600	1600
Verneda Enrico	1800	1800
Volpi dott. Giuseppe	2500	5000
Zago Antonio	1440	1440
Tami e Conciato	—	3000
Vivante Tullio	—	1000

Specie N. 2 — Gruppo XXVIII

Vitaliziati, pensionati, assegnatari tassati direttamente in testa propria per tutto o parte del loro reddito.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Acerboni Maria	1534	1534
Agostini Bonaventura	1440	1440
Alberto G. Maria	12000	12000
Anau Enrichetta	1000	1000
Avogadro nob. Giulia	1306	1306
Badoer nob. Anna	3456	3456
Baggio Achille	2955	2955
Baggio Achille	2400	2400
Baldini Raimondo	2000	2000
Beaufre Giulio	4200	4200
Bello Francesco	1186	1186
Benetelli Giulia	2020	2020
Benvenuti Nina	1256	1256
Bertolini Leopoldina	2640	2640
Biasiutti Catterina	1461	1461
Bisacco Lodovica	5293	5293
Bisazza Giuditta	1800	1800
Bisognini Licinia	1500	1500
Bolognesi Maria	1804	1804
Bonafede Salvatore	1400	1400
Bonetti Marina	1080	1080
Boni Giovanni	2592	2592
Boscaro Luigi	1080	1080
Bötrer Elena	1600	1600
Bottesella Catterina	1890	1890
Bovolato Luigia	1000	1000
Braida Paolina	1350	1350
Busetto Carlo	1092	1092
Bussoni Amalia	1391	1391
Calbo Crotta cav. Francesco	3151	3151
Canciani Teresa	16203	16203
Capitelli Antonietta	2500	2500
Cappellan Natale	1020	1020
Cetti Maria	3000	3000
Citran Maddalena	1095	1095
Colombo Anna	1000	1000
Colombo Maria	2160	2160
Corina di Rosina	12160	12160
Cutti Giuseppe	3120	3120
Damian Giacomo	1142	1142
Da Porto co. Laura	24000	24000
Della Rovere Rosina	1800	1800
De Rossi Giovanni	2550	2550
D'Isaja Giacomo	1200	1200
Epis Catterina	[illegible]	[illegible]
Fabris Anna	1200	1200
Fabris Pietro	1800	1800
Fano Giuseppe	1080	1080
Ferri Giacoma	1095	1095
Finos Edvige	1350	1350
Fiorio Luigia	2000	2000
Fiorio Marianna	1261	1261
Fontanella Matilde	1685	1685
Fortunati Clementina	1080	1080
Fracasso Margherita	1261	1261
Gardi nob. Antonia	2160	2160
Ghisalberti Luigi	1962	1962
Giustinian Giorgio	1440	1440
Gradenigo nob. Giuseppina	12000	12000
Graziani Leone	1600	1600
Guadagnin Maria	2555	2555
Hayes Adele	1000	1000
Hayes Maria	1000	1000
Imhoff Mary	1095	1095
Lanari Carlotta	3000	3000
Lancerotti Giuseppe	1391	1391
Lessiach Ida	2000	2000
Levis Giustina	6000	6000
Locatello Maria	5333	5333
Lucchesi Giuseppina	1440	1440
Luzzato dott. Girolamo	1513	1513
Manfrin Antonio	2680	2680
Manzan co. Anna	3720	3720
Mazzari dott. Valentino	1560	1560
Marzio Marianna	3220	3220
Meschietto Luigi	2900	2900
Milanese Angelina	1550	1550
Ninni dott. Giovanni	5500	5500
Pagan Antonia	1825	1825
Panizza Teresa	3600	3600
Paulovich cav. Giovanni	15000	15000
Pazienti Pietro	1825	1825
Piatti Teresa	1235	1235
Querini nob. Elena	1200	1200
Quirini Pietro	1000	1000
Regazzi Domenico	5045	5045
Rellich Anna	1500	1500
Rosario co. Adele	1440	1440
Rubini Domenica	1858	1858
Sartori Catterina	1020	1020
Scarpa Maria	5400	5400
Scarparo Antonio	3600	3600
Sonzogno Domenico	10000	10000
Spaur co. Clementina	6000	6000
Stefani cav. Federico	1905	1905
Todros Leone	4500	4500
Tomasutti Elisa	1335	1335
Tondelli Augusta	2000	2000
Tonolo Amalia	12000	12000
Triaca Regina	1095	1095
Turolla Catterina	2915	2915
Vatt Orsola	1440	1440
Venturini Maria	1440	1440
Varagnolo Matilde	1466	1466
Veruda Giuseppe	2400	2400
Vignoli Margherita	2160	2160
Visentin Marco	2000	2000
Wiel nob. Maddalena	2190	2190
Zambon Andrea	1095	1095
Zancani Francesco	1825	1825
Zanuini Pietro	1600	1600
Zaroiri Anna	2400	2400
Zernicher Maria	2469	2469
Zozzetto Elisabetta	1095	1095
Canciani Angelina	1440	1440
Canciani Anna	1200	1200
Salvadori Guido	6240	6240
Salvadori Antonio	3024	3024
Peinschart Elisa	1080	1080

Specie N. 5 — Gruppo IV

Pasticcierie, dolci e confetti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Cozzi Giovanni	534	1000
Inguanotto Tiziano	3340	3340
Lavena Carlo	8000	11000
Lizier Valentino	1200	1200
Monego e De Col	617	3500
Reybaud Francesco	2500	3500
Sturli Giacomo	1500	3000
Zanetti Francesco	900	2500
Zanussi Gio. Batt.	1100	1100
Bonifacio Andrea	450	1300

Specie N. 2 — Gruppo IX

Generi di moda, corredi, merletti, trine, tulli, ricami, fiori e penne artificiali, pelliccierie, modiste.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bruni Emma	850	1400
Fiorentine Gatto	1340	2200
Frollo Giulio	1013	2200
Gamba Carlo	1000	1000
Jesurum M.	4500	10000
Lazzaroni Ignazio	2800	4200
Lessana Pietro	1000	1000
Medail Clementina	2780	6000
Merini Adalberto	1800	1800
Parenti Augusto	1000	1000
Punter Antonio	1000	1000
Severa Antonio	1100	1100
Soika Antonio	2000	3000
Zich Francesco	2500	3700

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 ottobre: S. Franc. d'Assisi.
Sabato 5 ottobre: S. Placido martire.
Sole, leva ore 6 m. 3, tram. 5. 34.
Temp. mass. del 3: 19.0 — Min. del 4: 6.2.

LE CASE OPERAIE

Abbiamo ricevuto da un operaio, il signor Barbisan, una lettera sull'importantissima questione delle case operaie, tanto, troppo anzi discussa, e tenuta purtroppo ancora nello stadio, punto pratico, dell'indugio.

Ci spiace non poter pubblicare per intero la lunga lettera del Barbisan — anche, e principalmente, perchè essa dicendo cose giustissime, potrebbe suonare di rimprovero e di risveglio insieme a quei due comitati, costituitisi nella nostra città per fabbricare queste benedette e necessarissime case operaie, i quali aspettano la manna dal cielo prima di mettersi una buona volta all'opera.

È stato raccolto un discreto capitale — ci pare di 25 mila lire — con una sottoscrizione per azioni; le Società operaie si sono riunite in fascio per promuovere la fabbricazione di case sane ed a buon mercato; il bar. Alberto Treves ha incoraggiato con una bella offerta l'impresa; il Municipio ha dimostrato più volte e chiaramente di essere disposto a concedere tutte le maggiori facilitazioni atte a raggiungere lo scopo...

Ebbene che cosa si è fatto sino ad ora?

Che cosa si pensa di fare?

Quando qualche società straniera s'impadronirà di questa speculazione — che speculazione non è, nè dovrebbe essere, per quanto modesta — allora i nostri comitati ed i nostri industriali grideranno a perdifiato contro..... la propria riprovevole apatia!

E chi ci perderà sempre — invece di risentirne vantaggio — sarà l'operaio.

Aspettiamo un qualche segno di vita.

Elezioni amministrative — Le elezioni amministrative avranno luogo contemporaneamente in tutta la provincia di Venezia il giorno 10 novembre p. v.

Premiati a Padova nell'Esposizione di medicina e d'igiene:

Medaglia d'oro: Leonardi prof. Pietro per preparati chimici-farmaceutici.

Medaglia d'argento: Rivista medica Veneta per le sue pubblicazioni — Polo Rubbi Lorenzo per gli occhi artificiali — *Asili notturni* per lo sviluppo e l'andamento dell'istituzione.

I soliti sconci e la lealtà commerciale. — Un giornaletto del mattino, citando una quantità di fatti, viene a provare quello che crediamo perfettamente anche noi; — cioè che se per opera di qualche bene intenzionata persona certe ruberie possono essere apparentemente diminuite, sono ben lungi dall'essere sparite.

Si è imparato a imbrogliare meglio; con più precauzione, ecco tutto.

Oggi abbiamo troppa carne al fuoco, per impegnare il giornale nella lunga e spinosa questione; — verrà anche per questa il suo momento; e la tratteremo a fondo senza reticenze e senza riguardi.

Il nostro Ufficio telegrafico fa le spese all'ilarità dei lettori del *Berliner Tageblatt* che pubblica una lettera datata da Venezia 25 settembre in cui si racconta di un impiegato che al ricevere un dispaccio per Breslavia dichiarò non sapere dell'esistenza di un tal luogo e in ogni modo esser incerto se avesse Ufficio telegrafico. Il dubbio, dopo una consultazione coi colleghi, fu risolto col prospetto delle stazioni telegrafiche europee. Via! ignorare che esista una città di 300,000 abitanti, la terza per popolazione della Germania, è già male, ma è peggio dirlo prima di aver guardato il prospetto.

La lettera poi aggiunge che ognuno che abbia viaggiato l'Italia sa dire del compulsare convulso della tariffa, dell'interrogare, del conteggiare non senza piccoli errori che si fa per un dispaccio di otto o dieci parole diretto in Germania.

— Del resto, vari altri appunti vengono mossi al nostro Ufficio telegrafico e reca meraviglia che possano succedere senza che la Direzione se ne accorga e provveda. In nessun'altra città del Regno, e nemmeno nei piccoli comunelli, i fattorini sono tanto a contatto degli impiegati e del pubblico come a Venezia. Il segreto telegrafico a Venezia è un mito. Non di rado avviene che il dispaccio che si consegna è letto e commentato, magari ad alta voce, da chi avrebbe per solo compito di farne la spedizione.

Sono irregolarità che derivano da una mancanza di disciplina, da una inosservanza dei Regolamenti di cui il pubblico si lagna molto a ragione, e cui sarebbe gran tempo di porre rimedio.

La notte poi, la svogliatezza, la disattenzione regnano sovrane. E' toccato a noi stessi sabato scorso di spedire a Roma un telegramma che

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre N. 234 contiene:

R. D. che autorizza il comune di Catania a prorogare fino al 3 settem. 1891, l'applicazione della legge 15 gennaio 1885 pel miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — Rel. e R. D. sulla prelevazione di L. 21,000 dal fondo di riserva da portarsi in aumento ad un nuovo capitolo 55 bis del ministero delle poste e telegrafi — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. che autorizza la Società maschile di mutuo soccorso di Roverbella ad accettare una donazione di lire 250 di rendita — R. D. che approva le modificazioni al regolamento sugli stipendi ed assegni fissi pel r. esercito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Idem dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Idem dei ministeri della guerra e delle finanze — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Con sentenza 3 ottob. il Trib. di Rovigo dichiarò il fallimento, a sua istanza, di Serafin Giovanni di Antonio cappellaio di Rovigo e dispose quanto segue: Nominò a giudice delegato il sig. Gobbi dott. Giovanni di quel Tribunale, a curatore il sig. Chilese Giulio pure di Rovigo, e fissò il 21 corr. mese per la prima adunanza, il termine fino al 31 corr. per la presentazione delle domande di collocazione; il 20 novembre per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Il fallito presenta un bilancio in cui figura un attivo di L. 13322,23 e un passivo di L. 26878,34.

— Con altra sentenza pari data del suddetto Tribunale di Rovigo, venne ad istanza dei creditori, dichiarato il fallimento di Bonamico Telemaco fu Antonio di Papozze, pizzicagnolo ed oste, e nominò a giudice delegato il sig. cav. Damin dott. Luigi, e a curatore provvisorio il signor Zeno dott. Panciera di Adria, fissando per la prima adunanza il 21 corr. mese, per la presentazione delle domande di collocazione il 31 detto mese, e per la chiusura della verificazione dei crediti il 16 novem. p. v.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Licenziati Gabriele, Napoli — Marsigli Nazzareno, di Acquapendente, Viterbo — Salvi Salvatore, Chieti.

Ufficio dello stato civile

2 *ottobre.* — Nascite: Maschi 5, Femmine 8, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14

Matrimoni: Busetto Dom., bottaio, con De Pasco Maria ch. Luigia, casalinga — Alzetta Gius., facchino, con Brunetto Ortensia, perlaia — De Mattia Tiziano, carp. in Ars. con Giacobbi Pasqua, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Cavagnin Vianello Giovanna, 81, ved., già cucitrice, Venezia — Sabo Piasenti Antonia, 37, coniug., erbivendola, id. — Carraro Angela, 34, nubile, ricov., Campolongo — Calderan Adele, 32, nub. domestica, Venezia — Veglianetti Salvagno Augusta, 26, coniug., casalinga, id. — Gei Giacomo, 62, coniug., facchino, id. — Tagliapietra Fr. 59, ved., già industriante, Burano — Rinaldo Giov., 56, coniug., facchino, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Amburgo vap. germ. « Matilde » — Il 3 da Baia di Napoli brig. it. « Maria Giovanna » — da Braila vap. it. « Drepano » — da Ancona e scali vap. ital. « Napoli ».

Partito il 2 per Marsiglia e scali vap. it. « Solunto ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 88,88 — pel 10 maggio 88,71 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 ottobre 82,76 — pel 10 dicembre 83,14 — pel 10 marzo, 82,88 — pel 10 maggio 83,14 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo.
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 3 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^{9}/_{16}$.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Parigi 3 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo
Pel corrente a fr. 54 —, — pei 4 mesi primi fr. 53 20 per novem. fr. 53 20 — a 4 mesi da nov. fr. 53 20.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per novem. fr. 23 — — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per novem. fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 70, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 $^{1}/_{4}$

PETROLJ

Genova 3 — Mercato stazionario.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21.— a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per cassa pronte.
Barili L. — — a — — i 100 chili, — casse da L. 6.30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 — per i 4 ultimi mesi fr. 17 $^{1}/_{2}$.

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 93	92 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 10	94 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^{1}/_{2}$ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	101 10	101 30	— —	— —
Belgio	3 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 25	25 29	25 29	25 34
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 $^{1}/_{4}$	213 $^{3}/_{4}$	— —	— —
Bancon. austr.		213 $^{3}/_{4}$	213 $^{7}/_{8}$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. Ital.	94	30 —
Camb. Londra	25	27 —
Camb. Francia	101	30 —
Az. Ferr. Mer.	703	— —
» Mobiliare	590	— —

Milano 3

Rend. Ital.	94 50	45 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 28 —		26 —
Camb. Fr. 101 27 $^{1}/_{2}$		20 —
Camb. Berl 123 25 —		20 —

Parigi 3 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	87 —
Franc. 3 %	87	22 —
Id. (n.) 5 %	105	32 —
Id. id. 3 %	90	50 —
Inglese	97	$^{1}/_{16}$
Lomb. obbl. ant. 309		— —
Romane azioni		— —
Marid. id.	695	— —
Cred. mob. fr.	4250	— —
Az. Can. Suez	2337	— —

Berlino 3

Mobiliare	162	70
Austriache	100	50
Lombarde	—	— —
Rendita ital	93	— —

Vienna 3

Rend. in carta	83	65 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	110	55 —
» senza imp.	99	60 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	305	75 —
Londra	119	95 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	49 —

Londra 3

Inglese	97	$^{1}/_{16}$
Italiano	92	—

Parigi 4 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	90	45 —
Rend. 3 % p.	87	20 —
Rend. 4 $^{1}/_{2}$	105	35 —
Rend. Ital.	92	75 —
Ferr. Lomb.	271	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	17	05 —
Prest. spagn. est.	76	06 —
Banca di Par.	737	— —
Consolid. ingl.	97	$^{1}/_{16}$ —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	467	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	48	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom.
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. 7. 28 »
	O. id. 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom.	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 25 »	D. » » 2. 15 pom.
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom.
D. » » 2. 40 pom.	O. da Cormons » 5. 48 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 00 »
O. » Udine » 6. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom.
O. » » 7, 25 pom.	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. 2, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 8, 44 a. — 11,48 a. — 4. — pom. 8. — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

fu trasmesso in modo tanto incomprensibile che ne avemmo un grave danno, e il caso è tutt'altro che isolato.

Al Lido — Le belle giornate d'autunno invitano alla campagna, e chi non può allontanarsi troppo da Venezia s'accontenta di recarsi al Lido, sempre bello, sempre attraente.

Così che si è pensato di far dare da domenica in poi, ogni festa, dei concerti straordinari dall'ottima orchestra Malipiero nel salone del Grande Stabilimento.

Tentato suicidio — Stamane il pescatore Antonio Tonusso del fu Rocco di 68 anni, nativo di Burano, ma da pochi anni domiciliato a Venezia, tentava, in un accesso di alienazione mentale, di gettarsi da una finestra della sua casa.

Egli abita a S. Cassiano, in Calle Miani numero 1812 al quarto piano.

Fortunatamente fu trattenuto in tempo dalla moglie che colle sue grida disperate riescì a chiamar gente ed il caporale delle guardie municipali n. 30, il quale, salite in fretta le scale, prestò man forte alla povera donna e riuscì a sventare l'insano proposito del Tonusso.

Questi fu condotto all'Ospitale e posto in sala d'osservazione.

Ancora i piccioni — La caccia ai cacciatori di colombi continua con varia fortuna.

Ieri un ragazzo che aveva tentato di rubarne uno in Piazza S. Marco riuscì a fuggire, lasciando però libero il piccione che aveva potuto agguantare.

Ma non la passò così liscia il macellaio Domenico Scarpa fu Giacomo, il quale, trovandosi in via Vittorio Emanuele, dopo aver col bastone rotta un'ala ad un colombo, se lo aveva già appropriato mettendoselo bravamente in saccoccia.

Dietro indicazione di alcuni cittadini presenti al fatto, fu da una guardia municipale arrestato e tratto in questura.

Fu disgrazia — L'autopsia ieri eseguita della povera ragazza Maria Zanon, che scomparsa da casa sua fu trovata annegata nel rivo del Gazometro a S. Giustina, escluse trattarsi (come vociferavasi) di delitto.

Non si trovò alcuna lesione, nè alcuna traccia di violenza: devesi quindi necessariamente attribuire l'annegamento della povera Zanon a mera disgrazia accidentale.

Furti d'abiti e di uva. — Fu arrestato ricuperando anche la refurtiva, il barbiere Giovanni Barei, per eccessiva..... previdenza. In vista dei primi freddi avea rubato ad un suo parente, certo Luigi Barei di Udine, parecchi effetti di vestiario.

— Non furono invece arrestati degli ignoti buongustai che, introdottisi di notte nella vigna dell'ortolano Vincenzo Volo, al Lido, rubarono per ben due quintali di uva del valore di 50 lire.

Rissa. — Ieri sera, alle 7 circa, il campo S. Luca era sossopra.

Due facchini, Edoardo Morganti e Vittorio Della Giustina, erano venuti a diverbio per questioni di mestiere e d'interesse. Passando da una parola all'altra vennero ben presto alle mani e si scambiarono una buona dose di pugni.

Intervennero le guardie che separarono i contendenti e la cosa non ebbe seguito.

Le fiere di Mira e Dolo. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera di S. Giustina che avrà luogo nei giorni 8 e 9 ottobre nella Piazza del Mercato di Gambarare, la Società Veneta ha disposto perchè tutti i treni della linea Padova-Fusina-Venezia facciano un minuto di fermata, in detti giorni, al Ponte di Piazza del Mercato posto fra le Stazioni di Oriago e Mira-Porte.

Tutti i biglietti distribuiti dalle Stazioni delle linee Padova-Fusina-Venezia, Malcontenta-Mestre e Padova-Bagnoli per Oriago, saranno valevoli anche per la detta fermata.

— Collo stesso scopo di favorire il concorso agli spettacoli che si daranno a Dolo ed alla Fiera di beneficenza a favore degli Asili rurali che sarà tenuta in Mira, la Società Veneta ha stabilito di effettuare nel giorno 6 ottobre da Mira Porte a Padova S. Sofia e da Dolo a Venezia Riva Schiavoni, due treni speciali, il primo dei quali partirà da Mira (Porto) alle 11 pom. e sarà a Padova (Santa Sofia) alle ore 12 e 14 ant., ed il secondo partirà da Dolo alle 11.20 pom. e sarà a Venezia alle 12.51 antim.

Fra operai — La Società generale di M. S. fra gli operai terrà domani 5 corr. alle ore 8 pom. nelle sale del Ridotto a S. Moisè la seduta che sabato u. s. è andata deserta.

GLI ARRIVI

del giorno 3

Danieli — Comparetti da Bologna.

Grand' Hotel — Cav. Vanni da Milano, Croce da Milano.

Europa — Canale A.

Italia — Frontini Giacinto da Perugia.

Cappello Nero e Belle Vue — Marziali E. da Trieste, Viali O. da Milano, Fusaro C. e moglie da Rovigo, Avv. Bonaldi da Chioggia, Facchetti da Trieste, Marzocchi E. da Milano, Meloni E. da Verona, Famiglia prof. Livadini da Trieste, Cav. Brunetta da Belluno.

Britannia — Levi Carlo da Trieste.

La Luna — Bertalogone colonnello di cavalleria — Odaiva Giovanni da Milano, Mengiori G. da Milano.

Città di Monaco — Pandolfi da Roma.

Cavalletto — Biadene dott. A. da Asolo, Peyran P. da Torino, Pozza avv. L. da Reggio Emilia, Sparagna ing. A. da Roma, Nordio avv. da Chioggia, Nardoni A. da Vittorio, Fosser G. da Agordo, Ponzoni G. da Verona.

Vapore — Stefanuti E. da Venezia, Coniugi Pavesi da Milano, Limentani G. da Padova, Fogliani A. med. e chir. da Padova, Bertolini A. reg. imp. Nicola Edoardo da Torino, Coniugi Bettoni da Bergamo, Pastori G. da Treviso, Coniugi Mazzoleni da Milano, Avv. Linuzzi P. da Udine, Pirozzi A. da Napoli.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Nella prossima stagione d'autunno l'Impresa Pantaleoni allestirà a questo teatro uno spettacolo d'opera che, per quanto ci risulta dalle informazioni attinte otterrà lietissimo successo. Basta per ora avvertire che avremo tra altro alcune rappresentazioni straordinarie della *Carmen* per la quale opera, a quanto si afferma, sarebbe stata scritturata la distinta Adele Borghi, una *Carmen* dovunque applauditissima.

— Questa sera la Compagnia rappresenta i *Moschettieri al convento* ed annuncia intanto la ripresa del *Giroflè-Giroflà*, un'operetta che da 12 anni non si rappresenta a Venezia.

Teatro Goldoni — Anche iersera molto pubblico e molti applausi alla Compagnia Veneziana.

Questa sera *Prima el sindaco e po el piovan* di Ernesto Da Biasio. Zago sarà *monsignor Castagnazza.* Recitano Privato, la Borisi e Corazza; che è quanto dire un'altra piena ed un'altro successo.

È annunciato: *In pretura*, un atto nuovissimo del prof. Ottolenghi.

Teatro Malibran — Domani prima rappresentazione del Circo equestre Vitali.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *I Moschettieri* — Ore 8 1|2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato *Prima el Sindaco e po el piovan* — ore 8 1|2, L. 0.80.

Politeama Bandiera Moro. — *Odette.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Per i Sovrani di Germania

Roma 3 ore 9,10 p.

Il Governo ha ricevuto l'avviso ufficiale che la squadra germanica arriverà a Genova il 13 corr.

Alla partenza dei Sovrani tedeschi da Genova assisterà la squadra permanente, comandata dal vice-ammiraglio Racchia; all'arrivo al Pireo assistera la divisione del Levante, comandata dal contrammiraglio Canevaro.

Ciò che dirà Crispi a Palermo

Domenica o lunedì si terrà un Consiglio di ministri a cui assisteranno tutti i membri del Governo.

L'on. Crispi vi comunicherà i punti principali del discorso, che pronunzierà a Palermo.

In quel discorso si dice che l'on. Crispi accennerà brevemente agli intendimenti del Governo circa la questione economica e finanziaria. Farà appello alla concordia del partito liberale per combattere il clericalismo nell'imminente lotta amministrativa in tutto il regno. Toccherà brevemente degli affari coloniali e si soffermerà in modo speciale sulla politica estera del Gabinetto, che difenderà contro gli attacchi dei radicali.

Per gli ingegneri del genio civile

Il 21 corrente si terranno al Ministero dei lavori pubblici gli esami per la promozione ad ingegneri di terza classe degli attuali aiutanti di prima classe del genio civile, già in servizio nel Corpo stesso al 5 luglio 1882.

La Commissione esaminatrice composta di alcuni funzionari del genio civile: è presieduta da Marzocchi Giulio, ispettore.

La «Riforma» e il Capitano Martini

La *Riforma* di questa sera, rilevando che il capitano Martini, l'autore della lettera diretta al vostro e ad altri giornali sulla questione africana, nella quale lettera proponeva che fosse fatta una seria inchiesta, dice che spetta alla società geografica di rispondere con documenti a quanto il Martini afferma.

Crede però che al capitano Martini riuscirà assai difficile di provare che l'Antinori, attentasse alla sua vita.

Per la scuola di Conegliano

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha stabilito quattro borse di studio presso la scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Per gli infortuni sul lavoro

Roma 3, ore 10.45 pom.

Il progetto di legge sulla responsabilita civile degli imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro si darà a studiare alla Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza che si radunerà nel prossimo novembre.

Le manovre coi quadri

Le manovre coi quadri iniziate dal generale Sironi si svolgeranno quest'anno nell'alta valle del Po.

Ministri di ritorno

Domani mattina col treno delle ore 6.30 tornerà a Roma il ministro Bertolè-Viale.

— Oggi giunsero da Terni i ministri Lacava e Seismit Doda, che pare vi si siano recati coll'intento di presentare un nuovo progetto di legge relativo a quello Stabilimento.

La carità dei sovrani

Il Re ha inviato al Sindaco di Introd (Aosta) la somma di duemila lire per le vittime di due gravi incendi scoppiativi.

La Regina poi ha inviato al sindaco di Ayas 500 lire perchè siano distribuite ai poveri del comune.

Per le vittime del disastro di Ariano

Il ministro della guerra ha inviato soccorsi in denaro alle famiglie dei due soldati morti nello scontro ferroviario, avvenuto l'altra notte ad Ariano.

Dei soccorsi saranno pure inviati ai feriti.

Il Generale dei Francescani

Roma 3 ore 11.55 pom.

Oggi si radunò il capitolato dei Francescani per la nomina del padre generale.

Convennero alla radunanza 125 frati, i quali elessero il padre Luigi da Parma, ora padre provinciale a Bologna.

Il Cardinale Simeoni, che è protettore dell'ordine, consegnò al padre Luigi, appena finita l'elezione, i sigilli dell'ordine stesso.

I magistrati e le elezioni amministrative

L'onor, Zanardelli ha disposto che tutti i magistrati i quali attualmente sono in ferie, debbano trovarsi alle rispettive sedi pel giorno 17 del corrente mese di ottobre, per compiere gli uffici che sono destinati dalla nuova legge comunale e provinciale, cioè per tenere la presidenza dei vari seggi elettorali.

— Si conferma intanto che qui a Roma, a Monterotondo e a Mentana le elezioni amministrative seguiranno il 10 novembre, mentre negli altri comuni della provincia avranno luogo il 27 ottobre.

Il trattato italo-abissino

Antonelli

Il trattato già firmato stabilisce la cessazione del blocco, regola i servizi doganali e gli scambi commerciali, fissa i nuovi confini alle possessioni italiane, stabilisce la nomina di un console generale italiano presso Menelick, e pattuisce la protezione reciproca contro i nemici comuni.

E imminente la nomina del conte Antonelli a grande ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per le sue prestazioni per la conclusione del trattato.

L'occupazione di Roma

e la Sinistra parlamentare

L'on. Cucchi, tornando sulla nota questione dell'iniziativa presa dal Comitato esecutivo della Sinistra garibaldina, scrive alla *Tribuna* una lettera, pubblicata stasera, in cui dichiara che la Sinistra parlamentare italiana aprì trattative con Bismarck per l'occupazione di Roma, ma che poi non fu più concluso il relativo trattato.

I dispacci d'oggi

Una circolare di Crispi

a proposito del fatto di Ariano

Roma 4, ore 1.15. p.

Crispi ha mandato un telegramma a Finali in cui deplora i continui disastri ferroviari. Dice essere indispensabile, urgente, indagare la cause del disastro di Ariano e punire i colpevoli. Aggiunge che si deve provvedere a che le Società ferroviarie esaminino il personale che non risponde alle esigenze del servizio, purgandolo di ogni elemento inadatto ai delicati incarichi.

Il Re e gli Ussari prussiani

Il Re ha inviato in dono il suo ritratto al 13° Reg. di Ussari prussiani di cui egli è colonnello proprietario.

A Carlo Rusconi

Il Municipio di Roma ha deliberato di concedere *gratis* un area in Campo Varano per la tumulazione di Carlo Rusconi.

Il Congresso farmaceutico

Roma 7, ore 3.10 pom.

Questa mattina all'Università fu inaugurato il secondo Congresso generale delle Associazioni farmaceutiche.

Vi sono mille adesioni.

Gli intervenuti sommano a 125.

Erano al banco della presidenza Fortis, il prefetto, il sindaco, i professori Moleschott, Pagliani, Corrado, Guarneschi, Cocconi.

Vitali espone le utilità che i farmacisti ricavarono dall'opera del Congresso. Deplora i molti inconvenienti della nuova legge che generalmente non risponde alle esigenze dei farmacisti.

Fortis rispondendo dice esagerati gli apprezzamenti del Vitali: la nuova legge provvede a molti bisogni dei farmacisti; promette che il Governo non trascurerà i loro interessi aiutandone lo sviluppo.

Il Sindaco ieri disse poche parole, poche altre il prof. Moleschott.

Il farmacista Albini lesse un discorso inviando saluti ed auguri a Crispi pel suo onomastico.

I congressisti applaudirono.

Oggi il congresso inizierà i lavori.

Rinvenimento d'un cadavere

Questa notte venne a galla sul Tevere un cadavere in stato di avanzata putrefazione.

Si crede che sia quello di un operaio addetto ai lavori dell'impresa Medici, scomparso pochi giorni sono.

Il nuovo presidente della Camera

Una voce poco creduta

Si parla dei prossimi lavori parlamentari.

Corre voce che il Ministero per le sue divergenze con Biancheri, specialmente nei riguardi della questione Sbarbaro, vorrebbe presentare Taiani, quale candidato alla presidenza della Camera.

L'idea ne viene attribuita a Crispi, ma questa voce va accolta con tutta riserva, ed i circoli politici non vi prestano fede.

DALLE PROVINCIE

Le manovre della squadra

Maddalena 4, ore 0.50 a.

È partita oggi la squadra permanente.

Le squadriglie di torpediniere, partite ieri, faranno una manovra di attacco contro la squadra nel canale Piombino, continuando le esercitazioni fatte fin qui.

I Sovrani di Grecia

Brindisi 4, ore 12 m.

I Sovrani di Grecia sono qui giunti alle sei.

S'imbarcarono subito sull'*Amphitrite* diretto ad Atene.

Un nuovo arresto per la crisi di Bari

Bari 4, ore 8,40 a.

Dietro mandato di cattura fu arrestato nel suo domicilio il signor Ciro Cuciniello, segretario generale della nostra Banca provinciale.

Questo arresto e quello già annunciatovi del comm. Politano, hanno vivamente impressionato, essendo gli arrestati persone che godevano illimitata stima e fiducia in paese.

Un usciere ucciso

Messina 4, ore 9,10 a.

Nel vicino comune di Tortorici per questione d'interesse, certo Salicola uccise nella propria casa l'usciere Gentile.

Compiuto il misfatto l'omicida andò a costituirsi all'autorità.

Parricida per interesse!

Ascoli Piceno 4, ore 9,45 a.

A Foligno, certo Pio Spagnuoli per questione d'interesse, uccideva a coltellate il proprio padre.

Il parricida potè scampare al furore del popolo, e resosi latitante non fu ancora scoperto dai carabinieri che attivamente lo ricercano

DALLA «STEFANI»

I Sovrani tedeschi a Costantinopoli

Costantinopoli 3. — Radovitz informò ufficialmente la Porta che i Sovrani tedeschi arriveranno a Costantinopoli il 1° novembre.

Notizie di Tangeri

Madrid 3. — Si ha da Tangeri che il Sultano ricevette Cantagalli in udienza privata.

Cantagalli partirà prossimamente per Roma a rendere conto della sua missione.

Il principe di Galles in Egitto

Londra 3. — Confermasi che il principe di Galles andrà in Egitto dopo di aver assistito alle feste di Atene.

Una corvetta Germanica

Spezia 4 — Stamane si è ancorata nel porto la corvetta *Irene* comandata dal principe di Enrico di Prussia.

UN GRANDE INCENDIO A PALERMO

Un telegramma da Palermo annuncia che questa mattina si è sviluppato un incendio nel mercato del pesce.

Andò distrutto quasi completamente.

Accorsero il prefetto, il sindaco e altre autorità.

Nessuna vittima.

Il mercato era assicurato.

Note bibliografiche

G. B. De Toni. — SYLLOGE ALGARUM OMNIUM HUCUSQUE COGNITARUM, VOL. I. CHLOROPHYCEAE. — PATAVII, *Typ. Seminarii*, 1889.

Il giovane autore, che da alcuni anni attende con passione allo studio delle alghe per offrirne un lavoro sistematico generale, ha pubblicato in questi giorni un primo volume di ben oltre 1400 pagine, il quale abbraccia tutte le Cloroficee od Alghe verdi (le specie descritte sono quasi tremila).

Da quarant'anni, cioè dall'epoca in cui comparve il classico libro *Species Algarum* del venerando F. T. Kuetzing, mancava alla scienza un'opera dell'indole di questa, cui il dott. G. B. De Toni ha dedicato tutta l'attività sua.

Le pubblicazioni algologiche di botanici d'ogni nazione, le relazioni e rapporti sopra le raccolte eseguite durante i viaggi di circumnavigazione e gli esercizi batimetrici marini, le determinazioni di alghe provenienti da siti finora poco o punto esplorati, le nozioni sulla struttura intima, sulla vita, sulla distribuzione geografica, sull'ambiente, sui caratteri micrologici, ecc., tutto è messo a partito dall'autore e coordinato con abilità e fanno della sua *Sylloge* un *vade-mecum* per lo specialista in Algologia.

Questo primo Volume è suddiviso in due sezioni, è stampato in carta finissima, con caratteri nitidi ed elegante copertina.

Il testo è tutto in lingua latina. Il prezzo è di lire 92. — *b.*

***

Igiene dell'amore. — È questa una delle opere più discusse di Paolo Mantegazza, ch'ebbe grandi ammiratori e grandi denigratori, che fu giudicata dagli uni opera salutare, dagli altri libro corruttore. Ma infine si riconobbe trattarsi di un lavoro serio e scientifico, che certo non può darsi, per la natura delicata, in mano a ragazzi, e che ha anche quel gran torto che gli accademici non hanno [illegible] al Mantegazza: quello di essere piacevole. Nove edizioni italiane e numerose traduzioni in tutte le lingue, hanno [illegible] legittimato il successo. Nella 10.ª edizione, affatto [illegible] pubblica la Casa Treves, l'illustre autore risponde ai suoi detrattori con un brillante prefazione che porta per titolo: *Il pudore della scienza*; vi ha inoltre aggiunto un nuovo capitolo, ed ha rinfrescato tutti i dati statistici, portandoli fino al giorno d'oggi.

***

Delitti e delinquenti, nella scienza e nella vita. — Sono le due conferenze che l'eminente professore e deputato Enrico Ferri tenne recentemente a Bologna ed eccitarono grande entusiasmo. In esse l'autore espone compendiosamente, ma con grande chiarezza i criteri e lo scopo della nuova scuola positivista, di cui egli è strenuo campione, e che sono spesso fraintesi.

***

Il Diavolo. — È il titolo piccante del volume, ch'era molto aspettato, di Arturo Graf, l'eminente professore di letteratura italiana all'Università di Torino. L'erudito si è fatto scrittore brillante e piacevole. Anche le signore si divertiranno a conoscere la storia del diavolo, di tutte le superstizioni e leggende che vi si legarono, di tutte le sue trasformazioni dalle origini ai tempi nuovi, ecc., intercalata di innumerevoli aneddoti e tratti piccantissimi. È un libro di piacevole erudizione, scritto per il gran pubblico, tanto che non ha una sola nota; ed è tale da interessare del pari gli studiosi.

Ci riserviamo a riparlare di questo bello ed elegante volume, ch'è dedicato a De Amicis, e pubblicato a Milano dai Treves; intanto diamo il titolo dei 15 capitoli, in cui è diviso: Origine e formazione del diavolo. — La persona del diavolo. — Numero, sedi, qualità, ordini, gerarchia, scienza e potenza dei diavoli. — Il diavolo tentatore. — Burle, truffe, soprusi, angherie e violenze del diavolo. — L'infestazione diabolica. — Amori e figli del diavolo. — I patti col diavolo. — La magia. — L'inferno. — Le disfatte del diavolo. — Il diavolo ridicolo e il diavolo dabbene. — La fine del diavolo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano.

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Un numero separato, nel Regno Centesimi 10 — Un numero separato, nel Regno Centesimi 10

Il miglioramento è una condizione di vita nel giornalismo. Il buono d'ieri dovrà essere domani aumentato per rispondere al progresso generale. E un grande miglioramento, — una novità, fu pensata dall'editore del *Secolo* — una novità che verrà data in dono a tutti gli abbonati del *Secolo*.

Il Secolo doppio fu tale innovazione nel giornalismo che nessuno in Italia potè imitare; ma ad onta del favore del pubblico, lasciava il desiderio di qualche cosa che fosse più artisticamente riescito. E per questo l'editore del *Secolo* pensò di convertire le *quattro pagine* del numero della domenica nientemeno che in un giornale intero, nuovo, elegante, in gran formato, e nel quale si troveranno le rubriche principali del numero della domenica coll'aggiunta di ricche e fini incisioni sugli avvenimenti del giorno.

Sarà del formato stesso delle *Cento Città d'Italia*, la pubblicazione mensile più originale che vegga la luce nel nostro paese.

Si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia che manderanno schizzi e disegni: e si è proposto di fare nel nuovo giornale la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea, nella politica, nell'avvenimento, nella società.

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

dovrà essere il completamento del *Secolo* quotidiano, facendo maggior parte all'arte ed alle lettere. I *Racconti della domenica* che sono una specialità fortunata del Numero doppio, saranno continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da briose matite; il *Gazzettino delle lettrici* sarà affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti daranno consigli e informeranno di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo farà, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia:* e finalmente ciascun numero avrà l'attrattiva dell'**Attualità settimanale**, che sarà una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale sarà di **otto pagine** — si darà in dono agli **abbonati del SECOLO** — e verrà posto in vendita la domenica, a **Cent. 10, in tutta Italia.**

ABBONAMENTO DI SAGGIO
dal 1.° Ottobre al 31 Dicembre 1889:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab.	L. 1 —
Alessandria d'Egitto	» 1 25
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 1 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 2 —

ABBONAMENTO DI SAGGIO, unitamente al SECOLO quotidiano
con tutti i relativi premi gratuiti:

Milano a domicilio L. 4 50 Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — Unione postale L. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

l'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In Venezia presso Bötner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella

Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA

Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** si recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.

Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50**, e pel Regno l'aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le granelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate, e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi, nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 1-8

Chiedete a tutti i Tabaccai, Calzolai e Droghieri e all'Agenzia Longega a S. Salvatore

L'OCHROMA LAGOPUS!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Vendita in TREVISO presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e presso il sig. Giovanni Fiorinotto, venditore di Pellami a Sant'Agostino — VERONA presso l'Amministrazione del giornale « L'Adige » — VICENZA all'Ufficio di pubblicità L. Fabris — BELLUNO e provincia sig. Pompeo Brevoglieri.

Per Commissioni all'ingrosso rivolgersi al Commissionario esclusivo pel Veneto signor **D. Tognollo** — Venezia 752

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell'Eremita

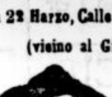
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Guarigioni assolute da 40 anni
Il meraviglioso ed innocuo Balsamo
del Cap. G. B. Sasia — Bologna



Primo *antisettico* ed *emostatico*. Difatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Senz'altro guarisce qualsiasi *piaga* e *blefarotalmia* anche *croniche*, *ferite, flemmoni, fistole, scrofole, foruncoli, vespai, risipole* e *paterecci*; potenti per *ammaccature, enfiagioni, emorroidi, reumi, reni, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori* sotto i piedi, *geloni* e malattie *cutanee* e *veneree*. Sopprime istantaneamente ogni *infiammazione, irritazione* e *dolore*, colla sua facile applicazione evitando il fatale tetano, difatti togliendo ogni spasimo guarisce subito tutte le *bruciature* e *mali d'occhi*. — Domandare **istruzioni e attestati medici** per ogni genere di guarigioni. Marca di fabbrica depositata a termini di legge. Depositi principali farmacie e generale dal Produttore. Prezzo **L. 1.25 la scatola**. — Telegrammi: Sasia. Bologna — *Balsamo Premiato* con *Medaglia d'argento* al *Grande concorso Internazionale d'Igiene* nel Belgio.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 329

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono la dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minasse, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
o russa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo posta meravigliosa bontà n distinguere la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma anche per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

IO ANNA CSILLAG



debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. alle pelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825

Anno CXLVII — 1889. Sabato 5 ottobre — Edizione della Sera N. 273

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ancora sul risanamento di Venezia

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Nel pubblicare la deliberazione della Giunta fiorentina, sulla quale ho richiamato ieri l'attenzione del lettore della *Gazzetta*, sono ben lontano dal desiderare che da noi si segua alla lettera, ma credo bensì sarebbe affatto necessario si facesse qui qualche cosa di consimile senza ritardo, e che una Commissione presieduta dall'Assessore per le pubbliche costruzioni composta di buoni elementi colti ed attivi, sia creata d'urgenza ora, e la nuova Amministrazione la trovi nell'esercizio delle sue funzioni, anche prima che giungano le approvazioni governative pel piano di risanamento ecc.

Il far presto a visitare le case da demolirsi in un prossimo avvenire onde preservare qualche bel resto che può destare cupidigie non poche, è cosa raccomandabilissima.

Di ciò pure non sarebbe male la stampa si occupasse alquanto.

La Commissione storico archeologica Veneziana da crearsi, dovrebbe aver fra i suoi componenti un Architetto artista e dovrebbe occuparsi tosto di un'altro studio ben interessante: cercare cioè fra le case da demolirsi le piccole costruzioni del XIV, XV, XVI secolo, nascoste, mezzo demolite, spesso deturpate nei secoli posteriori, e misurarle, disegnarle e ricostruirle sulla carta, ed offrirle in una pubblicazione periodica ai nuovi costruttori di case perchè servano di tipo o di punto di partenza per far rivivere lo squisito senso artistico dei nostri vecchi, affinchè il carattere della nostra città si conservi nelle nuove vie.

∴

Girando lo sguardo intorno alle nuove strade veneziane si è presi da vera melanconia vedendo l'assenza quasi completa di senso artistico dal concetto delle nuove costruzioni. Per dire le ragioni intime di questo fatto bisognerebbe scrivere una serie di articoli e il tema sarebbe fecondo di istruzioni pratiche per l'avvenire.

Si vedrebbe innanzi tutto che la grande ragione di risparmio forzato nello spendere non giustifica affatto la povertà artistica delle costruzioni.

I quadri del Carpaccio, del Bellini, del Basoiti che riproducono la vecchia Venezia sono lì per buona fortuna nostra e ci dicono schietto, come, con poche linee e con decorazioni semplicissime, i maestri muratori d'allora seppero far delle case borghesi piene di senso artistico, come sono le stoviglie comuni di quel tempo e le stoffe della povera gente.

Alcune di queste case deturpate, mascherate, esistono ancora, e i ricercatori di gusto le sanno trovare. Qual compito fecondo per le nostre arti industriali sarebbe questo per la Commissione municipale, di ridisegnare coll'alzato le sezioni e le decorazioni di alcune di quelle case minacciate di demolizione!

∴

Anni sono un giovane libraio-editore veneziano pieno di buona volontà di far qualche cosa d'utile coll'arte sua mi diceva desideroso di intraprendere una pubblicazione artistico letteraria la quale avesse per tema le prossime demolizioni, ed aveva in animo di rivolgersi a qualche scrittore ed artista di vaglia onde affidare ad essi il lavoro.

Se questo od altri editori presentassero al Municipio il loro programma e sottoponessero la loro pubblicazione alla direzione della nuova Commissione storico-archeologica, sarebbe cosa buona e da incoraggiarsi moralmente e pecuniariamente.

E di fatti: ammesso in massima la creazione della nuova Commissione, una pubblicazione dovrebbe pur farsi perchè se ne conoscano gli atti si conservino e sieno utili a tutti.

Ma (in primo luogo) una tale opera fatta dalla sola speculazione privata potrebbe far torto alla città se male condotta. In secondo luogo il Municipio non potrebbe farsi editore senza pericoli e seccature di vario genere. Il sovvenire invece una pubblicazione privata col patto bene precisato che debba seguire la via che fosse per tracciarle la Commissione storica municipale sarebbe il migliore dei metodi.

∴

In conclusione, la nuova Commissione storico artistica archeologica dovrebbe dirigere e curare la pubblicazione di un'opera e di una rivista la quale riproducesse col disegno pittoresco, architettonico ed ornamentale, colla fotografia e la cromolitografia, ciò che può trovarsi di curioso od interessante per l'arte e la storia nelle vie, nelle case, negli scavi delle località destinate alla demolizione. Dovrebbe riprodurre in disegno le buone fabbriche sebbene piccole e modeste, che potessero servire di tipo alle future case popolane e borghesi, allo scopo di conservare il carattere veneziano. I disegni dovrebbero essere illustrati da buoni articoli fatti con garbo da persone competenti in fatto di architettura e di storia e che conoscessero bene il lato aneddotico e curioso della vecchia Venezia, e rendessero interessante per tutti, italiani e stranieri la nuova rivista la quale dovrebbe essere pubblicata in due lingue.

L'edizione dovrebbe poi essere condotta con alto sentimento artistico, con grande varietà di esecuzione grafica in modo che possa interessare architetti e pittori, curiosi ed amatori.

Se scelti con tatto, i buoni collaboratori non mancherebbero a Venezia e neppure gli elementi giovani ed attivi; ma non è ora il momento di proporre nomi, ma solo di far voti perchè la Commissione venga creata d'urgenza, e si getti la base della Rivista la quale dovrebbe pubblicarne gli atti.

∴

Ho detto che tutto ciò dovrebbe farsi d'urgenza e lo ripeto per un fatto recentissimo il quale consiglia a mio avviso molto in favore del far presto.

Nella seduta consigliare del 27 corrente fu votato, con una piccola maggioranza, un'ordine del giorno del senatore Fornoni il quale *invita la Giunta anche in pendenza della approvazione del piano di risanamento di provvedere alla esecuzione di taluno dei progetti che presenti la maggiore urgenza e la minore difficoltà.*

Se il piccone demolitore incomincia l'opera sua prima che la Commissione sia nominata e funzioni, è molto probabile che la sua creazione vada fra l'infinito numero dei desideri inascoltati e delle velleità che periscono per mancanza di forza vitale.

Chi scrive votò contro la proposta del senatore Fornoni a malincuore per questa sola considerazione e pel timore che si demolisca prima che siasi trovata giusta ed utile la creazione di una Commissione storico-archeologica.

Sarò io riuscito a provare come ciò ch'io propongo sia utile agli studi ed atto a conservare ed accrescere alla nostra città il nome di colta ed amante delle sue memorie storiche? Vorrei sperarlo.

∴

Ed ora credo ben fatto chiudere con una dichiarazione personale la quale io penso non sia ritenuta inutile da quelli che conoscono bene la vita, e sanno che il premunirsi contro le supposizioni non sempre gradevoli sia cosa troppo necessaria: la dichiarazione è questa. — Nel proporre la pubblicazione di una rivista storico-letteraria sovvenuta dal Municipio, promisi a me stesso che mai in nessun caso nè in nessun modo, nè come artista, nè come scrittore, nè come coeditore, accetterei di prender parte a quella pubblicazione, esclusione fatta in ciò che come direttore della nostra scuola d'arte industriale cercherei che vi collaborassero, come disegnatori eccellenti, due o tre giovani nostri alunni che certamente farebbero ottima prova facendo onore allla scuola largameute sovvenuta dal Comune.

L'onesto amor proprio che ognuno di noi può coltivare nell'animo suo come un salutare eccitante morale, sarebbe intieramente soddisfatto in me, se fossi riuscito a far gradire la mia proposta dal pubblico e dalla Giunta.

Prof. GUGLIELMO STELLA.

LE PREVISIONI SULLA VENDEMMIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Quantunque la vendemmia in Italia sia appena quà e là cominciata, il Ministero di agricoltura ha ritenuto opportuno di raccogliere con le necessarie cautele, da tutte le provincie, le più attendibili previsioni sull'esito della vendemmia stessa.

I risultati della ricerca conducono a ritenere che il raccolto totale del regno corrisponda al 61 per 0|0 circa della media ossia ad ettolitri 22,200,000, per quattro quinti di qualità buona od ottima e per un quinto mediocre o cattiva.

∴

In *Piemonte* il raccolto si prevede di ettolitri 1,691,000 ossia 42 p. 0|0 della media di qualità buona — In *Lombardia* di ettolitri 827,000 ossia del 47 p. 0|0 della media, metà buono e metà mediocre — Nel *Veneto* di ettolitri 297,000 ossia 21 0|0 della media, 4|5 mediocre 1|5 cattivo. — In *Liguria* di ettolitri 280,000 ossia 55 p. 0|0 della media, 4|5 buono, 1|5 mediocre o cattivo — Nell'*Emilia* di ettolitri 161,000 ossia 63 p. 0|0 della media, metà buono e metà mediocre — Nelle *Marche* ed *Umbria* di ettolitri 1,261,000 ossia il 51 p. 0|0 della media, metà buono, 1|4 mediocre, 1|4 cattivo — In *Toscana* di ettolitri 1,556,000 ossia 51 0|0 della media, metà buono 2|6 mediocre, 1|6 cattivo. — Nel *Lazio* di ettolitri 1,631,000 ossia 85 p. 0|0 della media di qualità buona — Nella *regione meridionale Adriatica* di ett. 2,745,000 ossia 55 p. 0|0 della media di qualità buona — Nella *meridionale mediterranea* di ettolitri 3,011,000 57 p. 0|0 della media, 2|5 ottimo, 1|5 buono, 3|10 mediocre 1|10 cattivo — In *Sicilia* di ettolitri 6,540,000 ossia 85 0|0 della media, metà ottima e metà buona — In *Sardegna* ettolitri 748,000, ossia 76 p. 0|0 della media di qualità buona.

Le cause che in generale hanno nociuto al raccolto sono la rigida e piovosa primavera, la peronospora e finalmente la siccità e gli eccessivi calori.

L'anno scorso il raccolto del vino fu di ettolitri 33 milioni e mezzo ossia 89 p. 0|0 della media.

LA QUESTIONE BULGARA

Notizie da fonte autorevole bulgara, constatano esistere nel Governo di Sofia e dei rancori contro la Grecia che rifiutò sempre di accordarsi colla Bulgaria sulla Macedonia.

La Bulgaria si rivolse allora verso la Turchia e in occasione degli affari di Candia diede tali assicurazioni che la Turchia poté senza pericolo ritirare le truppe dalla frontiera bulgara e inviarle in Candia.

La Bulgaria informò la Turchia che qualsiasi concessione fatta dai greci sulla questione candiotta avrebbe un immediato contraccolpo in Macedonia o in Bulgaria.

E SEMPRE DISASTRI FERROVIARI!

Ci telegrafano da Posen che iersera avvenne presso Lassnitz una collisione fra un treno merci e un treno viaggiatori.

Quattro impiegati ferroviari sono morti e uno ferito.

Numerosi viaggiatori furono pure feriti.

ANCORA GLI ANNIVERSARI!

Un giornale clandestino della sera torna colla retorica delle frasi fatte ad occuparsi dei soliti gloriosi anniversari, sfogliando un calendario patriotico che non finisce mai.

E per amore di *reclame* se la prende per la seconda volta colla *Gazzetta*, che non costretta a scrivere sulla falsariga, pubblica quello che pensa.

Ma santo Iddio! Come si fa a parlare continuamente di patria, di libertà, di glorie, e di passati epici, se l'autore di quegli sfoghi isterici, anni indietro nella pienezza delle sue forze, quando l'Italia aveva bisogno di tutte le sue braccia, quando la gioventù veramente valorosa correva ad arruolarsi, preferiva prudentemente lo studio del diritto canonico e i paternostri del santo Rosario?

DI CITTÀ IN CITTÀ

FIRENZE — *Genitori, state attenti!* — Quelli di cui vi parlo sono stati tremendamente puniti d'un po' di trascuratezza, per cui non è il caso di rivolgere loro parole di rimprovero. Ma il loro esempio ammaestri le mamme, che pur amando i loro figli, non li sorvegliano con quell'attenzione che la tenera età richiede. L'altro ieri i coniugi Vezzani hanno trovato morta nel proprio letto la loro bambina Aldemira, di sedici mesi, soffocata dai panni che la coprivano!

GENOVA — *Un finto indigente* — Fra i reduci dal Brasile col piroscafo *Regina* che si presentarono ier l'altro alla questura per essere rimpatriati, perchè indigenti, trovavasi un venuto che nella sua permanenza a Rio Janeiro, rivendendo frutta, aveva racimolato una sommetta, circa 2000 lire. Costui domandava il rimpatrio gratuito, ma non aveva pensato alla perquisizione che gli si doveva fare, la quale diede per risultato il rinvenimento sulla sua persona della detta somma in tante lucenti lire sterline. Così il poco accorto emigrante invece del foglio di via s'ebbe dal delegato una lavata di capo.

— *Teppisti in trappola* — Guidati dai delegati Bertola e Fagotti, perlustrarono la scorsa notte le vie dei quartieri più popolosi, due pattuglioni di guardie di pubblica sicurezza. Vennero arrestati sulle mura delle Grazie otto individui, fra i quali parecchi pregiudicati muniti di coltello. Fra essi si crede siano caduti nella rete alcuni fra i più temuti teppisti, che scorazzano nelle ore notturne, commettendo atti di prepotenza, le vie della città, e spadroneggiano nelle birrerie.

NAPOLI — *Suicidio o disgrazia?* — Nelle prime ore di ieri, nel quartiere della Maddalena, due soldati che scendevano in cucina hanno visto a terra il tenente del 24° reggimento artiglieria sig. Giacinto Gentile, che grondava sangue dalla testa.

Chiamati l'ufficiale di picchetto ed altri che si trovavano in caserma, il ferito è stato trasportato nel corpo di guardia, dove è morto dopo pochi minuti senza aver potuto prima pronunciare una sola parola, perchè preso da commozione cerebrale.

V'è chi dice che il tenente Gentile si sia gettato da un finestrone; altri credono ad una disgrazia.

Egli era nativo di Gallucci, presso Caserta, e aveva non più di 24 anni.

UN GRANDE DISASTRO AL MESSICO

Un telegramma da Vera Cruz informa che un ciclone terribile devastò l'Isola Carmen, nel Golfo di Messico. Ventisette navi naufragarono nella costa; 125 case andarono distrutte. Temesi che vi sia un gran numero di morti.

CORRIERE DEL VENETO

DOMENICO FORNONI

Questo egregio e benemerito cittadino, amato e stimato da quanti lo conoscevano, cessò di vivere ieri a SPINEA, quasi improvvisamente, rapito alla famiglia, agli amici dalla malattia cardiaca che gli minava l'esistenza.

Aveva 65 anni. — DOMENICO FORNONI modesto, buono, operoso, lascia di sè cara memoria; fu di quelli che non disertano mai dal campo del dovere e che vanno additati ad esempio. Tale nella famiglia, tale nell'adempimento degli uffici pubblici cui fu talvolta chiamato: — esemplare sempre.

Alla famiglia, specie al senatore Antonio Fornoni, l'espressione del nostro cordoglio.

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Udine 3 ottobre.

La nuova tramvia a vapore Udine-S. Daniele, inauguratasi solennemente il 29 settembre p. p., ha la sua principale stazione di partenza lungo la strada di circonvallazione esterna di Udine, fra le porte Gemona e S. Lazzaro. Un tronco della guidovia seguendo la strada di circonvallazione si prolunga fino alla stazione della ferrovia passando accanto le barriere di S. Lazzaro, Villalta, Poscolle, Grazzano e Cussignacco. Così si può dire congiunta col tram a cavalli, il quale mette capo alla ferrovia ed alle porte Poscolle e Gemona. Il punto di partenza vero del tram Udine-S. Daniele è adunque a Porta Gemona. Di là segue la strada nazionale fino in Chiavris ove svolta a sinistra, prosegue per buon tratto sulla strada postale, indi entra in sede propria fino a Martignacco, — *stazione* — passando accanto alle frazioni — *fermate* di Rizzi-Colugna, del Cotonificio, Torreano e Ceresetto. — Da Martignacco a Ciconicco costeggia la strada. Presso a quest'ultima frazione il treno deve procedere lentamente per le molte e grandi curve; ve n'ha una assai stretta, quasi a ferro di cavallo. A Fagagna — grosso paese — v'è una stazione. Da questa fin quasi a S. Vito, passando accanto a Madrisio — *fermata* — la linea è sempre parallella alla strada. Fra Rivotta e Giavons, all'incrocio del canale Ledra e del Corno, passa su di un ponte in ferro appositamente costruito, indi per una salita abbastanza forte, in sede propria il tram giunge a' piedi di S. Daniele.

Il percorso Udine-S. Daniele è di chilometri 26.12 pel quale s'impiegano ore 1.38, comprese le brevi fermate di Torreano, minuti uno, Martignacco minuti uno e Fagagna minuti 3, stabilite dall'orario, oltre naturalmente alle altre eventuali pel bisogno dei viaggiatori nelle sopradette frazioni che in totale, compresi i punti di partenza e di arrivo sono 14. I treni, per ora, sono stabiliti in numero di otto al giorno, quattro in partenza e quattro in arrivo.

L'idea *prima* della costruzione di questa guidovia è dell'udinese sig. Stampetta il quale col valido appoggio morale dell'on. senatore Pecile, sottopose il progetto al capitalista sig. Neufeld, che trovatolo attuabile lo mise in effetto. — E indubitato che questa linea lavorerà molto, pel grande vantaggio che ha di passare accanto, od a non molta distanza, di una quantità di paesi assai popolati, e, specie nella buona stagione, frequentati da moltissimi villeggianti.

P. e.

ADRIA 4 *ottobre* — *Serata Butreo* — *Elezioni amministrative* — *Direttore didattico* — *Al Ginnasio.* — Ci scrivono:

(B) La serata in onore del soprano Dolores Butreo datasi ieri sera al Politeama, fu un continuo trionfo per l'esimia artista. Tanto nei *Puritani*, di cui la distinta signora è una rara interprete, che nel cosidetto *Rondò della Lucia*, il numeroso ed intelligente pubblico si lasciò trasportare ad entusiastiche approvazioni. Non si contarono gli applausi e le chiamate al proscenio e le domande insistenti di *bis* di cui qualcuno fu concesso. La seratante si ebbe pure in dono oggetti di valore. Le oculate imprese dei primari teatri, finchè sono in tempo, non si lascino adunque scappare questo tesoro d'artista.

— Le elezioni amministrative sono indette da noi per il 27 del corrente mese. Sino ad ora regna la più grande apatia nel corpo elettorale, per cui vera e propria lotta, pro o contro un programma qualunque, probabilmente non vi sarà. E ciò non è un bene. Speriamo almeno che non c'entrino personalità, e si formi una lista di conciliazione, unica possibile, poichè, senza farsi la corte, in Adria nessun partito può presentare separatamente una lista pura di 24 candidati che abbiano tutti i requisiti indispensabili per rappresentare degnamente un paese che, fra tanti mali, ha ancora riservato un bell'avvenire.

— Le nostre scuole elementari avevano bisogno di un direttore didattico. Il Consiglio comunale pertanto fu felicissimo nel nominare a tale carica il prof. Ciriello che, al certo, saprà togliere certi inconvenienti lamentati fino ad ora.

— Il 20 del corr. mese si farà all'Istituto Filarmonico la solenne inaugurazione del R. Ginnasio che, colla nomina dei prof. Lomelli e Vitaliani è ora al completo.

CASTELFRANCO 4 *ottobre (rit.)* — *La Sonnambula.*

(=) Lo spettacolo d'opera inaugurato da parecchie sere al nostro Sociale, procede abbastanza bene. Il teatro è quasi sempre al completo.

Gli artisti tutti interpretano bene la loro parte, in ispecie la giovane soprano sig. Carlotta Feliciani che ha voce simpatica, il baritono sig. Bianeardi che canta intonato, la sig. Bizzi ed il tenore G. Simoni che riscuotono sovente applausi. I cori se la cavano discretamente. L'orchestra è buona ed ha un eccellente direttore nel giovane e promettente maestro sig. Filippo Brunetto che con elementi appena sufficienti ottiene effetti inaspettati.

Un plauso sincero lo dobbiamo all'impresa, che senza il concorso pecuniario della Società del teatro, a tutto suo rischio e pericolo, ci ha procurato uno spettacolo, checchè ne dicano i soliti malcontenti, che delizia seralmente gli ammiratori della musica del sommo Bellini.

Al prof. Casadei, maestro dei cori, che tanto contribuì alla buona riuscita dello spettacolo, e al primo corno sig. Santato Carlo che ottimamente eseguisce la sua parte, sincere lodi.

Chiudiamo con una preghiera al sindaco perchè provveda acciò non abbia a ripetersi l'inconveniente rimarcato da molti ieri a sera, e cioè che almeno nelle sere d'opera venga acceso il fanale posto sull'angolo del fabbricato municipale che a dire il vero, quando piove specialmente, il buio pesto che vi regna, compromette la sicurezza dei cittadini.

MESTRE 4 *ottobre* — *Riconoscimento di cadavere* — Ci scrivono:

Qu l'individuo che il 29 decorso morì improvvisamente nel negozio Ruggia qui a Mestre, fu riconosciuto essere certo Giovanni Fabris fu Bortolo, di anni 28, di Carpenedo, di professione fornaciaio dipendente.

L'infelice lasciò moglie e tre piccoli figli nella più squallida miseria.

Il triste annuncio fu dato alla moglie martedì scorso nel mentre ritornava da Venezia, ove erasi recata onde avere di lui notizie, che riteneva si trovasse occupato nello Stabilimento Stucky dal quale dovevasi recare per farsi accettare in servizio.

Immaginare la scena che ne seguì alla fatale notizia.

MOGLIANO 3 *ottobre* — *Feste a Mogliano* — Ci scrivono:

Non faccio che riferire quanto mi fu detto sulle feste di Mogliano che come al solito per l'occasione della prima domenica di ottobre si sogliono dare.

Sabato 5, alla sera, inaugurazione con gran pesca di beneficenza, giuochi fantastici, musica in piazza.

Domenica 6 corrente: ballo popolare, seguito dalla pesca, ricca di premi belli eleganti ecc. ecc. Lunedì 7 come nella precedente domenica chiuderà la serie dei divertimenti una grande sfuriata di fuochi artificiali in cui il Tantin non mancherà, come sempre, di mostrare la sua valentia. Quello che poi riescirà di vera sorpresa sarà l'illuminazione a luce elettrica per la quale il signor Solvuzzi di Treviso sta già preparando le sue forti batterie di pile. Grandi fari ad arco produrranno tanta luce certo non mai avuta a Mogliano.

La solerte Commissione incaricata per dette feste

Gazzetta di Venezia — 5 ottobre (12)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— So che mio padre è maledetto e che la maledizione che lo colpisce ricade sopra sua figlia!

— Marta! Marta! ma nulla hai fatto, tu; ma sei un angelo, tu!

— Io, replicò la fanciulla, con accento straziante, sono la figlia di mio padre; ed è perchè sono la figlia di Maturino Raclot, che faccio paura a tutti, che mi guardano biecamente, che non ho un amica ad Aubécourt, che mi fuggono come un appestata!

E così dicendo, la povera fanciulla non poteva trattenere le sue lagrime, i suoi singulti.

— Oh! mio Dio! oh! Signor Iddio! gemeva la vecchia balia.

Marta si rasciugò gli occhi, frenò i suoi singhiozzi, e, ritrovando tutta la sua energia:

— Senti, diss'ella, insegnami come mai, dopo essere stato servitore al Courant, mio padre ha potuto diventarne il padrone.

— Marta, figlia mia, ti supplico.

— Voglio saperlo! disse la fanciulla in tuono impetuoso.

— Non adirarti, Marta. Ebbene, poichè lo esigi, ti dirò.... Io, te lo avviso, ne so nulla; ti ripeterò soltanto ciò che la gente racconta.

« Lambert aveva sposato una figlia dell'agricoltore Michaud. Dopo la morte di Michaud, l'eredità andò divisa fra i suoi quattro figli. Lambert seguitò a stare nel podere; ma doveva pagare agli altri una forte somma. Bisognava trovarla a prestito. Si rivolse al notaio Poncelet. Non era andato direttamente da tuo padre, sebbene sapesse che aveva del denaro, perchè era notorio che Raclot prestava soltanto ad interessi molto elevati.

« Il notaio aveva sempre denaro pronto, e prestava a chi voleva, purchè fosse garantito, s'intende. Si trattava, a quanto diceva, di somme affidategli dai suoi clienti; in realtà tutto il denaro apparteneva al sig. Raclot, ed il notaio era il suo intermediario.

« Il nome di tuo padre non figurava quasi mai, a quanto pare, sugli atti ipotecari, il notaio si serviva per ciò di gente speciale, di prestanomi.

« Lambert figurò aver preso a prestito settanta mila franchi, ma n'ebbe effettivamente soli cinquanta mila. Come vedi, il notaio non lo trattava meglio di quello che avrebbe agito con lui il sig. Raclot.

« Doveva rimborsare la somma tolta a prestito in sei anni e pagare ogni anno gli interessi del cinque per cento sulla detta somma di settanta mila franchi.

— È orribile! disse la fanciulla con voce soffocata.

— Disgraziatamente, seguitò l'altra, il povero Lambert fu colpito da molte disgrazie: un anno la grandine distrusse i raccolti; l'anno dopo un incendio arse i suoi granai; per colmo di sventura, la mortalità decimò le sue stalle.

« Il pover uomo, che aveva fatto assegnamento sui raccolti e sulla vendita del bestiame per pagare gli interessi delle somme da lui dovute e per isdebitarsi entro sei anni, non solamente non riuscì a pagare gli interessi, ma fu costretto a rivolgersi di nuovo al notaio, che gli anticipò, senza difficoltà e alle condizioni che sai, le somme che gli erano necessarie per il suo andamento.

« Principiava a rialzarsi un poco e sperava di riuscire, col tempo, a riparare i suoi disastri, quando la morte lo colpì improvvisamente.

— Disgraziato! proruppe Marta; e chi sa se l'enorme debito da lui contratto non fu causa in parte della sua morte?

— Lo dissero, mia cara; ma, lo sai, se ne dicono tante...

— Seguita, seguita, balia.

— La signora Lambert non era ancora rimessa del colpo che l'aveva affranta, quando fu invitata a rimborsare, a breve scadenza, la somma di cento e venti mila franchi dovuta da suo marito, cogli interessi relativi. Naturalmente, non era in grado di farlo. Allora se ne immischiarono i legali; vi fu una pioggia di carta bollata, vi fu un sequestro, e finalmente venne indetta l'asta di quei beni.

— E per quanto furono venduti?

— Per cento e trentamila franchi, appena la metà del loro valore.

— Sicchè mio padre ebbe quelle terre per circa ottantamila franchi.

— Sì.

— E che cosa è rimasto alla vedova?

— Nulla. La vendita degli attrezzi, degli animali e delle derrate servì a pagare le spese di giustizia.

— Oh! questo è enorme!

— Ah! Marta, perchè volesti conoscere...

— Perchè lo dovevo.

E seguitò con accento doloroso.

— E gli altri due poderi, i pascoli delle Noues e i campi della Haurie, i vigneti, i boschi furono acquistati da mio padre allo stesso modo?

La balia abbassò il capo senza rispondere.

— I prestiti usurari, seguitò la fanciulla, gli atti giudiziari, le vendite all'asta rovinavano un determinato numero di disgraziati a vantaggio di un uomo solo. Quest'opera iniqua principiò colla spogliazione di una eredità; l'odiosa speculazione sulle disgrazie altrui è venuta poi; delle vedove, degli orfani vennero spogliati!... Dovunque passò mio padre, egli ha dunque lasciato miseria, dolore, lagrime...

« Oh! che vergogna! che vergogna.

Si nascose il volto fra le mani e proruppe in pianto.

La balia la guardava, smarrita, non sapendo che cosa dirle, piangendo vedendola piangere.

Avrebbe dovuto tacere sempre; rimpiangeva amaramente di avere parlato.

Ma Marta lo aveva voluto ad ogni costo.

La fanciulla biasimava i modi di agire di suo padre, ne era vergognosa; la vecchia contadina ben lo capiva, ma non era in grado di comprendere altresì quanto fosse profonda la disperazione della povera Marta, nè quali sarebbero le conseguenze delle rivelazioni fattele.

Dopo qualche istante, Marta rialzò il capo; l'atroce dolore dell'animo si rifletteva sul suo bel volto.

— Cara balia, diss'ella, ti ringrazio.

— Oh! no, non ringraziarmi! esclamò la contadina.

— Sì, sì, perchè bisognava proprio che fossi illuminata. Nulla ho più da chiederti, so tutto, ora.

— Marta! qualche cosa nel tuo sguardo mi spaventa. Figlia mia, che vuoi mai fare?

— Quello che farò, balia, lo saprai ben presto.

Una fiera risoluzione le si leggeva negli occhi, scintillanti di febbre.

Si alzò, afferrando le mani della vecchia contadina, le strinse nelle sue, poi l'abbracciò con tenerezza figliale ed uscì.

Maturino Raclot non era ancora rincasato, quando Marta fu di ritorno e si chiuse nella propria stanza.

Affranta, cadde sopra una poltrona, stette lungamente assorta in se stessa. Degli spasimi violenti le sollevavano il petto; non riusciva a frenare nè le lagrime, nè i singhiozzi.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

lavora con vero interesse e merita già fino da ora meritati elogi.

Buon divertimento a tutti, che Giove Pluvio sia clemente e per di più che a Mogliano non abbia a mancare quel concorso di cui in vero è meritevole.

PIEVE DI CADORE 3 *ottobre* — *La fine della vertenza per la milizia mobile* — *Rettifica.*

Ricorderete la vertenza sorta in seguito ad un articolo di un giornaletto locale *Il Cadore*, che diceva essersi verificato fra militari della milizia mobile ed ufficiali permanenti *qualche disgustoso incidente.*

Dietro formale invito del cav. Pezzè, comandante il battaglione qui distaccato, lo scrittore del foglietto rettificava quell'articolo, riconoscendo non essere veri i fatti ai quali si era alluso; e nello stesso tempo vi fu anche una *ritrattazione scritta* a favore di un bravo ufficiale del distaccamento, che veniva accusato come causa *dei disgustosi incidenti.*

Ciò prova ampiamente con quale fondamento e con *quale leggerezza*, per non dire altro, fu scritto l'articolo sul *Cadore*.

Ci consta però che fu bassamente sorpresa la buona fede di quel giornale.

RIESE 3 *ottobre* — *Sindaco dimissionario* — Ci scrivono:

Il sig. Pietro cav. Pittarello, da vari anni sindaco di questo Comune, ha presentato in questi giorni le sue dimissioni causate dalla sua avanzata età, e da qualche sofferenza che pur troppo lo tormenta. Così gli acciacchi dell'età non permettendogli di coprire tal carica nel modo da lui voluto, cioè colla sua invidiabile attività, egli intende lasciare il posto ad altro più forte e vigoroso. — La cosa spiace a tutti.

Il paese perdendo in lui il cittadino che tanto si interessava al bene pubblico ed il savio amministratore, serberà riconoscenza e ricordo di questo sindaco che non verrà tanto presto degnamente sostituito.

TREVISO 4 *ottobre* — *Una nuova lega d'insegnamento* — *Teatro* — *Il Comizio agrario ed il solfato di rame.* — Ci scrivono:

(Nemo) — L'ho intitolata *nuova lega d'insegnamento*, ma a rigore di termini dovrei appellarla una Società pericolosa d'insegnamento.

Mi spiegherò brevemente:

Due o tre mesi or sono, il pretore del nostro primo mandamento condannava a giorni sedici di prigione certo don Giovanni Pensin, essendo stato luminosamente provato, in seguito a dibattito, che il nominato sacerdote, tutt'altro che scrupoloso in fatto d'onestà, si era nascosto sotto la nera tonaca e poscia aveva involata ad un povero macellaio tre chilog. di carne. Dopo questo atto un po' troppo comunista, il prete trovò naturale che l'aria di Treviso più non confacesse per lui che nella sua qualità di ministro di Cristo spiegava una carità ben altro che evangelica.

In cerca quindi di nuovo nido pare che finalmente abbia deciso di fissare il suo nuovo campo a Padova, dove intende stabilire un nuovo collegio per l'educazione di fanciulli come qui teneva. Ma l'opera del poco reverendo, aveva bisogno da quanto sembra di un potente alleato, magari mascherato da una grande prosopopea e anche da un falso sapere; e questo pare l'abbia rinvenuto nella persona di certo Toricchi, il quale ostinatamente si lascia dai gonzi chiamare professore, ma che viceversa poi da nessuno si sa di qual scienza egli sia docente, a meno che non si voglia confondere il titolo di professore con certe sue professioni ed abitudini.

Dirò anzi a proposito di ciò non essere molto che la procura del Re ha dovuto occuparsi di questo Toricchi per certi fatti dei quali tacer è bello. E aggiungerò per di più che in proposito non tutto fu ancora definito dall'egregio magistrato.

Così Padova avrà questo bel connubio, il furto accoppiato all'immoralità. Se è compito di ogni cittadino onesto smascherare certi cialtroni della più nera specie, io credo strettissimo dovere del pubblicista porre in guardia quei genitori, i quali adescati da false apparenze potrebbero cadere nei lacci tesi da pessimi soggetti indegni perciò della più alta e nobile missione.

— Si è riaperto inaspettatamente il *Politeama Garibaldi* con spettacolo di commedia. Vi recita la compagnia della *Città di Firenze* reduce dal vostro *Goldoni*. Ma fu di sorpresa a tutti non veder compresa nell'elenco artistico la valentissima signora Emilia Aliprandi-Pieri che pur doveva far parte della compagnia. Come va?

— Molti agricoltori desidererebbero che il nostro Consorzio agrario facesse acquisto di una partita piuttosto grossa di solfato di rame, per poi darlo agli agricoltori a fine di combattere la peronospora.

Il Comizio avrebbe così un notevole vantaggio, arrecandone uno pur notevole alla classe agricola, costretta a pagare il solfato, nei mesi in cui occorre, fino a L. 1,50 al chilogr. mentre ora all'ingrosso costa soltanto dalle 45 alle 50 lire il quintale.

L'egregia presidenza del Comizio, che sa far bene le cose sue, ci pensi e provveda.

UDINE 4 *ottobre* — *Maggiore disgraziato* — *Teatro* — *Sagra* — Ci scrivono:

(P. e.) Stamane il maggiore della milizia territoriale signor Gio. Maria Cantoni, udinese, recavasi a cavallo al bersaglio, in testa ai suoi soldati. Giunto presso il mulino di Vat, il cavallo inciampò e cadde traendosi dietro il cavaliere. Sollevato prontamente dichiarò di non potersi muovere perchè erasi rotta la gamba destra. Fu soccorso subito dal medico e su di un matterasso collocato nella carrozzella del figlio dello stesso maggiore, che per diporto seguiva la truppa.

— Domani sera, sabato, al teatro nazionale, prima rappresentazione della Compagnia di prosa, canto e ballo Possanzini e Parenti.

— Domenica, a Pagnacco, presso Udine, grande sagra.

VITTORIO 3 *ottobre* — *Un vecchio maestro pensionato* — Ci scrivono:

(Veritas) Fu annunziato che il maestro Fortunato Costalunga, dopo 40 e più anni di insegnamento presso le nostre scuole comunali, conseguì il suo meritato riposo.

Va lodata quella deliberazione che, mentre ha reso al Costalunga un atto di giustizia, volle premiare con una unanime votazione, e con l'intero stipendio un maestro assiduo, studioso, meritevole di ogni considerazione.

E noi che lo conosciamo da molto, auguriamo ben di cuore che a questo bravo insegnante possa pervenire da parte del Governo un qualche conforto, dopo anche tante sventure domestiche che lo bersagliarono.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre N. 235 contiene:

R. D. che apporta modificazioni al regolamento per l'ammissione agli esami di concorso pei posti di vicesegretario di ragioneria di 3ª classe — R. D. che stabilisce una sanzione penale in aggiunta al regolamento per le strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Firenze — R. D. che istituisce un magazzino autonomo dei materiali della r. marina nel r. arsenale marittimo di Taranto — D. M. che nomina la commissione centrale per la campagna di coltivazione indigena del tabacco dell'anno 1890 — D. M. che nomina un membro della commissione di perizia dei tabacchi indigeni per la campagna di coltivazione dell'anno 1889 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura e comm. sull'esito del raccolto della canapa — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel mese di agosto — Estrazione delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Longega Antonio di Alessandro, rappresentante in profumerie e vini ed esercente trattoria. — Giudice Primo Malliani — curatore avv. Francesco Cuchetti — 22 corr., ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 14 novembre chiusura verifiche.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 22 ottobre ore 12 mer. della rivendita privative a S. Gregorio in Venezia, redd. medio L. 1525,10.

— Al Deposito allevamento cavalli in Palmanova il 17 ottobre ore 9 ant. della provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio e prima qualità nuovo raccolto a lire 6 il quintale.

Incanto — Al Trib. di Udine il 10 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 2000 di immobili in Precenico di Schiozzi Gio. e cons.ti

Domanda di stima — Rizzi G. B. domandò al presidente del Trib. di Udine la nomina di perito alla stima di immobili in Carlino di Toso dott. Gius. e cons.ti.

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo XXIX

Professioni, arti e mestieri che non possono classificarsi per affinità in uno dei gruppi precedenti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Caroncin Annibale	1200	1200
Panfido Giuseppe	2300	3500
Reiner Giovanni	2800	3800

Specie N. 6 — Gruppo IV

Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi di nutrimento.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
De Martin Giuseppe	1995	5000
Favero Luigia	1200	1200
Paolin Andrea	1200	1200
Sitran Antonio	1000	1000

Specie N. 1 — Gruppo IX

Negozi di seterie, lanerie, cotone, telerie, maglierie, biancherie, passamanterie, nastri, guanti, cravatte, frangie ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Agnino Tommaso	1600	1600
Ajò Giulio	2600	3800
Alessandrini Giovanni	4500	4500
Asperti Giuseppe e Gio.	800	1600
Avoscan Antonio	2100	2100
Bariera Urbano	—	2000
Bassi Angelo	1000	1000
Battisti Giacinto	3500	4800
Benotti Giuseppe	1621	1621
Bevilacqua Gianoglio	—	2500
Bonetti Giovanni	1700	1700
Boralevi Cesare	1100	1100
Cappellini Giacomo	2500	3200
Cappellini Filippo	1300	2000
Chiappa Angelo	3000	3000
Chielin Gio. Paolo	600	1500
Chitarin eredi	570	1500
Chitarin Giovanni	3500	5800
Colbertaldo Pietro	4500	6500
Conagini Gaspare	2400	2400
Cuzzi Daniele	1400	3500
De Anna Luigi	1100	1100
De Sabbata L. G.	1350	1350
Donadelli Regogna	1200	1200
Fasoli Giovanni	3600	4500
Finzi Alessandro	2900	4500
Finzi Giacomo	1000	3000
Forlì Nina	1400	1400
Fulici Giovanni	1075	2100
Gaggio Paolo	2800	2800
Id. id.	4200	4200
Gerola Bortolo	1800	1800
Giacomelli e Micheli	1000	1000
Herion fratelli	900	3500
Lattes e Jacchia	5000	7000
Mascarin Pietro	1160	2500
Mazzoleni Pietro	3800	3800
Miola Michele	3200	9000
Pazienti Francesco	2434	3800
Reiner Adolfo	1000	1000
Ricco G. D.	5000	5000
Rossi Moisè	800	1500
Romanelli Vittorio	800	1800
Sanvido Antonio	1100	1100
Tirabosco Virginio	1610	3300
Tonini Ottavio	1000	1000
Torre Eugenio	950	1800
Tropeani Giuseppe	11000	15000
Volpi Alessandro	1400	2000
Zaniol e Donadoni	1000	1100
Franchi Ignazio	—	1500

Specie N. 2 — Gruppo X

Ombrelli, ventagli mazze e fruste, spazzole e spugne, pettini, capelli, crini, negozi di parrucchiere.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bergamo Luigi	1200	1200
Bertini e Parenzan	2000	3200
Bona Andrea	1700	1700
Falciola Giuseppe	1500	1500
Girardi Faustino	1800	1800
Marforio Bartolomeo	5000	6500
Regazzoni Carlo	1440	1440
Reghini fratelli	7500	9000

Specie N. 3 — Gruppo X

Negozi misti di generi delle precedenti specie e con prevalenza dei generi stessi.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barrera Anna	1160	1160
Cavazzana Pio	1700	2400
Ghirlanda Luigi	7800	9500

Specie N. 2 — Gruppo XII

Fabbrica e commercio di mobili in legno, in ferro, falegnami, bottai ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bonifaccio Antonio	1600	1600
Cadorin Vincenzo	1000	1000
Candiani dott. Napoleone	1500	3500
Canloni Fortunato	800	3000
Carrer Antonio	1000	1000
Collotta Margherita	1250	1250
Dal Tedesco Marco	2400	3800
Fiorelli Lodovico	1195	2700
Fontanella Federico	1300	2200
Fumagalli Ferdinando	1700	3200
Garbato Antonio	2200	3500
Henzelmann Eredi	4050	14000
Fogna Martino	2400	3200
Mini sorelle	1200	1200
Ogna Antonio	1200	2200
Panciera Valentino	2400	4200
Pasqualigo Adriano	2200	2200
Perolari Anna	1000	1000
Toso Francesco	1300	2500
Segato Giovanni e C.	—	3600
Fiorelli Eugenio	—	1500

Specie N. 3 — Gruppo IX

Abiti da uomo e da donna, sartorie, negozianti, sarti e sartorie teatrali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Ascoli Davide	6000	6000
Bailo Cesare	1800	1800
Barbaro Pietro	12000	21000
Berti Gio. Batt.	1200	1200
Bolzon Domenico	3500	3500
Borca Paolina	2000	2000
Brunetti Lorenzo	1350	1350
Cappellin Maurizio	1800	1800
Frank Marco	6000	6000
Menin Luigi	1440	1840
Miatto Federico	1400	2500
Moretti Pietro Giuseppe	1000	1000
Morpurgo Alfredo	6000	6000
Navach Vincenzo	1400	1400
Pellicari Giovanni	1200	1200
Piva Antonio	1200	1300
Ponte Teresa	1300	1300
Rigoni Pietro	1000	1000
Spangaro Angelo	1305	2400
Fuggetta Michele	600	1200

Specie N. 4 — Gruppo IX

Fabbrica e deposito di cappelli e berrette, anche di paglia.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Benevento Pietro	1600	1600
Ferro Iginio	1200	1200
Fiorentù Vincenzo	1800	3200
Gianolla Stefano	1000	1000
Molinari Francesco	1600	3200
Semini Carlo	1200	2600

Specie N. 5 — Gruppo IX

Fabbrica e negozi di calzoleria d'ogni specie.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Angeli Benedetto	1200	1200
Delli Zotti Giorgio	1200	1200
Drog Enrico	1000	1500
Kirschen Giacomo	5600	6600
Magrini Anna	1100	1100
Mangosi Andrea	1085	2500
Moschetto Giovanni	1100	1800
Pivato e Pesaro	1000	1000
Reinisch Emanuele	1500	1500
Vianello Francesco	970	1800
Böhm Benedetto	—	2400

Specie N. 6 — Gruppo IX

Lavori in tessuti d'oro e d'argento e arredi sacri (non di metallo).

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Da Campo Michele	1500	2800

Specie N. 1 — Gruppo X

Chincaglierie, minuterie, oggetti di lusso, giuocatoli, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barera Carlo	1540	1540
Bassi Giuseppe	2800	2800
Boffelli Vittorio	600	1200
Businello Antonio	800	1400
Bussolin e Cosulich	3900	3900
Caviola Antonio	3000	4200
Iesom Giovanni	3500	6000
Iona Lodovico	1000	1800
Macola Ferdinando	910	3000
Mazzari Andrea	4000	5300
Podreider fratelli	2200	3200
Spada Adolfo	1100	1000
Vischio Sebastiano	1000	1000
Zach Maria	1500	1500

Specie N. 4 — Gruppo XI

Macchine agrarie e industriali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Maurich Giuseppina	775	2000

Specie N. 1 — Gruppo XII

Botteghe da ferrarecce, fabbri, ottonai, stagnai, ecc., fumisti, stufe, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bagnoli Bernardo	1000	1000
De Micheli Pancrazio	1160	1160
Isabella Gio. Batt.	1400	3500
Meloncini Sante	1000	4000
Murgi Leonello	1200	1200
Orsoni Bortolo	739	1500
Pagnano Giovanni	2200	3200
Pandiani Carlo	1000	1000
Pigazzi Pietro	32000	32000
Pozzana Angelo	1400	1400
Ratti fratelli	12000	20000
Rubini Domenico	1176	1176
Samassa Agostino	1400	2000
Tenderini Domenico	1200	1200
Venuti Antonio	1000	2000

Specie N. 2 — Gruppo XVII

Scontisti, cambisti, negozianti in valori, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Colauzzi Giuseppe	4000	8000
Fiorentini Gaetano	1200	12000
Franovich Antonio	1700	3300
Pasqualy fratelli	5000	8500
Tommaseo Ponzetta Pietro	1000	1000

Specie N. 3 — Gruppo XVII

Agenzie d'affari, di pegni, di prestiti, di pubblicità, aste pubbliche e private, rigattieri.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bezzi Gio. Batt.	3000	3000
Bugno Luigi	1100	2000
Bugno Maria	1000	1000
Costantini Angelo	720	1300
Diena Lodovico	1326	3000
Isalberti Giuseppe	1800	3600
Lucon Giuseppe	2000	3200
Monfalcon Pietro	1420	2300
Patron Federico	600	1200
Pellicciòli Gio. Batt.	1363	1363
Terreni Enrico	1800	1800

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrigoni Antonio, di Morciana, Portoferraio — Cabra-Agazzi Cleonice, Piacenza — Chiaraviglio Stefano, di Bricherasio, Pinerolo — Ferrari Fr. e Angelo, di Caserta, S. M. Capua Vet. — Pacifici Giuseppa, di Acquapendente, Viterbo — Vaccaro Salvatore, di Caserta, S. M. Capua Vet.

Moratorie

De Lauro Gius., Rossano.

Ufficio dello stato civile

4 *ottobre*. — Nascite: Maschi 9, Femmine 5. — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Decessi: Revelant Rossi Caterina, 65, ved., già villica, Maguano di Riviera — Zecchinato Gabrieli Angelica, 51, coniug., casal., Venezia — De Pol Caterina, 47, nub., già lavandaia, id. — Lizza Scarpa Domenica, 38, coniug., cas., id., — Zanon Maria, 13, id. — Scarpa Giovanna, 6, id. — Tagliapietra Carlo, 75, coniug., già oste, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Citella Bariola Antonietta, 51, coniug., possid., decessa a Caprino Veronese — Schiavi Piucco Adele, 28, coniug., civile, decessa a Ponte di Piave.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,40 — pel 10 ottobre 86,12 — pel 10 dicem. 86,98 — pel 10 marzo 86,40 — pel 10 maggio 87,13 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 ottobre 81,96 — pel 10 dicembre 82,09 — pel 10 marzo 81,57 — pel 10 maggio 82,09 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 4 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato pesante

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 4 - *Caffè* merc. pesante

Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —

Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 9/16.

Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Vienna 4 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 48 a 8 53, per primavera da 9 14 a 9 19.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 50 a 7 55, per primavera da 7 71 a 7 73.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per ottobre novembre da 5 26 a 5 31 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 71 a 5 76.

Avena per autunno da fior. 7 22 a 7 27 — per primavera da 7 52 a 7 57.

Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 50 a 18 75 per agosto-settembre da 18 — a 18 25.

Anversa 4 — *Frumento* — Mercato sostenuto.

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLJ

Genova 4 — Mercato stazionario.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21.— a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per casse pronte.

Barili L. — — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 35 per casse per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 03	92 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 20	94 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 26	25 30	25 29	25 35
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 —	213 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		213 ¼	213 ⅝	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5

Rend. Ital.	94	50 —
Camb. Londra	25	31 —
Camb. Francia	101	35 —
Az. Ferr. Mer.	704	— —
» Mobiliare	603	— —

Milano 4

Rend. Ital.	94 35	30 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 30 —	27 —
Camb. Fr.	101 30 —	20 —
Camb. Berl	123 35 —	25 —

Parigi 4 — Chiusura

Italiano	5 %	92	85 —
Franc.	3 %	87	35 —
Id. (n.)	5 %	105	45 —
Id. id.	3 %	90	55 —
Inglese		97	5/16
Lomb. obbl. ant.		308	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4220	— —
Az. Can. Suez		2347	— —

Berlino 4

Mobiliare	163	30 —
Austriache	100	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	92	90 —

Vienna 4

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	110	50 —
» senza imp.	99	60 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	120	05 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	50 —

Londra 4

Inglese	97	5/16
Italiano	92	—

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	90	62 —
Rend. 3 % p.	87	62 —
Rend. 4 ½	105	62 —
Rend. Ital.	93	— —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	17	27 —
Prest. spagn. est.	75	⅝ —
Banca di Par.	850	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	470	93 —
C. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 ottobre: S. Placido martire.
Domenica 6 ottobre: SS. Rosario di M.
Sole, leva ore 6 m. 5; tram. 5. 32.
Temp. mass. del 4: 18.2. — Min. del 5: 6 5.

L'INCENDIO DELLA NOTTE SCORSA

UN DEPOSITO DI JUTE BRUCIATO
DANNI CONSIDEREVOLI

La notte scorsa, alle una ant. circa, un uomo giungeva di corsa, trafelato, all'appostamento dei pompieri a San Fantino, e suonava disperatamente il campanello, gridando: *Al fuoco, al fuoco!* Quando Dio volle, si aperse un finestrino del secondo o terzo piano del fabbricato ed una voce fioca domandò se l'incendio era grande.

— Grande, grandissimo, rispose quell'uomo — venite presto!

Alcuni curiosi che passavano a caso per quella località, in quell'ora così tarda non mancarono di osservare che nel mentre si parlamentava tanto, il fuoco ardeva e che bisognava non solamente affrettarsi, ma avvisare al più presto l'appostamento dei pompieri al Municipio. Allora, uno degli astanti, il direttore del negozio del signor Longega, corse al vicino ufficio della nostra *Gazzetta* e telefonò subito a Palazzo Farsetti, dando l'annuncio dell'incendio.

***

Il fuoco era scoppiato nel deposito di jute, cocco e manilla della Ditta Bussolin Cosulich e C.i, situato in uno stabile di proprietà del signor Palazzi a Santa Maria del Giglio, vicino al Ponte delle Ostriche, nella calle angusta che dalla Fondamenta omonima conduce al Grand-Hôtel. Quel deposito occupa tutti i magazzini a pian terreno del fabbricato; assai vasti, si estendono fino ad una corticella che immette nella Via 22 Marzo. Sono circondati non solamente da una quantità di abitazioni civili, ma da molte vecchie casupole abitate da popolani, da povera gente e nessuno può misurare l'estensione che un incendio può assumere in quella situazione, in quegli ambienti, dove per giunta vi sono negozi con depositi di spiriti e petrolio. Il fuoco non potrebbe trovare più facile alimento.

***

Alle una e mezza ant., quando giungemmo sul luogo del disastro, i pompieri non erano ancora giunti. Alcuni volonterosi cittadini, il sig. Carlo Cerutti, il sig. Attilio De Lorenzi ed altri, aiutati da parecchi popolani attingevano acqua nel vicino canale, si adoperavano a svegliare gli abitanti dei piani superiori e disponevano ogni cosa per l'arrivo dei sospirati soccorsi. Le fiamme intanto si alzavano gigantesche nell'interno dei magazzini, ma siccome erano protetti da forti inferriate, da porte rivestite di ferro, era impossibile penetrarvi. Un bravo giovanotto, ex bersagliere reduce da Massaua, afferrata una mannaia vibrò invano contro agli usci dei colpi terribili. Alle finestre delle case vicine la gente si affacciava esterrefatta. Il piano superiore ai magazzini occupato dalla famiglia del popolano Scarpa, composta di due giovani sposi e di due vecchi, fu presto sgombro. I due giovani fuggirono vestiti appena, i due vecchi che dormivano placidamente in due stanze separate, furono tratti in salvo dal signor Achille De Lorenzi e da un operaio della vicina tipografia dell'*Adriatico*, che li trasportarono in istrada e poi in una casa vicina.

***

Giungevano intanto pochi pompieri con una pompa a mano, affatto insufficiente di fronte alle proporzioni ormai assunte dal fuoco. Coll'aiuto degli astanti fu subito dato mano all'estinzione, ma i mezzi erano assolutamente meschini, si vedevano già gli effetti, della mancanza di ogni direzione pratica all'origine, e mentre tutti si affrettavano ad andar dalla parte ermeticamente chiusa, le fiamme compivano la loro opera distruttrice estendendosi poi nell'isola del fabbricato vicina alla corticella della Via 22 Marzo. Colà però venne sollecitamente iniziata un'opera di isolamento, il signor Antonio Dorigo, il signor Sambo, l'ufficiale dei bersaglieri signor Della Bona con parecchi suoi colleghi e molti altri cittadini organizzarono con abnegazione e coraggio un servizio di estinzione che recò ottimi frutti. Abbattendo porte e cancellate, penetrarono nel deposito del negozio coloniali che si trova al ponte delle Ostriche e provvidero a mettere al sicuro delle casse contenenti materie infiammabili; provvidero altresì al salvataggio delle famiglie, alla sicurezza dei mobili ed attrezzi.

Nè sulla fondamenta si stava inoperosi; il signor Bonmartini del Municipio, il signor Balbi delle Assicurazioni generali giunti sul luogo cercavano di impartire disposizioni opportune e arrestare il disastro almeno fino all'arrivo di nuovi mezzi più adatti alla gravità della situazione. Alle due erano sul luogo il comandante Bassi, il capitano Teardo, un maggior numero di uomini disponibili a quell'ora, tenuto conto dei molti servizi che tengono impegnati i pompieri civici specialmente per custodire le case dei vaiuolosi sequestrati. Cadrebbe qui in acconcio far rilevare gli immensi danni che possono derivare dal distogliere continuamente i pompieri dal loro ufficio naturale — ma ci riserviamo di ritornare sopra questo ed altro argomento.

Arrivarono pure sul sito il Sindaco, conte Tiepolo, il conte Gabardi, reggente la nostra Prefettura, il cav. Memmo segretario capo del Municipio, il cav. Bussoni ispettore di San Marco, il delegato Corti. Le guardie municipali accorsero pure premurosamente coi loro capi signori Romanello e Pivetta, assieme a numerose guardie di pubblica sicurezza ed a carabinieri col loro maggiore e col loro capitano.

Venne pure la truppa con molti ufficiali dell'esercito attivo; nè mancava sul luogo, arrivato appena all'annunzio dell'infortunio, il colonnello del 36 fanteria, coll'ajutante maggiore ed altri graduati dell'esercito.

***

Il lavoro di estinzione principiò ad esser efficace all'arrivo della pompa a vapore, i cui getti potenti frenarono subito l'ardore delle fiamme. Riuscito finalmente ai pompieri abattere gli usci dei depositi di jute, ne furono subito estratti gli oggetti che ardevano tutti, è proprio il caso di dire, come paglia e legna al fuoco. Tappeti, di ogni specie e dimensione venivano tolti ancor fumanti dalle macerie assieme a mobili e utensili. In quella località angusta, al chiarore del fuoco — chè appena sul tardi si poterono avere delle torcie, col denso fumo che asfissiava i presenti, vennero compiuti dei veri atti di abnegazione, tanto più rilevabili in quanto che nessuno poteva misurare la gravità del pericolo. Il bravo pompiere Bastardello riportò, alla mano sinistra, una ferita lacero-contusa per fortuna assai leggera e subito curata dal cav. Fano, medico municipale, giunto anch'egli sul sito appena edotto per telefono dell'accaduto. Molti cittadini fra cui il bar. Swift, il signor Fiorelli, coraggioso e attivissimo, al signor Morpurgo, il signor Toffoletti il signor Levi ed altri molti coadiuvarono i pompieri, i militari che lavoravano alle pompe e le guardie.

***

Forse mancò chi assumesse risolutamente la direzione dell'opera di estinzione, rendendosi conto con base razionale delle località in cui il fuoco era scoppiato e dell'estensione che poteva assumere. Così la confusione non ha mancato e il danno è stato forse maggiore di quello che avrebbe dovuto essere. Certamente va attribuito alle insistenti premure dei carabinieri e di parecchi cittadini la decisione presa alquanto tardivamente di salire sui tetti delle case vicine al deposito in fiamme, per isolare il fuoco.

Esso fu vinto alle cinque antimeridiane.

***

Circa le cause di questo disastro, nulla possiamo dire ancora di preciso, perchè nulla se ne sa.

L'ultima volta che il personale dello Stabilimento si recò al magazzino, fu alle ore 1 pom. e non vi si fermò che cinque minuti. Nessuno di quanti entrarono fumava, nessuno accese zolfanelli.

Vuolsi che qualcuno passando abbia gettato inavvertitamente un cerino acceso dentro al magazzino, attraverso una delle inferriate, che sono protette da una rete di filo di ferro: questa rete in una delle inferriate è lacerata per una estensione di circa 20 centimetri quadrati, e di là avrebbe potuto passare il cerino. Fatto sta che il centro dell'incendio fu proprio in quella parte del deposito che è più vicina a questa inferriata e alla prima porta d'ingresso.

Anzi, come dicemmo, una delle grandi difficoltà che si dovettero superare per entrare nel magazzino fu causata appunto dalle pezze di tappeti e dai cordami, che, essendosi arrovesciati perchè il fuoco aveva abbruciati i sostegni, barricavano la porta.

Del resto questa difficoltà si sarebbe facilmente potuta evitare ove il cav. Bussolin fosse stato subito avvisato dell'incendio che distruggeva i suoi magazzini. Invece non fu avvertito che alle tre il suo nipote, signor Enrico Barasciutti, addetto alla Ditta Bussolin Cosulich e C., il quale corso sopra luogo, si recò dippoi a portare la brutta novella al signor Bussolin.

Ci stupisce però che il sig. Bussolin non avesse il telefono, se lo avesse avuto si poteva avvisarlo per aprire le porte e forse il disastro non avrebbe preso così forti proporzioni.

Si dice però che a casa sua a S. Giuliano in Corte delle Tre Stelle avevano mandato, ma ci dicono che suonarono invano alla sua porta; si crede ch'egli fosse a Preganziol colla famiglia che villeggia colà.

Le chiavi dei magazzini erano consegnate ad un inserviente che abita nei pressi dei magazzini incendiati e che per colmo di fatalità non fu avvertito.

Oggi siamo tornati sopra luogo.

Il vasto magazzino è tutto una fanghiglia prodotta dalla cenere e dall'acqua. Le travi dell'im-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. ?? »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	?. 30 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	?. 45 pom.
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.		7. 35 »
			O. id.		?. 30 »
O. per Bologna	ore	2. 55 ant.	D. da Bologna	ore	?. ?? ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 43 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 20 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	7. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Cavarzere	ore	7. 30 ant.	O. da Cavarzere	ore	7. 25 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom.
O. »	»	7, 25 pom.	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4. 54 pom. — 8. 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 ant.

palcatura sono tutte carbonizzate, e i pavimenti dei locali superiori hanno ceduto.

La fondamenta delle Ostreghe e le calli vicine al magazzino sono ingombre di pezze di tappeto, le cui testate son tutte carbonizzate: qualcuna oggi sul mezzogiorno ardeva ancora.

V'è anche una quantità di mobiglia del povero Scarpa, il quale risente il danno maggiore, perchè non era assicurato: il danno da lui subito ammonta a circa 6000 lire.

***

Nel locale interno del magazzino sono collocati un migliaio circa di piccoli tappetti che si poterono salvare dall'incendio.

La ditta Bussolin era assicurata per lire 90,000 e il suo danno lo valuta a lire 60,000 circa.

Il signor Palazzi, proprietario dello stabile ebbe un danno di circa 30,000 lire; ma pur egli era assicurato.

***

Siamo dolenti che l'egregia Ditta sia stata colpita da questo fatale incendio: nel tempo stesso ci felicitiamo con essa che la disgrazia toccatale sia avvenuta a Venezia, piuttosto che alla Giudecca dove tiene i suoi depositi maggiori; sicchè il danno per essa si riduce a poca cosa, tanto più che tutto il genere, come dicemmo, era assicurato.

La Milizia territoriale. — Continuano con buon esito le esercitazioni della Milizia territoriale, chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

Ufficiali e soldati hanno un buon portamento militare: i primi istruiscono con passione, i secondi, vecchi o giovani, apprendono con amore.

Il battaglione marcia con ordine e con slancio — pare un battaglione di anziani di prima categoria; ed ha alla testa una buona fanfara, pure costituita da soldati della territoriale.

I chiamati sotto le armi risposero tutti — anche uomini carichi di famiglia, i quali dovettero abbandonare le officine od i campi.

— A proposito. In piazza d'armi un sergente l'altro giorno istruiva il suo plottone schierato su due file, facendogli fare il *per quattro*.

Un contadino della classe più anziana non c'era verso che capisse la difficile istruzione.

Il sergente ebbe una pazienza da santo, ma alla fine la perdette, e ordinò al soldato che restasse consegnato per suo conto.

— *Così imparerete a fare il per quattro!* gli disse l'istruttore.

— *Ah! sior sergente* — replicò il contadino — *go da pensar per otto mi a casa, altro che per quattro!*

Il sergente sorrise, si armò di nuova pazienza, riuscì a far apprendere l'esercizio al contadino, e revocò l'ordine di consegna.

— Una industria... applicata al richiamo delle classi.

Una femmina di quelle che fanno il mestiere di domandare la carità, contornata da una nidiata di bimbi sporchi e pezzenti, fino all'altro giorno chiedeva l'elemosina, dicendosi vedova.

L'altro ieri l'incontrammo: *El me fassa la carità, paron* — diceva — *che i ga ciamà mio mario soldà, e no gò pan da darghe a sti puteli!*

Oh! certa miseria di Venezia!

Venezia, città modello — Di tanto in tanto verrebbe quasi la tentazione di suggerire al Governo una economia — quella che si potrebbe ottenere sopprimendo a Venezia l'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Figurarsi che in tutto ieri le operazioni della nostra questura si sono limitate, oltre a due contravvenzioni, a tre arresti uno per questua, un altro per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e l'ultimo di un infelice che il pretore urbano ebbe il malumore di condannare a qualche giorno d'arresto, mentre egli non voleva saperne di scontare la pena inflittagli.

Meno di così si può avere da una città di circa 150,000 anime?

R. marina. — Il 6 ottobre passano in disarmo le regie navi, ora in riserva, *Affondatore* (Spezia) *Terribile* (Napoli).

Per la cessazione del blocco il *Vespucci*, su cui è imbarcato il Principe Luigi, ricevette ordini a Porto-Said di non andare altrimenti a Zanzibar; farà una campagna diversa.

La divisione navale d'istruzione, *Vittorio Emanuele, Cavour, Caracciolo, Vettor Pisani*, partita dal golfo degli Aranci, è giunta a Gaeta.

La Società Bucintoro è convocata in assemblea straordinaria per la sera di giovedì 10 corr. alle ore 9 nella sede sociale a S. Marco Corte Barozzi per sentire delle comunicazioni della Presidenza e deliberare su proposte di provvedimenti per un migliore incremento della Società, e di cambio della sede sociale.

Beneficenza. — La defunta signora Teresa Belgrado co. Balbi-Valier, dispose in pro' dei poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio un legato di Lire mille già soddisfatto dai nob. suoi eredi a netto della tassa di successione.

LOTTO — Estrazione del 5 ottobre

Venezia — 26 — 83 — 38 — 79 — 53

GLI ARRIVI

del giorno 4

Vittoria — Cav. Emanuele Finzi da Milano, Cav. A. Fagiuoli, deputato, da Legnago, Caprin G. da Trieste.

Italia — Deputato Campi da Milano.

Pensione Inglese — Via Pietro e moglie da Roma, Vaccarino G. e famiglia da Torino.

La Luna — Gentili Silvio da Trieste, Ascoli Flaminio da Trieste, Rovis Eugenio da Trieste, Rouse Gilberto da Napoli.

Cavalletto — Bolzon prof. Pio da Asolo, Schivardi E. da Romano, Ing. Dal Maso N. da Thiene, Sclaverani V. da Torino, Berrini ing. M. da Torino, Sala avv. A. da Milano, Masini B. da Padova, Romanin F. da Padova, Tumiati N. da Ferrara.

S. Gallo — Massarani Ettore da Verona, P. ing. Pasini da Bassano.

Vapore — Dott. Manfrin da S. Donà — Gaffarelli V. da Milano, Sadée E. da Torino, Dondi L. da Firenze — Cairo S. da Bologna, Montanari G. da Firenze, Nicoli A. da Milano, Cicogna E. da Milano, Belloni G. da Milano, Bonelli C. da Verona, Feltri, capitano dei bersaglieri, Cordara C. da Milano, Coutugi Solaro da Torino, Reynauld, capitano dei bersaglieri.

Bonvecchiati — Branchetti F. da Livorno, Benier G. B. da Vittorio.

SCIARADA A POMPA

Ei fu prete, poeta e giullare,
Tema ha sol in *un tono* a cantare.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *I Moschettieri* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato *Una famegia in rovina* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Mali bran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70

Politeama Bandiera Moro. — *La serva amorosa.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

De Amezaga governatore civile a Massaua

Roma 4 ore 9,10 p.

È probabile la nomina del comandante Carlo De Amezaga a governatore civile di Massaua.

Conoscendosi le idee di De Amezaga favorevoli ad istituire con quelle regioni dei rapporti assolutamente civili, giova credere che prevalgano nel Governo propositi pacifici, senza avventure militari.

La notizia ha fatto buona impressione conoscendosi l'energia del De Amezaga.

Ricorderete che De Amezaga fu il primo a suggerire l'occupazione di Assab, poi fu commissario regio a Massaua.

Baldissera di ritorno a Massaua

Il generale Baldissera è tornato dall'Asmara a Massaua, lasciando colà disposizioni per la sorveglianza e la difesa contro un possibile movimento ostile di Ras Alula.

Sbarbaro e la sua elezione a deputato

È ancora imprevedibile quale sarà l'esito della questione Sbarbaro dopo la sua elezione a deputato di Pavia.

Ignorasi la linea di condotta che assumerà il Governo.

Il ministro Zanardelli è deciso a rifiutare la libertà allo Sbarbaro e ne dirà i motivi alla Camera. L'ex-ministro Tajani sosterrà la medesima tesi del Guardasigilli.

Probabilmente la Camera annullerà l'elezione considerata l'ineleggibilità dello Sbarbaro.

Molti deputati però sarebbero incerti sul votare per l'annullamento dell'elezione.

Intanto pare certo che in caso di annullamento il Collegio di Pavia sia deciso a nominare una seconda volta lo Sbarbaro, nel che sarebbero d'accordo radicali e conservatori!

La scabbia sul bestiame

Nell'Agro romano si è sviluppata la scabbia sul bestiame.

Congresso di medicina

Roma 4, ore 10.40 pom.

Il 15 corrente si aprirà il congresso di medicina.

Tutte le scuole cliniche italiane vi prenderanno parte.

Vi parteciperanno i professori De Renzi, De Giovanni, Federici, Albertoni, Grocco, Silva, Luzzatto, Cantalamessa, Salomone Marino e molti altri insegnanti e liberi docenti di tutte le Università del Regno.

Tutti i medici italiani possono essere membri del Congresso ed avere diritto ai ribassi ferroviarii dal 5 al 25 ottobre.

Cose ferroviarie

Le Società ferroviarie della Rete Adriatica e di quella Mediterranea, nonchè le Società delle ferrovie Sicule e Sarde inviarono all'Ispettorato generale le proposte concertate da ultimo, nella conferenza dei rispettivi rappresentanti, per le modificazioni alle tariffe e per le norme riguardanti le loro agenzie doganali.

Tosto che l'Ispettorato governativo le approverà, tali modificazioni sarebbero introdotte dalle varie amministrazioni.

L'apertura del Parlamento

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che il Parlamento si riaprirà il giorno 20 novembre.

Alla solenne cerimonia dell'inaugurazione della sessione legislativa si troveranno presenti i Duchi d'Aosta e di Genova.

Il Re, la Regina e il Principe di Napoli tornerebbero espressamente a Roma il giorno 15 novembre.

Su a viaggio agli Scioani!

Posdomani partono da Roma per Napoli le persone del seguito e di servizio di Makonen.

Appena giunti a Napoli si imbarcheranno per fare ritorno allo Scioa.

Makonen, Josief e gli altri *dignitari* della missione rimarranno ancora pochi giorni in Italia prima di ripartire per l'Africa.

Finali a Firenze

Stasera col treno delle 10 e 20 è partito per Firenze il Ministro Finali.

Nomine vaticane

Roma 4 ore 11.35 p.

Avendo il cardinale Laurenzi, per motivi di salute, rinunziato alla carica di prefetto della Congregazione dei riti, il Papa l'ha conferita al cardinale Aloisi.

Poi ha nominato il cardinale De Ruggiero a prefetto dell'economia di *Propaganda Fide*, e presidente dell'azienda generale della Camera degli sposi; quindi monsignor De Néckere, arcivescovo titolare di Melitene, ed economo della fabbrica di San Pietro.

Il pellegrinaggio cattolico italiano

Cominciano a giungere al Comitato promotore le adesioni per il pellegrinaggio cattolico italiano del 6 gennaio prossimo. Vi saranno rappresentate tutte le diocesi d'Italia, ed i pellegrini verranno a Roma divisi in gruppi regionali.

Invieranno delegati tutti i Circoli e le Società cattoliche italiane.

Ai forti alpini

D'ordine del Ministero della guerra si fanno grandi trasporti di munizioni da guerra per aumentare le dotazioni di difesa dei forti alpini.

Bertolè Viale di ritorno

Stamane è tornato a Roma l'onor. Bertolè Viale, recatosi a Monza a conferire col Re.

Credesi che nell'intervista fra il Re e il ministro della guerra siasi trattato di gravissimi argomenti attinenti all'esercito, in vista di eventuali prossime complicazioni politiche.

Per l'Imperatore d'Austria

Stamane nella chiesa di Santa Maria dell'Anima ebbe luogo la annunziatavi solenne funzione per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Alla cerimonia assistette il personale delle Ambasciate austriache presso il Quirinale e presso il Vaticano, oltre a tutte le notabilità della colonia austriaca residenti a Roma.

Pel Codice penale

La Commissione incaricata dell'esame delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice penale, si radunerà per cominciare i suoi lavori, il giorno dieci ottobre.

I dispacci d'oggi

Crispi non è arrivato

Roma 5 ore 2.35 p.

Si aspettava Crispi alle 2.24. Cadeva una pioggia dirotta; il piazzale esterno della Stazione era deserto. Di Autorità eravi solo il procuratore generale.

Crispi non giunse; arriverà probabilmente stasera.

Le finanze di Roma

Gravi preoccupazioni — Proposte di provvedimenti

Ieri sera i Consiglieri comunali di Roma si raccolsero a seduta, privatamente, com'erasi annunziato, per trattare delle condizioni del bilancio comunale.

Il Sindaco in un lungo e particolareggiato discorso, espresse che la condizione finanziaria del Comune è assolutamente disastrosa. Disse che vi sono perfino urgenti bisogni cui si deve provvedere e che i mezzi mancano affatto. Conchiuse insistendo vivamente perchè il Consiglio approvi il progettato aumento di tasse nonchè la stipulazione di un mutuo per rimediare ai tre milioni e mezzo di deficit.

Dopo il Sindaco parlarono parecchi altri consiglieri e la discussione si protrasse a lungo.

Una deliberazione decisiva verrà presa lunedì.

Giovagnoli e il circolo radicale

L'incidente di Giovagnoli col Circolo radicale non è finito.

Il *Capitan Fracassa* pubblica una sua lettera in cui dichiara di non voler tener conto delle deliberazioni del Circolo Radicale il quale come è noto deliberò in una sua recente adunanza, con una certa prosopopea, di non voler ammettere all'onore della riunione (sic) la proposta da lui fatta di mandare un telegramma a Crispi in occasione dell'attentato di Napoli.

Un adunanza presieduta da Fortis

Ieri sera si è riunita la Commissione sul personale dell'amministrazione centrale, presieduta da Fortis.

Le Banche popolari italiane a Parigi

Roma 5, ore 3

Si annunzia che il presidente del primo gruppo italiano delle Banche Popolari rappresentate a Parigi, venne premiato colla medaglia d'oro.

Il presidente è l'avvocato Schiratti di Pieve di Soligo.

Congratulazioni all'operoso Schiratti e alle istituzioni da lui rappresentate. (N. d. R.)

Le dimissioni di Bertolè-Viale e Brin

Vi telegrafai iersera le voci che correvano sulla gita fatta dal Ministro della guerra a Monza dal Re (*Vedi sopra*).

Ora gira un'altra voce che cioè egli sia andato a Monza a comunicare al Re l'irremovibile proposito di dimettersi, perchè non gli vengono accordati i fondi da lui richiesti per il bilancio della guerra.

Si dice che anche l'on. Brin sia deciso a fare altrettanto; ma queste notizie non meritano di essere accolte che colla massima riserva.

Credo di potervi assicurare che il Ministero si presenterà qual'è al Parlamento, e che si troverà modo di mettere d'accordo le esigenze dei Ministri della guerra e della marina con quelle del bilancio.

DALLE PROVINCIE

Un grande incendio a Palermo

Palermo 5 ore 7.50 a.

Vi mando altri particolari sul gravissimo incendio scoppiato stamane al mercato del pesce. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Nel mercato erasi stabilito il museo storico di figure in cera Della Bracco, il quale venne distrutto, producendo al proprietario un danno di duecentomila lire.

Vicino poi vi era il serraglio di belve di Nouma Hawa.

Le belve pel calore intenso prodotto dall'incendio mandavano altissime urla.

Ciò fece sì che si spargesse la voce in città che le belve fossero fuggite: questa voce naturalmente aveva destato dell'allarme; ma presto fu verificato che era assolutamente infondata.

I danni patiti dal Municipio ascendono a mezzo milione: il mercato era assicurato.

Si ignora la causa che ha prodotto il grave incendio.

La dichiarazione di fallimento della Banca provinciale di Bari
Nuovi arresti

Bari 4, ore 9.40 a.

Il tribunale ha respinto la domanda di moratoria presentata dalla nostra Banca provinciale in seguito all'ultima grave crisi, e ne ha dichiarato il fallimento.

Fu nominato curatore il cavalier Blanc, direttore della Banca Bitontina.

La convocazione dei creditori è fissata pel 24 ottobre, pel 3 e pel 23 novembre.

— Ieri l'autorità giudiziaria ha cominciato l'esame dei registri e dei documenti sequestrati alla Banca provinciale per il processo incoato contro i suoi amministratori ed il personale d'ufficio.

Prevedonsi intanto, oltre a quello del comm. Positano, di cui vi telegrafai l'altro giorno, nuovi arresti in seguito alle risultanze dell'istruttoria.

La vittoria di uno scultore di Firenze

Firenze 4, ore 10.55 a.

Si telegrafa da Berlino che la commissione incaricata di esaminare i bozzetti presentati pel monumento da erigersi in onore dell'Imperatore Guglielmo I, conferì il secondo premio allo scultore Hildebrand, residente a Firenze.

AGENZIA STEFANI

Il nuovo governatore di Giannina

Costantinopoli 4. — **Per ordine del Sultano, Ahmed Eyub pascià, già governatore di Giannina, e poi di Monastir, fu trasferito a Kossovo.**

A Giannina fu nominato definitivamente Hifsy pascià, già ivi reggente interinale.

La notizia fu accolta con grande soddisfazione dalla popolazione di Giannina.

Lo Czar a Berlino

Copenaghen 4. — **Lo Czar giungerà a Berlino il 10 corrente.**

Una Università cattolica

Friburgo 4. — **Il grande Consiglio votò a unanimità l'apertura pel prossimo novembre della Università cattolica a Friburgo.**

Lo Czar a Berlino

Colonia 4. — **La** *Kolnische Zeitung* **dice che lo Czar rimarrà a Berlino soltanto due giorni; il primo giorno vi sarà una visita del reggimento Alessandro, il secondo una caccia.**

La Czarina accompagnerà lo Czar nel yacht *Dersharva* **a Kiel dondo partirà direttamente per Pietroburgo.**

MILANO E NATALIA

L'interpretazione della costituzione

SI CERCA UN ACCOMODAMENTO

Ci si telegrafa da Londra che lo *Standard* ha da Belgrado che alla nuova Scupcina si presenterà la proposta di nominare una commissione incaricata di interpretare gli articoli della costituzione, i quali definiscono i poteri di Re Milano sul figlio.

Nei circoli politici si desidera un accordo, ma non si crede che i poteri di Milano vadano fino al punto da poter impedire un'intervista fra la Regina Natalia e il figlio.

Nei circoli del partito radicale, credesi che la tranquillità e lo sviluppo del paese esigano che il padre e la madre del Re siano assenti dalla Serbia.

Sembra che il Governo divida tale opinione; quindi cercherebbe un accomodamento in questo senso, ovvero farà votare dalla Scupcina una legge per limitare ai Reali il diritto di soggiorno in Serbia.

Il giornale *Dnewuilzzt* dice che nè Milano nè Natalia hanno diritto di sacrificare la pace interna e lo sviluppo della Serbia ad odii personali.

Intanto Re Milano è giunto a Lucerna e vi rimarrà una decina digiorni.

***

Natalia poi fece chiamare il vescovo Nikador uno dei due che rifiutaronsi di votare il divorzio.

Natalia non ancora uscita, rimane in casa, e attende con calma gli avvenimenti.

Probabilmente vi sarà un'interpellanza alla Scupcina per risolvere la questione dell'art. 72 della costituzione; fino a quell'epoca tutti tengono contegno di aspettativa.

COLLISIONE FERROVIARIA IN INGHILTERRA

Un telegramma da Manchester giuntoci all'ora di andare in macchina, annuncia che vi fu a Manchester uno scontro farroviario. Vi furono tre morti e numerosi feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

DOMENICO FORNONI

ieri alle 3 pom. moriva improvvisamente in Spinea di Mestre.

Sante virtù domestiche
Gemme che non splendete,
Virtù che ai vostri martiri
Palme non promettete.

voi, oggi tanto rare, reggeste sempre la sua vita tutta affetto e mitezza, operosità e modestia.

Il sincero rimpianto che il caro estinto lascia in quanti ebbero il bene di conoscerlo e la benedetta memoria che di lui serberanno siano di conforto alla vedova, ai figli, ai fratelli.

Venezia 5 ottobre 1889. 790

Il nipote **G. B. dott. Fossati.**

La famiglia del povero **Domenico Damian di Pietro** mancato a vivi il 29 settembre 1889 dopo lungo e penoso martirio, dolentissima da tanta irreparabile perdita ne fanno i più sentiti ringraziamenti, a tutti coloro che hanno voluto prestarsi volontariamente, onde onorare la salma di quello che si fece tanto amare. 786

Ringraziamento

I sottoscritti ringraziano vivamente il sig. capitano dei R.R. Carabinieri, i signori Ufficiali del R. Esercito, le autorità municipali e militari, il sig. Comandante ed il corpo dei pompieri e tutti quei signori che con tanto zelo ed abnegazione si adoperarono per estinguere o limitare l'incendio dei nostri magazzini.

Bussolin Cosulich e C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 20
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889
coi consueti premii gratuiti
OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO
dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889
Milano L. 4.50 Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — Unione postale L. 10 —

Questo abbonamento dà diritto:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco, edizione comune.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato Il Giornale illustrato dei Viaggi.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato IL SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
5. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato, dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano devono aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei [illegible] diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli [illegible] nervi; [illegible] mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti umori grassi [illegible] idropici, cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la e mitiga il dolore [illegible] contravveleno; eccita la mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il circolazione, ed è un [illegible] purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermit- colore ed il buono e bell'aspetto; [illegible] contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir tente; è un preservativo contro le malat[illegible] dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato. è che si può prenderne una piccola e grande [illegible] buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno,

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi [illegible] meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio [illegible] semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo in fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
Diafana, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71,
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di P. W. Gaedke, di Amburgo.
Si distingue dalle altre Marche per
Aroma più gradevole
di pronta solubilità
di facile digestione e prezzo conveniente
TROVASI DAPPERTUTTO
Domandate il **GAEDKE**. 710

CACAO

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 19

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. È confermato a Vicedirettore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi Preparatorii agl'Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese**. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

645 *Il Direttore Prof. Dott.* LUIGI VANZO.

Impresa industriale italiana
di Costruzioni Metalliche

Diretta dal comm. ing. FRANCESCO DI KOSSUTH
Sede e Direzione Napoli 25 via Medina
OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lancie, ecc. ecc.
Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.
Fondazioni pneumatiche a viti, a tubi. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa,** ecc.
Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo Ingegnere Venezia. 713

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

ANEMIA — *Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente* — REUMATISMI
MALATTIE DELLA PELLE, VIE RESPIRATORIE, DIABETE, FEBBRI INTERMITTENTI

LA BOURBOULE

Stagione Termale dal 25 Maggio al 1° Ottobre
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli. 383

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5053
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

VENEZIA

dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottengono denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

---

oltre a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usati che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 40, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a onde, stella, mezze lune formati non ancora veduti, da centesimi 60. 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spadoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per fermare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE E PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso;
attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigiotteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Domenica 6 ottobre — Edizione della Sera N. 274

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le Inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

UN'ALTRA PAROLA
SULLA POLITICA SCIOANA

NOTABENE

Armando Rondani ex tenente di cavalleria (e fra parentesi nostro buon amico personale) è entrato nella polemica con una lettera diretta alla *Tribuna* nella quale egli attaccava il capitano Martini.

La *Tribuna* pubblica la lettera del Rondani, facendola precedere da un *cappello*; e dando in complesso ragione alle accuse del capitano Martini, che soltanto in qualche punto d'importanza affatto secondaria e personale viene smentito dal Rondani.

Il capitano Martini asseriva che il marchese Antinori d'accordo con Menelich, con Makonen e con Josef maltrattava altri italiani e compagni di viaggio; e questo è vero; — lo coferma la *Tribuna* che per filo e per segno fa la storia dei nostri viaggiatori internati nello Scioa, dicendo *che mentre il Cecchi e il Chiarini soffrivano catturati presso la Regina di Ghera, l'Antinori si ostinava a scrivere, che essi stavano bene.*

Stavano tanto bene, che uno moriva dopo pochi mesi per i patimenti; e il Cecchi veniva salvato a stento.

Lo conferma poi lo stesso Rondani nella sua lettera, (nella quale, volere o no, si vede l'intenzione di voler essere a qualunque costo benevolo verso i messi Scioani) quando ammette che Makonen aveva trattato male gli Italiani fino a questi ultimi anni. Rondani stesso ne ha sopportate le conseguenze.

Dunque perchè negare i fatti?

*

Che queste polemiche, come scrive il Rondani possano essere nocive alle buone relazioni oggi intavolate con Menelich, e quindi dannose agli Italiani che si recheranno nello Scioa, può esser vero; ma è altrettanto vero, che sono state provocate dalla condotta imprudente del Governo, il quale obbligò i primi funzionarî dello Stato a inchinare quattro furbi matricolati, sensibili a una musica sola; — a quella dei tallori.

Per noi, che sentiamo altamente l'orgoglio di razza, vale assai più l'ultimo fantaccino dell'esercito, che questi ambasciatori improvvisati, barbari, feroci, rapaci, venali.

E il Rondani che ha fatto l'ufficiale, e che più di noi conosce quei paesi, non deve sentire diversamente.

Si può anzi si deve, onorare l'alleato, anche fosse stato una volta nemico, quando le necessità della politica lo vogliono; — questo lo ammettiamo; — ma purchè l'alleato sia rispettabile.

Qui invece avevamo una *troupe* di barbari, sui quali forse pesa la morte di cittadini nostri, ma che in ogni modo venivano per trattare su vantaggi comuni.

Ebbene.

Si poteva riceverli colla cortesia, colla dignità che imponevano la superiorità nostra e il criterio di sapersene giovare, obliando i precedenti.

Ma più in là, no.

Invece si è perduto il senso della misura; si è pensato solo alla riproduzione del fenomeno della fata Morgana per gonfiare una politica africana assai poco gloriosa; — si sono messi a disposizione dei barbari i grandi ufficiali dello Stato; — si son concesse scorte d'onore, quando forse bastavano od *abbisognavano* scorte di carabinieri reali.

Di qui la reazione, impreveduta e salutare della verità e del buon senso, schierati contro la disgraziatissima Montgolfière governativa!

IL PROCESSO PEL DUELLO DI MODENA
L'ALLIEVO ZACCONE CONDANNATO

Ieri davanti al Tribunale di Modena ha avuto luogo il processo contro l'allievo della scuola militare, Pietro Zaccone, di Biella, che nel 13 agosto uccise l'allievo Triberti nel duello, di cui a suo tempo abbiamo largamente parlato.

La sala del Tribunale era affollatissima.

Lo Zaccone disse che all'uscire della lezione di fisica il giorno 23 marzo si sentì dare due schiaffi dal Triberti per un pettegolezzo [illegible] fra i due allievi e il professore, pettegolezzo di cui lo Zaccone fu causa involontaria.

Lo scontro era inevitabile e fu stabilito che avrebbe avuto luogo dopo gli esami.

Sullo scontro non ha nulla da dire: il suo dolore per la ferita inferta al Triberti, fu grande, ed egli non seppe articolare parola.

Dopo l'assunzione dei testi e le arringhe del P. M. avv. dott. Antilio, e del difensore avv. Marchetti, il Tribunale si ritirò per la sentenza e dopo quasi due ore rientrò ed il Presidente lesse una elaborata sentenza colla quale, tenuto calcolo dell'età minore dell'imputato e delle circostanze attenuanti, si condanna il Pietro Zaccone a sei mesi di confine da scontare a Reggio-Emilia, e cinquanta lire di multa, alle spese del processo ed alla rifusione dei danni

MANCA LA MISURA

Il *Don Chisciotte* ha questo dispaccio da Napoli 2:

Raccolgo nei giornali di stasera una perla di notizia che non voglio tardare a trasmettervi.

Dopo le medaglie al valore decretate dalla Giunta per gli agguantatori di Emilio Caporali, dopo la saputa [illegible] egregio duca di Noja il quale sta in apparenza [illegible]issimo, ma che in sostanza sta ancora troppo ammalato per decidersi sul partito al quale dovrà attenersi nelle elezioni, l'egregio duca di Noja che come sapete è assessore delegato nella preziosissima Giunta, ha disposto che siano condonate tutte le punizioni date alle guardie municipali, e ciò in onore di S. E. Crispi nella ricorrenza del glorioso onomastico di lui.

Sicchè siamo in pieno regno Crispi e non mi meraviglierebbe se il sindaco, per superare l'assessore delegato, regalasse a S. E. un trono.

***

Abbiamo poi da Palermo 3:

Il sindaco di Palermo, onorevole duca della Verdura, si recò nei locali dell'Arsenale, al Molo, per visitare la lancia destinata alle persone Reali.

La lancia suddetta è lunga metri 10 e larga 2,57. È capace di 10 rematori, e può contenere un gran numero di persone.

È una imbarcazione di splendide forme e ben guarnita. — Ha un baldacchino in damasco di seta aon frangie d'oro, il quale, quantunque in parte sbiadito, è di una ricchezza e di una eleganza straordinarie.

La lancia sarà approntata convenientemente per isbarcare con essa S. E. il ministro Crispi nella sua prossima venuta a Palermo.

Essa in quella occasione sarà presa a rimorchio dalla lancia a vapore della locale capitaneria di Porto che il Municipio di Palermo ha fin d'ora richiesto.

UN ITALIANO ARRESTATO IN FRANCIA

La *Stefani* ci comunica una grave notizia telegrafica giuntale da Lione. Sotto l'accusa di spionaggio, sarebbe stato arrestato a Mont Verdun un certo Carlo Barthèlevy, suddito italiano.

LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINC.
A TREVISO
LE FIGURE PRINCIPALI DELLA LOTTA

Bianchini — Piazza — Minesso — Radaelli Benzi — Caccianiga

Vi sono poche città, che presentino tanta omogeneità di condizioni in fatto di partiti politici con Venezia come la vicina Treviso

Da epoca immemorabile a Treviso, come a Venezia i moderati reggono l'amministrazione comunale; modificandosi lentamente, deponendo le intransigenze e i rancori partigiani, accettando le idee nuove riconosciute migliori, vivendo in una parola della vita dell'ambiente, senza sbalzi, senza folli audacie, senza intemperanze, senza concessioni allo spirito settario che è proprio dei partiti estremi.

Colla destra al potere, di cui i reggitori di Treviso seguivano fedelmente le teorie di Governo, poteva esservi da parte loro anzi vi doveva essere più tenacia, più fierezza, e quindi una certa ostentazione della propria forza di fronte agli avversari. Ma caduta la destra a Treviso come e più che a Venezia, si smussarono lentamente le angolosità di partito; si scalzarono le barriere, che tenevano lontani gli avversari; si cominciò a far posto a qualche valore della parte contraria; e l'amministrazione comunale venne a ridursi quasi per concorso unanime nelle mani di un'individualità conciliante, politicamennte progressiva, personalmente simpatica che è il conte Bianchini; — come a Venezia, appoggiata anche dagli avversari sorse l'altra di un patrizio colto e liberale; quella di Lorenzo Tiepolo.

***

I moderati di Treviso ebbero a sbalzi il loro giornale; e a sbalzi lo ebbero i progressisti; — Zajotti e Serego capitanarono le forze maggiori veneziane; Leopoldo Minesso le forze maggiori dei Trevigiani; — Pellegrini e Tecchio furono ispiratori e duci dei progressisti avversari, come Sartorelli e Benzi lo furono dei compagni di fede politica nella vicina Treviso.

Oggi, dopo tanti anni, di fronte alla prossima lotta ammininistrativa le condizioni di confronto non cambiano.

I liberali temperati da una parte e i progressisti radicali dall'altra lavorano per disputarsi il potere; — ma a Treviso come a Venezia nè gli uni, nè gli altri, isolati, possono sperare la vittoria.

Intanto un partito nemico che lavora nell'ombra, e impera sulle coscienze tenta di sfruttare a suo vantaggio questa situazione di cose; non certamente colla speranza di trionfare; ma colla speranza di influire, di pesare sulle sorti della futura amministrazione comunale.

Quale il dovere dei liberali?

L'accordo.

***

E a noi pare che l'accordo a Treviso non possa essere difficile.

La Giunta attuale, rinforzata da qualche nuovo elemento, quantunque possa presentare il suo lato alla critica, è nella possibilità di soddisfare alle legittime esigenze del paese.

Il sindaco ha avuto recentemente da ogni parte tali manifestazioni di fiducia e di simpatia, che non è lecito dubitare sulle intenzioni degli avversarii.

D'altronde hanno gli avversarii politici un *sindacabile* possibile?

***

E poichè abbiamo fatto accenno a nomi, continuiamo, percorrendo tutto intero l'Olimpo politico trevigiano.

Il partito temperato, nell'eventualità di un accordo, non rinunzierà certamente al Piazza, uomo autorevole, attivo, rispettato da tutti, conciliante; una vera colonna dell'amministrazione attuale.

Ora, può presumersi, che i progressisti vogliano respingerlo?

Non lo crediamo.

Dall'altra parte abbiamo il Radaelli, che da anni, lavora disinteressatamente per il suo paese; onestissimo, intelligentissimo; spirito equanime e imparziale; e lo si è visto nella dibattuta questione Mazzarolo; egli non potrebbe venir respinto dai moderati, che da anni apprezzano la sua bella e serena intelligenza.

La candidatura del Benzi, un esempio di attività illuminata e potente, non sarebbe certamente combattuta; — egli porterebbe in Consiglio un contingente di valore indiscutibile, dato che egli volesse uscire dalla sua cerchia modesta di lavoratore.

E di qualche altro potremo parlare; ma per ora ci basta dimostrare che per gli Dei maggiori, spirito d'intransigenza non avrebbe motivo di essere.

Perchè dovrebbe esistere, a scapito dell'accordo, per le deità minori?

***

C'è però un uomo, che i progressisti, o almeno grandissima parte dei progressisti, vedono come il fumo sugli occhi.

Su di lui si appuntano gli strali; a lui si attribuiscono tutte le colpe di un'intransigenza partigiana, quasi settaria, come all'incompianto Depretis, si faceva risalire la sequela interminabile degli errori da qualunque parte commessi.

E quest'uomo è Leopoldo Minesso.

Nuovi del paese, nei primi tempi del giornale, (lo confessiamo) questo eterno ritornello contro una persona sola che ci veniva ripetuto da più di qualche amico nostro personale, quando c'informavamo delle cose di Treviso, ci aveva malamente impressionati.

Abborrenti dalle intransigenze, sempre funeste; decisi di militare nel partito temperato, rompendo però le tradizioni di un passato consortesco, la figura di Leopoldo Minesso ci appariva come un resto di quella vecchia camarilla politica, chiusa in un cerchio di autoritarismo, quasi feroce, vivente esclusivamente, da se, con se, e per se; repulsiva, egoista, antipatica.

Un bel giorno, il caso ci avvicinò; ma le diffidenze non si dissiparono subito; rinunziare a un pregiudizio personale non è mai stato troppo facile.

Ma un po' per volta anche le nubi della diffidenza sparirono; — Leopoldo Minesso giorno per giorno si presentava al criterio nostro nella sua vera essenza e sostanza; sparivano le forme vaghe e antipatiche assunte come uomo di partito sotto l'influsso delle suggestioni avversarie per mostrarsi, fedelmente, quale egli è; un lavoratore abile e intelligente, amante del suo paese prima, del partito poi; tenace, pronto, osservatore acuto degli uomini e delle cose.

Lo si dice intransigente e gli si fa grave carico!

Ma perchè?

Forse, perchè qualche volta non volle far posto agli avversari, quando credeva, che gli amici suoi potessero vivere senza appoggi infidi? Ma questa è logica, o è intransigenza?

Quando mai un partito solido e sicuro di se, può pensare a indebolirsi, aiutando colle proprie forze gli avversari a trionfare?

Noi vorremmo vedere se i Radaelli, i Sartorelli e i Benzi, nelle condizioni normali si regolerebbero diversamente!

***

Non ci voleva che un'alta idealità, superiore agli interessi secondari di partito, come quella per la quale qui e a Treviso noi predichiamo l'accordo, o l'eccezionalità di condizioni politiche, che avvicinasse sensibilmente gli avversari di una volta, perchè un partito potesse venire ad accordi con un altro.

Leopoldo Minesso ha tanto capita questa necessità suprema, che non intende presentare il suo nome fra i consiglieri comunali. Già da due anni egli si è ritirato per non creare imbarazzi ai suoi amici, trovandosi in disaccordo su qualche questione amministrativa; — e oggi persevera nella sua risoluzione.

Può egli quindi essere di ostacolo agli accordi?

Certamente egli dedicherà la sua preziosa operosità a vantaggio del suo partito; e se vorrà fare, farà bene.

Così fossero tanti in Italia, specialmente nelle file costituzionali, gli uomini disinteressati, onesti, fieri, i quali come Leopoldo Minesso logorano l'esistenza nelle asperità della vita pubblica, senza scopi od ambizioni personali, trascurando la propria pace, la propria tranquillità; sprezzando l'egoistica quiescenza dei soddisfatti.

***

Ancora una parola.

Resta il Consiglio provinciale. Ma alla Provincia le cose passeranno più liscie.

Tutti i colori dell'iride politica vi sono abbastanza equamente distribuiti; — tre vuoti si devono riempire; e si possono riempire bene. Esclusioni odiose forse non se ne vorranno fare: — anzi tutti si augureranno di vedere per molti anni ancora nelle aule severe dell'antico palazzo, presiedere sereno le sedute provinciali quel simpatico e illustre vecchio, che è Antonio Caccianiga.

Abbiamo fatto un nome; — e perchè non ne dovrebbe seguire un'idea?

Antonio Caccianiga. Sia egli l'apostolo della concordia; egli così mite, così rispettato, così sentito, temperi le suscettività degli amici e degli avversari; — ricordi agli uni e agli altri quel primo splendido risultato di un'azione comune, che fu l'ultima *Esposizione regionale*; — trovi la sua forza, la sua costanza nell'alto concetto ispiratore della prossima lotta, e nell'amore immenso per la sua nativa Treviso.

Forse egli solo può rendere un grande servigio alla causa buona.

COSE MILITARI
I PROIETTILI RETROGRADI
LA PALLA DEL FUCILE LEBEL

Un giornale francese di Parigi consacra un lungo articolo all'invenzione dei proiettili retrogradi, fatta dal capitano d'artiglieria Chapel, e destinata a produrre una vera rivoluzione nella scienza della balistica.

Si tratta (come abbiamo detto) di proiettili i quali dopo aver oltrepassata la trajettoria normale dei proiettili ordinari, possono tornare indietro e colpire posteriormente i difensori di opere militari, che difficilmente si possono colpire di fronte.

Il nuovo proiettile ha la forma di un disco.

Esso presenta certamente qualche difetto, ma il difetto è compensato dalle qualità.

Così, per esempio, i proiettili, discoidi, più leggeri degli obici attuali, incontrano un'enorme resistenza nel percorrere gli strati dell'aria, ma, d'altro canto, il loro tenue peso assicura loro una velocità iniziale straordinaria.

Il capitano Chapel si dà poco fastidio per tali dettagli e afferma anzi che, siccome le sue palle presentano una sezione lenticolare, per poco che l'asse di rotazione sia contenuto nel piano della direzione d'impulsione, egli riuscirà «ad aumentare a volontà il loro movimento.»

Bisogna riconoscere che, sino ad ora, gli esperimenti hanno confermato le sue teorie, poichè (benchè i risultati non siano ancora del tutto soddisfacenti) è sin d'ora provato:

1. Che i proiettili discoidi possedono una giustezza e un'efficacia molto serie;

3. Ch'essi renderebbero inutili le trincee-ripari costrutte dalle truppe in campagna;

3. Che, anche riparati dietro un forte blindaggio, i nemici sarebbero decimati dalle palle del capitano Chapel, che farebbero scoppiare la mitraglia alle loro spalle.

Apppena l'invenzione sarà uscita dal periodo di tentativi e di perfezionamenti in cui tuttora si trova, quali cambiamenti vedremo prodursi nella tattica moderna?

***

Il *Mèmorial de l'artillerie de marine* pubblica il resoconto di alcuni esperimenti fatti dalla Commissione di Gèvres, allo scopo di determinare la forza perforante della palla del fucile Lebel.

Gli esperimenti dovevano indicare le dimensioni minime degli spalleggiamenti o delle gabbionate di terra, di sabbia, di carbone, di legna. ecc., nonchè lo spessore delle lastre di ferro o di acciaio capaci di arrestare le palle del fucile Lebel alle varie distanze e in condizioni variabili.

La cartuccia regolarmente venne sparata a 10, 200 e 5000 metri.

A dieci metri, il carbone, la sabbia e la terra, hanno presentato una grandissima resistenza alla penetrazione. Si constatò inoltre che, a quella breve distanza, le palle subivano delle deformazioni considerevoli.

Detti ostacoli infatti sono quasi assolutamente sprovvisti di elasticità, d'onde avviene ch'essi non reagiscono sul proiettile.

Ma, a 200 metri, la palla del fucile Lebel attraversa una trave di abete di 60 centimetri di spessore, una di quercia di 28 centimetri, una lastra di ferro laminato di 6 centimetri ecc.

In complesso, la palle Lebel, modello 1886, ha una forza perforante di gran lunga superiore a quella della palla modello 1874.

PARTENZE PER MASSAUA

Il piroscafo *San Gottardo* è partito ieri da Napoli per Massaua, con 820 uomini, parecchio materiale da guerra e delle provvigioni.

L'INCHIESTA DI NAPOLI
TUTTI COLPEVOLI - RESPONSABILI NESSUNO

Non abbiamo ancora ricevuto il volume contenente la relazione del comm. Conti sull'operato del Consiglio e della Deputazione provinciale di Napoli. — Soltanto un dispaccio nostro ci ha annunziato, che la relazione conclude severamente coll'affermazione, che la legge è stata molte volte violata da quei signori; — nessuno però vi è nominato; si allude sempre al corpo collettivo, mai alle persone.

Ora, è notorio che le colpe degli amministratori napoletani sono assai gravi, e previste dal Codice penale; si tratta di fondi stornati, di acquisti a prezzi favolosi, di alienazioni simulate, di contabilità alterate.

Come va, che non si ricercano i responsabili?

***

Forse per nessuna altra città si sarebbero avuti tanti riguardi. A Napoli, e meglio alla corruzione di Napoli molto si concede.

Le difficoltà di procedere pel Governo dovevano essere enormi; — amicizie personali, clientele, seguito di migliaia di voti irreggimentati, stampa, tutto serve potentemente a intralciare qualunque opera di epurazione si avesse voluto iniziare.

Per questo ci eravamo stupiti alle prime notizie sulla pubblicazione dell'inchiesta, alla quale s'intendeva dare (almeno si diceva) la massima divulgazione.

Come mai (avevamo detto) il Governo si decide a mettere in piazza i nomi degli amministratori di Napoli, che sono quasi tutti deputati, o *fabbricatori* di deputati; che hanno *banche potenti* nelle mani, dove molto probabilmente *soffre* più di qualche cambiale di uomini politici, che fanno in Parlamento la pioggia e il sole?

E i risultati ci han data ragione.

L'inchiesta si è fatta; — ma i protagonisti dei disordini amministrativi son fuori questione; e c'è da giurare che a elezioni finite torneranno tutti ai loro seggi.

La camorra è troppo vasta, e stende i suoi tentacoli dai magni uffici alle più luride calli, dove formicola la plebe napoletana.

Noi crediamo che nessun Governo, (dato il sistema attuale,) possa avere la forza di spezzare l'alleanza cieca stretta attraverso una quantità di fili fra i duchi o gli onorevoli parlamentari e i *guappi* capitani del volgo.

La grande greppia amministrativa di Napoli sazia oggi troppi appettiti!

LA PRODUZIONE DEL GRANO NEL MONDO INTERO

L'ultima seduta del Congresso internazionale dei grani e delle farine ci ha rivelato una statistica interessante: quella della produzione totale del grano nell'universo.

Tale produzione sale a 823 milioni e 1½ di ettolitri, di cui 475 1½ in Europa, 350 milioni nelle altre parti del mondo.

Le due nazioni che danno la maggior produzione sono gli Stati Uniti, che raccolgono 186 milioni di ettolitri, e la Francia che ne produce ettol. 100,700,000.

Quantunque la popolazione del globo salga ora ad un miliardo e 400 milioni di abitanti, si vede che il suolo produce abbastanza per nutrirli tutti.

LO ZUCCHERO DIVENTA UN MATERIALE DA COSTRUZIONE?

L'arcimilionario americano Nicola Spreekels, di Washington, che è inoltre il più gran fabbricante di zucchero del nord America, ha domandato il brevetto «per la fabbricazione dello zucchero raffinato, destinato a sostituire il marmo bianco nella costruzione degli edifici e dei monumenti.»

Il sig. Spreekels ha trovato, a quanto sembra, il mezzo di rendere lo zucchero più duro e più bianco del marmo, e più resistente, contro le influenze dell'aria, di qualsiasi altro materiale conosciuto sino ai nostri giorni.

L'inventore offre di costrurre a sue spese, e tutto di bel zucchero bianco, un palazzo che sarebbe un'adiacenza della Casa-Bianca di Washington.

L'espressione francese «leccare il muro» diventerà dunque due volte proverbiale.

E gli italiani dovranno dire d'or innanzi: «A can che lecca cenere, non gli fidare i muri.»

IL NUOVO PRINCIPE DI MONACO
LA CERIMONIA

Scrivono da Monaco:

Giovedì, ha avuto luogo la cerimonia della prestazione del giuramento da parte dei funzionari del Principe Alberto di Monaco.

La cerimonia è stata molto imponente.

Dopo il giuramento, i funzionari ed abitanti del paese, riuniti nel cortile del palazzo, hanno acclamato il Principe.

Il governatore ha detto alla popolazione:

«Alberto I ha tenuto a far rivivere l'antica usanza dei Grimaldi, che regnano da nove secoli sul principato di Monaco, circondati dall'amore dei loro sudditi...

«Monegaschi!

«Riconoscete per vostro legittimo sovrano il Principe Alberto I, qui presente; gli giurate obbedienza e fedeltà, come si conviene a buoni, leali e fedeli sudditi?»

La folla ha risposto con entusiasmo:

«Lo giuriamo! Viva Alberto I!»

Lo spettacolo era grandioso. Il Principe è rimasto molto commosso da una tale manifestazione che non aveva avuto più luogo dopo la ascensione al trono di Onorato III.

Monaco è ancora festante.

LA SQUADRA PERMANENTE

La squadra permanente è arrivata a Spezia questa mattina, proveniente dalla Maddalena.

DI CITTA IN CITTA

CREMONA. — *Furti in caserma.* — Nella caserma del Quartier Nuovo, dove trovasi il treno del 4.° artiglieria, è stato scoperto un grave furto.

Dietro rapporto di due soldati, ai quali erano mancati due paia di pantaloni, si fecero dai superiori abilmente delle indagini che diedero per risultato la scoperta di una ventina di valigie, depositate dai soldati in varie case vicine alla caserma, contenenti redini, stoffe, briglie, ecc., di furtiva provenienza. In una sola di tali valigie si trovò tanta roba pel valore di una cinquantina di lire.

GENOVA — *Il palazzo di San Giorgio.* — La Commissione ministeriale incaricata di studiare la questione del palazzo di San Giorgio approvò la relazione accuratissima compilata dall'on. Genala. La relazione conclude per la conservazione del palazzo, proponendo contemporaneamente i provvedimenti atti a rendere la viabilità sufficientissima ai bisogni del commercio.

MILANO — *I guasti di palazzo Marino* — Qualche giornale milanese smentisce la notizia della caduta di un pezzo di cornicione della nuova facciata del palazzo comunale. Altri invece affermano che il crollo esiste precisamente vicino alla stanza del segretario Albani ed esistono anche i puntelli ai nuovi serramenti. Lo sgombero degli impiegati avvenne all'improvviso al momento del crollo del pezzo di cornicione.

TORINO — *Suicidio di un sergente degli alpini* — Una donna mentre andava in cerca di erbe aromatiche sulla collina e precisamente in un bosco presso la villa Morano, ad una cinquantina di metri dalla ferrovia funicolare di Superga, rinvenne il cadavere di un sergente del 3.° alpini ai piedi di una grossa pianta.

Appariva evidente che il disgraziato erasi data volontariamente la morte, poichè teneva ancora nella mano destra una rivoltella ed aveva una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra.

L'infelice fu riconosciuto per Rolfo Giorgio, d'anni 22, da Pinerolo, della 31. compagnia del 3.° reggimento alpini: mancava da sei giorni dal suo posto.

Era figlio del farmacista Rolfo di Pinerolo e nipote dell'ora defunto colonnello Rolfo.

Quanto alla causa del suicidio, è finora un mistero.

TERAMO. — *Per Giannina Milli.* — L'8 corrente, anniversario della morte della poetessa Giannina Milli, sarà scoperta una lapide sulla casa dove essa nacque.

L'onor. Costantini. per incarico del Municipio, commemorerà Giannina Milli.

LE ELEZIONI IN FRANCIA
I PRONOSTICI CHE SI FANNO

Secondo i pronostici dei giornali repubblicani, la Camera dopo le elezioni di ballottaggio che si fanno in Francia oggi, domenica, si comporrà di 372 deputati repubblicani e 201 di opposizione.

Secondo i giornali conservatori, invece, la Camera comprenderebbe 350 repubblicani e 223 conservatori.

CORRIERE DEL VENETO

CASTELFRANCO VENETO. — *Scuole elementari.* (B) Nell'*Adriatico* del 21 decorso mese leggemmo una corrispondenza da Castelfranco riguardante le nostre scuole elementari femminili. Due giorni dopo, nell'istesso giornale vedemmo, annunciata la prossima pubblicazione di una lettera di risposta, ma ritardandosi tale pubblicazione crediamo opportune brevi parole in proposito.

È vero, pur troppo, che la Scuola delle Canossiane è più frequentata della comunale, ma le cause di ciò non sono quelle accennate nella corrispondenza predetta. Prescindendo dall'istruzione, buona o cattiva non sappiamo, che s'impartisce dalle Canossiane, ci preme dichiarare che è falso che le maestre comunali usino poca pazienza colle giovanette di scarsa intelligenza e facciano delle preferenze verso quelle appartenenti a famiglie civili. Le maestre sono di una imparzialità, inoccepibile e se hanno il dispiacere di avere poche alunne, hanno d'altra parte il conforto dei risultati, veramente splendidi, delle medesime. È falso ancora che sia trascuscuratissimo il lavoro femminile; per convincersi del contrario basterà esaminare i lavori delle giovanette negli esami finali. E' curioso poi il rimedio suggerito dal corrispondente per rendere più frequentate le scuole comunali.

Fate, dice, che in queste s'impartisca un'istruzione sana ed ispirata a principii liberali e vedrete tosto cambiarsi le cose.

Se egli si compiacesse di assumere in proposito

più accurate informazioni si persuaderebbe che nelle nostre scuole le alunne ricevono quella educazione che serve a preparare delle ottime madri di famiglia. Il maggior concorso all'istituto delle Canossiane, lo sappia il corrispondente, dipende dal fatto che le madri preferiscono di mandare le loro figlie in un luogo dove sono custodite dalla mattina alla sera anzichè in uno dove rimangono solo quattro ore del dì.

E questo pur troppo è un male irrimediabile. Un'altra volta, ripetiamo, il corrispondente scriva meglio informato ed allora, dicendo il vero, non correrà più il pericolo di essere pubblicamente smentito.

CHIRIGNAGO, *5 ottobre — Decesso — La fiera* — Ci scrivono:

In mezzo alle feste che allietavano in questi giorni il Comune di Chirignago pervenne repentina la notizia della morte avvenuta in Spinea del ff. di Sindaco di Chirignago, sig. Fornoni Domenico, e destò in tutti un vivo dolore. Dallo stendardo sventola la bandiera a mezz'asta, e le finestre dell'Ufficio municipale sono chiuse in segno di lutto. A pochi mesi di distanza dalla morte del compianto cav. Bisacco, è pure mancato il suo degno successore Domenico Fornoni.

Lunedì hanno luogo i funerali con intervento delle Autorità tutte e Rappresentanze comunali.

Il Comune tutto prende viva parte al generale cordoglio.

— Venne poi diramato il seguente Manifesto:

« Il sottoscritto Comitato della fiera di beneficenza di Chirignago, dolente di non poter per imperiosi motivi d'ordine e d'interesse pubblico sospendere l'esecuzione del programma, pubblicato per l'occasione, esprime pubblicamente i sentimenti del suo più vivo cordoglio per la repentina morte del signor Fornoni Domenico, assessore anziano effettivo, ff. di Sindaco di Chirignago, di cui ieri sera pervenne l'infausto annuncio da Spinea, associandosi alle generali condoglianze.

Firmati: *Iodice Giovanni, Bua ing. Andrea, Favaro dott. Vittorio, Carlo d'Este, Luigi Canevese.* »

— Stante la grande affluenza di gente che vi sarà in Chirignago nei giorni di domenica 6 e lunedì 7 ottobre, il sig. Zorzetto, noleggiatore di vetture in Mestre, ha disposto per un servizio di trasporto con *omnibus* e giardiniere dalla piazza di Mestre fino a Chirignago e viceversa a centesimi 30 per cadauna persona.

Le partenze da Mestre seguiranno ogni mezz'ora dalla piazza di fronte al Caffè del Genio.

DOLO *5 ottobre — Feste e spettacoli* — Ci scrivono:

(L. V.) — Se il tempo lo permetterà, anche domani avremo gente, vita, e movimento; e bisogna proprio dire che il benemerito comitato fa di tutto per riuscire in questo lodevole scopo.

Il programma per domani annunzia una ricca pesca gastronomica, la quale durerà dalla mattina a notte; ballo popolare in Piazza Maggiore; grandioso concerto alle 5 e mezza della musica cittadina di Padova.

Per domenica 13 corrente è preavvisato uno spettacolone, il cui programma è ancora un mistero, ma che sembra debba pomposamente seppellire la brillante stagione autunnale di Dolo.

MESTRE 5 *ottobre. — Tristitia.* — Ci scrivono:

(L.) — Solo ieri sera ebbi l'infausta notizia della morte avvenuta in Bassano della giovane e gentile signora Elisa Sacchi, da solo due anni maritata al giovine signor Carli di colà. Tale sventura colpì due distinte famiglie, il cui strazio trovò eco pietoso anche qui, dove numerosi amici e conoscenti delle stesse, ebbero campo di apprezzare davvicino le rare doti della estinta.

Alle attestazioni di sincero cordoglio che in questi giorni saranno pervenute ai desolati genitori, al marito, unisco le mie.

Ancora sotto la dolorosa impressione di sì triste annunzio, la nostra cittadinanza fu contristata ieri da un altro fatto funesto, già da voi annunziato: quello della morte del signor Domenico Fornoni, che lascia dietro di sè tanta stima. La cittadinanza partecipa al lutto della famiglia.

PADOVA, *5 ottobre — Nozze — Galantuomini — Premiazioni* — Ci scrivono;

(Lamberto) — Domattina la gentile signorina Giuseppina Moro andrà sposa all'egregio signor Luigi Rigamonti, di Soligo. Difficilmente si potrebbe combinare unione meglio assortita. Sieno ben accetti, agli sposi anche i nostri auguri sinceri ed affettuosi.

— Per appropriazione indebita di oggetti preziosi venne denunciato certo C. Luigi.

Venne arrestato per furto certo Z. Giuseppe.

— Domenica, alle 9 pom., avrà luogo nell'interno del salone la distribuzione dei premi coll'intervento delle Autorità e del Comitato ordinatore delle Esposizioni.

PORDENONE 3 *ottobre — Concerto di beneficenza.* Ci scrivono:

(Licinio) — In seguito ad invito, ieri avemmo la visita del prof. Pucci del vostro Benedetto Marcello. Scopo della sua venuta fra noi, fu l'organizzazione d'un grandioso concerto di beneficenza da darsi a Pordenone il giorno 13 corr., cogliendo l'occasione dell'inaugurazione del nuovo teatro.

La riunione ebbe luogo in casa Galvani, proverbiale per cordialissima ospitalità.

Dopo pranzo, l'egregio Pucci, deliziò l'uditorio eletto, con varie romanze cantate con quella soavissima dolcezza e sicurezza profonda sua speciale.

Il concerto è bello ed organizzato,... ma non voglio per ora entrare in particolari. A suo tempo saprete tutto.

Chiudo con due cose: che ad onta del tempo piovoso si passò una bellissima giornata, e che il grandioso concerto con elementi eccezionali avrà luogo sotto la direzione dello stesso Pucci.

SAN DONÀ 4 *ottobre. — Il teatro.* — Ci scrivono:

Al nostro teatro le rappresentazioni del *Don Pasquale* continuano con crescente successo e tutti gli artisti vengono meritamente applauditi.

Il buffo, sig. Rossi, interpreta assai bene la parte di Don Pasquale. Anche gli altri artisti si fanno onore e l'altro ieri nella circostanza della serata d'onore, del sig. Larizza questi venne fatto segno a manifeste simpatie con regali, fra i quali una corona di lauro.

Il pubblico frequenta sempre più numeroso il teatro ove trova motivo di divertirsi. Non posso passare sotto silenzio un elogio ai coristi guidati dal loro maestro Trinci, così pure al baritono che ieri a sera col buffo eseguì assai bene il duetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre N. 236 contiene:

R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che istituisce un Ginnasio governativo nella città di Gallipoli — R. D. che istituisce una Scuola tecnica governativa di 3ª classe nella città di Chiari — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Padova il 18 nov. di immobili in Villa del Conte e S. Giorgio in Bosco di Guarnieri Marco in 5 lotti.

— Al Trib. di Padova il 12 novem. di immobili in Saccolongo di Naccari Fortunato fu Luigi.

— Al Trib. civ. di Verona il 14 novem. di casa, orto, e aratorio are 30,80 di Facincani G. B. e consorti per off. lire 550.

— Al Trib. di Conegliano il 9 novem. di terreni in Vazzola ett. 28,49,20 e in Visnà are 72 di Toffoli Vittorio per off. lire 14526,60.

— Al Trib. di Belluno il 14 novem. di terreni in La Valle di Da Costa Paolo. 1) ett. 1,64,50 per L. 500 — 2) ett. 2,43,80 per lire 400.

— Al Trib. di Vicenza l'11 novem. di casa e terreno ortivo di are 10,20 in Camisano Contrà Borgo di Zanata Antonio e Bianchi Osvaldo.

— Al Trib. di Bassano il 30 ottobre di immobili in Campolongo di Conte Bernardino fu Bernardino e consorti in due lotti per lire 116,67 e 582,34.

— Al Trib. civ. di Verona il 21 novem. di corpo di case in S. Giovanni Lupatoto di Manzini Maria fu Paolo per lire 6925.

— Al Trib. di Rovigo l'8 novem. in grado di sesto di immobili di Mastelli Lodovico fu Ant. in Bergantino, Ficarolo, Bendeno in 5 lotti per L. 72,333,34 — 26,017 — 1797 — 898,34 — 151,79.

Revoca mandato — Pezzè Antonio fu Luigi di Caprile revocò il mandato generale rilasciato al fratello Giuseppe.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca provinciale, Bari — Boehm Linneo (birraria « Aurora »), Milano — Lauria Gius., di Palmira, Potenza — Mazzinghi Romualdo, Firenze.

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo XVIII

Accollatari, cottimisti, appaltatori di costruzioni, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Avon Giuseppe	500	2960
Biondetti Vincenzo	1200	1200
Bonin Gio. Pietro	2600	2600
Bortoluzzi Vincenzo	800	1400
Cadel Francesco	720	1113
Cadel Sebastiano	1500	1500
Costa Antonio	2600	9765
Costantini Giovanni	534	1574
Dal Maschio Osvaldo	12000	32000
De Rossi Olivo	5506	7199
Fabris Livio	1200	1679
Filippini Antonio	4000	12730
Giove Luigi	3000	5121
Gislon Valentino	1000	1000
Gregoletto Gio.	1000	6140
Grisostolo Giuseppe	—	2000
Guidini Gaudenzio	700	1100
Guidini Gio. Batt.	586	1000
Levi Leone	2401	2401
Luzzatti ing. Giuseppe	5480	5480
Mander Carlo	1300	1833
Mander Michele	1200	1200
Mansutti Enea	4250	11000
Mantecchini Giovanni	1340	1340
Mora Luigi	1000	1000
Patrizio Giovanni	1000	1000
Rubini Antonio	1300	1458
Samassa Angelo	2100	2877
Sardi Giuseppe	1000	1000
Scarpa Antonio	600	1338
Somazzi Francesco	600	9600
Stivanello dott. Carlo	1200	1200
Torres Marco	5000	5000
Vianello Leopoldo	1100	5231

Specie N. 12 — Gruppo III

Fabbrica e commercio in grande di latte.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
De Prà Giovanni	1000	1000
Facchin Giacomo	700	1600
Farnea Antonio	640	1300
Mazzega Osvaldo	1976	1976
Millin Antonio	4500	7500
Tonon Luigi	840	3000

Specie N. 13 — Gruppo III

Fabbrica e commercio in grosso di salumi.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barettin Antonio	4500	7000
Ghin Andrea	4000	4000
Giannotti Teodoro	7700	7700
Lucich Giovanni	2400	2400
Palazzi Angelo	15000	15000
Maggioli Antonio	5700	5700
Marovich Giorgio	2000	2000

Specie N. 14 — Gruppo III

Fabbrica e commercio in grosso di oli per uso alimentare.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Trevisanato Marco	18000	18000
Vianello Cesare	7000	12000
Vivante Raffaele G.	8000	8000
Zamara Angelo	4500	7000

Specie N. 1 — Gruppo IV

Esercizio di macelli, botteghe da macellaio.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Alessandrini Regina	2400	2400
Barbieri Emilio	895	2500
Benvenisti Lazzaro	4262	4262
Calderan Antonio	992	5000
Cavagnis Angelo	4397	15500
Detamante Giuseppe	1000	1000
Gianolla Antonio	540	1200
Giorgi Luigi	3500	3500
Girardini Antonio	1200	1200
Panizzon Angelo	1300	1300
Panisson Giuseppe	2400	2400
Pesenti Leopoldo	1200	1200
Piacentini Antonio	9536	22812
Rossi Angelo	1200	1200
Traldi fratelli	8000	8000
Val Angelini Santa	674	2000
Zampato Angelo	1200	1200
Zampato Antonio	1800	1800
Zardinoni Francesco	2150	3000
Zardinoni Giovanni	1000	1000
Bigaro Antonio	560	1800

Specie N. 10 — Gruppo III

Fabbrica e commercio in grosso di liquori, acque, gazose e spiriti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Castellani Antonio	1650	1650
Crivellaro Paolina	1000	2500
Gambarotto Adone	2000	2000
Ghedina Padre Gio.	6000	6000
Giacomuzzi Antonio	11568	11568

Specie N. 4 — Gruppo V

Caffè, Birrarie, Bottiglierie e sale da Bigliardo

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Agazzi Giuseppe	1500	1500
Battistella Pietro	1100	1100
Bedendo Alessandro	1500	1500
Boscolo Giovanni	1200	1200
Cappelin Gio. e Comp.	4000	5500
Cortelazzo Carlo	1000	1000
Crivellaro Paolina	2000	2000
Dall'Acqua Francesco	1200	1200
Fassina Gio. Batta.	900	2000
Forchesato Anna	600	1000
Grünwal Giulio	7000	20000
Lavena Carlo	3000	4000
Lorenzi Maria	1200	3500
Martini Angelo	2000	2000

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Martinuzzi Luigi	1100	2500
Massimo Giacomo	3000	3000
Melchiori Francesco	1200	3000
Nenzi Paolo	1100	2500
Pardelli Massimiliano e C.	9000	16000
Piccolomini Adriana	1000	1000
Piovan Carlo	2390	4000
Romanelli Vincenzo	10000	12000
Rossi Carlo	1000	4000
Saviane Francesco	678	1100
Sgobba Antonio	370	1200
Stefani Gaetano	800	1400
Teardo Giacomo	1000	3000
Vaerini fratelli	11300	16000
Vio Maria	648	2000
Zanellato Emilia	1150	1150
Saverio Antonio Luigi	2500	4000
Meoretto Giuseppe	1100	2000
Furlan Achille	—	1500

Specie N. 5 — Gruppo V

Liquoristi, vinai, osterie, bettole, acquajuoli e cantine.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Biliotti Cesare	4800	6200
Bortoluzzi Ferdinando	984	3200
Breve Giovanni	1000	1000
Bruzzato Luigi	1200	1200
Caravochiri Spiridione	3000	3000
Cerutti Carlo	1800	3000
Cogo Antonio	4688	4688
Colonna Abele	—	1000
Cominotto Leonardo	1800	1800
Corborelli Adolfo	1000	1000
Dall'Aglio Pasquale	1120	1120
Danieletto Ferdinando	2500	2500
Danieletto Giuseppe	3000	3000
De' Cesco Pietro	1200	1200
De' Feo Giacomo	2200	2200
De Giorgio Raffaele	1760	1760
De Lise Alvise	1222	1222
Di Lornia Luca	540	2000
Di Mazzo Savino	833	1800
Fabiano Pantaleo	2200	2200
Feltre Paolo	1000	1000
Ferrarese Natale	1400	1400
Fornazier Andrea	—	2000
Giacomuzzi Antonio	7840	11000
Gnignatti Girolamo	600	1600
Guadalupi Antonio	1000	1000
Guadalupi Cosimo	1400	1400
Guadalupi Francesco	260	1340
Guadalupi Giu. e Tommaso	1104	1104
Guadalupi Raffaele	1280	1280
Guadalupi Salvatore	1100	1100
Libardi Giovanni	1000	1000
Luce Giovanni e Sabino	2200	2200
Magello Giovanni	1000	1000
Manzutti Attilio	1200	1200
Meo Alessio	1300	1300
Meo Marino	1100	1100
Moro Aquilin Adriana	573	2000
Morpurgo Giulio	1000	1000
Nenzi Andrea	4200	4200
Addi Antonio	1700	1700
Pain Luigi	1793	1793
Palmieri Nicolò	8000	8000
Palmieri Sabino	1100	1100
Parpagiuola Vittoria	1000	1000
Pasetti Antonio	1100	1100
Pasetto Carlotta	800	1500
Pozzo Giuseppe	800	1500
Privilegi Caterina	1000	1000
Provisionato Vincenzo	722	2000
Romano Cosimo	1000	1000
Scagnetto Giuseppe	1000	1000
Scoccimaro Savino	1000	1000
Sopelsa Michele	5000	5000
Spunta Carmine	1150	1150
Toneati Cristoforo	1300	1300
Toneati Leonardo	2800	2800
Vianello Pietro	1000	1000
Vigniola Sebastiano	800	1900
Vigo Antonio	1460	1460
Vigo Giuseppe	1000	1000
Pinezzo Antonietta	386	1200
De Todero Cosimo	—	2000
Lopez Antonio	—	1000
Lopez Francesco	—	1200
Marchiori Domenico	—	1200

Specie N. 2 — Gruppo III

Commercio e fabbrica in grosso ghiaccio, neve e bevande in genere, escluse le medicinali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Lanza Giuseppe	1214	2500
Rossi Carlo	4100	5000

Specie N. 12 — Gruppo III

Fabbrica e commercio in grande di latte, burro e cacio, caseifici.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bertapelle Bortolo	710	1000
Busetto Pietro	1000	1000

Specie N. 3 — Gruppo III

Commercio bestiami, concimi naturali ed artificiali, strami, negozianti cavalli, monte stalloni

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barbieri Pietro	4407	20000
Benvenisti Lazzaro	3238	3238
Cadorin Marco	3000	3000
Gavagnis Orazio	1100	1100
Mazzaro Giuseppe	2200	2200
Piacentini Antonio	5964	5964
Panighetti Giuseppe	1200	1200
Panighetti Luigi	2000	2000
Panisson Ferdinando	3000	5860
Panisson Giovanni	1800	1800
Rivoltella Marca	1300	1300
Sardi G. e C.	3000	3000

Specie N. 2 — Gruppo III

Commercio di foraggi, erbaggi, legumi, frutta, piante, sementi e fiori.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bellotto Giovanni	1000	2700
Bellotto Giuseppe	900	2700
Mello Gaetano	1100	1100
Ortis A. D.	1037	3000
Ruchinger Giuseppe	1100	1100
Stefani Francesco	1000	1000
Zanchi Gaetano	1500	3000

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 ottobre: SS. Rosario di M.
Lunedì 7 ottobre: S. Giustina v. m.
Sole, leva ore 6 m. 6, tram. 5. 31.
Temp. mass. del 5: 18.0 — Min. del 6: 9.0.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.
Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom. La seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

Gli associati nuovi **a non meno di un trimestre** ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La R. Deputazione Veneta di storia patria a Feltre — Martedì prossimo, 8 corrente, la R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria, terrà l'annuale adunanza a Feltre.

Avranno luogo due sedute: una segreta alle ore 11 antimeridiane — ed una pubblica alle 1 pom.

In quest'ultima oltre al rendiconto morale ed economico della R. Deputazione letto dal segretario della Deputazione comm. Guglielmo dott. Berchet, sarà tenuto un discorso sulle fonti della storia di Feltre dal socio corrispondente mons. cav. Antonio Vecellio.

Un incidente del Congresso farmaceutico. — A Roma, è noto, ha luogo presentemente un congresso nazionale di farmacisti.

Ora i giornali ci recano un piccante incidente, avvenuto nella seduta pomeridiana dell'altro ieri, ed in cui è, diremo così, implicato un farmacista veneziano, il signor Girolamo Dian, che tiene il suo esercizio in Campo S. Stefano, all'insegna del S. Teodoro.

Ecco come è avvenuta la cosa:

Avendo il signor Dian, proposto di mandare un telegramma al Re Umberto e di andare a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, il farmacista Ragosa disse che simile dimostrazione non gli pareva opportuna.

Ciò diede luogo a vivissime proteste e ad entusiastiche grida di: « Viva il Re! Viva Casa Savoia! »

Il presidente, dopo aver ricordate le benemerenze di Vittorio Emanuele e di Umberto, disse sperare che il Congresso non avrebbe tenuto conto alcuno delle parole del farmacista Ragosa.

Venne in seguito approvata, fra i generali applausi, la proposta del Dian e, come già riferirono i nostri telegrammi, si spedì al Re Umberto un telegramma onde esprimergli tutta la devozione dei congressisti alla Casa di Savoia e fu portata al Pantheon una splendida corona di fiori freschi.

R. Marina. — Il Ministero della Marina ha deciso di concedere la promozione di classe a quegli operai che accettano il trasferimento volontario all'Arsenale di Taranto.

— È passato in armamento ridotto l'incrociatore *Dogali*, per eseguire le prove di macchina in moto.

— *Movimento del R. Naviglio.* — L'avviso *M. A. Colonna* giunse a Favignana.

L'avviso *Rapido* è arrivato a Porto Said.

La cisterna *Tevere* giunse a Spezia.

Allievi macchinisti. — Ai primi di novembre si aprirà a Venezia un corso di preparazione per l'ammissione alla Scuola degli allievi macchinisti.

Storia di un pacco postale. — Abbiamo detto che un pacco postale spedito da Venezia a Preganziol *lunedì scorso* non era ancora stato recapitato a destino *mercoledì sera*. Ora ci si informa che il destinatario di quel pacco, dopo infinite brighe e ricerche dovette andare a ricuperarlo a Treviso!!! Evviva l'esattezza degli Uffici postali!

Strascichi dell'incendio al Ponte delle Ostriche. — Una povera donna, lavorante in biancheria che abita vicino allo stabile incendiatosi, venne al nostro ufficio pregandoci di pubblicare che fra coloro che si prestarono ad isolare il fuoco va annoverato anche il signor Virginio Michielini che assieme al signor Fiorelli, di cui già parlammo, contribuì molto ad isolare il fuoco.

— Ricordiamo altresì l'opera molto efficace del signor Attilio Boni che fu anch'egli prodigo di soccorsi, esponendosi anche a serio pericolo. Si trovava sul sito assieme al sig. Antonio Caser, procuratore delle proprietarie dello stabile incendiato.

— Nulla abbiamo da aggiungere agli estesi ed esatti particolari pubblicati ieri.

Solo, cessata l'impressione del primo momento, una domanda sorge spontanea: Come va che la pompa a vapore giunse sul posto *un'ora e mezza* dopo che era stato dato l'avviso telefonico al Comando centrale dei pompieri?

Noi non conosciamo il sistema del generatore di vapore di cui è provveduta; ma certo deve essere sul sistema Belleville, e quindi capace di fornire la pressione in meno di venti minuti.

Il macchinista, che avrà avuto senza dubbio l'altarino delle materie infiammabili pronto, come è prescrizione, sulla bocca del forno, avrebbe dovuto accendere, e far rimorchiare la barca.

Durante il tragitto la pressione avrebbe avuto tempo di formarsi.

Ora non c'è dubbio che se quel getto potente d'acqua fosse stato più prontamente disponibile, l'incendio sarebbe stato molto prima e con minor fatica localizzato.

Piccolo incendio — Nel magazzino d'un fruttivendolo, sotto il portico dei Catecumeni, ai SS. Apostoli, sembra per inavvertenza (o per malvagità) di qualche passante che gettò dall'inferriata un zolfanello acceso, cominciava a bruciare lentamente qualche oggetto che vi si trovava.

Fortunatamente qualcuno se ne accorse e il piccolissimo principio di incendio fu spento subito senza bisogno dell'opera dei pompieri.

All'Ospitale — Questa notte fu portato all'Ospitale civile uno sconosciuto in condizioni gravissime, in seguito ad un colpo apoplettico.

Stamane è morto, senza poter pronunciar parola.

Non si è ancora potuto identificare chi sia.

Una protesta. — Parecchi cittadini abitanti nelle vicinanze del Lazzaretto per le malattie contagiose, all'Abbazia di S. Marziale, presentarono una protesta al Municipio chiedendo un provvedimento atto a toglier loro quel pericolo continuo d'infezione.

La protesta porta una settantina di firme.

Non sappiamo che cosa risponderà la Giunta: certo è che date le attuali condizioni e per varie ragioni d'indole tecnica e amministrativa, sarà molto difficile per ora dar soddisfacente evasione alla protesta.

La voce del pubblico. — Un assiduo, negoziante a S. Cassiano, ci scrive:

Il tratto di selciato che dal campo delle Beccarie mette alla Ruga degli Speziali, è così logorato dal continuo passaggio, e per di più bagnato dalle donne che attingono acqua, che vien messa proprio a rischio la pelle dei poveri passanti, ed ha bisogno estremo d'essere battuto.

Visto che per l'addietro si ebbe a reclamare a chi spetta, senza nessun risultato, spero si otterrà qualche cosa inserendo nel di lei reputato giornale questo breve cenno.

Dal canto nostro poi aggiungiamo che avvicinandosi a gran passi la cattiva stagione, sarebbe opportuno dar, sin d'ora, mano a quei lavori di riattamento e di battitura dei selciati che sono soliti a farsi ad inverno piuttosto inoltrato.

Venere ribelle — Una ragazza di 19 anni commetteva ieri sera in Piazza S. Marco atti così liberi da oltrepassare la misura segnata, pur liberalmente, da quel regolamento che chiameremo sanitario.

Due guardie di P. S. amanti del buon ordine si avvicinarono alla ragazza procace per dichiararla in contravvenzione a questo regolamento, ma ella, forte nelle sue.... debolezze, si ricusò di dar loro il suo nome.

Dopo inutili tentativi per saperlo, le guardie, perduta la pazienza, la condussero in guardiola.

Là ella venne a più miti consigli e soddisfece la legittima e legale curiosità delle guardie:

Ufficio dello stato civile

5 *ottobre.* — **Nascite:** Maschi 5, Femmine 7, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13

Matrimoni: Pagnacco Luigi, neg. ferramenta, con Bonadei Anna, possid. — Ballarin Vincenzo, scalpellino, con Spannie Maria, casalinga — Vianello Antonio, curamaio, con Valentini Cecilia, casalinga — Zennaro Francesco ch. Giuseppe, tornitore in Ars., con Cristofoli Maria, già domestica — Seno Matteo, bracciante in Ars., con Bressan Lucia, casalinga, tutti celibi — Zanon Alessandro, facchino, vedovo, con De March Giovanna, già domestica, nubile, celebrato in Tambre il 20 corr.

Decessi: Bon Luigia, 45, nubile, stiratrice, Venezia — Chiaranda Pietro, 65, coniug., calzolaio, id. — Zangrando Giuseppe, 46, coniug., fabbro ferraio, Perarolo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Tonolo Teresa, 23, nubile, casalinga, decessa a Mestre.

Movimento del porto

Arrivati il 6 da Batum vap. germ. « Sophie » — da Ancona brig. it. « Maria Giovanna » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 5 per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Amburgo vap. germ. « Mathilde » — per Trieste scoon. aus. « Zorka » — per Bari e scali vap. it. « Barion ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 dicem. 86,12 — pel 10 marzo 85,97 — pel 10 maggio 86,55 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,83 — pel 10 ottobre 81,83 — pel 10 dicembre 81,83 — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 81,31 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 5 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana, sacchi 42,000 — Deposito totale sacchi 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi — — Id. per il resto d'Europa sacchi 6000 — Vendite della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6150 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 27 ⁷/₈.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 240,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 14000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendite della settimana sacchi 26,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5750 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⁹/₁₆
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Parigi 5 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo
Pel corrente a fr. 53 70, — pei 4 mesi primi fr. 53 30 per novem. fr. 53 10 — a 4 mesi da nov. fr. 53 20.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 80, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per novem. fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per novem. fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 70, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 5 — *Frumento* — Mercato sostenuto.

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLJ

Genova 5 — Mercato stazionario.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,— a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

Brema 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole
Disponibile Rmk. 6,65.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 — per i 4 ultimi mesi fr. 17 ³/₈.

New-York 5 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 —.

Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand, whr. C. 7 —.

BORSE

Firenze 5

Rend. Ital.	94	50 —
Camb. Londra	25	31 —
Camb. Francia	101	35 —
Az. Ferr. Mer.	704	— —
» Mobiliare	603	— —

Milano 5

Rend. Ital.	94 50	[illegible]
Az. [illegible]	[illegible]	25 —
[illegible]	— —	— —
Camb. Lond. 25 26 ¹/₂		25 —
Camb. Fr. 101 30 —		20 —
Camb. Berl 123 85 —		25 —

Parigi 5

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	62 —
Rend. 3 % p.	87	62 —
Rend. 4 ¹/₂	105	62 —
Rend. Ital.	93	— —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	17	27 —
Prest. spagn. est.	75	³/₈ —
Banca di Par.	850	— —
Consol'd. ingl.	—	— —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	470	93 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
[illegible]	—	— —

Vienna 5

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	85 —
» in oro	110	45 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	[illegible]	— —
Londra	[illegible]	50 —
[illegible]	119	90 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	48 ¹/₂

Londra 4

Inglese	97	⁵/₁₆
Italiano	92	—

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	95 —
Franc. 3 %	87	80 —
Id. (n.) 5 %	105	65 —
Id. id. 3 %	90	90 —
Inglese	—	—
Lomb. obbl. ant.	307	— —
Romane azioni	—	— —
Marid. id.	697	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Az. Can. Suez	2355	— —

Berlino 5

Mobiliare	163	90 —
Austriache	100	75 —
Lombarde	—	— —
Rendita [illegible]	93	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1883	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » [illegible]
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. — 55 pom
	O. [illegible] 7. 35 »
O. per Bologna ore [illegible]	[illegible] 9. 50 »
Acc. id. » [illegible] ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant
D. [illegible] » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
[illegible] » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7. 35 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 1 — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 28 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 [illegible]

disse chiamarsi — ironia dei nomi! — Virginia Mioni.

Truffe di perle. — Angelina Vianello, abitante a S. Simeone, in Corte del Battocchio, non è sembra, una perla... d'onestà.

Essa fu denunziata all'Autorità come autrice di due truffe di perle, commesse in danno di due perlaie dei suoi dintorni.

Una delle gabbate è certa Luigia Bagnoli maritata Pinzan, abitante a S. Simeone, in Calle della Croce, a cui furono truffati 18 chilogrammi di perle per il valore di 36 lire — l'altra si chiama Teresa Malabarba vedova Filippi, abitante in Calle Falier ai Tolentini, ed ebbe un danno di 19 lire, in tante perle.

Salvamento — Chiamiamolo così, quantunque non si tratti del solito naufrago.

Il pittore Antonio Perezin, abitante a S. Cassiano, in Corte Miani, n. 1842, desidera si sappia che fu egli, assieme a sua moglie, che cooperò a trattenere quel povero pescatore Tonussi, il quale l'altro ieri tentò gettarsi dal quarto piano, dove abitava, durante un accesso di alienazione mentale.

Eccolo accontentato.

Per le signore. — Gli abiti leggieri estivi, i copricapo dal colore soverchiamente chiaro cominciano a diventare veri e propri anacronismi. Si comincia a sentire la necessità di ricorrere al sarto, alla sarta, al cappellaio, alla modista; e si sa quali sieno le disastrose conseguenze di queste ineluttabili necessità. È presto però detto ricorrere alla sarta o alla modista. Stiamo attraversando uno di quei noiosi periodi di transizione, in cui le signore non sanno proprio come vestirsi. La moda non ha dato ancora il suo responso, le sarte in voga devono ancora intraprendere il loro annuale giro artistico a Parigi per la raccolta delle novità; e si corre il risico di adottare una toletta che dopo quindici giorni sia da relegare fra le anticaglie. Succede pertanto che in ottobre la maggior parte delle signore, o rimangono in campagna a morire di noia all'uggioso spettacolo della pioggia, contemplato attraverso ai vetri, e se si decidono ad immigrare, a ritornare in città, si tappano in casa e chi s'è visto s'è visto.

LOTTO — Estrazione del 5 ottobre

Bari	59	5	87	12	80
Firenze	2	29	53	59	28
Milano	49	90	77	84	22
Napoli	61	16	72	37	63
Palermo	1	66	54	56	60
Roma	6	25	59	70	12
Torino	90	84	1	27	83
Venezia	26	83	38	79	51

GLI ARRIVI

del giorno 5

Europa — Filiasi Francesco da Napoli, Ponga Giacomo id.

Italia — Do Luigi Luciano da Milano, Celi Andrea da Messina.

La Luna — Fenero Carlo da Milano, B. Meneghin Luigi da Riva, Montana Tommaso da Genova.

Pension Anglaise — Toreiani Luigi e consorte da Brescia.

Cappello Nero — Tosi rag. Carlo da Chioggia, Pagazzi e consorte da Vicenza, Montoni e figlio da Verona, Lunati e figlio da Milano, Sartor Giuseppe, da Vicenza, Pradella Martino e famiglia da Padova, Donelli Francesco e famiglia da Vicenza, Prof. Luchini da Milano, Generi Amedeo da Bologna.

Cavalletto — Laschi S. da Firenze, Custerlone Leopoldo da Trieste, Paveschi Ottone da Bologna, Fossi cav. Alessandro da Roma, Del Favero Gio. da Vittorio, Billi Roberto da Padova, Bertolotti Luigi id., Luchese Ant. da Milano, Schivardi G. E. da Roma.

Vapore — Bismara Achille da Milano, Filuori Giuseppe da Milano, Conforti Demetrio da Torino, Vivante Raimondo ispettore delle Assicurazioni Generali, Innocente Carlo da Motta di Livenza, Verganti Giuseppe da Milano, Pigato Demetrio Dionisio da Vicenza, Vitalba Antonio id., Pedrini Giuseppe da Bologna, Casali Giuseppe da Mantova, Pontoni Lorenzo da Brescia, Vitrano Giulio da Palermo, Levi Augusto da Padova.

Cantoni — A. Paisente da Milano.

Leon d'oro — Villanesso Angelo da Adria.

Bella Venezia — Diotti Alberto da Torino, Bonasola Edoardo da Milano.

SCIARADA A POMPA

Giovar può agli altrui mali
Se non esser, mostrarsi almen *totali*.
Vecchia, infatti, è la storia del villano
Il qual, raccolto con pietosa mano
Un serpe irrigidito, a lui ricetto
Tepido offriva tra le vesti e il petto,
E del commesso error tardi ebbe avviso
Dal *tutto* in tre diviso!...

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
Trema-col-do

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera, non sappiamo perchè dopo il successo davvero brillante dei *Moschettieri in Convento*, la gaia e ben eseguita operetta di Varney, si ritorna al famigerato *Boccaccio*. Meno male che si dà per l'ultima volta!

Teatro Goldoni. — La compagnia veneziana passa di successo in successo. Anche ieri sera nella *Famegia in rovina*, la cara commedia del nostro Gallina, gli applausi e le chiamate fioccarono fitti, fitti.

Udimmo per la prima volta a Venezia la simpaticissima e spiritosa signora Elettra Brumini-Privato nella parte di *Malgari frutarola*, così comicamente e tipicamente vera. Malgrado i confronti ed i ricordi lasciati di questa parte da Laura Zanon-Paladini, la sig. Privato seppe vincere e gloriosamente, cosa del resto che tutti s'aspettavano da un'artista intelligente e coscienziosa quale ella è.

— Questa sera i *Recini da festa* di Riccardo Selvatico, cui Talia, sembra, più non sorride: Zago sarà *Pasqual barcariol*. Poi Privato reciterà da par suo *Goldoni e Ferrari* l'argusto monologo del prof. Ottolenghi, tanto applaudito quando fu per la prima volta recitato da Enrico Belli-Blanes.

Teatro Malibran. — Il circo equestre Vitali ha incontrato il favore del pubblico che accorre numeroso alle rappresentazioni di ieri sera e di oggi.

Così che per stassera è sicura un'altra folla.

SPETTACOLI

Rossini. — **Compagnia Caracciolo.** — *Boccaccio* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** *I recini da festa* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *Beatrice Cenci.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Esultanza », Nuti — 2. Waltz, Waldteufel — 3. Atto 4.° « Aida », Verdi — 4. Mazurka « Melanconia », Moranzoni — 5. Finale 2.° « La forza del destino », Verdi — 6. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 7. Polka, Parquerin.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Scioglimento della Camera ed elezioni generali
I lavori della nuova sessione

Roma 5 ore 9,10 p.

Si assicura che la Camera verrebbe sciolta assai probabilmente nel mese di febbraio dell'anno venturo.

Le elezioni generali si farebbero in principio di primavera.

Si dice ancora che alla prossima riapertura della sessione che, come vi telegrafai, avrà luogo probabilmente il 20 novembre, l'onor. Crispi ripresenterà il progetto di legge sulla riforma delle opere pie, il quale verrebbe ripreso allo stato di relazione.

Si afferma altresì che non seguiranno mutamenti nè all'ufficio di presidenza, nè nella Commissione del bilancio.

La « Riforma » e Gladstone

La *Riforma* d'oggi si occupa ancora del noto articolo francofilo della *Contemporary Rewiew*, contrario alla alleanza italo-austro-germanica, e dal *Daily News* attribuito a Gladstone.

La *Riforma* aggiunge oggi che quell'articolo non fu scritto da Gladstone, ed aggiunge che se non è opera di Labouchère, l'oppositore conosciuto della Camera dei comuni, esso deve considerarsi certamente di fabbrica francese, e si collega colla campagna organizzata a Parigi contro la rendita italiana.

Gli umori delle sfere politiche francesi riguardo all'Italia sono troppo conosciuti perchè occorra di ritornarvi sopra qui. Sappiamo benissimo il vento che spira costì ed esprimemmo il nostro avviso assai noto a tale riguardo. Ma non seguiamo certo i giornali ufficiosi quando vorrebbero mettere sul conto della politica estera i risultati del pessimo sistema finanziario che ci governa, al quale è unicamente dovuto il discredito in cui va cadendo la rendita italiana. I banchieri non sono uomini politici ed agiscono per interesse e non per sentimento. Ciò è tanto vero che malgrado la triplice alleanza, malgrado le cordiali relazioni colla Germania, la nostra rendita non si trova a Berlino in condizioni migliori che a Parigi.

(N. d. R.)

Ciò che si farà in Africa

La *Tribuna* di questa sera smentisce che i viaggiatori Salimbeni e Copucci studino un progetto di colonizzazione africana.

Assicura invece che l'ingegnere Robecchi studia l'impianto di fattorie agricole.

Congresso dei farmacisti

Al Congresso farmaceutico fu proposto di istituire una Cassa di pensioni e una Società di mutuo soccorso. Le proposte si decideranno in seguito.

I congressisti poi alle 11 si recarono a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele.

L'inchiesta sull'Amministrazione
della Provincia di Napoli

Roma 5, ore 10.40 pom.

Oggi fu distribuita l'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli.

Consta di 282 pagine ed è divisa in 58 capitoli.

La relazione è severissima ed affatto impersonale.

L'ispettore all'esame delle singole partite propone questa grave affermazione:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non ha osservato la legge, non l'ha osservata la sua deputazione. Lo affermo perchè dalla inchiesta da me compiuta vi risulta. »

Il delatore del tema d'italiano negli esami di licenza liceale

Finalmente, in seguito alla rigorosissima inchiesta ordinata dal ministro Boselli, si è riusciti a scoprire l'autore della propalazione del tema d'italiano negli esami di licenza liceale.

È un impiegato al ministero dell'istruzione pubblica che fu sospeso immediatamente dallo stipendio e dall'impiego.

Cade così la voce corsa che autore di tale fatto fosse stato il professor Costanzo, il quale, come ricorderete, appena messa in giro questa accusa la smentì nel modo più reciso.

I viaggi dei ministri e degli ambasciatori

Oggi sono giunti a Roma gli onor. Zanardelli e Giolitti.

Il ministro Finali, è oggi partito per Nocera.

Il conte Mariani, ambasciatore di Francia, è giunto da Napoli.

Gli ingegneri nel Genio navale

Posdomani termineranno gli esami sostenuti dai concorrenti ai dieci posti di ingegneri nel Genio navale.

I candidati in parte non furono approvati nelle prove scritte, in parte si sono ritirati.

Ne sono rimasti soltanto nove.

Fra i concorrenti vi è un bravissimo giovane di Venezia; l'ingegnere Angelo Meloncini, che si saprà far onore, come si è fatto onore agli esami di Laurea in Genova. N. d. R.

Le ghiacciaie di Massauà

Telegrafano da Londra che i rappresentanti della nuova Società per le ghiacciaie di Massaua hanno firmato il contratto per l'acquisto di nuove macchine per la fabbricazione del ghiaccio a sistema perfezionato.

La consegna delle macchine si farà a gennaio, ed esse potranno funzionare nel marzo producendo sei tonnellate al giorno.

Se saranno rose fioriranno......

N. d. R.

Dal Bollettino Militare

Roma 5 ore 11.55 p.

Il *Bollettino Militare*, uscito questa sera, porta le seguenti disposizioni:

Salvetti Serpini, senatore e capitano nella Legione di Bari, è collocato in aspettativa.

Leitenitz Alfredo, colonnello del 47° fanteria, è trasferito al comando del Collegio militare di Firenze.

Chiaba Valentino, colonnello del 23° fanteria, è trasferito al comando del Collegio militare di Roma.

Negri Riccardo, tenente-colonnello del Distretto di Chieti, è trasferito a Catanzaro.

Bertinatti Ernesto, capitano aiutante di campo nella brigata Forlì, è trasferito a Verona.

Lazzoni Almo, capitano aiutante di campo nella prima brigata di cavalleria *Padova*, è trasferito al reggimento *Montebello*.

Furono ammessi all'a Scuola di guerra per superati esami: Ferrucci Paolo, capitano del 9.° bersaglieri — Angelini Giuseppe, capitano nel 12.° bersaglieri — Tensini Giuseppe, tenente del 45.° fanteria — Carbone Domenico, capitano del 4.° reggimento Genio — Bonatti Augusto, tenente nel 2.° reggimento Genio.

Degiani Scipione, furiere-maggiore al Distretto di Verona, fu nominato sottotenente di complemento ed assegnato ai Distretti con residenza a Torino, nel terzo battaglione bersaglieri.

Vennero accettate le dimissioni di Faifofer Aureliano, tenente d'artiglieria territoriale nella 36.ª compagnia al Distretto di Udine.

Ravà Adolfo, tenente di complemento nella milizia mobile (bersaglieri), dimorante a Venezia, fu nominato tenente della territoriale al 109° reggimento fanteria.

Pizzorni Girolamo, colonnello comandante al Collegio militare di Firenze, fu collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello Torre Mario, direttore territoriale d'artiglieria a Massaua, fu collocato in disponibilità.

Bernabò-Brea Luigi, funzionante direttore territoriale d'artiglieria a Genova, fu nominato titolare a Massaua con assegni di colonnello.

La leva del 1869

Il ministero della guerra ha disposto che la chiamata sotto le armi dei giovani di prima categoria della classe del 1869 segua nei giorni 6, 9 e 12 novembre.

I comandanti dei singoli distretti fisseranno poi i giorni pella presentazione dei giovani appartenenti ai vari mandamenti da loro dipendenti.

Per i licenziati dalle scuole tecniche

Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che i licenziati dalle scuole tecniche negli anni 1886, 1887 e 1888 siano ammessi agli istituti tecnici senza bisogno di dare l'esame complementare per l'aritmetica razionale, come si esigeva per le disposizioni precedentemente vigenti.

Suicidio

A Civitavecchia il sottotenente contabile dell'ottavo fanteria, Follini Francesco si esplodeva al cuore due colpi di revolver. Si dispera di salvarlo. La causa del suicidio sarebbe un'amore contrastato.

I dispacci d'oggi

L'ODISSEA DI CRISPI

La gente che aspetta — Codronchi e non Crispi — Il banchetto di Palermo — Le elezioni generali.

Roma 6, ore 1 p.

Continua la storiella umoristica della gente che si reca alla stazione per aspettare l'arrivo di Crispi. Si compone per la maggior parte di impiegati, diurnisti e di curiosi che ridono, schiamazzano, una vera carnevalata. Fra i presenti si nota l'instancabile organizzatore di dimostrazioni il cav. Chica.

In uno dei grandi fabbricati nei pressi della stazione, i famosi organizzatori aveano raccolto questa mattina parecchi dimostranti pagati a tanto all'ora, proveduti di cartelloni colle lettere combinate che doveano presentare la scritta *Viva Crispi*. Con essi stava una banda musicale.

Per poco non ne successe un incidente comicissimo. Questa mattina quando il treno di Napoli giunse alla stazione con un ora di ritardo, alcuni zelanti gridarono *Viva Crispi* e diedero l'arrivo che fu poi tosto sospeso di dar fiato alle trombe.

Dal convoglio scese il solo prefetto di Napoli, Codronchi. La sua presenza suscitò una grande ilarità di cui non sapeva rendersi conto. Erano gli anticrispini che chiassavano sulla topica dei dimostranti.

La mancanza di Crispi ritarda di qualche giorno la riunione del Consiglio dei Ministri nella quale egli darà lettura del discorso che pronuncierà a Palermo e nel quale esporrà il programma del Gabinetto per la prossima sessione parlamentare.

Il banchetto di Palermo riescirà molto differente da quello di Torino. Le adesioni mancano. Scarsissimo il numero dei deputati aderenti. Se malgrado le pressioni che vengono fatte non giungono nuovi aderenti, il banchetto avrà un carattere affatto regionale e sarà composto in massima parte di siciliani.

Un pazzo vicino al palazzo reale

La notte scorsa, circa alle una, certo De Gasparis, calzolaio, d'anni diciannove, correva intorno al palazzo reale vestito della sola camicia e mutande, abbracciando quanti incontrava. A un dato punto si tolse anche quelle vesti; la gente gli affollava intorno, le guardie lo condussero a stento in Questura. Oltraggiava tutti, gridava come un ossesso. Fu constatato che l'infelice era pazzo.

L'unione monetaria

Telegrafano da Parigi che il *Temps* parlando dell'unione monetaria latina dice che non sarà denunziata, avendo tutti i contraenti interesse a mantenere l'accordo esistente.

La ricchezza mobile
I reclami dei contribuenti

Roma 6, ore 2,55 p.

Continuano a giungere al Ministero delle finanze dei nuovi reclami sulla compilazione dei nuovi ruoli d'imposta sulla Ricchezza Mobile. Il ministro Doda si trova nell'imbarazzo, specialmente dopo che egli sconfessò come avete pubblicato, il contegno degli agenti. Parecchi di questi si trovano in posizione difficile. Si osserva che i reclami salvo in alcune provincie come a Belluno non sono troppo giustificati e che trattasi piuttosto di sperequazione che di esagerazione.

Ieri il deputato Levi ha conferito con Doda per reclamare sul modo col quale gli agenti applicano la tassa a Reggio Emilia.

Il famoso trattato italo-abissino
Le intenzioni del signor Makonen

Malgrado tutto ciò che fu detto e stampato, nulla si sa ancora di positivo circa il trattato italo-abissino.

Crispi crede opportuno di non darvi pubblicità finchè Menelik non si sia incoronato Negus e non abbia sottomesso il Tigrè, a scanso di nuove delusioni.

Makonen si è finalmente deciso a partire; rimarrà a Roma ancora una quindicina di giorni.

Rimane per ritirare le armi ordinate e fare altri acquisti dello stesso genere *(per cavarne cioè ancora ai contribuenti italiani!)*.

Si conferma che Makonen ebbe perfino denaro a prestito dalla Casa Reale.

Makonen manifestò il desiderio d'inviare parecchi giovani delle principali famiglie scioane in Italia, onde istruirsi nel servizio militare, e dicesi che l'on. Crispi abbia acconsentito. *(Figurarsi!)*. Si assicura che, prolungando il suo soggiorno in Roma, Makonen affitterà una casina vicino alla stazione, poichè l'umidità della villa Mirafiori, sarebbe dannosa alla sua salute.

Intanto notizie da Massaua recano che altri due nostri amiconi, il degiac Tessamà e Kantibai, vennero arrestati, convinti di spionaggio. Le nostre previsioni ricevono ogni giorno nuove conferme. (N. d. R.)

DALLE PROVINCIE

L'Imperatore di Germania a Monza

Monza 6 ore 7.45 a.

L'Imperatore e l'Imperatrice arriveranno a Monza il 19 corrente alle ore dieci antimeridiane con treno speciale per la via del Brennero.

Ripartiranno da Monza il 21 per Genova, ove si imbarcheranno sull'*Hohenzollern*.

Accompagneranno i sovrani Herbert Bismarck, Liebenau, grande maresciallo di corte e luogotenente generale, Witich aiutante di campo generale, Leuthold medico generale dell'esercito, la contessa Brockdorff gran dama dell'imperatrice e il ciambellano barone Mirbach, gran maestro delle cerimonie dell'Imperatrice.

Dicesi che il Re accompagnerà a Genova l'Imperatore e l'Imperatrice.

Una conferenza sulle cose Africane

Messina 6 ore 0.10 a.

Domani il viaggiatore Franzoi tornato in Italia da un viaggio in America terrà una conferenza sulle cose africane, la quale desta una viva curiosità.

Prevedesi che vi assisterà molto pubblico.

AGENZIA STEFANI

L'unione latina

Parigi 5. — Il *Temps*, parlando dell'Unione monetaria latina, dice che non vi può essere dubbio possibile circa la soluzione che prevarrà. L'Unione non sarà denunziata, perchè nessuno dei contraenti è interessato di rompere l'accordo esistente.

Il procuratore generale della Confederazione elvetica

Berna 5. — Il Consiglio federale nominò Alberto Scherb deputato d'Argovia al Consiglio degli Stati al posto recentemente creato di procuratore generale della Confederazione.

L'arrivo dei Sovrani ad Atene

Atene 5. — I Sovrani ed il Kronprinz, oggi arrivati, furono ossequiati dalle Autorità. La popolazione li acclamò vivamente. Un centinaio di studenti volevano presentare al Re una petizione pegli affari di Candia. Dopo una leggera zuffa ed alcuni arresti la delegazione fu facilmente dispersa. Non vi fu nessun incidente serio.

I crediti militari

Berlino 5. — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, che parecchie centinaia di milioni si chiederebbero al *Reichstag* per scopi militari, la *National Zeitung* è informata da fonte autorevole che tali crediti od in genere crediti di qualche importanza non si chiederanno al Parlamento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Nel meriggio del 5 ottobre dopo breve malattia confortata dalla Religione e dall'affetto dei suoi cari, spirava **Fortunata Vernier** nata **Moro**, nell'età di anni 48. 792

Ringraziamento

Il sottoscritto quale procuratore delle signore Palazzi, proprietarie dello stabile vicino al Ponte delle Ostriche, incendiatosi nella notte dal 4 al 5 corrente, ringrazia le Autorità, i pompieri, le guardie e i soldati che assieme ai loro capi si portarono con molti cittadini per estinguere il fuoco. Segnala poi l'opera particolarmente efficace e piena di abnegazione, del signor Attilio Boni e degli altri già designati nel resoconto della *Gazzetta*.

ANTONIO CASER.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 settembre 1889
(Vedi avviso in IV pagina)

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1889.

ATTIVO

Voce			Lire	Cent.
Mutui Ipotecarii		L.	1.864.703	80
» Chirografari a privati		»	3.097	56
» » a Comuni ed altri Corpi morali		»	1.261.514	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori		»	76.750	—
Buoni del Tesoro		»	1.300 000	—
Cartelle fondiarie		»	2.844.190	68
Titoli dello Stato		»	5.298.054	50
» di Provincie e Comuni		»	1.143.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali		»	2.421.507	—
Cambiali in portafoglio		»	2 245.106	70
Beni stabili		»	301.988	38
Beni mobili		»	15.602	58
Effetti e Crediti in sofferenza		»	49.216	02
Anticipazioni rifondibili		»	25.215	62
Elargizioni in Beneficenze sugli utili del 1888		»	11,640	—
Denaro in Cassa		»	240.410	44
Debitori per rendite maturate e dietim		»	7.001	29
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi		»	228,476	96
Debitori diversi		»	627	86
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro		»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		»	115.032	91
» » » cauzione servizio e diversi		»	201.463	52
Totale delle attività		L.	19.707 901	20
Spese e tasse dell'esercizio in corso		»	187 009	12
Somma totale		L.	19.894.910	32

PASSIVO

Voce			Lire	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	9.947.374	48
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6 426.310	76
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888		»	33.5[illegible]	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	316 496	43
Creditori diversi		»	2079	25
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto		»	12,116	30
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 182.439.01		2.647.548	04
Totale delle passività		L.	19.457.972	68
Rendite dell'esercizio in corso		»	436.937	64
Somma Totale.		L.	19.894 910	32

Venezia, li 5 ottobre 1889.

Il Presidente di turno, CONTENTO cav. LORENZO.

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DALL'ANNO 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

Venezia, S. Salvatore, vicino alla R. Posta

all'angolo della Calle degli Stagneri

L'assortimento è completo dall'infimo al maggior prezzo di orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, sveglie d'ogni provenienza, grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

Il migliore regalo o acquisto di utilità

più di 12 anni di durata per L. 12.

Questo **Remontoir** da uomo, di metallo bianco come l'argento, premiato per l'esattezza, solidità, eleganza e buon mercato, è un vero avvenimento del progresso e viene raccomandato agli amanti dell'esattezza.

Dirigere telegrammi e Vaglia Orologierie, SALVADORI, Venezia. Aggiungere all'importo dell'acquisto Cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo. Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Sunto di Bando

Il sottoscritto usciere avverte che il 17 ottobre p. f. a ore 9 ant. in Cannareggio al N. 4587 avrà principio la vendita delle impegnate fatte al Banco del sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882 nel secondo semestre 1888 e ciò in base al Pretoriale Decreto 7 c. m.

Venezia li 11 sett. 1889.

L'usciere MONFARDINI GAETANO 770

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano [illegible] i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e per[illegible]chè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano – PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 27

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. al cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano.

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL SECOLO ILLUSTRATO

DELLA DOMENICA

Un numero separato, nel Regno Centesimi 10 — Un numero separato, nel Regno Centesimi 10

Il miglioramento è una condizione di vita nel giornalismo. Il buono d'ieri dovrà essere domani aumentato per rispondere al progresso generale. E un grande miglioramento, — una novità, fu pensata dall'editore del *Secolo* — una novità che verrà data in dono a tutti gli abbonati del *Secolo*.

Il Secolo doppio fu tale innovazione nel giornalismo che nessuno in Italia potè imitare; ma ad onta del favore del pubblico, lasciava il desiderio di qualche cosa che fosse più artisticamente riescito. E per questo l'editore del *Secolo* pensò di convertire le *quattro pagine* del numero della domenica nientemeno che in un giornale intero, nuovo, elegante, in gran formato, e nel quale si troveranno le rubriche principali del numero della domenica coll'aggiunta di ricche e fini incisioni sugli avvenimenti del giorno.

Sarà del formato stesso delle *Cento Città d'Italia*, la pubblicazione mensile più originale che vegga la luce nel nostro paese.

Si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia che manderanno schizzi e disegni: e si è proposto di fare nel nuovo giornale la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea, nella politica, nell'avvenimento, nella società.

IL SECOLO ILLUSTRATO

DELLA DOMENICA

dovrà essere il completamento del *Secolo* quotidiano, facendo maggior parte all'arte ed alle lettere. I *Racconti della domenica* che sono una specialità fortunata del Numero doppio, saranno continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da briose matite: — il *Gazzettino delle lettrici* sarà affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti daranno consigli e informeranno di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo farà, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero avrà l'attrattiva dell'**Attualità settimanale**, che sarà una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale sarà di **otto pagine** — si darà **in dono agli abbonati del SECOLO** — e verrà posto in vendita la domenica, a **Cent. 10, in tutta Italia.**

ABBONAMENTO DI SAGGIO

dal 1.° Ottobre al 31 Dicembre 1889:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L.	1 —
Alessandria d'Egitto	»	1 25
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	»	1 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	»	2 —

ABBONAMENTO DI SAGGIO, unitamente al SECOLO quotidiano

con tutti i relativi premi gratuiti;

Milano a domicilio L. 4 50 — Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — — Unione postale L. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL MIGLIOR PREPARATO del mondo

PER PULIRE I METALLI



Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa. — In Venezia presso G. Botner — Bertini e Parenzan Merceria. 703

AVVISO

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più;

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore. N. 4825. VENEZIA.

LE SIGNORE

della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega** *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria*, *Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 1[illegible] — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.25

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

Via 22 Marzo — VENEZIA — Sant Moisè

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

Manifattura d'Abiti per uomini e Ragazzi

VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

Specialità della Stagione

SOPRABITI

in stoffe pura lana

taglio elegante **L. 16.75** confezione inappuntabile



SOPRABITI	in stoffe tinte solidissime foderati in satin	L. 18.50	
SOPRABITI	in cheviot tutta lana colori novità	L. 22.50	
SOPRABITI	in tessuti diagonali fodera raso lana	L. 24.50	
SOPRABITI	in cheviot misti, fodera satin maniche di seta da	L. 29.50	a L. 35-
SOPRABITI	in pettinati diagonali o in beaver, con maniche seta da	L. 44 -	a L. 56-
SOPRABITI	in diagonali finissimi, cheviot o rasati, fodere extra	L. 60 -	a L. 78-

COSTUMI PER BAMBINI

(Specialità della Casa)

Ricco assortimento stoffe estere per le

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Gratis — CATALOGHI e CAMPIONI — Gratis

Si spediscono dall'Ufficio Corrispondenza SAVONELLI e C. Venezia

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non [illegible] dichiararlo un eccellente preparato omo[illegible] esitano a co o di singolare efficacia nella cu[illegible]geneo allo stomamandano l'uso dei rimedi [illegible] di malattie che addiste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. B. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc. Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Giacomo Savagnin

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 7 ottobre — Edizione della Sera N. 275

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE PARIGINO

QUELLO CHE ANDRÀ E CHE RESTERÀ

(per lettera alla **Gazzetta***)*

La torre famosa — Occorre la decisione della Camera — Un'idea ardita — La galleria che rimane — La Esposizione non si prolungherà — Quanti rimarranno a terra!

Parigi 5 ottobre 1889.

Ne sarà protratta la chiusura, sì o no? Ecco la vera questione parigina all'ordine del giorno.

Si tratta naturalmente dell'Esposizione.

Ebbene, non la protrarranno; tutt'al più, se non verrà chiusa definitivamente il 31 ottobre, giorno feriale, alle nove di sera, come lo ha progettato il direttore, — rimarrà aperta fino alla domenica successiva. Ma d'altro canto, è probabilissimo che venga chiusa il detto giorno senza alcuna protrazione.

Il cuore dei parigini e dei francesi ne sanguina.

●

L'Esposizione del 1889 ebbe per significato la gloria industriale, la ricchezza, la pacificazione all'interno, poichè il suo successo ha contribuito a schiacciare la lue boulangista, assai più che gli errori commessi dal capo fuggiasco di quella fazione.

L'Esposizione significò per i francesi un rialzamento morale, significò la rivincita di fronte alla Germania, poichè ha provato che fu riparato ai disastri mediante il lavoro.

●

Altro argomento, che chiamerò del pari patriottico, poichè Giulio Simon disse che siamo tutti cittadini della torre Eiffel: che ne sarà di questa torre?

Naturalmente, rimarrà al posto dove si trova; suppongo, infatti, che il signor Eiffel stesso, anche considerato come semplice espositore, proverebbe qualche difficoltà a portarsi via quel suo gingillo!

D'altronde essa venne costruita per restare definitivamente di fronte al Trocadero, a meno che, com'è noto, lo Stato che ne diventa proprietario, dopo venti anni, non voglia farla smontare per riedificarla altrove, nel qual caso, secondo il contratto, il signor Eiffel si impegna a farne il trasporto nel sito che sarà indicato, mediante il compenso relativamente minimo di 500,000 franchi.

Subito chiusa l'Esposizione sarà eretta una cinta speciale attorno alla torre che impedirà ai visitatori di seguitare la loro strada verso il Campo di Marte e le ascensioni continueranno. Si crede che la tariffa dell'ascensione sarà ridotta.

Gli amministratori ebbero un'idea originale. La torre diventerà il punto di ritrovo della società parigina. È noto che sulla prima piattaforma vi sono quattro *restaurant* componentisi ciascuno di una vastissima sala e di alcune stanze. Questi quattro *restaurants* saranno assunti da una impresa, uno servirà da sala da ballo, un altro verrà destinato per i banchetti, il terzo per un caffè, l'ultimo per *restaurant*. Vedremo allora, poichè la torre è un sito *extra selected*, gli sposalizi, i grandi balli che ora si organizzano all'Hôtel Continental od al Grand Hôtel, affluire alla torre Eiffel.

●

Una terza questione.

Vi ho parlato in una delle mie lettere precedenti, della nuova architettura e della magnificenza dei grandi palazzi dell'Esposizione.

Tutti si domandano, naturalmente, se queste meraviglie sono destinate a sparire subito subito. Nulla fu ancora stabilito a tale riguardo. Il decreto relativo alla conservazione dei quattro palazzi dell'industria, delle belle arti, delle arti industriali e delle macchine dipende dalla Camera che non si raccoglierà prima del 10 novembre.

Per conservare tutto bisognerebbe non solamente votare una legge, ma inoltre accordare i fondi necessari perchè talun edificio, specie quelli delle belle arti e delle arti industriali abbisognano, per essere conservati, di speciali riduzioni.

Tutti questi palazzi riuniti che occupano un'area di un chilometro quadrato circa, ci si domanda a qual uso dovrebbero essere destinati.

Vari progetti esistono già a tale riguardo.

Il più interessante è quello di raccoglier vi ogni anno una grande fiera, una specie di mercato internazionale e universale, dove tutti i mercati del mondo verrebbero a provvedersi.

La fiera comprenderebbe, naturalmente, la mostra dei campionari degli oggetti posti in vendita. Yves Guyot, ministro del commercio, è il fautore principale di quest'idea, che messa in pratica, farebbe di Parigi il grande mercato internazionale, specie quando la città sarà diventata un porto di mare, quando sarà cioè collegata coll'Oceano, mediante il canale di navigazione progettato da tanto tempo.

●

È positivo intanto, che la Galleria delle macchine sarà conservata. Parecchi se ne contendono il possesso: il Ministero della guerra vorrebbe averla per farne un campo coperto di esercitazioni, la Società delle Strade ferrate Parigi-Lione-Marsiglia vorrebbe pure averla per la nuova stazione che intende erigere a Parigi; da un'altra parte il Municipio vorrebbe pure averla per le Società ginnastiche e di tiro.

Circa il campo coperto di esercitazioni, notiamo che parecchi reggimenti di cavalleria potrebbero benissimo manovrarvi anche di concerto colla fanteria. In quanto a farne una stazione, sarebbe la più grande del mondo.

È dunque più che probabile che la Galleria delle macchine sia conservata.

●

Ritorno sul rifiuto di protrarre la chiusura dell'Esposizione.

I direttori lo spiegano da profondi filosofi.

Dicono che non bisogna che un'impresa che fu visitata almeno da 25,000,000 di persone, cioè in media da 350,000 al giorno, figuri di essere deserta e trascurata nei giorni piovosi di novembre.

Non bisogna vederla agonizzante. Conviene che muoia nel colmo della sua bellezza, del suo trionfo. Le Esposizioni sono come le belle donne, guai se invecchiano!

D'altronde è impossibile di prolungarla anche in causa di difficoltà tecniche che sarebbe troppo lungo di enumerare qui.

L'Esposizione, dove si spese e dove per conseguenza s'introita circa un milione al giorno, è la risorsa di una quantità di gente. Ne hanno approfittato specialmente i minori, i disgraziati dei tempi ordinari che formicolano attorno alla Mostra. Vendono commestibil, tickets, ecc. La chiusura li mette tutti sulla strada, in numero di cinque a sei mila, e siccome il boulangismo è morto, questi disgraziati non avranno neppure la suprema risorsa di vendere sui boulevards i giornali della *Repubblica onesta!*

RAOUL CHÉLARD

CHI L'HA ARRESTATO?

L'ABUSO DELLE MEDAGLIE

Don Chisciotte scrive:

La faccenda si complica.

Dapprincipio era stato annunziato che colui che aveva arrestato il Caporali era stato l'usciere Collini.

Poi si scoperse che anche un prete Massari aveva arrestato il Caporali.

Adesso un bravo soldato, il capitano Leo scrive al *Piccolo* perchè si sappia come il primo ad arrestare Caporali sia stato precisamente lui — Leo Francesco, capitano in posizione ausiliaria.

Ebbene — io a quello che dice un soldato credo subito. Il capitano Leo cita anche una testimonianza. Ma non è necessario. Nessuno penserà a porre in dubbio quello che un ufficiale onorato afferma sulla sua parola.

Ma c'è di mezzo la proposta della Giunta di Napoli per la medaglia al valor civile all'usciere Collini e al prete Massari.

La Giunta di Napoli evidentemente avrebbe un compito molto facile — come ha proposti il Collini e il Massari per le medaglia, proponga adesso il Leo.

⁂

Senonchè io indovino subito che cosa penserà il Leo, che è soldato, di questa proposta.

Arrestare in tre un uomo, che non è un Ercole, e che non ha altre armi se non delle pietre, non è un eroismo tale da meritare la dispensa di tre medaglie.

Il primo a fare questa osservazione è senza dubbio il capitano, il quale nella sua carriera di soldato certo ha fatto qualche cosa di più notevole.

Nella lettera del Leo vedo infatti che egli assicura di essere stato il primo e il solo ad arrestare il Caporali, e racconta come dipoi sopraggiungesse il Collini. Del prete Massari nemmeno una parola.

Io torno a dirlo: — credo prima di tutto alla parola di un soldato.

Dunque la Giunta ha agito con troppa precipitazione, e nella fretta di compiere un nuovo atto di servilità, ha decretato che la storia deve riconoscere per eroi due brave persone, alle quali, senza un caso imprevisto, il destino non preparava corone di lauro e plausi di moltitudini.

Infatti per molta gente che è ben sicura di non andare ai posteri per atti di singolare coraggio, per degli ottimi magistrati civili che non osano sperare l'onore di una statua equestre, deve essere una singolare e consolante soddisfazione poter dire: — Tocca a noi conferire il diploma di eroe ai valorosi.

⁂

Ma anche nel concedersi questo lusso, nella costituzione e nei giudicati di questo areopago dei valorosi, bisogna andare adagio.

Adesso infatti la Giunta di Napoli deve trovarsi in un bell'impiccio.

Scommetterei che il capitano Leo non gradirebbe molto la *terza* medaglia al valor civile, che gli potesse venir conferita su proposta della Giunta napoletana.

Ma d'altra parte non si può pretendere che la Giunta ritiri la medaglia a coloro ai quali fu già conferita.

La Giunta ha detto all'usciere Collini:

— Tu sei il più prode fra quanti uscieri aprano le porte negli uffici del Regno! —

Eppoi ha detto al prete Massari:

— Tu, fra i sacerdoti, sei forte come San Paolo, coraggioso come papa Giulio II.

E a tutt'e due:

— La patria vi deve la sua salute! —

E adesso dovrebbe dire a quei due prodi:

— La patria non vi deve nulla. Tu, o Collini, non hai fatto mai altro che aprire degli usci. Tu, o Massari, non hai oscurata la fama di Ildebrando! —

È impossibile. — Tutt'al più può decretare:

— I due più coraggiosi cittadini italiani sono tre. — Ma il terzo è un soldato e non tollererebbe lo scherzo.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il bilancio di assestamento della guerra pel 1890 si chiude con 1,500,000 lire di economia per non eseguiti cambi di guarnigione e per la sospensione delle grandi manovre.

Si chiederà con legge speciale un credito di tre milioni per saldare le maggiori spese per le biennali rafferme d'Africa.

Non si domanderanno nuovi crediti per nuovi fucili, in attesa della decisione sulla polvere senza fumo, in seguito ad altri esperimenti.

Il bilancio pel 1890-91 nella sua parte ordinaria, si manterrà in 250 milioni, aumentata di 2,300,000 lire per le pensioni ai militari e per i premi delle rafferme dei sotto ufficiali. La spesa straordinaria sarà di 30 milioni invece che di 40. In complesso si avrebbe una minore spesa di 8 milioni; però nel 1890-91 si eseguiranno i cambi di guarnigione e si chiameranno una o due classi alle grandi manovre.

LE SOLITE NOTIZIE DAI BALCANI

— Si annuncia da **Sofia** che i riservisti chiamati sotto le armi per le esercitazioni d'autunno, ritorneranno alle loro case, e che quindi l'effettivo militare sarà ridotto alla sua cifra normale.

— Da **Belgrado** le solite notizie sui diverbi fra Natalia e Milano; oggi la corrente sembra contraria alla disgraziata Regina. Si annuncia infatti che il giornale *Malenovine* fu sequestrato, avendo riprodotto un articolo di altro giornale serbo di Neusatz, che rimprovera vivamente ai Reggenti la loro condotta verso Natalia.

Il Vescovo Nikador non vuole recarsi a visitare Natalia temendo di compromettersi.

Il vuoto sembra farsi attorno a Natalia.

Queste ultime notizie vengono però da Vienna, dove Natalia, sebbene bellissima, è veduta come il fumo negli occhi, dacchè rappresenta l'elemento russo, come Milano rappresenta quello austriaco.

LO SCOPPIO DELLA POLVERIERA AD ABD-EL-KADER

UNA LETTERA DELLA SIGNORA MOLINARI

I lettori furono informati del grave disastro avvenuto giorni sono ad Abd-el-Kader.

Ora ieri sera le signorine Carrera, che abitano a Torino, sorelle della sventurata signora Molinari, rimasta vedova pel disastro della polveriera di *Abd-el-Kader*, ricevettero da Massaua una lettera della Molinari stessa.

Essa scrisse che quando avvenne il disastro stava dormendo.

Sentì una grave detonazione, sentì che essa ed il letto andavano in aria e quindi si sentì piombare abbasso!

Poco dopo venne tratta dalle macerie ferita in tutte le parti del corpo.

Dopo le comunicarono che il marito era rimasto vittima del disastro.

Essa è ora ricoverata presso una famiglia di Massaua, dove le prodigano tutte le cure più amorevoli, migliora lentamente, meno una grave ferita ad un piede. Essa spera entro due mesi ritornare a Torino presso ai suoi figliuoli, alla madre ed alle sorelle.

Nel disastro perdette tutto: denari, mobili, vestimenta.

DI CITTA IN CITTA

BOLLATE. — *Grave disgrazia.* — Nel paesello di Bollate, presso Milano, il contadino Ranzoni, d'anni 48, ritornando ieri sul suo carro dai campi, gli si adombrò il cavallo, che si diede alla fuga investendo un paracarro. Il cozzo fu sì violento, che il Ranzoni balzato dal carro si ebbe la gamba sinistra fratturata e grave ferita alla testa. Venne d'urgenza condotto all'ospedale.

FAENZA. — *Crisi risoluta.* — Finalmente dopo tante sedute consigliari negative, la Giunta cedendo alle istanze dell'autorità politica, rimaneva in carica.

GENOVA — *Emigrazione.* — Ieri partì dal porto il piroscafo francese *Alsatia* con a bordo circa 200 emigranti diretti a Marsiglia dove trasborderanno nel *Savoie* diretto al Plata.

E ieri stesso partirono da Napoli per Genova, dove imbarcheranno sul *Giava* diretto a Buenos Ayres, altri 300 emigranti.

MILANO. — *Imeneo imeneo!* — Durante la giornata di ieri l'altro e di ieri, all'ufficio dello stato civile vennero celebrati ben 130 matrimoni!

NAPOLI. — *Legato all'albero.* — L'altro ieri, a Somma Vesuviana, certo Mercogliano era andato in un fondo, appartenente ad una sua cognata, e vi stava raccogliendo delle castagne, quando fu scorto dai fratelli Francesco e Aniello Perna, che lo presero per un ladro bell'e buono. E per punirlo entrarono nel fondo, arrestarono il Mercogliano, lo legarono ad un albero e lo percossero spietatamente, e in ultimo lo trascinarono alla caserma dei carabinieri. Il maresciallo della benemerita arma, dopo l'interrogatorio, capì tutto, rimise in libertà il Mercogliano, ed arrestò il solo Francesco Perna, perchè l'altro fratello, vista la mala parata, se ne era fuggito.

TORINO. — *Una guardia coraggiosa.* — Ieri poco prima del mezzogiorno, certo Salomone Giovanni, scaricando un carro d'uva sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto, squilibrò tanto il carro che questo piegò improvvisamente dalla parte posteriore. Il cavallo che stava attaccato al carrettone, sentendosi sollevato da terra, s'impaurì, strappò, i finimenti e si lanciò a corsa precipitosa per la piazza, che essendo giorno di mercato, era popolatissima. Infilato il viale centrale, si era diretto verso la via Milano, quando una guardia municipale, senza punto badare al pericolo, lo affrontò, lo afferrò per la briglia e, facendosi trascinare parecchi metri dalla bestia spaurita, riuscì a fermarla poco dopo. Non si ha a deplorare male a nessuno, sebbene sia stato grande lo spavento e lo scompiglio delle donne.

COSE MILITARI

Sotto questo titolo ieri comparvero alcune informazioni di indole tecnico-militare sulle prove del fucile Lebel.

Siccome si era riportato l'articoletto da altro giornale, che lo aveva tradotto inesattamente, così parlando di spessori traforati del proiettile Lebel, i *millimetri* diventarono *centimetri*.

I tecnici si saranno accorti dell'errore materiale.

MORTE DI UN DEPUTATO INGLESE

Giunge notizia telegrafica che Guglielmo Robertson deputato conservatore alla Camera dei comuni, dove rappresentava Brighton, si è suicidato non potendo resistere ai dolori di una malattia incurabile.

CRONACHETTA AGRARIA

A PROPOSITO DELLA VENDEMMIA

Tra i lavori più importanti che la Società dei viticoltori italiani ha iniziati, richiamano in questo momento la nostra attenzione gli studi sulla fermentazione, eseguiti nella cantina sperimentale che essa ha istituito. Ciò che principalmente si lamentava e si lamenta tuttora nei nostri vini che si spediscono all'estero, si è che essi sono sempre incompletamente fermentati, quindi delicatissimi e poco conservabili. Una norma sicura e un attendibile risultato sperimentale sono quindi della più grande opportunità per il miglioramento del nostro commercio di esportazione.

I risultati cui finora sono giunte le esperienze fatte dalla Società dei viticoltori su intere botti provenienti da parecchie provincie del Regno sono i seguenti:

1. Vi è la convenienza industriale a spingere la fermentazione tumultuosa e quella lenta in autunno fino a non avere altro glucosio da scomporre ulteriormente.

2. Il taglio di vini leggeri con vini ancora un po' dolci, riuscirà sempre meglio, quanto più è fatto presto e vicino a vendemmia.

3. Anche quando trattasi di semplice fusione di sapori e qualità, il risultato è sempre migliore, quanto più prontamente è fatto il taglio.

4. Non conviene affidarsi alle rifermentazioni che spontaneamente possono avviarsi coll'avanzare della stagione estiva, poichè coll'avanzare della temperatura diventano più attivi gli agenti delle fermentazioni secondarie, tanto da prendere il sopravvento e da mandare il vino a male.

5. I vini che a primavera si presentano già in condizioni per l'avvicinarsi dell'estate, si rendono sicuramente conservabili e migliorabili quando si abbia una cantina opportuna, si facciano dei travasi con solforazioni delle botti, e si pratichino diligenti colmature, giungendo eccezionalmente alla filtrazione.

Per cantina opportuna si deve intendere quella che protegge il vino dagli sbalzi troppo marcati di temperatura. Perciò, oltre le condizioni di costruzione, cui questa cantina deve rispondere, vi sono quelle di località; così sarà utile che nell'Italia settentrionale l'ambiente si possa facilmente riscaldare, mentre nell'Italia meridionale si dovrà prendere riparo dal caldo eccessivo.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI TREVISO

TREVISO *6 Ottobre* — Ci scrivono:

(Nemo) L'accordo; diceste egregiamente nel vostro giornale.

L'accordo è indubbiamente necessario, perchè quel nemico di tutti i partiti che cerca imperare sulle coscienze non abbia a sfruttare a suo vantaggio la situazione presente. Parole d'oro e che fecero seria impressione in tutti coloro che leggendo la *Gazzetta* di domenica riconobbero le valide ragioni da essa addotte.

Ma se a Venezia si crede possibile questo benedetto accordo, qui lo si vede molto difficile.

Vi sono troppe ambizioni da soddisfare per credere possibile che qualcheduno sacrifichi la sua individualità all'amore del paese.

Non crediate che la posizione del conte Vincenzo Bianchini, abbenchè abbia avuto le sue spine, non sia invidiata e ambita.

Ricordo lo scorso anno, quando il partito liberale monarchico aveva tentato l'accordo col progressista. Le cose erano bene avviate, ed allora, per merito

---

Gazzetta di Venezia — 7 ottobre (13)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Eccolo, dunque, pensava — eccolo dunque, il segreto della grande sostanza di mio padre! Egli si è arricchito con mezzi iniqui, mostruosi, valendosi spietatamente delle disgrazie altrui, con feroce crudeltà. Sono la figlia di un usuraio, di uno di quegli uomini di cui si parla con disprezzo, dai quali si sta lontani che sono guardati con ripugnanza, con orrore.

« Oh! il disgraziato! E sono sua figlia! sono sua figlia!

« Fui educata, pagarono i trimestri della mia dozzina e tutto ciò che spesi, col denaro maledetto, col denaro rubato! Mangio il pane degli orfani infelici che piangono di fame; che tremano di freddo sotto miserabili cenci; non hanno nè legna, nè carbone per l'inverno, e mi riscaldo, io, al fuoco di questo camino!

Si era alzata e camminava con passo concitato, in preda ad una violenta sovraeccitazione.

— Oh, sì, è orribile! esclamò; perfino i vestiti che porto, non sono miei!

I suoi sguardi caddero sopra uno specchio.

— E questi gioielli, seguitò amaramente, queste buccole, questo anello . . . Oh! questi gioielli, parmi che brucino!

Si tolse l'anello dal dito, le buccole dagli orecchi, li ripose negli astucci e li chiuse in uno stipo dove si trovavano già il braccialetto e gli altri preziosi di poco valore ch'essa portava nell'educandato.

Era andata dalla sua balia vestita semplicemente di un abito di cachemire nero, tutt'altro che di moda. Aveva altre toilettes più eleganti, più ricche e che, specialmente, facevano spiccare la sua bellezza.

Guardandosi nello specchio, sospirò dicendo:

— Sto benissimo così.

Però Giorgio di Santenay era aspettato ad Aubécourt, nè doveva tardare a giungere.

Ma pur troppo, Marta nè poteva, nè voleva occuparsi altro di allegrie.

Alle undici e mezza, una cameriera venne a pregarla a nome di suo padre di recarsi nella camera da ricevere.

Rapidamente, dopo essersi bagnati gli occhi, si rasciugò il volto ed uscì dalla sua stanza, commossa, tremante.

Ma quando aprì l'uscio della camera da ricevere, era già tornata padrona di sè.

Giorgio, giunto da poco, si trovava in compagnia del suo futuro suocero.

Il signor Raclot aveva un fare brioso, allegro, in singolare contrasto col dolore che si leggeva sul volto di sua figlia, col suo atteggiamento rassegnato.

— Buon giorno, padre mio, buon giorno, signor Giorgio, disse Marta, porgendo la mano al giovanotto.

Stupito, ansioso, Giorgio strinse dolcemente quella mano adorata, poi si chinò per abbracciare la sua fidanzata.

Essa non fece motto.

— Hum! è strano, borbottò il signor Raclot, che significa questo?

Giorgio impallidì; gli si strinse il cuore; la sua inquietudine cresceva; provava il vago presentimento di qualche sventura.

Teneva sempre la mano di Marta e la guardava con una specie di stupefazione.

Il signor Raclot era evidentemente impazientito.

— Marta, disse Giorgio, quasi sottovoce, come siete mesta, e che strana accoglienza mi fate oggi.

Ella sospirò.

— Marta! mia amatissima Marta, che avete mai? Soffrite? Non volete farmi conoscere il motivo del vostro dispiacere?

— Non adesso, Giorgio.

— Ma quando?

— Più tardi.

— Dunque, Marta, non mi inganno, avete dei dispiaceri?

— Sì.

— Dei grandi dispiaceri?

— Sì.

Il giovane sentì la mano ghiacciata di Marta tremare nella sua.

Provò un fremito.

— Temo!... diss'egli.

Marta ritrasse lentamente la sua mano.

Egli sorrise mestamente ed abbassò il capo.

— Via, disse il signor Raclot, se mi ci raccapezzo, voglio che il diavolo m'impicchi!

Tutti tre si trovavano in una condizione penosa. Per fortuna la cameriera venne ad annunciare che la colazione era pronta.

Giorgio offerse il braccio alla sua fidanzata e si recarono tutti nella sala da pranzo.

La colazione era assai semplice: uova a bere, braciuole, purè di patate e frutta per dessert.

Maturino Raclot non si mostrava mai prodigo.

Marta, che la vigilia aveva mangiato quasi nulla, mostrò qualche appetito; d'altronde bisognava incoraggiare Giorgio che, dopo aver fatto una strada abbastanza lunga, provava il bisogno di rifocillarsi.

Dopo il caffè, il signor Raclot, infastidito e impensierito dal contegno incomprensibile di sua figlia, si alzò dicendo che andava ad accendere la sua pipa in giardino. Un pretesto per isvignarsela e lasciare ai due giovani ogni libertà di discorrere.

— Padre mio, disse Marta, vi prego di rimanere quì ancora un momento; potete accendere quì la vostra pipa, come il solito. Devo dire qualche cosa al signor Giorgio di Santenay, e desidero che siate presente.

— Ah! disse il contadino, scambiando col giovanotto uno sguardo d'intelligenza.

Riempì la sua pipa, l'accese, si adagiò nella sua poltrona e disse:

— Ebbene, Marta, sentiamo ciò che vuoi dire al signor di Santenay e che io devo ascoltare.

La fanciulla si volse verso Giorgio, e raccogliendo tutte le sue forze, armandosi di coraggio:

— Signor Giorgio, disse, sto per darvi un grande dolore, e, anticipatamente ve ne domando perdono. Dopo la vostra ultima visita ho meditato lungamente e in seguito a serie considerazioni, ho preso una risoluzione. Signor di Santenay, non avremmo dovuto incontrarci mai; questa sventura è dovuta alla fatalità, ma voi mi dimenticherete, non penserete più a me.

— Dimenticarvi, non pensare altro a voi! esclamò il giovinotto smarrito.

— Bisogna farlo, signor Giorgio, ho preso la ferma risoluzione di non maritarmi!

Il giovanotto, livido, trasognato, non potendo credere alle parole che udiva, scattò dalla sua sedia, mandando un grido.

Il signor Raclot, stringendo fra i denti la sua pipa, ma non fumando altro, inarcava le ciglia sbalordito.

— Marta, Marta, che dite mai? esclamò finalmente Giorgio.

— Delle vere corbellerie! proruppe Raclot.

Marta lo fissò in modo da costringerlo ad abbassare gli occhi, e, con voce ferma, ripetè lentamente:

— Non voglio maritarmi!

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

del povero avv. Bianchetti, coadiuvato dal prof. Benzi e dal cav. Sartorelli l'accordo stava per essere concluso. Su tutto si erano perfettamente intesi e sui nomi dell'uno e su quelli dell'altro partito: ebbene, fu allora che parecchi radicali, non volendo riconoscere l'operato dei loro capi si ribellarono, adducendo che non li riconoscevano per tali. Questa fu una mera scusa, un falso pretesto.

Si ribellarono perchè nella lista videro lasciati in disparte molti dei loro. E così, credetelo, avverrà anche quest'anno. La discordia regnerà sovrana e la vittoria sarà per chi forse non l'aspetta! Basta, vedremo. Per ora è inutile fare pronostici, tanto più che da ambe le parti si lavora seriamente pel trionfo del proprio partito. E questa è la volta che fa duopo vincere. Una sconfitta nelle prossime elezioni per un partito sarà sconfitta tale da non riaversi tanto facilmente, ed è per ciò che come dissi si lavora attivamente.

IL « FAUST » A SCHIO

SCHIO 6 *ottobre* — Ci scrivono:

(X) Pioveva, e per bene, eppure il nostro teatro era affollatissimo; c'era grande aspettativa per assistere alla prima del *Faust*, del quale se ne parlava da alcuni giorni con vero entusiasmo.

Alle ore 8 poco più il distinto Maestro Min[illegible]ardi, Direttore d'orchestra prendeva posto nel [illegible] suo seggio e un silenzio religioso regnava in [illegible] tutto il teatro, illuminato splendidamente a luce [illegible] elettrica. L'orchestra fu inappuntabile, un br[illegible] bravo al distinto maestro concertatore, che seppe [illegible] dare alla musica quell'intonazione, quel giust[illegible] colorito, da far risaltare tutti i pezzi della [illegible] musica, veramente deliziosa di Gounod, ed il pub[illegible] pubblico gustò immensamente quel capolavoro.

La prima donna soprano signorina Sofia Matheu è una sottile e simpaticissima figura di *Margherita*, e canta con timbro delicato e soave; fino dalla prima nota ella si acquistò le simpatie e l'ammirazione del pubblico che l'applaudì lungo la sera.

Il tenore, De Caprile, è una vecchia conoscenza artistica; egli è sempre quel buon tenore che canta con arte fina ed interpreta il *Faust* assai bene. Il pubblico l'applaudì ripetutamente.

Il basso profondo, Roveri, è un cannone di voce; artista che avrà un avvenire splendido.

La sua voce è robusta, rotonda e nel « Dio dell'or » egli si rivelò vero artista e dovette bissarlo fra le ovazioni del pubblico.

Benissimo nella difficile scena delle croci; d'una giusta e sentita azione drammatica.

Egli è un *Mefistofele* nel giusto senso, co' suoi sogghigni colle sue pose diaboliche.

Il baritono, Eugenio Aleni è corretto e lo si capisce artista di buona scuola.

La contralto, Seruggia è conosciutissima a Schio, chè fu fra noi l'anno scorso a cantare nel *Ballo in Maschera*, e nel *Ruy Blas*: ella è sempre quella brava artista dalla voce che piace tanto.

I cori sotto la direzione del bravo maestro Mozzi; cantarono bene, molto bene, ed a giudizio di tutti non si poteva sperare di meglio.

La *mise en scene*, buona, più che decorosa.

Nel complesso lo spettacolo nulla lascia a desiderare e di questo ne va lode alla intelligente ed infaticabile impresa, che nulla trascurò onde dare al paese un'opera da accontentare anche i più esigenti e difficili.

MIRANO 6 *ottobre* — *Concerti* — Ci scrivono:

Domani lunedì alle ore 5 pom. nella Sala Zinelli gentilmente concessa, a cura della nostra Società Filarmonica avrà luogo un grande concerto di beneficenza col gentile concorso delle signore B. Marchisio, E. Gorin, C. De Daverio Trentinaglia, A. Cusinati e dei signori M. Mariacher, prof. Ranieri prof. Trombini, Maestro A. Sanesi, A. Cusinati, D. Micheletto (della Scuola musicale di Milano).

Il biglietto non costa che 50 centesimi, e la sedia riservata una lira.

La valentia degli esecutori, l'idea di fare con si poca spesa un'opera di beneficenza faranno senza dubbio riempire la sala.

PADOVA 6 *ottobre* — *I premi dell'Esposizione — Nomine* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Ieri sera ebbe luogo nella sala della Ragione la dispensa dei premi già decretati agli espositori delle mostre di medicina e di igiene.

Assistevano alla solennità il prefetto senatore Saladini, che parlò a nome della provincia congratulandosi sull'esito del concorso e sulla importanza delle esposizioni, rispondendo con frasi scultorie alla parola viva, energica e dotta del benemerito presidente e organizzatore delle mostre prof. cav. d'Ancona.

Parlò poi in modo assai lusinghiero, a nome del Municipio l'assessore avv. Viterbi.

Quindi vennero consegnati ad ogni premiato dei biglietti per ritirare il brevetto ed il premio.

Stasera la brava banda del 75° fanteria darà in Salone il suo ultimo concerto ripetendo la *Battaglia di San Martino* fantasia militare egregiamente concertata dal distinto maestro [illegible] Barone.

— Vennero eseguite d[illegible] dal Consiglio del nostro Istituto musicale le seg[illegible] nomine: direttore artistico m.° cav. C. Polli[illegible] [illegible] — maestro assistente di violino sig. Carlo Marc[illegible] [illegible]esini — maestro di teoria musicale e solfeggio [illegible] sig. A. Mercata.

A SAN MARTINO

Domenica 13 corr. avrà luogo alle ore 10 ant. nell'ossario di San Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia, ed alle ore 12 nella torre storica, che è quasi compiuta, si procederà alla estrazione di 57 premi da L. 100 a favore dei militari italiani feriti o morti nei diversi fatti d'arme della gloriosa campagna del 1859.

È già noto, che se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto alla vedova od ai figli od ai genitori a norma delle circostanze.

UN ALTRO DISASTRO FERROVIARIO
IN SPAGNA

I dispacci della notte ci segnalano che ieri è avvenuto un altro grave scontro ferroviario.

Questa volta fu in Spagna.

Presso Tarragona un treno ne investì un altro.

Parecchi vagoni andarono sfracellati e dei viaggiatori che si trovavano nei due treni molti furono feriti.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Persistendo vigorosamente nella sua ripresa la Borsa di Parigi ha voluto tuttavia fare eccezione per la rendita italiana, talchè gli sforzi della nostra buona alleata non ha potuto impedire che gli ultimi dispacci segnassero pel nostro consolidato un peggioramento di un terzo di punto.

Gli acquisti di Berlino continuano numerosi perchè la nostra rendita costituisce pur sempre un impiego di denaro più rimunerativo di quelli che si possono colà trovare, ma il denaro in Germania va facendosi scarso al punto da rendere necessario un aumento del tasso ufficiale di sconto, per cui non può con successo lottare con Parigi a cui dando fede alle statistiche riesce di non indifferente risorsa l'Esposizione. Dato che sieno attendibili i calcoli fatti sull'oro straniero riversatosi in Francia in questa occasione è indiscutibile che il numerario deve esser colà abbondantissimo il che vale a favorirle il capriccio dell'ostracismo da essa decretato alla nostra rendita.

Questo stato di cose dà buon gioco ai nostri ribassisti che ne hanno profittato con non lieve danno dei nostri valori al cui prestigio certo non giovano le notizie continue di sfaceli bancarii. Troviamo perciò una sensibilissima ricaduta generale nei prezzi.

Le Mediterranee malgrado il continuo aumento dei suoi utili d'esercizio caddero a 600; hanno perduto quindi oltre 6 lire dal prezzo di sabato scorso.

Ben più ne perdettero le Meridionali che erano sabato a 715 e scese poi a 700 troviamo oggi a 704.

Le Rubattino che esordirono con una certa richiesta e che si erano spinte a 416 ricaddero in chiusa a 413.

Molto oscillanti le Raffinerie chiusero anch'esse con sensibile ribasso. L'ultimo prezzo fu 265.

Rimasero invariate le Costruzioni Venete. Indebolirono invece quelle del Cotonificio Veneziano ma vanno già rimettendosi.

Per tutt'altro ci riportiamo all'unito prospetto:

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 94,35 a 94,45

Azioni della Banca Nazionale da 1750 a 1760
» Costruzioni Venete da L. 148 a 150
» Banca Veneta da L. 305 a 306.
» Banca di Credito Veneto da L. 284 a 285
» Cotonificio Veneziano da L. 285 a 286

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506

» » Banco di Napoli a 465 ex

Cambi invariati.

Francia a vista da 101.20 a 101.40
Svizzera a vista 101.20 a 101.30
Austria a vista da 213. 1[2 a 214
Germania a 3 mesi da 123. 1[2 a 123. 3[4
Londra a 3 mesi da 25.28 a 25,30.
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.1[4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20.

Cereali

Nel mentre da noi l'andamento si mantiene sempre calmo, dal Mar Nero segnano nuovi aumenti anche in Danubio i prezzi sono più sostenuti in tutti gli articoli, ma particolarmente nei grani. I granoni nostrani bene stagionati sono in attiva ricerca; in questi giorni si sono anzi vendute quasi tutte le poche rimanenze di roba estera che qui ancora esistevano con qualche piccolo aumento sui prezzi fattisi nella scorsa ottava.

Le avene nostrane sono un poco più offerte perchè i possessori temono la concorrenza estera, nel mentre si sà che quest'anno il raccolto generalmente anche all'estero è riuscito assai scarso. Le segale e gli orzi sono più sostenuti.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.25 a 22.50	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.50 a 23.75	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.50 a 18.—	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.— a 18.50	»	id.
Granone nostrano	» 15.— a 16.75	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.75	»	—
Id. Puglia	» 18.25 a 18.75	»	—
Id. Salonicco	» 14.— a 14.50	»	schiava
Id. Danubio	» 14.25 a 14.75	»	id.
Orzo Nicolajeff	» 13.25 a 13.50	»	—
Segala id.	» 14.75 a 15.25	»	—

G.

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 1 — Gruppo XX
Professori e maestri, ripetitori ed istitutori

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Burcowich Marco	1700	1700
Morolin nob. Vettore	1064	1064
Rossi Carlo	2000	2000

Specie N. 2 — Gruppo XV
Vetture pubbliche, omnibus, diligenze, noli di carichi non marittimi, spedizioni, magazzinieri e commissionari in genere che non lo sieno esclusivamente per uno dei rami speciali di industria e commercio di altre classi e in quanto costituiscano un'esercizio di opera e capitale.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barbieri Fraccaroli	2000	3000
Barriera G. e C.	4500	4500
Berlin Federico	1500	1500
Bernan Bernardo	1500	1500
Binetti Angelo	1000	1000
Biollo Gio. Batta.	—	1095
Bonaldi Giacomo	2500	2500
Bonadii Trevisan	1000	5000
Brinis e Battistella	1100	1100
Caravaglio Giuseppe	1000	1000
Cerutti Luigi	2400	3200
Charnet Luigi	2500	5000
Cicogna Eugenio	1500	1500
Cipolato Giovanni	4100	4100
Corinaldi Fratelli	1100	2600
Dolcetti Giacomo	4250	4250
Fischer e C.	3000	5000
Garlato G. M.	1000	1800
Gentili Moisè	1100	1000
Gentilomo Giuseppe	1600	1600
Girardi Giuseppe	1000	2000
Guerrana Giuseppe	1200	2200
Guetta Massimo	4500	6000
Herion fratelli	3022	4000
Levi Vittorio	2000	2000
Loria Giov. e Raffato Pietro	—	1800
Monferini Graziadio	1000	1000
Moruzzi Luigi fu Pietro	1100	2000
Movinckel Z. L.	10000	10000
Munarini e Zenini	1700	1700
Negri Luigi	2800	4000
Orlandi Giacomo	600	1500
Ortis A. D.	2044	3500
Pantaleo Paolo	2500	4500
Pardo fratelli	14000	19000
Pellegrini Luigi	3600	3600
Pighini Giuseppe	800	1500
Pitao Giuseppe	1200	1200
Ratti fratelli	3000	3000
Ravà Consiglio	2000	2000
Ringler Ulisse	2400	2400
Rosa e C.	2500	2500
Rothpletz Edoardo	3600	3600
Salvagno Michelangelo	1065	5000
Sambo Antonio	1000	1000
Schnell Metzger	5000	5000
Scarpa Gio. Batta	4250	8500
Secretant A. R.	900	1800
Semler Gerhardt	12000	12000
Spada e Stella	2400	3200
Spenza Giovanni e C.	1100	1100
Friantafilo Cristo	2500	2500
Varini Domenico	1200	1200
Vincenzi e Ferreto	1000	1000
Gemelli Laudadio	350	1200
Venuti Giovanni	2000	3000
Friedenberg Vittorio	—	4500
Melchiori e Nardoni	—	8000
Tami e Conciato	—	2000
Liva Giovanni	4500	6000
Lizier Pianetti		
M[illegible]	2000	2000
Marunengo Pietro e Gius.	1600	2500
Negri Luigi	1300	1300
Rietti Elia	23500	30000
Suppiej B. V.	9000	11500
Vianello Gio. Antonio	5500	5500
Viola Gio. Batt.	4500	6000
Viterbo Giacobbe	4650	6500
Vivante Giacomo	12500	12500
Zanga Gio. Batt.	5000	5000

Specie N. 1 — Gruppo II
Affittuari di fondi rustici

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Mazzega Osvaldo	800	2000
Paolini Agostino	1350	1350
Roiner Adolfo	1300	1300
Scarpa Girolamo	2000	2000
Trevisanato Marco	—	1200

Specie N. 3 — Gruppo II
Industrie agrarie diverse

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Scarpa Girolamo	1463	1463
Trevisanato Marco	—	1500

Specie N. 1 — Gruppo III
Commercio dei cereali, granaglie riso e farine

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Ardizzon Ferdinando	1500	1500
Brazzoduro Stefano	13000	13000
Collauto Gio. Batt.	5225	5225
Mandelli Luigi	14800	18000
Mazier Antonio	8000	8000
Orefice Giuseppe	2500	4500
Rosada Angelo	10000	25000
Sartori Giuseppe	5000	5000
Stuky cav. Giovanni	20000	45000
Toso Angelo	22000	24000
Trevisanato cav. Marco	8000	8000

Specie N. 3 — Gruppo VII
Tintorie e lavanderie in genere, manganatori, gualchiere, ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bellinotto Venceslao	1000	1000
Leandro cav. Attilio	500	1000
Michieli Lorenzo	900	1500
Missoni	1340	1800
Socal Luigi	1950	1950
Socal Maria	534	1300

Specie N. 6 — Gruppo VII
Fabbrica e commercio all'ingrosso di generi coloniali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Baldin Giacomo	2000	3500
Blumenthal S. A.	—	9000
Celin Girolamo	2000	2000
Levi Jacob	—	35000

Specie N. 6 — Gruppo V
Rivendite e spacci di generi di privativa. Esercizi misti con prevalenza di una o più specie di questo gruppo.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barbieri Annibale	1000	1000
Bianchi Giovanni	1334	1334
Bigaglia Antonio	—	—
Comin Pietro	1000	1000
Cucito Leopoldo	1443	1443
Cucito Michele	3250	3250
Fumagalli Elisabetta	1550	1550
Giacon Francesco	1000	1000
Masenza Angelo	1067	1067
Pallori Anna	1130	2903
Serraglia Teresa	1468	1468
Vaillant Narco	1350	—
Zattoni Francesco	1000	—
Cardozzo Vincenzo	1200	1200
Brunello Domenico	1427	

Specie N. 2 — Gruppo XI
Fabbrica e commercio di strumenti di precisione, ottici, fisici, di matematica, chirurgia e musicali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bassani Giacomo e figlio	1300	1300
Cosselli Eugenio	3700	3700
De Essen Adolfo	1500	1500
Girardi dott. Alessandro	1400	1400
Mantovani Celso	1200	2500
Ponti Carlo	2400	2400
Scipioni Giovanni	1000	2200
Sternfeld Giov.	1600	2500
Waldstein B.	1800	1800
Dall'Oro Tirzio	—	2600
Valente Giuseppe	—	2800

Specie N. 3 — Gruppo XI
Armi da fuoco e da taglio.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Fazzini Girolamo	1500	2400

Specie N. 4 — Gruppo XIV

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Società collettiva fabbriche conterie	15222	15222
Trauner Antonio	5000	5000
Walnofner Luigi	3500	4800
Weberbeck Federico	5200	5200
Dal Mistro e Visentini	6000	15000
Possato Giovanni	—	2000

Specie N. 1 — Gruppo XV
Esercizio di ferrovie a vapore ed a cavalli.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Wilczeck E. A.	2000	2000

Specie N. 6 — Gruppo III
Mulini da cereali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Mandelli cav. Luigi	14000	18000
Stuky cav. Giovanni	20000	45000
Toso Angelo	25000	35000
Gasparini fratelli	3000	4000

Specie N. 7 — Gruppo III
Esercizio di frantoi e torchi da olive e da vino pile a billatoi per riso, mietitrici, trebbiatrici, falciatrici e simili.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bloot Gerardo	1200	1200
Collauto Gio. Batt.	2525	25 5
Orefice Giuseppe	2500	2500
Rosada Angelo	10000	15000
Toso Angelo	6000	10000
Trevisanato Marco	8000	10070

Specie N. 8 — Gruppo III
Fabbrica e commercio in grosso di vini ed aceti.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Carnielli Giacomo	3400	3400
Cocco Silvestro	1690	4000
Costantini Marco	4000	5500
Florio Antonio	1200	1200
Massaroli Antonio	5379	16000
Ongaro Lorenzo e C.	2000	2000
Papadopoli Nicolò	1500	12000
Poli Vettore	1814	1814
Thomas dott. Antonio	3500	3500
Tomicich Lorenzo	4000	5200
Zanon Giovanni	1500	3000
Zaramella Gio. Batt.	2600	2600
Zaramella Luigi	2420	8000

Specie N. 9 — Gruppo III
Fabbrica e commercio in grosso di birra.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Biliotti Cesare	2300	4500
Chiesura Alessandro	2350	3100
Dreher Antonio	3000	4500
Goldmann Luigi	2600	2600
Meura Gio. Batt.	2500	2700

È bene notare, come abbiamo già fatto altra volta, che parecchie Ditte, come, ad es., Mandelli, Stuky, Trevisanato, Toso, ecc., figurano in più gruppi, e specie a seconda del loro differenti commerci.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
CEREALI

Parigi 5 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 53 75, — pei 4 mesi primi fr. 53 40 per novem. fr. 53 10 — a 4 mesi da nov. fr. 53 10.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 80, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per novem. fr. 22 80 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. — —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per novem. fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 70, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Marsiglia 5 — Mercato nullo.
Importazioni della giornata quint. 54,179.
Vendite della giornata, quintali —, — di cui a consegnare —,—.

Anversa 5 — *Frumento* — Mercato fermo.

SPIRITI

Vienna 5. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 25 a 13 50 — per settem. da fior. — — a — — — per ottobre da fior. 13 50 a 13 75.

Budapest 5 — Spirito pronto da fior. 13 50 a 13 75.

Parigi 5 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 38,50, per nov. 38,75; per novem. dicem. fr. 39,—; pei 3 mesi primi fr. 40,50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 7 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 18	92 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 35	94 53
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 26	25 30	25 29	25 35
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/2	213 5/8	— —	— —
Banconote austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. Ital.	94 78 —
Camb. Londra	25 70 —
Camb. Francia	101 30 —
Az. Ferr. Mer.	707 — —
» Mobiliare	601 — —

Milano 5

Rend. Ital.	94 50 45 —
Az. Merid.	— — — —
Camb. Lond.	25 26 1/2 25 —
Camb. Fr.	101 20 — 20 —
Camb. Berl	123 35 — 25 —

Parigi 5 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93 05 —
Franc. 3 %	87 80 —
Id. (n.) 5 %	105 65 —
Id. id. 3 %	90 90 —
Inglese	— —
Lomb. obbl. ant.	307 — —
Romano azioni	— — —
Merid. id.	697 — —
Cred. mob. fr.	4215 — —
Az. Can. Suez	2355 — —

Berlino 5

Mobiliare	163 90 —
Austriache	100 75 —
Lombarde	— — —
Rendita Ital.	93 — —

Vienna 5

Rend. in carta	83 75 —
» in arg.	84 85 —
» in oro	110 45 —
» senza imp.	99 55 —
Az. della Banca	923 — —
Az. St. di cred.	306 50 —
Londra	119 90 —
Zecchini imp.	5 68 —
Napol. d'oro	9 48 1/2

Londra 4

Inglese	97 5/16
Italiano	92 —

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	— — —
Rend. 3 % p.	87 70 —
Rend. 4 1/2	105 70 —
Rend. Ital.	93 30 —
Ferr. Lomb.	278 — —
» Austr.	— — —
Rend. turca n.	17 32 —
Prest. spagn. est.	75 43 —
Banca di Par.	648 — —
Consolid. ingl.	— — —
Banca di sc.	535 — —
Egiz. 6 %	470 92 —
Az. Suez	— — —
» Panama	— — —
Ferr. m. e term.	— — —

LE ASSICURAZIONI PACIFICHE DI BISMARK

Ci telegrafano da Parigi che secondo un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* l'altro giorno Bismark ricevendo il presidente dei negozianti di legname di Amburgo gli disse che la situazione all'estero è così pacifica che i negozianti potevano senza il minimo timore mettersi al lavoro.

La situazione non fu sempre tale.

Fuvvi un momento non lontano in cui l'Inghilterra esitava ancora fra la parte del toro furioso e quella del bue grasso che digerisce.

Oggi essa fece la sua scelta.

Bismark concluse dicendo: « Vi posso garantire che la pace è certa. »

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 7 ottobre: S. Giustina v. m.
Martedì 8 ottobre: Dedic. di S. Maria.
Sole, leva ore 6 m. 7; tram. 5. 29.
Temp. mass. del 6: 17 9. — Min. del 7. 6.2.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.
Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

☞ **Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom. La seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

☞ Gli associati nuovi **a non meno di un trimestre** ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La questione Fambri-Tecchio. — Senza entrare menomamente nella polemica sorta fra il comm. Fambri, direttore della *Venezia*, e l'avv. Sebastiano Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, ci piace far osservare, che fin dal 4 marzo 1886, il comm. Fambri riceveva dal Ministro di Agricoltura e Commercio un diploma e una medaglia d'oro, accompagnata da una lettera assai lusinghiera, nella quale si faceva rilevare *la sua nobile iniziativa e l'opera disinteressata*, per la resurrezione di una ragguardevole industria nazionale.

Certamente, se qualche altro avesse ottenuta una distinzione simile, sarebbe corso per le redazioni dei giornali a menarne scalpore; Fambri la tenne invece nel cassetto, come una memoria grata, ignorata fino dagli amici.

L'atto, a nostro parere, senza far torto ad alcuno, merita di essere posto in rilievo.

La P. S. in Stazione marittima. — Sappiamo che per accordi presi tra la Prefettura e la Società della Rete Adriatica, intermediaria la presidenza della nostra Camera di commercio, fu stabilito un servizio speciale di P. S. nella Stazione marittima.

L'Ufficio e l'appostamento delle guardie troveranno posto al pianterreno dell'ala destra del fabbricato maggiore della Stazione.

Il servizio verrà attivato il più presto possibile: il 1° di novembre e, forse, anche prima.

Ladri di macigni — Arresti importanti — Da parecchi anni si lamentavano continuamente dei furti di macigni e di cosidette *stolline* (pezzi di marmo che servono di compimento alle murette delle fondamente) senza poter scoprire, per quante indagini si facessero, i ladri e i loro complici, poichè dei complici ci dovevano essere. I materiali rubati erano necessariamente messi in opera in qualche nuova costruzione.

Le località preferite da questi ladri erano le calli e le fondamente, queste specialmente, deserte, piuttosto isolate o almeno in vicinanza di un canale che potesse più sollecitamente di qualche altro dare sfogo alla refurtiva.

La notte scorsa finalmente, per un caso fortuito, ma grazie alla prontezza delle guardie di P. S. di servizio sulle Fondamente Nuove, coadiuvate abilmente e praticamente dal bravo sotto capo delle guardie municipali Pietro Veronese, si potè compiere una brillante operazione, che condurrà senza dubbio a nuove e più importanti scoperte, poichè l'Autorità certamente non si arresterà a questo primo passo nelle sue indagini.

Il sottocapo Veronese tornando con una barca municipale dal Cimitero — nella cui sacca era stato comandato per far bruciare gli effetti provenienti dai sequestri dei vaiuolosi — mentre stava per imboccare il rivo Donà, udì dalle Fondamente Nuove partire delle grida di: *al ladro! al ladro!*

Il Veronese, lasciata la sua barca, corse tosto da quella parte e trovò un appuntato di P. S. il quale, montato in un burchio carico di legname cercava un uomo che s'era colà appiattato nella stiva. Scesero assieme e poterono, non senza difficoltà, impadronirsene: l'arrestato fu riconosciuto per certo Fortunato Corao di Dom[illegible], di anni 51, facchino avventizio, abitante a San Francesco della Vigna in Corte del Cappellan N. 2830.

Consegnato questo ai due agenti di P. S. che si trovavano coll'appuntato, le due brave guardie si accinsero alla ricerca degli altri soci di questa impresa notturna. E dopo varie ricerche poterono scoprire ed arrestare un certo Vittorio Dian, muratore, senza stabile dimora, che immerso per metà nell'acqua, si teneva nascosto tra una barca, ormeggiata nel Rivo dei Gesuiti e la riva della caserma.

Un terzo individuo, che sembra si trovasse con questi, riuscì a fuggire. Intanto i due galantuomini furono bene assicurati e condotti all'Ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio.

Da un sopraluogo minuzioso eseguito risultò che erano state rubate tante *stolline* dalla muretta della Fondamenta dei Mendicanti, per una lunghezza di circa 37 metri lineari. Le stolline si erano collocate in un battellone portante (erroneamente però) il N. 712 e di proprietà di Luigi Maziol di Antonio. La barca era senza remi e senza paioli, e si seppe dallo stesso Maziol che eragli mancata appunto la scorsa notte.

Inoltre presso la casa in costruzione al Num. 5161 in Calle dei Cordoni, in parrocchia di San Canciano, di proprietà Francesco Giazzi di Francesco, furono trovati degli altri frammenti degli stessi materiali, molto probabilmente della medesima provenienza.

Naturalmente l'Autorità indaga per venire a capo di questa impresa, così abilmente sventata con notevole vantaggio del Comune che per la manutenzione stradale, tanto e così frequentemente danneggiata, spende pur somme considerevoli.

Quale dei due? — Dai giornali di Milano apprendiamo che colà fu arrestato un cavaliere d'industria qualificatosi prima per N[illegible] Reali, architetto di Roma — poi per Graziadio Leone Levi, flebotomo e dentista, di Venezia.

Il curioso si è che pur dichiarandosi in tutti due i casi figlio di Bellina Polacco, una volta si disse figlio di Gioacchino, l'altra di Vita Israele, e che tanto a Roma, quanto a Venezia dove si fecero ricerche si trovano iscritte in ambedue i registri le qualifiche dell'ingegnoso flebotomo: a Roma nei registri della parrocchia di S. Carlo Catinari — a Venezia in quelli della Comunità Israelitica.

Chi sarà veramente dei due?

Nome falso. — Narrammo ieri di quella donna di S. Simeone che riuscì a truffare a due perlaie, certe Luigia Bagnoli Pinzan e Teresa Malabarba ved. Filippi, parecchi chilogrammi di perle per un importo complessivo di 55 lire.

Denunciata alla autorità, la truffatrice si qualificò per Angelina Vianello. Senonchè facendo alcune indagini si scoprì che, pur chiamandosi Angela, il suo cognome è invece Fraticelli.

Fu arrestata.

Pazzo! — Fu ricoverato in sala d'osservazione dell'Ospitale un giovanotto veneziano, di 26 anni, ingegnere, appartenente ad una famiglia veneziana, nota specialmente per le proprie opinioni religiose.

L'infelice fissa su di una idea amorosa.

Morte improvvisa. — Ieri sera, verso le ore sette, certa Carolina Canevari ved. Mazzotto mentre transitava per la fondamenta Quintavalle a S. Pietro di Castello, assieme alla figlia Guglielmina ed al nipote Ugo Raffaeli, venne colta da malore improvviso e cadde fuori di sensi al suolo.

Trasportata tosto nella vicina trattoria di Girolamo Puppan, al n. 41 della stessa fondamenta, fu vano ogni soccorso perchè la povera donna cessò quasi subito di vivere.

Il cadavere venne portato all'ospitale, accompagnatovi dagli stessi parenti e da una guardia di P. S. colla barca n. 12 del traghetto di S. Anna.

La Canevari ved. Mazzotto, aveva 74 anni. Era nativa di Trieste, ma dimorava a Venezia: abitava a S. M. Formosa, in Ruga Giuffa, n. 475[illegible].

Un coatto a spasso. — Al corpo di guardia della Questura di Treviso si presentava certo Zamboni Giovanni, d'ignoti, muratore di Venezia. Essendo ammonito e privo di mezzi e recapiti fu trattenuto in arresto.

Lo Zamboni è da poco tempo uscito dal domicilio coatto.

La cronachetta del lunedì. — Ecco le solite notiziette delle gazzarre festive.

Un barcaiuolo, ubbriaco, commetteva disordi[illegible]

Orario della Ferrovia

Partenza da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	O. » Milano	» 6. 55 »
O. id.	» 2 — pom.	O. » Verona	» 8. 30 »
O. per Verona	» 4 35 »	O. » Milano	» 1. 35 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. 35 »
		O. id.	» 9. 50 »
O. per Bologna	ore 5. 35 ant.	O. da Bologna	ore 8. 35 ant.
Acc. id.	[illegible]	M. da Rovigo	[illegible]
D.	» 1. 50 pom.	D. da Bologna	[illegible]
O.	» 5. 50 »	O. id.	[illegible]
D.	[illegible]	D.	[illegible]
M. (da Rovigo)	» 9. 30 »	O.	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	O. da Cormons	[illegible]
O.	[illegible]	D. da Udine	[illegible]
T. per Treviso	» 8. 10 »	O. da Treviso	[illegible]
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	[illegible]
D.	[illegible]	O. da Cormons	[illegible]
T. per Treviso	[illegible]	T. da Treviso	[illegible]
O. » Udine	[illegible]	O. da Pontebba	[illegible]
M.	[illegible]	M. da Cormons	[illegible]
O. per Casarsa	ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore 8. 30 ant.
O.	» 1. 30 pom.	O.	[illegible]
O.	» 7. 35 pom.	O.	[illegible]

LINEA TREVISO - BELLUNO
Part. da Treviso per Belluno [illegible] | Arr. a Treviso da Belluno [illegible]

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 p. [illegible]

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenza da Venezia per Padova: 8,43 ant. [illegible] 2,30 [illegible] 4,54 pom. [illegible] — Arrivi a Venezia da Padova: [illegible] 7,40 ant. [illegible] 10,40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina [illegible]

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (alle colonne) dalle 7 ant. alle 8,20 pom. ogni 40 minuti.

ni e sconcezze sulla Riva del Carbon, presso il trachetto del Municipio, e fu arrestato.

Furono dichiarati in contravvenzione tre devoti di Bacco, che, quantunque invitati, non vollero smettere di schiamazzare nelle ore piccine della notte scorsa.

E fu pure constatata una contravvenzione a un oste di S. Polo che santificava la festa tenendo aperta, oltre il consueto orario, la sua trattoria.

Due cadaveri. — Non fu ancora riconosciuto il cadavere della donna trovata in laguna nei pressi delle Fondamente Nuove, nè quello dell'infelice, di cui narrammo ieri la triste sorte, trasportato all'Ospitale in gravissimo stato in seguito ad un colpo apoplettico e morto dopo qualche ora ch'era stato ricoverato.

Al cadavere della donna, riuscita vana ogni ricerca, fu intanto, per ragioni sanitarie, data sepoltura.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Hôtel Italia — Perolo da Verona, Barbe e signora da Milano, A. Narcie da Torino.

Luna — Costanzo Riccardo da Pallanza, Cerruti Ambrogio da Genova, Barsanti Pietro, da Pietrasanta, Sbigù Giuseppe da Bari, Borgomanni Giulio da Milano, Castellano Alberto, da Montevideo, Enrico Angelo da Romania.

Cavalletto — Gerosa Angelo da Padova, Brandolesi id., Bigamenti Luigi da Pieve di Soligo, Sartori Gino da Firenze, Pasi dott. Ugo da Bologna.

San Gallo — Avv. Brunello, Luigi Manco da Rovigo, Nino Fontanella da Firenze.

Vapore — Beotto Candido da Biella, Pasqualigo Pellegrino da Genova, Pizzamiglio Arturo da Milano, Viganò Vittorio da Cairo, Todio Luigi da Trieste, Beccarini Paolo da Como, coniugi Ciampini da Firenze, Piana Franc. da Badia, Quattrini S. Livorno, Bozzano Luigi da Genova, Bilo Roberto da Mortara, comm. Pecile senatore Udine.

Leon Bianco — Costa Giuseppina da Loreo, Tomich Lorenzo, Lambri Attilio da Milano, Gaetano Pidor Padova.

Benvecchiati — Atilio Vedovelli fu Pietro da Verona, Tarichio Filippo di Enrico da Milano.

Sussidi scolastici — Il sindaco ci comunica il seguente telegramma del Ministero dell'istruzione pubblica, circa ai sussidi per le scuole normali:

« Sussidi vacanti devono essere messi a concorso sia per le alunne o gli alunni delle classi preparatorie, sia per quelli delle classi normali.

« Tutti quelli che hanno superata l'età prescritta, devono essere ammessi al concorso. »

Pei contribuenti — L'esattore comunale ricorda che il 10 ottobre scade la quinta rata dell'imposta sui *terreni, fabbricati e ricchezza mobile.*

SCIARADA

Vi hanno tanti a questo mondo
Che di furbi si dan vanto
Applicando al lor *secondo*
Del *primier* la qualità.
E non valgono poi tanto
Perchè messi un po' alla prova,
Dell'*intiero* in lor si trova
La ben nota vacuità.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
In-sen-sibili

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Folla, folla straordinaria nei palchetti, in loggione, in platea alla recita della Compagnia Veneziana, la quale stasera dà *Una burla a Sior Pantalon*, la brillante commedia storica, che fu uno dei migliori successi dello scorso anno.

Teatro Rossini. — Stasera ha luogo l'annunciata ripresa del *Giroflè-Giroflà*. L'operetta gaia e quasi nuova per molti, perchè da 12 anni non si rappresenta a Venezia, richiamerà certamente un pubblico numeroso all'allegra rappresentazione della Compagnia Caracciolo.

Emilia Aliprandi-Pieri, la gentile e brava attrice che plaudimmo sino a poche sere fa al nostro *Goldoni*, ha abbandonato, assieme al marito, la Compagnia Fantecchi.

I coniugi Pieri furono scritturati, a quanto sappiamo, da Ernesto Rossi.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Giroflè-Giroflà* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Una burla a Sior Pantalon* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *La serva amorosa.*

Note bibliografiche

LIBRI NUOVI

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori le seguenti importanti pubblicazioni, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori:

Estimo, trattato teorico-pratico e operazioni topografiche ed estimative, per la formazione e la conservazione del Catasto, secondo la legge del 5 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, dell'ingegnere prof. Gerolamo dott. Boldon Zanetti. Seconda edizione, interamente rifatta e accresciuta. Questo volume di più di 500 pagine con numerose tavole e diligenti tabelle, fa parte della *Biblioteca tecnica* dell'editore Hoepli (L. 16).

Teoria del valore negli scrittori italiani, contributo alla storia di questa teoria, del prof. Montanari, preside del R. Istituto tecnico di Reggio d'Emilia (L. 2,50).

Fa parte della classe degli *Studi giuridici e politici*, e completa il lavoro del prof. Graziani (edito pure dall'Hoepli): *Storia critica della teoria del valore in Italia.*

Corso di diritto commerciale, dell'illustre Vidari, dell'Università di Pavia. È questo il III volume della terza edizione interamente rifatta. Si occupa delle cose e dei contratti. Un volume di circa 700 pagine (L. 12).

Diporti e veglie, pregevole e geniale raccolta di scritti vari del senatore Massarani su argomenti di storia, letteratura, arte e politica, taluni dei quali di vera attualità; citiamo fra essi *Giordano Bruno* e *L'utopia della pace*, dell'Hoepli (L. 4). Fa parte della Biblioteca scientifico-letteraria.

Quaranta proposizioni attribuite al Rosmini. — Sono presentate coi testi originali completati dall'autore e con altri dello stesso che ne compiono il senso, per cura di L. M. Billia. Un volume di circa cinquecentocinquanta pagine (L. 8. 50).

Distribuzione apparente delle stelle visibili ad occhio nudo. — È un lavoro scientifico di speciale importanza dell'illustre astronomo, senatore Schiaparelli, e fa parte delle pubblicazioni del R. Osservatorio di Brera, di Milano.

Latte, burro e cacio, del dott. Giuseppe Sartori, professore alla R. Stazione sperimentale di Lodi. È uno studio di chimica analitica applicata al caseificio. Contiene 24 incisioni, e fa parte degli eccellenti Manuali Hoepli, serie pratica (L. 2).

Manuale del farmacista, del dott. P. S. Alessandri, libro indispensabile ai farmacisti e ai medici; è elegantemente legato in tela, di pagine 628, con 138 tavole e 38 figure (L. 6. 50).

Lo stesso editore Hoepli annuncia che prossimamente pubblicherà **Il nuovo Codice penale** col commento del *senatore Pessina*; opera che è attesa con viva impazienza dalla Magistratura e dal Foro.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La relazione di Baldissera sulle cose africane

Roma 6 ore 9,10 p.

L'Ufficio della stampa al Ministero dell'interno ha distribuito ai giornali la relazione del generale Baldissera intorno all'occupazione dell'Asmara.

Essa comincia con un breve quadro sulla situazione interna dell'Abissinia dopo la morte del Negus.

Dice che se allora Menelik si fosse avanzato, avrebbe conquistato facilmente il Tigrè, ma egli in quell'epoca non era pronto alla marcia.

Della relazione è notevole il passo che riguarda il Debeb, che anche durante le trattative col Ras Alula difese caldamente la causa italiana domandando per gli italiani il territorio fino al Mareb.

Debeb si lasciò adescare da Ras Alula che lo fece prigioniero.

Dopo ciò si rese necessario occupare l'Asmara.

La relazione enumera la disposizione delle nostre truppe, ed espone come si organizzarono i servizi dei trasporti.

Pubblica inoltre gli ordini impartiti da Baldissera per la marcia.

Seguono poi le relazioni del generale Baldissera e le relazioni del maggiore Di Majo intorno all'occupazione di Keren e alla cattura di Barambaras Kafel.

È allegato alla relazione uno schizzo della ricognizione eseguita il 18 luglio da Ghinda all'Asmara.

Per gli elettori amministrativi
Nuova linea di navigazione

La *Riforma* di questa sera domanda che si accordino facilitazioni ferroviarie per gli elettori amministrativi che devono recarsi a votare.

— Il Governo inglese ha approvato la linea di navigazione Londra-Africa Orientale.

È probabile che la linea tocchi Napoli.

Il propalatore dei temi deferito all'autorità giudiziaria

Roma 6, ore 10.40 pom.

Vi ho telegrafato ieri che finalmente, in seguito all'attivissima inchiesta ordinata dal ministro Boselli, si era scoperto il vero autore della propalazione dei temi di italiano per la licenza liceale, che era uno degli impiegati del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Egli è il cavalier Bucchi, ed era segretario del Ministero.

Siccome al Ministero avevano in lui grandissima fiducia, così ebbe spesso incarichi assai delicati e mai fu riscontrata la più lieve mancanza.

Fu scoperto per rivelazione di uno degli studenti che furono interrogati nell'inchiesta e che ne declinò il nome.

Questa mattina fu deferito al potere giudiziario, per l'inizio del procedimento penale a suo carico.

Il ministro Boselli, con una lettera assai lusinghiera, annunziò prima che ad ogni altro al prof. Costanzo, che come sapete era stato indicato autore del brutto fatto, il risultato dell'inchiesta.

Le dimissioni del senatore Notarbartolo

L'*Economista d'Italia* dichiara inesatta la notizia corsa che il senatore Notarbartolo siasi dimesso dal posto di direttore generale del Banco di Sicilia.

Egli non prenderà alcuna decisione finchè non sia riconosciuto il risultato dell'inchiesta.

Le Banche d'emissione

L'*Italie* di questa sera dice che Miceli ripresenterà alla nuova sessione legislativa il progetto sulle Banche d'emissione. Questo progetto sarebbe identico a quello presentato nella sessione passata.

La relazione dell'onor. Panizza sulle classi agricole

Si annunzia imminente la pubblicazione della relazione del deputato Panizza sulle condizioni delle classi agricole.

È un grosso volume di 700 pagine preceduto da una larga prefazione intorno alle cause della povertà degli agricoltori.

La chiusura del Congresso dei farmacisti

Oggi fu chiuso il Congresso farmaceutico.

La seduta fu brevissima.

Si discussero alcune questioni relative all'amministrazione della Società generale pei farmacisti, e si fecero voti per la prosperità del Re il quale rispose con un telegramma ringraziando i congressisti.

Poi questi si recarono a Tivoli per il banchetto che ebbe luogo malgrado una pioggia dirotta.

Un'associazione di signore

Oggi ebbe luogo la prima riunione per la costituzione di una associazione fra donne.

In causa del tempo cattivo molte aderenti non intervennero alla seduta.

Ve ne erano una trentina.

La maggior parte è di giovani; alcune signore dell'aristocrazia presiedevano la seduta.

Fu votato innanzi tutto un saluto alla Regina.

Si approvò quindi il programma della società che ha per scopo principale il mutuo soccorso e la fondazione di una casa di previdenza.

Fu rimandata ad altra adunanza l'elezione delle cariche sociali.

I dispacci d'oggi

La partenza degli scioani

Roma 7 ore 2.55 p.

La partenza degli scioani è finalmente precisata.

Partiranno da qui il 14 corrente e si imbarcheranno a Napoli, il successivo giorno 15.

Forse il solo Makonen si fermerà con pochi compagni. È molto commentata la sua riluttanza a lasciare l'Europa.

Cronaca delle disgrazie
Un grande temporale — Un bambino che si annega — Grave incendio e tristi conseguenze.

Un violentissimo temporale è scoppiato nella provincia di Caserta. Imperversò specialmente fra Caserta e Cassino, e siccome andarono rotti i fili telegrafici le comunicazioni rimasero interrotte per parecchie ore.

— La notte scorsa un ragazzino [di due anni, Giulio Smith, cadde inavvertitamente in una grande tinozza piena d'acqua e vi perì miseramente.

Un grande incendio si è sviluppato fuori di porta S. Pancrazio ed arse un vasto fienile.

Il tetto crollò dopo parecchio tempo.

Accorsero le guardie municipali e di pubblica sicurezza e i pompieri. Ci vollero non meno di cinque ore per spegnere il fuoco.

I danni materiali non sono molto gravi, ma purtroppo un povero questurino, che lavorava a domare l'incendio, cadde sconciamente spezzandosi una gamba.

Sottoprefetti a riposo

Dal Ministero dell'Interno vennero mandati a Monza per sottoporli alla firma del Re, molti decreti di collocamento a riposo di sotto-prefetti.

Gli effetti delle intemperie
Il Tevere ingrossa

Le pioggie di questi giorni hanno ingrossato straordinariamente il Tevere.

Nessun guasto. Solo l'acqua del Tevere è penetrata nelle condutture dell'acqua Marcia e dell'acqua di Trevi.

Stamane tutti i cittadini ebbero l'acqua gialla per l'infiltrazione del fiume.

DALLE PROVINCIE

Un terribile uragano a Cagliari
Numerose vittime — Case crollate

Cagliari 6, ore 8. 40 p.

Un terribile uragano imperversò ieri sulla nostra provincia arrecando danni incalcolabili alle campagne e alle abitazioni.

Dapprima lo si credeva un fortissimo temporale, ma senza serie conseguenze; solo tardi giunsero in città le notizie degli innumerevoli danni recati nei vari paesi della provincia.

Pur troppo si deplorano numerose vittime, delle quali però non è ancora precisato il numero.

Nel Comune di Quarto Sant'Elena crollarono **oltre duecento case**, dalle rovine delle quali si estrassero finora *dieci cadaveri*.

Ma si teme che vi siano altri sepolti fra le macerie.

A Quartuccio le case crollate sono trenta; sotto le rovine si rinvennero altri cinque cadaveri.

A Pizzi dieci case furono gravemente danneggiate e cinque crollarono.

Quivi rimase sepolto un individuo.

Anche a Monserrato varie case furono danneggiate: ma fortunatamente qui non vi furono vittime umane.

In città i danni furono relativamente piccoli: tuttavia molte case soffersero qualche danno non lieve: maggiormente danneggiato fu il palazzo della Prefettura.

Si organizzarono subito i salvataggi; i servizi furono stabiliti con grande attività. Vi si prestano le Autorità civili e governative, la truppa coi rispettivi ufficiali.

Furono già inviati molti soccorsi nei luoghi colpiti dal grave disastro.

I bisogni sono innumerevoli.

Moltissime famiglie rimasero senza alcuna risorsa, prive di tetto: masserizie e vestiti andarono perduti o guastati.

Urgono sussidi non indifferenti.

La commemorazione di Cairoli a Marostica

Marostica 7, ore 0. 35 a.

Ieri, al Teatro Sociale il comm. Pasquale Antonibon commemorò Cairoli.

Il pubblico era affollatissimo.

Vi erano i tre deputati del Collegio e molte signore: i rappresentanti delle Società di Marostica, Bassano, Schio e dei maestri di Vicenza, colle rispettive bandiere.

Non è iperbole dire che la commemorazione fu veramente splendida, poetica, elevatissima.

Vivissimi applausi salutarono durante e alla fine del suo discorso il conferenziere.

Seguì un pranzo di 150 coperti.

Al *dessert* parlarono i tre deputati, l'avvocato Cuman per Marostica e per il Comitato organizzatore della patriotica festa, e i signori Brentari, Fabris, Bevilacqua, Bellon e Frescura, tutti inneggiando alla concordia dei partiti liberali, all'unione intera dell'Italia e facendo auguri per la prosperità e salute del comm. Antonibon, testè nominato sostituto procuratore generale del Re a Bologna.

Antonibon, commosso, rispose applauditissimo ringraziando.

Feritore del fratello

Ascoli Piceno 7, ore 8. 30 a.

Nel vicino Comune di Maltignano un certo Luzzi, contadino, diciannovenne, dopo un alterco col proprio fratello Luigi, lo ferì mortalmente con una fucilata sparatagli a bruciapelo.

Quindi si dava alla fuga, e presa la campagna si rese latitante, nè finora si potè arrestarlo.

I grassatori del sindaco di Petralia

Palermo 7, ore 8. 50 a.

In seguito alle diligenti indagini della Autorità di pubblica sicurezza, furono arrestati certi fratelli Sabella, autori della grassazione consumata a danno del sindaco di Petralia Sottana, avvenuta fino dallo scorso giugno.

La morte del capitano Civita

Napoli 7, ore 9,55 ant.

È morto ieri l'ammiraglio Civita.

Egli trovavasi in posizione ausiliaria.

Un giovinetto assassino per mandato

Sessa Aurunca 7, ore 9,15 a.

Per mandato avuto dal proprio padre, un giovinetto diciannovenne, certo Giuseppe Ceraldi, assassinava con un colpo di arma da fuoco un certo Marreo.

Il giovinetto assassino fu arrestato; il padre invece si rese latitante.

L'arresto d'un pericoloso malfattore

Cagliari 7, ore 9,40 a.

Alcuni terrazzieri riuscirono ad arrestare un certo Zunchedda, latitante, malfattore pericolosissimo: capo di una banda armata che compieva grassazioni.

DALL'ESTERO

I ballottaggi in Francia — I risultati
Disfatta del Boulangismo

Parigi 6, ore 9.15 p.

(Chélar) — Contrariamente alle previsioni generali, attesa la vivacità della lotta elettorale in questi giorni fra il primo scrutinio ed oggi in cui seguirono i ballottaggi, non avvenne alcun disordine.

Anche nei dipartimenti i ballottaggi procedettero colla massima tranquillità, almeno stando alle notizie finora giunte: infatti non fu segnalato da nessuna parte alcun incidente.

Il concorso alle urne fu numeroso non solo a Parigi, ma anche, a quanto si telegrafa, in tutta la Francia.

Gli elettori si affollarono specialmente nelle sezioni dei quartieri eccentrici, dove vi fu un po' di maggior animazione: — vivissime discussioni si tenevano fra gli elettori bulangisti e gli antibulangisti: ma nulla vi fu oltre le parole.

Gli anarchici avevano raccomandato l'astensione: la città era tappezzata di manifesti raccomandanti agli elettori di non andare alle urne.

Le notizie giunte fino ad ora danno i seguenti risultati:

Furono eletti a Parigi, il Ministro Yves Guyot con voti 6113 contro Turquet boulangista che n'ebbe 5417, Berger direttore dell'Esposizione voti 6136 contro Andrieux antico prefetto di polizia voti 4867, Floquet 5284 contro Nicot 3208, Laisant 3600 contro Lafont 3214.

Furono eletti nel Dipartimento della Gironda, Chiche ed Aimé Lafitte, ambedue boulangisti.

Parigi 6, ore 11.10 pom.

(Chelard) — Risultati di Parigi: Eletti **22 anti-boulangisti,** fra cui le spiccate individualità di Floquet, Lockroy, Berger, Tony Révillon, Yves Guyot, e **14 boulangisti,** fra cui Moermeix, Laur, Naquet e Laisant.

Rochefort **non è riuscito.**

Anche a Marsiglia sortirono eletti i candidati repubblicani.

Nella Gironda fu eletto un boulangista.

La giornata d'oggi accentua la vittoria repubblicana del 22 settembre, e la sconfitta del boulangismo, colpito perfino nella persona di Rochefort.

La *Stefani* **ci comunica poi che a Parigi sortirono eletti: Marius Martin,** *bulangista,* **con voti** 6831; **Barodet,** *repubblicano,* 5635; **Chassing,** *repubblicano,* 3562; **Emilio Ferry,** *repubblicano,* 3546; **Dumay,** *possibilista,* 5584, **contro Rochefort,** 4054; **Despres,** *repubblicano,* 8997, **contro Aureue,** *bulangista,* 7155; **Naquet,** *bulangista,* 4830, **contro Roumeville,** *repubblicano,* 4749; **Mesureur,** *repubblicano,* 6529, **contro Gassier,** *bulangista,* 5131.

A Parigi furono pure eletti: Maujan, Hovelagne e Marmottan, *repubblicani;* **Lesonne, Mery e Roche,** *bulangisti.* — **Dreyfus Chautemps** *(presidente del Consiglio comunale),* **Matho e Pichon** *repubblicani.* **Nel sobborgo Saint-Germain** *(il quartiere aristocratico)* **Mermeix,** *bulangista,* **fu eletto con voti** 50.. **contro Cochin,** *conservatore,* **che n'ebbe 4828, e contro Frebault,** *repubblicano,* **che n'ebbe 4679. — Richard,** *bulangista,* **fu eletto a Vincennes; Baulard,** *repubblicano,* **fu eletto a Charenton; Rospail,** *repubblicano,* **fu pure eletto.**

Parigi 7, ore 9 ant.

(Chelard) — In questo momento il Ministero dell'interno ha comunicato alla stampa la nota ufficiosa sui risultati dei ballottaggi di ieri, in tutta la Francia. Essi confermano i pronostici fattivi; sortirono eletti **124** repubblicani e **45** di opposizione. Mancano nove Collegi, fra cui quelli delle colonie dove i candidati favorevoli al Governo sono in prevalenza.

Vi segnalo fra i risultati più notevoli dei dipartimenti, la vittoria del ministro dell'interno, Constans, a Tolosa, ove ebbe circa duemila voti più del suo competitore, Susini.

I boulangisti ed i reazionari sono sconfortatissimi.

Tentarono iersera una dimostrazione nel *Boulevard des Italiens*, ma abortì completamente; le guardie che li disperse furono acclamate dalla folla, che gridava *Viva Carnot.*

Si calcola intanto che la nuova Camera si comporrà di 362 repubblicani (dei quali 126 di radicali e 236 di moderati) e di 205 di opposizione (di cui 100 realisti, 47 boulangisti e 58 bonapartisti).

IL GIUDIZIO DI RONDANI SU MAKONEN

Armando Rondani conobbe a fondo Makonen nel 1888. Fu allora che posto in prigione per ordine del nostro ospite d'oggidì, fu liberato soltanto dopo larghe elargizioni di doni e promesse. Un altro viaggiatore, Ugo Ferrandi fu pure arrestato solo perchè era italiano.

I nostri connazionali residenti nell'Harrar ebbero continui oltraggi e minaccie fino all'arrivo di Antonelli che fece mutare la situazione

Rondani crede Makonen un uomo di dubbia fede, di scarse virtù e di molti difetti. Fu amico degli abissini ed ora sarà amico nostro, per timore della nostra potenza e per effetto della nostra generosità; ma potrebbe divenire nostro nemico se trovasse degli offerenti più splendidi di noi.

In una parola Makonen non vale di più dei famosi nostri ausiliari di Massaua.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„.

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Milano — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889
coi consueti premii gratuiti

OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO
dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. 4. 50 Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — Unione postale L. 10 —

Questo abbonamento dà diritto:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco, edizione comune.
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale Il Giornale illustrato dei Viaggi.
4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
5.° Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato, dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d' Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiole)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 310

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	. . . . . .	L. 3.—
Cerone Americano	. . . . . .	» 3.—
Tintura fotografica	. . . . . .	» 5.50
Tintura Zempt	. . . . . .	» 5.50
Acqua Figaro	. . . . . .	» 4.50
Acqua Salles	. . . . . .	» 6.—
Tintura Unica Filliol	. . . . . .	» 6.50
» id. So tocasa	. . . . . .	» 4.—
» id. Ritzzi	. . . . . .	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze è provveduto di quanto occorre per l' igiene, per la buona disciplina e per un eccellente istruzione. È confermato a Vicedirettore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:
Corsi Preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese**. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

645 *Il Direttore Prof. Dott.* LUIGI VANZO.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

ACQUA FIGARO



PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

LINIMENTO GALBIATI

contro l' artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano

Prezzo dei flaconi L. **15, 10 e 5.**

Deposito all' **Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasterella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 63

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 24

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intere nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON „

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l' uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per ripulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C

Anno CXLVII — 1889. Martedì 8 ottobre — Edizione della Sera N. 276

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col tipometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 ottobre

LA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE (*)

LA VERA INTERPRETAZIONE

L'applicazione della nuova legge comunale e provinciale dà luogo a disformi pareri su vari punti. Uno di questi e grave si è, se la rappresentanza delle minoranze, ordinata dall'art. 74, sia applicabile anche al Consiglio provinciale.

Nella provincia di Vicenza si ritenne, che, disponendo l'art. 188 che le elezioni dei consiglieri provinciali si fanno colle stesse *forme* e *regole* dei consiglieri comunali, dal momento che la legge si riporta alle regole generali per i consiglieri comunali non si potesse escludere quella accennata dall'art. 74. Infatti p. e. il sindaco di Vicenza convocò gli elettori per nominare quattro consiglieri provinciali lasciandone uno alla minoranza. Invece in altre Provincie si opinò diversamente. Si disse, che dal momento che la legge parla di mandamenti non è del caso di parlare di minoranza; che questo sarebbe ragionevole solo nel caso che si votasse ancora per distretto o per l'intera provincia.

Non sappiamo come la pensino a Venezia, ma ci pare, senza entrare nel merito della questione, che la cosa dovrebbe essere risolta in un modo o nell'altro per evitare annullamenti, che sarebbero inevitabili per l'una o l'altra Provincia.

* *

Altro punto molto dubbio è sulla disposizione di legge, che un elettore può votare in un solo Comune del Mandamento pei consiglieri provinciali. Tale questione è stata ancora trattata dalla *Gazzetta di Venezia*, ma ci pare sarebbe buona cosa, che si definisse, se un presidente del seggio elettorale possa impedire ad un elettore che dichiara di avere votato in un Comune dello stesso Mandamento per lo stesso consigliere provinciale, di prender parte all'identica votazione. Ci si risponderà: contro l'elettore che infrange la legge verrà proceduto penalmente; ma e l'elezione sarà valida o no?

È abbastanza noioso per gli elettori essere disturbati una volta; sarebbe un po' sconveniente, che queste elezioni fossero ripetute non per colpa degli elettori ma per mancanza di istruzioni.

C'è un'altra questione sulla quale occorre che i Comitati elettorali portino subito la loro attenzione per evitare possibili annullamenti, ed è l'applicazione delle incompatibilità che la nuova legge stabilisce su più larga scala e con criteri più severi della precedente. P. e. i medici dell'Ospitale civile di Venezia, i professori degli Istituti sovvenuti dal Comune sono o no eleggibili? La questione occorre risolverla senza indugio. Noi crederemmo di poter rispondervi affermativamente. La legge dichiara incompatibili quelli che ricevono uno *stipendio* dal Comune o dalle *istituzioni* che esso *amministra o sussidia*. Ora l'Ospitale è amministrato virtualmente dal Comune per mezzo di un Consiglio da esso eletto e gli Istituti scolastici, Scuola superiore di commercio, Istituto tecnico, Scuola d'arte applicata all'industria, sono tutti sussidiati dal Comune con contributi in denaro o in natura. La forma del sussidio non fa differenza: lo dicono le discussioni fatte alla Camera.

Noi siamo ben lontani dall'approvare la rigidezza di tali incompatibilità, ma d'altra parte, se la legge stabilisce così, bisogna chinare il capo.

(*) La serietà di questi appunti dovuti alla penna di uno dei nostri più autorevoli amici non isfuggirà alle nostre rappresentanze.

UN NUOVO PRESTITO

Ci scrivono da Trieste che il nuovo Prestito di quel Municipio e della Camera di commercio per la costruzione dei Magazzini generali al Porto nuovo ottenne un risultato soddisfacente, e fu coperto per una somma maggiore a quella richiesta, per cui sarà necessario un riparto fra i sottoscrittori.

NOZZE PRINCIPESCHE
A TORINO

Domattina (9) all'Ufficio dello stato civile di Torino avranno luogo gli sponsali di S. A. il principe Ernesto Ratibor di Corvey di Hohenlohe Schillingsfürst, primo luogotenente al seguito dell'esercito germanico (Baden-Prussia), e della nobile signorina Maria-Ernestina Arborio Gattinara dei duchi di Sartirana: una distinta famiglia piemontese.

Il principe Ernesto appartiene al ramo cadetto della famiglia Hohenlohe, che risiede a Schillingsfürst, mentre il ramo principale risiede a Waldenbourg. È figlio di Vittorio Maurizio-Carlo duca di Ratibor, principe di Corvey, principe di Hohenlohe-Waldenbourg Schillingsfürts e proprietario delle signorie di Kieferstaedtel e Zembowitz, e della duchessa Amelia, figlia del defunto Carlo-Egon, principe di Furst[...]berg.

E' il settimo della famiglia, ha trent[...] anni, ed è cavaliere onorario dell'Ordine di [...] Malta, a cui appartengono anche il padre, in qualità di Grande-croce, e la madre, in qualità di dama dell'Ordine.

* *

Ieri giunsero per tali nozze a Torino il duca Vittorio e la duchessa Amelia di Ratibor, il figlio maggiore principe ereditario Vittorio Amedeo, dottore in legge, cavaliere onorario dell'Ordine di Malta, luogotenente al seguito dell'armata prussiana, ammogliato colla principessa ereditaria Maria, figlia del conte Augusto di Breunner-Eukevoirth. Sono coi genitori e col fratello gli altri principi.

Per prendere parte alla cerimonia sono pure giunti ieri sera il principe ereditario di Hohenlohe Oehringen Augusto-Carlo-Cristiano, capitano di cavalleria al seguito dell'armata prussiana, il principe Federico Carlo di Hohenlohe, il principe Maurizio Hohenlohe e il principe Egon Hohenlohe, della stessa famiglia.

Lo sposo, principe Ernesto, è cattolico; è probabile quindi che si celebri il doppio matrimonio civile e religioso.

La funzione religiosa sarà fatta privatamente; l'unione degli sposi sarà benedetta dal Cardinale Hohenlohe, nella villa del duca di Sartirana alla Tesoreria, presso Torino.

SFIDE IN VISTA
PER LE POLEMICHE AFRICANE

Si sa che la *Riforma* ha smentito quanto era stato asserito dal cap. Sebastiano Martini intorno ai capi della Missione Scioana, e alla condotta tenuta da Menelik, Makonen, Josief verso i nostri viaggiatori italiani fino a questi ultimi tempi.

L'ex tenente Armando Rondani ha sostanzialmente confermate quelle accuse, con una lettera diretta alla *Tribuna* e in un'intervista avuta col pubblicista Giulio Norsa.

Ora, il cap. Martini offeso per le smentite ricevute gratuitamente, dopo aver invano invocato un'inchiesta che mettesse in chiaro i fatti, diresse alla *Riforma* questa lettera, di cui egli ci mandò copia:

Direzione della Riforma

Roma.

Da mano ignota, per mezzo del periodico *La Riforma* fu a me detto « non è vero ».

In ossequio al pubblico ricorsi alla stampa e quell'asserzione venne ribattuta.

Resta l'offesa.

Il mio dovere è di esigerne dall'autore o giusta ammenda, o riparazione con le armi.

La Direzione della *Riforma* spero saprà nobilmente adempiere all'obbligo suo, comunicando questo mio leale invito a chi di ragione.

SEBASTIANO MARTINI.

Firenze 4 ottobre 1889.
Via Bolognese, Lustro 8.

NOTERELLE TORINESI
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Due scoperte di Cesare Lombroso — Un istituto per i figli dei militari — Per le elezioni amministrative — I soliti drammi d'amore.

Torino 7 ottobre

(*Zuccaro*) Ieri ho trascorsa un'oretta in compagnia coll'illustre amico mio prof. Cesare Lombroso, ed in quello spazio di tempo ho avuto occasione di udire dalla sua bocca notizia di due recentissime scoperte scientifiche da lui fatte: frutto di lunghi studi e molte osservazioni sperimentali, nelle quali ultime ebbe anche l'aiuto d'un pretore.

Egli dedusse, dalle ricerche fatte, che il detto popolare di *mancino* o *uomo sinistro*, avrebbe una ragione sperimentale, avendo egli osservata una maggior lunghezza del piede sinistro nei delinquenti, la quale può risalire sino ad oltre nove millimetri, ciò che non s'incontra assolutamente negli individui normali. E Cesare Lombroso avrebbe anche trovato testè, per mezzo di ampie ricerche non ancora del tutto completate, che nelle prostitute vi è una notevole diminuzione di gusto e di odorato; ciò che verrebbe a confermare la nota sua teoria sulle prostitute, poichè queste rappresentano, nella donna, il delinquente del sesso maschile.

* *

E poichè sono nel campo delle primi[zie...], ve ne darò un'altra.

Ieri, nelle sale municipali, si [...] le Villa, l'onor. Delvecchi[o ...] riunirono l'onorevo[le ...] egregie persone, coll[...] ed altre sette od otto all'erezione di [...] intento di dar mano efficace [...] norevole D[...] un *Istituto pei figli dei militari.* L'onorevole Delvecchio già si firmò per 1000 lire. Frutto di [...] detta riunione intima è che venne deciso di aprire entro pochi giorni una gran sottoscrizione nazionale. Si proclamarono membri nati del Comitato d'onore tutti i sindaci delle principali città d'Italia. Il Villa venne nominato presidente. Il Re scrisse due lettere nelle quali, plaudendo alla benefica idea, promette intiero tutto il suo appoggio morale e materiale.

* *

Questa notte, verso le due ore, una ragazza diciottenne, certa Vanzino, figlia ad un panettiere, si gettò da un quinto piano. Essa venne raccolta moribonda e condotta all'Ospedale, dove sperasi di salvarla. Causa del tentato suicidio un amore contrastato con un suo garzone, il quale mesi sono tentò suicidarsi con due revolverate, in seguito al diniego dei genitori di concedergli la fanciulla.

* *

E' testè venuto alla luce un volumetto d'attualità pubblicato per cura dell'avv. Cappelli e ragioniere Gatti, addetti all'ufficio legale del Municipio di Torino: cioè un lodevole *Stralcio della legge comunale e provinciale*, alla portata dei meno esperti di cose amministrative, esponendo i due chiari autori le difficoltà che si presentano nella procedura elettorale. Il volumetto, utilissimo, a Venezia lo si può trovare dal libraio De Bon.

COSTRUZIONE DI CORAZZATE

Le nuove corazzate di prima classe, su cui si pronuncierà presto il Consiglio di marina, saranno del tipo dell'*Umberto*, della portata di 14,000 tonnellate, con cannoni da 80, con macchine della forza di 20 mila cavalli e con la velocità di 18 miglia all'ora.

Saranno costruite a Castellamare, alla Spezia ed a Livorno.

Le macchine si costruiranno a Sampierdarena e le corazze a Terni.

Saranno compiute entro quattro anni.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(*Da lettere dispacci e giornali*)

BERGAMO. — *Scherzi pericolosi.* — L'altra mattina in Boltiere certo Arnoldi, scherzando col suo compagno Giuseppe Corna, gli spianava contro il fucile carico a pallini, facendo finta di tirargli. Sfortunatamente il colpo partì, ed il povero Corna rimase ferito in più parti del corpo.

FIRENZE. — *Assassinio.* — L'altra notte, certo sig. Ristori passava per via della Pergola assieme a due amici, i quali nell'angolo di via Nuova si fermarono un momento per soddisfare certo bisogno. In quel mentre da una bettola uscirono impetuosamente nella strada due calzolai che presero ad insultare gli amici del Ristori, senza una ragione al mondo. Questi assunse le difese dei due, tentando di metter pace. Non l'avesse mai fatto! Gl'insultatori gli furono addosso crivellandolo di ferite tanto gravi da ucciderlo sull'istante. Poscia si dettero alla fuga, ma inseguiti, uno dei due, certo Taccherini, si ferì alla coscia per farsi credere lui pure una vittima. Venne arrestato assieme al compagno, certo Armando Fratini — due pezzi da galera, pregiudicati — mentre il cadavere del Ristori fu condotto alla cella del Camposanto.

GENOVA. — *Varo.* — Nel cantiere della Foce, venne felicemente varato un colossale pontone costrutto dal commend. Cravero per la marina da guerra. Questo Pontone, munito di gru della forza di 100 tonnellate, è costrutto in acciaio, ed è una bellissima costruzione in tutti i suoi particolari.

Lascierà il porto di Genova per essere rimorchiato alla Spezia e consegnato a quell'Arsenale, tostochè il tempo lo permetterà.

MILANO. — *Cadavere in una roggia.* — Ieri dalla roggia Gerenzana, che scorre parallelamente al viale di Porta Vittoria venne estratto il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione, dell'apparente età di anni 36. Venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero di Porta Vittoria.

PAVIA. — *L'ammanco al Monte.* — La Commissione d'inchiesta, incaricata di esaminare l'amministrazione del civico Monte di Pietà, assodò esservi [...] un vuoto di oltre 8000 lire, di cui sarebbe [...] colpevole il segretario contabile.

ROSSA (VAL SESIA) — *Dramma d'amore.* — Leggiamo nel *Monte Rosa*:

« Nel mattino del 25 settembre certo Galletti Giovanni di Giuseppe, venuto repentinamente da Chaux des Fonds (Svizzera), ove lavorava da gessatore, giungeva in due giorni all'alpe *Goreto* su quel di Balmuccia per incontrarsi colla fidanzata Dedominici Angelica di Giuseppe, ed averne pronta e decisiva risoluzione al loro matrimonio, al che il di lei padre si opponeva da qualche tempo. Ma dopo brevissimo colloquio e ricevuta inattesa risposta negativa, il povero giovane diede sfogo all'atroce suo proposito, e con una rivoltella carica tenuta nascosta, quasi a bruciapelo esplose contro di lei quattro colpi dei quali uno la ferì gravemente al ventre, due le sfiorarono il collo ed il braccio sinistro, il quarto le ruppe il braccio destro.

Appena compiuto il misfatto, lo sciagurato si allontanò dalla giovane caduta esanime, di cinquanta passi, e, ricaricata l'arma, si tirò due volte all'addome e due al cuore rimanendo cadavere all'istante. Persone poco distanti corsero sul sito del lugubre dramma, e trasportarono a casa l'infelice Angelica, che spirò domenica mattina dopo penosa agonia. Aveva 27 anni. Il disgraziato Galletti non ne aveva che 23. »

UN ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Una lettera da Copenaghen alla *Lanterne* narra che il 27 scorso, mentre lo Czar trovavasi a una caccia di Corte non lontano da Copenaghen e stava parlando con un personaggio, si sentì fischiare una palla che andò a schiacciarsi contro un albero poco distante da lui. Il curioso si è che nessuno sentì il rumore della fucilata. Giova avvertire che la *Lanterne* è dilettante appassionata di carote.

CORRIERE DEL VENETO

LA CORRUZIONE
NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

UDINE *6 ottobre.* — Ci scrivono:

(*M.*) A Tarcento, capoluogo di Pretura mandamentale nel breve periodo di un anno e mezzo circa, e cioè dal giugno 1886 al gennaio 1888 si succedettero tre segretari comunali e tutte tre persone oneste e capaci.

I motivi di questi cambiamenti repentini, di queste rinuncie inaspettate si spiegano facilmente. Si voleva, a quanto pare, un segretario beneviso alla Canonica ed il piano lungamente studiato e preparato in certi conciliaboli tenebrosi, apparentemente ebbe un pieno successo. Interessava che la nomina del quarto si facesse alla chetichella, evitando che la pubblica opinione si informasse e si pronunciasse sulle attitudini del futuro candidato e si raggiunse il primo passo ottenendo che la nomina avvenisse *senza concorso.*

Convocatosi il Consiglio nel gennaio 1888, comparve sulla scena il signor Agostino Candolini, nipote di un parroco, il quale fu eletto, per un anno, a segretario del Comune di Tarcento.

Senonchè il lavorio lungo e faticoso fu turbato dal *veto* dell'Autorità superiore, la quale non approvò la nomina del Candolini. Questi, memore dell'adagio — chi la dura, la vince — conservò ciò non ostante la carica assunta.

Trascorso l'anno di provvisorietà, il Consiglio nell'aprile p. p. confermò il Candolini a segretario *per sei anni.*

La Giunta amministrativa provinciale respinse la nomina.

Il Consiglio comunale, un mese dopo, nel maggio successivo, malgrado quella lezione sonora riconfermò nuovamente il Candolini a segretario pei *sei anni*. E la Giunta amministrativa provinciale respinse, per la seconda volta, la nomina illegale.

Chi è questo segretario causa prima ed unica del conflitto?

Qui sotto si espongono i fatti e le ragioni, e giudichi il pubblico.

Il Candolini prima della nomina a Tarcento, occupava il posto di segretario comunale nel limitrofo Platischis. Imputato di avere oltraggiato le guardie doganali nell'esercizio delle loro funzioni, il Candolini fu processato ed il pretore in Tarcento con sentenza 11 luglio 1876 N. 43 giudicò: *Nel dubbio non devesi ritenere non sufficienti gli elementi raccolti a stabilire la prova di reità dell'incolpato.*

È una sentenza dubitativa, non scevra di censure e che dà a riflettere specialmente trattandosi di persona da chiamarsi ad un pubblico ufficio.

Negli anni 1875, 1878, 1881, 1883, 1884, con una frequenza insolita, l'Autorità governativa fu costretta di mandare dei commissari ed impiegati straordinari a Platischis allo scopo di riparare ai disordini dell'Amministrazione comunale, che aveva a segretario il signor Candolini.

Perdurando il disordine, l'Autorità governativa nel 1888 fu costretta di sciogliere il Consiglio comunale di Platischis, nominandovi il signor Sandri a commissario straordinario.

Quantunque la cosa fosse poco delicata, il Candolini riuscì ad essere incaricato della divisione dei beni comunali di Platischis e la sua operazione fu un vero capolavoro che non ha nociuto ai suoi interessi.

Molte famiglie si lamentano di essere state defraudate dei diritti che lor spettavano nella divisione ed assegnazione dei beni comunali.

E qui osservasi che l'autorità giudiziaria aprì un procedimento penale che ora è in un periodo molto inoltrato ed assume ogni giorno proporzioni maggiori. Il giudice istruttore con la commissione giudiziale recentemente si trasferì nel comune di Platischis, rimase [...] ivi una diecina di giorni dando un impulso vigoroso pe[r] la definizione della procedura penale, la quale metterà in vera luce l'operato di quel segretario.

L'autorità amministrativa lasciò fare, e lasciò passare, quantunque certi fatti sollevasse[ro] la generale indignazione. Alcuni individui, rimasti ignoti, si spinsero fino a lanciar una bomba di dinamite contro l'abitazione del Candolini; il colpo fallì, ma l'effetto fu efficace.

Il segretario capì l'antifona, rinunciò all'ufficio, e da Platischis trasportò altrove le sue tende.

Fu un'atto di violenza eccessiva; la bomba avrebbe potuto, scoppiando, produrre un terribile disastro; ma di chi la colpa?

Sono fatti di violenza che rivelano lo stato di esasperazione a cui erano giunti gli animi di quei comunisti.

Come si disse il Candolini, essendo nipote di un parroco, si adoperò a raccogliere firme ed egli stesso fece inserire nei giornali confermando pubblicamente di aver firmata la Petizione famigerata per ristabilire il potere temporale del Papa, spiegandone il motivo.

E con questi saggi di capacità amministrativa, politica e patriottica, dopo un esperimento breve ed insufficiente di un anno circa, con un processo penale — per giunta — alle viste, il Consiglio sapiente, conferma il Candolini per *sei anni* a Segretario Comunale provocando e sostenendo un conflitto assurdo ed indecoroso!

E l'autorità governativa che rifiutò il visto alla nomina di questo Segretario, perchè tollera che costui continui ad esercitare le funzioni di impiegato Comunale?

L'Autorità Governativa non ha forse il diritto, anzi il dovere, di tutela e di vigilanza sui Comuni impostole dalla legge?

È questa la moralità raccomandata dal Governo nelle amministrazioni pubbliche? — Lo vedremo.

COMELICO *4 Ottobre.* — *Stabilimento bagni a Valgrande* — Ci scrivono:

(*V.*) Vi do una notizia che per la sua importanza merita diffusione. Il consiglio comunale di Comelico Superiore nella sua seduta di ieridì accolse favorevolmente la proposta fatta dalla giunta di attivare le pratiche onde erigere a Valgrande presso Padola un grande stabilimento balneare.

A tale scopo il consiglio, con atto encomiabilissimo, deliberò all'unanimità: 1. di ritenere per buona l'altra deliberazione consigliare, di anni sono, che stabiliva di accordare alla ditta costruttrice il *progetto relativo redatto colla massima cura dal defunto ing. Di Gasparo di Conegliano, l'uso gratuito delle acque, una vasta zona* di terreno nel luogo della sorgente, nonchè il legname da fabbrica occorribile; 2. di concorrere con azioni, che saranno probabilmente di L. 50 l'una, per l'importo di lire 25,000.

Fu nominata altresì una commissione composta dei sigg. Luigi Topran d'Agata, Rodolfo Zambelli, Dal Longo, Bortolo Zandonella, Giovanni Pinchien, Luigi Mina coll'incarico di fissare la somma, pel momento, necessaria onde dar principio ai lavori, di stabilire la quota delle azioni e di fare ai compaesani ed a' forestieri quel caldo appello che merita la cosa.

Noi, compiacendoci di aver contribuito con qualche corrispondenza a ravvivare nelle egregie persone del succitato comune l'interessamento per l'erezione dello stabilimento in parola, abbiamo troppa fiducia nella Commissione per soffermarci a credere al — *verba, verba, praetereaque nihil* — Faranno un grandissimo bene al loro paese.

MESTRE *7 ottobre.* — *Risolto il quesito* — *Nuove elezioni amministrative* — *Beneficenza.* — Ci scrivono:

La ragionevolezza delle argomentazioni dell'egregio nostro segretario comunale, Tombolani Giovanni, da voi pubblicate e che suffragarono luminosamente il mio asserto che 20, e non 30, erano i consiglieri comunali da eleggersi in questo comune nelle nuove elezioni amministrative in base alla più eletta interpretazione che potevasi dare alle disposizioni in proposito della nuova legge comunale, fu inappellabilmente cresimata dal Consiglio di Stato, come si deduce da conforme partecipazione del r. ministero data all'egregio nostro sindaco in seguito a richiesto parere.

Ora quindi è affatto inutile ritornare sull'argomento, e non c'è altro a fare che apparecchiarsi alle nuove elezioni per le quali si attende che la r. Prefettura destini il giorno in cui devono effettuarsi.

Gazzetta di Venezia — 8 ottobre (14)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Ma non comprendo, Dio mio, non comprendo! esclamò Giorgio, interdetto, fuori di sè.

— Davvero, signor di Santenay, disse Raclot, alzatosi egli pure, davvero non capisco nemmeno io, ciò che succede, credo che Marta in questo momento, non riflette nè a ciò che fa, nè a ciò che dice. Il suo contegno è talmente strano che ne sono costernato. Vi lascio con mia figlia, signor di Santenay, parlatele come siete in obbligo di farlo, ne avete il diritto, e spero che riescirete a farle capire la ragione.

Detto questo, con aria assai malcontenta, il signor Raclot uscì, chiuse la porta, con granda fracasso, come un uomo sulle furie, e andò a riaccendere la sua pipa spenta, in giardino.

Il primo pensiero balenatogli alla mente quando udì Marta che dichiarava di rinunciare ad ogni progetto di matrimonio, era stato questo:

— Ma niente di meglio; se non si marita, i cinquanta mila franchi della dote restano nel mio scrigno!

L'avaro si consolava così, molto facilmente.

Giorgio, appena rimasto solo colla fanciulla, le si precipitò ai piedi, guardandola con un'espressione d'indicibile dolore.

— Marta, mia cara Marta, le diss'egli, mi colpite spietatamente; perchè, ditelo? Che avete contro di me? Che vi feci?

— Niente, signor Giorgio.

La povera fanciulla ansante, piangeva dirottamente.

— Allora, perchè trattarmi così? A quale cattiva influenza obbedite dunque? Marta, ve ne scongiuro, spiegatevi.

— Nulla ho da dirvi, signor Giorgio.

— Marta, replicò il giovanotto rialzandosi, non mi faccio alcuna illusione; vi conosco abbastanza per sapere che non ritornerete sulla vostra decisione, mi allontanerò da voi costernato; mi condannerete a soffrire tutta la vita. Ma a questa funesta risoluzione, Marta, non vi siete appigliata senza motivo, e ho diritto di sapere....

— Signor Giorgio, non interrogatemi, non posso rispondervi.

— Marta, il vostro silenzio è più terribile per me delle cose più crudeli che potrete dirmi. Ma non capite che tacendo, Marta, mi fate lecito di supporre tutto!

— No, no, esclamò essa vivamente, smettete ogni supposizione, e ve ne prego, signor Giorgio, non cercate di indovinare, di sapere...

Il giovane stette un momento silenzioso, contemplandola dolorosamente, poi scuotendo il capo:

— Quando arrivai ad Aubécourt, due ore fa, disse con accento pieno di amarezza, mi ritenevo il più felice degli uomini e credevo che nessuna fortuna potesse eguagliare la mia; tutto mi sorrideva, il sole, il verde, i campi, le case; avevo il cuore pieno di gioia, l'animo pieno di allegrezza,... stavo per rivedervi, Marta!.. Ah! non pensavo certamente al fulmine che mi attendeva.

La fanciulla non potè reprimere un sospiro Il giovanotto seguitò:

— Nulla, proprio nulla, poteva farmi sospettare che avrei trovato qui, oggi, una Marta ben diversa. Tre giorni fa, non più di tre giorni, la vostra mano nella mia, il mio sguardo nel vostro, beandomi del vostro sorriso, discorrevamo insieme dei nostri progetti per l'avvenire, delle nostre gioie, di tutta la felicità che pareva esserci promessa; eravate raggiante, Marta, ed io illuminato dal vostro sguardo, avevo il sole nel cuore.

« Vi dicevo, stringendovi la mano: « Marta, vi adoro! » E mi rispondevate, stringendovi vicino a me: « Giorgio, vi amo! »

« La sera, separandoci, ci abbracciammo come le altre volte, e con accento, che non è più lo stesso, mi sussuraste all'orecchio: « A rivederci presto, presto, Giorgio mio! »

« Tre giorni appena sono trascorsi; partito pieno di gioia, non potevo tornare altrimenti che giulivo, dicendomi: Ella mi aspetta!

« Eccomi, vi sono dinanzi, e, [...] quando tutto è pronto per il nostro matrimonio, allorchè tutte le formalità sono adempiute, mi dite: « Non voglio maritarmi! »

La fanciulla abbassava il capo e piangeva:

— Che cosa è successo in questi tre giorni? riprese Giorgio; ve lo domando e ricusate di rispondermi. Ah! Marta, Marta! se ho meritato l'orribile castigo che m'infliggete, ditemelo.

Un singhiozzo gli tolse la parola.

Poi seguitò, colla voce tronca dalle lagrime:

— Avete diritto ad ogni adorazione, Marta; via, giudicate forse che non vi amo quanto lo meritate?

— Oh! non parlatemi così! esclamò ella...

— Allora,... siete voi che non mi amate più?

— Oh! oh! disse Marta con gesto supplichevole.

— Ma forse non mi amaste mai; Marta ho diritto di supporlo, ho diritto di credere che le vostre labbra mentivano il giorno in cui diceste a mia sorella, vostra amica. « Amo Giorgio! » che le vostre labbra mentivano quando rispondendo alle mie parole di affetto e di amore, mi andavate ripetendo: « Giorgio vi amo! »

— Signor Giorgio, rispos'ella con voce semispenta, mi lacerate il cuore.

— E il mio, Marta, credete dunque di risparmiarlo? Mi ferite più crudelmente che se mi immergeste un pugnale nel petto, e dite [...] no io che vi faccio soffrire! Tutto [...] so[f]me e devo tacere! Pro[...] terribile, che [...] si ribella in chè [...] pronunciate una sentenza [...] schiaccia, che mi uccide, poi[chè e]quivale ad una condanna a morte, e volete che, a capo chino, io l'accetti senza protestare! È mai possibile? No, no, mille volte no!

« Tutte le speranze che un uomo può avere nell'anima, le avevo riposte in voi, l'avvenire mi sorrideva per voi sola, e distruggete le mie speranze, mi chiudete l'avvenire! ma tutto ciò è peggio assai della morte!

« Marta, vi amo, vi amo!.... Difendo la mia felicità, difendo la mia vita!

La disgraziata fanciulla si nascondeva il volto tra le mani.

— Marta, riprese il giovane, mi amate ancora?

Ella rialzò la testa e rispose con accento intraducibile:

— Sì, Giorgio, sì, vi amo sempre.

— Mi amate e mi respingete senza pietà! è ciò comprensibile?

— Non posso essere vostra moglie.

— Ma perchè, Dio mio, perchè?

— Se avessi potuto rispondervi, non avreste da interrogarmi altro.

— Comprendo che un ostacolo subitaneo è sorto fra voi e me; Marta, fate che io lo conosca, lo spezzerò!

— Nulla possiamo contro tale ostacolo, Giorgio, nè voi, nè io, nè altri.

— Non devo nemmeno conoscerne l'indole?

Ella rispose scuotendo il capo.

— Ma è dunque un segreto? disse il giovane.

— Sì.

— Allora devo rinunciare a voi?

— Sì, Giorgio.

— Per sempre?

— Per sempre.

(*Continua*)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Fino ad ora nulla manifesta un'interessamento per tale avvenimento, e se togliamo qualche manifestazione dirò così clandestina, fatta da qualche elettore, non si sa ancora quali possano essere i nomi che saranno raccomandati per la rielezione, e quali i nuovi da sostituirsi a quei vecchi consiglieri cui si ha intenzione dare lo sfratto.

Da notizie che raccolsi qua e là mi sembra prevalere l'opinione di attenersi ad una lista di nomi di persone che abbiamo resistenza stabile in paese, consigliato tale proposito da considerazioni non affatto prive di ragionevolezza; ma per altro è d'uopo tener conto nella elimina, che un diritto di sedere nel nostro Consiglio comunale lo hanno ed indiscutibile, tutti coloro che figurano maggiormente censiti, e per quei vecchi consiglieri che diedero non dubbia prova di intelligenza, di attività e di affetto al paese nel corso di tempo che ebbero parte attiva nell'amministrazione. È d'uopo quindi usare della maggiore circospezione nella elimina da proporsi per non incorrere in dannose ingiustizie.

— La locale Congregazione di carità, a mezzo del benemerito suo presidente Gorgi Luigi, m'incarica di porgere sentiti ringraziamenti, anche a nome dei beneficati, alla nobile signora Paolina Dubois ved. Bianchini, per aver devoluto a beneficio della stessa le lire 60 importo d'un premio che le fu conferito dal giurì nella recente Esposizione d'animali bovini, che ebbe luogo qui in Mestre.

Nel mentre adempio di buon grado alla fattami raccomandazione, trovo pure di accennare che l'altro premio di lire 30 dalla stessa ottenuto in quella Esposizione, lo devolse a vantaggio di alcuni suoi dipendenti.

OCCHIOBELLO, 6 ottobre — *Elezioni provinciali — Rimpatrio dall'America — Asta* — Ci scrivono:

Per i consiglieri provinciali, proprio informi, nulla è stato ancora determinato. Dicesi solo con insistenza che a Fiesso Umbertiano non si vogliono ulteriormente concedere due consiglieri come s'ebbe per un decennio retro, e che Ficarolo porti il nome del signor Crisante Pellegatti, con la quale — unito a quelli del cav. Suzzi *(e non onor. Vuzzi, come stampò il proto nella precedente mia)* per Stienta: Lugli dott. Gaetano per Occhiobello ed avv. Bononi ... Giovanni per Fiesso Umbertiano — ... cav. ... numero di 4.° in preventivo. Man... il 5.°, che speriamo offra garanzia pratic... amministrativa oltre alla capacità di coprire ... il mandato e tempo d'occuparsene.

— Dall'America rimpatriarono due povere vedove, l'una con 4 figli, che le moriva nell'andata a S. Paolo in piroscafo il marito, e l'altra con 7 figli tutti giovani, che colà non trovarone appoggi. — Narrano le poverette le più strazianti cose dei patimenti sofferti ed imprecano contro i sensali di carne umana che le lusingò abbandonare la loro patria e privarsi di ogni loro avere. — Il sig. pro-sindaco ha scritto ai maggiori estimati del Comune invocando in favor delle misere una elemosina che valga a provvedere le sventurate creature almeno di indumenti per il prossimo inverno. Facciamo voti che l'appello del Sindaco non suoni invano nell'animo degli appellati signori.

— Oggi l'asta per l'appalto dei lavori ai tre cimiteri del Comune, tenuta per scheda segreta sul dato peritale di L. 26203:57, venne provvisoriamente aggiudicata al sig. Giusto Bozzini in Ostiglia con il ribasso dell'11:50 per cento. — Al 26 ottobre a mezzodì si chiudono i fatali.

PADOVA 7 ottobre — *Morte improvvisa — Povero pazzo — Rissa — Truffa.* — Ci scrivono:

Tosello Francesco impiegato al dazio consumo mentre percorreva alle 7 3[4 pom. di ieri la via Gigantesca, fu colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale vi giunse già cadavere.

— Un povero pazzo trovato seminudo la scorsa notte in Corso Vittorio Emanuele fu accompagnato all'ufficio di P. S. e quindi consegnato ai parenti.

— Verso le 12 della scorsa notte dal 5 al 6 andante vennero fra loro a rissa per antichi rancori G. Arcangelo e L. Giacomo. Nella colluttazione il G. fu atterrato riportando una lussazione al piede piuttosto grave.

— Nelle ore pomeridiane di ieri certo Francesco Rossi fu Angelo dopo aver scritto un biglietto in nome dell'avv. Antonio Scapin si presentava al negoziante Giovanni Battista Pezziol dal quale ottenne la consegna di due fiaschi di vino del valore di lire 4. Il Rossi fu poco dopo arrestato.

SPINEA, 7 ottobre — *Funebri* — Ci scrivono:

Oggi vennero celebrati i funerali del compianto signor Domenico Fornoni, e la mesta cerimonia, sortita imponente per numeroso concorso di persone venute anche dal di fuori, ... giusta reverenza alla ... una dimostrazione di e simpatia a tutta ... memoria del defunto, di stima amministrazio... la famiglia. Benemerito di varie pegnava ..., il signor Domenico Fornoni disimpegnava i suoi uffici con solerzia pari a modestia. Nè quest'ultima dote venne da lui smentita in morte: nel suo testamento dispose, fra altro, che ogni pompa esterna fosse bandita dai suoi funerali.

Fra i presenti, oltre a molte signore vestite a bruno, notammo i signori Palazzi, Cipollato, Veronese, Trevisanato, Combi, avv. Baschiera, Bennati, Squeraroli, Tipaldo de Foresti, co. Filippo e contessa Grimani, Bussolin, ing. Manfrin, Gasparini e altri molti.

Il Municipio di Venezia era rappresentato dall'assessore Caluci e dal cav. Memmo segretario-capo, accompagnati da guardie ed uscieri.

Dinanzi alla bara, coperta di fiori, parlarono con accento commosso e convinto, l'avvocato Ivancich per la Giunta municipale di Chirignago, che aveva il defunto a proprio capo, e il nipote dell'estinto dott. Antonio cav. Dall'Acqua.

VERONA, 7 ottobre — *Varie* — Ci scrivono:

(Julius) — Stasera l'Associazione monarchica liberale tiene una seduta generale per adottare provvedimenti in vista delle prossime elezioni amministrative. L'Associazione democratica indisse già una adunanza per domenica.

— Il Comando del genio militare assunse di eseguire il collocamento della nuova gomena in ferro, pesante 18 chilogrammi, e servente al porto di San Giovanni Lupatoto, dietro richiesta del Sindaco di quel Comune.

— La milizia territoriale funziona mirabilmente bene, e da parecchi giorni (domenica compresa) fa esercizi di combattimento a salve, e manovre di tattica. Riesce di compiacente soddisfazione la disciplina, l'ordinato sfilamento, la pulizia degli abiti, e l'eccellente spirito militare di questa milizia, composta di persone tutte mature, e di padri di famiglia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre N. 237 contiene:

R. D. che ripartisce tra il Governo, la provincia ed il comune la spesa occorrente al mantenimento della r. Stazione agraria di Modena — D. M. che estende al comune di Pozzomaggiore (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — D. M. che fissa le norme pel conferimento dei posti di studio nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione del fondo pel culto — Idem dell'ammin. giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Circolare sull'ammissione di nuovi allievi al 1° anno d'accademia militare — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Direz. terr. del Genio militare in Verona il 12 ottobre ore 3 pom. della rinnovazione chiusura di porte e finestre e di pavimenti e impianto di lavatoi nei fabbricati militari in Mantova per lire 10,000.

— Al Municipio di Marano Lagunare il 18 ottobre a) della demolizione mura e terrapieni per L. 16303,36 — b) della costruzione di pubblica pescheria per L. 6049,77 — c) di nuovo cimitero per L. 8306,77 — d) di 6 pubbliche latrine per L. 1687,38 — e) di 2 lavatoi per L. 617,17.

— Al Municipio di Fumane il 22 corr. ore 11 ant. della costruzione di fabbricato scolastico per L. 20,084,53 inc. definitivo.

— All'Intendenza di finanza di Padova il 24 ottobre in sec. inc. della rivendita privative in Padova Via Soccorso redd. med. L. 1880,06.

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento del defunto Pinesso Pietro, già merciaio in Noventa di Piave. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore avv. Giovanni Montalto — 19 corr. prima adunanza — al 31 corr. il termine per produrre i titoli di credito — 12 novembre chiusura verifiche.

Concordato — Il Trib. di Belluno omologava il concordato con cui la ditta M. Laurenti e C. di Belluno si obbligava di pagare il 40 per 0[0 pronunciando la revoca del fallimento previo l'adempimento del concordato.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoli Vincenzo, Brescia — Buffoni Abramo, di Gallarate, Busto Arsizio — Foglio Spola Gius., di Trivero, Biella — Landriscina Gius., Trani — Treves Sara mar. Basilea, Casale.

Moratorie

Sonnino Salomone di E., Ancona.

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 2 — Gruppo XXVII

Esercenti, stabilimenti industriali, commercianti e esercenti professioni, arti o industrie pel loro ajuti, agenti, commessi e simili.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Agnino Tommaso	1620	1620
Angeli Giuseppe	1200	1200
Ardizzon Pietro	1800	1800
Baccalin Antonio	1080	1080
Barale cav. Giureppe	8800	8800
Barbaro Pietro fu Giovanni	6820	12240
Barbieri fratelli	720	2640
Barocci E. A.	1000	1000
Barriera Urbano	1930	1930
Battisti Giacinto	720	1800
Becher Federico	2040	2040
Benetti Giuseppe	1200	1200
Bernardi Lodovico e Crescini G.	1000	1000
Berri Francesco	2706	2706
Bigaglia Flantini	6600	6600
Bigaro G. B. Mayer Colussi	720	1580
Biliotti Cesare	5520	8520
Blumenthal G. A.	6800	6800
Bona Andrea	1080	1080
Bontempelli Franc.	700	3000
Bötner Giuseppe	1440	3000
Brazzoduro Stefano	1440	1440
Brunelli Mario	750	1750
Cameroni dott. Giuseppe	2100	2100
Candiani dott. Napoleone	720	4700
Cavagnis Augusto	1200	4080
Caviola Antonio	1092	1092
Centenari Antonio	1000	1000
Cerosa Agostino	2912	2912
Chitarin Gio. B.	720	1800
Christophe Cesare	720	1920
Cini Giacomo	2400	2400
Coen Silvio	1500	1500
Colauzzi Giuseppe	720	3300
Colbertaldo Pietro	1500	3880
Collauto G. B.	4830	4830
Colle Isidoro	1580	2380
Corich Antonio	1080	1080
Costantini Giov. fu Luigi	2500	2750
Cozzi Tommaso	800	2600
Dal Cerè cav. Ant.	2160	2160
Dalla Zorza Luigi	1642,50	1642,50
D'Austria d'Este	2973,36	2973,36
De Reali Eredi	9508	11008
Dian Girolamo	1000	1000
Diena Lodovico	728	1628
Dolcetti Giacomo	1200	1200
Dreher Antonio	1800	1800
Fabbro Gius.	2715	2715
Filippini Ant.	1200	1200
Finzi E. ed O. di D.	2000	2500
Fiorentini Gaetano	2220	2220
Felin Ant.	1825	1825
Fontana Felice	1920	1920
Franchetti bar. Raimondo	7500	7500
Frank Marco	2700	2700
Francovich Ant.	800	1080
Frollo Federico	1080	1080
Gei cav. Franc.	1480	1480
Genovese Augusto	1200	2550
Gerlin Ponci	1520	1520
Ghin Andrea	4487	4487
Ghirlanda Luigi	2800	4320
Giacomuzzi Ant.	9290	10010
Gradenigo Maria	1800	1800
Granziotto dott. Carlo	2100	2100
Greil Emma	2100	2100
Grünwald Giulio	2700	6960
Guadalupi Cosimo	1000	2060
Guggenheim M.	1500	1500
Heinzelmann	8040	8040
Herion fratelli	900	900
Impresa Gaz della Città di Udine	15893,81	10690,91
Insom Giovanni	1092	2592
Ivancich Antonio	2100	2100
Kirschen Giacomo	1080	3570
Lattes Abramo	1000	2500
Lavena Carlo	720	1200
Lazzaris Bortolo	19981,25	18144,45
Levi Jacob e figli	2800	2800
Liva Giovanni	1000	1000
Luzzatti ing. Giuseppe	8600	3600
Magarotto Luigi	1400	1095
Malabotich G. B.	1800	1800
Malcom fratelli	7700	9700
Mandelli Luigi	5720	23180
Mantovani Girolamo	2556,80	2556,80
Marforio Bartolomeo	720	2160
Marseille fratelli	3140	6080
Mascarin Pietro	—	2340
Masprone Giuseppe	3090	3090
Mazzari Andrea	2530	2530
Mazzaro Giuseppe	2000	2000
Mello Domenico	1080	1080
Millin Antonio	1980	5400
Missiaglia Angelo	2160	2880
Morpurgo Alfredo	3720	3720
Mowinkel I. L.	1920	1920
Naya Carlo	4160	4160
Nonato Pietro	1450	2540
Ongania Ferdinando	1000	1000
Oreffice Giuseppe	900	2100
Ortis A. D.	2700	2700
Padovin Eredi	1196	1196
Palazzi Angelo	7240	7240
Palleri Anna	900	1800
Pallotti Luigi	1080	1880
Pantaleo Paolo	720	1800
Papadopoli Nicolò ed Angelo	1851	5571
Parisi Francesco	3300	3300
Pazienti Francesco	800	2300
Pellegrini Luigi	6040	6040
Pellicioli Pietro	2140	2140
Piacentini Antonio	3136	3136
Pianetti Procolo	3240	5240
Piccolotto Davide	1080	1080
Pigazzi Pietro	5968	5968
Piovan Carlo	—	1520
Pitteri cav. Andrea	1460	1460
Podreider fratelli	1500	1500
Ponci Giuseppe	720	1500
Pozzetto Pietro	900	1500
Pozzi cav. Paolo	1200	2880
Quadri Marianna	1380	4800
Ricco Giuseppe	5350	5350
Riotti Elia	2520	2520
Righini Gio. Batt.	1440	1440
Rocca Giulio	1080	2700
Rossi Carlo	1460	1460
Rothpletz Eleardo	1050	1050
Sacerdoti cav. Cesare	1440	1440
Salvagno Michelangelo	1440	1440
Salviati dott. Antonio	4440	4440
Sarfatti Vittorio	1000	1000
Scarpa Giovanni	1840	1840
Scarpa Natale	1040	1040
Semini Carlo Tiziano	1090	1090
Stucky cav. Giovanni	9080	17000
Suppiej B. V.	3880	3880
Thomas Antonio	1440	1440
Tis Pietro	—	1920
Tommasi Gelsomini	1300	1300
Toso Angelo	5400	12300
Traldi fratelli	1080	1080
Treves de' Bonfili	5100	5100
Trevisanato cav. Marco	6180	6180
Vianello Antonia	2700	2700
Vianello Antonio	1800	1800
Vianello Moro	1680	1680
Vianello Moro Francesco	1680	1680
Vianello Moro Natale	1680	1680
Vianello Moro Santo	1600	1600
Vianello Moro Sante	2040	2040
Vianello Stefano	1380	1380
Viola cav. Eustachio	2160	2160
Walnöfner Luigi	730	1500
Wiel G.	1000	1000
Zamara Angelo	900	2400
Zanetti Antonio	1000	1000
Zennaro Felicita	2040	2040
Zonca G. (Ditta)	1600	1600
Zuliani Giovanni	2244	2244
Negri Agostino	—	2700
Bernach Giorgio	—	1800
Torre Amalia	1680	1680
Bortoluzzi Ferdinando	—	1440
Cocco Silvestro	—	1800
Bedendo Giuseppe	—	1080
Messaroli Antonio	—	2160
Colussi Apollonio	—	1440
Lombardi Michele	—	1200
Vianelli fratelli	—	3960
Moretto Girolamo	—	3024
Gerlin Sebastiano	—	1080
Bellina Anna	—	1400
Massoneri Antonio	—	1000
Calderan Antonio	—	1440
Padrun Gaspare	—	1800
Perhoffer Andrea	—	7200
Barbieri Pietro	—	2160
Marcocchia dott. Giuseppe	—	1500
Jancovich Giovanni	—	2100
Audenino Margherita	—	1836
Bacchini Luigi	—	1200
Barettin Antonio	—	1080
Baldin Giacomo	—	1080
Bizio dott. Leopoldo	—	1000
Bömh Benedetto	—	1800
Candiani dott. Carlo	—	2300
Cerutti Carlo	—	1080
Chiurlotto dott. Francesco	—	1200
Costantini Marco	—	2160
Da Re Giuseppe	—	2400
De Toni dott. Antonio	—	2500
Fasoli Giovanni	—	1800
Ferrarese Marco	—	1000
Fumagalli Ferdinando	—	1080
Furlani Achille	—	1080
Griffini Angelo	—	1800
Isalberti Giuseppe	—	2160
Leandro cav. Attilio	—	1200
Longega Antonio	—	1200

Specie N. 3 — Gruppo XV

Armatori, proprietari di bastimento — commercio marittimo, navigazione, trasporti sui laghi e fiumi, grandi costruzioni navali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Antonelli Angelo	1332	1332
Ardizzon Pietro	1140	1140
Ardizzon Pietro e Scarpa	1764	1764
Ballarin Angelo e Ghezzo	1088	1088
Bonlini Arbib	1374	1374
Casagrande Ambrogio	2000	2000
Dal Fiol Gio. Batt.	700	3500
Damian Giacomo	460	2000
Fontolan Pietro	1000	1000
Gasparini Giovanni	540	1500
Gavagnin Giovanni e Vianello Antonio	1700	1700
Grapputo Pietro	1066	1066
Grasso Giovanni	540	1950
Iodice Giovanni	3021	5000
Mercurio Gaetano	2300	2300
Pavan Antonio	1400	2500
Parisiol Andrea	1980	1980
Salvagno Michelangelo	3310	7650
Scarpa Gio. Batt.	3540	3540
Scarpa Natale	1705	1705
Scarpa Vincenzo	2308	2308
Vianello Antonio	2200	2200
Vianello Antonio	1874	1874
Vianello Moro Sante Francesco e Vianello Spiridione	3360	3360
Vianello Moro Natale	1314	1314
Vianello Moro Natale e C.i	1129	1129
Vianello Moro Franc. e C.i	1347	1347
Vianello Stefano e C.i	1370	1370
Vianello Stefano	1500	1500
Zennaro Giuditta e C.i		14000
Walther Benedetto	12660	-

GLI ONESTI...

Scrive il *Fanfulla*:

A Napoli c'è il partito degli onesti, c'è la lega del bene, c'è il gruppo della probabilità...

E ognuna di queste frazioni è avversaria accanita delle altre.

Io mi figuro l'estremo imbarazzo di un galantuomo che si trova nella necessità di trovare i suoi simili da mandare a vegliare sulle cose del Comune e della provincia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 ottobre: Dedic. di S. Maria.
Mercordì 9 ottobre: S. Dionisio e C.
Sole, leva ore 6 m. 8, tram. 5. 27.
Temp. mass. del 7: 15.2 — Min. del 8: 5 0.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.

Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom. La seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

Gli associati nuovi **a non meno di un trimestre** ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La data delle elezioni amministrative: — Deploriamo anche noi che sia stato fissato uno stesso giorno per le elezioni in tutta la provincia; aggiungiamo che pare siasi fatto apposta per impedire agli abbienti di esercitare il diritto di voto nei diversi Comuni, nei quali loro compete per ragione di possidenza o di commercio, a maggior vantaggio dei radicali.

È certo che molti Veneziani non potrebbero venire a Venezia, in tempo per votare, dai luoghi ove hanno interessi più immediati o più larghi da tutelare.

Crediamo ci sia ancora il tempo di ottenere dalla Prefettura di concerto con la Presidenza della Corte d'appello un nuovo e diverso provvedimento meglio in armonia coi diritti santici dalla legge.

La Milizia Territoriale sarà domani congedata, essendo finito il breve periodo d'istruzione, a cui alcune classi erano state chiamate.

Oggi la fanteria ha prestato giuramento in Campo di Marte alla presenza del colonnello Sassi.

La milizia ha fatto ottima prova anche nella nostra città: tutti lo constatano con piacere.

Così, in generale, in tutta Italia, tanto che all'estero se ne interessano vivamente.

Infatti viene segnalato un articolo di un'importante rivista militare austriaca in cui si elogia molto il nostro esercito territoriale e si afferma che esso non è in nulla inferiore alle truppe di prima linea e che nell'occasione sosterrebbe con egual valore i diritti dell'Italia contro il nemico. Nella chiusa l'articolista deplora che non si possano dire le stesse cose della Landsturm, istituzione congenere austriaca.

Banchetto di ufficiali — Ieri sera gli ufficiali della Brigata Padova d'artiglieria di Milizia Territoriale si riunirono a banchetto al ristoratore Bauer Grünwald per passare qualche ora in geniale convegno e ringraziare il signor Colonnello Lainati Direttore Territoriale d'Artiglieria e tutti gli altri ufficiali istruttori d'Artiglieria e Fanteria — pure convitati.

Il sig. Colonnello Lainati aperse la serie dei discorsi brindando al Re ed alla patria. Lodò altamente la disciplina ed il contegno delle truppe territoriali, dichiarandosi soddisfatto dell'istruzione acquistata durante il breve periodo passato sotto le armi.

A tutti gli ufficiali Territoriali e specialmente al Comandante la Brigata d'Artiglieria, Maggiore deputato Pullè, rivolse nobilissime parole di elogio.

Rispose a nome della Brigata l'onor. Pullè ringraziando ed aggiungendo che tali elogi non sarebbero stati meritati senza la intelligente e amorosa direzione del colonnello Lainati, il quale le fu per così dire il *Deus ex machina* di ogni loro atto, e fece sì che la mobilitazione della Milizia Territoriale riuscisse perfettamente.

Chiuse dicendo che Venezia in questi giorni ammirando la tenuta, lo spirito militare, la disciplina, di quei vecchi artiglieri, alcuni dei quali avevano i capelli brizzolati, li paragonava ... nel portamento ai soldati della ... nell'aspetto ... storia militare. Quando vecchia guardia, nota ... domandasse do il Re e la patria, egli disse ... il concorso sul campo, si potrebbe certo ... per questi ripetere lo storico motto: *la vecchia guardia muore ma non si rende.*

Il capitano Tartagliozzi, altro istruttore, a nome del 25 Reggimento Artiglieria, diede un cortese saluto alla Territoriale dichiarandosi dolente che dopo soli pochi giorni di riavvicinamento si dovessero di nuovo dividere.

Poscia l'ing. Arturo Magifreni, tenente nel 28 Artiglieria, mandato a Venezia espressamente per questo periodo d'istruzione fece un po' di storia della territoriale.

Egli si disse ammirato di questi uomini che volgenti all'ottavo lustro dimenticarono d'un tratto ogni occupazione famigliare e lasciando le loro case ripresero con amore la vita militare tutta abnegazione, tutta disciplina. Lodò la formazione delle compagnie autonome, aggiungendo che tutti i miglioramenti possibili erano stati introdotti specialmente nella scelta degli ufficiali la cui condotta disse ammirata dai colleghi permanenti.

Terminò bevendo ad una cosa sola: a quell'affetto che oggi unisce tutti i soldati e fa dell'esercito una sola famiglia.

Chiuse questa gara cortese, brillantemente ed assai gentilmente, il tenente Eugenio Gnazzaroni del 31 fanteria bevendo alla concordia delle armi sorelle, all'accordo ed affetto che legano la territoriale all'esercito permanente ed all'amicizia che unisce fra loro gli ufficiali.

Disse che l'approvazione autorevole dei superiori che lo avevano preceduto gli era sicurezza dell'ottimo risultato avuto in questo esperimento.

Fu mandato un telegramma di rispettoso saluto al ministro della Guerra, il quale può andar lieto di poter contare su ufficiali così valenti e su soldati così operosi, animati tutti da quello spirito di corpo che fa battere all'unisono tanti cuori per la patria e ravviva tutte le più care e più nobili aspirazioni.

Leva 1869. — Ecco altre notizie sulla leva dei nati nell'anno 1869.

Quantunque la legge di leva abbia stabilito il contingente di prima categoria della classe 1869 ed escluda in esso contingente la ferma di due anni, il Ministero ha disposto che si accordi tale beneficio solo ai capilista ed ai già renitenti di leva delle classi precedenti, cui ciò fosse spettato per numero estratto nella rispettiva leva.

Essi verranno assegnati ai reggimenti di fanteria.

Il Ministero della guerra stabilì che il rapporto percentuale per ripartire fra i mandamenti il contingente di cavalleria sia dell'8.95.

I capilista eccedenti tale quota saranno esclusi, arruolando la prima classe anziana col numero basso.

A scanso di equivoci. — Il signor Antonio Longega **fu Francesco**, proprietario della ben nota Agenzia Longega, da un ventennio esistente a Venezia in Campo S. Salvatore, non ha nulla di comune con quell'Antonio Longega **di Alessandro**, di professione oste, il cui fallimento venne dichiarato testè dal Tribunale di Venezia.

Ciò crediamo di dover pubblicare, non perchè il signor Antonio Longega fu Francesco abbia bisogno di smentire un ipotetico fallimento, ma per la pura verità.

Venezia-Conegliano. — Domenica, che Febo sia propizio! si ripeterà la gita da Venezia a Conegliano, guastata domenica scorsa dal tempo pessimo.

Si parte da Venezia alle 7.10 ant. arrivando a Conegliano — dove hanno preparato accoglienze festose e divertimenti di ogni genere — alle 9 circa.

Dopo aver goduto tutti gli spettacoli, per cui il solerte Comitato si è moltiplicato e fra cui va notato il fantastico e pittoresco incendio del castello, il treno speciale, partendo alle 10 37 pom. da Conegliano, ricondurrà alle 12 e mezzo i gitanti — senza dubbio numerosissimi — a Venezia.

Il prezzo della gita, andata-ritorno, è di lire 3.80 per la seconda classe — di L. 2.45 per la terza.

Discoli, oziosi ed ubbriaconi. — La questura ha fatto una piccola retata di questa specie di gente.

Ha arrestato, cioè, sette minorenni, scapestrati impenitenti, tutti dagli undici ai quattordici anni, per mandarli in villeggiatura a Treviso a studiarvi la questione Mazzarolo nell'Istituto Turazza.

Inoltre trasse in arresto Lorenzo B... di Cristoforo, un giovanotto che a 18 anni, ripudia il lavoro, preferendo rimanere ozioso e vaga-

Ufficio dello stato civile

7 *ottobre.* — Nascite: Maschi 12, Femmine 7. — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Padovin Giov., pos id., con Priarolo Italia, civile — Lunardi Antonio, ag. privato, con Gislon Celestina, poss. — Cominotto Eustacchio, calderaio, con Gianolla Carolina, cucitrice — Marchiori Domenico, perlaio, con Torre Carolina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Salamon Preloran Caterina, 74, ved., calzettaia, Venezia — Grandesso Cavalieri Maria, 70, ved., già lavandaia, id. — Moro Vernier Fortunata, 48, coniug., civile, id. — Del Compare Anna, 44, nub., già villica, Gaiarine — Milani Ferdinando, 52, celibe, pittore, Venezia — Ongaro Giov., 34, celibe, oste, id. — Pini Vincenzo, 21, celibe, calzolaio, id. — Fagarazzi Gius., 18, celibe, falegname, id. — Rizzi Angelo, 7, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Trieste vap. aus. « Smirne » — da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 6 per Trieste vap. it. « Drepano » — per Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 dicem. 86,12 — pel 10 marzo 86,12 — pel 10 maggio 86,55 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,70 — pel 10 ottobre 81,70 — pel 10 dicembre 81,86 — pel 10 marzo 81,18 — pel 10 maggio 81,57 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 7 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 7 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 56 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 $^{9}/_{16}$.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 328000
Depositi nei porti dell'Unione N. 12000

CEREALI

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 $^{1}/_{4}$.

PETROLJ

Genova 7 — Mercato stazionario.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21 50 a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,20 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 7 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 —.
Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand, whr. C. 7 —.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 43	92 63
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 60	94 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^{1}/_{2}$ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3 —	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 25	25 29	25 28	25 34
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 $^{1}/_{4}$	213 $^{3}/_{4}$	— —	— —
Banconote austr.		213 $^{1}/_{2}$	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 8

Rend. Ital.	94	98 —
Camb. Londra	25	29 —
Camb. Francia	101	12 $^{1}/_{2}$
Az. Ferr. Mer.	707	50 —
» Mobiliare	599	— —

Milano 7

Rend. Ital.	94 75	70 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 29 —	26 —
Camb. Fr.	101 25 —	22 —
Camb. Berl.	123 35 —	20 —

Parigi 7 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	45 —
Franc. 3 %	87	50 —
Id. (n.) 5 %	105	60 —
Id. id. 3 %	90	60 —
Inglese	97	$^{7}/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	307	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4210	— —
Az. Can. Suez	2350	— —

Berlino 7

Mobiliare	163	90 —
Austriache	101	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 7

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	50 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	306	75 —
Londra	119	65 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 7

Inglese	97	$^{5}/_{16}$
Italiano	92	$^{1}/_{2}$

Parigi 8 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	90	80 —
Rend. 3 % p.	87	72 —
Rend. 4 $^{1}/_{2}$	105	70 —
Rend. Ital.	94	12 —
Ferr. Lomb.	277	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	75	59 —
Banca di Par.	850	— —
Consolid. ingl.	97	$^{5}/_{16}$
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	470	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. 3 tarm.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 25 »	D. » Milano	»	5. 55 »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	3. 55 pom.
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	2. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 30 pom.	O. da Bologna	»	10. 11 »
O. id.	»	5. 55 »	D. »	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	D. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7. 25 ant.
O. »	»	10. 15 »	O. »	»	12. 50 pom.
O. »	»	7. 55 pom.	O. »	»	10. — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Part. da Treviso per Belluno 6 a. — 1. 40 p. — 5. 25 p. | Arr. a Treviso da Belluno 8,15 a. — 3, 20 p. — 8, 45 p.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 p. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo - Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 88 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8,20 pom. ogni 40 minuti.

bondo — e due discepoli di Noè, certi Giovanni De F... e Francesco C..., questo custode del Monte di Pietà, perchè, essendo ubbriachi, commettevano ogni sorta di disordini nelle callette di Frezzeria.

Finalmente ieri hanno regolato l'orologio di S. Stefano, il quale, durante l'iliade a cui fu soggetto, fu tema di lettere e di proteste comunicateci a piene mani da tutti i nostri buoni vicini.

Una scarpa per ciascuno. — Avrebbero certamente dovuto dividersi il bottino così... se li avessero lasciati fare.

Si tratta di due manovali, uno di Chioggia, certo Leopoldo D..., l'altro di Lido per nome Giuseppe G..., che passando presso la bottega del calzolaio Pietro Mazzocchi, a Castello, rubarono dall'esterno della mostra un paio di scarpe del valore di 3 — diciamo tre — lire e riconosciuti come autori del furto furono arrestati.

Formaggio salato. — È quello rubato al capitano marittimo Eugenio Nordio, di Chioggia, da quattro marinai suoi compatriotti e dipendenti.

Il cap. Nordio teneva il suo formaggio sardo nel trabaccolo *Michelangelo*, ancorato alla Dogana della Salute. È da questo trabaccolo che i quattro galantuomini riuscirono ad asportarne 170 kilog. per il valore di 160 lire.

Il prezzo di meno di una lira al kilog. non sarebbe esagerato — ma temiamo che per i quattro marinai il formaggio rubato venga a costare molto più salato.

Epilessia — Stamane l'operaia Maria Sartori, di 19 anni, occupata nella tipografia Nodari in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo, mentre stava passando i fogli al disopra di una macchina, venne colta da un assalto epilettico, e cadde riverso sopra la macchina stessa.

Raccolta premurosamente, fu portata all'Ospitale, dove fu trattenuta per le cure necessarie del momento.

Per le signore — Qualche vestito.

Per casa, aspettando qualcuno: gonna di *faille* azzurro assai smorto, con altre tre gonne di garza che vanno aumentando di tinta, sino a diventare azzurro cielo; la donna ha l'aria di emergere da una nuvola; *matinée* di seta verde Nilo. Non crediate che queste due tinte si urtino: esse invece si fondono in un insieme molle assai attraente. Per i capelli, una cuffietta di garza azzurra con grossa arricciatura interno. Una bella donnina bionda, così vestita, rassomiglia a una Elfe, a una Walkyrie.

Per casa, non aspettando nessuno: molto graziosa, molto semplice e molto distinta, una gonna rotonda, a grosse pieghe di *cachemire* azzurro nuovo, cioè di un azzurro di vestito da uomo, che sembra nero, quando non lo si vede accanto a un altro nero. Giacchetta alla russa, senza maniche, un po' lunga, molto aperta, che lascia vedere una camicia moscovita in seta grigia a disegni neri.

Società Bucintoro. — I Soci sono vivamente interessati ad intervenire alla seduta straordinaria, che si terrà giovedì prossimo, alle 9 pom. nella sede sociale per deliberare sui argomenti importantissimi da cui dipende l'incremento della Società.

GLI ARRIVI
del giorno 6

Grand-Hôtel — Cav. Vergani e Borghi da Milano, Peregalli da Milano, Comm. Villa, Pesaro da Milano, Caranotti, Bar. Cantoni, Simoretti, Senatore Robecchi, tutti da Milano.

Italia — Palagi Ezio da Livorno, Salviati Giulio e signora.

Cappello Nero — Duprà e cons. da Vicenza, Cav. Brunetta da Belluno, Ernesto Cazzeri da Padova, Foglia Gio. Battista da Padova, Conte Comello e famiglia da Chioggia, Pescer Bernardo e cons. da Milano.

Pension Anglaise — Torresani Luigi e consorte da Brescia.

Pensione Svizzera — Emilio Nunziante da Napoli.

La Luna — Poletti Adolfo da Bologna, Villiano Ed. da Milano.

Cavalletto — Collalto Angelina, Costelli Francesco da Palermo, Francia e cons. da Torino, Tagliaretti Andrea da Vienna, Bertani N. da Verona, De Cian Luigi da Padova, Daniotti e figlio da Oderzo.

Vapore — Businari Pietro da Verona, Picco Alessandro magazz. delle ferrovie, Gianolio Francesco da Milano, Denaro Giuseppe da Riposto (Sicilia), Baldoni Gabriele da Roma, Giudicini Luigi da Bologna, Conegliano Angelo da Padova, Svilocossi Giovanni da Fiume, Ragaglia Alessandro da Bologna, Carnielli Carlo da Firenze, Ciani Guglielmo da Firenze, Sala Giacomo da Milano, Barra Valentino da Tormio, Bosso Marco da Piove di Sacco.

Albergo del Pellegrino — Rizzoli Adolfo, Minghetti Angelina da Treviso, Marchetti Fanny da Bolzano, Costa Arcangelo da Chioggia.

SCIARADA

Non è *secondo* agli uomini
Fissare il *primo* mio.
Senza sentir nell'anima
Quanto sia grande Iddio;
Come non è possibile
Di guerra in sul sentiero
Senza un orgoglio scorgere
Il nostro prode *intiero*.

* * *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fin secchio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ricordiamo che questa sera la Compagnia Veneziana rappresenta la prima novità della stagione: *In Pretura*, commedia in 1 atto del prof. Ottolenghi, nonchè *Dall'Ombra al Sol* di Pilotto.

Teatro Rossini. — *Giroflè-Giroflà*, l'operetta di Lecoq, piacque assai iersera, e procurò molti applausi agli esecutori della compagnia Caracciolo. Stasera si replica.

Opere nuove. — *Il Castello di Como*, nuova opera del maestro Giovanni Cokle, e *La prima donna*, nuova opera del maestro Tito Mattei, andranno in iscena, a giorni, la prima al teatro dell'Opera Comique e la seconda all'Avenue-Théater di Londra.

— Il giorno 31 del corr. mese andrà in scena al Teatro Comunale di Bologna l'opera *William Radcliff* del maestro Emilio Pizzi, già premiata al concorso musicale di quella città. Il manifesto dello spettacolo coll'indicazione del personale artistico è già stato pubblicato. Direttore d'orchestra sarà il maestro cav. Gialdini.

Il Pizzi è allievo del compianto Ponchielli.

Commedie nuove. — Felice Cavallotti ha terminato una nuova commedia in cinque atti in prosa, a cui ha posto il titolo greco di *Agatodémon* (buon genio).

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Giroflè-Giroflà* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *In Pretura* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *I Rantzau*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Il Papa e le elezioni francesi

Roma 7 ore 9,10 p.

Si assicura che il cardinale Rampolla, segretario di Stato, abbia telegrafato al nunzio apostolico a Parigi di esprimere a Carnot a nome del Papa il suo compiacimento per l'esito dei ballottaggi che riuscirono favorevoli ai repubblicani.

Ancora del brutto affare del cav. Bucchi

Questa mattina, sotto la presidenza dell'onor. Mariotti, si è riunito il consiglio di disciplina del ministero della pubblica istruzione, composto di tutti i capi servizio del ministero stesso per decidere sul noto affare del cavalier Bucchi che ha comunicato i temi di italiano per l'esame di licenza liceale.

Dopo viva discussione fu deliberato di proporre la sua revoca dall'impiego, come già vi annunziai, essendo questa l'intenzione del ministro Boselli.

Subito dopo la seduta, fu comunicata la decisione al ministro Boselli, il quale oggi stesso spedì al Re a Monza per la firma il relativo decreto.

La commissione barese per la crisi bancaria

Oggi è giunta a Roma la commissione dei commercianti della provincia di Bari, accompagnata dai deputati Balenzo, Sagariga, Petroni, e Indelli, venuta per chiedere al Governo provvedimenti tali che possano ravvivare il commercio di Bari, immensamente scosso dopo le note crisi che travagliarono quella piazza.

Soccorsi del Governo pel disastro di Cagliari

Il ministero dell'interno ha spedito oggi seimila lire come primo soccorso pei danneggiati del gravissimo uragano di Cagliari, prelevando detta somma dal fondo per le spese impreviste. *(Vedi dispacci dalle provincie).*

L'« Italie » e il discorso di Crispi

L'*Italie* di questa sera afferma che il discorso dell'on. Crispi a Palermo si occuperà principalmente di politica estera, dimostrando che come la triplice alleanza ha garantita la pace europea, essa continuerà a garantirla per l'avvenire.

La relazione di Baldissera in ritardo

Solo stasera i giornali di Roma pubblicano il sunto della relazione del generale Baldissera sull'occupazione dell'Asmara, che io vi comunicai fino da ieri sera.

Onorificenze a cittadini spagnoli

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un Decreto Reale con cui sono concesse onorificenze d'ordine equestre e di medaglia al valor civile ad alcuni cittadini spagnoli che nel porto di Cardagues (Spagna) concorsero al salvataggio del piroscafo *Archimede*.

Fra gli altri vi noto il signor Riberas, capitano di Porto a Cardagues, che fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il regime doganale
fra Italia e Francia

Roma 7, ore 10.40 pom.

Il *Diritto* di questa sera smentisce la notizia della sussistenza di trattative col governo francese per trovare un *modus vivendi* commerciale fra la Francia e l'Italia.

Il *Diritto* dice che il governo francese dovrebbe modificare la tariffa doganale, ma che non può far questo senza una legge del Parlamento, il quale secondo ogni probabilità respingerebbe ogni concessione.

Soccorsi abissini ?!

Lo stesso giornale riferisce con riserva la notizia che una clausola del trattato col Negus testè concluso, porti che se l'Italia dovesse trovarsi in guerra con qualche potenza europea, l'Abissinia dovrebbe portare un forte contingente di truppa in aiuto dell'Italia *(Questa notizia non ci sembra nè meno lontanamente vera).*

Una nuova Compagnia di Navigazione

La *Riforma* uscita questa sera, loda la costituzione della Compagnia di Navigazione fondatasi a Costantinopoli per fare viaggi periodici fra Genova, Napoli e i porti dell'Oriente.

La *Riforma* dice che la Compagnia oltre a quelli già stabiliti dallo Stato, comprerà altri tre piroscafi.

La malattia di Miceli

Ricorderete che otto giorni fa vi diedi per primo la notizia che il ministro Miceli era guarito dalla grave malattia per cui i di lui parenti ed amici erano in seria apprensione.

La *Riforma* di questa sera smentisce la notizia: ma ciò nonostante io vi confermo che l'on. Miceli è fuori di ogni pericolo.

Il viaggio del Cardinale Capecelatro
e le prossime elezioni

Si assicura che il viaggio del Cardinale Capecelatro per le varie città d'Italia, ha lo scopo di conferire coi principali Arcivescovi e Vescovi intorno all'attitudine che assumeranno i clericali nelle prossime elezioni amministrative ed intorno al possibile loro intervento alle urne nelle elezioni generali politiche che avranno luogo probabilmente questa primavera.

Il Cardinale Capecelatro sarebbe aspettato al Vaticano per riferire sul risultato della sua missione.

Le conseguenze di questo voto si affacciano assai gravi.

Il risanamento di Venezia
e il « Capitan Fracassa »

Il *Capitan Fracassa*, pubblica un altro articolo sul risanamento di Venezia, ricorda le dotte lettere del professore Guglielmo Stella pubblicate dalla *Gazzetta di Venezia* e si dichiara contrario al risanamento dicendo che Venezia dev'essere intangibile.

Forse il giornale romano confonde il piano di risanamento col piano regolatore quale era proposto e ne trae esagerate deduzioni.

Le opinioni della *Gazzetta* avvalorate dal parere del prof. Stella e di altre autorevoli persone sono ben note; — nemici di ogni sproposito artistico, di ogni nuova profanazione, non per questo riteniamo si abbiano a combattere quei provvedimenti reclamati dall'igiene e che all'igiene effettivamente conferiscano.

Altre notizie da Cagliari
I danni sono immensi

Le notizie che seguitano a giungere con grandi particolari sul disastro di Cagliari risultano sempre più gravi.

I soccorsi del Governo di fronte alla catastrofe sono affatto insufficienti.

Questa mattina il *Messaggero* apre una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

DALLE PROVINCIE

I gravi danni dell'uragano di Cagliari
800 case crollate — 25 morti

Cagliari 8, ore 0.15 a.

In seguito ai danni prodotti in Provincia dall'uragano scoppiato l'altro ieri, il prefetto, il generale comandante delle truppe dell'isola, il generale di brigata ed altre Autorità, sono accorse sui luoghi del disastro.

Si calcolano a circa 800 le case crollate nei vari Comuni, specialmente a Quartu, a Sant'Elena, a Quartucciu, a Selargius, a Pirri e a Monserrato.

Il numero totale dei morti finora accertato è di 25.

Le Autorità hanno dato le necessarie disposizioni per puntellare e assicurare le case pericolanti e per soccorrere i danneggiati.

I soldati e i carabinieri compiono con grande abnegazione il lavoro di salvataggio, coadiuvati da numerosi borghesi.

Le famiglie ridotte in seguito al disastro alla squallida miseria superano il centinaio.

Altre notizie

Cagliari 8, ore 8.45 a.

Le pioggie dirotte e persistenti produssero nuovi danni nei Comuni di Quartu e Sant'Elena.

Crollarono altre case, e si ebbero a deplorare cinque morti e parecchi feriti.

Di settemila abitanti, circa la metà è rimasta senza casa, e le chiese servono provvisoriamente di ricovero a tanti infelici.

Vennero inviati sui luoghi del disastro ingegneri del genio civile per dirigere il salvataggio, e per l'abbattimento delle case pericolanti.

Da qui furono spediti i soccorsi più urgenti. Viveri, coperte, abiti, sono stati già mandati in buona quantità, ma nel grande disastro tutto è inferiore al bisogno reale. *(Vedi nostri dispacci particolari da Roma.)*

Assessori che si battono

Napoli 8, ore 11 p.

Ebbe luogo il duello fra l'assessore Margheri e il cons. Nardi in seguito a una lettera offensiva pel primo dal Nardi pubblicata.

Erano padrini del Margheri il colonnello Mantese e l'assessore Arlotta; del Nardi i signori Spirito e Siciliani.

Dopo otto messe in guardia, il Margheri riportò una ferita alla testa e alla mano destra.

DALL'ESTERO

I giudizi della Stampa

Parigi 7, ore 10 p.

I giornali rilevano che il gruppo repubblicano moderato della nuova Camera, colla elezione di Leon Say e di Ribot comprenderà 50 membri, invece che 6 come prima. I giornali sperano che la maggioranza comprenderà così in quale direzione deve camminare se vuole realmente consolidare la Repubblica, pacificare il paese e prevenire nuove agitazioni.

Il *Temps* dice che le circostanze sono propizie per inaugurare una politica di riconciliazione fra tutte le classi cittadine, per attivare le riforme pratiche e per iniziare una politica di ordine e di pace.

La nuova Camera

L'ultima statistica ministeriale dice che la nuova Camera conterrà 365 deputati repubblicani e 211 oppositori.

La *Stefani* ci comunica che a Nyon nel dipartimento della Drome fu eletto il repubblicano Boissy d'Anglas; — ad Ajaccio sortì eletto Mulledo candidato di opposizione. Nelle colonie, come predevasi, riuscirono i candidati repubblicani. Infatti Le Myre de Villers è riuscito a Saigon; però a Saint Louis (Sénégal) fu eletto l'ammiraglio Vallon di opposizione.

L'opposizione ebbe un successo anche nel IX circondario di Lione.

GLADSTONE E L'ARTICOLO ATTRIBUITOGLI
CIÒ CHE CI DISSE UN AUTOREVOLE DEPUTATO

Ad onta di tutte le smentite dei giornali repubblicani, è ormai accertato che non fu Gladstone l'autore del famoso articolo della *Contemporany Rewiew*, che ha sollevato tanto rumore e tante polemiche, e del quale si è occupato anche il nostro giornale.

Gladstone infatti dichiarò ad un redattore del *Times* che è sorpreso della paternità attribuitagli di questo articolo, e che sopratutto non ebbe mai ad esprimere idee che nè meno lontanamente somiglino a quelle espresse nell'articolo in discorso.

Un dispaccio poi da Vienna giuntoci iersera, ci informa che la *Neue freie Presse* di ieri assicura che l'articolo in questione sarebbe stato scritto dalla nota pubblicista, signora Novikoff.

* *

Da parte nostra possiamo aggiungere per informazioni avute da un eminente nostro deputato, che gli accordi stipulati recentemente fra l'Inghilterra e l'Italia, ebbero luogo col pieno assenso di Gladstone, capo dell'Opposizione nel Parlamento inglese.

I dispacci d'oggi

Crispi a Roma

Roma 8 ore 2.55 p.

Dopo tante dilazioni, è ormai positivo che il presidente del Consiglio abbandona oggi Napoli facendo ritorno stasera alla capitale.

Gli si prepara una dimostrazione.

Il bilancio di Roma

Una seduta agitatissima — Il Consiglio respinge i provvedimenti.

Il Consiglio comunale si è raccolto iersera, per deliberare intorno ai provvedimenti relativi alla crisi finanziaria municipale, dei quali si era già trattato nella seduta preparatoria di cui foste informati.

La Giunta, ricorderete, proponeva varie misure per colmare il forte disavanzo che si eleva a non meno di sei milioni.

Dopo una discussione lunghissima e agitata il Consiglio con voti 17 contro 17 *respinse* tutte le proposte fatte.

La seduta venne quindi sciolta fra una grandissima agitazione.

LA MARCHESA DEL VASCELLO

A Upper Norwood, città dell'Inghilterra, è morta ieri l'altro, 4, Donna Emilia Medici marchesa del Vascello.

Il generale C. A. Radaelli ieri così rese affettuoso tributo alla memoria di quell'egregia signora nella *Nazione*:

« Nacque in Napoli nel 1834 dalla famiglia dei Benet Hinton, e fu sposa in prime nozze del fu Beniamino Hingham, ricchissimo inglese stabilito a Palermo.

« Nel 1860, allorchè la Sicilia confuse i suoi destini con quelli d'Italia, la di lei casa divenne il ritrovo gradito dei liberali e degli ufficiali italiani. Molti rammentano la sua squisita cortesia, il suo amore per l'Italia, della quale vantavasi essere figlia devota, quantunque di stirpe inglese.

« Rimasta vedova, passò a seconde nozze con l'illustre generale Giacomo Medici, primo aiutante di campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e poscia di Umberto I.

« Ricchissima di censo, colta, gentile, animata da un grande patriottismo, e salita in cospicua posizione sociale, ebbe campo di dimostrare quanto eccelsa fosse la nobiltà dell'anima sua. »

DIMOSTRAZIONI ANTI-MAROCCHINE

Un dispaccio da Madrid in data di iersera ci informa, che, credendosi che fosse cessata l'eccitazione del popolo contro il Marocco in seguito alla recente vertenza fra la Spagna e il Marocco, della quale a suo tempo abbiamo ampiamente informato i nostri lettori, fu permesso a 160 marocchini giunti a Malaga a bordo del vapore francese *Afrique*, di scendere a terra.

Ma appena sbarcati ebbero un'accoglienza tutt'altro che cordiale; fra i fischi e le grida del popolo, furono attaccati da una grossa banda di monelli che gettarono loro contro una fitta pioggia di pietre.

I Marocchini per salvarsi da questa brutale aggressione dovettero imbarcarsi.

SPORT

LA VITTORIA DI TIGER III.

Tiger III. vinse ieri il primo premio a Vienna nella corsa per cavalli continentali d'anni 3.

Tiger III. è nato nel gennaio 1886 nell'allevamento di Canedole del barone Franchetti. *Tiger III.* ebbe per padre Tiger, russo, e per madre una cavalla di 3/4 di sangue nata nell'Haras Imperiale di Hisber (Ungheria).

Il barone Franchetti lo vendette assieme ad altri cinque cavalli fra figli e figlie dello stesso padre, alla Ditta Schlesinger e comp.i di Vienna. Tre dei detti cavalli passarono dall'Italia nell'Impero austro-ungarico solamente nella seconda metà del settembre — mentre gli altri tre vennero dalla ditta suddetta ... fratelli Personali che ora risiedono a Treviso.

Note bibliografiche

Curiosità ed amenità letterarie raccolte da *Gustavo Strafforello* (Firenze, tipografia editrice di L. Niccolai, 1889, L. 3.

Il celebre letterato inglese Isacco Disraeli pubblicò le *Miscellanies of Literature* e le *Curiosities of Literature*, le quali ebbero tale accoglienza che se ne fecero già ben 15 edizioni.

Quello ch'egli fece con tanto buon successo per gli inglesi lo Strafforello volle tentare in questo volume per gli italiani: e bisogna riconoscere che nel tentativo è riuscito egregiamente.

Lo Strafforello raccolse quel che v'ha di peregrino e recondito nella storia delle letterature, dell'italiana principalmente, condito di aneddoti, di singolarità, di lepidezza, di frizzi, in maniera da renderne la letteratura non men dilettevole che istruttiva.

Non è esagerazione il dire che questo libro, frutto e stillato da centinaia di libri, nel mentre ammaestrerà inavvertitamente coloro — e sono i più — i quali non cercano nella lettura che un passatempo, rinfrescherà ed arricchirà la suppellettile letteraria degli eruditi con cognizioni non innumerevoli della loro curiosità.

E' proprio il caso di ripetere il noto verso latino: *Indocti discant et ament meminisse periti.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la rachitide e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da* 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA — *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo esperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non da quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.*

773

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiole)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 4 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri.

310

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattiginoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la delicatezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Farmacisti. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825, Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722.

73

L'UNICA CURA DEL SANGUE — 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **palco-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè contenendo gli essenziali loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. Carlo Calza — Cav. Cesare dott. Vigna
Medico isp. dell'Osp. civ. — Diretto del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, ... e delle malattie estenuanti in genere, nella RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed ingrassa allo stesso tempo.

Tanto è vero ciò tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano

37

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

116

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate nel Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

NEW-YORK 1853 — PARIS 1878

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai pratici un agente dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Unione dei Fabbricanti*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI — Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti, otturazioni di denti con oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più perfezionati ed in più breve tempo possibile. Nel gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie.

148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.**

190

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.
VENEZIA

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con **GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali**

Motore d'ogni sorta



GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141

TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Confezioni su ordine entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Mercordì 9 ottobre — Edizione della Sera N. 277

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. . . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 9 ottobre

LA CONVENZIONE MONETARIA

I giornali francesi cominciano già ad occuparsi delle varie questioni economiche e politiche, ma specialmente economiche, sulle quali la nuova Camera sarà chiamata a pronunziarsi.

Quelle che maggiormente interessano la pubblica fortuna e l'industria nazionale sono certamente la Convenzione monetaria e la questione dei trattati di commercio. Perciò i pubblicisti più autorevoli sudano a farvi sopra un po' di luce.

La soluzione della questione monetaria è, come tutti sanno, piuttosto urgente.

La Francia, l'Italia, la Grecia, il Belgio e la Svizzera, sono ancora costituite in «Unione» per quanto riguarda il titolo, il peso, il diametro e il corso delle loro monete d'oro e d'argento. I tipi delle monete d'oro coniate coll'impronta delle alte parti contraenti sono quelli dei pezzi da cento, cinquanta, venti, dieci e cinque franchi.

I tipi di monete d'argento riconosciuti sono quelli dei pezzi da cinque franchi, da due franchi, da un franco, da cinquanta centesimi e da venti centesimi.

*

Dei quadri speciali annessi alla Convenzione determinano il titolo, il peso, il diametro e la tolleranza delle monete in corso: il pezzo da cinque franchi di argento, per esempio, deve avere un peso di 25 grammi, essere del titolo di 900 millesimi, ed avere un diametro di 37 millimetri. La tolleranza è di due millesimi sul titolo e di tre millesimi sul peso.

Le monete divisionarie hanno un titolo diverso da quello dello scudo: esse non contengono infatti che 835 millesimi di argento fino e 165 millesimi di lega.

Le monete divisionarie hanno corso legale fra i privati sino alla concorrenza di cinquanta franchi per ogni pagamento; in altri termini, non si può costringere un creditore ad accettare più di cinquanta franchi in moneta divisionaria.

Per contro, l'ammontare di una somma qualsiasi può esser versato in tanti pezzi da cinque franchi.

*

L'art. 8 della Convenzione monetaria del 6 novembre 1885 è uno dei più importanti.

Esso dice infatti che la coniazione dei pezzi da cinque franchi è provvisoriamente sospesa, e ch'essa non potrà essere ripresa «che quando tutti gli Stati contraenti saranno addivenuti ad unanime accordo sulla questione.»

I paesi facenti parte dell'Unione latina non possono emettere delle monete divisionarie che per un valore corrispondente a sei franchi per abitante.

Tenendo conto degli ultimi censimenti effettuati nei vari Stati, il totale delle monete divisionarie d'argento può essere valutato: per la Francia, l'Algeria e le colonie, a 256 milioni di franchi; per l'Italia, a 182 milioni; per il Belgio, a 35,800,000 franchi; per la Svizzera, a 19 milioni; per la Grecia, a 15 milioni.

La coniazione dell'oro e dell'argento era libera, sino al momento in cui gli Stati che abbiamo citato, in seguito alla loro adesione all'Unione monetaria, hanno deciso di sospendere la coniazione dell'argento.

E oggi, la sola coniazione delle monete d'oro è autorizzata ed essa si effettua secondo le condizioni che abbiamo indicato.

*

E' l'abbondanza dell'argento che ha costretto gli Stati facenti parte dell'Unione latina a sospendere la coniazione delle monete di quel metallo.

Mentre, cinquant'anni fa, il mondo intero produceva appena 600,000 chilogrammi di argento, nel 1885, si è raggiunta la cifra di tre milioni di chilogrammi. L'oro ha esso pure seguito, durante molto tempo, tale progressione; ma oggi la produzione del prezioso metallo è diminuita un poco.

Al principio del nostro secolo, il rapporto medio fra l'oro e l'argento era di 1 a 15 1\|2 In altri termini, si potevano avere quindici chilogrammi e mezzo di argento contro un chilogramma di oro. Nel 1885, quando cioè si decise di sospendere la coniazione dell'argento, il rapporto era di 1 a 19. Oggi la differenza è ancor più sensibile.

In complesso si può valutare al 30 per cento la perdita che l'argento ha subito, da quindici anni in qua, in seguito all'eccesso della produzione.

CORRUZIONI A NAPOLI

Billi e Fusco si difendono

FRODI E RICATTI

Un dispaccio da Napoli reca che perdura vivissima in quella città l'impressione prodotta dall'inchiesta Conti sull'amministrazione provinciale.

I giornali amici dell'ex maggioranza del Consiglio provinciale cercano di inventare pretesti, ed ora dicono che vogliono conoscere i nomi dei colpevoli!

Questi giornali non sanno che basta riscontrare quali nomi componevano il Consiglio provinciale all'epoca delle lamentate irregolarità, per conoscere i nomi dei deputati provinciali loro amici che dirigevano i diversi rami dell'amministrazione. Intanto il senatore Fusco ed il deputato Billi, i due segreti ispiratori dell'ex maggioranza del Consiglio, non volendo rimanere sotto l'implicita accusa senza almeno mostrare di difendersi, preparano un *memorandum* in risposta alla relazione d'inchiesta, in cui cercheranno di discolparsi.

È poi a deplorarsi che il male siasi esteso anche ad altre amministrazioni.

Nell'Ufficio di Dogana si scoperse una frode per opera di uno spedizioniere, certo De P..., il quale falsificava le bollette di sdaziamento, e nessuno s'era accorto mai della falsità di queste bollette.

Pare che la scoperta sia dovuta a denunzie. La somma frodata ammonterebbe finora a circa 10 mila lire. L'autore delle frodi è scomparso.

Dal Ministero è stata ordinata una severa inchiesta, che è già incominciata.

Il direttore, che era in licenza, è ritornato a Napoli.

A quando gli sventramenti ed i risanamenti nelle amministrazioni napoletane?

***

Il giornale *Napoli* persiste ad affermare che un noto direttore di un giornale di quella città tentò un ricatto di 20,000 lire a danno del prefetto Codronchi.

Dice che nei caffè se ne discorre e che persino in una tornata del Consiglio civico, ad un redattore del *Roma*, un consigliere ne faceva menzione, mostrandosene ampiamente informato.

Rivolgendosi al prefetto, il *Napoli* conclude:

«Sarebbe doloroso per noi se, il silenzio prefettizio perdurando, dovessimo ritornare sull'argomento; ed allora la cagione del riserbo cessando, sveleremmo quanto la voce pubblica afferma sul fatto e sulle persone.»

LE MENE DI ALCUNI ALTI PRELATI

Telegrafano all'*Italie* di Roma:

Si assicura che una vecchia signora, una tal Luisa Bonasi, la quale possedeva la rotonda somma di ottocentomila franchi, fosse abilmente raggirata da taluni alti prelati, in modo che venuta a morte negli ultimi istanti dell'agonia firmò un testamento in completo favore della chiesa, diseredando così parecchie famiglie di nipoti poveri.

Questi però non si rassegnarono, ma datisi d'attorno e investigando in ogni modo, vennero a sapere che la vecchia e ricca loro zia, nel confessarsi l'ultima volta ad un onesto sacerdote, avevagli detto che lasciava tutto il suo avere ai nipoti. Fu il prete stesso che onestamente disse questo.

Risulterebbe quindi da ciò che la firma apposta al testamento negli ultimi momenti di vita, fu scritta quando già la morente era inconsapevole di quanto le si faceva fare, mentre avrebbe valore il testamento verbale fatto al prete quando l'ammalata aveva ancora pieno possesso delle sue facoltà intellettuali.

Di qui un'azione civile che i nipoti intenteranno agli alti prelati che tentarono stornare la cospicua eredità della ricca zia.

6000 CUORI

OFFERTI A UN CONTE

NOTABENE

A Padova c'è una famiglia assai ricca che, da quanto dicono, s'interessa alle classi lavoratrici con un certo amore.

La famiglia è quella dei conti Camerini, provvista di una colossale fortuna, messa insieme con abilità e intelligenza dall'avo, noto impresario di lavori.

Erede della fortuna (circa 20 milioni) è un figlio unico, il conte Paolo, giovinotto piuttosto svegliato, che ha la somma fortuna di vedersi offrire in omaggio di un colpo solo 6000 cuori. Lo si rileva dal seguente *comunicato* che troviamo sul *Veneto* di Padova.

***

«I grandi lavori iniziati dal *Nob. Conte Cav. Paolo Camerini* in Piazzola sul Brenta, nel suo principesco Palazzo, e progetti di costruzione per conto del medesimo, nel paese stesso, sono degni di lode, perchè raggiungono due scopi, che solo può ideare e realizzare un cuore delicato e gentile quanto è quello del Nob. Conte, cioè l'utile e il dilettevole.

Sia tu benedetto, o novello sole vivificatore che dài al dogale paese quella completa bellezza che gli spetta e perciò dài il pane dell'esistenza a centinaia di operai.

Quando la ricchezza profonde i suoi tesori nel bello e nel benefico essa è nel suo posto, e la classe diseredata non può che apprezzarla e benedirla.

Gli operai tutti, uniti ai 6000 cittadini di Piazzola, colla massima commozione (!!!) esternano al *Nob. Sig. Conte Paolo Camerini* la loro vivissima gratitudine per quanto Egli fa a loro beneficio, e Gli augurano tutte quelle consolazioni e felicità che si possono realizzare su questa terra, offrendo i loro 6000 cuori, sui quali germoglia e si matura una viva, leale e perenne riconoscenza,

Gli abitanti di Piazzola.
(Seguono le firme)

***

Noi pubblichiamo queste poche righe, per dimostrare come nel nostro paese, l'educazione civile sia tutta da rifare.

La servitù straniera ha lasciato le sue traccie profonde; — abbiamo tutti in fondo all'anima un resto di lacchè.

Ecco qua un giovanottino, che ha la fortuna di possedere molti denari, lisciato, lustrato, inchinato da una popolazione intera, che lo chiama il *sole vivificatore*, soltanto perchè un capriccio da gran signore gli fa buttar via qualche mezzo milione per fabbricarsi un palazzo di villeggiatura.

E i nostri democratici si sgolano a predicare che il popolo è abbastanza educato alla vita libera per saper degnamente esercitare i suoi diritti!

Andate là, declamatori! Lo sappiamo bene tutti che cos'è questo povero popolo, sgabello agli ambiziosi di ogni partito,

Questo, dei 6000 vassalli, che baciano umilmente la mano a un ragazzo, e che non sono tutta plebe, è uno dei mille esempi, che si rinnovano sotto i nostri occhi giorno per giorno.

Altro che riforme politiche!

Insegniamo invece al popolo, che il rispetto non è l'ossequio, e che la schiena non va mai piegata.

Diversamente questo famoso nostro popolo, resterà sempre un'accolta di staffieri, non di uomini liberi, liberamente e civilmente educati.

LA NUOVA CAMERA FRANCESE

LA SUA ESISTENZA LEGALE

Benchè formata materialmente, vale a dire provvista di tutti i suoi membri, la nuova Camera francese non avrà un'esistenza legale prima della scomparsa della precedente.

Ora, il mandato della vecchia Rappresentanza spira soltanto il 14 di questo mese.

Vi sarà dunque, dal 6 al 14 ottobre, coesistenza di due Camere.

Il 14 sera, la nuova prenderà di diritto il posto della vecchia, senza che vi sia stato nessun interregno. Sino a quel momento, i nuovi eletti non avranno nessuna qualità ufficiale.

Ciò è talmente vero che se, per caso straordinario, una causa urgente, un caso di forza maggiore esigesse la riunione del Parlamento prima del 14 ottobre, è la vecchia Camera che dovrebbe essere convocata, come se le elezioni del 22 settembre non avessero avuto luogo.

Anche dopo il suo ingresso nella vita politica, la nuova Camera avrà un certo numero di formalità essenziali da compiere per poter funzionare regolarmente da potere legislativo: essa dovrà, come si suol dire, costituirsi.

E per costituirsi essa dovrà verificare i poteri della metà più uno, almeno, dei suoi membri, e nominare quindi il suo ufficio definitivo.

Solo a partire da quel momento, il Governo entrerà in rapporti ufficiali colla Camera, e questa potrà ricevere e discutere dei progetti di legge.

Siccome il Governo francese sembra deciso a non aprire la sessione prima del 15 novembre, la Camera non potrà, prima del 20 novembre, essere costituita e notificare la sua costituzione al Governo e al Senato.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere dispacci e giornali)

BERGAMO — *Cadavere rinvenuto* — Ieri, dopo 5 mesi, venne scoperto il cadavere dell'operaio Angelo Bergamelli che in causa del nubifragio del 19 maggio era stato chiuso in una cava, causa la enorme valanga di pietre addensata dal torrente all'imbocco della cava stessa. Venne constatato che il Bergamelli morì di fame.

COMO — *Una revolverata* — Venne ricoverato all'Ospitale il contadino Invernizzi di Val d'Intelvi il quale ricevè sul collo, da persona ignota, un colpo di rivolver. Il proiettile gli potè essere estratto. Le autorità indagano per scoprire il feritore.

GENOVA — *Cassieri infedeli* — Scrive il *Corriere Mercantile*:

«Circola da ieri la voce che il cassiere di un importante Istituto di credito della nostra città si sia allontanato lasciando un ammanco che supera le 300 mila lire; dicesi però che questo *deficit* possa essere coperto dal patrimonio del cassiere stesso.

Anche un'altra privata azienda fu truffata da un infedele impiegato ai conti correnti di somma però poco rilevante.»

— *Emigrazione* — Partì pel Plata il piroscafo *Adelaide Lavarello* con a bordo 1107 emigranti.

LECCO — *Sciopero* — Gli operai del laminatoio in ferro di Maiavedo si misero due giorni addietro in sciopero pretendendo un aumento di salario. Oggi torneranno al lavoro nella fiducia d'indurre i proprietari, con la loro condiscendenza, a concedere quanto pretendono.

MILANO — *Investito da un carro* — In via Moscova un carro del panificio investiva un povero vecchio cagionandogli gravissime lesioni. Raccolto il caduto e adagiato in una vettura, spirò avanti di giungere all'Ospitale. Non si sa chi sia, e il corpo del defunto venne esposto per il riconoscimento.

— *Occhio in ferrovia!* — Un noto industriale viaggiando ieri da Tradate a Milano, entrò in conversazione con una bella biondina che gli prodigò molte moine. Ma giunto in città s'accorse che dalla saccoccia gli era sparito il portafogli con una rilevante somma, e un certificato di vendita del valore nominale di 45,000 lire. La biondina egli la cerca ancora!

PISA — *Disgrazia* — Ieri sera alle 5 pom. vicino alla sussistenza militare rovesciò una barca sull'Arno dove trovavansi quattro giovanotti. Due perirono annegati, gli altri vennero salvati a stento.

SAVONA — *Ladri sacrileghi* — Rompendo il pavimento ignoti ladri entrarono in chiesa di S. Andrea rubando il contenuto delle cassette d'elemosina, nonchè due anelli d'oro, cinque stole, cristi e oltre venti voti, per un valore rilevante.

TORINO — *Investimento* — Il treno celere partito ieri mattina da Lanzo per Torino alle ore 10.35 quando fu giunto al passaggio detto «Strada Ghea» in territorio di San Maurizio, investì un carro tirato da un mulo. Il mulo rimase ucciso sul colpo, ma il carro non ebbe altro danno che la rottura d'una stanga.

Il carrettiere, certo Ossola, che stava sul carro, accortosi dell'avvicinarsi del treno, ebbe appena il tempo di gettarsi a terra; e così fu salvo, si può dir proprio per miracolo.

CORRIERE DEL VENETO

LA FIERA A MIRA

Ci si prega di avvertire che la fiera di beneficenza degli Asili rurali di Mira, in causa del mal tempo domenica scorsa sospesa, avrà luogo invece nella domenica prossima 13 ottobre.

CASTELFRANCO 6 ottobre — *Il Comizio agrario — Il conte Avogadro degli Azzoni.* — Ci scrivono:

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* del 4 5 ottobre corr. che il Comizio agrario di Castelfranco ottenne diploma di merito per mostra collettiva accurata e copiosa di tessuti, zoccoli, sedie, aratri, gioghi, tavole, ecc., lavori campestri.

Ai molti meriti del Comizio di Castelfranco è inutile aggiungerne di quelli che non gli spettano.

La verità a suo luogo. Ci pare che a lieve e giusto compenso delle brighe che si diede il conte Rizzolino Avogadro degli Azzoni per raccogliere dai suoi affittuali, i campioni delle piccole industrie da inviare a Verona si potrebbe almeno accennare il nome suo dal momento che il locale Comizio non ebbe che il disturbo d'inviare detti campioni all'Esposizione che per ben *quattro quinti* appartenevano agli affittuali del suddetto conte.

— Poichè ho la penna in mano, permettetemi di ricordare a questo nostro illustre sindaco, l'affare del fanale.

Si esce dal teatro e si va a rischio di rompersi il collo; — perchè non si vuole provvedere? — Forse la domanda non è stata avanzata nella forma umile e rispettosa, come ha ragione di pretendere il capo della città?

Noi sappiamo benissimo di essere indegni di tanto sindaco; — ma, via! ci facciamo cuore pensando, che anche egli ha un collo da rompersi; e più o meno saremmo tutti responsabili di tanta iattura.

CHIOGGIA 8 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Justitia*) — Di questi giorni il Comitato diocesano per gli interessi cattolici ha fatto pervenire al sindaco una istanza coperta di 4000 firme perchè contrariamente a quanto venne praticato quest'anno, nelle nostre scuole sia fatto l'esame di religione.

Ciò, lo si capisce, come due e due fan quattro, è un contro altare che il partito clericale intransigente erige di fronte al Circolo elettorale che nei riguardi dell'insegnamento, ha posto nel suo programma la scuola laica. E su questo nulla, o molto poco avremmo a dire, trattandosi di questioni di partito e di elezioni. Ciò che merita severe parole di biasimo è il modo punto *corretto* con cui le Commissioni diramate dal suddetto Comitato copersero l'istanza di firme. Ci consta positivamente che delle ragazze firmarono pel padre assente, delle cameriere, delle fantesche, donnicciuole punto a cognizione del valore che potrebbe avere una firma, firmarono l'istanza, chi pel padrone, chi pel marito, chi pel fratello, sedotte a ciò fare dalle buone parole dei più o meno schietti signori di quel Comitato. Così certamente il trionfo dei principi torna, *o tornar dovrebbe*, amarissimo al cuore di coloro che calpestano la coscienza.

Del resto l'ultima parola non è detta ancora, e noi fidiamo nel buon senso del sindaco e della maggioranza del Consiglio perchè quell'istanza sia tenuta in quel conto che si merita.

LENDINARA 7 *ottobre*. — Ci scrivono:

(L.) Il saggio dell'Asilo infantile che ogni anno ha luogo nel teatro *Ballarin* è per Lendinara un fatto che vivamente interessa, e richiama sempre un affollato pubblico che plaudente vi assiste, e gode nel rilevare l'utilità e gli splendidi risultati della santa istituzione alla quale ben a ragione porta sì grande affetto.

E difatti ier mattina il saggio fu eseguito, ed ebbe tale riuscita che più non si potrebbe desiderare.

Quante cose vorrei dire ed a quanti particolari mi correrebbe obbligo di accennare, se non mi facesse divieto il riguardo alla cortese ospitalità delle vostre colonne.

Vi dirò quindi soltanto che la nomenclatura, la ginnastica, il canto, venivano alternati con altri esercizi tutti nuovi, tutti del massimo effetto, tutti di difficile esecuzione.

Gazzetta di Venezia — 9 ottobre (13)

IL MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Ah! Marta, esclamò il giovane con un moto d'impazienza che non seppe reprimere, non so che cosa pensare; ancora una volta, Marta, mi date il diritto di supporre le cose più inverosimili.

La fanciulla trasalì e guardò Giorgio con visibile ansietà e come se avesse voluto scrutarne il pensiero.

— Ah! quanto sono infelice! esclamò Marta, d'improvviso.

Stremata di forze, ricadde sulla poltrona, e nascondendosi ancora il volto tra le mani, scoppiò in pianto.

Anche Giorgio era straordinariamente commosso.

— Ah! Marta, Marta, diss'egli, dov'è la felicità che avevamo sognata?

— Tacete, tacete! rispose ella con voce mal ferma, mi mettete alla tortura.

— Tacquero entrambi.

— Marta, rispose il giovane, dopo alcuni, istanti, devo rivedere vostro padre, che cosa posso dirgli?

— Che la mia risoluzione è irremovibile.

— Cioè che non volete Giorgio di Santenay per marito.

— Giorgio, non posso essere vostra, nè di altri.

— Non parlerete sempre così, disse il giovane con una certa amarezza; un altro sarà più fortunato di me!

Marta si alzò, con un lampo nello sguardo.

— Ma chi dunque vorrebbe sposare una mia pari! esclamò ella, smarrita.

Giorgio indietreggiò, assalito da un terribile pensiero, che, del resto, respinse subito.

La virtù di Marta, era meno dubbia per lui, che la luce del sole.

Vi fu un nuovo silenzio.

— Marta, riprese Giorgio, secondo la vostra volontà inesorabile, mi allontano dunque da voi per sempre.

— Sì, per sempre.

— E non ci rivedremo più?

— È indispensabile.

— E volete che vi dimentichi?

— Sì, sì, dimenticatemi!

— Addio Marta...

— Addio Giorgio.

— Dunque, Marta, questa è la vostra ultima parola, e la profferite freddamente. Ah! via, arrivo a domandarmi se avete proprio un cuore!

L'eroica fanciulla mandò un grido straziante.

— È troppo! è troppo! diss'ella.

E torcendosi convulsivamente le braccia, disperata, si struggeva in pianto.

— Ma che devo dunque dire, che volete che faccia? diss'ella, pazza di dolore.

Giorgio comprese che non aveva più altro da sperare, che tutto era finito. Ravvolse Marta in un lungo sguardo in cui la pietà si accoppiava al dolore, e si avventò fuori della camera.

— Ah! vorrei essere morta! mormorò Marta accasciata sotto il peso della sua sventura.

Il giovane raggiunse il signor Raclot, che camminava pensieroso in uno dei viali del giardino. Questi si accorse subito, che Giorgio era fuori di sè.

— E dunque? chiese egli, senza la minima emozione.

Il giovane ingegnere scosse mestamente la testa.

— Non riusciste dunque ad intendervi?

— Tutto è finito, signore; la felicità della mia vita è spezzata! Non rivedrò più la signorina Marta; essa mi domandò di non pensare più a lei, di dimenticarla... Ma questo è impossibile.

— Ma non avete potuto convincerla?

— Tutto ciò che il cuore poteva suggerire, glielo dissi.

— E quale fu la sua risposta?

— Sempre la stessa: non voglio maritarmi.

— Ma perchè?

— Questo è il suo segreto, signore, e vuole conservarlo.

Il giovane sospirò, ed accomiatatosi dal sig. Raclot, una mezz'ora dopo, era già lontano da Aubécourt.

Se ne andava disperato, colla morte nell'anima, facendo delle amare considerazioni sulle vicende della vita e chiedendo a sè stesso se ciò che chiamano felicità non sia altro che una chimera, una vana illusione.

Cercava invano una spiegazione della strana condotta della sciagurata fanciulla, e non arrivava a comprenderla. Di tutta evidenza, si trattava di un mistero.

Pieno di dolore, non provava alcun sentimento di collera, e, malgrado tutto, non voleva sospettare di Marta, tanto il suo amore per essa era grande e rispettoso.

Aveva l'intuizione, d'altronde, che Marta era una vittima.

VII.

Quando Giorgio di Santenay ebbe lasciato Aubécourt, il signor Raclot pensò ch'egli aveva tutto il tempo per rivedere sua figlia e invece di andare a casa, si recò nelle sue grandi praterie delle Noues per contare ancora una volta il numero dei buoi che vi pascolavano.

L'inverno colle nevi, col ghiaccio era vicino; l'erba ancora verde non tarderebbe a sparire; conveniva dunque pensare a vendere i buoi ingrassati per sostituirli in primavera con degli animali magri.

Il signor Raclot, ispezionando il suo bestiame, non si curava troppo di pensare a sua figlia; calcolava che, sopra cento capi, egli realizzerebbe un guadagno di oltre quindicimila franchi.

Dalle Noues andò al Courant, ed era giunta la notte quando fu a casa.

Chiese di sua figlia. Gli risposero che la signorina Marta era rimasta nella camera da ricevere.

Si decise a mostrarsi e, quasi sospettando la verità, era alquanto titubante.

Marta non piangeva più; aveva avuto campo di rimettersi dalle sue atroci emozioni, di rinfrancarsi ancora nelle sue risoluzioni, ed era apparentemente calma, quando suo padre le si avvicinò con queste parole:

— Buona sera, figlia mia.

— Buona sera, padre, rispos'ella.

— Come! essa non aggiunge verbo, è strano, borbottò Raclot.

Si avvicinò ad una finestra, finse di guardare in istrada, aperse e chiuse gli sportelli di una credenza, rimise due sedie a posto, tutto questo per darsi un certo contegno, poi finalmente sedette.

— E dunque, Marta, diss'egli, cosa abbiamo da dirci?

La fanciulla lo guardò, aspettando che seguisse:

— Hum, hum, l'hai dunque proprio licenziato, quel povero signor Giorgio di Santenay?

— Sì, padre.

— E non vuoi più maritarti?

— Ve lo dichiarai, recisamente.

— A dirla fra noi, Marta, aspettasti troppo per ingiungere a quel povero giovane di non tornare più a Aubécourt.

— Lo riconosco, padre.

— Se ti fosti spiegata prima delle pubblicazioni al municipio e in chiesa, sarebbe stato meno male.

— Lo credete proprio?

— Sicuro. Non sono forse casi che succedono tutti i giorni? Le fanciulle hanno tutto il diritto di pensarci, diamine, e di dire: ebbene, nò, ecco, non voglio saperne altro!

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Quanta pazienza, quanto ingegno e quanta passione in chi ebbe ad istruire quei cari bambini!

Sia lode piena, sincera alla bravissima direttrice signora Elisa Cappa Ballerini, che egregiamente coadiuvata dall'assistente maestra signora Vittoria Bulegani, arrivò a portare il nostro Asilo fra i migliori.

Va pure lodato l'egregio presidente dott. Carlo Baccaglini che trova poi validissimo appoggio nel Comitato direttivo e nella Commissione di sorveglianza, di cui fan parte distinte signore che del buon andamento dell'Asilo si son fatte ormai un sacro dovere ed un costante pensiero.

Lendinara serberà loro meritata riconoscenza.

PADOVA 28 *ottobre* — *Maso Trieste* — *L'Istituto musicale.* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) Ieri si riunì il Consiglio d'amministrazione della Banca mutua cooperativa popolare per deliberare sulle onoranze da tributarsi al suo presidente il cav. Maso Trieste, morto a Lion, dove era andato a cercare quella salute che troppo presto ebbe ad abbandonarlo. Presiedeva la seduta il presidente onorario comm. Luzzatti, il quale comunicò alla riunione che la Banca ottenne la medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi. Poi il vicepresidente comm. Coletti propose di spedire un telegramma di condoglianza alla vedova ed una lettera in nome del Consiglio e della Censura; di nominare una Commissione per i provvedimenti in occasione dei funerali; di tenere chiusi gli uffici nelle ore in cui avranno luogo i medesimi e di partecipare agli Istituti congeneri ed alle ditte corrispondenti il luttuoso avvenimento. Il comm. Luzzatti propose inoltre di istituire un'opera di previdente beneficenza al nome del cav. Maso Trieste. Il direttore cav. Soldà propose poi di esporre nella sala delle sedute il ritratto del compianto presidente. Pare che la salma sarà trasportata qui.

— Nella nomina del direttore artistico del nostro Istituto musicale su dieci proposti la Commissione esaminatrice dei titoli [illegible] ne trovò cinque di idonei a dirigere l'Istituto [illegible] stesso, e di questi cinque dei quali il primo fu il [illegible] nominato cav. Pollini ci è grato constatare [illegible] che fu secondo al medesimo maestro Pollini il [illegible] giovane maestro Alberto Toma.

POLESELLA 8 *Ottobre.* — *Gravi scene in teatro* — Ci scrivono:

(B) Ieri sera nel Teatro Sociale si rappresentava dai *nostri dilettanti* il *Cittadino di Gand;* e tutto procedeva calmo fino all'atto III. Fra il II. ed il III. atto i così detti *Romagnoli*, che lavorano allo scavo dello scolo Padano (piccati di voler farla da padroni, come l'aveano tentato 15 giorni prima) si [illegible] sero a vociar a squarciagola chiedendo la [illegible] se! la *Marsigliese*! e non permettendo [illegible] *Marsigliese* Cittadina, che suonava in Or[illegible]estra, di eseguire nessun altro pezzo.

Le ire del passato [illegible] stenze, ben [illegible] rinfocolate dalle presenti resistenze che sentì [illegible] giuste per una tranquilla cittadinanza, suo [illegible] va il diritto di non esser insolentita nei [illegible] più legittimi trattenimenti scoppiarono furibonde in quei *carriuolanti*, de' quali taluni (intimati dal delegato di P. S. e dai R. Carabinieri a tacere) dicesi abbiano estratto i coltelli. Fu quello un momento terribile; successe una lotta che costernò il pubblico: le donne dalla platea collocate ne' posti riservati, saltando attraverso l'orchestra pestando qualche istrumento si rifugiavano sul Palco-scenico. Alcune signore dai palchi svennero dal terrore... ma finalmente prevalse la forza della Legge e furono cacciati dalla Sala i riottosi. Essi tentarono di strappare dalle mani dei Carabinieri un loro capo arrestato, ma non vi riuscirono: tentarono anche di rientrare in teatro, ma furono respinti..... e tutto tornò in pace, e la rappresentazione ebbe termine. Speriamo non avvengano altri tafferugli, e specialmente dacchè si dice andrà chiuso il teatro per un tempo conveniente.

PORTOGRUARO 7 *ottobre* — *Apertura del teatro sociale.* — Ci scrivono:

La benemerita presidenza, secondando il vivo desiderio del pubblico, aperse ieri a sera il nostro teatro sociale, che da parecchi anni taceva, con grande rincrescimento degli amatori della buona musica, che qui sono molti ed intelligenti.

La stagione artistica si è inaugurata con quel gioiello che è la *Linda*, la quale sarà seguita dal *Pipelet*.

L'elegantissimo teatro affollato e adorno di belle signore era animato dalla attenta curiosità che suolsi notare nelle *premières*; ma era una curiosità fidente e benevola, perchè si sapeva che stava al timone il nostro bravo e infaticabile Luccarini, maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Or ecco la cronaca della serata.

La signorina De Rideau, allieva del Sangiovanni, celebre professore di canto a Milano, benchè esordiente, ebbe successo lusinghiero. Ha bella e simpatica voce, finezza, agilità e grande intelligenza musicale, ed eseguì la parte sua con arte sobria e squisita anche nell'efficacia drammatica. Vivamente applaudita ad ogni pezzo conquisterà sempre più la simpatia del pubblico

La signora Bocconi (Pierotto), essa pure esordiente, ha voce simpatica, buona scuola, ed altre qualità artistiche, che, passata la prima trepidazione, sempre più emergeranno.

Il tenore sig. Camillo Giolino (Carlo) benchè colpito da indisposizione, già annunziata al pubblico, per non danneggiare l'impresa ebbe l'abnegazione di cantare; e mostrò di avere bel timbro di voce, buon gusto ed ottima scuola di canto. Quando, ristabilito in salute, si animerà un poco più nella parte drammatica, sarà festeggiato dal pubblico al quale è fin d'ora simpatico.

Il buffo (basso sig. Maerby) artista provetto, cantò assai bene e con disinvoltura e vis comica la parte sua, e venne assai applaudito, e più lo sarà se nell'ultimo atto, frenerà un po' la sua festività, ricordandosi di rappresentare un *marchese*.

Il basso sig. Luigi Ferrajoli, è uno fra i pochi bassi che abbiano intonazione perfetta: ha voce pastosa, buon gusto, espressione sobria e dignitosa.

Del baritono ci riserviamo di parlare quando sarà meglio affiatato.

Intanto notiamo che furono *bissati*: il duetto (Linda e Carlo) del primo atto, l'altro (Linda e marchese) dell'atto secondo; l'aria del marchese con coro, il coro, e il duetto Linda e Carlo dell'atto terzo.

L'orchestra composta in massima parte dei nostri bravi filarmonici benissimo; e bene i cori, specie la parte maschile reclutata qui, nella quale ci sono delle voci assai buone.

Se si ponga mente che furono fatte quattro sole prove, e che gli artisti erano affaticati da esse e dal viaggio, lo spettacolo è riuscito, e soddisferà sempre più, quando sarà vinta qualche esitanza inseparabile da una prima rappresentazione.

Del resto questi non sono che appunti sulla prima impressione del pubblico, il quale non ha che lodi per l'indefesso, coscienzioso ed abilissimo maestro Luccarini, che tante difficoltà seppe superare nell'istruire, nel concertare, e nel dirigere da vero artista qual è.

SPINEA — *Beneficenza.*

La Congregazione di carità di Spinea ringrazia pubblicamente il cav. dott. Antonio Dall'Acqua, il quale ricorrendo il settimo anniversario della mancanza ai vivi dell'ottimo padre suo, le fece tenere lire 100, con incarico di distribuirle a venti famiglie povere delle frazioni di Orgnano e Crea.

TARCENTO 6 *Ottobre* — *Concerto di Mandolinisti* — *Accademia artistica operaia* — *Intolleranze pretine* — Ci scrivono:

(*Zago*) L'altra domenica avemmo fra noi, ospiti graditissimi, i *Mandolinisti Udinesi* diretti dal giovane e valente maestro Marzuttini, quello stesso che ora dirige la banda della nostra *Società filarmonica*. Il concerto venne dato nella sala della locanda oltre Torre, alle ore 8 e mezza pom., ed a dispetto del tempo cattivissimo vi assisteva, gentilmente invitato, un pubblico scelto ed abbastanza numeroso, fra cui molti signori villegianti. I pezzi del variato programma furono eseguiti con tanta maestria e con tale sentimento da strappare i più calorosi applausi. Piacquero specialmente un centone del *Faust* del Gounod ed un *preludio* composto dal signor Marzuttini.

Finito il concerto, si fecero i *quattro salti* di prammatica, che durarono fino alle 2 dopo mezzanotte.

Insomma fu una serata coi fiocchi, una serata che lasciò un caro riccordo in quanti ebbero la fortuna di parteciparvi; e mentre porgiamo una calda parola di congratulazione e di ringraziamento ai distinti *Mandolinisti*, esprimiamo il desiderio e la speranza di rivederli qui al più presto possibile.

— Nello stesso giorno ed alla stessa ora in cui aveva luogo il concerto dei *Mandolinisti*, il *Circolo operaio Udinese* dava al nostro teatro De Colle una *accademia di canto, suono* e giuochi di *prestidigitazione*. E si deve appunto alla coincidenza dei due trattenimenti se il teatro era scarsamente popolato di spettatori; cosa tanto più da deplorarsi in quanto che il prodotto della serata era destinato in parte a beneficio del Circolo Udinese ed in parte a beneficio della Società Operaia tarcentina. I bravi coristi furono assai festeggiati; così pure il pianista signor Cremese, il mandolinista signor Leonelli ed il giocoliere — dilettante signor Banello. Lunghi ed unanimi applausi accompagnarono lo svolgimento del programma.

— Come di consuetudine, anche quest'anno la nostra banda sociale doveva recarsi nel paesello di Bueris per intervenire alla processione dell'Addolorata.

Senonchè alla vigilia della festa quelli di Bueris furono costretti a svincolarsi dagli accordi già presi colla presidenza della banda, perchè il parroco di Artegna aveva lanciato *l'interdetto* contro il nostro corpo musicale a causa della patriotica dimostrazione del 20 Settembre!!! Come sono puerilmente vendicativi i sacerdoti intransigenti! Non potendo battere il cavallo, battono la sella.

TREVISO 8 *ottobre* — *Armistizio* — *Cose teatrali* — Ci scrivono:

Per questa volta faccio grazia ai benevoli lettori della *Gazzetta* e non parlerò loro di elezioni, di eleggibili, e nemmeno delle guerre di partito che già si manifestano in numero maggiore di quello che si credeva possibile in Treviso. Nè dirò parola sulle imminenti battaglie che si succederanno nel campo della lotta elettorale, campo più o meno abilmente preparato, difeso e fortificato, a seconda della valentia, o dell'opinione goduta dai capi partito, i quali ora stanno affilando le armi e studiando attentamente il loro piano di guerra sul quale sperano assicurato un facile trionfo.

E per ora passerò in un campo ben differente, in quello dell'arte e dirò qualche cosa sullo spettacolo autunnale al nostro maggior teatro, spettacolo che avrà senz'altro principio sabato 12 prossimo.

Il Piontelli quest'anno vuol farsi in vero onore; non voglio dire con ciò che per gli anni passati abbia lasciato qualche cosa a desiderare, anzi al contrario, e prova ne sia che è questo il settimo o l'ottavo anno nel quale gli viene riconfermata l'impresa, e Treviso ricorda con piacere gli spettacoli da lui dati (*).

Ma, ripeto, quest'anno facendo rappresentare *L'Asrael* del barone Alberto Franchetti, nuova pel Veneto, e per di più spartito giudicato tanto favorevolmente dai migliori critici dell'arte, egli merita colla Presidenza una lode sincera.

Avremo uno spettacolo degno di città primaria. Oltre all'*Asrael* si darà il *Lohengrin* e per entrambi gli spartiti differenti esecutori. Per oggi dirò sugli esecutori dell'*Asrael*, riserbandomi farlo a suo tempo sugli altri.

Soprano signorina Valentina Mendioroz; di essa si potrebbe dire poche cose, anzitutto perchè è già troppo nota per un abile, valente e simpaticissima artista che come Treviso, Genova, Trento, e altre città sempre applaudirono, un'artista che alla valentia del canto accoppia l'intelligenza dell'arte drammatica; dire quanto la signorina Mendioroz sia la ben ritornata glielo proverà il pubblico sabato prossimo.

Mezzo soprano sig. Ida Borlinetto, contralto signora Marcomini. Abituato di giudicare ciò che conosco nulla posso dire delle prefate signore. So che giungono precedute da buona fama ed auguro a loro che Treviso gliela sappia confermare.

Il tenore signor Gabrielesco è esso pure conosciuto qui: fu egli che nell'*Aida* due anni or sono si presentò sulle scene del Garibaldi per l'occasione della riapertura del nuovo politeama e lo scorso anno al nostro Sociale nel *Vascello Fantasma*. Ebbe sempre il favore del pubblico piacque e fu festeggiato.

Ogni elogio ed augurio credo superfluo: il Gabrielesco è artista che non può se non che piacere.

Per oggi faccio punto, degli altri alla prossima mia.

(*) Il nostro corrispondente, al quale lasciamo piena libertà di apprezzamenti, parla di Treviso, s'intende. A Venezia le imprese assunte dal signor Piontelli hano lasciato ben altri ricordi, e non possono, ne devono andare dimenticati (N. d. R.)

Il Comizio di Udine

(Vedi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre N. 238 contiene:

R. D. che autorizza il comune di Siracusa a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — R. D. che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Norcia — DD. MM. che estendono ai comuni di Assoro e Belpasso (Catania) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Onorificenze al valor di marina — Circolare sull'ammissione di nuovi allievi al 1° e 2° corso della scuola militare — Avviso del ministero del tesoro — Rettifica d'intestazione — Avviso della r. procura della Corte d'appello di Parma — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Padova il 15 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L 220 della casa in Piazzola Via Brenta di Antonini Luigi fu Antonio.

— Al Trib. di Verona il 18 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 2000 di corpo di terra ett. 1,64,30 con casa in Roncolevà di Masotto Lor. fu Luigi.

Società — Per atto 15 agosto 1889 del notaio Miari di Belluno si costituiva l'anonima cooperativa Società di Castellavazzo per imprese e costruzioni per anni 29, quote sociali di lire 150 da versarsi in rate mensili da lire 10, la firma sociale al presidonte.

— Per scrittura privata 20 aprile 1886 reg. a Vicenza il 7 maggio 1886 la Società in accomandita semplice Magni e C. residente in Vicenza per l'ammissione di nuovi accomandanti cav. Gio. Rossi di Aless. di Schio, comm. Bortolo Clementi, dott. Giacomo Panizza, cav. Luigi Bechis, Antonio Ducco e ing. Vincenzo Bechis, portò il suo capitale a L. 200,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avallone Antonio, Napoli — Gajotto Francesco, Alba — Gatta Giovanni, Napoli — Pinelli Michela, Caltanissetta — Spernanzoni Vincenzo, Roma.

Ufficio dello stato civile

8 *ottobre.* — **Nascite: Maschi 6, Femmine 6, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14**

Matrimoni: Saccomani Gio. Batt., tornitore mecc., con Rizzo Antonia, villica — Salviati Vittorio, portalettere, con Garbato Lucia, sarta — Zennaro d. Chiozzotto Gio. Batt., facchino, con Zennaro Felicita, casalinga — Lombardo Vincenzo, marinaio, con Palmarin Teresa, casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: Canevari Masotti Carolina, 73, ved. sec. nozze, casalinga, Trieste — Bonazzi Zaccarello Teresa, 63, vedova casalinga, Venezia — De Marco Daros Caterina, 51, coniug. casalinga, id. — Crivellari Matilde, 26, nubile, sarta, id. — Melchiori Maria, 8, studente, id. — Ravagnin Angelo, 82, ved., ortolano, id. — Giani Giovanni, 7, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ingl. « Midlotian » — da Londra vap. ingl. « Zaire » — l'8 da Liverpool vap. ingl. « Palmira ».

Partiti il 7 per Corfù e scali vap. it. « Scilla » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Trapani vap. norvegese « Nanna » — per Spalato scoonn. aus. « Angelo Custode ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,69 — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 86,84 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 ottobre 81,57 — pel 10 dicembre 81,96 — pel 10 marzo 81,83 — pel 10 maggio 81,71 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 8 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 8 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¼.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 ¼

L'imposta di Ricchezza mobile

Specie N. 4 — Gruppo IV

Paste, pane, forni.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Ancona Cesare	1100	1100
Ardizzon Angelo	1000	1000
Ardizzon Pietro Guglielmo	1200	1200
Arnoldo Lucia	1200	1200
Baccalin Antonio	4000	5500
Baccalin Eredi	3000	4100
Begotti Ferdinando	1400	1400
Bertocco Girolamo	1034	1034
Bertozzo Pietro	1100	1100
Biasotti Antonio	5200	5200
Bigaro Giovanni	1500	1500
Bigaro G. B., Mayer, Appolonio, Colussi e Soci	1500	1759,06
Bonan Catterina	1100	1100
Bonazzo Fausto	1300	1300
Cappeller Francesco	4200	4200
Casotto Carlo	1600	2600
Cicconi Gio. Batt.	1600	1600
Clemente Marco	650	1500
Collauto G. B.	9000	9000
Colombo Luigi	1200	1200
Colussi Apollonio	8000	8400
Colussi Eugenio	1600	1600
Cortinovis G. V.	1700	1700
Covelli Bonaventura	1500	1500
Cozzi Tommaso	4200	6000
Dalla Zorza Luigi	4050	4050
Davide Vincenzo	1839,60	1839,60
De Bona Eredi fu Giov.	1000	1600
De Cecco Osvaldo	1200	1200
De Giorgi Giuseppe	1040	1040
De Silvestri Emanuele	1000	1000
Folin Antonio	2888	3600
Gasparini Gio. Batt.	2200	2700
Gatti Giorgio	1400	1400
Girardi Alessandro	1400	1400
Granziotto Luigi	1050	1050
Grifalconi Giuseppe	1000	1000
Lazzarini Giovanni	1600	1900
Lazzarini Giuseppe	1800	2000
Mainini Provino	2200	3000
Mandelli Luigi	9300	14400
Mansutti Giacomo	2100	2100
Marcon Giovanni	1000	1000
Margarita Michele	1000	1000
Marsoni Francesco	4000	4000
Marsoni e Scomparin	1500	1500
Menegazzi Antonio	2800	2800
Millin Antonio	600	1200
Miotto Agostino	2000	3400
Missana Leonardo	1400	1400
Missana Matteo	3290	3290
Montebarocci Alessandro	1600	1600
Moretto Girolamo	3000	3400
Nenzi Giacomo	2700	3800
Nenzi Giacomo e figli	3250	3250
Nicolini Gio. Batt.	2500	2500
Nicolini Pietro Luigi	2600	2600
Orefice Giuseppe	2500	3200
Pasini Girolamo	1000	1000
Pasquali (Eredi), rappresentati da De Rosa	1400	1400
Pastega Antonio	1100	1100
Pesaro Carolina	1100	1800
Pettinò Giuseppe	1050	1050
Pianetti Procolo	4200	4200
Predonzani Gregoretti	1000	1000
Rizzioli Nicolò	2250	2250
Rossi Vincenzo	1150	1150
Sartorelli Francesco	1000	1000
Scarpa Bartolomeo	1000	900
Scarpa Stefano	1500	1500
Scattola Carlo	1200	1200
Schiavi Giacomo	2000	2800
Schiavi Pietro Alberto	1000	1000
Sopelsa Arrigo	1000	1000
Stefani Francesco	1000	1000
Stradioto Luigi	720	1500
Taglapietra Girolamo	3100	4500
Tiburzio Primo	1600	1600
Tivan Antonio	900	1600
Toso Angelo	1000	1000
Tramontin Filomena	1000	1000
Trevisan Angelo	4320	4320
Urbani Gaetano	600	1000
Vian Gaetano	1500	1500
Vian Pietro	1800	1800
Vianelli Giuseppe	900	1500
Vianello Pietro	2000	2000
Zamateo Pietro	1000	1000
Zanon Emilia	1300	1300
Zerafini Giovanni	1000	1800
Sonzogno Giovanna	—	1000

Specie N. 4 — Gruppo XV

Industrie varie marineresche — pesca tonnare, salagione del pesce.

Ballo Agostino	2200	2200

Specie N. 5 — Gruppo XV

Fabbrica e vendita dei mezzi di trasporto, esclusa la costruzione delle strade ferroviarie ed ordinarie e le grandi costruzioni navali.

Casal Giuseppe	1000	2500
Casal Michele	700	1800
Fassi fratelli	2800	3800

Specie N. 3 — Gruppo XII

Tappeti, tappezzerie, bigliardi, tende alla persiana, articoli da viaggio, apparati funebri e teatrali, ecc.

Bedendo Giuseppe	2359	5000
Capricci Gioachino	2000	3000
Cesarin Carlo	600	1500
Da Ponte Giuseppe	5000	7000
Michieli Antonio	1000	1000

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Perego Giacomo	1400	1400
Perego R. G.	1000	1000
Società trasporti funebri	5000	5000
Tiepolo Giuseppe	1200	1200
Vianello Antonio	600	1100
Bianchi Giuseppe	210	1500

Seguito della Specie N. 3 — Gruppo V.

Trattorie e Ristoratori (*).

Ragno Francesco	1000	3200
Ramies Giovanni	1080	1080
Saccardo Lucia	3000	3000
Sandi Antonio	260	1500
Santini Luigi	1150	1150
Scattola-Cavagnis Catterina	1200	2000
Scattola Giovanni	1800	2500
Scocemaro Francesco	328	2000
Serantoni Giovanni	4100	8000
Soldà Osvaldo	600	1400
Rizzioli e Favero	6000	6000
Bianchi Giuseppe	—	1000
Bellina Anna	—	2000
Busetto Angelo	—	1200
Gasparini Maria	—	1000
Rizzioli e Favero	6000	9000
Romanello Maria	—	1000
Rossetti Luigi	—	3000

(*) Per errore ommesso nelle anteriori pubblicazioni.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 9 ottobre: S. Dionisio e C.
Giovedì 10 ottobre: S. Franc. Borgia.
Sole, leva ore 6 m. 9, tram. 5. 25.
Temp. mass. dell'8: 19 2. — Min. del 9: 3 2.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Reguanti a Venezia. — Domani arriveranno nel nostro porto gli avvisi della regia marina inglese *Surprise* e *Scout*. Sabato arriverà l'*yacht* reale *Osborne*. Si ancoreranno nel bacino di San Marco per attendervi il principe di Galles che si reca in Grecia.

Si dice poi che l'imperatore e l'imperatrice di Germania, di ritorno dalle nozze di Atene, visiteranno la nostra città verso la fine del mese.

Illuminazione elettrica. — Ieri in casa Treves fu firmato l'atto notarile (rogito De Toni) con cui viene formalmente costituita la « Società per l'illuminazione a luce elettrica di Venezia », dalle dodici Ditte, di cui abbiamo dato in passato i nomi, o dai loro rappresentanti.

Il capitale sociale è di 600 mila lire, di cui tre decimi vennero già versati.

A far parte del Consiglio d'amministrazione della nuova Società furono nominati i signori: Bar. Alberto Treves de' Bonfili, presidente — deputato comm. Colombo, rappresentante la Società Edison, Carlo Walther, comm. Villa e cav. Riccardo Rocca.

Fra breve dunque la luce elettrica, per la cui installazione da tanto tempo si lavora, porterà i suoi raggi in tutta la parte più centrale di Venezia.

Milizia territoriale. — Oggi, alle 2 pom. prima di licenziare i battaglioni 108 e 109 di fanteria appartenenti alla milizia territoriale, il tenente colonnello cav. Malvezzi, rivolse ai suoi soldati queste parole, che riportiamo con piacere:

« A tenore dell'ordine del giorno del signor comandante il Distretto militare di ieri, oggi alle 4 1/2, dopo il gran rapporto tenuto dallo stesso, s'intenderà sciolto il battaglione, per cui a tenore dello stesso mi sento in dovere di esternare a tutti i miei ufficiali, sott'ufficiali, graduati e soldati del battaglione quanto segue: — È con animo altamente lieto che rivolgo ancora la parola per manifestarvi nuovamente la grande soddisfazione da me provata nel rilevare e nell'aver sentito che dai superiori fu constatata la disciplina, l'istruzione, lo zelo e l'elevato sentimento militare, che dimostraste nel breve servizio a cui foste chiamati.

Oggidì e da noi ed anche dall'estero è riconosciuto che la milizia territoriale italiana è una forza ragguardevole che potrà concorrere efficacemente coll'esercito permanente a mantenere l'unità e l'indipendenza d'Italia.

Onore a voi, che dimostraste non solo di essere pronti ad ogni occorrenza ma anche di essere validi e fieri difensori della patria.

Vi saluto e da voi mi congedo, assicurandovi che sarò sempre orgoglioso se in altri momenti avrò a comandarvi, certo che ognuno di voi, memore delle glorie italiane, è ognora pronto a dare la vita pel bene inseparabile del Re e della patria ».

Notizie della R. Marina. — La nave *Staffetta* è partita dallo Zanzibar per l'Italia con una lettera di quel Sultano al Re Umberto.

La nave *Miseno*, uscita dal bacino di Suez, è tornata a Massaua.

La divisione del Levante è arrivata a Salamina.

— Gli esami degli aspiranti alla seconda classe dell'Accademia navale sono terminati. Sopra [illegible] candidati, ne furono approvati 12.

Gli aspiranti alla prima classe dell'Accademia navale sono 189.

I nostri Artisti. — All'Esposizione permanente della Società Veneta promotrice di belle arti furono in questi giorni venduti quadri di F. Bettio, Noè Bordignon, Cesare Vianello e M. Bortoluzzi.

Inoltre furono ammessi alla mostra dipinti ad olio di Comirato, Pazienti, Pastega, Wolf, Sue[illegible], V. Zanetti, N. Bordignon, C. Vianello, Annovo, Carletti, Marchiori, Navarra e N. Gavagnin — due acquarelli di Daut ed un marmo di Cardona.

Violazione di domicilio. — Luigia e Giovanna De P...., avevano dei vecchi rancori con una certa Maria Ricini.

Ieri, prestando loro man forte Antonio S... il quale con una scure atterrò la porta dell'abitazione della Ricini in Calle della Rafineria, n. 1902, a S. Cassiano, entrarono improvvisamente in casa ingiuriandola e percuotendola.

Figurarsi il diavolio che ne nacque!

La Ricini, impotente a difendersi, denunciò all'autorità le due donne ed il loro cavaliere intendendo di sporgere querela per violazione di domicilio.

Utilità pratica assieme ad un certo che di nuovo, presenta una bella tenda fabbricata dalla *Casa di lavoro* di Genova e messa in opera nell'elegante negozio di profumerie del sig. Bernardini, all'Ascensione.

Questa tenda è composta di lunghe file articolate di cannuccie multicolori, divise da altrettante perle trasparenti e disposte simmetricamente a disegno. Essa in ciò vien preferita alle altre, che, specialmente nella stagione calda, pur riparando dalla luce troppo vivamente diffusa, lascia passare e liberamente circolare l'aria attraverso l'uscio e nella stanza a cui è applicata.

La raccomandiamo alle nostre signore per i loro salotti.

Furto all'albergo del Leon Bianco. — Giorni or sono a Sante Bravin, cameriere dell'albergo all'insegna del *Leon Bianco* presso il ponte dei Dai, venivano a mancare parecchi effetti di vestiario ed un orologio sveglia di metallo nichelato, per un valore complessivo di 80 lire.

Il Bravin non aveva, nè poteva avere sospetto su alcuno, quando ieri sera, girando per l'albergo, trovò un uomo che in attitudine sospetta se ne stava rannicchiato in un cantuccio. Come s'era introdotto? A quale scopo?

È ciò che l'individuo, interrogato, non seppe chiarire. Si chiamò perciò le guardie municipali di servizio in Piazza S. Marco e lo sconosciuto fu arrestato ritenendolo presumibilmente autore del furto avvenuto nei giorni scorsi.

Esso si chiama Barzaghi Ettore del fu Antonio, ha 25 anni ed abita in Cannaregio.

Un libretto della Cassa di Risparmio fu rinvenuto per via da un ragazzo di undici anni, certo Vittorio Minio di Giuseppe.

Il libretto coll'iscrizione di 20 lire, porta il n. 89607 serie 29, ed è intestato al nome di Daniele Avoscar abitante a S. Giovanni in Bragora, Corte Querini n. 3690-91.

Il bravo ragazzo consegnò il libretto alla famiglia, e questa all'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello, essendo risultato, dalle pratiche fatte presso il domicilio indicato, che l'Avoscar non vi è conosciuto.

Una barca che non ritorna. — Tre ragazzi, rimasti sconosciuti, entrarono non visti in una battella ormeggiata in Canalazzo, presso la Riva del Vin e si allontanarono senza far più ritorno.

Il proprietario della barca, Leonardo Frisoli, abitante lì presso, in Calle del Sturion, appena si accorse della mancanza denunciò il furto alla questura di S. Polo, la quale per quante ricerche abbia fatte non potè ancora venirne a capo.

Malore improvviso. — Tagliapietra Gabriele fu Angelo, abitante a Castello, in Fondamenta della Tana, n. 1873, fu sorpreso ieri nelle ore pomeridiane da male improvviso, per via. Dovette essere accompagnato all'Ospitale.

— Fu pure accompagnato all'Ospitale dalle G. M. un vecchio operaio dell'arsenale, presentemente disoccupato ed in attesa di pensione, certo Stefano Cavrin, abitante in Salizzada S. Francesco della Vigna, colto anch'egli improvvisamente da male subitaneo.

Cucine economiche. — Anche quest'anno, nel prossimo inverno, verranno aperte le cucine

SPIRITI

Vienna 7. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 25 a 13 50 — per settem. da fior. — — a — — — per ottobre da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 7 — Spirito pronto da fior. 13 50 a 13 75.

Parigi 7 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 38,25, per nov. 38,75; per novem, dicem. fr. 38,75; pei 4 mesi primi fr. 40,25.

PETROLJ

Genova 8 — Mercato stazionario.

Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a 21; Casse L. 6,45 a — per cassa pronti.

Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.

Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0/0 chil. per pronti e per consegna.

New-York 8 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92.88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 90	95,05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 10	123 30
Francia	3 —	101 95	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 23	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 ⅝	213 ⅞	— —	— —
Bancon. austr.		213 ⅜	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sette forme al Conto Corrente tasso 5 ½.

Firenze 9

Rend. Ital.	95	02 ½
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	710	50 —
» Mobiliare	596	75 —

Milano 8

Rend. Ital.	95 10	05 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 27 —		25 —
Camb. Fr. 101 12 ½		101 —
Camb. Berl 123 30 —		20 —

Parigi 8 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	87 —
Franc. 3 %	87	42 —
Id. (n.) 5 %	105	52 —
Id. id. 3 %	90	57 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	307	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	708	— —
Cred. mob. fr.	4190	— —
Az. Can. Suez	2345	— —

Berlino 8

Mobiliare	163	60 —
Austriache	100	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	— —

Vienna 8

Rend. in carta	83	90 —
» in arg.	84	85 —
» in oro	110	70 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	306	25 —
Londra	119	60 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 ½

Londra 7

Inglese	97	5/16
Italiano	92	½

Parigi 9 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	35 —
Rend. 4 ½	105	45 —
Rend. Ital.	93	85 —
Ferr. Lomb.	276	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	30 —
Prest. spagn. est.	75	53 —
Banca di Par.	852	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	470	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant	M. da Padova ore	4. 20 ant
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	6. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 06 pom
D. » Milano »	11. 25 »	O. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	2. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 15 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 11 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 20 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 30 pom
D. »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. 26 ant
O. »	10. 15 »	O. »	12. 50 pom
O. »	7. 25 pom	O. »	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Par. da Treviso per Belluno 6 a. — 1. 40 p. — 5. 25 p.	Arr. a Treviso da Belluno 8.15 a. — 2. 20 p — 8. 45 p.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 p (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo - Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 20 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9.30 r.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8,20 pom. ogni 40 minuti.

economiche, dove il povero e l'operaio potranno trovare cibi sani ed a buon prezzo.

Fu pubblicato dal consiglio direttivo dell'istituzione analogo avviso.

GLI ARRIVI

del giorno 7

Italia. — Schmitz C. da Milano.

Luna — A Marp... da Brescia, Marini G. B. da Genova, Pirani Cesare da Bologna.

Monaco. — Cusuzza cav. Gius. da Milano.

S. Marco. — F. Berdes da Mantova, Girolamo Chiaruttini da Codroipo.

Cavalletto — Carlo Corletti da Milano, Assisi Giorgio da Catanzaro, D. Reggio da Trieste, Sacchi Giacomo da Milano, Viganò Eugenio da Milano, Elia Cesare da Milano, Campregher G. da Primiero, Balbi nob. Carolina da Vicenza, Tommasini Gius. da Verona, Gamberoni D. Tullio da Ferrara, Borelli D. L. da Mondovì, Zanin Aless. da Torino.

S. Gallo. — Giuseppe Heiss da Trieste, G. B. De Castro da Palermo, Benedetto Tordi da Fiume, Braida Emilio da Cegg a.

Vapore. — Panigatti Antonio da Milano, Joppi Ugo da Cava, Samon Marco da Padova, Carlsio Roberto da Milano, Melati Rodolfo da Este, Pietroboni Mario da Padova, Fiorentini Scipione da Vittorio, D. Lanfrit da Spilimbergo, Deassi Giulio da Carvignano, Finzi Clemente da Ferrara, Carmeli Errico da Roma.

BIZZARRIA

Italica dolcissima parola
Volle un giorno sedersi e riposare
In mezzo al corpo d'umile bestiola
Là sulla spiaggia del Tirreno mare.
Così arte e natura insiem legate
Io vedo là dove arte e natura
Si congiunsero un tempo a dar frescura,
Agi e delizio nella calda estate
Ai figli illustri dell'antica Roma
Che terra tutta aveva vinta e doma.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Sol-dato

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Poi che la restaurazione di *Giroflè-Giroflà* non ebbe troppa fortuna, la Compagnia Caracciolo mette in scena questa sera la gaia operetta *Mascotte* che piacque tanto in passato anche a Venezia.

È poi annunziata una novità: *In cerca di felicità*, per la quale la Compagnia Caracciolo farà grande sfoggio di costumi. Vedremo.

Teatro Goldoni. — Iersera la commediola dell'Ottolenghi *In Pretura* piacque assai per l'arguzia e la vivacità del dialogo. L'autore venne chiamato più volte alla ribalta.

Stasera *In Pretura* si replica, e ripetesi pure *Da l'ombra al sol* di Libero Pilotto.

LA BENEFICIATA DELLA MONTESORO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Montagnana 9, ore 12.10 p.

Iersera ebbe luogo la beneficiata della valente artista Elvira Montesoro, che fu una *Mignon* fine appassionata. Cantò inoltre il valtz *La Farfalla*, che dovè bissare. La Direzione del teatro e molti abbonati fecero alla seratante dei regali di valore. Applausi lunghi interminabili.

LA « LEA » DI CAVALLOTTI A PADOVA

(*Per dispaccio*)

Padova 9, ore 12. 20 a.

La *Lea* di Felice Cavallotti ottenne un successo entusiastico.

Cavallotti venne chiamato sei volte al proscenio con spiccatissime dimostrazioni di simpatia.

L'esecuzione fu accuratissima; la Boetti-Valvassura fu efficacissima.

Un'opera di nuovo genere. — Il maestro Bruneau fu incaricato da Emilio Zola di scrivere la musica del *Rêve*, l'opera in tre atti tolta dal suo romanzo dal signor Louis Gallet. In uno degli scorsi giorni il signor Bruneau fece udire al rinomato romanziere la musica dei tre primi quadri, la quale musica è del genere Wagneriano. La nuova opera è affatto all'infuori delle convenzioni teatrali e non contiene cori, nè duetti: si tratta infine, come dice Zola, di una semplice conversazione musicale, scambiantesi fra cinque soli personaggi, i quali indosseranno abiti moderni.

Adelina Patti. — Leggiamo nel *Temps* che la diva Adelina Patti è stata scritturata per gli Stati Uniti a 25,000 lire per sera.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Mascotte Giroflà* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *In Pretura* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *Le mona che celebri.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Esultanza », Nuti — 2. Waltz, Waldteufel — 3. Atto 4.° « Aida », Verdi — 4. Mazurka « Melanconia », Moranzoni — 5. Finale 2.° « La forza del destino », Verdi — 6. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 7. Polka « L'Aurora » Pessini.

Note bibliografiche

P. E. Alessandri. — **Manuale del farmacista.** — Volume di pag. XII-628, con 138 tavole e 80 figure, elegantemente legato. — L. (6,50).

Questo manuale contiene tutto quello che il Farmacista deve aver pronto alla memoria nella pratica della sua officina. In esso sono descritti i caratteri, gli usi, la preparazione di tutti i prodotti chimici medimecamentosi, sia tratti dal regno *minerale* che da quello *organico*, il tutto esposto per mezzo di tavole bene ordinate e complete. Pure esposti in utilissimi quadri sono i medicamenti vegetali semplici, le acque minerali naturali italiane ed estere ecc.

Una larga parte è fatta altresì alla Farmacia Galenica, nella quale, oltre le formule di preparazione dei vari medicamenti, sono notevoli le tabelle completissime della posologia, delle iniezioni ipodermiche, delle medicature alla Lister, di tutti i disinfettanti e antisettici, ecc. Di incontestabile valore pure sono i capitoli che riguardano le operazioni farmaceutiche, l'arte del ricettare, i doveri del farmacista, ecc.

In ultimo è esposto quanto riguarda i veleni, cioè la loro classificazione, la loro ricerca nei casi di venefìcio, ed un *Prontuario di tossicologia*, col quale sono indicati i sintomi del veleno, i soccorsi da prestarsi, gli antidoti ecc.

Noi raccomandiamo tale libro a tutti gli esercenti farmacisti, studenti e assistenti, non che a quanti possono avere relazioni con l'arte salutare.

Lo raccomandiamo eziandio ai Medici, imperocchè essi possano in questo libro trovare la *più completa posologia* dei farmaci, sia per interno che per esterno e per iniezioni ipodermiche, l'*azione fisiologica* e l'*uso terapeutico* di ogni medicamento, le *varie incompatibilità*; tutti i semplici e i preparati che sino al presente giorno furono introdotti nella terapeutica, non che il prontuario di tossicologia, nel quale, oltre agli antidoti e i primi soccorsi, è descritto il metodo di cura, a cui deve assoggettarsi l'avvelenato, ecc.

Per la competenza dell'autore, già noto per altri e pregiatissimi lavori, questo manuale è riuscito veramente quello che doveva essere, cioè di larga e incontestata utilità.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Una condanna di morte a Massaua

Roma 8 ore 9,10 p.

Mercatelli telegrafa da Massaua, che ieri quel tribunale condannò a morte l'ex-nostro amico Kantibai Aman, per reato di spionaggio e per avere istigato Mangascià ad invadere Saganeiti.

La pena di morte gli verrà però commutata colla reclusione a vita.

E noi lo manterremo a maggior onore e gloria della politica coloniale. N. d. R.

Furto in casa Baccarini

Questa mattina Baccarini tornando a casa sua, ne trovò la porta spalancata.

Avvisò tosto la Questura che procedette ad un indagine.

Dapprima pareva che nulla mancasse e che Baccarini avesse provato un po' di paura per niente, ma poi si constatò che dei ladri tuttora ignoti avevano fatto bottino di cinque posate d'argento.

Commissioni universitarie

Oggi si sono riunite le Commissioni per deliberare sui concorsi alle cattedre di ostetricia nelle Università di Padova, Cagliari e Catania.

Consiglio dei ministri

Le idee di Crispi

Domani si terrà Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Crispi.

Verrà stabilita la data della riapertura della Camera; e si discuterà il programma della nuova sessione. La parte finanziaria sarà l'argomento di maggior discussione. Crispi darà conto di quanto intende trattare nel suo discorso a Palermo.

Si afferma che la base principale del discorso sarà la dimostrazione chiara ed esplicita delle idee pacifiche a cui dovrà uniformarsi la politica italiana.

Nello stesso discorso tratterà di molte questioni amministrative che dimostreranno i criteri del Governo nelle prossime elezioni amministrative.

Si assicura che la parte finanziaria del discorso di Palermo sia stata stesa dal deputato Ellena.

Le riscossioni di settembre

Dal Bollettino pubblicato dal Ministero delle finanze emerge che nello scorso settembre l'Erario riscosse L. 45,689,209:65 per tasse negli affari, L. 4,293 086:03 per imposte dirette e Lire 54,983,726:83 per le Gabelle. Complessivamente a tutto settembre nell'esercizio 1888, vennero riscosse L. 280,740,206:77 cioè L. 18,989,139:08, in più del precedente esercizio (*luglio settembre* 1888).

Dal Bollettino Giudiziario

Nomine e promozioni

Roma* 8, *ore* 10.40 *pom.

Gaggio sostituto segretario presso la Corte d'Appello di Venezia, viene temporaneamente applicato al tribunale di Legnago con un'indennità di lire 500:

Roy sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Conegliano è promosso dalla seconda alla prima classe;

Pampanini vice-pretore a Conegliano è destinato in temporanea missione a Terni;

Mattioli vice-pretore al primo mandamento di Mantova è destinato in temporanea missione a Legnago.

Miotti è nominato vice-pretore a Lendinara.

Ecchi, pretore ad Arsiero è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Marina Militare

La nuova legge sull'avanzamento dei Corpi di Marina avrà, tra le principali innovazioni, quella di ammettere per un certo numero di ufficiali l'avanzamento senza esigere che in ogni grado essi compiano il tempo di navigazione obbligatorio per altri per essere promossi. Anche per la scelta vi sarà qualche innovazione, introducendosi il concorso per ufficiali inferiori indicati appunto alla promozione per merito.

Consiglieri operai

Il Comitato operaio ha deliberato di portare al Consiglio comunale 6 candidati operai, un tipografo, uno stuccatore, un muratore, uno scalpellino, un commesso, un sarto.

Robecchi e la colonizzazione dell'Harrar

La *Riforma* pubblica una lettera del noto viaggiatore Robecchi nella quale si dichiara favorevole alla colonizzazione dell'Harrar e ne dimostra i vantaggi.

È evidente che la lettera è dettata principalmente a scopo di *reclame* al progetto di colonizzazione che lo stesso Robecchi sta ora preparando.

Esposizione finanziaria

Alla riapertura della Camera, e certo entro il mese di dicembre, l'onor. Giolitti farà l'esposizione finanziaria.

Il *Diritto* assicura che l'on. Giolitti in quell'occasione estenderà le sue considerazioni sugli studi fatti nelle attuali questioni bancarie.

Finalmente!

L'arrivo di Crispi

Questa sera è giunto il Presidente del Consiglio. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri, i sottosegretari, senatori e deputati, le autorità locali e parecchi amici.

Era accompagnato in carrozza dall'onor. Damiani.

Si recò subito alla Consulta.

Contrariamente alle previsioni non si fece nessuna dimostrazione; si è capito a tempo che la misura era colma.

La Banca Tiberina

che cita il Comune di Roma

La Banca Tiberina ha citato in giudizio il Comune di Roma per due cause: la prima, per la rescissione del contratto col quale la Banca assumeva l'obbligo di anticipare la somma occorrente per la costruzione del ponte Margherita; la seconda, per aver mancato ai patti stabiliti nel contratto per la sistemazione del quartiere del Ghetto.

I rilievi del territorio Africano

e la nuova costa sotto il protettorato italiano

Roma* 8, *ore* 11,55 *p.

L'Istituto topografico di Firenze si prepara a mandare in Africa i suoi dipendenti per completare i rilievi del territorio Africano.

La spedizione sarà comandata da un capitano.

— La Costa dei Somali, protetta dall'Italia per convenzione col Sultano di Zanzibar, si conosce ora che si estende per 600 chilometri, dal 2,30 al grado 8,03 di latitudine Nord.

L'inchiesta su Napoli

La pubblicazione dell'inchiesta Conti sull'amministrazione provinciale di Napoli ha prodotto un'impressione grandissima in tutta Italia. La stampa italiana di ogni partito scrive lunghi e severi articoli di biasimo per la sciolta amministrazione.

Anche la stampa estera comincia ad occuparsene.

Stillmann, corrispondente romano del *Times*, ha mandato al suo giornale una lunga lettera riassumendo nei tratti principali il lavoro del comm. Conti e vivamente commentandolo.

È infatti inconcepibile, che individui riconosciuti ladri, falsari, concussori, possano non solo restare a piede libero, ma continuare a coprire cariche pubbliche.

Il *Padre Rocco* giornale crispino dice che forse saranno pubblicati i nomi dei colpevoli.

Vedremo se il Governo avrà tanta energia.

Un prestito all'Abissinia?

Vengo assicurato che nel trattato che il Crispi negozierebbe coll'inviato di Menelik il Governo italiano si è impegnato di favorire il collocamento di un prestito abissino di quattro milioni con garanzia dell'Italia; sarebbero già in corso le trattative con due nostre Banche.

Come potrebbe poi l'Abissinia pagare i quattro milioni, non ce lo sappiamo spiegare. Quali garanzie potrebbe offrire Menelik alle Banche? E se si rifiutasse di restituire i denari, chi andrebbe a prenderli?

È notevole che il Governo ha rifiutato anche due anni fa la garanzia di un prestito alla Spezia per lavori di risanamento; crediamo che le provincie nostre abbiano avuto la stessa ripulsa nella circostanza delle piene dei fiumi.

Ma noi non siamo Abissini! N. d. D.

Il discorso Crispi

Da Roma a Palermo

Roma 9, ore 2.25 p.

Eccovi l'itinerario preciso che seguirà l'on. Crispi per recarsi a Palermo:

Sabato egli partirà alle ore 1 p per Napoli dove giungerà alla sera. Pranzerà a Napoli, poi si imbarcherà a mezzanotte sull'*Elettrico* assieme ai senatori ed ai deputati, arrivando a Palermo alle ore dodici circa di domenica.

DALLE PROVINCIE

Deputati e giornalisti a Palermo

Palermo 9 ore 0.35 a.

(*Z*) Eccovi i nomi di alcuni giornalisti che verranno a Palermo per assistere al discorso dell'on. Crispi.

Luzzatto, *Tribuna* — Miaglia, *Popolo Romano* — Faelli, *Don Chisciotte* — Corazzini, *Piccolo* — Riccio, *Secolo XIX* — Macola *Gazzetta di Venezia* — Dobrilla *Lombardia* — Grunnwald, *Frankfurter Zeitung*.

Fra i deputati che hanno aderito vi sono una quindicina di piemontesi, con a capo l'on. Berti.

Vi noto pure Roux, De Maria, Del Vecchio.

Oltre questi hanno aderito Giusso, Ellena, San Donato, De Bernardis, Calvi, Garrelli, De Simone, Rosano, Canevaro, Elia, Canzi, Mascilli, Caetani, Sacchetti, Farina, Baracco, Narducci, Giordano, Frola, Patamia, Capoduro, Borgatta, Mazziotti, Arbib, Toaldi, Baffardeci, Cuccia, Di Pisa, Finocchiaro Aprile, Fili Astolfone, Gangitano, Giudici, La Porta, Di Baucina, Nicolosi, Puglisi-...one, Puglia, Palizzolo, Grassi-Pasini, Per-Giann... ...icardi, Gaetani Di Laurenzana, rone-Paladini, ... Spirito, i senatori Nasi, De-Cristofaro, Falsone, ... Inghilleri, Basile, Durante, Fuscemi, Scalea, Tona..., Cannizzaro, Ugo Delle Favare, La Loggia, Tamaio, Guarnieri, Rossi A. e qualche altro.

Grave incendio

Torino 9, ore 7.15 a.

A Rochemolles presso Bardonecchia si sviluppò un gravissimo incendio. Rimasero distrutte 50 case.

Stamane il fuoco continuava violentissimo.

Le autorità accorsero sul luogo e disposero pei primi soccorsi alle molte famiglie rimaste senza tetto.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Parricida arrestato

Trapani 9 ore 8.35 a.

In una grotta presso il monte Accili, il delegato di P. S. Parisi con carabinieri e guardie arrestarono un tal Lombardo imputato di parricidio.

Il Lombardo si era reso latitante fino dal mese di aprile.

Scontro di due torpediniere

Spezia 9, ore 10 a.

Nel Canale Piombino la torpediniera N. 103, comandante Picasso, urtava la torpediniera 91, comandante Ravelli. Quest'ultima riportò gravi avarie al centro ed alle macchine.

Il contrammiraglio Racchia ordinò che fosse rimorchiata dall'incrociatore torpediniera *Etna* fino all'Arsenale dove si porrà mano alle riparazioni necessarie.

S'ignora ancora chi abbia la vera responsabilità dello scontro.

Questi scontri si ripetono troppo spesso; a Spezia nel golfo sono tutt'altro che rari, e indicano una imperizia nei comandanti delle torpediniere, che dà a pensare.

In tempo di guerra, coll'orgasmo e coll'eccitamento generale, le conseguenze potrebbero essere assai gravi. *Nota del giornale.*

DALL'ESTERO

Le feste per lo Czar a Berlino

Berlino 8, ore 6 p.

Secondo il programma stabilito pel soggiorno dello Czar a Berlino saranvi venerdì sera pranzo di gala. Quindi rappresentazione di gala al teatro.

Sabato partita di caccia a Letzlingen.

Domenica *dejeuner* presso l'ufficialità del reggimento *Alessandro* di cui lo Czar è proprietario.

AGENZIA STEFANI

Insulto riparato

***Madrid* 9. — Le batterie di Tangeri salutarono ieri con ventun colpo di cannone, la bandiera spagnuola inalberata sulla squadra, riparando così l'insulto fattole ad Halhuncenas.**

IL COMIZIO DI UDINE

Il nostro ottimo corrispondente ordinario P. e. assente da Udine non ci ha ragguagliato per telegrafo sull'adunanza di lunedì sera; — la persona che gentilmente lo sostituisce ce ne trasmette ora questa relazione:

Udine 8 ottobre

(*V*) Alle otto di iersera il teatro Minerva era gremito di gente d'ogni classe e d'ogni condizione.

Al banco della Presidenza sedeva la direzione della Società Agenti di Commercio, nonchè l'onor. Solimbergo.

Parlò dapprima il signor Luigi Bardusco che dopo aver esposta la ragione per la quale era stato indetto il comizio, lesse le adesioni del senatore Pecile, del deputato Marzin, dei sindaci di Cividale e Codroipo, e Mortegliano, nonchè del sig. Giovanni Silini commerciante.

Prese quindi la parola l'on. Solimbergo tessendo tutta la storia delle trattative fatte coi ministri Genala, Saracco e Finali, per la costruzione di una tettoia nella nostra stazione, e per far togliere tutti quelli inconvenienti che rendono la nostra, una stazione di minima importanza.

Dopo questo il sindaco di Udine, co. De Puppi, lesse un forbito discorso che fu accolto da applausi fragorosissimi. Il co. Puppi lesse la corrispondenza tenuta fra i ministri Doda (deputato del I. Collegio di Udine) e l'onor. Finali, nella quale il primo raccomandava al ministro dei lavori pubblici le leggittime domande degli udinesi, e ne riceveva per risposta che altre stazioni *avevano più bisogno di provvedimenti che quella di Udine; e che prima era necessario fornire di tettoia altre stazioni di maggior importanza, quali Mantova, Lucca, Ferrara, Taranto e Rovigo* (*che la ha già da tanto tempo*).

Alle parole del sindaco, fecero seguito quelle del sig. Masciadri, presidente della Camera di Commercio, poscia parlò il co. avv. Andrea Ronchi, che con belle parole dimostrò (facendo un utilissimo confronto) quale importanza abbia la stazione di Udine in confronto di altre che il Ministro Finali disse di *maggior importanza* della nostra.

Eccovelo per *summa capita*, come cioè lo ho potuto raccogliere iersera, mentre egli lo pronunciava:

Vuol sapersi quale fu il movimento annuo medio dei passeggeri? I passeggieri furono annualmente in media 118, 263 con una media giornaliera di 323!

Vuole sapersi il prodotto annuo medio della Stazione di Udine nel decennio 1872-81? Fu di it. 348.513! Ma meglio dell'esposizione delle semplici cifre valgano i confronti. Le relazioni del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia della S. F. M. R. A. dimostrano che fra le stazioni della Rete quella di Udine per l'importanza di traffico delle merci a piccola velocità ha nel 1886 il 15° posto e nell'87 e 88 il 18°.

E da ultimo, nel prospetto di quelle fra le stazioni della R. A. che hanno dato un prodotto superiore alle L. 100,000 (e che sono 151) Udine nel 1886 figura l'8ª per un prodotto di 1.752.431,04, nel 1887 la 9.a per L. 1.831,518,90 e nel 1888 la 10.a per un prodotto di it. L. 1.680,045,74.

E a proposito del confronto fatto dal Finali fra la Stazione di Udine e quelle di Ferrara, Mantova, Lucca, Rovigo e Taranto, l'oratore valente dice che mentre la stazione di Udine occupa il 10° posto quella di Ferrara occupa il 18° quella di Lucca il 22°, di Mantova il 26°, di Rovigo il 41°, di Taranto il 67.o

Da ultimo parlarono il sig. *Ermenegildo Russi*, il comm. *Pacifico Valussi* (applaudito appena si alzò per prendere la parola) ed il sig. *Rizzani* presidente della Società operaia.

Il presidente del Comizio propose quindi un ordine del giorno assai ben motivato che fu approvato per acclamazione.

L'Avv. Ronchi, quindi, chiede la parola, per proporre che l'ordine del giorno, fra non molto tempo, venga portato a Roma da una commissione a tal uopo eletta. Viene ad unanimità approvato.

Si chiuse così questo meeting, che andò regolarmente dal principio alla fine.

G. A. Ronchi — L. De Puppi — C. Masciadri — G. Solimbergo — Dott. G. Valentinis.

BANCHETTI A PARIGI E A BERLINO

Ieri vi fu a Parigi il grande banchetto del Congresso Internazionale. I comitati erano in numero di duecento. Notossi fra i presenti gli italiani generale Ferrero, colonnello De Stefani e principe Colonna.

Dopo il banchetto vi fu un brillante ricevimento al quale intervennero i Ministri Freycinet, Spuller e Fallières.

— Ieri stesso a Berlino altro grande banchetto a Corte in onore della principessa Sofia che si reca ad Atene.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889 **IL SECOLO** GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889
coi consueti premii gratuiti
OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO
dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. 4. 50 Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — Unione postale L. 10 —

Questo abbonamento dà diritto:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco, edizione comune.
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale Il Giornale illustrato dei Viaggi.
4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato** del **SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
5.° Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato**, dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 50; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO *SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

QUADRELLINO DA CHIODI
della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da m|m 3 1|2 L. 27.75 — da m|m 4 L. 27.25 da m|m 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.
Veneto Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. So tocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogire e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

« **La spesa giornaliera è di 5 centesimi.** »

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1 .25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

---

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, forcati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1 50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2314
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del Dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. *Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, polvere dentifricia* 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. P. Minesse, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Alberto von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER
FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura
ridona
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA



Farina alimentare pei Bambini
di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,50 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franche per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 637

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

51

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima della operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua bontà e superiorità.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
.... aderente, invisibile - per Signore - per Teatro,

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« ... **Poudre Grasse de Leichner** ... per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

... **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da malattie, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero di essa è assolutamente da preferirsi ad ogni altra pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai diventata indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministero della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglia da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.



ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola	L. 3.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba	» 5.—
» » in due giorni » »	» 6.—
» » istantanea » » neri	» 6.—
» » Bionde oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 8.—
» » id. id. id. G. M.	» 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture	» 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

...itore Istantaneo

... istantaneamente qualunque metallo come: Oro, ..., Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi ... la **Bottiglia**
Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. | Giovedì 10 ottobre — Edizione della Sera | N. 278

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 ottobre

ATTORNO IL VATICANO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

L'Ordine dei Minori Osservanti — Ciò che si dice intorno a una nomina — Tiepide simpatie — Vicinanza di santi — Nomine e destinazioni — Un liberato dal purgatorio — Salute malferma — In vista delle elezioni — Soppressione... per burla.

Roma 8 ottobre 1889.

(Fulgenzio) Informai già i lettori che, di recente, il capitolo generale dei Minori Osservanti elesse generale dell'Ordine il Rev. Padre Luigi da Parma, provinciale a Bologna.

Non è forse privo d'interesse il conoscere, penetrando nel dietroscena, le cause che provocarono la dimissione del Padre Bernardino da Portogruaro e il discredito in cui egli ed il suo Ordine incolsero presso il Vaticano.

Per qualche giorno c'intontirono gli orecchi colle voci che attribuivano a quel Padre l'intenzione di imporre ai Francescani un superiore generale di origine straniera: forse per assicurarsi l'appoggio di un'altra autorità ecclesiastica ostile all'Italia?... Ma il fatto non è provato; ebbe anzi una solenne smentita nell'elezione che innalzò al generalato un monaco nato a Parma e che disimpegnava a Bologna le funzioni di provinciale.

Le voci che corrono non hanno tutte un fondamento. Ma che cosa pensare di ciò che viene sussurrato in certi circoli divoti, potremmo soggiungere in taluni chiostri, e che, se non possono essere avvalorate da prove materiali, presentano per lo meno un carattere sorprendente di verosimiglianza?

In questa occasione, come in varie altre, siamo semplicemente un eco, ma l'eco di una voce che ci inspira fiducia.

* *

Taluni in Vaticano credettero di ravvisare nel Santo Padre un vero difetto di simpatia verso l'Ordine di San Francesco che, ad onta della sua importanza nel mondo cattolico, non è nemmeno più rappresentato da qualche suo membro nel Sacro Collegio. Non esiste, a quanto sappiamo, alcun cardinale dell'Ordine di quei Conventuali che diedero alla Chiesa l'illustre Papa Clemente XIV; i Cappuccini perdettero testè il santo ed erudito cardinale Massaia; i celebri Minori Osservanti dell'Ara Cœli sembrano esclusi dal Senato della Chiesa.

Nessuno ha diritto di interpellare il Sommo Pontefice intorno ad oggetti di sua speciale spettanza. Ma possiamo dire che si riteneva di veder emergere un giorno il nome di un figlio [illegible] Francesco fra quelli dei nuovi principi di San[illegible] più di una volta la modestia del [illegible] della Chiesa. [illegible] dovette esser messa a prova Padre Bernardino [illegible] la voce pubblica alla [illegible] vedendosi raccomandato da [illegible] apparteneva al scelta del Papa. Ma la sua vita [illegible], i[illegible] suo Ordine e quando, dopo averlo [illegible] struito, edificato, per diciott'anni, rassegnò la sua carica diventatagli troppo pesante per la sua età, egli ha potuto dire al Santo Padre: Eressi una casa per la mia famiglia; le edificai appresso una chiesa posta, per così dire, sotto l'egida del Laterano, chiesa madre e sovrana delle altre; domando oggi di essere collocato a riposo almeno nel termine di un anno.

Le parole non sono testuali, ma ci assicurano che la dimissione venne presentata in termini analoghi e che per giunta, senza dubbio per sollevare senza indugio Padre Bernardino, essa venne accolta, si potrebbe credere con premura.

Certuni vollero concludere che la vicinanza di Sant'Antonio da Padova dava ombra a San Giovanni, grande amico del deserto, e che la famosa benedizione del Padre Agostino, approvata e riveduta forse dal superiore generale, avea lasciato nella mente di Leone XIII quasi un segreto desiderio di vedere dimettersi quel capo e sparire con lui certe tendenze che, anche supponendole reali, non sarebbero compatibili colla ritrosia, non del Papa, il cui ingegno si eleva infinitamente al disopra di queste meschinità, ma di una parte della sua Corte.

Non sapremmo associarci a queste supposizioni. Preferiamo credere che l'ottimo vecchio generale, dei cui stati di servizio è tenuto giusto conto, prescelse un ritiro che sia per lui un sito di transizione progressiva ed appena sensibile da questo mondo al soggiorno dell'immortalità.

* *

Il Cardinale Laurenzi, avendo declinato l'ufficio di prefetto della Congregazione dei Riti, Sua Santità designava per sostituirlo il Cardinale Aloisi-Masella, già prefetto dell'Economato di Propaganda e presidente dell'Amministrazione generale della Camera delle spoglie.

Al posto lasciato vacante dall'Eminentissimo Aloisi, Sua Santità destinò il Cardinale De Ruggero, liberando così dal supplizio di Tantalo, o meglio del Purgatorio mons. De Neckere, che cessa finalmente di essere candidato per diventare economo di diritto e di fatto della Fabbriceria di San Pietro.

* *

Il Cardinale Laurenzi fu costretto a rinunciare alla carica di prefetto dei Riti in causa della sua salute che pare non migliori dopo l'ultimo assalto che lo investiva. Sua Eminenza ha un braccio paralizzato.

Le notizie dei Cardinali Howard e Mertel sono peggiori ancora. Bisogna considerare che quest'ultimo ha 83 anni.

* *

Si lavora attivamente a riorganizzare la famosa *Unione Romana* in vista delle elezioni amministrative di Roma. Ma questa volta la cosa presenta delle difficoltà. I pareri sono troppo diversi; troppi sono i disgustati. Il cav. Gentili, che si prestò già con tanto zelo, non può occuparsene più oltre, assorto com'è nell'amministrazione della Confraternita di Sant'Angelo ai Corridori.

* *

Per concludere.

È noto che gli Agostiniani si diedero di recente, come i Minori Osservanti, un nuovo superiore generale. Ma requistarono con esso quel nugolo di uccelli che occupava già quattordici stanze dell'antico convento, oggi Ministero della marina.

Si dice che i monaci sono soppressi in Italia. Il fatto è difficile a credersi. Ogni strada di Roma attesta il contrario. Dopo tutto, l'uccelliera sola sarà scomparsa!

LA SPIA DI LIONE
È PROPRIO UN ITALIANO!

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, che pubblicammo [illegible] ieri, da Lione, ci ha annunziato che Carlo Barthélemy, [illegible] italiano ed operaio nel forte di Mont Verdun, era stato [illegible] arrestato sotto accusa di spionaggio.

In seguito non se ne seppe più nulla. Ecco quanto leggiamo ora in proposito nel *Progrès de Lyon*:

« Erano stati segnalati al commissario di polizia di Perrache i singolari modi e procedimenti d'un nominato Barthélemy Karl, d'anni 32, senza domicilio conosciuto, che spacciavasi per muratore, ma non esercente, in verità, alcuna professione.

« La Polizia di sicurezza, di ciò prevenuta, sorvegliò l'individuo ed ebbe tosto la prova che Barthélemy Karl esercitava lo spionaggio per conto di una Potenza vicina.

« Ed infatti le sue frequenti passeggiate erano sempre dirette verso i lavori di difesa della regione. La sua presenza era stata soventi volte notata ed aveva infine provocata inquietudine nei militari e negli abitanti che lo vedevano.

« Il giorno 5, Barthélemy Karl si recò al forte del monte Verdun e vi prese numerose note.

« Seguito poscia dagli agenti sino ad un albergo di Perrache, ove egli alloggiava, fu tosto arrestato e condotto al Commissariato del quartiere di Perrache, e di là alla prigione di Saint-Paul ed il suo nome registrato nel libro.

« Una minuta inchiesta fu aperta sul conto di questo individuo. »

Così narra di questo Carlo Barthélemy o Barthélemy Karl il *Progrès de Lyon*; ma non un cenno sulla sua nazionalità, che il suo nome — o quelli almeno di lui trasmessici in questa faccenda — non rivela italiano.

Chi è dunque egli? quale è il suo vero nome? A quale nazionalità appartiene egli? In tanto dubbio, ci pare la *Stefani* sia corsa troppo annunciando l'arresto di una spia italiana.

IL PRINCIPE DI COBURGO IN VIAGGIO

Il Principe, viaggiando in incognito, accompagnato da parecchi membri del suo seguito, è partito per Ebenthal per visitarvi la madre.

Un proclama del principe nomina Stambouloff luogotenente, conformemente all'art 10 della Costituzione.

L'assenza del principe durerà circa una quindicina di giorni.

ECHI MADRILENI

Un telegramma da Madrid, smentisce il viaggio dell'Imperatore di Germania in quella capitale.

— Notizie da quella città informano pure che le Cortes saranno convocate il 29 corr.

LA VISITA DELLO CZAR A BERLINO

Lo Czar arriverà dunque oggi a Berlino, e vi si tratterrà due giorni.

Come si sa, è a Pietroburgo che l'Imperatore Guglielmo II, appena salito al trono, fece il suo primo viaggio ufficiale.

In seguito, egli è andato a Stoccolma e a Copenaghen, a Vienna e a Roma.

Tutti i Sovrani gli avevano restituito la visita; la capitale della Germania aveva visto il Re Umberto ed anche l'Imperatore Francesco Giuseppe. Ed è soltanto oggi, dopo più di un anno, che l'Imperatore di Russia compie questo atto di cortesia.

È difficile infatti di scorgervi altra cosa. Col suo lungo temporeggiare, l'Imperatore Alessandro III ha lasciato capire all'Europa che la politica era assolutamente estranea alla sua visita.

Bisogna però dire altresì che il Governo tedesco, da qualche tempo in qua, ha fatto quanto poteva onde ritardare tale visita. Alle proposte alla Russia, di cui la stampa ufficiosa era talfiata prodiga, si son visti succedere degli attacchi acerbissimi, rivolti perfino contro la persona dello Czar.

* *

Oggi, l'attitudine della stampa berlinese è più riservata e conveniente. Ma, quasi in pari tempo, i giornali ufficiosi di Germania e d'Austria hanno fatto scoppiare una di quelle bombe politiche, di cui è facile indovinare l'origine.

Venne rimessa sul tappeto la questione bulgara, e si è lasciato intravvedere che il viaggio dell'Imperatore di Germania a Costantinopoli non avrà altro scopo che di negoziare col Sultano, d'accordo coll'Austria, il riconoscimento del principe Ferdinando come Sovrano della Bulgaria.

L'indifferenza del principe di Bismarck per tutto quel che riguarda i Balcani è quasi proverbiale. Le notizie cui abbiamo accennato sono state quindi sparse ad uno scopo ben determinato.

Si è forse voluto mostrare alla Russia che si voleva sfidarla? Non pare probabile.

O si è voluto procurarsi il piacere di smentire, a suo tempo, le notizie in parola, e di fingere in tal modo di fare una concessione all'ospite imperiale? Ci pare molto più probabile.

* *

In ogni modo, sembra quasi certo che le giornate del 10 e 11 ottobre non avranno una grande influenza sulla situazione attuale dell'Europa.

NUOVO INCIDENTE ISPANO-MAROCCHINO
UN ADDETTO D'AMBASCIATA ALLE PRESE COI NEGRI
PEL CALCIO DI UN CUOCO

I telegrammi di ieri sera ci segnalano questo curioso incidente avvenuto a Tangeri.

Il conte Karo, addetto alla Legazione di Spagna a Tangeri, ricevette ieri da un negro, cuoco del Sultano, un calcio ad una gamba.

Egli, che quantunque diplomatico, coi cuochi che gli danno calci, pare non usi modi da ambasciatore, sferrò al cuoco un forte pugno sulla fronte.

I negri presenti alla scena diplomatica, presero le parti del cuoco e gettarono sassate contro Karo, che, ferito, si rifugiò alla Legazione tedesca.

Le guardie vicine, invece che proteggere il membro dell'ambasciata spagnuola in pericolo, si unirono ai negri contro di lui.

Il ministro della guerra marocchino andò poco dopo a trovare Karo, gli presentò le sue scuse, fece arrestare le guardie ed ordinò un'inchiesta.

Si dice poi che il pascià di Tangeri abbia denunziato Karo al rappresentante di Spagna come aggressore.

Che il conte Karo andasse a finir'a in prigione? Non ci mancherebbe altro!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere dispacci e giornali)

BERGAMO. — *Tettoia crollata.* — Nel grandioso fabbricato pel *Cotonificio Bergamasco* che si sta costruendo a Ponte di Nossa, si sprofondarono improvvisamente due arcate d'una tettoia. Sette degli operai che lavoravano sul tetto vennero travolti non riportando però che ferite di poca gravità. L'ingegnere e i capimastri della fabbrica furono subito denunciati all'autorità giudiziaria.

FERRARA. — *A settant'anni!* — Ieri il pizzicagnolo Borgaggi, presso che settantenne, per dispiaceri domestici, si scaricò un fucile sotto il mento suicidandosi.

FIRENZE. — *Orribile!* La signora Della Bruna affacciandosi alla finestra del proprio villino, vide nel giardino il corpo di un uomo che pendeva nel vuoto attaccato pel collo ad un albero. Era il corpo di suo marito, il pittore Diomede Della Bruna. Alle sue grida strazianti accorsero degli operai che tagliarono subito la corda. Trasportato all'ospitale, si spera di salvare il disgraziato, ch'è ricco e la gente stimava felice.

GENOVA. — *Grave disgrazia.* — Mentre un frenatore della ferrovia, certo Nebbia, trovavasi per servizio sul binario della linea Genova-Voltri, vicino a Sestri, un vagone mosso d'improvviso lo capovolse. — Accorsi prontamente a soccorrerlo alcuni impiegati della ferrovia, il povero ferito venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove si tentò salvarlo amputandogli una gamba che era letteralmente sfracellata. Il disgraziato spirò durante l'operazione.

NAPOLI. — *Disgrazia evitata.* — Iersera dal palazzo n. 9 in via Trinità Maggiore si staccarono alcune pietre. Gl'inquilini spaventati chiamarono aiuto. Accorse le autorità, venne constatato che tutto un lato del palazzo minacciava rovina. Gli inquilini sgombrarono subito e il palazzo si sta ora puntellandolo.

SAVONA — *Una fanciulla rapita.* — Ci scrivono 8:

« Ieri mentre stava per partire dalla stazione di Bergeggi una egregia famiglia che colà villeggiava, diretta a Torino, si notò la scomparsa di una figlia che poco prima era presente.

L'emozione fu viva: un guardiafreni assicurò di aver veduta una signorina, mentre il treno si arrestava, salire in una carrozza, che fin dalle nove aspettava presso la stazione.

La famiglia, appena giunta a Savona, accompagnata da due agenti di pubblica sicurezza, si recò in via Nizza — che da Bergeggi conduce a Savona — e colà incontrò la vettura, in cui la signorina si trovava, in compagnia di un giovane molto noto a Savona. Si amavano e poichè la famiglia di *lei* si opponeva, lui se la prese.

La Questura dopo le dichiarazioni dei due innamorati, entrambi maggiorenni, dovette rilasciarli, dichiarandoli in perfetta regola.

Affermasi che la bella rapita sia figlia di un notissimo diplomatico ora defunto. »

TORINO. — *Urto ferroviario.* — Ieri sera, alle 7.50, le macchine in prova che ritornavano al deposito della stazione centrale, urtarono in coda un treno merci in manovra nei pressi del deposito cagionando gravissimi danni ad una locomotiva e a due carri merci che, deragliando, ingombrarono il binario. Nessuna disgrazia di persone.

COSE MILITARI
FERMA DI DUE ANNI

Il Ministro della guerra ha disposto che quantunque la legge 30 giugno 1889, che fissa il contingente di 1ª categoria della leva sulla classe 1869, non stabiliva alcuna quota del contingente medesimo con la ferma di soli 2 anni, pure tale beneficio dovrà, come fu praticato nella scorsa leva, essere accordato ai capilista e ai già renitenti di precedenti leve cui fosse spettato nella leva della loro classe di nascita per ragione del numero estratto a norma e con le eccezioni regolamentari.

I predetti inscritti designati per la ferma di 2 anni dovranno essere assegnati esclusivamente ai reggimenti di fanteria di linea e granatieri.

FRA VECCHI E GIOVANI CZECHI
Il Regno di Boemia

I dispacci ultimi segnalano un articolo del *Klasnaroda*, organo dei vecchi czechi, che dichiara che un'eventuale proposta dei giovani czechi relativamente ad un indirizzo in cui si domanda l'incoronazione dell'imperatore come Re di Boemia, sarebbe respinta puramente e semplicemente dalla maggioranza della dieta perchè la nomina del conte Thun a governatore di Boemia non basta per poter considerare la situazione come favorevole alla soluzione di una questione così importante.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI A TREVISO (*)

TREVISO 8 *Ottobre* — Ci scrivono:

(A. A.) Cominciano a smascherarsi le batterie. Lo si diceva ma non era bene accertato, pur si insisteva dire con forte ragione che costituitosi un Comitato Elettorale Operaio avrebbe quanto prima emanato il suo appello sotto forma di programma.

E tale è appunto il manifesto che oggi stesso fu reso di pubblica ragione.

L'appello è franco, giusto, onesto, non vi sono frasi reboanti ma vi si scorgono giusti e ragionevoli desideri.

Non si domanda l'impossibile ma il possibilissimo, un programma in fine che pur non disconoscendo i meriti della cessante amministrazione Comunale, pure vi pone in un indiscutibile rilievo ciò che si avrebbe potuto fare anche con gli uomini che ora vanno a cessare di amministrare la pubblica cosa. — « Quali riforme (dice il manifesto) dovranno chiedere gli uomini che avranno i nostri voti? Noi operai non abbiamo, come amano alcuni far credere, pretese eccessive. Ed ecco quanto vogliono. Che il Comune non sia centro di protezioni, privilegi, favoritismi. La Giustizia innanzi tutto.

Abbandonato il sistema di accumulare cariche in pochi individui, e perciò largo a tutte le attività senza distinzione di partito,

Che l'*amministrazione comunale* sia economa ma non gretta, che tenda non *a spendere meno*, ma a *spendere bene*.

Che l'*ufficio tecnico municipale* sia meno gretto e di più larghe vedute, sia di efficace appoggio alla iniziativa degli amministratori.

Diminuzioni prima delle tasse di dazio consumo e poscia abolite quelle che gravano i generi di prima necessità (questo sarà difficile).

Nelle Opere Pie abbiano far parte i rappresentanti operai, essendo questi i più interessati.

Che la Casa di Ricovero non sia cattivo ricovero al protetto, ma asilo al vecchio impotente.

Che sia provveduto umanamente ai vecchi cronici abbandonati alle cure dei speculatori.

Che si provveda decorosamente alla istruzione delle classi ricche ed agiate, ma non sieno trascurate quelle delle classi povere (giustissimo).

Che sieno scelti maestri attivi, intelligenti, premurosi, ma sieno anche meglio retribuiti, onde possa decorosamente vivere chi logora la sua vita ad istruire i figli degli operai.

Nelle scuole popolari siavi meno *istruzione* ma più *educazione*; limitare i testi nelle scuole comunali, ma più cura dei giovanetti. Quando si spendono migliaia di lire per l'educazione della classe agiata, non si devono lasciare senza riscaldamento per ragioni di economie, le scuole dei bambini poveri.

Che i fabbricati scolastici sieno modesti, ma largamente arieggiati e bene illuminati. (Più modesti di quanto lo sono non è difficile crederlo.)

Rigorosamente provveduto all'igiene della città e dei suburbi. Esecuzione immediata del Cimitero e del Lazzaretto, sistemazione dei canali, sorveglianza sui commestibili in commercio ecc.

Che i medici comunali sieno meglio retribuiti, ma rigorosità per quelli che mancano al pietoso dovere.

Che il Comune favorisca senza privilegi lo sviluppo delle industrie e dei commerci e delle istituzioni che mirano a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Il programma come dissi, giusto e onesto è tale che dichiara prima non imporsi alle altre classi, pur

(1) Da qualche giorno ha assunta definitivamente la corrispondenza della *Gazzetta* da Treviso il sig. Angeloni ex capitano dell'esercito, che dopo aver servito da prode per molti anni il suo paese, si adopera ora disinteressatamente colla penna a difendere i più sani principî d'ordine e di libertà. (N. d. R.)

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

L'ASRAEL
DI ALBERTO FRANCHETTI
AL « SOCIALE » DI TREVISO

I.
Il libretto.

Non dirò lungamente del maestro Franchetti. Tutti i veneziani l'hanno conosciuto sin da quando, ancor giovanetto, nella nostra città studiava la tecnica pianistica e la scienza del contrappunto, di nascosto, perchè contrariato, allora, dal padre nella sua vocazione. È noto quanto egli si sia consacrato allo studio dell'arte prediletta, qui [illegible] maestri Coccon, Balbi e Magi — a Monaco sotto i maestri dell'arte nuova seguaci e campioni sotto [illegible]

A Berlino, il Franchetti otteneva il primo premio di composizione, e presto conseguiva rinomanza di valentissimo scrittore di cori, romanze ed inni, e persino di poemi sinfonici, scrivendone uno, applauditissimo, per orchestra *(Loreley)*.

Compiva gli studi musicali a Dresda, laddove il culto per Wagner, il grande innovatore, è forse più segnalato che altrove; — non sorprenderà quindi se le opere del Franchetti sono stilisticamente basate di preferenza sulla scuola germanica. Tuttavia la tempra del giovane maestro si mantenne sempre essenzialmente italiana, come egli dimostrò anche in quella sinfonia (in *mi minore*), che tanto meritato successo ottenne al gran concerto di chiusura della nostra Esposizione dell'87. Lavoro vigoroso e geniale, concepito con serietà d'intendimenti, che rivelò nell'autore un altissimo concetto dell'arte, una mano sicura della tecnica, dell'istrumentale e del colorito, e una giovanile fantasia cui si univa sodezza e profondità di studi.

Ma tutto questo non bastava ancora al giovane maestro: — egli voleva essere mitriato — per dirla in termine dantesco — poderoso operista. E per provare che tale titolo a buon dritto doveva spettargli, scrisse l'*Asrael*, dove — a detta dei migliori critici — ha profusa a larga mano tanta materia, che per tre opere ve ne sarebbe ancor a sufficienza.

*

Leggendo il libretto del Fontana, parve strano a molti la scelta di un argomento puerile e farraginoso, nel quale si presenta all'evidenza la studiata violenza dei contrasti, la faticosa e stentata ricerca di qualche cosa di nuovo, di spettacoloso. È indubitato che detto libretto è assai povera cosa; — però è doveroso osservare che, dato il temperamento artistico del compositore, esso poteva giovare — come giovò — a mettere in evidenza le doti. E ben lo comprese il Franchetti che volle musicarlo: — ciò che non deve meravigliare se si pensa ai meschini libretti, dai quali Weber — per citarne uno — trasse l'ispirazione per l'*Euriante* e per l'*Oberon*.

* *

E finirò per oggi riassumendo brevemente lo strampalato soggetto dell'*Asrael*.

Il lirico poemetto è in quattro atti preceduti da un *antefatto* (così trovasi scritto sul libretto) che non fu musicato, quantunque ciò fosse nel concetto del Fontana, che voleva forse sostituirlo all'ormai vieta *ouverture* o sinfonia.

Così l'antefatto rimane solo per comodo dei lettori del libretto. In esso si apprende che *Nefta* ed *Asrael* erano due angeli innamorati, vaganti per le *beate ajuole* del cielo. Ma quando Lucifero osò farsi ribelle a Dio, Asrael fu costretto di volare contro la schiera maledetta: fatto prigioniero fu condotto nell'Inferno, dove gli fanno credere che troverà pur Nefta. E laggiù piange il *suo ciel*, la sua celeste fidanzata, mentre questa nel gaudio supremo, piange Asrael.

Il poeta coll'*esodo* finisce l'antefatto conchiudendo che solo l'amore potrà riunire i due fidanzati.

Il primo atto è diviso in due quadri; nella prima è l'Inferno dove Asrael, stanco dei sozzi baci e delle orgie, nelle quali voleva dimenticare Nefta, implora da Lucifero di rivedere per un anno la terra, promettendo di ritornarvi poi con un'anima rapita al cielo.

Nel secondo quadro siamo in cielo, e tra angeli, vergini, santi, martiri e patriarchi troviamo Nefta, la quale a sua volta invoca da Dio la grazia di raggiungere sulla terra il suo Asrael, per ritornarlo degno al paradiso.

Col *secondo atto* ha principio l'eterna lotta fra il bene ed il male. Asrael spera dapprima di conquistare all'inferno l'anima promessa nella bella ed austera Lidoria, figlia del re di Brabante (un regno che forma la speciale attrattiva di quasi tutti i librettisti, pei quali pare non sieno al mondo che re *brabantini*). L'abbandona poi per seguire Loretta, la gitana, che si presenta in migliori e più facili condizioni... per esser tratta a Lucifero; — Senonchè, sotto mentite spoglie, sopraggiunge Nefta, la quale dichiara ancora a sè stessa, che *salvo ei sarà*. Con tale convinzione si passa all'atto terzo, in riva al fiume Escaut, dove Loretta si tiene nascosto il suo Asrael, del quale è [illegible] pazzamente innamorata.

* *

Ma non è detto che vi sieno sempre rose senza spine, specialmente per gli innamorati; e Loretta trova la sua spina in Lidoria che, furente per lo smacco subito, giunge assetata di vendetta contro Asrael; svela a Loretta ch'egli ama altra donna, le offre un mezzo sicuro per convincersene, e soddisfatta del suo operato se ne va.

Sopraggiunge Asrael e dopo una calda scena d'amore colla gitana, questa — seguendo le istruzioni avute dalla principessa brabantina — lo assopisce, e posandogli poi una mano sul cuore, chiede: « *Per chi batti tu?* ». Ed Asrael sognando pronuncia il nome di Nefta.

Loretta versa allora impetuosamente su quel disgraziato il contenuto di una fiala, che le avea consegnata Lidoria, e fugge su d'un naviglio, schermendo Asrael che si sveglia di soprassalto trovandosi avvolto nelle fiamme. Ma quelle sono fiamme purificatrici, le quali spogliandolo della sua natura diabolica, lo umanizzano rendendogli possibile di riaspirare al cielo. Angeli e demoni si contendono l'anima sua, e fra lo scoppio di tuoni Nefta, sempre sotto le spoglie di suor Clotilde, appare con altre suore a raccogliere il corpo dell'amato bene, che giace a terra svenuto.

* *

L'*atto quarto* è la redenzione di Asrael: gli angeli pregano, i demoni infuriano, e durante tutto questo contrasto, suor Clotilde suggerisce e fa ripetere ad Asrael le parole *Ave Maria*. Riappare il cielo come nella seconda parte del primo atto: Suor Clotilde, trasformata in Nefta, ed Asrael ritornano al « gaudio eterno ». Col tripudio dei due amanti e i cantici di gloria dei beati si chiude l'ultimo atto.

* *

Questa la leggendaria matassa, un po' arruffata, che fu oggetto a tante critiche. Pur accettandone, alcune, mi par giusto conchiudere che, dato il genere, il poeta ha offerto largo campo al musicista per sviluppare grandiosi quadri, i quali, pel loro contrasto si prestano altresì a vigorose tinte musicali formando un insieme, che tiene viva l'attenzione del pubblico.

Il quale scopo fu pienamente raggiunto dal poeta e dal musicista, siccome appare dai giudizi emessi dai publici di Reggio, di Bologna, di Brescia, di Milano e di Genova, ai quali — non è lecito dubitarne — si associerà unanime l'intelligente pubblico del Sociale di Treviso, la sera di sabato p. v.

Giulio di Mugrensano

una sola osservazione non posso a meno di fare, ed è quando essi dicono; noi poveri lavoratori paghiamo quanto e più degli altri in questa famiglia che chiamasi Comune; possiamo quindi quanto e più degli altri domandare di prendere parte nell'amministrazione.

Giustissimo e sarà ottima doverosa cosa che la nuova amministrazione sia rappresentata degnamente ed equamente da questi figli del lavoro.

Ma adagio con la abolizione della tassa del Dazio Consumo. Se, come voi dite egregi amici operai, *è la maggiore rendita del Comune*? Se si comincia ad abolire il maggiore cespite come si farà poi ad ottenere il compimento del programma che vi proponete?

Fuori di ciò io credo che molti possano accettare quel programma il quale è informato a sensi di vera giustizia, semprecchè il vostro programma sia veramente vostro e non sia tale solo per favorire in momento di elezioni qualche altro partito il quale non potendo vincere colle proprie forze vi faccia parer belli di opinioni da voi non sentite per approfittare dei voti vostri.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

S. DONÀ DI PIAVE 10 *ottobre* — Ci scrivono:

Tra giorni saremo in pieno periodo elettorale.

Grave sciagura sarebbe per le finanze dei comuni e per le pubbliche e private moralità che gli onesti liberali, capaci, — per quella deplorevole apatia che sempre li domina, per quel senso biasimevole che li anima di non voler fastidi, lasciassero il campo ai soliti mestatori, mossi dai soliti caporioni, i quali non hanno altro in animo che far pompa ai gonzi, di essere i *potenti* e di dirsi — io sono il padrone dell'opinione pubblica — *dominantes dominantium.*

Codesta prosopopea da palco scenico, se non nuocesse poco importerebbe a coloro che li conoscono *intus et in cute* e gli onesti veri ed indipendenti, se non vi andasse di mezzo il pubblico bene, potrebbero infischiarsene e lasciar correre; ma quando si vede al *danno morale* aggiungersi le beffe, ossia il danno materiale, col dover pagar le spese di costoro e delle costoro improntitudini, è giuocoforza che anche gli onesti si muovano. Essi hanno il sacrosanto dovere e diritto di stringersi, di affiatarsi per lottare e lottare per vincere perchè con loro stanno la onestà, giustizia ed equità e con loro sta la libertà vera e non la licenza pagata ad usura o con gran disdoro della pubblica e privata moralità. L'inchiesta amministrativa di Napoli testè pubblicata informi.

I corrotti di ieri ed i corruttori di domani non si muteranno, siamo certi, è nella loro natura disonesta e sleale di non mutare, poichè se mutassero cadrebbero vinti ed oppressi più dai loro vizi che per opera altrui, non avendo nessun credito solido e reale; dunque quelli che devono mutare sono quelli che li seguono in buona fede o che sono di natura onesta e che ammaestrati dai fatti e dall'esempio e dalla esperienza vogliono elezioni serie, oneste, liberali con persone oneste, capaci, nè settarie, nè clericali ed abbiano dato affidamenti reali di essere veramente amanti del pubblico bene.

Qualcuno biascica parole di accordi. Gli accordi nelle elezioni provinciali sono facilissimi. A S. Donà, parliamo nel distretto, devonsi eleggere 4 consiglieri provinciali, invece di tre che era il numero accordato dalla cessata legge; chi è che non vede che la nuova legge così ha fatto posto per tutti i pretendenti?

Forse abbondiamo noi tanto di persone non solamente oneste ma capaci ed esperimentate nelle pubbliche amministrazioni da impegnarsi in una lotta sulla scelta? Noi non lo crediamo. Quattro consiglieri provinciali nel nostro Distretto non sarà tanto facile trovarli, quando si voglia pensare al mandato che loro vien dato non alla ambizione che si vorrebbe soddisfare. Questi eletti che oggi sono chiamati ad amministrare il patrimonio provinciale, domani potrebbero essere chiamati, almeno taluno, a tutelare le amministrazioni comunali nella Giunta amministrativa.

Ecco le necessità di fare una buona scelta.

Dunque all'opera o con accordi o senza, ben pensanti, lo ripetiamo gli onesti liberali incorrotti e non coruttibili devono occuparsi, stringersi intendersi combattere al solo fine di vincere coll'unico scopo di essere utili a se stessi ed al pubblico che attuale l'opera morale e non corruttrice per dare veramente saggi, capaci ed imparziali amministratori.

Ci siamo occupati dei consiglieri provinciali perchè dei comunali ogni Comune ha il diritto ed il dovere di far da sè. È miserabili coloro che si lasciano intimorire da petulanze e prepotenze per poi pentirsene. Costoro meritano il compianto e sarà danno loro se reciteranno il *mea culpa.*

ABANO 8 *ottobre.* — *Risultato di una contravvenzione sul bollo.* — Ci scrivono:

(x) A comprovare la guerra che vien fatta alla *Società operaia-agricola di m. s.* di Abano da alcuni magnati del Comune, vi portiamo a conoscenza che fin dal principio della sua istituzione i rr. carabinieri (dietro ordine avuto da qualcuno dei mai abbastanza illustri magnati) hanno dichiarato in contravvenzione la Società stessa, per affissi mancanti di bollo.

La r. Intendenza di finanza di Padova (ufficio registro e bollo) con nota N. 738 del 26 settembre u. s. ha *respinto* il rapporto dei carabinieri, restituendo gli avvisi sequestrati, facendo osservare che pel disposto dell'art. 26 N. 10 della legge di bollo, quegli avvisi vanno esenti dal bollo.

Starebbe bene, che il tempo che i rr. carabinieri perdono in colloqui inutili, per dar ascolto a certi ordini fuori di posto, lo impiegassero a studiar meglio le leggi vigenti dello Stato. Viceversa certi signori del Municipio il tempo che impiegano a far compiere di queste belle figure all'arma benemerita sarebbe opera assai più utile, lo adoperassero a vigilar meglio l'andamento dell'uffizio municipale, specialmente, col far stare qualche impiegato al suo posto, nelle ore almeno d'ufficio.

Gli elettori amministrativi di Abano, pel benessere e per lo sviluppo del nostro sodalizio, tanto utile e necessario alle classi dell'operaio e dell'agricoltore, terranno conto anche di questo fatto in occasione delle prossime elezioni, e combatteranno per quanto è possibile i nemici di tale santa e filantropica istituzione.

CONEGLIANO 8 *Ottobre.* — *Banche premiate — Tempo — Circolo e Teatri* — Ci scrivono:

(u.) Il primo gruppo italiano delle Banche popolari della provincia di Treviso costituitosi fin dal 1879 e premiato già alle Esposizioni Nazionali di Milano e Torino, ottenne a quella Universale di Parigi la grande medaglia d'oro. Colla Banca di Conegliano fanno parte del gruppo premiato le Banche di Pieve di Soligo, Vittorio, Oderzo, Motta di Livenza, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene, Montebelluna e pure San Donà di Piave, sebbene appartenga alla provincia di Venezia.

È bene aggiungere che sull'esempio di questo gruppo se ne formarono poi altri molti e nelle provincie di Rovigo, di Brescia, di Verona, e specialmente nelle provincie Napolitane.

Il lieto annuncio dell'onorificenza meritatamente ottenuta fu dato jeri dal presidente del gruppo cav. Schieratti all'egregio signor Giacomo Panno, presidente della Banca di Conegliano, la quale grazie alle cure sue solerti, alla intelligenza del Direttore sig. Marcassa, del ragioniere capo sig. Paoletti e degli impiegati tutti è in continuo progresso sì morale che economico, siccome appare sempre dai bilanci.

— Finalmente pare che il tempo si sia rimesso al buono. Giove Pluvio potrebbe essere abbastanza soddisfatto dell'opera sua poco gradita: l'altra Domenica la pioggia dirotta e continuata ha impedito l'attuazione dell'ottimo programma che il solerte Comitato avea preparato, e l'altro giorno si dovette rimandare l'estrazione della tombola.

Così tutti i divertimenti furono rimessi a Domenica ventura, pel qual giorno si prepara un'attraentissima Ottobrata a tutti quei Veneziani che vorranno parteciparvi, approfittando del treno speciale con ribasso del 60 per cento, che la Società ferroviaria ha gentilmente concesso.

Già si dispone per preparare numerose *speade de oseleti*, che inaffiate da un buon bicchiere di vino di Conegliano potranno forse formare....... la maggior attrattiva. Ai bravi trattori una raccomandazione: non ismentite alla vostra fama!

L'altra sera si tenne l'annuale seduta della Società del Circolo dell'Accademia. Grazie all'attività della Presidenza, e singolarmente del signor Bidoli, consigliere alla finanza le condizioni della Società sono abbastanza floride, tanto che l'ultimo consuntivo si chiuse con una discreta attività, se si calcoli ai debiti che annualmente si devono ammortizzare.

Fu raccomandato alla Presidenza di dare una qualche festa e di riaprire al più presto le sale del Circolo, che sono per certo il miglior ritrovo serale. Vedano i signori presidenti di non lasciar finire la stagione autunnale troppo miseramente: qualcosa bisogna pur fare per i villeggianti, se non vogliamo renderne il numero ognor più esiguo. Tanto più quest'anno che la Presidenza del teatro pensò *saggiamente* — dice lei — di dare il solito spettacolo d'opera a novembre, quando sieno ritornati i studenti della Scuola di viticoltura!

Non ci parve opportuno romper così male le consuetudini, chè lo spettacolo autunnale avea ottenuto ognor sempre ottimo successo. Ma *post facto nullum consilium.* — Auguriamoci che la *Sonnambula* — pare sia questa l'opera stabilita — abbia buona esecuzione. I battenti del Sociale si schiuderebbero nella seconda metà di novembre e, credo, per otto rappresentazioni di detta opera.

LONIGO 8 *Ottobre* — *I veronesi a Lonigo — Tiro al fringuello* — Ci scrivono:

(*a. b.*) Ier l'altro 6 con un treno speciale del tram furono qui circa 300 veronesi accompagnati dalla distinta fanfara di Tregnago, per fare una gita di piacere e per passare lietamente una giornata d'autunno. Ma il tempo biricchino, guastò tutto, e così non si ebbero i pubblici trattenimenti preparati per la circostanza. Non vennero ricevuti alla stazione dalla banda nè dal sindaco perchè, atteso il cattivo tempaccio, il treno speciale non lo si aspettava più. Arrivati, i viaggiatori si dispersero per la città, rifugiandosi nei caffè. La nostra banda e la fanfara diedero dei concerti sotto alla loggia municipale fino a sera.

Alle 8 i gitanti veronesi sotto ad una pioggia fitta ed insistente vennero accompagnati alla stazione del tram dalla banda e ripartirono per Verona spiacenti di non aver potuto visitare il superbo parco Giovanelli ne godere la illuminazione fantastica.

— Domenica 13 corr. nel vicino comune di Sarego al mattino verrà eseguita una gara di tiro al fringuello. Vi saranno dei premi consistenti in una medaglia d'oro di 1. grado, due medaglie d'argento e diplomi di merito. Alle 3 pom. grande cuccagna, ascensione di un pallone areostatico e in sulla sera saranno accesi sfarzosi fuochi artificiali. A rallegrare la festa interverrà il corpo bandista di Gambellara diretto da quel segretario comunale.

MESTRE, 9 *ottobre* — *Corse di cavalli — Vaporetti veneziani — Consiglio comunale — Macello — Elezioni amministrative — Ricorso dei Sindaci* — Ci scrivono:

Il numero dei cavalli iscritti fino ad ora per le Corse, che, come dal pubblicato programma, avranno luogo qui a Mestre nell'Ippodromo lungo il *Viale Garibaldi*, nei giorni 13 e 14 del corrente, è più che sufficiente per assicurare l'effettuazione delle stesse. Fra questi havvene alcuni già tenuti in favorevolissima considerazione dai dilettanti ippici, sicchè si può stabilire fin da ora che lo spettacolo riescirà oltrecchè divertente, anche interessantissimo.

I membri del Comitato si sono radunati ieri sera in apposita seduta, e concretarono sui provvedimenti da prendersi perchè riescano ordinate, e sotto ogni rapporto soddisfacenti.

— Per questi due giorni, la Direzione dei Vaporetti veneziani ha stabilito un servizio straordinario pel trasporto dei passeggieri, che si effettuerà con tre vapori, e le partenze ad ogni ora sì da Venezia, che da Mestre.

È sperabile che il tempo si metta al buono, e che almeno per quei due giorni Giove Pluvio ci risparmi l'uggiosità dannosa del suo copiosissimo pianto.

— Essendo andata deserta la seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale che doveva aver luogo il giorno 27 del decorso settembre, fu rinviata a venerdì prossimo, 11 corr., nella quale si tratteranno i due argomenti già posti all'ordine del giorno.

Uno degli stessi si riferisce alla proposta per l'acquisto dei locali e terreno annesso attualmente ad uso di macello pubblico, e ciò allo scopo ricostruirne uno di nuovo e che meglio corrisponda alle esigenze e necessità da più tempo reclamate.

Se non m'inganno è questa la terza o quarta volta, nello spazio di tempo di due anni, che tale argomento fu portato alle deliberazioni del Consiglio, e senza che mai si addivenisse ad una definitiva soluzione.

Si aggiornò alcuna volta la discussione ed ogni conseguente deliberazione; tal altra si nominarono delle Commissioni per cercare un sito più, o parimenti a quello corrispondente, e per formulare o studiare qualche progetto, ma fino ad ora nulla s'è fatto e molto meno concluso.

Lo ripeto, la necessità di costruire un macello a Mestre che corrisponda ai bisogni del paese, e sia d'utile invece che di aggravio al Comune, s'impone da più tempo. È quindi necessaria una deliberazione a ciò soddisfacente, adattandosi anche a qualche sacrificio, dal momento che senza di questo, nè Commissioni all'uopo incaricate, nè individui che appositamente di ciò s'incaricarono, troveranno mezzo di altrimenti definire e provvedere.

— Ieri mattina è arrivato al nostro Municipio il Decreto che stabilisce il giorno 10 del p. v. novembre per le elezioni generali amministrative. Lo stesso giorno fu pure stabilito per tutta la Provincia.

Contro tale disposizione, già da voi criticata, so che dai Sindaci tutti di questo Distretto fu prodotto un ricorso alla R. Prefettura, la quale è sperabile vorrà correggere all'inconsulta determinazione e soddisfare così al giusto desiderio della generalità degli elettori. E per oggi faccio punto su tale argomento interessantissimo.

MURANO, 8 *ottobre* — *Scena disgustosa — Vaporetti* — Ci scrivono:

(*B*) — Ieri mattina, causa la corrispondenza inserita in un giornale domenicale, ove vennero insultati egregi cittadini, ebbe luogo sulla pubblica via una scena disgustosa tra il sig. M. E. e il sig. B. G.

Queste sono le conseguenze che succedono in causa di pochi che da 4 anni, vanno denigrando cittadini che sentono in petto il vero amor del paese trascurando i loro interessi a suo pro.

— Prima di informarvi dell'esito dei vaporetti, volli sentire l'opinione dei cittadini. Sebbene essi sieno di estrema necessità in un paese industriale come il nostro, sarebbe d'uopo che a Venezia fossevi lo stazio in sito più centrico, poichè di certo quando nel verno avremo il vento di scirocco difficilmente il vaporetto potrà approdare sulle fondamente nuove, essendo le dette fondamente sbattute con impeto dalle onde.

Già son certo si provvederà, come pure verrà cambiato prestamente l'attuale vaporetto che non corrisponde alle esigenze dei passeggeri e l'egregio Sindaco proporrà alla Giunta di erigere la tettoia nel pontone alla Colonna, acciò i passeggeri possano ripararsi in caso di mal tempo.

Un servizio pratico fra Venezia-Murano e viceversa corrisponderà appieno allo scopo, soltanto allora che adatti vaporetti partiranno da Rialto. (N. d. R.)

PADOVA 9 *ottobre* — *Funerali — Un cavallo che fugge — Un vecchio scomparso* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Venerdì 11 corr. avranno luogo i funerali del compianto cav. uff. Maso Trieste. Il corteo muoverà dalla cella mortuaria in via Rialto.

All'accompagnamento funebre interverrà il corpo sociale della Banca Cooperativa Popolare, una rappresentanza del Municipio ecc.

— Stamattina un cavallo prese la mano al guidatore e dopo aver girato a gran carriera, senza causare disgrazia alcuna, fu fermato in via S. Matteo.

— Fino da venerdì è scomparso certo sig. Perseghetti d'anni 64, ricevitore del Dazio, uomo ritenuto danaroso.

Fortuna volesse che si trattasse d'un falso allarme.

PORDENONE, 8 *ottobre* — *Ancora del grande concerto* — Ci scrivono:

(*Licinio*) — Completo le notizie mandatevi da Cordenons. Il grande concerto avrà luogo infallantemente la sera di domenica prossima, — e promette di riuscire un avvenimento artistico.

Vi prenderanno parte le egregie signorine A. Negri, soprano, dalla voce potente, allieva del professore Pucci, la signorina Cominotto, pure di Venezia, allieva del prof. Tirindelli; il tenore Mariaker, che sì giovane conta ormai importantissimi successi — e come non bastasse — (potenza del Comitato) prenderà parte al grandioso concerto la celebre Daugeri, qui in villeggiatura. Alla parte letteraria vi penserà il prof. Ottolenghi recitando un prologo di circostanza.

L'aspettativa è grande, come grande sarà indubbiamente il successo. L'arte e la beneficenza è connubio di perfetta armonia. Guadagnano i poveri ed i proprietari del teatro, che viene inaugurato sotto così splendidi auspici.

SPINEA — *Beneficenza.*

La signora Giovannina Levi Sullam, ricorrendo in questi giorni l'anniversario della morte del padre suo, come negli anni decorsi, volle distribuite lire 100 ai poveri del Comune che riconoscenti ringraziano la benefattrice.

— Anche il compianto signor Fornoni Domenico morto in questo Comune nel 4 corr. con suo testamento olografo ha disposto L. 150 a favore dei poveri di Spinea, ed altrettante per i poveri della parrocchia di S. Silvestro in Venezia.

UDINE 8 *ottobre* — *Manovra tattica — Teatro Nazionale* — Ci scrivono:

(*V.*) Questa mattina alle 8 le classi della territoriale, richiamate a prestar servizio per quindici giorni, hanno fatta una manovra tattica nella direzione di Tavagnacco, Tricesimo.

Erano guidati dal Colonnello co. comm. Antonino di Prampero. Erano tutti in tenuta di marcia. La manovra andò benissimo.

— Al teatro Nazionale abbiamo la compagnia di prosa, canto e ballo: Parenti e Passanzini. E' composta tutta di elementi giovani, che sanno farsi non di rado applaudire dal pubblico che accorre abbastanza numeroso.

DA MANTOVA

PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE

MANTOVA 8 *agosto* — Ci scrivono:

(cd) La campagna elettorale sta per aprirsi nella nostra provincia.

Dalla seduta preparatoria tenuta ieri all'Associazione Costituzionale, l'opera della parte liberale moderata appare ormai netta nei suoi contorni e nel suo indirizzo e l'opinione pubblica saprà certamente valutarla.

L'egregio Presidente Botturi, esporrà in una prossima seduta dell'Associazione gli intenti e i criteri cui mirò il Consiglio d'amministrazione della Costituzionale nella scelta dei candidati per il Consiglio Provinciale, segnando la meta da raggiungersi e additando i mezzi più atti a conseguire la vittoria del partito monarchico; del partito dell'ordine contro le orde di *bashibouzuch* della cosidetta democrazia mantovana.

Tutto dà a sperare che la lotta elettorale, sarà compiuta con senno, e con contegno pieno d'accorgimento e di patriottismo dal lato nostro, e sapremo così facilmente vincere le turbe disordinate condotte dai gesuiti rossi.

Frattanto abbiamo dato un'occhiata al campo avversario.

Ciò che apparisce finora di più fortificato sono due fragili *rocche* che saranno ben presto espugnate.

I VIAGGIATORI ECCENTRICI

Due forti camminatori

Pare che la loro serie non sia ancora finita.

Si annuncia infatti che certo Marchand, ex vice console d'Inghilterra a Marsiglia, attualmente addetto all'ambasciata britannica di Parigi: si propone di partire, in compagnia della moglie, per recarsi a piedi a Marsiglia, passando per Montargis, Nevers, Saint-Etienne, Privas e Avignon.

Totale 782 chilometri.

Il signor Marchand spera di arrivare a Marsiglia, attraverso il Vallon de l'Assassin, fra il 15 e il 20 novembre.

QUEL CHE VIEN SPESO OGNI GIORNO

ALL'ESPOSIZIONE

Sanno i lettori quel che si spende ogni giorno all'Esposizione universale?

Uno dei nostri confratelli della stampa parigina ha avuto l'idea di fare un tal calcolo, in modo approssimativo bene inteso.

Egli ha trovato che, in cifre rotonde, viene speso ogni giorno all'Esposizione e nelle sue adiacenze un bel milioncino.

La cifra dei visitatori essendo, in media, di 200 mila tutti i giorni, si può supporre, senza esagerare, che ognuno di essi esborsi in media la somma di 5 franchi.

I LAGNI E LE MINACCIE DI RISTIC

SEMPRE NATALIA E MILANO

Il *Daily News* ha da Belgrado che nell'ultimo Consiglio, Ristic rimproverò vivamente i ministri di aver negoziato con Natalia all'infuori della reggenza e di aver dimostrato una tendenza ad allontanarsi dalla Costituzione e di aver trascurato di segnalare a Natalia le conseguenze della sua ostinazione.

Finalmente Ristic minacciò di chiamare Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 ottobre: S. Franc. Borg'a.
Venerdì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Sole, leva ore 6 m. 11, tram. 5. 23.
Temp. mass. del 9: 19.4 — Min. del 10: 12.4.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

Una nomina molto significante. — Il prof. Antonio Rubini, *dimissionario* dal Seminario patriarcale, fu nominato interinalmente insegnante di storia al Liceo M. Foscarini.

È una risposta, molto chiara, dell'Autorità scolastica alle intransigenze dei preposti del Seminario.

Sappiamo poi che si cerca di dare un posto al prof. Franzi, altro... dimissionario.

La «Morosini» e gli ufficiali tedeschi. — A proposito della visita di S. A. il Principe Enrico di Prussia, scrivono da Spezia al *Fanfulla*:

« In rada c'era solamente la *Morosini* delle nostre formidabili nuove corazzate, e la superba nave venne visitata attentamente dagli ufficiali tedeschi, che si dimostrarono entusiasmati, e ammirati assai della bellezza della costruzione e potenza d'armamento. »

I nostri operai, di queste lodi autorevoli quanto spassionate, possono andare orgogliosi: la loro *creatura* ha occupato subito il posto che si merita nella marina italiana.

Ecco poi le notizie sulle prove più recenti fatte dalla *Morosini*.

È risultata la mancanza d'aria [illegible] delle caldaie, motivo per [illegible] nei fornelli splendidi risultati [illegible] per cui non raggiunse gli [illegible] del *Lauria*. — Però le macchine diedero 6650 cav. ind. differendo di soli 50 cav. dalla forza progettata. La casa inglese costruttrice delle macchine (che non è però la Moslay di Londra costruttrice di quelle del *Lauria*) è certa di sviluppare più di 10,000 cav. purchè si eseguiscano le modifiche proposte dalla Commissione tecnica adibita alle prove; cioè prolungare 4 trombe a vento sino sopra il pelco di comando ed aumentare qualche macchina ventilatrice.

Per i sequestri che vengono praticati quando si verifica qualche caso di vaiuolo, le stanze, appena sono abbandonate dall'ammalato, vengono disinfettate e chiuse all'abitazione per trenta giorni consecutivi.

Quando la casa dove il male avviene è abbastanza spaziosa o per lo meno composta di più di qualche stanza, il fatto d'aver una camera di meno non porta alcun danno, nè disturbo — ma quando, e ciò accade più spesso, poichè più spessi sono i casi tra la povera gente, l'abitazione visitata dal vaiuolo consta di una sola stanza e d'una cucina, la famiglia intera deve sloggiare addirittura e cercarsi un altro ricovero.

Sappiamo che il Municipio paga, com'è suo dovere, ogni indennizzo a quanti si trovano in queste condizioni — ma ci si fa osservare giustamente che tra lo sloggio e la fissazione della nuova provvisoria dimora a questa gente non resta altro ricetto che la strada.

Non si potrebbe ottenere un provvedimento per istituire un *temporaneo* ricovero a questi infelici?

Una nuova linea di Vaporetti sarà attivata col 1 gennaio dell'anno p. v. dalla Società Veneta Lagunare.

Questa linea, facendo capo alla Riva degli Schiavoni, seguirà questo itinerario: Giudecca — Zattere — Giudecca — Punto Franco — Cotonificio — Stazione marittima e viceversa.

Così finalmente saranno esauriti i giusti desideri degli abitanti della Giudecca, segregati quasi da Venezia, ed appagate le esigenze del commercio.

Con questa linea vengono completate le comunicazioni fra una parte e l'altra della città.

A quando il servizio mattutino e serale dei passeggeri da e per la Stazione?

Venezia - S. Michele - Murano. — Sino dal primo ottobre fu attivato il servizio dei vaporetti da Venezia a Murano, e nell'avviso (pubblicato anche da noi) dell'Autorità municipale di Murano si diceva con *toccata* al Cimitero. Era questo un provvedimento da tanto tempo giustamante reclamato, e finalmente compiuto con soddisfazione di quanti amano recarsi spesso presso la tomba dei loro cari nella claustrale isoletta di S. Michele.

Ebbene, un nostro egregio amico ci scrive che il vaporetto in mancanza del pontile d'approdo non può fermarsi al Cimitero. Ed il pubblico il quale non conosce che il primo avviso in cui si annunciava l'attivazione del servizio completo?!

Perchè non si è costruito il pontile? Si oppongono forse delle difficoltà tecniche?

E ora che non fanno più servizio nemmeno gli omnibus, si dovrà per recarsi al Cimitero servirsi esclusivamente della gondola?

Ai barcaiuoli ciò forse potrà far piacere, ma in verità il pubblico non ci guadagna di certo.

Meno che meno poi la Società assuntrice del servizio.

I nostri artisti. — Com'è noto, parecchi artisti veneziani, capitanati dal cav. Michelangelo Guggenheim, ebbero incarico dalla Casa Reale di allestire gli appartamenti della Villa di Monza per ricevere l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Ora il lavoro fu compiuto ed in tempo molto breve, con piena soddisfazione degli augusti committenti.

Infatti oggi il marchese di Villamarina inviava al cav. Guggenheim un lusinghiero telegramma in cui a nome del Re lo *ringraziava delle cortese sollecitudine, soddisfattissimo dell'esecuzione* di tutto quanto fu commesso ai nostri bravi artisti.

Tentato suicidio. — Ieri fu portato all'Ospitale Civile un giovanotto di 18 anni, certo Luigi Pasini di Bortolo, orefice, il quale aveva tentato di togliersi la vita avvelenandosi.

Aveva bevuto un grammo e mezzo di acido nitrico — in casa sua, in Calle del Campanile a S. Silvestro.

Gli furono prestati pronti ed efficaci soccorsi, cosicchè credesi ormai fuori di pericolo.

S'ignorano le cause impellenti al passo disperato.

In bocca al lupo. — Un operaio giornaliero alle dipendenze [illegible] della Società veneta lagunare, certo Ant[illegible] proprie[illegible] mio Versi, era stato posto dal [illegible] rio di un carico di vino a guardia della peata che portava il carico stesso, ancorata alla Dogana della Salute in attesa dello svincolo daziario.

L'odore acre del dolce succo di Bacco tentò il poco fedele guardiano, il quale, aperta una botte, spillò circa sei litri di vino in una secchia, poi se la svignò.

E già stava pregustando le gioie del suo bottino appetitoso, quando s'incontrò inaspettatamente sul Ponte di San Gregorio con due guardie di P. S. le quali, circondandolo di domande, finirono per fargli confessare la provenienza punto regolare del suo vino, e lo arrestarono.

Male improvviso. — Questa mattina alle 10 circa, sul Ponte di S. Antonino il calzolaio Emilio De Gobbi, di 58 anni — nativo di Chioggia, ma domiciliato a Venezia, in Calle della Pescheria a S. Giovanni in Bragora — venne colto da malore improvviso e fu dovuto trasportare all'Ospitale.

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta Ufficiale*** **del 8 ottobre N. 239 contiene:**

R. D. che costituisce fra la provincia di Lecce e parecchi comuni il consorzio per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia Maglie-Gagliano-Gallipoli — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria del Pozzarello (Monte Argentario) — R. D. che dà facoltà al comune di Terralba (Cagliari) di applicare nel 1889 la tassa di famiglia col massimo di L. 50 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e delle finanze — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di settembre — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — 15ª estrazione delle 80 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui — Situazione al 30 giugno 1889 della cassa di depositi e prestiti e delle gestioni annesse — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 9 novem. di terreni ett. 3,07,20 con case in Posina e are 45 in Fusina di Dal Balcon Costantino e sorelle fu Giuseppe.

— Al Trib. di Vicenza il 12 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Alonte di Lonigo di Trevisan Angelo: 1) fabbricato rurale e pila da riso con terreno di ett. 5,36,30 L. 18.100 2) terreno ett. 37,83,40 L. 16,100.

Assenza — Il Trib. di Udine dichiarava l'assenza di Giacomo Moretti fu Giacomo detto Merlon di Venzone.

Società — Con atto 21 settem. 1889 del notaio Marcon si costituiva in Padova la Società collettiva tra Italo Carraro e Pietro Zecchini per l'esercizio di negozio in merci col capitale di lire 18[illegible].02 versato tutto dal Carraro, durata anni 5.

Moratoria — La ditta Merini A. e C., di Venezia, fabbricante di merletti, ha chiesto una moratoria per sei mesi. I creditori sono convocati in Tribunale il 15 corrente, ore 10, per dare il loro voto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Macchi Enrico, Milano — Manzi Antonino, di Canicatti, Girgenti — Mezzadri Eliseo, di Tizzano, Parma — Perego Enrico, di Missaglia, Lecco — Viglino Michele, Vercelli.

Ufficio dello stato civile

9 *ottobre.* — **Nascite: Maschi 4, Femmine 6. — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.**

Matrimoni: Rossi Giov., manov. ferrov., con Rubis Paola casalinga — Longhi Luigi, biadaiuolo, con Bonometto Luigia, casalinga — Sardi Giov., oper. in Ars., con Toso Amalia, già domestica. Tutti celibi.

Decessi: Ongaro Pusinich Teresa, 78, coniug., casalinga, Venezia — Bortolozzi Bon Teresa, 65, ved., casal., id. — Halbreine Gertrude, 53, nubile, cuoca, Wolesberg — Zatton Coluzzi Antonia, 29, coniug., perlaia, Venezia — Trentini Argenide, 13, ricov., id. — Dall'Angela Giuseppina, 17, nubile, infilzaperle, id. — De Benedetti Gius., 36, coniugato, tipografo, id. — Ferrari Giov., 21, celibe, ortolano, Burano — Zanovello Gustavo, 21, celibe, pittore decoratore, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati l'8 da Trani e scali vap. it. «Europa» — da Marianopoli vap. norv. «Makon Adelsten» — Il 9 da Trieste vap. aus. «Mercur» — da Hull vap. ingl. «Quito» — da Catania scoon. it. «Vittoria».

Partiti l'8 per Batum vap. germ. «Sophie» — per Trieste vap.i aus.i «Trieste» e «Apis» norv. «Adria».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,97 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 dicem. 87,13 — pel 10 marzo 87,20 — pel 10 maggio 87,27 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,43 — pel 10 ottobre 81,43 — pel 10 dicembre 81,98 — pel 10 marzo 81,83 — pel 10 maggio 81,83 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 9 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 9 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendi'a caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 9. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 37 a 13 62 — [illegible] per novem.-maggio da fior. 13 50 a 13 73.

Budapest 9 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

Parigi 9 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 38,—, per nov. 38,50; per novem. dicem. fr. 31,50; per 3 mesi primi fr. 40,25.

PETROLJ

Genova 9 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a 21; Casse L. 6,45 a — per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna [illegible]
Caucaso Barili L. 16 a 16,50 (100 chil.) per pronto e per consegna.

New-York 9 — *Petrolio Stand. whz.* C. 7 —.
Filadelfia 9 — *Petrolio Stand. whz.* C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	[illegible]	[illegible]
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
» Banca Veneta nomin.	[illegible]	[illegible]
» Banca di Credito Ven. nomin.	[illegible]	[illegible]
» Banca Veneta Costr. nomin.	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti	[illegible]	[illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3 —	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 21	25 26	25 24	25 29
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 3/8	218 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10

Rend. Ital.	95	20 —
Camb. Londra	25	22 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	713	25 —
» Mobiliare	616	— —

Milano 9

Rend. Ital.	95 10	05 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 26 —	24 —
Camb. Fr.	101 15 —	101 —
Camb. Berl.	123 30 —	20 —

Parigi 9 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	97 —
Franc. 3 %	87	52 —
Id. (n.) 5 %	105	55 —
Id. id. 3 %	90	55 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	307	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	4160	— —
Az. Can. Suez	2350	— —

Berlino 9

Mobiliare	163	70 —
Austriache	100	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	— —

Vienna 9

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	90 —
» in oro	110	70 —
» senza imp.	99	70 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	305	75 —
Londra	119	40 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 9

Inglese	97	1/2
Italiano	93	—

Parigi 10 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	62 —
Rend. 4 1/2	105	82 —
Rend. Ital.	94	17 —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	75	1/2 —
Banca di Par.	875	— —
Consolid. ingl.	97	7/16 —
Banca di sc.	533	— —
Egiz. 6 %	470	33 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	62	1/2 —
Ferr. M. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	O. » Milano	»	4. 53 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	O. id.		7. 35 »
			O. id.		9. 50 »
O. per Bologna	ore	2. 55 ant.	O. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	2. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (da Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	[illegible] ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 2[illegible] »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 25 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 25 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Part. da Treviso per Belluno 6 a. — 1. 40 p. — 5, 25 p.	Arr. a Treviso da Belluno 8,15 a. — 3, 20 p. — 8, 45 p.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — e — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 p (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo - Adria)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8,30 pom. ogni 40 minuti.

Salvamento. — Ieri, nel pomeriggio, un ragazzo di nove anni, Umberto Brunelli di Bortolo, abitante in Calle del Sangue, a S. Margherita, stava come di consueto pescando con la canna, sulla vicina fondamenta dei Mendicanti.

Sporgendosi un po' troppo in fuori perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Per fortuna se ne avvide un suo vicino, il peataio Francesco Angeli di Antonio, di 26 anni, che lo soccorse prontamente e lo portò in salvo a casa sua.

Per le signore — Tornando dalla campagna qualche noterella per l'addobbo dell'appartamento.

Raccomandabile per esempio, questa camera da letto: stoffa dei mobili e delle pareti di seta bigio-argento a fiori di loto: una specie di gigli azzurri.

Il padiglione del letto e le cortine delle finestre sono di damasco azzurro a fasce bigio-argento. Il padiglione aggruppa tutte le sue pieghe sotto una corona patrizia di legno argentato o sotto un frontone intagliato, di fantasia.

L'armadio a specchio, a tre sporti, la teletta, il cassettone, le spalliere del letto e un *bonheur du jour* sono egualmente di legno argentato: una grande novità piena di buon gusto.

Il salotto dove generalmente si terranno i ricevimenti settimanali sarà in istile del 1830; come quelli dove Victor Hugo e Musset hanno recitato i loro versi giovanili più commoventi. Questi salotti armonizzeranno perfettamente con le acconciature delle signore adoratrici del mai abbastanza lodato *vieux neuf*.

Invece, nel salottino intimo, dove la signora sta gran parte del giorno e della sera, ella potrà accumular tutto quel che la sua leggiadra fantasia le suggerisce. Si ricordi, però, che la visita degli Scioani in Italia ha messo in gran voga le cosidette *porte bonheurs*.

Chi non può procurarsi un dente d'elefante, se ne faccia far uno d'osso scolpito, o adotti un gran ramo di corallo montato in argento.

Un altro salottino si foggi a mo' delle stanze giapponesi: vale a dire tutto paraventi di carta. La carta tiene assai caldo, e i paraventi permettono di formar tanti piccoli gabinetti mobili in una stanza stessa. E' questa una innovazione delle più civettuole; essa ci viene dall'America settentrionale, il paese *fast* e originale per eccellenza.

Nell'addobbo delle altre stanze della casa c'è poco di nuovo, nè mette conto di dir parola.

Gli studenti al Congresso medico. — Il Comitato ordinatore della Società Italiana di medicina interna, aderendo alle istanze fatte da alcuni studenti ha acconsentito che gli studenti di medicina possano assistere alle sedute del Congresso che avrà luogo in Roma il 15, 16, 17 e 18 corrente ottobre, senza però poter prendere parte alle discussioni.

Gli aderenti devono inviare lire 5 di quota d'iscrizione al prof. Rossoni, via Venti Settembre, 43 Roma, e avranno la carta di riconoscimento pei ribassi ferroviari concessi.

Circolo militare — Domani sera, alle ore 8 e mezzo al Circolo militare, nella sua sede in palazzo della Zecca, avrà luogo la seduta della Direzione, andata deserta Venerdì scorso.

Lettere raccomandate — La direzione delle R. poste mette in guardia i banchieri, i commercianti, ecc., ma specialmente le agenzie di assicurazioni, circa la spedizione di valori cartacei in lettere raccomandate e la loro *assicurazione* mediante la presentazione delle ricevute postali, poichè, per le nuove modificazioni introdotte allo scopo di facilitare il servizio, vengono soppresse le cautele preesistenti della pesatura e del suggellamento.

Con ciò naturalmente il controllo viene a diminuire, restando alle raccomandate soltanto il carattere di corrispondenze registrate, risarcibili in caso di smarrimento con sole 25 lire.

Viene consigliata perciò l'assicurazione dei valori.

Beneficenza — La sig. Emilia Breviglieri ved. Malenza ed il figlio avv. Malenza per onorare la memoria del loro rispettivo marito e padre, disposero anche quest'anno 200 lire da dispensarsi ai poveri.

GLI ARRIVI

del giorno 9

Beau Rivage — Generale V. Biandrà di Reaglie da Torino, Sacerdoti avv. Marco da Milano.

Inghilterra — Anna Bourgnignon da Brescia.

Cappello Nero — Weis Rodolfo da Udine, Lavarotto Bartolomeo da Verona, Pademonte Agostino da Milano, Zucca Franc. e Cons. da Milano.

Città di Monaco — Gelmi cav. Luigi da Roma.

Cavalletto — Fussi Livio da Milano, Rigo Carlo da Trieste, Rossi Angelo da Casal Pusterlengo, Bosi avv. e moglie da Rovigo, Lanconelli Ettore da Alfonsine, Baiseri G. B. da Belluno, Olivieri Emilio da Marsiglia, Pittini Vincenzo da Udine.

Vapore — Da Capitani D. da Milano, Battaglia G. da Messina, Imperiali Carlo da Milano, Commessati Luigi da Udine, Tomasini Alfredo da Vittorio, Giovanni Romeo da Noli, Saibene Luigi da Milano, Canella Ant. da Vittorio, Fabbri Giuseppe da Caorle, Brascuglia T. da Cordenons, Fiorazzo Vittorio da Padova, Gasparini Vittorio da Schio, Marinotti Paolo da Vittorio, Serena Raffaelo da Schio.

Stella d'oro — Maria Anna Cerletto da Castelfranco Veneto, Volpi Pietro da Cittadella, Luigia Giusti da Bologna, Cattaneo Gaetano da Milano.

SCIARADA

Superba nave un dì solcava il mare
E tranquille correano a bordo l'ore,
Quando ad un tratto un grido di dolore
Tremendamente fe' l'aria echeggiare.
Un terribile incendio era scoppiato,
E tale ne successe una *totale*
In tutto l'equipaggio sgomentato,
Che *prima* tutti s'ebbero nel *finale*.

***

Spiegazione della bizzarria d'ieri:
Po-si-li-po

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Visto il lusinghiero successo d'iersera, stasera si replica ancora la satira *In Pretura* del prof. Ottolenghi, insieme alla *Lote ia de Viena* e al *Gnente de novo* di Gallina.

E' annunciata la beneficiata della sig. Borisi con la *Bona mare*.

Teatro Malibran. — La Compagnia Vitali, che riesce a divertire parecchio ogni sera il suo pubblico, promette per questa sera una novità: gli uomini volanti. Vedremo.

Un dramma di Montepin. — Saverio Montepin ha letto al direttore dell'Ambigu il suo nuovo dramma parigino *La Policière*, da lui tratto dal suo romanzo omonimo, e che andrà in iscena prossimamente a quel teatro.

La «Natalia» di Turghenieff. — Si annunzia che prossimamente sarà rappresentato in Italia un dramma del celebre romanziere russo Turghenieff, intitolato *Natalia*. Si ignora quale Compagnia lo rappresenterà.

Un famoso violoncello guasto. — Il celebre violoncello dello Stradivario che appartiene alla Cappella Reale di Madrid, ed a cui si attribuisce il valore di 60,000 franchi, è stato portato a Parigi per farlo restaurare dal valente violoncellista Mirecki, maestro del Conservatorio madrileno e del Quartetto Monasterio.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Mascotte Giroflà* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *In Pretura* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *Le mona che celebri.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Che sia vero?

Ancora l'articolo di Gladstone

Roma 9 ore 9,10 p.

La *Cronaca Nera* di questa sera, dice che Gladstone scrisse una lettera confidenziale ad un uomo politico italiano, nella quale egli si confessa autore del noto articolo della *Contemporary Review*.

Gladstone assicura che nel dettare questo articolo egli non ebbe in animo di ingiuriare l'Italia, ma solo di metterla in sulla buona strada esprimendo idee che non avrebbero potuto che esserle utili.

Le proteste del viaggiatore Martini

Ciò che risponde la «Riforma»

La *Riforma* di stasera annunzia che Levi, suo direttore, rispose al viaggiatore Martini dichiarando di assumere la responsabilità di quanto pubblica il giornale.

Pel Codice Penale

Domani si radunerà, al Ministero della giustizia, la Commissione che deve preparare le disposizioni transitorie per l'applicazione del nuovo Codice Penale.

Si crede che la Commissione compirà il suo lavoro in tre o quattro adunanze.

Ancora il trattato italo-scioano

Stamane il conte Antonelli ha avuto un lungo colloquio col ministro Crispi circa il trattato italo-scioano.

L'acquisto della Villa

del Cardinale Hohenlohe

Stamane fu stipulato il contratto per acquistare dal cardinale Hohenlohe la villa d'Este presso Tivoli dove si pianterà l'Istituto nazionale, eretto recentemente in corpo morale.

Il Principe Luigi Napoleone

nell'esercito Italiano

Si assicura che sono affatto premature le voci corse che il Principe Luigi Napoleone, siasi dimesso dal grado di ufficiale nell'esercito italiano per entrare nell'esercito Russo.

Il Principe attualmente si trova in Svizzera col padre principe Gerolamo nella sua villa di Prangins.

Verso la fine di ottobre si recherà a Monza.

Per le Scuole normali femminili

Roma 9, ore 10.40 pom.

Alla Minerva sono in corso gli studi sulla compilazione del nuovo regolamento per le scuole normali.

Sappiamo che l'on. Boselli, con opportuno pensiero, intende a porgere un maggior sviluppo alla parte che riguarda i lavori femminili, materia adesso troppo trascurata nei nostri istituti.

Innovazioni per la riscossione di tasse

Al Ministero delle finanze si studia una riforma per la tassa di fabbricazione delle acque gazzose applicando il contatore.

Si modificherà anche il metodo di riscossione della tassa di fabbricazione della polvere pirica.

Pei giornalisti che vanno a Palermo

I giornalisti che si recano al discorso di Crispi a Palermo ottennero il ribasso del 75 per cento sui viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Le nuove corazzate

Il contrammiraglio Cottrau giungerà domani. Sabato, o al più tardi lunedì, si riunirà il Consiglio superiore della marina, di cui il Cottrau è membro, per discutere e prendere delle decisioni sul tipo da adottarsi per le nuove corazzate di prima classe.

Il Papa e i suoi bilanci

Ultimata la compilazione dei bilanci del Vaticano dal Cardinale Rampolla, ne risultò un'economia di cento mila lire e un maggiore introito di oltre duecento mila lire.

Leone XIII se ne disse molto soddisfatto.

La luce sui massacri di Giulietti e Bianchi

L'*Italie* annunzia ufficialmente che la Società geografica pubblicherà in opuscolo tutti i documenti da essa posseduti intorno alla prima spedizione italiana allo Scioa, facendo così la luce sui massacri delle spedizioni di Giulietti e di Bianchi.

La Marina regia e l'industria privata

Il ministero della marina ha stipulato un contratto colla ditta Cravero per la costruzione di due navi di terza classe per l'importo di due milioni.

Magri soccorsi ai danneggiati di Richemolles

Il ministero degli interni ha mandato tremila lire pei danneggiati dell'incendio di Richemolles. (*Vedi* Gazzetta *d'ieri*).

Il viaggio della baronessa Cantoni

Roma 9, ore 11,55 p.

La *Riforma* dice inesatte le notizie che si diffondono intorno al viaggio della baronessa Cantoni.

Ella partirà il 16 dicembre per Aden e si recherà all'Oasi di Hagg e poi nei possedimenti italiani.

Il capitano Camperio ed il viaggiatore Schweinfurth vi andranno per proprio conto.

Le scuole italiane all'estero

L'onor. Damiani sottosegretario agli esteri, ha diretto una circolare ai direttori delle scuole italiane all'estero e agli agenti diplomatici nella cui giurisdizione esse si trovano, invitandoli a mantenere e a far mantenere un incontestabile carattere laico all'insegnamento che vi si impartisce, alieno da ogni confessione religiosa.

Solo si darà l'insegnamento religioso cattolico quando lo chiederanno i genitori, però in giorni ed ore straordinarie.

Per la saccarina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che reca le norme per l'introduzione della saccarina.

La navigazione fluviale

L'*Opinione* di questa sera pubblica una lunga corrispondenza da Venezia, in cui si loda la nuova Società anglo-italiana di navigazione fluviale a vapore, che mette in comunicazione Venezia per il Po ed il Lago Maggiore coll'Europa centrale.

Il corrispondente assicura che il progetto si compirà nel 1890.

De Renzis diplomatico

Stasera i giornali pubblicano la notizia della nomina dell'onor. De Renzis ministro plenipotenziario a Bruxelles, e l'aggradimento del Governo belga, notizia che io vi ho mandata da quindici giorni.

Un capo-divisione a riposo

Casanova, capo-divisione al Ministero dell'interno, fu collocato a riposo.

Senatore e deputato a Massaua

Il senatore Giorgio Sonnino e il deputato Sidney Sonnino mercoledì si imbarcheranno per Massaua.

Nuove enormità del fisco!

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che autorizza la vendita forzata di 105 stabili per un valore complessivo di novemila lire! (*Meno che 90 lire l'uno in media!*)

Gli stabili sono quasi tutti nella Provincia di Cagliari.

Il suicidio di un detenuto

Ieri, nel carcere di San Michele un detenuto si impiccò.

Oggi se ne farà l'autopsia.

Era condannato a quattro mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

Ignorasi la causa del suicidio.

I dispacci d'oggi

Un altro traditore graziato

Makonen prega per un suo amico

Roma 10, ore 10 a.

Mentre a Kantibai Aman viene commutata la pena di morte nella reclusione a vita, si assicura che a Mesfin, a cui fu fatta dal Re uguale commutazione, sarà ora fatta grazia completa di qualsiasi pena.

Secondo quanto si assicura, Makonen chiese al Re a Monza la grazia intera di Mesfin.

Il Re gliela accordò. — (*È sperabile che gli si accorderà anche una pensione!!*) N. d. R.

Makonen proprio non vuole andarsene

Roma 10, ore 2.25 p.

Makonen, cui proprio non par vero di seguitare a vivere da principe a spalle nostre, trova nuovi pretesti per non abbandonare l'Italia. Egli rimandò la sua partenza al 20 corrente. Il suo amico Antonelli lo accompagnerà fino a Napoli.

L'altro famoso scioano intervistato

Josief e il «Messaggero»

Il *Messaggero* pubblica l'intervista di un suo redattore col famoso Josief, le cui gesta sono narrate dal capitano Martini.

La conversazione si aggirò specialmente intorno alle rivelazioni schiaccianti fatte dal Martini.

Josief, naturalmente, smentisce che il Martini abbia intavolato le prime pratiche circa il trattato fra l'Italia e lo Scioa.

Dice poi che Martini venne a diverbio con Antinori e gli diede una spinta facendolo cadere a terra. Allora intervenuto il gran (!!) Re Menelik, questi fece incatenare Martini fino a che presentò delle scuse.

Josief dice che lascierà suo nipote in Italia per compiervi la sua educazione.

Baldissera richiamato?

Si dà come positiva la notizia che il generale Baldissera ha chiesto di venir esonerato dal comando d'Africa, e richiamato in Italia.

Sembra che il Baldissera abbia veramente bisogno di riposo.

Rapporti cordiali

Il Governo francese ha comunicato di aver preso delle disposizioni perchè il pellegrinaggio degli operai francesi a Roma non abbia carattere ostile all'Italia. Da ciò si arguisce essere nei propositi del ministro Tirard di rendere più cordiali i rapporti fra l'Italia e la Francia.

DALLE PROVINCIE

Un Cardinale moribondo

Milano 10, ore 9 20 a.

Il nostro arcivescovo, cardinale Nazari di Calabiana, cavaliere dell'Annunziata e senatore del Regno, è gravemente malato. Si teme da un momento all'altro una catastrofe stante il rapido progredire della gotta e la tarda età. S. M. il Re da Monza mandò più volte a chiedere notizie del malato.

AGENZIA STEFANI

Ciò che dicono i giornali inglesi

Londra 9. — **Il *Daily Telegraph* dice che non può trattarsi un'alleanza fra la Russia e la Germania finchè questa appoggia l'Austria in ogni questione in Oriente.**

Il *Times* torna sui concentramenti di truppe russe alla frontiera che crede preparati in vista di un'esplosione eventuale nella Serbia. È compito — dice — della triplice alleanza prevenire tale eventualità.

Il *Daily Telegraph* ancora parlando della visita dello Czar a Berlino dice che l'assenza di Giers prova che l'intervista non avrà carattere politico.

Il viaggio dello Czar

Copenaghen 9. — **Lo Czar lascierà Fredensborg stasera e si imbarcherà domani per Kiel.**

La Czarina partirà soltanto sabato.

Per l'arrivo dello Czar a Berlino

Berlino 9. — **Il generale Voroutzoff Dachkow, ministro della casa dello Czar e il generale Richter comandante della guardia del corpo sono giunti stamane coi seguiti, dello Czar e sono scesi all'ambasciata di Russia, ove furono condotti da vetture di corte.**

Lo Czar arriverà venerdì mattina.

Vi sarà una partita di caccia in suo onore che si farà sabato a Kuberlastock (Widpark) presso Postdam dove poscia vi sarà probabilmente un pranzo.

In onore dello Czar la guarnigione di Berlino farà ala al suo arrivo dalla stazione fino all'ambasciata di Russia.

I generali Werder, Kaltenborn e Stachan, e i colonelli Ranchhaupt e Rosen sono addetti al servizio di onore allo Czar.

Cortesie russo inglesi

Kiel 9. — **Al pranzo di gala iersera l'Imperatore elogiò la flotta inglese e brindò alla salute della Regina d'Inghilterra.**

Il vice ammiraglio Barid ringraziò l'imperatore dell'accoglienza fatta alla squadra inglese e brindò alla salute dell'Imperatore.

L'Imperatore di Germania ispezionò il canale fra il Baltico e il Mare del Nord e i cantieri e rientrò al Castello alle 11 e mezzo.

A mezzodì in uniforme di ammiraglio inglese si recò al *lunch* offertogli a bordo del *Northumberland*.

Lo Czar arriverà a Kiel domani proseguendo subito per Berlino.

Boulanger a Jersey

Jersey 9. — **Boulanger passerà qui cinque mesi. Domani darà un ricevimento.**

La morte di un celebre alienista

Vienna 9. — **Il celebre professore alienista Leidesdorf è morto.**

COME STROSSMAYER SI È ARRICCHITO

Il *Pesterlloyd* è informato che il vice-governatore Kuvay nella seduta della Commissione amministrativa del Comitato veroceze fece rivelazioni che produssero profonda impressione circa il modo con cui Strossmayer si è arricchito illegalmente, negli ultimi tempi, di parecchi milioni.

Strossmayer avrebbe devastato durante quarant'anni le foreste di quercie che si estendono per trentamila iugeri, appartenenti alla diocesi di Diakovar, ne avrebbe sradicato gli alberi senza permesso dell'Autorità e senza piantarne di nuovi, non avrebbe impiegato all'uopo i 14000 fiorini che gli furono assegnati.

La Commissione decise di mettere sotto sequestro giudiziario le terre della Chiesa di Dakovar.

UN UOMO CHE VOLA!

Scrivono da Torino 9:

In via Baretti, oggi vidi radunata una gran folla attonita, dai visi sollevati e dallo sguardo rivolto al cielo. Essa ammirava, stupita, un uomo che si sollevava, diritto, in mezzo allo spazio. Era però non un uomo in carne ed ossa; era un uomo, dalle forme precise del vero, di un tessuto leggerissimo, gonfiato a gaz idrogeno. il quale saliva come sale un areostato, frenato da una funicella invisibile. Chi lo aveva fatto salire è il torinese Charbonnet il quale lo aveva acquistato un giorno a Parigi. Il Charbonnet, costruttore di areostati, farà domenica, con un suo pallone, un'ascensione libera in compagnia di quattro persone.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

STAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

XXXIX' ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° ottobre 1889.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° gennaio 1890, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° gennaio 1890 in poi cessano di essere fruttifere.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARII					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
10	46	50	4294	21466	21470	8647	43231	43235	65111	65115	88146	88150	109266	109270
13	61	65	4302	21506	21510	8721	43601	43605	65341	65345	88496	88500	109936	109940
135	671	675	4323	21611	21615	8737	43681	43685	65571	65575	88501	88505	110146	110150
179	891	895	4647	23241	23245	8749	43741	43745	66066	66070	88661	88665	110456	110460
186	926	930	4650	23246	23250	8795	43971	43975	66131	66135	88741	88745	110886	110890
227	1131	1135	4728	23636	23640	8828	44136	44140	66801	66805	88916	88920	111431	111435
258	1286	1290	4806	24026	24030	9001	45001	45005	66986	66990	89481	89485	111866	111870
276	1376	1380	4815	24071	24075	9047	45231	45235	67301	67305	89811	89815	112271	112275
331	1651	1655	4830	24146	24150	9178	45886	45890	67581	67585	89846	89850	112771	112775
579	2891	2895	4855	24271	24275	9224	46116	46120	67851	67855	89856	89860	112901	112905
592	2956	2960	4893	24461	24465	9244	46216	46220	67856	67860	91356	91360	112951	112955
600	2996	3000	4921	24601	24605	9263	46311	46315	68626	68630	91391	91395	112946	112950
623	3111	3115	4945	24721	24725	9369	46841	46845	69186	69190	91631	91635	113001	113005
681	3401	3405	5045	25221	25225	9386	46926	46930	69426	69430	92416	92420	113071	113075
771	3851	3855	5082	25406	25410	9468	47336	47340	69596	69600	93006	93010	113226	113230
790	3946	3950	5104	25516	25520	9488	47436	47440	69891	69895	93211	93215	113676	113680
795	3971	3975	5127	25631	25635	9507	47531	47535	69996	70000	93341	93345	113711	113715
940	4696	4700	5168	25836	25840	9530	47646	47650	70381	70385	93396	93400	113721	113725
954	4766	4770	5263	26311	26315	9715	48571	48575	70411	70415	93406	93410	113961	113965
980	4896	4900	5354	26766	26770	9797	48981	48985	70551	70555	93421	93425	114496	114500
1051	5251	5255	5454	27266	27270	9858	49286	49290	70776	70780	94021	94025	115436	115440
1083	5411	5415	5496	27476	27480	9872	49356	49360	70826	70830	94036	94040	115441	115445
1099	5491	5495	5544	27716	27720	9875	49371	49375	71136	71140	94136	94140	115476	115480
1117	5581	5585	5602	28006	28010	9897	49481	49485	71596	71600	94216	94220	115706	115710
1135	5671	5675	5752	28756	28760	9927	49631	49635	72031	72035	94521	94525	115766	115770
1160	5796	5800	5860	29296	29300	9935	49671	49675	72051	72055	95091	95095	115916	115920
1199	5991	5995	6019	30091	30095	9971	49851	49855	72941	72945	95271	95275	116116	116120
1234	6166	6170	6021	30101	30105	9974	49866	49870	73051	73055	95576	95580	116466	116470
1259	6291	6295	6056	30276	30280	10014	50066	50070	73131	73135	96056	96060	116576	116580
1292	6456	6460	6079	30391	30395	10161	50801	50805	73146	73150	96296	96300	116916	116920
1433	7161	7165	6152	30756	30760	10225	51121	51125	73371	73375	96586	96590	117141	117145
1443	7211	7215	6334	31666	31670	10243	51211	51215	73376	73380	96771	96775	118491	118495
1458	7286	7290	6381	31901	31905	10431	52151	52155	74846	74850	97131	97135	118841	118845
1490	7446	7450	6394	31966	31970	10473	52361	52365	74861	74865	97221	97225	119096	119100
1532	7656	7660	6521	32601	32605	10537	52681	52685	75061	75065	97511	97515	119286	119290
1533	7661	7665	6534	32666	32670	10538	52686	52690	76211	76215	97926	97930	119381	119385
1557	7781	7785	6603	33011	33015	10543	52711	52715	76996	77000	98221	98225	119646	119650
1558	7786	7790	6604	33016	33020	10712	53556	53560	77531	77535	98226	98230	119836	119840
1650	8246	8250	6674	33366	33370	10724	53616	53620	77671	77675	98486	98490	119851	119855
1812	9056	9060	6693	33461	33465	10901	54501	54505	77791	77795	98511	98515	120011	120015
1857	9281	9285	6801	34001	34005	10906	54526	54530	77891	77895	99021	99025	120996	121000
1862	9306	9310	6849	34241	34245	10995	54971	54975	78446	78450	99046	99050	121376	121380
1880	9396	9400	6883	34411	34415	11144	55716	55720	78481	78485	99066	99070	121506	121510
1918	9586	9590	6934	34666	34670	11168	55836	55840	78701	78705	99126	99130	121811	121815
1958	9786	9790	6965	34821	34825	11206	56026	56030	78791	78795	99716	99720	121846	121850
2130	10646	10650	6988	34936	34940	11222	56106	56110	78841	78845	99991	99995	122441	122445
2245	11221	11225	7040	35196	35200	11227	56131	56135	79066	79070	100191	100195	122786	122790
2249	11241	11245	7046	35226	35230	11231	56151	56155	79276	79280	100491	100495	122936	122940
2266	11326	11330	7066	35326	35330	11306	56526	56530	79431	79435	100506	100510	123431	123435
2270	11346	11350	7151	35751	35755	11441	57201	57205	79466	79470	100571	100575	123766	123770
2362	11806	11810	7244	36216	36220	11488	57436	57440	79736	79740	100661	100665	123771	123775
2419	12091	12095	7246	36226	36230	11515	57571	57575	80021	80025	101001	101005	123821	123825
2468	12336	12340	7382	36906	36910	11522	57606	57610	80136	80140	101071	101075	124021	124025
2496	12476	12480	7420	37096	37100	11713	58561	58565	80161	80165	101166	101170	124256	124260
2511	12551	12555	7502	37506	37510	11789	58941	58945	80486	80490	101211	101215	124446	124450
2797	13981	13985	7547	37731	37735	11796	58976	58980	80981	80985	101326	101330	124491	124495
2830	14146	14150	7581	37901	37905	11833	59161	59165	81286	81290	102236	102240	125406	125410
2877	14381	14385	7720	38596	38600	11856	59276	59280	82036	82040	102261	102265	125461	125465
2888	14436	14440	7724	38616	38620	11886	59426	59430	82421	82425	102346	102350	125471	125475
2957	14781	14785	7736	38676	38680	11946	59726	59730	82506	82510	102501	102505	125936	125940
2971	14851	14855	7742	38706	38710	12020	60096	60100	82566	82570	102946	102950	125956	125960
2994	14966	14970	7755	38771	38775	12069	60341	60345	82591	82595	103121	103125	126581	126585
3108	15536	15540	7769	38841	38845	12078	60386	60390	82601	82605	103246	103250	126591	126595
3119	15591	15595	7901	39501	39505	12082	60406	60410	82946	82950	103921	103925	126716	126720
3145	15721	15725	7965	39821	39825	12247	61231	61235	83146	83150	104166	104170	126966	126970
3253	16261	16265	7977	39881	39885	12281	61401	61405	83336	83340	105121	105125	126976	126980
3274	16366	16370	7985	39921	39925	12293	61461	61465	83386	83390	105241	105245	127056	127060
3335	16671	16675	8024	40116	40120	12295	61471	61475	83401	83405	105636	105640	127221	127225
3437	17181	17185	8045	40221	40225	12382	61906	61910	83461	83465	105901	105905	127781	127785
3502	17506	17510	8052	40256	40260	12448	62236	62240	83846	83850	106061	106065	128751	128755
3523	17611	17615	8098	40486	40490	12467	62331	62335	84226	84230	106066	106070	128806	128810
3753	18761	18765	8122	40606	40610	12642	63206	63210	84291	84295	106756	106760	128931	128935
3792	18956	18960	8139	40691	40695	12662	63306	63310	84326	84330	107141	107145	129606	129610
3794	18966	18970	8142	40706	40710	12693	63461	63465	84641	84645	107341	107345	129711	129715
3809	19041	19045	8156	40776	40780	12885	64421	64425	84786	84790	107436	107440	130066	130070
3815	19071	19075	8176	40876	40880	12910	64546	64550	84981	84985	107731	107735	130841	130845
3848	19236	19240	8180	40896	40900	12911	64551	64555	85251	85255	107746	107750	130931	130935
3882	19406	19410	8243	41211	41215	12940	64696	64700	85656	85660	107816	107820	131031	131035
3983	19911	19915	8325	41621	41625	12944	64716	64720	86101	86105	108256	108260		
4057	20281	20285	8351	41751	41755	12946	64726	64730	86576	86580	108306	108310		
4205	21021	21025	8469	42341	42345	12972	64856	64860	86951	86955	108946	108950		
4246	21226	21230	8507	42531	42535	12999	64991	64995	87036	87040	109036	109040		
4280	21396	21400	8616	43076	43080				87971	87975	109176	109180		
4284	21416	21420	8633	43161	43165				88131	88135	109186	109190		

Firenze, il 1° ottobre 1889.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. — Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1889

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	32.306	—		
3. Cassa	407.471	35		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.914.450	83		
5. » in sofferenza	23.252	23		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	101.330	18		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	175.716	56		
8. Riporti	1.223.381	50		
9. Valori diversi	90.839	73		
10. Effetti pubblici e valori industriali	5.223.611	12		
11. Partecipazioni diverse	460.000	—		
12. Conti Correnti garantiti	114.195	33		
13. Banche e corrispondenti diversi	3.524.284	31		
14. Beni stabili	300.000	—		
15. Mobilio	10.000	—	19.602.311	17
16. Depositi liberi a custodia	1.495.551	—		
17. » a garanzia operazioni diverse	3.990.802	31		
18. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
19. Debitori in Conto Titoli	4.178.900	—	10.237.503	31
20. Spese e tasse del corrente esercizio			166.695	49
		Totale	30.006.512	97

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.622.499	64		
4. » » disponibile senza interesse	2.450	—		
5. » » non disponibile	55.575	21		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.182.811	29		
7. Effetti a pagare	73.271	08		
8. Chèques	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.193	—	14.948.268	92
11. Depositanti diversi	6.058.603	31		
12. Conto Titoli presso terzi	4.178.900	—	10.237.503	31
13. Utili lordi del corrente esercizio	428.989	43		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55	507.523	—
		Totale	30.006.512	97

Venezia, 9 ottobre 1889.

I Sindaci,
A. Parenzo. — F. Rosenthal.

Il Presidente
ALBERTO TREVES.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo-Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 5000 a vista, e somme superiori, con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Venerdì 11 ottobre — Edizione della Sera N. 279

ASSOCIAZIONI

... l'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Le foglie separate cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le Case operaie a Venezia(*)

AMMONIMENTI PRATICI

Egregi amici

Lontano da Venezia per qualche giorno, leggo oggi soltanto quella lettera diretta alla *Gazzetta* di Venerdì, che tratta delle case operaje, e da voi pubblicata per il solito spirito di imparzialità che vi guida. Se in essa l'autore si fosse limitato a rimproverare in genere l'apatia dei veneziani a questo proposito senza entrare in particolari, davvero non sarei stato io che mi sarei preso la briga di assumerne le difese.

Ma quella lettera specifica. Essa accusa di apatia non già i veneziani, ma *i Comitati che si sono costituiti per fabbricare queste benedette case così necessarie*, quasi che i denari fossero piovuti ed i Comitati fossero rimasti beatamente in panciolle a contemplarli.

E siccome facciò parte pur troppo anch'io di uno di questi Comitati, così, se mi permettete vorrei rispondere una parola, a quel sig. Barbisan e agli altri che possono pensarla nello stesso modo.

***

La vostra *Gazzetta* dice: benissimo quando afferma che *le Società operaje si sono riunite in un fascio per promuovere la fabbricazione di case sane ed a buon mercato.* Ciò è sacrosantamente vero ed il pensiero, bisogna convenirne, era nobilissimo. Applicare la mutualità anche a questo novello bisogno delle classi meno abbienti, fare che l'operajo più agiato concorra col suo obolo al miglioramento delle condizioni del fratello più povero, emanciparlo il più possibile dal soccorso che avvilisce avezzandolo alla previdenza che nobilita. — La cosa era degna di tutto l'appoggio e noi non lo abbiamo lesinato di certo!

***

Non so se voi lo sappiate; ma se non lo sapete ve lo dico io. Tanto era lo slancio con cui l'impresa si era iniziata che, nelle prime sedute, non mancarono rappresentanti di Società che volevano le case costruite *esclusivamente* col denaro loro e dei colleghi, proponendo che fosse respinto quasi come un insulto quello che fosse stato offerto dal solito *infame borghese*. — Questo lo ricordo, bene inteso, non per ridestare spiacevoli memorie, ma solo come indizio della situazione; Perchè in realtà prevalse come quasi sempre il buon senso dei più e, venne deciso in ultima analisi, in seguito a mia proposta, di aprire la sottoscrizione tra gli operai ma, di non rifiutare qualora venisse offerto, anche il denaro delle altre classi sociali.

E venne eletto un Comitato tra i presidenti delle Società promotrici ed il Comitato si pose alacremente all'opera. — Ma, debbo dirlo? — Fu proprio in quell'elemento in cui era il maggiore entusiasmo, ed in cui, si credeva quindi di trovare il maggior appoggio, che si trovò invece la maggior forza d'inerzia gli ostacoli maggiori.

***

Lo Statuto, approvato dopo varie discussioni, dichiarò la Società costituita, subito che fossero raggiunte 600 azioni da 50 lire l'una. — *Trentamila* lire di capitale per fabbricare a Venezia case, sia pure per povera gente, vi pajono forse soverchie? — Il pagamento delle azioni venne fissato a 50 cent. per settimana, appunto per dar agio anche agli operai, il cui guadagno è più meschino, di prendere parte alla sottoscrizione. Infine le cose furono combinate in modo che, con un modico affitto, un operajo potesse diventare a suo tempo anche proprietario, oltre al riscuotere l'interesse delle azioni versate. — Si poteva desiderare forse di più?

Se debbo dire proprio la verità, io, per mia parte, non ero fra i più entusiasti. Non che non mi piacesse l'idea; ma pur troppo fino dall'origine prevedevo le immense difficoltà dell'impresa. Contuttociò, sia perchè non si credesse che i miei dubbi avessero origine da qualche motivo recondito, sia perchè, quando mi metto in una cosa, anche per forza, non so stare colle mani in mano, fatto sta che tra me e i miei amici (tutti *borghesi* bene inteso), giunsi a ragranellare quasi un centinaio di azioni sulle 600 domandate. — Mi pare dunque di aver fatto il mio dovere, e forse qualche cosa di più.

Gli altri del Comitato fecero pure del loro meglio, in proporzione delle loro forze e delle loro aderenze, per ispingere avanti la barca che minacciava incagliarsi ad ogni passo. Si stamparono manifesti e circolari, si pubblicarono articoli sui giornali, si andò di casa in casa per raccogliere azioni. — Ma tutto questo lavoro sapete, egregi amici, che cosa abbia fruttato?

Sulla fede del sig. Barbisan, voi dite 25,000 lire. Le mie informazioni, attinte alla fonte ufficiale delle schede ritirate non solo, ma anche semplicemente promesse, mi danno, ahimè! risultati molto più modesti, e in compenso molto più attendibili, qualche cosa come una metà delle azioni preventivate. — Un *quindici mila lire*, o giù di lì!

***

E, di queste, quante credete voi che ne abbiano sottoscritte le *tredici* Società operaie, che si sono appunto riunite in Comitato promotore? — *Cinquanta* ne sottoscrisse la Società generale e *venti* la Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli, da me presieduta, che vollero dare il buon esempio; — le altre, tutte insieme, appena una *trentina*.

E quanti operai credete voi che abbiano sottoscritto del proprio per una azione, ad onta della quota ridotta a così minimi termini) sulle migliaia che popolano la nostra città, e talora anche con lauti guadagni? — Appena **cinquantacinque.**

Ve ne furono bensì di quelli (fra gli altri, appunto il sig. Barbisan) che si sono presentati prima alla Società generale, e poi a me, perchè fossero ad essi distribuite le 40 azioni sottoscritte dal bar. Treves, dichiarandoci che egli era pronto a versarne l'importo, che quindi si potea farne senz'altro la distribuzione; ma voi mi concederete però che operai, i quali sottoscrivano in questo modo le azioni, non è difficile trovarne parecchi. — Soltanto con questo sistema le case sarebbero pronte assai probabilmente pel dì del giudizio.

***

Ecco come stanno le cose. — Ecco cosa si è fatto da noi fin qui, dacchè lo si vuol sapere; — ecco che cosa si è fatto dagli altri.

Quanto a quello, che si pensa di fare in seguito, è presto detto: — Voi capirete, egregi amici, che con sole 15 mila lire mettersi ad una simile impresa sarebbe a dirittura una pazzia. — Bisogna dunque completare la somma preventivata, e questo è quello che dovrebbero fare appunto coloro che oggi hanno tanta voce in capitolo. — Non recriminazioni, non gettare sulle spalle di chi fa la colpa di quelli che non vogliono far nulla, non chiacchiere, denari ci vogliono, ed allora si vedrà che il Comitato, oggi scoraggiato per la inutilità dei suoi sforzi, riprenderà lena e si sentirà capace di condurre a buon fine l'impresa.

Ma se ciò (come pur troppo sarà più probabile) non si potesse ottenere, non si venga a dire per carità che, *l'operaio ci va di mezzo per l'inerzia altrui!* Quelli che ci andarono veramente di mezzo in questa faccenda, non furono certo gli operai, ma coloro che hanno perduto tempo e denari (perchè anche questi furono antecipati dai componenti il Comitato) in una impresa che, per colpa degli altri, se non è andata in Emaus, è su quella strada.

Io amo molto gli operai, e credo di averlo dimostrato anche coi fatti; ma la *Gazzetta*, che ha il non troppo facile, nè troppo comune coraggio di dire in faccia la verità sempre ed a tutti, converrà con me che è venuto il tempo di dirla anche a loro; perchè, se si continua a dar ad essi sempre ragione, anche quando hanno torto, finiranno col credere sul serio che il mondo sia stato creato per loro, e che tutti gli altri sieno stati mandati su questa terra unicamente per servirli.

Quanto al Municipio, esso ha tutte le buone disposizioni, questo è vero, per facilitare l'impresa, ma eccezione fatta dal tirar fuori denari per fabbricare. — Il Sindaco l'ha dichiarato netto e tondo in pieno Consiglio, ed a questo proposito, per quanto desideroso di escirne con onore, non posso in fede mia non dargli ragione.

Siamo dunque intesi. — Che il signor Barbison e colleghi, in luogo di pretendere e di reclamare le azioni sottoscritte dagli altri, pensino a sottoscriverne essi ed a farle sottoscrivere dai loro amici, e vedremo l'apatia del Comitato cessare come per incanto, e le case operale non saranno più un desiderio di molti ed una dolorosa disillusione dei pochi volonterosi, che, dopo essere stati i soli a far qualche cosa, hanno per giunta il gradito compenso di sentirsi accusare d'inerzia da quelli, che nulla, proprio nulla hanno saputo fare, all'infuori di chiacchiere e recriminazioni inconsulte.

Scusate, se mi sono lasciato andare; ma avevo proprio il gozzo pieno; come si suol dire, e non vedevo l'ora di potermi sfogare. — Figuratevi se, presentatasi una occasione così propizia, me la poteva lasciar scappare!

La lettera è lunga, ma, in compenso, mi pare abbastanza interessante, tanto più che il pubblico ha diritto di essere informato sulle condizioni di una Società che, *potenzialmente parlando*, avea trovato fin dalla sua origine tutte le simpatie ed il più grande favore.

Vi ringrazio infinitamente della ospitalità accordatami e mi dichiaro

Venezia, 9 ottobre 1889.

Obbligat.
D. Fadiga

(*) Il nostro chiarissimo amico, cav. Domenico Fadiga, assessore comunale, ci manda questa lettera che ci affrettiamo di pubblicare perchè mette le cose assai bene in chiaro.
Ne raccomandiamo la lettura a quegli operai di buon senso che non mancano a Venezia e che impareranno leggendola, tutta la differenza che corre fra chi lavora e chi chiacchiera, fra coloro che si valgono delle classi lavoratrici per illuderle, per farsene degli strumenti. (N. d. R.)

UN ARTICOLO DI MAGLIANI

Nel prossimo numero della *Nuova Antologia* l'ex-ministro Magliani pubblicherà un articolo sulla Convenzione monetaria e l'Unione Latina.

L'onor. Magliani sconsiglia la denunzia della Convenzione in corso ed ha perfettamente ragione. Il nostro Governo non pensa menomamente a denunziare i patti vigenti: così pure, da quanto sembra, il Governo francese desidera mantenuta la Convenzione.

Forse qualche difficoltà sarà sollevata dal Belgio, non così grave però da far pericolare l'*Unione Latina*.

COME SI INTENDE
IL PATRIOTTISMO IN ITALIA
NOTABENE

L'altra sera a Roma in Consiglio comunale si discuteva sulle condizioni disastrose del bilancio.

Il consigliere Piperno sosteneva, che bisognava esaurire, prima di chiedere soccorsi al Governo, il sistema d'imposizione delle tasse; e aggiungeva:

« A noi, moribondi o no, necessita sopratutto fare fino all'ultimo il nostro dovere. Con che coraggio ci presenteremo noi al Presidente del Consiglio, per invitarlo a soccorrere il Comune di Roma! Egli ci risponderà che il Comune deve far tutto quello che è in lui, prima di domandar soccorso ».

Un altro consigliere, l'avv. Caroncini, rispose:

« Non credo come l'on. Piperno che noi ci presenteremo come pitocchi dall'on. Crispi. Egli è troppo patriotta, ed ha troppo grandi vedute per esitare a provvedere alle sorti di Roma ».

**

Questo è uno dei tanti modi di intendere la libertà e il patriottismo!

Crispi è troppo patriota (diceva quel consigliere comunale) per non concedere altri milioni a Roma; — come se quei milioni non fossero dello Stato; bensì proprietà privata del presidente del Consiglio.

Siamo tanto avvezzi a credere che in Italia la pioggia e il sole, possano farla soltanto quei tre o quattro che stanno al sommo della scala, che non teniamo più conto alcuno degli altri poteri dello Stato.

Voi leggete, per esempio, a ogni qual tratto, sui fogli locali: *possiamo assicurare che il Ministro tale, o il Ministro tal altro hanno buone disposizioni in favore di Venezia; il merito è tutto del deputato B. o C., che ha impetrato, sollecitato, pregato.*

Pare dunque, che tutta una città, tutta una regione devano attendere le loro risorse dagli umori più o meno favorevoli di una qualunque Eccellenza, seccata dai deputati del Collegio.

Se vi fosse maggior senso di dignità, e maggior rispetto alla legge, queste cose non si scriverebbero.

Nessun corpo rappresentativo dovrebbe pendere umilmente dal capriccio di un Ministro; — la legge determina i casi in cui certe concessioni possono farsi o no; — e gli umori degli uomini di Governo, dovrebbero avervi assai poca influenza.

Invece in Italia non si fa che invocare il potere; non si fa che studiare lo stato patologico dei vari Ministri, per strappare un *placet* in buon momento, a detrimento tante volte della legge o delle forme legali.

E questa è pur troppo un'altra prova della nostra scarsissima educazione a una vita di libertà veramente democratica e civile.

UN GRAVE INCENDIO

Un dispaccio da Rimini reca essere scoppiato un grave incendio nel paese di Riccione. Partirono subito da Rimini per quella volta i pompieri e un corpo di truppa. Mancano finora i particolari.

UN DISCORSO D'UN GENERALE TEDESCO
CONTENDENZE PACIFICHE

Informano da Berlino che ieri furono distribuiti i diplomi ai premiati di quella Esposizione di apparecchi per evitare gli infortuni nel lavoro.

Il generale Waldersee che assisteva all'inevitabile pranzo, pronunziò un discorso sulla importanza dell'Esposizione, anche per le parte di essa che si connette alle cose riflettenti l'esercito e l'armata in caso di guerra.

Il generale soggiunse che non voleva fare un discorso guerresco, — tutt'altro. La guerra, diss'egli, è il peggiore degli infortuni, le Esposizioni sono vere opere di pace.

Ogni guerra potrà essere evitata, soggiunse ancora se le idee che ispirano gli autori delle Esposizioni, s'infondessero negli uomini d'intelligenza di tutte le nazioni.

Chiuse brindando al mantenimento della pace.

Questo discorso di Waldersee, uno degli uomini di maggior fiducia di Guglielmo, ha suscitato una profonda impressione e viene variamente commentato dai giornali.

LE FRODI
NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIMINI

Telegrafano da Rimini che iersera fu letta in Consiglio comunale l'ultima relazione riassuntiva dell'inchiesta fatta da apposita Commissione sull'amministrazione municipale dal 1880 al 1888.

Da detta relazione risulta che le malversazioni e le differenze accertate ammontano in complesso alla cospicua somma di lire centododicimila quattrocentotrentaquattro e centesimi novantadue.

« Molta parte di tali frodi, dice la relazione, furono compiute con falsificazione di firme e di registrazioni del mastro, e colpevoli principali sono i defunti ragioniere ed economo del Comune, sorretti dalla complicità di certo Andrea Pizzioli, capo mastro muratore, e dalla negligenza od insipienza o cieca buona fede degli amministratori ».

Nella relazione si afferma che tali dati sono di gran lunga inferiori al vero, poichè molta parte delle frodi sono celate da fatture o recapiti in apparenza regolari, sicchè, se al denaro frodato aggiungesi quello sperperato, si sale a una somma fortissima.

Anche la relazione constata che a ciò si devono attribuire i dissesti finanziari del Comune o il ritardo frapposto nella esecuzione di molte opere pubbliche di indeclinabile necessità.

DI CITTA IN CITTA
(Da lettere dispacci e giornali)

BERGAMO. — *Attentato alla ferrovia.* — Verso le 7 pom. di ieri l'altro, ignoti furfanti posero delle grosse pietre sul binario della ferrovia di Valle Seriana presso Desenzano, per modo che il treno proveniente da Bergamo sarebbe deviato, qualora non fosse stato arrestato in tempo dal macchinista.

BOLOGNA. — *Dramma d'amore* — Certo Prati Enrico, cameriere, per questione di gelosia sparò due colpi di revolver contro la propria amante Cavicchioli Francesca, ferendola gravemente; poi tentò di suicidarsi egli pure tirandosi un colpo che lo ferì mortalmente. Il fatto impressionò molto la cittadinanza essendo accaduto in una delle vie principali della città.

GENOVA. — *I drammi del mare.* — Iermattina entrava in porto il brigantino goletta *Nostra Madre*, comandato dal capitano Giuseppe Lubrano, d'anni 42 di Livorno. All'albero di mezzana sventolava la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Il brigantino aveva a bordo il cadavere del suo capitano, il quale partito il giorno prima per Cagliari, per caricare carbone, periva miseramente durante il viaggio.

All'altezza dell'isola Gorgona, durante un forte vento e mentre allacciava una trattenuta, il poveretto era stato dal vento gettato in mare dove annegò. Più tardi i marinai riuscirono a pescar il cadavere, e ritornano a Genova.

PALERMO. — *Dodici anni dopo.* — Nel 1877 scomparve, da Bagheria, un giovanotto di venti anni, lasciando una giovine vedova.

Ora, eseguendosi degli scavi nel giardino Butera, si rinvenne uno scheletro intatto, che, secondo le perizie, risulta appartenere ad un uomo ventenne, morto non più di 12 anni or sono.

L'Autorità ha aperto un processo indiziario. Si crede però difficilmente che si possano scoprire gli autori dell'assassinio.

ROMA. — *Banchiere arrestato.* — Giunse notizia che Kleissinger, commesso del banchiere Smith ch'era fuggito in America portando via 350 mila lire assieme alla moglie del fioraio Pierangelo — quegli che uccise la prostituta Fanny — fu arrestato a Montevideo mentre scendeva dal piroscafo. Aveva ancora quasi tutta la somma rubata.

TORINO. — *Una fanciulla rapita.* — Falco Maria, una bella giovinetta quattordicenne, d'Ivrea, fu giorni sono rapita dall'amante suo, Torta Vittorio, di vent'anni, che la condusse in Francia.

Dopo un breve soggiorno a Marsiglia, i due innamorati fecero ritorno a Torino, ignari della brutta sorpresa che li attendeva.

Avendo il padre della ragazza denunziato il rapitore alla polizia, questi fu ieri arrestato in via Napione e tradotto in Questura.

Alla rapita penseranno i suoi genitori.

— *A Robilant.* — Si è costituito un comitato per erigere un ricordo marmoreo al defunto generale ed ex ministro Robilant. Un valente scultore ha promesso il suo concorso, e a quest'ora si raccolse una rilevante somma.

Gazzetta di Venezia — 11 ottobre (16)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

— 2 —

« Per tornare a quel povero giovane, seguitò Raclot, egli se n'è andato mogio, mogio, in uno stato compassionevole; non mi sorprenderebbe proprio che egli ne ammalasse. Lo hai proprio conciato per benino e con tutte le regole: sta pur sicura, Marta, ch'egli non tornerà più.

« Io, vedi, ero contento di quel matrimonio per il solo motivo che lo desideravi; non vuoi saperne altro, ne sono altrettanto lieto. Ti conservo presso di me; rimarremo noi due. Un padre non vede mai col cuor leggero un uomo che gli porta via sua figlia. Hai ragione, Marta, non maritarti.... Dopo tutto, che bisogno hai di prendere marito? Perchè fare? Puoi essere più felice di quanto lo sei?

La fanciulla stava ascoltandolo, ed abbisognava di tutta la sua energica volontà per conservarsi calma.

— Dimmi dunque, Marta, riprese Raclot, pare che tu non abbia voluto dire a quel povero giovane, il motivo per cui cambiasti idea improvvisamente?

— È vero, padre non gli ho dato alcuna spiegazione.

— E per questo pareva un pazzo. Eccone uno per esempio, che ha un temperamento tenace! Hai proprio avuto ragione, Marta, di non dirgli i motivi del fatto; vi sono certe cose che non riesce sempre gradito ascoltare. Ma a me, Marta, puoi benissimo dir tutto.

— Sicuramente, padre.

— E dunque?

— Dunque, padre, ben pensandoci, ho riflettuto che la dote di cinquantamila franchi che dovevate darmi, che avevate promesso, rappresentava una forte somma, che avreste provato delle difficoltà per procurarvela, e che il mio matrimonio vi occasionerebbe degli impicci di denaro per tutta la vita.

— Ah! pensasti questo?

— Sì, padre. Sicuramente, vi sono dei genitori che assegnano in dote alle loro figlie cinquanta, centomila franchi e anche più; ma quelli sono ricchi. Voi, padre, siete un contadino, sebbene abitiate un palazzo, e, non essendo proprio un ignorante, so benissimo che, se anche il contadino possede dei campi, il denaro gli manca.

— Verissimo!

— Finalmente, padre, non ressi al pensiero che eravate sul punto d'incomodarvi straordinariamente, di spogliarvi per me, e, come vi ho detto, dopo averci molto pensato presi la risoluzione di non maritarmi.

— Ah! ecco tutto il motivo?

— Sì, padre.

— Hum! hum!

— Potete credere che sono una buona figlia, padre.

— Sì, sì, sei una ottima figlia ed hai dei buoni sentimenti.

E seguitò ipocritamente:

— Certamente, cinquantamila franchi rappresentano una somma enorme; e come osservi benissimo, Marta, se il contadino possede la terra, gli manca il denaro; ma, avendo in vista soltanto la tua felicità, mi sarei imposto quel grave sacrificio; bisogna fare tutto ciò che si può e anche più, quando si tratta di una figlia unica; insomma, avrei trovato mezzo di combinarmi e ti avrei dato la tua dote senza andare troppo per le lunghe.

— Sia, ma non volli che mio padre si sacrificasse per me.

— Hum! hum! nulla posso dire in proposito.

— Dunque, padre, non mi sposerò mai.

— Oh! mai?

— Mai, padre, mai!

— È proprio il tuo divisamento?

— Sì, e non cambierò per nessuna cosa al mondo.

— Ebbene! Marta, hai ragione e ti approvo; il matrimonio, del resto, non è poi una cosa tanto bella, vi si connettono pensieri e pensieri, e perbacco, quando una fanciulla si trova contenta del suo stato, non vedo il motivo per cui tenta di correre il rischio di cambiare. Non più dovrebbe correre il matrimonio, Marta! ti conservo, non lascierai mai tuo padre!

— Vi domando scuse, padre, ma tale non è la mia intenzione.

— Eh! che intendi dire?

— Intendo dire che domani vi lascierò.

— Parli sul serio?

— Sì, padre, molto sul serio.

— E vuoi lasciarmi?

— È un altra risoluzione che ho preso.

— Dove vuoi andare?

— In città.

— Per che fare?

— Per lavorare, per guadagnare da vivere.

— Lavorare, guadagnare da vivere, ma sei pazza!

— No, padre.

— Lavorare!... Ma che sai fare?

— Vi dimenticate che ho il mio diploma di istitutrice.

— E vuoi?

— Voglio essere istitutrice.

— Hum! hum!

— Avete lavorato, padre, mia madre lavorò molto anch'essa; intendo lavorare al pari di voi due; non sono una signora, ma la figlia di un contadino, e quando vedo tutte le altre giovani di Aubécourt lavorare, andare nei campi, mi vergogno.

— Le giovani di Aubécourt sono fatte per lavorare nei campi, mentre tu.....

— Io, padre, non potrei lavorare la terra è vero; ma non per questo, non posso fare dell'altro. Ciascuno deve produrre secondo le proprie forze, le proprie attitudini e mi vergogno di starmene inoperosa.

— Ma non sei oziosa; Marta; da quando sei a casa; tieni costantemente in mano l'ago o l'uncinetto.

— Ricamare, fare dei pizzi, non significa lavorare.

— Che importa, se sono soddisfatto?

— Ma io non lo sono.

— Marta, non sono ricco, ricco, quanto lo pretendono certi invidiosi, e gelosi; ma non sono nemmeno povero, ho una modesta sostanza; puoi dunque essere tranquilla, nulla ti mancherà a casa tua.

— Vi credo, padre, ma non voglio esservi di peso.

— Oh! un peso poco gravoso!

— Lo ripeto, padre, voi e mia madre lavoraste molto, bisogna che lavori anch'io; nessun pane migliore di quello che si guadagna; sono istitutrice, voglio esercitare la mia professione.

— Hum! Hum! disse il signor Raclot grattandosi la punta del naso; vediamo, sei proprio decisa di andartene?

— Sì, padre.

— Allora, non mi resta altro da dire.

— Grazie, padre.

— Ecco, bisogna far sempre quello che vuoi. E intendi partire domani?

— Sì.

— Andrai in città?

— Ve l'ho già detto.

— Credi di poter trovar subito un collocamento?

— Lo spero.

— Non mi pare molto facile.

— Vedrò.

— Marta, questo è un colpo di testa.

— Niente affatto, padre.

— Dopo tutto... sta bene! Ti occorrerà del denaro, quanto devo darti?

— Niente.

— Come, niente!?

— State tranquillo, saprò regolarmi.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

CASTELFRANCO — *10 ottobre* — *Infanticidio* — Ci scrivono:

(A. B.) L'altra mattina verso le ore otto certo Contarin Sebastiano camminava lungo le sponde del torrente Avenale presso Poggiana, quando ad un tratto scorse di sopra alle acque il corpicino ignudo d'un neonato in istato di avanzata putrefazione. Chiamati alcuni contadini che si trovavano lì presso, assieme a questi trasse alla riva il cadaverino, che per tutto indumento aveva un grembiale legato attorno alla vita, indi andò ad avvertire i RR. Carabinieri della vicina stazione di Riese. Ieri poi si sono recate sopra luogo le Autorità di Castelfranco accompagnate dai medici signori Sordina e Zanoni, per le constatazioni di legge. Dalla perizia fatta risulterebbe trattarsi d'una bambina nata viva, da una ventina di giorni circa, indi soffocata e gettata nel canale.

Come bene immaginerete, appena l'autorità di P. S. ebbe sentore dell'accaduto non mancò di darsi le mani d'attorno per iscoprire la colpevole o i colpevoli del truce delitto. Al bravo delegato sig. Cadamurro ed il solerte vice-brigadiere dei Carabinieri Dompieri Alessandro di Verona, qui di stazione, è dovuta la scoperta degli autori del misfatto.

Vi risparmio i particolari dell'arresto dell'infanticida che avvenne in S. Vito d'Asolo. In uno ad essa fu tratto alle prigioni di Castelfranco il suo ganzo, Antonio Gatto, ritenuto complice del misfatto quantunque questi assicuri di non entrarci e che anzi fra non molto aveva stabilito di recarla in isposa.

Lei è certa Andreola Regina d'anni 23, detta *Penacio*, domiciliata in S. Vito, che in sulle prime negò ogni partecipazione al delitto, ma poscia dopo le insistenti e reiterate domande del prelodato vice-brigadiere finì col tutto confessare. Confermò nei più minuti particolari la perizia medica; disse che dopo aver data alla luce la creaturina la strozzò con le cordicelle del grembiale che fu trovato addosso al cadaverino. Indi avvoltolo in esso e alla bel e meglio legato andò a deporlo in una fossa di campagna, fosso che mettendo capo al torrente Avenale, in causa delle ultime pioggie di là lo trasportò sino a Poggiano dove fu raccolto.

— A scanso d'equivoci e per debito d'imparzialità, vi preghiamo di rettificare quanto testè ebbe a scrivervi un vostro corrispondente sul noto *fanale*, e cioè che il sindaco appena giunto a cognizione del reclamo da noi direttogli non frappose tempo per appagare intieramente il giusto desiderio.

COMELICO 7 *ottobre* — *Elezioni* — *Vertenza* — *Lo Stabilimento di Valgrande* — *Piogge.*

(V.) — Le elezioni amministrative nel Distretto di Auronzo comincieranno col 20 corrente mese. Al riguardo, e qui particolarmente, apatia, apatia. Forse le lotte potrebbero succedere agli ultimi momenti, ma non credo; peraltro vi terrò informati.

— Persone stimabili vennero ripetutamente da me a pregarmi di rivolgere pubblico caldo appello al signor prefetto comm. Paroletti, affinchè veda di prendere conoscenza e di appianare certe deplorevoli vertenze insorte fra Governo, privati e comuni, da circa tre anni, in seguito all'avvenuta sistemazione della strada nazionale che da S. Stefano mette a Montecroce. Le quali vertenze provocarono tanti giusti reclami da parte dei danneggiati e infinite promesse, però mai esaudite, da parte del Genio civile di Belluno. Se il sig. Prefetto non interverrà, colla sua autorità ad appianare le accennate pendenze, i danneggiati saranno costretti di ricorrere anche ai Tribunali.

— Le persone dabbene applaudirono al Consiglio comunale di Comelico Superiore per l'interessamento spiegato per l'erezione dello Stabilimento bagni di Valgrande presso Padola.

— Le pioggie insistenti hanno gonfiato i torrenti. Speriamo non avvengano guai.

MESTRE 10 *ottobre* — *Ancora sul Macello* — Ci scrivono:

Il mio cenno sulla questione del Macello, sottoposta per domani alle deliberazioni del Consiglio, suscitò le declamazioni di qualche oppositore. Anzichè disgustarmi, tal cosa mi fece piacere, non fosse altro perchè mi venne dato di ritornar oggi sull'argomento e mettere in sodo alcune questioni di fatto, in risposta al parolaio oppositore.

E ribatto il chiodo facendogli delle domande.

E' vero sì o nò che notevoli modificazioni all'attuale macello, se non vuolsi la ricostruzione *ex novo*, sono da più tempo reclamate e si impongono per molteplici ragioni?

E' vero sì o nò, che più volte tale argomento fu posto all'ordine del giorno dal nostro Consiglio Comunale, senza che mai si approdasse ad un concreto, ad una soluzione definitiva?

E' vero sì o no, che furono nominate commissioni, e venne incaricato pur anche qualche individuo, per cercare un sito più corrispondente a quello che oggi viene proposto dalla giunta; e per quanto si siano interessati nulla si trovò?

Mi si provi il contrario ed in allora solo mi adatterò a mettere le pive nel sacco, ma fino a che alle mie solide argomentazioni non si oppongono che parole, parole e parole, inconcludenti ed inefficaci, batterò saldo con buona pace dei contradditori.

Ed inoltre faccio osservare che, sia pure, che accettando la proposta della Giunta, si vengano a pagare per quel fondo e fabbricati alcune centinaia di lire di più di quello che sarebbe il loro valore commerciale, ciò è da valutarsi in relazione alla spesa di fitto di 500 lire annue che si pagano, il risparmio delle quali giustificherebbe appieno la spesa incontrata.

D'altronde, nella assoluta impossibilità di trovare altro fabbricato e terreno a ciò corrispondente, è gran cosa il sacrificio di alcune centinaia di lire?

Non vediamo forse tutto giorno, ed in tutti i luoghi, che il valore dei fabbricati e delle aree, si stabilisce e si paga in proporzione dell'utilità che si può ricavarne dagli stessi, o che presume ricavarne l'acquirente, o dal rendersi più o meno necessari per l'uso cui si venga a sapere si voglia destinarli?

E si capisce chiaro che gli attuali proprietari, i quali non cercano di vendere che a vantaggiosissime condizioni, sono già a conoscenza che quel terreno e quei fabbricati quasi si rendono indispensabili, nella difficoltà di trovare altro di parimenti adatto.

Nè è a dire che di ciò si prevalgano, considerando *la* somma che pretendono in ragione del fitto che riscuotono. Nel caso loro, io, ed altri, e credo anche l'oppositore in parola, farebbe altrettanto.

Ed ancora è da tenersi conto che quanto prima scade l'affittanza; e supponiamo che i proprietari non vogliano continuarla. In tal caso amerei mi si facesse pure il piacere di dirmi, dove si istituirà il nuovo macello; come si troverà di sostituire a tale imperiosa necessità, dopo tanto che commissioni ed individui si sono a tal scopo occupati e senza nessun risultato.

Valga pure l'ultima considerazione che faccio, e cioè, che è duopo scindere l'acquisto del fondo e dei fabbricati dalla spesa che poi si dovrebbe incontrare per la ricostruzione del macello secondo quel qualsiasi progetto che si troverebbe preferibile dipendendo i limiti di questa dall'entità di tutte quelle innovazioni che si stabilirebbe di fare; ed è questo un secondo argomento da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio, il quale a suo tempo sarà in facoltà di pronunciarsi; ma intanto si acquisti il terreno, ed assicuriamoci contro la possibilità di non sapere, a un qualche momento, dove far macellare gli animali.

E mi pare che basti; ora al Consiglio a decidere.

OCCHIOBELLO, *10 ottobre* — *Elezioni provinciali e comunali* — Ci scrivono:

(A) — I candidati al Consiglio provinciale, che devono essere in numero di 5, è stato definitivamente stabilito da una maggioranza di elettori debbano ripartirsi per Occhiobello, capoluogo, due, per Stienta 1 e così per Ficarolo e Fiesso Umbertiano. Ed incontrerebbero il favore i nomi delli signori Crisante Pellegatti per Ficarolo, Suzzi cav. Gaetano per Stienta, Bonomi avv. cav. Giovanni per Fiesso Umbertiano, e per Occhiobello Lugli dott. Gaetano e Lolli cav. Antonio, il quale ultimo sedette già per un quinquennio in Consiglio provinciale, in seno a cui vinse, lottando contro i *parigini*, la abolizione del diritto di pedaggio sul Po fra S. M. Maddalena e Ponte Lagoscuro. Al dott. Lugli e chi al cav. Lolli per Occhiobello, c'è chi sostituisce il prof. Francesco Turri, insegnante all'Istituto tecnico di Padova, quarantenne, e nuovo affatto alla vita pubblica!! — Ogni previsione per ora è prematura.

— Si lavora da ambo i partiti alla chetichella per le elezioni comunali, ed in una delle liste figura candidato un firmatario della famosa petizione per la ristaurazione del potere temporale del Papa. Scriveremo.

— I soliti mistificatori, avanzo di un passato che ha ridotto il nostro Comune quasi al fallimento, pur di combattere il Pro-sindaco, approfittano del buio della notte per spargere sulle pubbliche vie un foglio diffamatorio che anni addietro certo avv. Levi Ruben, di trista memoria, stampò e pel quale fu condannato in contumacia a 18 mesi di carcere e a 200 lire di multa. Delle arti adoperate da costoro nulla vogliamo dire, poichè il nostro Pro-sindaco è superiore agli attacchi anonimi, cui è fatto segno.

Del resto, le urne il giorno 20 corr. sbugiarderanno anche una volta coloro che in mancanza di buone ragioni si servono di un libello per procurarsi proseliti. Che potessimo avere degli avversari, ce lo immaginavamo, ma che essi lavorassero nell'ombra, colle anonime, non lo potevamo pensare. Chi si rispetta, lavora a visiera alzata, colle armi della lealtà e senza ricorrere a mezzi men che delicati. *Quod satis!*

PADOVA, *10 settembre* — *Le Esposizioni* — *Luce elettrica* — *La scomparsa del signor Perseghetti* — *Un termometro di dubbia provenienza* — *Rissa* — Ci scrivono:

L'incasso totale delle Esposizioni di medicina e d'igiene fu di circa 5000 lire. Le spese non si sa ancora a quanto ammontino, ma si presume che verranno coperte coll'introitato.

— L'esperimento di illuminazione pubblica a luce elettrica comincierà verso la fine del mese.

— Da parte dell'Ufficio di P. S. continuano colla massima diligenza le ricerche per conoscere la sorte toccata al povero sig. Perseghetti, quel ricevitore daziario, del quale non si sa spiegare la improvvisa scomparsa.

— Oggi, alle 3 pom., un monello di circa dodici anni fermava un signore, alto, dai baffi alla militare, e gli offrì l'acquisto di un termometro per i medici. Il signore con un plausibile pretesto condusse il negoziante improvvisato all'Ispettorato di P. S., dove ebbe la poco grata sorpresa di conoscere nel suo cliente nientemeno che il maresciallo, sig. Celardo. Questi avendo fiutata la punto legittima provenienza del termometro, ha creduto bene alloggiare il piccolo industriale nella camera di sicurezza. Interrogato da un delegato, diede due indirizzi di domicilio differenti, e tentò anche di svignarsela per la porta aperta dell'ufficio. Venne trovato in possesso anche d'una collezione di fotografie, di cui non seppe giustificare il possesso. Disse essere stato per una visita a casa del prof. D'Ancona, al quale sembra abbia trafugato termometro e fotografie. Il medico proprietario del termometro lo troverà a sua disposizione nell'Ufficio di P. S.

— In un caffè di Corso V. E. stamattina, verso le ore 8, due muratori vennero ai bastoni, ed uno n'ebbe una ferita, non grave, alla testa.

— B. Angelo, carrettiere, venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie municipali perchè correva a briglia sciolta. Egli si ribellò alla intimazione, e venne perciò dichiarato in arresto.

PIEVE DI CADORE *9 ottobre.* — *Licenziamento della milizia territoriale* — *Banchetto d'ufficiali.*

Oggi venne congedato il battaglione Pieve di Cadore di milizia territoriale, e mi è grato affermare che fece ottima impressione, sia per l'amore che dimostrarono ufficiali e truppa nell'adempiere scrupolosamente i propri doveri, sia per l'ottima prova data nel brevissimo tempo d'istruzione. Lode agli ufficiali tutti che cooperarono alla buona riuscita di questa importante istruzione, e specie al maggiore Pezzè che ne fu il capo.

— Gli ufficiali della M. T. e permanente, prima di lasciarsi e per passare qualche ora in geniale convegno, si riunirono a banchetto.

Allo champagne, il maggiore cav. Pezzè brindò alla grandezza della patria, al Re, ed al cameratismo delle due milizie.

Rispose con forbite parole, a nome degli ufficiali della M. T., il capitano Baldovino, che ringraziò dell'accoglienza cortese ricevuta dagli ufficiali della milizia permanente.

Aperta così la serie dei brindisi, ne vennero fatti da diversi ufficiali: brindisi tutti inspirati all'accordo e all'affetto che legano gli ufficiali delle due milizie.

Il geniale convegno si protrasse fino ad ora tarda, e i convitati si lasciarono col cuore pieno di liete e care emozioni.

TREVISO, *10 ottobre* — *Le elezioni di Treviso.*

(X) — Pare che le speranze di accordi sieno sfumate: pare di più, che i radicali in fatto di intransigenza vogliano superare di gran lunga i vecchi moderati, che essi ricordano con tanto orrore.

E vada! — Ognuno farà da sè. — Il giorno della lotta non sarà però per i liberali la domenica dell'Olivo; ma quella della passione.

I radicali si fan forti del voto degli operai, i quali accarezzati, coltivati con cura, solleticati nelle loro piccole ambizioni, hanno imparato a inorridire al nome di *moderato*; mentre tollerano, o accolgono con larghe simpatie quello di *progressista*.

Io non posso ancora far nomi, nè parlarvi della intenzione di uno o dell'altro partito; — il lavorio è troppo nascosto, e alla fase d'incubazione, perchè io possa azzardare opinioni o commenti; — a giorni potrò invece occuparmene con maggiore conoscenza di cause.

Azzardo però un consiglio; — che nella lista di nomi nostri figuri sempre in prima fila quello del barone Franchetti, alla cui munificenza Treviso molto deve; quantunque qualche malinteso abbia potuto in passato intorbidare le relazioni di schietta simpatia, che passavano fra la nostra rappresentanza comunale e il barone.

Ho detto azzardo; perchè Treviso conosce benissimo i suoi doveri verso lo splendido suo concittadino.

***

Si parla in città di un duello che dovrebbe aver luogo domani; pare vi sia di mezzo un ufficiale di complemento. Non vi posso dire di più.

TREVISO 10 *ottobre.*

(A. A.) — Se avessi potuto immaginare che le poche parole speditevi sullo spettacolo al nostro Sociale avrebbero provocata una nota della Redazione me ne sarei stato zitto. Però come accennaste, io parlava di Treviso e ci tengo ripetere che il Piontelli con scarsi mezzi e per una serie di otto anni ha sempre fatto qui del suo meglio; sia pel genere degli spettacoli dati e per gli artisti valenti che sempre ci ha fatto udire, artisti che dopo Treviso calcarano le scene dei migliori teatri della penisola. Io non so, ne voglio si dica che il vostro corrispondente si faccia paladino della Impresa Piontelli e Rho. Mi conoscete quanto sono franco e dato il caso non mancherei al mio compito.

So anche io che l'impresa Piontelli a Venezia non ha incontrato sempre il favore di tutti, ma sta anche il fatto che il Piontelli fu sempre puntuale ai suoi impegni anche quando vi fu perdite manifeste, e quando il Piontelli diede senza dote municipale spettacoli, che più tardi col doppio non si era arrivati fare quanto egli fece. Ripeto non difendo nessuno, accenno fatti e per quanto potrà esser detto su questo incidente per parte mia lo tengo per esaurito.

TREVISO *10 ottobre* — *Per le elezioni.* — Ci scrivono:

(A. A.) — Ieri il Comitato operaio, ed oggi si sa essersi costituito un *Comitato permanente* Liberale monarchico. L'odierna *Gazzetta di Treviso* le dà il benvenuto e benvenuto sia in vero.

Liberali senza intransigenza nel vero senso della parola, e convinti che per le amministrazioni provinciali e comunali la politica non ci ha nulla a vedere, salutiamo l'odierno risveglio, e sarà solo in grazia ad esso che il Comune, e per ciò gli amministrati, ne sentiranno un vero vantaggio.

TARCENTO 9 *ottobre* — *Gli effetti d'una corrispondenza.* — Ci scrivono:

(Jago) — La lettera udinese ieri comparsa sulla vostra *Gazzetta*, tendente a denunciare certi guai della nostra amministrazione comunale ha qui prodotto una profonda impressione, e viene considerata come sintomo di quella salutare reazione che è nei voti di tutti i ben pensanti. Generalmente si giudica la posizione del segretario insostenibile, ove egli non riesca a dimostrare erronee le censure formulate.

VERONA, *10 ottobre* — *Commemorazione patriottica* — *Ricchezza mobile* — Ci scrivono:

(Julius) — Domenica, 13 corr., all'Ossario di San Martino avverrà la commemorazione in onore dei prodi caduti sui campi gloriosi di Solferino e San Martino, e alle ore 12 nella Torre storica, testè compiuta, si procederà all'estrazione di 57 premi da lire 100 a favore di militari nostri feriti o morti nella memorabile campagna del 1859. Vennero fatti molti inviti, oltre quelli di prammatica, e vi assisteranno parecchie Società di Reduci con fanfare, e molti villeggianti.

— La presidenza del Comitato medico veronese ricorse alle Commissioni comunale e provinciale per le imposte onde aderire al desiderio di molti soci che siano tenuti nella dovuta considerazione i reclami dei sanitari recentemente a dismisura gravati dell'imposta di ricchezza mobile.

VITTORIO 10 *ottobre* — *Artista che si fa onore* — *Funerali* — Ci scrivono:

(Veritas). — Lo scultore ed intagliatore in legno sig. Francesco Guerrini è certo uno dei più abili e modesti artisti del nostro paese; col suo ingegno e collo studio seppe conquistarsi un nome nell'arte dell'intagliatore. Infatti le numerose ordinazioni che gli vengono da molti parti d'Italia e dall'estero, fanno prova evidente della sua valentia.

L'ultimo lavoro portato a termine dal Guerrini, e che gli valse le lodi di molti, è una statua in legno, dell'Immacolata, destinata alla chiesa di Castel Roganzuolo; ammirabile anche per l'espressione del volto.

Oggi alle 10 ant. ebbero luogo i funerali dell'abate Benedetto Zenner i quali riuscirono imponentissimi.

UNO SCHERZO DI CATTIVO GENERE

BRUTTO REGALO DI UN «PATRIOTTA»

Un dispaccio da Parigi, racconta che il conte Munster, ambasciatore di Germania presso la Repubblica, ricevette una piccola scatola di legno bianco legata e sigillata indirizzata all'imperatore Guglielmo.

L'ambasciatore mandò quella scatola sospetta alla Prefettura di polizia e quivi fu aperta dal direttore del laboratorio municipale. Si vide che conteneva sei cartuccie da revolver, caricate con polvere ordinaria ed una carta con queste parole: *Eccovi la testimonianza dell'amicizia di un patriotta francese.*

Fu tosto aperta un'inchiesta su questo affare, che sembra soltanto uno scherzo di cattivo genere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Sabato 12 ottobre: S. Massimiliano.
Sole, leva ore 6 m. 12; tram. 5. 21.
Temp. mass. del 10: 19.5. — Min. dell'11: 12.2.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

LA QUESTIONE DELLA DATA

PER LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Cresce, e cresce davvero il malcontento per le disposizioni della Prefettura che *unica in tutto il Regno* ha voluto fissare le elezioni amministrative al 10 novembre per la nostra provincia.

Abbiamo dimostrato quanto sia ingiusta questa misura verso quei possidenti, che avendo dimora e beni a Venezia e interessi in terraferma, non possono contemporaneamente esercitare il loro diritto e la loro legittima influenza in tutte e due le località.

Considerata sotto tutti gli aspetti, questa misura, volere o no, sembra presa se non in odio, almeno a svantaggio delle classi abbienti, le quali specialmente in questa lotta, (che amministrativamente e politicamente non rappresenta un sano criterio di governo) hanno tutto il diritto di difendersi e di combattere ad armi eguali.

Il nostro sindaco Tiepolo ha fatto in via privata le sue rimostranze al prefetto, ora in licenza ad Avellino; e le ha fatte chiamandosi eco delle recriminazioni che giorno per giorno aumentano.

Se fossimo in altri paesi forse non si rimarrebbe soltanto nello sterile campo delle recriminazioni; — ma a Venezia e nel Veneto la remissività è pur troppo diventata sistema.

Crediamo di sapere che le pratiche sono riescite vane; — però non dobbiamo fermarci qui.

Il sindaco di Mestre cav. Berna si è fatto iniziatore di una petizione fra tutti i sindaci del circondario per ottenere che le elezioni abbiano luogo (come suggeriva il conte Tiepolo) almeno in due epoche; — la prima al tre di novembre per quelle dei circondari non compresi nei Comuni di Venezia e di Chioggia; e l'altra al dieci.

Se proprio il nostro prefetto Bresciamorra, che è di solito così equanime, e spoglio di spirito partigiano, non ha dato affidamento ad altri, non troviamo ragione per la quale egli non deva accondiscendere alle giuste domande di tutti i suoi amministrati.

Navigazione fluviale — Un nostro telegramma di ieri annunciava la comparsa nell'*Opinione* di Roma d'una lettera di *Victor* dove erano contenuti dei dati positivi su quella navigazione fluviale tante volte annunciata, ma della quale non si sapeva ancora nulla di positivo.

Ecco ora la parte più importante di tale lettera:

« L'impresa estremamente difficile, voleva lunga preparazione, cosicchè soltanto di recente si è potuta definitivamente costituire in Londra la potente Compagnia. Essa è attualmente incorporata e registrata regolarmente giusta le prescrizioni della legge inglese, mentre, in breve volgere di giorni, tanti cioè da poter adempiere alle troppo burocratiche ed ostruzioniste esigenze dell'art. 128 del nostro Codice commerciale, che non ammette il fondo di azioni di riserva, accettato in Inghilterra, verrà abilitata all'esercizio in Italia.

Presidente della nuova Compagnia sarà l'on. Sir Edward Thornton G. C. D., consigliere di Stato, già ambasciatore alle Corti di Madrid, di Costantinopoli e di Pietroburgo, e governatore generale del Canadà, quindi personaggio distintissimo ed emerito amministratore, e degni di lui i consiglieri. L'ingegnere, l'iniziatore, e finora il procuratore e l'anima della Società, è C. T. Cardley-Marre, già ingegnere della Compagnia di navigazione fluviale delle Indie Orientali, ispettore delle macchine per il Ministero del commercio ecc., ecc., persona, pertanto, dotata di vasta esperienza in proposito ed arra di sicuro andamento negli affari della nuova Compagnia.

La costruzione del materiale, per ora n. 8 vapori e 100 battelli onorarii, venne affidata alla potente Ditta Hawthorn, Leslie e C. di Newcastle on Cyne, la quale si obbliga ad ultimarne la consegna entro il settembre 1890.

Il materiale sarà tutto nuovo e costruito di acciaio e di ferro; i rimorchiatori saranno fra i più potenti adoperati sui fiumi e muniti di timoni a vapore, di luce elettrica e di ogni altro odierno perfezionamento.

Il capitale verrà costituito a mezzo di 60,000 azioni, a lire italiane 125 cadauna, di cui 10,000 riservate esclusivamente per sottoscrizioni in Italia — tutte già assunte — pagabili; lire 5 alla richiesta, lire 15 al riparto, ed il rimanente in versamenti mensili non inferiori a lire 1. Delle 60,000 azioni, 20,000 sono a preferenza, aventi diritto al dividendo fisso del 7 per cento sull'utile, la cui rimanenza formerà il dividendo per le azioni ordinarie, calcolato da poter raggiungere sino il 15 per cento.

Il prospetto verrà pubblicato fra pochi giorni, e l'emissione delle azioni avrà luogo immancabilmente entro il mese corrente. »

Facciamo voti perchè dopo tante affermazioni e tante smentite, la navigazione fluviale passi presto dal campo delle ciarle a quello dei fatti, anche per smentire le brutte notizie comparse ieri stesso in proposito nel *Popolo Romano* il quale afferma che l'impresa tutta credesi sia completamente sfumata.

Semplicemente!

Arrivo — Ieri alle ore 4 pom., come preannunciammo, giunse nel nostro porto proveniente da Trieste la nave della R. Marina inglese *Scout* al comando del capitano C. Connybear con 144 uomini di equipaggio. Gettò l'ancora presso i Giardini Pubblici.

Venezia-S. Michele-Murano. — Quasi in risposta al cenno ieri pubblicato il Sindaco di Murano ci avvisa che da oggi i vaporetti della Società Veneta Lagunare, che fanno il servizio dalle Fondamente Nuove a Murano, toccano il cimitero di S. Michele. Era ora!

Case operaie. — Richiamiamo l'attenzione sulla lettera del cav. Fadiga che pubblichiamo oggi in prima pagina.

Sappiamo, a questo proposito, che questa sera presso la sede della Società generale operaia si radunano i componenti il Comitato promotore per la costruzione di case operaie, allo scopo di deliberare sul da farsi.

Notizie della R. Marina. — L'*Amerigo Vespucci* che trovavasi a Porto Said, ebbe l'ordine di trovarsi al Pireo per l'arrivo dell'Imperatore di Germania.

— Il contrammiraglio Denti è stato nominato comandante dell'Accademia Navale di Livorno.

— Fu firmato al Ministero della Marina il contratto col cantiere Cravero di Genova per la costruzione di due navi di 3.ª classe. L'importo è di quasi due milioni.

— Con la data del 16 corr. passeranno in riserva alla Maddalena tre gruppi di torpediniere per essere assegnati alla nave centrale per la difesa mobile marittima locale di quell'estuario.

— *Movimento* — Le torpediniene 92, 93 e 98 sono partite da Camogli — La torpediniera 91 è partita da Barletta — L'avviso *Colonna* è partito da Porto Empedocle — La cisterna *Tevere* è giunta a Lipari — La divisione navale d'istruzione è partita da Gaeta — La torpediniera 65 è partita da Messina.

L'eredità del barone. — Ieri cominciò al Tribunale di Udine lo svolgimento del processo in confronto di Enrico P.... e Maria F. di Venezia, imputati di aver carpito al bar. Alessandro Tscheffkeine, già console russo nella nostra città, un testamento in proprio favore.

Il fatto fu noto l'anno scorso quando il barone morì a Udine, mentre stava ritornando a Venezia.

L'arresto dei due amanti avvenne a Venezia; il P. lo si ricorderà, tentò allora di avvelenarsi.

I parenti della vedova bar. Baumgarter si sono costituiti parte civile — gli imputati sono difesi dall'onor. avv. Villanova.

Furti. — L'affittacamere Angela Cannio, abitante in Corte del Luganegher, in Frezzeria, al n. 1159, ed alcuni suoi inquilini s'accorsero in passato che mancavano loro alcuni effetti di vestiario.

Ieri un nuovo furterello, per l'importo di 30 lire, venne perpetrato nella stessa casa e in danno dello Cannio.

Fra le molte supposizioni fatte i sospetti caddero sopra un acquaiuolo, certo Pietro S. di 26 anni, inquilino pur egli della stessa casa. Perciò l'autorità di P. S. venne informata del fatto e sta facendo indagini per appurare la verità ed il fondamento di tali sospetti, che si dicono forti e ragionevoli.

— Un'altro furto, questo di baccalà, per un valore di 13 lire venne commesso ieri nel magazzino della ditta Parodi sulle Zattere, numero 1407.

I colpevoli, che previdentemente s'apparecchiavano per oggi il cibo di consuetudine, invece furono arrestati. Essi sono i facchini Giovanni Vianello fu Domenico e Pietro Ballarin fu Antonio.

Truffa di orologi — Il tappezziere Antonio Comina di Antonio, presentatosi giorni sono dall'orologiaio Bonlini, in salizzada S. Gio. Grisostomo, riescì con pretesti a farsi dare tre orologi del valore complessivo di 65 lire, senza pagarli.

Il Bonlini non vedendo più ritornare nè gli orologi, nè il tappezziere denunciò il fatto all'autorità verso la quale il Comina dovrà giustificare il suo atto disonesto.

Battaglia di donne — Variazioni sulla gaia commedia di Scribe: il tema è sempre quello.

Motivi frivoli, parole roventi, qualche in giuria, coll'aggravante però, questa volta, d'un colpo di bottiglia in piena faccia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre N. 240 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che sostituisce con altri gli articoli 54, 61 e 62 del regolamento pel personale dell'amministrazione delle dogane, approvato col r. decreto 17 novembre 1887, N. 5073 — D. M. che regola le norme per l'introduzione nel Regno della saccarina per uso farmaceutico — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — Diani Giuseppe e sorelle fu Carlo di Bergantino, citano al Tribunale di Rovigo entro 60 giorni dal 30 settem. 112 possessori di immobili in Castelnovo Bariano soggetti a decima a loro favore per la commutazione delle medesime in denaro.

Incanti — Al Trib. di Belluno il 24 ottobre di bosco e pascoli in Arta, Comelico Inferiore, e Campolongo, con case urbane e coloniche, di Zanella e Folcador Maria maritata Bottina per off. L. 1000.

— Al Trib. di Legnago il 24 ottobre in grado di sesto di terreno con case coloniche e urbane in Vigo di Legnago Via Belfior di Flangin Angelo e fr.lli fu Gio. per lire 4900.

— Al Trib. di Verona il 31 ottobre, 1) di case in San Giovanni Lupatoto con terreno di ett. 1,48,30 ed altro terreno in Santa Maria di Zevio ett. 2,06,10 ed altro in Zevio a destra ett. 3,65,60 di Toffaletti Lavignia fu Alessandro per L. 5729 — 2) di terreni in Torbe di Fedrighi Domenico fu Angelo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bevilacqua A. e figli, di città S. Angelo, Teramo — Graziolì Giovanni, Milano — Tombari Antonio, di Fano, Pesaro.

Moratorie

Baese Guglielmo, Firenze — Servadio Eligio, Firenze.

Ufficio dello stato civile

10 *ottobre.* — Nascite: Maschi 8, Femmine 4, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Munarin Gio. Batt., commissionato, con Vareton Elvira, possidente — Loro Pietro, cameriere, con Andretta Vittoria, casalinga — Fassini Augusto, tipografo, con Vera Teresa, casalinga — Tavella Giuseppe, guardia monumentale, con Trevisan Antonia, già domestica — Scarpa d. Rosegotto Francesco, fattorino della Banca Veneta, con Maggia Antonia, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Purat Marzocco Luigia, 42, coniug., erbivendola Aviano — Barban Teresa Maria, 31, nubile, cameriera, Favaro Veneto — Picchioluto Vincenzo, 78, con. sec. nozze, r. pensionato, Venezia — Tegon Angelo, 77, coniug., villico Scorzè — Cavaldoro Michele, 43, coniug., pescatore, Venezia — Rambati Felice, 29, celibe, fabbro, Rovigo — De Marchi Domenico, 28, celibe, facchino, Venezia — Ravagnolo Rodolfo, 24, celibe, fabbro, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Fornoni Domenico, 65, coniug., possidente, decesso a Spinea.

Movimento del porto

Arrivato il 10 da Cotrone gol. it. « Maria Salute ».

Partiti il 9 per Trieste vap. it. « Cariddi » — per Bari vap. it. « Europa » — per Napoli bark it. « Erice » — per Liverpool vap. ingl. « Palmira » — per Cefalù scoon. ital. « Francesco » — per Smirne vap. ingl. « Midlotian ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,60 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,98 — pel 10 marzo 86,91 — pel 10 maggio 86,91 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,09 — pel 10 marzo 82,09 — pel 10 maggio 82,36 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 10 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 10 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.90 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 10. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 37 a 13 62 — per settem. da fior. — — a — — — per novem.-maggio da fior. 13 50 a 13 75.

Budapest 10 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

Parigi 10 — Prima qualità 90°: Mercato debole. Pel mese corr. a fr. 37,50, per nov. 38,—; per novem. dicem. fr. 38,25; pei 3 mesi primi fr. 40,—.

PETROLJ

Genova 10 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a 21; Casse L. 6,45 a — per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0/0 chil. per pronti e per consegna.

New-York 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 68	92 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 85	95 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 19	25 24	25 22	25 27
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 1/2	218 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme al Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. ital.	95	18 —
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	603	— —

Milano 10

Rend. Ital.	95 20	15 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24 —	21 —
Camb. Fr.	100 90 —	101 —
Camb. Berl.	123 10 —	122 90

Parigi 10

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	15 —
Franc. 3 %	87	55 —
Id. (n.) 5 %	105	57 —
Id. id. 3 %	90	57 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	308	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4195	— —
Az. Can. Suez	2340	— —

Berlino 9

Mobiliare	163	70 —
Austriache	100	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	— —

Vienna 10

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	50 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	305	25 —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	46 1/2

Londra 9

Inglese	97	1/2
Italiano	93	—

Parigi 11

APERTURA Tond.

Rend. Fr. 3 %	90	42 —
Rend. 3 % p.	87	45 —
Rend. 4 1/2	105	50 —
Rend. Ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	12 —
Prest. spagn. est.	75	1/4 —
Banca di Par.	863	— —
Consolid. ingl.	97	3/8 —
Banca di sc.	531	— —
Egiz. 6 %	468	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	48	— —
Ferr. It. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 6. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2.42 e 9.50 »
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. 7. 35 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 25 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 55 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 16 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 6, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) — — 2 p. — Arrivi a Venezia: ore 9 15 ant. — 4 45 p. (in coincidenza a Chioggia col treni in arrivo da Rovigo e Adria)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10,40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8,20 pom. ogni 40 minuti.

Eroine della lotta due donne di Cannaregio, due vicine, abitanti nella classica calle dell'Oca celebrata da Carlo Goldoni: Chiara De Marchi una donnina di 33 anni tutta fuoco e tutta nervi, e Camilla Tosatto, cui i quarant'anni moderarono forse gli impeti, non certo la vivacità del patrio dialetto.

La focosa De Marchi, nel calore della disputa, lasciò andare una bottiglia, che teneva con sè e doveva servire alle spese casalinghe, sulla guancia destra della povera Tosatto, la quale pur ricevendo una lesione guaribile in sei giorni soltanto, ha sporto per ciò querela all'autorità giudiziaria.

Salvamento. — Trastullandosi sulla fondamenta dell'Arsenale il ragazzetto Tommaso Gamba di Andrea, cadde dalla fondamenta nel rivo dell'Arsenale.

Inesperto nel nuoto — il Gamba ha appena otto anni — stava già per affogare, quando, non badando alla vorticità ed alla forte corrente pericolosa in quel rivo, un bravo operaio che passava per caso si gettò, vestito completamente, nell'acqua e riuscì a toglierlo dal pericolo.

Il coraggioso salvatore si chiama G. B. Bacovich: è un giovanotto di 23 anni, di professione falegname.

Concorso alla Scuola sup. di Commercio. — Presso la nostra Regia Scuola superiore di commercio è aperto *un concorso per titoli scientifici e didascalici* alla cattedra vacante di *economia politica* alla quale è annesso uno stipendio di L. 4000.

Le istanze redatte in debita forma legale, corredate dei documenti comprovanti la personalità e professione dei concorrenti dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi del 31 corr. Ottobre.

Per l'avviso di concorso e per dilucidazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Società Bucintoro. — E' convocata un'assemblea straordinaria per la sera di Martedì 15 corr. alle ore 8 e mezza, nella Sede Sociale a San Marco Corte Barozzi per trattare importanti argomenti.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo Giovedì 17 alla stessa ora.

Per gli spettacoli di Treviso — In occasione della Fiera di S. Luca e di S. Martino e dello spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 corrente al 1 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni della Rete Adriatica normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 2 novembre, avendo luogo anche le corse ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dal detto giorno 2 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Licello B. Marcello — Fu pubblicato l'avviso delle iscrizioni per l'ammissione al Licello B. Marcello. Essa resta aperta sino al giorno 2 novembre.

Le lezioni regolari comincieranno il giorno 14 novembre p. v.

Fra impiegati ferroviari. — Sono state approvate dal ministero di agricoltura industria e commercio le casse di mutuo soccorso e le casse pensioni per gli agenti subalterni e per gli impiegati ferroviari in genere. È però un'approvazione provvisoria in attesa di quella definitiva che si potrà dare soltanto dopo che avrà pronunziato il suo parere la Commissione consultiva sugli istituti di previdenza.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Europa — Comm. Ritter da Milano.

Italia — Naciago Giacomo da Torino, Fauze Alessandro e famiglia da Roma, Giov. nob. Marsilli da Vicenza, Jeny e signora da Pordenone.

Cappello Nero — Vaccari Ulisse, Malperi, Alpisi, Sapoli Enrico, Lenvo Ernesto, tenenti degli alpini, tutti da Verona, Giannerla da Milano, Lesa da Milano, Basi e consorte da Milano, Avv. dott. Bianco da Chioggia, Ghirardini Gaetano da Verona, J. Chirorian da Valdagno.

Città di Monaco — Hermann da Roma.

La Luna — Vuttone Carlo da Milano.

Cavalletto — Cattaneo Gio. da Milano, Ciaccio Benedetto da Caltanissetta, Samaritani Vittorio da Napoli, Contossi Giacomo da Napoli, Cruago Giuseppe da Milano, D'Auria Antonio da Napoli, Martorana Francesco da Messina, Vumenino Natale da Termini, Massagrande Ernesto da Valeggio, Monnier M. da Genova, Sbarbaro avv. Mario da Torino, Benini Paolo da Brescia, Rigoni Domenico da Brescia, Zannini Arturo da Milano.

S. Gallo — Righetti Emilio da Grosseto, Germani Aless. da Ceneselli.

Vapore — Martinelli Bortolo da Vicenza, Dones Carlo da Milano, Cavalleri Eurico da Milano, Gliamas Leopoldo da Milano, Barone Rodolfo da Milano, Rodi Giuseppe da Firenze, Maresio Bazzole avv. Gio. da Belluno, Tessera Luigi da Milano, Moschini e Comp. da Padova, Co. Della Chiesa, Nal Pietro da Trieste, Fiobane Desiderio da Trieste, Ceresa Luigi, Levi Minzi da Verona, Bellisari Luigi da Bologna, Gorini Carlo da Mantova, Dottor Casari da Mantova, Cavalcabò Gio. da Cremona, Zanone Pietro da Torino.

Pellegrino — Ant. Ruggero da Palermo, Festinese Raff. da Napoli, Minghetti Angelina da Treviso, Lolcien Dante.

Cantoni — Jona Marco da Trieste.

INCASTRO

S'era di luglio. Dal gran caldo affranto,
Onde godere refrigerio alquanto,
Mi gittai in dolci acque alte ed estese;
Ed eccomi in cittade portoghese.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Bora-anda

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Nel prossimo mese l'impresa Pantaleoni darà spettacolo d'opera. Si eseguiranno gli spartiti *Carmen*, *Belisario* e sembra anche l'*Ebreo*. La *Carmen* avrà per protagonista la signora Adele Borghi che nella stessa parte ottenne dovunque il migliore dei successi. Nel *Belisario* e nell'*Ebreo* canterà la prima donna soprano Giuseppina Trani. Venne scritturato per la stagione il baritono Gnaccarini.

— Stasera si ritorna alla gaia operetta *I Moschettieri*.

Domani una ghiotta novità: *In cerca di felicità*, l'ultima operetta di De Suppè, che dovunque fu rappresentata ebbe ottimo successo.

Teatro Goldoni. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata della bravissima sig. Borisi con la commedia *La bona mare* di Goldoni.

Canori e Sonzogno. — L'impresario Canori ha ceduto con regolare contratto il teatro dell'Argentina a Sonzogno che chiuderà il *Costanzi* e darà all'*Argentina* di Roma grandi stagioni musicali.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *I Moschettieri* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *La Bona Mare* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. | *Teodora.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

I deputati a Palermo

Roma 10 *ore* 9,10 *p.*

Le adesioni degli uomini politici non sono molto numerose; fino ad oggi superano appena il centinaio; e siamo alla vigilia della partenza. I giornalisti pure non saranno molti (1).

Ecco i nomi dei deputati che interverranno oltre a quelli che vi ho segnalati:

Pellegrino Gius., Mazziotti, Campagna, Raffaele, De-Dominicis, Dini, Baldini, Peyrot, Luporini, Angeloni, Berti Domenico, Alario, Rossi, Pierotti, Gentili, Petroni, Roux, Geymet, Summonte, Sprovieri, Cefaly, Salandra, Pandolfi, Ricci Vincenzo, Indelicato, De-Bernardis, Moscatelli, Della-Valle, Lazzarini, Rocco, Levi Ulderico, Orsini, Carnazza-Amari, Reale, Di Sant'Onofrio, Balestra, Ceraolo-Garofalo, Quattrocchi, Suardo, Caterini, Grossi, Ungaro, Figlia, Amato-Pojero, Zuccaro. Dei senatori noto Maiorana-Calatabiano, Colapietro, Torremuzza, Todaro Francesco, Greco Cassia, Campagna, Sanseverino-Vimercati, ex-prefetto di Napoli, Muratori.

(1) Il direttore di questo giornale, distratto da altre occupazioni, non assisterà più al banchetto di Palermo; il giornale sarà invece rappresentato dal nostro corrispondente romano avv. Riccio. N. d. R.

La riapertura della Camera

L'*Italie* scrive che la Camera si riaprirà nella seconda quindicina di novembre.

Una nuova Enciclica pontificia

Il Papa e la questione sociale

Il Papa ha comunicato il testo della nuova Enciclica sulla quistione sociale al cardinale Manning, perché vi faccia delle osservazioni riguardo alla composizione delle vertenze fra operai e padroni, mediante un arbitrato pacifico.

I ministri a Consiglio

Oggi alle ore due pomeridiane i ministri si riunirono a Consiglio alla Consulta. Tema principale della seduta fu, il discutere le parti principali del discorso che sarà pronunciato da Crispi al banchetto di Palermo.

Contro la tratta degli schiavi

Il Re ha ratificato il trattato stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra per cooperare di mutuo accordo ad estirpare il traffico degli schiavi in Africa.

Gli studi classici

Venne pubblicato il nuovo regolamento sugli Istituti classici; esso permette di riparare gli esami per la licenza liceale, per *tre volte* in ogni materia; la quarta volta la ripetizione sarà generale per tutte le materie (*E la quinta creeranno il candidato ministro della pubblica istruzione!*)

Tutte le altre disposizioni vennero già pubblicate.

Per i senatori e deputati

che volessero udire il Verbo

Gli Uffici di Questura della Camera e del Senato hanno diretto ai membri dei due rami del Parlamento una circolare, colla quale vengono avvertiti che il piroscafo *Elettrico* è messo a loro disposizione per il viaggio di Palermo.

Quella nave partirà da Napoli domenica prossime alle due antimeridiane.

Allegri, contribuenti!

Dicesi che al Ministero delle finanze sieno iniziati gli studi intorno a talune nuove tasse da proporre al Parlamento. Dubitasi possa esser possibile la presentazione dei relativi progetti nella prossima sessione, ma si ripete che questa sarà brevissima e di poca importanza.

Per le elezioni

L'onor. Fortis sta preparando un progetto per modificare le circoscrizioni elettorali.

L'*Opinione* di questa sera appoggia le lagnanze della *Gazzetta di Venezia* perchè venne fissato un solo giorno per le elezioni amministrative in tutti i comuni delle diverse regioni.

Vedi articolo in cronaca. (N. d. R.)

Menelik che ci becca 4 milioni

Roma 10, *ore* 11 *p.*

Vi ho già telegrafato che il governo stava negoziando un prestito di quattro milioni per conto di Menelik, il quale sfrutta magnificamente la nostra amicizia.

Oggi vi posso confermare la notizia; — il consiglio superiore della Banca Nazionale, visto che il governo garantisce, approvò oggi, in Firenze il prestito.

È bene notare ancora una volta, che Menelik in tutto il suo Stato non ha un milione di numerario; e che quindi potrà pagare tutt'al più con denti d'elefante!

È bene pure ricordare che il governo ha rifiutato a molte provincie dell'Italia settentrionale la garanzia di prestiti, da esse contratti per necessità estreme; mentre è pronto ad accordarla, (leggi pagarla) al furbone dello Scioa.

Restiamo dunque in attesa dei famosi benefici, che da questi mezzi possono derivare al paese. (N. d. D.)

Economie!

Il bilancio pel futuro esercizio presenterà nelle spese un'economia di oltre due milioni.

E con questo lo Stato è salvato! — Non ci voleva che Doda per ottenere questi splendidi risultati!! (N. d. D.)

Il ministro Zanardelli e l'onor. V. Rizzo

Roma 10, *ore* 10.40 *pom.*

L'on. ministro Zanardelli ha scritto all'on. Valentino Rizzo una bellissima lettera dichiarandogli d'aver letto il suo patriotico discorso di Motta di Livenza. L'on. ministro ringrazia l'on. Rizzo per aver difeso gli articoli del nuovo Codice Penale sugli abusi del Clero che non possono colpire, come l'on. Rizzo dimostrò, i sacerdoti che attendono all'esercizio del loro ministero.

L'on. Zanardelli dice di ricordare con compiacenza i preti patrioti da lui conosciuti in provincia di Belluno nel 1866, quand'era commissario del Re.

L'inchiesta per Napoli

La *Riforma* assicura che l'inchiesta provinciale di Napoli sarà deferita al potere giudiziario.

Ripetiamo, che non vi sarebbero elogi bastanti al Governo, se dimostrasse tanta energia. *(N. d. D.)*

La morte di un valoroso

È morto il colonnello Martini valoroso soldato che dal 1848 fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana, ed ora era collocato a riposo. Era trentino di nascita.

I viaggiatori Africani in lotta.

Roma 10, *ore* 11,55 *p.*

L'*Opinione* di questa sera ha una lunga lettera del capitano Cecchi, che risponde alle accuse del viaggiatore Sebastiano Martini.

Egli le chiama assurde e consiglia a Martini di tacere.

Dice di possedere un documento del povero Chiarini accusante il capitano Martini. Questi fu sempre nemico del Chiarini e minacciollo una volta col revolver.

Cecchi dice ancora che finora tacque per carità di patria.

È bene notare che il capitano Cecchi è collaboratore della *Riforma*, ed è stato sempre attaccatissimo al Governo, e alla sua politica coloniale. *Nota del Giornale.*

I dispacci d'oggi

Il bilancio di Roma

Roma 11, *ore* 1.20 *p.*

Ieri sera il Consiglio comunale finì le sue tornate senza curarsi dei mezzi per riparare al *deficit* di sei milioni. Credesi che la Giunta provinciale rifarà il bilancio.

Notizie d'Africa

Kantibai Amam, cui commutossi la pena di morte cui venne condannato, è già partito per l'Italia.

— Il generale Baldissera insiste per essere richiamato dall'Africa.

Incendio smentito

Il ministro della guerra smentisce l'incendio al deposito di carbone nel campo di Gherar.

La notizia di tale incendio era stata data iersera dal *Secolo*, al quale era stata telegrafata da Roma. Si parlava di un deposito di 6000 tonnellate di carbone per un valore di 300,000 lire (N. d. R.)

Uno stupido scherzo

Stanotte vicino al *Caffè delle Varietà*, esplose una castagnola producendo una forte detonazione. Arrestaronsi due fattorini dal Caffè, i quali subito vennero rilasciati.

Ignorasi l'autore; credesi trattisi di uno scherzo. (La grazia di tali scherzi!)

DALLE PROVINCIE

L'«ASRAEL» A TREVISO

Treviso 10, *ore* 11.5 *p.*

Questa sera ebbero luogo le prove generali dell'opera *Asrael* del giovane maestro barone Franchetti.

Vi assisteva un discreto numero di invitati.

L'esito fu soddisfacentissimo e tale da prevedere un felicissimo successo.

La ben nota valentia del maestro concertatore Cimini assicura l'esito dello spettacolo.

Gli interpreti tutti sono animati dalle più buone disposizioni, e dotati di eccellenti mezzi vocali.

Le sig. Mendioroz, Burlinetto e Marcomini, il tenore Gabrielesco ed il Debengardi furono giustamente apprezzati.

Buone le masse, decorosissima la messa in scena.

Ce ne congratuliamo vivamente e cordialmente colla Presidenza del Teatro Sociale di Treviso dell'esito felice, che ormai non può mancare all'opera.

Nelle sole città di primo ordine si danno spettacoli, come quelli, ai quali da vari anni ci hanno abituati gli amici nostri di Treviso; — e questo è un vero vanto per la Presidenza, che sa sempre e a tempo vedere e provvedere.

Ne è l'anima e la vita il cav. Giacomo Levi; tipo caratteristico e geniale di *viveur*, nato con due grandi passioni: i fiori e la musica; — non garantiamo però che egli vada esente da altre passioncelle, derivazioni dirette e naturali....

Giacomo Levi non capisce l'esistenza che attraverso questo prisma; e non considera in modo diverso la politica e l'amministrazione.

Forse egli abborre Crispi, autore della nuova legge amministrativa, non per l'allargamento avvenuto del suffragio considerato politicamente; ma perchè i nuovi elettori possono mandare nei Consigli uomini risolutamente schierati contro la concessione delle doti teatrali. — E qui Giacomo Levi ha molta parte di ragione; perchè sullo spettacolo vive moltissima gente, dall'operaio all'esercente, all'artista, all'attrezzista, al suonatore, al sarte, *eccetera*.

Giacomo Levi odia la politica coloniale, perchè le colonie africane non hanno arricchita la sua magnifica serra di qualche nuovo campione; — forse se a Massaua fosse stata scoperta una nuova specie di *cicadee*, da aggiungere alla splendida raccolta del suo giardino, egli sarebbe un africanista convinto.

Questo è l'uomo; — allegro, irrequieto, arzillo, elegante, signore, egli riesce simpatico a tutti; ed è probabilmente uno dei pochissimi che per bontà di cuore, per gentilezza innata d'animo, abbia la fortuna di poter dire: *io ho goduta la vita e non ho avuto che amici.* N. d. D.

LE PIENE IN CADORE

Pieve di Cadore 11, *ore* 8.50 *a.*

Il Piave e il Boite ingrossati fortemente dalle ultime pioggie, sono molto minacciosi. — Le comunicazioni sono interrotte per rottura della strada fra l'Ospitale e Castellavazzo.

Continua a piovere.

AGENZIA STEFANI

Morte di un prelato

Monaco di Baviera 10. — È morto iersera l'Arcivescovo.

Il clero ed il Governo spagnuolo

Madrid 10. — Si assicura che Montero Rios fu nominato ambasciatore presso il Vaticano.

In seguito al linguaggio violento adoperato nelle prediche dal Vescovo di Piasencia e da altri ecclesiastici, il Governo decise che il ministro della giustizia indirizzerà ai prelati una nuova circolare invitandoli a cessare la campagna da loro iniziata con tanto accanimento contro il liberalismo.

Malattie al Pireo

Atene 10. — In seguito alla voce corsa che una febbre epidemica sia scoppiata al Pireo, il Governo incaricò la commissione medica di fare una inchiesta da cui risultò che la malattia non infierisce; vennero però constatati alcuni casi di febbre perniciosa, come avviene annualmente nell'epoca presente.

Parigi 10. — Il Governo autorizzò Mariani ambasciatore di Francia presso il Quirinale, a prendere un congedo di 15 giorni.

Corrente pacifica

Vienna 11 — I giornali esprimono generalmente il voto che le tendenze pacifiche delle potenze alleate siano rafforzate dalla visita dello czar a Berlino.

LE ELEZIONI FRANCESI E LA STAMPA ESTERA

L'opinione pubblica europea si mostra pienamente soddisfatta del risultato delle elezioni in Francia. Tutta la stampa europea, senza eccezioni di sorta, applaude con maggiore o minore espansione alla vittoria della Repubblica.

I grandi giornali inglesi dichiarano che la repubblica è, in Francia s'intende, il solo regime che presenti delle guarentigie di stabilità; e che, pronunciandosi una volta di più in suo favore, i francesi hanno dato prova di buon senso e di ragionevolezza.

**

Gli stessi giornali fanno osservare, e giustamente, che se il partito boulangista si è un po' accresciuto e in realtà a detrimento dei monarchici.

I giornali russi insistono sulla necessità, per Carnot, di non esitare in avvenire di far uso della sua iniziativa personale. Essi stimano che sia necessario di rafforzare l'azione e l'autorità governative.

Le gazzette belghe ed austriache constatano lo scompaginarsi e l'avvilimento del bulangismo.

E i giornali della nostra penisola, fanno coro agli altri nel manifestare il loro compiacimento pei risultati delle elezioni francesi, e nello scorgervi un auspicio favorevole par il mantenimento della pace.

IL VIAGGIO DELLO CZAR

I telegrammi da Copenaghen recano che lo Czar giunto in quella capitale da Fredensborg, la notte scorsa, con treno speciale, si imbarcò subito a bordo del *Derschawa* che salpò all'alba per Kiel.

Partecipano al seguito dello czar il generale Kutusoff addetto militare all'ambasciata russa a Berlino, e il generale Tcherevine venuti appositamente per accompagnare lo czar nel suo viaggio a Berlino, dove arrivò ieri l'imperatore Guglielmo.

Lo Czar arriverà a Berlino domattina alle ore 10.

**

I telegrammi odierni aggiungono che lo Czar giunse a Kiel iersera a bordo del *Derschawa* qualche minuto dopo le 4 pom. Tutte le navi, comprese quelle inglesi, lo salutarono colle salve ed issando la bandiera russa.

L'ammiraglio Foltzkmorr, il maresciallo di Corte Seckendorff, i generali Werder e Kaltenborn si recarono alle 5 e 30 a bordo del *Derschawa*, illuminato elettricamente, per salutarvi lo Czar. Vi fu pranzo di gala a bordo; assistevano Koltknorr, Seckendoff, Werder, Kaltenborn e Schouwaloff.

Alle 11 e 30 lo Czar col Granduca Giorgio, sbarcò dal *Derschawa* e si recò a piedi fino alla Stazione. I soldati della guarnigione con fiaccole formavano ala lungo il percorso.

Una folla enorme salutò lo Czar. L'entusiasmo non regnava affatto; la stessa *Stefani* parla di saluti «rispettosi».

A mezzanotte il treno imperiale è partito per Berlino.

IL PRINCIPE DI COBURGO A VIENNA

Il Principe di Bulgaria ha dunque lasciato provvisoriamente i suoi Stati e si trova a Vienna. Egli a quanto pare, sarà ospite dell'Imperatore nell'Hofburg.

Ciò è significantissimo dice lo *Standard*. Il Principe si è assicurato la protezione dell'Austria e dell'Inghilterra e il favore del Sultano e deferirà all'Europa la questione del suo riconoscimento a Principe di Bulgaria.

Secondo il *Times* invece Ferdinando restò soltanto mezz'ora a Vienna e ripartì misteriosamente per Ebenthal o Parigi.

UN MILIONE DI EREDITA'

I giornali di Milano raccontano che un certo Regazzoni di 73 anni, ex farmacista, più volte ricoverato all'ospitale per indigenza e per una malattia cronica, ereditò la bellezza di un milione. Sarebbe una signora giunta dal Chilì che avrebbe portato al Regazzoni l'incartamento relativo alla vistosa eredità. Rivoltasi alla questura per aver l'indirizzo del fortunato mortale, questa non riescirebbe ora a trovarlo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

CAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayrargues e C.

a Giacomo Gavagnin

Anno CXLVI — 1889. Sabato 12 ottobre — Edizione della Sera N. 280

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometr. corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 12 ottobre

GLI SDILINQUIMENTI PER GLI OPERAI

UN ANEDDOTO CARATTERISTICO

NOTABENE

Dopo l'elargizione delle ultime riforme politico-amministrative, che finiranno col mettere l'Italia in mano ai demagoghi, non passa giorno, che non si veda inneggiare al senno, al patriotismo, ai diritti, al buon senso degli operai, i quali finora però non si videro aumentato d'un soldo il salario anche dai proprietari o industriali di colore politico assai avanzato!

Questa abdicazione dell'intelligenza davanti alla massa quasi sempre cieca e incosciente, desta un senso di nausea, perchè essa non appare che un'abile manovra per richiamare le centinaia di voti, adescati da parole dolci o da false promesse.

Sono troppo pochi, gli operai che dispongono di un c... ...itario politico e amministrativo proprio e formato, per s... sentirci la forza di adularli tutti, e tutti i giorni, ...riconoscendo quasi esclusivamente in loro il diritto, e la capacità di indirizzare le sorti dello Stato e dei Comuni.

Quanti, appunto per questa loro ignoranza, sono disposti a cedere il loro voto per qualche bicchiere di vino!

Non è così?

•

Ora a noi pare che si possa essere amici degli operai, e combattere *totis viribus* specialmente per migliorarne le condizioni economiche, senza bisogno di lisciarli e adularli tutti i giorni; questo è poco dignitoso per gli uni e per gli altri; poichè anche gli operai più intelligenti devono capire, che le parole melate sono altrettante esche per pigliarli all'amo; — segno evidente, che i loro *disinteressati* amici li considerano quali minchioni, buoni a ingrossare le fila.

•

Però la ...tendenza è questa; lo dimostra lo stesso Governo, il qu... ...ale a mezzo del suo mo... durante il penitore ufficioso scrive: «che ... ...ando riodo elettorale amministrativo. *consider...* che gli operai si troveranno lontani dai rispettivi Collegi, sarebbe desiderabile che il Governo tenesse conto di questo fatto per concedere le agevolazioni ferroviarie che si sogliono accordare per motivi meno importanti.»

E perchè (diciamo noi) *considerando* che gli operai incontreranno altre spese e disturbi non si pensa a provvederli di una conveniente diaria?

Una cosa tira l'altra.

Sarebbe il miglior metodo per educare le masse a esercitare il diritto di voto; — persuadendole che quel diritto porta l'altro di viaggiare, mangiare e bere a spese dello Stato!

•

È curioso però che mentre l'organo ufficioso del Governo, azzarda quella proposta ferroviaria, l'on. Crispi impressionato dell'esito ora preveduto delle elezioni amministrative di Milano, dica a qualche suo interlocutore (che potrebbe essere un deputato): *Vedo come voi i pericoli; ma come mai non avete duemila chierici da opporre alle masse oper... repubblicane di Milano?*

MAFFI.... E BISMARK

Il *Secolo* ha pubblicato un articolo del signor Antonio Maffi, deputato operaio, sull'argomento della *inversione della prova*, da noi già trattato, ragione per cui non torneremo da capo a discutere con questo illustre economista.

Dell'articolo Maffi.....co, ripeteremo un brano, un periodo solo, che è bellissimo.

Parlando dei quesiti sociali, il di cui complesso forma appunto il socialismo, l'illustre Maffi, bonariamente esclama:

« Sono avversario del socialismo di Stato, e « *non seguirò mai il sistema del gran Cancel*- « *liere* per risolvere siffatti quesiti. »

Avevamo un lontano sospetto che il signor Maffi non andasse in tutto e per tutto d'accordo col Principe di Bismark.

Adesso ne abbiamo la certezza, e sappiamo quindi come regolarci.

Soltanto, siamo un po' inquieti pensando al Principe di Bismark e a quello che dirà, apprendendo che l'on. Maffi non lo approva!

Basta.... speriamo che non nascano guai!

Così il *Pungolo*.

UN ALTRO ACCIDENTE FERROVIARIO!

Un telegramma da Chateau Thierry ci annuncia un nuovo accidente ferroviario avvenuto colà.

Un treno passeggieri è fuorviato dal binario: il macchinista, il fuochista, il capo-treno e sei viaggiatori vennero feriti.

Le contusioni riportate furono però giudicate leggiere.

Così con questo, sono undici, trascurando i meno importanti, gli accidenti ferroviari avvenuti in questo mese.

Eccoli in ordine cronologico.

1. — *30 settembre* — Scontro d'Ariano, sulla ferrovia Napoli-Foggia presso la galleria del Pianerottolo: 3 morti, 27 feriti.

2. — *30 settembre* — Sviamento di treno, allo sbocco della galleria di S. Antonio presso Modane. Nessuna vittima.

3. — *30 settembre* — Investimento di treno sulla linea Cesena-Cesenatico: 1 ferito.

4. — *1° ottobre* — Scontro ferroviario presso Rochefort in Francia: 10 viaggiatori feriti.

5. — *1° ottobre* — Incidente ferroviario alla stazione di Rho. Nessuna vittima.

6. — *1° ottobre* — Grave accidente ferroviario presso Stoccarda, in seguito a collisione di un treno viaggiatori con un treno merci. Sette morti e 40 feriti.

7. — *2 ottobre* — Scontro ferroviario tra Pisa e Livorno: tre feriti.

8. — *3 ottobre* — Scontro ferroviario presso Lasnitz in Prussia: 4 impiegati ferroviarii morti, numerosi feriti.

9. — *5 ottobre* — Collisione ferroviaria presso Manchester: 3 morti e numerosi feriti.

10. — *6 ottobre* — Scontro ferroviario in Ispagna presso Tarragona: parecchi vagoni sfracellati e molti feriti.

IL VIAGGIO DELLO CZAR

LE ACCOGLIENZE DI BERLINO — LE FESTE

IL BRINDISI IMPERIALE

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Lo Czar è giunto ieri a Berlino alle ore 10 ant. precise.

Alla Stazione erano presenti l'Imperatore Guglielmo, tutti i Principi prussiani, ... il principe di Bismarck, vari generali, Herbert Bismarck, gli alti funzionari dello Stato.

Lo Czar abbracciò Guglielmo, poscia, accompagnato dall'Imperatore, passò in rivista la compagnia d'onore della guardia, con musica e bandiera.

Usciti dalla Stazione, i due Imperatori salirono in vettura aperta, scortata da ulani e corazzieri.

Una folla enorme, assiepata dietro le truppe che facevano ala dalla Stazione all'ambasciata russa, salutò calorosamente i Sovrani, che giunsero all'ambasciata alle 10 e 25 ant.

Nel pomeriggio lo Czar si recò a Charlottemburg per deporre una corona sulla tomba di Guglielmo. Al ritorno visitò Bismarck.

Oggi, sabato, poi, presso l'Imperatrice vedova di Federico, vi sarà in onore dello Czar pranzo e circolo di famiglia.

⁂

Un dispaccio da Berlino, giuntoci in ritardo causa il difettoso andamento delle linee, reca che al *dejeuner* dato dall'ambasciata russa intervennero l'Imperatore Guglielmo coi Principi tedeschi e l'ambasciatore Schuvaloff. Guglielmo diede il benvenuto allo Czar con un brindisi, a cui lo Czar rispose bevendo alla salute dell'Imperatore.

Durante il *dejeuner* regnò sempre una grande cordialità fra i due Sovrani. Prima lo Czar aveva già espresso la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli.

Dopo il *dejeuner* lo Czar ed il Granduca Giorgio si recarono in vettura scoperta a visitare l'Imperatrice Vittoria Augusta, indi l'Imperatrice Federico.

⁂

Ulteriori telegrammi da Berlino recano nuovi particolari sul soggiorno dello Czar, sulle cerimonie, sui banchetti cui egli assistè.

Riassumendo i fatti più salienti, troviamo che al *déjuner* all'Ambasciata russa lo Czar dopo avere brindato a Guglielmo, invitò il principe di Bismarck a bere. Bismarck allora si alzò in piedi e s'inchinò rispettosamente. Lo Czar usò tale onore anche al suo ambasciatore a Berlino co. Schuwaloff. La conversazione particolare dello Czar col principe di Bismarck, dopo il *dejeuner*, durò un'ora e venticinque minuti.

⁂

Dopo aver ricevuto e ricambiato alcune visite, dopo avere assistito con Guglielmo e col principe di Bismarck al defilé delle truppe davanti l'Ambasciata russa — che durò tre quarti d'ora — lo Czar assistette al pranzo di gala nella grande sala bianca del Castello. I convitati erano cento e quaranta.

Oltre ai due Sovrani e alle Imperatrici, parteciparono al pranzo il Granduca Giorgio, le Principesse Reali attualmente a Berlino, il principe e il conte Bismarck, tutti i ministri e i generali, l'ammiraglio Goltz, le persone addette al gran servizio di Corte e quelle del seguito dello Czar, il conte Woronzoff e Dackow, gli aiutanti generali Tekerekine e di Richter, l'ambasciatore Schouwaloff, gli addetti militari all'Ambasciata russa, Golenichtcheff e Kutusoff.

Il principe di Bismarck sedeva dirimpetto ai Sovrani.

Allo champagne, l'Imperatore Guglielmo pronunciò il seguente brindisi:

« Bevo alla salute del mio amico ed ospite onorato, S. M. l'Imperatore di Russia ed alla durata dell'amicizia esistente fra le nostre Case da oltre cent'anni, che io sono risoluto a coltivare come un legato dei miei avi. »

Lo Czar si alzò tosto e rispose in lingua francese in questi termini:

« *En remerciant Sa Majesté l'Empereur Guillaume de ses affectueux sentiments, je bois à la santé de Sa Majesté l'Empereur et de Sa Majesté l'Impératrice* ».

In generale la risposta dello Czar fu giudicata assai riservata.

Dopo il pranzo i Sovrani, i principi assistettero in teatro ad una rappresentazione di gala. Si eseguiva il *Rheingold* e il ballo *Copelia*. — Lo Czar e il Granduca rientrarono all'Ambasciata alle 11 e 15.

⁂

Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale, commenta così la visita imperiale: Lo Czar, dice, è venuto per restituire la visita che l'Imperatore Guglielmo gli fece lo scorso anno. L'augusto ospite delle Loro Maestà fu salutato nella capitale dell'impero germanico, col profondo rispetto che è dovuto al Sovrano di un potente Impero da molto tempo in pace colla Prussia e colla Germania, di conformità alle amichevoli relazioni esistenti fra i due Sovrani ed ereditate dai loro genitori. Il popolo tedesco si associa ai voti dei due Sovrani perchè la visita contribuisca al benessere, alla prosperità delle due nazioni.

⁂

Questa mattina poi, i due Imperatori si sono recati a cacciare il cervo ad Hubertusstock.

QUELLO CHE COSTA

LA POLEMICA AFRICANOFILA

Dai giornali di Roma rileviamo che la lettera scritta contro Sebastiano Martini dal capitano Cecchi *(console generale nel Mar Rosso con residenza ad Aden, nominato da Crispi con l'accompagnatoria di un forte stipendio)* è stata da lui **telegrafata** a *un amico (!)*, il quale l'ha comunicata all'*Opinione*.

Ora la lettera comprendeva circa 280 parole; le quali computate a base di tariffa, (che è di lire 4 e 50 per parola) danno la bella sommetta di 1280 lire.

Nessuno vorrà far credere che il sig. Cecchi butti in mare oltre un migliaio di lire per il gusto di far la polemica; — come nessuno può immaginare, che egli abbia presa conoscenza delle accuse del cap. Martini per altra via, che per quella telegrafica.

Evidentemente le spese di comunicazione vennero sostenute dal Governo, che doveva trovarsi a corto di ragioni; ciò che non depone a suo favore, perchè mostra di essere scarsamente informato degli uomini e degli avvenimenti.

Ora tirate le somme, e troverete, che per consultare l'oracolo del signor Cecchi, si sono spese circa tremila lire, da aggiungersi alle altre centinaia di migliaia che ci costa la famosa missione scioana.

Ma queste sono miserie!

Chi è che vi pensa?

LA MONETA DI UN IMPERATORE DA BURLA

Pubblica lo *Stephanois* di Lione:

« Da qualche giorno circolano a Lione numerose pezze da 10 centesimi coll'effigie di Boulanger e colla scritta sull'esergo: *Empire Francais — Ernest I.* Malgrado la quantità che ne fu battuta, questa moneta ha avuta poca circolazione perchè quanti ne ebbero conservarono la moneta come oggetto di curiosità. »

LE NOTIZIE DEI BALCANI

IN SERBIA E IN BULGARIA

Mentre da Belgrado si annuncia che la Scupcina è intenzionata di abrogare la legge di esilio di Karageorgevich, il che significa che si pensa a sostituire a dirittura quella dinastia all'altra di Re Milano, le notizie da Sofia sul viaggio del Principe Ferdinando all'estero, sono assai contradditorie.

Infatti secondo i telegrammi di fonte inglese Ferdinando lasciò la sua capitale in seguito ad un violento alterco con Stambouloff a cui avrebbe rimproverato perfino di avere cercato anche il suo interesse personale nell'ultimo prestito.

Altri invece dicono che quel viaggio fu motivato dal progetto del suo matrimonio colla principessa Amelia di Baviera, e che la sua partenza misteriosa fu motivata semplicemente dal desiderio di evitare manifestazioni spiacevoli nel traversare la Serbia.

Come si vede l'agitazione che regna da anni nei Balcani e che secondo taluni sarà il fomite della futura guerra, è ben lungi di accennare a calmarsi.

⁂

Le ultime notizie di Ferdinando recano che egli passò la giornata d'ieri presso i suoi parenti nel castello di Nymphenbourg, celebre per i ricordi del disgraziato Luigi II di Baviera. — Nulla dicono poi sulla sua partenza, nè sul luogo dove è intenzionato di recarsi.

DI CITTA IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

BRESCIA. — *Una schioppettata ad un ladro.* — Un ricco possidente di Castagneto, accortosi che i ladri gli decimavano il grano, si appostò la scorsa notte e sparò un colpo di fucile contro uno dei ladri in flagrante furto, ferendolo in modo da condurlo in fin di vita.

COMO. — *Contrabbando.* — Una squadra di contrabbandieri tentò la scorsa notte di sconfinare su quel di Colombirolo, ma sul più bello fu sorpresa dalle guardie di finanza di quella Brigata che riuscirono a ricacciarla all'estero, sequestrando otto bricolle di tabacco in chilogr. 200, e ad arrestare uno dei frodatori.

Ieri poi vicino a Bulgorello un drappello della volante di Como, attaccò in quelle campagne 9 contrabbandieri col carico, che abbandonarono, per sottrarsi colla fuga all'arresto.

NAPOLI. — *Colpo mortale.* — I due bambinetti dei signori Ausiello, in villa a Portici, Luca di 6 anni e Bianca di 4, trovarono un fucile carico nella stanza del custode assente. Luca prese l'arma e se la mise in spalla, ma causa il soverchio peso essa cadde a terra. Scattò il colpo uccidendo Bianca...

PARMA. — *Caduto dal treno.* — Presso Collecchio si aperse improvvisamente il portello di una vettura del treno proveniente da Parma, nella quale vettura era il bambino settenne, Primo Lagasi, figlio del deputato. Il bimbo cadde a terra, e un soldato che si trovava nella stessa vettura, senza pensare al pericolo, gli si gettò dietro per salvarlo. Il fanciullo riportò tre ferite alla testa e al naso piuttosto serie, mentre il soldato se la cavò con qualche lieve contusione. Viaggiava nel treno il prof. Inzano che curò subito le ferite al bimbo, deposto intanto in una villa. Il portello si aperse da solo causa la vetustà del materiale.

PIACENZA. — *Rinvenimento.* — Nel pomeriggio di ieri, veniva informato l'ufficio di Questura che a S. Stefano al Corno di oltrepò, che dista pochi chilometri da Piacenza, era stato rinvenuto il cadavere di un annegato dell'apparente età d'anni 60, il quale porta la barba intera, è alto 1,60, e veste da operaio senza *gilet*. Dietro indagini fatte si scoperse non esser altri che l'operaio tipografo Bigoni scomparso tempo addietro.

RAVENNA. — *In cerca d'un tesoro.* — Certo Mariano Saponetti ebbe in sogno la visione di una donna che lo avvertì esservi nascosto un tesoro in possimità dell'orto della Sacca. Il Saponetti ottenne il permesso dal Municipio di escavare e pagò una rilevante somma, e da due giorni i lavori sono cominciati, finora senza costrutto.

RIMINI. — *Elezioni.* — Nulla si sa ancora di concreto circa la lotta elettorale, ma tutto lascia prevedere che, tramontati gli accordi, essa sarà vivacissima.

— *Il Liceo Rossini* si riapre per le Scuole il 5 novembre p. v. Sono vacanti i posti di professori di pianoforte con L. 2500 annue, e quello di bel canto (uomini) a L. 4000.

UN INCROCIATORE RUSSO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Questa mattina è giunto a Brindisi l'incrociatore della marina imperiale russa, *Romryloff* sul quale s'imbarcherà per Atene lo Czarewitch.

CORRIERE DEL VENETO

LE CORSE DI CAVALLI A MESTRE

MESTRE 11 *ottobre*. — Ci scrivono:

Vi rimetto l'elenco dei cavalli che prenderanno parte alle corse di domenica e lunedì prossimi 13 e 14 corr., nell'ippodromo lungo il viale Garibaldi qui a Mestre:

1. *Beba*, cavalla baia, di proprietà del sig. Pardelli Massimiliano di Venezia.

2. *Lina*, cavalla grigia, di proprietà del sig. Marcello conte Nicolò di Mogliano Veneto.

3. *Bello*, cavallo baio, di proprietà del sig. Bragagnolo Giuseppe di Quinto.

4. *Gina*, cavalla storna, di proprietà del sig. Leonardi Luigi di Martellago.

5. *Berino*, cavallo sauro, di proprietà del sig. Pelizzaro Antonio di Mirano.

6. *Falcone*, cavallo storno, di proprietà del signor Zeviani Vittorio di Padova.

7. *Lilla*, cavalla baia, di proprietà del sig. Bonaldi Gaetano di Noale.

8. *Vanda*, cavalla morella, di proprietà del signor Bianchini Arturo di Venezia.

9. *F...avilla*, cavalla baia, di proprietà del signor O...nvo di Mestre.

CASTELFRANCO 9 *Ottobre*. — *Un tappeto* — Ci scrivono:

Di questi giorni in una sala della nostra scuola venne esposto un tappeto, ricamato in seta dalle allieve della signora Maestra Turcato su disegno del signor prof. Rossi. Esso è tanto bello e lavorato così finemente che merita proprio si accenni pubblicamente a' suoi pregi.

La perfetta armonia delle linee e dei colori, il disegno artistico correttissimo, la proiezione delle ombre fa parere quel lavoro ad ago, un vero dipinto.

Invece che eseguito come fu da tante mani sembra opera d'una sola mano, d'una mano di fata. Insomma è un lavoro di tale finitezza da esser degno veramente di figurare ad una esposizione.

Brava la signora maestra Turcato che pazientemente e sapientemente lo diresse, e brave le signorine Bordignoni Anna e Luigia, Chiapinotto Gemma, Trecotto Maria, e Amelia Damiani che con rara abilità lo eseguirono,

CONSELVE 10 *ottobre*. — *Elezioni provinciali* — Ci scrivono:

Ieri si raccolse qui buon numero di elettori fra i più influenti del distretto e venne convenuto concordemente di appoggiare le seguenti candidature per consiglieri provinciali: Schiavoni cav. uff. avv. Vincenzo, rielezione — Deganello cav. avv. Domenico e Scapin cav. avv. Ant. nuova elezione.

— Certo Zennaro Angelo detto Spigo de Pellestri-

Gazzetta di Venezia — 12 ottobre (17)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Capisco; andrai subito dalle dominicane.

— È la mia intenzione, e non ve lo nascondo padre, calcolo che quelle suore mi terranno nella comunità, affidandomi la direzione di una classe dell'educandato.

— E se ti sbagliassi?

— Se non potessi essere addetta alla comunità dove fui educata, siccome l'Ordine tiene in Francia altri istituti, la casa madre mi destinerebbe all'uno od all'altro.

« Ora che ho un collocamento sicuro, quà o là, padre, vi prego di non rendere consapevole alcuno, sia della mia determinazione, sia del luogo dove mi stabilirò.

— Te lo prometto; ma verrai a trovarmi di quando in quando?

— Penserò spesso a voi, padre, ma ignoro se potrò venirvi a trovare, come desiderate.

— Ciò vuol dire, o quasi, che non ho più figlia, mormorò il signor Raclot con emozione finta o reale.

La fanciulla non rispose.

Non aveva altro da dire.

Dopo la cena che non fu lunga, Marta salì nella sua camera e tornò quasi subito col cofanetto dove stavano i suoi gioielli.

— Cosa c'è là dentro? domandò Raclot.

La fanciulla schiuse il cofanetto.

Il padre spalancò gli occhi.

— Ebbene? diss'egli.

— Padre, non conosco il valore di questi gioielli che voleste regalarmi; ma li trovo troppo belli per la professione che scelsi e niente affatto in relazione colla mia situazione; una istitutrice, d'altronde, non ha bisogno di gioielli, e sta bene anzi che non ne porti. Riprendete dunque queste gioie, padre, ve le ritorno.

Il signor Raclot guardò sua figlia, sbalordito.

— Sta bene, balbettò egli, li conserverò e li ritroverai più tardi.

Ma l'usuraio doveva provare delle altre sorprese.

Il giorno dopo, quando Marta si congedò, osservò che partiva con una semplice valigetta.

— E la tua biancheria, e i tuoi abiti, e i tuoi gingilli? domandò egli.

— La poca biancheria che ho qui mi basterà, rispose la fanciulla; circa i miei abiti e ciò che chiamate i miei gingilli, li lascio, visto che non mi tornerebbero di alcun profitto; in tutte le comunità vi è una foggia speciale di vestire; è quella che adotterò.

Detto questo, la fanciulla diede un bacio a suo padre e partì.

Scese rapidamente il pendio in cima al quale si innalza il castello. Pareva che avesse fretta di allontanarsi da quella triste casa. Però non era in ritardo per prendere la diligenza; anticipava, anzi, di mezz'ora. Ma prima di lasciare Autécourt forse per sempre, voleva dare un bacio alla sua vecchia balia.

Trovò la buona donna tutta intenta nelle sue faccende di casa.

— Come, sei tu, cara, così per tempo! esclamò la contadina.

— Fra pochi momenti salgo in carrozza, e non volli partire senza abbracciarti.

— È una vera gentilezza, Marta; dunque vai in città?

— Sì, oggi, e forse andrò più lontano, assai più lontano.

— Si tratta dunque di un viaggio?

— Sì, balia, di un viaggio.

— E quando tornerai?

— Forse mai più.

La buona vecchia parve cadere dalle nuvole.

— Non ho ben capito, Marta, ciò che mi hai detto.

— Ti dissi, mia buona balia, che sto per partire e che forse non tornerò più.

— Via, via, scherzi, Marta.

— No, balia.

— Non ti credo... E il tuo matrimonio?

— Tutto è finito, balia, non mi marito più.

— Ma che! ma che! che mai dici?

— Ti dico quello che è.

La contadina stette un momento immobile, allargando gli occhi, come istupidita; poi mandò un gran grido e si precipitò sulla fanciulla stringendosela al seno.

— Ah! capisco, capisco! esclamò commossa; parti, lasci il paese perchè... non ti mariti in causa di... non devo dire di più. Ieri, quando ti ho domandato: « Marta, che vuoi fare? » mi rispondesti: « Lo saprai ben presto! » Ecco dunque ciò che meditavi, e sono io, sono io la causa di tutto questo! Ah! Marta, Marta, sono ben colpevole, sono una cattiva donna!

E così dicendo piangeva a calde lagrime.

— Via, balia, non piangere così, disse la fanciulla, e specialmente non accusarti; ieri non hai fatto che confermarmi quanto sapevo già, e, prima di venirti a trovare, le mie risoluzioni erano prese. Ma se vuoi bene alla tua cara Marta, balia, se non vuoi procurarle un vivo dispiacere, non parlerai a chicchessia di quanto avvenne fra noi; non voglio che si sappia che sono edotta delle disgraziate azioni di mio padre; non voglio che si sappia il motivo per il quale Marta Raclot non ha sposato Giorgio di Santenay.

« Si dirà forse che la famiglia di Santenay venne a conoscenza del modo col quale mio padre si è arricchito e che Giorgio non volle più saperne di Marta Raclot. Ebbene, se dicono questo, balia, lascierai dire; ti proibisco di prendere le mie difese.

— Marta, che hai detto a tuo padre?

— Che volevo lavorare, guadagnarmi da vivere.

— E di quanto hai saputo?

— Nulla.

— Ed egli ti lasciava partire così?

— Non potrebbe trattenermi; d'altronde egli è avezzo a vivere solo, e il suo affetto per me non lo farà soffrir troppo.

— E a lui, al signor Giorgio di Santenay, che hai detto?

— Queste sole parole: Non voglio maritarmi.

— E se n'è accontentato?

— Era indispensabile.

— Ma tu dunque non l'ami, Marta?

— Taci, balia, rispose la fanciulla con accento straordinariamente commosso; ascolta, adoro Giorgio di Santenay; l'amore che gli professo mi infonde una forza tale da rendermi facile ogni sacrificio.

— Povera fanciulla!

— E chiedo a Dio una cosa sola.

— Quale?

— Morire del mio amore.

La vecchia giunse le mani, e, contemplando la fanciulla con rispettosa ammirazione:

— Ah! Marta, esclamò, quanto sei nobile e grande! saresti stata ... quì la Provvidenza degli infelici e te ne vai! Ma, cara la mia fanciulla, che ... intendi fare?

— Non devo dirtelo.

— Dove andrai?

— Non lo so; andrò dove Dio mi condurrà.

In questo punto s'intese, dalla strada, il rullo della diligenza accompagnato dai sonagli dei cavalli.

La vecchia e la fanciulla si abbracciarono con effusione, quindi Marta uscì dicendo:

— Addio! addio!

— Addio! addio! ripetè la balia.

Marta era già lontana, e si vedeva ancora la contadina sulla soglia della casa a rasciugarsi gli occhi col grembiale.

Sì, ella piangeva, la buona vecchia, e le pareva che si staccasse una parte di lei stessa, che la sua anima stessa prendesse il volo per ignote regioni. Pensava che gli anni avevano distrutto le sue forze, che presto, forse, la morte la rapirebbe e diceva nel suo cordoglio profondo:

— La fanciulla del mio cuore è partita, non la rivedrò più! *(Continua)*

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

na colto qui ieri da improvviso malore morì stanotte. Aveva 67 anni e dicesi fosse assai agiato di fortuna. Lascia solo la moglie.

DOLO 11 *ottobre* — (L. V.) — *Conferenza agraria — Programma interessante — Nuova Società.*

Ci scrivono:

A cura di questo Comizio Agrario il noto professore Giuseppe Stradaioli della R. Scuola di Conegliano terrà una conferenza agraria Domenica 13 corrente alle ore 11 ant. nell'aula consigliare del nostro Municipio. Il conferenziere tratterà della *Vinificazione* in genere, seguendola ed illustrandola nelle sue varie fasi.

Non è a dubitarsi, che attratti dall'importanza del tema, vista pure l'eccezionalità delle condizioni dell'annata, e dalla fama che precede il nome del prof. Stradaioli, affluiranno gli intelligenti, i proprietarii e i coloni a tale scientifica lezione teorico-pratica interessante un ramo vitalissimo della nostra agricoltura.

— Se messer Febo non ci terrà il broncio, avremo Domenica 13 uno spettacolone coi fiocchi, che richiamerà indubbiamente una folla di ospiti.

Il recinto della festa è chiuso, e vi si accederà mediante il pagamento della tradizionale *mezza palanca.*

Vi sarà il *Concorso della bellezza* con premii di valore alle tre ragazze più belle e formose, che prenderanno parte al ballo nel recinto.

Quindi spettacolosa *corsa di fantini* ricca di emozioni. I cavalli ammessi sono di puro sangue Dolese! I premii consistono in danaro e bandiere. Negli intervalli la « Cittadina » di Padova suonerà un scelto concerto.

Alla sera: illuminazione fantastica; grandioso spettacolo pirotecnico diretto dal bravo Tantin di Venezia; ballo; musica ecc. ecc.

Auguriamo una splendida giornata, e colossali incassi al solerte Comitato,

— Domenica si costituirà definitivamente a Strà una Società cooperativa di braccianti dei nostri Comuni. — Al neo-sodalizio augurii di prosperità e longevità.

MESTRE 8 *ottobre* — *Villa Marini-Missana — Fruttetto e fiori — Premiazioni a Verona* — Ci scrivono:

(L.) — Non è molto che per gentile invito del sig. Marini-Missana dott. Nicolò, feci una visita alla sua bella villa di Carpenedo, rimanendo invero edificato di quanto mi fu dato di ammirare.

Qualunque appassionato cultore di fiori e di frutta, nulla di più potrebbe pretendere per dichiararsi soddisfattissimo.

I meravigliosi prodotti delle più scelte qualità di pere, di mele e di uva, coltivate sì in piena terra che in vaso, attestano luminosamente con quanta cura ed amore sieno coltivate, e come sieno utilizzati efficacemente i più razionali sistemi onde conseguire sì ottimi risultati.

Una particolareggiata descrizione di quanto di bello e di buono in tal genere si ammira in quella villa, e nell'annesso vastissimo frutteto, riuscirebbe sempre al disotto del vero, se anche fatta con la più possibile diligenza e da persona di me più competente; che io, certo, se a ciò mi accingessi, perderei la bussola nell'accennare alle differenti specie, tanto più che parecchie si distinguono con titoli che non sono del nostro idioma.

Di fiori poi, e specialmente rose, dalie e pelargonii, ne ammirai una varietà di oltre un centinaio di piante, dai colori più spiccati e difficili da ottenersi, alle policrome e di progressive dimensioni che arrivano a grandezze stupefacenti.

Beato lui che provvisto di mezzi com'è, ed egregiamente coadiuvato dal suo espertissimo, abbenchè giovane, giardiniere, può in sì vasta scala soddisfare a tale passione, e vedersi onorato di ben meritate distinzioni tutte le volte che concorre a qualche mostra.

Anche nella recente Esposizione di Verona s'ebbe tre medaglie d'argento; una per il frutteto, una per la collezione di piante fruttifere coltivate in vaso; e la terza — fuori concorso — per la collezione di pere.

MIRANO. 11 *ottobre* — *Spettacoli — Elezioni* — Ci scrivono:

(F) — Tutti i villeggianti sono costernati, stanchi per questi pessimi tempi. Piove tutti i giorni e l'umido vi assalta, vi conquista, vi penetra nelle ossa. Questo per la campagna è l'anno maledetto. Uva non se ne vide, e quel po' di risorsa che i piccoli paesi ritraggono dalle villeggiature, sfumò come nebbia al Sole... che non si vede.

Basta. Speriamo che il cielo asciughi le sue cattaratte, sarà sempre ora.

— A cura di un Comitato si improvvisò una specie di palcoscenico nella vasta sala del palazzo Zinelli, e lunedì avrà luogo il grande concerto già da voi cortesemente annunziato e che fu poscia sospeso.

Canta quella artista gentildonna, ch'è la signora Barbara Marchisio, canta il nostro Mariacher, reduce dai trionfi di Milano e di Bergamo. Canta quella cara venezianina ch'è la Emma Gorin. E poi il professore Ranieri, del nostro Liceo, suonerà un pezzo sulla sua magica tromba. Il maestro Sanesi ci farà sentire un duetto per clarino assieme al suo scolaro Michieletto.

Insomma a Mirano si attende una serata bella ed artistica.

Intanto per non tenere in certo modo il teatro in ozio, il Comitato fece venire da Mestre una Compagnia lirica (si chiama così).

È una Compagnia *sui generis* che senza orchestra (poichè l'accompagnamento è fatto dal solo pianoforte) canta una serie di opere vecchie e leggiere dei nostri maestri italiani.

Si è dato per esempio giovedì sera il *Don Pasquale*. È certo che qualche *stecca* infiorò graziosamente la musica deliziosa di Donizetti, ma il pubblico sapeva benissimo che con 50 centesimi l'ingresso, il Comitato non poteva far venire la *Patti* o *Tamagno*, ad onta che qualcuno dei soliti guastamestieri intendessero di udire l'*Otello* o l'*Asrael*, ed artisti relativi. Ma intanto quella che io guardo è la cassetta, la quale, scuotendola, comincia a dare un suono abbastanza allegro.

E lo scopo, ch'è quello della beneficenza, è raggiunto, e chi brontola stia a casa, resterà posto così per chi le capisce..... certe cose.

Il nostro instancabile amico cav. Paolo Errera, come sapete, fu gravissimamente ammalato. Oggi ho il piacere di dirvi che la sua convalescenza è molto avanzata. La cittadinanza che ama e stima il bravo giovanotto è lieta di saperlo risanato.

Il dottor Graziani può annovere fra le sue brillanti cure e guarigioni anche questa.

Elezioni? Finora buio pesto; la pentola bolle ma i cuochi adesso non la schiumano.

Vedrò, sentirò, ed al caso vi riporterò.

ODERZO 10 *Ottobre* — *Capo stazione — Ferrovie — Decesso — Elezioni* — Ci scrivono:

(Zeta) Il Capo stazione di Oderzo si è messo evidentemente sopra una via sbagliata. Uno zelo eccessivo accompagnato da una forma talvolta un po' brusca indispone il pubblico. Alla nostra stazione non usano i dovuti riguardi nemmeno al commercio, principale coefficiente delle risorse dell'esercizio ferroviario; da qui un giusto risentimento nella popolazione. Sarebbe tempo di provvedere. Del resto per conoscere il modo col quale l'Amministrazione ferroviaria ci tratta, basta dirvi che in una settimana sola, ci è mancata tre volte la posta del mattino!...

— A Caneva di Sacile Domenica passata si è spento un intelligente, onesto ed operoso cittadino, Carlo Padovani, che coprì le prime cariche nel Comune di Caneva e fu sindaco di Cordignano; nella sua condotta di uomo pubblico s'ispirò sempre a sentimenti di patriotta e liberali. Benefica e generosa, l'azione sua fu sempre rivolta al vantaggio delle classi meno abbienti.

A Stevevà di Caneva eresse una filanda, che procura il pane ad oltre cento famiglie. Sotto l'impresa del suo suocero De Marchi fu direttore di tante opere pregiate e di tutti i lavori della linea ferroviaria da Rovigo a Nabresina, compresi i famosi ponti sul Piave e sul Tagliamento. Martedì ebbero luogo i suoi funerali che, riuscirono degni di un uomo tanto benemerito.

— Ferve il lavoro per le elezioni, che avranno luogo il 10 novembre.

Con altra mia vi darò qualche ragguaglio.

PADOVA 10 *ottobre.* — *Funerali Trieste — Un vaiuoloso che s'annega — Premiato — Pubblica sicurezza — Il tram.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Splendidamente degne dell'uomo cui erano tributate, riuscirono le onoranze al cav. uff. Maso Trieste. Il carro funebre era letteralmente coperto di ghirlande, tutte stupende per la fattura e per la rarità dei fiori impiegati. Non temo punto di errare affermando che dovevano passare la ventina. Assai considerevole il corteo nel quale notai una cospicua e numerosa rappresentanza del Municipio. Eravi il ff. di Sindaco cav. Colpi, l'intera Giunta e moltissimi consiglieri fra i quali il comm. Cavalletto ed il comm. Luzzatti.

Tenevano i cordoni il consigliere delegato cav. Carosio per la Provincia, il cav. Colpi ed altre autorità. Alla porta S. Giovanni parlarono, intessendo con vibrate frasi le meritate lodi del defunto, il cav. Colpi, il cons. Romanin Jacur ed il direttore della Banca popolare cooperativa cav. Soldà. Tutti i pubblici uffici mandarono rappresentanze e torcie. Gli uffici della Banca popolare si chiusero oggi alle 12 meridiane e l'intero corpo degli impiegati intervenne ai funerali. Molte ed indovinatissime le epigrafi, fra cui quelle degli impiegati della Banca popolare e del direttore Soldà.

— Stanotte alle ore 12 certo Giacomini Federico di anni 66 barcaiuolo si recò in una barca lungo il Bacchiglione per soddisfare ad un bisogno. Perduto l'equilibrio egli cadde nell'acqua e vi sarebbe annegato senza il pronto e coraggioso soccorso di certo Cendalli Antonio, che in quel momento passava. Il Giacomini accompagnato all'ospitale, fu riconosciuto affetto da vaiuolo per cui venne ricoverato al Lazzaretto.

— Il nostro concittadino sig. Beggio Vittorio, fiorista con negozio in via Servi venne premiato alla Esposizione di floricoltura in Verona colle due massime onorificenze, medaglia d'argento per un mazzo di fiori freschi, ed altra medaglia pure d'argento per acconciatura da signora. Congratulazioni al bravo giovane.

— Venne autorizzato con decreto ministeriale l'impianto d'un ufficio di pubblica sicurezza in Bassanello, frazione del nostro Comune.

— Furono severamente redarguiti dagli agenti di P. S. vari giovanetti che si divertivano a far esplodere delle capsule sotto le ruote del tramvia cittadino.

PALMANOVA 10 *Ottobre.* — *Feste — Gabinetto di lettura* — Ci scrivono:

In assenza del vostro corrispondente ordinario vi informo che se a Giove Pluvio piacerà, onde festeggiare il XXIII anniversario del plebescito, avremo domenica prossima in Palmanova, la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole, che come sempre a merito dei signori Preposti, riescirà una bella festicciuola, poi la tombola a beneficio dell'Asilo infantile; istituzione codesta che merita un elogio anche pel modo cui viene condotta.

E finalmente i fuochi d'artifizio, dove la bellezza della piazza e dei suoi borghi risalterà completa, indi l'opera al Teatro sociale, il *Barbiere di Siviglia.*

Ci sarà quindi da divertirsi, e non difetterà certo il concorso avendo anche la Societa Veneta fissato per quella sera dei treni speciali con partenza alle ore 12 per la linea di Cividale e Portogruaro.

Sull'esito della festa la vostra pregiata *Gazzetta* che meritatamente va sempre più difondendosi in questi paesi, verrà informata.

— Un'ultimo accenno sulla istituzione di un Gabinetto di lettura che a merito del dott. Bortolotti e di altri avrà la sua inaugurazione il 27 corr.

PORDENONE 11 *ottobre* — *Festa dell'arte* — Ci scrivono:

(Licinio) — Regna attività febbrile pei preparativi del grande concerto di domenica. Il nuovo politeama, ora sgombrato dalle varie armature interne, le quali impedivano all'occhio d'abbracciarne tutto l'insieme, si presenta bene assai, ed è grande, forse troppo per noi. Bello, comodo e bene illuminato il palco scenico. Le richieste per posti, fioccano da tutte le parti: quindi il concorso già assicurato, sarà numerosissimo se il tempo ci concederà un po' di tregua.

È come mancare a questa vera festa dell'arte!

I soli nomi dei concertisti valgono a sicurezza delle generali previsioni. La celebre D'Angeri, trasporterà l'uditorio nelle alte regioni della grande arte con l'aria dell'*Aida*, e con un duetto col Mariacher. La sig. Negri, canterà la grande aria del *Roberto il Diavolo*, ed il duetto del *Guarany* pure col Mariacher. La sig. Cominotto, suonerà come sa lei: e lo spettacolo verrà incominciato con un prologo detto dal prof. Ottolenghi.

SACILE 10 *ottobre* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Sono in grado di potervi significare che stante l'interposizione di validi amici, si combinerà per le prossime elezioni indette pel giorno 20 corr., una lista unica di *conciliazione* fra le varie gradazioni del partito liberale.

Si darebbe l'ostracismo ai partiti estremi.

Vi terrò informati sull'esito delle pratiche.

S. DONA' DI PIAVE 11 *Ottobre.* — *Disgrazia* — Ci scrivono:

Ieri verso le ore 5 pom. il nostro bravo giovane dott. Dal Negro, Medico comunale, mentre percorreva l'argine del Piave per far le sue visite, il cavallo si adombrò e lo precipitò col calesse dall'argine stesso, restando offeso colla frattura di una coscia, la quale, non essendo complicata, guarirà entro 60 giorni.

Il caso, trattandosi di persona molto conosciuta e molto stimata, ha destato costernazione generale. Al dott. Dal Negro auguriamo sollecita guarigione.

TREVISO 11 *ottobre.* — *Duello sfumato.* — Ci scrivono:

Avete accennato ad un duello che doveva aver la sua soluzione in Treviso. Eccovi qualche dettaglio.

Il signor Bellè aveva recato grave offesa al signor Ancillotto nel Caffè grande di Motta di Livenza. In seguito a questo fatto corse la sfida che non potè però aver luogo perchè il signor Bellè, con un saggio di nuova tattica cavalleresca, pretendeva gli fossero accordati sei giorni di dilazione per addestrarsi nell'uso della sciabola.

Per la strana pretesa non si potè quindi scendere sul terreno, ed i rappresentanti del signor Ancillotto pubblicarono il verbale, dichiarando esaurito il loro mandato.

VERONA, 10 *ottobre* — *Seduta Comunale — Echi delle Esposizioni — Banchetto d'addio* — Ci scrivono:

(Julius) Un decreto prefettizio, che aveva per vizio di forma annullata la deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta segreta relativamente all'indennizzo chiesto dal segretario, e vice segretario per la perdita dei diritti di spedizione di alcuni atti effettuatasi colla modificazione recata al nuovo regolamento della legge comunale e provinciale, sollevò una interminabile questione tra giunta e consiglieri assorbendo tutta la seduta: fu approvata la proposta di ricorrere al governo del Re contro il Decreto prefettizio.

— Il Municipio indirizzò una lettera di ringraziamento al marchese Canossa presidente della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale comunicante il plauso votato dal Consiglio. Molti esercenti sentirono dovere di porgere uno speciale attestato di riconoscenza firmando una cortese lettera diretta ai componenti la Commissione ordinatrice e ai Comitati delle Esposizioni.

— I funzionari di cancelleria del Tribunale e delle Preture offersero un banchetto al distinto cancelliere Allegri promosso alla Corte d'Appello di Cagliari.

LE NOVITÀ LETTERARIE

Ecco un breve elenco dei volumi che i più valenti scrittori nostri stanno ora completando, e che presto vedranno la luce:

Ferdinando Martini pubblicherà un libro inedito di Giuseppe Giusti, che è una *Cronaca del 1848.*

De Amicis si presenterà con due nuovi volumi in una volta: di uno si conosce il titolo: *Maestri e Maestre;* l'altro è ancora un segreto.

Gabriele d'Annunzio sta correggendo un nuovo volume di poesie (l'*Isottèo e la Chimera)*, e dà l'ultima mano ad un altro romanzo: l'*Invincibile.*

L'incontentabile Verga si è deciso finalmente a pubblicare in volume il *Mastro Don Gesualdo.*

Barrili ha appena pubblicato *La Sirena*, e darà fuori le *Nuove Storie a galoppo.*

Enrico Castelnuovo, un nuovo volume di novelle.

Il marchese Capranica ritorna al romanzo storico, anzi antico, con *Le donne di Nerone.*

Le signore, anche fra noi, tengono il campo nel romanzo: *Matilde Serao*, ne ha uno a grandi proporzioni: il *Paese di Cuccagna;* Cordelia ne lancerà due, che hanno già avuto grande successo in appendice: *Forza irresistibile* e *Il mio delitto;* Sofia Albini-Bisi fa il salto dalla novella al romanzo, con *Una nitiadina.*

Alla erudizione brillante, *pour les gens du monde*, come dicono i Francesi, saranno dedicati: *Il Diavolo,* di Arturo Graf (questo è già uscito); le *Leggende dei fiori,* di Paolo Mantegazza; *Notte ed ombra,* di Paolo Lioy; *Prosatori e poeti,* di Enrico Panzacchi.

Anche i viaggiatori vogliono raccontare le loro spedizioni: Luigi Robecchi Brichetti illustra il suo *All'oasi d'Ammone*, in piena Africa; il giovane toscano Elio Modigliani quello che ha fatto a *Nias,* in piena Oceania.

Come si vede, è una vera fioritura letteraria, che ci fa piacere di segnalare, e che il pubblico ha il dovere d'incoraggiare.

UNA NUOVA MONETA

La confederazione svizzera ha messo in circolazione una moneta da 5 lire, d'argento, di nuovo conio. La nuova moneta ha le stesse dimensioni delle antiche ed ha poi le seguenti caratteristiche. Da una parte, la figura dell'Elvezia seduta, che si trovava sulle antiche, è sostituita da una testa di donna, col profilo volto a sinistra, incoronata d'alloro e circondata dalla leggenda: Confederatio Helvetica 1889. Sull'altra è in rilievo lo scudo federale sormontato da una stella, con intorno una ghirlanda di quercia e d'alloro. Tra lo scudo e la ghirlanda è la cifra del valore. Sulla costa si staccano in rilievo le parole: *Domines procidebit,* framezzate da stelle.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 ottobre: S. Massimiliano.
Domenica 13 ottobre: Maternità di M.
Sole, leva ore 6 m. 13, tram. 5. 19.
Temp. mass. dell'11: 19.0 — Min. del 12: 10.1.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

SEMPRE LA DATA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sappiamo che i Senatori che si trovano a Venezia ed i deputati del 1. e 2. collegio on. Maurogonato, Papadopoli e Gabelli, si sono accordati per spedire oggi al Ministero dell'Interno un telegramma in cui, a nome dei loro rappresentati, protestano contro l'inconsulta decisione della Prefettura di fissare per tutta la provincia nostra la data delle elezioni amministrative nello stesso giorno.

Benissimo.

Possiamo intanto aggiungere che in Provincie di ben minore importanza delle nostre le elezioni avranno luogo persino anche in quattro epoche diverse.

L'Osborne. — Ieri nel pomeriggio arrivò nel nostro porto la nave *Osborne* della marina inglese.

Si ancorò presso i Giardini pubblici, dove già si trovava lo *Scout.*

Ricevimenti. — Oggi alle 1 pom. il comandante dell'*Osborne* cap. Edwardt Lambkon fu ricevuto dal co. Gabardi-Brocchi, consigliere delegato, in sostituzione del Prefetto assente, a cui recò gli omaggi del suo governo.

Alle 2 e mezzo si recò al Municipio dove venne ricevuto dal Sindaco co. Tiepolo.

Consiglio Comunale. — Sappiamo che prima delle nuove elezioni avrà luogo un'ultima seduta del Consiglio Comunale.

In essa si tratterà sulle nomine di alcuni maestri.

Case operaie. — Nell'annunciata seduta del Comitato per le case operaie, tenuta ieri sera nella sede della Societa Generale operaia, si deliberò di invitare nuovamente le Società operaie, che non hanno risposto all'appello, a prendere le loro decisioni in proposito.

I membri del Comitato poi si impegnarono di prestarsi al desiderato raggiungimento dello scopo, recandosi personalmente a ritirare le adesioni chieste con una circolare già in antecedenza diramata.

Associazione letteraria ed artistica internazionale — Rileviamo dai giornali francesi che vennero eletti a far parte del Comitato d'onore di questa Associazione per l'Italia: Cesare Cantù, il conte Lorenzo Tiepolo, sindaco di Venezia, Paulo Fambri e Giuseppe De Leva.

Fra i nomi più notevoli degli altri Stati figurano per la Germania Gustavo Freytag, per l'Inghilterra Gladstone, per la Spagna Castelar, Nunez de Arce, Eschegaray, per la Francia Grevy, Ferry J., Lesseps, Simon, Lermina, O[illegible], Ratisbonne, Charmes, Z[illegible] Oppert, Pouillet, liéres; per l'[illegible] [illegible]ccone, Meissonier, Falguière, [illegible] Ungheria Munkaczi; per la Svizzera Droz, Vogt, ecc.

A membri poi del Comitato esecutivo per l'Italia vennero eletti Carlo Del Balzo, P. G. Molmenti, Leone Bolaffio, Gustavo Mayrarguez, Costantino Castori, Leone Polacco, Felice Carotti, Al. Kraus.

Un Congresso a Venezia — Abbiamo accennato al Congresso farmaceutico chiusosi testè a Roma, e nel quale si distinse il nostro concittadino, signor Dian. Completiamo l'informazione aggiungendo che nell'ultima seduta, fra gli applausi generali, venne proclamata Venezia sede del futuro Congresso che si raccoglierà nel 1891. Il signor Dian ringraziò l'adunanza a nome dei colleghi di Venezia e del Veneto. Seduta stante fu informato il sindaco della presa deliberazione e questi rispose ringraziando della cortese comunicazione.

R. Liceo Marco Foscarini — Negli esami di licenza ch'ebbero luogo nei giorni scorsi presso questo Liceo, ottennero la licenza liceale i seguenti candidati:

Baccanello Carlo — Baccara Alessandro — Cardazzo Sisto — Lanza Arturo — Mistruzzi Riccardo — Pietriboni Ettore — Vio Luigi.

Leva 1869. — I giovani appartenenti alla leva dei nati nell'anno 1869 sono invitati a presentarsi al distretto od al capoluogo di mandamento nel giorno 6 novembre, per il distretto amministrativo di Venezia — 9 novembre per i distretti di Mestre, Murano e Chioggia, e 13 novembre per quelli di Dolo, S. Donà e Portogruaro.

Notizie della R. Marina — Il contr'ammiraglio Cottrau è ritornato dalla sua missione in Germania.

— La divisione d'istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele, Caracciolo, Cavour, Vittor Pisani*, approdata ieri a Santo Stefano, deve trovarsi oggi a Portoferraio per essere il 12 a Livorno, dove, sbarcheranno in licenza gli allievi dell'Accademia navale, meno forse quelli della 3. e 4. classe che dovrebbero rimanere a bordo qualche giorno di più per completare la loro istruzione.

— Verso il 20 corr. partiranno colla *Scrivia* 450 uomini dell'ultimo scaglione del nuovo Corpo speciale d'Africa.

Con lo stesso piroscafo partirà anche il basso personale della missione Scioana.

Concerti. — Domani dalle ore 2 alle 5 pom. avrà luogo, nel salone del Caffè sulla montagnola ai Giardini pubblici, un concerto istrumentale con programma variato.

— Cominciando dal 19 corr. avranno luogo nel salone del Caffè Orientale, sulla Riva degli Schiavoni, dei concerti serali.

Ottobrate — Domani dunque, se il tempo sarà propizio, Venezia sarà spopolata. I divertimenti e le gite autunnali avranno portato via quanti possono per un giorno darsi alla campagna.

A Mogliano, a Chirignago, a Dolo, a Mestre, a Conegliano, persino a Meduna di Livenza, sono stati organizzati spettacoli, corse, pesche, fuochi, luminarie per attirar gente e divertire i villeggianti.

La pesca e le corse di Mogliano — la classica e celebrata fiera di Chirignago — le corse ed i balli di Dolo — le corse ancora di Mestre a cui prendono parte anche appassionati dilettanti ippici veneziani — la gita con treno speciale ed i vari divertimenti di Conegliano — le corse nazionali... di asini, per cui Meduna avrà, dice il manifesto, una pagina d'oro negli annali della zoologia .... eserciteranno ancora una volta tutte le loro attrattive sui veneziani.

E come tutto ciò non bastasse, a chi già partirà questa sera, s'aggiungeranno domani quanti amano seriamente l'arte divina dei suoni: al *Sociale* di Treviso, dove si rappresenta, per la prima volta nel Veneto l'*Asrael* di Alberto Franchetti si son date convegno l'aristocrazia dell'ingegno, dell'arte, del censo e del blasone per riconfermare pienamente quel successo, cui un'opera fortemente pensata e poderosamente sentita ha tutto il diritto di conseguire.

Così che a Venezia domani, non vi saremo che noi giornalisti.

Venezia-Mestre. — Domani, per facilitare il concorso dei Veneziani alle corse di Mestre, i vaporetti veneziani partiranno ad ogni ora anzichè ad ogni ora e mezza.

La partenze avverranno come di consueto, simultaneamente da Venezia e da Mestre.

Un pazzo veneziano a Treviso — L'altro ieri un signore civilmente vestito commetteva disordini e stranezze nell'ufficio telegrafico di Treviso.

Fu ricoverato col mezzo della Questura all'Ospitale Civile, dove non si potè cavargli di bocca una parola per quante domande gli sieno state rivolte.

Sembra però sia stato riconosciuto. Si crede quel Van-Axel di cui ebbimo ultimamente ad occuparci anche noi per certi suoi atti strani commessi nel Caffè dell'Angelo, in via 2 Aprile.

Egli stava per recarsi da Treviso in Altivole, dove ha dei beni.

Quale dei due? — L'enigma è spiegato: a questa domanda si può ora finalmente rispondere.

Narrammo giorni sono di quel cavaliere d'industria arrestato a Milano e qualificatosi prima per Nicola Reali architetto di Roma, poi per Graziadio Leone Levi, flebotomo e dentista di Venezia.

Ora è venuto in chiaro ch'egli è effettivamente, diremo così, questa seconda persona.

Il fatto che il nome di Reali si trovava anche a Roma, nei registri parrocchiali di S. Carlo in Catinari, è spiegato dalle seconde nozze della madre, Bellini Polacco, passata ad altra religione.

Sciopero. — Non sappiamo se siensi messi in sciopero i signori ladri o gli agenti di pubblica sicurezza.

Fatto sta che nessun furto è avvenuto nelle ultime ventiquattr'ore — nessuna [illegible] truffa è stata commessa o tentata — [illegible] nessun ladro, magari in arretrato, fu me[illegible] messo al sicuro.

Furono soltanto arrestati: un facchino ubriacone che, passata la sbornia, fu rimesso in libertà, dopo aver ricevuto una buona ramanzina — ed un ozioso qualunque che vagava senza scopo per la città.

Si sono constatate inoltre tre o quattro contravvenzioni per i soliti schiamazzi notturni e

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre N. 241 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che dà al r. Collegio di musica di Palermo il titolo di r. Conservatorio di musica, approvando lo statuto ed il ruolo del personale — R. D. che istituisce nel ruolo normale dell'Istituto di belle arti di Lucca un posto di segretario — R. D. che dà facoltà al comune di Arcidosso (Grossetto) di mantenere nel 1890 l'aumento del 50 0[0] sul limite normale fissato per ogni capo e specie di bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Aulla (Massa) di applicare nel quinquennio 1890-94 la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 16 al 22 settembre — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Innovazioni nel servizio postale — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 23 novembre di terreni in Codognè ett. 4,59,50 di Busioli Franc. e consorti.

— Al Trib. di Rovigo il 25 ottobre a) di fabbricati urbani, case coloniche e cortili in Bergantino di Antonioli Benvenuto e f.li fu Giorgio in tre lotti per off. L. 1012-50-636-35-731-08 — b) dell'utile dominio di terreno in Castelnovo Bariano ett. 6,78,40 di Luppi Michele fu Gius. per off. L. 4053,32.

— Al Trib. di Este il 15 ottobre di terreni e case urbane in Piacenza d'Adige di Paiola Ferd. fu Belluno per off. L. 5000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Settimio (ditta), di Mercato Saraceno, Forlì — Fratellanza operaia, di Prarolo, Vercelli — Guetta Vittorio, Livorno.

Ufficio dello stato civile

11 *ottobre.* — Nascite: maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Decessi: Bonandini Anna, 69, nubile, possid., Venezia — Facchi Elena, 68, nubile, possid., id. — Berton Carlotta, 45, nubile, domestica, Mestre — Stoppino Alfonso, 21, celibe, soldato 25° artigl., Perugia — Tiretta Giovanni, 19, celibe, caporale 13° cavall. Monferrato, Palmanova — Marchiori Giovanni, 6, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Movimento del porto

Arrivati il 10 da Cotrone trab. it. « Irene » — da Brindisi scoon. aus. « Margherita » — da Braila e scali vap. it. « Selinunte » da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — l'11 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 10 per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Londra vap. ingl. « Zaire » — per Hull vap. ingl. « Quito » — per Galatz vap. ingl. « Nortumbria » — per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 86.91 — pel 10 maggio 86,91 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,71 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,09 — pel 10 marzo 82,23 — pel 10 maggio 82,36 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 11 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato pesante

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana, sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 320,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per il resto d'Europa sacchi 4000 — Vendite della settimana sacchi 50,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27 7/8.

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 250,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendite della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5650 — Tendenza del mercato calmo.

Nuova York 11 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* — — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine estrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 11. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 13 50 a 13 75 — per novem.-maggio da fior. 13 50 a 13 75.

Budapest 11 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

Parigi 11 — Prima qualità 90°: Mercato debole.
Pel mese corr. a fr. 37,25, per nov. 37,50; per novem. dicem. fr. 37,75; pei 3 mesi primi fr. 39,75.

PETROLJ

Genova 11 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a 21; Casse L. 6,45 a — per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0[0] chil. per pronti e per consegna.

New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 63	92 83
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 80	95 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	100 85	101 10	122 90	123 15
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 19	25 25	— —	— —
Svizzera	4 —	—	— —	25 28	25 28
Vienna Trieste	4 —	218 1/2	218 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. ital.	95	07 1/2
Camb. Londra	25	23 1/2
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	608	— —

Milano 11

Rend. Ital.	95 15	10 —
Az. Merid.	315 50	— —
Camb. Lond.	25 24 —	21 —
Camb. Fr.	101 05 —	100 90
Camb. Berl.	123 12 1/2	122 85

Parigi 11 — CHIUSURA

Italiano	5 %	93	95 —
Franc.	3 %	87	27 —
Id. (n.)	5 %	105	55 —
Id. id.	3 %	90	30 —
Inglese		97	3/4
Lomb. obbl. ant.		307	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4247	— —
Az. Can. Suez		2327	— —

Berlino 11

Mobiliare	163	90 —
Austriache	100	25 -
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 -

Vienna 11

Rend. in carta	83	90 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	306	75 —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 11

Inglese	97	5/16
Italiano	92	7/8

Parigi 12 — APERTURA Fondi sostenuta

Rend. fr. 3 %	90	40 —
Rend. 3 % p.	87	30 —
Rend. 4 1/2	105	55 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	276	— —
» Austr.	511	— —
Rend. turca n.	17	02 —
Prest. spagn. est.	74	15/16
Banca di Par.	860	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	258	— —
Egiz. 6 %	467	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. N. e terra	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 53 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	O. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. da Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. da Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 20 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. da Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. da Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. da Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. da Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. da Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. da Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7. 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) [illegible] treno che [illegible] 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col [illegible] parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6. 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8. — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

le quotidiane infrazioni al Regolamento sanitario.

E basta. Consoliamoci, chè Venezia può esser citata a modello, per oggi.

Per le signore — Note di stagione: i guanti. La brezza minaccia di screpolare e di incrudire la pelle fine e delicata. Ormai i guanti di seta, o di filo di Scozia, non presentano più un valido schermo agli attentati del freddo. Bisogna ricorrere ai guanti di pelle, che lunghi stecchiti hanno riposato tanti mesi nelle loro scatole di raso, come in tanti sarcofaghi leggiadramente trapuntati.

Tutti i nostri poeti, parlano di mani femminee, ignude, il guanto non ha voce in capitolo, trattandosi di poesia.

Ammenochè non si voglia parlare di quei guanti a tipo di molta finezza o di squisita fattura, dei ricchi e adorni guanti di Venezia, rinomati fin dal XIII o XIV secolo; o di quelli dell'Orcagna ricordati dalla musa bernesca; o meglio ancora dei vaghissimi e costosissimi della corte di Francia nei secoli XV e XVI, che aveano bottoni d'oro e pietre preziose, o frangie d'oro; e faceau parte del lusso d'una famiglia.

Torniamo, torniamo all'antico, agli elegantissimi ai profumati, ai ricchi guanti d'un tempo.

I guanti d'oggi di pelle di dante, di pelle di capretto, di filo, di seta, svedesi, inglesi, napoletani, ecc., ecc., non ricordano nè anche lontanamente quelli de' secoli scorsi. Giacchè volete ricoprir la vostra mano, ricopritela con qualche cosa che ci ricompensi dell'eclisse alla quale condannate i signori uomini. Ricopritela di quei guanti, contro i quali tuonava l'irsuto predicatore del secolo XVII alla corte di Vienna con queste parole: « O maledetti guanti, di quanti mali non siete voi cagione al mondo; voi non siete meno dannosi di quel guanto di ferro col quale l'empio Malco schiaffeggiò il divino volto di Cristo Signor nostro ».

Forse pensava in quel momento frate Abraham, ai religiosi dimentichi di vita austera che, mondanetti più del bisogno, usavano guanti bianchi finissimi, e davano motivo a un Concilio di proibirli: pensava agli abati di Citeaux ai quali si dovette negare licenza di cavalcare inguantati, da tanto ch'ei si compiacevano fare i damerini caracollando in faccia alle belle.

Non sarebbe bene rimetterli in onore? Oh, i bei guanti dei quadri di Tiziano, del Velasquez, di Van Dyck, del Rubens, del Rembrandt!

Que j'aime le gant qui me cache
D'un bras arrondi les attraits!
Avec quel plaisir je l'arrache,
Avec quel plaisir je le mets!

Credete, il poeta francese ha ragione.

LOTTO — Estrazione del 5 ottobre
Venezia — 73 — 90 — 51 — 72 — 79

GLI ARRIVI
del giorno 11

Italia — Thomas G. da Milano, Straus Carlo da Milano, Dino Coen da Milano.
Vittoria — Luigi Ferranti da Brescia.
La Luna — Mangoni Antonio da Como.
Inghilterra — Giuseppe Silvestri da Verona, Alessandro Fans e signora da Roma.
Cappello Nero — S. G. Martino, Tecilla Angelo.
Città di Monaco — Dolci da Bergamo.
Cavalletto — Astaniata Vincenzo da Napoli, Folchi N. da Milano, Candia Pietro da Anversa.
Vapore — Dott. Drucher da Milano, Zanean Bortolo da Padova, Marini L. da Padova, Comitti Primo da Milano, Cav. Bressanin da S. Donà, Benvenuti M. da Milano, Scaglia Alfonso dalla Sicilia, Mercante Carlo da Cittadella, Colli coniugi da Brescia, Tettara Vittorio da Bologna, Guala C. da Milano, Righi Giuseppe da Milano, Salvi L. U. da Verona.
Pensione Svizzera — Carlo Roych da Napoli, Guglielminetti da Napoli.
Pellegrino — Piras Giuseppe da Cagliari, Giacomo Zoppi da S. Martino di Lipari, Vianello Angelo da Pellestrina, Munari Gius. da Badia.
Stella d'Oro — Bianchi Achille da Varese, Porinetti Federico da Verona, Enrico Benvenuti da Ravenna.

SCIARADA

Gridossi un dì 'l *secondo*
Contro il tiranno immondo,
Che nell'aurata *prima*
Traeva sua vita opima;
E il *tutto*, in generale
Consta d'aceto e sale.

***

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
La-me-go

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'ultima operetta di Suppè *In cerca di felicità* — tre atti e un prologo — ripetuta con entusiasmo a Vienna, a Berlino e in molte città italiane. — L'azione ha luogo a Fredlesland e a Venezia.

Teatro Goldoni. — Applausi e fiori iersera alla sig. Borisi per la sua beneficiata.

Stasera *Sior Todaro Brontolon.*

La parte di *Todaro* verrà sostenuta da Guglielmo Privato, quella di *Pelegrin* da Emilio Zago.

— Domani si rappresenterà il capolavoro di Gallina *El moroso de la nona*, e la quarta ed ultima replica delle scene comiche del prof. Ottolenghi *In Pretura.*

Teatro Malibran. — Stasera beneficiata di quell'audace ragazzetto che è Achille Perris, con uno spettacolo vario e attraente. I fratelli Brothers ripeteranno gli uomini volanti.

Teatro Sociale di Treviso. — Questa sera, come si disse, alle 8 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Asrael* del maestro Franchetti.

Sappiamo che molti veneziani, artisti e curiosi, sono partiti per Treviso onde assistere a questa *première* che desta tanta curiosità.

Opere nuove. — A San Francisco (California) comparve una nuova opera; s'intitola *Teodora*, e il suo compositore si chiama Willie W. Furst.

— Al teatro di Corte in Dresda venne rappresentata una nuova opera, *Der Meisterdieb*, di Eugenio Lindner, libretto di G. Kastropp; ebbe festevole accoglienza.

— Al teatro Carl [illegible] Schultze di Amburgo ebbe buon successo una nuova operetta, *Der Abenteurer* (*L'avventuriere*), libretto di Adone Philipp e Emilio Sondermann, musica di Carlo Stix.

Una villa storica. — L'artista di canto signora Minnie Hank ha comperato la villa Triebschen, sul lago di Ginevra. In quella casa, Wagner ebbe dimora dal 1866 al 1872, vi ultimò i *Maestri Cantori* e vi scrisse buona parte della musica di *Siegfried.*

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1/2, L. 1.
Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Sior Todaro Brontolon* — ore 8 1/2, L. 0.80.
Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.
Politeama Bandiera Moro. — *Teodora.*

Note bibliografiche

(*d. m.*) Il nuovo libretto: **Imprendi e continua** — per gli allievi della seconda classe elementare del prof. Vittorio Gottardi, direttore delle Scuole di Rovigo, è dettato con facile e chiara dizione, e di conseguenza spicca schietta la semplicità dei racconti. L'autore poi, da esperto didattico, seppe anche congiungere l'altro pregio, certo non ultimo, di porre i maestri sulla via di sviluppare l'insegnamento oggettivo, voluto dai programmi. Breve, il lavoro è meritevole di speciale menzione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Pel codice penale

Roma 11 *ore* 9,10 *p.*

Stamane si è riunita la commissione pelle disposizioni transitorie del codice penale.

Furono trattati vari articoli e la discussione fu animatissima, i pareri discordi.

Domani si terrà un'altra seduta.

Altri particolari
sul nuovo Regolamento per i Ginnasi e Licei

Le prime tre classi del Ginnasio costituiranno il Ginnasio inferiore, come Scuola autonoma, alla quale saranno aggiunti tre nuovi insegnamenti: le nozioni di scienze naturali, la lingua francese e il disegno; questi ultimi due saranno facoltativi, salvochè il francese resta obbligatorio nelle Provincie, in cui è già prescritto per legge.

La licenza del Ginnasio inferiore ammetterà non solo al Ginnasio superiore, ma anche all'Istituto tecnico ed alla Scuola normale superiore, e sarà, non più facoltativa, ma obbligatoria per passare al Ginnasio superiore.

Il Ginnasio superiore poi verrà ad essere più strettamente collegato col Liceo, formando con esso sostanzialmente un solo Istituto.

La promozione da una classe ad un'altra in tutto il Ginnasio e nel Liceo potrà ottenersi anche senza l'esame, colla media di voti riportati ogni bimestre, sotto condizioni meno gravose di quelle di prima.

Nella licenza liceale (come vi ho già telegrafato) un esame superato non si ripeterà, e sarà concessa per tre volte la riparazione nelle singole materie; ma chi non riesca ad essere licenziato dopo una terza volta, dovrà rifare da capo l'esame intero.

La prova scritta della versione dall'italiano in latino è mantenuta negli esami liceali di promozione, ma è tolta dall'esame di licenza, perchè nell'ultimo anno del Corso liceale si possa dare più tempo alla interpretazione e lettura dei classici latini e alle versioni dal latino in italiano.

Per l'Arsenale di Taranto
Facilitazioni agli operai

Il Ministero della Marina ha determinato che tutti gli operai degli Arsenali del Regno che accetteranno di essere trasferiti a Taranto avranno avanzamento di classe e un'indennità di cinquanta centesimi per ogni quindici giorni.

Il Ministero ha pure determinato che non vengano ammessi altri operai nell'arsenale di Napoli, dovendo il nuovo personale passare interamente a Taranto.

Pel valico del Sempione

La Legazione Svizzera qui residente ha inviato una nota alla Consulta, in cui si annunzia che il Consiglio Federale chiede che si proceda alla nomina dei delegati tecnici incaricati di stabilire, col concorso dei delegati svizzeri, il costo presuntivo della galleria del Sempione, secondo il progetto accettato in massima dal Governo italiano, nonchè dallo svizzero.

Se la memoria non c'inganna le trattative che erano in corso pel traforo del Sempione sono fallite ancora due o tre mesi fa.

Ad ogni modo è bene stare in guardia contro questo progetto dannoso per Venezia; il valico naturale e per noi prossimo sarebbe, in ogni caso, quello della Spluga.

Cattedre universitarie

Roma 11, *ore* 10.40 *pom.*

Domani si radunerà la Commissione ministeriale incaricata di provvedere alle nomine dei titolari per alcune cattedre universitarie, rimaste vacanti.

Fra queste è compresa la cattedra di letteratura latina presso l'Università di Padova.

L'incendio di Rochemolles
I danni

Secondo le notizie sino ad ora pervenute al Ministero dell'interno i danni causati dal grande incendio di Rochemolles, ascendono a 200 mila lire.

Ben quarantuna famiglie rimasero prive di tetto. Le loro case, assieme alle masserizie, rimasero completamente distrutte.

Sussidio reale

Il Re ha dato 40 mila lire della sua cassetta privata perchè sieno distribuite ai danneggiati del tremendo ciclone che colpì la provincia di Cagliari, e segnatamente i paesi di Quartud, Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Monterrato e Piori.

Anche un quadro!

Il Re ha incaricato il pittore Bisco di dipingere un quadro rappresentante il ricevimento della missione scioana al Quirinale.

Come messa in scena non c'era male!
N. d. R.

Il personale delle Gabelle

Sono promulgati i decreti di nomina e trasferimenti nel personale delle gabelle. Eccone la parte relativa al Veneto:

Rosa ispettore a Padova, è tramutato a Modena; lo sostituisce Mononi, attualmente a Breno.

Taibelli ispettore a Pavia è trasferito a Gemona da dove Torelli passa a Pavia stessa.

I ministri a Palermo

Roma 11, *ore* 11 *p.*

È cominciato l'esodo dei personaggi politici, per verità pochini, indipendentemente dai personaggi ufficiali e dai giornalisti, che si recano a Palermo.

Oggi alle una partirono Miceli e Berti per la via di terra; a Potenza si unirà a loro il Lacava.

Boselli e Giolitti partiranno domani, anch'essi per la via di terra.

Assieme a Crispi partiranno Brin, Bertolè Viale, Finali e quello che è più notevole Zanardelli.

A Roma resta il solo Seismit-Doda.

Guiccioli a Palermo

Il Sindaco Guiccioli rappresenterà il Municipio di Roma al banchetto di Palermo.

Il prestito Scioano
Un articolo dell'Opinione

L'*Opinione*, uscita questa sera, si occupa lungamente del noto prestito accordato a Menelik dalla Banca Nazionale, con la garanzia del governo italiano.

L'*Opinione* scrive che non vi sono inconvenienti nella contrattazione del prestito poichè gli etiopi usano il sistema monometallico, hanno cioè un tipo unico di monete d'argento, il tallero.

Aggiunge che nelle nostre casse vi è poi abbondanza di argento.

Cita l'operazione consimile dell'Inghilterra che fece passare lo *Stok* nelle Indie.

Inoltre il governo italiano avrà dal fatto della sua garanzia vantaggio notevole morale e materiale.

Abbiamo già osservato, come fecero altri autorevoli giornali romani, che il nostro Governo, così duro per concedere garanzie o alle provincie bisognose, o alle nostre banche scosse dell'attuale crisi, sia invece tanto generoso per questi Scioani, dinanzi ai quali si sono inchinate le nostre rappresentanze ufficiali.

Non crediamo poi che l'esempio citato dell'*Opinione* serva al caso nostro, perchè le Indie per la loro posizione, per le loro condizioni geografiche e per la loro immensa potenzialità produttrice potevano offrire ragionevolissime, solidissime garanzie a un prestito, mentre dall'Abissinia non sappiamo vederne alcuna logicamente ammissibile.

Se saran rose fioriranno!

(N. d. D.)

L'amnistia agli africani

Non è esatto che il Re abbia ceduto alle istanze di Makonen per l'amnistia a Mefin che sconta la sua pena a Nisida.

Però nell'occasione della promulgazione del trattato di pace sarà concessa una generale amnistia a tutti gli africani.

Un nuovo Libro Verde
Le trattative con Menelik

Roma, 11 *ore* 11,55 *p.*

È imminente, a quanto si afferma, la pubblicazione di un Libro Verde che conterrà tutti i documenti relativi alle trattative con Menelik pel trattato italo-scioano.

Al Ministero dell'interno
Movimento del personale

Sono già preparati i decreti per un largo movimento nel personale del Ministero degl'interni. Assicurasi che Bentivegna assumerà la direzione delle Opere pie, Noghera diventerebbe segretario del Consiglio di Stato, e Visconti, ora direttore generale della pubblica sicurezza, diventerebbe Prefetto.

Ancora dell'articolo
della « Contemporary Rewiew »

Stillmann, corrispondente del *Times*, scrive alla *Riforma* confermando il parere che l'articolo della *Contemporary Rewiew* contrario alla triplice alleanza non è di Gladstone.

Le nostre famose colonie
Illusi che vogliono andarci — La smentita di una disposizione che incontrava favore — Il Governatore civile — Il prestito all'amicone Menelick

La *Tribuna* dice che sono giunte al Ministero oltre quaranta mila domande di persone che chiedono di recarsi in Africa per occuparsi della colonizzazione.

L'*Italie* smentisce la notizia che Amezaga sia nominato governatore civile a Massaua. Quel giornale dice che il Ministero intende di fare una specie di catasto di tutto il territorio dove imperiamo per istudiare poi un piano di colonizzazione. Dopo di ciò il Governo penserà a nominare un governatore civile.

Ora, aggiunge quel giornale, le cui notizie pervengono da fonte ufficiosa, ora è più che mai necessaria in Africa la presenza del generale Baldissera.

Si hanno ulteriori notizie sulle modalità del prestito di quattro milioni fatto all'Abissinia (*leggi allo Scioa*), a spalle e spese dei contribuenti italiani che difficilmente ne vedranno la restituzione. L'interesse venne fissato al cinque e mezzo per cento. Il pagamento sarà fatto in tanti scudi d'argento che si ricaveranno dalle piastre borboniche possedute dal Tesoro.

La partenza di Makonen venne differita perchè egli si trova assai a corto di quattrini e ha incontrato debiti vistosi che pagherà col denaro nostro, cioè con quello del famoso prestito.

L'impressione in tutti i circoli per questi pasticci del prestito è disgustosa.

I dispacci d'oggi

Una lezione che dovrebbe servire di esempio

Roma 12, *ore* 2.25 *p.*

Il ministro Boselli, con Decreto oggi emanato, ha sospeso un professore delle Scuole tecniche di Napoli, deferendolo al Consiglio superiore per la pubblica istruzione.

Il professore è colpevole di aver dato lezioni in privato agli alunni della classe nella quale egli insegnava.

Per soccorrere i danneggiati dall'uragano

Il *Don Chisciotte* di stamane propone che il Circolo dei giornalisti abbia a formare una riunione di tutti i più importanti giornali d'Italia, allo scopo di procurare dei soccorsi a favore dei danneggiati dall'uragano di Cagliari.

La proposta incontra favore, perchè i danni prodotti da quel disastro sono davvero grandi.

Il comm. Noghera

Si conferma la notizia che il comm. Noghera, ispettore generale al Ministero degli interni, verrà nominato segretario generale al Consiglio di Stato.

Avvelenata per miseria

Certa Grilli, cinquantenne, ridotta da lunga serie di sventure nella più squallida miseria, non sapendo più come vivere, tentò stamane di avvelenarsi.

Accorsi i medici, si spera di salvarla.

DALLE PROVINCIE

LA CRONACA DEI DISASTRI
LE PIENE IN CADORE

Perarolo 11 *ore* 11.35 *p.*

Il tempo continua ad essere perverso, finora però i danni sono limitati; le comunicazioni con trasbordi sono state riattivate.

Le piene dei fiumi

Perarolo 12, *ore* 11.50 *a.*

Le minaccie del fiume crescono d'intensità. Il fiume nella notte è molto ingrossato. Finora nessuna disgrazia venne segnalata, ma l'orgasmo è grandissimo.

Purtroppo continua a cadere un'acqua torrenziale.

Interruzioni ferroviarie
Un morto

Domodossola 11, *ore* 11.45 *p.*

Le pioggie continue torrenziali cadute in questi giorni recarono danni rilevanti alla linea ferroviaria Novara-Domodossola, specialmente presso la Stazione di Crusinaldo.

Causa la piena è caduto il ponte di Gaggiolo. Deplorasi pur troppo una vittima: un cantoniere, travolto dalle acque, perì miseramente.

Danni e rovine

Novara 11, *ore* 11.50 *p.*

Vennero chiesti da Omegna alla nostra Prefettura urgenti soccorsi.

In seguito ad un violentissimo uragano, è straripato il torrente Strana, danneggiando seriamente gli Stabilimenti metallurgici Sartoris e Cobianchi.

In quest'ultimo, che si sta ora costruendo, è caduto un camino alto più di 40 metri.

Si calcola che i danni ascendano a 25 mila lire.

Nessuna vittima.

È anche minacciata la strada provinciale.

Un crollo — Cinque operai feriti

Udine 12 *ore* 0.15 *p*

Oggi nel pomeriggio crollò un muro di una casa che si sta costruendo in via Grazzano.

Rimasero feriti per questo accidente cinque operai. Le loro ferite però fortunatamente non sono gravi.

Lo stabile è di proprietà del signor Volpe.

Alla memoria di Cairoli

Perugia 12 *ore* 1 *a.*

L'Associazione Costituzionale ha stabilito di rendere omaggio alla memoria di Benedetto Cairoli tenendo una commemorazione il giorno 27 corr.

L'onorevole Amedei sotto-segretario del Ministero d'Agricoltura e Commercio pronunzierà il discorso.

Aggressione

Catania 12, *ore* 1,50 *a.*

Presso Palermo quattro malfattori aggredirono due viandanti e li depredarono.

AGENZIA STEFANI

Re Milano

Parigi 11 — **Re Milano, di Serbia, è arrivato a Parigi stamane.**

Sciopero di minatori

Leus 11 — **È avvenuto uno sciopero generale di operai minatori.**

Gli scioperanti si mantengono calmi. L'ordine non fu ancora turbato.

Parigi 10. — **Il Governo autorizzò Mariani ambasciatore di Francia presso il Quirinale, a prendere un congedo di 15 giorni.**

Echi marocchini — Apertura delle Cortes

Madrid 11. — **Si ha da Tangeri che i Ministri di Italia e Francia sono partiti per i rispettivi paesi.**

La *Gaceta* pubblica il decreto che fissa l'apertura delle Cortes per il 29 corr.

Le esercitazioni militari in Rumenia

Bukarest 12. — **Il Re partì per assistere alle manovre di Bacan, dove resterà fino al 18 corr.**

Nel frattempo il Re visiterà vari lavori di fortificazione.

Parecchi addetti militari esteri assisteranno alle manovre.

Parigi 11 — **Il Prefetto di polizia destituì i tre impiegati incaricati di aprire la scattola indirizzata all'ambasciata tedesca supponendoli colpevoli di avere narrato la cosa al *XIX siecle.***

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Dopo sette giorni di morbo crudele cessava di vivere **Gustavo Zanovello** di **Antonio** a soli 21 anni pittore allievo del R. Istituto di Belle Arti. 806

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 330 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 810

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 24 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Rappresentante

Una fabbrica tedesca di confezioni per uomini e di altre specialità di diversi rami cerca solida ed abile persona.
Dirigere offerte alle iniziali F. N. 8796 Rodolfo Mosse, Berlino S. W. 808

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia il 20 agosto 1884.
Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO. Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con **GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali** ed **Estere d'ogni sorta** di

GIACOMO KIRSCHEN VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5052 — San Moisè N. 1290
VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — **TREVISO** Via Calmaggiore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

VARIETÀ — SOLIDITÀ — FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* — Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21



Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 1124

GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di P. W. Gaedke, di Amburgo. Si distingue dalle altre Marche per
Aroma più gradevole di pronta solubilità di facile digestione e prezzo conveniente
TROVASI DAPPERTUTTO
Domandate il **GAEDKE.** 710

CACAO

Impresa industriale italiana di Costruzioni Metalliche

Diretta da comm. Ing. FRANCESCO DI KOSSUTH
Sede e Direzione Napoli 25 via Medina
OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lance, ecc. ecc.
Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.
Fondazioni pneumatiche a viti, a tubi. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa,** ecc.
Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo Ingegnere Venezia. 713

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed [illegible] che non amano l'uso delle iniezioni. [illegible] affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè [illegible] mia iniezione, potranno ottenere la guarigione [illegible] compenso da conveirsi [illegible] certificati autentici [illegible] dopo la guarigione. — [illegible] Europa intera legalizzati dei primi medici d'Italia e [illegible] nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano [illegible] miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 2 — Prezzo dell'iniezione L. 3 — Mezza bottiglia L. 3.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **H. Kinon**, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche



Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».
Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey** (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 7½
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825**, alla profumeria Bertini e Parenzan, **Merceria dell'Orologio** e Luigi Bergamo, Frezzeria a I. 3. — **Spedizioni in provincia** contro vaglia di L. 3.50.

Chiedete a tutti i Tabaccai, Calzolai e Droghieri e all'Agenzia Longega a S. Salvatore

L'OCHROMA LAGOPUS!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » delo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Vendita in TREVISO presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e presso il sig. Giovanni Fiorinotto, venditore di Pelli mia a Sant'Agostino — VERONA presso l'Amministrazione del giornale « L'Adige » — VICENZA all'Ufficio di pubblicità L. Fabris — BELLUNO e provincia sig. Pompeo Prevoglieri.
Per Commissioni all'ingrosso rivolgersi al Commissionario esclusivo pel Veneto signor **D. Tognolo** — Venezia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed [illegible] stesso tempo.
[illegible] di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano 85



IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dai Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

ANEMIA — *Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente* — REUMATISMI
MALATTIE DELLA PELLE, VIE RESPIRATORIE, DIABETE, FEBBRI INTERMITTENTI

LA BOURBOULE

Stagione Termale dal 25 Maggio al 1° Ottobre
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli. 393

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Richiedere

Il catalogo generale illustrato in italiano o francese il quale contiene **580 disegni** inediti dei modelli per la **STAGIONE d'INVERNO**. L'invio è fatto, *gratis e franco* dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*. Si raccomanda di bene qualificare i prezzi e le qualità.
Spedizioni, *franco di porto e di dogana per tutta l'Italia*, coll'aumento del 25 %, secondo le condizioni del Catalogo.
Interpreti in tutte le Lingue sono alla disposizione di tutte le persone che desiderano visitare i Magazzini.

IL MIGLIOR PREPARATO **del mondo**

PER PULIRE I METALLI



Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa — In Venezia presso G. Bötner — Bertini e Parenzan Merceria. 703

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Alborgo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Domenica 13 ottobre — Edizione della Sera N. 281

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 13 ottobre

L'ASTENSIONE DELLA DEPUTAZIONE VENETA DAL BANCHETTO DI PALERMO

NOTABENE

Non facciamo previsioni sul discorso che pronuncierà l'on. Crispi a Palermo; — con altri forse le previsioni sarebbero possibili, non con Crispi, che è spesso l'uomo degli scatti e delle sorprese.

Qualcuno pensa che il Presidente del Consiglio con qualche frase possa rischiarare la presente situazione politica; ma come rischiararla e dove? — Egli farà le solite assicurazioni di pace, alle quali da varî anni tutti sono avvezzi; poichè ormai non c'è discorso regale o discorso di ministro, che non consacri il suo inno alla palma e all'olivo.

●

Sulla politica interna che cosa potrebbe dire l'on. Crispi? — È sperabile che egli non voglia magnificarci la sua, spoglia di una norma precisa e ben definita; — essa risente gli effetti delle influenze che circondano l'uomo, precisamente come l'ultima riforma sulla legge elettorale amministrativa.

A parole l'on. Crispi appare e vuole apparire amico delle teoriche più larghe e più dottrinarie di libertà; ma più tardi, abbandonato a sè stesso, egli mostra di pentirsene, e vorrebbe scongiurarne gli effetti.

Lo vediamo oggi dinnanzi allo spauracchio di Milano repubblicana.

Eppure non è certo azzardato il dire, che se egli potesse dimenticare i vincoli del suo passato, adotterebbe all'interno una politica accettabilissima dai partiti temperati e certamente assai più in relazione alla sua politica estera, che si può trovare condotta con dignità, con sufficiente sagacia ed energia.

●

Nè crediamo che l'on. Presidente del Consiglio possa troppo largamente sviscerare la politica finanziaria del Gabinetto, e accennare ai progetti avvenire. — Politica finanziaria, l'attuale Ministero non ne ha avuta mai. — I ripieghi del Giolitti hanno peggiorato le condizioni all'estero; mentre Doda si è limitato a tiranneggiare le gratificazioni dei poveri impiegati e a sopprimere qualche posto di capo sezione!

Intanto i denari occorrono; le tasse sono già gravose, e il Governo, nella condizione in cui è oggi, non si può rivolgere senza serî affidamenti alla Destra o ai centri per chiederne l'appoggio nelle attuali difficili contingenze; nè può sperare troppo dall'altro lato, perchè i radicali e i progressisti più accentuati hanno sempre saputo sfruttare le difficoltà del bilancio, per esautorare i Gabinetti e tuonare contro lo sperpero dei fondi pubblici.

Crispi si limiterà adunque anche in finanza a qualche accenno vago e terminerà col solito pistolotto: « che il paese è troppo patriota per non fare il suo dovere, quando lo Stato si trovasse in serio bisogno ».

●

Date queste premesse, che cosa doveva fare la Deputazione veneta che in grande maggioranza appartiene al partito temperato?

Partecipando al banchetto poteva darsi che la sua presenza fosse interpretata come una adesione alla politica del Gabinetto.

Ora questo non è.

La regione nostra è troppo afflitta da mali economici, per non disapprovare la politica finanziaria del Governo; ed ha troppo buon senso per non vedere a qual punto miri o ci porti la politica interna da varî mesi adottata.

Non è ora il caso di aprire qui una discussione su questi argomenti; — chi vuol capire, può capire e può provvedere.

●

D'altronde anche un certo sentimento di dignità, che è una caratteristica della Deputazione veneta, trattiene i nostri rappresentanti dal far corteggio al Crispi, pel quale ormai tutti gli aggettivi del vocabolario italiano sono stati esauriti pur di ingrandirlo e di esaltarlo.

Se ognuno può riconoscere la sua abilità (e anche la sua fortuna) nel condurre le nostre relazioni coll'estero, non può, riflettendo allo svolgimento della sua politica in altri rami di governo, accettare o trovare seriamente giustificata questa eliminazione generale del mondo politico italiano davanti alla sua sola persona.

●

Concludendo.

L'astensione della Deputazione veneta non riveste per ora un carattere di aperta ostilità, ma di avvertimento.

Sta all'on. Crispi tenerne il debito conto.

I deputati veneti che intervengono sono gli onorevoli Toaldi, Brunialti, Solimbergo, Ricci, Galli e forse vi sarà da aggiungere uno o due altri ministeriali.

I deputati che si astengono e che crediamo condividano in massima le idee accennate nell'articolo nostro d'oggi, sono: Pullè, Miniscalchi, Fagiuoli, Giudici, Guglielmi, Luzzati, Cittadella, Maluta, Tenani, Romanin Jacur, Chinaglia, Rizzo, Bonghi, Rizzardi, Pascolato, Marchiori, A. Gabelli, A. Papadopoli, Di Broglio, Chiaradia, Bassecourt, Marzin.

Non intervengono al banchetto per ragioni di varia natura gli onorevoli Vendramini, Clementi, Lucchini, Cavalli, Mel, Andolfato, Rinaldi, Paroncilli, Cavalletto, Fabris, Seismit Doda, Mattei e Maurogonato.

Tra questi ultimi crediamo però che varî si astengano per lo stesso sentimento di dignità a cui abbiamo accennato più sopra, sembrando ormai a tutti eccessiva questa continuità di omaggi resi a un uomo solo; qualcuno poi deve dividere anche i concetti politici accennati nell'articolo nostro. (N. d. D.)

IL PARERE DELLA STAMPA RUSSA

I telegrammi da Pietroburgo dicono che tutti quei giornali attribuiscono alla visita dello Czar a Berlino un carattere di pura cortesia. Ciononostante, considerano la situazione generale pacifica, constatando il desiderio della Russia di vivere in pace colla Germania.

Il *Nord* di Bruxelles, organo della Cancelleria russa, a proposito della visita dello Czar, fa suoi gli apprezzamenti dei giornali di Pietroburgo.

GRAVI NOTIZIE DALLA SERBIA

I dispacci della notte scorsa recano importanti e gravi notizie da Belgrado. L'ufficiosa Agenzia Havas dice che al ministero dell'interno a Parigi giunse avviso che dei grandi trasporti di armi si effettuano verso tutti i punti di concentramento dell'esercito serbo. I riservisti vennero mandati a Pirot che è uno di questi punti, col pretesto di esercitarli.

Le armi riunite a Nisch essendo insufficienti, ne vennero trasportarte da Kregnjevats a Pirot.

La Reggenza sotto l'influenza dei dispacci di Re Milano, avrebbe domandato al Governo di costringere colla forza la Regina a lasciare Belgrado. Il governo rifiutò assolutamente.

Fansckanovitch prese in questa circostanza, un'attitudine schiettissima.

Parlasi molto di una crisi parziale del ministero; i ministri della giustizia, e della istruzione sembrano non rispondere ai desideri dei capi del partito radicale, non essendo atti a presentarsi davanti alla Scupcina.

Il cambiamento del ministro dei lavori pubblici dopo la convocazione della Scupcina e assicurato.

⁂

All'ora di andare in macchina un telegramma da Belgrado ci informa che la Regina Natalia, assenziente Re Milano, allarmata dai preparativi rivoluzionari, ha finalmente potuto vedere ieri suo figlio, il giovane Re Alessandro.

IL VIAGGIO DELLO CZAR

NUOVI PARTICOLARI SULLE FESTE DI BERLINO

IL BRINDISI IMPERIALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Il giornale ufficiale *Reichs Anzeiger* pubblicò un nuovo testo del brindisi pronunciato dallo Czar in risposta a quello di Guglielmo. Secondo il *Reichs Anzeiger* lo Czar avrebbe detto queste testuali parole:

« Ringrazio Vostra Maestà delle vostre buone parole. Divido interamente i sentimenti che avete espresso. Alla salute dell'Imperatore e Re. Urrà! »

⁂

Alla cena di famiglia ch'ebbe luogo ieri sera al ritorno da Hubertusstock, presso l'Imperatrice vedova dell'Imperatore Federico, parteciparono lo Czar, il Granduca Giorgio, la Principessa ereditaria di Meiningen, il principe Alberto e la sua consorte, il principe Leopoldo, la principessa vedova del principe Federico Carlo e la sorella dell'Imperatore.

La *Stefani* comunica che fra le cortesie usate da Guglielmo allo Czar si annovera quella che egli ad Hubertustock volle dare all'ospite imperiale la stessa camera che occupò Guglielmo primo e che rimase chiusa dopo la sua morte.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE FERDINANDO

Un altro telegramma da Monaco annunciava ieri che il Principe Ferdinando di Coburgo partì improvvisamente da quella città nel più stretto incognito per Ginevra, via Lindau.

Quindi egli si recherà a Parigi.

DI CITTA IN CITTA

(*Da lettere, dispacci e giornali*)

CASTEL S. PIETRO. — *Una maestra che salta in aria* — La maestra ventenne Teresina Guglielmini, direttrice delle scuole comunali, si recò a visitare un deposito di cartucce. Queste, non si sa come, scoppiarono rendendo deforme e mostruosa la povera giovane.

FIRENZE. — *Imprudenza espiata.* — Venne ricoverato allo Spedale di S. Giovanni di Dio, Redi Menotti, dimorante a San Marco a Signa, che non riuscendo a salire, mentre era in movimento, sul treno merci che da Firenze era diretto a Livorno, cadde e fu sottoposto all'amputazione dell'avambraccio.

SALUZZO. — *Arresto di disertori* — Tre soldati di cavalleria *Piemonte Reale* evasero nell'oscurità della note dalla caserma, credendo di essere sicuri. Se non che i carabinieri, essendo stati prontamente avvertiti del fatto, senza perder tempo si misero sulle traccie dei fuggitivi.

Per informazioni assunte durante il cammino i R. C. vennero a sapere che i soldati disertori avevano preso la via dei monti e intendevano recarsi in Francia. Quindi speditamente si portarono ai confini e propriamente al passo così detto la *Traversette*, dove poco dopo arrivarono pure i pedestri cavalieri, che vennero arrestati.

SESTRI PONENTE. — *Naufragio* — *Lo Schooner, Teresa Mignano* carico di ferro per conto della Ditta Raggio, recavasi ieri da Savona a Sestri Ponente. Verso l'una dopo la mezzanotte, lo *Schooner* trovavasi già all'altezza di Multedo, alla distanza di un trecento metri dalla spiaggia, allorchè una violentissima raffica di vento, colpendo di traverso il piccolo legno, gli portò via netto l'unico albero, con relativa attrezzatura. A bordo c'erano sette marinai, che si videro perduti. Il legno privo d'albero e di vela, non governava più. La corrente e le ondate lo facevano avvicinare a poco a poco alla spiaggia ove sarebbe, andato certamente a sbattere. Allora quei sette uomini si diedero a gridare al soccorso con quanto fiato avevano in corpo, per richiamare l'attenzione di qualcuno. E dopo molto tempo quelle grida furono intese, Suonata la campana di soccorso, tutta la popolazione si riversò sulla spiaggia. Otto coraggiosi vararono due grosse barche, con le quali riescirono a trarre in salvo i sette disgraziati.

Appena compiuto il trasborto, lo *Schooner* affondò completamente col carico, che andò perduto.

TORINO. — *Morto schiacciato.* — Iermattina, verso le 8, un povero muratore, certo Silvestro De Filippi, di anni 40, attendeva al proprio lavoro per l'innalzamento di un muro oltre alla barriera di Lanzo. Ad un tratto, non si sa ancora per qual causa, il muro cadde seppellendo il povero operaio, che restò morto sul colpo.

CHE RAZZA DI ELETTORI!

Telegrafano da Catania:

« Il Consigliere delegato, funzionante da Prefetto, ha deferito all'Autorità giudiziaria trentotto elettori che si fecero iscrivere con congedi militari falsificati. L'Autorità sequestrò i congedi stati prima trovati regolari.

La Giunta amministrativa e il paese sono impressionati per la frequenza di simili fatti ».

UNA CRISI IN ISVEZIA E NORVEGIA

Un telegramma da Stoccolma dell'*Agenzia Stefani* informa che vi fu in quel Regno una crisi ministeriale, ma non dice quello che potrebbe essere importante di conoscere, se avvenne cioè per motivi di politica interna od estera.

Le piene dei fiumi

Vedi lettere e dispacci in terza pagina

CORRIERE DEL VENETO

LE CORSE DEI CAVALLI A MESTRE

Dal nostro corrispondente ci venne telegrafato iersera il ruolo delle corse che, come annunciammo, dovrebbero aver avuto luogo oggi, domenica, a Mestre, alle ore 2 pom., lungo il *Viale Garibaldi*.

Prima batteria

1. *Vanda*, cavalla morella, di proprietà del signor Bianchini Arturo di Venezia.
2. *Bello*, cavallo baio, di proprietà del sig. Bragagnolo Giuseppe di Quinto.
3. *Gina*, cavalla storna, di proprietà del sig. Leonardi Luigi di Martellago.

Seconda batteria

1. *Falcone*, cavallo storno, di proprietà del signor Zeviani Vittorio di Padova.
2. *Lina*, cavalla grigia, di proprietà del sig. Marcello conte Nicolò di Mogliano Veneto.
3. *Favilla*, cavalla baia, di proprietà del signor Giorgio Olivo di Mestre.

Terza batteria

1. *Berino*, cavallo sauro, di proprietà del sig. Pelizzaro Antonio di Mirano.
2. *Lilla*, cavalla baia, di proprietà del sig. Bonaldi Gaetano di Noale.
3. *Beba*, cavalla baia, di proprietà del sig. Pardelli Massimiliano di Venezia.

Dopo queste tre gare avrà luogo la gara di decisione fra i cavalli primi.

Negl'intermezzi fra una corsa e l'altra suonerà la locale banda cittadina, la quale, alla sera darà pure pubblico concerto in Piazza Maggiore, suonando scelti e variati pezzi di musica.

CASTELFRANCO 12 *ottobre* — *Castelfranco all'Esposizione di Verona.* — Ci scrivono:

(*Eleardo*) Siamo un po' in ritardo, è vero, ma sempre in tempo di fare le nostre congratulazioni al nob. Rizzolino co. Avogadro degli Azzoni per i premi da esso conseguiti alla Mostra di Verona. Infatti su cinque animali ch'egli vi esponeva, tre furono premiati, uno con medaglia d'oro, uno con medaglia d'argento ed un terzo con diploma di medaglia d'argento.

Ciò dimostra le cure con cui, sotto il suo impulso, vengono trattati e gli incroci e le selezioni in quell'importante amministrazione. Non è per questo solo che al conte Avogadro si dovrebbero fare degli elogi, ma bensì per tante altre cose riflettenti l'agraria ove con larga iniziativa mira al progresso agricolo e con ciò al comune benessere.

CHIOGGIA, *12 ottobre* — Ci scrivono:

(*Justitia*) — Il nostro Comizio agrario dall'esposizione di Verona riportò la medaglia d'argento per la sua bella mostra. Congratulazioni sentite all'egregia presidenza che sa dovunque tener alto il nome di Chioggia.

— Domani, domenica, il Circolo elettorale liberale è convocato alle 3 e 1/2 pom. in straordinaria assemblea per nominare il Comitato Elettorale, il quale ha l'incarico di compilare la lista dei consiglieri per le prossime elezioni: lista che dovrà quindi essere approvata dal Circolo intero. È a desiderarsi che la scelta dei membri del Comitato sia per sè sola una promessa e una affermazione di schietti principii liberali, la mercè dei quali si possa scendere affrancati in campo a sostenere la grande campagna delle elezioni amministrative.

— Da più giorni il nostro Sindaco è travagliato da una seria malattia. Le notizie che ci giungono, specie stamattina, non sono delle più rallegranti. Facciamo voti che la crisi venga a risolversi in bene, sia per l'ottima famiglia, come per la nostra Chioggia, che del Cav. Penzo e della sua opera sente il bisogno.

MURANO, *12 ottobre* — *Accademia.*

Domani, alle ore 8 pom., nella Sala maggiore del Municipio, a totale beneficio della Società corale muranese, avrà luogo una Accademia vocale-istrumentale, diretta dal maestro Raffaele Carcano.

Prenderanno parte al trattenimento, oltre all'intero Corpo corale, la sig. Ida Dal Piccolo Sambo, distinta artista di canto, allieva del Liceo Benedetto Marcello — Il sig. Vincenzo Ranieri, professore di cornetta al Liceo B. Marcello — Il sig. Zara professore di mandolino — Il sig. Girotto, professore di contrabasso, allievo del Liceo B. Marcello — Il signor Utimpergher Vittorio, professore di Saxfone — Il sig. Donà Pietro, professore di clarino.

I suddetti signori si prestano tutti gentilmente a rendere più attraente lo spettacolo.

Il programma dei pezzi da eseguirsi verrà distribuito all'ingresso della Sala.

Il biglietto d'ingresso è di lire una compresa la sedia.

MONSELICE 12. — *Concorso.*

La direzione del « Circolo Euterpe » apre un concorso per un libretto d'operetta alle condizioni: 1.° I lavori dovranno essere inediti, e inviati alla Direzione Circolo Euterpe-Monselice, non più tardi del 31 dicembre 89; — 2.° I concorrenti procurino che i loro lavori non superino i 3 atti, e si darà la preferenza a quelli tratti da soggetti fantastici; — 3.° I manoscritti premiati resteranno proprietà del circolo, gli altri saranno rimandati ai loro autori; — 4.° Il primo premio sarà di L. 25; — Il secondo Diploma e Menzione onorevole; — 5.° Il Bollettino del risultato si spedirà a tutti i signori Concorrenti.

OCCHIOBELLO 11 *ottobre* — *Schiarimento.* — Ci scrivono:

Il N. 278 di codesto accreditato periodico, in una corrispondenza da qui, riferisce dello spargimento di scritti anonimi d'antica data che, in odio al cav. Lolli pro-sindaco attuale, divulgano nel buio della notte i di lui nemici, e dei quali scritti fu autore certo Levi Ruben nel 1881 che si lasciò condannare in contumacia dal Tribunale di Ferrara a 18 mesi di carcere, alle spese processuali ed ai danni alla costituitasi querelante parte civile. Bell'arte inver per diffamare!

Estranei, noi ordinari corrispondenti, a quanto altro precedendoci ha voluto riportare delle miserie che mortificano un paese civile, bramosi come siamo per il decoro dello stesso che non escissero dalla cinta del Comune certe meschinità, avvertiamo, a scanso di allusioni a persone, che il Levi dott. Ruben-Abram fu Moisè detto Luigi dott. Luzzatti, autore nel 1881 del libello famoso contro il cav. Lolli, non è da confondersi con altri casati al suo corrispondente, e che il medesimo, resosi latitante dietro il mandato di cattura che contro lui fu emesso dal procuratore del Re di Ferrara, è morto al Cairo nel 18 agosto 1882 portando con sè i conti che aveva pendenti col cav. Lolli come colla giustizia.

PADOVA 12 *ottobre* — *Elargizioni* — *Teatro* — *Alla Pretura.*

(*Lamberto*) La vedova del compianto cav. Maso Trieste, signora Fanny Vivante, elargì al Sottocomitato della Croce Rossa ed agli Ospizi marini lire 200 per ciascuno.

— La *Teodora* ottenne ier sera un successo assai lusinghiero. La Valvassura fu meritamente applaudita. Anche il Paladini, il Bertini ed il Vitti la secondarono molto bene.

— Stamattina al primo mandamento della nostra Pretura veniva condannato a lire 8 d'ammenda certo Bonfio Giuseppe, oste in via Portello, perchè aveva tenuto ballo popolare senza permesso. Avendo l'imputato apostrofato con la parola « assassini » le guardie di P. S. citate come testimoni, il delegato Righetto fungente da P. M. lo dichiarò in arresto. L'oste corre rischio di buscarsi un'altra condanna.

— Il collega dell'*Adriatico* fu male informato sui modi inurbani usati verso il pubblico dal delegato Savini ai funerali del cav. Trieste. È positivo che il reporter non fu bene informato, giacchè io sono in grado di affermare che il Savini si comportò da persona civile ed educata com'è.

TREVISO 12 *ottobre* — *Il Piave* — *Processo Mazzarolo.*

Il Piave questa mattina, causa le pioggie di questi giorni, era grossissimo. Alle 8 era un metro sopra guardia e continuava a crescere.

Pochi son quelli che si azzardarono di tragittare per il ponte della *Priula* che dalla imponente massa d'acqua traballa.

— La *Gazzetta di Treviso* è informata che il Tribunale di Treviso ha deliberato di non farsi luogo a procedere contro l'abate Mazzarolo per inesistenza di reato.

UDINE 12 *ottobre* — *I feriti del crollo di ieri* — *Teatro Nazionale* — *La signorina Del Torre* — Ci scrivono:

(P. c.) — Eccovi i nomi dei 5 operai rimasti leggermente feriti nell'infortunio di cui ier sera vi telegrafai: Forigo Giovanni d'anni 25, Boldarini Giosuè d'anni 18, Mariziol Angelo d'anni 48, Di Pozzo Federico d'anni 31, Villis Vincenzo d'anni 42, tutti

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

L'ASRAEL

DI ALBERTO FRANCHETTI AL « SOCIALE » DI TREVISO

II.

Non era peranco finito il primo atto che già si poneva l'eterna questione che ormai sembra non si possa più tralasciare a proposito di una nuova opera, specialmente se di maestro italiano ed esordiente.

Quella del Franchetti è musica tedesca? c'è della melodia? c'è ispirazione? Alle quali domande si potrebbe, meglio forse che mai, rispondere col vieto adagio: *tot capita, tot sententia*. E per parte mia non esito ad affermare che l'*Asrael* è opera ricca di canti spontanei ed appassionati — contiene melodie che sono vere e potenti ispirazioni; vedi, per citarne una, quella della preghiera — e rivela un gusto finissimo nell'autore, il quale accettò della scuola wagneriana quel tanto che è compatibile collo spirito italiano, studiandone solo le forme esteriori e specialmente i segreti dello istrumentale, che si rese gagliardo, sempre puro ed elegante.

Certo è che l'*Asrael* supera il comprendimento immediato e non si può tutto apprezzare di prima audizione; ma la chiarezza ritmica del disegno melodico ben tosto si deve rilevare, e non credo azzardare troppo dicendo che nelle successive rappresentazioni sarà più frequente e caldo quell'applauso, del quale, alla prima, il pubblico del « Sociale » fu abbastanza avaro.

Ciò che del resto gli può ancora far onore se, non subendo le impressioni dei clamorosi successi precedenti, vuol emettere sicuro il suo giudizio, spontaneo e sincero.

⁂

V'era grande aspettativa ed il concorso fu forse superiore alla previsione; — il teatro era affollato per massima parte da forestieri. I varî treni riversarono a Treviso una folla ben più numerosa di quanto la graziosa città possa contenere; ed infatti molti degli ultimi arrivati pernottarono *à la belle étoile*.... che Giove Pluvio pensò poco cortesemente di tenere nascosta.

Manco a dirlo, nell'elegante sala del « Sociale » ha larga rappresentanza il publico della nostra « Fenice », la cui presidenza pure intervenne *ufficialmente*.

Quando Cimini entra in orchestra si fa silenzio profondo — a questo punto un cronista...... antiquato scriverebbe « momento solenne ».

Nel bellissimo preludio sinfonico si sente tosto la dolce melodia, che si ripeterà poi nel corso dell'opera, e specialmente nel quarto atto: la melodia di Nefta, quando vuol indurre Asrael ad inginocchiarsi e pregare. A questa s'incrociano altri temi dominanti, e la frase prima svolgendosi largamente nell'avvicendarsi dei varî istrumenti prorompe in una grande perorazione. Si calma poi lentamente e s'ammorza in un dolce acuto sui violini.

Si appalesa subito il musicista di polso, e pure si riconferma la nota valentia del Cimini che dirige con delicatezza di colorito, ottenendo dalla brava orchestra mirabile fusione.

⁂

Questo primo preludio passa in silenzio, ma si fa più viva l'attenzione del pubblico: s'alza la tela e ci si trova davanti ai rossi bagliori delle grotte infernali; l'ambiente è tosto reso maestrevolmente dall'orchestra; le danze diaboliche e le ridde sono affigurate con stravaganti e riuscitissimi effetti di strumenti, con contrasti e combinazioni bizzarre. Le stridule note degli ottoni a sordine bene esprimono le risa sataniche dei demoni, mentre l'accelerato movimento degli archi descrive la danza delle furie. Qui abbonda la musica originale ed interessante; ma giustamente si trova che questo *walzer* d'introduzione è troppo lungo. Si attende e si desidera tosto il canto, che primo si presenta col cupo monologo di *Asrael*, che scuote il pubblico e Gabrielesco s'ottiene il primo applauso. La voce sua passa squillante, fresca, geniale in mezzo a quel frastuono della sventura toccatagli, ed alla dolcezza del ricordo di un tempo lietamente trascorso.

Riprende tosto la ridda infernale, ed in questa seconda parte noto un genialissimo ed originale scherzetto proposto dai fagotti all'entrare dei fauni ubbriachi. La tregenda continua e scoppia potente effetto di sonorità quando giunge Lucifero. — Asrael chiede ed ottiene la grazia di scendere sulla terra, e quand'è partito si calma a poco a poco la musica, e dalle aspre armonie della scena infernale si passa brevemente ai dolci canti, ad una preghiera piena di tenerezza, ad un elegante *unisono*, che ben dipinge il regno celeste.

L'orchestra continua sempre ammirabilmente — cresce l'interesse del pubblico, il quale però osserva giustamente che quei veli e telone dietro i nembi di fumo potrebbero essere più decenti. È un neo: ma voglio notarlo perchè anco qui — come già in tutto il resto — mi piacerebbe che l'allestimento scenico nulla lasciasse a desiderare. È bellissima davvero continua la sfolgorante scena del paradiso — sfolgorante pel bagliore delle figurazioni, sfolgorante per la ricchezza dei ritmi e degli amalgami fonici.

Squillano in alto le trombe dei serafini: una larga e serena melodia, una preghiera piena di tenerezza e d'amore s'innalza. Una lunga scala d'oro si perde nell'azzurro del cielo; a metà di essa bianco-vestita, colle larghe ali spiegate, sta Nefta.

Su accordi dell'arpa entrano gli angeli; a questi rispondono le vergini; inneggiano i martiri e i santi; i cori, ammirabilmente combinati si confondono in un canto grandioso.

Scende Nefta (Mendioroz) e canta correttamente, colla limpidezza della sua bella voce e con arte una melodia non troppo originale ma piena di tenerezza, alla quale rispondono con bellissimo coro i cherubini.

Scende la tela. L'ambiente si riscalda: si applaude alla distinta Mendioroz, ma si vuole con lei all'onor del proscenio anche il valente Cimini, che è già divenuto, e meritamente, il beniamino, l'*enfant gate* del pubblico.

Tutto il primo atto impressionò, ed interessò il pubblico quel contrasto tra il movimento infernale della prima parte e la dolcezza mistica della seconda: — ma non accordò ancora il successo al giovane autore, che dovette conquistarsi il pubblico palmo a palmo.

⁂

Piacque forse meno il secondo atto. Esso si apre con un delizioso preludietto che caratterizza l'ambiente. Un delicato istrumentale accompagna il canto di Asrael, nel quale spira potente il soffio d'arte wagneriana. Il tema che i corni eseguiscono in quella elegante riproduzione della natura che si ridesta, ricorda molto l'*allegretto*, dopo la tempesta, nella « Pastorale » di Beethoven.

Come pure non è troppo originale il *bolero* di Loretta (Borlinetto), il quale, specie per l'indeterminatezza della tonalità, mi ricorda certe pagine bizetiane. È forse meglio determinato il concetto dell'orchestra, che segue il *leitmotif* di Loretta, siccome altri temi, accompagnano Asrael e Nefta e quindi anco Lidoria.

Si odono squilli di tromba: il corteggio reale si avanza; e ancor qui un altro sentimento è reso benissimo; il sentimento cavalleresco medioevale; — ancor qui il Franchetti, con effetto riuscitissimo trae dalla sua tavolozza il colore locale. Questa marcia decisa, marziale mi piace tutta quanta, e non mi pare possa riuscire lunga.

Gli araldi bandiscono la lotta e tosto l'orchestra annunzia l'ingresso di Asrael, ricordando il *leitmotif* dell'inferno, che si sente serpeggiare durante tutta la scena dell'incantesimo finchè si sviluppa quando Asrael impone il suo sguardo alla vinta principessa.

Nel finale tutto del secondo atto abbondano le pagine inspirate. Di grande effetto il contrasto fra le grida degli uomini pronti a venire alle mani e le sacre laudi cantate in ritmo oratorio dalle suore che accompagnano suor Clotilde (Nefta); tosto si propone dolcemente dall'orchestra la melodica e spontanea, se non molto originale, frase del soprano sulla quale si svolge poi il grande, maestoso concertato, ottimamente concepito e nell'assieme e nei singoli dettagli delle parti.

La Mendioros rese il brano *Egli è lo sposo mio*, in modo da far scoppiare nel pubblico applausi convinti e calorosi.

Gli artisti son voluti fuori due volte e con essi il M.° Cimini.

Tra primo e secondo atto non v'è forse molto nesso logico; gli episodi di questi non sono in troppo naturale rapporto colla mistica ed ideale solennità del primo atto.

(*Continua*) *Giulio di Mugrensano*.

appartenenti ai vicini Comuni di Campoformido e Martegliano. La causa della disgrazia deve attribuirsi alle insistenti pioggie di questi giorni che slavando le malte fecero in modo che il muro si sfasciasse.

— Da alcune sere al *Nazionale* agisce con discreta fortuna la compagnia milanese di prosa, canto e ballo Parenti e Possanzini. Il complesso degli artisti è buono, e merita incoraggiamento.

— Un telegramma privato da Roma annunzia il lieto successo ottenuto al Costanzi dalla nostra concittadina signorina Italia Del Torre, cantando da *Micaela* nella *Carmen* assieme alla celebre Frandin. Congratulazioni.

VERONA, *12 ottobre — Adige gonfio — Ragazzo annegato — Un satiro arrestato — Finto suicidio* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Le incessanti pioggie di questi giorni portarono una straordinaria quantità di acqua nel massimo fiume nostro, che specialmente stanotte crebbe rapidamente, sorpassando la guardia, e mettendo l'allarme in quanti abitano vicino alle sponde battute dalla torbida e irruente fiumana. Stamane tendeva a rallentare l'aumento, ed ora anzi pare l'Adige sia stazionario.

— A Terranegra, frazione di Legnago, un ronzino quasi cieco, e per contrapposto facile ad adombrarsi, ebbe paura d'un cespuglio, che forse gli parve una montagna, e scartando fece ruzzolare nel fiumicello Bussè la carrozzella con tre persone: due poterono aggrapparsi ai rami sporgenti di piante laterali: Fantoni Giovanni, ragazzetto d'anni 14, venne asportato dalla corrente, e non fu ancora ritrovato.

— Un rettile immondo, denominato Val Giovanni, d'anni 35, dimorante a S. Zeno, venne per mandato di cattura della Procura del Re assicurato alla giustizia sotto imputazione di eccitamento alla corruzione, di stupro violento, e di procurato aborto, in danno di ragazze minorenni, e di tenera età!

— Una *Violetta*.... disgraziata, che ai propri vezzi doveva la protezione accordatale da un noto negoziante in sete di città, vistasi improvvisamente abbandonata, e risospinta nell'abbiezione del vizio divenuto mestiere, tentò una suprema prova per intenerire l'amante, e bevve una fiala d'acido solforico prudentemente diluito con acqua. I medici assicurano la guarigione fra pochi giorni.

L'ELETTRICITÀ
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

(per lettera alla **Gazzetta***)*

Parigi 10 ottobre.

Chiarissimo sig. Redattore

Visitatore arrabbiato di tutte le universali Esposizioni che si sono tenute in Europa, anche questa volta venni a Parigi nell'intendimento di studiare i progressi della meccanica e dell'elettricità, ma se devo dirvi il vero, in questa prima settimana poco o nulla appresi, causa il tempo perduto nella ricerca degli apparecchi per la cattiva disposizione datavi e per la mancata numerazione. Mi trovai anche nell'impossibilità di studiare, per il pandemonio che si trova all'Esposizione, provocato da una folla di curiosi visitatori, i quali oltre che ingombrare il passo, impediscono perfino di fare la sacramentale coda per giungere vicini ad un apparecchio che abbia fermata l'attenzione; ho dovuto quindi accontentarmi di esaminare da lungi gli oggetti esposti e per quanto mi fu dato di comprenderne l'uso, fare su di essi un qualche appunto, fermo nel proposito di ritornare presso quelli che, a mio modo di vedere, meritano la preferenza.

∴

In tali condizioni vidi fermi e funzionanti motori a vapore, a gas, a petrolio, ad aria calda, idraulici ed a vento, dei più svariati sistemi, applicati alla trasformazione dell'energia meccanica in energia chimica, o direttamente in elettricità; come pure vidi i più svariati tipi di dinamo-elettriche e magneto-elettriche a correnti dirette ed alternate, ad alti e bassi potenziali, applicate all'illuminazione, al trasporto della forza a distanza, alla galvano-plastica, alla metallurgia ed alla telegrafia. Vidi anche moltissimi trasformatori delle correnti, ed un buon numero di pile e di accumulatori, un indefinito numero di lampade ad arco, ad incandescenza e miste, polifoni, microfoni, fonografi, fotofoni e telegrafi; vidi pure svariatissime applicazioni dell'elettricità alla medicina, alla chirurgia, all'igiene domestica, alla locomozione terrestre, aerea, acquea e ad altre industrie che troppo lungo sarebbe di enumerare.

∴

Gli espositori di apparecchi elettrici ammontano a 650, dei quali 477 appartengono alla Francia, e soli 3 *(tre)* all'Italia. Quello poi che ho potuto esaminare a mio bell'agio, furono le statistiche ufficiali americane, dalle quali rilevai i passi giganteschi fatti colà dall'elettricità in soli 8 anni, cioè dopo la prima Esposizione di Parigi dell'anno 1881. Lo sviluppo che presero ivi in così breve tempo le applicazioni elettriche, e specialmente quelle all'illuminazione è addirittura enorme. Agli Stati Uniti nell'agosto 1888 eranvi 5351 impianti di luce elettrica, i quali impiegavano 450000 cavalli vapore, ed alimentavano 192500 lampade ad arco e due milioni ad incandescenza. Supponendo che il rimanente dell'America e tutte le altre parti del mondo possedano assieme unite altrettanti impianti ed altrettante lampade quante ne possedono gli Stati suddetti, si avranno circa un milione di cavalli vapore impiegati, i quali trasformati in luce elettrica a 20 Carcel per cavallo danno 200 milioni di *candele tipo*. Per meno di otto anni di vita non c'è male, nè il gas, nè altro sistema di illuminazione non ebbe certo un così rapido sviluppo. E ciò non è tutto, dacchè dalle stesse statistiche ufficiali rilevai, che per le applicazioni dell'elettricità al trasporto della forza alla locomozione, all'elettro-metallurgia del rame e dell'alluminio, agli Stati Uniti si impiegano altri 100000 cavalli vapore.

∴

Non a caso presi per esempio il nuovo mondo, ma perchè questo ci fa vedere quanto possa fare una nazione ove Governo, Provincie e Comuni non intralciano le industrie, specialmente se nuove, con enormi balzelli, ma invece l'industriale trova sempre da essi appoggio, come facilmente lo trova nel capitale privato. Fra gli oggetti esposti dall'Edison havvi un chiosco di 15 metri di altezza che comprende non meno di 20000 lampadine ad incandescenza. Per l'Esposizione presente questa Casa spese oltre 500,000 lire oltre ai danni che subirà il materiale nei viaggi e nell'uso di 6 mesi. Il Thomson Houston, altra delle potenti Case americane, fra gli altri prodotti esposo una dinamo di 40000 Ampères, applicata alla saldatura autogena di masse metalliche.

Sonnonchè l'elettricità in pochi anni non ha soltanto dato vita ad una gran serie di nuove industrie, ma ha ancora potentemente contribuito al progresso di altre vecchie industrie, quali, ad esempio, le motrici a vapore a movimento rapido fino a raggiungere la velocità di 500 movimenti al minuto, il perfezionamento delle pompe a vuoto, le quali arrivavano al 100° di millimetro di mercurio, ed ora raggiungono il milionesimo; le turbine che possono fornire la velocità prodigiosa di 9000 giri al minuto e tante altre che tralascio per brevità. Ne sentì perfino beneficio la rivale industria del gas-luce, la quale, oltre di usare dell'elettricità in un svariatissimo numero di apparecchi registratori e di sicurezza, sotto il pungiglione della concorrenza, ha prodotto in questi ultimi anni un gran numero di becucci intensivi, i quali, consumando la metà di fluido illuminante, forniscono doppia luce in confronto dei vecchi sistemi; e di ciò ne ebbi pure prova al Campo di Marte nell'elegantissimo chiosco della Società del gas di Parigi, ove fu provato che anche con questo fluido si può avere la più sfarzosa luce in un a calore e forza motrice.

E per ritornare in argomento, fino a tanto che sarò in caso di darvi dei particolari sulle applicazioni dell'elettricità, vi dirò qualche cosa dell'Esposizione in generale e dei grandi colossi costruiti per questa festa dell'arte e dell'industria; ciò però per un altro giorno.

A. T.

Le piene dei fiumi

Vedi lettere e dispacci in terza pagina

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

A dire il vero abbiamo letto con una certa trepidazione il Rapporto della Direzione di questo importantissimo Istituto di Assicurazione, del quale Rapporto, che si riferisce alla gestione 1888, venne data comunicazione agli Azionisti nel Congresso Generale tenutosi in Trieste il 6 giugno p. p.

È cotesta trepidazione era, del resto, ben legittima, perchè, specie nel *Ramo Grandine*, i danni che colpirono l'anno decorso tutte le compagnie d'Assicurazione furono anormalissimi, anzi addirittura superiori ad ogni postulato, ad ogni teoria la più rigida e pessimista basata sui calcoli delle probabilità.

Però conoscendo da lunga pezza — dacchè ogni anno i Bilanci dei maggiori nostri Istituti di Assicurazione formano per noi oggetto di studio speciale — le condizioni vere di floridezza nelle quali essi si trovano, cotesta trepidazione non era che relativa: infatti pensavamo alla elasticità dei bilanci, alla salda compagine del loro ordito tutto quanto, e, più che tutto, pensando unicamente alla *Riunione Adriatica di Sicurtà*, ci corsero alla mente le cospicue Riserve, le quali, tetragone ad ogni colpo, costituiscono il più saldo presidio di cotesto Istituto; e fu così, che, alternandosi nella mente timori e conforti, aprimmo il Rapporto.

Il quale Rapporto, con parola semplice e sincera, abborda subito il grave argomento dicendo:

« Non possiamo annoverare questo esercizio « tra i favorevoli, avvegnachè uno dei Rami « trattati dalla nostra Compagnia, e precisa« mente quello delle Assicurazioni contro i dan« ni della Grandine, c'inflisse una perdita molto « grave; gli utili però degli altri Rami, in u« nione alla Riserva speciale Grandine, ci pongo« no in grado di offrirvi, ad onta della suaccen« nata perdita, anche in quest'anno un soddi« sfacente riparto di utile, pur conservando an« cora un ragguardevole importo per la Riser« va speciale Grandine. »

Questo periodo rispondeva subito al quesito che ci eravamo posto dinnanzi e sciolto nello stesso tempo e nel modo istesso dall'egregio compilatore del Rapporto, il quale dopo cosifatta premessa imprende con piede sicuro un'escursione nelle regioni più recondite di tutti i Rami di lavoro offrendo dati e cifre così a dovizia da rimandar contento il più austero aritmetico.

Noi non seguiremo certo il chiarissimo cav. Adolfo Frigyessi, valente segretario generale della Compagnia, nella sua esposizione tanto perspicua, ma ci accontenteremo di fare un sunto più sintetico che analitico di essa, tanto che il lettore del nostro giornale possa formarsi un criterio abbastanza esatto così della importanza del lavoro di cotesto Istituto, come della sua condizione economica, Istituto che, per tanti titoli, amiamo riguardare come veneziano quantunque la sua sede principale sia in Trieste.

Ci fermeremo quindi soltanto su taluni punti, che a noi sembrano cardinali e, che senza bisogno di tanti schiarimenti, parlano di per sè.

Nel *Ramo Vita*, per esempio, troviamo che il Portafoglio ha ormai sorpassato la cifra di centoventicinque milioni di lire; che le Polizze raggiunsero il numero di 26,254; che i fondi appartenenti a questa Sezione produssero Lire 1,070,250:95; che le Riserve (Riserve matematiche) ed i Riporti si accrebbero di L. 1,878,500:68 ed ammontano, nette di Riasssicurazioni, a Lire 22,112,158:00, e che l'utile di questa Sezione fu, nell'esercizio or ora chiuso, di L. 207,023:62.

Cotesti sono risultati brillanti, ma perchè acquistino un risalto tutto particolare, basterà riflettere alla somma che la « Riunione Adriatica di Sicurtà » ha esborsato per avvenuti casi di morte o per maturazione di Assicurazioni, a partire dal primo anno d'esercizio sino al 31 dicembre 1888, e questa somma è di circa Trentacinque Milioni.

Nel *Ramo Incendii* le cose dell'esercizio del quale ci occupiamo procedettero meglio che nell'esercizio precedente, che fu molto disastroso. Vi fu, è vero, una leggiera diminuzione negli introiti, i quali raggiunsero, del resto, la somma di *quattordici milioni e mezzo di lire*, in cifra rotonda, somma che farà, certo, molta invidia a tante Compagnie. Ma la *Riunione Adriatica*, che è tanto prudente, ed in questa prudenza consiste sicuramente il segreto del suo credito e della sua prosperità, rinunciò a Riassicuratori solidi circa la metà di questa somma, e fece benissimo.

Il beneficio del *Ramo Incendii* — nel quale, se il lettore ben rammenta, nel precedente anno si ebbe una perdita — fu soddisfacente nell'esercizio 1888; ma non mai però — come giustamente rileva il Rapporto — in proporzione alla importanza del lavoro veramente grande, nè delle cure continue che esso addimanda. Causa prima, se non unica, di questo fatto sono i ribassi che, come dice benissimo il Rapporto, le anormali condizioni presenti spingono la Compagnia a concedere, per tener testa ad una malsana concorrenza che tanti piccoli e malfermi Istituti fanno agli Istituti maggiori e solidissimi, sorprendendo spesso la gente di buona fede, la quale — pur di ottenere un apparente risparmio — rinuncia, improvvida, a dei reali vantaggi, specie a quello supremo di riposare tranquillamente sulla fede, sul credito e sulle risorse, delle quali largamente dispongono gli Istituti maggiori.

Cionullameno si cammina, e per dimostrare l'importanza del veramente grande lavoro bastano poche cifre: Premi introitati L. 14,422,794; Sinistri pagati L. 9,237,100:40; Portafoglio delle Assicurazioni Incendi in complesso L. 47,333,620:93.

Il *Ramo Grandine* fu ben crudelmente colpito nell'esercizio 1888!

Le grandinate si succedettero e si rassomigliarono in terribilità, colpendo ripetute volte estese regioni, devastando interi paesi e arrecando danni enormi e dolori ineffabili, sicchè le perdite della Compagnia furono ragguardevolissime.

Per tener fronte con onore agli impegni contratti fu mestieri che gli altri *Rami* di lavoro della Compagnia intervengano ad aiutare il *Ramo Grandine* e a metterlo in condizione di affrontare ogni difficoltà e di sopperire ai bisogni tutti.

E la Direzione del provvido Istituto, non solo sentì il dovere di colmare il forte disavanzo, ma andò ben più in là: essa volle, inoltre, ricostituire una *speciale* Riserva di mezzo milione per poter far fronte serenamente ad eventuali perdite future. Però, nel mentre che l'onor Direzione della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, con cura solerte, interveniva pronta a provvedere con codesto mezzo milione una corazza di maggior spessore alla sua nave, o quella parte della sua nave che era stata più colpita dalla tempesta, essa non trascurava di presidiarla anche in altro modo; e a questo proposito troviamo nel Rapporto le seguenti parole: « Nell'intento di « attenuare per la Compagnia le conseguenze di « annate così anormali, noi abbiamo fatto in Ita« lia, ove subimmo la perdita maggiore, dei cam« biamenti importanti nelle condizioni della Po« lizza di Assicurazione, e ne speriamo bene ».

Il Ramo *Assicurazioni Trasporti* ha dato buoni risultati. Tra sinistri e Riassicurazioni la Riunione ha pagato L. 175,000, circa, di fronte ad un incasso di oltre L. 231,000 di premi; ma si lavora seriamente anche all'incremento di questo Ramo.

I sinistri pagati nel 1888 complessivamente in tutti i Rami furono di lire 17,326,062:28, diciamo *diciasette milioni trecentoventiseimila sessantadue lire e centesimi vent'otto*; e quelli pagati dall'origine della Compagnia a 31 dicembre 1888 furono, in cifra rotonda, di *Trecentosettanta milioni!*

Il Capitale di fondazione è di *dieci milioni*, dei quali non fu versato che il 40 per cento, cioè quattro milioni, e le Riserve a 31 dicembre p. p. avevano raggiunto la cifra di oltre Trenta Milioni, così suddivisi:

L.	22,112,158.—	Riserve di Premi Sez. Vita
»	3,689,102.25	» » Assic. Inc.
»	25,273.37	» » » Trasp.
»	500,000.—	Riserva Speciale grandine
»	600,742.42	» Oscillazione effetti
»	625,000.—	» Spec. degli utili sez. vita
»	2,712,823.03	Fondo di Riserva degli utili
L.	30,265,099.17	

Questi, amiamo ripeterlo, sono i punti cardinali del Bilancio di questo accreditatissimo Istituto di Previdenza, il cui lavoro serio, tranquillo, oculato, progredisce a vista d'occhio e non già per isforzo di reclame della quale esso non ha certo bisogno, ma per il valore suo intrinseco.

L'*utile* della gestione 1888, malgrado tanti sinistri, fu di L. 676,696.18, a cui aggiungendo L. 3,922.92 trasportato in Conto Nuovo, parte attiva, dall'Esercizio 1887, si ha la somma di Lire 680,619,10. Da questa furono dedotte Lire 54,377.40 per la tangente del 10 per cento devoluta al Fondo di Riserva degli utili; L. 84,248.95 per le competenze dei Direttori e dei Revisori; L. 27,188.70 per il 5 per cento alla Cassa Previdenza e Risparmio degli impiegati della Compagnia, per cui rimasero L. 514,768.05. Di queste venne proposto ed approvato un dividendo di fiorini 50 per Azione, nel complesso L. 500,000 (cinquecentomila), e le residuanti L. 14,768.05 verranno trasportate in Conto Nuovo.

Questi i risultati molto lusinghieri — tenuto conto della triste annata — che la Compagnia seppe dare, e noi li abbiamo rilevati con piacere anche perchè la *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha da lunghi anni in Venezia una sede importantissima diretta con tanto onore dai sigg. Iacob Levi e figli, e della quale è segretario l'ing. Giuseppe Calzavara, uomo espertissimo in materia di Assicurazioni, operoso ed attivissimo e che non si limita a guardare l'assicurazione come un'industria, ma, con raro esempio, mira ben più alto.

Non diciamo di più: questo Istituto di previdenza non ha bisogno di raccomandazioni: le più serie raccomandazioni basano, non sulle parole, ma sui fatti e sulle cifre che abbiamo semplicemente registrate per sommi capi in questa recensione.

UN MASSACRO NEL MESSICO
MESSICANI E INDIANI

Il telegrafo ci dà l'annuncio di una grande strage compiuta dagli indiani nel Messico, nella provincia di Sorera.

Due compagnie di soldati vennero sorprese dagli indiani mentre si bagnavano in una riviera. Gli indiani fecero di quei loro eterni nemici un vero macello. Neppure uno si salvò.

Il Governo centrale ha spedito un piccolo corpo d'esercito di 4000 uomini, per trarre dal fatto una terribile vendetta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 ottobre: Maternità di M.
Lunedì 14 ottobre: S. Callisto p. m.
Sole, leva ore 6 m. 14; tram. 5. 17.
Temp. mass. del 12: 19 0. — Min. del 13: 10.1.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Essendo numerosissime le scadenze del trimestre, preghiamo i nostri abbonati la cui associazione **è scaduta il 30 settembre p. p.** a rinnovarla senza indugio per facilitare il lavoro dell'Amministrazione ed evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale.

I danni delle piene. — Le notizie che ci giungono dalle Provincie sono piuttosto gravi.

I lettori troveranno nei nostri telegrammi particolari le ultime notizie sulle piene dei fiumi avvenute in causa delle pioggie ultime e dello scirocco.

Fortunatamente le notizie che circolavano stamane in città sono esagerate: si diceva che fosse rovinato il ponte sul Piave della ferrovia Mestre-Portogruaro; invece trattasi soltanto d'una rotta avvenuta sull'argine della ferrovia stessa.

Perciò la linea da Venezia a S. Donà è interrotta.

Questa mattina col primo treno è partito per S. Donà un drappello di carabinieri, chiamati telegraficamente.

La deficienza dei vagoni. — È generale il lagno del commercio per l'assoluta mancanza di carri ferroviari.

E ciò non accade soltanto qui da noi: anche a Genova, per esempio, succede la medesima cosa.

Giusto a Genova la Commissione permanente per la direzione dei servizi di quel porto, presi in esame i reclami della Camera di Commercio e di Associazioni e di privati constatò ragionevoli e fondati questi reclami, e dopo lunga discussioni deliberò di instare perchè nel più breve tempo possibile fossero adottati, in via d'urgenza, i provvedimenti necessarii a riparare alla lamentata deficienza.

Il rappresentante della rete Mediterranea ha osservato che la Società non poteva soddisfare alle richieste del commercio, perchè il numero dei carri non fu dal governo da diversi anni aumentato.

Saputo ciò, il ministro dei lavori pubblici ha scritto alla Commissione, facendo osservare come dall'autunno 1887 in poi il governo abbia fatto costrurre e consegnare alla Società circa 4500 carri, corrispondenti alle richieste fatte dalla Società stessa, per poter corrispondere alle esigenze dell'aumentato traffico.

Come va adunque che il danno e la deficienza tanto lamentata ancora continua?

Ecco: pare accertato che la Società usi i vagoni nuovi, ma trascuri assolutamente di riparare quelli già esistenti.

Possibile che sia la stessa cosa per la Rete Adriatica?

Un'altra nave inglese la *Surprise*, è arrivata ieri alle 6 e mezzo nel nostro porto.

È al comando del capitano Bowek, ed ha 106 uomini d'equipaggio.

Si è ancorata dirimpetto ai Pubblici Giardini, in attesa del Principe di Galles che, secondo informazioni, arriverà martedì prossimo nella nostra città per imbarcarsi per il Pireo.

Magazzini Generali. — A cura del Municipio fra giorni sarà tenuta una conferenza tra i varii interessati allo scopo di dirimere le difficoltà insorte a proposito del famigerato ponte Scomenzera, causa apparente, se non altro, dal ritardo all'apertura dei magazzini generali. (Così la *Difesa* di ieri sera).

Ottobrate. — È inutile parlarne, il tempo ha guastato tutto: gite, spettacoli, divertimenti.

Il treno speciale per Conegliano che doveva partire stamane è stato sospeso. Si sono presentate per approfittarne soltanto sei persone.

Sarà per un'altra volta.

Assoluzione — L'epilogo del processo testè svoltosi a Udine per la nota eredità del bar. Tsceffkeine.

I due giovani amanti vennero assolti, avendo il Pubblico Ministero ritirato l'accusa.

Tentato suicidio. — Ieri sera, verso le ore 8 e un quarto, il fruttivendolo Cravin Stefano fu Fortunato, d'anni 38, abitante in Salizzada S. Francesco della Vigna n. 3165 tentava di togliersi la vita, appiccandosi con una fune all'inferriata d'una finestra di casa sua.

Accortisi in tempo i fratelli del Cravin, ed avvertiti gli agenti di P. S. si riusciva a togliergli da quel patibolo improvvisato, e salvarlo.

Venne quindi trasportato all'Ospitale da cui era uscito il giorno prima.

Causa della triste risoluzione sembra sia una malattia cardiaca che da tre anni lo affligge.

Nessun arresto avvenne nelle ultime ventiquattr'ore: decisamente lo scirocco dominante deve avere una benefica influenza su quanti hanno bisogno di esser messi sotto la protezione della Questura.

Del resto, meglio così per tutti.

GLI ARRIVI
del giorno 12

Europa — Tedeschi Arturo da Verona.

Vittoria — Dott. Pietro Ziliotto e dott. Antonio Paesatti da S. Vito al Tagliamento.

Cappello Nero — Roda Roberto da Firenze, Crisi e Cons. da Bologna, Di Salvo Francesco da Belluno, Crispi Napol. e Cons. da Milano., Scalabrini da Padova, Hansebmann da Milano.

Luna — Caruso Giov. da Messina, Bosio Paolina da Milano.

S. Gallo — G. Schott da Verona, Carlo dottor Rosmini da Bologna, Gaidano Giov. da Torino.

Vapore — Giacomelli Tullio da Padova, coniugi Mangiarotti da Milano, Delivand Luigi da Milano., Pianon cav. Francesco da Badia, Rotta Enrico da Torino, Brouzet Enrico da Verona, Marassi Giov. da Gorizia, Strada Ernesto da Milano, Balada Alfredo da Biella, Pernigotti Coniugi da Cremona, Guasco Luigi da Torino, Gogenheim Luigi da Genova, Durelli Coniugi da Milano, Minesso cav. Gius. da Trento, Veazietti Gaetano da Milano, Cerini Luigi da Torino, Ambrosio Domenico da Torino, Trentin coniugi da Milano, Beda Francesco da Trieste, Marassi S. da Brescia, famiglia Cesari da Firenze, Conte Pioveno da Vicenza, Barone Scaglia da Trieste, Molena coniugi da Verona.

Leon Bianco — Nordio Saverio da Padova, Giacomo Muratori da Verona, Paolo Molmi da Caorle.

Leon d'oro — Costa Giuseppina da Lores, Gaetano Vidor da Padova.

Cantoni — Misul Alessandro da Firenze, Nieri Giuseppe da Firenze.

Buonvecchiati — Leali Francesco da Lecco, Ricoardo Baroggi, Parel Vittorio da Vittorio, Ginalli Carlo da Padova, Santamaria Vincenzo da Vicenza.

LOTTO — Estrazione del 12 ottobre

Bari	65	61	80	5	36
Firenze	21	34	77	23	75
Milano	68	42	70	83	6
Napoli	21	89	68	62	26
Palermo	47	28	16	51	58
Roma	3	39	74	22	37
Torino	45	85	39	82	65
Venezia	73	90	51	72	79

SCIARADA

Dentro al convento sta il mio *primiero*,
Dentro alla tana sta il mio *secondo*,
Poeta e medico mostra l'*intiero*.
E onora il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Sala-moia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — L'operetta *In cerca di felicità* formerà anche il più grande successo del giorno, come dice il manifesto, ma in verità la musica non sembra più di quel maestro De Suppè che col *Boccaccio* divertì mezza l'Europa. Tale ci parve almeno iersera il giudizio del pubblico accorso alla prima rappresentazione di *In cerca di felicità*. Vi furono dei battimani in qualche punto, ma senza entusiasmo.

L'esecuzione complessiva fu buona, — discreta la messa in scena.

Teatro Goldoni — Una recita allegra, stasera. Prima *El moroso de la nona*: un gioiello di Giacinto Gallina, e poi la quarta ed ultima replica della commediola *In Pretura*, del prof. Ottolenghi. — Presto *I fastidi de un gran omo* del Baretti, con Zago *Gandola* e Privato *Ranella*.

Principe musicista. — Il principe Enrico di Prussia compose un *Inno* per orchestra, che venne eseguito al Castello di Kiel.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *El moroso de la nona* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *Teodora.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, Gemme — 2. Potpourri « Salvator Rosa », Gomez — 3. Mazurka « Spine senza rose », Bianchi — 4. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 5. Waltz « Pensieri intimi », Moranzoni — 6. Fantasia nell'opera « Il Trovatore », Ponchielli — 7. Polka « La vezzosa », Possini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre N. 242 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara permanente l'ospedale succursale della r. marina all'isola della Maddalena, fissando le norme pel personale ed il servizio — R. D. che nomina un membro della Giunta speciale di sanità pel comune di Catania — R. D. che nomina alcuni membri della Giunta speciale di sanità pel comune di Caltanissetta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e dei consigli notarili — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Circolare sulla chiamata sotto le armi della 1ª categoria della classe 1869 — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti - Al Trib. di Udine il 19 ottobre di terreni con casa urbana, stalla e fenile in Udine esterno di Blasoni Franc. e fr.li fu Pietro per off. L. 3500.

— All'Ufficio consorziale del Cadore in Pieve di Cadore il 17 ottobre ore 11 a. di piante resinose 2887 martellate nel bosco Praducchia per L. 44,434,80 unic. inc.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Corpaci Giovanni, Catania — Valentino Salvatore, di Maddaloni, S. M. Capua Vetere.

Ufficio dello stato civile

12 *ottobre.* — Nascite: maschi 7 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Fontana dott. Vittorio, prof. liceale, con Battaglia Elisabetta, insegnante scuola normale — Vianello detto Badan Francesco, pescatore, con Lorandini Angela, fiammiferaia — Rigamonti Sebastiano, gondoliere, con Battistel Valentina, casalinga — Bugatti Pietro, facchino, con Zanon Antonia, fiammiferaia — Modolo Giuseppe, impiegato postale, con Pellatis nob. Arpalice, civile, celebrato in Vittorio il 4 ottobre. — Tutti celibi.

Decessi: Agostini Crovato Maria, 78, ved., lavandaia, Venezia — Zanetti Bulgarini Elisabetta, 54, coniug., casalinga, id. — Bonetti Donandi Angela, 32, coniug., vendit. di giornali, Padova — Tasini Giovanna, 20, nubile, ricoverata, Venezia — Scarpa Giovanna, 6, id. — Grego Ester, 5, id. — Bonin Domenico, 65, celibe, battellante, id. — Gobbo Antonio, 37, coniug., prestinaio, Casale sul Sile — Cecchelin Luigi, 18, celibe, meccanico, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati l'11 da Corfù e scali vap. it. « P. Amedeo » — da Trieste vap. it. « Drepano ».

Partito il 10 per Trieste vap. aus. « Smirne ».

Nuove Piazze bancabili — La Banca Nazionale da oggi ammette allo sconto anche gli effetti cambiari sulle seguenti piazze rese bancabili:

Mosso S.ta Maria, Campiglia e Cervo in provincia di Vercelli.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,12 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 86,98 — pel 10 maggio 87,13 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,83 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 82,36 — pel 10 maggio 82 62 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 12 *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/8.

SPIRITI

Budapest 11 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

Parigi 11 — Prima qualità 90°: Mercato debole.
Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 3 mesi primi fr. 39,25.

PETROLJ

Genova 11 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a 21; Casse L. 6,45 a — per cassa pronti.
Casse L. 6,85 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0|0 chil. per pronti e per consegna.

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE

Firenze 12

Rend. ital.	95	07 1/2
Camb. Londra	25	23 1/2
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	608	— —

Milano 12

Rend. ital.	95 10	05 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24 —	— —
Camb Fr.	101.05 —	100 80
Camb. Berl.	123 22 1/2	— —

Parigi 12 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	90	40 —
Rend. 3 % p.	87	30 —
Rend. 4 1/2	105	55 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	276	— —
» Austr.	511	— —
Rend. turca n.	17	02 —
Prest. spagn. est.	74	15/16
Banca di Par.	860	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	958	— —
Egiz. 6 %	467	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. [illegible]	[illegible]	— —

Vienna 12

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	110	05 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	305	90 —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 12

Inglese	97	5/16
Italiano	92	7/8

Parigi 12 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	87	32 —
Id. (n.) 4 1/2 %	105	55 —
Id. id. 3 %	90	45 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	310	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4260	— —
Az. Can. Suez	2327	— —

Berlino 11

Mobiliare	168	90 —
Austriache	100	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (da Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	8, 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Le condizioni agrarie

Roma 12 ore 9,10 p.

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura e commercio sulle condizioni agrarie:

« Di molto vantaggio per la campagna è stata la pioggia caduta, benchè in più parti la si desideri ancora e si attenda in oltre il buon tempo.

La brina il vento e il freddo hanno cagionato danni in qualche contrada.

Si segue dovunque la vendemmia, sui risultati della quale già sono state pubblicate particolareggiate notizie.

L'olivo particolarmente al mezzogiorno promette bene.

Le condizioni dei granturco sono soddisfacenti come pure quelle del castagno.

Bene gli agrumi e gli erbaggi.

Dappertutto si attende con alacrità alle opere preparatorie del terreno per le nuove semine, ed in qualche parte si è già principiata quella del frumento. »

I pellegrinai francesi

L'indirizzo al Papa

Vi ho telegrafato che il Governo francese avvertì giorni addietro il nostro Governo di aver preso delle misure affinchè il pellegrinaggio di operai francesi, che sta per giungere a Roma, non abbia a crear imbarazzi all'Italia.

Ora vi aggiungo che il Comitato direttivo del pellegrinaggio è anche giunto per apparecchiare i ricevimenti.

Le prime squadre giungeranno entro la ventura settimana, e si comporranno di 2000 individui.

Essi porteranno seco un indirizzo fatto firmare da un grandissimo numero di contadini: indirizzo che sarà presentato al Santo Padre.

È un documento di carattere politico. Fra altro vi è accusata la Francia di aver mancato alla sua secolare missione verso il Papato non avendolo soccorso in tempo debito. Il benessere della Francia è sempre in rapporto con quello della Santa Sede.

È curioso poi il brano dove gli « agricoltori francesi » si lamentano delle enormi tasse che la Repubblica loro impone causa la pace armata, per cui pregano il Santo Padre di prendere l'iniziativa per ottenere il disarmo delle Potenze europee.

L'indirizzo è abbastanza lungo e dettato, naturalmente, in lingua francese.

Un altro articolo di Magliani

L'*Economista d'Italia* pubblicherà domenica un altro importante articolo dell'ex ministro delle finanze intorno alle condizioni del Tesoro dello Stato alla fine dell'anno finanziario 1888-89.

Il treno lampo Roma-Berlino

Trattative riprese

Roma 12, ore 10.40 pom.

Vennero riprese le trattative per l'istituzione del treno lampo Roma-Berlino.

Ora si studia di tenere una conferenza fra i rappresentanti dei Governi e delle Società interessate per appianare ogni difficoltà, affinchè il treno possa istituirsi nel prossimo novembre.

Le condizioni della Sardegna

Un Ministro a Cagliari — Contadini veneti a Sassari

Si dice che il Ministro Finali al suo ritorno da Palermo si recherà in Sardegna per esaminare le condizioni dell'isola.

Per le trattative corse fra il Ministero di agricoltura e commercio e quello dell'interno e i prefetti di Sassari e di Venezia, venne stabilito d'inviare a Sassari alcune famiglie di contadini veneti che lavoreranno presso i proprietari sassaresi.

Partiranno il 16 corrente.

Il Tiro a segno

La Direzione centrale del Tiro a segno approvò il Regolamento e il programma della gara nazionale.

Fu stabilita l'uniforme; venne nominata una Sottocommissione incaricata di esaminare il campo di Tordiquinto.

I prodotti dell'Italia nell'America centrale

L'incaricato italiano d'affari presso la Repubblica del Guatemala ha diretto un particolareggiato rapporto al Ministero dimostrando che sarebbe agevole accrescere l'importazione dei prodotti italiani nell'America centrale.

Il Ministero diramerà il rapporto alle Camere di commercio del Regno.

Gli Italiani in Algeria

Il rappresentante italiano in Algeria ha diretto un rapporto al Ministero per trattare la questione della naturalità francese degli italiani residenti in Algeria. Il rappresentante prevede che la nuova legge approvata dal Parlamento francese, toglierà a molti nostri connazionali la naturalità italiana e influirà a trasformare la nostra colonia.

IN VIAGGIO PER UDIRE IL VERBO

Roma, 12 ore 5 pom.

Il Presidente del Consiglio, assieme ai ministri Zanardelli, Brin, Bertolè-Viale e Finali, a parecchi senatori e deputati ed autorità, è partito per Napoli, donde s'imbarcherà per Palermo.

I giornalisti a Palermo

Ai nomi dei giornalisti che si recano a Palermo aggiungete: Barth per il *Berliner Tagblatt*, Cirmeni per il *Capitan Fracassa*, De Eiore per la *Neue Freie Presse*, Chênard per l'*Agence Libre* e per il *Gaulois*.

Baccarini non va a Palermo

Baccarini ha scritto una lettera al Sindaco di Palermo scusandosi di non poter intervenire al banchetto essendo obbligato ad assistere agli sponsali di sua nipote.

Napoli, 12 ore 6.10 p.

(R.) Il vapore postale *Indipendente*, che doveva partire oggi alle 5 e condurci a Palermo, non si mosse, rimandando il viaggio a dopo le otto pom.

Il ritardo dicesi causato dal fatto che molti deputati hanno telegrafato annunciando per le 8 il loro arrivo, e pregando quindi l'*Indipendente* di attenderli, non potendo tutti i deputati e senatori imbarcare domattina assieme ai ministri nell'*Elettrico*.

Oggi giunse qui il ministro Boselli.

Assieme ai colleghi Berti, Giolitti, Miceli e un'altra truppa di deputati, è partito per Salerno-Reggio Calabria per attraversare lo stretto e giungere poi domani sera a Palermo per via di terra.

Napoli 12, ore 7 p.

Sono giunti Crispi, Brin, Bertolè-Viale, Zanardelli e Finali ricevuti alla Stazione dalle Autorità e da molti ufficiali. Gran folla di popolo. Si sono imbarcati sull'*Elettrico* per salpare per la Sicilia alle ore 3 del mattino.

I dispacci d'oggi

Per le elezioni amministrative

Roma 13, ore 1.25 p.

Ieri sera, nella sala del Teatro Argentina, si è riunito il Comitato liberale per le imminenti elezioni amministrative.

Intervennero 379 fra rappresentanti di vari sodalizi e altre persone.

Dopo lunga discussione, venne deliberato di eleggere una Commissione incaricata di compilare la lista dei candidati al Consiglio comunale.

Sortirono eletti a far parte di questa Commissione: Baccarini, Baccelli, Menotti Garibaldi, Ferrari, Sani, Caetani e il tipografo Veraldi.

Il presidente del Consiglio

Sono assicurato che Crispi, contrariamente alle voci corse, non prolungherà il suo soggiorno in Sicilia. Egli tornerà a Roma con tutti i ministri mercoledì.

Giovedì vi sarà Consiglio, e quello stesso giorno Crispi si recherà a Monza.

Il Papa liquida le sue munizioni

È molto commentata la notizia, non ancora confermata, che il Papa vendette ad una Società anonima ferroviaria italiana tutto il materiale da guerra rimasto in suo possesso dell'antico esercito pontificio.

La Società utilizzerebbe quel materiale per lo Stabilimento metallurgico di San Giovanni di Val d'Arno.

Ladro arrestato in chiesa

Ieri sera, un sarto, certo Quattrini, s'introdusse nella chiesa di San Venanzio dove si nascose fino a che ne vennero chiuse le porte.

Allora egli, uscito dal nascondiglio, si avvicinò ad una vetrina piena di oggetti preziosi e si diede a scassinarne gli sportelli.

Un segrestano però, avvertì l'insolito rumore in chiesa, trovò il Quattrini che sdraiato sopra un banco fingeva di dormire.

Il segrestano non si lasciò persuadere dall'innocenza di quel sonno e afferrato il Quattrini per il collo, lo consegnò agli agenti di pubblica sicurezza che avvisati del fatto erano sopraggiunti.

Una morte orribile

Nel Comunello di Montecompatri a sette chilometri da Francati, accadde un fatto tristissimo.

Ieri notte, un povero vecchio ottantenne, avvicinando un lume al proprio letto, gli appiccò il fuoco. Impotente a spegnerlo, il disgraziato rimase bruciato orribilmente.

DALLE PROVINCIE

Le piene dei fiumi

(Lettere e dispacci alla **Gazzetta***)*

La piena del Piave

Belluno 13 ottobre.

Ci scrivono:

Le pioggie copiosissime e insistenti della settimana scorsa hanno ingrossato in un modo spaventevole il Piave e tutti i torrenti della Provincia,

Regna da per tutto un panico indicibile,

Si rammentano con terrore le inondazioni dell'82, e si temono conseguenze uguali,

La strada nazionale Belluno-Cadore ha ricevuto gravi guasti in parecchi punti; ma specialmente sul Desedan, tra Fortogna e Longarone, dove fu addirittura asportata per parecchie centinaia di metri; e presso il villaggio di Ospedale, ove rovinò interamente un ponte in muratura.

Il paese di Perarolo, minacciato a mezzogiorno dal Piave e a mattina dal violentissimo Boite, corre seri pericoli. La popolazione è agitata. Il sindaco di Pieve ha domandato che gli alpini sieno messi a sua disposizione.

Gli Stabilimenti idraulici lungo il Piave hanno subito danni molto forti. I depositi di taglie e di tavole furono in buona parte portati via.

* *

Il borgo Piave della nostra città sembra un quartiere di Venezia nei tempi di alta marea e di burrasca. È una desolazione. Gli abitanti di quelle povere casette sono fuggiti con le loro robe, un po' per paura e un po' per ordine delle Autorità.

Lo stesso dicasi della località di Lambioi. I cittadini vanno in processione al ponte di Piave, a vedere lo spettacolo doloroso che offre il fiume. Il letto è letteralmente coperto dall'acqua; acqua abbondantissima, turbinosa, spessa, gialliccia, irritata. Tronchi d'alberi e tavole rafforzano l'irruenza della corrente, e ne accrescono l'aspetto pauroso. La lunga scogliera posta sotto il ponte sulla riva destra, che ripara la città dalle insidie del fiume, che costò tanti denari al Comune, e che ebbe il plauso dello stesso professore Bucchia, ha ricevuto anche stavolta un colpo terribile: in parte è crollata e in parte crollerà pur troppo, qualora la piena non diminuisca. I carabinieri, le guardie di P. S., le guardie municipali e i pompieri sorvegliano continuamente i luoghi minacciati.

* *

Anche dall'Agordino giungono notizie allarmanti. Alcuni villaggi del comune di Lavalle sono rimasti deserti, perchè due frane immani, già mosse, accennano di avanzare sovr'essi e immergerli in un mare di fango. Parecchie lavine caddero sulla strada Agordo Belluno, intercettando le comunicazioni fra questi due paesi. Alcuni ponti si trovano in pericolo. Il ponte del Mas, sul Cordevole, ancorchè fondato su roccia viva, è ridotto impraticabile. Lo stabilimento di seghe sottostante è quasi distrutto. Le taglie, come nel Piave, passano senza interruzione. Il Cordevole presenta una violenza peggiore di quella dell'82; tantochè non pare sicuro nemmeno il ponte di Bribano, su cui transita anche la ferrovia.!!

A proposito di ferrovia. Sotto-Feltre, essa è attaccata seriamente dal Piave da una parte e dalle valanghe dall'altra.

La piena del Tagliamento

UDINE 12. — Ci scrivono:

(P. e.) Il Tagliamento stamane raggiunse mt. 2.75 all'idrometro di Venzone, a Latisana m. 7.50 Asportata la porta della Giavica nello scolo Spinedo, Comune di Ronchis, si collocano sacchi davanti.

Il Meduna stamane all'idrometro di Visinale segnava m. 9,75. Forte corrosione a Murlis, nell'argine sinistro dell'interclusione Brentella. Cercasi riparare il procedimento della corrosione. Continua a piovere.

La piena del Brenta

BASSANO, 12 *ottobre — La piena del Brenta* — Ci scrivono:

In seguito alle continue pioggie di questi giorni, il Brenta andò gonfiandosi in modo spaventoso; e questa mattina era a più di m. 3 sopra il livello ordinario, raggiungendo così quasi l'altezza del 1882. Solagno, sulla strada per il Trentino, è inondata, e perciò le comunicazioni interrotte. Il Brenta trasportò tutto il giorno una quantità stragrande di legname, qualche animale, e qualche albero. Non si parla, per fortuna, di disgrazie personali. Al Lazzaretto, presso Bassano, molti campi sono sott'acqua. Questa sera il fiume accenna a rapida decrescenza. Tempo bello.

Treviso 13 ore 0.10 ant.

(U). — Causa la piena del Piave è interdetto il passaggio del ponte di Susegana sulla strada provinciale Treviso-Conegliano.

Verona 12 ore 5 pom.

L'Adige è fortemente ingrossato.

Questa mattina alle ore 10 era a metri 1.60 sopra guardia; l'aumento continua.

Il municipio prese serie precauzioni.

Il Genio civile siede in permanenza.

La popolazione è allarmata.

Le notizie ufficiali di Treato sono cattive; pioggia dirotta e vento sciroccale.

Verona, 12 ottobre ore 7 p.

L'Adige segna metri 4 e 07. L'aumento continua.

Le case prospicienti il fiume e parecchie vie sono inondate.

Finora nessun disordine lungo le arginature in tutta la Provincia.

Lo stato atmosferico è sempre sciroccale.

Innspruck, 12 ottobre ore 3 p.

In seguito alle pioggie i fiumi straripano rapidamente.

Parecchie dighe dell'Adige andarono rotte.

La ferrovia è parzialmente inondata.

Le comunicazioni sono sospese, in alcune località minacciate.

La parte bassa di Trento è inondata.

Vennero portati via alcuni ponti sul Sarca.

Le strade sono impraticabili.

Verona 12, ore 11.55 p.

Alle ore 11 e 30 l'Adige segnava metri 2.20; l'aumento continua leggero.

L'inondazione si estende in parecchie vie.

Lo stato delle arginature è dappertutto buonissimo.

Stante le migliorate condizioni atmosferiche nel Tirolo, si spera che domattina il fiume cominci a decrescere.

Il Piave nuovo

San Donà, 13 ore 11,30 ant.

Il Piave nuovo è in piena. L'idrometro di Revedoli segna metri 3.50 sopra zero.

La popolazione è allarmata, poichè nella piena del 1882 segnava soltanto m. 3.35.

Le rotte del Piave

San Donà, 13 ore 1 p.

Viene segnalata una rotta del Piave avvenuta nel territorio di Musile.

La rotta è avvenuta nell'argine dietro del fiume, di fronte alla località Moretto.

Un'altra rotta

San Donà, 13 ore 1.40 p.

Il Piave ha rotto l'argine della linea Mestre-Portogruaro in prossimità del ponte ferroviario.

Le comunicazioni sono interrotte.

Le autorità sono sul luogo. Furono chiesti telegraficamente aiuti.

Dal Cadore.

COMELICO, *11 ottobre*. — Ci scrivono:

(N) — Giove Pluvio è irato al colmo. Da lunedì prossimo passato piove a catinelle, per la qual cosa i torrenti sono grossissimi.

Oggi, per non so quale impedimento occasionato dalle pioggie, lungo la strada nazionale, non abbiamo ricevuto la posta proveniente da Belluno. Che si rinnovino i guai del 1882!

LA PRIMA DELL'"ASRAEL,,

AL « SOCIALE » DI TREVISO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Treviso 12 ore 10.20 p.

Il nostro Sociale presenta un aspetto solenne, sebbene alcuni palchi del secondo e terzo ordine siano vuoti. Affollatissimo il pubblico in platea. Eleganti, ricche *toilettes* nei palchetti, dove noto fra le numerosissime signore la contessa Felissent, la signora Wiel, la contessa Avogadro, la signora Cevolotto, la contessa di Rovero, la baronessa Bujacovich, le signore Cucchetti, Bertelli, Mandelli, la contessa Sormani Moretti, la signora Trevisanato-Bertelli, la contessa Rombo-Morosini, le signore Biliotti, Giovannini, Alice ed Emma Levi, la signora Bertolini e molte e molte altre.

L'orchestra eseguisce in modo perfetto il bellissimo preludio. L'attenzione nel pubblico è vivissima.

Tutto il primo atto destò impressione. Applausi alla ridda infernale, alla scena del paradiso.

Il bravo tenore Gabrielesco (*Asrael*) s'acquistò subito le simpatie del publico. È festeggiatissimo in uno alla distinta Mendioroz (Nefta).

Finito il primo atto venne ripetutamente chiamata al proscenio la Mendioroz e fu ripetutamente applaudito Cimini.

Il secondo atto, tutto bello e interessante. Piace il genere pastorale del preludio che segue per tutta la prima scena.

Il magistrale concertato finale è acclamatissimo. Furonvi due chiamate agli artisti con Cimini.

Treviso 13, ore 0,35 ant.

Nel terzo atto fu solo applaudita la romanza di Loretta.

Effetto potente lo scatenarsi della tempesta; quindi il succedersi della calma. — Bellissimo contrasto tra il canto degli Angeli e quello dei demoni.

Il finale dell'atto non fu apprezzato abbastanza.

L'assieme dell'opera è grandioso, concezione robusta.

Doveroso elogio al valente maestro concertatore Cimini, che diresse lo spartito in modo inappuntabile.

Quà e là incertezze nelle masse corali.

Decorosissimo allestimento scenico.

(Vedi appendice in I. pag.)

Giulio di Mugrensano

Un pericoloso latitante

Girgenti 12 ottobre ore 8.50 pom.

Oggi nel territorio di Comitini fu arrestato dopo resistenza il pericoloso latitante Nicolò Cavallaro condannato ai lavori forzati in vita per assassinio e grassazione.

Una fabbrica di monete false

Napoli 12 ore 9,50 pom.

Questa mattina fu scoperta una fabbrica di monete false d'argento.

Fu arrestato l'autore principale e vennero sequestrate molte monete e gli attrezzi che servivano alla fabbricazione.

Assassinio a Pizzone

Caserta, 12 ottobre ore 8 pom.

A Pizzone venne rinvenuto il cadavere di certo Anna assassinato. Fu arrestato certo Zola gravemente indiziato di avere commesso il crimine.

Altro assassinio

Catania, 12 ottobre ore 9 pom.

Oggi nel vicino Comune di Scordia certo Vitali uccise a colpi di pietra certo Cavan. L'assassino fu arrestato.

Un ammiraglio russo a Brindisi

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Brindisi 13 ottobre.

L'ammiraglio russo Nazinoff è arrivato qui colla ferrovia la notte scorsa. Già vi dissi che trovasi nel nostro porto un incrociatore della Marina imperiale russa. È pure aspettata la corazzata *Minime* sulla quale prenderanno imbarco lo Czarewitch, qui aspettato, e il detto ammiraglio, per recarsi ad Atene.

Dall'Estero

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

La chiusura è prorogata al 6 novembre — Principesse tedesche a Parigi

Parigi, 12 ore 9.15 p.

(*Chelard*) Contrariamente alle prime decisioni, il Consiglio dei ministri cedendo alle vive istanze che venivano dirette da ogni parte al Governo, ha deliberato che l'Esposizione invece che il 31 ottobre, si chiuda il 6 novembre (1).

Trovasi a Parigi la granduchessa Amelia di Schleswig Holstein zia dell'imperatrice di Germania, colla sorella dell'imperatrice stessa. Le due principesse accolte con ogni onore, visitarono l'Esposizione accompagnate fra altri dal principe e dalla principessa di Polignac.

Sul registro della torre Eiffel la sorella dell'imperatrice scrisse queste parole: *Fedora de Schleswig Holstein, avec admiration.*

Oggi è partita la Regina di Rumenia che dimorò a Parigi in istretto incognito; è pure partito il Conte di Fiandra, salutato alla stazione dal generale Brugère aiutante di campo di Carnot e dal personale della legazione belga.

(1) La *Stefani* dandoci uguale notizia, informa che i ministri giustificano la loro deliberazione appoggiandola alla legge sull'Esposizione che ne prescrisse la durata ad un semestre; — aperta il 6 maggio, deve chiudersi il 6 novembre.

AGENZIA STEFANI

L'autonomia della Boemia

La Dieta di Praga

Praga 12 — Dieta. I giovanni czechi presentarono la proposta di un indirizzo in cui esposta la situazione della Boemia, domandano il ristabilimento della sua autonomia amministrativa.

Il presidente ha dichiarato che si deve trattare questa proposta secondo le prescrizioni del regolamento.

Il traforo del Sempione

Berna 12 — Le compagnie ferroviarie dell'ovest della Svizzera, del Giura e di Berna, ratificarono il progetto di fusione delle due società preparato sotto gli auspici dei banchieri tedeschi, in vista del traforo del Sempione.

La convenzione deve ancora ratificarsi dalle autorità cantonali federali competenti.

Cortesie Anglo-Germaniche

Kiel 12 — Oggi ebbe luogo un pranzo d'onore dato dagli ammiragli Inglesi.

L'ammiraglio Knorr brindò a Guglielmo e alla Regina Vittoria. Baird brindò alla buona fratellanza militare delle flotte Inglese e Tedesca.

Una vittoria dei Gladstoniani.

Londra 12 — Nell'elezione politica del nord del Buckinghamshire fu eletto Vernez, Gladstoniano, con voti 4855, contro Hubbard ministeriale che ne ebbe 4517.

Incrociatore tedesco a Genova

Genova 12 — Oggi alle ore 2 è giunto l'incrociatore tedesco *Irene* comandato dal principe Enrico.

Venero eseguite le salve d'uso.

Il comandante del porto si recò a bordo.

L'incrociatore si ancorò al molo vecchio.

ECHI MADRILENI

Naufragio — L'emigrazione spagnuola

Madrid 13. — La corvetta spagnuola *America* affondò presso Alicante. — Nessuna vittima.

Dei capitalisti spagnuoli preparano la formazione di una Società di emigrazione onde stornare verso Cuba gli emigranti spagnuoli che si recano alla Repubblica Argentina.

Parigi 13. — Il *Figaro* dice che l'Arcivescovo di Rouen sarà promosso prossimamente cardinale.

Re Milano visitò ieri l'Esposizione.

UNA SCENA CURIOSA

MA SIGNIFICANTE A SOFIA

Se in Serbia ne avvengono di curiose, anche a Sofia ne succedono di belle, nè vi manca la nota piccante.

Un telegramma da quella capitale informa per esempio che ieri vi arrivò coll'*Express Orient* un certo principe Dolgenckoff, ufficiale della guardia imperiale russo.

Cotin appena giunto venne benissimo accolto da Stamburloff per il quale aveva bene altro di raccomandazione.

Però non tardò a ricevere visite di noti zancovisti e altri le cui istigazioni chiese al vescovo di Sofia di celebrare a sua volta una messa de requiem in onore dello Czar defunto, liberatore della Bulgaria.

Il vescovo chiese l'autorizzazione del governo che la rifiutò

Dolgornoff allora parlò in modo sconveniente del governo bulgaro e fece senza curarsi del divieto stampare degli inviti per un *requiem*.

Il governo lo invitò a lasciare Sofia e quello strano ospite partì iersera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 13,171 di Repertorio
N. 7,781 di Registro

ESTRATTO DAI ROGITI DEL NOTAIO RESIDENTE IN MILANO SIG. CAV. DOTT. STEFANO ALLOCCHIO

Milano, li 27 Agosto 1889
Vol. 177, Fog. 23, N. 898
ATTI PUBBLICI
per il Ricev. firmato GALLOTTI

ATTO DI QUIETANZA

Regnando S. M. UMBERTO I per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno mille ottocento ottantanove, questo giorno di sabato, dieci del mese di agosto, in Milano nella casa Corso Venezia, 6, alla Sede della SUCCURSALE ITALIANA della COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA « THE EQUITABLE (of te United States). »

Si sono personalmente costituiti avanti a me, Dott. STEFANO ALLOCCHIO, fu Gaetano, Notaio residente in Milano, e alla presenza degli infrascritti testimoni:

il sig. cav. uff. LUIGI DELLA BEFFA, nella sua qualità di DIRETTORE GENERALE PER L'ITALIA DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA denominata « THE EQUITABLE (of the U. S.) » con sede a Milano, Corso Venezia, 6;

la sig. ERMENEGILDA PETTAZZI del fu Francesco, ved. del sig. GIUSEPPE CARMINATI, tanto in proprio che quale madre e legale rappresentante della minore sua figlia EMILIA CARMINATI, del fu Giuseppe;

il sig. Dott. CARLO FERRARI, Notaio, residente a Bergamo, a quest'atto specialmente delegato dal Regio Tribunale Civile e Correzionale di Bergamo in forza di Decreto 10 Luglio 1889.

Omissis . . . .

Il signor cav. uff. LUIGI DELLA BEFFA, nella sua qualità anzidetta di DIRETTORE GENERALE PER L'ITALIA DELLA COMPAGNIA « THE EQUITABLE (of the U. S) » VERSA QUI LA SOMMA DI

L. 182,845.65

Lire Centottantaduemila Ottocentoquarantacinque e Cent. Sessantacinque

in buona valuta corrente che previa numerazione e verifica viene ritirata, annuente la signora ERMENEGILDA PETTAZZI vedova CARMINATI, dal sig Dott CARLO FERRARI ed entrambi ne rilasciano la più ampia e formale quitanza.

La quale somma cede pel convenuto ammontare della somma assicurata colle DUE POLIZZE DI ASSICURAZIONE SULLA VITA N. 239,599 e 326,815 emesse dalla Compagnia « THE EQUITABLE (of the U. S.) » e che restano quindi completamente estinte.

La sig. ERMENEGILDA PETTAZZI vedova CARMINATI per sè e per la figlia e il sig. Dott. CARLO FERRARI dichiarano di non aver altro a pretendere dalla COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI « THE EQUITABLE (of the U. S.) » RICONOSCENDO LA PERFETTA PUNTUALITÀ E CORRENTEZZA DELLA SUDDETTA COMPAGNIA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI IMPEGNI.

E richiesto io Notaio, delle Parti conoscente, ho steso e fui rogato dell'Atto presente, che scritto da persona di mia fiducia trattengo in originale nelle mie matrici, pubblicato mediante lettura da me datane alle parti stesse che l'ebbero ad approvare alla presenza dei signori Dott. L. CORVI del vivente comm. Andrea e FOGLIA FEDERICO fu Luigi, testimoni noti ed idonei qui dopo le Parti firmate con me Notaio.

Bollo: Telebollato

firmati: L. DELLA BEFFA
ERMENEGILDA PETTAZZI ved. CARMINATI
Dott. CARLO FERRARI
Dott. LUIGI CORVI, teste
FOGLIA FEDERICO, teste

firmato: STEFANO ALLOCCHIO di Gaetano, Notaio residente in Milano

THE EQUITABLE (OF THE UNITED STATES)

SEDE SOCIALE — NEW-YORK — 120, BROADWAY

Presidente HENRY B. HYDE.

SUCCURSALE ITALIANA - MILANO - CORSO VENEZIA, N. 6

Direttore Generale per l'Italia: Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

Agenzia Generale -- VENEZIA -- Via San Benedetto, 3949

FONDO DI GARANZIA L. 492,578,956.80.

Tariffe e forme di contratti più convenienti di quelle di qualsiasi altra Compagnia

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Lunedì 14 ottobre — Edizione della Sera N. 282

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al tri[mestre].

Pretti

In foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi Morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERA ROMANA

La Villa d'Este — Il Convitto nazionale — I ricordi del Cardinale Ippolito — Il Cardinale d'Hohenlohe — Le condizioni del Sacro Collegio — Il Cardinale Capecelatro — Un libro sui Papi.

Roma 11 ottobre

(V. Riccio) — Venne firmato il compromesso per cui la sontuosa villa d'Este a Tivoli passerà in proprietà del Convitto nazionale, elevato con decreto di pochi giorni fa ad ente morale.

È una delle più sontuose ville d'Italia. La fondò il Cardinale Ippolito d'Este, figlio di Alfonso duca di Ferrara ed uomo che a molti difetti ed a parecchi vizi, univa virtù di gran signore; e che aveva momenti di generosità e magnificenza.

La villa ha affreschi notevoli, ma guasti dal tempo. Essa del resto è tutta in uno stato di grande abbandono. L'ha finora avuta in usufrutto il Cardinale Hohenlohe, il quale in questi ultimi tempi vi abitava quasi tutti i mesi dell'anno, lontano dai rumori di Roma, dalle agitazioni e dalle cospirazioni del Vaticano.

È luogo fatto per la concentrazione dello spirito, per il riposo. Si comprende che l'animo, stanco di lotte, nauseato delle passioni del mondo e delle volgarità della vita, là si ritragga ad abitare.

Ippolito d'Este vi portò le disillusioni del suo spirito ambizioso. Visse in compagnia di artisti di ogni qualità e donne allegre e galanti. Alla morte di Giulio III egli sperava di essere elevato al pontificato, ma si opposero i Farnese ed i Medici, gelosi della potenza che avrebbe acquistata la casa d'Este. Al suo ritorno dalla Francia, dove lo mandò Paolo IV e dove soffrì amarezze grandi, egli trovò quiete in quella villa, che fu poi soggiorno di Papi e di Cardinali.

Ora le mura son cadenti, guasti sono i simulacri in mastice dei fatti della storia romana, guasti sono i monumenti di Roma che vi sono in miniatura. Ma stupenda è la vista che si gode dalla villa, ed intatta è la fila dei grandi cipressi secolari che formano uno spettacolo incantevole All'ombra di quei cipressi la leggenda dice che passeggiasse Ludovico Ariosto. È errore, perchè la villa fu fondata quando il poeta era morto, ma il panorama è tale che più d'un poeta e di un artista vi si ispirarono.

***

In quel luogo sorgerà un istituto dedicato all'educazione della gioventù italiana. È dunque da benedire la trasformazione che avverrà della villa.

Io però non posso dimenticare l'impressione che su di me produssero quei luoghi, dove son grotte di mosaico in cui l'acqua gronda in gocciole sonore, dove si trovano stagni di acqua verde in cui languono i loti, dove pipistrelli e civette hanno trovato da secoli sicuro ricovero, dove tutto spira un'aria di grande abbandono.

Il cardinale Hohenlohe, che io fui un giorno a visitare nella villa, mi condusse presso la finestra per mostrarmi lo splendido panorama. La conversazione animatissima sulle condizioni della Chiesa e sui rapporti fra il Vaticano e l'Italia, non fece considerare che il tempo passava rapidamente. Da quella finestra noi assistevamo ad uno dei più meravigliosi spettacoli della natura: un tramonto nella grandiosa campagna romana. Poi le tenebre poco per volta ci avvolsero completamente. Due pipistrelli entrarono nella nostra stanza e si misero tranquillamente a svolazzare. Quella, in fondo, era da un pezzo casa loro.

A me parve in quel momento che nei meravigliosi viali della villa e sotto i secolari cipressi, passeggiassero le ombre degli Estensi. Io pensava a quella casa che tanta influenza ebbe sulle sorti politiche e letterarie d'Italia, a quella famiglia così piena di vitalità, di vizi, di virtù straordinarie, che mandò l'Ariosto cavallaro in Garfagnana e considerò Tasso come un pazzo. Io pensai a quella famiglia nella quale entrò Lucrezia Borgia e parve donna virtuosa, a quella Casa di cui si leggono le storie di delitti atrocissimi e di magnificenze quasi fantastiche.

Da questi pensieri mi richiamò la voce del mio interlocutore, uomo di mente superiore, imparentato alla migliore aristocrazia d'Europa, parente dell'imperatrice di Germania, fratello del governatore di Alzazia-Lorena.

Ora il cardinale Hohenlohe vive abitualmente lontano dal Vaticano. È fuori di tutti gli intrighi, dei pettegolezzi, delle maldicenze del mondo vaticano, fuori dell'ambiente volgare e borghesemente maligno che si è venuto formando intorno al Papa.

***

Poichè nel Sacro Collegio non vi sono più, come una volta, i rappresentanti delle più grandi famiglie d'Europa. L'aristocrazia rifugge dalla prelatura. La borghesia ha invaso le cariche più eminenti ed i principi di Santa Chiesa sono figli di avvocati e di notai.

Domina nel Sacro Collegio un forte spirito mercantile, vi si nota la caccia ai posti ben pagati, agli impieghi lauti. Il piatto cardinalizio è insufficiente e si cercano gli incerti lucri.

Pochi disgustati si traggono da quell'ambiente guasto, e sono segnati a dito, malveduti, vittime di gravi accuse.

Ogni nuovo Concistoro porta nel Sacro Collegio elementi bisognosi di quattrini, seguiti da clientele che vogliono essere aiutate, con l'animo disposto all'intrigo più che a sentimenti religiosi.

Leone XIII. egli stesso par che non abbia molte simpatie per i discendenti delle grandi Case di Europa. Egli proviene da una modesta famiglia di contado. È nato in *Ciociaria*, come qui dicono a dileggio. Egli rifugge dalla grandiosità, dalla magnificenza per cui brillò altre volte il passato. Ha le mani strette, è avaro. Il suo spirito non è vasto; ma la sua mente è acuta e si compiace delle piccole astuzie diplomatiche e dei piccoli intrighi.

Il Sacro Collegio poco a poco si va così formando di persone modeste di mezzi finanziari e povere di spirito, intriganti ma senza grande cultura e senza elevatezza.

Grande imbarazzo vi sarà nel futuro Conclave a trovare il Papa. Vi è decadenza grande e nulla si fa per ripararla.

***

Il viaggio del Cardinale Capecelatro nell'Italia settentrionale è stato oggetto di commenti da parte di alcuni giornali liberali. Si è detto che egli abbia avuto varie conferenze a Piacenza, a Genova, a Venezia per tastare il terreno intorno all'indirizzo da dare al partito nelle elezioni amministrative, ed intorno all'opportunità di un intervento politico.

Chi ha detto ciò evidentemente non conosce l'indole e le abitudini del cardinale Capecelatro. È uomo alieno addirittura da passioni politiche. Vive solitario a Capua, lontano da Roma, lontanissimo con lo spirito dal mondo Vaticano. È tutto dedito ai suoi studii ed alla religione. Con ansia grandissima tutte le anime pie della cattolicità aspettano il libro di preghiere che egli sta preparando.

Fu a Piacenza a presiedere il Congresso catechistico, essendo egli preoccupato della decadenza dell'insegnamento religioso in Italia e desideroso di fare ogni modo per riparare al male.

Fu a Genova ed a Venezia, ma visitò chiese ed ospedali. A Genova si fermò lunghe ore nell'ospedale di Pammatone e parlò con gli ammalati, l'incoraggiò e benedisse. Non vide neanche l'Arcivescovo di Genova con il quale si disse invece che aveva avuto delle conferenze di natura politica.

Capecelatro è uomo colto e d'ingegno. Alterna la teologia con le letture letterarie. Conosce parecchi dei nostri giovani scrittori. Non parla di politica, e credo che non impieghi molto tempo nella lettura dei giornali politici. Ma lo sentite invece discorrere volontieri delle novelle calabresi di Nicola Misasi e degli ultimi scritti di Luigi Capuana. Non è difficile che dopo aver passato varie ore nello scrivere di S. Caterina da Siena o di padre Ludovico di Casoria, egli riposi lo spirito con la lettura di una novella di uno scrittore moderno.

Voi vedete dunque che il cardinal Capecelatro non è proprio l'uomo che il Vaticano avrebbe scelto per tastare il terreno intorno ad un movimento politico del partito clericale.

Reduce da Piacenza e Genova, egli è stato a Roma due giorni, ha visto il Papa e lo ha informato dei lavori del congresso. Ha visitato la chiesa di S. Maria del Popolo di cui è titolare. Ieri partì per Napoli.

***

È stata pubblicata l'introduzione di un'opera scritta da Ferdinando Dobelli: *I Papi da S. Pietro a Pio IX.* Si annunzia lavoro serio ed importante.

Io ve ne parlerò di proposito un'altra volta.

LA SQUADRA FRANCESE DEL MEDITERRANEO

Il ministro francese della marina ha dato l'ordine di mantenere in istato d'armamento la squadra del Mediterraneo, arrivata venerdì a Tolone.

Le navi rinnoveranno quindi i loro vettovagliamenti e le loro provviste di carbone e di munizioni, a fine di tenersi pronte a partire al primo segnale.

IL TENTATIVO DEGLI IRREDENTISTI

PER UNO SBARCO SULLE COSTE ISTRIANE

Da Roma ci giunge per lettera, (poichè per telegrafo forse non sarebbe passata) questa grave notizia.

La pubblichiamo, perchè ci perviene da persona assai seria, e in posizione da poter sapere quanto scrive.

E fino a nuove spiegazioni non troviamo opportuni i commenti.

Roma 12 (sera).

Credo di precedere il telegrafo; perchè la notizia che vi comunico è tenuta segretissima; nè vi posso dire in qual modo io abbia potuto conoscerla.

D'altronde se essa avesse potuto veramente compromettere qualche interesse d'indole generale, io me ne sarei ben guardato.

Ecco di che cosa si tratta.

***

Da qualche tempo il Governo aveva sentore di certe mene del partito irredentista, il quale vedendo di non potere colle dimostrazioni francofile e di qualche centro operaio importante, staccare l'Italia dalle potenze centrali, era deciso di appigliarsi a un mezzo estremo: — **tentare cioè uno sbarco sulle coste dell'Istria con un certo numero di adepti; sollevare (!!) le popolazioni** (*in gran parte slave o slavofile*) e spargere sangue, così da creare una barriera fra i due paesi vicini e alleati.

Dell'82 si era lavorato per lo stesso scopo; a quell'epoca erano partecipi gli irredentisti e repubblicani più noti che risiedevano a Roma: Ettore Socci; il pittore Liverani (ora morto) Mosetig triestino, l'attuale deputato Imbriani; e altri che ora non ricordo.

A Genova un centinaio di giovani, dei quali qualcuno milita ora nel giornalismo repubblicano, dovevano trovarsi in Friuli, e là passare il confine armati, per ammazzare o farsi ammazzare.

Poi il tentativo abortì; Oberdank volle disobbedire e con Ragosa passò il confine; quest'ultimo potè salvarsi; l'altro venne impiccato.

***

Veniamo al fatto recente.

Il Governo seppe che nel mese scorso si voleva rinnovare il tentativo tanto temerario quanto insensato; però al confine, dove si voleva passare, erano stati rinforzati i posti di guardia.

Mi assicurano che il viaggio di Imbriani in Francia non sia stato estraneo a questo scopo.

Fatto sta che, subito dopo, il deputato di Bari venne a Genova, dove si abboccò con due sensali marittimi per avere un vapore ai suoi ordini; — ma si volesse conoscere lo scopo del viaggio, oppure si trovasse il compenso insufficiente, il vapore non fu concesso.

Allora Imbriani si recò in altri siti; e fu in Cadore; poi a Rimini; non posso però assicurare che quì abbia trovati e chiamati proseliti.

Vari giorni fa giunse come un fulmine al Ministero dell'interno la notizia che il vapore era stato trovato (quale non lo saprei, perchè la *Società Generale*, la *Veloce* e la *Pugliese* nulla sapevano) e che lo sbarco si doveva effettuare fra giorni.

Allora fu subito dato ordine al Ministero della marina di inviare qualche bastimento da guerra in crociera sulle coste nostre adriatiche.

Furono inviati l'avviso *Archimede* e alcune torpediniere Seikau; al momento in cui vi scrivo la crociera è severamente mantenuta.

Se avrò altre notizie, scriverò.

La notizia però non viene nuova del tutto. Giorni fa l'*Adriatico* aveva una corrispondenza dal Friuli, nella quale veniva assicurato, che al confine erano stati mandati molti carabinieri, perchè correva voce di un colpo di mano che avevano tentato gli irredentisti. N. d. D.

LO CZAR A BERLINO

Un brindisi di Guglielmo — La partenza

L'altrieri vi fu un *dejuner* nella caserma del reggimento Alessandro in onore dello Czar che sedeva fra Guglielmo ed il Principe Alberto. Il primo brindisi fu diretto da Dahm comandante del reggimento, al suo augusto capo. Lo Czar quindi ringraziò gli ufficiali dell'invito e brindò a Guglielmo, toccando il bicchiere dell'Imperatore, del Principe Alberto e del comandante del reggimento. L'Imperatore Guglielmo brindò all'esercito russo esprimendosi presso a poco nei seguenti termini:

« Oggi il reggimento che ha l'onore di festeggiare il suo augusto capo deve ricordarsi del tempo passato in cui l'Imperatore Guglielmo primo, allora giovane, guadagnò sotto una pioggia di palle a Bar-Sur Aube la croce di Sangiorgio e il comando di un reggimento. » L'Imperatore rammentò poi i giorni in cui gli eserciti prussiano e russo battevansi al fianco uno dell'altro come a Laroslère. Ricordò pure il valore dei soldati che difesero Sebastopoli e presero d'assalto Plewna concludendo: « Bevo alla salute dell'esercito russo! *Urrà!* »

Lo Czar risposegli in tedesco: « Bevo alla salute del mio bravo reggimento Alessandro! *Urrà!* »

***

Lo Czar dopo colazione si congedò dall'Imperatore si recò alla stazione dove era atteso dall'Imperatore Guglielmo vestito in uniforme russo, dai principi Alberto, Leopoldo, dai generali in servizio d'onore.

I due Sovrani si scambiarono cordialissimi saluti e si abbracciarono più volte.

Lo Czar partì alle 4.17 pom. per Ludwigslust.

***

— Lo Czar col Granduca Giorgio doveva fermarsi a Ludwigslust dove fu accolto con grandi onori, ieri soltanto. Programma della giornata: una partita di caccia, e una cena nel castello.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

FIRENZE — *Infortunio nel lavoro.* — Luigi Bioschi, operaio dell'impresa Gattai, mentre lavorava allo scalo merci, fuori la porta al Prato, producevasi per caduta la frattura del femore sinistro e del ginocchio dallo stesso lato con abbondante versamento. Fu immediatamente trasportato all'ospedale ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

GENOVA — *Condanna.* — Ebbe luogo al Tribunale correzionale il processo contro quel Cesare Balbis, impiegato nella Raffineria di Sampierdarena, il quale tempo addietro — come narrammo — tentò di assassinare a colpi di rivoltella la sua fidanzata. Il P. M. chiese per il Balbis sette anni di carcere, e il Tribunale lo condannava invece a tre, computato il sofferto.

GENOVA — *Partenza di missionari.* — Col vapore *Manilla* della N. G. I. sono partiti ieri alla volta di Bombay 6 religiosi della Compagnia di Gesù i quali vanno colà per essere adibiti a diverse missioni indiane.

GIRGENTI — *Un cottimista falsario* — In San Giovanni Gesmini è stato arrestato Francesco Filoè, cottimista dell'impresa stradale, per aver pagati gli operai con biglietti falsi da 10 e 5 lire. Furono scoperti i complici del Filoè, e vennero sequestrati tanti biglietti falsi per la somma di lire 500.

NAPOLI — *Un curioso furto* — Sabato sera si presentò al locandiere Ferdinando Pipiocci, in via Carriera piccola, un romano che disse chiamarsi Alessandro Gildo. Non ebbe una stanza esclusivamente per se, ma dovette contentarsi di dividerla con un altro. Quando tutti dormivano il romano era sveglio, e durante la notte non ha perduto il suo tempo, anzi! . . . Ha rubato al locandiere due coperte, due lenzuola di tela, quattro camice; e poi tornando in camera ha svaligiato il compagno, portandogli via gli abiti, il danaro ed un biglietto di circolazione. La Questura lo cerca ancora.

NAPOLI. — *Ferimento grave.* — A Pomigliano d'Arco, per antichi rancori, il pregiudicato Nicola Tofano e sua moglie Maddalena Ciccarelli, armati di ronciglio aggredirono Paolo Pignatiello e un figlio di costui, Pasquale, e li ferirono molto gravemente. Paolo Pignatiello difficilmente la scamperà.

I due colpevoli, sono latitanti.

REGGIO EMILIA — *La fuga di un curato.* — Scrivono da Reggio Emilia 13: « In città si solleva molto rumore per l'improvvisa fuga del curato della parrocchia di S. Pietro. Il prete, un uomo di circa una quarantina d'anni, non contento dello stipendio che percepiva, aveva incontrato parecchie migliaia di lire di debiti. Un bel giorno, stretto dai creditori, non sapendo come fare a liberarsi e a contentare tutti, pensò bene di fuggire *insalutato hospite*, e lasciare in asso parrocchia e parrocchiani. E così fece. Dicesi che attualmente siasi ritirato nel convento dei frati francescani in Scandiano ».

CONGRESSO MEDICO

Il giorno 15 corr. alle 9 e mezza del mattino, nell'aula magna della R. Università di Roma inaugurerassi il Congresso medico.

Il Congresso verrà aperto con un discorso dell'on. Baccelli.

E' insussistente la notizia, comparsa in qualche giornale, che il Congresso sia stato prorogato al giorno 18.

Il giorno 18 invece avrà luogo la seduta di chiusura.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI DI TREVISO

UN GIORNALETTO EMANCIPATO

Un giornaletto di Treviso, che per giustificare il suo nome di *Indipendente*, considera come pregiudizi sociali, creanza, buon senso, grammatica e sintassi, se la prende con noi, perchè ci vogliamo occupare delle cose di Treviso,

Se lo fa, colla speranza che una polemica iniziata colla *Gazzetta* possa aumentare di mezza dozzina la sua tiratura, si disilluda; questa sarà la prima e l'ultima volta che noi contesteremo il verbo allo stizzosetto pentateuco radicale di Treviso.

Se poi lo fa col lodevole scopo di frenare le lagrime dei suoi amici, i quali piangono già i denari così male spesi, allora non sappiamo che cosa dire; — s'accomodi.

A questo mondo, ognuno ha il diritto di vivere.

m. f.

LE CORSE DI CAVALLI A MESTRE

Causa il mal tempo le corse di cavalli che dovevano aver luogo ieri a Mestre, vennero rimandate a posdomani, mercordì, alle 2 pomeridiane.

AURONZO 12 *ottobre.* — Ci scrivono:

Con piacere è da constatare che il Comune di Auronzo si è distinto a l'Esposizione-concorso agrario di Verona.

Al Municipio di Auronzo fu conferita la medaglia d'oro ed il premio di L. 300 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per i progressi nell'agricoltura ed in ispecie pei pascoli comunali montani di Maurine, Ribianco e Marraja.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

L'ASRAEL

DI ALBERTO FRANCHETTI

AL « SOCIALE » DI TREVISO

III.

Col terzo atto semplice e triste, tutto passione, tutto un avvicendarsi di melodie, l'una all'altra migliore, si afferma meglio il successo.

Il preludio è condotto magistralmente ed il coro pastorale d'introduzione nella sua semplicità è d'una intensità di colorito alquanto nuova, e di carattere schiettamente italiano, ma pecca di servilità imitativa.

Forse è troppo rapido il discendere della notte, ma per contro è splendido l'intermezzo orchestrale, pieno di calma e di dolcezza voluttuosa, e la romanza che segue — il pezzo più saliente dell'atto — bella, melodica, appassionata, bene interpretata dalla Borlinetto (Loretta), è applaudita.

Quest'aria ed il soavissimo *a solo* di Nefta nel primo atto sono due gemme, che certo rifulgerebbero di più in un quadro di minori proporzioni.

Segue la lunga scena dialogata tra Loretta e Lidoria, nella quale è bellissimo il lavoro orchestrale, che con due diverse melodie esprime l'amore sensuale di Loretta e l'intrigo di Lidoria, assetata di vendetta. Bene assai la Marcomini (Lidoria), la quale piacerà di più quando si torrà di dosso la troppa paura.

Ricco di sentimento, di passione e... troppo wagneriano il duetto d'amore, egregiamente eseguito: è una pagina squisita che rivela le migliori disposizioni dell'autore alla musicazione del dramma e delle passioni umane, e certo essa avrebbe maggior merito se, senza molto studio, non ritornasse alla mente il divino *canto alla notte* nel secondo atto del « Tristano e Isotta ».

Finezza e maestria addimostra il Franchetti nella scena dell'assopimento di Asrael, quando Loretta mette in esecuzione le istruzioni avute da Lidoria per convincersi ch'ella non è ricambiata nel suo amore. È musicalmente interessantissima dappoichè, mentre da lontano s'avanza la procella, l'orchestra accenna ai vari *leitmotif* a seconda delle figure e dei pensieri che sfilano dinanzi ad Asrael nei suoi sogni: e quindi si ricorda la ridda, il canto di Nefta, di Suor Clotilde, di Loretta, di Lidoria finchè al pronunciarsi della parola « Nefta » si compie la vendetta di Lidoria. Scoppia allora tremenda la procella, che rugge in orchestra sfruttandosi dall'autore tutti i mezzi fonici rappresentativi della natura sconvolta.

Segue la lotta tra angeli e demoni che si contendono il corpo di Asrael, durante la quale è assai felice l'antitesi fra i due cori e l'alternarsi delle melodie già udite nell'inferno e nel paradiso.

Cessata la procella si chiude l'atto con una dolce melodia che accompagna Nefta, la quale viene a prendersi il corpo dell'amante.

E qui devo ripetere quanto già scrissi: questo finale merita maggiori applausi, chè lo scatenarsi della tempesta, la lotta tra angeli e demoni e la calma che succede sono di potente effetto.

***

Il preludio del quarto atto è semplicemente grande, e fu applauditissimo con tutto l'ultimo atto, nel quale si compie la redenzione di Asrael. Quando Suor Clotilde gli suggerisce le parole dell'*Ave Maria*, si richiamano le migliori inspirazioni dell'opera, e l'autore ne rende la scena più drammatica e solenne. Il sentimento religioso si espande fervidamente nella bella melodia già udita nella seconda parte del primo atto, e nelle bellissime armonie del doppio coro di santi e di angeli, che è in parte deficiente nell'esecuzione. Le masse corali — che pur hanno una parte rilevante — qua e là prestano il fianco alla critica, e singolarmente nella scena, del resto difficilissima, del paradiso e nel primo e nel quarto atto.

Gli applausi all'elegante duetto d'amore Asrael-Nefta, nel quale la passione si unisce alla purezza del sentimento religioso, i *bravo* ai due egregi artisti che bene lo rendono, le chiamate a tutti col maestro Cimini alla fine dell'atto, affermano il successo.

***

Conchiudendo queste sconnesse chiacchiere — che tali soltanto possono chiamarsi — dirò che fu esagerato da taluno il valore dello spartito. Il Franchetti ha forte tempra di sinfonista; ed è appunto là dove può liberamente erompere e dilagare l'elemento sinfonico che egli tiene il campo da trionfatore, siccome, per esempio, addimostra con vera eloquenza di esposizione nella scena della tempesta nel terzo atto. — È ricco d'espressione, ha rara valentia nella fattura istrumentale, di cui conosce tutti i segreti, e sa cavarne effetti originali, mentre è men forte nel dare musicalmente rilievo al carattere dei personaggi.

Egli predilige gli ampi orizzonti, le grandiose linee come nei due quadri del primo atto, e si compiace dei delicati paesaggi pieni di carattere e di idealità.

Come tutti i giovani risente de' suoi maestri, degli autori che specialmente ha studiato: e non possiede ancora — mi sembra — quello spiccato carattere individuale che afferma un genio. Questo potrà avvenire in seguito, e l'*Asrael* ne è un augurio, tale che non riuscirà difficile d'esaudirlo ad un giovane fornito della rara intelligenza e forte coltura musicale rivelata da Alberto Franchetti.

***

Brevemente due parole sull'esecuzione riassumendo la prima e la seconda rappresentazione.

Dissi del bravo Gabrielesco (Asrael) che dallo scorso anno fece passi da gigante, e della distinta Mendioroz (Nefta e suor Clotilde), eletta cantante, che vorrei qualche volta più animata. — Essi sanno farsi applaudire calorosamente, specie nel duetto del quarto atto, che interpretano con efficace azione drammatica e cantano con accento caldo e appassionato, e, sempre salutati al loro uscire, riscuotono continui applausi nei singoli *a soli*.

La Mendioroz ha accento inspirato, slancio e colorito nelle bellissime frasi *Dio ti ringrazio* del primo atto ed *Egli è lo sposo mio* del secondo.

Il Gabrielesco acquistò vigoria nella voce dolce e squillante, e s'addimostra valente nelle parti di forza e nel canto delicato e di grazia.

Ammiratissima la Borlinetto sotto le vaghe spoglie di gitana. Canta con brio il *bolero* del primo atto, e nell'aria del terzo atto è efficace nell'esprimere le ansie dell'amore e della gelosia. Quest'ultimo pezzo dovè anzi bissare alla seconda rappresentazione.

Non troppo slancio, specie nel secondo atto e nel duetto con Asrael nel terzo, che le riesce di danno nell'emissione di qualche nota.

Brava pure la Marcomini (Loretta), che ha belli e canto e voce, della quale però la molta, troppa paura la fa essere avara. — Bene il basso De Bengardi, dalla voce forte e robusta, che canta correttamente nelle due parti di Lucifero e Re di Brabante.

Buone le masse corali, le quali in qualche scena potrebbero però essere migliori, come già dianzi accennai. E per finire proprio col dolce, un « ottimamente » all'orchestra, un « bravissimo » al maestro concertatore e direttore d'orchestra Cimini, pel quale non v'ha miglior elogio degli applausi che lo salutano alla fine dei due preludi (primo e quarto), dopo la *ridda*, dopo il concertato del secondo ed alla fine di ciascun atto.

Giulio di Mugrensano.

L'ispettore forestale di Auronzo, il sig. Augusto Cappelletto, che si è fatto molto onore nella mostra di prodotti boschivi, con tante pazienti cure ed intelligente discernimento raccolti, ridotti ed ordinati, fu meritamente premiato con medaglia d'argento per la raccolta xilologica dei legnami del Distretto di Auronzo, erbario con dendrografia ed altri prodotti forestali, e con medaglia di bronzo pei foraggi dei pascoli e prati alpini del Distretto stesso. Sincere congratulazioni all'egregio ispettore, vostro concittadino.

CHIOGGIA 12 *ottobre*. — *Il cav. Penzo — I fruttivendoli* — Ci scrivono:

(Justitia). — Faccio seguito alle notizie datevi sulla malattia del cav. Penzo, par parteciparvi che stamane i medici alla cura — Stoccada e Poli — dichiaravano esclusa ogni probabilità di pericolo.

Della buona notizia non vi ha chi non se ne rallegri, poichè Chioggia intiera sa esserne grata all'uomo che tanta opera spese pel suo risorgimento. Congratulazioni di cuore al malato e alla distinta famiglia.

— I nostri fruttivendoli, con l'intenzione manifesta di non impressionare sinistramente il pubblico sui prezzo dei frutti, sogliono esporre il prezzo dei generi non per ogni chilo, ma bensì per mezzo. Va da sè che così ribassato il prezzo, moltissimi son quelli che si invogliano di acquistare, punto badando a quel brutto giuoco di prestigio. Una volta pesato il genere, il compratore per non far brutta figura (che viceversa poi sarebbe bella) si rassegna pazientemente a pagare il doppio del prezzo pubblicato, lagnandosi magari in cuor suo.

È questa una bella cosa? L'inganno è troppo chiaro perchè si possa passarlo sotto silenzio, e noi interessiamo il Municipio a fare osservare a questi esercenti le disposizioni del Regolamento relativo che non dovrebbero giammai andar rilassate.

Se del caso ritorneremo in argomento.

DOLO 13 *ottobre*. — *Conferenza agraria — Spettacoli* — Ci scrivono:

(L. V.) — Il cattivo tempo ha rovinato tutto; piove a catinelle da ieri sera, nè pare che il sole voglia far capolino.

Nessun concorso alla conferenza del professore Stradaioli; la pioggia ha tenuta la gente tappata in casa. Il ben noto conferenziere si limitò a scambiare le proprie idee coi pochi presenti, parlando colla sua provata competenza intorno alla peronospora viticola, ed ai rimedi dettati dalla scienza.

— È certo che gli spettacoli promessi non potranno più aver luogo; peccato! si avrebbe avuta molta gente! Il paese ne ha perso in tutti i sensi.

FIESSO UMBERTIANO, *12 ottobre* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Premesso che il sig. Cav. Uff. Giovanni Bononi Sindaco di questo Comune, ha insistito per declinare la candidatura a Consigliere Provinciale vi dò per certa la formazione della seguente lista:

1. Bononi Avv. Giovanni per Fiesso-Umbertiano,
2. Turri Prof. Francesco per Occhiobello,
3. Suzzi Cav. Gaetano per Stienta,
4. Pellegatti Grisante per Ficarolo,
5. Martelli Ing. Armando per Carraro.

Sono lieto che molti elettori di Carraro abbiano sostenuto il nome del sig. Ing. Martelli avendo questi per ben due volte rappresentato degnamente e il Mandamento e la Provincia.

In breve tempo ha dimostrato possedere capacità, attitudine e zelo tale da cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi colleghi che lo elessero Deputato.

A Fiesso si è compatti e perfino un certo gruppo finora astenutosi, muoverà concorde all'urna.

Mi auguro che quanto può giustificare le divergenze venga ben presto eliminato dall'opera giusta ed efficace dei Consiglieri Provinciali.

MESTRE *13 Ottobre* — *Corse rimandate — Consiglio Comunale — Elezioni* — Ci scrivono:

Il tempaccio che continuò anche tutto oggi ha impedito che avessero luogo le corse di cavalli, le quali, per cortese accondiscenza dei proprietari dei cavalli, che prendevano parte alle gare, furono rimandate ai prossimi Mercordì e Giovedì 16 e 17 corr. Chissà che per questi giorni il tempo si metta al bello.

— Nella seduta tenutasi venerdì scorso dal nostro Consiglio Comunale fu deliberato, dopo lunga ed animata discussione, e con voti 9 favorevoli e 2 contrari, l'acquisto del fabbricato e pertinenze ora ad uso di publico macello e di private abitazioni, di proprietà degli Eredi Colbertaldo di Venezia, verso il correspettivo di L. 7350.

Con questa deliberazione si è finalmente chiuso il ciclo delle infinite e tutt'altro che piane discussioni, sollevate da siffatta rancida pendenza.

Nella stessa seduta deliberavasi pure, in seconda lettura, il Bilancio preventivo comunale 1889, nella parte riflettente le spese facoltative, di cui l'ammontare fu notificato in L. 12032:02.

Da quanto mi consta, il Consiglio Comunale non verrà riconvocato prima del p. v. Novembre, e quindi dopo avvenute le elezioni generali amministrative.

— A titolo di cronaca riferisco una voce che mi fu ripetutamente comunicata, e cioè, che sarebbe intenzione di parecchi elettori di fare propaganda onde gli elettori tutti si astenessero dal recarsi alle urne nelle prossime elezioni amministrative, se queste dovessero farsi lo stesso giorno destinato per Venezia ed i Comuni di questo Distretto.

Pur trovando giustissime le proteste fatte contro il Decreto prefettizio, e la quasi indignazione provocata dallo stesso in alcuni elettori, non troverei da appoggiare in alcun modo l'idea di simile propaganda, la quale nell'esito riescirebbe certamente di danno agl'interessi dell'amministrazione Comunale, che per tal fatto ci esporrebbe al pericolo di cadere in mano di chi sà qual genere di eletti. Questo nella certezza che un'accordo generale di astensione non potrebbesi ottenere.

PADOVA, *13 ottobre*. — *Rinvenimento di un cadavere — Il Brenta in piena — Un nuovo profumo* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Stamattina nel canale che chiude il recinto della Piazza V. E. venne rinvenuto il cadavere dell'infelice ricevitore Daziario sig. Perseghetti Luigi. Dalla posizione nella quale fu ritrovato in acqua si presume ragionevolmente, avendo i calzoni sbottonati, che volesse soddisfare ad un bisogno e che, perduto l'equilibrio, sia precipitato nel canale dove, essendogli impossibile avere un pronto soccorso per l'ora tarda e per la località, ha trovato la morte. Questa ipotesi viene anche confermata avendo trovato il cadavere in possesso di tutto il danaro, comprese le 250 lire dell'ufficio, e degli oggetti preziosi che teneva indosso il Perseghetti.

Il cadavere giace custodito nella camera mortuaria del nostro Ospitale Civile.

— Il Brenta ha troppo sangue, cioè troppa acqua, nelle vene, in questi giorni, e cerca di stirare le sue membra minacciando di estenderle rapaci su tutto quanto potranno incontrare. Ma per fortuna stanotte partirono da Padova inviati d'urgenza il Delegato di P. S. Righetto con cinquanta soldati un tenente ed un capitano. Essi si portarono, sfidando una pioggia torrenziale, fino alla località detta Corte frazione di Piove.

Lungo i due argini del fiume lavoravano due squadre di operai in armature per prevenire possibilmente ogni straripamento o rottura. Finora l'ufficio del Genio Civile, mediante una accurata vigilanza e lavori di fortificazione, riuscì a mantenere il fiume minaccioso nel proprio alveo.

Stamane mi raccontava il Delegato Righetto che stanotte il rumoreggiare di quella immane massa d'acqua grigiastra resa furibonda dalle opere idrauliche che si oppongono alla sua invasione incuteva proprio timore. Un ponte in legno presso Corte ballava una strana contraddanza spinto e bersagliato dalla corrente impetuosissima.

— Alla nostra esposizione d'Igiene fra i molti preparati chimici per *toilette* esposti, quello che destò la maggiore simpatia e ammirazione ed i maggiori desiderii nelle vezzose testoline delle nostre sartine fu il *parfum de gentilesse* della signora Giulia Drigo Rossi. È un profumo squisito, inebbriante e che non mancherà di accrescere grazia e leggiadria a quelle signore che ne faranno uso.

PADOLA, *12 ottobre*. — *Fiera*.

Il 18 del corr. mese a Padola, sarà tenuta l'antica e rinomata fiera di animali, detta di S. Luca. Avviso agli interessati.

ROVIGO 11 *ottobre* — Ci scrivono:

(D. B.) — Il cav. Tullio Minelli invitato ai funerali del compianto cav. Trieste di Padova, sia come presidente di questa Banca popolare, sia come presidente del gruppo delle Banche popolari venete, non potendo per incarichi pubblici assentarsi da qui, ha spedito il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

« Nei dì tristi per gli amici e per credito popolare, ci eleva e conforta rivolgersi nostro maestro che prego rappresentare il gruppo delle Banche popolari venete ai funerali del benemerito Trieste.

Le piene dei fiumi

(Lettere e dispacci alla Gazzetta)

La piena del Livenza

MOTTA DI LIVENZA 13 ottobre. — Ci scrivono:

(G. G.) Il Livenza ha raggiunto metri 1.65 sopra guardia. — alcuni punti bassi dell'interno del paese sono già inondati. Temesi che avvenga la tracimazione del primo argine nella località Riva di Livenza a sinistra del fiume sotto Motta, dov'è un punto basso con molte famiglie case e casolari. — La Borrida, scaricatore del Livenza, superiormente a Motta, superò l'argine per cui tutti i campi bassi di Lorenzago sono sott'acqua.

Finora però i danni non hanno seria importanza.

Navolè, su quel di Gorgo, invece, per tracimazione del primo argine, è inondato, e ora si sta facendo riparazioni all'argine *Croce* per evitare tracimazione su quel punto, che avvenendo, tutta la parte Ovest di Motta andrebbe coperta dalle acque..

Il Municipio di Gorgo cominciò a soccorrere con somministrazioni di pane alcune famiglie povere.

Ancora le acque del Livenza crescono, però lentamente. — Qui piove e si vede la montagna coperta di nubi; c'è timore di guai.

Si lamenta che il Genio civile colla prova avuta nel 1882 non abbia pensato ad erigere un piccolo argine nella località di S. Rocco al disopra di Motta, e proprio oggi a farvi una cosidetta coronella di tavole e terra alta 30 centimetri.

(Per dispaccio alla Gazzetta *)*

Motta di Livenza (scalo) 14, *ore* 0. 35 *a*.

(G. G.) Mancano 37 centimetri per raggiungere la piena del 1882. L'acqua continua a crescere.

Il panico è generale.

I punti bassi del paese sono inondati.

Nessuna rotta.

Molte tracimature. La riva del Livenza è sgombrata. Le famiglie vengono ricoverate nella casa del sindaco Ancillotto, che dispose che i suoi contadini e i suoi agenti si adoperino per il pubblico servizio e che provvede per riparare possibilmente alle continue minaccie.

Giunsero il Prefetto e il tenente dei carabinieri.

Il ponte della ferrovia fra Gorgo e Motta piegò leggermente dopo il passaggio dell'ultimo treno.

Il personale del Genio civile, i carabinieri mostransi zelanti.

L'Ufficio comunale siede in permanenza e dà soccorsi.

A Navolè 2 casolari sono pericolanti.

Motta di Livenza (scalo) 14, *ore* 9. 25 *a*.

(G. G.) Il paese e il territorio inondato presentano uno spettacolo desolante.

Finora nessuna vittima.

Molte famiglie sono ricoverate nei granai; — si cerca di salvare possibilmente anche gli animali, ma i danni sono **rilevantissimi**.

I prodotti delle campagne sono perduti, mancando le barche di salvataggio; ne furono chieste ripetutamente alla Marina.

Le Autorità fanno del loro meglio, ma i mezzi sono insufficienti ai bisogni.

Giunsero rinforzi di carabinieri.

Il fiume minaccia di rompere a Croce.

La piena del Piave

PIEVE DI CADORE 12 *ottobre*.

Come già avrete notizia, le ultime pioggie ingrossarono qui tutte le acque dei fiumi della valle del Piave.

Il Padola minaccia di straripare, se non ha già, a quest'ora, straripato, ed a S. Stefano nel Comelico l'albergo *Aquila d'oro* di Gerardis è in pericolo. La Piave ed il Boite scendono precipitosi trasportando un'immensa quantità di legname; anzi un proprietario di Perarolo fu danneggiato non poco.

Il pericolo veramente non dipende dai fiumi, ma invece dalle lavine e frane, che dalle continue pioggie cadono sulla strada, e oltre ad interrompere il transito, minacciano pericolo ai paesi, specie a Perarolo, posto ai piedi di monti di natura in parte schistosa.

Da molti si crede che Perarolo sia un paese destinato a scomparire, causa la incessante minaccia del Piave, e il continuo pericolo di scoscendimenti dei monti circostanti: scoscendimenti preparati col lento ed occulto lavorio delle acque; forse pur troppo dovranno rinnovarsi quelle catastrofi che funestano sovente i paesi delle Alpi, comme avvenne il febbraio 1771 al paesello di Alleghe in valle del Cordevole.

La strada Allemagna è interrotta dalle frane e lavine in vari punti. Prima di Longarone abbiamo il Desedan, torrente impetuoso che rovinò la strada ed il ponte, di modo che riesce difficile il transito *anche ad un solo pedone*; venendo verso Ospitale, il Tranella ha prodotto gli stessi effetti, e continuando la strada è interrotta ancora in vari punti.

Queste interruzioni fanno sì che la posta, che dovrebbe arrivare alle 5 del mattino, giunge alla sera e quella della sera arriva (se arriva), il giorno dopo.

Oggi però i riattamenti, in parte furono eseguiti, dimodochè il ritardo del transito è meno sensibile.

CROLLI E VITTIME

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

San Donà 13, ore 9 p.

Pur troppo giungono notizie desolanti di disgrazie avvenute alla rotta del Piave nella località Croce.

Crollarono sette case. Si deplorano **anche dieci vittime umane.**

San Donà 14, ore 8. 5 ant.

(C) Fu rilevato che le dieci vittime appartenevano ad una sola famiglia.

L'acqua decresce; — vi confermo che **sette case sono crollate.**

La casa abitata dalla famiglia Pavanello seppellì crollando dieci delle quindici persone che la compongono.

I danni immediati calcolansi a centomila lire; — quelli successivi sono incalcolabili.

La popolazione inondata manca di mezzi necessari per il mantenimento.

Venne costituito un Comitato per aprire una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati.

San Donà 14, ore 11 ant.

Delle dieci vittime appartenenti alla famiglia Pavanello fu trovato sino a stamane un solo cadavere.

Si procede al lavoro di disseppellimento.

Il Piave decresce.

Candide 13, ore 7,40 p.

I torrenti sono ingrossati e molte frane sono cadute in causa delle piogge insistenti.

Finora non si lamentano sciagure.

Il ponte di Vidor

Treviso 13, ore 4 p.

Si è diffusa per la città la voce che sia crollato il ponte di Vidor sul Piave. — All'ufficio tecnico provinciale non lo si sapeva; però la notizia viene confermata da varie persone degne di fede.

Il torrente Cismon

FONZASO 13 *ottobre* — Ci scrivono:

(R) Siamo in piena inondazione, e tale da farci ricordare quella di triste memoria del 1882.

Il torrente Cismon asportò parte del ponte Frassonè; la diga Pedessalto minaccia di rompere; fra le irruenti acque vedonsi trasportati mobili, croci ed anco casse da morto, ciò che ci fa supporre guai maggiori sulla valle superiore di Primiero, dove non ci sono comunicazioni perchè affatto interrotte. Le autorità comunali, e le altre, l'ufficio tecnico di sezione, carabinieri, guardie di Finanza con operai si trovano sui luoghi minacciati, malgrado il tempo perverso. Nella frazione di Agana molte famiglie abbandonarono le loro case. Vengono segnalate lungo il fiume anche *vittime umane*. Mi reco subito sul luogo del disastro e riferirò.

La piena del Brenta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Dolo 13, ore 7 p.

Il Brenta a Stra è sopra guardia; l'acqua turbinosa fa paura a vederla, e cresce sempre. Per ora non v'è pericolo imminente, ma le popolazioni, fresche ancora dei tristi ricordi del 1882, sono allarmatissime.

La piena del Tagliamento

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Udine 13, ore 11,40 p.

(P. e) Stamane il Tagliamento è disceso a Venzone metri 1,55 a Latisana m. 7,25.

Il Meduna raggiunse l'altezza di m. 10,20 ossia centimetri quarantuno sotto la massima piena del 1882. Ier sera Prata era allagata.

Trovansi sui luoghi minacciati tutti gli ingegneri del Genio civile.

La piena dell'Adige

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Verona 13, ore 7,30 p.

L'Adige dopo di aver raggiunto stanotte la massima altezza di metri 2 33, ha cominciato stamane a decrescere. Ogni maggior pericolo quindi sperasi scongiurato. Il decrescimento continua sensibile.

Verona 14, ore 9. 50 a.

L'Adige continua a decrescere.

Le vie e le case inondate sono completamente libere.

Tempo serenissimo; aria fresca.

ALTRE NOTIZIE

Da VALDOBBIADENE si telegrafa che è avvenuta la scalzatura e lo scorrimento dell'ultima stillata del ponte in ferro di Fener che nell'ultima piena à sofferto danni ingenti.

Il ponte presenta imminente pericolo, essendo avvenuto lo sprofondamento del piano stradale nella testata destra del ponte stesso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 ottobre: S. Callisto p. m.
Martedì 15 ottobre: S. Teresa di G.
Sole, leva ore 6 m. 16, tram. 5. 15.
Temp. mass. del 13: 24 5 — Min. del 14: 8.4.

La rappresentanza delle minoranze nelle Elezioni provinciali. — È stato chiesto dal Sindaco al Ministero dell'interno se le disposizioni della nuova legge comunale e Provinciale riguardo la rappresentanza della minoranza nell'amministrazione Comunale si devano applicare anche al Consiglio provinciale.

Il Ministero dell'interno ha oggi risposto che interrogò in proposito il Consiglio di Stato, ma che questo non ha ancora emesso il suo parere.

Le piene dei fiumi — Le ultime notizie sono abbastanza tranquillanti.

Non del tutto però: mentre il Piave, l'Adige, il Brenta ed altri fiumi decrescono, la Livenza diventa sempre più minacciosa. Quantunque abbia avuto uno sfogo inondando Motta, si teme ancora per qualche sito della nostra Provincia.

Da Venezia furono mandati aiuti di barche, di uomini, di viveri: anche stamane è partita per Musile una grande quantità di pane.

L'on. Crispi, informato di queste sventure, ha telegrafato chiedendo informazioni e mettendosi a disposizione della Prefettura per quei sussidi che fossero necessari. *(Vedi ultimi telegrammi).*

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale sarà convocato per l'ultima vota venerdì 18 corr. alle ore 1 pom. per deliberare sui seguenti argomenti, la maggior parte dei quali per loro natura domandano di essere esauriti, dovendosi provvedere alla sistemazione e regolare organizzazione della scuole comunali:

In seduta pubblica. — 1. Proposta di acquisto in via economica del materiale occorrente per la scuola elementare in palazzo Diedo a S. Fosca. — 2. Seconda votazione sulla proposta relativa agli stipendi di grado superiore.

In seduta segreta. — 1. Nomina ai posti vacanti nel personale scolastico. — 2. Continuazione della discussione circa la nomina dell'insegnante di matematica nell'Istituto superiore femminile ed eventuali deliberazioni. — 3. Proposta di accordare l'indennità di servizio ai figli minori del defunto maestro Pietro Salvotti.

All'Archivio di Stato — Oggi alle ore 2, il comm. Federico Stefani presidente della R. deputazione veneta di storia patria, testè nominato direttore dell'Archivio di Stato, prese possesso del suo ufficio.

Fu presentato ai suoi impiegati dal cav. Gabardi-Brocchi, accompagnato dal cons. Vitalba.

Il Principe di Galles, se le nostre informazioni sono esatte dovrebbe arrivare a Venezia domani.

Il Principe dovea prendere la linea del Brennero, ma non sappiamo se potrà approfittarne, perchè leggiamo nei giornali di Trento che la linea è interrotta fra le Stazioni di Ora e Branzoll.

Visite. — Il co. Gabardi-Brocchi, per il Prefetto, e il Sindaco co. Tiepolo restituirono ieri a bordo dell'*Osborne* la visita loro fatta dal capitano Edwardt Lambkon.

R. Marina. — È arrivata a Venezia la torpediniera N. 61 S. ed è entrata in Arsenale.

Essa deve disarmare, secondo ordini ricevuti, il più presto possibile.

Schola cantorum. — Questa istituzione dovuta al cardinale Agostini e tendente a rimettere in onore il canto corale sacro, avrà la sua sede nel Seminario patriarcale.

Quanto prima andrà in attività sotto la direzione del maestro Tebaldini.

Vaccinazione pubblica — Siccome il vaiuolo continua a serpeggiare nella nostra città, e la vaccinazione è contro di esso il più valido e sicuro mezzo, così fu disposto che una nuova pubblica vaccinazione si faccia nella scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele dalle ore 10 alle 11 ant., e nella scuola comunale a San Trovaso Fondamenta delle Eremite, dalle ore 1 alle 2 pom. nei giorni 22 e 23 — nella scuola comunale a S. Antonino, Calle dell'Arco, dalle ore 10 alle 11 ant., e nel Palazzo Diedo a S. Fosca, dalle ore 1 alle 2 pom. nei giorni 24 e 25 del corr. ottobre.

La stessa nuova legge sanitaria rende obbligatorio questo mezzo a guarentirsi dal pericolo dell'infezione, ed è certo che i cittadini accorreranno numerosi ad approfittarne, malgrado i vieti pregiudizi e la riluttanza di vaccinarsi in tempo di epidemia.

Piccolo incendio. — Ieri sera nella casa dell'impiegato municipale, sig. Maurizio Gallerani, in calle della Madonna a S. Polo, n. 1973 si appiccava il fuoco ad una coperta imbottita da culla, che era stata posta ad asciugare.

Il piccolo incendio fu spento anche senza l'opera dei pompieri, che erano accorsi prontamente.

Gli infortuni del lavoro. — Una nuova disgrazia accadde ieri in Stazione Marittima.

Il facchino Francesco Padovani fu Antonio, di anni 50, mentre lavorava sul vapore *Apollo* avendo urtato contro una scaletta in ferro del vapore stesso riportò una ferita lacero contusa sopra il ginocchio sinistro.

Fu raccolto dai compagni di lavoro e a cura dell'ufficio di P. S. della Giudecca venne trasportato all'Ospitale.

Ubbriaco insolente — Ieri il calzolaio Giovanni Maria Pezzi, ubbriaco fradicio, commetteva seri disordini in Campo S. Bartolomeo, offendendo e percuotendo i passanti che gli capitavano sotto mano.

Chiamate da alcuni cittadini, che prestarono anche loro man forte, le guardie municipali stavano per procedere all'arresto del Pezzi, quando questi fu assalito da un forte attacco nervoso.

Si dovette legarlo, mani e piedi, e così impacchettato venne condotto all'Ospitale, dove fu posto in sala d'osservazione.

Ne uscì questa mattina.

Federazione delle società operaie — L'assemblea della Società generale di m. s. fra operai, dopo di aver approvato il Rendiconto amministrativo per l'anno 1888, chiamata ad esaminare lo Statuto per la federazione delle Società operaie cittadine, pur facendo plauso al concetto della Federazione, sempre propugnata dalla Società, ha respinto per parecchi motivi, a grande maggioranza, nel suo complesso, il predetto Statuto, nella persuasione esuberantemente dimostrata dalla discussione, che esso non risponda alle aspirazioni dell'operaio e specialmente perchè dalla Federazione resterebbero escluse le Società di resistenza che non hanno nel loro statuto anche il mutuo soccorso.

GLI ARRIVI

del giorno 13

Italia — Gabrini Lorenzo da Cividale.

Inghilterra — De Angelis da Napoli.

Cappello Nero e Belle Vue — Zuccan Maria da Padova, prof. Scomomi e cons. da Milano, Sacchi Luigi e cons. da Padova, Malmussi e famiglia da Udine, avv. Biaggi da Bologna, Giovellino Reverello.

Luna — Tenente Salla, Vanni Pietro, da Udine, Tabaroni L. da Bologna.

Città di Monaco — Fiaschi Carlo da Ferrara.

S. Marco — Carlo Storck ing. da Verona.

Cavalletto — Martini Michele da Torino, Mengozzi Pietro da Vicenza, Chiea Giov. d'Adria, Baisori G. B. da Belluno, Regioni Florido da Correggio, Frigerio Luigi da Milano, Vittori Giov. da Napoli, Pazzarini ing. Giov. da Lucca, Melzi Augusto da Milano.

Vapore — Sapio di Guattadamo prof. Gius. da Palermo, Bordoni L. da Brescia. Sonnino S. da Roma, dott. Bombarda Giacomo da Rovigo, Mariani Enrico, Azimonti Alessandro, Sangiorgio Emilio da Milano, Gaffuri Angelo da Bergamo, Kontorowicz Masc. da Verona, Pichetti Luigi da S. Donà, Masperi Vittorio da Brescia, Giovanetti Giovanni Emanuele Antonio da Milano, Moschini e Comp. da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — L'operetta: *In cerca di felicità* piacque di più iersera, specialmente all'ultimo atto: il migliore. Vi furono parecchi applausi. Stasera si replica.

Teatro Goldoni — Folla iersera, folla e applausi e risate. Chi non aveva posti, non potè entrare a teatro.

Stasera quella brillante commedia che è: *I fastidi de un gran omo*, del Baretti Zago e Privato sosterranno naturalmente, le parti di *Gandola* e *Ranetta*.

Teatro Malibran — Stasera una rappresentazione grandiosa ed eccezionale dell'impresa Vitali. Vi saranno gli aereoliti, i cavalli ammaestrati ecc. Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomima.

— Alle rappresentazioni variate e divertenti del Circo Vitali si aggiungerà presto una nuova attrattiva.

Mercordì sera si presenterà al pubblico del *Malibran* l'atleta Sandow, quegli che sbalordì l'estate scorsa con la sua forza erculea i frequentatori del Caffè della montagnola ai Giardini.

Presentemente il Sandow si trova a Milano dove fu vinto in una lotta dal romano Collodi, senza poter ottenere la rivincita.

Se lo spettacolo si rinnovasse qui, che folla!

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *Pia De Tolomei.*

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La settimana scorsa ha dato luogo ad una riscossa cui da alquanto tempo non eravamo abituati. L'esito buono delle elezioni in Francia, la visita dell'Imperatore delle Russie alla corte di Germania, il denaro fattosi meno scarso nelle piazze principali dell'estero: tutto ciò sommato insieme provocò nella settimana un sensibilissimo miglioramento.

La nostra rendita questa volta aumentò sensibilmente a Parigi, avendo toccato il 94,20 contro il 90,75 del mese scorso.

Infatti da noi si ebbe una settimana buona ed attiva quantunque non crediamo che per molti valori la ripresa sia sincera.

Il passo più importante, come sopra è detto, lo fece la nostra Rendita che qui ha oltrepassato il 95 contanti e 95,20 fine corrente.

Anche nei valori ferroviari il miglioramento fu rilevante, le Meridionali essendo a 712 e le Mediterranee a 610.

Le azioni della Banca Generale, che furono maltrattate nel principio della settimana e che discesero fino a 538, chiudono a 552 dopo esser state anche a 557.

Le azioni della Navigazione Generale sono sempre sul 415 circa, con poche transazioni.

Le Raffinerie, quantunque ritengansi in un buon bilancio, pur tuttavia sono sempre deboli sul 265 circa.

Lo azioni del Cotonificio Veneziano, ch'erano discese a 284 solo causa i ribassi generali, poichè lo stabilimento è condotto assai bene, ripresero ed oggi valgono 289.

Abbandonate poi sempre sul 148 sono le Costruzioni Venete, mentre invece continua il denaro a 415 circa sulle azioni delle Acciaierie di Terni.

Le azioni della nostra Banca di Credito, sempre ben tenute e ricercate sul 290 circa.

Questa succursale del Banco di Napoli ha ripreso la vendita delle sue obbligazioni del Credito Fondiario, sospesa da qualche mese per ordine della Direzione centrale.

Anche i cambi sono ribassati di 1/4 0/0 dalla scorsa settimana.

Ci riportiamo pel resto ai corsi appiedi:

Rendita Italiana 5 0/0 L. 95, 10 fine
Azioni della Banca Nazionale 1775
» Banca Veneta da L. 305 a 306.
» Banca di Credito Veneto L. 290
» Cotonificio Veneziano L. 289
» Acciaierie di Terni L. 415
» Costruzioni Venete L. 148
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 da L. 484 a 484 1/2
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 504 a 505
» » Banco di Napoli a 465 ex

CAMBJ

Francia a vista da 101.— a 101.10
Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Svizzera a vista 100.90 a 101.—
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.1/2
Austria a vista da 213.1/4 a 213 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18.

Cereali

La settimana è trascorsa con pochi affari in tutte le granaglie. La tendenza è sempre all'aumento particolarmente nei grani fini. All'estero i prezzi sono sostenutissimi. Nei granoni le qualità buone asciutte sono molto ricercate e si pagano correntemente mezza lira più della scorsa ottava.

Avene molto ferme e gli articoli sono in relazione pure più sostenuti.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.50 a 22.50	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.25 a 23.25	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.25 a 18.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.50 a 18.75	»	id.
Id. Danubio	» 17.— a 18.25	»	id.
Granone nostrano	» 15.50 a 16.50	»	—
Id. Foxani	» 14.— a 14.25	»	—
Avena nostrana	» 18.— a 19.—	»	—
Id. Puglia	» 17.50 a 18.—	»	—
Id. Odessa	» 13.75 a 14.25	»	schiava
Segala id.	» 14.75 a 15.—	»	—
Orzo id.	» 13.25 a 13.50	»	—

G.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Treviso il 23 ottobre in grado di sesto di immobili di Santagà Vincenzo, 1) terreno con casa colonica in Preganziol ett. 1.05.60 per L. 542,04 — 2) terreno con case ett. 4,15,40 in Sambughè per L. 2245,40.

— Al Municipio di Concordia Sagittaria il 25 ottobre ore 10, in grado di sesto degli immobili dell'Opera Pia Battistelli, a) in Concordia terreno presso le Gaffarelle ettari 2,15,80 L. 2388,75 — b) terreno alla Cavanella ett. 3.50 L. 609 — c) in Levada terreno ett 2.05.90 L. 451,50 — d) dominio utile di terreno nel Loncon località Bracciuoli ett. 7,50,50 L. 1627,50.

— Al Trib. civ. di Verona il 31 ottobre di casa in Verona il 31 ottobre di casa in Verona vicoletto cieco Pallio civ. 8 di Ferrari Vittorio per L. 4484,17.

— Alla Pretura di Pieve di Cadore il 23 novembre ore 10 a. di casa in Domegge del fallito Da Deppo Appollonio di Spilimbergo per L. 871,08.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	28 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 OTTOBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 73	92 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 90	95 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	122 90	123 15
Francia	3 —	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 19	25 25	25 23	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	213 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14

Rend. ital.	95	20 —
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	612	— —

Vienna 12

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	110	05 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	305	90 —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Milano 12

Rend. ital.	95 10	05 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24	— —
Camb Fr.	101 05	100 80
Camb. Berl.	123 23 1/2	— —

Londra 12

Inglese	97	5/16
Italiano	92	7/8

Parigi 12 — CHIUSURA

Italiane 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	87	32 —
Id. (n.) 5 %	105	55 —
Id. id. 3 %	90	45 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	310	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4260	— —
Az. Can. Suez	2327	— —

Berlino 11

Mobiliare	163	90 —
Austriache	100	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Parigi 14 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	90	25 —
Rend. 3 % p.	87	20 —
Rend. 4 1/2	105	45 —
Rend. Ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	273	— —
» Austr.	510	— —
Rend. turca n.	17	07 —
Prest. spagn. est.	74	15/16
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	528	— —
Egiz. 6 %	457	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. M. s. turc	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Convenzione Monetaria

Operazioni finanziarie

Roma 13 ore 9,10 p.

L'adesione della Francia, della Svizzera e del Belgio alla propoga dell'Unione latina è cosa certa. Non può mancare quella dell'Italia, alla cui azione si deve l'adesione di codesti Stati.

Si assicura imminente una conclusione per la vendita di 140 milioni di Obbligazioni ferroviarie fra il Governo da un lato, e dall'altro la casa Bleichröder, la *Gesellschaft* (casa di sconto) e la *Deutsche Banck* di Berlino, rappresentanti di un gruppo finanziario tedesco; nonchè le Banche Nazionale, Generale e Mobiliare.

La sola divergenza in proposito si riduce a questo, che l'onor Giolitti chiede 284 lire per ogni Obbligazione, mentre il gruppo dei banchieri offre lire 282.

Queste Obbligazioni al tre per cento sono ammortizzabili in cento anni alla pari, cioè a 500 lire.

Le occupazioni

del Consiglio superiore dell'agricoltura e commercio

Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio si riunirà nella seconda quindicina del prossimo novembre. Fra gli affari da trattarsi vi è l'istanza della Fabbrica lombarda di prodotti chimici, intorno all'aumento del *drawback* sul petrolio adoperato nella preparazione del solfato di chinino, di cui è relatore l'onorevole Castorina; *la riforma delle Camere di commercio*, relatore l'onor. Monzilli; il sistema tributario in relazione colle esigenze del commercio e delle industrie, relatore l'onor. Fusco; il dazio consumo in rapporto collo svolgimento delle industrie e del commercio, relatore l'onorevole Favale.

Ancora il banchetto

Eccovi il nome di altri deputati e senatori che partecipano al banchetto:

Nocito, Florenzano, Zainy, Modestino, Ginori. Marselli, Di Marzo, Di San Giuseppe, Giusso, Testa, Balenzano, Gallo, Cardarelli, Vollaro, Chiala, Florena, Di Camporeale, Arcoleo, Racchia, Luchini Odoardo, Grimaldi, Villa, Cordopatri, Filopanti, De Riseis, De Renzis, Vastarini-Cresi, Buonomo, Oddone, Vayra, Garibaldi Menotti, Andolfi, Cavalieri, Auriti, Sardi, Cavallini, Gianturco, Flauti.

Senatori: Alvisi, Della Verdura, Calcagno, Manzoni, Semmola, Tasca, Pace, *Saracco*, Specchi di Sortino.

Makonen Governatore

In ricompensa delle casse di scudi che Makonen fece avere a Menelick, questi lo nominerà governatore del paese dei Galla, appena farà ritorno in patria.

Per l'Università di Padova

La commissione composta dei professori Tibone, Morisani, Porro, Calderini, Cuzzi proposero il professore Inverardi a titolare della Cattedra di Ostetricia presso l'Università di Padova.

In congedo

Roma 13, ore 10.40 pom.

L'ambasciatore francese Mariani è partito ieri sera per Parigi in congedo di 15 giorni.

Dicesi che la sua partenza si connetta colla prossima stipulazione di un *modus vivendi* commerciale tra Italia e Francia, nonchè coll'imminente pellegrinaggio francese al Vaticano.

Servizio da cani!

La *Tribuna* di questa sera dice che, ad un suo corrispondente che interrogò il ministro Miceli sul servizio ferroviario, ebbe questa risposta edificante:

— Il servizio ferroviario in Italia è indecente; è un servizio da cani!

Convenzione monetaria

Si assicura che la Svizzera ed il Belgio si dichiarano favorevoli al prolungamento della convenzione monetaria latina.

Si dice anche che la Francia è proclive a non denunziare il trattato.

Comunicazioni interrotte

La linea telegrafica tra Palermo e Roma è interrotta.

I telegrammi recanti le notizie di Crispi giungono con grande ritardo.

Per la biblioteca Vaticana

È probabile che il Cardinale Capecelatro sia nominato Prefetto della biblioteca Vaticana.

Finali in Sardegna

Il ministro dei lavori publici on. Finali, oltre che visitare la Sardegna, visiterà anche i lavori del porto di Licata dove pendono da tempo gravi questioni fra il governo e l'impresa assuntrice dei lavori.

L'amnistia pegli Africani

Si conferma dall'*Italie* la notizia da voi già data, che nell'occasione della promulgazione del trattato con Menelik verrà accordata un'amnistia pei condannati africani.

I dispacci d'oggi

Pel Credito agrario in Sardegna

Roma 14 ore 2,25 pom.

Il Banco di Napoli ha prestato garanzia di quattro milioni per l'istituzione del Credito Agrario in Sardegna.

Il Ministero a cui è pervenuta la domanda, ha convocato la commissione superiore per concedere l'autorizzazione.

Abissini e Sudanesi

È giunta notizia che gli Abissini capitanati da Degiac Proodie sconfissero i Sudanesi presso Gondar conquistando parecchie bandiere che vennero spedite a Re Menelik.

Le cavallette in Etiopia

L'Etiopia è devastata dalle cavallette.

Menelik ha ordinato un digiuno propiziatorio di tre giorni.

Il trattato italo-etiopico

Menelik si varrà soltanto dell'Italia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: « Il Governo del Re, a tenore dell'art. 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino 1878, notificò alle Potenze firmatarie di quell'atto, che coll'art. 17 del trattato italo-etiopico, firmato da Re Menelik il 2 maggio 1889, ratificato dal Re d'Italia il 25 settembre 1889, fu stabilito che il Re d'Etiopia acconsente di servirsi del Governo italiano, per tutte le trattazioni colle altre Potenze o Governi ».

CRISPI A PALERMO

Arrivi — Particolari curiosi

Palermo 13, ore 6 p.

(R) È giunto il piroscafo *Indipendente* con a bordo quindici deputati.

Si deplora che per dar possibilità ad alcuni deputati di partire da Napoli si abbia fatto ritardare di quattro ore la posta da quella città.

Il mare è agitato.

Nel porto si vedono molte barche pavesate a festa ed ornate di bandiere. Esse sono occupate dai rappresentanti delle varie Società.

Il presidente della Consociazione marittima si recò a bordo a salutare i venuti.

I giornalisti del continente ebbero dai colleghi di qui le più liete accoglienze.

La città è animatissima malgrado il tempo piovoso. Da molti balconi degli edifici pubblici e di moltissimi privati sventolano bandiere; essendo festa tutti i negozi sono chiusi.

Un particolare curioso e molto significante.

Su lunghe striscie di carta attaccate su tutti i balconi e su tutte le porte sono stampate le seguenti parole: *Ferrovia Imera-Madonia*.

Si tratta d'una ferrovia che i siciliani chiedono da parecchio tempo con insistenza e senza risultati al Governo.

Essi non hanno voluto lasciarsi scappare questa bella occasione per ritornare alla carica.

Mal di mare — Il coraggio di Ercole

Palermo 13, ore 6,30 p.

Sul piroscafo *Elettrico* erano imbarcati i ministri Crispi, Zanardelli, Finali, Brin, Seismit-Doda e Bertolè-Viale, deputati e vari rappresentanti dei principali municipi, fra i quali quelli di Napoli e di Roma.

L'*Elettrico* partì da Napoli alle ore una antimeridiane.

In causa del mare grosso molti soffrirono assai, principalmente Crispi, Bertolè-Viale, il duca di San Donato, il conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, ed il marchese Guiccioli, sindaco di Roma.

Ieri l'onor. Ercole, quando a Napoli vide che il mare era agitato, non volle prudentemente imbarcarsi a nessun patto e ritornò in Piemonte.

Molti altri deputati preferirono invece di fare il viaggio per terra e giungeranno questa sera assieme ai ministri Boselli, Miceli, Giolitti e Lacava.

Il treno che deve portarli qui è in ritardo di due ore.

Il proclama del Sindaco

Il Sindaco pubblicò il seguente proclama:

Oggi alle ore 4 pom. S. E. Francesco Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri sarà fra noi. Diamo al concittadino, al deputato del primo collegio di Palermo un saluto del cuore.

Nella affettuosa accoglienza di ogni ordine di cittadini egli troverà nuova forza per compiere gli alti doveri dell'eminente suo ufficio e intendere come pel passato alla vigorosa difesa dei diritti e degli interessi del paese, all'applicazione più larga di principii di ordine e di libertà.

E noi nell'orgoglio di vederlo capo autorevole del governo nazionale, nella soddisfazione che proviamo pella presenza tra noi di tutti i consiglieri della Corona e dei rappresentanti delle nazioni ritempreremo la fede degli ideali per cui l'Italia è grande sotto la gloriosa Dinastia di Savoja.

Palermo in questa occasione solenne non mancherà alle sue tradizioni. Il suo saluto al vecchio patriotta e primo Ministro del Re sarà un'eco del pensiero di tutta l'Italia e una nuova affermazione di quella concordia che fece una la patria e ne tutelerà i destini.

L'ARRIVO DI CRISPI

Palermo 13 ore 7 p.

Fino dalle ore 1, presso la sbarra alla Sanità Marittima cominciarono ad arrivare le autorità.

Si notano il Sindaco con tutti gli assessori comunali, il Prefetto, il Questore, il comandante del corpo d'armata.

Vi sono pure molti rappresentanti di Società operaie colle loro bandiere.

Il tempo si è rifatto bellissimo. L'*Elettrico* giunse al porto alle ore 2 pom. ma poiche l'arrivo era annunciato per le 4, Crispi e tutti gli altri restarono a bordo sino a quell'ora.

Intanto giungono quattro carrozze municipali coi servitori vestiti di sontuose livree spagnolesche rosse e gialle.

Vicino all'*Elettrico* si vede una barca elegantissima, rimorchiata da un vaporetto ornato di un'aquila d'oro, e guidata da rematori vestiti molto elegantemente di bianco.

Molte altre imbarcazioni si avvicinano all'*Elettrico* che, ha come tutte le altre navi del porto, la gran gala di bandiere.

Alle ore 4 Crispi scende nell'imbarcazione destinatagli insieme col principe Scalea, col generale Oncieu, col prefetto Calenda e col comm. Ciampa.

Dalle barche si sentono grida e qualche applauso.

Un battaglione rende gli onori.

Mettendo piede a terra Crispi saluta il sindaco duca della Verdura e gli altri presenti.

In questo momento nasce una grandissima confusione ed il ministro Brin rimane quasi soffocato dalla folla.

Quattro carabinieri a cavallo precedono il corteo.

Crispi sale nella prima carrozza col prefetto, col sindaco e col generale Oncieu. Nella seconda carrozza prendono posto il principe di Scalea ed i ministri Zanardelli, Bertolè-Viale e Seismit-Doda — nella terza i ministri Finali e Brin ed il deputato Finocchiaro-Aprile — nella quarta il marchese Guiccioli ed il duca di San Donato.

A queste segue una lunghissima fila di carrozze.

Suonano parecchie musiche.

Molti operai hanno sui cappelli la scritta: *Viva Crispi!*

I balconi sono gremiti di gente, ma si odono pochissime grida giulive.

Si nota in tutti una grande curiosità ma niente altro.

Dimostrazione — Un discorsetto

Davanti all'*Hôtel des Palmes* dove scese Crispi si radunò una folla acclamante.

Crispi si presentò tre volte al balcone fra il sindaco ed il ministro Seismit-Doda per ringraziare.

Da un altro balcone stava guardando la figlia.

Continuando le grida Crispi si affaccia nuovamente e pronuncia un breve discorso.

Non so come ringraziarvi, egli dice; le parole non bastano per esprimervi la piena dei miei sentimenti. Sono commosso di questa accoglienza superiore ad ogni merito mio. (*Applausi*). La ricorderò nei momenti difficili della vita e mi sarà sempre di sollievo e di conforto.

Conclude dicendo: Non ho altro scopo che servire la patria ed il Re, cooperato dai colleghi che tutti dettero il tributo di ingegno alla patria e si uniscono a me nel proposito di rendere grande e felice l'Italia.

Qualche grido di evviva accoglie queste ultime parole.

Intanto la folla scorgendo presso il balcone l'on. Zanardelli, grida: *Viva Zanardelli!*

Questi si avanza e s'inchina ringraziando.

La folla si dirada lentamente.

Un pranzo — All'Ospitale

Questa sera pranzo a 24 coperti offerto dalle autorità.

Crispi recatosi all'Ospitale per visitare l'operaio Rosario ferito nel disastro del teatro Mangano, gli donò 150 lire.

Il contegno della cittadinanza — Il diario di Crispi — Gli attacchi della « Libertà. »

Oggi Crispi fu alla passeggiata sul Corso. La popolazione si mostrava indifferente, piuttosto chiassosa che amica od ostile a Crispi.

Lungo le strade sono sparsi dei cartellini colla scritta: *Viva l'illustre statista Crispi.*

Venne pubblicato un opuscolo che contiene il diario della vita di Crispi nel 1859.

La *Libertà*, organo d'opposizione, attacca vivacemente Crispi e pubblica nuovamente poesie di indole religiosa che Crispi avrebbe scritto a vent'anni.

I dispacci d'oggi da Palermo

Per i danneggiati dall'inondazione

Palermo 14, ore 2. 40 p.

(R.) Crispi ha telegrafato questa mattina al Prefetto di Venezia autorizzandolo a dare duemila lire sul fondo disponibile pei danneggiati dall'inondazione.

Crispi, radunato quindi il Consiglio dei ministri, discusse con essi intorno ai mezzi per sussidiare i danneggiati del Veneto.

Ricevimenti

Palermo 14, ore 2.15 p.

(*R*) — Crispi ricevette questa mattina i rappresentanti della Massoneria e quelli della Società operaia di Ribera, suo paese natio.

Non ebbe luogo alcun altro ricevimento.

— Crispi partirà mercoledì sera per Napoli, donde proseguirà per Roma, Milano e Monza.

— Il banchetto di questa sera sarà di 460 coperti.

Brindisi — Visite dei ministri

Al pranzo ieri Doda a nome anche dei colleghi brindò a Palermo.

Gli rispose il sindaco ringraziando, brindando ai rappresentanti dei municipi di Roma e Napoli.

Guiccioli rispose salutando Palermo da cui portò il primo segnale della rivoluzione di cui Roma fu coronamento.

Il duca di Noia rappresentante di Napoli disse che Napoli univasi nella gioia come vi unì nel dolore a queste due città.

Il ritardo avuto ieri del treno con Boselli e altri ministri, fu prodotto perchè la linea era ingombra fra Catania e Messina per le forti pioggie.

Finali stamane ha visitato la palude del Mombello di cui Baccarini fece il progetto di bonifica nei mesi scorsi.

Doda ha visitato l'Intendenza e la Dogana.

Lacava l'Ufficio postale e quello telegrafico.

È giunto il piroscafo *Candia* con altri deputati e giornalisti.

Fra i veneti arrivati ho visto Galli e Toaldi.

Zanardelli oggi recasi a visitare il Circolo giuridico.

Domani Crispi dopo il ricevimento al Municipio si recherà alla sede della Società democratica dove si crede che parlerà pure.

DALLE PROVINCIE

LA SECONDA DELL' « ASRAEL »

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 14, ore 0. 40 a.

Brevi note di cronaca sulla seconda dell'*Asrael*. Vi assistette numeroso pubblico. Il successo aumentò.

Applausi alla prima aria di Asrael (Gabrielesco), al finale dell'inferno, all'*a solo* di Nefta (Mendioroz) nel paradiso, ed al finale dell'atto la brava artista è chiamata due volte alla ribalta.

Acclamatissimo il concertato del secondo atto, nel quale piace meglio il *bolero* di Loretta (Borlinetto). Alla fine tre chiamate agli artisti che si presentano col maestro Cimini.

Applausi al preludio terzo, bissata la canzone di Loretta, applauditissimi Gabrielesco e la Borlinetto nel duetto d'amore; successo al finale.

Applauditissimo preludio quarto e la Mendioroz e Gabrielesco specie dopo il duetto.

Sempre ottimamente l'orchestra.

Giulio di Mugrenzano.

(*Vedi appendice I pagina*).

LO SPETTACOLO A ROVIGO

Rovigo 13, ore 11. 50 p.

(R) Lo spartito *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni fu giudicato noiosissimo.

Gli artisti vennero applauditi e l'orchestra fu inappuntabile.

In generale si elevano molte proteste sulla scelta di questo spartito.

Alla tomba di Garibaldi

Maddalena 14, ore 7 a.

Gli allievi dell'Accademia navale imbarcati sulla nave *Conte Cavour* guidati dal loro comandante ed accompagnati dagli altri ufficiali della nave, si recarono oggi a visitare la tomba di Garibaldi a Caprera in cui morì.

Il *Conte Cavour* partirà domani per la Spezia.

Scambio di cortesie

Genova 14, ore 7 a.

Le autorità si recarono a bordo dell'*Irene* per ossequiare il principe Enrico, che restituì subito la visita accompagnato dal console generale di Germania.

Aggressione

Napoli 14, ore 8,20 a.

Ieri notte mentre la Marchesa Cappelli passava in vettura pel Vico Pignatelli, un individuo poveramente vestito si slanciò allo sportello della carrozza e riuscì a strappare alla contessa la borsa che conteneva pochi soldi.

Il malfattore fu subito arrestato. È certo Aniello.

Il terremoto a Tolmezzo

Udine 14, ore 10 a.

(*P. e.*) — Notizie telegrafiche giunte da Tolmezzo recano che dopo 36 ore di continue scosse di terremoto accompagnate da rombi e boati, ne avvenne una assai forte, che arrecò vari danni ai caseggiati, facendo screpolare i muri e e cadere comignoli, camini, tettoie. La popolazione è spaventata ed ha abbandonato le abitazioni attendandosi alla meglio allo scoperto.

Varie famiglie sono venute fino a Udine.

UN MATRIMONIO IN VISTA

Corre voce che il principe Ferdinando di Bulgaria sia fidanzato alla principessa Luigia d'Orléans, figlia del duca d'Alençon.

LA SALUTE DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO

La *Lega Lombarda* smentisce il nostro telegramma dell'altro ieri che dava notizie poco rassicuranti sulla salute di quell'eminente prelato che è l'Arcivescovo di Milano, mons. Nazari di Calabiano. La consorella afferma che monsignore gode buona salute.

Siamo lieti della smentita. Forse una lieve indisposizione venne scambiata per una malattia pericolosa.

AGENZIA STEFANI

ECHI BRITTANICI

Nuovi scioperi — Chamberlain in giro — Pronostici sulle cose di Bulgaria.

Londra 14. — Numerosi scioperi imminenti. Parecchi *meeting* furono tenuti ieri a tale scopo.

Chamberlain intraprenderà presto un lungo viaggio in Egitto; ritornerebbe solamente in febbraio.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Il Principe Ferdinando non ritornerebbe in Bulgaria dove lo sostituirebbe il Granduca Giorgio, marito della principessa Anastasia del Montenegro. Al contrario, secondo lo *Standard*, il principe Ferdinando è venuto in Occidente unicamente per contrarre un prestito, e ritornerà prossimamente in Bulgaria.

Brindisi 14. — È giunta la corazzata russa *Minime*.

UN'ENCICLICA DEL PAPA

SULLA QUESTIONE SOCIALE

L'Enciclica che il Papa pronunzierà nel prossimo Concistoro sulla questione sociale, sarà divisa in due parti. La prima tratterà l'argomento dal lato filosofico, l'altra dal lato pratico.

Questa Enciclica sarà importantissima come documento storico e verrà tradotta in tutte le lingue.

Il testo fu già comunicato dal Papa al Cardinale Manning, perchè vi faccia delle osservazioni riguardo alla composizione delle vertenze fra operai e padroni, mediante un arbitrato pacifico.

Il Papa si è rivolto a lui perchè il Manning si è interposto ultimamente come paciere nello sciopero dei facchini dei *docks* a Londra.

LE VENDITE GIUDIZIARIE

LE ESPROPRIAZIONI IN SARDEGNA

Una interessante ricerca statistica è quella che concerne le vendite giudiziarie: ricerca che, fino a un certo punto, può servire come indice delle condizioni economiche e sociali del paese.

Nel 1887, ultimo anno di cui si possiedono i dati completi e coordinati, furono iniziati dinanzi ai pretori 14,033 giudizi di vendita, ai quali bisogna aggiungerne altri 558 che erano pendenti alla fine dell'anno precedente.

Il maggior numero di vendite seguì per mancato pagamento di imposte e sovrimposte sui fondi rustici: 63,34 su 100. Per imposte e sovrimposte sui fabbricati ve ne furono 24,95; per imposte sui redditi di ricchezza mobile 4,32; per tasse locali 7,39 su 100.

I 10,928 giudizi esauriti dalle Preture con sentenza ordinante la vendita, erano stati istituiti per un debito complessivo di L. 841,709,90 escluse le multe e le spese.

Questi giudizi distribuiti per regioni, presentano le seguenti proporzioni in rapporto a 100,000 abitanti

Italia settentrionale 7,33 — Italia centrale 11,73 — Napoletano 28,37 — Sicilia 63,24 — Sardegna 778,16.

Il grandissimo numero delle espropriazioni fatte dal fisco, massime in Sardegna, dipende in molta parte dallo stato incerto delle proprietà e dall'estrema sua divisione e sbocconcellamento.

Le proprietà subastate erano in massima parte rurali; difatti 7922 vendite avevano per oggetto fondi rustici; 2203 fondi urbani e 803 fondi rustici e urbani insieme.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " " " . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia.* La più jodica delle congeneri conosciute.

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero 596

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese **le paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

... dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

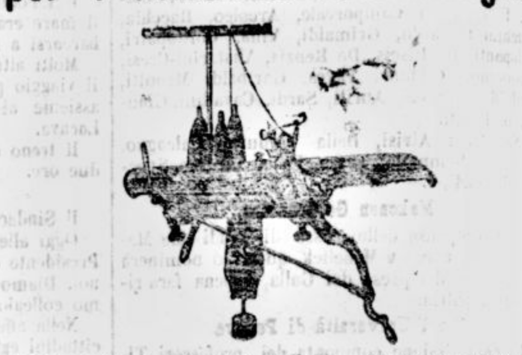
... soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza dare danno alla pelle od alla salute, ed inoltre è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

MACCHINE per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

LE SIGNORE
della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE. 68

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DALL'ANNO 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

Venezia, S. Salvatore, vicino alla R. Posta
all'angolo della Calle degli Stagneri

L'assortimento è completo dall'infimo al maggior prezzo di orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, sveglie d'ogni provenienza, grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

Il migliore regalo o acquisto di utilità
più di 12 anni di durata per L. 12.

Questo **Remontoir** da uomo, di metallo bianco come l'argento, premiato per l'esattezza, solidità, eleganza e buon mercato, è un vero avvenimento del progresso e viene raccomandato agli amanti dell'esattezza. 2

Dirigere telegrammi e Vaglia Orologierie, SALVADORI, Venezia. Aggiungere all'importo dell'acquisto Cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Rappresentante

Una fabbrica tedesca di confezioni per uomini e di altre specialità di diversi rami cerca solida ed abile persona.
Dirigere offerte alle iniziali F. N. 8796 Rodolfo Mosse, Berlino S. W. 808

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2356 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, otturazione di denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da mm 3 1/2 L. 27.75 — da mm 4 L. 27.25 da mm 4 1/2 a 7 1/2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto Lombardia-Piemonte sconto 2 0/0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.10 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20. — Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BÖTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Guarigione infallibile e garantita dei



CALLI AI PIEDI

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo **L. 1 al flacone.**

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno**. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 1124



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza. Agisce gradatamente e non falla mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 a 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

GOTTA

Artriti, Reumatismi, Renella

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo:

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc. del chimico farmacista **G. FATTORI**, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como, per riceverlo **gratis** e **franco.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate, altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonorroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta . . . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasterella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Martedì 15 ottobre — Edizione della Sera N. 283

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL DISCORSO DI CRISPI A PALERMO

LA SALA DA PRANZO

LE SPINE DEL COMITATO ORDINATORE

LE CATEGORIE RIEMPITIVE!

Gli addobbi — La confusione all'ingresso — I presenti Banchetto cattivo

Palermo 14, ore 8 50 p.

Nel bel giardino dell'*Hôtel des Palmes* sorge un vasto rettangolo in legno, di 50 metri di lunghezza, alto più di 25 metri, larghezza 10; tutto adorno di stoffe vivaci, di bandiere, festoni.

Le tavole disposte in questa grande galleria sono diciotto, disposte su tre file, e lunghissime.

Quella del mezzo è assegnata alla stampa, e le altre due di destra e di sinistra ai senatori e deputati.

Non c'è alcuna designazione di posti all'infuori che nella tavola d'onore e nelle più vicine.

Le scale per accedere alla sala sono ornate di palme. Altre piante, bellissime, sono dentro della sala assieme a molti fiori. Lungo le pareti sono disposti gli stemmi delle città italiane, circondati da festoni di vari colori.

Il tetto è coperto di drappi di raso bianco con tre stemmi (?). Nel fondo della sala sonvi delle altre palme e su la parete due grandi ritratti del Re e della Regina. Dirimpetto invece, nella parete opposta, c'è un grosso e sontuoso specchio. Nelle altre pareti pendono il ritratto di Vittorio Emanuele a destra e di Garibaldi a sinistra.

La tavola d'onore destinata al presidente del Consiglio e ai ministri è messa in senso traversale alle altre. Ha diciotto coperti.

In mezzo alle piante brillano delle piccole lampade elettriche, ciò che dà alla sala un aspetto allegro e vivace.

* *

In attesa della venuta dell'on. Crispi, si dà un'occhiata in giro; il numero dei sottoscrittori del continente è stato sparuto; all'ultima ora si è lavorato a creare nuove categorie, che il senatore Scalea non aveva creduto di poter ammettere al banchetto, da bel principio.

Ai sindaci che avevano mandato la loro adesione col relativo vaglia, ai quali si era scritto non esservi posto e si era rimandato il vaglia, si è poi telegrafato che il posto c'è, che potevano rinviare la loro tangente; a tante persone se non politiche certo molto note dell'isola che avevano fatto altrettanto e che con troppa fretta erano state avvisate non poter trovar posto in alcuna delle categorie, si è fatto capire che la categoria per loro è stata trovata; alla magistratura, al Corpo universitario, al presidente della R. Accademia di scienze, ai presidenti delle più importanti associazioni industriali e cooperative, che erano stati tutti dimenticati, il Comitato ha inviato le sue scuse, mandando loro la notizia che è stata fatta la grazia di ammetterle in una categoria e che possono gustare con 35 lire un pranzo del signor Ragusa.

Tutto questo però ha creato molti pettegolezzi, e dato luogo a commenti pepati, per cui è sembrato a tanti non essere dignitoso l'accettare un invito fatto all'ultima ora per tappare i buchi lasciati dagli altri.

* *

Alle ore sette precise giunse il Crispi assieme ai ministri.

Alla porta dell'Albergo erano le guardie municipali in grande uniforme, colle baionette inastate nel fucile, e nella via, formante spalliera, grande concorso di curiosi.

A poco per volta la curiosità era venuta crescendo, sì che dalle quattro alle sei molte eleganti signore di Palermo chiesero insistentemente e ottennero di visitare la sala avanti del banchetto.

In causa della pioggia dirottà, avvenne una grande confusione prodotta dalle innumeri carrozze addensate all'ingresso dell'*Hotel des Palmes*. Nell'atrio la folla spingeva, urtava.

Come Dio volle s'entrò in sala, dove riesci difficile di occupare i posti assegnati e non assegnati, tanto che il banchetto non potè cominciare che venti minuti dopo.

L'ingresso di Crispi fu salutato dal suono della marcia reale e da una duplice salva di applausi. Poi la musica intonò la marcia dei *Nibelungi*.

Crispi occupò una bella poltrona. Siedono alla sua sinistra Guiccioli sindaco di Roma, l'on. Berti, Canizzaro, Zanardelli, Seismit-Doda, Miceli, Giolitti, Damiani e Menotti Garibaldi. Alla sua destra stanno il duca della Verdura, sindaco di Palermo, il duca di Noia, sindaco di Napoli, Bertolè-Viale, Brin, Finali, Lacava, Boselli, Compans e Ciaccio, della Società dei mille di Marsala.

Qualche collega ha numerati i senatori e deputati mentre entravano in sala.

Vi risparmio i loro nomi perchè ve li telegrafai già da Roma l'altro ieri. In assieme i senatori presenti sono quarantotto e i deputati invece centoquarantasette.

E bene ricordate che i deputati iscritti al banchetto stesso erano invece duecento venticinque.

Noto, tra i presenti i sindaci dei capoluoghi delle provincie siciliane, autorità politiche, i sindaci del collegio politico di Crispi, prefetti, autorità amministrative e giudiziarie, reduci delle battaglie, operai ecc.

Alle 7.20 arriva la prima portata.

In complesso il banchetto semb[illegible] cattivo.

Si parla adesso di non[illegible] abbastanza telegrafica. Chissà a [illegible] so quale interruzione miei dispacci! [illegible] che ora riceverete gli altri

Crispi comincia a parlare

Palermo 14, ore 9.50 p.

Durante il banchetto, l'on. Crispi ha mangiato pochissimo.

Era irrequieto, nervoso. Conversò a lungo con Guiccioli ch'era alla sua sinistra e col sindaco di Palermo che gli sedeva a destra. Rise anche spesso. Attraverso la porta della sala occheggiavano la signora Crispi colla madre.

Primo ad alzarsi fu il duca della Verdura, un bel vecchio di 75 anni. Causa la sua voce bassissima non s'intese quasi nulla. Quando invitò l'on. Crispi a prendere la parola, vi furono applausi. Grande attenzione: tutti si accostano al banco del presidente del Consiglio.

L'ambiente è favorevole; battimani frequenti e calorosi, anche perchè quasi tutti gli uomini politici presenti appartengono al partito ministeriale.

L'on. Crispi alle 9 e mezza si alza, e comincia a discorrere con voce piana ma chiara, spesso commossa.

* *

Concittadini Amici,

« Tre anni e più sono corsi dal giorno in cui, deputato d'opposizione, io dirigeva in questa città la parola ai miei elettori. Due anni, dal giorno in cui, capo del Governo, io era invitato, da tanta nobile parte dell'Italia politica, ad esporre in Torino — sotto gli auspici dell'illustre pensatore che qui ci onora della sua presenza — il programma che, col concorso di egregi e benemeriti colleghi, avrei cercato di attuare nell'alto ufficio assegnatomi dall'affetto del Re e dalla fiducia del Parlamento.

Al 1886, la mia elezione, in questa gloriosa capitale della maggiore isola italiana — che qui tutta ringrazio nel suo primo magistrato e negli altri suoi rappresentanti — aveva avuto un significato d'unione fra i partiti liberali, accordatisi nell'intento, comune a tutti, di un migliore indirizzo della cosa pubblica. E, se sopra me solo deve ricadere la responsabilità del danno che possa essere derivato al paese dall'azione mia di deputato e di ministro; del bene, quanto mio, il merito è vostro. Voi, amici elettori, credendomi degno di rappresentarvi, mi avete, ancora una volta, aperta la via, che io ho potuto percorrere, come, nella mia coscienza, ho creduto, per l'interesse della patria e del Re.

Al 1887 non era tanto il veterano della politica, soggetto al vario giudizio dei partiti; non era tanto il consigliere della Corona, il quale ancora poteva poco più che promettere, che si voleva onorare nella mia persona. Era il concetto dell'unità nazionale.

Io mi sentii allora altero e lieto, che volesse vedere in me quel concetto incarnato, la forte e leale città, dove ebbero, nei più tristi e nei più gravi momenti, sicuro riparo le fortune d'Italia; che loro arrise, benedicendo, nei dì dei patriotici sacrifici e dell'illuminato disinteresse; e che, cedendo a Roma la corona dei suoi Re, seppe, con la fede incrollabile e coll'industre lavoro, fucinarsene un'altra, che il memore affetto di tutti gl'italiani ammira senza invidiare.

Altero e lieto ho visto, in questi due anni, la generosa fiducia confermarsi nell'approvazione convinta; ed è con una riconoscenza di cui nessuno che sappia le amarezze della politica porrà in dubbio la sincerità, che, in questo giorno a me caro, per l'affettuosa accoglienza dei miei fratelli siciliani, levo anzitutto la voce per salutare l'Augusta.

Viva Torino! Questo che, come del mio, è certo il grido di tutti i vostri cuori, salga dalla nostra luminosa. estrema terra italiana, sino alle Alpi, d'ora innanzi vietate, e si confondano in esso, ancora una volta, i figli tutti di una sola patria.

Ma due anni di potere sarebbero stati per qualunque ministro due anni di lotta; lo sono stati per me, ancor più che non avrei dovuto attendermi; forse più che non suggerissero le mie opere; certo più che nol meritassero le mie intenzioni.

Sarei ingiusto, tuttavia, se io volessi per questo chiamare in causa la maggioranza del paese, la quale mi è stata benevola d'appoggio morale e politico; e che, anche recentemente, quando volle alzarsi sull'uomo e sul ministro la mano di un disgraziato, al quale auguro mite, oltre che la sentenza dei giudici, quella della sua rinsavita coscienza, mi ha circonfuso di una così affettuosa dimostrazione, da interdirmi ogni sconforto.

Sarei ingrato, se chiamassi in causa la maggioranza del Parlamento, qui tanto degnamente rappresentata, e alla quale sento di dover tributare vivissime grazie.

L'opera del Governo

L'onor. Crispi terminato l'esordio entra ad esaminare l'opera compiuta dal governo da quando egli ne assunse la direzione. Descrive la situazione parlamentare di quei giorni: — il Senato non aveva più che scarsa vitalità, e la Camera dei deputati non aveva ancora ritrovato se stessa.

Fra le prime riforme ricorda la unificazione dei servigi e la modificazione dei consigli sanitari, in modo da garantire una seria e costante vigilanza della pubblica salute.

Parla quindi della riforma elettorale e della estensione del diritto di voto « Io non mi pento, dice, di aver contribuito a rendere tale diritto più [illegible] lato. »

Augura che le prossime elezioni [illegible] tati degni della tradizione [illegible] diano risul[illegible]

Ricorda la ri[illegible] italica.

sicurezza [illegible] riforma del personale di pubblica [illegible] — riforma in via di esecuzione, e quella più importante della unificazione dei codici penali. Dice che il governo ha migliorate le condizioni delle scuole e per quanto fu possibile quelle penose dei maestri. I paesi colpiti da sciagure vennero sempre aiutati, nè si è trascurato di proteggere e di indirizzare a buon fine la emigrazione. Anche la legge della contabilità generale dello stato venne modificata così da provocare e da favorire i sodalizi operai, sottraendoli a troppo avidi intermediari.

L'on. Crispi non può dimenticare, dice, grazie all'opera e al consiglio di Enrico Albanese e di altri di aver « abolito la schiavitù in quella sua forma più abbietta che ancor pesava su la donna. »

Infine con la riforma delle opere pie afferma aver provveduto a che il patrimonio dei poveri sia veramente a loro beneficio erogato.

Enumera le maggiori opere pubbliche compiute e in via di lavoro, nonchè le nuove strade ferrate condotte a termine. Nei due anni 87-88 si è lavorato su 6279 chilometri di strade comunali obbligatorie.

Anche alla vita rurale venne pensato rinverdendo i monti, abolendo le servitù rurali, provvedendo a combattere la fillossera, nè s'è dimenticato di estendere i benefici del credito agrario ecc.

Ai bisogni tutto ciò non basta — dice concludendo — ma noi siamo tranquilli perchè l'eseguito fu pari al dovere e alla possibilità.

Relazioni fra Chiesa e Stato

Terminata questa rapida rassegna sull'opera legislativa del governo in due anni di tempo, l'on. Crispi entra a discorrere in argomenti politici di alta importanza quali sono le relazioni fra chiesa e stato e le condizioni dei partiti politici in Italia.

Che cosa sarebbe però mai il benessere, quando pure riescissimo ad assicurarlo alle masse, senza la libertà, alla quale gl'italiani l'hanno così spesso sacrificato?

Epperò, libertà abbiamo voluto ed abbiamo praticato, largamente interpretando la lettera delle vecchie leggi e delle nuove. Abbiamo voluto dimostrare che le nostre istituzioni, surte per la spontanea elezione dei popoli italiani, si mantenevano per universale consenso; e vi siamo riusciti. Mai come ora, mentre fu, nei limiti della legalità, così libera l'espressione delle opposte opinioni, mai la Monarchia ebbe sì largo, sì caldo, sì convinto suffragio.

Non mancano i faziosi per certo — e sono ancor più rumorosi che numerosi. Ma la relativa scarsità del numero non deve renderci ciechi, inerti, imprudenti.

Nè parlo con ciò del Governo soltanto; parlo di tutti coloro che ammettono, a base della nostra vita pubblica, il diritto plebiscitario.

Non basta infatti accettarlo; bisogna difenderlo contro coloro che, siano in basso, siano in alto, vogliono minare il nostro edificio politico; s'inspirano ad un passato che non può rivivere, o ad un avvenire che non sarebbe, per quanto diverso migliore.

Doppia è la lotta che abbiamo per questo a combattere coi rappresentanti del passato; sul campo dell'unità nazionale, sul campo dell libertà spirituale.

Io non spenderò certo parole a dimostrare il diritto dell'Italia, il diritto dei romani su Roma. Il popolo italiano avendo proclamato nei suoi comizi l'Italia una ed indivisibile nel Principato di Casa Savoia, Roma non poteva esserne esclusa. Non rimaneva sin dal 1860 che una questione di fatto, quella dell'occupazione materiale. Se il plebiscito fosse stato necessario, avrebbe dato l'ultima sanzione alla sua legittimità. Ma, anche senza di esso, il diritto nazionale non temeva contestazioni. La Nazione esiste per virtù propria, entro la cerchia dei suoi confini. Ora, nessuna Nazione al mondo ha confini così definiti e sicuri come l'Italia.

Natio quia nata.

Il Papa, come principe temporale, non aveva diritti maggiori degli altri principi spodestati; nè avevano i romani, diritti minori degli altri cittadini italiani. Quei principi regnavano, o per effetto di usurpazione, o per ragione di trattati — nulli l'una e gli altri, di fronte al diritto naturale. Il diritto di esistere liberi e indipendenti è anteriore ad ogni convenzione artificiale — e conquista, donazione, occupazione, non possono menomarlo. Il Papato temporale, per quanto secolare, non è stato adunque che un periodo transitorio della vita di Roma. Roma surse, visse, imperò, prima che esso fosse; rimarrà senza di esso.

Rimarrà, ed italiana. Nè vi è alcuno che senza patriotica letizia possa qui al nostro fianco vederla, dal capo del suo libero Comune, rappresentata — espressione della alfin raggiunta unità.

La lusinga insidiosa all'interno, la violenza dall'estero, nulla potrebbero. S'insinuino querimonie, si levino minacce, sarà indarno. Una parola Augusta, che suol riassumere le grandi idee, definire i grandi fatti della patria, interpretando l'anima della Nazione, ha detto Roma intangibile. E dall'Italia quella parola è uscita come legge del mondo moderno.

Ora, è appunto questo mondo che l'Italia in Roma rappresenta; d'onde la lotta nel campo della libertà spirituale.

In nome di questa libertà, noi abbiamo assicurato alla Chiesa l'esercizio costantemente completo dei suoi attributi religiosi — e da Roma il Capo della Cattolicità parla liberamente ai suoi fedeli, e provvede agl'interessi del suo regime universale. Nostra sola cura fu che il diritto ecclesiastico non invadesse il campo del diritto nazionale e del diritto razionale. Da qui, provvedimenti legislativi, men duri, del resto, che in qualunque Stato cattolico; da qui la libertà lasciata, come al cattolicesimo, ad ogni altro principio intellettuale. — Chè, se vi fu, anche in tempi recenti, chi [illegible] acconsenti a farsi in Roma carcer[illegible] [illegible]tore degl'italiani, non potrebbe l'Italia, senza essere rea di suicidio, farsi in Roma carceriera della coscienza. Viva dunque ogni fede per virtù propria. Cerchi la Chiesa, con le sue forze, di rifarsi sul tempo, di paralizzare i quattro secoli di vittoria del libero esame; cerchi d'incatenare nuovamente Prometeo che, senza venire a battaglia con Dio, volle pur vederlo da vicino e giudicarlo; cerchi ancora d'impaurirlo coi fulmini del cielo, or che esso ha chiesto ed ottenuto, in terra, la libertà.

A noi il combattere per la Ragione, e il far sì che lo Stato italiano ne sia la espressione evidente.

La lotta è questa: se il Governo ha un merito, è di averlo compreso; se ha avuto un conforto, è di essere stato seguito da tutta l'Italia vivente, da tutto il mondo pensante.

Partiti politici e parlamentari

Ma non è, questa lotta, la sola. Un'altra, non men dura, ne dobbiamo combattere.

Or, bisogna avere in essa anzitutto il coraggio delle proprie opinioni; e poichè vi sono repubblicani, internazionalisti, anarchici, che si confondono oggi in istrani connubi, pur pretendendo di rappresentare le idee di Mazzini e di Garibaldi, bisogna che anche gli uomini d'idee avanzate ma ragionevoli, si separino apertamente da questi fautori del disordine, che son pur quelli della discordia nazionale e della disorganizzazione sociale. E ciò deve riuscir loro tanto più facile, per l'intelligente larghezza, la corretta tolleranza, il bene inteso liberalismo, di cui ha dato e darà prova, nell'amministrazione e nella legislazione, il Governo, aperto a tutte le idee sane, a tutti gli uomini leali.

Fin qui, i partiti sovversivi hanno tratto importanza principalmente dall'apatia o dall'incuria degli amici delle istituzioni. Bisogna combatterli [illegible] delle idee, per non aver poi a combatterli nel campo [illegible] dei fatti. Epperciò, bisogna reprimerli nel campo [illegible] perchè si temano sorgere e raccogliersi: non [illegible]. Il Governo ora; per non avere a temerne più tardi [illegible] è forte per sè stesso, per le sue origini, pei principi che incarna, per gli interessi che è chiamato a tutelare; la nostra è una Monarchia surta dal suffragio popolare, e che ormai rappresenta la universalità dei cittadini italiani. Ma essa non deve essere lasciata nella lotta, affidata soltanto alle forze legali.

I fautori del disordine si agitano; ma sin qui chi loro si oppone? Si direbbe che la libertà è fatta solo per quelli che sono interessati a violarla.

Non bisogna invece lasciare che le masse vedano in essi soltanto, i difensori dei loro giusti interessi, nè i mezzi di realizzare malsane speranze. Vi sono problemi che bisogna esaminare e risolvere; opinioni che, false o vere, non devono correre sole, debbono essere dibattute e rischiarate; accuse che non si devono lasciare senza risposta. Le teorie che oggi si cerca di accreditare turbano l'animo dell'operaio, e gli guastano il senso morale, non abbastanza sicuro per deficenza d'educazione; così, col sentimento della patria, potrebbe naufragare il senso della famiglia.

Ora, e mi è grato l'affermarlo, il Governo accetterà e promuoverà tutte le riforme, che, nel regime economico e nel regime politico, si mostrino utili o necessarie, poichè tutte possono entrare nell'orbita delle istituzioni. Esso intende evitare così, sia i placidi tramonti, che le rivoluzioni sanguinose. Ma non può e non deve essere isolato in questa opera. Nel Parlamento e fuori, esso deve essere sostenuto dai partiti costituzionali.

Si pretende, è vero, che non abbiamo fatto quanto si doveva per la ricostituzione di questi partiti.

Ma l'accusa è immeritata, se è vero che i partiti si organizzano in base a principii fondamentali, a idee chiare e determinate.

I partiti, come noi li abbiamo trovati, non erano più un ordine costituito: erano un disordine manifesto, in cui le vecchie divisioni non avevan più senso, e la geografia parlamentare non rispondeva più nè a nomi tradizionali, nè a concetti storici. A noi incombeva rimanere fedeli a quelle antiche convinzioni, per cui abbiamo, insieme a tanti egregi, combattuto per tanti anni, alla Sinistra del Parlamento, senza mutar fede, nè posto, nè qualifica: incombeva tradurle in atto, e dimostrare che erano con noi al Governo la sincerità politica e la coerenza. — Ora, l'opera di due anni, che vi ho brevemente riassunto, costituisce un programma di fatti, di cui non si può contestare nè l'indole, nè gl'intenti. Essa dimostra che noi non abbiamo nè deviato, nè piegato, ascoltando, non quelli dell'interesse, ma i soli consigli dell'esperienza.

E così faremo in avvenire, se ci sarà continuata la fiducia del Re e del Parlamento. Che se a noi verranno, come vennero già, dall'una parte e dall'altra, uomini di buona fede e di buona volontà, il loro appoggio non significherà che consenso a quanto dovrebbe costituire la ragion d'essere dei partiti: a fatti, cioè, derivanti da un ordine d'idee.

Abbia, chi da noi dissente, il coraggio dell'opposizione, e segua fedelmente il capitano che aperto si mostri; sorga questo capitano, convinto di fare l'interesse del paese, combattendoci nelle nostre leggi, nei nostri metodi di governo, nei principii informatori della nostra politica interna, della nostra politica economica, della nostra politica estera e militare, ed i partiti saranno ricostituiti: s'avrà, cioè [illegible] ora, al Governo, un partito progressista; si avrà [illegible] all'opposizione, entro lo Statuto, un partito conservatore [illegible]; si avranno, all'infuori di esso, i partiti estralegali.

Relazioni commerciali colla Francia

Finita questa parte, dopo aver preso piuttosto un lungo riposo, l'on. Crispi riprende il suo discorso facendo la storia del famoso trattato commerciale colla Francia e affermando quello che ormai si sa, che cioè era la Francia stessa che non intendeva rinnovare il trattato di commercio. Questa parte essendo molto lunga e più che altro una tesi economica, crediamo più opportuno ommetterla, potendosi il giornale occupare più a lungo in seguito, tanto più che tutte le fasi della nostra vertenza doganale colla Francia sono generalmente conosciute.

Crisi agraria.

L'on. Crispi tocca poi l'argomento della crisi agraria.

Egli trova che le condizioni non sono tanto cattive come si dipingono e pronuncia queste testuali parole:

Per non parlare che dei prodotti più colpiti dalla crisi agricola, dirò, che è migliorata la condizione dei cereali, e se n'è riaumentata una coltivazione nuovamente rimuneratrice; si riprende, con fede non illusoria, quella dell'olivo; la gran domanda germanica riattiva la esportazione del bestiame; finalmente, sopra una totale produzione media di trenta e più milioni di ettolitri di vino, i primi otto mesi di quest'anno ci hanno dato una esportazione di un milione 150 mila ettolitri; esclusa la Francia, la quale, anch'essa, ad onta dei dazi proibitivi, ce ne ha pure chiesti 162000.

Si tratta poi di un milione, di consumo quasi completamente diretto, il che dimostra il miglioramento dell'industria enologica; e avviene quel consumo in mercati, come la Svizzera, la Germania, e specialmente l'America, che ci promettono sempre maggiore incremento.

Possiamo, dunque, aprire il cuore alla speranza che il periodo più difficile per la nostra agricoltura sia per finire; e possiamo tanto più rallegrarcene, di fronte al cammino ascensionale delle nostre industrie meccaniche e manifatturiere, il cui progresso ha reso necessaria una maggiore importazione di macchine lavoratrici, ed un tale aumento nella importazione del carbon fossile, da salire a 89 milioni nel 1888, di fronte ai 67 del 1886; mentre i soli primi otto mesi di quest'anno ne han richiesto non meno di 60 milioni.

È dunque giustificata la fiducia che nei più duri momenti, il paese ha mostrato in sè stesso, anche nelle regioni più duramente provate, come le Puglie [illegible] chiaritesi così fiduciose in una recente, solenne occasione; e come la nostra Sicilia, la quale ancora una volta ha dato l'esempio di quella patriotica virtù che fa superare ogni ostacolo.

* *

Crispi prosegue, constatando come vi sia un aumento in questo ultimo anno di oltre 40 milioni nei depositi delle Casse di Risparmio; un aumento chilometrico nella costruzione delle reti ferroviarie, un aumento sulle tasse degli affari di 25 milioni nell'ultimo esercizio e conclude con queste parole:

« Intanto, quali siano i criteri fiscali del Governo, vi hanno detto le modificazioni arrecate ai rapporti tra i contribuenti e lo Stato, e quella riforma della tassa sugli spiriti, da cui attendono ristoro l'industria e l'erario.

Per sopperire ai bisogni, non si porran certo da noi in contraddizione le necessità finanziarie dello Stato colla potenzialità economica della Nazione. Poichè noi vogliamo il bilancio sincero, limpido, sicuro; questa non può e non deve, per noi, essere esausta ».

La politica estera

A questo punto l'on. Crispi comincia entrare nel campo spinoso della politica estera, e dice:

« Se fosse vero intanto che una relazione esista fra la situazione economica del paese e la nostra politica estera, si dovrebbe riconoscere che, nelle condizioni in cui era costretta ad agire, [illegible] la sua influenza non sarebbe riuscita — come si pretende — dannosa.

La nostra politica estera, avrebbe, anzitutto, secondo gli uni, il torto di essere una politica imperiale; secondo gli altri, la colpa di essere, a un tempo, servile e provocatrice.

Ora, sarebbe certo una gloriosa pazzia, ma una pazzia rovinosa, quella di vedere il proprio paese più grande del vero, di volerlo più grande della possibilità. L'accusa di megalomania non è però diretta oggi per la prima volta ad uomini di Stato italiani. Senza la parola, quella accusa è già suonata tra noi, in men felici tempi, che han però deciso dell'avvenire della Nazione, grazie al preteso torto di coloro appunto cui quella accusa veniva diretta. Eravamo megalomani dal 1848 al 1860, quanti volevamo l'unità italiana, e credevamo alla sua possibilità. E ancora al 1860 si disse megalomania, la proclamazione fatta in Salemi — col concorso di questo tipo di borbonico che vi sta dinanzi — di Vittorio Emanuele a Re d'Italia ».

* *

Segue poi da parte dell'on. Presidente del Consiglio un non breve richiamo alla storia del risorgimento nazionale, improntato ad espressioni di ottimismo sull'influenza che ora esercita l'Italia all'estero, sul suo avvenire ecc.

Invoca, come il solito, i quattro nomi più grandi dell'epopea nazionale cominciando da Mazzini e *terminando da Cavour*, che speriamo non sarà stato considerato ultimo fra cotanto senno.

La politica africana

Il Presidente del Consiglio è molto breve in fatto di politica africana, e naturalmente come più sopra molto ottimista. Egli all'importante argomento non dedicò che queste poche parole:

« Così, abbiamo cercato di dare carattere essenzialmente pacifico a quella impresa militare, che su spiagge lontane abbiamo trovato iniziata.

[illegible] vi siamo riusciti, mantenendo le promesse.

« [illegible]là.

[illegible] e al [illegible]osa Africa orrenda ci si apre dinanzi.

« La misteri[illegible]nte. Spento colui che, ai suoi danni, amica e [illegible] nemici, stanche le popolazioni di guerre intestine [illegible] l'Etiopia, ormai, quasi del tutto pacificata, ci stende la mano, nella persona di un Sovrano desideroso di civiltà, che non è mai alla sua fede venuto meno con noi, e che or ce ne ha dato nuovi pegni pubblici.

« Possiamo sperare si ripetano, così, i migliori tempi di quella Venezia coloniale, che i nostri avversari ci van rinfacciando, poichè, non solo abbiamo ottenuto, come avevamo promesso, riparazione all'offesa, e sicuro confine, e salubrità di stazioni militari; ma, senza sacrifici di sangue, e con un denaro messo a largo e sicuro frutto, tutto un vastissimo regno, convinto della nostra lealtà, si aprirà al commercio ed alle industrie italiane; e vaste zone di terre colonizzabili, s'offriranno, in un avvenire non remoto, a quella esuberante fecondità italiana, di cui incominciano ad essere insofferenti altri paesi.

si, già costituiti a civiltà, e già saturi di un elemento che va sin d'ora perduto per la madre patria in gran parte, e che fra non molto ci verrebbe tutto, come già s'incomincia, respinto, minacciandoci all'interno di pletora.

« Con quelle giovani forze dirette ai nuovi sbocchi, noi apriremo, così, la via alla nuova Italia territoriale ed economica, trasformando in argomento di fortuna quanto parve sino ad ora una follia disastrosa.

« Se questo è un demerito, giudicatelo voi ».

L'on. Crispi continua sempre a parlare della sua politica estera, fa rilevare la visita dell'Imperatore che viene come amico nella Roma Italiana; afferma che l'Italia tratta da pari a pari con tutte le grandi potenze e protesta contro l'accusa di provocatrice fatta alla sua politica che è semplice politica di pura difesa.

Egli conclude questa parte colle seguenti parole:

« Difesa materiale e morale, che c'imponeva, se volevamo conservato il rispetto di noi stessi e degli eventuali avversari; difesa d'interessi nazionali, e della dignità di un libero paese, al quale nessuno può con giustizia contendere il respiro, il movimento, la vita. Or chi poteva, dal viver nostro, sentirsi, a ragione, provocato?

Difesa dunque le alleanze, da noi lealmente mantenute; difesa le armi, da noi parcamente approntate, come esigeva soltanto la generale condizione dell'Europa.

Lo han dimostrato per quelle, oltre alla logica, gli avvenimenti; lo dimostrano per queste, le cifre ».

Le alleanze

« Da due anni siamo accusati di aver volto i patti internazionali che ci uniscono ai due Imperi a scopi aggressivi. Bastò invece che non fossimo apertamente attaccati colle armi, perchè la pace venisse conservata. Attaccati replicatamente sul terreno diplomatico, abbiamo replicatamente dimostrato che la ragione era con noi, così nel fatto che nel modo; e la ragione ci venne riconosciuta. Nè fu indarno per la causa della pace: chè quegl'incidenti, i quali si andavano ripetendo, per iniziativa non nostra, con una frequenza che si faceva pericolosa, han cessato di prodursi — ed i nostri rapporti con tutti i Governi non hanno più subìto alterazione.

Così, si è tentato invano di generare in Europa una persuasione contraria alla evidenza della nostra politica; e da nessuna parte potrebbe muoversi un attacco all'Italia, coll'attendibile pretesto di una preventiva difesa.

L'esercito e l'armata sono, di fronte all'estero, quel che all'interno la polizia e l'ordine giudiziario. Sono tutti strumenti della sicurezza sociale. A persuadersi che, ad ottenerla [illegible], noi non abbiamo nelle armi ecceduto, b[illegible] por mente a questo fatto, ad esempio, [illegible] che in Francia il cittadino paga per [illegible] spese militari 33 franchi all'anno; più [illegible] che in Inghilterra, paese pacifico per eccellenza, dove ne paga 21, e più che in Germania, che sarebbe il paese del militarismo, dove non ne paga che 20 — In Italia, paese di minor popolazione epperò di maggiori rischi e di minor difesa naturale, esso non paga che 18 lire *(Sarà benissimo; ma c'è un'enorme distanza fra i due paesi in fatto di potenzialità produttrice — N. d. D.)*

E i due ministri delle armi di terra e di mare han saputo trarne maggior frutto.

Le armi – mezzo, non fine – sono oggi a tutti necessarie, poichè, se il diritto ha un sacro valore morale, esso può nondimeno essere violato, quando non sia assistito dalla forza. A nulla valgono i diritti riconosciuti per chi non ha il mezzo di esercitarli.

Con ciò, si è già visto che, per l'esercito e l'armata, sangue ed onore della nazione, da noi si è fatto piuttosto meno del necessario che più.

Per l'armata, non si è invero che proceduto nell'attuazione di un piano prestabilito, quando altre marine a noi prossime non avevano preso le proporzioni attuali; piano di pura difesa, dato un litorale come il nostro, date metropoli come le nostre, lasciate altrimenti alla sola tutela di quel diritto delle genti, di cui si è apertamente professata la violazione, da chi potrebbe essere scelto a dare di questa violazione, al mondo, l'esempio.

In quanto all'esercito, se si son migliorati gli ordinamenti, se si è accresciuta l'istruzione, e rafforzato l'armamento, vista la fisonomia del periodo europeo che attraversiamo; pur facendo fronte, almeno in parte, a questa dura necessità, non abbiamo nè sostituito i nostri scopi difensivi, nè rinnegato i nostri vecchi ideali. Le cure da noi prestate alla milizia territoriale e allo sviluppo del tiro a segno dimostran come l'esercito permanente, accusato da taluni come lo strumento di stragi meditate a scopi di conquista, non sia per noi che il mezzo inevitabile d'avviarci a quell'espressione naturale del diritto militare, che è la nazione armata.

Or, chi disconosce questo carattere e nega questi intenti nella nostra politica, nega e disconosce la necessità della difesa.

Ma appunto si domanda: a che difendervi, e contro chi? chi vi attacca, e perchè?

Nessuno, e per nulla, oggi, perchè siamo forti e alleati dei forti.

Tutti, forse, domani, ove nol fossimo più.

Campoformio insegni.

Or, non sarà mai che da noi, nè da alcun altro ministro italiano, si prepari così vergognosa ruina alla patria.

Nè voi lo vorreste per certo.

Voi volete, e vogliamo tutti, un'Italia, esempio di ordinata libertà all'interno, alfiere all'estero dell'equità internazionale; un'Italia risorta al bene proprio e all'altrui, che sia nel mondo esempio di progresso civile e di provvidenza sociale; amica degli umili, dignitosa coi potenti; un'Italia, bella del rinnovato sorriso dell'arte, che è forma del suo genio; unita nel culto del bene, che è la religione del nostro secolo, e sarà la gloria del secolo venturo.

È questa Italia ch'io saluto, in voi tutti, o signori. È a questa Italia ch'io propino, con questo raggio di sole, spremuto dai nostri grappoli, che ci brilla nei calici.;

A questa Italia, guidata sulla via delle serene glorie, e, quando occorra per la difesa nazionale sulla via delle glorie guerriere, da un Re, ch'è l'esempio vivente delle più forti e delle più miti virtù nel quale l'uomo e il principe si fondano a tutto onore della patria;

A questa Italia, cui sorride dal trono la virtù nella sua forma femminilmente squisita, e che vede in esso sì ben rappresentate le giovani speranze della nuova generazione;

A questa Italia, cui tutta una Dinastia di Principi valorosi, tutto un popolo di liberi cittadini, un passato di dolori, un presente di lavoro, aprono, sicuro l'avvenire.

*
* *

IMPRESSIONI, ANEDDOTI, COMMENTI

Palermo 14 ore 11.45 **(urgenza)**

(R) Malgrado l'ambiente qui favorevolissimo a Crispi, malgrado assistessero al banchetto soli deputati amici suoi personali o per altri motivi sempre pronti a battere le mani al Presidente del Consiglio, il discorso fu accolto per lunga parte, con una straordinaria freddezza. Vi furono segni evidenti di stanchezza nell'uditorio durante la lettura della statistica giudiziaria; la parte riferibile alle condizioni economiche del paese giudicasi infelice.

Crispi fu invece applauditissimo quando si scagliò contro i clericali e i radicali.

La sua voce suonò forte, vigorosissima quando disse dei diritti d'Italia su Roma e vi fu poi un momento di vero entusiasmo quando l'oratore incitò, applaudito, le persone ragionevoli a separarsi dai repubblicani e dai socialisti, dichiarandosi apertamente progressista e sfidando gli oppositori della costituzione e fare contro di lui un partito conservatore.

Verso la fine la pioggia fittissima impedì di sortire dall'albergo.

Crispi stanchissimo, leggeva il testo a voce assai bassa e poi avendo perduto una cartella fu costretto ad interrompere due volte il discorso; alla fine, trovatala continuò fino al termine a voce forte, applaudito.

Le mense vennero levate alle 11 e mezza fra i battimani. *(Vedi ultimi dispacci in III pag.)*

LA SQUADRA TEDESCA IN ITALIA

Sono arrivate a Genova le grandi corazzate *Kaiser* e *Deutschland* della marina imperiale germanica.

A Spezia sono giunte le fregate tedesche *Preussen, Friedrich Der Grosse* e molti altri bastimenti da guerra pure tedeschi; si tratterranno una settimana in quel porto e quindi accompagneranno l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio.

CORRIERE DEL VENETO

LE CORSE DI CAVALLI A TREVISO

Le proposizioni per il premio della consociazione da disputarsi nell'Ippodromo di S. M. del Rovere nel secondo giorno di corse 7 novembre 1889 pubblicate il 28 settembre p. p. restano rettificate come segue:

II. — Premio della Consociazione L. 1500 — Heats 2 su 3 — *Handicap* — per puledri interi e puledre d'anni 3 e 4, indigeni, attaccati a solo — Sulky — Distanza metri 1609 (miglio inglese) — Peso chil. 75 — ai cavalli interi 3 chilogr. di sopracarico — Entratura L. 20 — metà forfait — Al primo L. 700 — al secondo L. 500 — al terzo L. 300 — Entrature e forfait al quarto.

I puledri che ancora non avranno corso partiranno dal palo del miglio inglese.

Quelli che hanno cor[illegible] oltre le distanze fissate dall'Handicaper [illegible] renderanno metri 80 ai sopradetti.

OCCHIOBELLO, *13 ottobre. — Candidature Provinciali.* — Ci scrivono:

In una riunione tenutasi nella sede della esattoria distrettuale alle ore 12 meridiane d'ieri i sigg. Bezzi Domenico e Crisante Pellegatti per Ficarolo, Bovi Lorenzo e Tonazzi Giovanni per Fiesso-Umbertiano, Amos Ricci e l'Ing. cap. cav. Antonio D.r Ferraresi per Occhiobello si proclamarono a candidati per il distretto di Occhiobello al Consiglio Prov. di Rovigo i sigg. Crisante Pellegatti — *suddetto* — per Ficarolo, Suzzi cav. Gaetano per Stienta, avv. Giovanni cav. Bononi per Fiesso-Umbertiano; Martelli ing. Armando per Carraro e Turri Prof. Francesco per Occhiobello.

Duolci aver appreso dal nostro relatore come il sig. Bezzi Domenico alla osservazione che gli venne fatta *che il prof. Turri non avrebbe accettata la candidatura contro l'attuale Consigliere Prov. per Occhiobello D.r Gaet. Lugli*, se questi sosteneva la propria, abbia dichiarato che al sig. Sindaco di Gaiba Romolo Stampanoni — il sig. Prof. Turri — cambiando d'avviso — l'altrieri a Padova avrebbe detto di accettare la candidatura anche in opposizione al D.r Lugli. — Attendiamo di vedere il contegno del Prof. Turri per spiegarci.

OCCHIOBELLO *13 ottobre. — Per la verità.* — Ci scrivono:

Proscritti da tutti i giornali del Veneto, che sembrano animati soltanto da asti personali sorpresero la buona fede del *Resto del Carlino* di Bologna, per sfogare e calunniare gli attuali amministratori del Comune. È un contegno che appare poco cavalleresco e del quale ci occuperemo a lotta finita.

Solo oggi, a titolo di verità, ci preme far sapere che gli attuali amministratori quando entrarono nel Comune nel 1887, trovarono un *deficit* nel bilancio di lire 35,028; 87 lasciato dai loro antecessori e che per coprirlo dovettero incontrare un prestito!! Ci smentiscano se possono senza reticenze, senza scambietti e senza fuorviare l'opinione pubblica; e sopratutto combattano in nome di un principio e non per rancori personali, associandosi da una parte coi clericali firmatari della oramai famosa petizione, e dall'altra con radicelli.

La eredità Domeneghetti e la lite col dottor Vicini sono fatti che certo gli elettori non dimenticheranno in questa occasione.

EVOÈ EVOÈ

MINISTRI MODERATI E PROGRESSISTI

Dario Papa, al quale la fede repubblicana non fa velo, scrive uno dei suoi bellissimi articoli, per far rilevare di quanto erano superiori, nelle virtù civili, gli abborriti ministri di destra agli scialaquatori grand'uomini della sinistra.

L'occasione gli viene data dai fastosi, regali preparativi fatti a Palermo per accogliere Crispi.

Egli comincia così:

« Qual'è quel radicale di buona fede, il quale possa negare che gli statisti e i patrioti del partito moderato, quando erano al governo, erano dei democratici di costume, e che questi « *villan rifatti* » della sinistra hanno portato al governo il più nauseante spagnolismo?

Noi che scriviamo ci ricordiamo di aver assistito a un banchetto offerto a Minghetti, quando era presidente del Consiglio, a Legnago: egli giunse accompagnato da un amico, che aveva delle proprietà sul luogo, e da un segretario: e quando ripartì, prese posto in un *coupé* di prima classe col suo segretario, nel quale *coupé* ci trovavamo anche noi, come ci si trovavano altri.

Il capo-stazione di Lonigo, la stazione d'onde Minghetti partì, si affacciò allo sportello dicendo con tutta semplicità:

— *Mi rincresce Eccellenza, che non posso mettere a disposizione sua un* coupé *riservato.*

— *Si figuri! Non importa,* — rispose Minghetti, con quel suo sorriso infantile da bambin Gesù, dove c'era tanta forza e dignità morale quanta non ne hanno questi antichi demagoghi, che hanno finalmente acciuffato il governo, nei momenti in cui più ci tengono a fare l'uomo serio e terribile.

Figuratevi adesso: in un *coupé* riservato il Crispi si degnerebbe appena di mettere la cagnetta della sua mogliera! Sono treni composti di vagoni-salons, sono battelli a vapore espressamente viaggianti, sono codazzi di ministri, senatori, deputati, giornalisti, clienti, amici e r..... di ogni specie, che accompagnano a suoni di trombe, arrivanti al cielo, l'immortale che si ciba di nèttare e spande ambrosia, concesso dagli Dei alla fortuna dei figli d'Ausonia, perchè lo estollano, lo adorino, si beatifichino perfino alla vista de' suoi spropositi ».

*
* *

E conclude:

« Tre, quattro volte fortunati voi, o italiani, che potete imprestar denari a Menelik; ed oltre avere un ministro come Crispi, avete una ministressa come donna Lina...

Ecco una esclamazione ottimista, o voi che ci accusate di pessimismo costante. Noi non diremo più che con la stoffa di uomini su cui Crispi intesse il canevaccio della sua grandezza, è temerità l'avventurarsi in imprese virili, qualunque esse sieno; non diremo più che la spina dorsale italiana è affetta da qualche tempo da una tabe allarmante per la salute generale del corpo; non diremo più che fu fatale nel nostro paese fossero dotati della indole, delle virtù, del carattere di veri democratici la più parte degli uomini di Stato monarchici, e si mostrassero tutto l'opposto gli antichi e più feroci repubblicani, una volta che giunsero al potere. Non più, non più. *Gaudeamus igitur!* Abbiamo Crispi, donna Lina, il sasso, il banchetto di Palermo. E tu, cielo, piovi dunque formaggio sui maccheroni della nostra prosperità ».

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 15 ottobre: S. Teresa di G.
Mercordì 16 ottobre: S. Gallo ab.
Sole, leva ore 6 m. 17; tram. 5.14.
Temp. mass. del 14: 21 0. — Min. del 15: 14 2.

I DANNI DELL'INONDAZIONE

All'ultimo momento riceviamo da San Donà il seguente dispaccio:

Gazzetta Venezia

ore 3.40 p.

Preghiamovi aprire sottoscrizione a favore danneggiati dalla rotta del Piave a Musile, iniziandola col generoso concorso del prefetto di Venetto bar. Brescia-Morra, che spedì ieri cinquecento lire della sua saccoccia.

Il Comitato

SICHER, JANNA, CRICO, FUSER. »

Contrari in massima alle sottoscrizioni, aderiamo però volentieri alla preghiera rivoltaci, avvertendo i nostri lettori che le offerte che ci pervenissero pei danneggiati di San Donà le rimetteremo tosto a quel Comitato.

Sempre la data delle elezioni. — Il ministero dell'Interno ha risposto al telegramma inviatogli dai senatori e deputati di Venezia, con cui si chiedeva venisse rimossa la decisione inconsulta di fare le elezioni amministrative nelle provincie nostre in un solo giorno, dichiarandosi incompetente.

Il Ministero soggiunge poi che il R. Prefetto darà schiarimenti in proposito.

Il Principe di Galles arriverà a Venezia questa sera alle ore 10.43 con treno speciale.

Gli si preparano liete accoglienze. Sarà ricevuto alla Stazione dalle autorità governative e municipali con musica e guardie in alta tenuta. Lungo il Canal Grande e nel bacino di S. Marco si accenderanno fuochi di bengala — la Piazza e la Piazzetta saranno illuminate straordinariamente.

Il Principe che viaggia assieme a due figli ed a due figlie prenderà alloggio col seguito a bordo dell'*Osborne*.

S. A. il Principe reale Alberto Edoardo, principe di Galles e duca di Cornwall, ecc. ecc. è figlio della Regina Vittoria e nacque il 9 novembre 1841.

Sposò il 10 marzo 1863 la principessa Alessandra, nata il 1 dicembre 1844, figlia di Cristiano IX, re di Danimarca.

Gli augusti principi hanno cinque figli: Alberto, Giorgio, Luisa, Vittoria e Maud.

Il Principe Alberto è fratello minore della Principessa Vittoria, vedova di Federico già imperatore di Germania e madre dell'attuale imperatore Guglielmo. È invece fratello maggiore di Alfredo duca di Edimburgo — di Arturo duca di Connaught e Strathearn — e di Elena, Luisa e Beatrice maritate rispettivamente con Cristiano principe di Slesvig Holstein, Iohn Douglas Sutherland marchese di Lorne, ed Enrico principe di Battenberg.

— Ieri sera, col diretto delle 7.35, è pure arrivato nella nostra città M.r Fidel gentiluomo d'onore del Principe, con la sua signora

S'imbarcarono direttamente sull'*Osborne*.

Mezzo milione di talleri. — Dalla nostra città è partito per Massaua, per la via di Napoli, un bel gruzzoletto di talleri: nientemeno che cinquecentomila. — Per evitare ogni eventuale prelevazione la spedizione è scortata da guardie e carabinieri.

Ospiti distinti. — È giunto a Venezia il barone Francesco Forstner de Billan, colonnello di stato maggiore, addetto militare all'Ambasciata di S. M. l'Imperatore d'Austria, accreditata presso il Quirinale.

Il barone Forstner ha visitato i principali monumenti della nostra città e ieri fu all'Arsenale

Veneziani a Parigi. — I giornali parigini accennano con compiacenza alla distinzione conferita alla Vetreria Veneziana, che ottenne tanto successo all'Esposizione e che fu premiata colla grande medaglia d'oro. È noto che la Vetreria funziona per conto della Ditta Napoleone Candiani, rappresentata a Parigi dal cav. Giuseppe Guetta.

Durante sei mesi, dicono i giornali, il pubblicò cosmopolita della gran Mostra internazionale « non ha cessato d'affluire alla Vetreria per ammirarvi *de visu* la fabbricazione di quei ninnoli meravigliosi di leggiadria e di leggerezza, che escono quasi per incanto dalle mani dei bravi operai veneziani. »

Furterelli. — All'acquavitaio Pietro Fadini, che ha bottega sulla fondamenta dei Mori, a S. Cristoforo, N. 3364 fu rubata da un giovinotto, certo Antonio Campagnoli, una bottiglia di *mistrà* del valore di due lire.

Il Campagnoli fu arrestato.

— Non fu possibile arrestare invece, perchè ancora sconosciuto, l'autore di un furterello avvenuto nella trattoria posta all'interno della Stazione Marittima.

Il cuoco di questa trattoria, Giovanni Marchesini, aveva deposto sul banco un astuccio da sigarette e quando ritornò per prenderla non la trovò più.

La vide invece, due giorni dopo, in mano ad un certo Agostino Suman, il quale l'avea comprata per pochi soldi da un individuo a lui sconosciuto che gliela avea offerta.

La scatola intanto fu sequestrata.

Pazzo. — Ieri sera fu accompagnato all'Ospitale dove ebbe ricetto più d'una volta per lo stesso mottivo — certo Pietro Medi, di 42 anni ex impiegato al Monte di Pietà, abitante in via 2 aprile.

Era stato preso da un forte accesso di alienazione mentale, mentre transitava per il Campo dei Carmini.

Disordini. — Furono arrestati per disordini commessi pubblicamente Luigi Caizago fu Vincenzo, di 46 anni, in istato di ubbriachezza — e Gioacchino Venier, di 20 anni, che in campo S. Bartolomeo bastonava una vecchia prostituta strappandole anche nel furore dell'ira un orecchino d'oro.

Istituto superiore femminile. — Questo Istituto che prende il nome del senatore *Gio. Batt. Giustinian*, e che per disposizione della compianta gentildonna Elisabetta Michiel Giustinian passa dal Palazzo Pisani (S. Stefano) al Palazzo Giustinian a S. Trovaso, aggiunge alle due sezioni elementare e superiore, un Giardino d'infanzia per maschi e femmine dai tre ai cinque anni, in sostituzione della classe preparatoria.

Le iscrizioni si aprono il giorno 1 novembre p. v. Gli esami di ammissione cominceranno il giorno 11, e le lezioni il 16 dello stesso mese.

Per le altre modalità, tasse, materie d'insegnamento ecc., consultare l'avviso municipale.

Per le signore. — Nessun editto degno di esser registrato negli annali della moda è venuto fuori. Rimettetevi pure allegramente i vestiti ed i cappelli dell'anno scorso senza peccare di gretteria e mostrare un disaccordo troppo sentito coi nuovi abiti e le nuove acconciature, poichè nè le stoffe nè le forme nè le guarnizioni hanno niente di speciale.

Del resto i cambiamenti oggi sono più difficili a trovarsi; chè la moda attualmente non inventa soltanto coll'imitare tutti i secoli e tutti gli *stili* che essi hanno creati.

Le gonnelle saranno liscie e diritte sopratutto per i tessuti grevi di lana e per le magnifiche stoffe di seta, che devono far pompa di tutto il loro splendore. Saranno invece rialzate e drappeggiate quelle di stoffa leggera, sia di lana che di seta.

Le sottane rotonde, cioè corte, non saranno ammesse che per i vestiti da passeggio; la piccola coda sarà obbligatoria per le *toilettes habillées*.

Nemmeno i mantelli possono dirsi cambiati, non essendo quelli un po' nuovi destinati ad incontrare il favore delle signore, perchè sono pratici e punto graziosi, anzi goffi addirittura. Le *redingotes*, le pelliccie e le *visites* dell'anno scorso potranno dunque servire benissimo, salvo restringerle un poco al posto della non mai abbastanza vituperata *tournure*.

GLI ARRIVI
del giorno 14

Città di Monaco — Weiss Adolphine da Verona.

San Gallo — Dott. Ant. De Paoli da Udine, Piatteo Luigi da Maniago.

Vapore — Marani Ant. da Verona, Bozzi Luigi da Milano, Geppert Venceslao id., Corner nob. Gualtiero da Castelfranco, Peloso Diodato da Latisana, Garbagnati Gioachino da Milano, Troetti Giov. da Mortegliano, Bertoldi Ant. da Portogruaro, Tabaroni L. Bologna, Solimbergo Aless. da Brivignano, Pavesi Giacinto da Asti, Messa Giuseppe da Pordenone, Levi Alessandro da Milano, Edena Franc. id. dott. Zampieri da Oderzo, Bogetti nob. Guido e C.ª, Carcizzo Silvio da Padova.

Cavalletto — Zangidomo Lucia da Oderzo, Ferrarisi Enr. da Roma, De Pasquali E. da Milano, Tomasi Ad. id., Fioris Carlo da Roma, Asterrisi Vinc. da Napoli, Nordio cav. L. da Chioggia, Vittorelli Filomena da Bassano, Würtemberg A. da Firenze, Doria Guido da Roma, Passero Arturo da Udine.

SCIARADA

Per opera d'inchiostro e d'intelletto
Il mio *primo* produce il mio *secondo*,
E quanto il *tutto* è più d'età provetto
Tanto più lo si stima al mondo.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro:
Fra-castoro

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Agatodémon. — L'altra mattina sul palcoscenico del teatro « Garibaldi » di Padova, Felice Cavallotti lesse la sua nuova commedia alla Compagnia Bertini, Paladini e Falconi della quale è prima attrice la signora Boetti-Valvassura.

L'Agatodémon — genio del bene — che è una commedia alla moderna in cinque atti ed in prosa, avrà la sua prima rappresentazione a Padova negli ultimi dieci giorni di questo mese, e la stessa compagnia la esporrà poi al giudizio del pubblico fiorentino, mentre quella del cav. Maggi la reciterà per la prima volta a Bologna nel dicembre venturo.

Un nuovo lavoro di Emilio Augier. — L'autore dei *Fourchambault* ha terminato un nuovo dramma in cinque atti, *L'opportunismo*, il quale, come il titolo farebbe supporre, non tratta questioni politiche, nè sociali.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *Il povero Fornaretto*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre N. 243 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che istituisce in Sezze un Ginnasio regio — R. D. che converte in governativi il Ginnasio, la Scuola tecnica ed il Convitto di Tivoli regolando l'amministrazione e l'ordinamento — DD. MM. che estendono ai comuni di Perfugas, Sedini, Bulzi, Martis, Chiaromonti e Laerru (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — D. M. che determina le tasse e le norme pel nolo di caselle negli uffici di Posta e per l'apertura di conti di credito a favore di terzi — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di settembre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — Favaro Angelo e Carraro G. B. coniugi sono citati al Trib. di Treviso il 4 novem. per l'autorizzazione alla vendita di immobili in Bonisiolo e Zerman di Mogliano Veneto.

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bantempelli Francesco di Antonio, esercente gli alberghi « Cappello Nero » e « Belle vue ». — Giudice dott. Carlo Marani — curatore avv. Francesco Bombardella — 26 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 26 novem. chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aldovrandi Felice, Bologna — Fantini Antonio, di Romagnano, Novara — Malvestiti Vittorio, Milano — Martina G. B., Torino — Prete Costantino e C., Torino — Vittari Giovanni, di Pandino, Crema.

Ufficio dello stato civile

14 *ottobre*. — Nascite: maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Sanfiori nob. Gius., negoziante, con Coelli Orilde, casalinga — Sacchetto Franc., commerciante, con Proto Caterina, possidente — Rubis Antonio, domestico, con Zabotto Serafina, casalinga — Schiavon Franc., sarto, con Girando Vitalia, sarta — Billanovich Ernesto, commissionato, con Foà Enrichetta ch. Gilda, celebrato a domicilio il 14 corr. Tutti celibi.

Decessi: Sartor Rado Antonia, 74, ved., villica, Novènta di Piave — Nicoletti Miserini Elisabetta, 67, ved., cuoca, Palmanova — Cenci Maria, 44, nub., già villica, Poiana Maggiore — Perlasen Alessandro, 77, ved., ricoverato, Venezia — Marconi Pietro, 65, coniug., oste e r. pensionato, id. — Goretti Gius., 52, coniug., tagliapietra, id. — Bianco Luigi Valentino, 51, coniug., villico, Mirano — Bonigolo Carlo, 51, coniug., barcaiuolo, Mestre — Montini Angelo, 45, celibe, agente privato, Altivole di Asolo — Bianco Gius., 20, celibe, bracciante, Mirano — Ferroli Colombo, 16, celibe, ricoverato, Venezia — Chiereghin Federico, 7, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Paese.

Movimento del porto

Arrivato il 13 da Batum vap. ing. « Lux » — da Marsiglia vap. it. « Marsala » — Il 14 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. it. « Drepano » — per Cefalonia gol. it. « Emilia ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,12 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 86,91 — pel 10 maggio 87,13 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,88 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 81,57 — pel 10 maggio 81,81 — pel futuro —.

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

COLONIALI

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 18000

Depositi nei porti dell'Unione N. 302000

PETROLJ

Genova 14 — Mercato stazionario.

Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.

Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.

Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0|0 chil. per pronti e per consegna.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

SPIRITI

Budapest 14 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 90	95 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —		
Germania	5 —	— —	— —	123 —	123 25
Francia	3 —	100 85	101 10		
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 20	25 26	25 23	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	213 1/2	213 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15

Rend. ital.	95	15 —
Camb. Londra	25	22 —
Camb. Francia	101	07 1/2
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	614	— —

Milano 14

Rend. ital.	95 20	15 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24 —	21 —
Camb. Fr.	101 05 —	101 —
Camb. Berl.	123 30 —	15 —

Vienna 14

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	10 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	119	40 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 14

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/4

Parigi 14
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	87	15 —
Id. (n.) 3 %	105	70 —
Id. id. 3 %	90	50 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	308	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	701	— —
Cred. mob. fr.	4275	— —
Az. Can. Suez	2317	— —

Berlino 14

Mobiliare	163	50 —
Austriache	100	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	80 —

Parigi 15
APERTURA *Tend. sostenuta*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	20 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	94	20 —
Ferr. Lomb.	278	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	17	15 —
Prest. spagn. est.	75	21 —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	468	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 9.30 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1,30 pom. 4,54 pom. — 8,10 pom.	ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE
ANCORA SUL TENTATIVO DI SBARCO DEGLI IRREDENTISTI

(per lettera alla Gazzetta)

Riceviamo dalla stessa autorevole persona quest'altra conferma, delle notizie da noi date ieri

Roma 14 (sera)

Vi posso dare qualche altra informazione a proposito di quanto vi scrissi ieri sul tentativo di sbarco di un gruppo di irredentisti capitanati dal deputato Imbriani.

La crociera dura da molti giorni, e si estende da Bari ad Ancona.

Una torpediniera durante questo servizio per avarie subite, dovette riparare al terzo dipartimento *(che è questo di Venezia)* dove arrivava Giovedì o Mercordì della settimana scorsa. *(La notizia è stata da noi verificata).*

Pare che gli irredentisti volessero sbarcare a Lussin Piccolo.

Se sono bene informato, gli ordini dati ai comandanti delle varie torpediniere e dell'*Archimede* sarebbe di catturare il legno che portasse gli irredentisti, e di non far fuoco in nessun caso.

A titolo di cronaca avvertiamo intanto che l'on. Imbriani ha tenuto ieri un discorso a Napoli.

N. d. D.

Prefetti?

Roma 14 ore 9,10 p.

Si afferma che Crispi, prima di partire per Palermo, abbia firmato un limitato movimento di prefetti. La nomina di qualcuno nuovo è stata combinata nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Il nuovo codice penale

La Commissione sull'applicazione del nuovo Codice penale iniziò i lavori concernenti la rispettiva competenza della Corte d'Assise, dei Tribunali e delle Preture nei vari reati.

Rinvenimento di cadaveri

Oggi, mentre nel Tevere presso Fiumicino si rinveniva il cadavere di uno sconosciuto, — nella sacrestia della chiesa di santa Maria Maggiore si faceva la strana scoperta del cadaverino di un bambino, avvolto in un pezzo di tela.

Echi del Vaticano

Un circolare del Pontefice

Il Papa ha inviato ai Nunzi accreditati presso le varie Corti, una nota eccitandoli a contribuire a sviluppare per quanto possibile le scuole cattoliche all'estero.

Il Papa inviò poi vistose somme alle scuole d'Egitto e di Costantinopoli.

Al Ministero della guerra

Riunione importante

Domani al Ministero della guerra avrà luogo una importante riunione cui parteciperanno dei rappresentanti speciali delle Società ferroviarie per discutere delle questioni di alto interesse militare.

Una gravissima rissa

coltellate e revolverate

Roma 14, ore 10.40 pom.

Mentre una comitiva d'ubbriachi cantava a squarciagola in piazza Navona disturbando i cittadini, una guardia borghese, certo di Marco, le impose di tacere.

La comitiva si ribellò e percosse la guardia.

Uno di quei bricconi le vibrò per giunta due colpi di ronchetta alla testa.

La guardia si difese coraggiosamente ed esplose tre revolverate che andarono a vuoto, mettendo in fuga tutti quei manigoldi, che poi vennero arrestati.

La ferita della guardia è grave.

I clericali e le elezioni

Assicurasi che i clericali sono incerti di partecipare alle elezioni amministrative e che aspettano di conoscere la lista dei candidati liberali per decidersi.

Il pellegrinaggio francese — Precauzioni

La questura ha chiesto un aumento di personale per l'occasione della venuta del pellegrinaggio francese che coincide colla ricorrenza dell'anniversario di Mentana e di Villa Glori.

Il discorso di Crispi a Roma

Questa sera al Caffè Roma si riunirono a banchetto i soli sei sottosegretari di Stato presenti a Roma. Il banchetto — con lo stesso *menu* di quello di Palermo — è riuscito freddissimo, come freddissima è la città in aspettazione delle notizie da Palermo, mentre gli zelanti del Ministero mostrano una certa animazione. La *Tribuna* farà una terza edizione a mezzanotte col discorso di Crispi.

I sei sottosegretari, prima di separarsi melanconicamente, hanno mandato un dispaccio di auguri e di congratulazioni a Crispi.

Gli studenti e le elezioni

Il Ministero rifiutò agli studenti universitari la proroga della sessione di esami da essi chiesta per esercitare il diritto di voto amministrativo. Gli studenti di Roma si raduneranno domani per concretare i termini di una protesta.

La disgrazia di un seminarista

Nel Collegio degli Oblati un seminarista quindicenne, certo Giuseppe Checchi, sporgendosi fuori di un terrazzo, cadde al suolo da una altezza di dodici metri. Il disgraziato fu tosto raccolto e soccorso, ma trasportato allo spedale non tardò a spirare.

I dispacci d'oggi
CRISPI A PALERMO

Il Re e il discorso Crispi

Palermo 15, ore 11.15 a.

(R) — Ieri sera, appena terminato il banchetto, a quasi tutti i convitati venne distribuito il discorso di Crispi già stampato.

Dicesi che avant'ieri una copia stampata del discorso stesso venne da Crispi presentata al Re, il quale precedentemente volle essere informato delle idee principali che conteneva.

Lo smarrimento delle cartelle

Un ragliо inopportuno

Ecco come andò l'incidente delle cartelle smarrite dall'onor. Crispi *(Vedi nostri telegrammi della notte).*

Crispi leggeva il discorso sopra bozze di stampa. Quando fu alla fine s'accorse d'aver smarrito le due ultime cartelle, e le cercò nervosamente sul tavolo.

Non c'erano. Vi fu un momento di tregua forzata.

Crispi volle improvvisare la chiusa, ma la memoria non lo soccorse a dovere. D'altronde, trattavasi della chiusa ad effetto coi saluti ai Sovrani ed all'Italia.

Un suo impiegato di Gabinetto, Narratone che aveva le copie del discorso in tasca, ne estrasse una in fretta e la porse all'oratore.

Così il discorso potè proseguire.

— Un altro piccolo incidente.

Verso la fine del discorso un asino che era nella via si mise a ragliare fortemente.

Tutti l'intesero, e non fu possibile di frenare l'ilarità.

L'impressione — Contro i partiti estremi

La posizione di Fortis

Palermo 15, ore 1,40 pom.

I punti migliori del discorso, anche in grazia alla eletta forma letteraria, sembrarono quelli relativi alla necessità di combattere i partiti estremi, e l'ultimo auspicante la grandezza d'Italia.

Questi, e taluni altri brani, Crispi li lesse con grandissima forza.

È notevole in essi una vigorosa intonazione di polemica e un forte sentimento di italianità.

Mai come in questa occasione Crispi fu così reciso contro i clericali e contro i radicali; mai egli fece appello con tanta efficacia a tutti gli italiani per combattere risolutamente i repubblicani e i socialisti.

È notevole la frase dove i repubblicani stessi egli chiama *uomini di disordine* invitando le persone ragionevoli ad abbandonarli.

In questa parte relativa ai partiti sembra accennata la risoluzione del governo di prendere un'attitudine energica contro le fazioni estreme.

Stimasi che in seguito a tali parole la posizione di Fortis sia diventata insostenibile, malgrado le poche frasi mitiganti l'asprezza delle dichiarazioni.

Il resto del discorso parve troppo lungo e slegato. Era evidente il bisogno di difendersi a tutti i costi scendendo a particolari non adatti in tale occasione.

Appare anche dalla forma disuguale che ogni ministro abbia composto quel pezzo del discorso riguardante la propria amministrazione.

Anzi dicesi che la parte relativa al nostro commercio fu scritta dal Monzilli, direttore generale all'agricoltura.

Nessun programma di lavoro per la prossima sessione venne esposto, all'infuori dei vaghi cenni sulla colonizzazione, e sull'abolizione delle tariffe differenziali.

Vago apparve l'accenno alla riforma delle opere pie, nè disse di ripresentare il progetto alla prossima sessione.

L'uditorio attese invano dichiarazioni relative agli accordi con Menelik.

Come vi telegrafai stanotte, l'insieme del discorso ebbe accoglienza fredda, e le impressioni che vi comunico raccolsi anche da vari deputati ministeriali.

Tra i presenti notai che più di uno aveva preso sonno.

La missione etiopica finalmente se ne va

Roma 15, ore 11 a.

Sembra ormai assicurato che la missione etiopica lascierà Roma il 25 ottobre corrente. Alcuni membri della missione avrebbero volentieri prolungato di qualche settimana il loro soggiorno, ma venne fatto loro comprendere ufficiosamente che la ulteriore presenza della missione non poteva avere giustificazione.

Scuole pratiche d'agricoltura

Il Ministero ha deliberato di aumentare di un anno il corso dell'insegnamento presso qualcuna delle scuole pratiche d'agricoltura; — questo anno servirebbe esclusivamente allo studio della pratica amministrativa rurale. Il provvedimento è generalmente approvato.

Congresso medico

Roma 15, ore 2.10 p.

Stamane s'inaugurò il secondo Congresso di medicina interna. Gl'intervenuti sono oltre 200.

Il presidente Guido Baccelli pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi il Congresso ha incominciato i suoi lavori.

DALLE PROVINCIE
Le piene dei fiumi

(Lettere e dispacci alla Gazzetta)

La piena del Livenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

MOTTA DI LIVENZA, *15 ottobre ore 12 mer.*

Dai miei telegrammi di stanotte ed oggi avrete appreso la sciagura toccataci.

A questo punto l'idrometro segna metri 2; mancano ancora pochi cent. per raggiungere la piena del 1882. — Ora il Livenza tende a scendere. — Però ci è poco da sperare, attesochè l'acqua esce dal Livenza inferiormente a Motta, per rottura di un argine privato a sinistra, quindi la decrescenza si attribuisce al nuovo sfogo, che non può essere, purtroppo, che momentaneo! Invece abbiamo notizie poco rassicuranti da località superiori e l'acqua vien giù portando ancora foglie secche, rami, cortecce d'alberi, segno che nuova acqua confluisce nel Livenza.

Meduna è ancora all'asciutto mercè il lavoro, a quanto mi si dice, di difesa.

Quasi tutte le strade che mettono in Motta sono coperte d'acqua, qui si provvede al transito delle persone e delle cose con carretti a mano e a cavallo.

Furono chiesti a Treviso sussidii di pane e denaro, poichè gravi si presentano i bisogni di molto superiori alle limitate risorse di un Comune. — Il Municipio è ancora in permanenza, gl'impiegati si prestano con esemplare premura sull'esempio del Sindaco.

Il Sindaco Ancilotto con atto filantropico elargì ai poveri L. 100.

L'argine *Croce* ancora non ha rotto; guai, se ciò avesse a succedere, porterebbe nel territorio l'altezza di un nuovo metro c.° d'acqua.

I convogli arrivano fino a Oderzo. Il servizio della corrispondenza si fa poi con mezzi carreggiabili. — Mi fu detto che la vicina Annone manca da due giorni di servizio postale.

MOTTA, *14 Ottobre ore 8.30 ant.* — Ci scrivono:

(A. C.) A Gorgo, stazione prima di Motta ... dopo il casello N. 29, fu arrestato il treno perchè poco sopra fra i caselli 30 e 31 l'acqua del Livenza proveniente dalla rotta di Navolè asportò il ponte di Sala che serve di sfogo, a poche acque. Era un'opera di poca importanza a travate di ferro e non resistette all'irruenza della massa d'acqua che da Navolè si spinse verso il Monticano, allagando estesamente una zona di terreni, i cui prodotti si possono dire pressocchè perduti.

Dal treno montai sopra un'improvvisata vettura di posta e giunsi qui alle ore 8 circa. Mi affrettai subito a parlare con il vostro corrispondente l'egregio Girardini, che v'ha bene informato col telegrafo.

E' desolante spettacolo la campagna che da Gorgo arriva a Motta. L'acqua è quieta e non recherà pericolo alle persone, ma allaga completamente i campi ed i raccolti pendenti di granturco, fagiuoli ed uva si possono ritenere perduti. Povere popolazioni colpite sì duramente nel momento che stavano per cogliere il frutto de' loro sudori!

La strada provinciale della Calalta è da Gorgo a Motta ricoperta d'acqua che varia fra il metro ed i 25 cent; in qualche punto arrivava sotto il ventre del mio cavallo e spesso all'asse del rotabile che mi trasportava. La strada in più luoghi è ridotta un'opera idraulica che pare serva a rialzare l'acque per qualche stabilimento, tanto pronunciandosi la corrente, per terminare in cascata.

Arrivarono con me otto carabinieri in rinforzo di questi. Le autorità qui sono tutte in moto e lavorano con calma intelligente a scongiurare quei maggiori; il giovane Sindaco tutto vigila e tutto dispone.

Quello ch'io troverei di lamentare, specialmente dopo gli esempi del 82, *la mancanza assoluta di barche di salvataggio.*

Occorre in questi paesi un deposito di tali oggetti poichè se ora le acque placide e poco alte, permettono ai coloni ed inondati di uscire a calzoni rimboccati, potrebbe darsi che in altre circostanze che l'uomo non potesse andare a guado ed abbisognasse d'aiuti e di viveri.

Le bovarie furono tirate a forza nei granai e spinte nelle stalle site in rialzi.

Nella vicina Meduna, la massa d'acqua è più potente, ma mercè il lavoro dagli abitanti diretti dagli agenti del sig. Coletti si scongiurò ogni pericolo; solo il lamento è grave per i raccolti.

La piena del Piave

PERAROLO *14 ottobre* — Ci scrivono:

(X) Vi ho già fatto conoscere per dispaccio che anche questa volta, in seguito alle pioggie torrenziali, la corrente dell'acqua era spaventevole e se la diga non avesse resistito, il paese avrebbe avuto a subire danni considerevoli.

Da quanto si può calcolare, le acque superarono quelle dell'82, ma sebbene gli stabilimenti tutti abbiano risentito danni per migliaia di Lire, pure in forza dell'operosità delle Agenzie e degli operai si poterono scongiurare mali maggiori.

Diverse case nella località di Fontanelle sono però pericolanti ed il ponte sul Piave che congiunge le due frazioni di Perarolo e Caralte venne dalle onde investito e trasportato. Ora, prima di rimetterlo, interessa fare vivo appello al governo affinchè la ricostruzione venga fatta stabilmente in ferro.

Le taglie scappate dal Cidolo del Piave si calcolano ad oltre cinquemila.

***

CANDIDE *14 ottobre.* — Ci scrivono:

(V.) Continua a riversarsi a catinelle la pioggia. Per fortuna, finora, non si hanno a deplorare sciagure. Danni peraltro causati dalla caduta di frane ve ne sono e purtroppo anche di qualche rilievo.

***

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Treviso 14 ore 6 p.

(A. A.) Seguita il pericolo pel ponte di Fener sul Piave, e ne resta interdetto il passaggio non solo ai ruotabili ma anche ai pedoni.

Lo spostamento della testata destra del ponte ha portato una avvallatura sulla campata relativa. Lo spostamento è calcolato di cm. 15.

È erroneo quanto ieri dicevasi sul Ponte Provinciale di Vidor, che cioè fosse stato trasportato dalla corrente. Il Ponte ha resistito all'impeto delle acque e trovasi in buone condizioni, tale da permettersi il transito regolare dei pedoni e carri.

Treviso 14 ottobre ore 8 pom.

(A. R.) A Motta il Monticano unitasi al Livenza, rigurgitò dagli argini, allagando Motta. Il ponte della ferrata fra Gorgo e Motta è stato travolto dalla furiosa corrente.

La ferrovia Treviso-Motta è perciò interrotta ed i treni non giungono che fino a Gorgo.

La piena dell'Adige

L'Adige continua a decrescere.

La strada interrotta fra Roveredo e Calliano essendo migliorata per abbassamento delle acque, la ferrovia può giungere fino ad Egna; però non così può dirsi da Trento a Bolzano dove la piena ha fatto dei danni.

Il fiume tende a decrescere lievemente e vi è speranza, se il tempo si mantiene buono, che ritornerà presto ad essere regolare.

Intanto però essendo interrotta la comunicazione per la via di Ala, le corrispondenze i viaggiatori e le merci dalla Germania saranno obbligati a tenere la via di Chiasso o la via della Pontebba.

Lungo le sponde dell'Adige da Roveredo a Verona perdura l'allagamento.

A Verona può quasi dirsi che le cose siano ritornate normali.

Per quanto risulta dalle informazioni avute, pare che, grazie alla previdenza, non s'abbiano a lamentare disgrazie di persone.

— La linea ferroviaria venne riattivata anche da Ala a Trento.

Il torrente Cismon

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Belluno 14, ore 6 p.

(G) — Si hanno tristi notizie dal Distretto di Fonzaso. Il Cismon ha fatto strage. Ci sono diversi ponti crollati; la strada nazionale interrotta; case, seghe e perfino un cimitero asportati; allagati, anzi letteralmente distrutti diversi campi; un povero operaio annegato. Il Cismon, che trae le sue origini dal Primiero trasportava ieri continuamente taglie a migliaia, culle, masserizie, seggiole, tavole, segno evidente che anche in quel paese sono crollate delle case. Le pioggie oggi paiono placate.

Il Piave, il Cordevole, il Boite e gli altri torrenti seguitano a decrescere.

La piena del Tagliamento

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Il Degano

Udine 14, ore 11 p.

(P. ...) — Causa la diminuzione delle pioggie [illegible] segnavano ovunque sensibile decrescenza. Il Tagliamento [illegible] minaccia corrodere l'argine destro presso S. Michele. Si lavora a riparare.

Il Degano (Carnia) è in piena straordinaria. Ier sera il vicino paese di Comeglians era seriamente minacciato. Si spera di scongiurare il pericolo.

Il sindaco del Comune di Erto-Casso denunzia danni al territorio oltre 150 mila lire.

IL TORRENTE TORRE

PAVIA DI UDINE 14 *ottobre.* — Ci scrivono:

(B) In seguito alle forti pioggie di questi giorni, il torrente Torre ha straripato e minaccia il paese.

La piena del Po

Ferrara 14. (*)

Il Po assai ingrossato cresce col modulo ordinario di 3 centrimetri. Mancano pochi centimetri per raggiungere la guardia all'idrometro di Pontelagoscuro. Però le notizie del corso superiore del Po e dei principali confluenti fanno ritenere che la piena sarà insignificante, semprecchè non peggiorino le condizioni atmosferiche, oggi migliorate.

(*) — Dispaccio dell'*Agenzia Stefani.*

La piena del Brenta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Dolo 14, ore 6 p.

(L. M.) La piena del Brenta sensibilmente diminuisce, in causa del tempo migliorato, e della rotta l'altra sera avvenuta verso *Santa Margherita* nei pressi lagunari.

Padova 14, ore 6 p.

(Lamberto) — Le notizie dei nostri fiumi continuano allarmanti.

Il Brenta seguita a scorrere con impeto spaventevole, mantenendosi però nel suo letto. La vigilanza è attiva e continua. Le acque torbide seguitano a trasportare una quantità di legname e qualche animale morto. Finora non giungono notizie che sianvi vittime umane.

Un delitto atroce

Messina, 14 ottobre.

Per quistioni d'interesse, certo Giovanni Soranzo vibrava alla propria madre due colpi di rasojo al collo, producendole due ferite, non mortali. — Fu arrestato.

LE CENERI DI ALBERTO MARIO

È nota la questione sollevata di questi giorni per le ceneri di Alberto Mario che riposano a Lendinara, nel giardino della casa da lui abitata e dove risiede la sua vedova.

Ora Carducci scrive una lettera al *Don Chisciotte,* dicendo che non bisogna amareggiare con chiacchiere la vedova di Alberto Mario, e che si deve lasciare a lei la scelta fra Roma e Lendinara.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori





Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.



S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Bullazzoni, Crociera del Santo — G. Fascio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tasso i — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Dalo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi [illegible] Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leon — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia** [illegible] Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertoloni, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Marrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Mercordì 16 ottobre — Edizione della Sera N. 284

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 1885, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le grandi ne riporti una gravissima contusione. — Ribassi pel Municipi e pel Corpi morali.
Se spazio viene misurato col nonpareil corpo 7.

Il passato e il presente dell'Amministrazione Crispi

PER IL DISCORSO DI PALERMO

NOTABENE

Se c'è un'occasione, nella quale la *Gazzetta* si deva trovare quasi totalmente d'accordo con quei lettori, che seguono con interesse le vicende della vita politica nazionale, sarà questa del giudizio, dato sul discorso pronunciato dall'on. Crispi a Palermo.

Leggendo attentamente il nuovo verbo, atteso con tanta impazienza da tutta l'Europa (come modestamente e per riflesso scrivevano gli ufficiosi) par di rifare semplicemente la lettura riveduta e corretta degli articoli della *Riforma*. Anzi non sarebbe troppo azzardato il dire, che la raccolta dell'autorevole organo governativo ha servito assai bene a compilare questo saggio finale della politica ministeriale.

Un giornale romano ha fatto già la stessa osservazione, e non sarà il solo.

In complesso un diluvio di parole; — una esaltazione senza confini dell'opera propria; silenzio completo, o accenni impercettibili alle questioni più importanti; magnificazione della politica estera; e razzo finale.

Il giudizio può apparire a prima vista eccessivo; — ma se chi legge ci seguirà nel nostro breve esame, lo troverà invece assai giustificato.

•

L'on. Crispi ha consacrato un buon terzo del suo discorso a mettere in rilievo l'opera legislativa compiuta in due anni di governo col concorso del Parlamento.

Che il lavoro sia stato grande non c'è dubbio; una quantità straordinaria di leggi fu votata dalle due Camere; ma votata non vuol dire studiata o seriamente discussa.

Noi ricordiamo per esempio di aver veduto la legge sugli ordinamenti di pubblica sicurezza, importantissima, perchè interessava intimamente le libertà interne dello Stato, trascinarsi dinanzi a una quarantina di deputati, che ascoltavano distrattamente la lettura degli articoli, o i discorsi di qualche ingenuo collega.

Fa parte di questo vantato lavoro legislativo, la *legge sulla prostituzione*, ispirata da un moralissimo principio; ma così pericolosa nella sua applicazione, e così poco studiata nelle sue conseguenze da far pensare seriamente ai risultati, che fra qualche anno essa potrà esercitare sulla fibra della nostra gioventù.

Fa parte dello stesso magnificato lavoro la *legge comunale e provinciale*; una raffazzonatura senza esempio nella legislazione del Regno, dove nessuno ci si raccapezza; nè chi l'ha fatta, nè chi la deve far eseguire, nè chi la deve subire. E gli esempi illustrativi non mancano giorno per giorno; — vediamo sindaci che si richiamano ai prefetti; prefetti impotenti a rispondere, che si appellano al Governo, il quale finisce col dichiararsi incompetente, o rimandare le pratiche al Consiglio di Stato! Le interpretazioni della legge sono varie e contraddittorie; e solo la magistratura, con sentenze, che probabilmente non saranno unanimi, potrà dopo alcuni anni giudicare sull'indigesto zibaldone!

•

Questo per le leggi politiche.

Nella parte finanziaria, che pure era appoggiata *su basi granitiche*, crediamo che nessun Governo abbia dato prove di tanta insipienza.

Due volte vennero presentati provvedimenti per sopperire al *deficit* crescente del bilancio, e due volte il Governo ha dovuto ritirarli, senza l'onore di una discussione, e risolvendo la crisi in modo affatto nuovo negli annali parlamentari.

Furono assunti ministri che durarono un mese, avversari della politica finanziaria governativa; poi anche questi vennero sacrificati alle esigenze partigiane per affidare il portafoglio a uomini, per i quali lo stesso presidente del Consiglio e tutti i giornali ufficiosi avevano fino al giorno innanzi manifestato la più grande disistima; e questi uomini che dovevano essere i redentori della nostra finanza, finirono collo scuotere il credito dei nostri valori all'estero con provvedimenti, che finanzieri insigni hanno già condannato!

•

L'on. Crispi trova da lodarsi nella sua politica africana.

Non si possono negare i miracoli dei talleri, tant'è vero che oggi siamo a Keren e all'Asmara; — ma, perchè, con un passato militare che ci imponeva di batterci, non si volle *contro l'opinione dei nostri quattro generali posti di fronte al nemico*, attaccare l'armata del Negus, pretendendo dirigere le mosse militari alla Consulta?

Dove era il magnanimo sentimento di Crispi per il prestigio della patria, nel maggio dell'87, quando per paura di un insuccesso che poteva precipitarlo dal Governo, egli preferì tollerare la sfida che il Negus d'Abissinia portava fin sotto ai forti nostri, mentre si presentava favorevole l'occasione per vendicare Dogali?

•

E nella politica interna quali glorie può egli vantare?

Il viaggio di Romagna.

Ah sì! Un primo ministro poteva avere e forse avrebbe potuto raggiungere il nobilissimo intento di assicurare al suo Re un paese tranquillo dai demagoghi e avverso alle istituzioni; — invece si è fatto un viaggio chiassoso; si sono scontate a migliaia le cambiali per far tacere i sediziosi; — si son accordati lavori di favore a molte società cooperative per rabbonirle; si è speso molto, si è profuso; ma con quale risultato?

Perdendo nelle elezioni parziali politiche qualche seggio, che da anni era infeudato al partito costituzionale, a profitto dei radicali! Il resto lo si vedrà poi, alle prossime elezioni generali.

In quella fase di politica interna la librazione condizionata di Cipriani ha segnato un' abdicazione vergognosa del potere alle sette più avanzate; — il viaggio non fu che una effervescenza passeggiera, della quale si seppe a tempo utilizzare e coltivare gli effetti.

E abbandonando le Romagne, sono forse vanti governativi quelli di lasciar violare la legge sulle pubbliche vie, come a Milano e a Livorno, quando impunemente davanti agli agenti dell'ordine, si vituperava la Monarchia e le Istituzioni?

Sono vanti governativi il saccheggio di Roma, da parte di una turba inferocita, alla quale non si ebbe il coraggio di contrastare risolutamente il passo?

E i fatti di Porta Pia, e di Terni terminati con una assoluzione abilmente preparata dall'autorità politica, paurosa d'impopolarità, possono essere citati come un esempio di buon governo, o come scosse fatali ai principi d'ordine, quando si tollera che gli agenti della forza pubblica, siano malmenati e feriti a dozzine, senza ammettere che vi possano essere stati gli esecutori di questo reato?

•

Eppure dopo tutti questi fatti, l'on. Crispi viene a dirci *che mai come ora nei limiti della legalità fu così libera l'espressione delle opinioni, e che mai la Monarchia ebbe sì largo, sì caldo, sì convinto suffragio.!*

Basti riflettere che su otto elezioni politiche parziali, (nelle quali il Governo parteggiò più volentieri per i radicali piuttostochè per i temperati), risultarono eletti anche in collegi già repubblicani fedeli alle istituzioni uno solo dei costituzionali, e una candidatura protesta, che è quella di Sbarbaro; tutti gli altri, del più bel rosso!

Come sintomi non c'è che dire; sono confortanti!

•

L'on. Crispi consiglia agli avanzati meno sfogati, di staccarsi dai socialisti, dagli anarchici *eccetera*, e far causa comune coi costituzionali; ma perchè il governo, che è tanto caldo a parole per la Monarchia non da lui l'esempio?

L'on. Crispi rivolgendosi ai partiti costituzionali giustamente osserva:

« I fautori del disordine si agitano; ma sin qui chi loro si oppone? Si direbbe che la libertà è fatta sole per quelli che sono interessati a violarla.

« Non bisogna invece lasciare che le masse vedano in essi soltanto, i difensori dei loro giusti interessi, nè i mezzi di realizzare malsane speranze. Vi sono problemi che bisogna esaminare e risolvere; opinioni che, false o vere, non devono correre sole, debbono essere dibattute e rischiarate; accuse che non si devono lasciare senza risposta. Le teorie che oggi si cerca di accreditare turbano l'animo dell'operaio, e gli guastano il senso morale, non abbastanza sicuro per deficenza d'educazione; così, col sentimento della patria, potrebbe naufragare il senso della famiglia. »

Benissimo; battiamo le mani; ma perchè il Crispi non riflette che tutto questo accade in grandissima parte, per le concessioni senza misura, che egli ha voluto accordare alle masse le quali saranno eternamente raggirate dai demagoghi, perchè esse seguono più volentieri chi vellica, le loro passioni, piuttosto che chi volesse indirizzarle, educarle, frenarle nelle loro intemperanze?

•

I partiti parlamentari.

Ecco un altro grande punto del discorso di Crispi; — egli nulla ci ha detto, che non avesse cento volte ripetuto e fatto ripetere; egli vuole i due partiti ben divisi; ma continua a tenere nello stesso Ministero, raccolti intorno a uno stesso tavolo i radicali come Fortis e i destri come Bertolè, come Boselli, e fino a poco tempo fa, come Perazzi e Saracco.

E possibile, che si ricostituiscano i partiti se è lui che favorisce la loro decomposizione, mantenendosi in una posizione di equilibrista, che fin qui nessun ministro aveva tanto spiccatamente assunta?

Come possono i parlamentari raccogliersi in opposizione, se la sua politica è fatta in modo da non poter decidere alcuno a prendere un atteggiamento deciso; poichè nella politica estera egli per forza è seguito da tutti gli uomini di tendenze temperate, mentre nella interna ha l'appoggio di quelli di parte opposta?

E perchè, l'on. Crispi, dichiarando che il Governo è *progressista*, affibbia a un possibile partito di opposizione il nome di *partito conservatore*? — Perchè sa che conservatori alla Camera non ne esistono; o se ve ne sono non hanno il coraggio di dirlo; e perchè nessuno oserebbe con un suffragio a base popolare presentarsi agli elettori chiamandosi *conservatore*.

Qui si gioca nell'equivoco; ed è un equivoco che all'on. Crispi va troppo bene.

•

Il discorso poi tace completamente sui provvedimenti finanziari che prenderà il Governo; mentre era questo il terreno, sul quale si aspettava una parola di programma.

Ma qual programma può avere chi non ha la possibilità di concepirne uno di finanziariamente possibile?

Si afferma che le modificazioni, cioè le economie attuate, che sono la cosa più ridicola del mondo, e la tassa sugli spiriti basteranno a ristorare l'erario.

Testuale!

Se non fosse stampato non si presterebbe fede a questo sublime conforto che Crispi da agli italiani.

Eppure (lasciando da parte le famose economie, sulle quali non si deve seriamente spendere una parola) illustri economisti nostri ritengono la vantata tassa sugli spiriti una vera rovina, specialmente per le grandi fabbriche dell'Italia superiore.

Qualche mese ancora di prova; poi i fatti ci daranno ragione.

In ogni modo, aumentassero pure i proventi governativi per questa tassa, non si può certamente presumere, che essa possa salvare il bilancio.

Crispi stesso è il primo a non crederlo.

•

Parlando della crisi agraria il Governo per bocca del presidente del Consiglio trova che tutto va per lo meglio; dice che stiamo aprendoci nuovi mercati; che il risparmio aumenta; che anche nelle industrie c'è un incremento notevole, e cita cifre e dati.

Noi non vogliamo contestare queste affermazioni; auguriamo solo che esse si avverino. E troppo presto fare pronostici rosei o pessimisti, perchè la prova è tutt'altro che finita!

•

All'Africa, Crispi dedica trenta righe senza alcun significato del suo discorso.

Egli promette, che laggiù troveremo le nostre future terre di Canaan, e che l'esuberanza della popolazione nostra avrà in futuro un campo aperto alle sue imprese.

Ora, noi crediamo che certe imprese coloniali, le quali specialmente nei primi momenti si risolvono in spese enormi, si devano tentare con un bilancio, se non floridissimo, certamente solido e bene assestato; perchè anche ammesso un possibile compenso ai nostri sacrifici, si capisce che questo compenso tarderà anni e anni a venire; mentre noi dovremo sacrificare vite e capitali.

Nè deve trascurarsi quest'altra riflessione; che la lontananza delle colonie dall'Italia, e l'estendersi delle nostre possessioni, ci indebolirà conseguentemente in caso di guerra di una certa forza militare navale e terrestre, di cui il paese potrebbe fare uso assai migliore.

•

Sulle nostre relazioni colla Francia l'on. Crispi si è esteso assai, respingendo per la centesima volta l'accusa di avere lui stesso provocata la rottura dei trattati di commercio.

E qui il presidente del Consiglio non troverà nomo imparziale che voglia dargli torto; soltanto egli poteva seguire la sua politica, che (del resto era quella di Depretis, e di Robilant) senza i rumori, senza gli apparati di cui egli ha voluto circondarla.

Non crediamo dilungarci su questo argomento al quale l'on. Crispi dedica tanta parte del suo discorso; — la politica estera del Governo è seguita e approvata con più o meno calore da tutti gli uomini d'ordine; ma non è affatto in relazione colla condotta del Governo all'interno.

Ed è questa equivoca condotta la debolezza, ma anche la forza del governo di Crispi. Pare un paradosso, ma è una verità.

•

Il discorso lascia adunque il tempo che trova; tutto quello che di meglio il Crispi ci ha potuto dare, ce l'ha dato da un pezzo; e il sistema non subirà cambiamenti.

Di nuovo non c'è assolutamente niente; — le solite assicurazioni di pace, le solite difese contrapposte alle accuse, come con poca fatica avevamo previsto.

Non valeva davvero la pena di trasportare per quattro giorni il Governo in Sicilia, nè strombazzare che il paese e l'Europa avevano quasi bisogno di ritemprarsi all'onda vivificatrice delle parole del nostro primo Ministro, per sapere ciò che sanno tutti i Prefetti, tutti i Questori, tutti i Sindaci, tutti gli Impiegati, e finalmente tutti gli abbonati della *Riforma* nel Regno d'Italia. m. f.

DI CITTA IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

BERGAMO. — *Grave disgrazia.* — L'altra mattina in Malpaga certa Maria Cortinovis scendeva dalle scale della propria abitazione tenendo in braccio un proprio figlio, bambino di 7 mesi.

La Cortinovis scivolò e cadde, seco trascinando il bambino; il quale battendo la testa sui gradini ne riportò una gravissima contusione, così che poche ore dopo cessava di vivere.

BOLOGNA. — *Ricolta e rivoltellate.* — A Mezzolara, presso Budrio, gli agenti della pubblica forza stavano procedendo all'arresto dei fratelli Bonsi, quando uno di questi si ribellò e riuscì ad atterrare un carabiniere. Il commilitone, credendo che il carabiniere atterrato si trovasse in pericolo, esplose la rivoltella contro i fratelli Bonsi e li ferì entrambi. Uno di essi è moribondo.

MEDA (Aviano). — *Ragazzo omicida.* — Mentre un giovane imbianchino era chinato sovra un campo di *erba sacia*, reggendosi sul fucile carico, un ragazzetto che passava di là per caso si accostò furtivamente al grilletto del fucile e giuocando lo fece scattare. Il colpo partì, e il povero imbianchino cadde riverso in un lago di sangue: il proiettile gli aveva squarciato il petto.

PIACENZA. — *Fatto grave.* — L'altra notte tre giovinastri s'introdussero, rompendo la serratura, in una casa in via Borghetto.

Entrarono in una camera a primo piano goduta in affitto da certa Barbieri Linda d'anni 40 servente. Subito quei tre si slanciarono sul letto della povera donna, la scopersero e colle preghiere prima, colle minaccie poscia volevano che essa soddisfasse alle loro bestiali passioni. La Barbieri fu forte, respinse sdegnosamente quei tre mostri lottando disperatamente e ponendosi a gridare. Allora quei tre le turarono la bocca con un fazzoletto, indi, visto vani i loro tentativi, la percossero brutalmente causandole gravi lesioni ai fianchi e alla faccia; e quindi fuggirono senza farsi riconoscere. La poveretta ne avrà per qualche tempo all'Ospitale.

CRONACHETTA DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

I VIAGGIATORI ECCENTRICI — LE ENTRATE

Credevasi che la fosse finita coi viaggiatori eccentrici in giro per l'Esposizione.

Pare invece di no. Ecco infatti che si annuncia la partenza da Jemmapes, nel Belgio, di tre minatori, certi Desmet, Wattier, e Bithry, che si propongono di arrivare sino a Parigi in un vagoncino, di quelli che sono impiegati nel fondo delle mine.

I tre minatori cammineranno ognuno alla sua volta, il veicolo, calcolano di arrivare a Parigi sabato prossimo, dopo di aver percorso circa dieci leghe al giorno.

Arrivati che sieno, indosseranno di nuovo il loro costume di minatori e cercheranno di vendere il loro vagoncino a qualche dilettante del genere.

— Le entrate a pagamento sono salite, sabato, alla cifra di 103,759. Quelle di domenica si possono valutare a 400,000.

Il Campo di Marte e la spianata degli Invalidi rigurgitavano di gente.

Il palazzo dei prodotti alimentari e le vicinanze della Storia dell'abitazione erano divenuti inaccessibili.

E ormai sicuro che l'Esposizione si chiuderà in pieno successo. Ciò spiega come i tickets trovino ancora dei compratori a 25 centesimi, prezzo relativamente elevato, se si considera la breve distanza che ci separa dalla chiusura.

CORRIERE DEL VENETO

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO POLITEAMA DI PORDENONE

PORDENONE 14 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Licinio*) Lo dico subito. Il concerto dato iersera nel nuovo Politeama a beneficio delle cucine popolari economiche — riuscì un vero avvenimento artistico.

Peccato che il tempo orribile, non abbia concesso un momento di tregua e che così molte famiglie dei paesi vicini, assediate dalla pioggia o dalle inondazioni, non abbiano potuto assistere allo spettacolo. Con tutto ciò il teatro era affollato.

Il trattenimento incominciò col preannunciato prologo, in una bella poesia, il prof. Ottolenghi diede al Politeama il nome della sua massima gloria, del *Pordenone*, l'emulo di Tiziano.

Venne una *cantata napoletana* eseguita da vari giovani della città. Indi il prof. Ottolenghi disse egregiamente il tanto applaudito suo monologo *Goldoni e Ferrari*. Terminò così il prologo, per dar posto alla prima parte del concerto.

Alzatosi il telone, la signorina Anna Maria Negri

Gazzetta di Venezia — 16 ottobre (18)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

Tre o quattro donne avevano assistito alla separazione della fanciulla dalla sua balia. Sorprese, si scambiarono un'occhiata come per dirsi: « Ecco un fatto strano » e collo sguardo accompagnarono Marta fino alla diligenza.

Una di loro più ardita delle altre, si avvicinò alla vecchia balia.

— Cosa succede dunque? chiese essa. La signorina aveva un'apparenza molto melanconica, per dove è partita?

— Non me lo disse.

— Udii che vi salutava.

— Può darsi benissimo; non c'è niente da sorprendersi.

— Ma perchè tanta melanconia?

— Ma non mi sono accorta che fosse melanconica.

— Eh! via! Siete una soppiattona, cara la mia buona donna. Ma voi pure avete ancora le lagrime agli occhi.

Allora, tagliando corto alla conversazione, la vecchia contadina rincasò bruscamente.

VIII

Quando Marta, che avevano visto l'antivigilia, giunse alla comunità, vestita con uno dei suoi vecchi abiti da educanda, e dimandando di parlare subito colla superiora, vi fu una grande emozione nelle suore.

Indubbiamente dovevano esserci delle novità.

Le suore Angela ed Eleonora pensarono subito che qualche disgrazia improvvisa doveva avere colpito la loro cara educanda.

Intanto corsero subito ad avvisare la superiora, la quale molto stupita, rispose che aspettava la signorina Raclot nella sua camera. Un momento dopo, la fanciulla era al cospetto della superiora.

Questa, come le altre suore, notò subito il vestito poco elegante della figlia del ricco contadino di Aubécourt, e la sua sorpresa crebbe coll'aggiunta di qualche agitazione.

Marta si avvicinò e porse la fronte, sulla quale la superiora pose un bacio materno.

— Sedete, cara, le disse, additando una scrannа alla fanciulla, e ditemi presto il motivo della vostra venuta. Non vi nascondo che la vostra visita mi desta una grande sorpresa e mi preoccupa. Leggo nel vostro volto che qualche cosa di serio vi è accaduto. Parlate, cara, vi ascolto.

— Madre, rispose Marta, con voce profondamente commossa, ho lasciato questa mattina mio padre ed Aubécourt per molto tempo, e vengo a cercare un asilo presso di voi.

— Che mai dite! esclamò la monaca.

— Madre, per motivi che vi farò conoscere, perchè devo parlarvi con piena fiducia e nulla nascondervi, ho dichiarato ieri a mio padre e al signor Giorgio di Santenay che non volevo più maritarmi.

— E' mai possibile! disse la superiora sempre più meravigliata.

— Vogliate ascoltarmi, madre, e quando conoscerete il motivo della mia grave risoluzione, giudicherete la mia condotta e mi direte se ebbi torto o ragione.

La fanciulla raccontò allora alla veneranda madre la conversazione dei due uomini nella carrozza del procaccio di Aubécourt, la sua visita alla sua balia e le rivelazioni della vecchia contadina, che costituivano la piena ed intera conferma dei tristi fatti che aveva appreso il giorno prima.

Seguito, spiegando del suo meglio, quanto il suo cuore e il suo animo avevano sofferto pensando alle disgraziate vittime di suo padre, al dolore che arrecava a Giorgio di Santenay e la suo infelice destino.

— Insomma, madre, soggiunse, ebbi la forza di restare ferma nella mia risoluzione. Di fronte a Giorgio, però, ebbi un istante di debolezza, il mio cuore si spezzava; ma Dio era con me, sostenevа il mio coraggio e ho fatto il sacrificio delle gioie che mi erano promesse, della mia felicità, per obbedire alla mia coscienza che mi gridava: Ecco il tuo dovere!

La superiora stette qualche istante silenziosa, fissando la bella fanciulla con un indicibile espressione di affetto.

— Mia cara fanciulla, diss'ella finalmente, sono costernata dalle vostre parole. Non biasimo la vostra condotta, non potete essere biasimata; ma, cara fanciulla, non foste troppo rigorosa verso voi stessa? Ah! Marta, non foste soltanto forte e coraggiosa, siete stata eroica!

« Certamente, l'azione del vostro disgraziato padre è empia, i suoi atti sono condannabili; agli occhi di Dio sono delitti; ma voi, fanciulla mia, siete innocente, e non potete essere, per alcun titolo, responsabile delle concussioni del signor Raclot.

Marta crollò il capo.

— La maledizione che colpisce il padre, essa fa ricade sulla figlia, le vittime gridano vendetta!

— E volete offrirvi in olocausto. Il vostro sacrificio è grande, fanciulla mia, esso è sublime; ma credete forse che il Dio di giustizia e di bontà lo accolga? Se dovesse essere così, l'innocente che non è responsabile, subirebbe il castigo del colpevole.

« Marta, conosco da molto tempo la delicatezza dei vostri sentimenti e non posso che plaudire alla vostra legittima suscettibilità. Si, concepisco che la sostanza di vostro padre è stata male acquistata, non potevate accettare la dote ch'egli vi dava, non potevate mangiare più oltre il pane ch'egli vi offriva.

« Comprendo che abbiate restituito al signor Raclot i gioielli ch'egli aveva comperato per voi, che non abbiate voluto il denaro ch'egli vi offriva ieri, e che tornate qui vestita quasi poveramente. Ma, fanciulla mia, amate Giorgio di Santenay che tanto vi risima, e Dio, protettore e difensore delle vittime, non domandava, a voi che siete innocente e buona, il sacrificio della vostra felicità.

« Nulla volevate ricevere dal signor Raclot, sia; ma allora, invece di dire seccamente a Giorgio Santenay: « Non voglio più maritarmi! » dovevate farli conoscere la vostra condizione; Giorgio non meno nobile di voi per cuore e sentimenti, vi avrebbe compresa, e sono convinta che non sarebbe stato più il vecchio signor Raclot, che vi avrebbe dotata ma la vostra bella e grande, vi avrebbe giudicata ricca abbastanza colle vostre virtù.

(*Continua*)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

accompagnata al piano, dall'egregio prof. Pucci cantò con ispontanea facilità, la grande aria *Roberto o tu che adoro*. Man mano che proseguiva con quella sua bella voce, robusta ed appassionata, entusiasmo il pubblico. Applausi continuati, accolsero la fine, e con insistenza si chiese il *bis*, cui fu supplito colla bellissima romanza di Palloni *Dimmi che m'ami* detta in modo incantevole.

Si presentò poi la signorina Cominotto, suonando maestrevolmente col violino un'*aria di Beriot*. Fu molto applaudita, e regalata di fiori.

Quindi il noto tenore Mariacher cantò stupendamente l'aria *Bianca al par di neve alpina*, e fu coperto da fragorosi applausi — Alla richiesta del *bis* cantò la cavatina del Rigoletto.

Seguì un altro monologo del Ottolenghi.

Poi, per chiusa della prima parte avemmo il duetto del *Guarany*, tra la signorina Negri ed il Mariacher. Scelta bellissima: fusione perfetta fra quelle due voci poderose ed appassionate, maniera fina ed efficace l'esecuzione. Insomma un successo completo.

Alla seconda parte, era rivolta la maggior aspettativa del pubblico. La signorina D'Angeri doveva cantare *l'aria dei gioielli* del *Faust*. Un applauso lungo, prolungato, accolse grande artista che alietto di onorare le nostre scene, scopo di beneficenza.

Come abbia eseguito quel gioiello di recitativo, e cantato l'aria che ne segue, resta affatto inutile riferire: fu pari alla sua altissima fama. E la profusione dei fiori, gli applausi continui, fecero ben comprendere alla gentile signora quanto fosse alto in tutti il sentimento di ammirazione.

Vi fu un altro pezzo concertato per violino, dove la signorina Cominotto si rivelò fine esecutrice, ed artista vera.

Indi altro poderoso duetto fra la Salem d'Angeri ed il Mariacher — cantato in modo insuperabile — si chiese ed ottenne il *bis* — in mezzo ad infinite ovazioni e chiamate anche al prof. Pucci che si presentò in mezzo a questi due colossi della grande arte.

***

Ed ora permettetemi alcune mie impressioni sui principali esecutori di questo concerto.

La Sig. Salem D'Angeri, sempre all'altezza della celebrità guadagnata nei principali teatri d'Europa, solleva il pubblico entusiasmo.

Il Mariacher, colla sua voce potente, piena ed appassionata, oltre al brillante presente, vedo davanti uno splendido avvenire. E dall'allievo, corre il pensiero al maestro — al prof. Pucci, perchè fu lui ad istruire così finamente questo valente artista — che sebbene da poco calchi le scene — è già considerato fra i più distinti.

La gentile signorina Negri, pure allieva del Pucci. Al dono della voce carezzevole e potente, unisce tutte le qualità atte a far conseguire il sucesso, ciò che il pubblico ha potuto largamente rilevare al nostro Politeama iersera.

Ed a ragione il Pucci può vantarsi di questi due suoi allievi.

Intanto posso assicurare, che Pordenone và assai beata dell'indimenticabile concerto di iessera.

BUSSOLENGO *15 Ottobre*. — *Cane idrofobo*. — Ci scrivono:

(Iulius) A Bussolengo, Comune del circondario di Verona non si è ancora provveduto per impedire le disgrazie di cani arrabbiati, e perchè fosse adottato un procedimente energico da parte del Municipio, occorrendo succedesse una disgrazia. Il cane d'un appassionato cacciatore, certo, Lonardi, è tenuto a catena sei giorni della settimana, perchè il proprietario, facendo il salumaio deve accudire al proprio negozio; nel meriggio di ieri il cane spezzò la catena, si avventò sull'agente di negozio, addentandogli un braccio, senza però giungere a ferirlo, perchè protetto dalla giacca, indi si diede a impazzata fuga pel paese, mordendo quanti cani trovava.

Fatalità volle che gli si offrisse un ragazzetto, che restò gravemente morsicato a una guancia. Venne cauterizzato e spedito a Milano per la cura antirabica.

CANDIDE *13 Ottobre*. — Ci scrivono:

(V.) Per oggi era stata indetta una seduta della Commissione mandamentale di Ricchezza Mobile. Credo però che non abbia avuto luogo a cagione degli orribili tempi. Assumerò, ad ogni modo, informazioni e poscia riferirò.

Pare, che in qualche frazione, incomincino avvisaglie di dibattiti elettorali. Che tutti gli elettori concorrino alle urne e votino coscienziosamente, credo, sia il desiderio di tutte le persone dabbene. A Comelico Superiore I. sezione terrà la presidenza il R. Pretore di S. Stefano, della II. sezione il Conciliatore sig. C. Zambelli; a S. Nicolò il Conciliatore Carta Vincenzo. Circa al consigliere provinciale che spetta di nominare a questo Mandamento l'*Alpigiano* propone abbia candidato il signor L. Topran di Agata, altri invece designerebbero il signor Virginio Zambella e anche l'ingegnere Da Dolt, sono tutti rispettabili persone e quindi vedremo chi otterrà maggiore suffragio di voti, come vedremo pure se compariranno in scena altri candidati.

CITTADELLA *14 Ottobre* — *Omicidio* — Ci scrivono:

Stanotte venne commesso in questo comune un omicidio in persona di certo Cosetto Domenico. Il feritore Bisson Giovanni è già in potere della giustizia. Le cause ritengonsi futilissime se si deve prestar fede al motivo che accese il diverbio degenerato presto, troppo presto in rissa.

— Sabbato prossimo al teatro sociale, prima rappresentazione della *Favorita* di Donizetti. Esecutori le signore Ida Sambo ed Este Castelnuovo e i signori Luigi Lenzini, Pietro Buzzi, Ercole Masini e Carlo Zola. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gustavo Scaramelli.

I pronostici sono buoni.

OCCHIOBELLO *14 Ottobre* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Un nucleo di elettori indipendenti alieni da asti personali propone a Consiglieri provinciali i signori Lolli cav. Antonio, Lugli dott. Gaetano per Occhiobello, Bononi avv. cav. Giovanni per Fiesso, Pellegatti Crisante per Ficarolo e Suzzi cav. Gaetano per Stienta. Sono cinque nomi che godono la generale simpatia e che gli elettori faranno sortire dalle urne.

Dell'ing. Antonio Ferraresi nessuno ha mai parlato perchè non provetto amministratore, poco conosciuto e non molto beneviso ad Occhiobello sua patria. Tanto in risposta al n. 285 del *Resto del Carlino*.

Facciamo poi osservare agli avversari che non è dignitoso inventare nomi nè tampoco è giusto che altri Comuni c'impongano candidati per Occhiobello. Se saremo uniti la vittoria sarà nostra, se divisi, vi sarà una gran dispersione di voti e degli eletti senza autorità morale. In quanto ai consiglieri comunali qui sonvi già due liste — in una di esse ci sono rappresentate tutte le classi di cittadini, nell'altra nomi senza serietà e senza principii. Noi stiamo per la prima.

PADOVA *14 ottobre*. — *Un mistero immaginario* — *Rappresentazione* — Ci scrivono:

(Lamberto) — I nostri arrabbiati pessimisti sono sotto l'impero dell'incubo che la morte del Perseghetti, accidentale, puramente accidentale, avvenuta per una biasimevole serie di circostanze disgraziate, debba nascondere un mistero delittuoso. Eppure quando si pensi alla località dove venne rinvenuto il cadavere nella piazza V. E. dove esistono tre corpi di guardia, al Comando divisionale, alla Caserma di S. Giustina che devono, naturalmente, mettere in soggezione anche il più audace egressore; quando si riflette anche all'animo relativamente mite della canaglia padovana rapace fin che si vuole, ma punto assassina, si vien tutti a persuadersi facilmente della inesistenza di qualsiasi reato.

La catena d'oro potrebbe benissimo essersi strappata nel dibattersi della vittima, che certo non avrà atteso pacificamente la morte ed avrà cercato di arrampicarsi sull'orlo di marmo del fossato. Anche per la sparizione del portafogli che contrariamente a quanto scrissi sulle prime notizie raccolte non si trovò, sembra plausibilissima la ipotesi che sia scivolato fuori della tasca interna mentre l'infelice capitombolava in acqua. Tanto l'autorità di P. S., che quella giudiziaria escludono trattarsi di delitto. Tanto a tranquillare gli animi della cittadinanza irragionevolmente commossi dalla gonfiatura fatta alla disgrazia.

— Domenica prossima facilmente la Società filodrammatica Paolo Ferrari darà un'altra rappresentazione nella sala teatrale di Ponte di Brenta, a scopo di beneficenza. Buona fortuna.

PALMANOVA 14 *ottobre*. — *Le feste rimandate* — *La distribuzione dei premi* — *Le elezioni* — Ci scrivono:

(L.) — Deposta la spada, riprendo le mie occupazioni ordinarie, e anche la corrispondenza della *Gazzetta*.

— La pioggia, che non ci fe' grazia neppur ieri, ci obbligò a rinviare le feste, da voi annunziate, al 27 corr., e in tal giorno, se il tempo non continui perverso, v'attendiamo numerosi.

— Ieri stesso, ebbe luogo in questo teatro sociale, la solenne premiazione degli alunni delle scuole. Col Sindaco dott. Antonelli, v'intervennero le autorità locali, regie e cittadine, l'ispettore scolastico del circondario prof. Rigotti, l'ufficialità dell'allevamento e del presidio, ed altri invitati. La fu veramente una festa dell'intelligenza e del cuore. Parlarono assai bene, e applauditi dal pubblico accorsovi, il sindaco, il direttore delle scuole m. Tonini, la m. Valentinuzzi e l'ispettore del circondario. Fu reiteratamente sonata la marcia reale, ascoltata in piedi dagli intervenuti, e chiuse la solennità un bel coro d'alunni.

Se lo spazio non mel vietasse vi direi di più, e vi parlerei dello sviluppo preso dalle nostre scuole sotto l'amministrazione municipale presente, anche per altri titoli assai benemerita.

— Domenica prossima ci son qui le elezioni amministrative; ma.... tutto tace a me d'intorno!

DA MANTOVA

IL GRANDE COMIZIO DI IERI

MANTOVA 14 *ottobre* — Ci scrivono:

(c. d.) Il Comizio *democratico* che ieri ha avuto luogo all'*Andreani* si è risolto in un grosso fiasco.

Poche centinaia di persone compresi i ragazzi, vulgo *barabba* — erano colà accorse. Delle Società che apparivano firmatarie del manifesto, due sole erano rappresentate al Comizio dalle loro bandiere.

Sedevano al tavolo della presidenza gli avvocati Rocca Luigi e Rocca Fermo. — Il relatore Rocca Luigi fece un discorso che durò mezz'ora; un'altra mezz'ora la impiegò leggendo ciò che aveva già detto cioè il *programma* amministrativo compilato dei cosidetti democratici.

Fra le tante cose che disse, ma che sarebbe spazio rubato al giornale volendole qui riportare, accennò alla sua personalità. Si dichiarò politicamente un uomo leale.

Parlando delle abitazioni dei nostri operai dove dormono ammonticchiati gli uni su gli altri, disse che ciò è indegno di *gente umana* (sic).

Secondo ciò che ha detto ieri l'oratore democratico, il suo partito si chiama contento, fortunato ed onorato di contare nelle sue file gli anarchici, ciò che noi — ha detto lui — chiamiamo elementi torbidi, « coi quali abbiamo fatto l'amore da colombi ».

Prendiamo atto di questa dichiarazione e notiamo con compiacenza che tutte le *bombe*, lanciate ieri dalle *rocche* della democrazia, non arrivarono sino a noi. Il risultato poco efficace del loro primo assalto li deve aver sgomentati, e deve dar loro a pensare di fortificare meglio i loro campi; di sostituire le rocche, le bombe, in altre armi più moderne per poter sperare.... dico solo sperare di entrare nel palazzo del Comune.

IL RE DI PORTOGALLO

LUTTO DI CASA SAVOIA

Un telegramma da Lisbona reca l'annuncio, non inaspettato, che Re Luigi di Portogallo si trova in fin di vita.

Il Cardinale Patriarca di Lisbona, il Nunzio Pontificio accreditato presso quella Reale Corte, si recarono a Canaes per somministrare all'augusto infermo gli ultimi conforti; al suo letto trovasi la regina Maria Pia che non è venuta meno, nel trono di Portogallo, alle virtù di Casa Savoia.

La morte di Re Luigi segnerà un lutto per i Regnanti d'Italia.

Luigi-Filippo-Maria-Ferdinando-Pietro d'Alcantara-Antonio-Michele-Raffaele-Gabriele-Gonzaga-Saverio-Francesco d'Assise-Giovanni-Giulio-Augusto-Volfando di Braganze-Borbone, Re di Portogallo, ecc., nato il 31 ottobre 1838, figlio del defunto Re Ferdinando e della defunta Regina Maria II da Gloria, successe il giorno 11 novembre 1861 a suo fratello Re Pietro V.

Luigi sposò per procura a Torino il 27 settembre, e in persona a Lisbona il 6 ottobre 1862, la Regina Maria Pia di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele, nata il 16 ottobre 1847.

Da questo matrimonio nacquero due figli: Carlo Ferdinando, duca di Braganza, principe ereditario, nato il 28 settembre 1863, sposatosi il 28 settembre 1886 colla principessa Amelia, figlia del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia — e il principe Alfonso, duca d'Oporto, nato il 31 luglio 1865.

Re Luigi è dunque cognato dei Sovrani d'Italia, per i quali la sua scomparsa segnarà un lutto di famiglia.

***

Le ultime notizie recano che quando il Nunzio entrò nella camera del Re e gli diede la benedizione apostolica, il Re riconobbe il Nunzio e ringraziandolo della prova di affezione del Papa, disse varie volte grazie.

***

L'ultimo bollettino sullo stato del Re dice che furono constatate delle lesioni al midollo spinale. — La febbre è a 40 gradi.

IL PETTEGOLEZZO DI BELGRADO

Il *Giornale Ufficiale* di Belgrado dice che l'accordo non cessò mai di regnare fra il Consiglio di Reggenza e il Ministero circa l'intervista che avvenne fra la Regina Natalia e il giovanetto Re, suo figlio. Aggiunge che Re Milano acconsentì a che quell'intervista succedesse dietro l'insistente avviso del Reggente Ristich.

Le piene dei fiumi

(Lettere e dispacci alla Gazzetta)

La piena dell'Adige

VERONA, *15 ottobre* — *L'Adige decresce* — *Per le truppe del genio* — Ci scrivono:

Il brutto tempo, le nevicate sulle montagne e il freddo produssero il desiderato e preveduto gonfiarsi del nostro fiume, che ormai si è ritirato dalle parti basse della città, e può dirsi rientrato nei limiti consueti, sebbene segni ancora circa un metro sopra guardia.

Al nostro Prefetto giunse da Roma telegramma annunciante che il ministero della guerra mise a disposizione del generale Pianell la somma chiesta per dare doppia razione di vitto, e caffè ai militari del genio, prestanti diuturno servizio.

Le piene in Carinzia

VILLACH *14 ottobre* — Ci scrivono:

(S.) In causa delle pioggie torrenziali di questi giorni la *Drau* si è ingrossata in modo, che mentre l'idrometro l'altra notte segnava 2.50, ieri a mezzogiorno segnava 4.60. Le parti basse della città sono tutte inondate ed in qualche punto, nelle vicinanze del fiume l'altezza dell'acqua supera il metro e mezzo. La Südbahnstrasse è attraversata da una forte corrente e si comincia a portare soccorsi con barche e scale. Ad Arnoldstein, a Fürnitz, a Tarwis, ad Uggovitz continua a piovere, i torrenti sono pieni d'acque fangose, che hanno allagate le lussureggianti praterie di questi dintorni. Finora la piena non comincia a decrescere. La ferrovia da Pontafel a Willach scorre per lungo tratto fra campi e praterie coperte d'acqua ed i treni sono spesso costretti a rallentare nei passaggi più pericolosi per misure di sicurezza.

La piena del Livenza

MOTTA DI LIVENZA *15 ottobre* — Ci scrivono:

(GG) Siamo ancora in mezzo all'acqua che non vuol decrescere.

Da Treviso giunse una somministrazione di pane alla quale si annuncia farà seguito un'altra.

Ormai tutto si riduce a sovvenzioni di viveri alle famiglie che sono sparse per la campagna e alle famiglie povere del paese. Ogni pericolo è scongiurato e si benedisce il tempo che si è messo al buono. Anche la direzione del vento, indica che lo scirocco non dominerà più.

Qui si racconta che nella strada che conduce al prossimo paese di S. Stino un cavallo attaccato ad una carrozzella impauritosi abbia trascinato nelle acque del Livenza le tre (chi dice 4, 5) persone che erano nella carrozzella. Fortuna volle che in quel punto fosse la golena del Livenza, quindi l'acqua alta poco più di un metro, per cui sarebbe stata scongiurata una nuova disgrazia. Persone, ruotabile e cavallo sarebbero stati tratti in salvo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 ottobre: S. Gallo ab.
Giovedì 17 ottobre: S. Marg. Alac.
Sole, leva ore 6 m. 19, tram. 5. 12.
Temp. mass. del 15: 18.4 — Min. del 16: 5 2.

IN LAGUNA

Un'avventura... non galante — È toccata l'altra sera a due ufficiali di marina e a un ingegnere della nostra città, che partivano da Venezia nelle ore pomeridiane con un bel sandalo a vela e con tutto un progetto di gaudi.... affogati in laguna.

Con tinte più fosche, l'avventura ricorda quella toccata in agosto a tre signori e tre signore, che una magra d'acqua condannò per varie ore di notte in una secca; avventura raccontata briosamente in queste colonne da Carlo Donati.

I nostri tre eroi erano il conte Mocenigo tenente di vascello, il signor Ermanno Schultz [illegible] nostra madanese ufficiale in servizio presso la [illegible] rina, (e parente stretto di quel Basilio Puoti della lingua latina, che è il ben noto suo omonimo); e l'ingegnere Bon.

Presero imbarco sulle Fondamente Nuove, e si diressero a Murano, mossi da un alto pensiero artistico, quello di visitare le fabbriche di vetri; e dall'altro, più modesto, di pranzare possibilmente bene.

Videro infatti, mangiarono, e tornarono a bordo, veleggiando lungo la canaletta fino oltre Mazorbo.

Là il vento mancò e convenne vogare; il conte Mocenigo si attaccò di lena al remo, ma a un certo punto la *forcola* schiacciata sotto quello sforzo di buona volontà, si spezzò, e il conte per la spinta cadde sul fianco sinistro del piccolo battello, e di là in acqua.

Accadde quel che doveva accadere; gli 86 chilogrammi del Mocenigo gravarono sulla coscienza degli altri suoi compagni di viaggio, che lo seguirono volonterosi e solidali in quel bagno forzato, col rovesciamento totale del battello!

Addio provviste, addio vestiti di ricambio, soprabiti, vino, portafogli, lettere amorose, attrezzi di bordo, tutto galleggiò, o si sprofondò nella niente affatto azzurra laguna.

L'acqua non era profonda; poco più in su della cintola; ma la posizione era assai noiosa e imbarazzante; col fresco, colla lontananza da Venezia, e dall'abitato, c'era da star poco allegri.

Ripescarono la roba; qualche cosa andò perduta; raddrizzarono il sandolo; e un poco per volta gocciolanti e infangati si diressero verso Mazorbo, dove assistiti da due tentatrici buranelle, trovarono modo di asciugarsi, asciugare gli abiti, e proseguire mezzo vestiti verso Venezia.

***

Era già notte fatta; e naturalmente come dice quel poeta maccheronico, non ci si vedea.

Vogarono, cantarono anche per illudersi sul piacere che avrebbero dovuto provare, e finirono per perdersi in laguna...

Infatti a un certo punto si accorsero che la canaletta era stata abbandonata, e che il sandolo strisciava sulle barene.

Santi numi!

Bagnati, stanchi, pieni di appetito, con un pranzetto che li aspettava a Venezia, e che doveva essere (da quanto ne sappiamo) un pranzetto *completo*, la condizione era dura.

Provarono a rimettersi sulla buona via; tentativi vani; — l'acqua calava sempre più, e una bella pianura di alghe compariva mano a mano agli occhi dei poveri naufraghi.

Che fare?

Decisero di spogliarsi *nel modo più assoluto*; scendere dalla barca e a furia di braccia trascinarla a salvamento; un fanale lontano doveva essere la guida.

Ve li figurate questi eleganti giovanotti, in una tenuta che rivelava il più solenne disprezzo alle leggi della pudicizia, piantati fino a mezza gamba nel fango, calpestando le alghe, i gusci delle *cappe* e i granchi di mare, spingere a uno a uno verso quel faro di salute la barca disgraziata?

E ve li figurate poi attraversare Venezia senza camicia sotto e senza biancheria, in soli calzoni e sacchetto, col bavero alzato per non mostrare la nudità fangosa del collo, e col bastoncino elegante fra le mani?

***

Volete cavare la morale di questo racconto? L'avete nelle parole che quel povero ufficiale danese, vittima della gita di piacere, pronunziava di tanto in tanto spingendo la barca, e affondando nella putrida fanghiglia: — *Dicono*, egli diceva, *che c'è del putrido in Danimarca; sarà vero, ma anche in Italia non si scherza; tutto il mondo è paese.*

Cronaca elettorale. — La Giunta Provinciale amministrativa di Venezia procedendo all'esame delle liste elettorali compilate a cura della Giunta Municipale, approvate dal Consiglio Comunale, aveva addottato la massima che non potessero godere dell'elettorato amministrativo quei cittadini che, possedendo pure i requisiti per partecipare ai comizii politici, non fossero materialmente iscritti nelle liste elettorali politiche.

Per effetto di questa deliberazione, erano state cancellate più centinaia di elettori fra cui circa duecento appartenenti al partito conservatore.

Ora i capi di questo hanno interposto perciò un ricorso alla Corte d'Appello per ottenere che i cancellati sieno nuovamente iscritti e la causa sarà trattata il giorno 22 corrente.

— Da una circolare che ci perviene apprendiamo che tutti gli aderenti al Comitato *degli elettori liberali Veneziani* sono invitati all'assemblea generale che si terrà domani sera alle ore 8 p. nella sala del Ridotto col seguente ordine del giorno: — Relazione sulle trattative in corso colla associazione costituzionale *Camillo Cavour* — Discussione e deliberazioni per la scelta dei candidati del Comitato.

Gli aderenti sono pregati di intervenire muniti della lettera personale di riconoscimento che dovrà essere mostrata alla porta d'ingresso.

— Domani a sera anche il Comitato dell'Associazione *Camillo Cavour* si raccoglierà per la relazione [illegible] accordi con le altre Associazioni cittadine.

Il Principe di Galles arrivò a Venezia ieri sera con un treno speciale, che doveva giungere alle ore 10.46 e venne invece con venti minuti buoni di antecipazione. Così che le gondole del Municipio giunsero alla stazione quando il Principe era anche a metà del Canalgrande!!

Il principe salì nella sua lancia a vapore e passò pel Canalgrande non visto nemmeno dalle autorità che lo incontrarono lungo il percorso. Poco dopo passarono le gondole col seguito e i bagagli.

I pompieri non videro la lancia, sì che accesero i fuochi di bengala.... quando passarono le gondole stesse col seguito e i bagagli.

Alla Stazione si trovava la banda cittadina che suonò il *God save the Queen*, e guardie municipali in alta tenuta.

Il Principe che viaggia assieme alla consorte principessa Alessandra a due figli ed a due figlie prese alloggio col seguito a bordo dell'*Osborne*.

— Questa sera la Piazza e la Piazzetta saranno illuminate straordinariamente, e daranno un concerto le bande cittadina e militare.

Domani sera poi una galleggiante colla musica, partendo dal ponte della Veneta Marina alle ore 8, percorrerà il bacino di S. Marco ed il Canal Grande fino al Ponte di Rialto.

— Le loro Altezze reali il Principe e la Principessa di Galles colle figlie, i figli ed il loro seguito, visitarono oggi il Palazzo Ducale accompagnati dal Direttore di esso, soffermandosi a lungo ad ammirarne le varie sale ed i dipinti. Scesero quindi nelle prigioni dei pozzi. Recatisi alla Biblioteca Marciana esaminarono le miniature del Breviario Grimani udendone le spiegazioni dal prefetto cav. Castellani e dal conte Soranzo.

Un curioso episodio. Il Principe di Galles vide una signora, per certo un'inglese, che incideva il proprio nome con un temperino sopra una delle colonne del verone che guarda la Piazzetta. Il Principe da inglese autentico mostrò subito al Direttore comm. Barozzi quella signora che fu pregata di sospendere il suo lavoro.

Le LL. AA. avevano prima visitata anche la Chiesa di S. Marco.

— Alle tre pom. il Sindaco co. Tiepolo si è recato a bordo dell'*Osborne* a far visita agli ospiti augusti.

Conservatore del Palazzo Ducale. — Come i lettori vedranno nei nostri telegrammi particolari della notte il dottor Clotaldo Piucco, già direttore della *Gazzetta di Venezia*, venne con recente decreto nominato R. conservatore del nostro Palazzo Ducale.

Questo posto onorifico e insieme lucroso era occupato prima dal defunto prof. Fabris.

Tante congratulazioni all'ex-collega.

Un ferito — Venne condotto all'Ospitale un giovanetto di diciotto anni, certo Edoardo Tiba di Gaetano, garzone fornaio presso la ditta Allegri in Lista ai Bari.

Il Tiba aveva delle contusioni al capo ed al torace — riportate, dicesi, in una zuffa avuta con un compagno.

Per i danneggiati dall'inondazione. — In seguito al dispaccio del Comitato di S. Donà ieri pubblicato dai soliti benefici anonimi che si firmano *gli sposi N. M. e A. M.* ricevemmo 25 lire per i danneggiati dall'inondazione.

Le passaremo al Comitato assieme a quelle che eventualmente ci si invieranno.

Interruzioni ferroviarie. — La Direzione della Rete Adriatica dovrebbe comunicare ai giornali le notizie circa le interruzioni ferroviarie ed il susseguente ristabilimento di comunicazioni sulle linee danneggiate dalle piene dei fiumi, come ora avvenne sulla Venezia-Casarsa tra Fossalta e S. Donà, sulla Treviso-Motta a Gorgo, sulla linea del Brennero in Tirolo ecc.

Crediamo che, anche per norma del pubblico, ciò sarebbe molto ben fatto.

Funerali — Stamane nella chiesa della Madonna dell'Orto a cura degli amici e superiori d'ufficio vennero celebrate solenni esequie per il compianto impiegato ferroviario Felice Riberti morto in giovane età, per violentissimo morbo.

Assistevano gli ispettori Lolli, Fusarini, Barbarich; i capi Sezione Passerini e Rossetti, discreto numero di impiegati, una rappresentanza dell'Associazione generale fra impiegati civili e varie signore.

Sulla bara vedevasi una bella corona offerta dagli amici.

La cerimonia è sortita mesta ed affettuosa.

Anche lui! Il sig. Vigo ha spedito « a nome dei suoi mandanti » un dispaccio di congratulazione a Crispi a Palermo. Benissimo!!

Sfida di remo. — Ieri ebbe luogo, strascico della regata di Murano, una sfida tra Francesco Fuga detto *Salta e balla* e Giovanni Dabalà detto *Manzetto*.

Dovevano percorere colla loro gondola il tratto

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta Ufficiale*** **del 14 ottobre N. 244 contiene:**

Notificazione per la cessazione del blocco marittimo sulle coste di Zanzibar e isole adiacenti — R. D. che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Cina circa la giurisdizione da ammettersi nei matrimoni fra sudditi italiani e cinesi — R. D. con cui viene cambiata la residenza del viceconsole di Beirut — Concessione dei premi del ministero di agricoltura e commercio alle Società di corse — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Con scrittura privata presentata alla cancelleria del Trib. civ. di Verona il 16 settem. si scioglieva la Società collettiva Fratelli Cazzola di Sambonifacio fatta facoltà ai signori Cazzola Marco, Achille ed Augusto, di valersi uniti o separati del nome della Ditta stessa.

— Per atto 31 agosto 1889 del notaio Gir. Lorenzoni di Vicenza la Società Magni e C. di Vicenza restituiva la quota di L. 30,000 al recedente socio accomandante Antonio Ducco fu Pietro riducendo ora il capitale a L. 170,000.

— Con atto privato 30 settem. 1889 nella cancelleria del Trib. di Belluno il 3 ottobre veniva dichiarata sciolta a partire dal 31 dicembre 1889 la Società Banca Feltrina Bellati, Guarnieri e C.i

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchi Maurizio, Roma — Bongini Gius., Volterra — Caldara Giov., Milano — Cartosio Erminio fu G. B., Como — Coen Abramo, Roma — Donati Romolo, Roma — Grilli Alessandro, Cremona — Giubergia Fedele, di Peverogno, Cuneo — Micciancio Gius., di Caltavuturo, Termini — Montana Giov., Palermo — Ovis Andrea e C., Roma — Ragusa Vincenzo e Baldassare, Palermo — Turrini-Gadler Lucia, Palermo.

Ufficio dello stato civile

15 *ottobre*. — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Bartoloni Gius., merciaio, con Meneghetti Italia, casalinga — Busetto Vittorio, facchino, con Venerando Caterina, operaia al cotonificio — Battiston Luigi, friggipesce, con Cadorin Teresa, casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: Lucatello Rinaldo Luigia, 57, coniug., casalinga, Venezia — Perisinotto Michielli Angela, 54, coniug. in sec. nozze, domestica, id. — Nacamulli Marietta, 26, coniug., casalinga, id. — Bon Pietro Franc., 67, celibe, barcaiuolo, id. — Settimo Giacomo, 63, vedovo, liquorista, id. — Ricchetti Anselmo dott. Gius., 38, coniug., già prof., Gorizia — Foscari nob. co. Ernesto, 14, Venezia — Asti Bartolomeo, 5, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 14 da Santander vap. aus. « Adria » — Il 15 da Newcastle vap. ingl. « Briscoe » — da Liverpool vap. ingl. « Andalusian ».

Partiti il 14 per Fiume vap. aus. « Venezia » e brig. it. « Maria Giovanna ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 84,39 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 85,23 — pel 10 marzo 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 85,69.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80,52

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 50 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 15 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

PETROLJ

Genova 15 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0/0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo
Disponibile Rmk. 6,70

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 3/8.

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

SPIRITI

Parigi 15 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 3 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 15. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 13 37 a 13 62 — per novem.-maggio da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 15 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 88	93 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 05	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 —	123 25
Francia	3 —	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 20	25 26	25 23	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	213 —	213 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 —	213 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 16

Rend. ital.	95	28 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	609	— —

Milano 15

Rend. ital.	95 25	20 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25	24 —	22 —
Camb. Fr. 101	10 —	101 —
Camb. Berl. 123	30 —	15 —

Vienna 15

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	90 —
» in oro	110	30 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 15

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/2

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	87	37 —
Id. (a.) 3 %	105	67 —
Id. id. 3 %	90	70 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	309	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	4260	— —
Az. Can. Suez	2317	— —

Berlino 15

Mobiliare	164	10 —
Austriache	100	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	80 —

Parigi 16 — APERTURA *Tend. sostenuta*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % [illegible]	87	42
Rend. 4 1/2	105	62
Rend. Ital.	94	15
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	513	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	25 —
Banca di Par.	862	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca [illegible]	125	— —
Egiz. 6 %	469	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant.
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom.	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p.
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant.
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom.	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom.
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant.
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom.
D. » » 2, 40 pom.	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 8, 05 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom.
O. » » 7, 35 pom.	O. » » 10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, p. — 10 40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano • Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

che va dal Canale di Murano alla ricevitoria di S. Giuliano e ritornare al punto di partenza.

Riuscì vincitore della gara, molto [illegible] interessante *Salta e balla* a cui fu asse[illegible] [illegible] dai padrini il premio di 100 lire [illegible] una bandiera.

Sul ponte [illegible] S. Canciano, presso il Traghetto di Murano a cui appartiene il vincitore è issata come di consuetudine, la bandiera tricolore sullo stendardo della *fragia*.

Un grosso furto di oggetti preziosi per l'importo di 1500 lire avvenne giorni or sono — mentre proprio il cronista inneggiava allo sciopero dei ladri — nella casa della signora Angela Camozzo di Oderzo, a S. Polo.

Le circostanze in cui il furto fu perpetrato sono ancora imprecisate; la derubata stessa non ne sapeva nulla, fu avvisata dalla questura, e soltanto allora potè constatare la mancanza di tutti i suoi oggetti preziosi.

Ecco come si venne a scoprire la cosa.

Ieri una giovane dell'apparente età di 25 anni si presentava al Monte di Pietà per impegnare degli *ori*, collane, spille, anelli, orecchini, per un importo di 800 lire.

L'entità dell'impegnata mise in sospetto chi era incaricato del servizio di P. S. nell'interno del palazzo Cornaro, e la giovane fu fermata ed interrogata. Si scusò, si confuse, non seppe dare spiegazioni esaurienti: disse chiamarsi Giulia Vita di Giovanni, nativa di Milano, amante di un certo Giovanni Sormani, di Legnano.

Le indagini non si fermarono qui e si fece tosto una perquisizione improvvisa e minuta nella casa del Sormani. Essa non riuscì infruttuosa, si trovarono nella sua stanza nientemeno che 22 biglietti del Monte di Pietà per altrettanti pegni di maggiore o minor valore.

Si riconobbe però che questi biglietti non avevano relazione col furto commesso in danno della signora Camozzo. La loro provvenienza tuttavia non era esente da sospetto.

I biglietti, gli oggetti preziosi ed anche i due amanti furono sequestrati: questi ultimi nelle carceri giudiziarie.

Altri furti di minor importanza vennero scoperti e fatti scontare ai colpevoli.

Furono arrestati infatti il lustrascarpe Giulio Torcinovich fu Domenico, che aveva rubato parecchi oggetti preziosi per l'importo di 265 lire ed un paio di stivali al negoziante scozzese Enrico Ahremberg, — e due fruttivendoli, Marco Strozzi di Antonio e Giuseppe Pirano fu Giovanni, responsabili di furto continuato di frutta e di ortaggi in danno d'un loro compagno di mestiere, Giovanni Padovan fu Andrea, che ha negozio in Salizzada S. Lio al n. 5414.

Male improvviso — Una vecchia settantenne, Luigia Grego, abitante a SS. Giovanni e Paolo in Barbaria delle tavole, passando ieri sera per il Campo di S. Maria Formosa venne colta da malore improvviso.

Fu soccorsa dai passanti e trasportata nella vicina farmacia Gozzo, e dopo, dall'inserviente di questa, appena si riebbe alcun poco, accompagnata all'Ospitale, dove venne trattenuta in cura.

Vino annacquato — Il calzolaio Stefano Dal Gallo fu Francesco, di 60 anni, abitante a S. Maria Formosa in Calle dei Orbi, dedito al vino ed ai liquori, si trovava ieri sera in preda ad un accesso di alcoolismo acuto.

Mentre barcollando s'avviava alla sua abitazione non s'avvide del canale e cadde corpo morto in acqua.

Fu soccorso da tre giovanotti che a braccia lo condussero nella sala d'osservazione dell'Ospitale.

Società Bucintoro. — La seduta d'ieri sera è andata deserta; si terrà in seconda convocazione, e con qualunque numero d'intervenuti, domani sera alle 8 e mezza.

GLI ARRIVI
del giorno 14

Grand-Hôtel — Co. Gusalli da Milano.

La Luna — Gen. Stevenson da Verona, Cav. Malaverni, da Milano.

Inghilterra — R. Zerilli da Bologna.

Cappello Nero — De Crescengo da Napoli, Mascotti Filippo da Napoli, Crisconio Pasquale da Napoli, Natali Aless. e cons. da Rovigo, Milano Paride da Verona, Maconati Gio. e figlio da Rovigo, Ferrari Adolfo da Adria, Steffanini Franc. da Milano.

Cavalletto — Ferri Gio. da Milano, Momolo Angelo da Milano, Gotti Carlo da Rovigo, Lavisani e figlio da Cervignano, Rousson Andrea da Bologna, Bibò Carlo da Firenze.

Vapore — Cav. Bortolotto Cesare da Vicenza, Franzoia famiglia da Oderzo, Viale Carlo da Livorno, Bonato G. B. da Codigoro, Bottigelli Cesare da Milano, Figari Tommaso da Genova, Fratelli Vasselri da Vittorio, Zanussi da Palermo, De Marchi coniugi e Fieridi da Conegliano, Stupcsich Giov. da Genova, Ziravello S. Cavazuccherina, Dott. Pedrazzoli da Verona, Matacarna Carlo da Ferrara.

Pellegrino — Grego Raffaele, Ajone Vianello da Brescia, Mulin Ant.

Bella Venezia — Aless. Alzimonti da Milano, Adele Papis da Trieste, Adrianna Furone da Ferrara.

Leon d'Oro — Davide de Renoldi da Milano, Avv. Cazzoni e famiglia da Brescia.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mano-scritto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Continuano le repliche dell'ultima novità rappresentata: *In cerca di felicità*.

È annunciata un'altra operetta nuova per Venezia: *Il cuore e la mano* di Lecocq.

Teatro Goldoni — Molta gente, applausi e risa infinite alla replica dei *Fastidi d'un gran omo*, la satira fine e mordace del Baretti.

Il finale del primo atto ebbe il solito festento successo d'ilarità.

Questa sera si replica.

Venerdì prossimo serata della brava e simpatica signora Elettra Brunini-Privato col seguente programma: *Sior Gaetano in cerca de felicità*, nuovissima; *Una tempesta in un goto de acqua*, e uno scherzo tragicomico-musicale.

Teatro Malibran — Dunque stasera il pubblico del *Malibran* avrà uno spettacolo tutto suo.

Si ripresenta, assieme agli artisti del Circo equestre Vitali, Sandow, l'atleta podereso. Eseguirà i suoi esercizi sorprendenti ed i suoi muscoli di ferro stupiranno ancora una volta certamente.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1[2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1[2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1[2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *Teodora*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, Moranzoni — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Mazurka « Eleganza », Petrali — 4. Duetto « Ugonotti », Meyerbeer — 5. Waltz « Venezia », Waldteufel — 6. Pot-pourri « Faust », Gounod — 7. Galop, Salvi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

CRISPI A PALERMO

Al Municipio

Un vero scandalo — Ministri spinti e urtati — Vogliono strade — Viva San Crispi! — L'assalto al buffet.

Palermo 15, ore 7 pom.

Crispi ha visitato questa mattina l'ospizio marino.

Al tocco ha avuto luogo un ricevimento dei consiglieri comunali e provinciali di Palermo, delle rappresentanze isolari e delle società operaie di Palermo e provincie.

Il ricevimento riescì tutto una confusione enorme.

Impossibile imaginare un maggior disordine.

Per le strade c'era una folla imponente, dalla quale partivano varie grida di viva Crispi.

Dentro alla sala l'ingresso delle società fu tumultuoso. I ministri e tutti gli invitati vennero circondati e urtati con violenza. Crispi e Finali furono costretti ad aprirsi la strada a gomitate. Una musica suona la marcia reale. Applausi. Taluni gridano viva Crispi, e si udì anche qualche grido di *viva San Crispi!!*

Il Sindaco di Palermo avrebbe dovuto presentare tutta la rappresentanza comunali dell'isola al ministro ma la confusione lo impedì, sì, che avvennero soltanto poche presentazioni tra cui quella del presidente della Società operaia e di qualche sindaco. Tutti gli altri furono impossibilitati ad avanzarsi. E intanto seguitavano gli urtoni, le grida e la confusione.

Il presidente delle Società operaie congratulossi con Crispi per lo scampato pericolo dell'aggressore Caporali; e raccomandò che venga dato lavoro agli operai.

Crispi, rispondendo, ricorda quanto il governo fece per le classi operaie.

Promette presto la legge sugli infortuni del lavoro, loda gli operai siciliani amanti della patria e della famiglia. Nei loro animi le teoriche socialiste non faranno presa.

I Sindaci che vennero presentati chiedono tutti dei porti, delle strade o altro.

Alla fine Crispi è costretto dalla gran confusione a ritirarsi.

Gli invitati allora assaltano letteralmente il buffet.

Spettacolo bruttissimo.

Crispi e Zanardelli
all'associazione democratica

Palermo 15 ore 11 p.

Crispi accompagnato da Zanardelli visitò l'*Associazione democratica* nella sala Bellini.

I Ministri furono salutati dalle nobili parole del Presidente Parisi che provocarono una dimostrazione in onore dei visitatori.

Crispi rispose ringraziando Palermo delle affettuose dimostrazioni fatte anche in onore di **Zanardelli** che per tanti titoli è degno di affetto e di ammirazione.

Richiamandosi al discorso di ieri si dichiarò lieto di poter dire che la pace è assicurata che l'Italia non vuole la guerra con nessuno, però non deve temerla, nè provocarla.

Vi fu qualche applauso, ma senza entusiasmo. Perchè occorre sappiate che alla *Democrazia* si sperava che con le sue parole, il presidente del Consiglio riescisse a calmare le discordie intestine della Società. Invece Crispi non vi riuscì.

All'opposto fu applauditissimo il ministro Zanardelli al quale questo viaggio a Palermo ha procurato vere e generali simpatie.

Zanardelli pure improvvisò un discorso nel quale fu notevole questa frase ch'egli disse rivolgendosi a Crispi: « Noi siamo uniti ora e lo saremo sempre. »

Applausi entusiastici.

Poi Zanardelli ha stretta la mano a Crispi fortemente, quasi abbracciandolo.

Stasera ebbe luogo un banchetto al casino Geraci in onore dei ministri. C'erano, oltre tutti i ministri, i sindaci di Palermo, Napoli, Roma ed eletti cittadini. Brindarono il co. Tasca, Crispi, il sindaco Della Verdura, Guiccioli e Zanardelli.

Indi fuvvi un animato ricevimento.

Finali partirà domani per visitare Porto Empedocle, Licata, Siracusa, Messina e Catania.

I COMMENTI DEL DISCORSO

I GIUDIZI DELLA STAMPA ITALIANA
(Dai nostri dispacci e dalle Gazzette)

Spigoliamo dai principali giornali giuntici le impressioni riassuntive sul discorso pronunciato l'altra sera dal presidente del Consiglio a Palermo.

La *Nazione* di Firenze dice ch'esso merita un esame accurato, ma che fin d'ora vi si scorge « ben più che un programma governativo per l'avvenire od un programma di lavori parlamentari per la prossima sessione legislativa, come si ha ordinariamente in tali discorsi, una rassegna retrospettiva di tutto ciò che è stato fatto in due anni di Governo, una esposizione della eredità che il passato lascia all'avvenire, ed una indicazione, infine, di ciò che ancora resta a fare.

Riserbandoci di trattare i vari argomenti nei loro particolari, dobbiamo dire che l'impressione che il discorso lascierà, sebbene non possa dirsi che contenga cose affatto nuove o peregrine, sarà generalmente buona ».

La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Una gran parte, la prima parte del discorso, è una difesa che non esitiamo a chiamare bella ed efficace dell'opera governativa compinta nei due anni trascorsi. Se c'è difetto, è forse difetto di modestia, non certo di coscienza delle proprie opere ».

E più avanti:

« Il discorso parla con una relativa diffusione della questione vaticana e dei partiti estremi. Dove il Crispi accenna alla indipendenza dello Stato e della Chiesa ci ha completamente con lui; ma ci può sapere tanto più soddisfatti di lui quanto più egli si è mostrato imparziale nel respingere non meno i clericali da una parte che i repubblicani o i rivoluzionari e gli amanti del disordine dall'altra ».

E conclude così:

« Poche novità nel discorso; abile difesa del passato non inglorioso, nè dappoco; rassicurante la politica finanziaria; audace quella militare; un po' troppo vanitosa la politica estera.

Anche dal discorso, l'opera del Crispi apparisce assai energica, ma più ancora fortunata, per quanto non inabile. Non molte le promesse dell'avvenire quanto all'interno; e di questa modestia non ci lagniamo. Così vi corrispondesse la politica estera.

Però in tutto il discorso uno sforzo di grandezza, non sempre lodevole quando vuol farsi troppo grandiosa. Il Crispi sente molto di sè e del suo paese; ma non si abbandoni troppo ».

La *Gazzetta di Torino* invece non è contenta. « Nulla di nuovo — scrive — esso ci apprende. Non è neanche un discorso-programma — meno pochi accenni assai vaghi a una colonizzazione interna di problematica e lontana attuazione e a qualche tentativo, di poco probabile riuscita, per riavvicinarci commercialmente alla Francia.

È, più che una giustificazione, il panegirico, spesso rettoricamente ampolloso, della condotta del Governo all'interno e all'estero, dappoi che l'on. di Palermo la dirige.

Ciò che traspira da ogni periodo, da ogni linea, da ogni parola della concione dell'on. presidente del Consiglio è un gran contento di sè e un compiacimento sommo della propria opera.

Felice lui! »

La radicale *Epoca* di Genova scrive:

« Parole, parole, parole. Non un lampo di una idea pratica, non una promessa sincera che il paese attendeva. Francamente, meno l'accenno a Roma, dove l'uomo antico ha ritrovato sè stesso, l'accenno a Roma che è una parafrasi di quanto si è detto sempre, o che nessun italiano può fare a meno di dire, pensare, sentire; il magnificato discorso è lo sforzo arzigogolato di chi vuole gonfiare vesciche.

Non volendo essere inverecondi diciamo che, comparato con gli altri discorsi Crispi, questo di Palermo fa tristamente pensare che tutto declina e gli anni passano anche sulle teste più alte e superbe ».

E il *Commercio* pure di Genova scrive che nel suo complesso il discorso ha tutta l'apparenza di una apologia, forse alquanto vanitosa.

« Non disconosciamo che, se forse in punto sostanza, il discorso è un po' difettoso, un po' vuoto, ne è abbastanza seducente e splendida la forma, che ne trapela manifesta l'arte, per non dire l'artifizio, di colpire, far impressione nell'uditorio, più ancora sul pubblico ».

La clericale *Lega Lombarda* afferma ch'esso è notevole principalmente per lo smisurato orgoglio che trabocca ad ogni periodo. Chiama Crispi un massone, e dice che il primo articolo del nuovo Statuto sarà d'ora innanzi « A noi il combattere per la Ragione » Crispi canzona la Chiesa e Dio.

« Di tutto il Crispi si dà lode, tutto egli attribuisce a sè medesimo, tutta l'opera sua è, in sua bocca, il capolavoro della scienza politica moderna. Lasciamo la sua testa spagnola nella compiacenza di tanti trionfi fantastici! »

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Messaggero* dice « che il discorso più che dello avvenire si occupa del passato, è la difesa del governo personale di Crispi fatta da Crispi stesso, difesa che già conoscevamo avendola letta ogni giorno sui fogli ufficiosi. La nostra impressione, aggiunge quel giornale, è questa: ci sembra di aver digerito la raccolta della *Riforma*. Riconosciamo tuttavia che la difesa in alcuni punti fu abbastanza felice, che in molte questioni il vecchio liberale non smentisce sè stesso ».

Il *Popolo Romano* dice che il discorso di Crispi è un'opera d'arte, sebbene apparisca non sia sempre della mano di uno stesso artefice. Aggiunge che l'orazione ha calore e sapore ciceroniano, in alcuni punti specialmente, e specie là quando tratta dei partiti politici. Però lo splendore della forma non risponde sempre alla sostanza. Il complesso del discorso che è buono, fa intravedere, secondo il *Popolo Romano*, averlo scritto l'on. Berti. Il *Popolo Romano*, a proposito della quistione della finanza che Crispi chiamò trasparente, aggiunge che se così fosse, non vi sarebbe coerenza nel mantenere le tasse attuali e meno ancora dopo che Crispi mesi fa disse bisognare dei milioni.

I GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Berlino 16 — Le *Politische Nachrichten* esaltano il discorso di Crispi, pur muovendo alcuni appunti alla forma, dicono che la sostanza prova che egli è uomo da fatti e non da parole. Aggiungono che « il sentimento nazionale italiano negherebbe sè stesso se non dedicasse le sue piene simpatie a « Crispi (!!!) »

La *National Zeitung* scrive: « Gli uomini politici francesi di vista corta, sforzarono vanamente di condurre l'Italia ad una crisi finanziaria e commerciale e tali intrighi andarono completamente falliti. »

Bruxelles 15. — *Journal de Bruxelles* dice che Crispi si mostrò aggressivo verso la Chiesa, ma che sopra tutte le altre questioni mantenne una profonda riserva e nota che egli non fece nessuna allusione all'intervista fra Guglielmo e Alessandro a Berlino.

L'*Indépendance Belge* dice che Crispi si occupò più della situazione interna dell'Italia che del grave problema dell'equilibrio europeo. Il giornale rileva la precisione delle dichiarazioni di Crispi riguardante le rivendicazioni del partito clericale.

L'*Etoile Belge* dice che la felice allusione alla visita di Guglielmo a Roma, non ha nulla che possa ferire la sensibilità la più esagerata dei francesi, e che Crispi seppe difendere abilmente la sua politica, senza dare appigli alla critica, nè fornire materie agli allarmisti.

DALLA CAPITALE

Echi d'Africa

Una vittoria sopra i dervisci — Notizie da Massaua

Roma 15 ore 9,40 p.

Il Governo fa confermare la notizia lasciata correre giorni sono che l'esercito di Menelik ha riportato una grande vittoria sopra i dervisci fra Metameh e Gandor. (1)

Secondo le stesse genti parecchi dai Ras ancora incerti di aderire alla proclamazione di Menelick a Re di Abissinia sono pronti a sottomettersi. Il solo rilutante sarebbe Ras Alula.

(1) I dervisci tante volte sterminati dal telegrafo per far piacere agli inglesi, vissero poi abbastanza per sterminare, sempre secondo il medesimo telegrafo, l'esercito di Re Giovanni e per essere vinti a loro volta a quanto pare dall'avversario ed ora successore dello stesso Giovanni! — Ohlogica.. africana. Del resto può continuare. (N. d. R.)

Arrivo dei pellegrini

Il primo gruppo dei pellegrini francesi arriverà domani. Il Papa lo riceverà in udienza solenne sabato prossimo.

Il cardinale Langenieux ne farà la presentazione.

Il Santo Padre terrà un discorso trattando della questione sociale dal lato religioso.

Il Conservatore del Palazzo Ducale

Con decreto odierno il dott. Clotaldo Piucco, già direttore della *Gazzetta di Venezia* venne nominato dal Ministero dell'Istruzione pubblica conservatore del Palazzo Ducale di Venezia.

L'on. Zanardelli

Roma 15, ore 10.40 pom.

Prima di venire a Roma il ministro Guardasigilli tornando da Palermo andrà a Napoli.

Arriverà domani e vi si fermerà un paio di giorni.

Omaggio alla Regina

Nella ricorrenza del compleanno di S. M. la Regina le sarà presentato un grande albo contenente i componimenti dei migliori alunni delle Scuole elementari, in omaggio alla protezione sovrana accordata ai Collegi d'Anagni e d'Assisi.

Per l'Università di Padova

Il professore Cortese attualmente a Palermo ha vinto il concorso per la cattedra di letteratura latina all'Università di Padova.

Partenze

Macciò, console generale al Cairo, partì oggi per l'Egitto.

Il deputato Franchetti partì per Massaua.

I dispacci d'oggi

Il moto irredentista e la stampa romana

Roma 16, ore 2.10 p.

(z) Nel mentre **vi confermo tutte le informazioni trasmessevi,** sul tentativo progettato per uno sbarco sulle coste dell'Italia irredenta, segnalovi che a smentirlo sorsero soltanto finora il *Messaggero*, che riproducendo intieramente la notizia, la chiama « *parto di fantasia di un giornale moderato di Venezia (!)* e il *Don Chisciotte* che commenta le vostre informazioni in termini violenti.

Per i danneggiati nel Veneto

Il Ministero dei lavori pubblici diede ai deputati Mel e Rizzo le più ampie assicurazioni della massima premura del Governo onde provvedere e riparare ai danni recati dalle inondazioni nel Veneto. L'on. Valentino Rizzo parte oggi per Motta di Livenza.

DALLE PROVINCIE

Ucciso per vendetta

Napoli 15, ore 10.45 p.

Ieri sera i tre fratelli Musetti appostarono certo Benedini presso Castelpoggio, e lo uccisero a colpi di coltello.

La causa del misfatto si attribuisce ad una vendetta, avendo il Bendini una tresca con una sorella dicianovenne degli uccisori, due dei quali furono arrestati.

Un'altra vendetta

Vasto 15, ore 11 p.

Ieri sera, certo Mantonio uccise a revolverate la propria moglie, ferendo anche gravemente il di lei amante, certo Massa, capostazione a Casalbadino.

L'uxoricida venne arrestato assieme al fratello ad allo zio dei complici.

Sciopero in una fabbrica di caratteri

Foligno 16, ore 8 a.

Gli operai della premiata fabbrica di caratteri e materiale tipografico della Ditta Salvato e Marzeali si sono messi in isciopero.

Chiedono che il Regolamento interno venga modificato, trovandolo troppo gravoso.

Si spera che il Salvato modifichi il Regolamento, ma finora egli non pare disposto a cedere. La chiusura della fabbrica metterebbe sul lastrico molte famiglie.

Assassinio per vendetta

Velletri 16 ore 3 p.

Certi fratelli Bartolucci che nutrivano grandi rancori contro certo Tisberga, aspettarono questa mattina che il disgraziato passasse per una strada ch'era solito a percorrere e gli esplosero alle spalle una fucilata. Il Tisberga cadde boccheggiante; fu raccolto immerso nel proprio sangue. Gli furono prestati soccorsi, ma si dispera di salvarlo.

AGENZIA STEFANI

Arrivi da Massaua

Napoli 15. — Proveniente da Massaua è arrivato lo *Scrivia* con circa 400 militari.

Il viaggio dello Czar

Ludwigslust 15. — Lo Czar espresse più volte la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Berlino.

Stamane vi fu una partita di caccia in suo onore.

Stasera egli parte.

Ludwigslust 16 — Lo czar e il Granduca Giorgio sono partiti iersera alle 6 e 15 nella Direzione di Schwerin.

Lo Czar com'è noto si reca a Danzica, dove si imbarcherà per la Russia. I Duchi di Edimburgo si recano invece a Coburgo per soggiornarvi qualche tempo. È pur noto che fra il Duca di Edimburgo e gli altri membri della famiglia regnante d'Inghilterra esiste qualche freddezza, il Duca essendosi mostrato contrario al recente matrimonio di sua sorella con Lord Fife. Il Duca per quanto sia alto il casato del nobile Lord, sarebbesi mostrato d'avviso che i principi del sangue non devono contrarre matrimoni con famiglie che non appartengano o appartennero a case regnanti. (N. d. R.)

Notizie marittime

Montevideo 14. — È partito il piroscafo *Aquila.*

San Vincenzo 14. — Il piroscafo *Adelaide Lavarello*, della Società Lavarello, prosegue per La Plata.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA A PEST

UN BILANCIO IN OTTIME CONDIZIONI

Ieri venne presentato alla Camera dei deputati a Budapest, il bilancio di previsione per il 1890. Esso rappresenta un *deficit* di fiorini 404,399.

— Il ministro delle finanze espose poi alla Camera che il bilancio può considerarsi vigorosamente solido, che nessuna operazione di credito è necessaria, perchè il fondo attuale di cassa basta a coprire il *deficit* nonchè a provvedere alla spesa di 880,000 fiorini necessari per le Porte di Ferro. Il Ministro ha dichiarato altresì che non è necessario alcun aumento di imposte.

NELLE AMERICHE

IL CONGRESSO PANAMERICANO

Le Repubbliche americane sono dilaniate spesse volte da questioni intestine, e neppure può dirsi che si adorino tra loro. Ma, di fronte all'estero di fronte all'Europa specialmente sono ormai confederate e la dottrina di Monroe va estendendosi al Nord come al Sud. E obbligo di tener conto di queste tendenze che possono avere grande influenza nelle relazioni fra quel continente e il nostro e delle quali vediamo una non nuova prova, in un dispaccio de New Yorck, in data di ieri, in cui si legge che i cittadini di Buffalo offrirono ieri un banchetto ai delegati al congresso panamericano.

Il ministro del Chilì brindò al popolo degli Stati Uniti del Nord come iniziatore della libertà della fratellanza fra tutti gli Stati americani. Il ministro del Perù felicitò il ministro del Chilì per le sue parole stringendogli, la mano, fra l'entusiasmo generale.

UN GIUDIZIO TEDESCO

SUL VIAGGIO DELLO CZAR.

Il telegrafo segnala un articolo notevole della *Koelnische Zeitung* nota per le sue relazioni colla cancelleria Germanica.

La *Koelnische Zeitung* vede l'importanza politica della visita dello Czar nei vari abboccamenti dei due Sovrani e nella lunga conferenza dello Czar col principe Bismark che lo Czar accolse benevolmente. Soggiunge: « L'imperatore Guglielmo dopo la partenza dello Czar fu per mezz'ora da Bismarck. Bisogna confessare che la visita di Alessandro è atta a fortificare la speranza che non sarà stata vana pel mantenimento, pel consolidamento per la fiducia, nella pace.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gonzaga ... Giacomo

Anno CXLVI — 1889. Giovedì 17 ottobre — Edizione della Sera N. 285

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CRISPI A PALERMO

SPAGNOLISMO

Palermo 14 ottobre

(*V. Riccio*) — Sono cose che non succedono che in Italia.

Il postale che avant'ieri doveva partire da Napoli alle 5 pom. ebbe ordine di aspettare fino alle 8.35. Bisognò che arrivasse il treno da Roma, il quale poteva portare dei deputati desiderosi di partecipare al banchetto, perchè potesse muoversi.

Badate che questi signori deputati avrebbero potuto benissimo partire da Roma con il treno del mattino e trovarsi sul piroscafo alle 5. Badate che in ogni caso essi avrebbero potuto partire il giorno dopo e trovarsi a tempo per subire il discorso dell'on. Crispi. Badate che poi, nel fatto pratico, nessun deputato, giunto avantieri a Napoli col treno delle 6.35, si imbarcò sul postale.

Il provvedimento fu dunque inutile.

Ma dato pure che di deputati ne fossero partiti moltissimi, il fatto non è perciò meno scandaloso.

Ed io vorrei che tutta la stampa italiana alzasse la voce [illegible] per deplorarlo.

Vi furono passeggieri che alle 4 presero imbarco e dovettero aspettare [illegible] per quattro ore i signori deputati che non arrivarono.

Altri preferirono andarsene perchè il ritardo comprometteva i loro affari e rendeva inutile la partenza.

Ma, e ciò è più grave, la posta ritardò di quattro ore. Palermo ed una larga parte della Sicilia ebbero quattro ore dopo le lettere che dovevano arrivare dal continente.

•

Voi comprendete l'enorme danno di tutto ciò; voi comprendete il perturbamento portato in tutto il servizio ed in molti affari, solo per l'utile possibile che ne poteva venire a qualche deputato.

Siamo un popolo veramente inadatto a libertà, se ogni giorno, per ragioni futili come quella accennata, violiamo leggi e regolamenti, calpestiamo il diritto di tutti per il vantaggio delle singole persone.

Noi crediamo che libertà sia quella soltanto che ci autorizza ad andare tratto tratto nelle sale elettorali a deporvi il nome di una persona, che molte volte non stimiamo, e di cui facciamo il nostro rappresentante e spesso il nostro padrone. Noi crediamo che libertà vera sia il diritto di poter tratto tratto dir delle male parole sui giornali.

Ma il rispetto alle leggi, il mantenimento di ciascuno nell'orbita delle proprie funzioni, tutto ciò che è poi la libertà vera, noi non comprendiamo, nè esercitiamo.

•

Vedete. Crispi deve far qui un discorso. È il presidente del Consiglio che compie un atto politico di importanza grandissima. Si comprende che vengano dei deputati a sentirlo. Si comprende la ragione per cui siano venuti qui dei giornalisti.

Ma che dire del sindaco di Roma, che invece di badare ai 6 milioni che mancano al suo comune e che pare non lo preoccupino molto, affronta il mal di mare per venire qui a fare un atto politico che non doveva, anzi che in nessun modo poteva compiere?

E che dire, per esempio, del Municipio di Napoli, che delega alcuni membri della Giunta a venire qui a rappresentare il Comune al banchetto?

Da quando in qua è permesso alle amministrazioni municipali di compiere atti politici?

Chi non ricorda tutte le proteste che faceva, e giustamente, la Sinistra quando in altri tempi i Municipi si permettevano atti simili a quelli che oggi impunemente si compiono?

Si potrebbero ricordare parecchi discorsi dell'on. Crispi sull'argomento. E si potrebbe e si dovrebbe sperare che egli richiami al dover loro quelle amministrazioni municipali, che hanno compiuto atti politici dalla legge non consentiti.

•

E se sentimento vero di libertà vi fosse, non avremmo avuto lo spettacolo delle accoglienze a Crispi, che vi descrissi nei miei telegrammi.

Volli abbondare nei particolari, non perchè la cosa ne valesse la pena, ma perchè i lettori vostri potessero trarne argomento di considerazioni intorno alla natura della vita pubblica italiana.

Allo scalo il Municipio aveva fatto preparare le carrozze di gran gala. I cocchieri avevano il cappello a pizzo giallo, ed avevano l'uniforme rossa e gialla. È la livrea delle carrozze vicereali che il Municipio potrebbe tenere nei Musei, invece di prepararle per ministri di un grande Stato libero. Presso l'*Elettrico* vi era la lancia di gala tutta bianca con l'aquila d'oro — la lancia reale, come stamattina l'ha chiamata il *Giornale di Sicilia*, che si è mostrato non amico benevolo, ma servitore devoto dell'on. Crispi.

E come se tutto ciò non bastasse, ho visto la bandiera all'Università e la bandiera al palazzo dei tribunali. Questi edifici erano imbandierati ieri ed imbandierati sono oggi.

E fra tanto lusso di bandiere, di nastri, di mostre, ho visto che un cappellaio vendeva *il cappello Crispi*, ed un merciaio *le cravatte Crispi*.

Voi vedete che la dignità di cittadini liberi, quel sentimento di decoro individuale che sa comprendere il giusto limite fra le simpatie doverose per l'uomo politico e la servilità, questo sentimento qui manca.

Crispi per il primo deve esserne colpito, se egli è veramente l'uomo che io suppongo sia.

•

Del resto, malgrado ciò, l'accoglienza è stata fredda. Pochi evviva e ad intervalli grandissimi. Molta, moltissima gente per le strade, sui balconi, sui terrazzi, ma nessun entusiasmo. Il sentimento principale che animava tutti era la curiosità. Si volevano vedere tanti ministri, tanti deputati, tanti giornalisti. Le persone più notevoli erano segnate a dito. Sandonato più riconoscibile fra tutti ebbe una vera ovazione.

Siamo fra gente vivace, chiassona, che ama far del rumore, che parla molto e gesticola moltissimo — gente allegra e di cuore, affettuosa, ospitale. Ma Crispi ai palermitani non è simpatico. Vi sono stati dei lunghi anni in cui qui non lo si voleva neanche sentir nominare. Fino al 1880 egli dovette cercare un collegio nel continente, ed i buoni cittadini di Basilicata lo accolsero volonterosi. Nel 1880 a Palermo riuscì solo dopo ballottaggio. Nelle ultime elezioni generali (1886) ebbe il terzo od il quarto posto della lista. Il giovine Paternostro, poco più che trentenne, lo superò di molti voti.

Così voi spiegate le ragioni per cui in quest'ambiente così entusiastico le accoglienze di ieri furono glaciali.

•

Vi sono poi altre ragioni che spiegano la fredda accoglienza e che si connettono alle condizioni del Comune di Palermo, alle aspre lotte amministrative che vi si combattono, al disagio economico fortissimo, allo stato disastroso della Sicilia.

Ma di tutto ciò io spero di parlarvi diffusamente un altro giorno.

SEMPRE SUL PROGETTO DI SBARCO DEGLI IRREDENTISTI

La stampa radicale si scaglia contro di noi per la notizia pubblicata sul progetto di sbarco, da parte degli irredentisti, sul litorale austriaco.

Chi la chiama una *carota indecente*, chi una *velleità chiassosa*, chi, peggio ancora, la qualifica per uno *spionaggio*, e via di questo passo.

Eppure molto semplice è il dilemma.

O dovevamo essere ingenui pubblicando la notizia,

O eravamo bugiardi e in malafede.

Ingenui no, perchè nessuno di noi è novellino nel giornalismo; e crediamo di almeno saper pesare e valutare l'attendibilità di una notizia tanto come gli altri colleghi.

Bugiardi o in malafede, meno che meno, perchè sappiamo quanto danno faccia a un giornale serio e che gode di una certa diffusione e autorità, l'inventare di sana pianta una notizia, che i fatti vengono poi a smentire.

••

Essa doveva quindi arrivarci da fonte ineccepibile per indurci a stamparla; e confessiamo candidamente che, data la sua attendibilità, non avremmo così presto rinunziato a farlo, pensando che questa notizia avrebbe potuto comparire in altri giornali.

Mentre adunque la confermiamo (affermando che la crociera si mantiene sempre sulle nostre coste fra Bari e Ancona) aggiungiamo che la torpediniera *Scikau* arrivata qui a Venezia per avarie riportate durante il servizio di crociera porta il numero 97 ed è rientrata il 12 corrente, come si può rilevare dai fogli d'ordine del Comando in capo del III Dipartimento marittimo.

Aggiungiamo ancora che dal foglio d'ordine d'ieri del locale Comando in capo si rileva precisamente questo:

« La torpediniera d'alto mare N. 97 S. ha lasciato oggi l'Arsenale.

La notizia figurava questa mattina anche in cronaca dell'*Adriatico*, con questa aggiunta:

La torpediniera 97 è uscita dal porto per raggiungere il R. avviso *Archimede* che è di crociera nell'Adriatico ».

L'ordine del giorno d'oggi poi ha:

La torpediniera N. 97 è arrivata ad Ancona.

E a quanto ci risulta è precisamente ad Ancona, che riceverà ordini a mezzo di quel prefetto per riprendere la crociera.

••

Alcuni diranno: *Ma è il Governo che inventa questi moti per avere il pretesto di stringere i freni.*

Sarà non sarà; noi non ci abbiamo a che vedere,

Ci siamo guardati anzi dall'entrare in merito ai propositi veri o falsati degli irredentisti; e abbiamo affermato semplicemente sulla fede di persona ineccepibile che da molti giorni incrocia una squadra di navi da guerra sull'Adriatico inviata colla missione di arrestare i futuri (ripetiamo) veri o pretesi sollevatori.

E su questo punto sfidiamo chiunque a smentirci.

••

Per finire e per completare.

Troviamo sul *Secolo* quanto in proposito avrebbe detto il deputato Imbriani al suo corrispondente che lo ha intervistato:

« Questa notizia *à sensation* messa in giro dai giornali antichi e nuovi è semplicemente una fiaba. I nostri complotti sono l'affermazione del diritto italico che si compirà nella storia e della nostra propaganda aperta e tenace che ha per sè la coscienza della nazione. Del resto questa notizia rumorosa potrebbe anche essere una delle male arti di questo governo che afferma le Alpi vietate e le riconosce violate per poter violare anche le libertà interne, insidiando Comizi e sciogliendo Comitati ».

Se il Governo attuale avesse amici come noi per usare delle sue male arti, creda pur l'on. Imbriani che esso durerebbe ben poco!

C'era bene qui a Venezia chi poteva rendergli questo servizio!

ZANARDELLI

Il probo e simpatico dottrinario di Brescia, dal quale si può dissentire in politica, riconoscendo le sue alte virtù personali, prendendo a Palermo la parola in una riunione alla quale i ministri erano invitati, disse: — « *quanto alla politica io non ho una parola da aggiungere a quanto disse l'on. Crispi, poichè siamo uniti e lo saremo mai sempre* ».

Gli amici nostri dovrebbero ben riflettere sul significato di queste parole; essi che si illudono sopra un possibile rinnovamento di dissapori in fatto di sistema di governo fra Crispi e Zanardelli, e che quindi credono possibile un ravvicinamento a loro di Crispi.

I due Ministri furono a suo tempo avversari, appunto in questioni di metodo, e avversari accaniti; — ora l'accordo è fatto e durerà per un pezzo.

LA DEPUTAZIONE VENETA

Ci era sfuggito un trafiletto della *Riforma*, che fa i nomi dei deputati veneti aderenti o assistenti al banchetto.

Vediamo nominati i deputati Rizzardi (che non si è mai mosso da Auronzo) e Giudici, (che non ci consta si sia allontanato da Verona) come presenti. E come aderenti gli onorevoli Marchiori, Chiaradia, Marsin Fagiuoli e Pullè.

Deve essere un errore.

Certamente si è scambiato una pura e semplice lettera di cortesia per una adesione di significato politico.

Lo rileviamo per la verità.

IL RE DI PORTOGALLO

A proposito della grave malattia che ha colpito il Re di Portogallo, come ieri dicemmo, siamo lieti di annunciare che un telegramma della notte informa che ier sera i sintomi gravi erano leggermente diminuiti. La febbre era discesa a 37[8.

La Regina fa da infermiera al Re.

I giornali di Lisbona pubblicano i dettagli della malattia del Re che non sta bene dal 1887.

••

All'ora di andare in macchina, ci giunge questo telegramma di data odierna, da Cascaes:

Lo stato del Re è grave. La cancrena aumenta. Il Re non riconosce più nessuno. La catastrofe è imminente.

S. MAESTÀ CRISPI

Il titolo ormai non è più discutibile.

Basta rilevare dai dispacci arrivati ai giornali le espressioni pronunciate da Crispi nella visita fatta all'*Associazione democratica* di Palermo: « *Sono sicuro*, egli disse, *che se i tempi lo esigessero troverò in voi tanti soldati pronti* ».

Finora queste parole si erano lasciate sempre al Sovrano; costituivano uno dei suoi attributi.

Ma che cosa è un Re costituzionale d'Italia agli occhi del glorioso Francesco Crispi?

DI CITTA IN CITTA

BRESCIA. — *Il giuoco del coltello.* — Due contadini di Clusane sul lago, vennero a contesa per motivi d'interesse. Nella questione, entrambi si accalorarono e passarono alle vie di fatto; uno d'essi, cioè il più giovane, estrasse un affilato coltello e con esso colpì replicatamente al costato ed in varie altre parti del corpo l'avversario, in modo da ferirlo mortalmente.

Ieri mattina il povero ferito cessava di vivere.

FERRARA. — *Morto in treno.* — Nel treno omnibus delle 6 pom. in partenza da Bologna per Ferrara, prendeva ieri posto Giovanni Gadani negoziante di Canepa in Pieve di Cento, assieme al proprio figlio.

Presso la stazione di Corticella fu colto da improvviso malore e dopo pochi istanti che fu deposto nei locali di quella stazione, e assistito da un prete che si trovava pure nel convoglio, cessava di vivere.

GENOVA. — *Fallimento colossale* — Rileviamo dai giornali che il negoziante di gramaglie G. B. Ferrari è fallito, e che il tribunale ha già dichiarato il fallimento. Vuolsi che il passivo ammonti a *due milioni e mezzo*, contro un attivo che non fu possibile di precisare causa le gravi irregolarità riscontrate nell'amministrazione. Il Ferrari è fuggito.

— *Per il Plata.* — Ieri è partito per il Platà il piroscafo *Vittoria* della *Veloce* con 1180 emigranti, — e più tardi il vapore *Orione* della N. G. I, con 1174 emigranti.

— *Suicidio.* — Con un colpo di rivoltella si è suicidato il sig. Alberto Salis, noto e facoltoso commerciante di coloniali.

TORINO. — *Un disertore francese.* — Ieri sera gli agenti di P. S. avvicinarono in via Lagrange un giovane dagli abiti dimessi che, appoggiato al muro di una casa, sembrava non potesse reggersi in piedi.

Alle domande degli agenti egli rispose penosamente che era un disertore francese.

Accompagnato in Questura per esservi ricoverato, il poveretto vi era appena giunto che stramazzò privo di sensi al suolo.

Soccorso alla bell'e meglio, egli non dava più segno di vita e quando dalle sue labbra incominciò a colare del sangue, fu adagiato in una vettura e ricoverato all'ospedale di San Giovanni dove il sanitario di guardia potè conoscere che lo sventurato era così ridotto da un lungo e forzato digiuno.

Disse chiamarsi Marius Vittorio d'anni 24 nato a Rousset, Bocche del Rodano, sergente e disertore del 141 reggimento fanteria francese di guarnigione ad Aix.

Per dispiaceri di servizio egli abbandonò il suo reggimento la sera del 5 corrente, e, sostenendo inenarrabili fatiche, se ne venne, valicando i monti, fino a Torino dove arrivò ieri mattina.

Lo sventurato si era nutrito per tre giorni con pomi di terra e castagne crude!

CORRIERE DEL VENETO

LE CORSE DI CAVALLI A MESTRE

MESTRE 16 — Ci scrivono:

Nele corse d'oggi, felicemente riuscite, riuscirono vincitori:

1. *Favilla*, cavalla baja di razza italiana del signor Olivo Giorgio di Mestre.
2. *Lilla* cavalla baja *dichiarata* di razza italiana del sig. Bonaldi Gaetano di Noale.
3. *Bello* castrone baio di razza italiana del signor Bragagnolo Giuseppe di Quinto.

Riservandomi di darvi domani una diffusa relazione del brillante spettacolo d'oggi, vi rimetto intanto il ruolo dei cavalli iscritti per le corse di domani.

Prima — Corsa di consolazione fra i perdenti nella corsa d'oggi, divisi come segue:

Prima batteria

1. *Beba*, cavalla baia, di razza italiana, di proprietà del sig. Pardelli Massimiliano di Venezia, guidata da N. N.

2. *Wanda*, cavalla morella, di razza italiana di proprietà del signor Bianchini Arturo di Venezia, guidata dai De Rocco Antonio.

Seconda batteria

3. *Gina* cavalla storna, di razza italiana, di proprietà del signor Leonardi Luigi, guidata dal signor Candiani Alessandro.

4. *Berino*, castrone sauro, di razza italiana, di proprietà del signor Marcon Antonio di Mirano, guidata dal signor Pelizzaro Antonio.

5. *Lina*, cavalla storna, di razza italiana di proprietà del conte Marcello Nicolò di Mogliano-Veneto, guidata da N. N.

A queste farà seguito la corsa di decisione fra i primi arrivati.

Seconda — Corsa per la bandiera d'onore fra i vincitori d'oggi.

Batteria Unica

1. *Bello*, castrone baio, di razza italiana, di proprietà del signor Bragnolo Giuseppe di Quinto, guidato dal sig. Guerrato Bernardo.

3. *Lilla*, cavalla baia, *dichiarata* di razza italiana, di proprietà del signor Bonaldi Gaetano di Noale, guidata dal signor Borghesan Vittorio.

3. *Favilla*, cavalla baia, di razza italiana, di proprietà del sig. Giorgio Olivo, guidata dallo stesso.

Negl'intermezzi fra una corsa e l'altra suonerà, come ieri, la locale Banda cittadina.

Entrata al Viale ed all'Ippodromo cent. 20.

Palchi con posti riservati, lire 2 ogni posto.

ADRIA *15 ottobre* — *Banchetto d'addio — A Castagnaro* — Ci scrivono:

Domenica sera si riunirono a banchetto, nell'Albergo Stella d'Italia numerosi amici del Commissario dott. Ferrari traslocato ad Auronzo. Il pranzo, esclusa qualsiasi intonazione politica, fu affatto intimo; vi regnarono il buon umore e la più schietta cor-

---

Gazzetta di Venezia — 17 ottobre (19)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Ahimè! madre, rispose Marta mestamente, avrei dovuto svelare a Giorgio tutta la verità.

— Certamente.

— E potevo farmi accusatrice di mio padre? riprese Marta.

« D'altronde, devo dirvelo, figlia di un contadino arricchitosi coll'usura, con atti riprovevoli, odiosi e peggio, non mi trovo degna del signor Giorgio di Santenay. Fra l'onore della famiglia di Santenay e l'ignominia che oggi si congiunge al nome di mio padre, corre un abisso! No, madre, no, l'onore non può allearsi coll'obbrobrio! In tali condizioni, non potevo dire altro al signor Giorgio che quello che gli ho detto: « Non voglio maritarmi, dimenticatemi. »

Proferendo queste ultime parole, Marta diede in pianti e in singhiozzi.

— Povera fanciulla! disse la superiora con compassione.

Dopo una breve pausa ella riprese:

— La vostra logica è inesorabile, fanciulla mia; essa spiega i vostri scrupoli e devo rendere omaggio alla savìezza del vostro ragionamento.

« Piangete, Marta, piangete vicino a me, senza ritegno, sollevate il vostro cuore; le vostre lagrime sono benedette, il vostro buon angelo le raccoglie per innalzarle al cielo ed offrirle a Dio chiedendogli quale dovrà essere un giorno la vostra ricompensa.

— Ah! sono molto disgraziata, madre! esclamò la fanciulla, singhiozzando.

— Sì, Marta; ma poichè veniste a noi, le parole di conforto non vi mancheranno, e il mio affetto e quello delle nostre suore riusciranno, spero, a mitigare il vostro dolore.

« Mi diceste, cara, che veniste cercare un asilo qui; esso vi è accordato.

— Grazie, madre.

— Però, Marta, occorre che io sappia le vostre intenzioni.

— Oh! madre, non vorrei essere a carico della comunità; ho il desiderio e la volontà di rendermi utile, di lavorare.

— Benissimo. E che intendete fare?

— Grazie all'educazione che mi fu impartita nella vostra casa, madre, ho potuto conseguire il mio diploma di istitutrice; ebbene, vorrei dedicarmi in uno al servizio di Dio e all'insegnamento. Forse non avete qui una classe di ragazzine da affidarmi; ma pensai che, raccomandata da voi, madre, la signora superiora generale acconsentirebbe a collocarmi in uno degli educandati femminili posti sotto la sua alta e benevola direzione.

« Da domani, madre, vorrei vestire l'abito del noviziato e prepararmi a prendere il velo subito che ne sarò giudicata degna.

— Cara fanciulla, rispose la monaca, dirigerete qui stesso una classe delle nostre giovani alunne. Tuttavia, e secondo l'obbligo ch'm'incombe, ne riferirò alla nostra superiora generale. Essa vi conosce e sono certa fin d'ora che la sua risposta sarà conforme ai vostri desideri e ai miei. Dunque, starete con noi e vestirete l'abito delle nostre novizie.

« Circa a farvi monaca, Marta, la cosa è diversa, perchè nulla mi dice che siete chiamata ad essere una fedele servente del Signore. Per seguire la via religiosa, per pronunciare dei voti eterni, bisogna avere la vocazione. Vi sono sacrifici che Dio non accoglie; egli vuole dei cuori che siano tutti per lui, e voi figlia mia, deste già il vostro ad un altro.

« Faremo durare a lungo il vostro noviziato. Via, fanciulla mia, qualche cosa mi dice che l'acciajo delle forbici non reciderà quelle belle chiome sul lastricato del santuario.

Marta abbassò la testa e le sue lagrime scorsero in maggior coppia.

— Madre, esclamò essa inginocchiandosi davanti la veneranda superiora, madre mia beneditemi!

La monaca accarezzò colle mani il capo della fanciulla, la baciò in fronte e le disse vivamente commossa:

— Vi dò la mia benedizione, cara, ma ne avete una assai più efficace: siete benedetta dal Signore!

Poi soggiunse con affettuosa autorità:

— Alzatevi, Marta, alzatevi, e rasciugate le vostre lagrime.

Ella stessa si alzò e suonò il campanello.

Venne quasi subito una giovane suora conversa.

— Figlia mia, le disse la superiora, fra pochi momenti le nostre educande saranno in ricreazione; andate dire da parte mia a suor Angela di raccogliere tutte le nostre suore nella sala da ricevimento, e quando vi si troveranno riunite, venite ad avvertirmi.

La giovane conversa fatto un inchino, si ritirò.

Un momento dopo, si udì il suono della campana che annunciava l'uscita dalle classi, e scorsi brevi minuti la suora conversa comparve di nuovo.

— Madre, diss'ella, le nostre suore sono raccolte nella sala dei ricevimenti.

Allora la superiora disse [illegible] a Marta:

— Venite, figlia mia, venite, voglio condurvi in mezzo alle nostre suore.

Ad eccezione delle converse, tutta la comunità, — diciotto dominicane — aspettava nella sala detta dei ricevimenti. Le suore erano in piedi, silenziose, si limitavano a scambiarsi delle rapide occhiate.

Evidentemente stavano per ricevere una grave comunicazione a proposito dell'antica educanda della casa, che sapevano in conferenza colla madre superiora.

Allorchè questa comparve nella sala tenendo Marta per mano, tutte s'inchinarono.

— Care sorelle, disse la superiora, per vari motivi che non dovete conoscere, la signorina Marta rinuncia al matrimonio che doveva, congiungerla fra pochi giorni, al signor Giorgio di Santenay, come sapete. La signorina Raclot desidera vivamente di consacrarsi a Dio e di dedicarsi, come voi, care sorelle, all'educazione delle fanciulle cristiane affidate alle nostre cure materne.

« La signorina Raclot mi ha manifestato il desiderio di tornare in mezzo a noi, di fare qui il suo noviziato, partecipando al nostro insegnamento; lo può, perchè à il suo diploma di istitutrice.

« Scriverò oggi stesso à tale proposito alla nostra superiora generale.

Suor Angela che, al pari della superiora, professava per Marta un affetto speciale, si diede a piangere, ben comprendendo che, se la fanciulla non si maritava, doveva esserle accaduto qualche cosa di grave e doloroso.

Alcune altre monache versarono pure delle lagrime.

Rivolgendosi ad una delle dominicane più giovani, la superiora le disse:

— Suor Luigia, avete in questo momento trentacinque alunne nella vostra classe, che abbiamo diviso in tre riparti.

« Da domani, la signorina Raclot insegnerà con voi nella classe sesta, e appena avrò la risposta della nostra superiora generale, organizzeremo, per la signorina Marta, una settima classe colle divisioni seconda e terza della sesta, composta di venti alunne.

Dopo che la superiora ebbe così parlato, suor Angela chiese ed ottenne, per essa e per le altre suore, il permesso di abbracciare la nuova istitutrice.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

dialità. Aprì la serie dei brindisi il dott. Ferrari, ringraziando commosso per la dimostrazione di stima ed affetto resagli: risposero il cav. Sampieri ed il cav. Oriani che diede con felici parole il saluto d'addio al Commissario che ci lasciava ed il benvenuto al nuovo cav. Persanetti presente alla festa. Seguirono poi altri brindisi tutti applauditi.

Domenica stessa una commissione di sette persone, rappresentante il Comitato di concorso bandistico tenutosi l'agosto passato, andò a Castagnaro a portare l'unica medaglia d'oro, con relativo diploma del Ministero dell'istruzione pubblica, guadagnatasi dall'ottimo concerto di banda di quel paese.

La commissione fu fatta segno alle più schiette e commoventi dimostrazioni di simpatia. Dopo un banchetto in onore di lei di ben 60 coperti, al quale, invitate presero parte le notabilità di Legnago con a capo l'on. deputato Fagioli, si fece nella sala teatrale affollata, la solenne consegna della medaglia alla presidenza della Società filarmonica. Ad un discorso d'occasione del prof. Bocchi, tenuto a nome del ministro della pubblica istruzione e del Comitato Adriese, rispose il sindaco cav. Vicentini applauditissimo. S'alzò quindi il deputato Fagioli, padrino della bandiera dei filarmonici che si doveva inaugurare e suscitò l'entusiasmo degli intervenuti con la sua parola affascinante e convincente che lo rende uno dei più autorevoli e brillanti oratori del parlamento. Terminata la cerimonia, la banda premiata diretta dal valente maestro Lizzi, eseguì scelti pezzi di musica colla solita perfezione. A tutta la popolazione di Castagnaro, al Comitato ordinatore della festa ed in modo speciale al Sindaco cav. Vicentini ed all'ottimo segretario Achille Bossi, rinnoviamo i nostri ringraziamenti più vivi.

BUSSOLENGO *16 ottobre* — Ci scrivono:

(Julius) Il ragazzetto morsicato a Bussolengo dal cane idrofobo venn ricoverato nell'ospitale cittadino e affidato al cav. dottor Gelmi per la cura antiarabica, sistema Pasteur.

LEGNAGO *16 ottobre. — Infortunio* — Ci scrivono:

(J.) In contrada Nichesola presso Legnago, una ragazza seppellì in un campo l'illegittimo frutto di amore, e si vantò d'avere deluse le chiacchere sul di lei conto. Il Procuratore del Re, informato della strana scomparsa del neonato dall'alveo materno, aprì una severa istruttoria, che condusse alla scoperta del cadavere e all'autopsia del medesimo con risultati gravissimi per la madre snaturata, essendosi constatato che il bimbo era nato vivo e in tale stato sepolto.

L'infanticida venne subito arrestata

LONIGO *15 ottobre — Elezioni* — Ci scrivono:

— Domenica p. (20) avremo le elezioni amministrative. Da quello che ho potuto rilevare non ci sarà lotta; — fatta eccezione di quattro o cinque, verranno rieletti i consiglieri ora in carica. Rieletti anche tutti i consiglieri provinciali.

Qui per la maggioranza, pare le elezioni neanche si siano, mentre per la minoranza il lavoro è attivo, e pare anche si muova un pochino il partito clericale!

Ancora, e questo è biasimevole, non si conoscono i nomi dei nuovi candidati; bisogna aspettare. come il solito all'ultima ora, e così avverranno le inevitabili consioni. Vedremo come s'incamineranno le le cose e vi scriverò di nuovo.

OCCHIOBELLO — *Delitto* — Ci scrivono:

Ieri notte (13-14), due giovinotti, forse avvinazzati da Fiesso-Umbertiano, certi Zerbinati e Mischiatti l'uno di 23 l'altro di 18 anni, si presentarono alla casa delli fratelli Pellegrinelli detti Tambara, nella quale la moglie d'uno di questi conduce esercizio di vino e liquori. La casa è sita nel disabitato entro della frazione di Gurzone dove que' popolani avevano Domenica fatta una funzione in onore di non sappiamo qual santo o santa.

Bussarono alla porta colle mani, poi a pugni indi a sassate fino che fattosi alla finestra uno dei proprietari e chiesto ai due giovanotti delle loro intenzioni s'ebbe per risposta di voler mangiare e bere, ed al rifiuto del medesimo di aprire per l'ora tarda l'uno di essi tirò una pistolettata che per poco non colpì il Pellegrinelli. Quindi datisi alla fuga ma riconosciuti vennero ieri arrestati e confessi oggi sono in queste carceri e l'arma in sequestro giudiziale.

PADOVA *16 ottobre — Fuoco — Un orecchio di meno — Nomina — Teatro Garibaldi* — Ci scrivono:

(Lamberto) Ier sera, a Solesino, prese fuoco la stalla, col fienile sovrapposto, del sig. Luigi Merlin, in centrada Pisana.

L'incendio fu avvertito verso le sei, quando ormai il tetto di paglia divampava quasi interamente. Morirono tra le fiamme due cavalli ed un maiale, ed oltre al fabbricato, rimase distrutta una grande quantità di fieno.

Grazie al vento che spirava favorevole, furono salvi la vicinissima casa colonica ed i grossi mucchi di paglia sparsi nel cortile. L'acqua mancava quasi affatto. Il danno toccherà certo le quattro o cinque mila lire.

— L'altra, sera, pure a Solesino, certo Roma, fabbro, per vecchi e nuovi rancori, ricevette da un compaesano, tale legnata alla testa, ch'ebbe mozzata la parte inferiore dell'orecchio destro.

— Ieri sera serata del caratterista Bertini col *Medico delle signore* e col *Cantico dei Cantici*. Il seratante in ambedue le produzioni fu applauditissimo Questa sera *Fedora*.

Si preannunzia *Non fare ad altri* novella in un atto di Baby del *Corriere di Napoli*.

La compagnia stessa sta studiando il nuovo dramma di Cavallotti: *Agatademon* che sarà rappresentato agli ultimi giorni del mese.

PORDENONE *16 ottobre — Incendio* — Ci scrivono:

(Licinio). — La scorsa notte scoppiò un forte incendio in un negozio di profumerie e maglierie con annessa fabbrica, sotto i portici, nel centro della città.

In poco tempo tutto fu distrutto. Fortunatamente si potè isolare l'incendio; ed all'infuori del panico naturale delle famiglie sovrastanti, le quali avevano il triste spettacolo delle fiamme che salivano quasi fino al tetto — nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

Si deve deplorare la triste organizzazione dei pompieri, i quali pur provveduti di una buona pompa atta a qualunque esigenza, — pure non sanno farne uso come andrebbe.

Furono sul sito il R. commissario, il tenente dei carabinieri, il delegato, molti cittadini volonterosi fra i quali segnalo il conte Pietro di Montereale, e l'ingegnere G. Roviglio, i quali s'occuparono efficacemente, senza badare ai pericoli, per isolare l'incendio. Giunse anche la grande pompa dello Stabilimento Hamman e Wepfer. Tutto è assicurato.

SAN STINO DI LIVENZA — 15 *ottobre — Un brutto accidente* — Ci scrivono:

(S T.) Un brutto accidente è toccato la sera del 14 corr. alla signora Policretti Menegozzi.

Il cavallo della sua carrozza, imbizzarritosi, saltò in Livenza, che è quasi alla piena del 1882, e capovolse il ruotabile sommergendo altre cinque persone che con Essa signora viaggiavano.

Fortuna volle che in quel momento passavano di là dei cacciatori i quali con rara prontezza balzarono in acqua e trassero a riva tutti i pericolanti.

La sola signora Meneghetti, era priva di sensi; ora va migliorando, grazie al pronto soccorso dall'egregio dott. Perulli.

Segnalo alla pubblica lode i nomi dei coraggiosi, i quali nelle presenti condizioni del fiume, oggi pericolosissimo, non pensarono al pericolo che correvano, e con ammirabile slancio, si gettarono nell'acqua; sono i signori: Agostino Zulianello, Artico Giovanni, Alpi Pietro, Sandrin Polidoro e Giuseppe.

Il Livenza và lentamonte decrescendo; dei pericoli di rotte ve ne furono molti, causa la cattiva condiziene delle arginature, ma vennero scongiurati dalla prontezza dei provvedimeati di cui ne diamo pubblica lode al sindaco, ai R. Carabinieri, ed anche al personale idraulico.

UDINE 15 *ottobre Il tram a vapore derroglia — Teatri* — Ci scrivono;

(P. e). Stamane una delle carrozze passeggieri del tram a vapore, diretto a Udine, presso il ponte sul torrente Cormor uscì dal binario e percorse circa una trentina di metri saltando sui traversini. Fermato il convoglio e fatti scendere i viaggiatori ci volle del bel tempo e delle buone fatiche per rimettere sul binario il pesante veicolo. Il treno riparti quindi, non appena percorsi lentamente circa 200 metri, di nuovo la stessa carrozza deragliò I passeggieri allarmati, e giustamente, del nuovo accidente, scesero tutti e a piedi proseguirono fino a Udine. Si noti che il ponte sul Cormor non ha parapetto, per cui un deragliamento su quello poteva aver ben gravi conseguenze.

— Continuano al *Nazionale* le rappresentazioni della comp. Parenti-Possanzini. Quella *macia* del Parenti è sempre applauditissimo. Piacciono pure i graziosi balletti.

Sono in corso di trattative per dare nell'occasione della prossima fiera di S. Catterina alcune rappresentazioni d'opera *Mignon* o *Fra Diavolo*.

VERONA *16 ottobre — XXIII anniversario dell'ingresso delle nostre truppe in città* — Ci scrivono:

(Julius) Un manifesto patriottico dei Reduci ricorda che oggi si compie l'anniversario del riscatto dallo straniero oppressore. La città è imbandierata stasera banchetto dei Reduci, e delle rappresentanze delle associazioni liberali.

Le piene dei fiumi

(Lettere e dispacci alla Gazzetta)

IL DISASTRO DELLA ROTTA DI MUSILE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Musile 15 ottobre (sera)

(C.) — Ieri ed oggi mi occupai a percorrere gran parte del Comune inondato. La rotta del Piave avvenne alla svolta Moretto di fronte alla scuola di S. Rocco con una larghezza di 125 metri circa. L'impeto dell'acqua determinò due rotte sull'argine di S. Marco atterrando in ognuna di esse le case che erano a ridosso dell'argine stesso. Cosicchè queste tre bocche allagarono il territorio entro argine e fuori argine sino al Sile e Pianecchio.

Quattro quinti del Comune è inondato, sette case rovinate e parecchie minacciano rovina. Adesso l'acqua decresce e compariscono gl'immensi danni recati ai campi ed ai prodotti pendenti, oltre la perdita miserevole delle 10 vittime umane di una sola famiglia. Ogni penna è insufficiente per narrare tanta desolazione e rovina.

La piena dell'Adige

PADOVA 14 *ottobre* — Ci scrivono:

(Lamberto) — L'Adige, anche all'idrometro di Boara, decresce rapidamente. — Il tempo è magnifico. ed ogni pericolo, almeno per il momento, è ormai scongiurato.

Però siamo stati molto vicini al rinnovamento delle disgrazie dell'82.

La piena del Livenza

MOTTA DI LIVENZA — 16 *ottobre ore 11 e 30*

(G. G.) L'idrometro segna 1.80 sopra guardia — Ancora molta parte del paese è inondata: Sperasi che in alcuni punti almeno l'acqua possa scomparire entro la prossima notte. Tutti i negozi sono oggi riaperti — e si vedono ovunque le persone occupate a togliere dalle stanze terrene la melma lasciata dalle torbide acque.

Sono molto difficile che le campagne sommerse tornino all'asciutto.

Le opere idrauliche per trattenere le acque nell'alveo dei fiumi, diventano, dopo l'inondazione, forti ostacoli per lo smaltimento delle medesime. — Così prevedesi che ci vorrà lungo tempo prima che le acque scompariscano dalla grandissima zona dei campi ora coperti. — Immaginatevi quindi che luoghi di salute saranno nel prossimo inverno i casolari, le case coloniche che sono nei siti allagati!! Non solo le persone ma gli stessi animali ne risentiranno. Dimodochè oltre alla perdita immediata dei prodotti pendenti, alla mancata semina dei frumenti, o dispersione di quelli seminati, s'aggiungerà, Dio non speri, una grave perdita nel bestiame o per mortalità o per dimagrimento. Dunque, pur troppo, ritengo sia giusto confermarvi l'espressione dell'ultimo mio telegramma sulla grande rilevanza di danni recati da questa inondazione.

Ieri arrivò un pichetto di Bersaglieri da Treviso, e furono subito destinati in aiuto ai R. R. Carabinieri che sono sui punti dove si presentano timori che taluno possa far tagli sopra argini per liberarsi dalle acque con danno e pericolo dei sottostanti. — Giunsero pure le imbarcazioni della R. marina, alcune dalle quali sono già messe in opera per trasporto viveri ecc. — altre verranno ritornate per mancanza di bisogno.

* * *

Vi dissi già del Sindaco Ancilotto, dei componenti la Giunta, del tenente dei R. R. Carabinieri, degli impiegati e inservienti municipali dell'ufficio del Genio, e delle altre persone che si sono segnalati in questo frangente per intelligenza e instancabile zelo. Occorre oggi vi faccia il nome del sig. Daris Giuseppe assistente all'ufficio del Genio Civile al quale fu utilmente affidata la direzione per impedire una roita nella località pericolosa detta *Croce*.

I convogli arrivano fino allo stazione di Gorgo.

Si fa dispensa di pane e se ne attende da Treviso.

I COMMENTI DEL DISCORSO CRISPI

I GIUDIZI DELLA STAMPA ITALIANA

(Dai nostri dispacci e dalle Gazzette)

Seguitiamo a spigolare dai principali giornali giuntici le impressioni riassuntive sul discorso pronunciato l'altra sera dal presidente del Consiglio a Palermo.

Il *Giornale di Sicilia* dice che l'impressione generale fu soddisfacentissima.

« Tutti, dice, giudicarono il discorso importantissimo, ed in certi punti veramente alto e sublime ».

Il clericale *Osservatore Romano* dice che dopo venti anni Crispi sentì il bisogno di riaprire la questione romana per cercare di dichiararla chiusa, ciocchè indica in lui un misterioso timore; rileva che lo Stato farà guerra al potere spirituale, facendosi missionario del culto della ragione. Tranne che in ciò il diario vaticanesco trova il discorso abile, benchè produca scarsa impressione.

La *Cronaca Nera* è soddisfatta perchè Crispi fece franche dichiarazioni sulla politica estera, su quella coloniale e sulla questione vaticana. « Rispetto alla quale nessun altro ministro in Europa può dire con esperienza, con coscienza, con autorità, con credibilità la sua opinione; perchè il Papa vive a Roma, e Roma è capitale d'Italia ».

L'*Italie* di Roma dice: « Noi crediamo che il discorso di Palermo produrrà una eccellente impressione. Il tono è molto pacifico, e le idee espresse con grande limpidezza da Crispi, sono molto liberali e contribuiranno a stringere i legami fra la maggioranza e il Governo ».

Il *Secolo XIX* pubblica:

« L'on. Crispi non ha sacrificato nè alla retorica, nè all'arte oratoria. Egli ha voluto più che delineare, documentare con sicurezza di criterio e con ragionata efficacia, la storia dei suoi due anni di governo. Altri trovino pure minuziose e prolisse talune parti del discorso di Palermo; noi vi cercammo inutilmente una sottigliezza superflua.

Il discorso fu troppo chiaro, troppo esplicito, perchè si debba analizzarlo partitamente ».

* *

I GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Parigi 16. — La *Justice* rimprovera a Crispi di mantenere negli italiani dei pregiudizi e delle illusioni. Dice che sarebbe difficile per Crispi di nominare una sola potenza abbastanza pazza per contestare all'Italia il diritto di conservare Roma capitale.

Il *Clairon* prende atto delle proteste pacifiche di Crispi, e soggiunge: « Non è sulle parole ma sui fatti, che conviene regolare la diplomazia ».

Londra 16. — Il *Times* è soddisfatto del discorso di Crispi; crede che senza l'appoggio della triplice alleanza la Francia avrebbe fatto opposizione all'Italia relativamente all'Abissinia. Soggiunge che l'Inghilterra si felicita di vedere l'Abissinia sotto un'influenza civilizzatrice.

— Lo *Standard* esprime il suo accordo completo con Crispi circa il potere temporale. Circa il socialismo, dice che la triplice alleanza tenderà tanto a mantenere il centro di gravità sociale, quanto a preservare l'equilibrio delle potenze europee. Crispi ha ragione di dire che l'Italia non può vivere nell'isolamento politico. Se l'Italia non si fosse dichiarata a favore della Germania, Bismarck la avrebbe considerata ostile. Il giornale soggiunge che l'Italia possiede le più grandi simpatie dell'Inghilterra, perchè tutti i due paesi mirano agli stessi scopi.

— Anche il *Daily News* loda il discorso.

— Il *Paris* commenta il discorso dell'on. Crispi premettendo che l'uditorio e il paese — in cui l'elemento meridionale ha il predominio — sono naturalmente di tendenze anti francesi (*sic*).

« In fondo, il discorso seguita il *Paris* — non contiene nulla di rimarchevole.

« Rinnova le dichiarazioni pacifiche e di amicizia riguardo alla Francia e l'affermazione dell'intangibilità di Roma — divenuta alquanto donchisciottesca, risapendosi che nessuno pensa a restaurare il potere temporale dei Papi e che serve soltanto ad aizzare contro alla Francia. »

Trova audace l'affermazione che la crisi da cui è travagliata l'Italia non dipenda dalle esagerate spese militari, e osserva che le affermazioni pacifiche non concordano cogli armamenti che preparano la guerra.

« La Francia — aggiunge il *Paris* — resta impassibile davanti all'abolizione delle tariffe differenziali, temendovi un agguato. Le parole non bastano, occorrono i fatti. »

— La *France* trova che il discorso dell'on. Crispi non è che l'apologia di sè stesso fatta contro le accuse di megalomania e di essere causa della crisi economica.

Respinge la supposizione che l'Italia — anche neutrale — possa essere aggredita. Riconosce in fondo che il discorso non è aggressivo.

L'abolizione delle tariffe è una prova insufficiente di amicizia. Però il giornale francese la considera come una cortesia.

« In conclusione — osserva la *France* — il discorso dell'on. Crispi non muta la situazione. »

— Il *National* si occupa specialmente della proposta relativa alla abolizione delle tariffe. Vi teme un tranello teso nell'interesse della Germania. Invita la Francia ad aspettare, potendo essa sopportare lo stato presente mentre l'Italia ne soffre.

Vienna 16. — Il *Fremdenblatt* rilevando fra altro che Crispi smentisce l'accusa di malevolenza provocatrice contro la Francia, approva il discorso, encomiato pure dalla *Neue Freie Presse* dalla *Presse* dalla *Deutsche Zeitung*.

Il *Vaterland*, clericale dice, che Crispi ha voluto provare anche contrariamente alla verità che le promesse da lui fatte all'epoca del suo avvenimento al Governo furono mantenute e ciò sopratutto nei passi relativi al Vaticano.

LE RELAZIONI COMMERCIALI
TRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Abbiamo già riprodotto taluni giudizi di giornali francesi sul discorso pronunciato lunedì sera dall'on. Crispi a Palermo, — giudizi in generale poco favorevoli, naturalmente, al primo ministro italiano, nel quale si ravvisa oltr'Alpi, il più valido amico di Bismarck.

Oggi, con la scorta del *Figaro*, vogliamo occuparci di una questione speciale e della quale lo stesso Crispi fece cenno: delle relazioni commerciali, cioè, tra il vicino e il nostro paese.

Secondo il *Figaro* l'affermazione di Crispi che tali relazioni sono migliorate è erronea. « Fin che l'Italia non avrà cambiata la sua politica militante — scrive il *Figaro* — la Francia non cambierà la sua politica commerciale». In altre parole quando Crispi non sarà più ministro, sarà possibile intenderci!

Rotti nel gennaio 1888 i negoziati commerciali fra i due paesi, vennero applicate le tariffe generali a partire dal 1° marzo. Ma queste tariffe non piacevano — osserva il *Figaro* — al sig. Crispi, tant'è vero che il 29 febbraio egli fece firmare a Re Umberto un decreto che stabilisce su tutti i prodotti francesi una sopratassa del 50 per cento. Solo le materie di prima necessità all'industrie italiane andarono esenti da questi diritti.

« Noi non abbiamo mai risposto a questo decreto; noi non abbiamo neppur avuta l'idea di fare altrettanto — seguita il giornale francese. — Ed è tale sopratassa, questi diritti differenziali che il sig. Crispi, a giudicare dalle sue parole di Palermo, vuole abolire. L'Italia non applicherebbe più così, sui prodotti francesi, che le tariffe generali, e si spera che da parte nostra abbiamo a mostrarci più trattabili abbassando certe tariffe che rovinano *furiosamente* (sic) il commercio italiano.

Ma c'è un ostacolo, che cioè anche con la semplice applicazione delle tariffe generali, le mercanzie francesi che entrano in Italia sono colpite da diritti assai più elevati di quelli delle merci italiane che entrano in Francia ».

E il *Figaro* pubblica questo specchietto:

	In Italia	In Francia
Vini in bottiglia, per bott.	2.—	—.60
Velluti, al chilo	18.—	12.—
Tessuti di seta	19.50	13.—
Merletti	22.50	7.15
Mobili, per quintale	100.—	60.—
Frutti in acquavite	120.—	40.—
Dolci	150.—	62.—
Medicamenti	240.—	10 % del valore
Alcool, per ettolitro	90.—	30.—

E lo specchietto continua, e se tali cifre sono esatte, è positivo ch'esso non può non produrre una grande impressione.

Attese adunque queste differenze, come è possibile, dice il *Figaro*, ristabilire i buoni rapporti commerciali? In luogo del 100 in più il signor Crispi vuol farci pagare il 50 solamente.

Grazie tante!

E finisce con queste parole:

« Quando le tariffe italiane non saranno affatto più elevate delle francesi, allora, solamente allora si potrà cominciar a discorrere! »

Come si vede, il giorno del ristabilimento delle Convenzioni commerciali con la Francia, sembra ancora lontano!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 ottobre: S. Marg. Alac.
Venerdì 18 ottobre: S. Luca ev.
Sole, leva ore 6 m. 20; tram. 5. 10.
Temp. mass. del 16: 17 2. — Min. del 17: 3.0.

Consiglio comunale — Domani al tocco avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno pubblicato va aggiunto anche il seguente argomento che si tratterà in seduta segreta:

Seconda votazione sulla proposta relativa alla domanda del sig. ragioniere Polin Luigi perchè gli sieno computati utili per la pensione alcuni anni di servizio prestati presso altre pubbliche amministrazioni.

« L'Archimede » — La *Perseveranza* giuntaci iersera portava una notizia da Roma dalla quale risulta che il R. incrociatore *Archimede* si trova nel Mar Rossa.

La *Venezia* di questa mattina nei suoi telegrammi particolari, pubblica una informazione identica.

Ora da informazioni che oggi abbiamo assunte e che del resto sono di dominio pubblico, ci risulta che l'*Archimede*, secondo quanto abbiamo detto, si trova precisamente nell'Adriatico in servizio di crociera, a tenore del resto di quanto ha pubblicato anche questa mane il giornale l'*Adriatico*.

L'*Archimede* fu poi raggiunto da una torpediniera d'alto mare, come diciamo in prima pagina, che deve unirsi alla squadra di crociera.

I Principi di Galles. — Oggi i Principi di Galles guidati dal comm. Barozzi visitarono l'Accademia di belle arti ed altri monumenti della città.

Stassera il sindaco co. Tiepolo ed il co. Gardi-Brocchi sono invitati dai Principi a pranzo a bordo dell'*Osborne*. Il pranzo avrà luogo alle 7 e mezzo.

— Questa sera stessa avrà luogo la serenata organizzata dal Municipio in onore degli ospiti augusti.

La Principessa Alessandra, avendone mostrato desiderio, seguirà assieme al Principe suo consorte la galleggiante nella gondola del Sindaco. Altre gondole municipali saranno poste a disposizione dei Principi figli e del seguito.

La galleggiante partirà alle 8 circa dal Ponte di Rialto e giungerà verso le 10 nel bacino di S. Marco, che sarà illuminato in due riprese da fuochi di bengala.

La Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

Ponte di Rialto. Marcia « Corinna » Carlini — **Municipio. Sinfonia « I Normanni a Parigi » Mercadante — Corte d'Appello. Waltz « Sérénade Espagnole » Mètra — Palazzo Layard. Duetto « Don Carlos » Verdi — Palazzo Foscari. Gran pezzo concertato « Lohengrin » — Accademia Belle Arti. Danza Tartara « Day-Sin » Marenco — Prefettura. Duetto d'amore finale III « Faust » Gounod — Salute. Sinfonia « Tancredi » Rossini — Salute. Polka « Anna » Strauss — Bacino. Finale II Concertato « Aida » Verdi — Bacino. Inno inglese.**

Se la notte sarà splendida come le sere scorse, lo spettacolo riuscirà certo dei più attraenti.

Notizie della R. marina — Movimento del R. naviglio:

— Il piroscafo noleggiato *Scrivia* è giunto stamane a Napoli.

Il trasporto *Conte Cavour* partì il 14 corr. per la Maddalena.

L'incrociatore *Amerigo Vespucci* partì ieri da Porto Said.

Il nuovo ariete torpediniere *Piemonte* giunse ieri dall'Inghilterra alla Spezia. È comandato dal capitano Candiani e farà parte della squadra prendendo il posto della *Stromboli*, che disarmerà.

Ieri giunse a Brindisi il *yacth* reale ellenico *Anphitrite*.

Ieri sera giunse ad Ancona la R. torpediniera 97 S., partita armata dal nostro arsenale.

Stamane partì da Brindisi la torpediniera austro-ungarica *Komett*, che fu già nel nostro porto.

Ladri in ferrovia? — L'altro ieri partirono dalla nostra città — dove alloggiavano all'albergo Danieli — due giovani sposi olandesi, i sigg. Vanbeeden, diretti a Milano. Appena giunti in quella città s'accorsero che da un loro baule erano scomparse delle gioie — due orologi d'oro, due braccialetti con brillanti, anelli ecc., — per 3000 lire circa di valore.

Il baule era stato evidentemente sforzato. Dove sia successo il furto — per ora, è un mistero. La polizia indaga e come al solito troverà nulla, tanto il furto è bene organizzato nel servizio ferroviario!

Disordini — Fu arrestato in Campo SS. Filippo e Giacomo il facchino Felice Rosso di 37 anni, perochè essendo ubbriaco commetteva disordini e insolentiva i passanti.

— Venne pure arrestato un certo Giovanni Pivetta di 25 anni, il quale trovandosi in un postribolo di Calle Mettivia, venuto a contesa con una ragazza, poco cavallerescamente la batteva.

Annegata! — Ieri sera, verso la mezzanotte, la casa abitata dalla famiglia Cucco, in calle dei Frati a S. Trovaso n. 1676, era tutta sossopra.

I famigliari si erano accorti che una giovane di 29 anni, Marietta Cucco, era scomparsa.

Tutti si misero tosto premurosamente a ricercarla — fu avvisato il fratello suo, Pietro — si diede notizia della scomparsa alle guardie di servizio in quella contrada.

Dopo una notte terribile di agitazione e di ansie, il fratello, stamane alle sei, passando per la fondamenta degli Ognissanti, s'accorse che presso la riva c'erano le *mulette* e lo scialle della Marietta. Le ricerce si fecero più attive in quella località e nel canale della fondamenta stessa, vicino alla riva dirimpetto alla Chiesa degli Ognissanti si trovò il cadavere della disgraziata ragazza.

Fu estratta dall'acqua e portata nella sala anatomica dell'Ospitale.

L'annegamento della Cucco diede luogo, come ben può immaginarsi, ad un'infinita varietà di commenti in tutta la contrada di S. Trovaso

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre N. 245 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il regolamento organico della r. Scuola superiore di agricoltura in Portici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e delle finanze — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di settembre.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Al Municipio di Breganze il 19 ottobre ore 9 a. della sistemazione del cimitero comunale e costruzione della strada d'accesso per L. 12333,64.

Incanti — Al Trib. di Vicenza l'11 novem. di casa con botteghe in Contrà Borgo, di Zanatta Antonio e Bianchi Osvaldo.

— Al Trib. di Belluno il 7 novem. di immobili in Pez di Conti Solagna Angela fu Pasquale e Corcent Michele fu Pietro. 1) case per off. lire 600 — 2) terreni ett. 4,44,10 per lire 400 — 3) terr. ett. 1,65,70 per lire 300 — 4) terr. ett. 1,34,70 per lire 180.

Fallimento — Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Luison Domenico, oste, di Gazzo, che scomparve, non lasciando traccia che dei debiti. — Giudice Morgante — curatore avv. Suman, di qui — 30 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 28 novem. chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colucci Donato, di Maglie, Lecce — Ferrari G. B., di Gius., Genova.

Ufficio dello stato civile

16 *ottobre.* — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Fabris Alessandro, guardia daziaria, con Gibertoni Emma, sarta — Silan Gius., bracciante, con Frattini Marianna, già operaia al cotonificio — Tagliapietra Angelo, pescatore, con Boccassini Domenica, casalinga, id. — Tutti celibi.

Decessi: Tommasini Giuseppe, 42, vedovo, falegname, Venezia — Agazzi Umberto, 5, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Spinea l'altro a Vigonovo.

Movimento del porto

Arrivati il 15 da Trieste vap. aus. « Apis » vap. ital. « P. Amedeo » — Il 16 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 15 per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Costantinopoli vap. norv. « Hakon Adelston » — per Napoli brig. it. « Il Guerriero ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	» 68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLII

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 84,39 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 84,69 — pel 10 marzo 85,25 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 85,40.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,— — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80,52

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 $^1/_2$

COLONIALI

Londra 16 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 16 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^1/_2$
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

PETROLIO

Genova 16 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0/0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo Disponibile Rmk. 6,80.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 $^3/_4$ per i 4 ultimi mesi fr. 17 $^1/_2$.

New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

SPIRITI

Parigi 16 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 3 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 16. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 13 25 a 13 50 — per novem.-maggio da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 16 — Spirito pronto da fior. 13 $^1/_2$ a 13 $^3/_4$.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 78	92 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 95	95 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 10	123 30
Francia	3 —	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 20	25 26	25 23	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	218 —	219 $^1/_2$	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	213 $^1/_4$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotte forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17

Rend. ital.	95	13 —
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	101	75 —
Az. Ferr. Mer.	711	— —
» Mobiliare	617	50 —

Milano 16

Rend. ital.	95 30	25 —
Az. merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 24	21 —
Camb. Fr.	101 10	101 —
Camb. Berl.	123 30	20 —

Parigi 16 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	25 —
Franc. 3 %	87	37 —
Id. (n.) 3 %	105	67 —
Id. Id. 3 %	90	70 —
Inglese	97	$^1/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	311	—
Romane azioni	—	—
Merid. id.	—	—
Cred. mob. fr.	4215	—
Az. Can. Suez	2331	—

Berlino 16

Mobiliare	163	90 —
Austriache	100	60 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	93	90 —

Vienna 16

Rend. in carta	84	—
» in arg.	84	95 —
» in oro	110	15 —
» senza imp.	99	60 —
Az. della Banca	921	—
Az. St. di cred.	308	—
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 $^1/_2$

Londra 16

Inglese	97	$^3/_8$
Italiano	93	$^3/_4$

Parigi 17 — APERTURA *Tend. pesante*

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p.	87	30 —
Rend. 4 %	105	80 —
Rend. Ital.	94	02 —
Ferr. Lomb.	277	—
» Austr.	515	—
Rend. turca n.	17	17 —
Prest. spagn. est.	75	$^1/_{16}$
Banca di Par.	852	—
Consolid. ingle	—	—
Banca di sc.	121	—
Egiz. 6 %	468	43 —
Az. Suez	—	—
» Panama	56	—
Ferr. m. e tarm.	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	D. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^1/_2$ - 8 - 9 $^1/_2$ - 11 ant. — 12 $^1/_2$ - 2 - 3 $^1/_2$ - 5 - 6 $^1/_2$ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 8,30 p.

mon è ancora accertato però se trattisi di una disgrazia da attribuirsi al caso oppure di un triste proposito messo volontariamente ad effetto.

Teste di legno. — Sarebbe il caso di spolverare e rimettere a nuovo il vecchio motivo di cronaca: Allegri bambini, è venuto il momento di divertirvi anche per voi....

Ma dinanzi ai balli spettacolosi, straordinari, meravigliosi messi in scena da De Col — dinanzi alle commedie satiriche, modernamente mondane, storiche, classiche, commoventi promesse dal manifesto — cade ogni frase fatta, e non resta, povera cosa sì, ma effettivamente reale, che annunciare a tutto il mondo piccino la prossima riapertura del teatro Minerva, intitolato forse alla dea della Sapienza perchè ospita, applaudite, le teste di legno.

Appropriazione indebita — Il tabaccaio Stefano Pasquazza, conduttore della rivendita in Calle dei Fabbri, aveva consegnato sin dall'altro giorno L. 17.50 al facchino Tomaso Ongania. Questi, avuti i denari, anzichè portarli dove gli era stato ordinato, se li appropriò e non si fece più vedere.

Denunciato il fatto, l'Ongania venne ieri arrestato.

Un povero vecchio di ottant'anni, certo Domenico Mason fu Antonio, era uscito ieri mattina dall'Ospitale, dove era stato ricoverato.

Ieri sera stessa, abusando della riacquistata salute, volle recarsi in Piazza S. Marco — ma sopraffatto dalla debolezza, si sentì venir meno e non potè proseguire la sua strada.

Venne aiutato da due guardie di P. S. che lo ricondussero a casa sua, a S. Zaccaria, in Calle degli Albanesi n. 4348.

Giurati. — Le liste dei Giurati del 1. 2. 3. Mandamento, e del quarto per quanto riguarda la frazione di Malamocco, compilate dalle Giunte Mandamentali del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, residenza Municipale, dal giorno 14 a tutto 23 del corrente mese di ottobre.

È fatta facoltà agli interessati di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni i loro eventuali reclami per indebite inscrizioni o per ommissioni.

Chi si oppone? — La Ditta Dalla Bona Ing. Girolamo ha fatto istanza a questo Municipio per ottenere il permesso di occupare in via stabile con un gradino in pietra viva una piccola area stradale presso la porta N. 986 in Calle larga Nani a Ss. Gervasio e Protasio.

Ciò si fa noto a senso degli art. 17 e 13 della legge sui lavori pubblici, invitando chiunque creda di opporsi alla concessione a presentare i propri reclami in scritto su carta da bollo al protocollo Municipale, entro trenta giorni.

Magazzino cooperativo. — La Società Generale Mutua Anonima Cooperativa di Consumo fra Operai in Venezia inaugurerà Sabato 19 corr. la sua nuova sede a S. Antonino, Campiello della Fraterna N. 3348-3

GLI ARRIVI

del giorno 16

Vittoria — Cav. Emanuele Finzi da Milano.
Italia — Pettini Gust. da Firenze.
Belle Vue — Cardelli Labzon e famiglia da Roma, Damiano Pietro da Firenze.
San Gallo — Famiglia Usuglio da Trieste, Giuseppe Melli da Firenze.
Vapore — Colzi Silvio da Firenze, Bruni Carlo id., Franzoja Angelo da Feltre, avv. Etro e comp. da Pordenone, Scala Leopoldo da Napoli, Scarpis Giulio da Conegliano, Brani Angelo id., Bonfioni G. da Roma, Soffiati Giov. id., Pecile G. L. da Udine, Mazzati Ant. id., Hauia Ang. da Firenze, Capigatti L. id., Morbiolli Vitaliano da Milano, Pesi Edoardo id., Saldato Aless. id., Colombo Enrico id., Moschini e com. da Padova, coniugi Durando, cav. Frigotto, Burato G. B. Castelfranco Veneto, avv. Benedetti da Verona, Gazzi D. da Ancona, D. Zampieri Oderzo, Roscia Giov. Merano.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *In cerca di felicità* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *La strana amorosa* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *I Nichilisti di Russia.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

CRISPI A PALERMO

I ministri in viaggio

Anche le salve d'artiglieria?

Palermo 16, ore 10.20 p.

Stamane Brin e Finali con parecchi deputati e altre autorità si recarono a Porto Empedocle a visitare i lavori del porto. La popolazione gli accolse con entusiasmo. Fuvvi colazione offerta dal sindaco e più tardi un pranzo di 45 coperti al Municipio. Parlarono Brin, Finali e Laporta mentre il *Colonna* faceva le salve d'artiglieria in segno di saluto.

Poscia i ministri proseguirono per Girgenti dove giunsero accolti con entusiasmo dalla popolazione.

I giornalisti festeggiati

Ebbe luogo stamane la gita a Monreale dei giornalisti convenuti a Palermo pel discorso. L'invito partiva dal Comitato della stampa palermitana. Monreale era imbandierata e l'accoglienza della popolazione fu cordialissima. A colazione parlarono il sindaco Mirto, cui rispose Riccio corrispondente della vostra *Gazzetta*.

Alle 6 qui a Palermo ebbe luogo il banchetto dei giornalisti al quale parlarono Luzzatto, Ardizzone e altri.

La partenza

Crispi visitò stamane gli Asili infantili, il Manicomio e l'Ospitale civico, quindi assistè alla colazione di 70 coperti offerta dal prefetto. Rientrato all'albergo ricevè parecchie persone e alle 6 partì assieme a Zanardelli e a Bertolè Viale.

Una folla enorme stazionava da due ore davanti all'*Hôtel des Palmes* e presso il molo dove l'*Elettrico* attendeva coi fuochi accesi.

Appena Crispi si mostrò furono molti applausi. Quindi salì in vettura e una lunga fila di carrozze recanti le autorità e parecchi senatori e deputati accompagnò la sua.

Alle 6 l'*Elettrico* levò l'àncora e si mise in moto, mentre la folla agitava i cappelli e i fazzoletti.

L'*Elettrico* arriverà domattina a Napoli.

L'on. Crispi proseguirà direttamente per Monza.

Il Re mandò a Crispi da Monza un affettuoso dispaccio dove si congratula del bel discorso ispirato all'alto ideale del bene della patria e invitandolo a Monza per l'arrivo fausto dei Sovrani di Germania.

DALLA CAPITALE

Il moto irredentista e la stampa romana

Roma 16, ore 8.10 p.

La *Tribuna*, uscita questa sera, mostrasi diffidente circa la notizia sul progetto degli irredentisti. Dice che Imbriani smentisce categoricamente e sdegnosamente la notizia stessa; che lo stesso Imbriani afferma che quella notizia fu divulgata dal governo che cerca un pretesto qualunque per chiudere i circoli radicali e per reprimere le agitazioni ed i moti irredentisti.

La *Tribuna* conclude: « Noi propendiamo a credere che l'on. Imbriani non giudichi giusto. Per i circoli passi, quantunque siasi visto che non sempre occorrono serie ragioni per sciogliere, ma quanto ai moti futuri non vi era bisogno di ricorrere alla fiaba dello sbarco.

Per carità teniamoci sempre nei confini del possibile ».

Ci pare meraviglioso che la *Tribuna* si scambi per un organo governativo dopo quanto scriviamo ogni giorno sulle glorie del nostro governo.

N. D. R.

Per i danneggiati nel Veneto

L'on. Di Blasio in assenza del Ministro ha ricevuto gli onorevoli deputati Mel e Rizzo recatisi da lui, come vi telegrafai, per interessarlo a favore degli inondati del Veneto, e disse di avere telegrafato a Crispi perchè accordi nuovi sussidi.

Il Ministero ha inviato il comm. Bernabei a visitare le località che hanno sofferto i maggiori danni.

Echi del Vaticano — La salute del Pontefice

Roma 16 ore 9,10 p.

A smentire le notizie allarmanti sparse sulla salute del Papa, gli organi del Vaticano informano che il Pontefice fece anche ieri una passeggiata in carrozza e a piedi nei giardini della sua residenza ed aggiungono che sta bene.

Ladri in gattabuia

La Questura è riuscita ad azzeccarne una; — è giunta a scoprire ed arrestare i ladri che un mese fa rubarono degli orologi e degli ombrelli nei locali dell'Amministrazione del *Fanfulla*.

Furono rinvenuti tutti gli oggetti.

La Duchessa d'Aosta a Guglielmo

La Duchessa d'Aosta ha ordinato al pittore torinese Grosso il suo ritratto per presentarlo all'Imperatore di Germania a Monza.

Gli studenti e le elezioni amministrative

Gli allievi macchinisti

Il Ministero della pubblica istruzione concesse che non si facciano esami universitari nei giorni stabiliti per le elezioni amministrative.

La Commissione per gli allievi macchinisti per le ferrovie ne approvò 133 e ne ammise ottanta.

I dispacci d'oggi

I ministri in viaggio.

Napoli 17 ore 10.20 ant.

Il bellissimo piroscafo *Elettrico* proveniente da Palermo, con a bordo il presidente del Consiglio e i ministri Zanardelli e Bertolè-Viale e il sottosegretario di Stato Damiani, è giunto nel nostro porto stamattina poco prima delle 7.

Poca gente erasi raccolta sul molo per lo sbarco.

Il ministro della guerra e Damiani proseguirono alle 8.35 per Roma, Crispi per Monza e Zanardelli si tratterrà qui per poco.

Palermo 17 ore 11.30 ant.

I ministri Boselli, Miceli, Lacava e Seismit-Doda partirono stamane per Messina onde traversare lo stretto e tornare a Roma.

La città è ripresa il suo solito aspetto.

Girgenti 17 ore 1 pom.

I ministri Brin e Finali ricevettero poco fa le autorità nel salone della prefettura. Più tardi avrà luogo un banchetto in loro onore, offerto dal prefetto cui assisteranno le principali autorità.

L'« ARCHIMEDE »

ROMA 17, ore 4.50 p. (Urg.)

L'« Archimede » trovasi veramente a Massaua da venti giorni, ma è perfettamente esatto che per parecchio tempo prima di recarsi alla nuova destinazione incrociò nell'Adriatico per il noto scopo.

Fu rilevato in quel servizio da due torpediniere Seikan.

Echi del Vaticano

Il discorso di Crispi e il Papa

Roma 17, ore 1,20 p.

Il discorso di Crispi, che era atteso in Vaticano con una certa ansietà, suscitò a quanto si dice malumori e proteste per la parte relativa alla chiesa ed al papato.

Il Papa si fece leggere per intero il testo del discorso di Palermo da monsignor Volpini, avendo intenzione di rispondergli e vivacemente nella prossima enciclica.

Anche il cardinale Rampolla protesterà con una nota alle potenze cattoliche.

L'arrivo del pellegrinaggio francese

Iersera giunse la prima infornata degli operai francesi venuti in pellegrinaggio a Roma. Il treno che li trasportava giunse con mezz'ora di ritardo.

Erano alla stazione il Comitato ordinatore del pellegrinaggio e una grande quantità di carabinieri e di guardie sotto gli ordini immediati del questore. Altre guardie stavano nei pressi della stazione.

Pochi i curiosi accorsi all'arrivo.

I pellegrini giunti superano il migliaio. Tra essi vidi una grande quantità di sacerdoti.

L'uscita dalla stazione durò una buona ora causa l'affollarsi in tutti in uno stesso luogo. Parecchi pellegrini recano delle bandiere, col drappo ripiegato sull'asta, e l'asta formata a pezzi che si uniscono a vite.

Non avvenne alcun disordine.

Il ricevimento solenne dei pellegrini al Vaticano avrà luogo domenica.

La bomba di piazza Colonna

L'imputazione dei rei

Roma 17, ore 3.20 p.

La imputazione dei noti Frattini e Pallotta, rei confessi dello scoppio della bomba in Piazza Colonna avvenuto la sera del 19 agosto e che per poco non costò la vita al carabiniere Ceccon e al giovinetto Boselli è di mancati omicidi qualificati e di assassini consumati per impulso di brutale malvagità.

Per tale reato il codice penale commina la pena di morte.

Ancora sul'a faccenda dello sbarco

La smentita dell'on. Imbriani

Il *Messaggero* pubblica un dispaccio da Napoli, dove è riferita una intervista del suo corrispondente con Imbriani a proposito del progetto di sbarco degli irredentisti in Istria. Le dichiarazioni d'Imbriani sono identiche a quelle che fece già al corrispondente del *Secolo*.

Contro gl'infortuni nei lavori

Iersera il Circolo radicale stabilì di convocare, avanti dell'apertura del Parlamento, un grande Comizio popolare allo scopo di discutere e di deliberare sui provvedimenti necessari a tutelar la vita degli operai sui lavori, e ciò anche nel'interesse del Governo (?!).

Ladro che tenta strangolare.

Iersera le guardie arrestarono un certo Ceroni che scopersero in flagranza di furto. Ammanettato lo condussero alla questura chiudendolo in camera di sicurezza. Ivi il Ceroni tentò di strangolarsi passando il capo attraverso uno dei fori della ferrata.

La guardia di piantone se ne accorse, e il Ceroni venne salvato.

DALLE PROVINCIE

I radicali e le elezioni — Sciopero di becchini!

Napoli 16, ore 10 p.

Il Circolo radicale ha stabilito di astenersi quest'anno dalla lotta elettorale, viste le condizioni dei partiti napoletani.

Abbiamo uno sciopero di nuovo genere: L'Associazione di becchini stamane fece una dimostrazione davanti alla Prefettura e al Municipio domandando l'aumento della tariffa del seppellimento dei cadaveri e minacciando uno sciopero.

Altro fatto di sangue

Monterolondo 16 ore 6 p.

Oggi certo Pompini uccise con una coltellata al petto un tale Testacuzze in seguito a questioni personali.

Guglielmo in Italia

Verona 16, ore 8 p.

(A.) L'imperatore di Germania arriverà col suo seguito a Verona il giorno 19 corr. verso le ore 7 ant. Proseguirà direttamente per Brescia ove si fermerà alcuni minuti per far colazione, poi proseguirà per Monza.

Il treno imperiale percorrerà la via di Alaverona.

Si stanno addobbando le stazioni principali per le quali l'imperatore passerà.

Dall'Estero

Principi e l'Esposizione

Feste grandiose di beneficenza

Parigi 16 ore 2 p.

(C) È giunto da Biarritz il granduca Michele Michailowitch cugino dello Czar, per visitare l'Esposizione.

Fannosi grandi preparativi per le feste che saranno date il 19 e 20 corrente nel Palazzo dell'industria a vantaggio dei danneggiati di Anversa.

Suscitò impressione favorevole ed è assai commentato il fatto che il Re dei Belgi accettò l'alto patronato delle feste assieme alla signora Carnot.

AGENZIA STEFANI

Il viaggio dell'Imperatrice di Russia

Copenaghen 16. — Il yacht *Derschawa* avente a bordo l'Imperatrice di Russia formatosi qui in seguito ad una grande nebbia è partito stamane alle ore 8.

I Duchi di Genova in Italia

Monaco di Baviera 16. — I Duchi di Genova e la Principessa Elvira sono partiti la scorsa notte per Roma, salutati alla stazione da parecchi Principi e dal ministro d'Italia presso la Corte di Baviera.

Un piroscafo inglese incagliato

Londra 16. — Il piroscafo *Malta* che si recava da Liverpool in Italia, arenò sulle coste della Cornovaglia. I passeggeri e l'equipaggio vennero salvati. La nave andrà probabilmente perduta.

UN PRONOSTICO TEDESCO

SULLA SESSIONE PARLAMENTARE ITALIANA

Secondo un telegramma da Berlino, le *Politische Nachrichten* vogliono ravvisare nel discorso di Crispi a Palermo la sicura garanzia che la prossima sessione parlamentare italiana seguirà un andamento soddisfacente.

CONTADINI VENETI IN VIAGGIO

Stamane (17) sono giunti a Livorno, dove oggi stesso prenderanno imbarco, otto famiglie di contadini delle nostre provincie.

Essi vanno in Sardegna per tentar, d'iniziativa del ministero dell'interno d'accordo con quello d'agricoltura, di colonizzare quelle improduttive campagne.

Un nostro dispaccio da Roma di giorni addietro recava già tale notizia.

Da Livorno in Sardegna provvide al trasporto la navigazione Generale che accordò per l'occasione specialissime riduzioni di viaggio.

Appena giunti nell'Isola i nostri coloni troveranno subito occupazione, poichè alcuni di quei possidenti li occuperanno immediatamente nei lavori agricoli.

Auguriamo che il tentativo di colonizzar le terre italiane, in luogo di quelle del Brasile, riesca completamente.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Morti e Feriti

Telegrafano da Londra l'annuncio di una terribile catastrofe avvenuta ieri a Vssfiel nello Staffordshire. In seguito ad uno scoppio di gaz *sessanta* minatori rimasero sepolti sotto le macerie. All'ora in cui il telegramma ci venne spedito erano estratti dieci minatori vivi e tre morti. Si teme che gli altri sieno tutti, o per lo meno la maggior parte, siano periti.

UNA CATASTROFE ANCHE IN AMERICA

Telegrafano da New York che in una delle solite collisioni ferroviarie, avvenuto a Sterling, furonvi *trenta morti* e parecchi feriti.

NEL PORTO DI TOLONE

Il ministro francese della marina ha approvato testè un progetto di trasformazione dell'illuminazione elettrica della rada di Tolone e di una nuova linea di torpedini fisse.

L'esecuzione del progetto necessita l'installazione di una piattaforma per l'illuminazione longitudinale della rada.

IL NUOVO CONSOLE DI TRIESTE

È giunto ieri a Trieste il cav. Malmusi, nuovo Regio console italiano in quella città, in luogo del comm. Durando.

Ieri stesso il cav. Malmusi prese possesso del suo nuovo ufficio.

SINDACATO DEL PANE

A Londra si è costituita una Società sotto il titolo *The Bread Union* con un capitale di 500,000 sterline (12,500,000 franchi), la quale ha per iscopo di acquistare tutti i panifici della metropoli inglese.

La Società promette ai suoi azionisti un dividendo del 20 per cento.

SPORT

VITTORIE DI CAVALLI ITALIANI

ALL'ESTERO

Scrivono:

L'ormai celebre figlia di *St-Simon*, la puledra *Signorina*, del cav. Ginistrelli, ha confermato di essere il miglior due anni d'Inghilterra, vincendo la *Middle Parck Plate* a Meuchester.

I migliori campioni tentarono disputarle la vittoria, ma non fecero che rendere più glorioso e splendido il suo trionfo.

Fu secondo *Le Nord*, figlio di *Tristan*, appartenente al barone di Rothschild; veniva in seguito *Golden Gate*, un discendente del celebre *Bend'Or*. *Semolina*, la sua più temibile avversaria, che si credeva l'avrebbe obbligata ad una seria lotta per il primato, non rimase nemmeno piazzata insieme a *Martagon*, *Alloway* ed altri.

LE CORSE A VIENNA

Domenica seconda splendida vittoria di *Tiger* 3º a Vienna nell'*Handicap* per cavalli continentali di anni 3 sulla distanza di 2200 metri. *Tiger* dovette vantaggio percorrendo quindi metri 2450. — Lo dare a tutti gli altri cavalli 250 metri di stallone arrivò splendido primo fra immensi applausi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

71

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.



In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moisè, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.



Una chioma folta e fluente è [illegible] corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo [illegible] di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 3.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le [illegible]

Con una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di





GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA
Via Cavour, N. 2148
—o—
TREVISO
Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da m|m 3 1|2 L. 27.75 — da m|m 4 L. 27.25 da m|m 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: SOCIETA FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

20

PER MOBILI e PAVIMENTI



La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 561

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Perpinelli Negozianti coloniali.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura istantanea

in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua celeste africana.** Non occorre di lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non lorda la pelle nè la lingeria. — L' Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — **Prezzo della bottiglia Lire 4.**

RIGENERATORE

UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova Yorck

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — **Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.**

ANATERINA

ELIXIR DENTIFRICIO

per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l' igiene della bocca, e rende altresì gradevole l' odore dell' alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — **Prezzo della bottiglia L. 1.50.**

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 2.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Coll' aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Venerdì 18 ottobre — Edizione della Sera N. 286

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni sul e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Vel ozia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pel Mutuo e nei Corsi marsh.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

ATTORNO AL VATICANO

Il pellegrinaggio francese — La questione sociale — Gli innocenti voti del padre e del figliuolo — Materiali da guerra in vendita — Le parole femmine — Il Cardinale agente bismarkiano — I disillusi malcontenti — Con la vettura Negri — Nomine dei Vescovi polacchi.

Roma 14 ottobre (ritard.)

(*Fulgenzio*) — Pei partiti, come per le persone, la vita è un continuo alternarsi di tristi e di liete vicende, — e guai se così non fosse. Vedete: a consolare gli intransigenti della Curia romana, dopo la delusione patita nelle elezioni politiche in Francia, viene adesso l'articolo pubblicato contro l'Italia nella *Contemporary Rewiew* e verrà finalmente, due giorni dopo la pubblicazione di queste righe, il grande pellegrinaggio francese annunziato con tanta pompa già da parecchi mesi.

Veramente sarà un po' diverso di quello che appariva sul principio, nè la grande massa dei devoti irromperà nella capitale a più decine di migliaia.

Per varie ragioni, specie di ordine politico, pensarono bene di dividerli e suddividerli in gruppi.

Il primo fra questi, quello che arriverà parte giovedì e parte venerdì, rappresenta venti diocesi di Francia, si compone di circa duemila persone e porta al Santo Padre, oltre a vistose offerte per l'obolo di S. Pietro, un indirizzo coperto di numerose firme e legato in elegante e ricco volume.

Sarà ricevuto in udienza solenne da Leone XIII o sabato o domenica, e gli verrà presentato dal cardinale Langenieux arcivescovo di Reims, il quale ebbe già gli elogi e i ringraziamenti dal Pontefice per lo zelo dei francesi nell'accorrere spesso e numerosi a dar prova della loro devozione.

* *

Siccome questa volta il pellegrinaggio è composto in massima parte di operai, così si dà per certo che l'allocuzione pontificia verserà appunto sulla questione sociale trattata dal punto di vista religioso; pare anzi che Leone XIII vi abbia lavorato di lunga mano, valendosi anche dei consigli e dell'opera di vari economisti cattolici.

Intanto — a proposito di discorsi — i capi del pellegrinaggio stesso, signori André e Harmel padre e figlio, appena giunti ne pronunciarono uno, facendo voti per la restaurazione del potere temporale, nel banchetto in cui si riunirono con mons. Jacobini e altri prelati. Tanto per non perdere l'abitudine!

* *

Del resto io invece credo, che meno pochissimi illusi, al ritorno del potere temporale nessuno in Vaticano ci creda più. Infatti ieri stesso tutti i materiali da guerra dell'antico esercito papale, furono venduti, come materiale fuori di uso, alla Società anonima delle ferrovie italiane, mentre già da tempo e quadri e statue appartenenti al Pontefice vengono in quantità non lieve o venduti o depositati presso banche estere. Non mi pare facile conciliare questo abbandono dei propri mezzi di offesa e di difesa colla speranza che venga presto il momento in cui tornino ad essere utili, nè mi so spiegare come, ritenendo passeggiero il presente stato di cose, il Papa avesse potuto allontanare da sè oggetti artistici al cui possesso una volta ridivenuto sovrano, dovrebbe annettere più importanza che non oggi.

* *

Nè l'articolo inglese di cui vi parlai più sopra potrà fare il miracolo. Esso giunse, è vero, assai gradito nei circoli intransigenti, come ogni voce di biasimo che si levi contro il bel paese e la sua politica, e tanto più che generalmente viene attribuito all'illustre Gladstone, nè avviene di spesso ai clericali di trovare un appoggio così valente, così disinteressato. Ma è pur vero altresì che restiamo sempre nel campo delle parole, e le parole, si sa, son femmine...

* *

Destò una impressione assai penosa in Vaticano l'alloggio scelto dal cardinale Hohenlohe nel recarsi a Torino in occasione del matrimonio di suo nipote.

È noto infatti che l'eminentissimo prelato, anzichè accettare la ospitalità dell'arcivescovo di quella città, volle scendere al convento dei Rosminiani, che è come sapete tutt'altro che in odore di santità dopo le condanne del suo fondatore.

Vi fu persino chi opinava il convento stesso dovesse venire chiuso senz'altro, tanto lo zelo eccessivo e lo spirito di parte giungono talvolta a far velo al retto giudizio!

Lascio quindi a pensare a voi ciò che dissero i clericali di Torino, oltre a quelli di Roma, nel vedere un illustre porporato eleggere il proprio domicilio, sia pure brevissimo, in seno alla odiata istituzione.

Un prelato, e non degli ultimi, giunse a dare a S. Eminenza dell'agente bismarckiano.

E mi pare che basti!

* *

Recriminazioni di un genere affatto diverso, ma non meno vive, furono pure sollevate dalla nomina di Mons. de Neckere ad economo della fabbrica di S. Pietro. Bene inteso questa volta i primi a mormorare furono quelli che aspiravano a tale ufficio, e si videro delusi nella loro aspettativa. Credo di avere così nominato Mons. Panici e Mons. de Bisogno.

Si confortino però i monsignori: i più dicono che il favore di cui gode il de Neckere presso il Pontefice e la buona e vecchia amicizia di cui lo onora, andranno molto più in là. Infatti, pare che la nuova carica cui venne assunto deva essere un preludio di più alto posto e che fra breve vi saranno un cardinale di più ed un malcontento solo di meno; perchè non sarà nemmeno allora possibile soddisfare ad un tempo e Mons. de Bisogno e Mons. Panici.

A proposito di nomine, pare decisa quella del cardinale Capecelatro a prefetto della Biblioteca vaticana.

* *

Meglio tardi che mai. Il patriarca di Lisbona, cardinale Neto, protesta adesso in una lettera pastorale... indovinate un po' contro che cosa.

Contro il monumento a Giordano Bruno, a quasi cinque mesi di distanza! La Eminenza sua potrà soggiungere, per spiegare una tanto fenomenale lunghezza nell'esprimere il proprio sdegno, che nella stessa lettera si occupa con calore delle sette massoniche e le condanna severamente; un argomento questo sempre di attualità. Ma o non poteva scriverne due delle pastorali, una a suo tempo contro la elevazione di quella benedetta statua, e l'altra con tutto suo comodo contro la massoneria?

* *

Corre voce, ed io ve la riferisco tal quale, che il cardinale Simor, arcivescovo di Gran, in Ungheria, sentendo per la grave età e la scarsa salute vicina la sua ultima ora, abbia fatto testamento, lasciando al Pontefice tutto il suo ingente patrimonio che si vuole ammonti a dodici milioni.

Se la notizia è vera, non ultimi a goderne saranno i guardiani delle gallerie e dei musei vaticani, della cui sorte il direttore comm. Visconti si occupa presentemente a tutt'uomo, sostenendo la necessità di migliorarla. Il Papa, pur riconoscendo la giustezza di tali reclami, finora ha tirato le cose in lungo, impressionato dal notevole aumento di spese; sicchè i milioni del vecchio e fedele arcivescovo verrebbero proprio in buon punto ad affrettarne la decisione.

* *

Avrete letto senza dubbio nei giornali clericali che il Collegio internazionale dei francescani di S. Antonio venne eretto in ente morale. Il Ministro Zanardelli vi aveva pensato già prima di adesso, ma volle attendere per firmare il decreto la nomina del Padre generale nel dubbio che, come si temeva, un prelato francese fosse eletto all'alta carica.

* *

Una importante notizia dall'estero, prima di chiudere. Le lunghe e laboriose trattative fra la Santa Sede e la Russia, a cui vi ho accennato più volte in queste lettere, ebbero una buona volta lieto fine. Le basi dell'accordo vennero già firmate da Mons. Rampolla e dal sig. Iswolski, anzi fra breve se ne vedranno gli effetti colla nomina di alcuni vescovi polacchi.

CHI ACCONTENTIAMO?

A proposito della notizia sul progetto degli irredentisti c'è qualche giornale che la crede divulgata ad arte dal Governo per avere il pretesto di stringere i freni ai radicali.

C'è invece qualche altro che la crede una manovra degli oppositori del Governo per comprometterlo dinanzi al partito liberale.

Si può sapere con chi stiamo?

* *

A proposito.

Oggi al Comando in capo del nostro Dipartimento pervenne l'ordine di approntare subito e mandare ad Ancona una torpediniera d'alto mare per il noto servizio di crociera.

Sieno commedie governative, o no, i fatti lo diranno più tardi.

Oggi, come cronisti fedeli, rimarchiamo le circostanze.

MENELIK RE DEI RE

Le solite notizie di fonte ufficiosa, trasmesse da Aden dalla *Agenzia Stefani*, e che, giunte la scorsa notte, riportiamo per norma del lettore, recano che, secondo le ultime informazioni, le quali risalgono al 12 settembre, nel corrente mese di ottobre si compierà la cerimonia dell'incoronazione di Menelik Re dei Re di Etiopia.

Le condizioni generali dell'Impero, soggiungono le stesse fonti, sono buone perchè tutto è tranquillo, i Dervisci essendosi ritirati.

Molti capi influenti del Tigrè avevano a quell'epoca spedito dei messaggi a Menelik implorando pace e amicizia.

Menelik sembra nutrire fiducia di sottomettere il Tigrè con trattative diplomatiche, senza pregiudicare la sua venuta nel Tigrè stesso.

LA VENDITA DELL'ARSENALE DEL LLOYD DI TRIESTE

Da qualche giorno la cittadinanza di Trieste è allarmata da strane voci che corrono. La Società di navigazione a vapore *Lloyd Austro-Ungarico* navigherebbe in acque talmente cattive da essere costretta a vendere il suo ricco Arsenale.

Ad onta che la *Neue Freie Presse* si fosse data la briga di smentire subito la grave notizia, non perciò i timori, specie fra gli azionisti, sono del tutto cessati.

Incalcolabile sarebbe il danno che soffrirebbe Trieste dovendosi l'Amministrazione di detta Società decidere al disperato passo, che farebbe presagire prossimo un *crac* formidabile.

Ecco ciò che dice la *Neue Freie Presse* in proposito:

« Nulla havvi di positivo per ciò che concerne la vendita dell'Arsenale.

« Invece nella quistione di tre milioni il Governo ungherese si mostrerebbe ora più arrendevole.

« Finalmente, per quanto riguarda un aumento di sovvenzione, mentre dal Governo ungherese nulla si potrebbe sperare, il Governo austriaco da parte sua sarebbe disposto ad accordare un aumento, qualora il *Lloyd* ne lo compensasse con un migliore servizio su certe linee ».

La *Neue Freie Presse*, a parer nostro — osserva la *Piemontese* — è troppo ottimista, ciò che si spiega facilmente dal fatto che essa è l'organo principale dell'Amministrazione lloydiana.

Ecco. Non ci sembra almeno probabile che il Governo ungherese si presti con troppa compiacenza a fare un assegno di tre milioni ad una Società che è la più potente rivale di quella da esso stesso fondata (l'ungherese *Pester Lloyd*) e che con tanti sacrifizi si adopera affine d'ingrandirla ad ogni costo.

In quanto all'aumento della sovvenzione da parte del Governo austriaco, è una cosa non meno incerta.

È da cinque anni che l'Amministrazione chiede ripetutamente tale aumento, e che con eguale premura le viene ricusato.

Da quanto finora siamo venuti a conoscere dei rapporti che passano tra detta Società ed il Governo danubiano, ci è sembrato comprendere che quest'ultimo vagheggi l'idea di farne un'impresa erariale, e quindi sia disposto a lasciar correre le torbide acque per la loro china.

Se ci siamo male apposti ce lo dirà l'avvenire.

I SOVRANI DI RUSSIA

I telegrammi della notte scorsa annunziano che la *Dershawa* giunse nel porto di Danzica ieri mattina alle dieci. La Czarina ricevuta dallo Czar, salì subito nel convoglio ferroviario imperiale, che partì tosto per la Russia.

IL RE DI PORTOGALLO

Gli ultimi telegrammi sono gravissimi.

« Il Re declina lentamente, dice uno di essi. Temesi che in giornata avvenga la catastrofe. »

« Iersera i medici chiesero al Re se sapeva qual giorno era.

« Il Re rispose:

— E' il Natalizio della Regina.

« Oggi la Regina che è molto stanca pelle prolungate veglie, si è recata a messa nella cappella della cittadella, appoggiandosi al braccio dei suoi figli, il principe di Braganza e il duca di Oporto. »

* *

Un dispaccio da Lisbona arrivatoci all'ora di andare in macchina annuncia che l'augusto infermo si trova agli estremi.

UN PROCESSO CURIOSO

Scrivono da Spalato:

Il parroco di Brusje, presso Lesina, ispettore scolastico locale, scrisse alle Autorità preposte un rapporto offensivo contro il maestro popolare, ora in pensione, Gian Battista Novak. Questi lo denunziò al Giudizio di Lesina, il quale lo assolse, basandosi che il maestro, quale subalterno al parroco ispettore, non poteva, nè doveva querelarlo. Venne prodotto ricorso in seconda istanza, ed il dì 10 corrente seguì il dibattimento presso il Tribunale di Spalato. Il Novak venne assistito dall'avvocato dott. Bakotic. Don Giorgio Piancic, parroco di Brusje, venne riconosciuto reo, e perciò condannato a dieci giorni di carcere.

DI CITTÀ IN CITTÀ

ANCONA. — *Un brigadiere per un tordo!* — Il contadino quattordicenne Santarelli cacciava al Piano San Lazzaro. A certo punto vide un tordo, lo inseguì e quando fu ben sicuro tirò una schioppettata colpendo invece il brigadiere Quaresima di P. S. che passeggiava dietro una siepe. Il brigadiere rimase ferito alla faccia e ne avrà per parecchi giorni. Il Santarelli fu arrestato.

— *Scenate spiacevoli.* — Un ufficiale di complemento contrasse impegno di matrimonio con una certa signorina R., ma poi, senza motivi plausibili, avviò trattative con un'altra ragazza. Il fratello della R., visto l'ufficiale seduto al *Caffè Stoppani*, mentre in piazza Roma suonava la banda, andò a chiedergli, con maniere un po' brusche, schiarimenti. L'ufficiale rispose irritato e allora l'altro lo colpì al viso diverse volte. L'ufficiale sfoderò la sciabola di un altro ufficiale contabile che stava vicino, e malgrado che parecchi tentassero di frenarlo, diede un fendente sulla testa dell'avversario che, se non era per il cappello resistente, avrebbe passato un brutto guaio. Altri ufficiali trattennero il feritore, che passò subito agli arresti.

GENOVA. — *Incidente ferroviario.* — Ieri sulla linea Genova-Chiavari il treno diretto N. 1 incontrò al casello N. 39 un carro che stava attraversando la via: uno dei cavalli, investito, rimase ucciso e fu trascinato per un tratto di oltre un centinaio di metri. Il guardiano, che aveva fatto di tutto per impedire all'imprudente carrettiere di passare, rimase anch'egli ferito.

NAPOLI. — *Sciopero di becchini.* — Tutti gl'iscritti all'associazione dei b[illegible] [illegible] funebri (che il Signore ce ne s[illegible] [illegible]mpi e liberi!) hanno fatta ieri una di[illegible]mostrazione. Si sono recati dapprima alla Prefettura, eppoi al Municipio, reclamando un aumento di tariffa, visto che la tariffa attuale è poco soddisfacente per essi.

Il Prefetto ed il Sindaco hanno accolto gentilmente i dimostranti, i quali si sono sciolti dopo di avere ottenuto delle promesse conciliative.

TORINO. — *Per gelosia.* — Certa Leber Francesca d'anni 20, da Lubiana, era gelosa delle altre donne che il suo amante avvicinava. Perciò la scorsa notte si chiuse nella camera da letto e otturate le fessure diè fuoco a un braciere di carbone. Accorsero le vicine e un medico, ma ieri la poveretta spirò.

CORRIERE DEL VENETO

DEPUTAZIONE VENETA
L'ON. TOALDI

Ci scrivono da *Schio*:

Non è vero niente che l'on. Toaldi sia stato a Palermo al famoso banchetto. Egli vi aderì, ma non vi andò; e di questi giorni era a Russi presso l'onor. Baccarini. Tanto per l'esattezza storica!

I DANNI DELLE INONDAZIONI

PERAROLO 17 ottobre. — Ci scrivono:

Ora che le acque sono in decrescenza si rileva maggiormente il danno cagionato dall'ultima piena, che tutto calcolato ascende alla rilevante cifra di circa L. 40 mila. E non è finito.

La strada nazionale nella località di Fontanella sta per crollare ed anzi ieri ne è caduta una porzione. Le case pure in quella posizione presentano un aspetto compassionevole e diverse vennero del tutto abbandonate.

Non dubitiamo che il Governo verrà provvedere anche a quei poveri infelici, che per porre in salvo le proprie famiglie dovettero rifugiarsi in altre abitazioni.

Merita una parola di lode la Rappresentanza comunale che si è recata sul posto del disastro e nei giorni della fiumana non mancò di sollecitudine avendo messo ad effetto tutte quelle pratiche che necessitavano in tale funesta congettura. La truppa alpina venne richiesta per il caso che i danni fossero maggiori, dalla Giunta comunale di Perarolo e non dal sindaco di Pieve di Cadore come venne riferito dai giornali, e ciò per la pura verità.

Facciamo appello all'Autorità tutoria della Provincia affinchè sia posto in evidenza al Governo le avversità toccate in questa malaugurata circostanza anche al paese di Perarolo.

PER I DANNEGGIATI DI MUSILE

MUSILE *18 ottobre.* — Ci scrivono:

(C). — L'on. Roberto Galli deputato del nostro Collegio, ha trasmesso al Comitato di soccorso per i danneggiati dell'inondazione cento lire pelle quali il Comitato esprime sentite grazie.

LA PIENA DEL LIVENZA

MOTTA DI LIVENZA 17 *Ottobre, ore 11.30* — Ci scrivono:

(....) Poco ho da aggiungere d'interessante relativamente alla piena dei nostri fiumi Livenza e Monticano, oltre a quanto vi scrissi.

Le acque decrescono assai insensibilmente.

Il paese va però riprendendo il suo aspetto normale.

Resta solo la prospettiva di un invernata pessima per la povera gente, e di molte preoccupazioni pel possidente sempre bersagliato da disgrazie.

Io credo che ora i Comuni interessati, Gorgo, Meduna, Motta, Cessalto ecc. — stiano facendo pratiche per provocare dal Governo l'attuazione delle opere idrauliche veramente necessarie onde evitare in seguito nuovi disastri.

Fosse vero si facessero delle mosse; ma temo che se ne parli ora, sotto l'impressione della calamità avvenuta, come se ne parlò nel 1882, e che dopo scorso poco tempo non si ricordi più nulla — Oh indolenza nostra!

Si prenda invece esempio dai meridionali, che gridano sempre e ottengono sempre dal Governo, verso di loro molto compiacente, tutto ciò che vogliono e forse più.

Fu sentito con piacere che i nostri onor. Mel e Rizzo ebbero un intervista al Ministero dei Lavori Pubblici, per provocare provvedimenti e ottenere aiuti in nostro favore. Sta bene, hanno il plauso generale per questo loro interessamento.

Si aggiunge anche che domani o posdomani l'on. Rizzo sarà tra noi, per conoscere de visu l'entità dei danni recati dall'inondazione.

Vi [illegible] scriverò.

* *

P. S. — Ieri per errore a proposito delle barche vi scrissi — R. Marina, invece di R. Genio. Vogliate rettificare.

(Vedi telegrammi in III pag.)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Poi, e prima che la campana chiamasse le monache e le educande in refettorio, la superiora condusse Marta nella cameretta che doveva servirle di cella.

Alcuni giorni dopo, Marta vestiva l'abito delle novizie dell'ordine di San Domenico.

IX.

Ad Aubécourt e nei dintorni, le male lingue ebbero campo di scapricciarsi. Come Marta lo aveva indovinato, non esitarono a dire che il matrimonio non si faceva più perchè il generale di Santenay e suo figlio avevano saputo finalmente chi era Maturino Raclot.

E siccome vi sono persone che suppliscono a ciò che ignorano colle invenzioni, si raccontava che, subito edotto delle bricconate dell'usurajo, il vecchio generale era salito su tutte le furie, e che un violento attacco di gotta n'era stata la conseguenza.

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta di Venezia.

Dopo tutte le chiacchere si diceva, per concludere:

— In ogni modo, il signor Giorgio di Santenay non poteva sposare la figlia di quel vecchio birbante di Raclot.

Ma Marta aveva improvvisamente lasciato il paese.

Perbacco! poteva forse rimanere ad Aubécourt dopo il suo caso? Non le restava da fare altro che nascondere altrove la sua vergogna.

Dov'era andata?

Sopra questo punto i pareri erano assai discordi

Gli uni pretendevano ch'ella era partita per Parigi dove si consolerebbe facilmente, godendosi la vita.

Altri, assumendo un fare misterioso, dicevano che non potendo diventare la moglie del giovane ingegnere, n'era divenuta semplicemente la ganza.

Altri ancora non esitavano ad affermare che la figlia di quel birbaccione, di Raclot, nella rabbia di vedere tramontato il suo matrimonio, si era lasciata rapire dal primo scrivano di studio del notaio Rousselet.

Questo scrivano si recava spesso al castello per conferire col signor Raclot, vecchio cliente, dello studio, e, due o tre volte, lo avevano visto discorrere con Marta. Ciò non poteva avere alcun significato; ma dava una parvenza di verosimiglianza a quelle tristi parole il fatto che lo scrivano aveva lasciato lo studio del dott. Rousselet, senza dire dove andava, la vigilia del giorno stesso in cui Marta era partita da Aubécourt.

Certamente, tutte queste chiacchiere incontravano degli increduli; ma la povera fanciulla non era perciò meno vilipesa e trascinata nel fango.

La vecchia balia udiva le ciarle degli uni, i pettegolezzi degli altri, le cattiverie di tutti. Indignata, furente, moriva di voglia di prendere per il collo tutti quegli scimuniti che vomitavano le ingiurie più grossolane contro Marta.

Ma la fanciulla le aveva prescritto di lasciar dire e di non prendere le sue difese.

Ah! se avesse potuto parlare, come avrebbe rimbeccato quella brutta gente!

Rinunciava di buon grado al sig. Raclot; potevano sparlare di lui a piacere, non se ne curava più che tanto; ma toccare a Marta, macchiare a quel modo la fanciulla da lei allevata! oh! questo non lo perdonerebbe mai!

Ed era costretta a tacere!

E, col suo silenzio, aveva l'aria perfino di fare causa comune con quelle lingue di vipere!

La buona donna soffriva forse più per essere obbligata a tacere, di quello che la tormentavano le odiosità che sentiva profferire.

Costantemente si domandava:

— Dove sarà Marta, ora? Che farà? Oh! quanto deve essere mesta la poveretta e quanto deve piangere!

Tuttavia era rassicurata sulla sorte della sua cara fanciulla; sapeva quant'era grande l'affetto che le domenicane professavano alla loro antica educanda, e certamente, le ottime suore, non abbandonerebbero la disgraziata fanciulla.

E poi Marta era un angelo, e il Signore farebbe qualche cosa per lei!

La vecchia balia era indulgente e buona, nel suo cuore l'odio non aveva mai albergato, eppure aveva degli impeti di collera repressa contro Maturino Raclot e lo malediva.

X.

Il generale di Santénay e sua figlia erano rimasti stupefatti sentendo che la signorina Raclot senza farne conoscere il motivo, aveva recisamente dichiarato a Giorgio di non voler più maritarsi.

Il generale giudicò che la condotta di Marta, in questa circostanza, era delle più strane; ma ritenne, come suo figlio, che la fanciulla non aveva potuto appigliarsi ad un simile partito senza esservi spinta da motivi di alta gravità.

Disgraziatamente, Giorgio era innamorato della signorina Raclot, e il signor di Santénay soffriva della disperazione di suo figlio.

Ma che dire? Nulla. Il generale non si sentiva neanche in diritto di biasimare la condotta di Marta.

Matilde pianse, ed il signor di Santénay usò tutta la sua eloquenza per lenire il dolore di suo figlio e rialzargli il morale.

— Ahimè! rispondeva il giovane mestamente, l'amo troppo, non la dimenticherò mai!

La signorina Lormeaux immediatamente edotta del fatto, accorse presso il generale.

Non divise la calma di suo cognato. Andò nelle furie contro quella specie di contadina, che non aveva esitato a recare a suo nipote una offesa tanto grave. Era una infamia! Marta non doveva essere altro che una leggerona!

— È bella, educata, — diceva — ma dopo tutto non è altro che la figlia del contadino Raclot. Raclot, Raclot, che razza di nome! S'indovina subito che si tratta di qualche tanghero! Davvero, mio nipote la onorava troppo quella schizzinosa, volendo che diventasse la signora di Santenay. Ecco quello che capita ad avvicinare troppo certa gente.

La signorina Lormeaux era rossa di collera.

Sgridò vivamente sua nipote che, quantunque con mezzi termini, cercava di difendere la sua amica.

— Sei tu, Matilde, la causa di tutto ciò che succede; mancasti di dignità, ti sei dimenticata di essere una Santenay; una tua pari non deve stringere tanta amicizia colla figlia di un contadino: deve anzi, saperla tenere ad una certa distanza. Non ci vuole intrinsichezza con certa gente.

Il generale certo venne nel diverbio e le sue savie parole, giunsero a calmare l'ira della sua cognata.

— Ebbene! sia, diss'ella, non parliamo altro della signorina Raclot, lasciamola pure in mezzo alle sue latterie. Grazie a Dio il mondo non difetta di belle ragazze da marito, senza cercare molto, ne troveremo di meno difficili della figlia del contadino Raclot. Col suo nome, colla sua posizione, senza contare il resto, Giorgio di Santenay, avrà un solo imbarazzo, quello della scelta.

. . . .

(Continua)

LE CORSE DI CAVALLI A MESTRE

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri, giovedì:

⁂

Come ieri, divertenti ed interessanti riuscirono le corse d'oggi.

Alla corsa di consolazione fra i perdenti della corsa d'ieri, presero parte nella prima batteria due sole cavalle: *Beba* cavalla baja italiana, del sig. Pardelli Massimiliano di Venezia guidata da N. N., e *Wanda*, cavalla morella, italiana, di proprietà del signor Bianchini Arturo di Venezia, guidata dal signor Rocco Antonio.

Arrivò primo alla meta *Wanda;* e a considerevole distanza giunse poi *Beba*.

Nella seconda batteria erano in gara *Gina*, cavalla storna italiana del signor Leonardi Luigi di Martellago guidata dal sig. Candiani Alessandro; — *Berino*, castrone sauro, italiano, del signor Marcon Antonio di Mirano, guidato dal sig. Pelizzaro Antonio; e *Lina*, cavalla storna, italiana, del sig. Marcello conte Nicolò, guidata da N. N.

Prima alla meta, arrivò *Lina*, seguita subito da *Berino;* ed a grandissima distanza arrivò terza *Gina*.

Risultando dalle relazioni dei giudici che a carico di *Lina* stava una chiusura di strada a danno di *Berino*, fu piazzata seconda, e *Berino* primo.

⁂

Poscia ebbe luogo la corsa per la bandiera d'onore fra i tre vincitori della corsa di ieri, alla quale prendevano parte: *Bello*, castrone baio, italiano, del sig. Bragagnolo Giuseppe, di Quinto, guidato dal signor Guerrato Bernardo; *Lilla*, cavalla baia, italiana, del sig. Bonardi Gaetano di Noale, guidata dal sig. Borghesan Vittorio; *Favilla*, cavalla baia, italiana, del signor Giorgio Olivo, guidata dal proprietario.

Prima alla meta arrivò *Lilla*, alla quale, oltre la bandiera, fu pure consegnato il secondo premio che vinse nella corsa di ieri, avendo il sig. Pardelli ritirata la protesta che precedentemente alle corse, aveva sporta a carico della stessa per contestazione di nazionalità.

Secondo arrivò *Favilla*, e terzo *Bello*.

⁂

Per ultimo ebbe luogo la gara di decisione fra i vincitori nelle due batterie della Corsa di consolazione, e quindi fra *Wanda* dal signor Bianchini, *Berino* del sig. Marcon, e *Lina* del conte Marcello.

Questa gara riescì davvero interessantissima.

Alla partenza *Berino* soffrì uno svantaggio considerevole sugli altri due suoi competitori, ma in onta a ciò giunse primo alla meta fra entusiastici applausi del pubblico. Lo seguiva subito *Wanda* che arrivò seconda, e questa era pure subito seguita da [illegible] che arrivò terza.

Lina [illegible] corsa erano stabiliti i premi di L. 200

Per questa [illegible] secondo, e lire 50 il terzo oltre il primo, L. 100 il [illegible] cheduno.

ad una bandiera per ciasc[illegible]

⁂

Come le corse di ieri anche quelle [illegible] d'oggi ebbero [illegible] abbia a luogo nel massimo ordine, e senza che si [illegible] deplorare alcun incidente; e di ciò va lode precipuamente ai membri tutti del Comitato, ai signori giudici, ed alla forza pubblica, la quale, abbenchè in numero troppo limitato, contribuì magnificamente a mantenere il possibile ordine.

Ed ora, visto l'esito splendido di quest'anno, è desiderabile che i preindicati signori del Comitato non pensino di riposare sui meritati allori, ma s'adoprino perchè un tale trattenimento abbia a ripetersi anche negli anni venturi.

ADRIA, *15 ottobre* — Ci scrivono:

(r.) — Oggi, alla premiazione degli scolari di queste Scuole comunali, il sig. Ciriello trattò del metodo che dovrebbero seguire gli insegnanti delle Scuole primarie, perchè queste rispondessero veramente al loro fine secondo lo spirito e le condizioni della società moderna. Il discorso era tutto improntato a sentimenti liberali: affermò che l'educazione da impartirsi nelle Scuole deve essere eminentemente nazionale e civile. Augurò, infine, che l'insegnamento nelle Scuole laiche migliori in tal modo, nel metodo e nei frutti, da richiamare a sè anche i fanciulli che ora vanno nelle Scuole, dove si insegna a maledire la patria.

Il discorso riscosse molti applausi. Poi si distribuirono i premi.

BELLUNO 16 *ottobre. — La Corte d'assise — Le piene — Le elezioni.* — Ci scrivono:

(S) — Ieri, martedì, fu chiusa la sessione autunnale di questo Circolo d'Assise, principiata il primo ottobre.

I processi svolti in questa sessione avevano tutti una importanza secondaria, tranne due: quello per omicidio volontario, contro certo Isidoro Botta, di Sospirolo e quello per infanticidio, contro certa Audel contadina venticinquenne di Sovramonte.

Malgrado l'abilità del P. M. — comm, Vanzetti — tanto il Botta, come la Audel furono assolti.

Del primo era difensore l'avvocato Angelo Sperti, parlatore molto eloquente e direi quasi affascinante; della seconda, l'avvocato Antonio Sammartini, il quale perorò la causa della sua cliente con tanta copia di erudizione relativa alla medicina legale, che gli valse a buon dritto l'elogio di quanti lo sentirono.

Merita lodi particolari il presidente, cav. Ascanio Fontana, pel modo con cui seppe dirigere le sedute.

— La Dio grazia, il tempo è messo da due o tre giorni al buono, e sembra che voglia continuar bene.

— Ier l'altro vi riferii la voce di un possibile e probabile accordo sulle prossime elezioni amministrative tra gli elementi più ragionevoli dei due partiti che esistono a Belluno: progressista e temperato. Bene. Oggi sono in grado di dirvi che questa voce è fondatissima e che l'accordo può fin d'ora ritenersi certo.

CHIOGGIA 16 *ottobre — Per la battaglia delle elezioni.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Alcuni aderenti al Circolo liberale girano a raccogliere adesioni in un'istanza nella quale vien domandato alla Presidenza di convocare il Circolo in assemblea allo scopo di provocare dai possibili consiglieri comunali una dichiarazione nel senso che dai consiglieri possibili sud. siano respinti i suffragi dal partito clericale.

L'idea non potrebbe essere migliore e sarebbe un cattivo liberale colui che non l'appoggiasse qualora il nostro paese e i suoi partiti vivessero di altra vita di quella che effettivamente vivono e le condizioni economiche fossero più floride di quel che sono.

Fatto calcolo di tutto, considerato che il partito clericale è di gran lunga superiore per forza al partito liberale, considerato che nessuna figura, o quasi nessuna, di amministratore nel nostro paese vive di vita propria, ma per condizioni e ragioni e speciali è costretto subire l'afa pesante di un ambiente corrotto dalla sagrestia, l'idea suscitata per quanto schiettamente liberale, è la negazione assoluta della pratica. Ciò lo diciamo a malincuore, molto a malincuore, perchè vorremmo che anche nel nostro paese il partito liberale si affermasse nel modo più assoluto. Abbiamo detto poco pratica, e ciò dipende dal fatto che qualora si trovassero persone che respingessero con una pubblica dichiarazione il suffragio del partito clericale, queste avrebbero la certezza di restare sconfitte nelle prossime elezioni. E la conseguenza della sconfitta, la si capisce subito: si avrebbe addirittura un'invasione di preti nel patrio Consiglio, perchè se il partito liberale non può fare a meno di subire delle mezze tinte, il partito clericale al contrario è così forte da respingere le altre mezze tinte liberali anche a costo di mandare su in Municipio tutto il capitolo del Duomo.

Ecco perchè desideriamo di cuore che si addivenga a più pratici consigli

CONEGLIANO *17 Ottobre. — Concerto al circolo dell'accademia e Teatro — Elezioni* — Ci scrivono:

Non osiamo credere che le nostre precedenti parole abbiano contribuito a decidere la presidenza del Circolo e del Teatro a dar segno di vita: — fatto si è che lamentavamo la mancanza di un ritrovo serale, e jersera si sono aperte le sale del Circolo con un riuscitissimo concerto, mentre poi questa sera si riapre il Teatro Sociale per breve corso di rappresentazioni per parte della Compagnia drammatica della città di Firenze.

La sala maggiore del Circolo presentava iersera gaio ed elegante aspetto: vi si era dato convegno il fiore delle signore coneglianesi e delle villeggianti.

Suonarono applauditissime le brave signorine Amelia e Fanny Finzi, la cui valentia è ben nota agli assidui del Liceo Marcello: e non aggiungo parola dacchè ben si ricorda con quanto plauso, alla fine dello scorso anno accademico, l'una ottenesse il diploma di maestra di piano, e l'altra compisse gli studi di violino, facendo onore alla scuola dell'ottimo Tirindelli.

Ed applausi meritati s'ebbero la gentile signorina Mauro, di Trieste. la quale eseguì con molta grazia e sicurezza due pezzi per mandolino; ed il signor Insom che suonò egregiamente la Serenata di Schubert ed un *pot-pourri* sul Ruy-Blas per flauto.

Manco a dirlo la brillante serata si chiuse coi *quattro salti* di prammatica: e come poteva accadere altrimenti dove erano tante gentili signore e tanti simpatici — modestia a parte — cavalieri!

— L'altra sera ebbe luogo una riunione privata di alcuni elettori per prendere l'iniziativa per l'elezione dei Consiglieri provinciali. Si stabilì di convocare per domani all'una pom. nella sala dell'Albergo Italia parecchi elettori di tutti i comuni del Distretto per accordarsi sui nomi dei candidati.

Speriamo che quei volonterosi signori vogliano pur pensare qualcosa per le elezioni comunali che avranno luogo il 3 nov., e per le quali, si lavora già da tempo dai così detti progressisti (!).

LONIGO 16 *ottobre — Il tiro di Sarego — Elezioni* — Ci scrivono:

(a. b.) — L'altro ieri, sebbene il tempo fosse piovvigi[illegible] noso, alle 10 ant. a Sarego, come annunciammo ebbe principio la gara del tiro al fringuello. Vi presero parte 46 tiratori da Vicenza, da Montebello, da Soave, da Lonigo e da altri luoghi. La gara fu animata tra valenti tiratori e alle 2 p. il tiro a premio si chiuse.

Vinsero i signori Marangoni Luigi di Lonigo 1° premio medaglia d'oro, Ferezan Giov. Batta di Soave 2° premio medaglia d'argento, Pila Vittorio di Brendola 3° premio medaglia d'argento.

Meritevoli di diploma d'onore furono i signori Castagnedi dott. Antonio e Micheli Vittorio entrambi di Soave.

Durante il tiro nessun incidente nessuna contestazione; tutto procedè regolarmente.

Peccato che il pubblico numeroso che assisteva alla gara che di continuo usciva dal posto assegnatogli sia stato causa che qualche tiratore non abbia potuto sparare specialmente nelle *poules* che furono diverse, nelle quali si distinsero i signori Fin Andrea, Pozza Demetrio e Tortinca Pietro.

Il tiro libero continuò animato fino a sera.

Nelle ore pom. messer Febo splendeva in tutta la sua magnificenza e moltissimi leonicesi accorsero a Sarego. Notammo i fratelli marchesi Taccoli, il principino Giovanelli, i conti De Lazara, il marchese Selvatico, la contessa Baroni e molti altri signori e signore.

La banda di Gambellara allietava coi suoi concerti Qua e là s'improvvisavano, in mezzo ad un fitto pubblico, dei balli popolari al suono di strimpellate armoniche e le più ardenti e appassionate danzatrici erano le belloccie e formose forosette.

Alle 4 1|2 la cuccagna venne presa da un ragazzo svelto come uno scojattolo.

Più tardi s'innalzò un pallone areostatico e la sera furono accesi dei bellissimi razzi e con questo ebbe termine la bella festa che per Sarego riuscirà di lieto ricordo e di incitamento a farne un'altra l'anno venturo.

Mentre dall'oste Prandi gli iniziatori della riuscitissima festa s'erano dato convegno per mangiare copiosi fringuelli, nella villa del nob. Baroni si ballava allegramente, e alle ore 11 Sarego era rientrato nel silenzio e nella quiete.

— Eccovi altre notizie sulle elezioni amministrative di domenica prossima e in poche parole delineeremo i partiti.

Il partito *così detto clericale* che s'arrabatta e si agita, com'è sua abitudine, nell'ombra lavora attivamente; il partito *così detto radicale* si adopera indefessamente pur esso, e il partito liberale invece sta raccolto nell'indolenza ed ha fatto fin ora nulla di nulla. Così avremo poco concorso di elettori alle urne ed una babelica confusione, dobbiamo dirlo: i liberali se la prendono un po' troppo alla leggera, e potrebbe avvenire assai facilmente che taluni di parte nostra restassero in tromba. In verità, una lezione se la meriterebbero; allora forse si desterebbero dal letargo.

OCCHIOBELLO, *17 ottobre — Le elezioni amministrative.* — Ci scrivono:

Il repubblicano convinto prof. Francesco Turri sostiene la propria candidatura al Consiglio provinciale contro il dott. Gaetano Lugli, che per la sua attività ha ben meritato del distretto nel tempo che lo rappresentò. Ed i Comuni del Distretto concorrono a per[illegible] [illegible] e contraporgli il professore Francesco Turri!! — E sia, verrà il nostro turno noi, ed intanto ci limitiamo a protestare contro il contegno di certi agenti elettorali facenti per i Comuni del Distretto, come contro la condotta del prof. Turri, della cui coltura, accoppiata alla più vergine ignoranza di pubblica amministrazione, il distretto dovrebbe mostrare di infischiarsene.

PADOVA 17 *ottobre — Cose industriali — Nuova Società — Adunanze — Il mistero del signor Perseghetti* — Ci scrivono:

(Lamberto). — Padova nostra comincia a lanciarsi nelle imprese industriali, e ne va dovuta la più ampia lode ad un gruppo di cittadini che coraggiosi e fidenti affrontano le eventualità dell'ignoto pur di dare uno slancio al tisico commercio patavino. Ieri infatti si costituì una società anonima con un capitale nominale di 500,000 lire per la lavorazione della Juta. La Società eserciterà l'industria per un periodo di 20 anni e darà impiego a non meno di un centinaio di operai dei due sessi.

Auguriamo che la fortuna arrida a questa nuova impresa, per il bene della classe operaia, per il decoro della città e per giusto compenso a chi arrischia la propria fortuna con iscopi lodevoli.

— L'Associazione popolare Savoja stabilì di convocare i suoi membri sabato 19 corrente, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Nomina del Comitato elettorale, — Nomina di due membri del Comitato direttivo in sostituzione dei signori Campeis e Pedrini.

— Il portafogli del sig. Perseghetti, che doveva contenere una rilevante somma, circa 600 lire, malgrado il prosciugamento del canale di Piazza V. E. conserva tuttavia un domicilio ignoto. Mancano inoltre il cappello ed il bastone dell'infelice signore. I suoi amici e conoscenti continuano a dubitare d'un delitto. L'Autorità indaga.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 ottobre: S. Luca evang.
Sabato 19 ottobre: S. Pietro d'Alc.
Sole, leva ore 6 m. 22, tram. 5. 8.
Temp. mass. del 17: 17 5 — Min. del 18: 3 2.

LA NAVIGAZIONE FLUVIALE
E LA
SOCIETÀ ANGLO-ITALIANA
CHE AVREBBE GIÀ DOVUTO ESERCITARLA

Della utilità derivabile non solamente a Venezia, ma all'intera regione, al paese tutto, dall'istituzione di una Società che fosse in grado di esercitare la navigazione fluviale, — non è chi non sappia. E come abbiamo accolto con largo plauso la notizia di un progetto relativo a siffatta grandiosa impresa, così auguriamo sempre che dal campo teorico essa possa venire condotta su quello pratico dei fatti.

Vuole sfortuna che le persone, le quali ebbero il concetto della importanza di quel progetto e se ne fecero iniziatrici, non abbiano finora corrisposto all'aspettativa; che i dubbi sollevati sulla possibilità per essi di raggiungere lo scopo siano tutt'altro che tolti; che il buon volere manifestato dalle rappresentanze di Venezia e di altre provincie finitime appoggiate, incoraggiate dalla stampa, abbia dovuto infrangersi contro la condotta della Società Anglo-Italiana, o per meglio dire dei progettisti della medesima, — perchè infatti non risulta che quella società sussista realmente, o per dir meglio, sussista oggi in condizione da mantenere i suoi impegni.

⁂

Anche di recente è venuto a Venezia uno dei rappresentanti di quel tal gruppo che vorrebbe essere la Società Anglo-Italiana e che tiene a Londra la propria sede, e pareva che quel signore venisse con piani concreti e definitivi, talchè un egregio corrispondente veneziano di uno dei più autorevoli giornali di Roma, *L'Opinione*, dava la lieta notizia, che da parecchi periodici, compreso il nostro, fu raccolta con viva soddisfazione, nella credenza che la buona fede di quel corrispondente non fosse stata sorpresa e che egli avesse preso sulla questione tutti i ragguagli che bisogna attingere allorchè si imprende a trattare argomenti tanto seri e tanto gravi.

Ma, saputo poi che le rosee previsioni dell'*Opinione* erano svanite, che quel tale rappresentante anglo-italiano era partito da Venezia nelle stesse condizioni in cui era capitato e forse con qualche cosa di meno, volemmo andar noi alla fonte per dare ai lettori, e specie ai Corpi morali interessati, i ragguagli particolareggiati ed esatti sullo stato della questione.

⁂

Nella seduta del Consiglio Provinciale di Venezia del 26 luglio 1888, venne deliberato un sussidio di L. 200 annue alla suddetta compagnia da pagarsi in 5 eguali rate a partire da *un anno dopo l'attivazione di una regolare e costante navigazione* da Venezia Milano-Magadino ed alla stazione sul Lago Maggiore più prossimo al Gottardo e con varie diramazioni cioè Padova-Este e Venezia-Verona e sotto le altre condizioni esposte nell'ordine del giorno proposto dalla Deputazione. La Compagnia diede in cauzione la semplice somma di L. 25 mila **e si obbligò di firmare il contratto entro il mese di ottobre 1888**, purchè per quell'epoca fossero firmate sovvenzioni per una somma non inferiore al millione.

Senonchè il rappresentante inglese *nel 29 ottobre* 1888, telegrafò che sebbene *non fossero firmate le sovvenzioni per l'importo stabilito nel preliminare di convenzione*, la Compagnia era pronta a procedere alla costituzione della Società in Italia da stipulare il regolare contratto.

In seguito a tale telegramma e ad una lettera di conferma successiva, la Deputazione invitò il sig. Marn a venire a Venezia, portando le prove della costituzione della Compagnia ed a farla riconoscere in Italia.

⁂

E qui cominciano le dolenti note:

Prima si rispose d'aver incaricato di redigere la minuta del contratto il compianto avv. Allegri, poscia che si stava facendo le pratiche pel riconoscimento ecc. ecc.

Vedendo la Deputazione che una Compagnia, legalmente parlando **non era ancora formata, che non erano ancora sottoscritte le L. 7,500,000** — finì col perdere la pazienza esuberantemente dimostrata e fece intimare a Londra regolare diffida nella quale era detto che se entro un mese dal ricevimento (Luglio a. c.) i sottoscrittori delle obbligazioni non si prestassero a fornire:

a) la prova della costituzione della Compagnia a termini della legge vigenti in Inghilterra.

b) l'elenco delle legali rappresentanze della Compagnia.

c) la prova del riconoscimento della Compagnia in Italia e dell'autorizzazione alla stessa ad esercitare, giusta le disposizioni del Codice di Commercio Italiano, e quindi la prova del fatto versamento di almeno 3 decimi del capitale di fondazione.

d) l'obbligazione di prestarsi a stipulare il contratto entro il termine di un mese.

la Deputazione si riteneva sciolta da ogni obbligo ed avrebbe proceduto all'apprensione del deposito di L. 25 mila.

Fu allora che quei signori anglo-italiani risposero che si accordasse un termine a tutto ottobre corr. **per poter far sottoscrivere le azioni, che avrebbero dovuto essere sottoscritte un anno fa.**

Essendosi poi saputo in agosto, che l'affare stava per passare in buone mani a Londra, la Deputazione non rispose e non diede corso agli atti per l'apprensione del deposito, sperando che finalmente dovesse terminare il lungo tergiversare.

Intanto pervenne una lettera colla quale si partecipava che un'incaricato della Compagnia si poneva in viaggio portando seco i documenti necessari alla definizione della pendenza.

⁂

E qui alle note dolenti si aggiunge la nota comica.

Nel 1° ottobre si presentò infatti un signore il quale **non portò la prova della costituzione** della Compagnia, ma solo la prova **della costituzione di un Comitato** per l'emissione delle azioni e una *proposta* di un costruttore per vapori e barconi, e voleva che in base a questi soli atti, la Deputazione stipulasse il contratto, evidentemente al solo scopo di poter più facilmente ottenere la sottoscrizione delle azioni.

Saranno forse usi inglesi questi, però ne dubitiamo; — certo che non sono usanze italiane quel di far servire una Deputazione provinciale agli scopi di un Comitato in traccia di azioni.

Fu appunto risposto a quel signore dal comm. Pellesino, relatore della Deputazione Provinciale, che egli non avrebbe trattato che con legali rappresentanti di una Compagnia *effettivamente costituita*, e non con rappresentanti di un Comitato che *si proponeva* di costituire la Compagnia, che non si sarebbe trattato senza la prova d'una sottoscrizione delle azioni e del fatto versamento di almeno 3|10 dell'importo delle azioni e se non si sapesse presso quale *solido Istituto di credito* fosse depositato il sullodetto importo, che occorreva che la Società fosse riconosciuta in Italia per poter trattare con una speranza di buon esito.

Il rappresentante inglese consultò avvocati qui e altrove, ma naturalmente gli risposero che non si prestavano alle sue domande, perchè le pretese della nostra Deputazione provinciale erano giuste.

D'allora non si ebbe più notizie dell'affare!

Possa esso, raccolto da persone esperte di negozi commerciali, essere condotto a buon punto, ma il giudizio su quanto successe e che deve essere di grande lezione per l'avvenire, — lo abbandoniamo ai lettori.

Consiglio Comunale — All'odierna seduta assistevano 41 consiglieri.

Sopra proposta dell'ass. *Caluci* il consiglio senza discussione votava la somma di L. 8 mila per l'acquisto del materiale occorrente per la nuova scuola maschile a S. Fosca e dandone il nome di *Diedo* alla scuola stessa.

Il cons. *Tagliapietra* raccomandava si studiasse il modo di adattare le balustrate al ponte in prossimità al palazzo Diedo.

L'ass. *Caluci* assicurava che la Giunta sta studiando un provvedimento.

Quindi il Consiglio votava per la seconda volta a sensi di legge la proposta relativa agli stipendi dei maestri di grado superiore.

Il *Sindaco* annunciava al Consiglio le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta di erogare L. 1800 per festeggiamenti ai Principi di Galles e di concorrere con L. 500 alla sottoscrizione aperta a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

In seduta segreta il Consiglio nominava a direttore scolastico di I. classe il sig. Barale Benedetto ed a direttore di II. classe il sig. Dall'Oro Luigi.

Nominava a maestri di grado superiore i signori Rizzi Luigi e Da Campo Giovanni.

La seduta segreta continua.

Per gli inondati. — Il conte Lorenzo Tiepolo, sindaco, che a onore del vero, si mostra sempre primo in ogni evenienza ad accorrere in aiuto di chi ha bisogno, ci rimette 50 lire per i danneggiati della rotta di Musile.

Osserviamo che fino ad oggi, malgrado la grande fama di città benefica e caritatevole, nessuno dei nostri ricchi (meno il dep. Galli e l'onor. sindaco, che non posseggono milioni) si è fatto vivo.

È vero che le *batterelle* sono tutt'altro che rare; ma via! anche l'astensione quasi assoluta da questi appelli va tutt'altro che lodata!

I Principi di Galles. — Ieri sera ebbe luogo la serenata organizzata dal Municipio in onore degli ospiti augusti.

La galleggiante, seguita da molte gondole, occupate la maggior parte da signori appartenenti alla numerosa colonia inglese, partì dal Ponte di Rialto poco dopo le 8, e fu raggiunta verso le 10 all'Accademia di belle arti dalle gondole municipali coi Principi, accolte dall'inno inglese *God save the Queen.*

Nella gondola del Sindaco vogata da quattro barcaiuoli in gran gala, avevano preso posto il Principe e la Principessa di Galles, con sua figlia. Nelle altre gondole gli altri figli ed il cognato.

Il tempo però non fu molto favorevole: decisamente le serenate di quest'anno non hanno fortuna. Le poche e rade goccie che cadevano all'arrivo dei Principi, si mutarono ben presto in una acquaruggiola fine, fine, noiosa, insistente, che minacciò di rovinare lo spettacolo.

Ma, grazie alla costanza delle belle signore che, seguendo l'esempio dato dalla Principessa Alessandra e dalle gentili sue figlie, rimasero sino all'ultima nota dell'inno inglese ripetuto e acclamato presso l'*Osborne* in bacino di San Marco, la festa potè compiersi interamente.

Descrivere lo spettacolo è inutile: sempre bello, sempre nuovo, sempre meraviglioso, malgrado la piozgia. Il bacino di S. Marco illuminato a fuochi di bengala tutto all'intorno, dalla Salute ai Giardini, dal Giardinetto a S. Giorgio — rischiarati l'*Esploratore*, le cannoniere, il vapore del Lloyd da fuochi multicolori riflettentisi iridescentemente sullo specchio terso dell'acqua — la luce elettrica proiettante dall'*Hôtel* [illegible] *nia* potenti fasci luminosi sulle [illegible] *Britan-* isole, sul gruppo semovente delle chiese, sulle gruppate intorno alla gondole raggalleggiante... Un incanto!

I Principi di Galles ne erano entusiasti e dimostrarono più volte con espressioni lusinghiere tutta la loro ammirazione, tutta la loro soddisfazione per le accoglienze liete ed oneste avute nella nostra città.

— Oggi i Principi visitarono lo Stabilimento del cav. Besarel a loro ben noto e che più volte ricordarono durante la visita. Vi si fermarono un'ora e mezzo facendo acquisti e portando, la Principessa Alessandra, alcuni piccoli oggetti con sè.

Si recarono poscia alla fonderia artistica Michieli ed allo Stabilimento del comm. Salviati.

Gli ospiti augusti partiranno da Venezia domani mattina alle ore 7, diretti al Pireo.

L'Imperatrice Federico, secondo i dispacci pervenutici e che pubblichiamo più innanzi, arriverà a Venezia domenica prossima, 20 corrente, alle 3 pom., con le figlie, Carlotta, Vittoria, Sofia e Margherita, lo sposo di Carlotta principe di Sassonia Meiningen e numeroso seguito.

S'imbarcherà sopra un piroscafo del Lloyd la sera stessa per Atene.

Provvedimenti sanitari. — In questi giorni furono adottati alcuni provvedimenti per isolare quanto è più possibile il lazzaretto dei vaiuolosi.

Fu chiuso affatto il passaggio per il Campo dell'Abbazia, sia dalla parte del ponte che dal sottoportico — fu provveduto allo sloggio d'un falegname che ha bottega aderente al lazzaretto, nell'angolo del Campo, per evitare il contagio e per poter avere, in caso di bisogno, un ambiente utilizzabile per nuovi posti — si stanno collocando le trombe alle sei finestre del primo piano, prospicienti la fondamenta dell'Abbazia.

Per le famiglie poi che desiderano aver notizie dei loro ammalati essendo intercluso il passaggio per il campo, si sta provvedendo un nuovo accesso all'estremità del sottoportico, presso il giardino Ruchinger.

Liceo Marco Polo. — Ecco l'esito degli esami di licenza di quest'anno ottenuto nelle sessioni di luglio ed ottobre.

Licenza liceale — Iscritti pubblici 18. Privati 16, totale 34. — Licenziati dei pubblici 12, dei privati 10, totale 22.

Licenziati pubblici — Ceron Carlo — Falier Onorio — Luzzatto Ettore — Mozzoni Trajano — Ortolani Quintino — Paoletti Carlo — Pivetta Giuseppe — Rossi Giovanni — Solveni Giovanni — Tastelli Agostino — Vivani Vittorio — Zuradelli Giuseppe.

Licenziati privati — Bortoluzzi Pio — Caroselli Alberto — Gislon Guglielmo — Miale Luigi — Muneratti Giulio — Orio Marco — Schileo Bernardo — Venturini Francesco — Zasio Leopoldo — Zenta Giovanni.

Licenza ginnasiale — Iscritti pubblici 14. Privati 30, totale 44. — Licenziati dei pubblici 14, dei privati 26, totale 40.

Licenziati pubblici — Bigaglio Deodato — Cappello Marco — Ciani Ermanno — Collavo Gino — Costa Gio Batt. — De Marchi Giuseppe — Ighina Oscar — Lucchesi Ippolito — Massa Mario — Nodari Bernardino — Pesinotti Carlo — Schoutz Arturo — Toderini Antonio — Vendramin Antonio.

Licenziati privati — Amato Giuseppe — Amoroni Lodovico — Battocchio Costantino — Bertolini Giuseppe — Bianchi Angelo — Bigaglia Bernardino — Bonamico Marco — Bortoluzzi Giuseppe — De Carolis Antonio — De-Colatto Umberto — De Zorzi Nicola — Ferrari Augusto — Giacomuzzi Antonio — Greggio Elisa — Manin Alberico — Marchesan Gioachino — Pasqualy Antonio — Pelli Luigi — Polidori Annunziato — Saccardo Pardo — Soppelsa Omero — Tassan Edoardo — Tormene Augusto — Vianello Santo — Vigliani Guido — Carlai Arturo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre N. 246 contiene:

R. D. che istituisce in Cerignola (Foggia) una Scuola pratica di agricoltura, provvedendo alle spese d'istituzione e di mantenimento annuo, e fissando il ruolo organico del personale insegnante — R. D. che erige in corpo morale l'asilo infantile di S. Michele e Grato frazione del comune di Carmagnola, e ne approva lo statuto organico — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Carife (Avellino) affidandone la temporanea gestione ad un delegato straordinario — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di S. Marie (Aquila), Genazzano (Roma) e Rovato (Brescia) affidando a un delegato straordinario l'amministrazione provvisoria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Riassunto del conto del tesoro al 31 settembre — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 23 al 29 settembre — Notificazione del ministero delle poste e telegrafi — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre — Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto agosto — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. di Padova il 30 sett. omologava il concordato nel fallimento di Dò Giacomo ordinando la revoca della sentenza di fallimento previo adempimento del concordato.

Citazione — Don Gaetano Turco quale rappresentante la Pieve Clericale di Ronco all'Adige cita al Trib. di Verona pel 19 dicem., 85 possessori di fondi in Canton di Ronco all'Adige per liquidazione e commutazione di decime.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brunetti Gius., Modena — Parini Gius., Milano.

Moratorie

Marchesini Tito (ditta), Firenze — Servadio Eligio, Firenze.

Ufficio dello stato civile

17 *ottobre.* — Nascite: maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Sossich Franc. ch. Guido, impieg. municipale con Negri Giovanna, civile — Incisa di Camerana march. Gaetano ch. Lodovico, tenente [illegible] vascello, con Gambillo Amalia, civile — Minutelli Cioli Edgardo, [illegible] impieg. e poss. con Dalla Torre Angela, possidente — Longo Andrea, calzolaio, con Beci Elisabetta, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Fornezza Furlan Angela, 78, ved., pens. Cap. del-porto, Venezia — Comici Bizzaro Antonia, 66, coniug. in terze nozze, possid.; id. — Angiolin Gregorio, 86, coniugato, poss., id. — Poeta Pietro, 50, coniug., margaritaio, id. — Toppan Antonio, 40, coniug., contadino, Mestre — Bugno Antonio, 35, coniug., affittastanze, Venezia — Dell'Orto Giov., celibe, villico, Maranzanis di Comeglians.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivato il 16 da Newcastle vap. ingl. « Mary Thomas ».
Partiti il 16 per Trieste vap. it. « Marsala » — per Bari vap. it. « P. Amedeo » — per Liverpool vap. ingl. « Andalusian ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 84 24 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem 84.83 — pel 10 marzo 84.96 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 85,11.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,— — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80,52.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

COLONIALI

Londra 17 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato pesante

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana, sacchi 52,000 — Deposito totale sacchi 850,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 12,000 — Id. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6000 — Vendite della settimana sacchi 12,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 590 — Tendenza del mercato debole. Cambio sopra Londra pence 27 1/4.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 260,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5650 — Tendenza del mercato fermissimo.

Nuova York 17 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

PETROLJ

Genova 17 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0|0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo
Disponibile Rmk. 6,85

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 1/4 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/4.

New-York 17 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 —.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 OTTOBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 68	92 83
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 85	95 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	206 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	286 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3 —	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 20	25 26	25 24	25 29
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	218 1/4	213 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18		
Rend. ital.	95	— —
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	709	10 —
» Mobiliare	619	— —

Milano 17		
Rend. ital.	95 12	07 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24 —	21 —
Camb. Fr.	101 10 —	101 —
Camb. Berl.	123 30 —	15 —

Vienna 17		
Rend. in carta	84	10 —
» in arg.	84	95 —
» in oro	110	25 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 17		
Inglese	97	1/2
Italiano	93	3/4

Parigi 17 CHIUSURA		
Italiano 5 %	93	80 —
Franc. 3 %	87	27 —
Id. (n.) 5 %	105	61 —
Id. id. 3 %	80	60 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	311	
Romane azioni	—	
Merid. id.	700	
Cred. mob. fr.	—	
Az. Can. Suez	2320	

Berlino 17		
Mobiliare	163	10
Austriache	100	40
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	50 —

Parigi 18 APERTURA *Tend.* pesante		
Rend. Fr. 3 %	90	20 —
Rend. 3 % p.	87	27 —
Rend. 4 1/2	105	65 —
Rend. Ital.	93	60 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	10 —
Prest. spagn. est.	75	1/16 —
Banca di Par.	855	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	120	— —
Egiz. 6 %	467	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. it. 1 term.	16	— —

Il mezzo milione di talleri o press' a poco, perchè erano quattrocento ventun mila e cinquecento — nè uno più, nè uno meno — divisi in 33 gruppi e collocati in un carro piombato, ha avuto realmente transito a Venezia.

Ciò a conferma della notizia da noi data e che qualche giornale s'è dato la briga di smentire.

Aggiungeremo che il carro contenente la somma rilevante era nel treno n. 339 proveniente da Udine ed in arrivo a Venezia alle 5.40 pom. (i talleri venivano per la via di Udine da Gorizia) e ripartiva per Napoli col treno diretto n. 49, delle 10.40 pom.

Omne trinum... — Domenica, se il tempo lo permetterà avrà luogo una terza gita a Conegliano, in occasione delle feste colà progettate.

Il treno speciale partirà alle 7.10 ant.

Schola cantorum. — È stato pubblicato il programma di questa nuova istituzione, destinata al servizio musicale della Basilica di San Marco.

Essa consta di due Sezioni, cioè: *Scuola di fanciulli* con Collegio annesso al Seminario, a cui saranno ammessi per ora soltanto 20 ragazzi dagli 8 ai 12 anni, convittori paganti da ottobre a tutto agosto L. 300 — e *Scuola di adulti* di alunni esterni gratuiti, con premi in danaro ai migliori e con retribuzione quando entreranno al servizio della Basilica.

Le iscrizioni alle due scuole si ricevono sino a tutto il mese di ottobre presso la Fabbriceria di S. Marco dalle 10 ant. alle 2 pom.

Gli infortuni sul lavoro. — Ieri la ragazza quattordicenne Regina Zanon fu Serafino, operaia al Cotonificio veneziano, mentre attendeva alla filatura, pose inavvertitamente la mano destra sulla macchina in movimento e riportò una ferita lacero contusa al dito medio.

Fu condotta a medicarsi all'Ospitale da un suo zio.

— Un'altra disgrazia: questa in Stazione marittima.

Il facchino Benedetto Reggio di Andrea, di anni 31, mentre stava lavorando sopra un carro, cadde accidentalmente a terra da un'altezza di circa quattro metri.

Riportò una contusione alla coscia sinistra, per cui dovette essere accompagnato alla sua abitazione, in Calle della Toletta a S. Trovaso, dai compagni di lavoro.

E a proposito delle frequenti disgrazie che succedono facilmente in Marittima, ci sia permessa un'osservazione: Perchè non si tiene sempre per tutto ciò che può accadere, trasporto di feriti ecc. una barca apposita, senza dover ricorrere, come si fa ora, subendo ritardi dannosi e riprovevoli, al lontano, quantunque topograficamente più vicino, traghetto di S. Chiara o a quello della Giudecca?

Fu suicidio. — L'annegamento della giovane Marietta Cucco, di cui parlammo ieri, devesi attribuire — secondo quanto ci comunica l'Autorità di P. S. — a suicidio, causato da dispiaceri amorosi.

Ladri domest[illegible]. — Alla signora Catterina Gambero vedova Pasinato manc[illegible]rono un portamonete contenente 40 lire ed una catenella d'argento.

Si credè dapprima ad uno smarrimento, ma poi si scoprì che si trattava di un vero e proprio furterello: la domestica Gaetana Pavan se n'era fatta padrona. Venne arrestata.

Ubbriaconi, per voi! — Il gondoliere Giovanni Pavanello del fu Antonio, di 58 anni, passando la scorsa notte per il Ponte dei Barcaroli, ubbriaco fradicio, cadde e rotolò giù per i gradini ammaccandosi una coscia e ferendosi leggermente alla testa. Fu portato all'Ospitale.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Grand Hôtel — Deputato Bonacci e famiglia.

Italia — Avv. Augusto Samengo, Clerici Giovanni da Milano, Piana cav. Giuseppe da Badia, Malizia Enrico da Massaua, Trentin Vittorio da San Donà, Dott. cav. Livercero A. da Asti, Vantin cav. Giuseppe da Vicenza, Comm. Vanzetti, Dal Favaro Giacomo da Vittorio, Viano Carlo da Vercelli, Busi Angelo da Bologna, Cavalieri Ernesto da Napoli, Arreghini Luigi da Milano, Ramperti Antonio da Milano, Imperatori Cesare da Milano, Marchese Villani da Bologna, Dei D. da Milano, Dott. Salmone Emilio da Livorno, Pigorini A. da Livorno.

Vittoria — Signora Beltrame da Latisana, Domenico dott. Fabris da Latisana.

Cappello Nero — Pozzi Fortunato da Chioggia, Manzini Enrico da Chioggia, Margotto Giuseppe da Napoli, Ruelli Teodoro da Milano, Zanussi da Verona, Ciconi da Verona, Tamagni Celeste da Milano, Concina Leonardo da Padova.

Luna — M. L. Enigonio da Torino, Alessi Carlo da Verona.

Cavalletto — Gai Francesco da Roma, Fratelli Giunoni da Burleno, Foli Aug. da Roma, Fiammazzo prof. D. da Roma, Bolis Achille da Castel S. Pietro, Cardarin Ferruccio da Milano, Bellini Clitofonte da Milano, Rocca Attilio da Torino, Manzin Giulio da Bologna, Nonis Guglielmo da Cordovado, Leis Edoardo.

SCIARADA

Globo il *primiero*,
Impero il *secondo*,
Cittade l'*intero*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Come annunciammo, stasera avrà luogo la beneficiata di quella simpatica e valente attrice che è la signora Elettra Brunini Privato col seguente attraente programma: *Sior Gaetano in cerca de felicità*, commedia nuovissima di Anselmi; *Una tempesta in un goto de acqua* e uno scherzo tragicomico-musicale.

Vedremo certo il teatro affollato.

I principi di Galles assisteranno allo spettacolo.

Teatro Malibran — Sandow, l'uomo forte per eccellenza, continua co' suoi sorprendenti esercizi a meravigliare il pubblico. Egli avverte di offrire 3000 lire in premio a chi sarà capace di atterrarlo in regolar lotta.

Un titolo allegro. — *Jovial, mercante di casse da morto*, è il titolo del lavoro che inaugurerà quanto prima il nuovo *Teatro Libero* di Bruxelles.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Mascotte* — Ore 8 1|2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Gaetano in cerca de felicità* — ore 8 1|2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1|2 L. 0 70.

Politeama — Bandiera Moro. — *I Nichilisti di Russia.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Carlini Marcia « Carlo Bini » — 2. Fahrbach Waltz « Gli spiriti del Vino » — 3. Verdi Duetto (Atto I.) « Rigoletto » — 4. Auber Sinfonia « Fra Diavolo » — 5. Gounod, Gran Pezzo Concertato « La Redenzione » — 6. Bernardi, Polka « Ate ».

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Arrivi

Giorgio di Prussia — Cavallotti

Roma 17, ore 8.15 p.

Questa mattina è giunto il Principe Giorgio di Prussia, che prese alloggio all'Albergo del Quirinale.

— È pure arrivato oggi l'on. Felice Cavallotti.

Pareri del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato emise parere favorevole sulla proposta del Ministero dei lavori pubblici per la ventesima ripartizione dei sussidi che lo Stato accorda ai comuni per la costruzione delle strade obbligatorie.

Perquisizioni ai radicali

Il *Diritto* di questa sera pubblica il seguente telegramma da Napoli:

« L'autorità politica qui rappresentata dal gran liberalone Codronchi, ricomincia le persecuzioni contro i giovani radicali che onestamente e placidamente professano i loro principi.

In parecchie case, ed anche in quello di Guarino, corrispondente del *Messaggero*, furono ieri mandati i poliziotti per eseguire perquisizioni.

Dicesi che il contegno dell'autorità si connetta colla notizia della spedizione in Istria (1).

Il *Roma* di Napoli protesta contro tali abusi e pubblica una lettera di Guarino.

Ecco i frutti delle parole liberali di Crispi ».

(1) Se domani il sole nascesse a mezzanotte sarebbe probabile che si dicesse che anche questo fenomeno dipenda dalla nostra ormai famosa notizia. *N. d. R.*

Il generale Pianell

Il generale Pianell, reduce dall'estero, ha avute alcuni abboccamenti col Sottosegretario di Stato Corvetto, intorno al suo recente viaggio. Essi trattarono, fra altre cose, dei mezzi di mobilitazione dell'esercito usati nei paesi stranieri, questione della quale la Commissione riunita si occuperà pure. Attualmente il Ministero della guerra è intento a deliberare sopra le questioni ferroviarie di interesse militare.

Notizie militari

Le proposte d'avanzamento

Roma 17 ore 9,10 p.

Il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale ha ordinato che si affretti quanto è più possibile la compilazione delle note caratteristiche e delle proposte di avanzamento nell'esercito.

Perciò nella prima quindicina del venturo dicembre si riunirà la Commissione superiore per l'avanzamento.

La Commissione si compone del capo dello stato maggiore generale Cosenz, dei dodici generali comandanti i dodici corpi d'armata, dell'ispettore generale del genio e dell'ispettore generale dell'artiglieria.

I programmi per l'artiglieria

Furono notevolmente semplificati i programmi della Scuola centrale di tiro per l'arma di artiglieria.

Colle modificazioni [illegible] fatte i programmi si sono resi molto più pratici.

Il generale dei Carmelitani

Oggi fu tenuta un'adunanza fra i padri Carmelitani scalzi. Scopo precipuo della riunione era quello di eleggere il loro generale.

Venne nominato il padre Luigi Galli.

Crispi arrivato e partito

Roma 17, ore 11.10 p.

Oggi alle 2.35 pom. è ritornato a Roma l'on. Crispi.

Erano con lui gli onor. Bertolè-Viale e Damiani.

Furono incontrati alla Stazione da tutti i sottosegretari di Stato e dalle Autorità. Fra queste fu notato l'ambasciatore austriaco barone De Bruk.

Crispi salì in carrozza assieme al suo segretario on. Fortis e si recò direttamente al Ministero dell'interno.

Crispi, salutato da Bertolè-Viale, da Corvetto e dalle Autorità, è partito questa sera alle 9.50 per Monza.

Pellegrinaggio francese

Oggi i pellegrini francesi, appartenenti al primo gruppo arrivato ieri, visitarono a frotte varie chiese principali.

Furono anche al Pantheon. Uno di loro scrisse il suo nome sul libro che raccoglie le firme dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele.

La questura prese delle grandi, esagerate precauzioni.

Tutte le strade che i pellegrini percorrono sono vigilate da numerose guardie. I gruppi di pellegrini sono seguiti da delegati e da guardie di questura in borghese.

Questa sera giungerà il secondo gruppo del pellegrinaggio — domani mattina il terzo.

Disgrazia di un veneziano

Stamane il vecchio patriotta veneziano Carlo Fattori, settantenne, cadde accidentalmente in via Sabini e riportò una frattura al braccio destro.

I dispacci d'oggi

I pellegrini francesi

Bandiere piegate — Tutto in ordine

Roma 18 ore 1.20 p.

Ieri sera, con uno dei soliti ritardi delle nostre ferrovie, e questa volta fu di tre ore, giunse un secondo gruppo di pellegrini francesi, e questa mattina ne arrivò un terzo.

Portavano parecchie bandiere che la Commissione incaricata di riceverli fece loro avvolgere in una fodera.

Oggi quegli ospiti del Vaticano girano per la città, visitano le chiese, passano inosservati. Nessun incidente.

L'Autorità adotta le precauzioni solite perchè sia osservata la pubblica sicurezza.

Il Presidente del Consiglio a Monza

Carducci a Roma

L'onor. Crispi è partito per Monza la scorsa notte.

È arrivato qui Giosuè Carducci onde partecipare ai lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

I pasticci dei bilanci

Riduzione di spese — Limitazione di tasse

Vengo assicurato che molti dei bilanci dei vari ministeri, che erano stati depositati presso il Ministero del tesoro, vennero ritirati in seguito a gravi osservazioni sollevate anche dalla stampa.

Parecchi ministri intendono sopprimere molti aumenti di spese progettate e per le quali erano necessarie delle nuove tasse.

Assoluzione del «Messaggero»

Roma 18 ore 3,45 pom.

Tempo addietro, il *Messaggero* pubblicava un articolo di Amilcare Cipriani nel quale si leggeva fra altre espressioni che: **« il trono d'Italia è oscillante, che Casa Savoja è ingrata.**

La Procura Generale iniziò un processo contro il gerente del *Messaggero* sotto l'imputazione di eccitamento al disprezzo contro la persona del Re.

Il processo venne discusso ieri e il gerente fu assolto.

Una morte misteriosa

I giornali raccontano un fatto abbastanza misterioso accaduto la notte scorsa.

Certo Battiroli, sarto, arrivato qui ieri, prese stanza da un suo amico che lo aspettava.

Questa mattina dopo avere bussato invano all'uscio della camera dov'egli riposava, si decisero ad aprirlo colla forza.

Un triste spettacolo si affacciò ai presenti; il Battiroli giaceva sul letto, immerso nel proprio sangue. A quanto pare si tolse la vita, sparandosi alla testa un colpo di revolver.

Le cause del suicidio sono ignorate; — l'autorità giudiziaria ha quindi aperto subito una inchiesta.

DALLE PROVINCIE

Il Po decresce

Ferrara 18, ore 8.20 a.

È incominciata la decrescenza del Po.

Mancano pochi centimetri perchè il fiume ritorni sotto guardia.

L'on. Rizzo a Motta di Livenza

Motta di Livenza 18, ore 1 p.

(....) È giunto il nostro solerte deputato onorevole Valentino Rizzo.

Assieme al sindaco, al segretario comunale, ed altri cittadini visitò i luoghi inondati e che presentano un aspetto rattristante.

L'on. Rizzo dopo avere conferito con varie persone sulle tristi condizioni di questa nostra regione telegrafò agli altri due deputati del Collegio onorevoli Bonghi e Mel, onde si adoperino per ottenere nuovi sussidi.

Telegrafò pure al ministro delle finanze on. Seismit-Doda, come veneto, perchè induca il Ministero ad accrescere i sussidi inferiori ai bisogni ognora crescenti.

L'on. Rizzo visiterà Gorgo, Portobuffolè, e Mansuè gravemente danneggiati.

Il tempo è pessimo; — seguita a piovere.

Ucciso in rissa

Nicastro 18, ore 10,40 a.

Nel comune di Salerno, certo Belsito venuto a diverbio col suo compaesano Gallo gli esplose contro una revolverata che lo rese all'istante cadavere.

L'uccisore si diede alla fuga, ed è ancora latitante.

Sciopero

Napoli 18, ore 10,50 a.

Gli operai fabbricatori di seggiole si sono messi in isciopero onde protestare contro la concorrenza che vien loro fatta dalla Casa penale di Santerasmo.

Gli scioperanti si mantengono calmi, e fino ad ora non si ebbe a deplorare nessun disordine.

Principi in viaggio

Torino 18, ore 3,50 p.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta lasciano Torino questa sera.

Si recano a Monza per assistere al ricevimento dei Sovrani di Germania.

Un incrociatore danese

Brindisi 18, ore 4 pom.

È arrivato l'incrociatore danese *San Tomaso.*

AGENZIA STEFANI

La conferenza marittima di Washington

Washington 17. — I Delegati alla conferenza marittima si sono riuniti ieri al Ministero di Stato e furono presentati dai rispettivi ministri a Blaine che rilevò l'importanza dei lavori della conferenza.

L'ammiraglio americano Franklin fu eletto presidente.

Il seguito dei lavori è rinviato a oggi.

I Congressisti si recarono poscia alla Casa Bianca dove Harrison detto loro il benvenuto, ed espresse la speranza che i lavori della conferenza gioveranno gli interessi commerciali del mondo.

Washington 17. — La Conferenza marittima discusse la revisione dei Regolamenti internazionali per prevenire le collisioni.

Malberg, delegato svedese, propose di adottare un sistema di fanali uniforme, anche pella navigazione interna dei laghi.

Goodrick, delegato degli Stati Uniti, appoggiò questa proposta.

Hall, inglese, dichiarò che non ne vedeva la necessità, pella navigazione interna.

Il seguito della discussione venne poi rinviato.

Fu deciso che i resoconti delle sedute siano redatti in inglese e in francese.

Il Principe di Bulgaria — Terremoto in Tunisia

Parigi 17. — La *Liberté* crede sapere che il Principe di Bulgaria non è punto venuto in Francia per contrarvi un prestito nè per scopo politico.

Delle scosse di terremoto a Cafsa (Tunisia) distrussero parecchie case; vi sono tre feriti.

Sovrani e principi in moto

Vienna 17. — I Sovrani di Danimarca e il Granduca ereditario di Prussia sono arrivati alle ore 10 ant.

Il Granduca ha proseguito per Brindisi. I Sovrani di Danimarca partiranno venerdì per Bologna dove si fermeranno un giorno.

I ministri in Sicilia e in Calabria

Messina 17. — Sono giunti Boselli, Giolitti, Lacava, Miceli e Compans ricevuti da tutte le Autorità. Proseguirono direttamente per Reggio imbarcandosi sul *Galileo* messo a loro disposizione.

Il prefetto e vari senatori e deputati gli accompagnarono fino a Reggio.

A bordo del *Galileo* vennero offerto un asciolvere ai ministri.

Reggio Calabria 17 — Al pranzo offerto dalla Camera di commercio ai ministri, brindarono applauditi il Presidente della Camera di commercio, Miceli, il Sindaco di Reggio e il Sindaco di Roma.

I ministri sono ripartiti alle 8 e mezza.

Notizie marittime

Montevideo 17 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* della Società « La Veloce » è partito per Genova.

Las Palmas 17 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Società « La Veloce » ha proseguito per Genova.

I SOVRANI DI GERMANIA IN ITALIA

Un dispaccio da Berlino informa che a tenore del noto programma, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno lasciato la scorsa notte, alle ore 11 quella capitale, per recarsi a Monza.

Seguiranno questo itinerario: Monaco di Baviera, il Brennero, Ala, Verona, Milano e Monza.

***

L'Imperatrice Federico colle figlie, col principe di Sassonia Meiningen e con grande seguito, partirà domani mattina alle nove per Atene. Faranno sabato colazione a Lipsia e pranzeranno a Ratisbona; domenica prenderanno il caffè a Bolzano, faranno colazione a Verona, arrivando a Venezia alle 3 pom.

Domenica sera s'imbarcheranno per giungere venerdì mattina a Corinto e nel pomeriggio al Pireo.

IL PROCESSO DELL'« INDIPENDENTE »

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste giuntoci stamane, che gli ex collaboratori di quel giornale, Cesare Rossi, Ferdinando Ullmann e Riccardo Zampieri, detenuti da oltre quattro mesi in arresto preventivo nelle carceri criminali, furono svegliati alle 3 e mezzo, e sotto scorta di sei guardie di P. S. accompagnati alla Stazione ferroviaria.

Col primo treno del mattino furono diretti alla volta di Innsbruck, dove il processo in loro confronto avrà luogo.

GRAVISSIME NOTIZIE DA CANDIA

I soldati tentano ribellarsi

Un dispaccio da Parigi dell'ufficiosa *Havas*, informa che giunse, ad Atene delle gravi notizie da Candia.

Un reggimento turco accampato a Canea è insorto rifiutando di riparare le strade e dicendo che i soldati non sono operai.

Tre altri reggimenti dell'interno seguirono l'esempio dei loro compagni.

Il Governatore Chakir pascià recatosi al campo ha dovuto fuggirne in fretta, non senza grande difficoltà.

Nessuna misura fu presa.

Esitasi a chiamare altri reggimenti, temendosi facciano causa comune con quelli insorti.

La situazione di Chakir è divenuta intollerabile.

COSE SCOLASTICHE

LE SOLITE DISPENSE

Telegrafano da Roma:

Degli studenti si sono recati dal sottosegretario di Stato Mariotti per insistere nel domandato rinvio degli esami in causa delle elezioni, e Mariotti annuì, accordando la concessione.

— Il Ministero dell'istruzione ha disposto che, essendo prossima la pubblicazione dei nuovi programmi delle Scuole tecniche, i licenziati da queste Scuole sieno ammissibili all'Istituto tecnico senza alcun esame complementare.

UN LIBRO DI SAN MALATO

Il barone di San Malato, la spada napoletana ben nota in Italia, e che si trova attualmente a Buenos Ayres col figlio Athos, ha deciso di pubblicare un giornale il cui primo numero sarà stampato a Buenos-Ayres, il secondo a Londra, e il terzo ed ultimo a Parigi.

Nella sua gazzetta, il celebre schermidore racconterà la sua vita, i suoi duelli, e le sue avventure e si scagionerà dalle critiche mossegli in Francia, qualche anno fa.

La nuova pubblicazione che avrà, se non altro, il merito grandissimo di esser di breve durata, s'intitolerà: *Il bottone annerito.*

I GIORNALISTI SPAGNUOLI VERRANNO IN ITALIA

Si assicura che durante il soggiorno a Roma di Emilio Castelar, verrà fatto solenne formale invito ai giornalisti spagnuoli di venire a visitare Roma e qualche altra città italiana.

L'iniziativa partirebbe dal *Circolo dei giornalisti*.

L'illustre oratore e pubblicista spagnuolo sarebbe il vero e degno presidente di tutte le feste che s'organizzerebbero.

Probabilmente i *periodisti* cominceranno la loro visita in Italia a Milano.

GLI OCCHI FENOMENALI DI UNA FRANCESE

Un fenomeno abbastanza curioso e molto raro è stato osservato in questi giorni su una malata all'*Hôtel-Dieu* di Parigi.

Si tratta di una donna che possede la facoltà singolare di vedere differentemente da ognuno dei suoi occhi.

Mentre un occhio guarda un oggetto in una direzione, il secondo può vederne un altro da un altro lato. Inoltre, uno degli occhi può rimaner fisso, mentre l'altro gira nell'orbita!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La lichenina al catrame guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catrame guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, broncopolmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio, e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo esprese la seguente opinione: « *Queste preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1 50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5 00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5 00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

Via 22 Marzo — VENEZIA — Sant Moisè

ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.

Manifattura d'Abiti per uomini e Ragazzi

VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

Specialità della Stagione

SOPRABITI
in stoffe pura lana

taglio elegante **L. 16.75** confezione inappuntabile



SOPRABITI	in stoffe tinte solidissime foderati in satin	L. **18.50**
SOPRABITI	in cheviot tutta lana colori novità	L. **22.50**
SOPRABITI	in tessuti diagonali fodera raso lana	L. **24.50**
SOPRABITI	in cheviot misti, fodera satin maniche di seta da	L. **29.50** a L. **35.-**
SOPRABITI	in pettinati diagonali o in beaver, con maniche seta da	L. **44.-** a L. **56.-**
SOPRABITI	in diagonali finissimi, cheviot o rasati, fodere extra	L. **60.-** a L. **78.-**

COSTUMI PER BAMBINI
(Specialità della Casa)

Ricco assortimento stoffe estere per le

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Gratis — CATALOGHI e CAMPIONI — Gratis
Si spediscono dall'Ufficio Corrispondenza SAVONELLI e C Venezia



PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps

NOVITÀ

Richiedere

Il catalogo generale illustrato in italiano o francese il quale contiene **580 disegni** inediti dei modelli per la **STAGIONE D'INVERNO.** L'invio è fatto, gratis e *franco* dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*. Si raccomanda di bene qualificare i prezzi e le qualità.

Spedizioni, *franco di porto e di dogana per tutta l'Italia*, coll'aumento del 25 %, secondo le condizioni del Catalogo.

Interpreti in tutte le Lingue sono alla disposizione di tutte le persone che desiderano visitare i Magazzini.

IL MIGLIOR PREPARATO **del mondo**

PER PULIRE I METALLI



Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa — In Venezia presso G. Bötner — Bertini e Parenzan Merceria. 703



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

GOTTA
Artriti, Reumatismi, Renella
INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche ora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo gratis e franco.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Vendesi in tutte le Farmacie e principali Droghe del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'**ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE,** mali di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la **RACHITIDE** ed il **MARASMO** nei ragazzi, l'**ANEMIA, CLOROSI** e **REUMATISMI** negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinforza allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Premiata con medaglia all'Esposizione Nazionale DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell'acqua Minerale Ferruginosa DI

S.TA CATERINA
in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	gr. 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0541	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa** delle acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquios)	» 0,0305	
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litica (ossido)	» traccie	
Acido silicico	» 0,0293	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.
Acido solforico	» 0,0044	
Cloro	» 0,0017	

Ogni litro d'acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea e Clorosi l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.* 3

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.°, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. — In Venezia, presso BÖTNER, CENTENARI, ZAMPIRONI, MORPURGO. 538

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile 116

NEW-YORK 1882 — PARIS 1885

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.



SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata a la Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3 50.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la f.ma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO. Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gonzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco p. postale.

LA VERA
Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

VENEZIA
dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pastrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da 30 a 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Sabato 19 ottobre — Edizione della Sera N. 287

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3562 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

A PROPOSITO DI SPAGNOLISMO
RICORDI

Ah! quel Minghetti!

È vero che allora non c'era la ferrovia a Legnago; ma da Lonigo a Legnago ci si va in carrozza in un paio d'ore. Perchè non proseguire direttamente? Invece, fermata a Lonigo; e alla stazione c'era sempre ad attendere il Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, un senatore del Regno, amico suo: il principe Giovanelli. Che incontri sfarzosi e chiassosi! C'erano anche dieci o dodici... perfino venti persone, delle quali alcune conoscevano davvicino il deputato di Legnago, che desideravano di salutare appena egli scendeva dal suo *coupé; suo*, per modo di dire: i lettori della *Gazzetta* sanno già con quanto rigore si tenesse riservato pel solo presidente del Consiglio niente meno che un *coupé*! Quando si pensa, che un capo-stazione o un conduttore poteva avere per esso gli stessi riguardi che i capi-stazione e i conduttori di buon cuore hanno per qualche coppia tubante di sposini novelli, vien proprio voglia di gridare la croce addosso al privilegio!

Bene: credete voi, che — appena sceso dal treno — il buon Minghetti montasse in carrozza (perchè allora il *tram* che congiunge il paese alla stazione non esisteva) come qualunque semplice mortale? Che! C'erano prima le presentazioni da fare.

Vero è, che nella sala d'aspetto — quella di terza classe, perchè un po' più grande dell'altra — non c'erano nè tappeti, nè fiori, nè addobbi; ma, ad ogni modo, cinque minuti fra presentazioni e strette di mano, dovevano passare; quale servilità, santi Numi!

E c'erano anche due carabinieri a cavallo! Si è un bell'essere presidenti del Consiglio e cavalieri dell'Annunziata; ma tanto lusso di scorta d'onore fa ai pugni col nostro regime democratico; meno male, che lo capiva anche il Minghetti, il quale s'affrettava a congedarli, montando in carrozza del principe Giovanelli, che l'accompagnava alla sua villa...

Ma lasciamo lo scherzo, e ricordiamo semplicemente.

Udii parlare varie volte il Minghetti ai suoi elettori di Legnago. L'ultima volta, che vi si recò come presidente del Consiglio, fu nel settantacinque. Venne appunto, come soleva, un paio di giorni prima, ad alloggiare nella villa ospitale del principe Giovanelli, ove si trovava anche il Bonghi, e qualche altro uomo politico, amico del Minghetti. Non mancava mai il povero cavaliere Piccini, sindaco di Cologna, la sola persona, o quasi, che rappresentasse, a casa Giovanelli, la parte *ufficiale*. Il Minghetti, com'era suo costume, parlava di tutto, con tutti, e — per non rompere le abitudini della sera — giocava anch'esso a *francesina*, rivelandosi uno schiappino fuori concorso.

Il mattino, era in piedi per tempo. Faceva la sua passeggiata fra le piante della villa, ripensando al discorso del giorno dopo, e poi scendeva, soletto, in paese. Entrava dal tabaccaio, si fermava davanti alla porta di una drogheria e stringeva la mano al padrone, che una volta gli aveva reso non so più quale servigio, e andava a visitare un ingegnere, suo vecchio conoscente, che avendo la cattiva abitudine di ammonticchiare le sue carte sulle sedie e sul sofà, era imbarazzato a offrirgli da sedere.

E s'andò a Legnago, in una lunga fila di carrozze, perchè erano moltissimi quelli che volevano udire il grande oratore; ma senza ombra di pompa: i carabinieri, come sempre, ringraziati e licenziati. Per via, accoglienze calorose, affettuose, e spontanee: nulla di preparato. A Cologna, nella sala del Municipio, s'offriva un *rinfresco*, e il deputato-ministro, prendendo il caffè, chiacchierava coi propri elettori.

A Legnago ci aspettava un banchetto, al quale abbiamo avuto la soddisfazione di sedere, spendendo l'onesta somma di dieci lire. Mancavano gli ottanta camerieri in calze di seta con annessi e connessi, e il cuoco era quello dell'*Albergo della Paglia*; ma almeno la ferita al portamonete non era tanto grave, come usa ora...

Alle frutta, l'egregio Giudici, allora sindaco, e adesso deputato, pronunciava quattro parole alla buona: *brevis oratio*. Poi, sorgeva Marco Minghetti.

Certo voi non v'aspettate che io vi parli del Minghetti oratore, tanto più che mi si affaccia alla mente una idea, un po' strana forse, ma che voglio esprimere egualmente.

È noto che i capo-comici d'una volta si davano poca briga per mettere in scena i drammi di Guglielmo Shakespeare; un cartellino era incaricato di dire agli spettatori se l'azione avveniva nella sala del trono d'un palazzo reale, o in mezzo ad una foresta; e anche adesso Ernesto Rossi e Tommaso Salvini, quando interpretano l'Otello, l'Amleto, o il Re Lear, se non usano proprio dell'altrettanto eloquente quanto economico cartellino, si danno pensiero della decorazione, come dell'ultimo soprabito smesso. Invece alcune macchinose e indigeste produzioni di Vittoriano Sardou mandano affatto alla malora i nostri poveri artisti, perchè si reggono soprattutto sulla messa in scena, che costa un occhio della testa.

Son cose che, per una volta, fanno strabiliare, non c'è che dire; ma come pesano sullo stomaco, mio Dio!

Quanto a me, sto coi drammi del vecchio Shakespeare.... magari con la semplificazione massima del cartellino: e voi?...

c. d.

UN NUOVO PRESIDENTE

Sono note le peripezie incontrate dagli uomini che si contrastano la presidenza della Repubblica di Haiti, dove l'ex presidente Légitime, venne mandato via come fosse un Re europeo qualunque dal generale Hyppolite. Un telegramma da New-York informa poi oggi che questo generale venne eletto ad unanimità al posto del suo antecessore, in attesa che altri lo sostituiscano un dì o l'altro.

UNA LETTERA DEL DEP. RIZZARDI

L'onor. Rizzardi scriveva prima del banchetto di Palermo al Direttore del nostro giornale questa lettera, che oggi è bene pubblicare, perchè c'è chi si ostina a far lui ed altri presenti o aderenti al banchetto di Palermo.

La lettera contiene poi un consiglio, che ci pare giusto, all'indirizzo degli amici nostri.

Caro Direttore.

Eccole il telegramma che ho mandato al Comitato:

« Lontananza, salute non perfetta tolgonmi assistere banchetto. Ringrazio invito cortese, auguromi dalla solenne riunione vantaggio alla patria. »

Avverto però che non in tutto sono d'accordo coi miei colleghi che si ricordarono di me.

Non è qui il luogo nè il momento di parlarne, ma ho la mia idea e senza speranze o rancori da soddisfare ci tengo a quella.

Per me *porro unum* oggi è l'alleanza colle potenze centrali, perchè senza di essa vedrei in giuoco l'indipendenza e l'unità della patria. (1)

E sarebbe ingenuo il credere che gli alleati si contentino di guardare i nostri begli occhi e non esigano da noi il massimo sforzo, come lo fanno essi stessi per la sicurezza comune.

Inoltre gli utili della società sono proporzionati alla posta che ciascuno vi mette.

Ora il dire, come fanno taluni amici nostri, pur convintissimi di tutto questo, che con le blandizie si ammanserebbe la Francia senza disgustare gli alleati e che questi, anche senza tanti impegni da parte nostra, al bisogno ci aiuterebbero, è un far torto al proverbio che chi s'aiuta il ciel l'aiuta, darsi per ingenui, o quel ch'è peggio fare il giuoco dei radicali cercando di persuadere il paese che la Francia ci è amica e che dobbiamo esserle amici proprio alla vigilia del giorno in cui dovremo scendere in campo pur troppo contro di lei.

E per conseguenza quando veniamo alle Finanze si ripiega la bandiera che fu la gloria della vecchia Destra, impavida contro l'impopolarità, non si discute questa o quella imposta, ma si rifiutano tutte e si manda il Governo a provvedere ai bisogni del bilancio colle economie, che non si indicano che in via generica e che sono impossibili o attuabili solamente in un lungo corso di anni rimaneggiando tutto lo Stato.

Per la politica estera dunque sono con Crispi, che la farà un po' chiassosa, se vuolsi, ma a viso aperto ed energica —, per la Finanza gli amici nostri se non vorranno lasciare ad altri la cura di gravare la mano prima, dovranno pensarvi loro il giorno stesso in cui arrivassero al potere e perderlo subito per questa ragione — e quanto alla amministrazione interna cattiva, meglio che le odierne recriminazioni avrebbe giovato a una parte degli amici nostri una condotta più savia, poichè avendo accettato Crispi non dovevano pretendere di poter trascinarlo fino all'opposto culmine della montagna, ciò che naturalmente per reazione lo spinge agli antichi amori e dal medio della bilancia ove si sosteneva lo fece saltare a sinistra ed in alto.

Suo aff.mo
L. RIZZARDI

(1) Inutile dire che gli amici nostri della Deputazione Veneta condividono perfettamente su questo punto le idee dell'on. Rizzardi. (N. d. D.)

CRONACA FINANZ'ARIA
LA BANCA TIBERINA E IL BANCO DI SCONTO

Ci scrivono da Torino, 18:

(Zuccaro) Due fatti importantissimi avvennero nel pomeriggio di ieri, nel campo finanziario: la solenne assemblea straordinaria della *Banca Tiberina*, e la sentenza del nostro tribunale riguardo l'apertura degli sportelli del *Banco di sconto*.

Nel gran salone della Borsa intervennero 177 azionisti della *Tiberina*; rappresentanti ben 63081 azioni. Presiedeva il comm. Caranti, presidente della Banca stessa. Egli presentò un'ampia relazione finanziaria; difese la Banca dalle accuse, fece un quadro delle cause che portarono la *Tiberina* allo stato in cui si trova, e finalmente parlò del soccorso che le diede testè la Banca Nazionale per salvarla dalla rovina, la quale Banca impose però che la *Tiberina* trasporti da Torino a Roma la sua Direzione.

Il Caranti nel bilancio presentato asserì che la *Tiberina* avrebbe un totale di *52 milioni di debito* cioè 40 colla Banca Nazionale, quattro col Banco di Napoli, sette con diversi creditori ed uno con degli istituti d'emmissione; mentre l'attivo risulterebbe di 95 milioni e mezzo, cioè 53 milioni per crediti ipotecari, 34 per immobili, 3 pel valore delle funicolari, 3 e mezzo per debitori diversi e due per interessi in sospeso.

Chiusa la relazione, certo Venzo, costruttore romano, chiese la parola e fece una carica a fondo contro la *Tiberina* sullo spreco da essa fatto del denaro, per l'idea cattiva di costruire al Vomero e per certe costruzioni a Roma. Finalmente si chiuse l'assemblea votando che, pur trasportando la direzione a Roma, a Torino si potranno ciononostante convocare gli azionisti. Venuti alle nomine degli amministratori, furono rieletti quasi tutti i vecchi, compresi il Caranti, l'Allasia, il Torlonia ed il Cavallini.

Il Tribunale ieri ha dichiarato cessati gli effetti della moratoria accordata al *Banco Sconto*, autorizzandolo a riaprire i suoi sportelli, i quali, come sapete, erano stati chiusi, violentemente un mese e mezzo fa. Martedì quindi il pubblico potrà andare a ritirare il suo denaro. (1)

(1) Secondo un nostro dispaccio da Roma gli sportelli invece sarebbero stati aperti ieri. (N. d. R.)

NEL MINISTERO DELLA MARINA
L'OPERA DELL'AMMIRAGLIO MORIN

Si hanno i seguenti particolari sulle mutazioni che stanno per avvenire al Ministero della marina.

Al pari di quelli delle altre Potenze marittime esso avrà d'ora innanzi un Gabinetto militare che terrà a capo un contr'ammiraglio (probabilmente il Corsi) e poi due capitani di vascello (probabilmente Prave e Bettolo), ecc., mentre ora il Gabinetto ha per capo un impiegato civile, al quale, per quanto egregio ed abile, manca la caratteristica necessaria ad un ministero tecnico-militare, la quale rende più facili le continue relazioni degli ufficiali di stato maggiore della marina col Gabinetto del ministro.

Il Gabinetto sarà costituito in modo che il ministro e il sottosegretario di Stato abbiano a loro portata i vari organismi della marina e nulla sia sottratto alla loro legittima ingerenza, come avveniva finora, per lo speciale ordinamento delle Direzioni generali e per le inveterate consuetudini.

Quindi da certe Direzioni saranno tolti alcuni servizi e passati ad altre, alle quali sono più logicamente connessi.

In complesso poi questo riordinamento dovrà giovare anche alla semplificazione delle relazioni fra il Ministero e i tre Dipartimenti marittimi.

DUE BARONI IN PRIGIONE

Troviamo nel *Corriere delle Puglie* arrivato ieri.

Il cav. Stagno, sostituto procuratore generale della Corte d'appello e il cav. Galatro consigliere procedono alacremente nell'istruttoria del processo penale della Banca Provinciale. L'altro ieri si recarono a Lecce e Gallipoli per visitare quelle direzioni ed i depositi, che, dicesi, non trovarono e spiccarono mandato di cattura per il barone A. Martirano e pel barone Bacile, che furono tratti in arresto dai Reali Carabinieri.

Ieri al giorno poi la nostra questura procedeva all'arresto del signor Susca, impiegato della Banca Provinciale.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BERGAMO. — *Grave incendio.* — Un grave incendio scoppiò ieri, per cause ignote, nell'ala sinistra dello stabilimento tipografico dei frat. Cattaneo, successori di Gaffuri e Gatti. I danni non furono ancora precisati ma sono rilevantissimi. Nessuna disgrazia.

FERRARA. — *Tentato suicidio.* — Questa mattina alle 7 certo Manarini Giovanni d'anni 50 tentò gettarsi sotto al treno, nelle vicinanze del casello n. 40 sulla linea di Bologna.

Fu fortunatamente trattenuto dai RR. Carabinieri ed altri i quali, vistone l'atteggiamento, furono in tempo ad accorrere e slanciarglisi addosso.

GENOVA. — *Emigrazione.* — Ieri col vapore *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, partirono per Buenos Aires 1177 emigranti.

— *Varo.* — Ieri mattina venne varato dal cantiere navale dei signori Bombrini in Sestri Ponente un Pontone in acciaio munito di una gru alta metri 22.00 dalla coperta e sporgente metri 9.00 capace di sollevare un peso di 120 tonnellate.

TORINO. — *Un energumeno contro le guardie.* — Ci scrivono 18:

(Z) Ieri sera accadde una scena...... curiosissima sul piazzale del *Teatro Alfieri*. Certo Ghidolfi, un giovane ventenne forte come Ercole, mezzo ubriaco voleva entrare in teatro. Il personale di servizio chiamò le guardie di questura. Ne intervennero ben cinque, le quali, trascinatolo fuori dal *foyer*, in istrada, vedendo che si ribellava, tentarono ammanettarlo. Non l'avessero mai fatto! Il Ghidolfi si svincolò e con poderosissimi pugni gettò a terra tutte cinque le guardie, a due ammaccando anche il *cheppì*, ad un'altra stracciando una falda della giubba! Dopo due minuti, intervennero due carabinieri per arrestarlo; quando vide la «benemerita» egli si arrese e fu condotto in questura in vettura; ma però — disse — voglio vedere se ho ancora in tasca l'orologio ed il portamonete. Si sa mai, con questa genia qui — osservò volgendosi alle guardie — c'è nulla a stupire!» Potete figurarvi come questa frase facesse ridere il pubblico numeroso accorso! E quando stava per porre il piede sul piedellino della vettura, siccome una guardia lo spingeva dentro in malo modo, egli le diede un poderoso pugno.

SPEDIZIONE AL POLO NORD

Il dotto norvegese, dott. Nansen, sta apparecchiandosi per una nuova spedizione al Polo Nord, concepita in modo tutto diverso dalle precedenti.

Egli s'imbarcherà sopra una piccola nave che lo trasporterà il più lontano possibile; là la abbandonerà per avanzarsi coi compagni dell'avventura sia in barchette sia in slitte.

Non si faranno nè depositi di approvvigionamenti, nè accampamenti per assicurare la ritirata.

Si marcierà verso il Polo Nord sinchè siasi raggiunto il Polo.

Sebbene questa impresa scientifica rassomigli quasi ad un suicidio, il dott. Nansen ha già trovato un personale maggiore di quanto chiedeva per servirgli d'aiuto e di compagnia.

Quanto al danaro che ha chiesto ad una sottoscrizione pubblica, questa gli ha già prodotto 500,000 lire.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
NEL VENETO

CORRIERE DI PADOVA (*)

Morti e vivi — La «Savoia» e Morelli — Il gruppo dell'«Euganeo» e quello del «Veneto» — Il gruppo delle Cooperative — I clericali.

Padova 18 Ottobre

Il partito veramente liberale ha qui, in Padova, così salde radici, che non si è mai preoccupato dell'esito di un'elezione politica o amministrativa: la vittoria gli è stata sempre assicurata.

La vecchia Costituzionale imperante fino a quattro anni fa, ed ora morta per volontà propria, ha visto crescere nel proprio seno gli uomini più eminenti della città nostra. Ma ora le sue file si sono di molto assottigliate: l'on. Cavalletto, che ne è stato il Presidente perpetuo, è divenuto ministeriale non meno perpetuo; l'avv. Valli, che ne fu per qualche tempo Segretario, è passato a sinistra. Degli altri, alcuni continuano solitari a sostenere le loro idee, alcuni hanno accettato il programma più liberale e più largo dell'Associazione *Savoia*.

Non parlo dei morti, nè tampoco di coloro che si sono eclissati spontaneamente: essi appartengono ormai alla storia.

Cosicchè rimane viva e forte, animata dalle giovani intelligenze cittadine, e temperata dall'assennatezza delle reclute del vecchio partito, l'Associazione popolare *Savoia*, che conta, nella provincia, oltre a duemila soci. È una delle associazioni meglio organizzate d'Italia, a base sinceramente liberale-monarchica, con un programma largamente popolare. Presieduta dapprima da Emilio Morpurgo, passò quindi sotto la presidenza di Alberto Morelli, che l'avea fondata e che ne perfezionò l'interna costituzione, ne estese il campo d'azione e ne rese più salde le radici.

La *Savoia* non ha soltanto uno scopo politico-amministrativo, ma si propone anche di promuovere quelle opere di utilità generale e locale che valgano a favorire il lavoro e a migliorare le condizioni dei lavoratori. E si deve alla sua efficace iniziativa la costituzione della Società cooperativa fra i lavoratori del legno; ora fiorentissima, la trattazione di parecchi fra i più vitali argomenti cittadini; l'impianto di una Banca cooperativa del Mutuo Soccorso, che sta per sorgere.

L'associazione *Savoia* è destinata a dirigere il movimento nelle attuali elezioni amministrative: essa fu sempre favorevole al suffragio allargato e sostenne questa tesi al 1° Congresso di Firenze, sola fra tutte le associazioni monarchiche ivi convenute. Il Comitato Elettorale, che l'assemblea generale del *Savoia* deve nominare tra breve, sarà composto di tre professionisti, tre possidenti, tre negozianti, tre operai: vi devono essere, cioè, rappresentate tutte le categorie de' suoi soci.

La figura principale che campeggia in questa lotta elettorale è necessariamente quella del prof. Alberto Morelli. È inutile che ve la tratteggi ne' suoi particolari: la conoscete perfettamente anche voi. Vi accennerò soltanto ad una sua ultima decisione, che non dev'essere ancora giunta alle vostre orecchie.

Il prof. Morelli è Consigliere Comunale da cinque anni e sarebbe, quindi, un candidato naturale: ma egli, per poter prendere parte attiva all'opera del Comitato Elettorale e per essere più libero nelle sue manifestazioni, ha deciso irrevocabilmente di rinunziare alla candidatura. È uno splendido esempio che vrebbe tornare di ammaestramnto a tutti coloro che cercano farsi sgabello delle associazioni e del popolo per mettere in mostra la loro ambiziosa personalità.

La *Savoia* farà una lista tutta propria o cercherà di mettersi d'accordo con qualcuno dei gruppi cittadini? È quello che dovrà decidere il Comitato Elettorale: ma io osservo intanto che, dovendoci essere per la nuova legge, la rappresentanza delle mino-

(*) Pubblichiamo questa notevole lettera di un amico, anche perchè coincide con le idee dei nostri corrispondenti ordinari *Todaro* e *Lamberto*.

Gazzetta di Venezia — 19 ottobre (21)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Un giorno, — un sabato, — Giorgio ricevette nel suo ufficio, per oggetto di servizio, uno dei suoi ispettori stradali del circondario, di residenza ad Aubècourt.

Quando ebbero discusso i vari argomenti di cui dovevano trattare, il giovane ingegnere domandò all'ispettore, non senza qualche esitanza, delle notizie del signor e della signorina Raclot.

— Signor ingegnere, rispose l'ispettore, il signor Raclot si conserva sempre benissimo, talchè si crederebbe ch'egli ringiovanisse. In quanto alla signorina Raclot, nulla posso dirvene, dacchè non abita più Aubècourt.

— Come! non è più ad Aubècourt?

— No, signor ingegnere.

— E dov'è andata?

— Lo si ignora.

— Da quanto tempo ha lasciato Aubècourt?

— È partita precisamente quando si seppe in paese che il suo matrimonio con lei signor ingegnere, non si effettuava più.

Giorgio trasalì.

— E non si sa dove la signorina Raclot è andata? diss'egli.

— Ebbi già l'onore di dirvelo, signor ingegnere.

— A qual mottivo attribuiscono questa partenza?

— La signorina Raclot sarebbe partita per dispetto di aver visto abortire i suoi progetti di matrimonio.

— Ah! davvero, dicono questo?

— Ed aggiungono molte altre cose. Per esempio, vi approvano assai di esservi ritirato, poichè tutti stupivano che il signor Giorgio di Santensy sposasse la figlia di un uomo che goda, non solamente ad Aubècourt, ma in tutto il paese una cattivissima fama.

Giorgio avrebbe potuto dire al suo subordinato che il matrimonio era fallito per fatto non suo, ma della signorina Raclot; non credette opportuno però di disingannare l'ispettore.

— E così, replicò egli, il signor Raclot è pochissimo stimato?

— Sopra questo punto, nulla potrei dire di nuovo al signor ingegnere.

Al giovane spettava, invece, di imparare tutto; però non insistette. Gli ripugnava di dover rivolgere certe domande all'ispettore stradale.

— Malgrado tutto, riprese egli, m'interesso sempre alla signorina Raclot; e le vostre parole hanno punto la mia curiosità; non mi sarebbe indifferente di conoscere gli apprezzamenti generali sulla partenza della signorina Marta.

— Vi furono commenti a iosa, signor ingegnere, ma dovettero restare sul terreno delle supposizioni, perchè nulla si sa ancora di preciso Solamente, non so se devo...

— Ve ne prego, signor ispettore.

— L'argomento è assai delicato.

— Non monta, parlate ugualmente.

— Io sono di quelli che pensano che la signorina Raclot ha lasciato Aubècourt perchè, malgrado le pubblicazioni già fatte al Municipio, essa non si è maritata. Si dice, signor ingegnere, e vi domando scusa se lo ripeto, che non avendo voluto la signorina Marta Raclot per moglie, ne abbiate fatto la vostra amante.

Il giovane sbalzò dalla sua seggiola, si fece pallidissimo, ed esclamò con voce indignata:

— Ecco una mostruosa calunnia! Quest'è una infamia! signor ispettore.

— Lo hanno detto, signor ingegnere; ma godo di poter soggiungere che quella voce erronea si spense quasi subito.

— Non è perciò meno deplorevole che abbiano potuto supporre un fatto simile.

— Verissimo, signor ingegnere. Oggi si pretende che il signor Bertillon, primo scrivano dello studio del signor Rousselet, il notaio di Aubècourt, ha rapito la signorina Raclot e che sono partiti assieme per Parigi.

— Oh! esclamò Giorgio mettendosi una mano sul cuore.

— Ma, signor ingegnere, riprese l'ispettore, è una semplice supposizione, mentre, com'ebbi l'onore di dirvelo, nulla si sa di positivo. Pare, tuttavia, che quello scrivano corteggiasse la signorina Marta; più volte li sorpresero insieme. Finalmente Bertillon avendo lasciato Aubècourt contemporaneamente alla signorina Raclot, e senza dirne il motivo, tacendo il luogo dove si recava, si suppone che corressero degli accordi fra la fanciulla e lui, e si spiega la sua scomparsa col dire ch'egli è partito assieme alla signorina Raclot.

Giorgio profondamente commosso, soffriva in modo indicibile. Stette saldo, però, per non lasciar indovinare di troppo i suoi sentimenti, ed avendone ormai saputo abbastanza, congedò l'ispettore.

Rimasto solo, stette assorto lungamente nei suoi pensieri.

Era spaventevole, era orribile!

Come, Marta, da lui tanto amata, per la quale avrebbe tutto sacrificato, Marta lo aveva ingannato a quel modo!

Giorgio era pazzo di dolore; conosceva Marta, e il disgraziato l'accusava!

Invece di respingere quei tristi pensieri, di dire: — È impossibile, è falso, è falso! — raccoglieva la calunnia. Non ragionava più; un geloso furore lo accecava.

Però l'ispettore nulla aveva affermato, ma anche nel campo delle supposizioni, Giorgio, spietato per Marta e per sè stesso, voleva ravvisare la certezza.

Marta non lo aveva amato mai, tutto in lei era falsità, menzogna, ipocrisia... Ah! come aveva saputo nascondere i suoi istinti perversi! Aveva acconsentito a maritarsi con lui per soddisfare la propria vanità, il suo orgoglio!

E, nel mentre gli stringeva la mano, gli sorrideva, lo inebbriava col suo sguardo mentitore, ella gli mentiva in tutti i modi, dava ascolto alle parole, d'amore di un altro, di quello scrivano di Rousselet!

Ma Bertillon le aveva detto: « Voglio che siate mia e non di un altro, ed ella lo aveva ascoltato. » E a lui, Giorgio di Santenay, ella aveva detto: « Non voglio maritarmi! » Ed era partito, era fuggita col suo scrivano!

Tali i pensieri di Giorgio.

Povero giovane! Per lui il mistero era svelato; aveva finalmente la spiegazione delle parole della fanciulla, spiegazione cercata invano.

— Ah! ora, esclamò egli, potrò dimenticarla, quella miserabile!

Intanto però, piangeva e singhiozzava.

Il giorno dopo, si alzò per tempo e, alle dieci, giunse da suo padre.

Da quando non andava più ad Aubècourt, scorreva le domeniche presso suo padre e sua sorella. La signorina Lormeaux sceglieva spesso la domenica per visitare suo cognato. La domenica di cui parliamo, essa giunse dal signor di Santenay quasi contemporaneamente al giovane ingegnere.

Giorgio pareva più pensieroso e più cupo del solito. Sua zia lo esortò dolcemente ad usare maggior energia e maggior forza di volontà.

— Via, caro, nipote, gli disse chiudendo la sua predichetta, a qualunque costo, bisogna sapersi adattare.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

ranze, così dev' essere precipuo scopo di tutti i liberali monarchici l' impedire, se possibile, la rappresentanza dei clericali e dei radicali, nemici entrambi delle nostre istituzioni. Quindi l' alleanza completa, di tutti i gruppi del partito liberale temperato potrebbe essere dannosa anzichè utile, perchè assicurerebbe la nomina di qualcheduno appartenente ai partiti estremi.

Ma lasciando stare, per ora, questo concetto che ho voluto soltanto accennare, quali sono, di grazia, questi gruppi?

L' *Euganeo* e il *Veneto* sono due giornali che professano, più o meno, le stesse idee: la sola differenza fra essi è nel modo di attuarle: il primo, memore forse dell' età sua, continua a camminare come per lo passato; il secondo, più giovane e quindi più focoso, vorrebbe correre; ecco tutto.

Gl' inspiratori dell' *Euganeo* non si sa con precisione chi sieno, mentre si sa che cosa vogliono: quelli del *Veneto*, invece, si conoscono tutti uno ad uno, ma non si sa bene precisare il loro indirizzo.

Debbo parlare più chiaro, facendo anche dei nomi?

Per oggi, non lo crederei opportuno, essendomi anche troppo dilungato con queste note, ma lo farò senza dubbio fra pochi giorni.

Tenete, intanto, la mia promessa e lasciatemi finire, con altre poche osservazioni non prive d' interesse.

* * *

Due mesi fa, l' on. Alessandro Marin e il prof. Ruggero Panebianco, che fanno professione aperta delle loro opinioni repubblicane, costituirono in pochi giorni una mezza dozzina di società cooperative. La cosa destò non poca sorpresa, specialmente in coloro che hanno esperimentato le gravi difficoltà che si devono superare per la diffusione dei principii cooperativi. Al primitivo febbrile movimento successe un pò di calma, quindi il silenzio si fece più profondo e crediamo che lo scoraggiamento sia già entrato nell' animo dei promotori, i quali, per darsi un pò di conforto, hanno preso, a quanto si afferma, una decisione eroica — quella di farsi portare candidati al Consiglio Comunale.

Come vedete, l'amore per le classi operaie si manifesta nel modo più disinteressato, e il principio della cooperazione dev' essere assolutamente alieno dalla politica!

L' argomento merita di essere trattato molto sul serio: ma da questo potete convincervi ancora meglio che il partito liberale monarchico deve temere, non solo i clericali, ma anche i radicali; che cercano di sfruttare anche qui la buona fede della classe lavoratrice.

Dei clericali mi resta poco a dirvi: essi sono ciò che furono sempre: compatti e disciplinati, desiderosi di conquistare qualche seggio per far prevalere le loro idee di trent' anni fa.

Non sono mai riusciti a far trionfare un nome dei loro: e potranno contare in quest' anno oltre cinquecento voti.

Questo numero parmi sufficiente per indurre i nostri amici a non dormire placidamente nella sicurezza della vittoria: il successo non è che degli operosi, e chi si lascia dominare dall' ignavia e dall' indifferenza merita il nostro biasimo più acerbo.

CORRIERE DI VERONA

Il movimento elettorale — Incertezze nel I. Mandamento — L' agitazione a Legnago — Previsioni — L' on. Fagiuoli a Castagnaro Astrologia elettorale.

Verona 16 ottobre.

Due parole sul movimento elettorale della nostra provincia. Il lavoro è cominciato non senza viva cità; ma per ora non è uscito dalle segrete conventicole. I giornali taciono: le Associazioni sembrano nicchiare, strano sistema codesto: pur di assistere ai lavori massonici. Silenzio e mistero è la parola d' ordine data ed obbedita. La procedura a me pare falsa e strana assai.

Nella città la battaglia sarà fiera e di esito assai dubbio. Al partito liberale monarchico nuoce la mancanza di un capo notoriamente capace, che possa designarsi come sindaco. Il Guglielmi ed il Miniscalchi, che avrebbero qualche seguito sono deputati, e perciò ineleggibili all' ufficio di sindaco. Il Campostrini, che sarebbe il più desiderato, rifiuta. Ecco la debolezza del partito. Fra i radicali invece, siccome nessuno ha fatto le sue prove, tutti possono farsi innanzi gridando col poeta: *i' mi sobbarco.* Si crede che il partito clericale farà lista propria, ma certo non vincerà che coi nomi comuni alle altre liste.

La stessa incertezza regna circa la nomina dei consiglieri provinciali per le rinnovate circoscrizioni. Nel Mandamento I di Verona probabilmente qualche radicale riuscirà.

Nel Mandamento II la vittoria dei nostri è sicura quasi dappertutto, così nelle elezioni comunali che nelle provinciali.

Nella città di Legnago vi è pure viva agitazione; ma la vittoria resterà certo al partito liberale monarchico, prima perchè esso costituisce la maggioranza reale, indiscussa; poi perchè gli avversari sono o socialisti o repubblicani sfegatati, e quindi incutono un naturale sentimento di repulsione, e non possono esercitare alcuna forza di attrazione sui malcontenti, che non sarebbero pochi.

Negli altri Comuni del Mandamento pare che nulla si muterà: come pare certa la rielezione dei consiglieri provinciali attuali, fra i quali vi noto i deputati Giudici e Fagiuoli. Quest' ultimo domenica intervenne invitato alla festa della premiazione della Banda di Castagnaro, che riportò la medaglia d' oro al concorso d' Adria, e fu nominato padrino della Società filarmonica, attribuzione onoraria che egli accettò pronunciando un discorso applauditissimo sulla musica considerata come arte educativa del popolo. Si considera anche questo un sintomo della prevalenza in quell' importante Comune delle idee liberali monarchiche.

Nel distretto di Sanguinetto il solo Comune dove si combatterà fieramente è Cerea. — Gli avanzi del partito del defunto Sindaco Grigoli, si arrabattano per prendere il potere; ma è sperabile che il sentimento del decoro cittadino si estrinsechi con una tale vittoria, da levare ai riottosi la voglia e la speranza di ricominciare.

E' assicurata la rielezione dei Consiglieri Provinciali uscenti.

Nel mandamento d'Isola della Scala, il solo capoluogo è in balìa del caso. Nessuno si fa vivo, tutti lavorano alla sordina, e non mi sorprenderei se ne uscisse un consiglio mezzo radicale e mezzo clericale. Negli altri comuni nulla di nuovo si vedrà.

Pel consiglio Provinciale non si parla che di rieleggere tre consiglieri uscenti, surrogando il solo notaio Sona, ottimo uomo, ma poco diligente consigliere. Gli si surrogherebbe il sig. Giuseppe Poggi, giovane ricco ed attivissimo, che ha fatto buona prova in parecchi pubblici uffici.

E qui per oggi mi arresto. Questa lettera mi fa l'effetto dei pronostici di *Mathieu de la Drôme.* Che volete? Un po' di astrologia non nuoce nelle ricerche difficili del futuro verdetto delle urne. Vedremo in seguito se il pronostico avrà la fortuna di quelli dell'astrologo francese.

CORRIERE DEL VENETO

BASSANO *17 ottobre — Elezioni comunali*
Lunedì p. v. gli elettori liberali sono invitati ad una prima adunanza per concertarsi sulla prossima lotta. Qui il partito liberale è tutto unito e concorde, e, senza tante discussioni, saprà vincere come sempre.

CHIRIGNAGO *18 ottobre. — Feste.* — Ci scrivono: Domenica 20 ottobre hanno luogo in Chirignago le feste che si dovettero sospendere nelle domeniche antecedenti in causa del mal tempo.

Eccone il programma:

1. Pesca gastronomica enologica senza biglietti bianchi; — 2. Cuccagna e trattenimenti vari esilarantissimi; — 3. Musica dell' Istituto Coletti; — 4. Ascensione d' areostati; — 5. Grandioso spettacolo pirotecnico; — 6. Fiaccolata e illuminazione straordinaria.

Il signor Zorzetto ha disposto un servizio di omnibus e giardiniere che partiranno ad ogni mezz' ora dalla piazza di Mestre a Chirignago per soli 30 centesimi ogni persona.

TREVISO *18 ottobre — Un ricattatore.* — Ci scrivono:

(A. A) — Quel famigerato Bellio delle cui gesta ho avuto occasione d' occuparmi, come pure delle sue corrispondenze nell' 89, è stato oggi arrestato dai RR. carabinieri in seguito a mandato di cattura per ricatto. Oggi non posso dire di più, se non che era tempo di finirla con un individuo che pur non privo d' ingegno, aveva però tutti i requisiti che si riscontrano nella più nera specie del poco di buono.

VERONA *18 ottobre. — Giovinetto gettatosi in Adige.* — Ci scrivono:

(Julius) — Sul colle Umberto, verso le cinque di ier l' altro, stavano raggruppate molte persone lungo il parapetto per assistere al salvataggio di certo Vierni Leone d' anni 16, calzolaio, che per motivi futili s' era dal ponte buttato nel fiume, ma poi, rinsavito, dibattevasi per stare a galla, e potè aggrapparsi a un anello di ferro sporgente dal muro delle Tre Corti, donde a stento, e con pericolo fu tratto in barca da tre generosi che sfidarono il fiume gonfio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 ottobre: S. Pietro d' Alc.
Domenica 20 ottobre: La Par. di M.
Sole, leva ore 6 m. 23; tram. 5. 7.
Temp. mass. del 18: 17 2. — Min. del 19 . 4 2.

INELEGGIBILITA'

E INCOMPATIBILITA' AMMINISTRATIVE

La questione da noi sollevata giorni fa, in una breve nota, sull'applicazione delle ineleggibilità e incompatibilità stabilite dalla nuova e in tanti parti infelicissima legge comunale e provinciale è stata largamente svolta dal cav. *Paolo Clementini*, per desiderio dei rappresentanti le diverse frazioni liberali, nel giornale l' *Adriatico*.

Non tutte le cause d' ineleggibilità riferibilmente al nostro Comune e alla nostra Provincia furono da lui accennate, le soluzioni delle varie questioni da lui proposte non ci soddisfanno tutte. Ma dal momento che le varie frazioni liberali avrebbero preso il reciproco impegno di non sollevare, in caso d'accordi, le eccezioni di ineleggibilità e di incompatibilità le une verso i candidati delle altre crediamo debba esser diligente cura d' ognuna di esse di evitare le candidature esposte a pericolo d' *annullamento* dietro domanda anche d'un *solo elettore*. Certo che alcuni candidati messi in guardia contro le possibili eccezioni preferirebbero rinunziare ai posti privati incompatibili per assicurarsi la carica pubblica cui li chiamasse la fiducia degli elettori. Se fosse vero p. e. che la Presidenza delle Società delle Guidovie Centrali Venete e il far parte del Consiglio d'amministrazione della Società Lagunare portasse seco l'ineleggibilità al Consiglio della Provincia perchè legata alle due società da rapporti di concessioni e sussidi vogliamo sperare che il barone *Alberto Treves dei Bonfili* opterebbe per la carica in cui noi vorremmo che lo portassero i voti dei nostri amici perchè la cosa pubblica non restasse senza il concorso della sua bella intelligenza e della sua larga esperienza d'affari.

Anniversario patriottico. — Oggi 19 ottobre, ricorre il ventesimoterzo anniversario dell' entrata delle truppe italiane a Venezia.

Sulle antenne della Piazza sventola la bandiera nazionale e sono pure imbandierati gli edifizi pubblici, gli uffici e molte case private.

L' Imperatrice Federico arriverà a Venezia domani alle 3 pom. con treno speciale, per la linea di Verona.

Sarà incontrata alla Stazione dalle Autorità. S' imbarcherà sul piroscafo *Imperatrice* del Lloyd a. u. che è giunto oggi e gettò l' ancora in bacino di S. Marco, di fronte a S. Giorgio.

S. A. R. non partirà come era stato stabilito, domani sera: si fermerà a Venezia lunedì, ripartendo nel pomeriggio di lunedì stesso o martedì mattina.

I Principi di Galles sono partiti, come ieri annunciammo, stamane alle 6, soddisfatti altamente delle accoglienze avute nella nostra città.

Ciò più volte e nel modo più espansivo manifestarono al sindaco co. Tiepolo, il quale ha saputo far bene davvero gli onori di casa.

— Il Principe mandò in regalo al capo-stazione sig. Raffaele Atti, ringraziandolo delle sue prestazioni, una spilla d' oro e pietre preziose.

— Seguirono l' *Osborne* anche la *Surprise* e lo *Scount* che erano ancorati di fronte ai Giardini.

— Sulla visita che ieri i Principi hanno fatto allo Stabilimento del comm. Salviati, abbiamo questi particolari.

Le Loro Altezze s' intrattennero per lungo tempo a visitare i diversi lavori di mosaico in corso di esecuzione, mostrando maggior interesse per quelli bellissimi destinati alla cattedrale di San Paolo di Londra, di commissione del Governo inglese, alla chiesa del cimitero di Sebastopoli, ordinati dall' Imperatore di Russia, alla chiesa di Orianda, commessi dal Granduca Costantino di Russia, ai lavori per Berlino, Colonia, Amburgo, Acquisgrana, e infine a quelli per la sala del trono del Re di Rumenia.

Visitarono poscia minutamente la mostra dei vetri e soffiati, congratulandosi pel continuo progredire di quest' arte veneziana, e le sale dei mobili in stile antico, delle maioliche, dei lavori in ferro battuto. Fecero molti acquisti e diedero importanti commissioni.

Il Principe ascoltava con evidente compiacimento le parole riconoscenti del dott. A. Salviati, per l' appoggio che S. M. la Regina d' Inghilterra, sua augusta madre, gli accordava allorchè era all' esordio della sua carriera.

Consiglio Comunale — A complemento del resoconto ieri pubblicato aggiungeremo che il Consiglio in seduta segreta nominava a maestri di grado superiore i signori Rizzi Luigi e Da Campo Giovanni;

Maestri di grado inferiore di II. cat.; — Mulachiè Luigi e Duse Ermenegildo; — Maestri di grado inferiore di II. cat. Bonassi Davide, Rupil Giuseppe; — Direttrice di II. cat. Fonda Giuseppina; — Maestra di grado superiore, Zen Caterina; — Maestre di grado inferiore di I. cat. Gamba Maria, Piccolin Rosa, Quagliardi Maria, Girardi Angela, Chiussi Maria; — Maestre di grado inferiore di II. cat. Stivanello Maria, Scarpa Italia, Toppani Carlotta, Sultato Anna, Salvagno Rosa, Gasparro Vitalia, Canal Cecilia.

Navigazione fluviale — Nell' articolo di ieri sulla Navigazione fluviale è incorso un errore di stampa, che occorre rettificare.

Era detto che il sussidio votato dalla Deputazione provinciale ammontava a lire *duecento annue*; doveva invece essere stampato L. *duecento mila*, divise in rate ecc.

Ricchezza Mobile — Riceviamo da un assiduo, persona assai seria, questa letterina che pubblichiamo integralmente e senza entrare nel merito della questione:

« È vero che il sig. cav. Chiggiato presidente della Commissione d' Appello è stato radiato dal ruolo dei contribuenti la Ricchezza mobile, mentre anche l' altro giorno fece un grosso affare di parecchie migliaia di lire con la Banca di Credito Veneto? »

L' editore Ongania. — Pubblichiamo qui, fra le notizie cittadine, la seguente lettera giuntaci stamane da Torino dal nostro ordinario corrispondente prof. Zuccaro, perchè essa torna di meritato elogio al solerte e coraggioso nostro editore Ongania:

« È stata inviata dal vostro valoroso editore cav. Ongania alla nostra Accademia di belle arti una copia dell' ultima sua stupenda opera *Le vere da pozzo.* Or bene, mi venne detto ieri da un membro della detta Accademia che l' opera stessa è stata giudicata nel modo il più lusinghiero e giudicata veramente stupenda, degna dell' arte antica veneziana, degna dell' editore. — So poi da un amico intimo del ministro Boselli, che il ministro ebbe pel detto ultimo lavoro dell' Ongania parole che maggiormente non potrebbero soddisfare l' amor proprio del vostro esimio editore ».

Notizie della R. Marina. — Il piroscafo noleggiato *Polcevera* partì ieri da Porto Said.

Il trasporto *Conte Cavour* cogli allievi della Scuola navale giunse a Spezia.

La torpediniera 35 T. della difesa mobile partirà da Venezia appena pronta per Ancona in luogo della 34 T. che verrà a Venezia collo stesso personale della 35 T.

Il piroscafo noleggiato *Scrivia* partirà da Napoli per Massaua nel pomeriggio di lunedì 21 corrente.

L' avviso *Staffetta* giunse ieri ad Aden.

La corvetta *Vittor Pisani* partì ieri da Livorno.

La torpediniera 97 S. giunse ieri ad Ancona.

Questa mattina, alle ore 1 ant., partì da Brindisi la corvetta russa *Minime*, al comando dell' ammiraglio Comiloff.

Un incidente al « Rossini » — Ieri sera al teatro *Rossini*, mentre si rappresentava il primo atto della *Mascotte* un signore forestiero che si trovava assieme alla moglie negli scanni di terza fila, preso da male improvviso cadde a terra svenuto.

Ne nacque un po' di confusione e la rappresentazione venne momentaneamente sospesa. Lo svenuto portato a braccia dagli inservienti e da qualche spettatore nell' atrio del teatro, dopo qualche tempo rinvenne.

La rappresentazione poi fu ripresa e continuò allegramente.

Sandow. — L'atleta famoso è venuto oggi a farci una visita al nostro ufficio.

Sandow naturalmente ha fatto pompa dei suoi muscoli di acciaio — piegando con due dita, dinanzi alla redazione ammirata, un *palanca* e portando per colmo d'ironia il povero cronista, divenuto miracolosamente leggiero, in palma di mano....... sopra il tavolo del direttore.

Un particolare curioso: quando il Sandow si presentò per la leva militare fu dichiarato inabile per sovrabbondanza di torace. I suoi muscoli non gli permettono di stare sull'attenti!

Concerti — Questa sera hanno principio nel salone del *Caffè Orientale* i concerti istrumentali dati dall' orchestrina Malipiero.

Avranno luogo ogni sera dalle ore 8 alle 11, e nei giorni festivi dalle 2 alle 5 pom.

— Se il tempo lo permetterà domani avrà luogo pure un concerto al Lido nel Salone del grande Stabilimento.

Un disertore francese. venne ieri tratto in arresto, perchè trovato privo di mezzi e di recapiti.

Disse chiamarsi Paolo Luciano Rebourg, di Claudio; ha ventun anno ed è nativo di Dizier, Apparteneva all' armata di Algeria.

Saranno fatte pratiche col console di Francia.

Ragazzata. — Bisogna chiamarla così poichè diversamente non può essere.

Tentlasi di due minorenni, di 15 anni, Pietro D.... di Francesco e Pietro S... di Giovanni che portarono via al barcaiuolo Rocco d' Este un tavolo di legno del valore di 20 lire.

Che cosa volessero farne non si sa è certo che l' azione non è stata delle più corrette, ed una buona lavata di capo, più opportuna d' una condanna, riuscirà a far loro comprendere il malfatto.

Tentato furto nel magazzino Ghirlanda — Un individuo passando ieri presso il *Magazzino Milanese* della Ditta Luigi Girlanda in Merceria del Capitello, si fermò a guardare la mostra e destramente, credendosi non visto dagli agenti del negozio, rubò due maglie di lana — poi se la diede a gambe.

Ma inseguito da chi s' era accorto del tiro giuocato, gridando: *al ladro! al ladro!* fu potuto non senza fatica raggiungere ed arrestare.

Venne riconosciuto per Lodovico Traversi di anni 41, peataio di Cannaregio.

Un orologio che sparisce. — Un giovanotto, dell' apparente età di 25 anni, tuttora sconosciuto, si presentò ieri al negozio di orologeria dal sig. Cesare Marsiglio, in campo S. Bartolomeo, e chiese di comperare un orologio d' argento.

Il signor Marsiglio glie ne mostrò parecchi, ma l' avventore non concluse l' affare e se ne andò.

Quando il Marsiglio si dispose a rimettere a posto i suoi orologi s' accorse che ne mancava uno d' oro, del valore di 60 lire.

I sospetti caddero naturalmente su quel giovanotto, che si sta attivamente cercando essendo stato denunciato il fatto all' autorità.

Minaccie. — Fu arrestato un margaritaio, certo Vincenzo Pavanello di Angelo, di 30 anni abitante a S. Canciano, perchè, per certe sue ragioni particolari, minacciava seriamente una ragazza, a quanto si dice facile parecchio, e la madre di lei.

Ferito — Accompagnato dal padre, Vincenzo, si presentò la scorsa notte all' Ospitale per esser curato Antonio Santini, di 20 anni, fabbro all' Arsenale, ed abitante a S. Francesco della Vigna sotto il portico dei Bombardieri.

Era ferito al fianco da un arma da taglio — non si sa come, sembra accidentalmente.

Piccoli incendi — Ieri sera si sviluppò un piccolo incendio ad un mucchio di piallature in una casa al ponte dell' Agnello, a S. Maria Mater Domini.

E la notte scorsa, poco dopo le 12, un altro fuocherello si sviluppò nel deposito farine del panificio Nenzi in Calle dei Fabbri, al n. 1014.

Furono spenti tutti e due dai pompieri arrecando danni insignificanti.

LOTTO — Estrazione del 19 ottobre

Venezia — 61 — 12 — 33 — 19 — 14

GLI ARRIVI

del giorno 18

Cavalletto. — Panto Maria da Belluno, Leonardi Filippo da Roma, Avv. Nordio da Chioggia, Pigella da Torino, Deceeno Edoardo da Verona, Stoffel G. da Bergamo, Bozella Ant. da Padova, Antonini Gustavo da Genova.

S. Gallo. — Emilio Braida da Ceggia, Luigi Ligutti da S. Daniele, Zorzi Gasparo da Adria.

Vapore. — Sibadello I. di A. da Roma, Co. Gnoli Eman, da Milano, Pedrini Giuseppe da Bologna, Fogna Pietro da Biella, Aquistapace T. da Milano Cavalieri d'Oro Giov. da Comacchio, Cellati Arturo da Ferrara, Barbieri Silvio da Verona, Wanner C. da Milano, Gaglia d. Paolo da Milano, Posca Pietro da Torino, Coniugi Fiorio da Milano, Abeillo C. da Genova, Piana cav. Gius. da Badia, Battistella Arturo da Codroipo, Minardi Simone da Vicenza.

SCIARADA A POMPA

Dice il *t tale* che non viene meno;
Ma in tre diviso, oibò, ti troverai
Dentro un figliuol d' Isacco in un baleno.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Terra cina

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera il manifesto promette una novità, almeno sembra tale, cioè l' operetta *Una nuova befana*. Evidentemente non dev' essere la solita *Befana* che piacque tanto in passato. Ne è autore un maestro Marone.

Teatro Goldoni. — Molti applausi iersera alla signora Brunin-Privato, quantunque lo spettacolo non fosse la cosa migliore, oh no!

I Principi di Galles vennero acclamati, e l'orchestrina dovè suonare due volte l' inno inglese.

Teatro Malibran. — Chi ama le emozioni della lotta non manchi stasera. Il colossale Sandow ha trovato un rivale nel noto Domenico Turola di Rovigo, il quale si misurerà col gigante tedesco.

Premio promesso, se il Turolla riesce ad atterrare Sandow: 3000 lire, la paga annuale di un caposezione!

— Ricordiamo che dimani, domenica, la brava Compagnia equestre Vitali darà alle 2 e mezza uno spettacolo straordinario dedicato ai fanciulli.

Avanti piccini: pregate le mamme di condurvi.

« Cristoforo Colombo » — Il m.° Alberto Franchetti, autore dell' *Asrael*, ha già cominciato a scrivere l' opera *Cristoforo Colombo* per commissione del Municipio di Genova. A un amico che lo interpellò egli disse di « aver già buttato in carta molte idee, ma essere finora ancora allo stato primordiale, poichè è tuttavia in attesa del libretto che Luigi Illica sta conducendo a termine.

Il Franchetti parlò assai bene della traccia presentatagli dal librettista. Se ne mostrò soddisfattissimo come di lavoro corrispondente alle regole storiche, artistiche, teatrali. L' autore dell' *Asrael* confida di poter avere il libretto completo del *Cristoforo Colombo* prima della fine del corrente anno. »

Il m.° Bimboni — Leggiamo nella *Dinastia* di Barcellona che a quel teatro Lirico la sera dell' 11 andante ebbe luogo lo spettacolo d' onore del maestro Bimboni, direttore d' orchestra con l' *Orfeo* di Gluck. Ebbe grandissimo e veramente entusiastiche feste e lunga è la lista degli oggetti di valore regalati al maestro.

Il Bimboni, si ricorderà, diresse lo scorso inverno lo spettacolo alla nostra *Fenice*, lasciando tra noi uno scarso numero di ammiratori....

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Una nuova befana* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Chi tira e chi mola* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *Prima.*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre N. 247 contiene:

R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che apre dei concorsi a premi fra le aziende vinarie private di varie provincie per promuovere e favorire il miglioramento del materiale vinario delle cantine — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Rettifica d' intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Allo Spedale civ. di Padova il 31 ottobre ore 11 a. della fornitura di carne, polli, uova, pane, paste, riso, farina gialla, olio, burro, formaggio, lardo, strutto, zucchero, caffè, sapone, candele, legna, carbone, ecc.

— Alla Prefettura di Verona il 6 novem. 1) ad ore 1 pom. del rialzo ed ingrosso dell' argine destro d' Adige dalle bocche di Sorio a Volta Centarina in S. Giovanni Lupatoto e Zevio per lire 58635 — 2) a ore 2 p. del rialzo, ingrosso dell' argine sinistro d' Adige per m.i 4866 in Belfiore per lire 57340, unico esperimento.

— Alla Prefettura di Verona il 7 novembre ore 2 pom. del rialzo ingrosso dell' argine destro d' Adige per m.i 5196 in Zevio per lire 59963.

— Al Municipio di Caltrano il 30 ottobre ore 9 a. della presa e condotta delle acque potabili della Valle del Buso per la contrada di Camisino per lire 5339,48.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelino Giorgio, di Vandorno, Biella — Cernigliaro Gregorio, Palermo — Giovanetti Franc. Gius., di Stradella, Voghera — Fenco Raffaele, Genova.

Moratorie

Poggetto Alberto, Roma.

Ufficio dello stato civile

18 ottobre. — Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Decessi: Bettamio Giovanna, 70, nubile, già lavandaia, Venezia — Moron Morandi Rosa, 69, vedova, casalinga, id. — Ongaro Del Pio Luogo d. Folin Fortunata, 49, coniug., infermiera, id. — Verdecchi Meneto Stella, 47, coniug., casalinga, id. — Ferretti Gius. Girolamo, 72, coniug., pensionato, id. — Simonetto Carlo, 21, celibe, Casalser Ugo — Nardini Giov., 5, S. Donà di Piave.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

Movimento del porto

Arrivati il 17 da Braila e scali vap. it. « Simeto » — Il 18 da Trieste vap. aus. « Ungaria » e « Milano ».

Partiti il 17 per Fiume vap. aus. « Apis » — per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Batum vap. ingl. « Lux ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 84 39 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 85,45 — pel 10 marzo 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 85,09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,26 — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 80,52

CEREALI

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

COLONIALI

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. deb. pr. in ribasso
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 18 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

SPIRITI

Parigi 18 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 37,50, per nov. 37,75; per novem. dicem. fr. 38, —; pei 3 mesi primi fr. 39,25.

Vienna 18 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 13 12 a 13 25 — per novem. maggio da fior. 13 12 a 13 37.

Budapest 18 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

PETROLJ

Genova 18 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0|0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo
Disponibile Rmk. 6,95.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 3/8 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/2.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 9)	95 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	206 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	295 fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	286 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3 —	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 21	25 26	25 24	25 29
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	218 1/2	218 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19

Rend. ital.	95	10 —
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	709	— —
» Mobiliare	618	— —

Milano 18

Rend. ital.	94 92	87 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25	25 —	22 —
Camb. Fr. 101	15 —	05 —
Camb. Berl. 123	80 —	20 —

Vienna 17

Rend. in carta	84	10 —
» in arg.	84	95 —
» in oro	110	25 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	971	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d' oro	9	47 1/2

Londra 18

Inglese	97	3/8
Italiano	92	7/8

Parigi 18
CHIUSURA

Italiano	5 %	93	82 —
Franc.	3 %	87	80 —
Id. (n.)	5 %	105	62 —
Id. Id.	3 %	90	60 —
Inglese		98	5/16
Lomb. obbl. ant.		310	25 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		701	— —
Cred. mob. fr.		4215	— —
Az. Can. Suez		2325	— —

Parigi 19
APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	90	62 —
Rend. 3 % p.	87	40 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	94	02 —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	20 —
Prest. spagn. est.	75	25 —
Banca di Par.	865	—
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	125	—
Egiz. 6 %	468	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. M. e terra	—	— —

Berlino 18

Mobiliare	163	50
Austriache	101	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	40 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2, 45 9, 50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7. 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7. — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	6, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. a Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	O. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O.	»	12, 50 pom
O. »	»	7. 35 pom	O.	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 51 pom. — 8, 10 pom.	ore 7 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, - p. — 10 40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia - S. Michele - Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,80 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

I SOVRANI DI GERMANIA IN ITALIA

Questa mattina con treno speciale giunsero a Monza, ospiti dei nostri Sovrani, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, amici ed alleati di Casa Savoja.

Il treno imperiale arrivò alla stazione di Milano alle ore 9 1/2 e ripartirà tosto per Monza.

Il seguito dei Sovrani tedeschi è così composto:

S. E. il conte Bismarck-Schönhausen, ministro di Stato — S. E. il signor di Liebenau, gran maresciallo di Corte — S. E. il tenente generale di Wittich, aiutante generale — Capitano di vascello barone di Senden, aiutante di campo — Arlelt, consigliere intimo di Corte — Schweria, segretario di Corte — Professore dottore Leuthold, medico di S. M. l'Imperatore, — nonchè per l'Imperatrice: S. E. contessa di Brockdorff, — Signorina contessa di Keller, dama di Corte — Signorina di Gersdorff, dama di Corte — Barone di Mirbach, gran maestro di Corte — Barone von der Reck, ciambellano.

Come Re Umberto telegrafava l'altro ieri a Crispi, — il quale giunse ieri alle 2 a Monza — questa visita è un « lieto avvenimento » per Casa Savoia, sì che tutti i principi che la compongono sono oggi raccolti a Monza per onorare gli ospiti augusti.

Iersera giunsero perciò da Torino a Milano, e stamane proseguirono per Monza il Duca e la Duchessa d'Aosta coi figli Duca delle Puglie e Conte di Torino, e da Stresa la Duchessa di Genova madre e il Duca e la Duchessa Isabella.

Arrivarono pure a Monza sessanta dei corazzieri reali col loro capitano Verner e un reggimento di bersaglieri.

Oggi, dopo la colazione, ha luogo nel parco di Monza una partita di caccia a piedi per la quale il Re Umberto diede personalmente le disposizioni.

Dimani poi i nostri Sovrani, i Principi e gli ospiti faranno una gita sul lago di Como, organizzata dalla Regina Margherita. Pare certo che ivi visiteranno la Villa dell'Olmo del Duca Visconti. Il ritorno a Monza avrà luogo verso le 5 pom.

Lunedì il Re e l'Imperatore andranno a Milano in forma privata.

Su tale viaggio il nostro corrispondente da Verona ci telegrafò stamane:

Verona 19 ore 6.10 ant.

(Iulius) — Il nostro Prefetto, il generale Caravà rappresentante il generale Pianell, e il colonnello dei carabinieri convennero nella sala reale della stazione di Porta Vescovo molto illuminata. Alle ore 5 e 10 giunse la macchina staffetta con l'ingegnere ispettore, e alle 5.30 entrò il treno imperiale composto di sei carrozze aventi lo stemma imperiale sugli sportelli, e di due macchine. Subì un ritardo di dieci minuti.

L'Imperatore che viaggia in incognito dormiva. Ripartì alle 5.45 per Milano preceduto dalla macchina staffetta.

Monza 19 ore 2 pom.

I sovrani di Germania col loro seguito sono arrivati.

Furono ricevuti alla stazione dai sovrani e dai principi col loro seguito.

L'imperatore, il Re ed i principi portavano la piccola tenuta con decorazioni.

Il Re baciò ed abbracciò tre volte l'imperatore Guglielmo e così pure la Regina l'Imperatrice, che a sua volta baciò le principesse.

Crispi si intrattenne con Hebert Bismark. Avvenne la presentazione dei seguiti.

Il Re e l'Imperatore montarono in una vettura di gala a quattro cavalli — nella seconda vettura c'era la Regina e l'Imperatrice col Principe di Napoli ed il Principe Amedeo.

Poi venivano le vetture delle dame di Corte. Seguiva Crispi colla contessa Keller dama dell'Imperatrice.

Vengo assicurato che Amedeo, finiti i convenevoli, partirà oggi direttamente per Lisbona, imbarcandosi a Genova a bordo dell'*Etna*. Ciò fa credere che Re Luigi sia morto.

Il tempo è piuttosto piovoso. È sempre bello lo spettacolo delle truppe che fanno ala e dei corazzieri schierati sul piazzale della stazione. Sono arrivati molti milanesi.

Il deputato di Braganze

Grande amico di Crispi

Roma 18 ore 9.10 p.

Oggi, a banchetto finito e dimenticato, la *Riforma* pubblica un dispaccio mandatole dal deputato Braganze, il quale telegrafa che come amico *devoto (!)* di Crispi avrebbe assistito al banchetto di Palermo, aderendo al significato politico del medesimo.

Dice che fu trattenuto da una febbre sopravvenutagli e dal grave peso del servizio militare.

Ce ne dispiace davvero. Veda di curarsi l'on. Braganze. Sarebbe un grave danno per l'Italia se in Parlamento mancassero i suoi lumi militari.

(N. D. G.)

La cattura di Di Mayo smentita

Un comunicato del ministero della guerra smentisce formalmente la notizia giunta da Massaua e pubblicata dai giornali, che cioè il maggiore Di Mayo fosse stato fatto prigioniero assieme a centocinquanta soldati delle truppe irregolari in una sortita dall'Asmara.

Appena tale notizia venne divulgata, il ministero della guerra telegrafò in proposito al generale Baldissera, il quale rispose oggi trattarsi di una cervellottica invenzione.

Per gl'infortuni sul lavori

Il professore Carlo Ferraris è giunto a Roma per concretare il progetto di legge relativo agli infortuni sui lavori e scriverne la relazione.

I prefetti a posto

Per gli studenti elettori

Il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti e i sottoprefetti a trovarsi alle loro sedi per il 29 ottobre.

Oggi Mariotti ha diramata una circolare che autorizza il Rettore a concedere agli studenti, se sono elettori amministrativi, il tempo di recarsi a votare senza che abbiano perciò a perdere gli esami.

Suicidio di un vice segretario

Tristi conseguenze di uno scherzo

Roma 18, ore 10.45 p.

Questa mattina è accaduto un fatto doloroso.

Un certo Pais vice segretario al ministero della guerra, cugino del deputato Pais si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro.

Era un giovane studiosissimo, aveva vinto il concorso al posto fra 130 concorrenti.

Causa del suicidio si attribuisce al fatto che essendo gibboso era oggetto di scherno da parte di molti imbecilli che lo tormentavano per quella imperfezione fisica, che era in lui compensata da tante qualità morali.

Per il nuovo codice penale

La Commissione per le disposizioni transitorie da adottarsi pel nuovo codice penale stamane ha compiuto i suoi lavori.

Memorie di Benedetto Cairoli

Donna Elena Cairoli ha offerto in dono al Municipio di Roma la sciabola, il berretto e la sciarpa che suo marito, Benedetto Cairoli, portava durante la guerra liberatrice del 1859.

La piena del Tevere

Il Tevere in seguito alle forti pioggie è molto ingrossato.

Fuori Porta San Paolo ha danneggiato alcune proprietà.

Si teme che vi sia una vittima; — un pecoraro che non fu più trovato nel casolare dove dormiva.

Contro un vescovo

Si dice che nella prossima settimana verrà a Roma una commissione di sacerdoti del Trentino per reclamare presso il pontefice contro gli abusi del vescovo di Trento.

Grande torneo di scherma

Nel prossimo mese avrà luogo a Roma un grande torneo di scherma, in occasione del congresso di ginnastica. Gli iscritti superano a quest'ora il centinaio, e tra essi sonvi le migliori lame d'Italia. Si sta attendendo a formare il giurì di 15 membri che dovrà giudicare il valore degli schermidori avanti di ammetterli al torneo.

I dispacci d'oggi

Un urto di due treni

Coccapieller ferito

Roma 19, ore 3.20 p.

Il treno proveniente da Civitavecchia urtò ieri contro un treno di merci per sbaglio di binario. Qualche viaggiatore rimase contuso e tutti spaventati. Le due macchine andarono frantumate.

Anche il deputato Coccapieller trovavasi nel treno, e riportò una contusione al braccio destro.

Per la povera Sardegna

Il Ministero delle finanze ha ordinato la sospensione della riscossione delle imposte nei Comuni della Sardegna che furono colpiti dall'uragano.

Il Vaticano e il discorso Crispi

Assicurasi che finora nessuna Nota venne dal Vaticano inviata alle Potenze estere intorno all'ultimo discorso di Crispi.

Dicesi invece che il Papa ricevendo domani i pellegrini francesi, pronuncierà un discorso con allusione alle parole di Crispi intorno l'italianità di Roma.

Le Scuole superiori di commercio

Confermasi che alla riapertura del Parlamento si presenterà un apposito disegno di legge per pare un assetto definitivo delle Scuole superiori di commercio.

Per le elezioni amministrative

La *Unione Monarchica* deliberava iersera di partecipare alle elezioni amministrative unendosi alle altre associazioni liberali sulla base dell'esclusione dei partiti estralegali.

Un rinforzo all'obolo di S. Pietro

Dicesi che il nuovo generale dell'ordine dei Francescani abbia diramata una circolare ai conventi dei Francescani all'estero invitandoli ad erogare il dieci per cento delle loro rendite a favore dell'obolo di S. Pietro.

Calcolasi con ciò che solamente l'Austria verserebbe oltre due milioni all'anno nelle esauste casse dell'obolo.

DALLE PROVINCIE

IL MOTO IRREDENTISTA

La notizia è confermata — Sua origine — Vari particolari.

Napoli 18, ore 5.30 p.

(C) Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera da Trieste in cui viene confermata la notizia da voi data che il Governo era venuto a cognizione di un progettato moto irredentista.

Quella corrispondenza dice che tempo fa il Governo austriaco venne informato che a Parigi tra radicali francesi e italiani erasi deliberato di effettuare uno sbarco sulle coste dell'Istria o della Dalmazia.

Due o trecento persone dovevano partecipare all'impresa.

Armi e denari erano forniti dai radicali francesi.

L'Austria sospettò che la gita di Imbriani a Genova si connettesse con quel progetto, e che Imbriani si fosse recato in quella città per noleggiare un vapore per la spedizione.

L'Austria informò immediatamente del fatto il Governo italiano che organizzò subito un servizio di crociera che dura tuttora.

Il nostro corrispondente pare adunque che non fosse male informato; — se noi non fossimo stati sicuri di lui non avremmo stampata la notizia.

Qualche inesattezza nei particolari poteva esservi; ma che il Governo avesse organizzata una crociera nell'Adriatico, questo ci risultava in modo sicuro.

C'è chi dice che l'aver data tale notizia equivale a fare la spia!

Ma fare la spia a chi? Al Governo senza dubbio. Ma se il Governo da due mesi ne era informato, e aveva disposto un servizio di vigilanza, come può sostenersi una corbelleria di questo genere?

Il giornale napoletano dice che i denari dovevano venire dalla Francia.

Questo a noi non risulta, nè siamo disposti a crederlo, se non colle prove alla mano.

Ma l'affare della crociera con quello scopo siamo sempre disposti a confermarlo.

La *Gazzetta di Torino* assicura a sua volta la verità della notizia. *Nota del giornale.*

La piena del Livenza

L'on. Rizzo a Motta di Livenza

Motta di Livenza 18, ore 7 p.

L'on. Rizzo giunto per constatare i danni dell'innondazione ricevette un'impressione profondamente penosa alla vista di tanti prodotti letteralmente dispersi, di tanta zona di campi rovinati, di tante case e casolari ridotti malsane abitazioni e i cui abitanti sono per gran parte ancora confinati nei granai. Pensò anche lui all'avvenire tutt'altro che lieto per tante famiglie di contadini e per tutti i mezzadri e piccoli possidenti, i quali soffrirono già per le critiche condizioni generali, e più soffriranno dopo che l'acqua tolse loro alcuni dei migliori prodotti di questi luoghi. — La pellagra che pareva tendesse a scomparire quest'anno in causa dell'inondazione e conseguente alimentazione scarsa e malsana, tornerà a mietere le sue vittime.

Ritiensi generalmente necessaria la riattivazione delle cucine economiche.

L'on. Rizzo riconobbe la necessità che il Governo venga in efficace aiuto di questo ed altri disgraziati paesi della Provincia. Disse di aver anche avuto già lusinghiere promesse dall'onor. Di Blasio e dallo stesso Ministro Crispi, ma che non mancherà, per convinzione, per sentimento di mettere tutta la sua opera assieme a quella altrettanto efficace degli on. Bonghi e Mel, onde il Governo faccia per noi quanto in circostanze simili fece per altri.

L'on. Rizzo riparte oggi.

La Livenza segna m. 0.90 sopra guardia, e piove dirotto! Temesi fortemente non la sia finita.

La visita dell'onor. Rizzo

Motta di Livenza 19, ore 2.35 p.

(...) — Il nostro deputato Valentino Rizzo visitò oggi i Comuni tanto danneggiati di Portobuffolè, Mansuè e Fontanelle, prendendo ampie informazioni dalla popolazione, gratissima alla sua visita premurosa.

L'onor. Rizzo constatò quanto grandi sono i danni.

Egli da Oderzo tornerà subito a Roma per riferire al Governo anche verbalmente sulla gravità del disastro.

Si aspettano dal Governo nuovi sussidi indispensabili.

Un disastro ferroviario

Un ferito

Mantova 18, ore 6,15 p.

(D. C.) La notte scorsa il treno diretto proveniente da Modena, deragliò tra Gonzaga e Suzzara e percorse circa un chilometro fuori delle rotaie.

Il conduttore del treno, certo Zecchini di Verona, cadde riportando pur troppo una profonda ferita alla testa.

Non vi fu alcuna altra vittima.

Il treno arrivò qui con un ritardo di cinque ore.

Scoppio di una mina – Tre feriti

Messina 18, ore 9 p.

Questa mattina è scoppiata una mina nei lavori militari. Tre operai rimasero gravemente feriti. Uno morì poco dopo.

Il Banco Sconto

Torino 18, ore 9.10 p.

Questa mattina vennero aperti gli sportelli del Banco Sconto.

Poco concorso. (Vedi *Cronaca finanziaria*)

I Sovrani di Danimarca in Italia

Verona 19, ore 9 a.

I Sovrani di Danimarca sono giunti col diretto di Ala in stretto incognito iersera per partire a mezzanotte per Bologna e Brindisi.

I ministri in viaggio

Messina 19 ore 10 ant.

Giunsero iersera tra noi i ministri Brin e Finali, accolti con entusiasmo dalle società operaie e dalle autorità.

Adesso visitano i lavori del porto. Più tardi avrà luogo un banchetto offerto dal prefetto.

AGENZIA STEFANI

I ministri in Sicilia e in Calabria

Metaponto 18. — Sono giunti stamane Boselli, Giolitti, Doda, Lacava Miceli e vari deputati. Visitarono i monumenti, le antichità; ripartirono a mezzodì per Potenza dove accetteranno un pranzo offerto dalla Deputazione provinciale.

Catania 18. — Brin e Finali sono giunti stamane alle 11 e 13 ossequiati da tutte le Autorità accesero all'albergo Orientale ove il Municipio ha offerto una refezione. Visiteranno il porto.

Potenza 18. — I ministri Boselli e Giolitti ed il sindaco di Roma visitarono oggi il Convitto Nazionale ed il Convitto femminile, acclamati dagli studenti.

Compans visitò l'Ufficio telegrafico.

La propaganda pan-americana

New York 18 — Il Consiglio del Commercio nazionale approvò una mozione che invita il Congresso panamericano a lavorare per stabilire l'unità monetaria in tutti gli Stati dell'America del Nord e del Sud.

Il nuovo presidente della Scupscina

Belgrado 18 — Il club radicale decise all'unanimità di eleggere Pachtich a presidente della Scupscina.

I circoli competenti decisero di evitare ogni cambiamento anche parziale del gabinetto.

I giornali indicano i progetti che si sottoporanno alla Scupcina; sono tutti relativi a riforme interne.

La Conferenza marittima di Washington

Washington 18. — Nell'odierna seduta del Congresso marittimo Sk'evig, (tedesco) propose che in tutti i battelli i piloti abbiano dei segnali uniformi.

Mensig e Verbrugghe, (belgi), sostengono quella proposta.

È opinione generale dei delegati che le regole addottate dall'Ammiragliato inglese pella protezione delle navi in viaggio sono attualmente le migliori.

Credesi che mancherà il tempo per discutere tutte le questioni comprese nel programma degli Stati Uniti.

I Turchi in Candia

Parigi 19. — L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Saputa la rivolta del reggimento accampato a La Canea, la Porta aveva ordinato di richiamarlo, ma dinanzi all'estensione del movimento dette un contrordine, e prescrisse a Chakir pascià di dare soddisfazione alle truppe e di sospendere i lavori delle strade.

IL RE DI PORTOGALLO

Un telegramma or ora giuntoci (ore 2 p.) da Cascaes dice:

Il Patriarca, circondato dalla Famiglia reale, cominciò le preghiere dell'agonia.

La Regina è abbattuta, per le lunghe veglie consecutive. I medici temono pella sua salute, e la consigliano al riposo, ma essa non vuole saperne di allontanarsi dal capezzale dell'augusto malato.

AMBASCIATORI CHE RAGGIUNGONO I LORO POSTI

Il marchese Menabrea ambasciatore d'Italia a Parigi, ha raggiunto ieri la sua destinazione di ritorno dal congedo.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Sublime Porta, ha lasciato ieri Vienna, per Costantinopoli.

GLI INTROITI DELLA TORRE EIFFEL

continuano ad essere molto grassi:

Dal 15 maggio all'8 ottobre . . . . Fr.	5,553.171 70
Dal 9 al 15 ottobre	260,486 10
Totale. . . . Fr.	5,813,657 80

GERMANIA E RUSSIA

Un telegramma da Berlino informa che l'imperatore Guglielmo accettò l'invito dello Czar di assistere l'estate venturo alle grandi esercitazioni militari in Russia.

La notizia è considerata non solamente come un indizio pacifico, ma come prova delle migliorate relazioni russo germaniche.

UN LIBRO DI RENAN

L'AVVENIRE DELLA SCIENZA

A proposito del libro che Ernesto Renan si accinge a pubblicare, egli stesso ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un nostro collega:

« Non è un libro nuovo che sto per pubblicare; è invece un'opera che data da quasi quarant'anni.

L'ho scritta alla fine del 1848 e durante il 1849. Allora ero giovane — avevo ventisei anni — e mi credevo destinato a morir giovane. Molto colpito degli avvenimenti che si svolgevano sotto i miei occhi, ne estrinsecavo il valore filosofico, scrivendo scrupolosamente tutti i miei pensieri, tutte le mie teorie. Di tutto ciò ho fatto un libro, che è quello che sta per uscire e al quale do per titolo: *L'avvenire della scienza.*

Fino da quell'epoca mi rivolgevo verso le dottrine della scienza e della ragione, sempre in cerca della verità, il solo scopo che mi sono sempre prefisso.

Il mio libro era già fatto quando la Facoltà di lettere mi affidò una missione in Italia; fu solo al mio ritorno che pensai a pubblicarlo. Ne parlai ad Agostino Thierry, che mi dimostrava la tenerezza affettuosa di un padre, e gli chiesi il suo parere.

Non pubblicate quest'opera, mi disse, è un fardello troppo pesante per le spalle di un uomo giovane che entra nella vita letteraria. Aspettate.

E aspettai.

Più tardi, molto più tardi, ritrovai fra le mie carte quest'opera dei miei primi anni; pensai di darla alla luce, e lo fo infatti.

Credo che la lettura del mio libro sarà utile alla gioventù che, incerta, va cercando la sua strada. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Domenica 20 ottobre — Edizione della Sera N. 288

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LETTERE DALL'UNGHERIA

Durante il viaggio — In Carinzia — Le praterie Ungheresi — Costumi — Sulle sponde del Balaton — Sulle rive del Danubio — A Budapest.

Budapest, 18 ottobre.

Il compartimento ferroviario trovasi quasi al buio. La tremula luce che viene dall'alto manda dei pallidi raggi sulle pareti. I pochi viaggiatori rincantucciati negli angoli, cercano di pigliar sonno al ritmico rumore delle ruote che corrono sui binari.

Siamo in Carinzia, provincia del sud-est dell'Austria. Le stazioni sono poco animate; gli uomini corpulenti, dai lineamenti rudi, usano un dialetto aspro e duro. A sentirli si crederebbe che mastichino i famosi *Knödel*, di farina e patate, grande ed unica specialità culinaria del paese, emblema della rozezza. I nomi delle stazioni gridati dai conduttori, semplici e chiari secondo l'ortografia, vengono pronunciati in modo che sembrano minaccie.

Ma le montagne alte e nebbiose delle Alpi si allontanano a poco a poco. La Drava che vista talvolta a destra, tal altra a sinistra, si allarga maestosa — dice che siamo in pianura.

In una piccola stazione, gl'impiegati che parlavano prima il loro orribile dialetto semitedesco, mutano linguaggio. Non gridano più *fertig*, ma *menet*, non dicono più *Bitte die fahrkarten* ma *jegyeket Kerek*. Abbiamo lasciato l'Europa centrale per entrare in quella orientale; siamo in Ungheria. Ancora poche stazioni, e nulla ci ricorderà il paese or ora attraversato. L'aspetto è cambiato interamente. Le montagne sono scomparse, il fiume a sua volta, dirigendosi verso il sud ci ha lasciati. Si crederebbe di essere in alto mare. Lo sguardo, per quanto spazia, non vede che una prateria immensa, sterminata dove si scorge appena qualche arbusto qua e là; ma questa pianura immensurabile, misteriosa, nulla ha di simile con quelle che conosciamo, nessuna coltivazione, nessuna strada fiancheggiata da alberi, niente che ci ricordi i campi di battaglia di Waterloo, dell'Alsazia e Lorena o di Lodi. È piuttosto il carattere delle vaste pianure della Siberia.

•

Il convoglio corre con rapidità vertiginosa, pare che nessun ostacolo possa ormai fermarlo. Appena una stazione ogni ora, una stazione primitiva, isolata, angusta, malinconica, ad infiniti chilometri da un villaggio perduto in mezzo ai prati. La luna illumina mestamente il passaggio sul quale corre un vento freddo e tanto violento che sembra voglia portar via le immense sbarre dei pozzi che servono ad abbeverare le greggie e il cui sottile profilo è il solo oggetto che spicca qua e là sull'orizzonte.

Alle volte, sui sentieri privi di alberi che fiancheggiano la strada ferrata, si vede qualche strano veicolo: una carrozza piccola, bassa, una carretta tirata da due cavalli minuscoli, dalle zampe sottili e allungate che si confondono, tanto camminano presto. Alle stanghe trovasi accovacciato un uomo; porta un berretto i cui bordi rialzati sono fregiati di un mazzolino di quei fiori che gli ungheresi chiamano i *capelli dell'orfanella* e che non posso raffrontare che ai capelli lisci e bianchi di un vegliardo. Le larghe maniche della sua camicia lasciano intravvedere delle braccia nerborute, il gilè rosso o nero con grandi bottoni d'argento, gli avvolge il dorso. Le gambe sono coperte da calzoni corti e tanto larghi da sembrare gonelle. È il cocchiere o contadino ungherese in costume nazionale, gelosamente conservato dalle popolazioni rurali ungheresi. Sul cassetto seduti sopra fastelli di fieno disposti a guisa di sedili, stanno i viaggiatori: forse una famiglia di agricoltori che raggiunge il lontano casolare.

•

Otto ore sono trascorse e non vediamo il termine di quella pianura sterminata. D'improvviso a destra della strada, una larga macchia bianca, si stacca da quell'immenso verde. Ondeggia la nebbia. La macchia si allarga. Occupa già la metà dell'orizzonte formando una linea matematicamente diretta dell'alto mare. Più ci avviciniamo e più si ode un cupo fragore, quello delle onde che s'infrangono sulle rive colla regolarità melanconica e maestosa che agli occhi degli ammiratori del mare ne costituisce una delle attrattive maggiori.

Siamo nelle sponde del Balaton, il mare interno dell'Ungheria.

Per tre ore intiere l'*express* costeggia quel mare di acqua dolce. Talvolta si scorge la riva opposta, ma in breve essa scompare dall'orizzonte. Raramente s'intravede la debole luce del fanale di qualche barca peschereccia, il faro di qualche porto, meschino villaggio bagnato dall'onda.

•

Ecco il giorno che spunta. Presto il sole si leverà rosso, rosso ai confini della landa. Il Balaton diminuisce, in breve non sarà altro che una lunga linea argentea.

Le stazioni si fanno più frequenti e più animate. I carri di merci vi sono accumulati, pieni di farine o di grano. Vedonsi gl'immensi convogli di frumento destinati a Fiume, dove i piroscafi ne imbarcheranno il contenuto per trasportarlo in Inghilterra.

Un'altra ora ancora: ecco sotto il sole una fitta nebbia che sembra avvolgere all'orizzonte qualche cosa di misterioso. Si direbbe che un vasto centro, un focolare di lavoro intenso si agiti là in fondo. Davanti a quella nube apparisce una nuova linea argentea. È il maestoso Danubio.

In breve il fiume si stende quasi come un nuovo mare, davanti ai nostri sguardi. Dei piroscafi, dei rimorchiatori che trascinano perfino cinque o sei barconi di grande tonnellaggio, risalgono e scendono lentamente il corso dell'acqua. Non siamo più nel deserto. Dei ponti immensi, taluni lunghi novecento metri, attraversano il fiume, un porto che brulica di natanti di ogni specie ed insieme, da ogni parte strade ferrate, fabbriche dai cammini innumerevoli, chiese, teatri sembrano scaturire dalla terra. Siamo a Budapest, capitale Ungherica, il primo centro agricolo d'Europa, poichè qui negli innumerevoli molini a vapore, nelle officine di ogni specie i prodotti delle immense pianure del paese vengono tradotti in materie alimentari.

Budapest, per la sua ubicazione, per la sua attività solamente agricola non assomiglia ad alcun'altra città europea.

Sorta quasi da sotterra, in meno di quarant'anni, è giunta a somigliare a Filadelfia, alla Nuova Orléans, e in generale ad una città del Nuovo Mondo.

R. CHÉLARD.

IL PRODOTTO DEI TELEGRAFI

L'Amministrazione dei telegrafi ha incassato, dall'aprile al giugno 1889, lire 3,628,038.76 per telegrammi privati e governativi.

I telegrammi governativi spediti in franchigia rappresentano un valore di lire 414,186.10; quelli spediti con pagamento immediato, lire 221 569.76; a credito, furono spediti dal Governo tanti dispacci per lire 259 639.95.

Da aprile a giugno, furono spediti da Massaua in Italia 249 telegrammi da privati, 383 ad altri Stati, 156 fra Massaua e Assab.

Da Massaua furono spediti in Italia 154 telegrammi governativi, 34 ad altri Stati, 178 fra Massaua e Assab.

IL DISASTRO DELLE PALUDI PONTINE

ALTRO CHE COLONIZZAR L'AFRICA!

Le paludi Pontine, da Cisterna a Terracina, dai Lepini al Circello sono diventate un lago, un immenso lago che inghiotte piante, uomini ed animali.

È un disastro spaventoso — scrive l'ottimo *Araldo* — che mette brividi al solo pensarvi, quello che ha colpito quella vasta, fertile, ricchissima regione.

Lasciando da parte le vittime umane, le perdite di animali, le rovine di case e di masserizie, si calcola che *duecentomila* ettolitri di granoturco tuttora pendenti sulle piante sia inesorabilmente perduto, cioè a dire *tre milioni* di ricchezza distrutta alla vigilia del raccolto!

E quel che è peggio si è che questi milioni rappresentavano le fatiche di migliaia di poveri contadini che da tutti i paesi delle valli dell'*Amaseno* e del *Sacco* scendono annualmente a coltivare le terre pontine dove trovano la febbre inesorabile, e troppo spesso anche la morte!

E tutta questa gente dovrà quest'anno digiunare, dovrà rinunziare anche allo scarso pezzo di polenta che costa loro tante fatiche e tanti dolori!

E tutto ciò perchè?

Perchè le paludi Pontine, da quando Pio VI tentò di bonificarle, iniziando dei lavori colossali che a quest'ora avrebbero dovuto essere compiuti, nessuno più si è ricordato di esse.

Nessuno più si è ricordato di questo immenso cimitero d'uomini che si stende lungo la nostra bella costa tirrena.

Centinaia di milioni vennero spesi in ogni sorta d'opere pubbliche, molte delle quali di assai problematica utilità, e per la palude Pontina, dove sono oltre centomila ettari di terreni ubertosissimi in preda ai capricci delle onde, per le paludi Pontine neppure un centesimo venne finora impiegato!

È ben vero che c'è un *consorzio Pontino* di proprietari, il quale colle limitate forze di cui dispone, fa miracoli per impedire che le acque rechino strage a quelle ubertose campagne.

Ma che può fare il *consorzio Pontino*, per quanto potente, semplice associazione di privati, senza l'opera del Governo quando la bonifica Pontina non è ancora compiuta e quando per compierla sono necessari parecchi milioni?

Ma il Governo italiano, i milioni tirati fuori a viva forza dalle esauste scarselle dei contribuenti, deve impiegarli a costruire i cannoni da cento, i fucili a ripetizione e a fortificare gli altipiani dell'Abissinia...

I deserti italiani che ci strozzano financo entro le mura della capitale, le paludi inondate dal sangue e dalle lagrime di migliaia di coltivatori sono gingilli che non arrivano a pungere il cuore degli uomini che ci governano!

UN DEPUTATO BOULANGISTA

radiato dall'esercito

Un dispaccio da Parigi reca che il noto boulangista Laisant, venne radiato dai ruoli dalla milizia territoriale, sulla proposta del Ministro della guerra e per deliberazione del Consiglio dei Ministri — per la condotta da lui tenuta in una riunione elettorale.

DI CITTA IN CITTA

FIRENZE. — *Ladri in ferrovia.* — Da qualche tempo la questura era venuta a sapere come venissero commessi furti continui di derrate alimentari nei colli che si trovavano nei vagoni e nei magazzini della stazione ferroviaria.

Stabilito un oculato servizio di sorveglianza si riuscì a sorprendere sul fatto quattro facchini della stazione, ai quali potè anche essere sequestrata una quantità di roba rubata. Vennero arrestati, naturalmente, ed altri arresti seguiranno in seguito.

GENOVA. — *L'arresto del fallito.* — Abbiamo riferito l'altro giorno del fallimento di oltre a due milioni e mezzo del negoziante G. B. Ferrari, aggiungendo che il fallito era scomparso e che si erano riscontrate gravissime irregolarità nella contabilità della sua azienda.

Queste irregolarità esistevano realmente e tanto che il Procuratore del Re dovette ordinare l'arresto del fallito, che venne ieri eseguito a Berna dove il Ferrari era fuggito. Aveva in tasca la somma di 21,000 lire.

MILANO. — *Duello fra sergenti.* — Due sergenti del reggimento cavalleria Nizza, certi Nerbi del quinto squadrone e Bertazzi del sesto, ieri si batterono in duello alla sciabola.

Il Nerbi riportò una ferita al braccio destro, giudicata guaribile in un mese, e il Bertazzi rimase ferito egli pure, lievemente, al braccio destro.

NAPOLI. — *Sprofondamento.* — A causa delle acque che si riversano dal monte San Potito al vico Papa al Cavone, fu constatata la minaccia di sprofondamento di una volta del palazzo sottostante al monte. Il palazzo venne puntellato e fatto sgomberare.

OSTIGLIA. — *Assassinio misterioso.* — Mentre il contadino Olindo Vincenzi accudiva ad alcuni lavori campestri unitamente al proprio padre e ad altri giornalieri nell'aia della corte denominata Casetto, si udì una forte esplosione e il poveretto cadde a terra fulminato. La morte fu istantanea. Le investigazioni delle autorità non condussero finora alla scoperta del misterioso assassino.

INTERVISTA DI MINISTRI

È annunziata imminente una intervista fra il principe di Bismarck e Kalnocky a Friedrichsruhe.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL VENETO

CORRIERE DI BELLUNO

Belluno 18 ottobre.

Ritengo fermamente che l'aumento degli elettori amministrativi recato dalla nuova legge sia destinato ad avere ben poca influenza nel rinnovamento del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali del Bellunese.

Dalle informazioni assunte e dalle notizie pervenutemi, arguisco che la fisionomia dei nuovi Consigli non sarà gran fatto diversa dalla fisionomia dei Consigli moribondi.

E ciò deve riuscire confortante, poichè, generalmente parlando, le amministrazioni di questa Provincia lasciano poco o nulla a desiderare.

Se qualche persona sarà mutata, ciò avverrà per ubbidire al criterio che voi così amorosamente caldeggiate e che anche qua va facendosi largo sempre più, di sbandire, cioè, dai pubblici uffici gli individui impotenti di ogni azione vigorosa e refrattari all'azione rinnovatrice del progresso. Non si tratterà di porre assolutamente all'ostracismo i vecchi, no; i vecchi gagliardi, che sanno e possono star dietro all'andamento dei tempi saranno conservati; saranno invece sostituiti gli indolenti e i flacchi, se vecchi o giovani non importa.

Ancorchè prossimi a queste elezioni, quasi da per tutto si sonnecchia, o per lo meno non si lavora, come si dovrebbe lavorare dinanzi un avvenimento di tanta importanza.

Quelli che si danno le mani attorno, al solito, sono i progressisti-radicali.

Non sono in molti, ma ciononostante sanno far molto, perchè ciecamente obbedienti al comando dei loro capi.

Nei due Mandamenti di Auronzo e di Pieve di Cadore le elezioni si faranno domenica, 20.

In Auronzo, i radicali impiegano le loro forze per guadagnar terreno in Consiglio comunale, senza occuparsi del candidato al Consiglio provinciale: pensano al più interessante.

L'unico candidato, il candidato dei moderati, sarà l'avv. Gabriele Gregori, consigliere e deputato provinciale fin dal 1886, giovane attivissimo e intelligente che, quantunque di idee puramente temperate, gode le simpatie di parecchi dei suoi avversari.

Il suo trionfo si può dire sicuro.

A Pieve di Cadore pare che debba succedere un po' di combattimento, tanto rispetto al Consiglio comunale, che al Consiglio provinciale.

Non posso, anche per ragioni di spazio, parlarvi minutamente delle previsioni relative al Consiglio comunale.

Vi basti sapere che la opinione di alcuni uomini autorevoli di quel capoluogo è, che, malgrado gli sforzi di un gruppo di armeggioni, il Consiglio non subirà radicali modificazioni.

Relativamente ai due candidati di Pieve al Consiglio provinciale, un Comitato, sorto diversi giorni addietro, opera in favore del signor Luigi Bernabò, negoziante di Pomegge, e del signor Gaspare Gerardis, farmacista di Valle, i quali dovrebbero prendere il posto dell'avv. Michele Palatini, membro della Giunta provinciale amministrativa, e del sig. Achille Vecelli.

Incontra assai la candidatura del Gerardis, e pochissimo, all'incontro, quella del Bernabò.

Infatti, è più che giusto che i Comuni d'Oltrechiusa (Borca, Valle, Sanvito, Vodo, Cibiana) abbiano finalmente al Consiglio provinciale un uomo intelligente, energico e di buona volontà, che ne patrocini gli interessi e ne conosca i bisogni; ed è altrettanto giusto trascurare il Bernabò e rieleggere il Vecelli, uomo capacissimo, esperto nelle faccende amministrative, operoso ed onesto, il quale, sia nel Consiglio della Provincia, come nel Consiglio del suo Comune ha saputo guadagnarsi la stima e il rispetto di tutti.

Vi parlerò presto degli altri Mandamenti.

CORRIERE DI TREVISO

Treviso 18 Ottobre

(A. A.) Apparentemente sembra che il paese voglia poco occuparsi delle prossime elezioni, ma in sostanza e con la massima circospezione da tutte le parti si lavora con buona volontà per la migliore riescita del partito che si vuole sostenere.

Così l'*Indipendente* pel partito radicale.

Gli operai divisi in più campi, i clericali nel loro e i monarchici liberali tutti fanno del loro meglio pei trionfo delle rispettive idee. Dato quindi questo lavorio sordo ma attivo, i risultati quali saranno? Difficile risposta a quesito così complicato.

Intanto le riunioni dei vari comitati si seguono e si ripetono con brevi intervalli le une dalle altre e le liste e i nomi non si lasciano trapelare da nessuna parte. La lotta quindi si manifesta interessantissima e la vittoria non potrà essere che per coloro che mostreranno migliore astuzia, e resterà forse a quel partito che mostrerà meno intransigenza e che saprà proporre uomini franchi, attivi, intelligenti, scevri da ambizioni personali e convinti che in fatto di amministrazione comunale la politica nulla ha da vedere.

L'altra sera il partito radicale tenne una seduta numerosa, ma come potete immaginare il segreto sul risultato di essa venne serbato rigorosamente.

Farà altrettanto il Comitato liberale monarchico per la sua seduta che avrà luogo stasera. Inutile il dirvi che a tempo sarete informati, quando specialmente, l'azione entrerà nel campo aperto del combattimento.

CORRIERE DEL VENETO

BELLUNO, *18 ottobre* — *Una frana* — Ci scrivono:

(*S*) — Nella località denominata Fontanelle, in Comune di Perarolo, è caduta la sera del 16 una enorme frana, la quale ora minaccia seriamente quel caseggiato.

Causa questa frana, due case rustiche sono già crollate.

Le autorità fecero sgombrare le abitazioni e lavorare per tener lontano il grave pericolo.

CHIOGGIA, 19 *ottobre* — *Il Circolo liberale* — Ci scrivono:

(*Justitia*) — Domani alle 3 pom. il Circolo è convocato nel teatro *Garibaldi* per trattare la questio-

Gazzetta di Venezia — 20 ottobre (22)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

Dopo colazione, e mentre servivano il caffè, Giorgio che non poteva cessare di pensare a Marta, disse improvvisamente, rivolgendosi a sua sorella:

— Cara Matilde devo informarti di un fatto che ti meraviglierà, quanto ne fui sorpreso.

— In che consiste questo fatto così straordinario?

— La signorina Marta Raclot non si trova più ad Aubécourt.

— Ah! esclamò Matilde.

— Ha lasciato subitaneamente suo padre senza che si sappia ad Aubécourt, dove possa essere andata.

— E sai tu da quando Marta non è più con suo padre?

— Se le mie informazioni sono esatte, la signorina Raclot è partita il giorno dopo la mia ultima visita ad Aubécourt.

Matilde stette un momento pensierosa.

— E dici, Giorgio, seguitò poi, che nessuno sa dove Marta possa essere andata?

— Nessuno.

— Non doveva poi essere difficile di indovinarlo.

— Lo indovini tu?

— Sì, caro fratello, dal momento che Marta ha lasciato suo padre, deve essere andata in un sito solo.

— E dove?

— Nella casa dove fu educata, dalle suore domenicane.

Giorgio parve scuotersi.

— Infatti, questo è possibile, diss'egli freddamente.

— Giorgio, divido pienamente il parere di tua sorella, disse il generale; e tutto lascia credere che la signorina Raclot si allontanò da suo padre per le stesse ragioni che motivarono la sua strana condotta verso di te.

Come si può crederlo, Giorgio si guardò bene dal fare la minima allusione alla voce del rapimento che correva ad Aubécourt.

— Sì, seguitò il signor di Santenay pensieroso, la signorina Raclot ebbe i suoi motivi per condursi come lo ha fatto; ma quali possono essere questi motivi?

— Li conosceremo un giorno, padre, disse Matilde.

— Sì, soggiunse la signorina Lormeaux, li conosceremo e mi assumo di avere in proposito delle informazioni serie.

— Voi zia?

— Sì, cara nipote, io. Poco tempo fa, in casa di amici comuni, conobbi il signore e la signora Monnier, che hanno maritato la loro unica figlia, l'anno scorso, al signor Rousselet, che precisamente è il notajo di Aubécourt. Ora, sono invitata dai Monnier ad una festina famigliare che organizzano per solennizzare il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio; le loro nozze d'argento, come si dice.

« A quella festa, vedrò il signor Rousselet, che non conosco ancora, ed è sopra di lui che faccio assegnamento per le mie informazioni. Quando si vuole sapere qualche cosa circa una data persona, non si può rivolgersi meglio che al notajo del luogo; non è vero?

— Certamente, rispose il generale.

— Io, caro padre, disse Matilde, ti accompagnerò questa settimana in città, e saprò se, come ne sono convinta, Marta è tornata in convento.

XI.

Il giovedì successivo, il signor di Santenay dovendo recarsi in città, sua figlia lo accompagnò, come le aveva detto, e, mentre il generale si occupava dei suoi negozi, Matilde andò a far visita alle Suore dominicane.

Come sempre, fu ricevuta prima da suor Luigia, nel parlatojo, dove diverse suore vennero ad abbracciarla.

Matilde avendo domandato di vedere la superiora, le risposero che quella madre era indisposta e non poteva riceverla. Ma non mancherebbero di informarla che la signorina di Santenay era venuta in convento.

La fanciulla, senza lasciar vedere il suo dispiacere, espresse il desiderio di parlare un momento con suor Angela, di cui conosceva il grande affetto per Matilde.

Chiamata, suor Angela non tardò a giungere, e mostrò alla signorina di Santenay, colla sua accoglienza, quanto fosse lieta di rivederla.

— Cara Matilde, diss'ella, mi avvisarono che volevate parlarmi; venite dunque in giardino; oggi è giovedì, le nostre educande sono in ricreazione assieme a tutte le nostre suore.

Matilde seguì la suora, e, passeggiando a traverso i numerosi gruppi delle fanciulle, cercava Marta collo sguardo; ma fu invano; la giovane novizia avvertita della visita della sua amica, era salita in fretta nella sua camera.

— Madre, disse Matilde, non devo nascondervelo, credevo di vedere qui Marta Raclot.

— Marta Raclot! disse la monaca simulando una grande sorpresa, vi ha dato forse appuntamento qui?

— No, madre.

— Allora, non capisco.

— Ebbene, madre, credevo che, da oltre due mesi, Marta fosse tornata in convento.

— E perchè credevate questo, cara Matilde?

— Perchè Marta non trovandosi più presso suo padre......

— Come, disse la monaca, che obbediva evidentemente a un ordine, Marta non è più con suo padre?

— Da oltre due mesi, come ve lo dissi madre, e ritenevo che non potesse essere altro che in questa casa dove, voi, madre, la madre superiora e tutte le altre suore diventaste sue amiche.

— Certamente, cara Matilde, abbiamo tutte per Marta un grande affetto e la nostra casa le sarà sempre aperta. Ma non ignorate che la signorina Marta Raclot ottenne il suo diploma di istitutrice, un diploma superiore. Potete dunque credere, cara Matilde, che Marta deve aver lasciato suo padre unicamente per collocarsi come istitutrice in qualche educandato.

Dopo questa risposta della monaca, la signorina di Santenay non doveva muovere altre domande. Si ritirò avendo ormai perduto la convinzione che Marta fosse tornata in convento.

Due giorni dopo, cioè il sabbato, il signor e la signora Monnier davano la loro festa cui assisteva la signorina Lormeaux, loro nuova amica. Il genero dei coniugi Monnier, il notaio Rousselet, si trovava collocato a tavola vicino alla signorina Lormeaux.

Uomo di società, gentile, educato, di una cortesia squisita, avendo, insomma, la pratica del mondo, il giovane notaio non tardò ad acquistarsi le simpatie della sua vicina.

La signorina Lormeaux, che si entusiasmava facilmente, dichiarò che il signor Rousselet era amabilissimo e che d'ora in poi non voleva altro notajo che lui.

— Bravo! esclamò il signor Monnier ridendo, ecco una nuova e buona cliente per mio genero.

Dopo il pranzo, vi fu un piccolo concerto che terminò colle danze tradizionali.

A tavola, la signorina Lorreaux non aveva mancato di parlare di Giorgio di Santenay, ingegnere delle acque e strade, e di dire, con un certo orgoglio, che quel giovanotto, che aveva un avvenire tanto bello era suo nipote.

Certamente, la signorina Lormeaux voleva conoscere ciò che direbbe il notajo. Tendeva l'amo. Ma erano a tavola, varie persone potevano sentirlo, e il notajo da uomo prudente, aveva serbato il silenzio.

Ma, la sera mentre una fanciulla abbastanza pretenziosa eseguiva bene o male al piano, un pezzo della *Figlia del Reggimento*, con grande ammirazione di sua madre che andava in estasi, — il signor Rousselet andò a sedere vicino alla signorina Lormeaux.

(Continua)

ne di cui vi tenni parola l'altro ieri. L'argomento è della massima importanza e richiederebbe una analisi spassionata, quanto serena. Ieri ad esempio il nostro articolo venne discusso e — naturalmente — vi fu chi lo disse logico e chi lo disse codino!! Questione di gusti! Ma in onta a ciò noi pensiamo che a Chioggia *troppi commissarii regi si alternarono*, per desiderare ancora che si facciano delle grosse questioni di principii che non significano altro che questioni di personalità.

DOLO 19 *Ottobre*. — *Bonifica* — *Spettacolo* — Ci scrivono:

(L. V.) Il Comitato esecutivo per la Bonifica del Consorzio di Settima Presa Superiore ha pubblicato il manifesto che stabilisce l'incanto pei lavori nel giorno 15 novembre p. v., e dettaglia le analoghe condizioni regolamentari. Egli è certo che l'opera colossale avrà principio coll'inverno; il quale fatto allevierà le tristi condizioni economiche dei coloni; e nello stesso tempo il risanamento avanzerà a grandi passi, compiendosi così un voto veramente secolare delle nostre popolazioni.

Domani (20) avranno luogo i grandiosi e molteplici spettacoli, che l'infamia del tempo ha impedito domenica scorsa. — Speriamo nel Sole.

MESTRE, *18 settembre* — *Strascichi delle Corse.* — Ci scrivono:

Vi rimetto l'elenco degli oblatori per lo spettacolo delle Corse che ebbero luogo mercoledì e giovedì scorsi:

Cav. Ticozzi dott. Napoleone, lire 50 — Cav. Rizzo Antonio, 50 — Fratelli Da Re, 50 — Sanfelici dottor Luigi, 50 — Frankel dott. Ruggero, 50 — Contessa Paolina Bianchini, 50 — Brinis Alessandro, 50 — Rossi co. Jacopo, 50 — Marchesi Andrea, 50 — Paccagnella cav. Ugo, 50 — Traldi Luigi, 50 — Società vaporetti veneziani, 50 — De Carli Giuseppe, 50 — Saibante march. Giorgio, 25 — Pallotti Luigi, 50 — Combi dott. Edoardo, 25 — Marini-Missana dott. Nicolò, 50 — Piovan Carlo, 50 — Berna cav. Pietro, 25 — Angelo Baso-Morando, 25 — Esattoria di Mestre, 25 — Zennaro Luigi, 25 — Serafini Pietro, 25 — Volpi cav. Giuseppe, 25 — Millin-Ceresa, 25 — Don Felice Groggia, 50 (*) — Totale lire 1065.

— Perchè ne sentii parlare, e per tagliar corto alle esagerazioni di qualche malevolo, accenno ad una dimenticanza cui andarono incontro i membri del Comitato delle corse, certo involontariamente, perchè novellini in tali cose, e quindi ignari delle consuetudini. Si fece un appunto perchè, trattandosi di corse di dilettanti, non furono ieri sera tutti riuniti dalla Presidenza ad amichevole convegno, come usasi per solito in tali circostanze ed a corse finite. Lo ripeto, non devesi ascrivere che a semplice dimenticanza conseguente all'inesperienza dei membri del Comitato di tale consuetudine; e ciò tanto più viene confermato dal fatto che il cav. Ticozzi, presidente, il giorno dell'estrazione ha manifestato ai dilettanti tutti la riconoscenza del Comitato per aver d'essi contribuito con il loro concorso ad effettuare uno spettacolo, che lusingavasi dovesse riescire — come riescì diffatti — interessante, divertente e di vantaggio al paese.

Ed io credo di corrispondere al desiderio del Comitato stesso, esternando a tutti che in qualsiasi modo contribuirono al buon esito dello spettacolo, e particolarmente ai signori dilettanti, la sua riconoscenza condivisa pienamente dalla nostra cittadinanza.

PS. Ho il piacere di annunziarvi che il vostro concittadino, signor Zampironi dott. G. Batt., che tiene qui il suo rinomato laboratorio dei piroconofobi ed altre sue specialità, fu premiato con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale d'igiene a Gand (Belgio).

(*) Pur elogiando il generoso concorso di tutti i suindicati oblatori, mi piacque specialmente menzionare l'oblazione del nostro arciprete don Felice Groggia, il quale, accolti con isquisita gentilezza gli incaricati per raccoglier le oblazioni, non volle esser da meno della maggioranza degli oblatori, e versò tosto 50 lire.

OCCHIOBELLO, *19 ottobre* — *All'ultima ora delle lezioni.* — Ci scrivono:

Le previsioni della votazione di domenica 20 corr. si spiegano in un caos perchè da una parte e dall'altra dei due partiti ci sono degli indisciplinati che non accetteranno le *intiere* liste che i galoppini loro presenteranno colla raccomandazione di Tizio e Caio. Ciò che ci piace far notare è che gli attuali rappresentanti del Comune hanno contro il clericalume tutto che infesta il paese.

Onore adunque agli attuali rappresentanti del Comune che facendo omaggio ai loro principi, dei clericali intransigenti s'acquistarono l'odio; ed è per loro una gloria pensando anche che quell'ira dipende alla opposizione da essi fatta all'inclusione in bilancio di circa 400 lire di congrua al cappellano che il Governo del Re aveva imposte, ricorrendo invece al Consiglio di Stato a sezioni riunite, perchè d'obbligo al Comune non debba essere il diritto di congrua.

— Il dott, prof. Francesco Turri anche contro il solo sig. Gaetano dott. Lugli, vuol conservata la propria candidatura al Consiglio provinciale di Rovigo. È appoggiato da potenze personali che ibridamente concorsero ad uno sgambetto punto commendevole!

Abbiamo ricevuto ieri la lettera seguente, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

« *Illustr. signor Direttore,*

Nel N. 282 del suo giornale leggo una corrispondenza da Occhiobello 13 ottobre, che mi riguarda.

» *Duolci aver appreso dal nostro relatore come il signor Berri Domenico alla osservazione che gli venne fatta che il prof. Turri non avrebbe accettata la candidatura contro l'attuale consigliere provinciale per Occhiobello dott. Gaetano Lugli — se questi sosteneva la propria, abbia dichiarato che al signor Sindaco di Gaiba Romolo Stampanoni, — il signor prof. Turri, cambiando avviso, l'altrieri a Padova avrebbe detto di accettare la candidatura anche in opposizione del dott. Lugli, ecc. ecc.*

Vengo a mettere la cosa come veramente sta.

Parlando col signor Domenico Berri, dissi: che il signor dott. Turri avrebbe accettata la candidatura a consigliere provinciale quando il paese avesse creduto di servirsi dell'opera sua; non mai però, come malamente asserisce il suo corrispondente, in opposizione al dott. Lugli.

La prego di pubblicare.

Con stima mi creda della S. V. Illustr.

Gaiba, 17 ottobre 1889.

ROMOLO STAMPANONI. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre N. 248 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che stabilisce le norme per la conservazione, aumento ed amministrazione del fondo di soccorso per le vedove ed orfani degli impiegati del ministero degli affari esteri — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Casalicchio (Sassari) e Marsala (Trapani) — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Dir. delle costruzioni navali del III dip. maritt. in Venezia il 28 ottobre ore 12 meridiane della fornitura di due caldaie di acciaio Martin Siemens (ferro omogeneo) a tre forni pel r. trasporto « Europa » per l. 79427.

— Alla Prefettura di Verona il 31 ottobre a) a un'ora pom. del ritiro di tratto dell'argine destro d'Adige nella località Marezzana Sabbioni in Roverchiara per l. 74992. — b) A ore due pom. del ritiro di tratto dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Moretti e Volta Bagnoli in Albaredo per l. 62710.

— Alla Prefettura di Rovigo il 5 novem. ore 11 ant. dell'imbancamneto e robustamento dell'argine destro d'Adige nelle località Drizzagno I e II Piantazza in Cavarzere m. 1460 per l. 78540.

— Alla Prefettura di Rovigo il 6 novem. ore 11 ant. dell'imbancamento sistematico dietro l'argine destro d'Adige lungo le località Volta Cuore e Drizzagno Spinarello in Boara Polesine m. 1014 per l. 51525.

— Alla Prefettura di Padova il 26 ottobre ore 10 ant. dello scavo e rimondamento del canale di Monselice fra il sostegno di Bagnarolo e i molini di Rivella ecc. per lire 12124.

Incanto — Alla dir. del r. Stabilimento Montanistico in Agordo il 28 ottobre ore 10 a. di 4 lotti di piante di larice e di abete in S. Tommaso e Rocca Pietore.

Procura — Con atto 21 settem. del notaio De Toni il sig. Antonio Ivancich gerente della ditta A. Ivancich e C. rilasciava mandato ai sigg. Leopoldo Dolenz e Augusto Milossevich per trattare e concludere affari, incassare e, congiuntamente, trarre accettare e girare cambiali.

Vaglia cambiario smarrito — Il possessore del vaglia cambiario di lire 6000 N. 11562 emesso il 10 settem. 1889 dalla succursale della Banca Nazionale di Rovigo all'ordine di Canicato Domenico girato a Giordani Gius. è diffidato a presentarlo alla cancelleria del Trib. di Rovigo a tutto 15 novem., in difetto esso sarà dichiarato inefficace.

PADOVA, *19 ottobre* — *Incendio* — *Il negozio Barbaro* — *Elezioni* — *Teatri* — Ci scrivono:

Ieri sera alle ore 8 prese fuoco un locale della fabbrica panni Marcon dietro l'Ospitale Civile.

I pompieri accorsi con la solita premura spensero l'incendio che recò un danno non maggiore 500 lire, per lana distrutta.

La Ditta, a quanto dicesi, era assicurata.

Nessuna disgrazia e nessun danno al locale.

— Stasera avrà luogo l'annunziata seduta dell'associazione popolare Savoja per costituire il Comitato elettorale.

— Stasera si danno i *Pezzenti* del Cavallotti al *Garibaldi* per serata del Paladini.

— I magazzeni della Ditta Pietro Barbaro — vostro concittadino — aperti l'altra sera dopo una lunga chiusura per ristauro alimentano tuttora la ammirazione destata nella nostra cittadinanza al primo momento. Essi sono veramente degni d'una capitale.

PORTOGRUARO, 18 *ottobre* — *Teatro sociale* — Ci scrivono:

Le rappresentazioni della *Linda di Chamonix* procedono di bene in meglio.

Il teatro è sempre affollatissimo, e (ciò che non guasta) la bellezza e l'eleganza delle signore e signorine continuano ad attrarre gli ammiratori dell'*eterno femminino*.

La brava, gentile e simpatica esordiente signorina De Redeau (Linda) che ieri, serata d'onore per lei, costituiva la *great attraction*, fu vivamente festeggiata dal pubblico, che le fu largo di applausi, di versi, e di fiori.

Anche l'altra esordiente signora Bocconi (Pierotto) cantante educata a squisita scuola, continua a meritarsi le simpatie e gli applausi degli spettatori.

Il tenore sig. Camillo Giolino (Carlo) dalla voce bellissima, appassionata ed informata al vero metodo di canto, è sempre più calorosamente applaudito, anche perchè sa far comprendere e far gustare le più riposte bellezze delle melodie donizzettiane.

Del distinto artista provetto il basso-buffo signor Merly, della cui bravura vi parlai altra volta, e che si può dire la salda intelaiatura della compagnia di canto, aggiungerò solamente che viene ogni sera festeggiato, non solo per il suo bel canto senz'ombra di sforzo, ma anche per la sua comica vivacità.

Anche l'altro artista provetto, il baritono sig. Giannini, che al magistero del canto vibrato ed espressivo aggiunge l'efficacia sobria ed intelligente dell'azione, ebbe plausi unanimi e caldi.

Non vi ripeto quanto scrissi altra volta in lode del basso sig. Ferrariol (Prefetto), alla cui voce potente ed espressiva è serbato un bell'avvenire; dirò soltanto ch'esso pure continua ad essere applaudito.

Nè vi parlerò della bravissima orchestra sempre meglio affiatata e dei cori.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare i *bis* e le chiamate ad ogni pezzo magistrale; basti l'accennare che tra il palcoscenico e la sala c'è una corrente di simpatia che va sempre crescendo.

Ma il plauso che se non ebbe occasione di scoppiare pubblicamente è però in tutti gli animi. si è quello verso il bravissimo maestro Alfredo Luccarisi, che non sappiamo come regga all'indefesso lavoro dell'istruire, del concertare del dirigere, ecc. facendo tutto benissimo e con la sua scrupolosa religione per l'arte vera.

Ora si sta preparando il *Pipelè*, e dalle prove si possono trarre i più lieti auspici.

TREVISO 18 *ottobre*. — Ci scrivono:

(AA) — Poche notizie di cronaca.

L'*Asrael* entrato trionfalmente nel favore del pubblico, interessa e piace ogni sera più e gli applausi e le chiamate agli esecutori ed al valentissimo maestro Cimini progrediscono con un crescendo regolare in ragione delle recite che vanno susseguendosi. La signorina Valentina Mendioroz, beniamina del pubblico trivigiano, piace assai per l'elettissima scuola di canto che possiede, per l'affascinante voce che incanta e per la correttissima azione che sa dare ai due differenti personaggi Angelo e Suora. Mistica od ascetica, valente sempre, e se il pubblico alla fine d'ogni atto replicatamente la vuole al proscenio è giusto tributo che essa si merita.

Benissimo il Gabrielesco, Asrael, che sempre a posto ha per di più momenti in cui entusiasma il pubblico e specialmente nell'atto terzo coadiuvato dalla signorina Borlinetto, una Loretta gaia, inamorata e grande nella sua vendetta a cui pure il pubblico è prodigo di meritati applausi. Ottimi gli altri. E così, tanto per concludere, uno spettacolo a modo pel quale non vi è elogio che basti alla accortissima presidenza, all'impresa Piontelli che insieme hanno saputo far bene, meno per quanto riguarda il ristrettissimo vano lasciato fra le file degli uomini: — è un vero supplizio il passaggio ed una tortura la permanenza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 ottobre: Purità di M.

Lunedì 21 ottobre: SS. Ors. Com. v. m.

Sole, leva ore 6 m. 25, tram. 5. 5.

Temp. mass. del 19: 17.0 — Min. del 20: 7.0.

L'ARRIVO DELL'IMPERATRICE FEDERICO

Alle ore due mezzo, poco avanti l'arrivo del treno, la nostra stazione presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Nel bacino c'erano le quattro *bissone* municipali, la *pittura*, la *scultura*, l'*architettura* e l'*arte applicata*, sulle quali erano montati i signori Bellotto, Fanna, Guerra e Bonmartini. Inoltre parecchie gondole della Casa Reale coi barcaiuoli in rosso, taluni, e altri in azzurro; molte del municipio a quattro remi, moltissime di privati, e poi quelle dei consoli tedesco e greco; di sir Layard, delle colonie greca, tedesca ed inglese ecc.

Una gran folla di curiosi era raccolta nelle fondamente e sul ponte di ferro, e l'ordine era mantenuto dalle guardie municipali.

Fra i presenti notammo il sindaco con gli assessori Caluci, Gabelli e Fadiga; il consigliere delegato per il prefetto assente, e il cons. Vitalba; sir Layard; il questore cav. Lupi; il Patriarca greco; il colonnello del 36.° fanteria, il senatore Morelli, il colonnello dei carabinieri, il comm. Barozzi, il console greco e quello tedesco; una rappresentanza della colonia greca e della tedesca; il cav. Morpurgo, direttore del *Lloyd*, il capitano Egger dell'*Imperatrix*, e poi altre Autorità.

Fra le signore presenti notammo donna Laura Minghetti, la marchesa Bentivoglio d'Aragona, ecc.

C'era pure la bambina greca Papageorgopulo con un candido mazzo di fiori da offrire alla sposa principessa Sofia.

Alle tre precise giunse il treno scortato da un ingegnere delle ferrovie. La prima a scendere fu l'Imperatrice Vittoria, vestita in lutto rigoroso, e quindi le figlie vestite a mezzo lutto. La sola fidanzata, principessa Sofia, aveva abiti chiari.

Quando l'Imperatrice scorse fra i presenti Donna Laura Minghetti le si avvicinò e l'abbracciò e baciò con effusione.

Quindi il Sindaco e le altre Autorità fecero scorta alle auguste ospiti fino alla sala di ricevimento, dove ebbero luogo le presentazioni.

La bambina Papageorgopulo offerse allora alla sposa il mazzo di fiori.

Nella sala il Patriarca greco presentò alla principessa Sofia gli omaggi della colonia e gli auguri di prosperità. Al Patriarca rispose in greco — che conosce benissimo — il duca di Meiningen.

Uscite dalla sala di ricevimento, l'imperatrice e le principesse si diressero alla riva, mentre la banda cittadina suonava l'inno tedesco e la gente si accalcava per vedere. Molti applausi.

L'imperatrice, la duchessa di Meiningen, la fidanzata e un'altra sorella salirono in una gondola di corte, a 4 remi, coi barcaiuoli in rosso; l'altra principessa e il seguito nelle altre gondole; quindi il corteo, scortato dalle bissone municipali, si formò e si mosse.

Alle tre e 3/4 le gondole giunsero nel bacino di San Marco, presso l'*Imperatrix* dove le auguste ospiti presero stanza.

Le salve d'artiglieria salutarono l'arrivo.

Molta gente lungo le rive e sul Molo.

***

L'Imperatrice Federico, già Principessa Vittoria, è figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra e quindi sorella maggiore del Principe di Galles. Prese il nome di Imperatrice vedova Federico dopo la morte di Federico Guglielmo, il valoroso e sventurato Principe, che fu amico, quasi fratello di Re Umberto. L'attuale Imperatore di Germania, Guglielmo II, ora ospite di Casa Savoia nella Villa di Monza, è — come tutti sanno — suo figlio primogenito.

L'Imperatrice Federico è nata il 21 novembre 1840. Ha sei figli: due maschi, l'Imperatore Guglielmo (n. 25 gennaio 1859) ed il Principe Enrico (n. 14 agosto 1862) — e quattro femmine, che sono le Principesse oggi arrivate a Venezia: Carlotta (n. 24 luglio 1860), maritata a Bernardo, Principe ereditario di Meiningen che l'accompagna; Vittoria (n. 12 aprile 1866); Sofia Dorotea, la fidanzata del Principe Costantino Duca di Sparta ed erede del trono di Grecia; (n. 14 giugno 1870) e Margherita (n. 22 aprile 1872.)

***

A bordo dell'« Imperatrix »

L'*Imperatrix*, magnifico piroscafo del Lloyd austro-ungarico, è giunto fin da ieri nel nostro porto e si è ancorato nel bacino di S. Marco.

Com'è noto, l'*Imperatrix* venne noleggiato per trasportare da Venezia in Grecia la Imperatrice Federico di Germania colla principessa Sofia, la sposa, e le altre principesse figlie, nonchè numeroso seguito.

È comandato dal capitano sig. Egger, e da altri quattro ufficiali, tutti a conoscenza della lingua tedesca.

A bordo vi è la banda della i. r. marina militare austriaca, che rallegrerà gli augusti viaggiatori durante la traversata.

Abbiamo stamane visitato l'*Imperatrix* e ammirammo l'allestimento fatto dal Lloyd per accogliere l'Imperatrice e le principesse: allestimento che è veramente sontuoso.

Sulla coperta a poppa un largo banco è tramutato in verdeggiante aiuola. La tuga è pure trasformata in grazioso salotto, ornato di palme dai larghi ventagli, di ciclami, di cycas e d'altre piante, che sorgono da superbi vasi del Giappone.

Sul cassero vi è la sala di conversazione elegantissima, tutta seminata di divani, poltroncine, sgabelli e cento altri oggetti, disposti con molto buon gusto.

Da qui si scende la doppia scalinata che immette nella sala da pranzo, al cui centro sta una tavola per venti persone, contornata da sedie dorate, e su cui si trovano un superbo trionfo d'argento, da cui zampilla acqua durante il banchetto, e due grandiosi doppieri pure d'argento.

Da questa sala si entra nell'annesso salone di ricevimento, separato dalla prima mediante un assito, lungo l'asse del naviglio.

Il cielo candido, filettato d'oro, dà risalto ai mobili di valore aggruppati artisticamente.

Di graziosissimo effetto è un gruppo di piante, disposte dinanzi ad un grande specchio, fra i cui verdi fogliami brillano delle lampadine elettriche variamente colorate.

A destra, un tavolo con poltrone di velluto damascato; a sinistra uno scrittoio con mappa, ricco fornimento di metallo e due fotografie: quella del marito, il compianto Imperatore Federico e della madre, la graziosa regina di Inghilterra, Vittoria. In una ricca *console* altri due ritratti: l'Imperatore Guglielmo II e l'Imperatore Francesco Giuseppe. Sulla medesima parete, nella solita nicchia, il busto dell'Imperatrice Elisabetta, che diede il nome al piroscafo.

***

Uscendo nel corridoio traversale posto nel centro del piroscafo si trova l'appartamento destinato ad accogliere l'Imperatrice il quale consta d'un gabinetto di *toilette* e della stanza da letto, dove oltre il letto a padiglione, vi è una *dormeuse* della stessa stoffa della tappezzeria ed uno scrittoio a miniature.

Una cabina attigua è destinata alla cameriera.

Dal lato opposto del corridoio vi sono le cabine destinate alle Principesse Vittoria e Margherita e alla Duchessa di Sassonia Meiningen, addobbate come quella della Imperatrice con stoffe di seta damascata a fondo bianco con rami di fiori. Di eguale stoffa sono i cortinaggi dei letti e delle porte.

La cabina della sposa, Sofia, che si trova nel centro del piroscafo si distingue dalle altre, non per maggior lusso, ma per qualcosa di gentile e soave, che emana dal suo insieme.

La lettiera è bianca con listelli dorati. In un canto vi è un ricco stipo ad intarsio di avorio e madreperla, sul quale sono poste le fotografie dell'Imperatore Guglielmo e del Principe ereditario di Grecia, il fidanzato. Presso la stanza vi è un delizioso gabinetto di conversazione addobbato in stoffa azzurra.

Due eleganti cabine sono poi destinate per le dame di Corte principessa Hatzfeld e contessa Perponcher; altre due pel gran maggiordomo conte Seckendorf e pel maresciallo di Corte barone Reicher.

Le sale e cabine dal lato della prora sono destinate per le altre numerose persone del seguito.

***

Vi è anche un'altra sala di ricevimento non meno ricca e splendida.

Il lavoro di addobbo fu tutto eseguito nell'Arsenale del Lloyd austro-ungarico a Trieste, il quale a dir il vero ha fatto le cose da gran signore, nulla trascurando per accogliere degnamente nel suo grandioso piroscafo le auguste viaggiatrici.

E la sorpresa davanti a tante meraviglie diventa anche maggiore quando si pensi che tale vapore venne noleggiato — addobbi compresi — per la modesta cifra di 20,000 lire.

***

Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo l'illuminazione a bengala del bacino di S. Marco ed una pesca a cui prenderanno parte 24 imbarcazioni illuminate da lampioncini alla veneziana: 12 bragozzi, 11 tartanelle e la barca del signor Gorin cui è affidata la direzione della pesca.

Scuola normale femminile. — Le domande di inscrizione a questa scuola sono molto numerose e siccome il Convitto non può ospitare più di ottanta educande e ciascun corso non può ricevere più di cinquanta alunne, l'imbarazzo dell'autorità scolastica è grande. Per tutte quelle allieve che non potessero trovarvi posto, sono aperte le inscrizioni al Collegio Convitto Tasca S. Leonardo Palazzo Contarini N. 1000.

L'arte veneziana a Monza. — Rileviamo da una lettera particolare che nell'appartamento fatto allestire dai nostri Sovrani per l'Imperatore di Germania nella Villa di Monza, v'è un salotto di ricevimento oltre ogni dire sontuoso. Lo stesso Imperatore espresse ieri la sua meraviglia per la ricchezza e l'eleganza di esso. Il salotto è decorato con specchi istoriati e vetri di Murano. Vi sono anche dei quadri, e tra essi si notano quelli del nostro povero Favretto.

Così il Sovrano di Germania avrà modo di persuadersi del valore degli artistri nostri.

Pus vaccinico. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto per far note le condizioni fissate dal ministero alla dispensa del pus vaccinico proveniente dall'Istituto vaccinogeno di Roma. Possono farne richiesta i medici esercenti e i corpi morali non meno di 20 giorni prima di quello in cui vogliono adoperarlo indicando il numero dei vaccinandi e l'epoca della vaccinazione. I modelli per la dimanda si danno all'ufficio d'igiene municipale.

Notizie della R. marina. — La fregata *Vittorio Emanuele* partì ieri da Livorno.

La Cisterna *Tevere* giunse ieri a Genova.

La torpediniera 99 giunse ieri a Barletta.

Le torpediniere arieti *Aquila* e *Falco* e le torpediniere 62 S. e 110 S. hanno lasciato stamane Spezia.

La sera del 24 corr. il trasporto *Cavour* sbarcherà gli allievi dell'Accademia del III e V corso a Livorno.

Questa nave, dopo compiuti questi movimenti, si recherà a Spezia dove passerà in disarmo.

Per Conegliano sono partite stamane col treno speciale 77 persone.

Decisamente il tempo ha congiurato contro questa gita, oggi per la terza volta organizzata. È sarà l'ultima.

Ladro di tubi. — Nelle prime ore di stamane venne arrestato il muratore Luigi Dalla Iana.

Era stato trovato con dei tubi che servono alla conduttura del gaz, e con uno scalpello di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il Dalla Iana si ritiene poi autore di parecchi furti di tubi di piombo avvenuti ultimamente.

Un baccano indiavolato successe ieri sera verso le 9 in campo S. Bartolomeo.

Un sottotenente del 12 bersaglieri, che si era già fatto notare per certi suoi atti in Piazza S. Marco — passando per il campo suddetto s'incontrò con le guardie di P. S. n. 71 e n. 57 di servizio in quella località.

Parve al sottotenente di non essere stato salutato dalle due guardie, e avvicinatosi a loro, con modi niente affatto urbani, cominciò ad apostrofarle e ad ingiuriarle ad alta voce.

Le guardie si scusarono dicendo che non si erano accorte del passaggio del sottotenente, ma questi continuava ad inveire, minacciando persino di farle arrestare.

Intanto la gente si era radunata in folla e, prendendo le parti delle povere guardie, cominciò a fischiare l'ufficiale in modo tale che questi dovette ritirarsi.

Crediamo che di ciò sia stato fatto rapporto alle autorità competenti.

Ferito — Il filarmonico Ignazio Galati, di 50 anni — nato a Napoli, ma dimorante da oltre 30 anni a Venezia a S. Luca — fu ieri sera condotto all'Ospitale da due guardie di P. S. dovendo medicarsi una ferita alla testa, riportata non si sa in qual modo, ma probabilmente in seguito a caduta accidentale.

Tentato suicidio — Stamane un giovane, che rappresenta a Venezia una principale fabbrica ungherese di birra, tentava suicidarsi gettandosi in acqua, presso il Macello a S. Giobbe.

Fu soccorso in tempo e salvato. S'ignorano i motivi che lo spinsero al passo disperato.

Gli infortuni sul lavoro — Il facchino Marco Borghi di 44 anni, abitante in Calle delle Vele, presso la via Vittorio Emanuele, è addetto alla Stazione ferroviaria.

Stamane, lavorando appunto alla Stazione, ebbe accidentalmente schiacciata l'ultima falange del dito medio della mano destra. Venne condotto all'Ospitale civile.

GLI ARRIVI
del giorno 19

Italia — Benussi da Milano, Bernard. O. da Genova, Soracono Michele e sig.ra da Atella, Beltrame e signora S. Michele.

Cappello Nero — Martinati Fed. e cons. da Torino, co. Agosti da Milano, Silvestri Silvio id., Finetti F. id. Restellini Pietro id., Castaldi Carlo da Padova, Catanco Napoleone da Verona.

Cavalletto — Bonucci Cesare da Roma, Calamani prof. Giov. da Cremona, Mondini N. da Milano, De Poscia Catterina da Oderzo, Giudica Nicola da Acquamare, Juillot M. da Torino, Ancilotti Vinc. id. Andreis Lorenzo da Padova, Greci Guido id. Donna Ant. da Ancona, Galanti Anselmo id.

Vapore — Paroniti Antioco da Milano, Calzolari Oreste id., Balboni Elviro da Ferrara, Ziliotto coniugi da Padova, Neirotti coniugi da Torino, Reali uffi. di marina, Verdieri Tullo da Milano, Gall Marcello id., Andreari e famiglia, Cipriani Pietro da Firenze, Mancini Alfredo, Rotta Ermanno da S. Daniele, Maraccani Pietro da Asolo, Razzi Guido da Firenze, Renieri Ignazio da Tolmezzo, Sisto Carlo da Torino.

LOTTO — Estrazione del 19 ottobre

Bari	3	49	53	74	48
Firenze	69	10	61	67	19
Milano	57	23	26	16	79
Napoli	18	28	73	46	86
Palermo	8	85	41	73	6
Roma	66	85	44	7	99
Torino	83	70	78	72	73
Venezia	61	12	33	19	14

ANAGRAMMA A FRASE

Fra i più grandi poeti grande anch'io.
Sceglier tu devi tra il Demonio e Dio.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
In-esau-sto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Adele Borghi — Leggiamo nei giornali di Milano che la sig. Adele Borghi « già tanto ammirata e festeggiata nella *Carmen* in cui è impareggiabile » ottenne ieri un grande successo anche nella *Mignon*.

La sig. Borghi fra giorni canterà la *Carmen* al nostro Rossini.

Commedie nuove — Ettore Dominici, autore di commedie applauditissime — dopo alcuni anni di silenzio, ha condotto a fine un nuovo lavoro: una commedia in cinque atti, dal titolo: *Le cavallette*, il cui soggetto, a quanto almeno si dice, sarebbe di palpitante *modernità*.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Una nuova befana* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi d'un gran omo* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre — Sfida di lotta fra Sandow e Vidal ore 8 1/2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *Masnadieri*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « All'amicizia », Bono — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Mazurka « Melanconia », Moranzoni — 4. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 5. Waltz « Passaggio della posta », Rossi — 6. Pot-pourri « Educande di Sorrento », Usiglio » — 7. Galop « Veloce Club », G. M.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fighetti e C., Milano — Pennisi Torre Seb.°, di Aci-Reale, Catania — Ragazzi Pini e C., Parma.

Ufficio dello stato civile

19 *ottobre*. — Nascite: maschi 11 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Bartolini Aristide, delegato di P. S., con Gnoli cont. Gemma, possid. — Viamin Giorgio, ag. di negozio, con Bettin Antonia, già sarta — Vidali Massimiliano, tipografo, con Boscolo d. Bisi Luigia, casalinga — Vivian Gio. Batt., ag. di negozio, con Pretegiani Maria ch. Angela, casalinga — Beù Carlo, falegname in Arsenale, con De Spirt Maria ch. Emilia, sarta; tutti celibi — Venosta Alfredo, delegato di Pubblica Sicurezza, con Costanzo Enrichetta, casalinga.

Decessi: Barbado Bonzio Maria, 81, ved., già cenciaiuola, Venezia — De Toni Darin Adelaide, 43, coniug., casal., Vigo di Cadore — Ranzani Petrina Maria, 39, coniug. sec. nozze, poss., Venezia — Cucco Maria, 29, nub., perlaia, id. — Ticcò Melchiore, 51, coniug., piattaio, Forni di Sopra — Bastasi Gius., 41, ved., fabbro, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 18 da Corfù e scali vap. it. « Scilla » — da Marsiglia e scali vap. it. « Assiria » — da Trieste vap. it. « Selinunte » e sconn. ellen. « Epidemo ».

Partito il 18 per Kertch vap. ing. « M[illegible]grave ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —		Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» [illegible]		Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» [illegible] 50		Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	» 40 —		Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 142 —		Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino [illegible]	» 90 60				
[illegible] naife.	» 68 50		Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,26 — pel 10 marzo 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,98.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81,88 — pel 10 marzo 81 88 — pel 10 maggio — — — pel futuro 82,09

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3/4

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi* merc. deb.

Zuccheri barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato pesante

Parigi 19 — *Zuccheri*. — Mercato sostenuto Disponibile fr. 28 25. — Raffinato fr. 109 — — Bianco N. 3 fr. 32 75, pel corrente fr. 32 67 per novem. fr. 33 — pei 4 mesi primi fr. 34 12.

Nuova York 19 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

SPIRITI

Parigi 19 — Prima qualità 90°: Mercato debole.

Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 3 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 19. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 13 12 a 13 25 — per novem.-maggio da fior. 13 12 a 13 25.

Budapest 19 — Spirito pronto da fior. 13 1/4 a 13 1/2.

PETROLJ

Genova 19 — Mercato stazionario.

Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.

Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.

Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0/0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 6,95.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/2.

New-York 19 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 —.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE

Firenze 19

Rend. ital.	95	10 —
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	709	— —
» Mobiliare	618	— —

Milano 19

Rend. ital.	95 17	12 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25 —	24 —
Camb. Fr.	101 20 —	15 —
Camb. Berl.	123 40 —	30 —

Parigi 19 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	62 —
Rend. 3 % p.	87	40 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	94	02 —
Ferr. Lomb.	280	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	20 —
Prest. spagn. est.	75	25 —
Banca di Par.	765	—
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	125	—
Egiz. 6 %	468	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 19

Rend. in carta	84	95 —
» in arg.	85	35 —
» in oro	110	25 —
» senza imp.	100	— —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	307	25 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 19

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/2

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	02 —
Franc. 3 %	87	45 —
Id. (n.) 5 %	105	60 —
Id. id. 3 %	90	72 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	310	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 19

Mobiliare	164	10
Austriache	101	60
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	93	60 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

I SOVRANI DI GERMANIA IN ITALIA

A BRESCIA

Brescia 19, ore 3 p.

(A) L'Imperatore Gugiielmo e la sua Corte arrivarono qui alle ore 7,02 ant.

La stazione era splendidamente adobbata a cura dell'amministrazione ferroviaria, poichè qui l'Imperatore doveva fermarsi 25 minuti per far colazione.

Le sale d'aspetto e la grande sala dei bigliardi annessa al *buffet* erano decorate con stoffe di seta e di velluto e con molti fiori. All'ingresso, sotto il ritratto della Regina, era stata posta una bellissima stella d'Italia in margherite.

Col diretto della notte era arrivato il barone Liebenau, gran maresciallo di corte per le opportune disposizioni. Quando tutto era preparato, mezz'ora prima dell'arrivo, giunse un telegramma che manifestava il desiderio dell'Imperatore di riposare.

Tutti i preparativi riuscirono pertanto inutili e le autorità le quali erano venute per ossequiare l'Imperatore, dovettero tornarsene deluse.

L'adobbo costerà circa 4000 lire, e venne eseguito da tappezzieri milanesi.

A MILANO

Milano 19, ore 6,10 p.

I Sovrani di Germania sono giunti alle ore 9,12 ant. Tutte le autorità erano in stazione, ma non ebbe luogo alcun ricevimento. È salito nel vagone dell'Imperatore soltanto l'ambasciatore co. De Solms che accompagnò i Sovrani a Monza. Il treno è ripartito direttamente per Monza alle ore 9,45 ant.

Gli ospiti augusti erano stati preceduti a Monza dalla Duchessa di Genova madre, dai Duchi d'Aosta, dai Duchi di Genova, dal Duca delle Puglie e dal conte di Torino partiti stamane con treno speciale.

L'ARRIVO A MONZA

Monza 19 ore 7 p.

La città è imbandierata; si vedono molte bandiere germaniche.

Lungo tutto il percorso dalla Stazione alla Reggia, le case sono addobbate con arazzi. Sorgono grandi archi con bandiere italiane e tedesche intrecciate e avanti canestri di fiori alle loro basi.

Il tempo è piuttosto piovoso. È sempre bello lo spettacolo delle truppe che fanno ala e dei corazzieri schierati sul piazzale della stazione.

Sono arrivati molti milanesi. Tutti i treni riversano gran numero di forestieri.

Le vie principali sono affollatissime.

L'incontro dei Sovrani fu cordialissimo come vi telegrafai oggi. Aggiungete adesso questo particolare, che gli ufficiali dei due reggimenti Nizza e Genova cavalleria di stanza a Milano, vennero, coll'approvazione dei loro colonnelli, a cavallo a Monza; fecero ala d'onore durante il tragitto dalla stazione alla Villa Reale.

Appena il corteo si mosse, la folla gremita lungo le vie e nelle finestre acclamò entusiasticamente i Sovrani.

Alla Villa reale

Monza 19 ore 8.20 p.

Appena scesi alla Villa i Sovrani entrarono nel grande salone, ove si tenne circolo.

L'Imperatore Gnglielmo parlò alcuni minuti con Crispi mentre Re Umberto parlava con Herbert Bismarck.

Poscia i Sovrani entrarono nei loro appartamenti che si trovano al secondo piano nobile, verso il giardino, e che sono in comunicazione diretta con gli appartamenti dei nostri sovrani.

Le stanze messe a disposizione degli Hohenzollern sono diciannove: quelle per l'Imperatore sono arredate nello stile barocco Luigi XV; quelle per la sua gentile compagna, nello stile classico Luigi XVI.

La camera dell'Imperatrice ha le pareti coperte di damasco a fiorami, e il baldacchino del letto sormontato da una ricchissima corona, con pietre preziose. Le cortine di tutte le finestre sono di pizzo antico di Venezia.

Il mobilio è stato eseguito come è noto sotto la direzione del cav. Guggenhein e sotto la sorveglianza del marchese di Villamarina. Besarel ha lavorato tre *consolles* in Rinascimento; Pandiani milanese, ha fornito candelabri e lampade splendidissime. Decoratori e tappezzieri di sommo gusto si sono pur mostrati la Mora e il Casemi di Milano.

A mezzo giorno ebbe luogo una colazione.

Il tempo che fa — La caccia

Monza 19 ore 10 p.

Causa la pioggia torrenziale, che cominciò a cadere mentre i Sovrani erano ancora a colazione, la caccia che doveva aver luogo oggi fu rinviata a lunedì.

L'Imperatore e l'Imperatrice acconsentirono di rimanere a Monza sino a lunedì alle ore 1 p.

Domani la comitiva imperiale e reale andrà a Como.

S'imbarcherà sul piroscafo *Elvezia* per una gita a Bellagio. A bordo sarà servita la colazione. Saranno quindi tutti ospiti del duca Visconti di Modrone alla Villa dell'Olmo.

Furono date disposizioni al palazzo Reale per un *dejeuner* che avrà luogo lunedì. Alla villa di Monza avrà luogo anche un concerto serale, al quale prenderanno parte parecchi professori del Conservatorio di Milano.

La partenza dei Duchi d'Aosta

Monza 19 ore 11 p.

Le mie precedenti informazioni erano esatte. Il principe Amedeo è partito alle ore 2 p. colla principessa Laetizia per Torino.

Di là si recheranno a Genova per imbarcarsi sull'*Etna*, che venne richiamato appositamente dalla Spezia ove si trovava.

Il pranzo di famiglia

Monza 19 ore 11.20 p.

Alle ore 4 pom. venne servito il *the* negli appartamenti della Regina. Alle ore 8 ebbe luogo il pranzo di famiglia.

L'Imperatrice però non intervenne perchè leggermente indisposta.

Monza 20, ore 11 ant.

L'Imperatrice si è rimessa della leggera indisposizione che le impedì iersera d'assistere al pranzo. Stamane scese dai suoi appartamenti.

Iersera Herbert Bismarck recossi dall'onorevole Crispi e s'intrattenne con lui oltre un'ora in colloquio. Dimani il Re Umberto con Crispi accompagnerà l'Imperatore e l'Imperatrice fino a Genova dove s'imbarcheranno.

La gita, che dovea aver luogo oggi, degli ospiti augusti a Como venne sospesa, come ogni altra festa, in seguito alla morte del Re Luigi di Portogallo.

DALLA CAPITALE

Il pellegrinaggio francese

Roma 19 ore 9.10 p.

Ho assistito stamane alla messa che è stata celebrata per i pellegrini francesi.

La vasta chiesa di S. Maria Maggiore era piena di gente.

Si calcola che i pellegrini non arrivino a duemila, ma vi erano moltissimi curiosi. Fra i pellegrini si notavano persone che dagli abiti si riconoscevano di tutte le condizioni sociali. Si vedevano molti che non davano prova di grande compunzione religiosa e che non si sono inginocchiati mai.

La messa è stata celebrata da monsignor Potron francescano.

Domani vi sarà la solenne messa ed il ricevimento del Papa in S. Pietro.

Notizie d'Africa

Una corrispondenza da Massaua, pubblicata nella *Riforma* di stasera, dimostra la necessità di rinforzare il campo militare di Okuleksai temendosi dei movimenti del nemico verso Ghinda.

Il capitano Bettini fu mandato a Saganeiti.

Intorno a Ghinda fu stabilita una batteria di artiglieria da montagna.

Ligg Ilma figlio di Barambaras Kafel uccise in uno scontro sette uomini della banda di Ras Alula.

Le ghiacciaie

A Massaua furono impiantate nuove macchine frigorifere della Società delle ghiacciaie napoletane.

Furono fatti i primi esperimenti a cui assistevano il generale Baldissera col suo statomaggiore, il comandante marittimo e tutti i capi servizio.

La riuscita fu soddisfacente.

All'Accademia militare

Dal ministero della guerra venne compilato il programma per l'insegnamento delle prime nozioni di medicina e di chirurgia agli alunni dell'ultimo anno dell'Accademia militare, perchè possano prestare pronti aiuti nei casi di accidenti improvvisi.

Il fonografo benefico

Il cav. Copello farà un giro per tutte le 69 provincie del Regno, facendo degli esperimenti col fonografo Edison, a pagamento.

Egli chiederà perciò un compenso ai sindaci destinando poi tutto il ricavato a beneficio dei danneggiati dell'uragano di Cagliari.

Il giro comincerà da Roma.

Per la Sardegna

Domattina partirà per la Sardegna l'ispettore del Genio civile comm. Betocchi, inviato dal Ministero per riferire sui danni prodotti dall'uragano di Cagliari e proporre i provvedimenti necessari.

Il Tevere cresce

Per le continue pioggie anche il Tevere è cresciuto, ed oggi ha superato di tre metri il livello normale presso Orte.

La linea Roma-Albano è interrotta, ed il servizio fu sospeso in causa dell'allagamento dei terreni.

Si spera riattivarlo stasera stessa.

Se ne vanno!

Roma 19, ore 10.45 p.

Domani partono da Roma 28 Etiopi della famosa Missione scioana.

Conferenza

Il senatore Parenzo, come rappresentante della Banca Tiberina, ebbe una conferenza stamane coll'onor. Gallo sugli affari di quella Banca.

Dal Bollettino giudiziario

De Vecchi, giudice del Tribunale di Treviso, è tramutato a Verona.

Bassani è nominato vice pretore del Mandamento di Chioggia.

Dal Bollettino militare

Manetti, tenente del 53° fanteria, è iscritto negli ufficiali di complemento del distretto di Venezia;

Graziani, tenente nel 6° alpini, è trasferito al 1° fanteria;

Grossi, tenente nel 2° artiglieria, è trasferito al 29° artiglieria;

Giussani, maggiore del genio a Venezia, è trasferito a Milano;

Serra, maggiore commissasio a Padova, è trasferito al sesto corpo d'armata;

Brenzoni, tenente contabile a Verona, è collocato in posizione ausiliaria;

Concini, capo-tecnico d'artiglieria a Verona, Bellomi e Cuggeroni, capitecnici d'artiglieria a Venezia sono chiamati agli esami di capo-tecnico principale a Torino il 5 novembre.

I dispacci d'oggi

L'accordo nelle elezioni

Roma 20 ore 3 pom.

L'Unione monarchica romana ha incaricato il suo presidente on. Chimirri di trattare per un accordo con tutte le frazioni liberali per le prossime elezioni amministrative.

Si dubita però dell'esito favorevole di queste trattative, specie col comitato presieduto dagli on Ferrari e Baccarini.

Le elezioni ed il Vaticano

Viene confermata la voce che dal Vaticano siasi ordinato agli elettori clericali di partecipare con ogni loro forza alle elezioni amministrative, sperando ottenere la rivincita dello scacco avuto nelle ultime elezioni.

I pellegrini a Messa

Questa mattina i pellegrini ascoltarono la messa nella Basilica di San Pietro.

Celebrava l'ufficio all'altare della Confessione il Cardinale Langenieux, uno dei loro duci principali, arcivescovo di Rouen.

Alcuni pellegrini vestivano l'abito nero e la cravatta bianca, gli altri avevano abiti da viaggio.

Durante tutte le cerimonie essi cantavano inni sacri.

Divisi in varie squadre si comunicarono tutti.

Finirono col noto cantico degli operai francesi.

Alla messa assistevano molti curiosi.

Fuori del tempio eranvi molte guardie e carabinieri ed un picchetto armato composto di una compagnia di fanteria.

Del resto ordine perfetto.

DALLE PROVINCIE

La piena del Piave

La rotta di Musile

San Donà 19, ore 11.20 ant.

(C) — Ieri, il deputato Galli, giunto da Roma, si è recato a Musile sul luogo della rotta del Piave.

Constatò i danni rilevantissimi derivanti a tutto il Comune dall'enorme disastro. Vide le molte case crollate, le altre diroccate, rese inabitabili sul territorio **per quattro quinti inondato.**

L'onor. Galli, dopo assunte minute informazioni, telegrafò al Ministro dell'interno, facendogli una relazione particolareggiata, chiedendogli immediati nuovi sussidi ritenuti necessari.

La popolazione triste, oppressa, mostrò la sua grande riconoscenza per la spontanea visita, e specialmente il Comitato che aspettava una constatazione ufficiale del disastro, forse finora non ritenuto tale, perchè sono ignorate le nostre condizioni reali, i danni cagionati da tanta sciagura.

Col deputato Galli, giunse anche il deputato Di Breganze.

I Sovrani di Danimarca in Italia

Verona 19, ore 9 p.

I sovrani di Danimarca giunti iersera, come vi telegrafai, alloggiano all'*Hôtel des Londres* sotto il pseudonimo di conti di Falter.

Stamane furono visitati dal prefetto co. Sormani Moretti. Nel pomeriggio visitarono i monumenti.

Essi partono stanotte alle 1.10 per la via di Brindisi dove si imbarcheranno per Atene.

Un assassinio misterioso

Ostiglia 19 ore 9 p.

(D. C.) Mentre un affittuale, certo Vincenzi, lavorava col padre ed altri in una corte colonica, venne colpito alla testa da un projettile che lo stese cadavere.

Ignorasi chi sparò il fucile; nessuna traccia dell'assassino.

Uxoricida

Potenza 19, ore 10.40 p.

Certo Rosciano uccideva, in un accesso di pazzia, la propria moglie a colpi di revolver.

Fuggito, mantiensi latitante.

La «Favorita» a Cittadella

Cittadella 19, ore 11.40 p.

La prima rappresentazione dell'opera *Favorita* ebbe uno splendido successo.

Furono applauditi la sig. Sambo, ed i signori Lenzini e Masini.

Il tenore era visibilmente indisposto.

L'orchestra ed i cori, egregiamente diretti dal bravo maestro Gustavo Scaramelli, ebbero vivissimi applausi.

I duchi d'Aosta

Per l'arrivo dell'Imperatore

Genova 20, ore 12.20 p.

I Duchi d'Aosta arriveranno alle quattro per imbarcarsi sull'*Etna*, che salperà stasera per Lisbona.

Le squadre germanica e italiana si preparano attivamente pella partenza.

Il treno imperiale si fermerà dimani al ponte Federico Guglielmo, ove si costruisce un apposito palco per agevolare la discesa.

Napoli inondato

Napoli 20, ore 3 pom.

In seguito alle pioggie torrenziali della notte scorsa, furono allagate e danneggiate parecchie case a Mergellina, le strade Tasso, il Corso Amedeo e Vittorio Emanuele.

E nuovamente allagato il villino di Crispi. (*Che dolorosa notizia!*)

AGENZIA STEFANI

Il Kronprinz di Russia

Brindisi 19. — Il Granduca ereditario di Russia giunto jersera ossequiato dalle autorità, salì a bordo della sua nave e riparti immediatamente.

Collisione in Mare

Brema 19. — Il vapore *Hercules* della Società Nettuno ebbe jeri una collisione a venti leghe dalle isole Berlongas col vapore inglese *Derondo*.

L'equipaggio dell'*Hercules* venne tratto in salvo.

IL RE DI PORTOGALLO

Il Re è morto, Viva il Re!

Lisbona, 19. — Il Re Luigi è spirato a Cascaes, alle ore undici antimeridiane.

La Regina Maria Pia stette in piedi oltre dodici ore presso il capezzale del Re.

Questi tenevale la mano serrata strettamente fra le sue.

Essa lo abbracciò e baciò mentre esalava l'ultimo respiro.

Rivoltasi poscia a Don Carlo — il figlio, principe ereditario — gli disse:

Il Re è morto, viva il Re:

Abbracciandolo soggiunse:

« Ti benedico come monarca e ti auguro di esser buon Re come fosti sempre buon figlio. »

La salma del Re dopo imbalsamata si trasporterà colla ferrovia da Cascaes a Belem dove si deporrà nella Chiesa dei Girolamiti per esser poscia trasportata solennemente al Pantheon reale a San Vincenzo di Lisbona.

Il Giornale ufficiale pubblica il decreto col quale si ordina la chiusura di tutti gli uffici pubblici per otto giorni.

Alle ore undici, nella cittadella di Cascaes, veniva issata la bandiera nazionale a mezz'asta.

I cannoni della cittadella e quelli della piccola cannoniera portoghese stazionante nella rada annunziavano la morte di Re Luigi.

I Ministri, il Nunzio pontificio, il Patriarca di Lisbona ed altri funzionari circondavano il letto del Re. L'emozione era profonda.

Nella cappella della cittadella veniva tosto celebrata una Messa in suffragio del Re defunto, alla quale assistevano tutti i dignitari di Corte civili e militari e gli ecclesiastici accorsi a Cascaes.

Lisbona 19. — Al tocco i cannoni della fortezza di Lisbona e delle regie navi stazionanti nel Tago, annunziavano ch'era esatta la dolorosa notizia della morte del Re Luigi. Tosto vennero chiusi i negozi in segno di lutto.

I giornali pubblicarono supplementi con articoli di elogio di Re Luigi. Gli stessi giornali repubblicani rendono omaggio alle doti personali concilianti e saggie del Re, che fu sempre costituzionale e che si mostrò appassionato cultore della letteratura.

Dicesi che le corvette portoghesi *Bartolomeo Diaz* e *Vasco de Gama*, accompagnate dalle corvette *Iphigénie*, francese, e *Saida*, austriaca, verranno a Lisbona se la salma di Re Luigi sarà trasportata per mare.

La Regina Amelia, vivamente commossa per la morte di suo suocero, voleva assolutamente recarsi a Cascaes, ma la Regina Maria Pia glielo proibirà stante la sua inoltrata gravidanza.

Il nuovo Re

Lisbona, 19. — Il Duca di Braganze che sale al trono prenderà il titolo di Don Carlo I Re di Portogallo, Re delle Algarve, di qua e di là del mare, in Africa, come i suoi antenati.

Il Re farà pubblicare immediatamente nel Giornale ufficiale un proclama circa il suo avvenimento al trono.

Le Cortes si riuniranno fra poco per la cerimonia solenne del giuramento e dell'acclamazione.

Le dimissioni del Gabinetto.

Le risoluzioni del Re

Cascaes 19. — Il presidente del Consiglio presentò la dimissione collettiva del Gabinetto al Re Carlo, che rifiutò di accettarla, confermando in carica nel suo proclama tutti i ministri.

Il presidente del Consiglio si è intrattenuto quindi col Re per gli affari urgenti.

Le elezioni dei deputati si faranno domani, essendo impossibile aggiornarle per mancanza di tempo.

Il proclama del Re

Lisbona 20. — Il Re Don Carlo I, nel suo proclama alla nazione, dice che il Regno del suo augusto padre rimarrà nella storia del Portogallo come un periodo di pace, di tolleranza, di libertà, di sviluppo morale ed economico. Quanto a lui, chiamato a succedergli, osserverà fedelmente le istituzioni politiche del paese, farà sempre ogni sforzo per aumentare la grandezza, la prosperità del Portogallo, cercando così di meritare l'affezione del suo popolo e di seguire l'esempio di Don Luigi.

Giura di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana, e l'integrità del Regno, di osservare la costituzione politica della nazione, le leggi del Regno, e di provvedere al benessere generale della nazione.

Il proclama termina dichiarando che i ministri conserveranno i rispettivi portafogli.

Umberto a Maria Pia

Monza 20 — Il Re inviò iersera alla regina Maria Pia un dispaccio di condoglianza annunziandole l'arrivo dei Duchi d'Aosta.

Stamane Umberto avendo ricevuto la partecipazione ufficiale dell'assunzione al trono di Carlo I, suo nipote telegrafò a lui pure.

UN ALTRO GRANDE SCIOPERO

La cronaca degli scioperi che avvengono in Inghilterra non è finita. Un telegramma da Londra informa infatti, che ben tremila operai addetti alle miniere di proprietà di Lord Londonderry, situate a Silkvoork scioperarono, chiedendo che sia ridotto l'orario del loro lavoro.

L'I. R. ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

Sanno i lettori che nell'Austria-Ungheria era sorta una questione a proposito della denominazione di quell'esercito. Pareva infatti che gli ungheresi non volessero saperne di intitolare imperiale e reale anche la milizia del loro Regno. Ora, dopo lunghe conferenze, una lettera dell'Imperatore viene a tagliar corto ad ogni ulteriore polemica. Un dispaccio da Vienna reca infatti che la *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'Imperatore a Kalnoky che ordina che l'esercito e la marina portino la denominazione di *imperiale e reale*. Tale determinazione che risponde alla legge del 1867 — dice il giornale — concerne soltanto l'unità e l'inseparabilità dell'esercito e della marina, come la fissò la legge.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVI — 1889. Lunedì 21 ottobre — Edizione della Sera N. 289

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato c. 5. Arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi Morali.
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 21 ottobre

I TEMI DEGLI ESAMI DI LICENZA

Lasciamo da parte lo sciagurato che si è scoperto autore — o a fine di lucro od anche soltanto per leggerezza — della indiscrezione mediante la quale il tema scelto quest'anno dal Ministero per l'esame di licenza dei licei è stato indebitamente conosciuto da alcuni degli esaminandi. Destinato forse ad essere tradotto dinanzi ai tribunali, e sospeso frattanto dallo stipendio e dall'impiego, egli ha già pagato in parte il fio della colpa commessa. Vediamo piuttosto quali provvedimenti siano stati presi onde evitare per l'avvenire uno sconcio così grave.

Fino dall'estate scorsa il nostro giornale si occupò della questione (*Gazzetta* 22 agosto) esponendo il progetto di un cifrario col quale si potrebbe trasmettere dal Ministero ai soli presidi dei licei il testo del tema, senza che altri, anche vedendolo, riesca a intenderne il linguaggio convenzionale, che verrebbe poi decifrato e tradotto dai presidi stessi e reso noto agli alunni al momento dell'esame. Questo sistema, che a noi sembra il migliore, non è stato adottato dal ministro Boselli, il quale ha preferito, almeno per ora, forse in via di esperimento, l'altro di fare scegliere per ciascun liceo il tema dai rispettivi professori.

Lo vedremo alla prova nel luglio venturo. Facciamo intanto sino da ora un po' di confronto, e per orizzontarci vediamo prima di tutto come procedano adesso le cose.

*

Il tema, che su ciascuna materia d'esame scritto era fin qui unico per tutto il Regno, veniva trasmesso dal palazzo della Minerva nel malo modo che si è visto come compassionevolmente funzionasse; e il suo svolgimento, cioè il lavoro degli scolari, letto e giudicato in via definitiva dalle Commissioni locali, era poi e seguiterà ad essere spedito al Ministero dell'istruzione pubblica, affinchè una Giunta centrale possa a sua volta giudicare l'operato degli esaminatori e farsi un concetto tanto del loro merito come tali, quanto del grado di cultura degli scolari e del loro profitto negli studi.

I propugnatori del sistema che ora è stato deciso deva andare in vigore, dicono: — Poichè l'esperienza mostra che nel dicastero dell'istruzione riesce troppo difficile far sì che il segreto si mantenga inviolato, facciamo in modo che il tema non abbia più bisogno di venir trasmesso per via postale. — Venendo dato da chi di ragione in ogni singolo liceo, al centro poi non solo si potrà, come finora, conoscere dai lavori degli studenti il loro livello medio di cultura, ma anche si avrà un elemento di più (appunto la scelta dei temi) per conoscere il valore didattico degli insegnanti. Questo elemento finora mancava ed è utile averlo; mentre fra i lavori degli studenti liceali delle diverse città e regioni si può benissimo fare un confronto anche se volgono su argomenti diversi.

*

Noi invece ragioniamo così.

Ogni medaglia ha il suo rovescio. Spesso ciò che si guadagna da una parte si perde dall'altra. Ma bisogna vedere da quale, tirate le somme, si guadagni di più e si perda di meno. Nel sistema che si è voluto adottare per gli esami si guadagna qualcosa, ma si perde assai; ed ecco perchè:

Non v'ha dubbio che il vedere quali temi si scelgano dai professori, porge un nuovo criterio per giudicare sulla loro attitudine all'insegnamento. Ma che sia poi indispensabile, nessuno penserà ad affermarlo, dacchè si può sempre avere l'altro, assai più sostanziale, delle correzioni ch'essi fanno ai lavori scritti e dei voti che loro assegnano. — Ma viceversa il confronto tra i lavori stessi eseguiti su temi svariatissimi, tutti diversi uno dall'altro, sarà, checchè se ne dica, sempre malagevole, forse addirittura impossibile. Su quale base che non sia barcollante si potrà conchiudere che in un Liceo si studia molto, in un altro no, che in una regione la coltura dei giovani d'una data età è soddisfacente, in una altra lo è meno, quando ad alcuni sia stato dato un tema facilissimo, ad altri uno difficilissimo, ad altri ancora uno di difficoltà intermedia; a questi un tema bello, razionale, comprensivo, soggettivo; a quelli uno antipatico, vuoto, stravagante, barocco? Si può mai istituire un'indagine comparativa tra cose di cui troppi termini sieno diversi? C'è da avere la confusione delle confusioni! E dove se ne vanno — fuorchè, scusate la frase, a farsi friggere — l'equità la giustizia?

Epperò ce la sentiremmo di scommettere che, dopo un primo esperimento, il quale del resto non sarà gran male che si faccia, un tal sistema verrà abbandonato.

*

A suo tempo ci penserà chi deve, e gli inconvenienti che quello presenta non potranno non apparirgli manifesti. Ma sarà bene tenga conto anche d'un altro meno visibile, ma da temersi moltissimo.

Si vogliono evitare le indelicatezze di pochi funzionari centrali, su cui il ministro o il segretario generale possono, se vogliono, tener gli occhi aperti; ma come prevenire da lontano quelle di qualche centinaio di professori? Senza nessuna intenzione di offendere nè screditare la classe sociale ch'essi costituiscono, in complesso rispettabile e benemerita, rammentiamo che in fin de' conti impeccabile non può essere tutta quanta, e non è, come più esempi dolorosi di quando in quando lo hanno provato. Si pensi all'influsso che le aderenze private e familiari esercitano nei piccoli centri, a quella dimestichezza che tante volte si stabilisce tra un professore ed alcuni fra i suoi scolari (la quale ha anche dei lati utili) e si dica in coscienza se sempre e da per tutto in queste faccende si possa stare tranquilli e sicuri. — V'è di peggio. In caso d'infrazioni al segreto commesso qua e là in più e diversi luoghi, talune palesi, altre probabili ma non accertate, le indagini saranno mille volte più difficili, i sospetti non chiariti saranno più frequenti, i colpevoli più di rado scoperti e puniti.

*

Con un buon cifrario invece la segretezza viene mantenuta, il tema dell'esame può venir dato senza pericoli da Roma, e quindi essere unico per tutto il Regno, con quei sori vantaggi, in confronto della molteplicità dei temi, che abbiamo cercato di dimostrare. Z.

UN ALTRO MATRIMONIO REGALE IN VISTA

Telegrafano da Berlino che il giornale la *Post* annuncia con qualche riserva che lo Czarewich si è fidanzato alla figlia secondogenita del Re di Grecia.

Il principe ereditario russo è ora in viaggio per Atene per assistere alle nozze del Duca di Sparta con la principessa Sofia, e secondo la *Post*, per vedere anche la propria fidanzata.

LE OCCUPAZIONI DEL FURBO MAKONEN
VILLA MUTATA IN UN BAZAR
MAKONEN LEGGE I GIORNALI

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Sono stato a intervistare Makonen che si è acclimatizzato in Italia e che gode ora di buona salute. Occupa il suo tempo nel fare delle compere. Finora spese circa 500,000 lire in acquisti di armi, di tappeti e di oreficerie. Ha pure comperato delle scatole musicali, dei cristalli e dei mobili. La villa Mirafiori è così divenuta un vero emporio. Naturalmente il Ministero degli esteri sopporterà tutte le spese, perchè Makonen portò seco 14,000 talleri solamente e non ne ricevette che altri 9,000 da Aden. Makonen si fa tradurre ogni mattina vari giornali specialmente dell'opposizione. È molto diffidente, perchè dopo la traduzione chiama un altro interprete e si fa novellamente tradurre gli stessi giornali per vedere se gli interpreti dissero la verità. Stamane quando lo visitai aveva il *Don Chisciotte* e il *Capitan Fracassa* sul suo tavolo. Mi disse ridendo: il vostro paese è molto originale: avete due fogli uguali perfettamente, stampati nello stesso modo, nello stesso luogo e nella stessa epoca, ma uno dice caldo, l'altro freddo, cioè dicono cose del tutto diverse.

Makonen finora riceve sempre, è prodigo di sorrisi e di bicchieri di Champagne... che non paga. Però nulla concede. Gli venne chiesto un pezzo di terra nell'Harrar per sole venti famiglie, ma non si ebbe mai la sua risposta.

CARDUCCI E LA DEMOCRAZIA

È uscito ieri a Bologna il primo numero del nuovo giornale *Bologna*, con la seguente lettera di Giosuè Carducci diretta al direttore:

« Fui buon profeta. Ella ritorna al giornalismo. E sia pure il ben tornato.

Io auguro e spero che il giornale da lei diretto propugni e procuri tutte le riforme democratiche richieste dalla necessità e dalla giustizia dei tempi, ma con tutte le guarentigie dell'ordine sociale e politico e secondo la tradizione italiana; e a lei non ho bisogno di ricordare che la tradizione della democrazia italiana è anzitutto e sopratutto patriotica ».

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

Immelmann, rappresentante della Casa Bleichroeder di Berlino, che tratta per l'alienazione delle obbligazioni ferroviarie, afferma che il ritardo nella conclusione non dipende da mancanza di fiducia dei banchieri tedeschi e inglesi nella situazione finanziaria dell'Italia, ma dalle condizioni generali del mercato europeo, che rendono difficili alcune combinazioni. Ma l'affare si farà quanto prima. (*Vedere ultimi telegrammi.*)

UN ATTENTATO IN GERMANIA
CONTRO L'EREDE AL TRONO DI WURTEMBERG

Il telegrafo ci informa che ieri, a Ludwigsburg, un individuo di Ulma, certo Klaiber, di anni 31, operaio sellaio disoccupato, sparò un colpo di revolver contro il Principe Guglielmo di Würtemberg, successore al trono.

Il Principe che veniva in carrozza dal Castello di Marienwahl, presso Ludwigsburg, sua residenza abituale, proseguì la sua strada, recandosi in chiesa.

L'autore dell'attentato venne arrestato da una sentinella; — i telegrammi dicono che si tratta di un pazzo. Adduce a spiegazione del suo delitto che voleva uccidere il Principe, perchè è tempo che il Würtemberg abbia un Re cattolico.

*

Il Principe Guglielmo, nato il 25 febbraio 1848, figlio del defunto Principe Federico Carlo Augusto e della Principessa Caterina-Federica, è secondo cugino dell'attuale Re Carlo I., ed è erede al trono del Würtemberg, perchè il Re Carlo non ebbe figli dal suo matrimonio colla Regina Olga.

L'ELETTRICITÀ ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Troppa distanza — Luce elettrica irregolare — La lotta col gaz — Dall'alto della torre — Proiettori meravigliosi — Le fontane luminose — Il principio fisico — Duecentomila candele.

Parigi 16 ottobre

Egregio Redattore

Io mi ero prefisso di studiare qui le macchine in genere e le applicazioni dell'elettricità in particolare, ma con tutte le guide e cataloghi dei quali mi sono munito, per il modo con cui sono disposte, ho il convincimento di ritornare a Venezia senza avere veduti tutti gli apparecchi esposti di meccanica e di elettricità. In un'area di 84 ettari come mai potevo, io andare all'agricoltura a cercare una dinamo solo perchè l'inventore la ha applicata al trasporto della forza facendo funzionare un aratro a distanza sui sassi o sui parquets?... Per me è lo stesso come se non la avesse esposta!

*

L'illuminazione elettrica dei parchi, dei giardini e dei principali locali interni dell'Esposizione venne fornita a profusione dalle principali case francesi ed estere, ma per verità il suo funzionamento lascia non poco a desiderare, sia in causa di oscillazioni ed interruzioni delle lampade ad arco, come per il potere luminoso di quelle ad incandescenza. Forse la varietà dei tipi, od il differente genere di correnti che le alimentano, saranno le cause principali del mancato pieno effetto, oppure la trascuranza di questo ultimo mese dell'esposizione influirà a renderlo manifesto; fatto sta, che a Parigi stesso sui Boulevards ed in altre vie il funzionamento è assai migliore.

Fino che una lampada oscilla o varia di potere luminoso in uno spazio aperto potrà anche andare, ma quando ciò ha luogo in un locale chiuso è addirittura intollerabile. Oltre a tale difetto si riscontra pure quello delle varietà di tipi e di intensità delle lampade, e mancando perciò l'omogeneità, manca l'effetto complessivo.

*

L'illuminazione elettrica all'Esposizione assorbe la forza di 4000 cavalli vapore, i quali convertiti in elettricità, dovrebbero dare 200,000 Carcel, ossia due milioni di candele normali, ma ciò non ha luogo per le cause suesposte. Di tale irregolarità di funzionamento chi si compiace assai è il gaz illuminante, il quale in un elegantissimo padiglione fa vedere quanta vita senta ancora in se stesso, applicandosi con svariatissimi sistemi non solo alla luce ma al calore ed alla forza motrice. Fu pure applicato il gaz alla illuminazione architettonica del Trocadero, delle loggie, della torre Eiffel e di altri monumenti, e ciò con decine di migliaia di fiamme.

Ed a proposito di luce, salendo la torre Eiffel di notte si presenta all'occhio tale spettacolo che penna umana non potrà mai descrivere; l'epiteto che si dà a Parigi di *Ville lumière*, non fu mai così bene applicato come oggi. Così pure veduta da lontano, la Città sembra che irradi i più vividi raggi fino nelle più alte regioni del cielo.

La sommità di questa torre è tutta dedicata alle osservazioni scientifiche. Difatti oltre ad un faro di prima classe con lenti multicolori di un potere luminoso di 100,000 candele, havvi anche due proiettori Maugin di 600,000 candele ciascheduno con i quali il prof. Gansen ha potuto riconoscere, con mezzi che lungo sarebbe il descrivere, che nell'atmosfera del sole non havvi ossigeno. Alla stessa sommità, nel laboratorio riservatosi dal costruttore, trovasi un gran numero di istrumenti registratori, barometri, termometri, anemometri, galvanometri, sismografi con i quali per le varie altezze vengono istituiti dei confronti per controllare le leggi della gravità, quelle della declinazione dei corpi cadenti, della rotazione della terra, delle azioni delle nubi a distanza, allo scopo di risolvere questi ed altri problemi di fisica terrestre. Munita di speciali parafulmini, questi per ben 5 volte la protessero dalla folgore, in un all'area di 500 metri di raggio.

*

Fra le grandi attrattive dell'esposizione, figurano com'è noto, le fontane luminose, e dallo stesso nome si comprende quale deve esserne l'effetto, ma non si potrà mai immaginare il fascino che esse esercitano sui visitatori notturni, i quali a decine di migliaia stanno inchiodati per due ed anche tre ore all'ingiro di esse attendendone il funzionamento.

Qui non trattasi di cosa nuova, essendo conosciuta da moltissimi anni, tanto è vero che io stesso le proposi al Comitato della nostra Esposizione dell'anno 1887, ma per ragioni ben facili ad immaginarsi non poterono essere eseguite.

La vasca che le racchiude è costituita da un bacino ottagolare superiore e da altro rettangolare inferiore. L'alimentazione ha luogo da un bacino a Villejuif elevato sul piano di erogazione di 90 metri. Alcuni fra i getti d'acqua della vasca superiore sono parabolici, altri verticali compatti, altri ancora a cespuglio ed il tutto cade poi per la larghezza di 40 metri nel bacino inferiore nel quale havvi pure altri getti simili ai primi.

Il sistema impiegato per illuminare queste fontane è dei più semplici; una porzione del tubo ove scorre la vena liquida prima che si porti al boccuccio, viene costruita trasparente e concentrando in questo punto un potentissimo fascio luminoso, per la legge fisica della riflessione totale, sembra quasi che l'acqua immagazzeni la luce per emetterla poi all'esterno unita a se stessa. Interponendo alla sorgente luminosa delle lastre di vetro colorate, anche il fascio luminoso si colora e così pure l'acqua che sorte e per tal modo essendo molti i getti alcuni vengono illuminati da un colore, altri da altro, ottenendosi così variati effetti il principale dei quali si è di far apparire brillanti, rubini, smeraldi e topazi le goccie d'acqua che cadono. Se volete avere un'idea della quantità di luce elettrica usata in questa fontana, vi dirò che si impiegano 48 lampade elettriche delle quali 18 da 60 Amperes e 30 da 40 Amperes che è quanto dire un totale potente luminoso di duecentomila candele normali.

E qui finisco per oggi. Però come vi promisi, a mente quieta, vi dirò qualche cosa dell'elettricità e dei mezzi per produrla da me qui studiati.

STORIA D'UNA MISS INGLESE
E DEL SUO PROTETTORE BONGHI

L'inesorabile Enrico Rossi, corrispondente dell'*Italia* telegrafa al suo giornale:

L'on. Bonghi è partito ieri per Anagni con una miss inglese fatta venire da Londra, senza il consenso della Giunta amministrativa del Collegio, che è destinato esclusivamente alle orfane dei maestri elementari, e dove pare che il Bonghi voglia istituire una sezione di bambinaie.

A questa miss il Bonghi stabilì di dare 1500 lire all'anno, vitto, alloggio e viaggio pagato.

Alla prossima riunione del Consiglio di amministrazione del Collegio, i maestri, indignati, domanderanno ragione al Bonghi per questo ed altri atti arbitrari, dannosi all'interesse dell'Istituto.

Il *Diritto*, in proposito dice che la miss inglese non conosca nemmeno la lingua italiana.

Il Bonghi avrebbe conosciuta la miss a Londra all'epoca dell'Esposizione e l'avrebbe avuta ospite nella sua palazzina la settimana scorsa.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

GENOVA. — *Sposo maturo.* — Certo Giuseppe Armirotti di Fumeri, frazione di Mignanego — dopo consultato un suo figliuolo di 65 anni — si decise a impalmare l'altro ieri la signora Maria Frisione d'anni 45. Il matrimonio ebbe luogo con molta pompa. Lo sposo ha la bellezza di *ottantacinque* anni compiuti!

MILANO. — *Per un osso in gola.* — Certo Francesco Frangiolo di anni 34, moriva ieri dopo 36 ore di agonia orribile, per un osso che gli si era confitto in gola, mentre mangiava.

— *Feste di maggio.* — Il comitato per le feste di maggio comunica di aver raccolto sinora la rilevante somma di L. 128,000.

ROMA. — *Fuga miracolosa.* — Sabato doveva aver luogo al tribunale il processo contro il banchiere Pio Coletti, autore di parecchie truffe, ch'era fuggito in Svizzera e ivi arrestato. Un gendarme lo condusse fino al confine italiano, ma giunti all'ospizio del Sempione, non essendovi carceri, il gendarme lasciò il Coletti solo in una stanza, portando seco però tutti i vestiti, la camicia e le scarpe del Coletti e lasciandolo nudo. Il gendarme si riteneva sicuro che non sarebbe fuggito, tanto più che avrebbe dovuto fare un lungo tragitto in mezzo alle nevi. Invece il Coletti scomparve, asportando le lenzuola.

Così il processo non potè aver luogo e venne rimandato.

SPEZIA. — *Varo.* — Ieri alle 10 1\2 ant., nell'arsenale, è stata varata la torpediniera d'alto mare *Folgore.* Essa era stata rimessa sullo scalo per farle alcune riparazioni dei danni riportati nello scontro a Piombino.

TORINO. — *Investito da un treno.* — Il contadino Dematteis Angelo d'anni 70 fu investito sullo stradale di Gassino dalla tramvia a vapore e cadendo al suolo si fratturò una spalla. Egli fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

ALLA FRONTIERA
GLI ALPINI FRANCESI

Scrivono da Tenda alla *Sentinella delle Alpi*:

« Il distinto generale Berge ha ispezionato minutamente tutti i punti fortificati sulla frontiera francese.

Giorni sono si trovava a Fontan e poi a Sospello. Importanti modificazioni nel sistema di mobilizzazione per i *Chasseurs des Alpes*, e forse anche nella loro divisa, saranno apportate per l'anno veniente. La Francia, venuta dopo l'Italia nell'istituzione degli alpini, cerca ora, con ogni diligente cura, se non di superarle, di venirle a pari.

Le spese non vennero trascurate, e se per la stoffa del soldato la nostra truppa alpina è superiore, in quanto ad equipaggiamento i *Chasseurs des Alpes* si trovano in migliori condizioni.

Il partito separatista va rinforzandosi nei Comuni delle Alpi Marittime, tanto che il Governo francese ne è già preoccupato e lo spionaggio al riguardo funziona con molta attività. »

Gazzetta di Venezia — 21 ottobre (23)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

— Dunque, signorina, diss'egli, siete la zia del signor Giorgio di Santenay?

— Conoscete certamente mio nipote, signore?

— Sì, da tutto il bene che ho sentito dire di lui; poi, lo vidi una volta ad Aubècourt.

— Era assai invaghito della signorina Marta Raclot, e la rottura, di cui siete informato, signor Rousselet, lo addolorò molto; riusciremo difficilmente a consolarlo.

« A questo proposito, signore, mi obbligherete molto dicendomi il motivo per il quale la signorina Raclot ha dichiarato a mio nipote e a suo padre, così improvvisamente, che non voleva più maritarsi.

— Come! replicò il notajo con sorpresa, e la signora Raclot che non ha più voluto sposare vostro nipote?

— Sì, signore.

— Ebbene! ad Aubècourt, tutti ritengono, invece, che il signor Giorgio di Santenay sia stato quello che non volle più saperne di quel matrimonio.

— Ah! credono questo? S'ingannano, signore. La verità è una sola, Giorgio di Santenay sia subito un affronto; ma esso non tocca, grazie al Cielo, il nostro onore e non abbiamo da arrossirne.

— Certamente, signorina, e il signor Giorgio di Santenay non può essere che maggiormente stimato e considerato per non avere sposato la signorina Raclot.

— So che il signor Raclot è un ricco possidente di Aubècourt.

— E nient'altro?

— Non sono mai andata ad Aubècourt, non ho mai visto il signor Raclot e non lo conosco punto.

— Allora, ignorate che circa venticinque anni fa egli non era altro che un povero servitore?

— Lo ignoravo, infatti, signore. Dunque, egli deve la sua sostanza a una eredità?

— Sapete a quanto ascende la sostanza del signor Raclot? chiese il notajo, evitando di rispondere alla domanda direttagli.

— Mio Dio no, signore, e vi confesso che mio nipote, il generale di Santenay ed io non ce ne siamo molto preoccupati.

— Che dote dava il signor Raclot a sua figlia?

— Cinquantamila franchi.

— Non si mostrava eccessivamente generoso, disse il notajo sorridendo. Ebbene, signorina, si può senza [illegible] valutare oggi la sostanza del signor Raclot ad [illegible] un milione e mezzo.

— Davvero! esclamò la signorina Lormeaux.

— In terre soltanto, il signor Raclot pòssede oltre un milione e sono quasi certo che egli ha più di quattrocentomila franchi in cassa fra denaro e titoli.

« Egli dava a sua figlia una dote di cinquantamila franchi mentre la signorina Marta, la cui madre è morta, a diritto di reclamare, maritandosi, la metà di quella sostanza, cioè l'eredità di sua madre, colla clausola della comunione di beni. Da ciò, signorina, potete già principiare a giudicare il signor Raclot.

— Certamente, trovo ch'egli non si conduceva onestamente verso sua figlia.

— Non potrei dirvi, il motivo per il quale la signorina Raclot non ha più voluto sposare il signor Giorgio di Santenay; vi è qui un mistero. Ma non sarei sorpreso di sentire un giorno che la fanciulla ha subito l'influenza di suo padre.

Il signor Raclot ha temuto probabilmente di essere costretto un giorno a presentare a sua figlia e a suo genero i suoi conti di tutela.

— Ma è dunque un avaro, quel signor Raclot?

— Oh! se non fosse che avaro!

— Mi spaventate, signor Rousselet.

— Nulla ho da che dire sulla signorina Marta, che conosco appena e che, a quanto pare è stata educata benissimo.

— Dalle Suore domenicane, signore, nello stesso istituto di mia nipote, Matilde di Santenay.

— Lo so, signorina; le due fanciulle, quasi della stessa età, erano molto amiche fra di loro.

— Sì, signore, e l'amore di mio nipote per la signorina Marta fu la conseguenza di quell'amicizia d'infanzia.

» Ebbi occasione di vedere la signorina Raclot varie volte da mio cognato, il generale; è una fanciulla leggiadra sott'ogni aspetto; non la crederebbero figlia di un contadino, tanto è distinta, e graziosa, gentile, assai colta, ha dello spirito e possede l'arte di farsi amare; così avevo approvato, senza muovere la minima osservazione, il matrimonio di mio nipote.

— Disgraziatamente, ella è figlia del signor Raclot. E, ad onta delle grandi sostanze di questi e delle belle doti della signorina Marta, invece di deplorare che il suo matrimonio non sia stato concluso, il signor di Santenay deve felicitarsene.

— Perchè, signore?

— Sposando la signorina Raclot, il signor Giorgio di Santenay avrebbe perduto la stima di tutti i galantuomini.

— Dio mio, signor Rousselet, ma chi è dunque questo signor Raclot?

— Un uomo affatto screditato, signorina.

— Oh!

— Sebbene i mezzi di cui si è servito per arricchirsi siano noti a tutti in paese, seguitò il signor Rousselet, se fossi il notajo del signor Raclot, il mio dovere sarebbe quello di tacere e non mi farei, qui, l'eco di mille voci indignate; ma non ho alcuna relazione col signor Raclot, e poi ritengo di rendere un servizio alla famiglia di Santenay edificandola sul conto di un uomo del quale il signor Giorgio di Santenay fu sul punto di sposare la figlia.

« Poco dopo avere acquistato lo studio del D. Poncelet ed essermi insediato a Aubècourt, venni a conoscenza prima dalla voce pubblica e poi dagli atti dello studio, delle operazioni del signor Raclot; allora, gli ho significato recisamente che non volevo immischiarmi in alcuno pei suoi negozi. Se lo tenne per detto e si rivolse ad un altro notajo. Quando il mio studio deve dargli delle informazioni, egli deve rivolgersi al primo scrivano.

Qui, è brevissimamente del resto, il notajo informò la signorina Lormeaux dell'iniqua condotta del feroce usurajo.

La signorina Lormeaux era stupefatta.

Ah! era un grande birbone, un vile mascalzone, quel contadino che, per giunta, aveva l'audacia di atteggiarsi da castellano.

E per poco suo nipote non aveva sposato la figlia di un uomo simile!

Questo pensiero lo faceva fremere di sdegno.

— Ora, riprese, il D. Rousselet, comprendete il motivo per cui vi dicevo, poco fa, che il signor Giorgio di Santenay non doveva rimpiangere ma bensì felicitarsi di non avere sposata la signorina Marta Raclot.

— Ah! signore, se quel matrimonio si fosse compiuto, malgrado la nostra ignoranza delle tristi cose che mi avete rivelato, sarebbe stato il disonore di mio nipote! E vergogna per la nostra famiglia!

« Bisogna, infatti, signor Rousselet, che quel Raclot sia un uomo proprio mostruoso perchè sua figlia sia stata costretta a dividersi da lui.

— Ah! sapete che la signorina Raclot ha lasciato suo padre?

— Sì, signore, ma ne ignoro il motivo.

— A Aubècourt, pure, non lo conoscono.

Si deve sapere, però, dove si trova attualmente la signora Raclot?

(*Continua*)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

La piena del Piave

E LA PROVINCIA DI VENEZIA

Riceviamo questa circolare che ci affrettiamo di rendere pubbliica:

Onor. Direzione della *Gazzetta di Venezia*

La frequenza con cui avvengono le alte piene del fiume Piave, la rapidità della loro discesa che le rende quasi improvvise, il conseguente pericolo delle persone e degli averi nei territori laterali a detto fiume, la insufficienza in tali casi dei mezzi e disposizioni impiegati per la necessaria efficace sorveglianza e difesa, insufficienza viemaggiormente resa palese nei recenti disastri, esigono che le popolazioni minacciate reclamino quei migliori provvedimenti che, al ripetersi di tali condizioni, possano assicurarle che tutto quanto è possibile per iscongiurare i pericoli viene disposto ed attuato.

Persuasi i sottoscritti che la più competente ed autorevole voce in argomento sia quella collettiva delle popolazioni medesime, manifesta e fatta valere a mezzo delle loro legali rappresentanze nei modi che la legge accorda, hanno presa la iniziativa per una riunione, a cui tutte le rappresentanze Comunali, i proprietari ed interessati dei territori lungo il Piave sono invitati, da tenersi in San Donà nel giorno 1 Novembre p. v. ore 2 pom. nella Sala Municipale, onde svolgere e discutere i seguenti temi.

1. Sulle pratiche da farsi presso il governo perchè nella esecuzione delle opere di difesa fluviale, nella loro manutenzione, nella sorveglianza specialmente alla minaccia di piena, sieno attuati tutti quei provvedimenti e mezzi che valgano a prevenire il più possibile i disastri, ed a prontamente attuare le opere di difesa straordinaria, ove si manifesti minaccia,

2. Sulla opportunità e modo di organizzare allo stesso scopo, per parte dei Comuni e privati un servizio sussidiario pei casi di piena.

S. Donà 16 ottobre 1889.

Alessandro Janna Sindaco di Musile; — *Giorgio Trentin* ff. di Sindaco di San Donà; — *Luigi-Cesare Bortolotto*; — *Gregorio Bressanin.*

SAN DONÀ DI PIAVE. — *Per gli inondati.* — Persona amica ci scrive:

Speriamo che nella distribuzione dei soccorsi non si verifichi il fatto dell'anno scorso, quando i sussidi andarono dispensati a chi ne aveva meno bisogno. Non mancheremo di prendere informazioni, se si rinnoverà lo stesso brutto caso.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono da Este deplorando che anche per quel Distretto ed in opposizione al vero diritto elettorale, venne determinato dalla Prefettura di Padova, che le elezioni debbano tutte succedere in una giornata unica per tutti i tredici Comuni. Contro questa determinazione che costituisce un arbitrio e che può ingenerare gravi inconvenienti anche per l'eventuale annullamento delle elezioni, crediamo che parecchi cittadini sieno intenzionati di ricorrere al Governo del Re.

CONEGLIANO 19 — *Elezioni* — Ci scrivono:

La riunione che doveva aver luogo ieri per la scelta dei candidati al Consiglio provinciale fu rimessa a venerdì venturo, nel quale giorno è da augurarsi riuscirà numerosa.

A quanto si dice — e ciò riferisco a titolo di cronaca — pare prevarrà l'idea di riportare tutti gli uscenti, non ricordando che tra quelli è persona che dette sempre prova d'essere tutt'altro che liberale. Che non vi sia proprio mezzo di risanguare anche per parte nostra il Consiglio della Provincia? — i signori promotori di queste adunanze elettorali, che al titolo di liberali tanto e giustamente tengono, vedano di non darsi la zappa sui piedi...

A quando poi le annunciate riunioni per le elezioni comunali? — Forse dopo che sarà uscita la lista dall'osteria del Canon, dove — a quanto si afferma — convengono seralmente gli operai con persona che ad essi si è aggregata, visto che l'opera portata dalle liste dei moderati le fu sempre poco propizia!!...

UDINE 20 — *Elezioni amministrative — Sussidio.* — Ci scrivono:

(P. e.) — S'incomincia a notare qualche po' di movimento per le elezioni amministrative che avranno luogo qui il 10 novembre p. v. Il Circolo liberale operaio ha già tenuto due segrete adunanze per la proposizione dei candidati — per lunedì sera i soci tutti di quel sodalizio sono convocati nella sala del teatro Minerva per « discutere e deliberare sui candidati da proporsi nella prossima lotta elettorale amministrativa ». — Ier sera si riunirono pure, segretamente, alcuni progressisti. — Finora non è stato pronunciato definitivamente alcun nome. Il partito clericale non prenderà parte alla lotta

— Il Ministero dell'interno ha concesso una prima sovvenzione di L. 500 per le famiglie di Prata danneggiate dall'inondazione del Meduna.

VERONA *18 ottobre — La campagna elettorale incominciata* — Ci scrivono:

(Julius) — Alle adunanze d'Associazioni politiche, succeddettero le sfide giornalistiche: già da ieri il periodico del mattino stampava otto fitte colonne per svolgere agli elettori un amplissimo programma amministrativo, presentato dalla Associazione democratica, che insieme al Consolato operaio formerà un'unica lista. Molto, anzi troppo roseo è tale programma perchè possa lasciare fondata lusinga di attuazione probabile con questi lumi finanziari. Il giornale della sera non dice verbo oggi, ma sta affilando armi potentissime pel momento opportuno.

PADOVA *19 ottobre — Opere d'arte — Ufficio di P. S. Teatro Garibaldi — Tempo — Pubblicazioni — Per le elezioni — Per le adunanze* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Il pittore Astolfi espone ora nelle vetrine del negozio Manzoni-Olivotto una bella tela nella quale è ritratta assai abilmente una leggiadra fanciulla.

— Al nuovo Ufficio di P. S. che verrà aperto in Bassanello nei primi del prossimo novembre sarà destinato il delegato Giuseppe Savini, ora addetto all'Ufficio del Portello. Quest'ultimo ufficio sarà tramutato in semplice sottobrigata.

— Bellissimo e pieno di graziose allusioni lo scherzo di Babre *Non fare ad altri*. La Valvassura al solito applauditissima. nell'*Orfanella* di Lowood.

Prima della compagnia Zago e Privato avremo per poche sere il famoso ventriloquo *Paolo Carro* e la compagnia drammatica Raspantini.

— Mentre scrivo la pioggia minaccia di bagnarci ancora ed abbondantemente!

— Il cav. Augusto Romigi, nostro R. Provveditore ha pubblicato coi tipi del Lapi una raccolta di poesie greche nelle migliori traduzioni italiane. Il lavoro merita una lode sincera.

— La Giunta municipale pubblicò oggi il manifesto che invita gli elettori amministrativi a votare domenica 10 novembre.

Il Comitato elettorale eletto dalla *Savoja* nella seduta di ier sera risulta composto dei nomi seguenti: Berlese Angelo maestro, Bordon Paolo meccanico, Ferretto Andrea cuoco, Ferriguto Davide calzolaio, Levi Guglielmo industriale, Marcaggi Sebastiano tappezziere, Morelli Alberto avvocato, Morosini Michele avvocato, Milani Giuseppe fabbro, Puliero Fortunato calzolaio, Scapin Antonio possidente, Virgili Filippo professore. A membri del Comitato direttivo, in luogo dei rinuncianti Pedrini e Campeis, furono eletti i signori Moresco Arturo e Perdibon Gio. Battista negoziante.

— Un gruppo di commercianti chiese ed ottenne la cessione della sala della Camera di commercio per tenere delle riunioni per accordarsi nelle votazioni. Ed un altro gruppo di cittadini ottenne per lo stesso scopo la sala del Casino dei negozianti. Questa riunione avrà luogo sabato venturo.

Elezioni amministrative nel Veneto

Una sconfitta dei radicali in Polesine

Crespino 20, ore 9.30 p.

(Z) — Oggi ebbero luogo qui le elezioni amministrative, comunali.

Il partito radicale venne severamente battuto.

È riuscita completamente la lista del sindaco, con una importante maggioranza. È una notevole vittoria del partito liberale-monarchico.

BELLUNO 19 *ottobre — L'on. Pascolato — La fiera d'Alpago — Il Politeama — Brutto tempo — Il cav. Balladore — La Società operaia — Trasloco.* — Ci scrivono:

(S) L'on. Pascolato, che attualmente trovasi a Roma per disbrigare certe faccende relative alla amministrazione della nostra provincia, ha di là telegrafato al cav. Cini, sindaco di Forno di Zoldo, che, appena esauriti gli impegni che lo trattengono alla capitale, verrà subito nella valle del Maè, a Perarolo, a Belluno, in Agordo e a Fonzaso, per constatare i danni prodotti in questi luoghi dalle recenti piene e intromettersi per ottenere sussidi dal Governo.

— Il giorno 16 davasi in Alpago una fiera di nuova istituzione, la quale ebbe un esito splendido, così pel numerosissimo concorso di negozianti, come per i molti affari conchiusi.

— Il signor Castellani sta facendo restaurare il suo Politeama.

Oltre a un accurato intonaco delle pareti, che permetterà di riscaldare l'ambiente e di abitarlo anche nel più crudo inverno, vi si praticano vari lavori di abbellimento, e vi si aggiungono delle comodità che finora mancavano.

— Il tempo, che pareva rabbonito, si è rimesso al brutto. Da ieri piove e fa un freddaccio maledetto.

Il povero contadino perito, come sapete, nel torrente Caorame, mentre tentava salvare un misero abbeveratoio, si chiamava Angelo Ropele.

— Venerdì sera, coll'ultima corsa partì dalla nostra città il cav. uff. Cesare Balladore, consigliere delegato. Erano a salutarlo quasi tutti gli impiegati e molti privati.

— Oggi la *Società operaia Giuseppe Garibaldi* tenne una seduta, credesi per determinare la linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni generali amministrative.

Sull'esito di tale seduta e sul vitale argomento delle elezioni vi scriverò a lungo quanto prima.

— Il conservatore delle ipoteche di Belluno, signor Enrico Mazzini, ottenne di essere traslocato a Tortona, vicino al suo paese.

CAVARZERE 20 *ottobre.* — Ci scrivono:

(F. P.) La Società dei braccianti si è legalmente costituita, forte di 1300 soci, nè mancano le buone persone ad appoggiarla materialmente. Anche l'ing. Luigi dott. Carrari offerse L. 500. Al generoso oblatore rendiamo i dovuti ringraziamenti, e speriamo che altri vogliano imitare il bell'esempio: così si aprirà larga la via al miglioramento di questa sventurata classe di cittadini che fino ad ora fu tanto dimenticata.

CHIOGGIA 20 *ottobre.* — Ci scrivono:

(Justitia) Il cav. Penzo migliora sempre: tra breve entrerà in convalescenza. Intanto il corpo degli impiegati comunali e quello della scuola di musica stanno organizzando, col concorso delle Associazioni cittadine, una dimostrazione da farsi quando il cav. Penzo si sarà rimesso. Se la nostra preghiera fosse ascoltata raccomanderemo di esser seri, molto seri. Le gonfiature lasciamole da parte, per carità!

CITTADELLA 20 *ottobre — Teatro.* — Ci scrivono:

(M) Sciolto il contratto fra l'Impresa e il tenore in seguito alla indisposizione che vi ho accennato nel mio telegramma, la recita che doveva aver luogo questa sera venne sospesa.

L'Impresa telegrafò a Milano per altro tenore. Vi terrò informati.

FELTRE 19 *ottobre — La Banca feltrina — Il sindaco a Belluno.* — Ci scrivono:

(I) La Banca feltrina, che si era, come sapete, sciolta, si è legalmente ricostituita modificando in parte la sua organizzazione.

— Ier l'altro il sindaco di Feltre, comm. Carnielo, e gli assessori municipali cav. Petricelli e Gaggia, chiamati per telegrafo, andarono a conferire col prefetto.

Si dice che le prossime elezioni sieno state causa di questa conferenza; ma io non lo credo, perchè, dato che fosse così, non ci sarebbe stato nessunissimo bisogno di ricorrere al telegrafo.

MESTRE, *19 settembre — Le nostre Scuole.* — Ci scrivono:

(z) — Le nostre Scuole comunali, e specialmente le maschili, hanno bisogno di non lievi modificazioni. E nel corpo insegnante e nel corpo dirigente c'è del marcio che bisogna estirpare. Ultimamente il Consiglio comunale elesse a maestro di quinta classe il Kappa escludendo il Ferretti. Io non voglio menomamente pesare i meriti di questi due insegnanti. Si dice che il secondo fu escluso perchè non atto a quel posto. Ma per qual ragione fino a qualche anno fa lo riempivate di lodi e di documenti e di attestati approvanti la sua solerzia e bravura nell'insegnare, per poi di soppiatto combatterlo e strappargli di mano quella ricompensa, alla quale voi stessi gli avevate offerto i mezzi di aspirare?

Se vi siete pentiti delle soverchie larghezze assegnate, mi congratulo con voi del soverchio senno, col quale dirigevasi in passato le nostre Scuole.

Da qualche tempo vi è per ispettore scolastico un certo D. Luigi Mazzaro, epperò su qualche cosa si va un po' meglio. Ma manca energia, poichè ora che si conosce trattarsi di cancrena, non si ha il virile coraggio di amputare la parte malata. Un giorno, una persona che conosce a fondo queste cose, mi disse che il male sta, perchè il bilancio comunale non è troppo florido; altrimenti, se lo si potesse, bisognerebbe pensionare gran parte di questa gente che in luogo di insegnare avrebbe bisogno di essere ammaestrata.

Del resto, generalmente si prende la cosa con glaciale indifferenza, quasichè non dipendesse dalle Scuole l'andamento generale della gioventù e da questa l'avvenire della patria; oppure se qualcuno vi si interessa lo fa o per odio personale, o per piccole vendette da sfogare e per altre simili meschinità.

MIRANO *19 ottobre. — Il servizio postale* — Ci scrivono:

Il servizio postale lascia molto a desiderare. I disguidi ed i ritardi delle corrispondenze sono all'ordine del giorno.

Abbiamo ricevuto diversi reclami, uno, anzi, anche stamane. Una lettera impostata giorni sono a Venesia alle 11 ant non pervenne al destinatario a Mirano che solo la mattina successiva alle 8.

Ciò è semplicemente enorme, perchè quella famosa lettera ha impiegato da qui a Mirano lo stesso spazio di tempo come se fosse stata spedita a Genova!

Del resto ciò non è che un saggio di quanto avviene quasi ogni giorno e noi confidiamo che il signor direttore delle Poste saprà provvedere.

PORDENONE *19 ottobre* — Ci scrivono:

(E). — Il dott. Crosara, segretario presso questo nostro commissariato, fu telegraficamente evocato a Roma, al Ministero degli interni. — Fra giorni egli partirà per la sua nuova destinazione.

È una promozione ben meritata; il dott. Crosara godette sempre tra noi stima ed affetto tra quanti lo conobbero.

ALL'ISTITUTO DI VALLOMBROSA

Dal Ministero del commercio fu partecipato che vi sono 16 posti disponibili nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di quattro anni, compiuti i quali gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti, con lire 1200, per poi proseguire nella carriera dell'amministrazione forestale.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 ottobre: SS. Orš. Com. v. m.
Martedì 22 ottobre: S. Brigida ved.
Sole, leva ore 6 m. 26; tram. 5. 4.
Temp. mass. del 20: 17.2. — Min. del 21: 8.2.

La famiglia imperiale di Germania si recò stamane alle 10 a visitare lo stabilimento della Società Venezia-Murano, ricevuta da sir Layard e dal direttore comm. Castellani.

Le principesse figlie, accompagnate da lady Layard, visitarono poscia i bei negozi del sig. Sarfatti *Au Palais Royal* sotto le Procuratie nuove e si soffermarono quasi un'ora ad ammirarvi la ricca collezione di broccati e di ricami antichi. Fecero anche diversi acquisti.

Durante questa visita la Principessa Sofia, accompagnata dalla marchesa Bentivoglio, si recò nel negozio musica del sig. Brocco, in Merceria dell'Orologio, per ordinarvi un repertorio scelto di maestri italiani e segnatamente veneziani.

La Principessa che è un'eletta musicista si riservò di farne oggi una scelta secondo il suo gusto.

Poco prima delle una l'Imperatrice e le figlie si recarono in casa Layard dove ebbe luogo un *dejuner*, a cui assisteva anche donna Laura Minghetti.

Per questa sera, alle ore 7 e mezzo furono invitati a pranzo da S. M. l'Imperatrice, il console di Grecia cav. Tipaldo Foresti, il presidente della colonia ellenica sig. Spiridione Gianiotti, e l'Archimandrita della Chiesa greca Sebastiano Niescavuza.

La colonia greca offre in regalo alla sposa una copia della splendida edizione dell'Ongania: *Il tesoro di S. Marco.*

L'opera rilegata in pelle finissima e adorna di vaghissimi fregi, porta nel mezzo i tre stemmi delle Case imperanti di Germania, della Danimarca e, posto artisticamente fra questi, quello di Grecia.

— L'*Imperatrix* salperà dal nostro porto domattina alle ore 6.

La pesca coi bragozzi — Pareva che il tempo non avrebbe permesso si effettuasse iersera la progettata pesca coi bragozzi.

Invece poco prima delle 9 la pioggia lasciò una certa tregua alla sua insistenza: e dodici bragozzi illuminati da palloncini alla veneziana, ed altrettante tartanelle rischiarate di multi colori fuochi di bengala, mossero allora dal ponte della Cà di Dio dirigendosi verso l'*Imperatrix*. Quantunque la stagione sia poco propizia a simili feste, e lo spettacolo fosse si può dire improvvisato, pure esso piacque assai al numeroso pubblico affollato sulla riva, essendo d'un certo effetto e presentando una certa varietà. L'ambiente poi concorse a renderlo più attraente — i protagonisti, pescatori buranelli e chioggiotti, vocianti intorno alla *tratta* e gridanti con la loro cadenza: *Evviva la sposa*! raggruppati presso il piroscafo, riuscirono a farlo ancora più brillante. Ne raccomandiamo la ripetizione per l'estate venturo.

In una barca una delle tante orchestrine Malipiero ed un coro eseguirono vari pezzi e cantarono delle barcarole. A bordo dell'*Imperatrix* suonava la banda militare austriaca.

Le famiglia Imperiale gradì moltissimo la festa originale, assistendo dal ponte del comando alle varie fasi della pesca, assieme alle Autorità — il conte Tiepolo, il conte Gabardi, l'ammiraglio Sanfelice, il colonnello Framolino del 36.° fanteria, interinale comandante del presidio — che erano state invitate a pranzo a bordo dell'*Imperatrix*.

Al pranzo di famiglia aveva assistito anche il barone Morpurgo direttore del Lloyd ed il capitano Egger.

La pesca non fu molto abbondante — terminò verso le 10.

Serenata. — Questa sera adunque se il tempo lo permetterà avrà luogo la serenata organizzata dal Municipio in onore della famiglia Imperiale di Germania.

La galleggiante partirà alle 8 pom. dal Ponte di Rialto dirigendosi verso S. Marco.

Ecco il programma:

1. Marcia, *Sieba*, Marenco, a *Rialto* — Sinfonia, *Gazza Ladra*, Rossini, al *Municipio* — 2. Polka, *Ate*, Bernardi, al *Palazzo Pisani* — 3. Finale del II.° concertato *Lucia*, Donizetti, al *Palazzo Foscari* 4. — Finale I.° *La Sonnambula*, Bellini, al *Palazzo Rezzonico* — 5. Waltz, *La più bella*, Waldteufel, *Venezia-Murano* — 6. Gran Marcia Indiana, *L'Africana*, Meyerbeer, alla *Prefettura* — 7. Mazurka, *Cuor di donna*, Strauss, alla *Salute* — 8. Finale II.° concertato, *Aida*, Verdi — 9. Inno Germanico, al *Bacino*.

Monte di Pietà. — Riceviamo il *Conto Consuntivo* dell'amministrazione del nostro *Monte di Pietà* per l'esercizio 1888. La gestione presenta un aumento patrimoniale di lire 29,357.28 dovuto tutto alle rendite. La giacenza media dei capitali dati a prestito L. 2,166,900 è stato superata nel decennio solo negli anni 1880-81-86. Il risultato lieto pei solerti amministratori, getta una triste luce sulle condizioni economiche di gran parte della popolazione, specialmente del basso popolo chè le sovvenzioni al disotto di lire 20 costituiscono l'89.10 % sul totale dell'anno.

Cose d'arte. — Nel negozio Zanetti sotto l'Orologio è esposto da tre giorni un pastello rimarchevole per la forza del colore. Rappresenta *La notte del Redentore* — la tradizionale festa veneziana — e venne eseguito *dal vero* dal pittore Giacomo Michieli. È adunque una impressione sincera, per quanto possa sembrar eccessiva l'accensione dei vapori prodotta dai fuochi di bengala.

Con tale lavoro il Michieli ha dato un'altra prova del suo ingegno, già misuratosi con fortuna in ritratti e *macchiette* ben note.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Ricordiamo che domani e posdomani avrà luogo la vaccinazione pubblica straordinaria nella Scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane — e nella Scuola comunale a S. Trovaso, Fondamenta delle Eremite, dalle ore 1 alle 2 pom.

Consigliamo tutti ad approfittarne: è il miglior preservativo contro il vaiuolo.

Un bravo gondoliere. — Accennammo l'altr'ieri ad un piccolo incendio avvenuto al ponte dell'Agnello, a S. M. Mater Domini.

Ora il gondoliere Antonio Franceschini, al servizio dei co. Papadopoli, ci scrive che — pur lodando la sollecitudine dei pompieri accorsi al primo allarme — il merito dello spegnimento del fuocherello spetta a lui, che passando per caso di là, se n'avvide e si prestò a sventare il pericolo che il fuoco si estendesse. Ciò per la verità.

Ladri domestici — Giorni or sono narrammo l'arresto di una domestica, certa Gaetana Pavan, che aveva rubato alla signora Caterina Gambero ved. Pasinato un portamonete con 40 lire ed una catenella d'argento.

Ora in carcere, la Pavan fu costretta a confessare altre marachelle commesse; due furti per mezzo di chiavi false a due sue ex-padrone. Alla sig. Adelaide Bireggio aveva rubato 10 lire — ed alla sig. Giuditta Longega alcuni effetti di biancheria, ancora per l'importo di 10 lire.

Rissa — Ieri sera in Frezzeria verso le 9 e tre quarti parecchi giovanotti, la maggior parte muratori e braccianti, vennero a diverbio tra loro, sembra per questione di donne.

La contesa si fece seria molto: corsero dei pugni, delle busse, vi fu persino uno dei contendenti che entrò improvvisamente nella bottega del pizzicagnolo per fornirsi di un coltello...

Ma grazie all'intervento della pubblica forza la fiera battaglia potè esser presto sedata. Fu operato anche qualche arresto.

Un pugno di ignota provenienza. — La scorsa notte, verso le 3, il calzolaio Pericle Zampa, di Portogruaro, mentre dirigendosi alla sua abitazione in Calle del Carbon, a S. Luca, passava per la Calle dei Fabbri, venne a contesa con uno sconosciuto dal quale nel furore della disputa ricevette un sonoro pugno sul naso, che gli fece sgorgare del sangue in gran copia.

Anche qui: *cherchez la femme....*

Ferimento — Stamane alle 5 e mezzo ant. nell'atrio della stazione ferroviaria vennero a contesa tra loro il facchino Antonio Doria di Luigi, di anni 41, e il fabbro Umberto Meggiorini di Angelo, di 19 anni.

Ne successe una rissa nella quale il Meggiorini riportò due ferite, una al braccio ed un'altra alle reni. Intervennero i carabinieri che arrestarono il Doria mentre le G. M. di servizio provvidero al trasporto del ferito.

Beneficenza — Il Comitato Direttivo dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » ringrazia la contessa Elena Hellembach Papadopoli, che testè fece spedire all'Asilo dall'Agenzia della sua casa un quintale di riso.

GLI ARRIVI

del giorno 20

Italia — Schneider F. da Firenze, Lumburg da Firenze, Camvell da Milano, Sehringer da Torino, Boer Napoleone da Treviso.

Vittoria — Vittorio Rovelli da Torino.

La Luna — De Tonigio Michele da Napoli, Taroni Pietro da Como, Lamberti Tommaso da Mantova.

Cavalletto — Bernardelli Noè da Verona, Zappa Pietro da Mantova, Mojana Martino da Como, Passero Antonio da Padova, Pimpinato Riccardo da Cona, Guidoni Damiano da Viareggio, Mazzini Bernardo da Padova, Gabinio Antonio da Torino, Gandolfi Giuseppe da Caneva, Cadenaggi Anselmo da Modena, Quadrelli Luigi da Girgenti.

S. Gallo — Galli Roberto da Milano, Orlandi da Milano, Carlo dott. Rosmini da Contarina, Cavallo Pietro da Torino, Famiglia Braida da Cogia, Marchesa Brusch da Rovigo.

Vapore — Colzi Silvio da Firenze, Trapletti Gio. Battista da Gandino, Dott. Levi Salvatore da Padova, Morelli Alberto da Padova, Gasparetto Ermenegildo da Padova, Velza Augusto da Verona, Romano C. da Padova, Emmer Giuseppe da Milano.

Leon d'Oro — Luigi Vienollo da Padova, Bettio Maria da Belluno.

Spiegazione dell'anagramma a frase:
Lodovico Ariosto e Cristo o Diavolo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo un'altra rappresentazione dell'operetta *Una nuova Befana*, e dimani finalmente la prima del *Cuore e la mano*: la nuova operetta di Lecoq.

Teatro Goldoni. — Una commedia *vecchia* stasera, ma più divertente di tutte le *nuove*: *la Casa nova* di babbo Goldoni. Chi vuole divertirsi vada a sentirla.

Teatro Malibran. — Stasera il lottatore Sandow si misurerà in lotta con altri campioni e il circo Vitali completerà lo spettacolo con svariati esercizi.

« Scene Veneziane » — A Torino si stanno ora organizzando dei concerti orchestrali, al teatro Regio, diretti dal m. Mascheroni. In essi verrà eseguita per la prima volta una gustosissima novità: le *Scene Veneziane* di Luigi Mancinelli: *suite* per orchestra mai eseguita in Italia; a Madrid essa ottenne invece lo scorso inverno tanto successo che dei cinque pezzi di cui si compone, tre vennero bissati.

Quando la giudicheremo anche noi?

La « Circe » di Thomas. — Si dice che il maestro Ambroise Thomas abbia terminato una nuova opera dal titolo: *Circe*.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Il cuore e la mano* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *La casa nova* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *L'ebreo errante.*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	8, 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1 [illegible] — [illegible] 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, [illegible] p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Pubblicheremo domani la consueta rivista finanziaria settimanale, trasmessaci oggi troppo tardivamente dal nostro collaboratore che si occupa in questa parte del giornale.

Rivista del mercato dei cereali

Non abbiamo a segnare variazioni nelle granaglie continuando il solito andamento. — All'estero perdura il sostegno in tutti gli articoli ed anche da noi i prezzi sono più sostenuti.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.75 a 22.75 al quint.	—	—
Id. Ghirka Nicolajeff	» 22.50 a 23.50	»	—
Id. Danubio	» 22.25 a 23.—	»	—
Granone nostrano	» 16.— a 17.—	»	—
Id. Danubio	» 14.— a 14.50	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.—	»	—
Id. Puglia	» 17.75 a 18.25	»	—
Id. estera	» 17.50 a 17.75	»	—
Segala	» 14.50 a 14.75	»	—
Orzo	» 13.25 a 13.50	»	—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre N. 249 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che estende al comune di Diano Marina (Porto Maurizio) le disposizioni di alcuni articoli della legge 15 gennaio 1885 per l'esecuzione del progetto di risanamento edilizio — R. D. che accorda al Consorzio d'irrigazione della Bealera del Molino nel comune di Scarnafigi, in provincia di Cuneo, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — R. D. con cui l'Istituto pio Del Mayno nel comune di Rhò (Milano) istituito con lascito del fu conte del Mayno, è eretto in corpo morale ed autorizzato ad accettare la detta eredità — R. D. con cui l'Ospedale istituito in Ripe (Ancona) dal fu sacerdote Nicola Lavatori, è eretto in corpo morale, ed autorizzato ad accettare la dotazione assegnata con testamento dello stesso fondatore — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Ventimiglia (Porto Maurizio e Arcola (Genova) affidando l'amministrazione provvisoria ad un delegato — D. M. che estende al comune di Polizzi Generosa (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Circolare ai presidenti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari del Regno sull'importazione temporanea del riso — Circolare ai prefetti per gli esami di ammissione nell'istituto forestale di Vallombrosa — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Avviso della Corte d'appello delle Calabrie — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Per atto 8 marzo 1889 rogato dal notaio Carlo Paolo Maria von Halteren di Bruxelles, depositato il 6 aprile negli atti Fanton di Udine e trascritto al Tribunale di Tolmezzo il 4 giugno si costituiva in Bruxelles la anonima Società internazionale delle miniere, per la ricerca e l'esercizio di miniere in Belgio e all'estero, capitale un milione, durata anni trenta.

Incanti — All'Intendenza di finanza di Udine il 26 ottobre ore 11 ant. della porzione del bosco d'alto fusto forte denominato La Mantova detta Valle degli Olmi e Botam in Tiezzo per L. 17849,23.

— Al Trib. di Bassano il 30 ottobre di immobili in Campolongo di Conte Bernardino fu Bernardino e consorti in due lotti per lire 116,67 e 582,31.

— Al Trib. civ. di Verona il 31 ottobre di casa in Verona il 31 ottobre di casa in Verona vicoletto cieco Pallio civ. 8 di Ferrari Vittorio per L. 4484,17.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuto e Amaraschi, Roma — Borghesi Luigi, di Foligno, Perugia — Cramis Felice, di Novoli, Lecce — Fringuelli Alessandro, Perugia — Martirano Antonio, Lecce — Peracchi Primo di Giuseppe, Asti.

Ufficio dello stato civile

20 ottobre. — Nascite: maschi 2 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Spada Pietro, commerciante, con Barbieri Antonia, possidente — Nicolatto Flaminio, cameriere, con Mariutto Angela ch. Teresa, casalinga — Girardini Federico, fruttivendolo, con Seno Marina, casalinga — De Carli Pietro, tappezziere, con Fazzini Lucia, sarta — Puppin Gius., intagliatore, con Vianello Antonia, fiammiferaia — Donaggio detto Sadi Girolamo, tornitore in Arsenale, con Lazzeri Caterina, sarta.

Decessi: Piazza Scolastica, 17, nubile, domestica, Chies d'Alpago — Sfriso Giovanni, 56, coniug., pescatore, Chioggia — Giusto Andrea, 54, coniug., fabb. di paste, Venezia — Janna Valentino, 23, celibe, muratore, Budoia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 19 da Trieste vap. aus. « Imperatrice » — da Newcastle vap. aus. « Szapary » — da Cardiff vap. ingl. « Rembrandt » — da Bari vap. it. « Lucano ». — Il 20 da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti il 19 per Trieste vap. aus. « Milano » it. « Vittoria » aus. « Adria » — per Salerno scooner it. « Insonne ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	[illegible] nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	» 68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 82	92 98
» 5 % god. 1.° luglio 1889	95 —	95 15
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	286 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	100 95	101 15	123 20	123 35
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 21	25 26	25 24	25 29
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	218 3/4	218 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. ital.	95	17 1/2
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	708	— —
» Mobiliare	614	— —

Milano 19

Rend. ital.	95 17	12 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25 —	24 —
Camb. Fr.	101 20 —	15 —
Camb. Berl.	123 40 —	30 —

Parigi 19

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	02 —
Franc. 3 %	87	45 —
Id. (n.) 5 %	105	60 —
Id. Id. 3 %	90	72 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	310	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 19

Mobiliare	164	10 —
Austriache	101	60
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	60 —

Vienna 19

Rend. in carta	84	95 —
» in arg.	85	35 —
» in oro	110	25 —
» senza imp.	100	— —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	307	25 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 19

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/8

Parigi 21

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	80 —
Rend. 3 % p.	97	60 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	272	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	5/16
Banca di Par.	870	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 4 %	470	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. It. [illegible]	—	— —

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

I SOVRANI DI GERMANIA IN ITALIA

Visite e passeggiate

I figli di Amedeo decorati

Monza 20, ore 6 p.

Oggi verso le tre, dopo la colazione cui assistè anche l'Imperatrice perfettamente rimessa, l'Imperatore recossi in vettura a 4 cavalli, accompagnato dal gran maresciallo di Corte de Liebenau, a visitare la contessa Della Somaglia nella sua villa presso il parco reale. Rientrò in palazzo reale alle ore 5. Intanto l'Imperatrice, assieme a una dama, fece una corsa in carrozza verso Milano.

L'Imperatore conferì la decorazione dell'Aquila rossa di prima classe al Duca delle Puglie e al Conte di Torino, figli del Principe Amedeo.

La partenza dell'Imperatore

Monza 20, ore 7.10 p.

In seguito alla morte del Re di Portogallo, i Sovrani di Germania decisero abbreviare il loro soggiorno a Monza.

La partenza del treno imperiale per Genova avrà luogo dimattina alle ore 9.

L'on. Crispi da Herbert Bismarck

Monza 20, ore 9.10 p.

Questa sera il nostro ambasciatore Nigra, che era in congedo a Milano, recossi qui a salutare l'on. Crispi, e quindi ripartì subito per Milano.

— L'on. Crispi visitò poco dopo il principe di Bismarck trattenendosi seco lui in lungo colloquio.

— L'on. Crispi telegrafò a nome del Governo alla Regina Maria Pia e al Governo portoghese le condoglianze per la morte del Re Luigi.

LA PARTENZA DEI SOVRANI TEDESCHI

Il commiato — La promessa di ritorno

Monza, 21, ore 10.20 ant.

Pochi minuti dopo le 8 e mezza di stamane in carrozze di gala l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, accompagnati dai nostri sovrani, giunsero alla stazione ferroviaria per partire.

Tutte le vie erano affollate malgrado la pioggia, e dalle case pendevano damaschi. I bersaglieri facevano ala lungo il percorso.

All'arrivo delle carrozze la musica suonò l'inno tedesco.

Erano alla stazione ad attendere gli ospiti tedeschi i duchi di Genova e la duchessa madre giunti poco prima da Milano.

Il commaito fu cordialissimo; l'imperatrice e la regina si baciarono tre volte, e altrettante Umberto e Guglielmo.

Il Principe di Napoli assisteva agli addii assieme a Crispi e a Bismarck.

Appena salita in treno, l'Imperatrice agitava la mano salutando la Regina e ripetendo più volte *au revoir, au revoir*.

Assieme all'Imperatore montò nel treno il Re Umberto e Crispi, che proseguiranno fino a Genova. Il Re tornerà oggi stesso alle ore 5 qui, e Crispi andrà poi a Roma.

Quando il treno si mosse scoppiarono vivi applausi. Erano le nove precise.

I Sovrani tedeschi promisero di tornare a Monza per altri due giorni, l'11 novembre di ritorno da Costantinopoli.

La Duchessa di Genova madre rimane a Monza per qualche giorno.

L'Imperatore ai poveri

Monza 21, ore 2.10 pom.

In occasione della partenza dei Sovrani di Germania, il Municipio pubblicò un nobile manifesto nel quale saluta la forte e generosa Germania, alleata d'Italia.

— L'Imperatore avanti di partire, elargì mille marchi (1250 l. it.) da distribuirsi ai poveri di Monza.

DALLA CAPITALE

IL SOLENNE RICEVIMENTO AL VATICANO

DEI PELLEGRINI FRANCESI

Il discorso del Papa sulle questioni sociali

« VIVE LE PONTIFE-ROI »

Roma 20, ore 5,10 pom.

Eccovi altre notizie sulla cerimonia del ricevimento solenne del pellegrinaggio francese che ebbe luogo oggi al Vaticano.

Appena terminata la comunione, ebbe luogo una colazione offerta ai pellegrini nei locali di Santa Marta.

Il *menu* era molto semplice: *viande froid, pain, vin*, e niente altro.

Malgrado le disposizioni prese, la confusione fu grandissima: parecchi rimasero senza mangiare.

Verso le 10 e mezza tutti i pellegrini, ordinati per diocesi, preceduti dal cardinale Langenieux, da tre vescovi e da 140 stendardi spiegati, recaronsi nella gran sala delle canonizzazioni, in perfetto ordine. Parevano un reggimento di soldati, cadenzata essendone l'andatura.

Appena disposti in giro nella sala entrò il Pontefice preceduto dalla sua corte e seguito da quindici cardinali, tra i quali notai Rampolla, Macchi e Sanfelice.

Il Papa era nella sedia gestatoria, circondato dai flabelli, in tutta la pompa della sua dignità.

All'ingresso del Pontefice, quasi tutti i pellegrini si precipitarono in ginocchio. Vi furono grandi acclamazioni e grida di: *Vive le Pontife, vive le roi!!* Qualche prete intonò il cantico: *Vicit Leo de tribu judas*, a cui pochi fecero coro.

Il Papa era molto pallido, ma d'aspetto sereno, anzi florido.

Nel centro della sala era eretto il trono, attorno al quale i pellegrini si strinsero appena Leone XIII lo occupò.

Levata la mano per intimare il silenzio, le grida di *vive le roi* continuarono. Finalmente l'entusiasmo si calmò, e allora il cardinale Langenieux lesse un indirizzo di augurio al Santo Padre, e nel quale erano le raccomandazioni agli operai di amar il lavoro che è la fonte d'ogni virtù. Rimarchevole la frase invitante gli operai ad affratellarsi coi padroni per il comune benessere.

Appena Langenieux ebbe finito, il Santo Padre gli rispose in lingua francese con voce forte, chiarissima.

Trattò della questione sociale secondo il paganesimo, il cristianesimo e secondo le teoriche moderne. Il paganesimo che tentò di risolverla paralizzando una parte dell'umanità ne condusse alla schiavitù, mentre il cristianesimo portò l'eguaglianza. Combattè le attuali dottrine economiche che disse pericolose perchè fondate sul libero scambio. Le disse dottrine d'una scuola falsa, egoista (?)

Affermò che gli operai solamente nella religione troveranno una salvaguardia contro coloro che vorrebbero sviarli dal cammino della virtù. Tra l'operaio e il capitalista non deve già esistere un abisso, ma quello muovere in aiuto di questo, soccorrendosi a vicenda. È con tale armonia che sarà possibile raggiungere la cessazione dai mali che travagliano l'odierna società.

Spetta poi ai Governi di proteggere gli operai. Raccomandò i provvedimenti atti a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli, ai quali dovrebbero limitarsi le ore di lavoro.

Sorvolò sulla questione romana, facendo delle indirette allusioni al discorso di Crispi a Palermo.

Disse che la situazione del Papato a Roma è diventata insostenibile, checchè si dica e si stampi in contrario.

Infine concluse lodando la Francia la quale, malgrado momentanee aberrazioni, fu ed è sempre virtuosamente religiosa.

Appena il discorso del Papa ebbe termine, si rinnovarono gli evviva; quindi i pellegrini si ritirarono con ordine militare divisi nuovamente in squadre e preceduti dagli stendardi.

— Si dice che uno dei pellegrini francesi, certo Jungleisch di Saint-Pierre siasi smarrito appena giunto a Roma. Fatto sta che di lui, malgrado le ricerche, non si ebbero ancora notizie.

Cose del Ministero della P. I.

Nomine — Assegni — Maestri — Statistiche

Roma 20, ore 7 pom.

La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica assegnò i seguenti posti per il corso di perfezionamento degli studi all'estero: assegnò il premio della Cassa di Risparmio di Milano a Gino Segre, pella facoltà giuridica.

Distribuì gli assegni governativi a Francesco Ruffini pel diritto medioevale, a Carlo Martinotti per l'embriologia e l'istologia, a Gaetano Magnanini pelle scienze fisico chimiche, ad Ernesto Parodi pel sanscrito e la grammatica comparata.

Il ministro Boselli diramò una circolare che stabilisce in quali condizioni e in quale misura lo Stato debba contribuire all'aumento degli stipendi dei maestri.

Oggi si è pubblicata la statistica dell'insegnamento secondario. Gli inscritti a Licei furono 13,865; gli inscritti a Ginnasi 49,080.

Il lutto di Corte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani un Decreto che stabilisce un lutto di Corte di tre mesi per la morte del Re di Portogallo.

Il Presidente della Corte di Venezia

S. E. Martucci, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda.

Per la Sardegna

L'Ispettore del Genio civile, Betocchi è partito stassera per la Sardegna onde verificare e riferire sui danni del recente uragano e proporre gli opportuni provvedimenti.

Le elezioni di Roma

Le conseguenze degli screzi fra i liberali — Un nuovo Ministero!

Roma 20, ore 9,30 p.

Vi ho già telegrafato che difficilmente riesciranno gli accordi fra le varie frazioni del partito liberale romano.

Ormai gli on. Bacelli, Ceetani, Baccarini e Ferrari si sono ritirati dalla Commissione dei sette che dovevano compilare la lista dei 64 candidati al Consiglio.

Anche Menotti Garibaldi si è dimesso, risoluto di non immischiarsi nelle nuove elezioni.

Intanto mi consta che l'on. Crispi avrebbe dichiarato che riuscendo le elezioni di Roma con spiccata maggioranza avversaria, scioglierebbe il Consiglio prima che si riunisca e che qualora le seconde elezioni dessero i medesimi risultati sopprimerebbe il municipio di Roma, nominando un *Ministero di Roma* responsabile innanzi alla Camera.

Il Papa e Don Carlo I.

Il Papa ha spedito un telegramma al nuovo Re di Portogallo complimentandolo per la sua assunzione al trono e confermandogli la sua amicizia.

Don Carlo rispose questa mattina ringraziando il Pontefice per le sue premure ed assicurandolo che continuerà la via tracciatagli dal padre per il rispetto alla religione.

Una nomina universitaria

Il prof. Bonomei attualmente incaricato dell'anatomia e della patologia nell'Università di Padova, venne proposto professore effettivo.

Un treno lampo riattivato

Il primo novembre verrà riattivato il treno-lampo Roma Firenze e viceversa.

Savoia e Vitelsbach

Un matrimonio principesco

Il *Fanfulla* annuncia che il Duca delle Puglie sposerà la principessa Elvira, sorella della Duchessa di Genova moglie del principe Tomaso.

— **Emanuele Filiberto — Vittorio — Eugenio — Alberto — Genaro — Giuseppe — Maria duca delle Puglie figlio del Principe Amedeo, duca d'Aosta e della defunta principessa Maria — Vittoria dal Pozzo della Cisterna, è nato a Napoli il 13 gennaio 1869; — La sposa, principessa Elvira — Alessandrina — Maria — Cecilia — Chiara — Eugenia badessa onoraria del Capitolo reale di Sant'Anna a Würzburgo, figlia del defunto principe Adalberto Guglielmo e della principessa Amelia, infante di Spagna, — è nata a Monaco di Baviera il 22 novembre 1868.**

I dispacci d'oggi

Il seguito della Missione che parte

Paga il ministero degli esteri!

Roma 21 ore 3,10 p.

Ieri partirono per Napoli vent'otto Scioani del seguito della famosa Missione. Makonen volle accompagnarli fino alla stazione, dove eranvi anche il conte Antonelli ed il viaggiatore Salimbeni, nonchè il questore, molti carabinieri e parecchi curiosi.

Prima di montare in treno, gli Sciani s'inginocchiarono davanti al Principe Makonen, e quindi salirono in vetture di seconda classe.

Subito dopo si presentò il capo-treno domandando il pagamento dei biglietti che gli Scioani non avevano. Allora il conte Antonelli ha risposto che avrebbe pagato il Ministero degli esteri. Il capo-treno non voleva saperne; intervenne il capo-stazione, il quale li fece alla fine partire.

So infatti che veramente l'importo dei biglietti verrà pagato dal Ministero degli esteri. Detto importo ammonta alla somma di 578 lire.

I Sovrani d'Italia a Roma

Riapertura del Parlamento

La *Tribuna* dice che il Re e la Regina torneranno a Roma il 15 novembre.

La riapertura della Camera è fissata, a quanto si afferma, per il giorno 20.

Si assicura che Biancheri insiste recisamente nel rifiuto di riassumere la presidenza della Camera.

Per i fattorini telegrafici e postali

La Commissione incaricata di studiare il modo di accordare al basso personale e ai fattorini degli uffici postali e telegrafici la pensione dopo un certo periodo di tempo di servizio, si riunirà a giorni al Ministero per concertare le sue proposte.

Modificazione di tariffa pei vini

Il ministro d'agricoltura e quello dei lavori pubblici approvarono la modificazione dell'art. 68 delle attuali tariffe ferroviarie per ciò che riguarda le spedizioni carri privati carichi di recipienti per trasporto vini.

Le Obbligazioni ferroviarie

Affare concluso

L'ufficioso giornale *Capitan Fracassa* annunzia come definitivamente conchiuso il contratto di vendita di 140 milioni di Obbligazioni ferroviarie.

Entrano nell'operazione la Banca nazionale, la Banca generale, il Credito mobiliare e un gruppo finanziario tedesco rappresentato dalla casa Bleichroeder e dalla *Geselhschafte* e *Deutsche Bank*.

Le obbligazioni al tre per cento sono ammortizzabili in cento anni alla pari.

DALLE PROVINCIE

Napoli inondato

Napoli 20, ore 9 pom.

Mezza Napoli è allagata. Sono crollate parecchie case. La fondamenta della Chiesa al Vomero venne dall'impeto delle acque gravemente danneggiata.

A Posilippo la rovina è ancora più grande. Gravissimi sono i danni prodotti dalla spaventevole voragine delle acque.

Quattro ville sono coperte di fango e d'acqua, vari palazzi minacciano rovina.

Preso l'Arco Mirelli tutte le case sono allagate; le linee dei tram sono interrotte, dovunque regna scompiglio e terrore.

Sul Corso Vittorio Emanuele appena passato il tram a vapore si aprì una larga voragine, che se fosse avvenuta un minuto prima, avrebbe prodotto una grande disgrazia.

Le autorità, aiutate dall'Esercito accorrono nei luoghi ove è più sentito il bisogno di soccorso.

Dalle notizie fino ad ora raccolte non si hanno a lamentare vittime umane.

I Duchi d'Aosta in viaggio per Lisbona

Genova 20 ore 9.50 pom.

I Duchi d'Aosta col loro seguito sono qui giunti oggi alle 4 pom. ricevuti ufficialmente da tutte le Autorità civili e militari.

Una compagnia del 30.° fanteria, con bandiera e musica, rese gli onori. Amedeo la passò in rivista.

I Duchi si trattennero alquanto col prefetto, col generale Taffini, con Racchia e colla rappresentanza del Municipio. Saliti poscia in vettura si recarono al porto donde con una lancia a vapore, si diressero a bordo dell'*Etna* fra le salve d'artiglieria dei forti e delle corazzate italiane e germaniche.

Genova 21, ore 11 a.

I Duchi d'Aosta, dopo ch'erano saliti a bordo dell'*Etna*, dovettero sbarcare stante l'insufficienza degli alloggi, e malgrado che taluni ufficiali fossero stati sbarcati per far posto.

Intanto dalla Spezia si fece venire qui iersera l'*America*, regio trasporto torpediniere, e su esso i Duchi d'Aosta trasbordarono.

L'*America* ha levato le àncore stamane partendo direttamente per Lisbona.

Ancora uno scontro ferroviario

Messina 20, ore 11 p.

Presso la Stazione di Santa Teresa avvenne uno scontro di due treni omnibus in causa di un falso scambio.

Otto passeggeri furono leggermente feriti.

Il materiale venne gravemente danneggiato.

AGENZIA STEFANI

La schiavitù soppressa a Zanzibar — Altre notizie

Zanzibar 20. — Il Sultano fece a Portal la promessa scritta che tutti i bambini che nasceranno dopo il 1890 saranno liberi.

Il Sultano consentì pure ad inviare un delegato alla conferenza anti-schiavista.

— Trovansi riuniti circa mille indigeni delle tribù dei Zulu e dei buanaheri con un gran numero di uomini del Masailand. Attendonsi delle prossime ostilità.

Concessioni spontanee agli operai

Valenciennes 20. — La compagnia delle miniere di Anzin concesse spontaneamente un aumento del 10 per cento sul salario dei minatori, incontrando così una maggiore spesa di 1,200,000 franchi.

Belgrado 20. — Oggi fu aperta la Scupcina. Il discorso reale nulla contiene di notevole, constata che la Serbia è in buone relazioni con tutti gli Stati.

Atene 20. Lo Czarewitch è arrivato.

Parigi 20 — Il principe di Bulgaria, che doveva partire per Londra iersera aggiornò all'ultimo momento la sua partenza.

I SOVRANI DI DANIMARCA

I telegrammi segnalano l'arrivo a Brindisi dei Reali di Danimarca che vi furono accolti cogli onori dovuti dalle autorità e dai principi stranieri recantisi anch'essi in Grecia.

Il Re Cristiano e la sua augusta consorte la Regina Luigia, s'imbarcarono tosto sulla nave *San Thomas* che doveva salpare stamane per il Pireo.

IL RE DI PORTOGALLO

La vedova — La tumulazione

Altri particolari

Cascaes 20. — La Regina Maria Pia ha ricevuto una sola visita, dopo la morte del Re, quella del ministro d'Italia.

Domani avrà luogo la cerimonia del baciamano alla salma del Re.

Vi parteciperanno la famiglia Reale, la Corte, gli alti funzionari dello stato e le persone di servizio.

Quindi la salma accompagnata soltanto dalla famiglia Reale e dai ministri, sarà trasportata alle dieci di sera a Belem, dove giungerà alle ore 2 ant.

Posdomani sarà deposta nella chiesa di San Girolamo.

Quivi la salma rimarrà esposta al pubblico probabilmente fino a sabato, giorno in cui verrebbe trasportata solennemente nel Pantheon Reale di San Vincenzo, a Lisbona.

Quindi il Re don Carlos ritornerà al palazzo di Belem e Maria Pia col duca d'Oporto ritorneranno al palazzo di Ajuda.

UNA NUOVA RETTIFICA A CRISPI

Leggiamo in un giornale parigino:

« L'on. Crispi affermò che i francesi pagano in media 33 franchi per testa per le spese dell'esercito e della marina. Ciò è falso, tali spese salgono alla somma totale di 980 milioni di franchi all'anno, ciò che fa appena 27 franchi per ogni persona.

« Da 27 a 33 vi è un bel margine. »

DUE ARDITI VELOCIPEDISTI

Certo sig. J. de Jauriel e sua moglie, hanno lasciato Parigi su due tricicli, coi quali hanno intenzione di percorrere in ogni senso l'Algeria.

I due conjugi arriveranno a Marsiglia via Tours, Poitiers, Angouleme, Toulouse e Nimes.

Essi s'imbarcheranno a Marsiglia verso la fine del mese, dopo di aver percorso in Francia una distanza di 1200 chilometri all'incirca.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

La famiglia di **Lorenzo Carrer** compresa dalla affettuosa e generale dimostrazione usatale nella tristissima circostanza della perdita dell'unico figlio ringrazia indistintamente tutti coloro che vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora e dimanda scusa, nel tempo stesso, se a qualcuno non fosse giunta la sollecita partecipazione di sì grande sciagura.

Motta di Livenza li 20 ottobre 1889. 832

Alle ore 10.35 ant. del 20 ottobre 1889 santamente spirava **Maria Gasparon** ved. **Lanza** nell'età d'anni 84. 830

Nel giorno 19 ottobre 1889 alle ore 8 pom. volava in seno a Dio l'anima di **Pierina** nob. **Tonello** ved. **Pozzati**. 831

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucillaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno la mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che ci riesce bevendo altri tonici del genere di questo ... fede d. che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la Ditta *Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello* ... *Candido* — ODERZO: *Giovanni Minesso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI



OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in ***principii attivi.***
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318
(vicino al Grand Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può prepararsi da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

MORTE ALLE CIMICI



Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.
Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.
Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20
per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.
Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Società anonima — SEDE IN GENOVA — Capitale 15 milioni
Linea del Plata
Partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.
Subagenti della Società: in UDINE, sig. Nodari Lodovico, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio MORIAGO, sig. Marziale Alberto, CHIOGGIA, sig. Baldo Achille, S. DONA' DI PIAVE, sig. Barbini Luigi. 827

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale
preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa . . . Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli . . Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp. . . . Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran,** presidente della Banca di Sconto di Parigi . . Detto
Conte **Olliviero Collarini** . . . . . Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi . . . . Detto
Alberto Holtz . . . . . Direttore

*La Compagnia l'***Universo** *fa ... a prezzi moderati le operazioni seguenti:*
Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete. 598

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (4)

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in* fiale (flacons) da **L. 2 — 1.50 — 1.35,** *ed in bottiglie da litro* ... a **L. 8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

... in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti ... la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alterare il colore primitivo, ... insieme è la più facile ad adoperarsi con danno alla pelle od alla salute, ... un'acqua innocua che non ... e non esige lavature. Non è una tintura, ma ... e sulla radice ... macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce ... dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ... ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** *profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20,* Farmacia **Bofner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche**, le **Bronchiti** ed i **Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**
che si prepara e si vende nella
Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA

Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** si recenti che inveterate, senza le ... ma che apporti conseguenze.
Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50**, e pel Regno l'aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

Il vero tesoro della vita

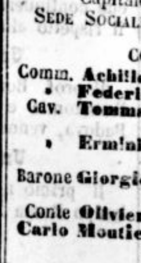
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantite guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici,* di qualunque restringimento uretrale e scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che afflitti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sindacati, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliate istruzioni: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 3 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 1394, e in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** ... *PARIGI*, presso **Ferrer**, Boulevard des Italiens, 325 — In *LONDRA*, presso **M. Hinon**, Call Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua di Giglio e Gelsomino delle più notevoli ... Acqua è proprio carne quella ... essa dà alla tinta della ... morbidezza ... della gioventù, e fa sparire le macchie della pelle ... la purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825.

Anno CXLVI — 1889. Martedì 22 ottobre — Edizione della Sera N. 290

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
I fogli separati a c. 5 arretrati c. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LETTERE BRASILIANE

Elezioni — Riforme e leggi — Circolare dell'on. Crispi — Giornali e giornalisti della colonia italiana in Rio Janeiro — Corrispondenze — Casa Zanetti — Augusto Franzoi — Concerto — Beneficiata Dionesi G. (1)

San Paolo 17 settembre 1889.

Le elezioni sono quasi finite; enormi d'ambe le parti i preparativi, somma ansietà in tutti, giacchè questa volta i presunti repubblicani si presentavano in file serrate a battaglia campale.

Con tutto ciò il Governo ottenne una splendida vittoria contando a tutt'oggi una maggioranza di 90 voti. Vi sono in secondo scrutinio 18 liberali, 11 conservatori ed 8 repubblicani; di dieci dei primi l'elezione è assicurata, raggiungendo così la maggioranza il numero di 100; e degli ultimi sembra certa l'elezione di 3 candidati.

Nelle Provincie del Sud e fra queste, particolarmente in quella di Minas Geraes, le elezioni furono precedute da una pioggia di decorazioni e di titoli nobiliari.

Il risultato ottenuto ci spinge ad ammettere che nel Brasile la gran massa dei repubblicani era composta dei malcontenti danneggiati dalla legge 13 maggio i quali furono acquietati mediante l'opportuna attuazione della legge di *Auxilia a lavoura*, della quale vi parlo più sotto.

Presidente del Consiglio dei ministri è il sig. Alfonso Celso, visconte di Ouro Preto, nativo della Provincia di Minas. Uomo dotato di mente vasta e di ferrea volontà, statista insigne, egli conduce il Brasile nella vera via del progresso. Ha cominciato col far mettere in esecuzione la predetta legge di *Auxilia a lavoura* (sovvenzioni ai lavori agricoli) fornendo i Banchi principali dell'Impero dei capitali necessari. Questa legge è un complemento forzato di quella 13 maggio abolitiva della schiavitù, la quale lasciò in pessime condizioni la proprietà agricola dell'Impero, ed più in questi giorni diede corso ad un altro progetto precedentemente approvato, quello della soppressione della carta monetata che si andrà gradatamente ritirando.

Entro l'anno poi il predetto ministro ha intenzione di far passare le due leggi: della *Grande naturalizzazione* e dell'*allargamento al voto.*

⁂

La legge della Grande Naturalizzazione troverà con certezza alla Camera una forte opposizione, giacchè in molti è radicatissimo il sentimento del *nativismo;* in onta a ciò è opinione generale che la legge sarà approvata.

Essa importerà un grande beneficio morale e materiale al Brasile, il quale in questo senso fa i passi più grandi ancora dei liberi Stati dell'America del Nord; là qualunque persona dopo due anni di residenza diviene suddito americano mediante la firma apposta ad un documento di richiesta; qui lo si diviene per forza, tacitamente, e non volendo esserlo, bisognerà recarsi al Consolato a fare dichiarazione contraria.

È una strada aperta all'ambizione dell'elemento straniero.

⁂

Ho sottomano un giornale veneziano del giorno 6-7 agosto portante estesamente una circolare dell'on. Crispi.

Rilevo il seguente periodo: « Uno dei mezzi « escogitati, tra gli altri, dal Governo, e che sinora ha sempre incontrato l'approvazione del « Parlamento, che volta per volta ne votava la « legge speciale, è stato l'acquisto di edifici nelle « più importanti capitali estere, ove le Regie « legazioni possano aver sede stabile e propria « *(da arredarsi con mobili, stoffe, parati, oggetti artistici ecc. di fabbricazione e tipo nazionali)* ed in cui i nostri compatriotti e gli « stessi stranieri possano vedere non solo di diritto ma anche di fatto e materialmente, per « così dire, un lembo di territorio esclusivamente « italiano. »

Nobili, patriottiche intenzioni che . . . . . lasciano il tempo che trovano: — Onorevle Crispi, se il Parlamento non ha ancora votata la « legge speciale » per l'acquisto d'un edificio servente alla Legazione italiana in Rio de Janeiro, fatela dotare al più presto possibile giacchè sappiate che: *La Legazione di S. M. Umberto I. nella capitale dell'Impero Brasiliano è situata in due misere stanze d'una sordida casa in Rua Assemblea N. 82, mancante assolutamente non solo del prestigio ma per di più del decoro abbisognevole per tale ufficio.*

⁂

Rio de Janeiro possiede una numerosa colonia italiana la quale ha assolutamente bisogno d'un giornale suo proprio, diario indipendente che ne propugnò santamente i doveri, ne sostenga strenuamente i diritti; ma un giornale impiantato con capitali puramente italiani senza bisogno di ricorrere alle sovvenzioni, le quali se accordate come ora del governo brasiliano mettono nell'impossibilità di dire bianco al bianco nero al nero.

⁂

La « *Gazeta de Noticias* » accreditato giornale di Rio Janeiro, riprodusse giorni sono una vignetta d'un bassorilievo della casa Zanetti di Venezia, il quale bassorilievo desta l'ammirazione generale nei visitatori dell'Esposizione di Parigi. Mando le mie povere ma sincere congratulazioni.

⁂

Giorni sono ebbe luogo in Rio de Janeiro un concerto, onorato dalla presenza delle LL. MM. e AA. II. a beneficio del maestro Carlo Gomez; esso fruttò la cospicua somma di 12 Coutos di Reis pari a L. 33.000.

⁂

La celebre Giulietta Dionesi diede in S. Paolo 5 concerti.

Nella serata a suo beneficio fu letteralmente coperta di fiori e vari doni di valore le vennero offerti, tra i quali noto una splendida medaglia d'oro con tre pietre preziose (brillante rubino, esmeraldo), donatale dalla colonia italiana. Verso la fine dello spettacolo l'entusiasmo raggiunse il sommo grado; gli studenti dell'università invasero il palcoscenico, sfogliando enorme quantità di fiori, gettandoli in guisa di pioggia sulla graziosa fanciulla. — Furono pronunciati vari discorsi in portoghese ed italiano e dai palchi si declamavano poesie, composte in suo onore, le quali poi venivano, stampate in eleganti cartoncini, gettate fra la folla degli spettatori. — Il pubblico di S. Paolo ha saputo degnamente apprezzare una rara interprete della musica di Mozart, De Beriot, Beethowem Meudelsshon, Lionard, Vieuxtemps etc.

Essa prosegue il suo viaggio trionfale per il Rio della Plata.

V. F. Pitteri

(1) Lo scambio continuo di rapporti determinati da una forte corrente di emigrazione, che noi abbiamo col Brasile, deve rendere interessante questa corrispondenza che ci manda da quei luoghi un egregio concittadino.

(N. d. R.)

MINACCIE CLERICALI

Telegrafano al ... *Bologna* da Roma 20:

Fa poca impressione la ... minaccia della *Civiltà Cattolica* della pubblicazione di una specie di memrciale della Santa Sede intorno all'occupazione di Roma, e che dovrebbe in certo modo rispondere a quella parte del discorso Crispi, che si riferiva al diritto italiano su Roma, e all'occupazione della capitale.

È un vecchio motivo della polemica clericale, fondato essenzialmente sulla pretesa che esiste una lettera di re Vittorio Emanuele, portata a Roma dal conte Ponza di San Martino, e diversa dalla lezione che tutti ne conoscono, con una promessa formale, un impegno solenne di non occupare la città di Roma. Oltre questa il Vaticano pretende di possedere altre lettere di re Vittorio che spiegherebbero come Pio IX credesse di poter dire: Io non sono profeta nè figlio di profeta, ma gli italiani non entreranno in Roma.

Ma la minaccia della pubblicazione di tali documenti è vecchia, screditata e poco concludente: Se il memoriale ufficiale del Vaticano uscirà sarà una delle solite polemiche a chiacchiere, che non hanno mai dato alcun risultato.

DONI ARTISTICI A RE MENELIK

Telegrafano al *Caffaro* di Genova:

Mi venne assicurato che tempo fa il ministro Crispi ordinò a due noti pittori torinesi — in via affatto particolare — parecchi grandi quadri decorativi di carattere religioso, per essere regalati a Re Menelik. Le dette tele vennero già eseguite e già spedite a Roma per essere inviate allo Scioa, dove adorneranno un tempio. I due pittori sarebbero il prof. G... e il M...

⁂

È proprio il caso di dire (scusino i lettori) *margheritas ante porcos.*

LA PACIFICAZIONE DI CANDIA
MEZZE MISURE

I dispacci di ieri sera da Londra ci comunicano una informazione che lo *Standar* di ieri sera ha per telegrafo dal suo corrispondente Ateniese.

Secondo questo corrispondente la Porta sarebbe intenzionata di accordare un'ammistia ai compromessi nella questione di Candia, eccettuati alcuni dei Capi.

Il corrispondente soggiunge però che crede questa mezza misura sia insufficente e che non condurrà ad una pacificazione durevole.

UNA RINUNCIA
ACHILLE FAZZARI
E IL RITORNELLO DELLA CONCILIAZIONE

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Nella probabilità d'una vacanza in un seggio parlamentare calabrese, Achille Fazzari è stato interrogato, se consentiva a far mettere la sua candidatura.

Egli ha risposto rifiutando con una lettera diretta a un suo e nostro amico, il maggiore Raffaele Marasca, soldato e patriotta, che porta uno dei più rispettati nomi di Calabria.

Il maggiore Marasca, autorizzato alla pubblicazione, spedisce a noi quella rinunzia con la seguente lettera:

S. Vito Jonio, 15 ottobre 1889.

Egregio Signor Direttore,

Il mio carissimo amico Achille Fazzari mi ha scritto la lettera che le accludo, autorizzandomi, come vede, a farla pubblicare. Ed io non avrei a chi meglio rivolgermi che al suo *Fanfulla*, giornale eminentemente monarchico e che ha sempre caldamente propugnato la pace fra la Chiesa e lo Stato.

Mi auguro dunque ch'Ella vorrà accogliere la mia preghiera, pubblicando nelle colonne del suo periodico la lettera, e con una affettuosa stretta di mano mi creda sempre di Lei

Dev.mo
R. Marasca

Ecco ora la lettera di Achille Fazzari:

Ferdinandea, 12 ottobre 1889.

Carissimo amico,

In occasione della futura nomina a prefetto del deputato Francesco De Seta, vari amici del primo Collegio di Catanzaro mi scrivono per domandarmi se io intenda portare la mia candidatura a deputato. Mi rivolgo quindi a te, la cui costante amicizia contratta sul campo, quando si combatteva per l'unità e per la grandezza d'Italia, non mi è venuta mai meno. E ti dico che io non presenterò la mia candidatura, se prima il Pontefice non permetterà ai cattolici di andare alle urne.

Che cosa vuoi, mio caro amico. Ho il corpo pieno di ferite; ho sul groppone trent'anni di vita politica; ho la fortuna, o disgrazia che sia, di conoscere molto intimamente tutto il personale politico italiano, nessuno eccettuato. Benchè privo di studi, madre natura mi fornì tanta intelligenza quanta me ne basta per discernere il bene e il buono dal male e dal cattivo, e per giudicare le cose con la testa mia. L'amore disinteressato ch'io porto alla patria e alla monarchia, non può da alcun malevolo essere messo nemmeno in dubbio, perchè non ho parenti impiegati, nè brevetti d'eroismo, nè titoli onorifici (sebbene molti scrivendomi me ne regalino). Senza interesse personale e senza suggestioni, io ho potuto formarmi un criterio, cioè che il buon italiano, colui che ama la patria per la patria, ed ama quindi del pari lealmente la nostra gloriosa monarchia, non può essere che un partigiano della riconciliazione, o me me; mentre tanto la monarchia come la nazione italiana sono, a mio modo di vedere, poca cosa finchè la pace fra lo Stato e la Chiesa non sarà un fatto compiuto.

Bada che *riconciliazione con la Chiesa* non significa sfasciamento della nostra unità, perchè Leone XIII è tra i primi ad amarla ed a volerla sempre più stretta per la sua prosperità, nei beneficii d'una pace onesta e feconda di benessere. Ed affermo ciò, perchè ho le prove indiscutibili che tali sono le aspirazioni del venerando vegliardo, che è tutti i giorni ed ingiustamente, fatto segno dai giornali governativi, ad accuse che lo designano come il nemico più pericoloso alla patria.

Ti autorizzo di far pubblicare questa lettera, acciocchè il mio pensiero sia palese a tutti gli elettori che come te hanno ricorso a me.

Con un fraterno abbraccio, credimi

Tuo affez.mo amico
ACHILLE FAZZARI.

Al sig. maggiore Raffaele Marasca
S. Vito sull'Jonio.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

BERGAMO. — *Sciopero sospeso.* — Gli operai del Linificio alla Giromina dei signori Marzio in Treviglio, avevano abbandonato il lavoro per differenze sulla mercede. Essi ricorsero al sindaco, il quale, dopo aver udite le ragioni delle due parti, li indusse a riprendere il lavoro, così che lo sciopero è — almeno per ora — sospeso.

FERRARA. — *Imprudenze.* — Spisani Angelo di Poggiorenatico, trovandosi in casa di Graziani Giuseppe, prese a maneggiare con imprudenza un fucile carico a minuto piombo. Improvvisamente partiva un colpo, il quale produsse varie ferite alle gambe di Spisani Lucia.

FIRENZE — *Povero bambino!* — Un bambino di circa due anni, Leone, figlio di Carlo Panzani incisore in oro, veduta una boccetta sulla tavola, la prese di nascosto e ne bevve il contenuto. Era benzina, che Carlo Panzani, dopo essersi smacchiato un abito, aveva lasciato sulla tavola; ma la benzina fu fatale al povero bambino, che, malgrado il sollecito aiuto di un medico, in mezzo a fiere convulsioni cessava di vivere.

GENOVA. — *Un bastimento all'incanto.* — Venne venduto all'incanto il bastimento italiano *Felice B.* comandato dal capitano Bibbolini, per lire 200,000 non avendo il suo armatore trovato una somma sufficiente a prestito sul suo nuovo nolo per pagare i suoi debiti.

MILANO — *L'arresto di tre falsi monetari.* — Essendo stato ieri arrestato per vagabondaggio, il pregiudicato Angelo Cabussi, gli furono rinvenuti parecchi pezzi falsi da una lira. Egli confessò che gli erano stati dati da certa Palmira Boldrini e dall'amante di costei Cesare Boselli, presso i quali non solo si rinvennero monete false, ma anche il conio che serviva a fabbricarle. Sono tutti tre al cellulare.

NOVI LIGURE — *Delitto misterioso* — Un tal Giacomo Fossati, d'anni 65, negoziante in carbone, che viveva solo da molti anni e ritenuto possessore di una discreta fortuna, venne trovato l'altra notte ucciso a colpi di randello, sul limitare della porta. Pare che l'assassino abbia atteso il Fossati nell'andito della casa, e profittando dell'oscurità lo abbia aggredito a tergo vibrandogli un colpo che gli fratturò il cranio. La donna che si recava per le solite faccende domestiche a casa del Fossati, trovò il cadavere la mattina dopo.

Dalla casa del Fossati erano scomparsi molti valori — la maggior parte però erano depositati. Il movente dell'atroce delitto si attribuisce quindi a depredazione.

TORINO. — *Manifesti sovversivi.* — Ieri la Questura sequestrava nella tipografia Valentino in via S. Francesco da Paola, parecchie ... di manifesti sovversivi ... migliaia quali manifesti ... all'anarchia, i ... armati « alcuni operai » dovevano essere gettati dall'alto della seconda galleria del teatro Vittorio Emanuele durante la commemorazione Cairoli fatta dall'onor. Villa.

— *Amor di fratelli.* — Certo Neirotti Benedetto d'anni 30, contadino, da San Mauro Torinese, si ricoverò all'ospedale di San Giovanni con una grave ferita di coltello al ventre che disse essergli stata inferita la scorsa notte da un suo fratello col quale era venuto a contesa nella loro comune abitazione.

IL GRANDE GIORNALE MODERATO

Si annuncia che un nuovo gran giornale romano del partito moderato uscirà in dicembre. Non c'è ancora il direttore, ma pare che non debba essere un deputato. Se ne vorebbe fare un giornale moderno e agile.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI A PADOVA
LA CONCORDIA DEL PARTITO LIBERALE

Padova 21 ottobre

Come prevedevo, l'*Euganeo* accettò ieri sera l'intero programma dell'Associazione *Savoia;* cosicchè ora possiamo proprio stare sicuri che nel nostro partito scissioni non esistono.

Ora, naturalmente, ci sarà da discutere intorno ai nomi dei candidati al Consiglio comunale e provinciale, ma speriamo che anche su questi non si manifesteranno grandi divergenze.

Il Comitato elettorale della *Savoia* si metterà presto all'opera e dovrà necessariamente trovarsi a contatto cogli altri Comitati che venissero costituiti nel seno del partito liberale monarchico.

E giacchè tengo la penna in mano, aggiungo che un gruppo di negozianti ha chiesto in forma ufficiale il Casino dei negozianti per tenere delle sedute; non c'è, quindi, nulla di occulto, e mi auguro che anche questo nuovo Comitato non opponga difficoltà alla vittoria completa del nostro partito.

LE ELEZIONI IN POLESINE

OCCHIOBELLO, 22 ottobre — *Esito delle elezioni* — Ci scrivono:

Ad onta che i clericali coi loro noti caporioni lavorassero a tutt'uomo per combattere il nome del cav. Lolli; ad onta dei più ibridi connubi che offendono il senso al solo pensarli; ad onta dei raggiri i meno delicati da parte di taluni che hanno avuta istituzione e restano cariche governative e *comunali*; ad onta che, perfino all'ultim'ora, con pubblico stampato anonimo si accusasse la amministrazione del cav. Lolli di sperpero e scialaquo e gli si rincarisse l'accusa di dovere *a lui (?)* il disavanzo che affligga il bilancio del Comune: egli è riescito a grande maggioranza a consigliere comunale e con lui i principali nomi che lo sostenevano come quelli del dott. G. Lugli, del sig. G. Maccari, del sig. F. Zanella-Battie.

È un trionfo completo contro i clericali e contro uomini che, a *sfogo di personalità*, posero in non cale il decoro e l'interesse del paese.

— A consiglieri provinciali, su votanti 266 (sopra 453 iscritti) che si presentarono all'urna, vennero proposti i nomi, a rielezione: Suzzi cav. Gaetano, Bononi avv. cav. Giovanni e Lugli dott. Gaetano, oltre alli sigg. Lolli cav. Antonio e Crisante Pellegatti.

Vedremo i voti degli altri Comuni.

Intanto noto che i signori avv. Bononi e Pellegatti si dicono ineleggibili, l'uno perchè direttore delle Scuole tecniche di Rovigo, e l'altro *alter ego* dell'Esattoria distrettuale.

ASOLO — *Elezioni*

Anche da Asolo ci pervengono notizie che le elezioni amministrative ebbero esito favorevole agli amici nostri. Congratulazioni.

MONTEBELLUNA — *Elezioni*

La lista dei consiglieri comunali proposta dai nostri amici ebbe una splendida vittoria: di 900 votanti, circa 600 furono favorevoli.

POLESELLA 21 *ottobre.* — Ci scrivono:

(Benvenuto) Sarei meritamente accusato di indolenza, se non riferissi qualche cosa sulle elezioni amministrative in questo paese. Il periodo di preparazione passò tranquillo ... ammirabile, oltre ... la concordia fu veramente Ieri tutti ... ogni aspettazione.

l'Am... partiti si sono fusi per il benessere dell'amministrazione comunale e provinciale, accusata di noncurante la prima, di troppo centralizzatrice la seconda. Dei 20 consiglieri comunali, *sedici* furono lasciati alla maggioranza, 4 alle minoranze. E poichè gli aventi diritto al voto erano *608*, e i *votanti* furono 272, avemmo quasi la metà di votanti, che adempirono al loro dovere.

La maggioranza degli eletti a consiglieri comunali è senza dubbio *liberale-moderata*; mentre affatto *liberali-moderati* sono i tre eletti consiglieri provinciali Raggeri dott. Luigi voti 254, Bacchiega ing. Antonio voti 252, e Roccato cav. Carlo voti 248. Si votò compatti.

Resteranno gli altri Comuni del Distretto di Polesella che (quanto ai provinciali) produrranno delle varianti: ma si crede che Bosaro e Gavello voteranno con Polesella e Pontecchio portando i nostri *tre* candidati.

Sull'esito finale a domani.

Elezioni Amministrative
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Belluno 21 ore 4.40 ant.

(S) Non si hanno ancora notizie sull'esito

Gazzetta di Venezia — 22 ottobre (24)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Lo ignorano completamente.

— Perbacco! Decisamente, signor Rousselet, quella fanciulla è un enigma vivente.

— In ogni caso, si può dire che la signorina Raclot è una ragazza molto sorprendente. Collo aver lasciato Aubécourt in un modo così misterioso, essa ha molto danneggiato la sua riputazione.

— Ah! E in che modo, signore?

— Per una spiacevole coincidenza, il primo scrivano del mio studio è partito da Aubécourt lo stesso giorno della signorina Raclot.

— E quindi, signore?

— E quindi, si pretende che quello scrivano fosse in ottima relazione colla signorina Raclot e che si concertarono per partire insieme.

— Ma ciò che mi dite è orribile, signore; e ci credete voi?

— No, perchè non mi faccio mai lecito di giudicare la condotta degli altri sulle apparenze che spesso ingannano.

« Il signor Bertillon — è il nome dello scrivano — è un giovane molto intelligente; ma assai leggero e di una suscettività eccessiva. Dietro una semplice osservazione che gli ho fatto, in modo alquanto vivace, egli prese il cappello ed abbandonò lo studio senza usarmi nemmeno il riguardo di dirmi: Me ne vado!

« Come vi dissi, disgraziatamente egli è partito lo stesso giorno della signorina Raclot, e questa coincidenza originò delle supposizioni malevoli, spiacevolissime.

— Sì, spiacevolissime, mormorò la signorina Lormeaux.

Il signor Rousselet la lasciò per rispondere a sua suocera che lo chiamava.

Per tutto il resto della serata, la signorina Lormeaux stette pensierosa, e si ritirò prima della mezzanotte.

Il giorno dopo, ella si recò dal generale di Santenay alle undici, di mattina. Aveva fretta di ripetere ciò che il notajo di Aubécourt le aveva detto la vigilia. Tutttavia, dovette aspettare, poichè ci teneva a parlare in presenza di Giorgio, e il giovane ingegnere capitò soltanto al momento di mettersi a tavola. Però la signorina Lormeaux aveva già preavvisato che essendosi incontrata col notajo di Aubécourt, la conversazione era caduta sul Signor Raclot. Suscitando così la curiosità, ella preparava i suoi effetti.

Quando giunse il momento, la eccitarono a parlare.

— Ebbene! diss'ella rivolgendosi a sua nipote, Marta Raclot si trova dalle domenicane?

— No, zia, rispose Matilde.

La signorina Lormeaux crollò il capo.

Giogio impallidì.

— Non ho potuto sapere il motivo per cui Marta rinuncia a maritarsi, riprese la vecchia zia, nè per quale ragione ella siasi determinata a lasciare suo padre per andare non si sa dove. Tutti lo ignorano; è un mistero. Ma, all'incontro, ne ho sapute di belle riguardo al signor Raclot. Ah! cose da far drizzare i capelli in testa! E dire che eravamo all'oscuro di tutto!

E qui, con una precisione che comprovava la sua eccellente memoria, ella riferì letteralmente, ciò che le aveva detto il notaio di Aubécourt sul conto di Maturnino Raclot.

Il generale, Matilde e Giorgio stesso erano sotto l'impressione di una dolorosa sorpresa.

La zia seguitò:

— Questo c'insegnerà ad essere più prudenti in avvenire, a non agire con precipitazione, e prima di tutto ad informarci delle persone che ci avvicinano.

Come disse benissimo il notaio, Giorgio, tu non devi che felicitarti di non avere sposato Marta Raclot. Ah! caro nipote in che ginepraio saresti caduto!

Il giovane rimaneva silenzioso col capo chino.

— Sorella mia, disse il generale, avemmo torto, lo confesso, di non assumere informazioni sul conto della famiglia di Marta; ma vedevamo lei sola, e, al pari di noi, voi stessa foste sedotta dal suo contegno, dalle sue belle qualità.

— Ciò che prova, che agimmo tutti alla leggera, che fummo tutti ugualmente imprudenti; ma, grazie a Dio, eccoci fuori sani e salvi da questa brutta avventura.

« Ora, Giorgio, devi guarire presto dal tuo fatale amore e rivolgere i tuoi occhi verso qualche altra bella fanciulla che sia degna di te e di noi.

Cara sorella, replicò gravemente il signor di Santenay, è certo che Giorgio non deve più pensare alla signorina Raclot; ma perchè suo padre è un miserabile, non ne consegue ch'ella abbia perduto una sola delle sue qualità personali e che sia scaduta ai miei occhi. No, no, quella che fu l'amica di Matilde è sempre la leggiadra e buona fanciulla che accolsi in casa mia.

— Oh! siete voi che parlate così!

— Sì, sono io. Ma, vado più oltre, ed aggiungo che Marta è la fanciulla più nobile che io conosca, che deploro vivamente ch'ella non possa diventare moglie di mio figlio, essere la mia seconda figlia, e soggiungo ch'ella ha diritto al rispetto, all'ammirazione di tutti noi.

— Davvero, non vi comprendo più! esclamò la zia.

Giorgio fissava suo padre con sorpresa.

— Mi sono chiesto, seguitò il generale animandosi sempre più, mi sono chiesto come voi, per quale motivo la signorina Raclot non aveva voluto maritarsi, e per quale motivo ella aveva lasciato suo padre; ebbene, ora, questi motivi li conosco: Marta ha saputo, in un modo o nell'altro, poco importa, qual uomo fosse suo padre, e dico con sicurezza, certo di non ingannarmi, che quella triste scoperta fu l'unica e vera causa della condotta di Marta.

— Sì, sì, padre mio, è proprio così, avete ragione, esclamò Matilde.

Giorgio pareva destarsi da un sogno.

In quanto alla zia Lormeaux, ella non era affatto convinta, se ne stava immobile nella sua poltrona, con un sorriso d'incredulità sulle labbra.

— Oh! la cara e nobile fanciulla! esclamò il generale abbandonandosi all'entusiasmo del suo cuore grande e generoso.

Matilde, colle lagrime agli occhi, si precipitò al collo di suo padre e lo abbracciò.

In quel punto, vennero ad avvisare la fanciulla che una povera donna del villaggio, da lei aspettata era giunta.

Quella disgraziata era una vedova, madre di due figli in tenera età, alla quale la signorina di Santenay s'interessava. Veniva a domandare della biancheria e dei vestiti pesanti per l'inverno, che Matilde voleva darle per i suoi bambini.

La fanciulla usci dicendo:

— Torno subito.

La zia Lormeaux avvicinò la sua poltrona a quella del signor di Santenay.

— Caro fratello, diss'ella, bisogna che Giorgio e voi sappiate una cosa di cui non volevo parlare in presenza di Matilde; ritengo che dopo non avrete più tanta ammirazione per la signorina Marta Raclot.

Qui la vecchia zia narrò, guardando ironicamente il signor di Santenay, in qual modo la partenza di Marta, per la sua coincidenza con quella dello scrivano del notajo, era stata interpretata dagli abitanti di Aubécourt.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta di Venezia.

delle elezioni amministrative provinciali del distretto di Pieve di Cadore. La lontananza dei varî comuni dal capoluogo, la difficoltà di comunicazioni e la mancanza di telegrafo nella maggior parte dei comuni, rallentano il corso delle informazioni; sicchè, fino stasera molto tardi difficilmente potrò sapere come andarono le cose generalmente.

Intanto, so di certo che nel capoluogo di Pieve sono riusciti consiglieri comunali i candidati di parte temperata, come avevo preveduto.

Ad Auronzo, i radicali, che sono in buon numero, hanno guadagnato in consiglio comunale parecchi seggi.

L'avv. Gabriele Gregori il quale — almeno fino all'ultima ora — non aveva contendenti è riuscito consigliere provinciale, con una votazione splendida.

Anche questa vittoria — se vi ricordate — era stata con sicurezza da noi preveduta.

Non mancherò di informarvi appena sappia qualcos'altro in proposito.

CITTADELLA 21 *Ottobre* — Ci scrivono:

(M. F.) Per la seconda rappresentazione della «Favorita» che avrà luogo domani fu scritturato il tenore Nicola Müller. Vi informerò dell'esito.

COJA DI CISERIS *20 ottobre.* — *Le campane* — Ci scrivono:

(z) — Anche Coja, ridente paesello sopra Tarcento, ha rimesso a nuovo le sue campane. Quei sacri bronzi provenienti dalla fonderia di quell'intelligente industriale che è il sig. cav. De Poli, di Vittorio nel 12 corrente furono messe a posto. Chi fosse stato presente in Coja dopo i primi rintocchi, certamente avrebbe trovato scolpito nel volto di tutti paesani la soddisfazione di questo avvenimento, festeggiato anche dallo sparo dei tradizionali mortaretti. Ed infatti persone competenti in materia hanno esternato il loro parere che stante la piccola mole di quelle campane non si poteva ottenere un concerto migliore, un'armonia più completa. Ed a ragione quelli di Coja plaudono all'egregio artista cav. De Poli, il quale seppe portare a termine un lavoro che gli farà certamente onore sia nei paesi limitrofi che altrove.

MOTTA DI LIVENZA, 20 *Ottobre* — Ci scrvono:

(. . . .) Il vostro corrispondente stavolta ha un increscioso ufficio da compiere. Deve portarvi l'eco di una mesta cerimonia che oggi qui ha avuto luogo.

Giuseppe Carrer di Lorenzo, di anni 24, ieri decesso, venne accompagnato testè all'ultima dimora da uno stuolo d'amici, da persone di ogni età, di ogni condizione, del paese e dei Comuni circonvicini. E' stata una dimostrazione spontanea, meritata, solenne, d'amore verso l'estinto — cui le belle doti d'animo preanunciavano la realizzazione delle migliori speranze e verso la sua ottima famiglia, colpita così atrocemente.

Potesse almeno il compianto generale lenire il grande dolore dei suoi cari! Purtroppo lui, giovane, baldo, allegro, gentile, che accoppiava pronto l'ingegno e generoso il cuore, questo basso mondo con i suoi miraggi, con le sue amarezze, con i suoi disinganni, più non tocca, più non tange!

Al Cimitero, dinanzi alla bara coperta di fiori, parlareno diversi amici e il presidente della Soc. op. di cui era socio.

PADOVA *21 ottobre* — *Al Comizio agrario — Concorsi — Dispensa di premi — Cronachetta* — Ci scrivono.

(Lamberto) — Le commissioni per solfato di rame al Sindacato agricolo piovvero in numero così grande che la Presidenza con ottima disposizione credette di prorogare la accettazione delle schede e delle ordinazioni fino a tutto il 27 corrente. Si avvertono però gli agricoltori che per inviare commissioni al Sindacato agricolo bisogna che il committente abbia formulato la scheda di *socio*. L'essere socio aggrava la persona del lieve onere di lire 2 annuali senza contare questo in corso.

— Si avvertono gli interessati che il concorso, aperto il 15 maggio scorso per conferire dei premi il cui importo complessivo è di 2000 lire, a chi avrà introdotto con buon esito nella propria azienda l'infossamento dei foraggi, scade il 31 corrente.

— È aperto il concorso al posto di direttore del Collegio Vittorio Emanuele. Stipendio annuo 800 lire oltre il vitto e l'alloggio.

— L'Unione mutua fra gli agenti industriali diede ieri la dispensa dei premi agli alunni della sezione scuole. Presenti, il consigliere delegato, il prosindaco, il R. provveditore e gli onorevoli Cavalletto e Romanin Jacur. Su 127 alunni, 64 furono dichiarati idonei negli esami finali e 11 premiati con medaglie d'oro, d'argento, libretti di Cassa risparmio e menzioni onorevoli.

— Padova continua ad abbellirsi di nuovi elegantissimi negozi. Il sig. Aurelio Azzalino in Piazza Cavour aperse un bel negozio di cappelli.

TREVISO *21 ottobre.* — *Per le corse,* — Ci scrivono:

(A. A.) — Anche quest'anno le prenotazioni per le varie corse giungono in numero considerevole, e ciò che più monta, alla quantità va unita la qualità la quale, da ciò che mi viene riferito da persone competenti, si presenta assai interessante. Meglio così, e Giove Pluvio ci sia propizio.

Anche la corsa di beneficenza non cesserà di riuscire di grande interesse sia per lo scopo per la quale è stabilita, come pel numero di brillanti campioni cui ci hanno già abituati, i signori ufficiali del R. esercito pronti sempre a prendere attivissima parte allor che trattasi di opera di carità. Lode a loro ed alla gentilissima patronessa che con tanta premura ed abnegazione intende al benefico scopo.

Ieri sera un altro teatrone. L'*Asrael* piace sempre più. Gli attori furono replicatamente chiamati al proscenio. Anzi in proposito dell'*Asrael* riesce incomprensibile il perchè l'autore non voglia onorare fosse per una sera lo spettacolo. Ma!!!

COSE SCOLASTICHE

Finalmente dopo ventidue giorni dall'apertura delle scuole giunsero oggi da Roma i programmi scolastici e l'indicazione di testi. Era tempo!

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

La settimana è trascorsa abbastanza bene. L'esordio a dir vero prometteva assai di più; ebbimo però una piccola reazione che fu presto vinta, ma naturalmente ha paralizzato il ben avviato movimento ascensionale. Tuttavia abbiamo chiuso abbastanza bene tantochè il ribasso dell'italiano a Parigi non supera il 1¼ 0/0 dai prezzi massimi ultimamente raggiunti.

I fatti politici notevoli della settimana scorsa quali il discorso dell'on. Crispi e la visita privata dell'Imperatore di Germania se hanno generalmente fatto ottima impressione non hanno punto commosse le borse che pel momento paiono maggiormente preoccupate dal continuo rincarimento del denaro.

Il mercato nei nostri valori fu piuttosto debole e stentato a chiusa con leggero ma generale deprezzamento.

Troviamo infatti le Meridionali deboli a 708 e le Mediterranee da 610 scese lentamente a 606. — Anche le Rubattino hanno perduto qualche lira perchè gli ultimi prezzi non superano al 413.

Ripiegarono di un paio di lire le azioni del Cotonificio veneziano che segnansi a 285 ma è un piccolo ribasso che non da norma e del quale ben presto si rimetteranno perchè le notizie sull'andamento dell'esercizio sono ottime e buone si mantengono le condizioni generali dell'industria cotoniera.

Più fermi i cambi come appare dal prospetto appiedi.

Rendita Italiana 5 0/0 da L. 95,10 a 95,15
Azioni della Banca Nazionale da 1770 a 1775
» Costruzioni Venete da 144 a 145
» Banca Veneta da 305 a 306
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296
» Cotonificio Veneziano da 285 a 286
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 504 a 505
» » Banco di Napoli da 465 a 466
Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 210.1/2 a 210.3/4
Francia a vista da 101,20 a 101,40
Svizzera a vista 101.15 a 101.25
Austria a vista da 213.1/2 a 214
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18.

G.

L'ASSICURAZIONE
CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI

Quantunque l'argomento sia stato svolto in Italia e all'estero

« Or con la lingua, or con laudati inchiostri »

nonostante ritengo di far cosa gradita ai lettori della *Gazzetta* segnalando loro i non lievi benefizi di questo ramo d'assicurazione non meno importante di quello sulla vita umana.

Dalla culla alla tomba noi siamo quotidianamente esposti a pericoli d'ogni sorta. Al passeggio, in teatro, in carrozza, fra le pareti domestiche eziandio, un avvenimento fortuito può occasionarci un'inabilità temporanea all'esercizio della nostra professione; può colpirci a tal segno da rimanere invalidi per tutta la vita o tradurci anzitempo al sepolcro.

Noi siamo tributari del caso. Una prova irrefragabile ci viene offerta dalla statistica, da quella scienza che dovrebb'essere studiata e consultata dagli specialisti non solo, ma ben anche da quanti hanno sufficiente cultura per comprenderne l'altissimo scopo.

La statistica infatti presenta delle cifre spaventevoli di sventure generate dal caso. Ho avuto motivo di esaminare, non è molto, un diligente elaborato sulle disgrazie casuali avvenute in Italia durante il primo semestre dell'anno scorso. C'è da rabbrividire, ve lo assicuro. Un numero cospicuo di avvenimenti imprevisti ha colpito individui di tutti i ceti, dal capitalista al lavoratore, dall'ammanuense al letterato, dal pubblicista al tipografo. E le cause? Disastri ferroviari, esplosioni, ruine di edifizi, crolli di ponti, ed altre di minor conto, come ad esempio, accidenti di caccia, ribaltamento di vetture, cadute d'imposte ecc.

Il quadro statistico, di cui parlo, non indicava quali e quante, fra le vittime, fruirono dei vantaggi emergenti dall'assicurazione. Eseguendo tuttavia un computo approssimativo sulla base delle assicurazioni conchiuse in Italia in ordine alle diverse professioni, io non esito a dire che i sette ottavi — non meno — dei colpiti non erano tutelati dalla garanzia dell'assicurazione.

Anche questa, pur troppo, non raggiunse ancora nella nostra nazione quello sviluppo che si registra peculiarmente — e in modo considerevole — in Inghilterra, in Francia e in Germania.

Vuoi per uno spirito d'imprevidenza, triste retaggio dell'incivilimento medio-evale, vuoi per superstiziosa ignoranza, vuoi anche per un senso di ignavia a compiere un atto tanto provvido quanto doveroso, la diffusione di questo ramo nobilissimo della previdenza tira innanzi a fatica.

Laonde sospiri, pianti e lamenti postumi nelle famiglie degli infelici danneggiati, quando invece bastava un lieve dispendio per metter argine all'incursione di ristrettezze finanziarie.

Egli è invero deplorevole, immensamente deplorevole, che la massima parte degli elementi assicurabili, togliendo quasi in dileggio i savi ammonimenti dell'assicuratore, adducano pretesti, a non dir altro, meschini e ridicoli, per rifiutare di coprirsi della garanzia che viene loro profferta.

Mi venne riferito, tra altro, che taluni ebbero perfino la sfacciataggine di giudicare *disonesta* la propaganda degli ispettori ed agenti di Società assicuratrici. Disonesta! e come? Almeno l'avessero giudicata proficua per la Compagnia e punto giovevole all'assicurato, ed in tal caso si sarebbe potuto rispondere che la Compagnia tenendo conto dell'interesse comune di tutti i suoi assicurati, compie un'operazione finanziaria, mentre il singolo individuo, badando sopratutto a sè stesso, compie un'opera di previdenza. So anche di parecchi altri i quali affermarono che i risarcimenti dovuti in seguito ad un caso fortuito non leniscono le angoscie della famiglia.

Non si può essere più barbaramente ignoranti nè più ingenui di così. L'assicurazione non fa miracoli; essa, come qualunque altro Istituto di previdenza, risponde — lo si capisce — dei soli danni materiali; giova a rendere meno funeste le consegnenze di una inopinata sventura e porge la mano benefica a coloro che, senza il suo appoggio, vorrebbero gettati nel pelago della più desolante miseria.

Ognuno vede che gli avvenimenti fortuiti si succedono con frequenza grandissima e colpiscono persone appartenenti a tutte le classi. A prescindere dalle catastrofi e dagli orribili disastri, di cui la stampa ci fornisce di quando in quando delle relazioni terrorizzanti, soffermandoci a considerare gli accidenti individuali, la cronaca di tutti i giorni contiene la nota lugubre delle disgrazie fortuite toccate anche agli individui meno esposti a pericoli. È proprio il caso di ripetere anche per essi il *nulla dies sine linea*.

Sarebbe quindi necessario che l'assicurazione fosse compresa e bene accetta da quanti hanno duopo di servirsi del suo mezzo per evitare i tristi effetti di una possibile sciagura. Il commerciante, l'impiegato, l'artista, ecc., hanno aperta una via facilissima per difendersi contro le conseguenze economiche degli infortuni accidentali stipulando, presso una Società solida ed accreditata, un contratto personale ad un premio annuo assai tenue, proporzionato ben inteso al maggiore o minor rischio dipendente dalla loro professione.

Quanto all'operaio, l'assicurazione deve essere fatta collettivamente fra individui appartenenti allo stesso stabilimento e stipulata dal rispettivo proprietario. Si sa bene che il padrone di un opificio industriale o l'imprenditore di una fabbrica, deve rispondere, a sensi del Codice civile e penale, degli infortuni avvenuti nello Stabilimento da lui diretto. Il contratto di assicurazione collettiva, senza annullare la responsabilità legale dell'imprenditore, il quale, naturalmente, abbia o meno assicurati i suoi operai, deve rispondere davanti alla legge, rifonde al medesimo la somma stabilita in polizza a titolo appunto di *conseguenza della responsabilità civile*. L'Assicurazione collettiva si prefigge quindi un doppio scopo; estendere l'influenza benefica col risarcire i danni materiali ai singoli operai colpiti ed aiutare in pari tempo il padrone di fabbrica contro lo scapito che arreccherebbe alla sua azienda l'esborso di una somma ingente, impostagli dalla legge.

Conchiudendo: l'assicurazione contro le disgrazie accidentali è un dovere, perchè esse sono di tutti i giorni, di tutte le ore. A parare i colpi dell'invincibile e pure tremendo nemico che si denomina il caso, quegli che non possiede altri cespiti di rendita all'infuori della sua mente o del suo braccio, acquista, a prezzo modico, uno scudo inflessibile e gagliardo contraendo una polizza di assicurazione. Sopra l'importante argomento, io richiamo l'attenzione di tutti, in ispecie dei padroni di officine e degli imprenditori di fabbriche. Sono troppo recenti, del resto, e la catastrofe di Anversa e il disastro edilizio di porta Vittoria a Milano per temere che i titolari di stabilimenti industriali e gli imprenditori di lavori pongano ulteriormente in non cale l'usbergo dell'assicurazione. Chi non vi ha ancora provveduto, non tardi a porsi al sicuro. Le disgrazie possono essere prevenute, ma non represse, onde fa mestieri di usare prudenza erigendo con sollecitudine il fortilizio contro l'invisibile e fierissimo nemico. Ai riguardi dell'assicurazione, colui che temporeggia per seguire i consigli del latino: *festina lente* commette il più grave degli errori.

G. Martens

Ufficio dello stato civile

21 *ottobre.* — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Busetto detto Beo Pietro, imprenditore, con Zucchi Augusta, casalinga — Demin Vittorio, biadaiuolo, con Fagarazzi Rosa, sigaraia, tutti celibi.

Decessi: Gasparon Lanza Maria, 83, ved., civile, Venezia — Tonello Pozzati Perina, 80, ved., r. pens., id. — Soldà Maria, 55, nubile, poss., id. — Vianello d. Tranquillo Luigia, 22, nub., casal., id. — Furlanetto Carlotta, 6, id. — Frigeri Giacomo, 75, coniug., ricov., id. — Spiro Nicolò, 38, coniug., già ag. di commercio, Beratti di Belgrado di Albania — Neve Giov., 29, celibe, uffic. di posta, Venezia — Covassin Alberto, 9, id. — Berlendis Michele, 21, cel., facchino marittimo, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 20 da Cardiff vap. ingl. « Celert » — da Leith vap. ing. « Adara ». — Il 21 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partito il 20 per Costantinopoli vap. it. « Selinunte » — per Trieste vap. it. « Simeto ».

Notizie marittime

PORTI ESTERI

Costantinopoli — Arrivati da Venezia Excelsior v. (p. Galatz) — Adventure v. (p. Galatz).

Londra 18 ott. — Partito per Venezia Winestead, (v.) c. Nanscaven (via Cardiff).

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
COLONIALI

Londra 21 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova York 21 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cant. 5 ¼
Vendite caffè Rio nella sett. sacchi N. 17000
Depositi nei porti dell'Unione N. 845000

CEREALI

Nuova York 21. — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 5 ½

OLJ

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,69 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 87,85 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 87,85

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,83 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82.26 — pel 10 marzo 82,83 — pel 10 maggio — — — pel futuro 83,14

SPIRITI

Parigi 21 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,—; per novem. dicem. fr. 37,25; pei 3 mesi primi fr. 38,50.

PETROLJ

Brema 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 6,90.
New-York 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 73	92 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 90	95 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	101 05	101 30	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 23	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 ¼	213 ⅝	— —	— —
Bancon. austr.		213 ¾	213 ¾	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22

Rend. ital.	95	— —
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	101	22 ½
Az. Ferr. Mer.	706	— —
» Mobiliare	606	— —

Milano 21

Rend. ital.	95 17	12 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 29 —	25 —
Camb. Fr.	101 27 ½	25 —
Camb. Berl.	123 55 —	40 —

Parigi 21

CHIUSURA

Italiano	5 %	93	92 —
Franc.	3 %	87	57 —
Id. (a.)	3 %	105	67 —
Id. id.	4 %	90	85 —
Inglese		97	5/16
Lomb. obbl. ant.		311	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4235	— —
Az. Can. Suez		2330	— —

Berlino 21

Mobiliare	163	90 -
Austriache	101	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 21

Rend. in carta	85	70 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	65 —
» senza imp.	100	25 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	307	25 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	50 —

Londra 21

Inglese	97	5/16
Italiano	92	⅞

Parigi 22

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	87	15 —
Rend. [illegible]	105	67 —
Rend. Ital.	93	75 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca a.	17	15 —
Prest. spagn. est.	75	09 —
Banca di Par.	865	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	469	37 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 22 ottobre: S. Brigida ved.
Mercordì 23 ottobre: S. Domizio pr.
Sole, leva ore 6 m. 28, tram. 5. 2.
Temp. mass. del 21: 17.0 — Min. del 22: 10.0.

La famiglia imperiale di Germania — Poche note, le ultime, oltre a quelle ieri pubblicate sul soggiorno dell'Imperatore Federico e delle principesse figlie.

Agli stabilimenti visitati dagli ospiti augusti dobbiamo aggiungere quello di antichità del sig. Dalla Torre succ. Rietti.

Dopo il *dejuner* in casa Layard, ieri, alle tre pomeridiane, l'Imperatrice, la principessa Sofia e le altre sue due figlie, il principe e la principessa ereditari di Meiningen e il suo seguito, visitarono la chiesa di San Giorgio dei Greci; — erano colle auguste visitatrici sir Layard colla sua signora, il marchese e la marchesa Bentivoglio, il comm. Morelli ed altre distinte persone.

L'Archimandrita celebrò una prece per la famiglia imperiale di Germania, il coro eseguì l'Inno rituale pei Reali di Grecia e per il principe Costantino e la principessa Sofia.

L'imperatrice e gli altri personaggi visitarono gli oggetti preziosi che si ammirano nella Cancelleria della Chiesa, dove sopra apposito registro, scrissero i loro nomi.

All'approdo Sua Maestà e le Principesse vennero ossequiate dal Regio Console di Grecia in Venezia, dal Presidente e dal Vice - Presidente della Comunità greca e dai rappresentanti della colonia.

— Ieri sera, quantunque il tempo non potesse esser peggiore, ebbe luogo l'annunciata serenata in onore della famiglia Imperiale di Germania

La galleggiante, elegantemente illuminata, dovette restar ancorata sotto il Ponte di Rialto, ove si fermarono parecchie gondole di forestieri che assistevano al sempre incantevole spettacolo, mentre dalle fondamente la gente coraggiosamente si stipava sotto la pioggia ed in mezzo all'oscurità — un signore piuttosto vecchio cadde anche in acqua dal pontone dei vaporetti e fu fortunato di cavarsela con un bagno — aspettando le gondole di Corte.

La famiglia imperiale però restò a bordo dell'*Imperatrix*, dove furono a riverire Sua Maestà l'Imperatrice Federico, il Sindaco, ed il co. Gabardi, il comandante il dipartimento contrammiraglio Sanfelice, il colonnello comandante il presidio cav. Francolino, il comm. Barozzi, il direttore del palazzo reale comm. Baldini. Sua Maestà s'intrattenne a lungo con ognuno di essi ricordando a chi l'aveva conosciuto davvicino il suo compianto marito, l'imperatore Federico che tanto amò Venezia. Ripetè nel congedarsi il suo vivo desiderio di ritornare nella città nostra dove ebbe così affettuose e splendide accoglienze delle quali conserverà, nel suo dolore, la più cara memoria.

— In causa della fitta nebbia l'*Imperatrix* dovette ritardare di un'ora la sua partenza. Levò l'ancora stamane alle 7.

L'Imperatore di Germania e la sua consorte verrebbero, a quanto si dice insistentemente, a Venezia nel ritorno da Costantinopoli (dove andranno dopo le nozze principesche di Atene) prima di recarsi nuovamente, come hanno promesso, a Monza ospiti dei nostri Sovrani.

Essi arriverebbero tra il 7 ed il 10 del prossimo venturo novembre, col *Kaiser Wilhelm II* il magnifico piroscafo del Lloyd germanico, in cui la coppia imperiale viaggia presentemente.

Notizie ufficiali su questa visita non vi sono: appena si saprà qualche cosa di positivo si penserà a festeggiarla degnamente.

Intanto il *Gaulois* stampa per conto suo questo che gli scrivono..... da Atene:

« Si conferma che al loro ritorno, gli imperiali di Germania si fermeranno a Venezia, dove loro sarà preparata una splendida accoglienza, consistente in una gran festa notturna ».

A metà novembre non potrebbe esser più opportuna, davvero!

Navigazione fluviale — L'egregio corrispondente dell'*Opinione* di fronte ai fatti esposti nel nostro articolo sulla navigazione fluviale, che dimostravano quanto fossero illusori i ragguagli da lui mandati all'autorevole giornale romano di cui egli è solerte collaboratore, replicava in data del 18 corrente di « *confermare recisamente le sue informazioni.* »

Siccome le parole non distruggono le cose reali, per valutare la *conferma recisa* di quell'egregio corrispondente, aspettiamo che egli riesca a documentarla con dei fatti.

I danni dell'inondazione. — Oggi il cav. Gabardi Brocchi, assieme al capitano dei carabinieri ed al segretario Merlo, si è recato a S. Donà per visitare i luoghi inondati dalla rotta del Piave.

La pioggia abbondante della scorsa notte non ha portato nessuna variante notevole al livello dei nostri fiumi. Solo l'Adige è cresciuto qualche poco, a Cavarzere oggi segnava 58 cm. sopra guardia.

Scuola normale. — Seguitano i reclami contro la disposizione che limita a cinquanta per ciascun corso il numero delle allieve accoglibili nella Scuola normale. Noi non possiamo entrare, ora, nel merito della questione, ma alle parecchie lettere ricevute, rispondiamo di nuovo che l'Istituto Tasca situato in Cannaregio, a due passi dalla Scuola Normale e diretto con tanta intelligenza e tanto amore dalla signora Tasca-Zasso, aperse con approvazione anche dell'autorità scolastica un corso parallelo alla Scuola Normale e che le giovani desiderose di compiere i loro studi e che si trovano di fronte alla inesorabilità dei regolamenti, nell'Istituto municipale, possono trovare nell'Educandato della signora Tasca-Zasso, quell'istruzione che permetterà loro di conseguire il diploma cui aspirano.

Notizie di marina. — La cannoniera *Sebastiano Veniero* giunse ieri a Suez.

La goletta *Miseno* giunse ieri a Perim.

Il trasporto *Conte Cavour* giunse ieri a Portoferraio.

Il cav. Chiggiato. — Due giorni fa abbiamo accolto una letterina d'un nostro assiduo, persona assai seria, il quale anche a nome di altri che ci avevano tenuto parola precedentemente, ci pregava di accogliere nel giornale questa sua domanda:

« E' vero che il signor cav. Chiggiato presidente della Commissione d'Appello è stato radiato dal ruolo dei contribuenti la Ricchezza mobile, mentre anche l'altro giorno fece un grosso affare di parecchie migliaia di lire con la Banca di Credito Veneto? ».

Il cav. Chiggiato, al quale avevamo lasciato libero campo a poter rispondere, perchè noi, come giornale, non abbiamo voluto entrare nella faccenda, ci ha assicurato che si poteva trattare di qualche affare concluso mesi addietro, quando cioè egli esercitava il commercio, e scaduto materialmente in questi ultimi tempi.

Su quanto riguarda l'affare colla banca di Credito, accennato dal nostro assiduo, riceviamo dal cav. Arnold Levy la seguente lettera, con viva preghiera di pubblicazione.

All'asserzione che il signor Gio. Chiggiato in questi ultimi tempi abbia fatto qualche affare colla Banca di Credito Veneto, debbo rispondere per amore del vero ch'essa non contiene nulla di esatto. E lo stesso suo figlio, il signor Arturo, ebbe a rifiutare l'incarico che gli volevo affidare per una vendita grano, la quale realmente fu conclusa a mezzo di altri che ne percepirono integralmente la Commissione.

Un medaglione. — Nel negozio Tommasi e Gelsomini è esposto un bel medaglione dello scultore Ghedina, col ritratto del compianto comm. Allegri.

L'effigie dell'egregio uomo è rassomigliantissima: per la famiglia Allegri sarà un ricordo doloroso, ma carissimo.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Ricordiamo che anche domani avrà luogo la vaccinazione pubblica straordinaria nella Scuola comunale in Corte Lezze a San Samuele, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane — e nella Scuola comunale a S. Trovaso, Fondamenta delle Eremite, dalle ore 1 alle 2 pom.

Lagni del commercio. — Da parecchi giorni si trova alla ferrovia un'immensa caldaia fabbricata dalla Ditta Neville e C.

Per mancanza di una grua potente — nella nostra stazione vi sono bensì delle grue ma d'una portata assai limitata — la caldaia non si può caricare sui carri.

E questa non è la prima volta che il caso avviene.

Che cosa pensa di fare l'amministrazione della Rete Adriatica?

Appropriazione indebita. — Venne arrestato certo Isidoro M. . di Giovanni per essersi appropriato indebitamente 30 lire, a lui consegnate dal negoziante Flavio Mora, che ha bottega in Calle delle Razze.

Epilessia. — Ieri fu nuovamente accolta in Ospitale l'operaia Maria Sartori, d'anni 19, addetta alla tipografia Nodari, in calle della Testa ai SS. Gio. e Paolo.

Era stata colta da uno dei suoi soliti assalti epilettici.

Per i figli degli insegnanti. — Nel Collegio *Principe di Napoli* in Assisi per i 5 posti fondati da S. M. il Re e per gli altri istituiti dal Ministero che si sono resi o si renderanno vacanti, è aperto un concorso fino a tutto 10 Novembre p. v.

Chi concorre deve essere figlio d'insegnante che abbia esercitato o eserciti l'ufficio in una pubblica scuola, e avere non meno di 7 anni e non più di 11. Più deve produrre i soliti certificati.

Tassa di famiglia. — Reso esecutorio dalla Prefettura il ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1888 il medesimo resterà nuovamente esposto al pubblico nella residenza Municipale (Palazzo Farsetti) per otto giorni a datare dal giorno 22 ottobre corrente, a termini dell'art. 12 del Regolamento 12 febbraio 1885.

Il pagamento della tassa suddetta verrà effettuato in una sola rata scadibile al 15 novembre p. v.

Fra Venezia e il Plata. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale della Navigazione Generale Italiana comunica che allo scopo di dare impulso all'emigrazione pel Plata via Venezia la Direzione ha ridotto il nolo per Bordolese a sole L. 18 cadauna.

Nello stesso tempo fa noto che il prezzo di passaggio fissato per gli emigranti è di lire 203.10 per persona.

GLI ARRIVI
del giorno 21

Beau Rivage — Comm. Amereti.

Vittoria — Prof. Gregorio Lordi da Milano.

Cappello Nero — Tirinanzi Vincenzo da Bologna, Co. Cicconi da Belluno, Ing. Bottelli da Milano, Bresadola Giacomo da Firenze, Müller Antonio da Trieste, Gallotti Carlo da Firenze.

La Luna — Giannone G. da Spezia, Famiglione Antonio da Napoli, Gailiani Gabriele da Genova.

Cavalletto — Casarini Erminio da Roma, Mattia Gioacchino da Roma, Scovesso G. B. da Chiampo, Magrini dott. Cesare da Ferrara, Malvina Belloni da Ferrara, Nordio avv. Fortunato da Chioggia, Frizziero A. da Adria, Dragoni Vittorio da Palermo, Anselmi Luigi da Palermo, Quadrelli dottor Gaudenzio da Novara, Quinto cav. Antonio da Novara, Pauloni comm. Giulio da Torino, Di Stefano Luigi da Napoli.

Vapore — Bianchi E. da Milano, Colombo Francesco da Milano, Paolini Cesare da Ancona, Dott. Lucerna da Verona, Donatelli Cesare da Bologna, Vanetti Ambrogio da Busto, G. Menegazzi Girolamo da Belluno, Sorelle Morelli da Padova, Castellini Marco da Firenze, Valenzin Giuseppe da Firenze, Sernaggiotto Giovanni da Treviso, Gajo Ermanno da Milano, Tirelli Ercole da Milano, Meschini Giuseppe da Verona, Aphandery I. da Padova, Morini cav. Emilio da Pontedera, Garlanda G. da Biella, Cibin Silvio da Milano, Broglio Adolfo da Livorno, Trinchero Vincenzo da Torino, Fontana Emilio da Padova, Pizzi Guglielmo da Milano.

Stella d'Oro — Alfonso Cava di G. B. da Montebello, Dalzato G. B. da Paluzza, Revicce Ciro fu Domenico da Napoli, A. Malfatti.

Bonvecchiati — Mozzoli Luigi da Maniago, Galli Silvio da Sasara, Merlo Ernesto da Fontanina, G. Zorzi da Firenze, Croce Luigi da Casalpusterlengo.

Cantoni — M. Foligno da Ancona.

SCIARADA

Fior di ginestra,
Ho visto un cacciatore ardito e snello
Stamane ripassar dalla finestra.
Fiorin di grano,
Coll'arma al braccio e col cappel sugli occhi
Una bella *total* teneva in mano.
Fiore di pruno,
— Per chi la serbi? — allor gli ho domandato,
Dimmelo, o cacciator dall'occhio bruno —
Fiore di rose,
Alzando il capo, con gentil sorriso,
Primo e *secondo* allora mi rispose.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo finalmente la prima rappresentazione del *Cuore e la mano*: la nuova operetta di Lecoq per la quale vi è tanta aspettativa negli amatori del genere.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Il cuore e la mano* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I oci del cuor* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre Vitali. Sfida di lotta tra Sandow e Pontella — Ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *L'ebreo errante.*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia				Arrivi a Venezia			
O.	per Milano	ore	5, — ant.	M.	da Padova	ore	4, 20 ant
D.	id.	»	9, 15 »	D.	» Milano	»	4, 55 »
O.	id.	»	2, — pom	O.	» Verona	»	8, 50 »
O.	per Verona	»	6, 55 »	O.	» Milano	»	2,45 o 9,50 p
D.	» Milano	»	11, 25 »	D.	id.	»	7, 35 »
O.	per Bologna	ore	3, 55 ant.	D.	da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc.	id.	»	7, — »	M.	» Rovigo	»	7, 42 »
D.	id.	»	1, 50 pom	O.	» Bologna	»	10, 12 »
O.	id.	»	5, 35 »	D.	»	»	3, 15 pom
D.	id.	»	10, 40 »	M.	»	»	5, 58 »
M.	(fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc.	»	»	12, 10 »
D.	per Pontebba	ore	4, 40 ant	M.	da Cormons	ore	7, — ant
O.	»	»	5, 15 »	O.	» Udine	»	9, 40 »
T.	per Treviso	»	8, 20 »	T.	» Treviso	»	12, — »
O.	» Pontebba	»	10, 40 »	D.	» Pontebba	»	2, 20 pom
D.	»	»	2, 40 pom	O.	» Cormons	»	5, 43 »
T.	per Treviso	»	4, — »	T.	» Treviso	»	8, 05 »
O.	» Udine	»	5, 20 »	O.	» Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	»	9, 55 »	D.	»	»	11, 10 »
O.	per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O.	da Casarsa	ore	7, 26 ant
O.	»	»	10, 15 »	O.	»	»	12 50 pom
O.	»	»	7, 35 pom	O.	»	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 51 pom. — 8, 10 pom.

Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 3, p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 - 6 ½ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

ARRIVO E PARTENZA DEI SOVRANI TEDESCHI
A GENOVA

Al Ponte Federico Guglielmo — L'arrivo — Accoglienza entusiastica — Le presentazioni — Il « Sacro Catino » — Sull' « Hohenzollern » — A bordo del « Kaiser » e dell' « Italia ».

Genova 21, ore 4,40 p.

Ad onta della pioggia dirotta, una enorme ressa di gente si accalcava in ogni punto donde si poteva vedere il passaggio del corteo imperiale.

Intorno a mezzodì tutte le autorità erano convenute sul Ponte Federico Guglielmo: esse vestivano tutte l'alta tenuta: le autorità civili erano in *frak* e cravatta bianca con decorazioni Fra le autorità si notava il corpo consolare al completo.

Verso le 12 e mezza il Principe Enrico col seguito sbarcò per incontrare i Sovrani: egli ricevette gli omaggi delle autorità.

Il treno imperiale giunse alle 12 e tre quarti. Lo salutarono le salve delle artiglierie dei forti e delle due squadre, la nostra e la tedesca, mentre le bande suonavano l'inno tedesco.

Appena fermatosi il treno, il Principe Enrico salì nel vagone imperiale e salutati i sovrani ne ridiscese assieme ad essi e al seguito; mentre l'immensa folla accalcatasi sfidando la pioggia dirotta acclamava entusiasticamente, gridando *Viva Savoia! Viva la Germania! Viva il Re! Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

Fu un momento di entusiasmo indescrivibile. L'Imperatore ripeteva al Re che simili accoglienze non si possono avere che in Italia e che questa di Genova equivale a quella di Roma.

Appena scesi i Sovrani, il Principe Enrico presentò all'Imperatore Guglielmo e all'Imperatrice il prefetto, il sindaco, il generale Taffini, e l'ammiraglio Racchia, e altre fra le principali autorità.

L'Imperatore, l'Imperatrice, il Re e il Principe di Napoli col Principe Enrico fecero a piedi sotto la pioggia dirotta il tragitto dal treno alla tettoia dei viaggiatori.

Il Re, il Principe di Napoli, l'imperatore e il Principe Enrico vestivano la bassa tenuta militare.

Nella sala centrale era preparato il *Sacro Catino* e la *Coppa* che si conserva nel tesoro di San Giovanni Battista.

Bisogna che sappiate che l'Imperatore ieri fece telegrafare al Sindaco che avrebbe desiderato vedere questi storici ricordi. Il Sindaco, d'accordo coll'Arcivescovo, aveva disposto perchè il *Catino* fosse portato a bordo dell'yacht *Hohenzollern*: ma poi pensando che ciò era incomodo, lo si trasportò nella sala della Stazione, dove fu mostrato ai Sovrani, cui un canonico della cattedrale diede tosto le spiegazioni storiche e leggendarie intorno al sacro oggetto.

Usciti i Sovrani, fra la doppia fila di truppa che faceva ala e tratteneva la folla, appena furono montati sull'*Hohenzollern* la folla ruppe i cordoni della truppa e venne sotto l'yacht acclamando freneticamente.

Fu trattenuta a metà del Ponte Federico Guglielmo a grande stento, chiudendosi improvvisamente i cancelli.

A bordo dell'*Hohenzollern* salirono il Prefetto e il Sindaco: questi offerse in nome di Genova uno splendido mazzo di fiori all'Imperatrice, che lo ringraziò sentitamente.

Poi i Sovrani si riunirono in circolo privato che durò dieci minuti: Umberto e il Principe Vittorio Emanuele, baciata la mano all'Imperatrice, si congedarono da lei assieme all'Imperatore.

Erano le 1 e un quarto, e l'Imperatore col Re e col Principe, montati su una lancia a vapore, passarono a bordo del *Kaiser*, sul quale viaggerà l'Imperatore, e che è ancorato all'estremità del Molo Vecchio. Durante la breve traversata tuonarono le artiglierie.

Dal *Kaiser* alle 2 passarono a visitare la corazzata *Italia*, che è ancorata al molo *Lucedio* traversando l'imboccatura del porto.

A bordo dell'*Italia* tuonavano le artiglierie, mentre la musica di bordo suonava l'inno tedesco.

Durante la traversata dall'*Hohenzollern* al *Kaiser*, e da questo all'*Italia*, una quantità di piccole imbarcazioni, ornate di bandiere tedesche e italiane, seguiva i Sovrani, che ringraziavano delle acclamazioni che venivano dalla gente che li seguiva.

Il porto presentava un aspetto incantevole: tutti i bastimenti mercantili portavano la gran gala di bandiere. Peccato che il tempo abbia congiurato contro questa festa.

A bordo dell' « Italia » — Il commiato — La partenza del Re — Le acclamazioni a Crispi — La partenza dei Sovrani rimandata.

Genova 21, ore 5.10 p.

Eccovi altre informazioni sulla festa di oggi.

La visita all'*Italia* fu minuziosa. Guglielmo si interessò vivamente della costruzione delle artiglierie e dei vari meccanismi della nave, alcuni dei quali furono messi in movimento sotto gli ordini dell'ammiraglio Racchia che dava all'Imperatore le spiegazioni opportune (1).

L'Imperatore restò ammirato della potenza della splendida nave.

Fu a bordo dell'*Italia* che seguì il commiato dell'Imperatore dal Re, che fu cordialissimo. I due monarchi si abbracciarono ripetutamente. Guglielmo abbracciò pure il principe di Napoli, baciandolo in volto, e strinse con effusione la mano a Crispi.

Questi e Bismarck accompagnarono sempre i Sovrani tanto sull'*Hohenzollern* che sul *Kaiser* e sull'*Italia*.

Dopo la visita all'*Italia*, l'Imperatore con Herbert Bismarck si recò di nuovo a bordo del *Kaiser* in una imbarcazione, mentre in un'altra il Re, il Principe di Napoli e Crispi si diressero al Ponte Federico Guglielmo.

I due Sovrani allontanandosi le imbarcazioni, continuavano a salutarsi colla mano.

Umberto, il Principe col Presidente del Consiglio, sempre sotto la pioggia dirotta, attraversarono il fabbricato dei passeggieri e passarono in rivista la truppa, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

Il Re e Vittorio Emanuele, ebbero una imponente entusiastica acclamazione dall'immensa folla.

Al treno che doveva ricondurli a Monza e che era quello stesso con cui erano venuti a Genova, si erano radunate tutte le autorità. Crispi montò nel vagone reale, e conferì col Re: dopo un breve colloquio ridiscese: il Re si congedò dalle autorità e da Crispi, e il treno partì direttamente per Monza fra vive acclamazioni della folla alle 3 e un quarto.

Quando il ministro Crispi salì nella carrozza del Prefetto e assieme col senatore Podestà entrò in città, la folla acclamò anche lui.

Egli partirà alle 7.10 per Roma.

I Sovrani di Germania rimandarono a domani mattina la loro partenza a causa del pessimo tempo — Così partiranno domani anche le squadre tedesca e italiana.

La prima si fermerà a Portoferraio per festeggiarvi l'anniversario dell'Imperatrice.

Al loro ritorno da Costantinopoli, i Sovrani di Germania per recarsi di nuovo a Monza sbarcheranno a Venezia.

(1) Il nostro corrispondente ci telegrafa i particolari della visita all'*Italia*: la *Stefani* in un dispaccio dice che la visita da parte dell'Imperatore alla nostra potente corazzata ebbe luogo, in un altro dispaccio dice che l'Imperatore vi rinunciò *stante il cattivo tempo!*

La colazione durante il viaggio

Genova 21, ore 6.40 p.

Alle 11 ant., durante il viaggio da Monza a Genova nel treno fu servita ai Sovrani la colazione, cui presero parte anche Crispi e Bismarck.

L'Imperatrice sedeva fra l'Imperatore a sinistra, e il Re a destra. Il Principe di Napoli le sedeva di fronte ed aveva a destra Bismarck e a sinistra Crispi.

Il *déjeuner* fu improntato alla più schietta cordialità: al *dessert*, l'Imperatore toccò il suo bicchiere con quello di Crispi bevendo alla sua salute.

La partenza di Crispi e di Bismarck

Genova 21, ore 8.25 p.

L'onor. Crispi partì stasera alle 7.10 per Roma.

Alla Stazione fu salutato dal Prefetto, dal Sindaco e dal Questore.

Herbert Bismarck partì un quarto d'ora dopo col diretto di Bologna, alla volta di Brindisi.

Il Re e il Principe a Milano

Milano 21, ore 7.55 p.

Il Re e il Principe di Napoli giunsero alla nostra Stazione alle 6 e mezzo, ossequiati dalle Autorità: dopo 5 minuti il treno ripartì per Monza.

DALLA CAPITALE

Le elezioni di Roma
Prefettura del Tevere

Roma 21, ore 9.20 pom.

Il *Diritto* di questa sera dice che le elezioni amministrative a Roma si rinvieranno a gennaio per ottenere frattanto l'istituzione della *Prefettura del Tevere* appena riaperta la Camera.

Questa notizia, che io vi consiglio ad accettare con ogni riserva, si collega con quanto vi telegrafai ieri, che cioè riuscendo le elezioni a Roma favorevoli ai clericali, il Governo scioglierebbe il Consiglio prima che si riunisse, e se ad onta di ciò gli avversari continuassero a trionfare nelle seconde elezioni, sarebbe soppresso il Municipio di Roma, e istituito un *Ministero di Roma* responsabile dinanzi alla Camera.

Come vedete, la notizia del *Diritto* potrebbe essere una variante della stessa idea.

Notizie africane
La sconfitta dei Dervisci

Si telegrafa che le lettere giunte in ritardo dal dott. Ragazzi dallo Scioa in data del 28 agosto confermano la notizia che Fitaurari Zeodie sconfisse i Dervisci nel Welkui, presso Scelga portando a Menelik come trofei le loro bandiere.

Nel Wallaggu, paese dell'oro al sudovest di Gimma-Abbgifar essendosi presentati dei Dervisci, Menelik spedì loro contro Fitauri Abatabaz coi soldati di Ras Gobana.

Un compromesso italo-russo
Abissinia e Bulgaria

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che Ignatieff, incaricato di una missione diplomatica dalla Russia, prometterebbe di appoggiare l'Italia in Abissinia e di ottenere che la Francia e la Turchia non si oppongano al trattato con Menelik.

Viceversa l'Italia dovrebbe in compenso di ciò non riconoscere il principe di Coburgo come monarca della Bulgaria.

La vertenza Martini-Antonelli
Un probabile duello

Il viaggiatore Martini scrive nella *Riforma* uscita questa sera una lettera in cui dice che essendosi Antonelli dichiarato autore delle parole offensive direttegli, ha iniziata una vertenza collo stesso Antonelli.

Si crede che vi sarà un duello fra Martini e Antonelli.

I talleri prestati a Menelik

Roma 21, ore 11,30 p.

I talleri d'argento che si presteranno a Menelik saranno coniati apposta.

Da un lato vi sarà l'effigie di Menelik, dall'altro lo stemma etiopico con una indicazione amarica.

Sopra il nome di Menelik vi sarà un leone mitrato.

Il Governo francese e i dazi differenziali

Il Governo francese appena conobbe il discorso di Palermo, fece comunicare i suoi ringraziamenti a Crispi per il proposito da lui manifestato di abolire i dazi differenziali.

Per la guardia alla tomba del gran Re

I reduci di Crimea chiesero di poter fare la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele in Roma unitamente ai Veterani del 1848-1849.

Il Re acconsentì a questo desiderio.

Ribassi ferroviari rifiutati

Il Ministero dell'interno chiese alle Società ferroviarie che concedessero un ulteriore ribasso sulle facilitazioni ora godute dai Veterani per recarsi a Roma per fare la guardia alla tomba del Re Vittorio Emanuele.

Le Società per altro rifiutarono di accondiscendere alle richieste del Ministero.

I pellegrini francesi

Stamane in un negozio, mentre alcuni pellegrini stavano facendo acquisto d'oggetti sacri uno di essi venne assalito da improvviso malore e condotto al vicino ospitale di Santa Marta poco dopo spirava.

Venne ritrovato il pellegrino che giorni sono si era smarrito.

Paronelli contro il Secolo

L'*Opinione* di questa sera annunzia che Paronelli ha sporto querela contro il *Secolo* per il violento articolo che questo pubblicava jeri in risposta al suo opuscolo.

I dispacci d'oggi

A proposito dei poteri di Makonen

Roma 22 ore 3,10 p.

Il *Fracassa* dice che la polemica sollevata da alcuni giornali francesi sulla validità del trattato stipulato fra l'Italia e Menelik, poggia sopra un equivoco ed aggiunge che Makonen aveva pieni poteri dal suo sovrano per ratificare quel trattato.

Lo stesso giornale smentisce pure la diceria fatta che a Makonen sia riservata una cattiva accoglienza allo Scioa e che per tema di questa egli prolunghi il suo soggiorno in Italia. Il *Fracassa* crede anzi che Makonen sarà nominato da Menelik governatore delle provincie del Tigrè.

I Consigli superiori

Oggi si riuniscono nelle rispettive sedi i Consigli superiori della Pubblica Istruzione e della Marina.

DALLE PROVINCIE

La vittoria dei radicali a Pesaro

Pesaro 22, ore 7,15 a.

(F) Il partito democratico trionfò completamente; il partito moderato ebbe una sconfitta completa con voti di grandissima minoranza.

Per e da Massaua
Legati che vanno e prigionieri che vengono

Napoli 22, ore 8,35 a.

Lo *Scrivia* è partito per Massaua con 470 militari e coi 20 scioani del seguito di Makonen provenienti da Roma.

È arrivato poi il *Polcevera* con 620 militari che rimpatriano e con Kantibai e Aman e due altri prigionieri abissini.

Fratricida per interesse

Caserta 22, ore 8,45 a.

Per questioni d'interessi certo Giuseppe Nicolo uccise a colpi di coltello il proprio fratello Giovanni.

Il fratricida si è costituito dopo commesso il misfatto.

Torino a Maria Pia

Torino 22, ore 8.50 a.

(Z) Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma alla dama d'onore di Maria Pia:

« Torino che ammirava l'alto senno, le nobili virtù del sovrano testè rapito all'affetto del popolo portoghese, associandosi al dolore della sua augusta consorte e della famiglia reale, porge un riverente tributo di profonda condoglianza.

« Prego vostra eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le Loro Maestà. »

Un procaccio postale aggredito
Mille lire rubate

Sassari 22 ore 9.15 a.

Il procaccio postale sulla strada da Orani a Gavoi fu aggredito da sette malfattori armati di fucile che lo derubarono di mille lire.

I malfattori avevano il viso tinto.

I malfattori sono latitanti: l'autorità per quanto attive ricerche abbia fatto, non riuscì ancora a trovarli.

La cittadinanza di Orani è allarmata.

Socialisti e dinamitardi a Torino

Torino 22, ore 10.5 a.

(Zuccaro) — La questura ha fatto sequestrare ieri parecchie migliaia di manifesti che dovevano esser gettati nel teatro Vittorio Emanuele nel momento della commemorazione a Cairoli. In quei manifesti si propugnava l'anarchia.

E due ore dopo venne sequestrato dalla questura il primo numero di un nuovo giornale — *L'Associazione Democratica* — in cui in parecchi articoli si insultava indecentemente il Governo, si eccitava la massa popolare alla ribellione ai poteri costituiti, si inneggiava al saccheggio, si invocava il petrolio onde incendiare gli abbienti torinesi!

Tutto questo alla vigilia delle nuove elezioni

AGENZIA STEFANI

La Conferenza marittima di Washington

Washington 21. — La Conferenza marittima nominò delle Commissioni che esamineranno le questioni dei fanali e dei segnali. Discusse l'articolo concernente i fanali dei bastimenti senza ponti e dei battelli da pesca. Quindi, in seguito a discussione cui parteciparono i delegati tedesco, americano, inglese e francese, decise che non vi è nessun motivo di cambiare i fanali posti in cima agli alberi.

Una torre Eiffel a Londra

L'ammirazione suscitata dalla torre Eiffel non si limita a parole, si traduce in fatti. Gli inglesi fanatici dell'Esposizione di Parigi, idearono di costruire a Londra, a Hensington, un monumento di quel genere ed a tale scopo si è già costituita una Compagnia Il telegrafo ci informa, ora che i Direttori della Compagnia stessa stessa, hanno indetto il concorso.

La torre dovrà avere un altezza di 1250 piedi; i migliori disegni saranno ricompensati con due premi uno di 500 e l'altro di 250 ghinee.

Bismarck - i Tedeschi e l'Africa

Berlino 22 — Le Solitische Nachrichten, smentiscono che Bismarck venga a Berlino il 25 ottobre.

Lo stesso giornale riferisce che al Consiglio federale sarà sottoposto quanto prima, un progetto per la creazione di una linea di vapori sovvenzionata dallo Stato per l'Africa Orientale. Tale linea condurrà direttamente da un porto tedesco a Delagabay.

Vienna 22 — L'Arciduca Alberto è partito nel pomeriggio di ieri, per Madrid per visitarvi la reggente.

Parigi 22 — Confermasi la partenza per Londra del principe di Bulgaria.

Lima 21. — Il Senato e la Camera riuniti, ratificarono il contratto dei bondholders, con tutte le modificazioni proposte.

NOTIZIE DA BELGRADO
(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Nella prima seduta della Scupcina il deputato Pogheratz, liberale, accennò a diverse irregolarità constatate nelle elezioni, ma il presidente tagliò corto dicendo esser inutile di ritornare sopra una questione ch'era stata già risolta.

Dopo la seduta il presidente Patzdich recatosi coi deputati dal giovane Re Alessandro gli espresse la devozione della nazione serba per la sua persona e la sua dinastia, raccomandandogli di volersi ispirare alle gloriose tradizioni nazionali.

Il Re ringraziò e promise di seguire quelle tradizioni e le sue parole furono accolte da applausi entusiastici.

È certo che la questione inerente la Regina Natalia non sarà discussa dalla *Scupcina*. Il Governo non ritiene che l'attitudine della Regina attenti ai diritti costituzionali di Re Milano.

Si ha da Vienna che il *Fremdenblatt* approva il programma per la politica interna della Serbia, sviluppato nel messaggio della Reggenza, ed esprime il desiderio che questa base sia mantenuta tanto nell'interesse della Serbia come nell'interesse generale della pace europea.

I FUNERALI DI RE LUIGI

Ieri sera, a quanto telegrafano da Cascaes, il convoglio che portava la salma di Re Luigi di Portogallo è partito da Cascaes pel monastero di San Gerolamo di Belem.

Secondo quanto già fu detto e a tenore del cerimoniale d'uso, accompagnarono la salma la Regina vedova, Maria Pia, — il nuovo Re, Don Carlo, — il Duca d'Oporto suo fratello, i ministri e nessun altro.

DRAMMA D'AMORE

Telegrafano da Ragusa 21:

Questa mattina una ragazza di diciott'anni, ragusea, di cognome Kohout, ch'era maestra a Selts, si suicidò in un modo strano.

Era innamoratissima di un giovane di qui, il quale l'abbandonò per fare la corte ad un'altra. La Kohout manifestò al giovine il suo dolore, ma inutilmente.

Questa mattina la Kohout invitò il giovane a fare una passeggiata con lei verso Bellavista.

I giovani vi andarono. Ad un tratto la ragazza, in tono risoluto, chiese al suo compagno se l'amasse ancora, e il giovine francamente le rispose di no.

All'udire tale risposta, la Kohout pregò il giovine di allontanarsi da lei di dieci passi; egli la obbedì e si allontanò. La disgraziata, allora, disperatamente si gettò dall'altura in mare, rimanendo cadavere.

Si rinvenne il suo corpo tutto sfracellato, in fondo alla rupe, fra le roccie appuntite del mare.

L'INVENTORE DELLA POLVERE SENZA FUMO

L'Accademia delle Scienze di Parigi ha conferito domenica scorsa il premio di 50,000 franchi all'ingegnere Mielle inventore della polvere senza fumo.

L'ATTENTATO
CONTRO IL PRINCIPE DI VIRTEMBERG
NUOVI PARTICOLARI

I dispacci della notte da Stoccarda ci recarono nuovi particolari sull'attentato contro il Principe Guglielmo di Würtemberg che già ieri ci fu segnalato dal telegrafo, e che fu commesso, come dicemmo da certo Kleiber di Ulma.

L'attentato dunque fu commesso presso la villa Marienwahl.

Il Principe non badò alla revolverata e conobbe l'attentato soltanto dopo il suo ritorno dalla chiesa.

Il Principe fu oggetto di parecchie ovazioni a Stoccarda, ove recossi a visitare sua madre.

Dicesi che l'autore dell'attentato dette un falso nome, dichiarò di esser membro di una Società anarchica che ha deciso di assassinare tutti i Principi.

A lui sarebbe stato destinato per sorte di assassinare il Principe Guglielmo di Würtemberg.

LA TAVERNA DEL DRAGO
(per lettera alla **Gazzetta**)

Torino, 20 ottobre.

(Zuccaro) — È stata quella di ieri sera, anzi di stanotte, una vera festa artistica. Là sotto nell'ampio salone e nelle altre sale erano pigiate oltre a 500 persone, fra cui un'infinità di pittori, di scultori, di poeti, di letterati, di commediografi, confusi e cicaleggianti con tutti i rappresentanti della stampa locale, e con quelli dei principali giornali politici d'Italia, cioè il *Secolo*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Don Chisciotte*, la *Riforma*, il *Capitan Fracassa*, il *Diritto*, il *Caffaro*, il *Giornale di Sicilia*, il *Corriere di Napoli*, la *Lombardia*, il *Resto del Carlino*: come vedete, proprio insomma tutto il quarto potere *au complet*. Dei giornali veneti non v'era che la *Gazzetta di Venezia*.

E valeva davvero la pena d'intervenire a quell'artistica inaugurazione, i cui inviti erano stati emanati dal sig. Zino — proprietario della *Taverna* — a mezzo di un elegantissimo cartoncino in istile medievale. Perchè dovete sapere che la *Taverna del Drago*, stanotte inaugurata con discorsi, con brindisi, con vini, liquori e confetti a profusione, è un ambiente prettamente medievale con tanto di personale vestito in costume analogo: un ambiente artistico che niuna città d'Italia può vantare: un ambiente sotterraneo che costò oltre a 25 mila lire pel solo arredamento. L'idea felice di arredare in modo artistico-boemo quei locali — posti nella nuova Via Pietro Micca — è stata di un certo Borsi, nipote dello Zino. Egli ne parlò al pittore comm. Biscarra, il quale consigliò allo Zino di rivolgersi ai pittori prof. Grosso ed a Costantino Mosello. I due esimi artisti risposero che avrebbero accettato l'incarico, e che avrebbero ridotte quelle cantine ad uno scrupoloso ambiente medievale. Ed infatti le ridussero, ed in modo degno del plauso caldo, unanime, sincero che ottennero essi ieri sera; fecero della *Taverna del drago* un luogo il più artistico. E ciò che più di tutto richiama l'attenzione del pubblico è una serie di dipinti sulle pareti, fra cui una lunga sei metri, nella quale i due esimi artisti rappresentarono la fiaba di *Giovannino senza paura che va alla ricerca del drago*: una serie di tele curiosissima dipinte con molto ingegno. Dal salone della *bouvette* si va nella cantina, e là i boccali si vedono tutti illustrati a dipinti in caricatura, opera del Talleri. Ogni particolare venne curato scrupolosissimamente. Pare di vedere e di assistere ad una delle scene che si vedono dipinte in antichi quadri fiamminghi; ed i forestieri che verranno a Torino andranno tutti certamente là sotto a bere uno *sckoppe* di birra od a prendere il gelato, od a fare uno spuntino, perchè oltre al bicchierino di *drago*, ottimo liquore dello Zino, lo Zino dà anche nella sua *Taverna* qualche bistecca tutt'altro che medioevale!...

Ieri sera parlarono all'inaugurazione il prof. Arnaudo, ex-redattore-capo della *Gazzetta Piemontese*: dopo lui, l'insigne commediografo cav. Pietracqua — quindi il sig. Borsi, e poi il pittore comm. Biscarra.

La *Taverna del drago* sarà d'or innanzi il ritrovo dell'elemento artistico torinese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Anno CXLVI — 1889. Mercordì 23 ottobre — Edizione della Sera N. 291

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato c. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Manifesti e pei Cenni mortuarii.

Lo spazio viene misurato col linea-metro corpo 7.

ATTORNO IL VATICANO

Il pellegrinaggio francese — Ricevimento solenne — La concorrenza al piccolo commercio — Le proteste — Addobbi sontuosi — Ritorno all'antico — La venuta d'Ignatieff — Una missione diplomatica? — Per la nomina del generale dei Carmelitani — Presa di possesso — Le paure del cardinale Hohenlohe — Rifiuto spiegato.

Roma 20 ottobre.

(Fulgenzio) Proprio adesso è finito il solenne ricevimento fatto dal Santo Padre di circa duemila componenti il primo gruppo del grande pellegrinaggio francese.

Prima di venire ammessi alla presenza di Leone XIII, i pellegrini si recarono nella basilica di S. Pietro, divisi in tre schiere, accompagnati dalle loro bandiere bianco-azzurre in numero di 140, e colà assistettero alla messa celebrata con gran pompa di rito dal cardinale Langenieux.

Gravi e devoti, gli operai raccolti intorno all'altare della Confessione parteciparono quasi tutti alla Comunione generale, e cantarono in coro il *Credo*. Nel rimanente della messa la parte musicale fu sostenuta dai soliti cantori, mentre il *Tedeum* — che assieme alla benedizione solenne del SS. Sacramento pose termine alla funzione religiosa — venne eseguito alternativamente dai pellegrini e dalla cappella.

Dopo di ciò ebbe luogo la venerazione delle reliquie insigni, terminata la quale i francesi si recarono a Santa Marta dove li attendeva la colazione.

Fu verso le undici soltanto che si trovarono nuovamente riuniti nella gran sala della Canonizzazione, dove il Pontefice, preceduto da tutta la sua corte e dai cardinali in vesti di cerimonia, fece il suo ingresso solenne, portato nella *sedia gestatoria* e circondato dai *flabelli*.

*

La impressione prodotta dall'augusto vegliardo, il cui pallido e scarno volto contrasta fortemente collo sguardo ancora scintillante di energia e colla severa maestà della fronte, fu vivissima e profonda e si manifestò con una clamorosa ovazione seguita ben tosto da un silenzio pieno di aspettativa.

Il cardinale Langenieux lesse un indirizzo, cui il Papa rispose col discorso in francese, del quale il vostro solito corrispondente vi ha mandato un largo sunto telegrafico *(Vedere Gazzetta del 21 corr.)*. L'allocuzione fu accolta da nuovi applausi calorosi; poscia il Pontefice si ritirò e i pellegrini uscirono disperdendosi per la città.

Domani avrà luogo un'altra messa di comunione celebrata da Mons. Pujol nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, ed il ricevimento di quanti non poterono assistere a quello di oggi.

Martedì, alle otto del mattino, i pellegrini, riuniti per l'ultima volta, abbandoneranno Roma.

*

A proposito del pellegrinaggi vi furono gravi lagni e un certo fermento nel ceto dei piccoli commercianti e dei proprietari di Alberghi modesti e trattorie di secondo ordine. Quei rispettabili industriali non trovarono di loro gusto la decisione presa dal Vaticano di provvedere alloggio e vitto ai propri ospiti: questo costituiva per loro una schiacciante concorrenza, si capisce!

Io invece trovo che quei signori hanno torto. Bisogna pensare che quasi tutti i pellegrini di oggi appartengono alla classe operaia e che fecero già molto ad assumere le spese, relativamente importanti, di un non breve viaggio.

Sarebbe stato soverchio pretendere dal loro zelo, che dovessero vivere a proprio carico durante la visita al Capo della Chiesa, e mi pare che questi abbia fatto benissimo a rendere gratuito il loro soggiorno nella eterna città.

*

Che sia per mettere un po' di allegria nei fornitori romani che il cardinale Macchi ha spiegato un lusso tanto straordinario nell'addobbo del proprio appartamento in palazzo Massimo?

Infatti tanto il mobiglio quanto le vetture, e persino le livree dei suoi numerosi servi sono notevoli per la estrema ricchezza più ancora che pel loro gusto, a mio parere alquanto problematico. Sembra perfino che Sua Eminenza mediti un ritorno all'antico, quando i membri del Sacro Collegio giravano in carrozza con tre domestici in alta tenuta sulla banchina di dietro, che avevano l'incarico di stendere un tappeto sotto i piedi del porporato e di ripararne il capo con un ricco ombrello, ogni volta gli era necessario scendere a terra.

*

La venuta a Roma del generale Ignatieff, e la sua intervista col sig. Iswolski fecero dire che il celebre personaggio russo sia incaricato di una missione speciale presso il Santo Padre.

Non so quanto vi sia di vero in tali voci, ma non mancherò al caso di informarvene.

Intanto, a proposito di diplomazia, trovai riportato nel *Moniteur de Rome* un caldo elogio tributato dal *Monde diplomatique* alla sagacia politica dell'attuale Pontefice, che quel giornale qualifica pel più grande statista e il più fine diplomatico di cui si vanti la Chiesa. Non so se questo giudizio vada preso in senso assoluto e se proprio nessuno fra i predecessori di Leone XIII. non possa contrastargli la palma su tale terreno, ma il fatto sta che ogni persona dotata di imparzialità e di buon senso, deve riconoscere la giustezza delle lodi tributate in simile argomento al Capo della cattolicità.

*

Anche nella recentissima elezione del generale dei Carmelitani, il partito italiano ebbe una vittoria, questa volta più significante del solito. Perchè dai più si riteneva come certa la nomina di un prelato spagnuolo, vista la nazionalità e le intenzioni di una gran parte degli appartenenti all'ordine stesso, e visto pure il sospetto col quale viene sempre accolto nelle sfere ecclesiastiche quanto sa di italiano.

Invece fu eletto appunto il padre Luigi Galli già assistente al generale, e la sua nomina viene accolta dovunque con simpatia, che egli merita pienamente pei suoi talenti e per le sue rare qualità morali.

*

A proposito di nuove nomine mons. de Neckere ha già preso possesso della nuova carica cui fu chiamato, e sento che intende dedicarvisi con ogni zelo per convincere gli invidiosi che avevano torto nel sospettarlo inadatto alle sue nuove funzioni. Intanto a questo scopo so che egli ha rinunziato ad alcune occupazioni di genere diverso, che gli avrebbero impedito di dedicare tutto il suo tempo alla fabbrica di S. Pietro.

*

L'agitazione da cui furono presi i clericali più fanatici riguardo alla dimora del cardinale Hohenlohe presso i Rosminiani va cessando, come del resto era facile prevedere. Anzi mi pare che a questo proposito avessero fatto un chiasso fuori di luogo, perchè in fine dei conti la simpatia di S. Em. per quell'ordine non è cosa nuova nè può essergli imputata a colpa finchè l'ordine stesso sussiste col beneplacito dei superiori.

Ma non posso a meno di informarvi di alcune particolarità che si riferiscono a quel prelato e delle quali si parlò parecchio in questa occasione.

Voglio alludere alla prudenza eccessiva ed alle strane precauzioni che il cardinale prende per la propria sicurezza. Chi lo conosce afferma che egli sembra vivere in un continuo sospetto di qualche attentato misterioso, non mangia volontieri se non in casa propria e quando viaggia conduce seco ogni volta il proprio cuoco.

Si dice perfino che nel dire la messa voglia provvedere egli stesso il vino che deve bere nella Comunione, e si aggiunge che a queste cautele minuziose fanno riscontro i sentimenti tutt'altro che benevoli di cui è oggetto da parte degli intransigenti.

Che sia questo il motivo per cui non volle saperne nè di alberghi nè di alloggio presso l'arcivescovo di Torino?...

SIC ITUR AD ASTRA

(Dal *Diritto*)

La *Riforma* riferisce che l'impressione del discorso di Palermo è stata ancora migliore nel paese che nella stampa.

O come ciò se, giusta la *Riforma* stessa, nella stampa tutta non era che un inno pel verbo crispino! Così almeno constava dalle rassegne messe insieme dall'egregia consorella, rassegne veramente di parata, in cui perfino il giudizio nostro figurava come una lode. Ed ora la *Riforma* trova qualcosa di più entusiastico ancora di quell'inno!

Decisamente bisogna conchiudere che, nella terra dei superlativi, è nato a tutto benefizio dell'on. Crispi un prodotto superlativissimo — il migliore dell'ottimo.

L'ONOR. PARONCILLI

Il buon Paroncilli, che è stato uno dei candidati governativi *tappa buchi* (il termine è un po' brutale ma vero), venuti su, funghi rigogliosi nelle elezioni dell'86, ha scritto alla *Riforma* questa letterina:

Mantova, 20 ottobre 1889.

Egregio signor Direttore della Riforma.

« Fin dal mattino del 13 corrente telegrafai a Palermo al Presidente del Comitato promotore del banchetto Crispi, che urgenti affari di servizio m'impedivano d'intervenire al banchetto, ma che mi considerasse moralmente presente.

Non avendo veduto il mio nome fra gli aderenti al banchetto, prego la cortesia della S. V. ad annoverarmi fra questi quando le si offrirà opportuna occasione nel di Lei reputatissimo giornale.

Con stima ed ossequio

Deputato PARONCILLI
Colonnello di art. »

***

Non poteva essere altrimenti.

L'ottimo Paroncilli, che non è certo un'aquila (e che non si saprebbe in quale specie collocare del regno ornitologico) crederà in buona fede, che un buon militare, deputato o no, deva sempre seguire l'esempio del suo capo: il Ministro.

E fin qui non c'è niente da dire; egli ha rinunziato ingenuamente all'avere ogni criterio politico, e buon pro' gli faccia.

Ma i suoi elettori, che lo hanno mandato in Parlamento, perchè patrocini e difenda principi di governo, i quali sono tanto lontani da quelli professati dall'onor. Crispi, che cosa dovranno dire?

LO SBARCO... SENZA IMBARCO

Scrivono da Lugo, in data 19 corrente, alla *Perseveranza*, e, quantunque in ritardo perchè ci era sfuggito, riproduciamo:

« Il *Ravennate* d'oggi dice che la notizia del tentativo di sbarco, sulle coste d'Istria è una burla, e ad esempio di tanti suoi confratelli, sostiene il niun fondamento della notizia sul proposito data dalla *Gazzetta di Venezia*. Eppure la notizia è tutt'altro che infondata e mi sorprende che il giornale di Ravenna non abbia pubblicato alcuni particolari abbastanza interessanti, che a quest'ora ormai sono entrati nel dominio della voce pubblica.

« La notizia dello sbarco, o cioè meglio dei preparativi dello sbarco, è vera, e sfido chiunque a smentirmi, che se non fosse stata vera non si sarebbe saputo spiegare le preoccupazioni dell'Autorità politica di Ravenna ed i giri continui di un rimorchiatore sulla sponda Adriatica, specialmente dallo sbocco del Po di Primaro a Porto Corsini, e da questo a Cervia, a Cesenatico ed a Rimini. Bando alle chiacchiere: le Autorità politiche locali ed il Governo sapevano tutto.

« Sapevano che a Cervia erano state noleggiate due barche, una a Rimini ed un'altra a Cesenatico. Il Governo aveva dato alle Autorità ordine di arrestare questa marcia per impedire lo sbarco che era inteso unicamente a destare sempre più la questione dell'irredentismo e ad agitare gli animi precisamente come si faceva ai tempi di Mazzini prima che si conseguisse l'unità italiana.

« Il sei del corrente mese nelle vicinanze di Russi, in un casino di campagna, fu tenuta un'adunanza dei capi repubblicani, e potrei anche fare il nome della persona, anzi delle due persone che furono incaricate di recarsi a Cervia per noleggiare le due barche. Nell'adunanza si discusse pei preparativi dello sbarco. Uno degli arrestati di Villa Ruffi, un capo repubblicano, si oppose all'idea dello sbarco, ma nella riunione si decise di stare a seconda degli ordini ricevuti.

« Ma, non si sa come, l'Autorità politica venne a conoscenza di questa riunione e ne informò il Governo a Roma. Di là si pervenne a sventare tutta la trama. Lo sbarco sulle coste dell'Istria non potè aver luogo perchè il Governo è riuscito a rendere impossibile l'imbarco.

« Come vi ho detto, tutte queste notizie ve le garantisco. Il rimorchiatore che invigila la nostra costa per il contrabbando aveva ricevuto [illegible] gli ordini opportuni, quando giunse [illegible] anche ai radicali l'ordine di abbandonare l'impresa. Ma questo, quando fu?

« Quando gl'irredentisti si sono accorti che il Governo sapeva tutto. »

PEL MATRIMONIO DEL DUCA DI SPARTA

LE PRIME FESTE

Dispacci di iersera da Atene ci informano che iersera al Palazzo Reale vi fu un pranzo di gala a cui intervennero lo Czarevicth, la legazione russa e l'ufficialità dei bastimenti russi.

Il Re brindò allo Czar, alla Czarina e alla famiglia imperiale.

Lo Czarevitch rispose brindando al Re e alla Regina e alla famiglia reale.

Non fu ancora risolta la questione della precedenza fra i rappresentanti esteri al matrimonio del Duca di Sparta.

ANCORA L'ATTENTATO

CONTRO IL PRINCIPE GUGLIELMO DI WURTEMBERG

I dispacci di iersera ci informano che il *Reichsanzeiger* pubblica che l'attentato contro il Principe Guglielmo di Würtemberg provocò dappertutto la massima indignazione.

Il ministero degli esteri ne informò l'Imperatore Guglielmo a Monza.

Bismarck inviò al Principe un telegramma di felicitazione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

MILANO — *Il mistero di via Passarella.* — Iersera il signor A. Re, abitante in via Passarella, vide, tornando a casa, un uomo chino a terra proprio sotto la porta di casa sua. Credendo trattarsi di uno cui fosse venuto male, corse a chiamar la portinaia, ma tornando, l'uomo era scomparso e in sua vece rinvenne una bambina appena nata, avvolta in ricche fascie e posta su un cuscino tutto a frangie, la quale vagiva. Il signor Re allora corse fuori della porta e fermò un tale che lesto, lesto si allontanava, ritenendolo l'uomo che aveva deposta la bambina e lo consegnò alle guardie di P. S. che lo condussero in questura. La bambina venne presa dalla portinaia della casa stessa, che la tenne fin che due vigili urbani del mandamento III, avvisati, gliela tolsero per portarla al Brefotrofio di Santa Caterina. La Questura indaga per scoprire la madre della bambina abbandonata. L'arrestato è un venditore ambulante di ombrelle.

NOVI LIGURE. — *Sotto il treno.* — Mentre un capo squadra ferroviario attraversava ieri un binario alla stazione, sopraggiunse di corsa una macchina che lo investì. Il poveretto perdè così tutte le due gambe!

PARMA — *Povera guardia!* Sulla linea Parma-Colorno è avvenuta iersera verso le ore 11 una orribile disgrazia. La guardia eccentrica Angiolini Desiderio, d'anni 48, manovrava al bivio del Cristo presso il casello n. 2, allorquando provenendo il treno di Piadena, egli, non si sa come, non fu in tempo a scaizarlo e fu investito dalla locomotiva. L'urto tremendo mandò l'infelice letteralmente in frantumi, e — orribile vista! — i resti sanguinosi della guardia furono raccolti lungo la linea a ben trenta metri di distanza.

SESTRI PONENTE — *I disastri della pioggia.* — A causa della pioggia torrenziale di ieri, rovinò una casa in costruzione. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

TORINO. — *Una fantesca avvelenata.* — Ieri sera, verso le ore 6, certa Macchia Maria, d'anni 26, fantesca disoccupata, abitante in via Zecca, 34, piano 2.°, fu trovata morta nel suo letto. Il dottore Ferreri di Ponverre, che ne visitò il cadavere, giudicò che la morte dovesse datare da circa 8 ore e che doveva essere avvenuta per avvelenamento. Si suppone che la Macchia siasi data la morte per vergogna del suo stato di gravidanza.

VERCELLI. — *Al generale Bava.* — Venne inaugurato il monumento al generale Bava. Causa la pioggia continua poca gente assisteva alla festa. Il Re era rappresentato dal prefetto.

Il generale giace in atto di studiare un piano strategico; fu bene ritratto e la statua è giudicata una bella opera d'arte. Poche parole dissero il sindaco Ara e poi il generale Orero.

UNA FERROVIA SULLA JUNGFRAU

Telegrafano da Berna al *Temps* che l'ingegnere della torre Eiffel, il sig. Maurizio Koechlin, ha chiesto alle Autorità federali la concessione di costruire una ferrovia da Lauterbrunnen alla cima del Jungfrau. Il preventivo della spesa è di dieci milioni di franchi.

Il picco della Jungfrau misura 4180 metri.

IL PARTITO RADICALE TORINESE NELLE ELEZIONI

Torino 22 ottobre.

(Zuccaro) V'ho scritto quindici giorni sono come a Torino fosse sorto un nuovo giornale: *La Montagna*, diretto da Silvio Becchia, uno dei migliori pubblicisti radicali, chiamato a Torino dal partito radicale allo scopo di dirigere, col nuovo periodico, il movimento elettorale *radicale* prossimo amministrativo.

Or bene il giornale vide la luce: ma siccome il pubblico torinese mostrò tale indifferenza — poichè a Torino mai attecchirono e mai attecchiranno giornali *radicali* — che già ieri l'altro corse voce che dovesse morire, perchè pare che il tipografo Ferrero fosse stanco di perdere denaro...

E ieri il pubblico ebbe due sorprese: la prima che il giornale cambiò tipografia, carta e formato; la seconda — ed è la più importante — che in un *entrefilets* il direttore radicale annunciò che la *Montagna* da oggi tratterà caldamente del movimento elettorale, appoggiando... il partito *liberale!*

Addio dunque azione esclusivamente *radicale*, sotto la cui bandiera la *Montagna* era sorta!

E mi venne stamane assicurato che il partito *radicale e democratico*, onde esser sicuro di veder riescire i propri quattro candidati, farà comunella col gruppo direttivo elettorale del partito *liberale*: cioè col Comitato dei 23 consiglieri scadenti che ieri l'altro pubblicò il proprio programma: il gruppo liberale degli amici della monarchica *Gazzetta del Popolo* e della monarchica *Gazzetta Piemontese*.

I quattro radicali che quindi saranno accettati dalla *Gazzetta del Popolo* nella lista liberale che essa appoggierà, sono lo scaduto consigliere avvocato Moriani, Cesare Goldmann, presidente benemerito delle cucine popolari, l'avvocato Carlo Felice Ruggeri, giovane di molto ingegno, ed il ragioniere prof. cav. Gitti. Essi vorrebbero pur farne entrare un quinto — Angelo Narratone —: ma mi venne assicurato che sono molte le opposizioni in seno al Comitato suaccennato, cosicchè non verrà accettato in detta lista. Tale è la situazione.

GLADSTONE E LA SITUAZIONE EUROPEA

I giornali inglesi assicurano che Gladstone ha promesso ai propri amici di tenere prossimamente a Manchester un discorso nel quale si occuperà diffusamente della situazione europea.

Tale discorso servirà di smentita a certe voci diffuse sulle opinioni di Gladstone rispetto alle relazioni dell'Inghilterra colla Germania e coll'Italia.

Gazzetta di Venezia — 23 ottobre (25)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Sapevo tutto questo, zia, disse Giorgio con accento di profondo dolore; sì, ecco ciò che hanno detto, non solamente ad Aubécourt, ma in tutto il circondario.

— Vero o no il fatto, la riputazione della signorina Raclot è ormai perduta per sempre. Del resto il proverbio dice che non vi è fumo senza fuoco... Dove è andata Marta? Nessuno lo sa.

« L'altro giorno, Matilde era convinta che la sua antica amica si trovava presso le Suore domenicane; sappiamo ora che ciò non è. Avete un bel dire, tutto ciò non è chiaro.

— Povera fanciulla! mormorò il signor di Santenay.

— La compiangete?

— Sì, cara sorella, bisogna compiangerla doppiamente.

— Dunque, voi credete ciò che dicono ad Aubécourt?

Gli occhi del vecchio soldato s'infiammarono.

— Quello che raccontano a Aubécourt è un infamia? esclamò egli, e gli abitanti di quel paese sono dei vili birbanti. Non si tocca a questo modo la riputazione di una fanciulla! E se mi trovassi di fronte ad uno di quei miserabili, gli strapperei le orecchie.

— Allora, voi non credete?...

— Io, credere a schiocchezze simili, mai! mai! Conosco Marta ed è perchè la conosco che la difendo, come difenderei mia figlia; faccio ancora di più; io, il vecchio generale di Santenay, mi rendo garante dell'onore di quella fanciulla vilmente calunniata!

— Ah! padre mio, buon padre, quanto bene mi fate! esclamò Giorgio con voce vibrante; ma se sapeste, se sapeste...

— Se sapessi che cosa?

— Padre mio, rispose commosso il giovane, sono io pure uno di quei vili che la vostra sdegnosa parola ha stimmatizzato.

— Tu, Giorgio?!

— Padre, ho creduto che Marta fosse colpevole!

— Non l'ami dunque più?

— L'amo oggi, più di quanto l'ho amata mai!

— E, disse il generale in tuono di rimprovero, dubitasti di lei, Giorgio, tu che dovevi essere il primo a difenderla contro tutti!... Ma verso chi stenderà le mani supplichevoli, quella vittima disgraziata e innocente, se coloro che la conoscono e l'amano l'abbandonano?

— Padre, arrossisco di avere prestato ascolto con tanta facilità a quelle malvagie dicerie, la compiango amaramente e ne domando perdono alla povera Marta.

— Voglio credere quanto voi, che Marta fu calunniata, ch'ella è innocente, disse la zia; ma ciò non toglie ch'essa sia figlia di suo padre, e Giorgio, può quindi serbare la speranza di darle il suo nome?

— Questa è un'altra questione, rispose gravemente il signor di Santenay; pur conservando il nostro diritto di compiangere la povera Marta e di non ricusarle alcuna dimostrazione di simpatia, sappiamo, mio figlio ed io, ciò che dobbiamo a noi stessi, e ciò che dobbiamo all'opinione pubblica: Giorgio non può pensare altro a sposare Marta; vi corre una questione d'onore.

— Ah, così sì! replicò la zia.

Il giovane sospirò profondamente.

XIII.

Scorsero tre mesi nessun avvenimento, nessun incidente aveva modificato la situazione.

Si continuava ad ignorare che la signorina Raclot era istitutrice all'educandato delle domenicane. Giorgio di Santenay non riusciva a dimenticare Marta, e Marta ricordava sempre Giorgio. La giovane novizia pensava mestamente che doveva correre molto tempo prima che si trovasse in istato di consacrarsi a Dio.

Già aprile era sopraggiunto e con esso i primi bei giorni primaverili.

Un dopo pranzo, mentr'egli si trovava nei suoi prati delle Noues, in mezzo ai bovini acquistati alle ultime fiere, il signor Raclot fu colpito, improvvisamente, da un attacco di paralisi.

Lo rialzarono, corsero in cerca di una carrozza e lo trasportarono a casa, dove il medico subito avvisato non tardò a giungere.

La paralisi era soltanto parziale e l'ammalato non era in pericolo di morte.

Il signor Raclot, che [illegible] aveva una grande paura di morire, [illegible] si sentì più sicuro.

Infatti, grazie alle cure prestategli, dopo una diecina di giorni fu in grado di alzarsi. Però, non poteva più muovere il braccio sinistro, e la parte sinistra del volto, la bocca compresa, era trasformata in modo spaventevole.

Il signor Raclot considerò che il guaio era piccolo, dal momento che la testa era sempre sana.

Ma il medico aveva avuto la crudeltà di dirgli che doveva invigilarsi molto, andare assai cauto, dacchè, sopraggiungendo un nuovo attacco, non se la sarebbe cavata a tanto buon prezzo.

Queste malaugurate parole turbarono la quiete del signor Raclot, avvelenarono la calma della sua vita, con timori continui. La mattina, la sera, ad ogni ora, giorno e notte, quando non dormiva, gli pareva di avere la morte in faccia.

Era la spada di Damocle sospesa sul suo capo.

Aveva un bel tener duro, lo spavento della morte lo inseguiva ovunque incessantemente.

Questo non gli impediva di voler acquistare nel territorio di Lignoux, i prati della Saulaie, ch'egli ambiva da molto tempo. Il loro proprietario versava in critiche condizioni economiche, gli occorreva del denaro. Il signor Raclot gli aveva già fatto offrire dal suo notajo la metà appena del valore del fondo. Egli aveva respinto con isdegno l'offerta derisoria. Ma non trovava altro acquirente ed il signor Raclot lo sapeva benissimo.

E il vecchio contadino pensava tra sè:

— Ha un bel dire, ci cadrà!

Ma neppur la paralisi aveva detto la sua ultima parola.

Una sera dopo avere benissimo cenato, con un appetito di cui non si credeva più capace, il signor Raclot si coricò assai soddisfatto della propria persona e coll'idea che entro dieci giorni i prati della Saulaie sarebbero suoi.

Il giorno dopo il castellano di Aubécourt non si alzò all'ora consueta. La cameriera se ne meravigliò tanto da decidersi, sulle nove, ad entrare nella stanza del suo padrone. Lo trovò a letto, cogli occhi spalancati, fissi, lustri, e perfettamente immobile.

Sulle prime, la cameriera credette che il signor Raclot fosse morto; ma si accorse che egli aveva udito il rumore dei suoi passi vedendo i suoi occhi spaventevoli girarsi verso di lei con un espressione di terrore indicibile.

La cameriera comprese che bisognava andare in traccia del medico.

Il dottore venne, e, poich'ebbe visto il signor Raclot, crollò il capo, poi si ritirò dicendo:

— Egli è perduto, gli restano appena poche ore da vivere!

L'ammalato non riuscì che a balbettare delle parole senza senso, quasi incomprensibili, ma non aveva ancora perduto le facoltà mentali.

Non credete però ch'egli pensasse a sua figlia e fosse afflitto di non averla vicino. Egli pensava ad una cosa sola: ai prati della Saulaie. Le sole parole intelligibili che sfuggivano dalle sue labbra già fredde erano queste, che egli andava ripetendo costantemente:

— L'avrò; ha un bel fare; ci cadrà!...

La terra, sempre la terra, sempre la passione di accrescere le sue sostanze!

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Belluno

Ci scrivono 22:

Pare impossibile! Non ancora si hanno notizie chiare e positive sulle elezioni del Mandamento di Pieve di Cadore, avvenute domenica. E — quello che pare anche più impossibile — non le ha nemmeno la Prefettura!

Da informazioni private, però, ma attendibili, ho potuto raccogliere queste che vi mando.

Ebbe molti voti, e quindi si deve ritenere riuscito il signor Achille Vecelli, di Pieve. A Vodo ne ottenne una cinquantina l'avvocato Gregori, eletto, come vi dissi, in Auronzo.

Molti voti riportarono pure i signori Eduardo Coletti, di Pieve, il signor Gaspare Gerardis, di Valle, e il signor L. I. Barnabò, di Domegge.

Forse, tra questi ultimi, avrà la supremazia il Gerardis.

Ma, l'abbia chiunque dei tre, la scelta sembrami ottima egualmente.

Domenica avranno luogo le elezioni in Comelico e a Feltre.

Dell'uno e dell'altro dei due Mandamenti mi occuperò in una prossima lettera.

Qui il tempo è infame e si temono nuove disgrazie.

A Conegliano

Ci scrivono 22:

Finalmente anche qui si appalesa il movimento elettorale, e la lodevole iniziativa dovea spettare alla Società operaia.

Questa costituì un Comitato elettorale provvisorio il quale invitò per giovedì prossimo alle 7 pom. ad una seduta pubblica, nella sala Comunale, tutti gli elettori amministrativi liberali, per addivenire alla costituzione di un comitato elettorale esecutivo.

Così si avrà pur campo di conoscere i desideri del nuovo corpo elettorale, di sviluppare e ben determinare i concetti che dovranno guidare il comitato esecutivo nella compilazione della lista.

E primo fra tutti quello della rinnovazione di buona parte del Consiglio, infondendovi sangue giovane, vita nuova — procurando in tal modo di rompere quella lega consorziale che da qualche anno governa ed impera.

Le chiesuole ebbero salda radice nel Veneto: — la *Gazzetta* parecchie volte ne combattè ottenendo sempre vittorie; alle quali vorremmo aggiungere anco quest'altra di Conegliano, che potrà conseguirsi se la parte liberale tutta comporrà e voterà compatta una lista temperata, informata a sani ed equi principi e più che tutto all'interesse del paese anzichè all'ambizione di pochi.

A Conselve

Ci scrivono 22:

Le elezioni generali di domenica scorsa riuscirono soddisfacenti perchè ebbero luogo sopra una lista di conciliazione dei Consiglieri Comunali uscenti i quali vennero tutti rieletti.

Il concorso alle urne fu però scarso.

Così pure per i Consiglieri Comunali proposti avv. Schiesari, avv. Deganello ed avv. Scapin ebbero qui ed in tutto il Mandamento splendida votazione.

In generale prevalsero nel Distretto i candidati liberali.

A Crespino

Ci scrivono 22:

La nostra vittoria nelle elezioni comunali di ieri è tanto più importante perchè gli avversari, che durante gli ultimi cinque anni non si erano fatti vivi aveano attesa quest'occasione del voto allargato e della completa rinnovazione del Consiglio Comunale per tentare di rovesciarlo. Ed essi, coll'apparenza di non voler dar battaglia e quasi di sorpresa, abilmente guidati scesero in campo, presentando una lista composta quasi tutta di consiglieri della precedente amministrazione, contrapponendola alla lista nostra che comprendeva 15 dei consiglieri attuali. La lotta dunque ebbe questo significato: scegliere fra gli amministratori odierni e quelli di sei anni fa, ed il paese rispose nettamente e recisamente pei primi, dando alla nostra lista una maggioranza di oltre 100 voti sopra 360 votanti!!

Con tale lezione gli avversari dovrebbero proprio mettersi il cuore in pace, e dacchè per effetto della nuova legge hanno in Consiglio la rappresentanza del quinto, farebbero opera saggia procurare di mantenersela ed anche allargarla; ma smettendo le avversioni ed accettando lealmente, l'attuale indirizzo, che è quello voluto dalla grande maggioranza del paese, anzichè risuscitare lotte infeconde, far vivere passate divisioni, provocare agitazioni sempre deplorevoli, sempre dannose.

Lavorare tutti insieme al benessere del nostro paese e dare esempio di concordia; ecco ciò che avrebbero dovuto imparare gli avversari dal risultato della elezione di ieri.

A Sacile

Ci scrivono 20:

(X) La lista di *conciliazione* ebbe un esito veramente inaspettato. Coloro che, pur facendosi *portare* candidati, non vi aderirono, rimasero addirittura sbaragliati.

Nella lista di *conciliazione* si ebbe precipua mira di abbandonare ogni questione di politica, attenendosi, nei riguardi della pubblica amministrazione, ad elementi che dessero piena sicurezza di corrispondere agli urgenti bisogni del paese.

Il quale volle, con una compattezza esemplare di suffragi, dimostrare come la generale aspettazione, la generale fiducia sieno esclusivamente rivolte agli eletti di questo giorno. Dal blasonato possidente all'umile operaio, tutte le gradazioni sociali nella lista d'oggi sono rappresentate. E questa fu vera giustizia, alla quale non saranno ostili forse che i soli ed i soliti arrabbiati.

Ma per evitare inutili disquisizioni, abbandoniamo al giudizio del pubblico l'esito finale, come ammonimento e guida nelle lotte future.

Ed eccoci alle nomine:

Della maggioranza: 1. Cavarzerani dott. Gio. Batt., avvocato, voti 295 — 2. Balliana Domenico, possidente, 276 — 3. Granzotto Lorenzo, presidente dell'Operaia, 265 — 4. Liberali Antonio, negoziante, 262 — 5. Zancanaro Pietro, possidente, 261 — 6. Mantovani Attilio, agente di commercio, 258 — 7. Gasparotto Leopoldo, negoziante, 253 — 8. Fadiga Luigi, impiegato, 252 — 9. Candiani Angelo, industriale, 247 — 10. Ciotti Bernardo, segretario-ragioniere, 235 — 11. Brandolini conte Guido, possidente, 223 — 12. Zanchetta Gio. Batt., contadino, 207 — 13. Ballarin Achille, negoziante, 207 — 14. Fadalti Marco, contadino, 201 — 15 Santin Gio. Batt., operaio, 199 — 16. Fossa Napoleone, operaio, 194.

Della minoranza: 17. Zuccaro Achille, possidente, voti 96 — 18. Nardi Giovanni, avvocato 85 — 19. Sartori Gio. Batt., ingegnere, 75 — 20. Padernelli Alessandro, possidente, 66.

Il signor Camillotti Pietro ebbe pure voti 66; ma a parità, venne proclamato eletto il più anziano.

L'avvocato Cristofoli Girolamo, il ben noto polemista, non incontrò la fiducia del pubblico, ed è rimasto *in asso* con soli voti 65.

Ad Udine

Ci scrivono 22:

Il circolo liberale operaio riunitosi ier sera nominò nel proprio seno un Comitato di cinque membri perchè si mettano d'accordo col Comitato progressista allo scopo di proporre i candidati alle future elezioni amministrative, che qui avranno luogo il 10 novembre p. v.

A Verona

Ci scrivono *22*:

(Julius) L'esito incerto e contrastato delle elezioni amministrative di Castagnaro, di Ronco, di Bardolino, come pure l'ibrido connubio in qualche sito verificatosi tra clericali e radicali portarono quasi l'indifferentismo tanto nei vinti, quanto nei vincitori, che si guardarono bene dall'ostentare siffatti trionfi numerici, giammai morali!

Della liberale monarchica riuscirono parecchi a Castagnaro pochissimi a Ronco, molti a Bardolino, specialmente pei candidati provinciali, che sortirono tutt'e due nei proposti candidati Facoli, e Rigo

Concludendo l'incompatibile alleanza clericale-democratica riportò una vittoria di Pirro, a quanto sembra, giacchè non si osa menarne vanto, nè trarne buoni auspici per le prossime nuove elezioni.

COSE DI VITTORIO

A proposito di una corrispondenza da Vittorio pubblicata in un giornale veneziano del mattino, *La Venezia*, — alcune persone di colà ci indirizzano una lettera che risponde alla corrispondenza suddetta, e nella quale viene lodato il signor Spagnol, attaccato a quanto pare da chi scrisse alla *Venezia* plaudendo invece al sig. G. B. Bonaldi,

Sarebbe fuori di usanze giornalistiche un nostro intervento nella questione prima che la *Venezia* ricusasse di pubblicare le rettifiche che eventualmente le venissero spedite e che fosse suo obbligo di stampare. Ci asteniamo dunque per ora, di entrare in argomento.

ADRIA *21 ottobre — Il Ginnasio Istituto Bocchi* — Ci scrivono:

(C.) — Ieri, nella sala maggiore di questo Istituto filarmonico, si fece la solenne inaugurazione del Ginnasio Bocchi istituito, in quest'anno, regio. La festa fu preceduta dalla distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni migliori del passato anno scolastico.

Erano presenti: il R. provveditore agli studi della Provincia, il commissario distrettuale, il sindaco, il pretore, l'ispettore scolastico, i professori del Ginnasio ed altre Autorità. Il pubblico era composto di molte distinte signore e della parte più eletta dei cittadini.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal nuovo direttore del Ginnasio, cav. prof. Giuseppe Meliotti. Egli, dopo aver dette splendide parole acconce all'occasione, trattò dello stato della patria letteratura dal 1748 alla conquista di Roma. Divise quest'epoca in tre periodi; e lumeggiò, con sintesi acuta ed efficace, gli scrittori che in essi ebbe la letteratura italiana, fermandosi con amore speciale su quelli, e furono i più, che prepararono e auspicarono la indipendenza e liberta d'Italia.

Il discorso, che durò quasi un'ora, tutto inspirato a concetti patriottici ed elevati, fu interrotto più volte da applausi, e i quali alla fine scoppiarono lunghi e fragorosi.

PADOVA 22 *ottobre — Studenti ed elezioni — Assise — Cooperativa — Il prof. Bonomi.* — Ci scrivono:

(Lamberto) In seguito alla favorevole disposizione ministeriale che proroga gli esami per quegli studenti che essendo elettori desiderano esercitare tale diritto, tutti gli studenti elettori sono invitati a riunirsi domani alle 12 1\|2 in piazzetta Pedrocchi per deliberare sul contegno solidale da tenersi nella lotta elettorale.

— Le nostre Assise si apriranno in sessione ordinaria il 5 dicembre. Si discuteranno ben sette processi, fra i quali alcuni di interessantissimi, come quello dei falsi monetari Strobel, Fracanzani e compagnia, ed un altro che per ora non posso annunciarvi non essendo ancora certo se si discuterà al correzionale od alle Assise trattandosi di malversazioni a danno di un pubblico ufficio.

— L'altro ieri si è costituita legalmente la nuova Cooperativa dei materassai.

— Il distintissimo prof. di anatomia patologica Bonomi venne, su 12 concorrenti, proposto quale professore ordinario della stessa materia.

UDINE *22 ottobre, — Il terremoto a Tolmezzo — Teatri* — Ci scrivono:

(P. e.) — A Tolmezzo il terremoto continua a farsi sentire. Le scosse non sono nè molto forti nè molto spesse. Tuttavia la popolazione è allarmatissima e invoca un sopraluogo di persone competenti perchè vogliano studiare sul sito il fenomeno sismico e dare il loro autorevole parere sulla possibilità di eventuali disgrazie che la costringerebbero ad abbandonare il paese. Domenica scorsa per ordine dell'Autorità governativa le funzioni religiose si fecero all'aperto.

— Al Nazionale continuano le rappresentazioni della compagnia Parenti. Pare assicurato che pel prossimo novembre avremo al Minerva un corso di rappresentazioni dell'opera *Fra Diavolo*.

La piena del Livenza

Motta di Livenza 21 ottobre — Ci scrivono:

(...) — Le informazioni particolareggiate che mi feci premura a darvi in tutti questi giorni, relativamente alla piena del Livenza, mi dispensano oggi di intrattenervi ulteriormente in proposito. — Già le acque scesero sotto il livello di guardia, sebbene molti campi siano ancora coperti, e troppi prodotti sieno ancora là a marcire.

Soltanto vi dirò che, posdomani, qui a Motta va a finire la sovvenzione gratuita del pane proveniente dalla Prefettura di Treviso.

* *

A Gorgo, Comune assai povero di risorse, ancora *non fu mandato il pane dal R. prefetto*, e quel Municipio fece del suo meglio, procurandoselo di giorno in giorno per sopperire ai bisogni più pressanti della popolazione. Si spera almeno che il prefetto saprà rimediarvi esso quando si tratterà della ripartizione della somma che il Governo manderà a favore dgli inondati della Provincia di Treviso.

* *

Pare adunque esatto che i Comuni interessati imprendano seriamente le pratiche per ottenere dal Governo l'esecuzione del compimento delle opere idrauliche necessarie a difesa delle acque, ormai *pericolose, per effetto dei lavori d'arginatura fatti qua e là*, dei fiumi Livenza e Monticano.

Si sta anzi, a quanto mi si dice, preparando un piano planimetrico generale di tutte le opere volute, illustrato da apposito memoriale, per consegnarlo agli on. Rizzo, Mel e Bonghi, onde questi ne abbiano esatta cognizione, per sostenere efficacemente le domande dei Comuni dinanzi al Ministero dei lavori pubblici.

E, se non sono male informato, i sindaci di Motta, Meduna, Gorgo, Mansuè, Cessalto, ecc., si daranno presto apposito convegno per mettersi di pieno accordo sulle opere stesse, acciochè quelle di una località vengano eseguite di conserva, e in perfetta armonia a quelle delle altre, per evitare danni — forse ulteriormente irreparabili, o reparabili solo con grandi sacrifici — come potrebbe facilmente accadere — se ciascun Comune facesse per conto proprio, separatamente agli altri.

* *

Ritiensi altresi che il R. Governo darà a suo tempo sollecito e doveroso ascolto alle domande che gli verranno rivolte per l'esecuzione delle opere necessarie anche per aver modo di dare lavoro nel prossimo inverno ai braccianti, i quali non sapremmo altrimenti come troverebbero modo da camparla. — Dai possidenti esausti nelle finanze — come furono ridotti — difficilmente possono sperare di trovar lavoro durante la prossima stagione invernale. Dunque pensare ad essi, da parte del R. Governo, tornerà oltrecchè un atto suggerito dall'animo, una necessità politica, per evitare forse mali sociali.

* *

Al qual proposito mi cade in acconcio raccontarvi un fatto che può essere sintomatico. A Cavalier di Gorgo sopra un porcile, aderento ad una casa civile, giorni sono fu trovato, metà arso, un foglio di carta, fatto a palla, e là, ritiensi per certo, caduto, mentre la mano del malintenzionato voleva gettarlo in una stanza, ove havvi del fieno, all'evidente scopo di appicarvi l'incendio.

* *

Al Comune di Gorgo il R. prefetto di Treviso offrì un forno essicatorio. Non saprei dirvi se agli altri Comuni, colpiti dalle recenti inondazioni, sieno state fatte o si faranno simili offerte. Sarebbe bene in ogni modo venissero fatte e accettate.

PS. — Mentre sto scrivendo, mi vien detto che il Livenza torna a crescere!! — Difatti ha piovuto ieri e oggi piove ancora anche sui monti.

CARNOT A TOLONE

Mandano da Tolone, questa notizia:

La squadra di evoluzione procede in questo momento con grande celerità al suo vettovagliamento, in modo da esser pronta a partire in breve termine.

Una delle principali corazzate è anzi già pronta; essa deve ricevere a bordo la missione marocchina per ricondurla a Tangeri.

A proposito della squadra, vi riferisco la voce che circola in questi crocchi marittimi, e secondo la quale il presidente della Repubblica dovrebbe venire quanto prima a visitarla.

L'on. Carnot coglierebbe inoltre l'occasione del suo arrivo a Tolone per effettuare un viaggio in Algeria, viaggio progettato già da molto tempo.

UNO DEI MILLE

È un altro che scompare dalla leggendaria falange. Cesare Michieli, di Campolongo, nel Goriziano, moriva quasi repentinamente il 19 corr, in Cervignano, ove dimorava da pochi anni, pur conservando la cittadinanza italiana.

Appartenente ad agiata famiglia, nella quale sono tradizionali la specchiata probità, la semplicità dignitosa del costume, il sentimento nazionale, la larga ospitalità e la cultura dello spirito, fino da quando studiava matematiche nell'Ateneo pavese, egli partecipava alla spedizione di Marsala.

Segnalatosi per il valore fin dai primi combattimenti, venne promosso ufficiale, ed alla battaglia del 2 ottobre, sotto gli ordini del generale Bixio, raccolse e guidò all'attacco dei Bavaresi i resti della sua compagnia, che non fu senza gloria nell'esito della giornata.

Fu poscia tenente di artiglieria nell'esercito regolare; e lasciato il servizio per la professione d'ingegnere nella costruzione di ferrovie, non appena scoppiò la guerra del 1866, accorse sotto gli ordini di Garibaldi, e combattè come luogotenente nel Trentino, ove si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare.

* *

Liberato il Veneto, si ridusse nella nativa borgata di Campolongo, rimasta (non è a dire con quanto suo dolore) oltre il confine italiano, ed ivi attese con intelligente ed onesta operosità, insieme coi fratelli suoi, alla direzione agricola del patrimonio avito; finchè, sposatosi ad una gentile signorina di Gorizia, e mortogli il padre, fissò la residenza nel vicino Cervignano ove trovò antiche e provate amicizie.

Ricco di cuore e d'ingegno, semplice, generoso ed affabile come tutti gli uomini superiori, fu sempre schivo di porre in mostra il proprio passato; ma, in occasione della venuta in Udine prima del generale Garibaldi, e poscia di Benedetto Cairoli, ebbe da entrambi lusinghiere e spontanee prove di memore affetto.

E benchè ritiratosi alla campagna, non cessava dal preoccuparsi col pensiero della grandezza della patria e del Re, per i quali, aborrente da ogni spirito partigiano, ebbe sempre culto profondo ed aperto. Se fosse vissuto nei tempi della cavalleria, la sua impresa sarebbe stata *semplice e forte*.

* *

Vedendolo aitante della persona, di aspetto ancor giovanile, rotto agli esercizi della caccia e del cavalcare, vivace di spirito, chi mai avrebbe detto che sarebbe stato così repentinamente rapito?

Ma, oltre alle fatiche della vita militare, la difterite (da lui contratta nell'assistere la sua adorata primogenita, che ne perì), vinta ma non doma, gli aveva forse insidiata la esistenza, tanto preziosa per la giovane consorte, per i due figliuoletti, per i fratelli, per le sorelle, per gli amici, e per la patria, ch'egli si proponeva, al primo appello, di servire ancora con le armi.

Non è quindi meraviglia se la notizia della sua morte ha dolorosamente colpito, non pure il suo nativo Friuli orientale, ma la intera provincia di Udine, e questa nostra, nelle quali, in San Vito, in Venezia, in Portogruaro, lasciò congiunti ed amici carissimi, esse troverà un'eco di compianto anche altrove, e in tutti i patrioti.

Imperocchè in un tempo, in cui ai generosi ideali di patria e di libertà, si vorrebbe sostituire un umanitarismo utilitario e malsano, lo assottigliarsi della schiera dei cavalieri senza macchia e senza paura, pronti a far siepe al soglio

« *Se di bieche speranze i volghi illuda*
« *sotto spoglie di Gracco ignobil Guida* »

non può a meno di contristare quanti amano l'Italia, e ne vogliono la vera grandezza.

F. B.

UN SCONTRO FERROVIARIO

SEI FERITI

Un'altro scontro ferroviario! È avvenuto ieri a Strambino, sulla linea Chivasso-Ivrea fra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi furono 6 feriti: 2 viaggiatori e 4 impiegati.

Il materiale rimase molto danneggiato.

IL PANAMERICANISMO

A conferma di quanto scrivemmo giorni or sono sul panamericanismo, abbiamo ora un dispaccio da Guatemala che annuncia avere il Congresso degli Stati dell'America centrale approvato in massima il progetto della loro unione.

I FUNERALI DI RE LUIGI

Ieri il Convoglio funebre recante la salma del Re arrivò a Belem ove tutta la Corte era riunita.

La bara fu deposta nella chiesa.

I ciambellani e la Casa militare monteranno la guardia in permanenza fino all'inumazione che avrà luogo sabato nel Pantheon reale.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 23 ottobre: S. Domizio pr.
Giovedì 24 ottobre: S. Massimo v.
Sole, leva ore 6 m. 29; tram. 5. 0.
Temp. mass. del 22: 19 0. — Min. del 23: 9.0.

Anniversario patriottico. — Per commemorare la sortita di Marghera per Mestre che ricorda uno dei fatti militari più gloriosi degli anni 1848-49, il cui anniversario ricorre il giorno 27 corr., il Comitato dei Veterani ha stabilito, d'accordo col sindaco di Mestre, di recarsi in detto giorno con la bandiera sociale al monumento eretto ai valorosi caduti in quella fazione, e deporvi una corona.

Il colonnello Penso, presidente del Comitato regionale invita i soci ed i sotto Comitati di veterani ad intervenirvi, fregiati del distintivo e delle medaglie militari. Tutte le Associazioni militari poi che volessero prender parte alla commemorazione, possono trovarsi alle ore 9 1\|2 ant. del del 27 corr. alla residenza del Municipio di Mestre per procedere quindi assieme al piazzale del monumento.

Ospiti. — È a Venezia, colla sua signora, l'avv. Giovanni Laguerre, deputato del XV Circondario di Parigi, noto nel mondo politico come uno dei partigiani più ardenti del boulangismo. Alloggia all'*Hôtel Europe* dei fratelli Marseille.

Il sig. Laguerre aveva già fatto annunciare nella sua *Presse* che si porta al di qua delle Alpi a confortare l'animo e sollevarlo dalle cure e dalle fatiche sostenute a pro della causa fallita, di cui fu, forse, il più ardito e il più valente sostenitore.

Servizio ferroviario. — Un amico nostro consegnava la mattina del 16 corr. all'Agenzia ferroviaria in campo della Guerra una cassetta di legno, contenente commestibili, diretta a Pesaro. Naturalmente la spedizione — promessa dall'impiegato che ricevè la scatola pel mezzodì del giorno stesso — doveva aver luogo a *grande velocità*, e la tassa di trasporto, due lire circa, venne pagata appunto per la grande velocità.

Orbene, non par credibile: la cassetta venne consegnata a Pesaro a domicilio nelle ore pomeridiane del giorno 19 successivo. I commestibili ebbero così tutto il tempo di marcire, come marcirono. Infatti per un viaggio di sette ore di ferrovia, il servizio merci a *grande velocità* ne impiegò *settantasei*!!!!

È un servizio che rasenta la mala azione, semplicemente.

Il R. prefetto è ritornato ieri a Venezia da Avellino, dove aveva passato il suo congedo.

Dilucidazioni. — Gentilmente pregati da persone amiche presenti alla scena, riceviamo queste dilucidazioni sul piccolo incidente avvenuto l'altra sera in Campo S. Bartolomeo, riguardante quel giovane ufficiale del 12.° bersaglieri e le due guardie di P. S.

Risulterebbe adunque che questo signor ufficiale avrebbe richiamato al dovere le due guardie, non avendolo queste salutato, domandandone loro la ragione. Le guardie gli risposero: *Non la salutiamo perchè non le dobbiamo il saluto essendo in servizio.*

L'ufficiale replicò: *Non conoscete il vostro dovere*, ed aggiunse alcune vivaci parole alle quali le guardie replicarono in termini insolenti.

Non vi furono fischi come veniva narrato da parte della gente che si era raccolta attorno all'ufficiale e alle guardie; e la scena non ebbe altro seguito.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani e posdomani avrà luogo nuovamente la vaccinazione col *pus animale* nelle seguenti località:

Scuola comunale a S. Antonino, Calle dell'Arco — dalle ore 10 alle 11 ant.

Palazzo Diedo a S. Fosca — dalle ore 1 alle 2 pom.

Notizie di marina. — L'*America* con a bordo S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato stamane Genova.

La fregata *Vittorio Emanuele* giunse ieri a Napoli.

Torpediniere: la 108 S. e 40 T. giunsero ieri a Napoli; — la 65 arrivò ieri a Cotrone; — la 97 ritornò ieri sera ad Ancona; — la 99 ancorò la scorsa notte nel porto di Bari.

I soccorsi in caso d'infortunio. — La R. Prefettura ci ha gentilmente trasmessa una copia del resoconto della seduta della Camera prussiana, in cui il benemerito filantropo bar. Douglas ha fatto la proposta di diffondere, cioè, nel popolo l'istruzione sul modo di apprestare i primi soccorsi nei casi di infortunio.

Questo resoconto è stato raccolto in opuscolo e, stampato per cura del Ministero dell'interno, fu diramato ai vari dicasteri Centrali che misero in atto la proposta e ne trassero profitto per i servizi da loro dipendenti.

La proposta del bar. Douglas tende ad istituire nelle scuole tecniche superiori, negli istituti per l'istruzione tecnica ecc. delle conferenze di igiene, di ginnastica, di anatomia ecc. insieme combinate.

È molto pratica e d'utilità indiscutibile.

Gli infortuni sul lavoro — Il muratore Antonio Fainello, di 52 anni, ammogliato con figli, mentre lavorava alle dipendenze della ditta G. N. Carnielli, riportò accidentalmente una frattura al costato sinistro.

Venne portato all'Ospitale civile.

Disgrazia — Una povera vecchia di 71 anno, certa Giovanna Bovolato, di Malamocco, abitante a S. Pietro di Castello, riportò, ieri, cadendo per via, la frattura del femore sinistro. Dovette essere accolta in Ospitale.

Un colpo di forbice — Marco Revoltella di 24 anni, macellaio di Venezia, era ieri a Treviso sul mercato degli animali e stava contrattando una vacca; ma fosse il prezzo troppo alto o che la bestia non gli andasse a genio voleva ritirarsi, allorchè il suo mediatore estrasse la forbice, e come al solito, voleva *segnarla* ad ogni costo.

Nell'allontanare la mano del mediatore il Revoltella s'impigliò un dito nella forbice e riportò una ferita giudicata a quell'Ospitale, ove

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre N. 250 contiene:

R. D. che modifica la classificazione delle strade provinciali di Novara — R. D. che riunisce in una sola biblioteca musicale tutti i libri, manoscritti, ritratti e autografi d'insigni musicisti posseduti dalle biblioteche governative di Parma, formando una sezione della Palatina — R. D. che classifica la strada da S. Colombano per Graffignana a S. Angelo nell'elenco delle provinciali di Milano — R. D. che stabilisce delle norme per l'abilitazione alla privata docenza nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore nel Regno — R. D. che apporta modificazioni al r. decreto 10 marzo 1887 per gli esami di idoneità al grado di contabile nell'amministrazione carceraria — R. D. che approva il regolamento pei Ginnasi e Licei annessi al presente decreto — R. D. che approva i programmi per vari Ginnasi e Licei — Circolare ai prefetti per gli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Il Trib. di Belluno il 28 novem. di immobili in Selva Cadorina di Zuliani Ant. fu Mariano ett. 2,06,60 per off. L. 246.

— Avanti il notaio Angeli di Venezia il 30 ottobre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera lire 52000 della valle Cà Zane nei comuni di Burano e Portegrandi ett. 1108,68 di Scarpa Girolamo detto Fioravante, Concorso Giacomelli e c.ti.

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Merini A. e C. e dei soci che la compongono, Merini Adalberto e Zane Filippo, fabbricanti di merletti. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore cav. rag. Ettore Magni — 9 novem., ore 10, prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 5 dicem. ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biagi Luigi, di Terni, Spoleto — Buzzi Tranquillo, Varese — Condello Ant., di Campo, Reggio Cal. — De Gasperis Pietro, Roma — Graziottini Marco, Vigevano — Pepazzi cav. Luigi, di Bagnavallo, Ravenna.

Ufficio dello stato civile

22 *ottobre*. — Nascite: maschi 9 — femmine 1 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Scandiuzzi Ang. ch. Luigi, fornaio, con Favero Luigia, domestica — Barbisan Luigi, muratore, con Piva Italia, domestica — Longo Franc., intagliatore, con Zanussi d. Zanutti Margherita, possid. — Sailer Giac. Gius. Maria, possid., con Gasparini Franc. Maria, civile, celebrato il 6 corr. in S. Vito al Tagliamento. — Tutti celibi.

Decessi: Zinè Giovanna, 50, nubile, casalinga, Venezia — Raffael Angelo, 5, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Ghidoni Giovanni Mario, 37, celibe, decesso a Parigi.
Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Movimento del porto

Arrivati il 21 da Trieste vap. aus. « Trieste ». — Il 22 da Liverpool vap. ing. « Algerian » — da Catania scoon. it. « Azzardo ».

Notizie marittime

PORTI ESTERI

Marsiglia — Arrivato da Venezia v. Solunto c. Compagno.

Newport — Arrivato da Venezia v. Louis c. Caguisa.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 22 — *Zuccheri greggi* merc. deb. pr. in ribasso
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 22 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — Nolo cereali Liverpool D. 5 7/8

OLJ

Napoli 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,71 — pel 10 marzo 87,99 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87,99

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 82,48 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 83,11

SPIRITI

Parigi 22 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,—; per novem. dicem. fr. 37,25; pei 3 mesi primi fr. 38,50.

PETROLJ

Genova 22 — Mercato stazionario.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a — per consegna novembre e dicembre.
Caucaso barili L. 16 — a 16,50 0\|0 chil. per pronti e per consegna.

Brema 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto, Disponibile Rmk. 6,90.

New-York 22 — *Petrolio Stand. wh. C.* 7 —.

Filadelfia 22 — *Petrolio Stand. whr. C.* 7 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 OTTOBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3 —	101 10	101 35	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 23	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 —	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 23		
Rend. ital.	95	27 1/2
Camb. Londra	25	26 —
Camb. Francia	101	22 1/2
Az. Ferr. Mer.	708	— —
» Mobiliare	615	50 —

Milano 22		
Rend. ital.	94 97	92 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 30 —	25 —
Camb. Fr.	101 30 —	20 —
Camb. Berl.	123 55 —	50 —

Parigi 22 CHIUSURA		
Italiano 5 %	93	90 —
Franc. 3 %	87	47 —
Id. (n.) 5 %	105	70 —
Id. Id. 3 %	90	67 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	310	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	700	— —
Cred. mob. fr.	4250	— —
Az. Can. Suez	2332	— —

Berlino 22		
Mobiliare	164	— —
Austriache	101	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	40 —

Vienna 22		
Rend. in carta	85	20 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	110	20 —
» senza imp.	100	05 —
Az. della Banca	920	— —
Az. St. di cred.	306	60 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	50 —

Londra 22		
Inglese	97	5/16
Italiano	93	3/8

Parigi 23 APERTURA *Tend. sostenuta*		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	55 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	94	10 —
Ferr. Lomb.	277	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	34 —
Banca di Par.	868	— —
Consolid. ingl.	97	1/4 —
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 %	470	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

si recò tosto, guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

Rissa. — Ieri sera in Frezzeria, per motivi frivoli, s'impegnò una rissa tra padre e figlio Noventa e certi fratelli Majer.

Nella colluttazione i Noventa riportarono alcune contusioni: Antonio, il padre, caffettiere, alla testa — il figlio Amedeo Umberto, cameriere presso il *Club dei nobili*, alla testa ed alle braccia.

Furto. — Ad Angela Vitrella, fu rubata, in un momento di distrazione, tanta biancheria per il valore di 16 lire. Pare avesse lasciata incustodita la sua casa, in Calle Ruga, a S. Pietro di Castello, o ne avesse lasciata aperta la porta.

Fortunatamente per lei la biancheria si potè ricuperare, e la ladra, certa Adele Finco fu Luigi, venne riconosciuta ed arrestata.

Treni direttissimi. — **Dal 24 corrente saranno riattivati i due treni direttissimi fra Roma e Milano per la via di Piacenza-Bologna-Firenze, i quali compiranno la loro corsa in 13 ore e mezza. La partenza da Roma seguirà alle 9 del mattino e da Milano alle 9.10 pure ant.**

GLI ARRIVI
del giorno 22

Grand Hôtel — Levi e Guglielmi da Roma.

Italia — Alessandro bar. da Roma, Affer F. da Milano.

Vittoria — Avv. Crocco.

Luna — Ippolito Felice da Napoli, Saint Martin da Torino, Gargiullo Salvatore da Napoli, Negri Luigi da Milano.

S. Marco — Lando Sarti di Gaetano da Bologna, Alfonso Bassi id., Antonio Pivetta da Castelfranco, Bianchi Angelo id.

Cavalletto — Moga dott. Pompeo da Brescia, Gigi Amedeo da Torino, Semenzi Antonio id. Giostri dott. Nicolò id. Dotti Ciriaco, da Parma, Gregori Guido da Padova.

S. Gallo — Fanny Facchini da Milano, Nino Fontanella da Trieste.

Vapore — Giove Aristide da Milano, Danesi Angelo da Montechiari, Morandati Gio. da Milano, Rinaldi Pietro id. Lodegani G. da Reggio, Cav. Crieco M. da S. Donà, Terzi F. da Occhiobello, Cassiani Anna da Padova, Molena Angelo, id. Bianchi Antonio da Genova, Grandola Benedetto da Torino, Morgante Evang. da Taranto, Morello Gino da Milano, Andreis Ettore da Brescia.

Leon Bianco — Angelo Del Proposto da Roma, Piloni dott. Enrico da Milano, Muratori Giacomo da Verona, Bertolazzi da Milano.

SCIARADA

Con quel visetto amabile - con quelle treccie bionde
Te proclamar non esito, - bella fra le *seconde*.
E s'egli è ver che angelico - un *primo* ascondi in petto,
Terzo non è possibile - che alcuno t'abbia detto:
Se v'ha chi osasse dirtelo - tu non faresti male
A fargli intender subito - che disse un gran *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Per-nice

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — L'aspettativa per la operetta *Il cuore e la mano* del m. Lecocq, nuova per Venezia, non è stata delusa. La musica è forse troppo studiata ed elaborata, e manca di quella larga spontaneità che rese tanto popolari le altre operette dello stesso maestro, ma ad ogni modo il pubblico à mostrato di divertirsi e chiese ed ottenne la replica di due o tre pezzi.

La signora Landi ebbe naturalmente i maggiori applausi; — tutti gli altri fecero del loro meglio per non spiacere.

Stasera il *Cuore e la mano* si replica.

Teatro Goldoni. — Stasera *I ciassetti e spassetti del Carnevale di Venezia*: come chi dicesse l'assicurazione di tre ore allegre.

Viene aperto un altro abbonamento a 12 recite al prezzo di lire 4.50.

Dodimani avrà luogo la beneficiata dell'attore capocomico Zago con una novità per noi, ma che trionfò da per tutto: *Un campagnol ai bagni del Lido*, del sig. Augusto Marini. Assicuratevi i posti per tempo!

Teatro Malibran. — Il lottatore Sandow si misurerà stasera con due altri campioni entrambi veneziani e crediamo operai all'arsenale, certi Angelo Vidal e Ernesto Fava.

« I Persiani ». — Fra giorni saranno raccolti ad Atene, per le nozze del Duca di Sparta con la principessa Sofia di Germania, nientemeno che novantanove personaggi reali, tra sovrani e principi del sangue. Fra le feste stabilite per tali sponsali v'è la rappresentazione dell'opera *I Persiani* di Eschilo posti in musica dal principe di Sassonia — Meininger.

L'« Agatodemon » di Cavallotti

Ci scrivono da Padova 22:

— Domani dunque si rappresenterà il nuovo lavoro di Cavallotti *Agatodémon* (genio benefico). Mi si assicura che per tale occasione verranno a Padova molti *reporters* di giornali extra provinciali, specialmente la stampa milanese sarà largamente rappresentata. Mi dicono che l'*Agatodémon* sia un lavoro a forti tinte condotto con mano maestra e che tratta principalmente della stampa venduta. Agiranno in scena alcuni redattori di giornali umilissimi servitori e scrittori prezzolati agli stipendi di chi ha bisogno dell'opera loro.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Il cuore e la mano* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Ciassetti e spassetti del Carnevàl de Venezia* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre Vitali. Sfida di lotta tra Sandow e due veneziani Vidal e Fana — Ore 8 1/2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *L'Inquisizione di Spagna.*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle* 11.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « All'Amicizia », Bono — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Mazurka « Melanconia », Moranzoni — 4. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 5. Waltz « Passaggio della posta », Rossi — 6. Pot-pourri « Educande di Sorrento », Usiglio », — 7. Galop « Veloce Club », G. M.

Note bibliografiche

NUOVE PUBBLICAZIONI

Ottone Brentari, *Elementi di geografia ad uso delle scuole elementari superiori e delle secondarie inferiori*, secondo i nuovi programmi governativi; Verona e Padova, Drucker, prezzo cent. 60.

Questo libretto, fornito di ritratti, numerose vignette e carte geografiche, è stampato colla massima cura dalla nota tipografia Sante Pozzato di Bassano. Esso contiene una grande quantità di dati, tolti dalle fonti migliori e più recenti, ed esposti con ordine e chiarezza; e può servire tanto per le scuole elementari superiori quanto per le secondarie inferiori: e fu già adottato (come libro di testo in molte di queste e di quelle.

Cogliamo poi questa occasione per annunziare che le commissioni sui libri di testo di molte provincie (fra le quali Venezia, Milano, Bologna, Padova, Vicenza, Mantova ecc.) approvarono i *Racconti di storia patria* scritti dal prof. Brentari per tutte le classi delle scuole primarie, (che sono adoperati in moltissime scuole, e che sono già arrivati a parecchie edizioni.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La prefettura del Tevere
Notizia prematura

Roma 22, ore 9.20 pom.

L'*Opinione* di questa sera, riportando la notizia data dal *Diritto* di ieri e che io vi telegrafai ieri sera stessa, dicendovi di accogliere con ogni riserva, sulla soppressione del Municipio di Roma e la istituzione di una *Prefettura del Tevere*, dice che tale notizia è affatto prematura.

Su questo proposito si attende il ritorno a Roma dell'on. Crispi per conoscere le sue intenzioni, che ancora non avrebbe manifestate ad alcuno.

Egli, proveniente da Genova, giunse stamane a Roma, ripartì subito dopo per Napoli, dove si dice sia andato a verificare i danni prodotti dalla nuova inondazione nella sua villa, e stasera sarà di ritorno a Roma.

Domani stesso conferirà tosto col prefetto Gravina, e col sindaco marchese Guiccioli intorno alla situazione politico-amministrativa di Roma.

Intanto fu sospesa la pubblicazione dei manifesti di convocazione agli elettori.

Le prime elezioni
Disordini a Rignano Flaminio — Incendio — Omicidio

Sono giunti al Ministero dell'interno i rapporti sulle elezioni avvenute domenica in vari Comuni del Regno.

Da essi si rileva che da per tutto procedettero col massimo ordine.

Solo nel Comune di Rignano Flaminio (nella Provincia di Roma, Comune di 1100 abitanti) avvennero dei disordini piuttosti gravi.

In seguito a questioni fra i partiti del paese, furono abbruciati due pagliai.

Il disordine sorse inaspettato e destò grande allarme nei possidenti e nei fittaiuoli del paese.

Fu tosto colla massima sollecitudine informata la Prefettura di Roma di quanto era avvenuto invocando pronto invio di forza pubblica per impedire che fosse ripetuto il delitto.

Subito furono spediti un delegato e delle guardie che riescirono a ristabilire l'ordine, momentaneamente turbato da dei forsennati, che vennero arrestati.

Si ebbe a deplorare anche un omicidio.

Dapprima si riteneva che questo nuovo misfatto avesse avuto luogo in seguito ad una rissa per ragioni elettorali.

Invece si trattava di una questione per gelosia di donne in seguito alla quale un tal Ferriani uccise con una fucilata un suo compagno.

L'omicida fu poi arrestato dalle stesse guardie che furono inviate per rimettere l'ordine.

Le condoglianze del Papa
per la morte di Re Luigi di Portogallo

Il Papa appena ebbe notizia della morte di Re Luigi di Portogallo, oltre ad avere telegrafato al nuovo Re Carlo I. le proprie condoglianze per la morte del genitore e i propri auguri in occasione della sua assunzione al trono, avendo stamane ricevuto dall'ambasciatore portoghese presso la Santa Sede l'annunzio ufficiale della morte, mandò il suo segretario di Stato, Cardinale Rampolla, a presentare in suo nome all'ambasciatore le condoglianze.

Notizie militari
Posizione ausiliaria — Milizia territoriale di cavalleria
Il gran Bollettino militare

Roma 22, ore 11,30 p.

L'*Esercito* di questa sera reca la notizia che il ministero della guerra avrebbe deciso di invitare due generali, dieci colonnelli, e molti tenenti colonnelli e maggiori — i quali per l'avanzata età non sono più in grado di prestare utile servizio nell'esercito attivo — a domandare di essere collocati in posizione ausiliaria. (*)

È naturale che questa misura si usa per un riguardo agli ufficiali che sarebbero predestinati a passare in posizione ausiliaria, avendo per il loro tempo prestato buoni servizi; ma se non ottemperassero all'invito sarebbero senz'altro collocati in posizione ausiliaria per decreto ministeriale.

— Si annunzia come cosa certa che l'onor. Bertolè-Viale abbia in animo di istituire la milizia territoriale di cavalleria, la quale in tempo di guerra potrebbe prestare utilissimi servizi.

— Il prossimo grande *Bollettino Militare* contenente le promozioni degli ufficiali, si pubblicherà nel mese di dicembre.

(*) È sperabile che l'onor. ministro della marina, emancipandosi dalle influenze parlamentari, voglia imitare il suo collega per certi ammiragli e certi capitani di vascello di nostra conoscenza.
(N. d. D.)

Il Consiglio Superiore della Marina

Oggi, sotto la presidenza dell'ammiraglio Acton, si è radunato, come già vi annunziai giorni sono, il Consiglio superiore della Marina.

Vi sono intervenuti i contrammiragli Pucci, Cottrau, Martinez, e il capitano di vascello Magnaghi.

Si è discusso intorno al riordinamento degli uffici del Ministero della Marina, e sull'impianto di una nuova direzione per la preparazione della guerra.

Negoziante scioano a Roma

Stamane è giunto a Roma proveniente da Napoli il negoziante scioano Kassa Obiè chiamato in Italia da Makonen per intavolare trattative commerciali.

Da Aden, dove vendette merci scioane per settantamila lire lasciate in consegna al nostro console Cecchi, fu trasportato a Massaua dalla Cannoniera *Sebastiano Veniero*.

È un uomo sui trent'anni, molto alto e simpatico e dicesi molto ricco.

Viaggia con suo figlio, un giovinetto decenne furbo e intelligente tanto che nella traversata da Aden a Napoli imparò ad esprimersi abbastanza bene in italiano.

È latore di molte lettere per Makonen tra cui una di Menelik.

Kassa Obiè si è recato subito alla villa Miraflori dove s'intrattenne a lungo con Makonen. Questi gli fece vedere i molti acquisti fatti di cui Kassa Obiè restò meravigliato.

Le obbligazioni ferroviarie collocate

Furono oggi concluse le trattative per il collocamento delle obbligazioni ferroviarie.

Il gruppo delle banche voleva che il governo si impegnasse a non fare emissioni di consolidato, provenienti dalla cassa pensioni.

Il governo però rifiutò recisamente di accettare simile impegno.

Allora le trattative col gruppo andarono interrotte; ma la collocazione delle azioni si effettuò lo stesso colla sola *Deutsche Bank* al prezzo di lire 282 per obbligazione.

I dispacci d'oggi

Doda e la ricchezza mobile

Roma 23 ore 3,10 p

Il ministro Seismit-Doda ha oggi inviato una circolare agli Intendenti di Finanza di tutte le Provincie del Regno per le Commissioni sui ricorsi dei contribuenti contro le tassazioni in materia di ricchezza mobile, raccomandando di evitare la necessità di tassazioni supplementari e delle formalità dei rimborsi.

Concorso nel ministero del Tesoro

E prossima l'apertura di un concorso per i posti rimasti vacanti di segretario e di ragioniere al Ministero del Tesoro.

Cardinale sano e Cardinale moribondo

Il *Messaggiero* uscito adesso annunzia che il Cardinale Hohenlohe, l'amico dei Rosminiani è moribondo. Smentite tale notizia. Sua Eminenza è in ottimo stato di salute. Anzi ieri egli fece una passeggiata in carrozza.

Invece il vecchio Cardinale Howard, è moribondo a Londra.

Makonen compera fucili

Il Principe Makonen ha firmato con una Casa belga un contratto di diecimila fucili.

DALLE PROVINCIE

LA PARTENZA DELLA SQUADRA TEDESCA
Spettacolo imponente

Genova 22, ore 1,30 p.

Stamane hanno levata l'ancora dal nostro porto le navi della squadra germanica che hanno salpato pel Pireo.

Alle 10 partì la corazzata *Kaiser* con a bordo l'Imperatore Guglielmo.

Le navi della nostra squadra al passaggio del *Kaiser* issarono la gran gala di bandiere, mentre gli equipaggi schierati sui pennoni salutavano l'Imperatore cogli *urrà*, le artiglierie sparavano le salve regolamentari, e la banda di bordo suonava l'inno germanico.

I piroscafi mercantili subito dopo che lo fecero le navi della squadra, alzarono essi pure la gran gala di bandiere mentre il *Kaiser* salutava la città sparando 21 colpi di cannone, ricambiati dalla batteria di San Benigno.

L'Imperatore stando sul ponte di comando salutava agitando il berretto.

Quando il *Kaiser* passò dinanzi all'*Italia* questa colle bandiere di segnalazione segnò *Buon viaggio all'Imperatore.*

L'Imperatore Guglielmo ordinò che il *Kaiser* segnasse *Grazie — Sempre avanti Savoia.*

Venti minuti dopo levava l'ancora l'*Irene*, comandata dal Principe Enrico, ripetendosi lo stesso cerimoniale.

Finalmente alle 10,40 partì l'*Hohenzollern* colla Imperatrice, la quale passando davanti alle navi della squadra rispondeva ai saluti agitando il fazzoletto.

All'Imperatrice il capitano di porto, barone Roggero, offerse uno splendido cesto di fiori.

Una folla enorme era accalcata sui moli e sulla passeggiata a mare per assistere alla partenza delle tre navi tedesche, che fu uno spettacolo imponente.

La « Favorita » a Cittadella

Cittadella 22 ore 11,40 p.

(M) — La seconda rappresentazione della *Favorita* col nuovo tenore Müller ebbe esito splendidissimo, tanto che si può affermare che la stagione è assicurata.

Bellissimo teatro.

UN PIROSCAFO SMARRITO

GRAVI PREOCCUPAZIONI

Zara 22, ore 7.45 p.

Il piroscafo del *Lloyd austro-ungarico* « *Ferdinando Max* », uno dei più veloci della Compagnia, andando a Ragusa, avendo fra altri a bordo il principe Pietro Karageorgevitch, ebbe a Punta d'Ostro danneggiata la macchina.

Impossibile governare il vapore, questo fu spinto da forte scirocco in alto mare.

I vapori del *Lloyd* « *Jonio* » e « *Progresso* » furono spediti da Cattaro, tosto che giunse notizia dello smarrimento, alla ricerca del *Ferdinando Max* ».

L'« *Jonio* » retrocedette senza averlo potuto incontrare.

***

I telegrammi odierni da Zara, segnalano l'ansietà che vi regna perchè a tutta questa mattina mancavano ancora notizie di quel disgraziato vapore. Il *Progresso* continuava le indagini.

***

Il piroscafo è ritrovato

All'ora di andare in macchina riceviamo questa comunicazione che ci facciamo premura di pubblicare:

Venezia, 23 Ottobre 1889.

SPETT. REDAZIONE DELLA *Gazzetta di Venezia.*

La notizia data anche dalla *Venezia* e dall'*Adriatico* di questa mattina che il nostro vapore *Massimiliano* nel viaggio di Dalmazia si sia perduto è erroneo.

Esso ebbe realmente un guasto alla macchina ma fu rimorchiato dal nostro Piroscafo *Jonio* a Curzola.

Ringraziando, il devotissimo

p. *L'Agenzia del Lloyd Austro-Ungarico*
REDDI.

AGENZIA STEFANI

Erberto Bismarck a Brindisi

Brindisi 23. — **Iersera è giunto Erberto Bismarck.**

Lo attendevano alla Stazione il prefetto e il vice console di Germania. S'imbarcherà a bordo di un piroscafo del Lloyd germanico, che partì alle ore 1 ant. per il Pireo.

Obbligazioni ritrovate

New York 23. — **Un dispaccio da Messico annunzia che furono ritrovate quelle obbligazioni, che mancavano e si credevano rubate. Erano state invece smarrite.**

I rifugiati di Candia

Atene 23. — **Duecento candiotti e tutti i capi della giunta insurrezionale che si rifugiarono a Sphakia sono giunti a Sira.**

OBICE SIRENA

Alla polveriera di Sevan-Livry in Francia è stato esperimentato un obice, che, pur conservando le qualità essenziali di velocità e di scoppio, contiene una sirena speciale producente un rumore assordante. Al Ministero della guerra si fa molto calcolo su questa invenzione, che, perfezionata, potrà produrre effetti considerevoli in guerra, spaventando i cavalli della cavalleria e dell'artiglieria.

LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Un telegramma da Parigi in data di ieri sera ci informa che i direttori generali dell'Esposizione universale decisero di mantenere fissa pel 6 novembre la data della chiusura dell'Esposizione stessa.

LE FESTE DI ATENE

Principiano le notizie sulle feste di Atene.

In quella capitale sono già arrivati oltre allo Czarewitch, i Sovrani di Danimarca, incontrati a Corinto dai Reali di Grecia.

Il ricevimento fu cordialissimo; — la città è festante.

UN ALTRA OCCUPAZIONE TEDESCA IN AFRICA

La *Stefani* ci telegrafa in data di ieri sera che il *Reichsanzeiger* pubblica una nota in cui si partecipa che il territorio della costa dell'Africa Orientale fra la frontiera a Nord di Vitu e la frontiera meridionale della stazione di Kismaju, appartenente al Sultano di Vitu, è messa sotto il protettorato dell'Imperatore di Germania in base ai trattati conclusi coi Sultani e coi capi tribù, e salvi i diritti legittimi di terzi.

LE ETERNE ASSICURAZIONI DI PACE
UN DISCORSO DEL TRONO

La *Stefani* ci telegrafa il passo del discorso del Trono tenuto ieri all'apertura del *Reichstag* a Berlino relativo alla politica estera.

Il discorso fu letto dal ministro Bötticher nella *Sala Bianca* del Castello.

In esso si dice che le speranze espresse quando si aperse l'ultima sessione relativamente al mantenimento della pace europea, non solo si realizzarono finora ma acquistarono certezza per l'avvenire mercè i rapporti personali dell'Imperatore coi Sovrani dei paesi vicini e alleati.

Tali rapporti servirono a confermare la fiducia all'estero nella onestà e nell'amore alla pace della politica tedesca e la pace europea si conserverà anche nell'anno prossimo sulla base dei trattati esistenti.

Lo scopo principale cui mirò il *Reichstag* attuale è quello di assicurare la pace estera e interna.

Lo stesso compito incomberà alla presente sessione.

Quando si riunì il *Reichstag* tre anni sono, trattavasi principalmente di assicurare la forza militare del paese. Il *Reichstag* promosse patriotticamente l'adempimento di tale compito. Anche ora richiederassi la cooperazione del *Reichstag* per completare la superiorità dell'esercito conformemente alle circostanze e dare così l'efficacia necessaria nel consiglio delle nazioni agli sforzi dell'Imperatore e dei suoi augusti alleati, diretti al mantenimento della pace.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Meyrargues e C.

Anno CXLVI — 1889 Giovedì 24 ottobre — Edizione della Sera N. 292

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 26 all'anno, 13 al semestre, 9 al trimestre.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 40
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giovedì. — Ribassi per Municipi e pei Corpi morali.
Le righe vengono misurate col lineometro corpo 7.

Uno schiavista nel secolo XIX

UNA CONVENZIONE IN AFRICA

Reduce in patria, leggo soltanto ora la notizia ch'è stata stipulata una convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per agire in comune alla soppressione della tratta degli schiavi in Africa. In Italia dove si ricordano ancora gli sdilinquimenti del Cardinale Lavigerie, che scossero le gentili fibre e apersero le smunte borse delle nostre dame, questa notizia avrà riscosso gli applausi della platea e dei palchi.

Ho sentito anch'io il suo irato Carzi al tuonare dal pergamo; anch'io ho letto molti suoi scritti con cui tenta dimostrare infame la tratta africana, ma non mutai la mia opinione formulata, non sui divani di un salotto, nè fra le fresche ombre dei giardini lavigeriani, ma viaggiando sulle coste orientali ed occidentali d'Africa, pei possedimenti mussulmani d'Europa e d'Asia e questa opinione la formulo così: *L'opera delle Potenze cristiane per abolire la schiavitù in Africa o meglio per impedire allo schiavo africano di stabilirsi sulle coste o di attraversare i mari, è oggigiorno, opera antifilantropica e antipolitica.*

⁂

Non calunniatemi prima di avermi letto: anch'io ho viaggiato col corredo d'idee comuni alla mia razza e al mio paese, nè mai ho rinnegato i principî del diritto moderno, proclamanti l'emancipazione dell'uomo e l'inviolabilità dei suoi diritti naturali. Ma nell'Africa, in questa terra ancora nella sua genesi sociale, in balìa a tutti gli eccessi dell'assolutismo, della passione brutale, della sete del furto e del disprezzo per la vita umana, le parole non hanno lo stesso significato come da noi. Questa libertà, sacro retaggio degli avi nostri che la guadagnarono a prezzo di lagrime e di sangue, l'Africano non la comprende, nè la desidera! Essa gli sarebbe un fardello pericoloso e il segnale di terribili convulsioni.

Schiavo! ma l'Africa intera è piena di schiavi. Nell'interno del Continente nero il Sultano è tutto, i sudditi nulla. A quello è permesso di disporre delle vite e dei beni di questi, di schiacciare i diritti sacri della famiglia, di mutilare, di bruciar vivi gl'infelici passivamente sottomessi alla sua volontà.

Nelle guerre che desolano l'Africa, le tribù vittoriose hanno per principio di non fare inutilmente dei prigionieri. Tutti gli uomini validi catturati colle armi alla mano, sarebbero inesorabilmente massacrati, se gli arabi non li acquistassero in massa, salvando loro per conseguenza la vita. Il numero d'esistenze così preservate giunge ogni anno a parecchie migliaia, e sarebbe senza dubbio molto maggiore, se le misure proibitive non fossero venute a restringere la tratta, umana e benefattrice, senza dubbio, in simili condizioni.

I negri passati al servizio degli Arabi, sono sì fieri della loro nuova vita, equivalente per essi a una rigenerazione completa, che si ornano essi stessi del titolo di uomini civili, cioè liberi, a cui non ha forse diritto nemmeno la ventesima parte del più piccolo villaggio dell'interno. Ho domandato parecchie volte a negri, stabiliti anche solo da qualche anno in una colonia araba, se desiderassero rivedere la loro patria, e mi risposero col sorriso sdegnoso del villano divenuto cittadino, a cui si proponesse di ritornare alla nativa capanna. Egli sa che alla sua tribù l'attende un completo e degradante giogo, senza emancipazione possibile, un giogo ben altrimenti crudele e temibile che quello del lavoro forzato.

⁂

Ed è questo il punto dove mi piace fermarmi maggiormente, perchè i nostri presunti negrofili lo sappiano bene: la situazione degli schiavi e dei prigionieri di guerra in Africa è molto più disastrosa dopo l'abolizione della tratta.

Non essendo essi più un valore di scambio per procurare le merci europee, i Re e i capi gli sgozzano a migliaia, per propiziarsi gli Dei, per dare maggior lustro alle loro feste selvagge, perchè vadano a servire i loro morti, o, non fosse altro, per toglier di mezzo delle bocche inutili e degli elementi di rivolta alla loro autorità.

Ogni africano dell'interno, quindi, acquistato delle fattorie arabe della costa o che oltrepassa il mare per i domini turchi d'Asia e d'Europa, è una vittima strappata alle crudeltà del suo Sovrano, un essere conquistato al lavoro, al benessere, una forza rapita alla barbarie, alla distruzione e portata verso il progresso e il benessere materiale.

Le Potenze cristiane non pensano neppure di contestare la sovranità assoluta dei Sultani d'Africa, e d'altronde riescirebbe loro impossibile estirpare un dispotismo accettato e difeso dalle sue prime vittime. Ma perchè allora strappare l'unico ramo benefico dall'albero rigoglioso della schiavitù africana? Perchè impedire questa giustissima delegazione di potere a degli uomini di una razza riconosciuta per il suo rispetto alla vita umana e il cui intervento, interessato o no, ha valso al suolo africano dei lavoratori utili e moralizzati, strappando ai tiranni dell'interno altrettante inconscie vittime? In nome di chi, o di che cosa, questa proibizione, quasi barbara, dati i suoi effetti così contrari ai sentimenti filantropici che l'hanno dettata?

⁂

Tutti i mercanti di schiavi, dicesi, non sono egualmente umani. I viaggiatori africani raccontano nei loro libri scene rivoltanti, a cui furono testimoni e ne dedicano delle lunghe querimonie antischiaviste. Ma esempi di conduttori che abbandonano sulla strada i loro negri stanchi o sfiniti dalla febbre, costituiscono, la Dio mercè, l'infima minorità, e sono biasimati dalla popolazione araba tutta intera, a cui il Corano *obbliga di trattare gli schiavi come i figli.*

I mercanti si mostrano generalmente molto curanti dello stato sanitario dei loro uomini, ed è logico sia così. Non sono essi interessati a condurli sani e vegeti a destinazione, non fosse che per spirito di speculazione?

In generale, anche i più arrabbiati antischiavisti lo attestano: gli Arabi trattano molto dolcemente i loro schiavi. Credendo, come il cristiano, in un Dio giusto, nemico del male, essi agiscono con essi, come riguardo a dei pupilli, ai quali essi debbono benevolenza e protezione. In mancanza di giustizia mondana o divina, l'interesse personale loro imporrebbe la moderazione, perchè il possesso di schiavi costituisce per essi un'importante sorgente di lucro.

⁂

Spesso ho inteso dire in Europa che abolendo la tratta si toglierebbe ai Re africani la tentazione di fare la guerra per procurarsi degli schiavi da vendere. Costoro ignorano però che i Re africani si fanno la guerra per tutt'altri motivi e continueranno a farsela malgrado l'abolizione della tratta, e poi, che essendo lo stato sociale di queste contrade basato sulla schiavitù, i capi non hanno bisogno della guerra per procurarsi merce umana. Molti negri perfino si votano volontariamente alla schiavitù, coll'unica cerimonia di spezzare una lancia dinanzi a colui ch'essi scelgono per loro padrone.

⁂

Comprendo perfettamente la dolorosa indignazione di Livingstone alla vista di lunghe file di negri incatenati per il collo, in marcia sotto la guida di mercanti arabi. Vi è in ciò, effettivamente, qualche cosa di rivoltante per la dignità umana, benchè i poveri iloti marcino sotto il giogo con serena indifferenza.

Del resto, essi sanno, che pesante al principio della strada, la loro catena si alleggerirà a misura che si avvicineranno alle possessioni arabe, rappresentate nelle loro canzoni come dei luoghi di delizie e ch'essi non la porteranno più giunti alla meta. La maggior parte anzi, marcia allegramente e si fa dipingere dai guardiani la vita che i negri menano al Cairo, a Smirne, a Gedda, a Nyangouè, a Tabora, a Bagamoyo, a Zanzibar. Non più supplizi, nè castighi arbitrari! Non più le incessanti levate di scudi, rappresentanti per essi la rovina ed il lutto! La vita materialmente assicurata ad essi e alle loro famiglie da cui quasi sempre sono accompagnati! Di fronte a questi vantaggi, che può valere una catena di alcuni giorni, ben più leggera dei fardelli di cui solevano caricarsi al loro paese, e portata d'altronde senza umiliazione, come senza rivolta?

⁂

Che delle restrizioni sieno, dunque, proclamate per la compera e la vendita degli schiavi, e le penalità esistenti pe' padroni scioccamente crudeli, sieno di molto aggravate.

Ma che l'Europa non si ostini invano ad intralciare l'acquisto regolare di schiavi dell'interno per i possedimenti mussulmani.

La missione dell'Islam è forse finita in Europa e in Asia, ma in Africa essa è appena incominciata.

Il progresso ha le sue tappe fatali, ineluttabili sicchè ogni violenta metamorfosi sociale — anche d'accordo coi principii della più pura giustizia — introdotta da una razza superiore può non sempre costituire un progresso. Alla schiavitù antica successe per noi il servaggio feudale, che ebbe la sua ragione d'essere e la sua necessità. La Russia ha conservato il feudalismo fino ai tempi nostri; le necessità sociali e climateriche del Brasile mantennero la schiavitù sino allo scorso anno, ma gli economisti di buona fede si domandano ancora se la loro soppressione, non del tutto preparata, non fu pregiudizievole agli interessi dei vasti imperi.

Allorchè la civiltà moderna permette di simili conflitti, per le feroci e ignoranti tribù africane, che interpretano la libertà come diritto alla pigrizia, la servitù è una conseguenza necessaria e fatale, un gradino indispensabile per giungere a una lontana e ipotetica emancipazione.

L'opera delle nostre navi non varrà a diminuire d'un ora sola la sosta dei popoli africani su questo gradino, poichè non è possibile d'un fanciullo farne un uomo senza ch'ei sia passato per l'età intermedie dell'adolescenza e della gioventù.

La schiavitù africana che la guerra non ha potuto e non potrà estirpare, non sarà soppressa che dalla vaporiera.

Su tre quarti del continente africano, la bestia da soma non vive. Lo stesso cammello, che resiste nel deserto, non resiste alle paludi dell'interno; e il bue, che nell'Africa meridionale è il motore universale, perisce nei paesi infuriati dalla mosca tsètsè. L'unico animale che duri vittorioso al clima, ai miasmi, e agl'insetti, è l'uomo; e fra il Niger e lo Zambese, fra l'Atlantico e l'Oceano Indiano, l'uomo è l'unica bestia da soma.

Sostituite alle attuali strade carovaniere delle ferrovie; lanciate i piroscafi lungo i giganteschi fiumi africani; aprite attraverso l'Africa delle comunicazioni più rapide e meno costose che non siano i convogli umani, e la schiavitù si abolirà da sè, come un ramo secco che si stacchi dall'albero sociale.

Questa è la grande idea, cui Livingstone iniziò Stanley convalescente, sotto la veranda del suo *temtè* di Tanganyka, e che il gran giornalista inalberò sull'edifizio della sua fortuna.

Nessuna impresa più alta, più pura e più civile resta ormai all'uomo bianco che propugnarla.

⁂

A domani, il dimostrare antipolitica la convenzione italo-inglese. *Bucintoro.*

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo interessantissimo articolo dovuto alla penna brillante del nostro *Bucintoro.*

Egli sostiene e molto bene una tesi assai ardita; — la necessità *umanitaria* di mantenere la schiavitù. *Nota del giornale*

LE FORZE MILITARI DELL'EUROPA

Un quadro statistico pubblicatosi in questi giorni a Parigi dà dei ragguagli assai interessanti circa le forze militari attuali di tutte le potenze europee, in tempo di pace.

Il doloroso inventario constata che l'effettivo degli eserciti mantenuti dai vari Stati sale alla cifra di 3,263,105 uomini.

Eccone la distribuzione per ogni paese:

Paese	Uomini
Russia	876.938
Francia	512.472
Germania	491.840
Austria Ungheria	290.196
Italia	240.215
Inghilterra (quadri)	221.358
Turchia	182.000
Spagna	131.400
Olanda	65.733
Belgio	43.405
Danimarca	42.000
Romania	35.413
Svezia e Norvegia	33.020
Bulgaria	32.346
Grecia	26.346
Portogallo	24.361
Serbia	13.243

Ecco un effettivo in tempo di pace che è atto a spaventare i meno pusillanimi.

Quanto al piede di guerra, esso permette agli Stati d'Europa di far marciare gli uni contro gli altri ben venti milioni d'uomini, di cui cinque milioni per gli eserciti di prima linea.

Se si considera che le spese di guerra (eserciti di terra e di mare) costano all'Europa, in piena pace più di quattro miliardi all'anno, non si può frenare un senso di tristezza e di umiliazione al pensiero che siffatti sforzi inauditi tendono puramente e semplicemente ad un macello generale degli uomini i più inciviliti del mondo.

ANCORA SU QUELLO CHE PENSA LA DEPUTAZIONE VENETA SUL DISCORSO DI PALERMO

Da una lettera che ci dirige uno dei più autorevoli deputati del Veneto, a proposito del banchetto di Palermo, stralciamo il seguente brano, perchè tratteggia assai bene e in lbo concissamente i criteri ai quali si è ispirata la nostra deputazione astenendosi dal banchetto di Palermo.

⁂

. . . .

Ella ha avuta ragione di scrivere che da mia parte, e così credo per gli altri colleghi, fu questione di risposta cortese anche perchè l'invito veniva da Palermo.

Del resto, adesione a ciò che non si conosceva?

Conosciuto il discorso è difficile dirne con precisione.

Lodi all'opera propria; ardita l'affermazione sulla funzione dello Stato non solo di fronte al Papato, (ed in questo argomento disse bene), ma di fronte alla religione, ed in ciò disse male.

Sulla politica interna e parlamentare da un lato si rivendica l'antico partito, dall'altro si assegna all'opposizione legale il solo campo conservatore.

Ridente la descrizione delle condizioni economiche del paese e della finanza, e Dio volesse corrispondesse al vero!

Ma i bilanci continuano nel regime del disavanzo, e le sofferenze del paese da più parti ed in più modi si dimostrano.

Del resto è scritto assai bene, ed ha delle parti belle.

Ma gli effetti quali saranno?

. . . .

L'ON. CLEMENTI

L'on. Bartolomeo Clementi deputato al Parlamento ha diretto questa lettera agli elettori politici del I. Collegio di Vicenza:

⁂

Non rieletto domenica scorsa nel mandamento di Barbarano a consigliere provinciale, depongo, come lo credo doveroso, il mandato di cui per queste due ultime legislature mi avete onorato eleggendomi fra i vostri deputati.

Per quanto abbia coscienza di essermi prestato nei lunghi anni del mio servizio, come consigliere e come deputato provinciale, con forze inadeguate sì, ma con intenzioni rette ed oneste e con animo costante, rispetto, come devo, i motivi per cui quegli elettori avranno creduto di ritirarmi la loro fiducia.

Ed è in omaggio a ciò e nella ragionevole supposizione di non possedere più la intera stima dei miei elettori politici di cui i suddetti fan parte rilevante, che mi sento in debito di rinunciare l'alto ufficio, che accettai sempre esitante.

Compiendo questo atto, compio altresì l'estremo dovere di ringraziarvi della passata benevolenza della quale serberò la più cara e la più pura memoria.

Vicenza, li 22 ottobre 1889.

Devotissimo
B. CLEMENTI.

I COMMENTI AL VIAGGIO DELLO CZAR

Il telegrafo ci segnala i commenti del *Fremdenblatt* e della *Koelnische Zeitung* al recente viaggio dello Czar a Berlino. Sono notevoli per l'ufficiosità tanto del giornale di Vienna, quanto di quello di Colonia.

Il *Fremdenblatt*, parlando dell'intervista rileva, che si è riusciti a convincere lo czar che vero scopo della triplice alleanza è la pace, togliendogli così la diffidenza che egli nutriva in seguito alle suggestioni fattegli e alla tensione prodotta artificialmente tra i due imperatori e i due imperi.

Lo czar avendo un colpo d'occhio giusto sugli scopi della Germania e dei suoi alleati, si può sperare che le disposizioni dei circoli politici di Russia cambieranno. *Allora soltanto* l'Europa potrà salutare un pacificamento durevole il risultato dell'intervista.

La *Kolnische Zeitung* dice che a Pietroburgo i circoli bene informati assicurano che nell'intervista dello Czar con Bismark le questioni militari furono soltanto sfiorate; la parte più essenziale dell'intervista precisò lo scopo pacifico dei trattati di alleanza, sul contenuto dell'importanza dei quali lo Czar aveva dei pareri erronei, dovuti alle influenze anti germaniche.

Nell'intervista dello Czar con Guglielmo le conversazioni politiche non avrebbero avuto luogo.

Le voci dei circoli politici bene informati pretendono però nuovamente, che Giers annette un grande valore a stringere delle relazioni più intime fra la Russia e la Francia.

Come si vede, i giudizi sono alquanto discordi e concretandoli, si dovrebbe concludere che quell'intervista ha lasciato il tempo che ha trovato.

MATRIMONIO PRINCIPESCO

Oggi, nel castello di Frochsdorf nella Bassa-Austria, venne celebrato il matrimonio dell'Arciduca Leopoldo d'Austria (Absburgo-Lorena, ramo collaterale di Toscana) — colla Principessa Bianca di Castiglia, nata a Gratz il 7 settembre 1868, figlia di don Carlos, Duca di Madrid e di Margherita Maria di Borbone (ramo ducale di Parma).

A questo matrimonio celebrato con grande pompa erano rappresentate oltre alla famiglia imperiale d'Austria-Ungheria, le famiglie più cospicue per nobiltà di Austria, di Spagna e anche di Francia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

BERGAMO. — *Chiesa e campanile scomparsi.* — Ieri dopo mezzodì la piena del Serio avendo rotto il muro di riparo sulla sponda sinistra in vicinanza della chiesa dei «Morti delle ghiaie» le acque precipitarono con veemenza investendo ed atterrando la chiesa stessa che ... sta a cavaliere dell'antichissima strada ... veneta, ora abbandonata, e nel ... rigurgito girando dalla parte del campanile, alto circa 12 metri, scalzandolo nelle fondamenta, lo sollevò, si può dire, di peso, in modo che poi ricadendo su se stesso si sfasciò completamente.

Il muro di riparo era stato costruito a spese del Municipio e della Fabbriceria parrocchiale con una spesa di 3000 lire, e domenica scorsa fu pagata l'ultima rata.

CHIASSO. — *Grave imprudenza.* — Certo Pietro Carminati, di Bergamo, assieme a un cugino faceva ritorno in Italia dalla Svizzera, ove era stato a lavorare per qualche mese. E ritornava a piedi. Giunto a Ponte Chiasso, proprio appena fuori della linea di confine, udì un colpo di fucile e nello stesso tempo mandò un urlo di dolore. Una palla gli era penetrata nella scapola sinistra. Il cugino lo sostenne e subito accorsero le guardie di finanza, di servizio al confine, ed il loro tenente. Intanto intorno ad una finestra della caserma delle guardie vedevasi sempre un po' del fumo biancastro che suol lasciare la polvere pirica. Il colpo dunque era partito di là.

Si fecero subito le indagini e si corse nella stanza che prendeva luce da quella finestra. Una guardia di finanza, certo Raspini Francesco, di anni 28, da Arezzo, più morto che vivo, ancora col fucile in mano, era immerso nella massima desolazione.

Egli spiegò che per pulire il fucile — che era carico — si era messo alla finestra e che, non sa come, gli era sfuggito il colpo. Fu arrestato lì per lì e condotto nelle carceri a Como.

Il povero Carminati è moribondo.

GENOVA. — *Emigrazione.* — Stamane partì per il Plata, con 1200 emigrati, il piroscafo *Piemontese*, (già *Regina*) noleggiato dai fratelli Lavarello.

TERNI. — *Morsa da una vipera.* — Ieri certa Giacomina Sigobbi, nel mentre cercava dei funghi presso una siepe, fu morsa alla gamba da una vipera e, ad onta della sollecita cauterizzazione, si dispera di salvarla.

TORINO. — *Sotto un carro.* — Il caffettiere Monaio scendeva ieri per la strada di Valle San Martino con un carro sul quale stava seduto lateralmente dalla parte anteriore. A un certo punto, avendo il carro dato sobbalzo, il Monaio perdette l'equilibrio e cadde a terra. Una ruota del carro gli passò quindi addosso e gli causò tali lesioni per cui poco dopo cessò di vivere.

IL GENERALE KOSSUTH

Dicesi che alla Camera sarà presentato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per accordare la grande cittadinanza italiana all'ex dittatore ungherese Kossuth, e alcuni soggiungono che potrebb'essere poi nominato senatore.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Padova

LA CONCORDIA DEL PARTITO LIBERALE E LE POLEMICHE DEI GIORNALI

Padova 23 ottobre.

Mentre da ogni parte si predica la concordia leale e patriottica fra i vari gruppi del partito liberale monarchico, si tenta da qualcheduno di far nascere discussioni inopportune e dannose.

Siamo franchi: chi ama la pace, e chi, per il trionfo dei comuni ideali, è disposto a sacrificare antipatie personali e a dimenticare cessati rancori, non deve neppur lasciar trapelare tra le linee il sospetto che le antipatie e i rancori continuino a guidare gli animi. Certo, negli anni decorsi vi sono state asprissime lotte fra gli stessi amici, ma poi, finite le elezioni, sembrava tutto dimenticato: e doveva essere così; giacchè sarebbe doloroso che nella vita pubblica si dovessero perpetuare gli odi e non fosse possibile la distinzione della personalità privata da quella politica.

Quest'anno, fortunatamente, davanti alle cooperative elettorali e al lavorio segreto dei clericali, ci siamo messi — almeno in apparenza, a parole scritte e stampate — in pienissimo accordo. La *Savoia*, l'*Euganeo*, il *Veneto* hanno sviluppato le stesse idee, esposto il medesimo programma: non mancano che le formalità secondarie per poter intonare preventivamente il peana della vittoria.

Ma . . . cominciano a spuntare dei ma.

L'*Euganeo* di ieri sera torna a ribadire alcuni suoi vecchi convincimenti, facendo una larga apologia di sè stesso, lasciando quasi supporre che il carattere, il patriottismo, la buona fede, la lealtà sieno esclusivo patrimonio dei suoi inspiratori e redattori.

E stamane trovo nella *Venezia* una corrispondenza che pone in dubbio la concordia d'intendimenti fra Vanzetti e Valli da una parte e Tivaroni dall'altra: e sostiene la vecchia tesi che Tivaroni rimane sempre un po' radicale e gli altri due conservatori.

Io so una cosa sola: che Tivaroni è uno degli elementi più temperati del Consiglio comunale di Padova, ed una capacità pratica amministrativa.

È strano come si persista da taluno a non voler ammettere l'evoluzione in politica. Il Tivaroni ha fatto sempre professione aperta e franca de' suoi principii monarchici e s'è staccato in modo decisivo dai Marin e compagni. Valli e Vanzetti sono ormai perfettamente all'unisono con lui, e se, qualche volta, in politica hanno delle vedute più ristrette, in amministrazione le hanno certo più larghe.

E quando io, fin dalla prima lettera alla *Gazzetta*, affermavo che non sapevo bene precisare l'indirizzo del *Veneto*, volevo appunto accennare a queste piccole divergenze politiche, che non hanno proprio nulla a fare coll'attuale lotta amministrativa.

⁂

Concludo. Il cercare di porre delle zizzanie fra l'*Euganeo* e il *Veneto*, dopo che entrambi hanno accettato il programma liberale dell'Associazione *Savoia*, non è opera lodevole, ed ho voluto rilevarlo subito per prevenire polemiche che sarebbero semplicemente disgustose e sciuperebbero tutto ciò che di bene si è fatto fin'ora.

Esiste la concordia di tutti i veri liberali e si è lieti di averla ottenuta? Ma allora, a quale scopo promuovere diffidenze, credere a divergenze d'indirizzo, creare personalità, rimescolare un passato di antipatie?

Stringiamoci tutti la mano, prestiamoci fede a vicenda, cooperiamo uniti al trionfo dei comuni ideali, riserviamo i nostri strali per i nemici dell'unità della patria che lavorano ai nostri danni, e il paese ce ne sarà grato.

La scelta dei candidati è affidata ormai ai Comitati elettorali: quando essi avranno finito i lavori, sarà il caso di parlare dei nomi per vedere se essi incarnano davvero il programma che è stato svolto dalla *Savoia* e accettato dai giornali cittadini; il discuterli prima crea imbarazzi, suscita gli equivoci, ostacola il successo.

A Treviso.

Ci scrivono 22:

(AA.) Siamo sempre allo stadio della preparazione. Nessun partito vuole essere il primo a pubblicare la propria lista, per tema che essa possa essere troppo anticipatamente discussa e combattuta. Così, che cosa resta al vostro corrispondente?

Nulla altro che fare la pura cronaca di quello che può sapere o per fatto proprio o per causa fortuita. Dico così perchè in questi giorni se ne sentono tante e se ne dicono di tutti i colori.

Non mi sarei mai immaginato che vi potessero essere delle persone che della candidatura o consigliere comunale non solo facessero questione di amor proprio a segno di rivolgere pubblici rimproveri a coloro che anzi che sostenerli in seno ai comitati o alle commissioni deliberarono di raccogliere altri nomi.

⁂

Questo per quanto può riguardare certi più desideri, i quali fanno conoscere come e quanto vario sia invece questo benedetto *mondo piccino.*

Vediamo ora le elezioni sotto altro punto di vista quello cioè dei vari partiti: I radicali si raccolsero molte volte ma qualche screzio è già avvenuto tra i loro capi.

Chi vuole che la loro lista suoni sfida alla attuale amministrazione e che, all'infuori di poche rielezioni, nuovi e radicalissimi fossero gli altri candidati! Chi invece s'accontenterebbe di varie rielezioni, pur mantenendo sempre la maggioranza ai radicali.

Si parla tanto di questa benedetta lista dell'*Indipendente* ma la compilazione di essa, si crede, riesca più laboriosa di quanto gli stessi capoccia del partito pensavano. Tanto più che si accenna già a qualche diserzione.

⁂

Il Comitato operaio, come vi avevo pronosticato in una mia passata corrispondenza, il quale diceva di voler fare da se, si è fuso come era naturale col partito dell'*Indipendente*. Il giochetto era troppo poco abile per non poter essere facilmente scoperto. Si dice che quel Comitato siasi presentato con trentadue nomi, che altrettanti ne abbia proposti il partito del detto giornale e che da questi *sessantaquattro* occorra vagliare e scegliere i ventiquattro candidati. Il sistema, non so se utile e pratico, potrebbe però anche essere buono, ma quando si sa che il partito liberale monarchico, dopo avere accettate diciotto rielezioni durò non poche ne lievi fatiche per trovare solo sei nomi nuovi e veramente meritevoli di sedere al Consiglio Comunale, arrivo a dire, o che i liberali monarchici sono destituiti di ogni esperienza dacchè nè conoscono nè sanno apprezzare tante capacità pur scovate fuori dai radicali, o che il concetto di questi ultimi si riassuma nel solito: *Via voialtri perchè ci dobbiamo accomodare noi!*

In quanto poi ad una savia, onesta, intelligente e pratica amministrazione, è una fisima alla quale si capisce che i radicali sono superiori pur di vincere; ed in tal caso ci vedremo all'opera.

***

Il partito clericale si presenterà compatto alle urne colla sua lista, ed è da quel partito che liberali, radicali ecc. dovrebbero apprendere come colla disciplina soltanto si possa divenire se non potenti, almeno temibili.

Altro pel momento, se non l'augurio che l'apatia del partito liberale monarchico possa essere scossa. Non è con le solite recriminazioni postume che si può vincere la battaglia; bisogna lavorare, essere concordi, sacrificare qualche ambizione, far tacere qualche antipatia, accettare la lista che sarà proposta e più di tutto adempiere il proprio dovere di cittadino, coll' accorrere all'urna.

A Lendinara

Ci scrivono 23:

(I.) Mancano dieci soli giorni alle nostre elezioni amministrative, e nulla fino ad ora risulta siasi fatto per prepararsi alla lotta.

Dicono che i radicali diretti dal «Circolo Alberto Mario» di Rovigo lavorino alla chetichella; se ciò fosse vero, non si potrebbe che deplorarlo vivamente. Le lotte fra partiti onesti e sinceramente liberali debbono avvenire alla luce del sole, e le sorprese vanno lasciate a quel partito che della luce ebbe sempre paura.

Ad ogni modo è nostro obbligo metter sull'avviso gli amici nostri, perchè vogliano indire tosto qualche riunione nella quale concretare il *modus tenendi* in si grave argomento.

L'apatia per la cosa pubblica è sempre grave colpa, e gravissima sarebbe questa volta in cui trattasi dell'ordine e della prosperità nell'amministrazione che tocca tanto davvicino la nostra vita economica e sociale.

A Perarolo

Ci scrivono 22:

Quantunque in questo paese non vi sia stata lotta per le elezioni amministrative, pure il numero degli elettori fu soddisfacente, tenuto conto dell' emigrazione avuta in quest'anno.

Nella frazione di Perarolo concorsero 89 elettori e riuscirono eletti i signori:
Jacopo Rossi (rielezione) — Coletti Giuseppe (rielizione) — Burrei Luigi (nuova elezione) — Da Sacco Benedetto (rielezione) — Da Col Augusto (rielezione) — Coletti dott. Eugenio (riel.) — Zuliani nob. Giammatteo (riel.) — Zuliani nob. Luigi (nuova elez.) — Giuseppe Wiel (riel.) — Zangrando Vincenzo (nuova elez.) — Zoppa Costantino (riel.)

Frazione di Caratte con urna separata, votanti 25: vennero eletti:
Boni Gabriele (nuova elez.) — De Bon Tommaso (nuova elez.) — Cristoforo Svaluto Moreolo (riel.) — Poi Luigi (nuova elez.)

Come Consiglieri Provinciali ebbero in questo comune i suffragi:
Coletti Edoardo — Achille Vecelli.

In complesso la costituzione del Consiglio Comunale corrisponde adeguatamente, e sul Consiglio Provinciale predomina il partito sostenuto dei liberali temperati.

A Polesella

Ci scrivono 22:

(*Benvenuto*) Confermo la mia di jeri. — A grande maggioranza i tre candidati di Polesella per il Consiglio Prov. Luigi dott. Ruggeri di Polesella, Antonio ing. Bacchiega di Pontecchio, Carlo cav. Roccato di Gavello riuscirono eletti.

E confermo pure il mio apprezzamento pel Consiglio Comunale di Polesella: perchè quantunque si scalmanassero i radicali, o quelli che si figurano di esserlo; pure nella lista anche esposta da essi furono portati tali nomi, che diedero indizio di buon senso, e fecero ragione piena ai liberali-moderati. Siamo contenti!

A Santo Stefano di Comelico

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Comelico 23, ore 7.10 p.

(*C*) — Avendo il signor Solero di Sapada ritirata la propria candidatura a consigliere provinciale, questa fu accettata dal signor Tonello, Sindaco di San Nicolò.

Tutti si augurano ch' egli abbia una splendida votazione, come si merita, per le sue qualità di esemplare cittadino e di pubblico amministratore, giusto, capace, economico.

Elezioni

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Crespino 22, ore 9 ant.

(*Z*) — Ora soltanto vengo a conoscere il risultato definitivo dell' elezione provinciale in questo Mandamento.

Riuscirono eletti: Roccato cav. Carlo, Bacchiega ing. Antonio e Ruggeri dott. Luigi.

Il Roccato era portato dalla nostra lista; gli altri due dai radicali.

Per tal modo furono surrogati tutti e tre i consiglieri uscenti.

CITTADELLA *31 ottobre. — Seconda rappresentazione della* Favorita. — Ci scrivono:

(L. B.) Teatro affollato. Esecuzione ed interpretazione buone. — Il nuovo tenore Müller: che canta con grazia e molto sentimento artistico, ebbe meritati applausi; fu fatta replicare la romanza *Spirto gentil*. Egregiamente gli altri artisti senza distinzione. Qualche incertezza nei cori, naturale in una seconda rappresentazione; del resto pel nostro paese un ottimo spettacolo.

Una lode sincera, la dobbiamo al nostro egregio amico Giuseppe Pavan, impresario dell'opera, che colla sicurezza di rimettervi del proprio, pur di dare uno spettacolo di sommo gradimento al suo paese, non badò alla saccoccia e riuscì ad appagare le brame dei suoi concittadini.

Una stretta di mano all'egregio maestro Scaramelli che con valentia dirige l'orchestra.

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta Ufficiale*** **del 22 ottobre N. 251 contiene:**

R. D. che sopprime presso l'Istituto tecnico nautico di Savona le sezioni di capitano di gran cabotaggio e di lungo corso — R. D. che autorizza la frazione di Pinzano nel comune di Limbiate, ad aggiungere alla sua denominazione, la qualifica di milanese — R. D. che istituisce un secondo posto di notaro nel comune di Ventimiglia Sicula — R. D. che modifica l'art. 1 del r. decreto 1° agosto 1889 N. 6344 riguardante il conferimento degli impieghi di vicesegretario di ultima classe nella carriera di ragioneria nelle Intendenze di finanza — R. D. che autorizza la Scuola professionale di Biella ad accettare la donazione fatta dal senatore belga Montefiore Levi — D. M. che nomina sei uditori giudiziari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell' ammin. giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e degli archivi notarili — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare sui reclami per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile — Circolare sull' arruolamento quadrupedi — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di settembre — Prospetto del movimento delle pensioni vecchie e nuove nel 1° trimestre — Rettifiche d' intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — A Dolo il 15 novem. ore 10 a. nella sede del Comitato per la bonifica del Consorzio Settima Presa Superiore dei lavori di bonifica per L. 311,700.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacci Isolina, Firenze — Casati Dante, Firenze — Giambelli Gius., Milano — Giordano Luigi, di Gioia dal Colle, Bari — Massucco Giov., di Corneliano, Alba — Meocci Alfonso, di Castel del Piano, Grosseto — Pescini Maria, ved. Crivelli, Milano — Pilli Modesto, di Viareggio, Lucca — Squittieri Ant., Napoli — Vesciani Chiara, ved., Lucca — Viale Teresa, Firenze.

Moratorie

Castelli Tobia e figli, Firenze — Servadio Eligio, Firenze.

COMELICO *20 ottobre.* — Ci scrivono:

(V.) — Anche il Comelico, fa piacere a dirlo, s'è fatto onore all'Esposizione di Verona. Tre furono i premiati de' quali mi piace qui riferire i nomi. Essi sono: il signor Luigi De Poli, sottoispettore forestale di questo mandamento, premiato con medaglia d'argento per avere esposto 18 qualità di fieni; il signor Antonio Tonello-Berlò sindaco di S. Nicolò e farmacista, premiato con diploma al merito per conserve di frambois, di ribes ed elisir di China; il terzo, il sig. De Pol Benedetto, di San Pietro, per un disegno di macchina per scultura in legno. I nostri sinceri mi rallegro ai bravi premiati desiderando col cuore che tale onorevole distinzione sia per i medesimi di forte stimolo a ben proseguire nelle loro speculazioni che con ciò procureranno nome al nostro paese. Desta meraviglia come anche i signori Cratter e Solero di Sappada non abbiano presentato delle collezioni di fiori alpini pe' quali si ebbero premi in altre Esposizioni. Così qualche Comune avrebbe potuto esporre dei prodotti delle proprie latterie. Lo faranno, speriamo, un altro anno se in Cadore si farà, come si dice, una Mostra.

— Vengo a sapere che l'egregio sindaco, ing. Antonio Tonello, ha potuto colla sua influenza trasportare di bel nuovo dalla frazione di S. Nicolò in quella di Campitello, l'ufficio comunale. Era un provvedimento reclamato da parecchio tempo.

Vi dò una notizia che farà molto piacere a queste popolazioni. Un giornale di Bolzano (Austria) riferiva che il Governo austro-ungarico è disposto di riattare un altro anno la strada che da S. Candido mette a Montecroce. Non potrebbe fare opera migliore il detto Governo.

PADOVA *23 ottobre.* — Ci scrivono:

Stamattina una bella e formosa ragazza, certa Pina B., cercava di togliersi la vita, tentando di gettarsi in istrada dalla finestra di casa sua sita nella località detta Isola S. Giacomo. Essa è figlia della notissima Marietta conduttrice del Caffè sul Ponte della Bolletta. La Pina fu trattenuta mentre era già salita su d'una sedia da due uomini che si trovavano nella stanza.

UDINE 23 *Ottobre — Un dipinto sul cristallo — Il tempo — Un sasso sul tram* — Ci scrivono:

(P. e.) In una delle vetrine della cartoleria Barei, in via Cavour, è esposto in elegante cornice un quadretto rappresentante una salita fra due monti. Il dipinto, a mano libera è eseguito per di dietro sul cristallo ed è di una finitezza ammirabile. L'esecuzione di questo genere di pittura è giudicata assai difficile dagli intenditori, i quali lodano il lavoro in parola.

Ne è autore il giovane concittadino sig. Gio. Batta Marzuttini, un vero artista che riesce con molta facilità in qualunque ramo si dedichi.

— Oggi finalmente dopo non pochi giorni di pioggia continua, splende il sole. Speriamo che il bel tempo duri ed a lungo.

— Ier sera un grosso sasso venne posto sul binario del tram a vapore, presso Giavons; accortosene il macchinista fermò il treno e liberò la strada, evitando così una disgrazia. Oh se quei farabutti, autori di sì vigliacca azione, venissero scoperti.

La piena del Piave

Riceviamo da MUSILE questa Circolare:

Il Comitato di soccorso agli inondati col valido consiglio di molti principali interessati di questo Comune, dopo aver provveduto in parte ai più urgenti bisogni delle popolazione miserabile colpita dal grande disastro della rotta del Piave e conseguenti rotte dell'argine S. Marco che hanno inondato per quattro quinti il Comune, trova necessità di pensare anche alle tristi condizioni dei contribuenti.

A tale scopo il Comitato stesso opinerebbe essere opportuna una riunione di tutti i contribuenti del Comune per esporre e discutere su quegli eventuali provvedimenti che fossero ritenuti necessari da richiedersi dal Governo.

La riunione si terrà nella sala municipale di Musile nel giorno di sabato 26 corrente ottobre alle ore 1 pom.

Il Comitato degli inondati di Musile

Janna Alessandro, sindaco presidente — Sicher comm. Andrea — Dott. Giacomo Crico — Gazzetta Giuseppe, Don Sebastiano Busnardo — Don Giovanni Tessarolo — Fuser Ferdinando — Bizzaro Angelo.

La piena del Livenza

MOTTA DI LIVENZA *23 ottobre* — Ci scrivono:

(....) — Il Livenza è tornato a metri 0.90 sopra guardia! Ma oggi è una giornata stupendamente bella, così la sosta della pioggia darà tempo, sperasi, alle acque di smaltirsi senza gonfiare di nuovo pericolosamente il fiume.

E come il Livenza, anche il Monticano si è innalzato, tornando fuori del suo alveo, allagando grandissima parte delle campagne già sommerse dall'altra piena.

Ieri sera si dovettero sospendere per ciò i lavori di riatto del ponte della ferrovia fra Gorgo e Motta; così avremo un nuovo ritardo prima che i convogli giungano a Motta.

Quindi vien sempre naturale alle labbra questa domanda: Come potranno campare la vita tante disgraziate famiglie? Solamente con urgenti ed efficaci soccorsi, e con l'attuazione di lavori pubblici, da parte del R. Governo.

Il Comune di Gorgo non sarà al caso di far nulla in questo frangente. — Esso che nel corrente anno fu costretto imporre una sovratassa comunale sui terreni per sopperire ai pesi ordinari!

E sciaguratamente a Gorgo non sono solamente gli agricoltori, i piccoli possidenti, che opportunemente trovano visibile dell'invio a quel Municipio di un sussidio del prefetto di Treviso di L. 600; ma, è inutile ogni illusione, ci vuole ben altro se non si vogliono fare cose derisorie.

Ed è appunto sull'aiuto del R. Governo, che quegli abitanti, miseri, senza risorse, fanno grande fidanza, rimettono tutte le loro speranze.

(Vedi dispacci in terza pagina.)

Ufficio dello stato civile

23 ottobre. — Nascite: maschi 2 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Lorigiola Camillo, oste, ved., con Beccari Elena, già domestica, nubile — Cotone Michele, poss., con Cissi Vittoria, casalinga, celibi — Benato Giov., ag. privato, con Trevisanello Marianna, casalinga, celibi, celebrato il 15 corr. in Mestre.

Decessi: Panciera Sebastiana, 80, nub., capitalista, Venezia — Chenet Rubini Laura, 74, ved., già casal., id. — Tessaro De Poli Angela, 71, ved., già domestica, Cesio Maggiore — Funes d'Alpaos d. Scorzetta Luigia, 80, coniugata, lavandaia, Belluno — Gavagnin d. Pendolin Antonio, 79, ved., già pescatore, Venezia — Del Maschio Giov. Maria, 65, coniug., tagliapietra, Budoia — Dell' Oro Pietro, 59, coniug., calzolaio, Milano — Gallizia Ferd., 40, coniug., già villico, Moggio udinese — Pasetti Attilio, 24, celibe, facchino, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Deroissy o Derossi Carlo, 78, maniscalco, decesso a Parigi.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Glasgow vap. aus. «Jokai» — Il 23 da Trieste vap. aus. «Milano».

Partiti il 22 per Trieste vap. aus. «Mercur» e «Trieste» — per Corfù vap. ital. «Scilla» — per Fiume vap aus. «Venezia» — per Bari vap. it. «Lucano» — per Corfù vap. aus. «Imperatrix» — per Napoli scoon. it. «Antonietta».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 23 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 23 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

I TEDESCHI CONTRO I RIBELLI AFRICANI

NOTIZIE DI EMIN PASCIA', STANLEY E CASATI

Dispacci di stanotte da Zanzibar segnalano che il capitano tedesco Wissmann sconfisse presso Somwe i ribelli che avevano invaso l'Usaram.

Essi ebbero 40 morti.

Wissmann seppe da fonte sicura che Emin pascià, Stanley e il capitano Casati e sei inglesi sono attesi per la fine di novembre a Mpwapwa nel territorio tedesco.

I REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

Il sotto-segretario di Stato alle finanze, on. Carcano, ha diramato una Circolare, con cui invita le Commissioni per l'esame dei reclami relativi all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, a voler essere spedite nei giudizi «perchè, nel breve tempo che resta prima della formazione dei ruoli principali del 1890, sono particolarmente necessarie e preziose l'attività vigorosa e l'assiduità instancabile delle Commissioni, per risolvere le controversie di estimazione, con l'intento e nel fine della giusta distribuzione dell'imposta.»

Il sotto-segretario di Stato avverte molto giustamente che ai contribuenti «torna opportuno e conveniente sapere presto il proprio debito preciso d'imposta per tutto l'anno e godere pienamente della comodità del pagamento in rate eguali ad ogni bimestre, senza le tassazioni di supplemento o le formalità, non sempre brevi, per lo sgravio ed il rimborso del pagato in più.»

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 24 ottobre: S. Massimo v.
Venerdì 25 ottobre: S. Crisanto e D.
Sole, leva ore 6 m. 31, tram. 4 58.
Temp. mass. del 23: 19.2 — Min. del 24: 7.2.

ANCORA DELLE CASE OPERAIE

L'INCIDENTE È CHIUSO

Il sig. Barbisan ci manda una seconda sua lettera in risposta a quella dell'egregio amico nostro cav. Fadiga: lettera che ci spiace di non poter pubblicare al pari della prima, per due motivi. — Innanzi tutto la forma: Il sig. Barbisan prende le cose sopra un tuono che in verità non è punto giustificato dalla lettera del nostro amico. — Poi per la sostanza: Non ci pare infatti che essa risponda alla questione posta dal cav. Fadiga così nettamente e categoricamente.

Il sig. Barbisan si lagna di *invettive*, di *insinuazioni*. Dice anzi che il cav. Fadiga ha qualificato *di intriganti e speculatori degli onesti cittadini*. — Via! — Sarebbe proprio un mancare alla verità dando corso a simili accuse. Il cav. Fadiga è troppo gentiluomo per discendere ad ingiurie verso chicchessia, e se egli si fosse tanto dimenticato da lasciarsi andare a parole o frasi offensive non saremmo certo stati noi ad accordare ospitalità nella *Gazzetta* ad un tal genere di polemica. Del resto, la lettera è stampata e qualunque imparziale l'ha potuta giudicare.

Certo il cav. Fadiga, giustamente seccato di sentirsi accusare di inerzia dopo aver lavorato molto in questo affare, ha scritto una lettera un po' vivace. Ma da questo alle ingiurie (che non sappiamo come il sig. Barbisan ravvisi in quello scritto) gran tratto ci corre.

***

Il sig. Barbisan trova anche che in quella lettera il cav. Fadiga, *fa elogi sperticati a sè ed al Comitato di cui fa parte;* insiste sulle 25,000 lire e sostiene che *pubblicando manifesti, tenendo del continuo conferenze sull'interessante progetto, e radunando più spesso il Comitato si avrebbe potuto facilmente raggiungere le 30 mila.*

Ma anche su ciò vi è molto da dire. — Il Comitato fu accusato di non far nulla, il cav. Fadiga mise in chiaro quello che ha fatto. Questo non si chiama farsi gli elogi, si chiama difendersi. Voleva dunque il sig. Barbisan che il cav. Fadiga, per dar saggio di modestia, ommettesse l'accusa?

Quanto alla cifra, il sig. Barbisan ci permetterà di credere per ora a quella del nostro amico. A parte il fatto che si tratta di persone, la cui parola non è permesso porre in dubbio, vi è poi l'altro fatto che egli è in grado di conoscere meglio del sig. Barbisan il vero stato delle cose.

Sui mezzi infine che egli crede tanto efficaci per completare la somma davvero che non possiamo dividere la sua fiducia, tanto più che egli afferma di averli adoperati su larga scala, ma, a quanto sembra, senza gran risultati.

In sostanza che cosa sostiene il sig. Barbisan? Che fu lui insieme ad altri operai a dare l'impulso, — Ebbene! e chi gli ha negato tali iniziativa? — Noi crediamo che anche il Comitato non abbia proprio alcuna difficoltà di ammetterla. Tanto più che la necessità di costruire case a Venezia non è sentita soltanto dal signor Barbisan e dai suoi amici, ma da tutti quelli che sono condannati a pagare un affitto; e non occorre esser geni per accorgersene.

***

Ma, dice il sig. Barbisan, *io da tre anni ho scritto e riscritto sui giornali cittadini per propugnare una Società edificatrice; io ho compilato uno schema di Statuto sulla traccia di quello inviatomi dal Consolato operaio di Milano; io ho pubblicato circolari; ho fatto affiggere manifesti stampati con caratteri in legno lavorato colle mie mani.* — E sia!

Non saremo certo noi a negarlo, nè crediamo si sognino di negarlo il cav. Fadiga ed il suo Comitato. — Ma, parliamoci franco! — Con tutto questo lavoro quanti quattrini hanno raccolto il sig. Barbisan e i suoi compagni? Qui sta il nodo della questione, perchè senza quattrini le case non si fanno.

Vuol dire che gli altri saranno stati o più abili, o più fortunati. Ma il fatto sta che essi, pochi o molti, anche lavorando meno, ne hanno trovato, mentre il sig. Barbisan e i suoi compagni lavorando tanto di più non hanno saputo, o non hanno potuto, fare altrettanto.

E venire, per ciò solo, ad accusare gli altri di aver rubata l'idea è un po' forte!

Noi vorremmo che il sig. Barbisan ed il sig. Panciera (che del resto ha scritto ad altro giornale cittadino una lettera molto più dignitosa e temperata nella forma) e gli altri tutti che sono pur brava gente, ed onesti operai, che si interessano con tanto amore di una questione così vitale per Venezia, si persuadessero che in questa impresa nobilissima c'è posto per tutti.

Invece di mettersi in lotta, di scriminare, di malignarsi a vicenda, perchè non si potrebbe piuttosto lavorare tutti di conserva, camminare separatamente, ma su due linee parallele, anzi convergenti allo stesso santissimo obbiettivo? Perchè il sig. Barbisan ed i suoi amici non si riuniscono anch'essi in altro Comitato, e non cercano denari e non si fanno emuli, anzichè rivali, di quello esistente? Questa sarebbe invero la gara, la lotta feconda, che potrebbe condurre a seri risultati, invece che esaurire forze pur tanto promettenti in una sterile polemica, che può solo riuscire in ultima analisi incresciosa a tutti e dannosa alla nobile impresa?

Noi facciamo appello al buon cuore ed al buon senso del sig. Barbisan e dei suoi amici, i quali sono troppo ragionevoli per non comprendere che questo sarebbe l'unico, il vero modo di dare un indirizzo pratico alle loro pur lodevolissime aspirazioni, e vorranno quindi fin d'ora abbandonare gli inutili attriti per rientrare nel campo dell'azione, riprendendo il lavoro nel punto ove l'hanno lasciato.

E ad ogni modo poi, noi dichiariamo fin d'ora per parte nostra l'incidente esaurito.

Per le nozze d'Atene. — Per le Principesche nozze delle Loro AA. RR. Costantino di Grecia e Sofia di Prussia, oltre i volumi che erano esposti dall'editore Ferdinando Ongania, venne offerto dalla Comunità greca di Venezia anche un'indirizzo in greco, lavoro originale del nostro Ant. Filippi tipografo miniatore e dei suoi figli.

La coperta è in vitello di Monaco *noisette*, con impressioni in oro e ha miniati nel mezzo gli stemmi Greco e Germanico intrecciati con alcuni rami di olivo.

La prima pagina è adorna di uno splendido fregio in miniatura con i colori nazionali greci; alla sinistra si scorge la chiesa de' S. Giorgio de' Greci, e nel basso la veduta del Molo. Nel mezzo in oro a rilievo vi sono i nomi di Costantino e Sofia, scritti in caratteri greci.

Nella seconda pagina fra un grazioso contorno vi è l'indirizzo, scritto anche questo in greco dal Filippi, un valente specialista per la scrittura greca.

Questo lavoro venne molto ammirato da quanti poterono vederlo nella Cancelleria greca durante i pochi giorni in cui fu esposto e procurò ai Filippi, che diedero saggio di perizia e buon gusto non comune, le lodi più sincere.

Esami di ammissione alla R. Accademia navale di Livorno. — Segnaliamo anche quest'anno gli ottimi risultati ottenuti dagli allievi dell'Istituto Ravà di Venezia, negli esami di ammissione alla R. Accademia navale di Livorno.

I candidati a questi esami erano in tutta Italia 198, dei quali solo settantacinque risultarono idonei.

Della scuola preparatoria esistente presso l'Istituto Ravà — scuola ancor poco frequentata per l'apatia che regna in questa nostra Venezia, che sembra essersi del tutto sviata dalle tradizioni marinaresche — i cinque che si presentarono furono *tutti ammessi.*

Notiamo fra essi il figlio del colonnello Gregoretti, che non degenera dalle tradizioni paterne e anche fraterne, riuscì il terzo.

Il Corso preparatorio, sorto da due anni soltanto, mostra come gareggi coi più vecchi e accreditati d'Italia. L'Istituto Caracciolo di Napoli di 16 allievi presentati, non ne vide ammessi che quattro, e così il Barbieri di Genova che su 18 ne vide accettati sette.

Sono risultati che — ci pare — si commentano da sè.

Dono imperiale — L'Imperatrice Federico ha fatto dono di una ricca spilla di brillanti e pietre preziose all'ispettore ferroviario, sig. Gottardo Calissoni, che scortò il treno imperiale da Verona a Venezia.

Elargizione — Il R. prefetto barone Bosciamorra ha mandato cinquecento lire del suo al Comitato pei danneggiati dell'inondazione del Distretto di S. Donà.

L'offerta è veramente splendida.

Movimento nel R. Naviglio. — Il piroscafo noleggiato *Scrivia* partì ieri da Napoli.

Il trasporto *Conte Cavour* è partito stamane da Portoferraio.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* è giunto ieri a Napoli.

Gli industriali veneziani a Parigi. — Negli elenchi delle ricompense accordate ai nostri artisti ed industriali all'Esposizione di Parigi, non figurò mai la ditta Jesurum e C. Ciò perchè la ditta esponeva fuori concorso ed il cav. Jesurum era stato chiamato a far parte del giury della classe 34, distinzione questa superiore ad ogni ricompensa.

Ora con piacere rileviamo dal *Journal Officiel* che fu conferita una medaglia d'oro alla Scuola professionale di merletti annessa allo stabilimento Jesurum ed una pure d'oro, al sig. Attilio Jesurum, figlio del cav. Michelangelo, quale direttore della scuola stessa.

Un lutto. — Mandiamo l'espressione delle nostre profonde condoglianze a Pompeo Gherardo Molmenti colpito questa mattina da gravissimo lutto. Gli è morto dopo lunghe sofferenze, il padre che egli ricambiava di un affetto che fu religione della sua vita. Il defunto che spese la vita onoranda, a circondarsi della grande stima di quanti ebbero ad avvicinarlo, scende nella tomba seguito da tale compianto che esprime insieme il più meritato elogio alla sua memoria, il più degno conforto alla famiglia.

Contro le corone — Un assiduo ci scrive:

C'è una interpellanza fatta dal Consigliere comunale conte Antonio Donà Dalle Rose nel marzo 1888 ed approvata dal Consiglio comunale perchè sieno tolte dai monumenti della città le corone che deturpano gli stessi.

Tanto sul monumento Garibaldi ai Giardini, quanto a quello di Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni vennero poste da vari giorni delle corone e sono ancora lì, ed i consiglieri comunali che approvano le deliberazioni, fanno la figura ridicola, di vedere e tacere; le guardie municipali lo stesso.

Faccia Lei, distinto sig. Direttore, quello che crede, se intende in proposito di risvegliare il torpore della Commissione all'ornato.

Dev.mo servo
A. D.

***

A dire il vero, noi non inorridiamo per quelle corone deposte sui monumenti; ma se la deliberazione consigliare esiste, si faccia rispettare.

Voci del pubblico. — Un nostro abbonato ci scrive lagnandosi fortemente che per trasportare il ghiaccio nel deposito in Calle Larga si usi della riva pubblica d'approdo al Ponte dei Consorzi.

Quei grandi massi di ghiaccio offrono continuo pericolo per i passanti non solo quando sono portati a spalle, ma più ancora se fatti scivolare sul selciato dalla riva al deposito. Essi lasciano uno strascico di acqua ghiacciata su cui si sdrucciola allegramente ed impediscono il libero transito dalla Calle dell'Angelo alla Calle Larga.

Si comprende benissimo che le rive pubbliche debbano servire specialmente al commercio, ma soltanto quando chi ne usa non abbia una riva propria.

Ciò che non è del caso.

Furterello. — Al calzolaio Pietro Borsetto fu rubata una secchia di rame, che potrà valere quattro lire.

La secchia si trovava nell'abitazione del Borsetto, in Calle Rivetta, a S. Silvestro, n. 873, nè si sa come, o da chi fu rubata.

Tuttavia fu edotta l'autorità di P. S. la quale potè ricuperare presso un montino la refurtiva, ma non riuscì ancora ad arrestare l'ignoto ladruncolo.

Giuoco d'azzardo. — Venne arrestato in Campo di Marte, il tappeto verde degli sfaccendati, un giovane diciottenne, certo Giuseppe Marcanzin, perchè giuocava d'azzardo.

Ma con chi giuocava? Il bollettino di questura non lo dice.

Calendario scolastico — Il R. provveditore agli studi cav. Rosa ha pubblicato il calendario scolastico per l'anno 1889-90.

Oltre i giorni di vacanza per le scuole secondarie ed elementari, si trovano in questo calendario delle istruzioni speciali sui programmi per le classi elementari approvati col R. Decreto 25 settembre 1888, n. 5724, e l'elenco dei libri di testo approvati dal Consiglio scolastico provinciale.

La scuola serale di lingue moderne per studenti di ambo i sessi, verrà riaperta, il 4 novembre p. v., nel consueto locale in Campo S. Provolo gentilmente concesso dalle Autorità municipali.

CEREALI

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 6

OLJ

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,94 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,92 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,14

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,69 — pel 10 marzo 83 41 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 83,41

SPIRITI

Parigi 23 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.
Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,—; per novem. dicem. fr. 37,25; pei 3 mesi primi fr. 38,25.

PETROLJ

Genova 23 — Mercato invariato.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a 6,40 per consegna; barili 21,50.
Caucaso barili L. 17,— a —,— 0[0 chil.; casse 20,25 per pronti e per consegna.

Brema 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 6,95.

New-York 23 — *Petrolio Stand, wh.* C. 7 20

Filadelfia 23 — *Petrolio Stand. whr.* C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 OTTOBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti —,—.		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3 —	101 10	101 35	— —	— —
Belgio	4 —	—	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 23	25 29	25 16	25 31
Svizzera	4 —	—	— —	— —	— —
Vienna Trieste	4 —	218 1/4	218 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto ferme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 24		
Rend. ital.	95	20 —
Camb. Londra	26	24 —
Camb. Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	707	— —
» Mobiliare	610	— —

Milano 23		
Rend. ital.	95 17	12 —
Az. merid.	316 —	— —
Camb. Lond.	25 31 —	24 —
Camb. Fr.	101 15 —	10 —
Camb. Berl.	123 55 —	50 —

Parigi 23 CHIUSURA		
Italiano 5 %	94	20 —
Franc. 3 %	87	65 —
Id. (n.) 5 %	105	82 —
Id. Id. 3 %	90	85 —
Inglese	97	1/4
Lomb. obbl. ant.	311	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	702	— —
Cred. mob. fr.	4280	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 23		
Mobiliare	165	50 —
Austriache	101	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital	93	70 —

Vienna 23		
Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	[illegible]	[illegible]
» in oro	109	80 —
» senza imp.	100	20 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	309	25 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	49 —

Londra 23		
Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4

Parigi 24 APERTURA *Tend.* sostenuta		
Rend. Fr. 3 %	90	92 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 1/2	105	85 —
Rend. Ital.	94	20 —
Ferr. Lomb.	277	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	17	40 —
Prest. spagn. est.	75	43 —
Banca di Par.	865	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	471	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 10, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	[illegible]	[illegible]
O. »	[illegible]	M. da Cormons	ore 7, — ant
[illegible]	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Francese, professori E. Hervè e T. Arolle, mercoledì e Sabato, 1° Corso ore 7-8.
Tedesco, id. cav. E. Lindner e N. N. martedì e venerdì 1° Corso ore 7-8.
Inglese, id. F. Home-Rosenberg, lunedì e giovedì 2° id. ore 8 9.
Per le iscrizioni rivolgersi alla direzione, nel locale suddetto, i lunedì e giovedì dalle 4 alle 7 pom.

Per le signore — I vestiti lisci, diritti, senza rigonfi, si porteranno anche quest'inverno. Ma siccome la prima ragazzuccia di magazzino potrà levarsi il gusto di seguir la moda, così le vere eleganti hanno pensato di guarnire i loro abiti con molti ricami e con galloni di gran prezzo.

Saranno pure in voga i lunghi soprabiti di stoffa chiara, grigia o mastice, ovattati internamente e guarniti con astracane al colletto e alle maniche. I davanti di questo soprabito sono leggermente incrociati e chiusi sotto la vita da una bella fermatura d'argento che recherà le iniziali della dama, o una chimera, o un giglio, o la salamandra di Francesco I. Le maniche, un po' larghe, sono ornate alla loro estremità da una larga rovescia di astracane.

Il cappello più adatto a questo genere di vestiario, sarà un gran feltro nero con grossi fiocchi di felpa, fermati da una graziosa rondinella con le ali aperte.

Una vera orgia di spille a fantasia: ve ne sono di tutti i generi; foggiate a fiori, uccelli, emblemi: teste di animali, scarabei, libellule; si appuntano da per tutto: nelle vaporose cravatte di crespo o di trine, nei nastri del cappello; fra i capelli e perfino nei sapienti drappeggiamenti d'una morbida ed elegante veste da camera.

Un'altra graziosa novità parigina è certamente il ventaglio *Morteo*, in legno d'*iris* dorato e *grenadine* color di avorio. Da un lato presenta il levar del sole, in piena campagna, dall'altro, un placido piccolo lago palpitante sotto i raggi argentei della luna. È un amore.

GLI ARRIVI
del giorno 23

Italia — Sacerdoti da Bologna, Capazzo Giovanni da Bari, Ferni Angelo da Torino.

Cappello Nero — Carmi Belloni da Vercelli, Fantoni e consorte da Verona, Buzzi Umberto da Milano, Egidio Ferrari Trecati da Roma, Savonelli da Milano, Fava Dario e consorte da Brescia, Filippini da Padova, Vergeni Franc. da Milano, Vaccari Luigi da Padova, Zucchero e cons. da Venezia, Cuzzeri Angelo da Padova.

Luna — Festa Giordani da Napoli, Malaspina Giuseppe, da Ascoli, Ardisone Pietro da Ariano.

Vapore — Prada Gio. da Milano, Della Torre Riccardo da Milano, Imperatori Cesare da Milano, Corbetta Pietro da Milano, [illegible] Vittorio, da Milano, Moletta Angelo da Roma, Cav. Gatti Casanza deputato al Parlamento, Volpi Giuseppe da Milano, Foletti Gio. Batt. da Vittorio, Bianchi Angelo, da Milano, Casaretto Bartolameo da Bologna, Coniugi Trebbi da Bologna, Coniugi Franco da Spezia, Pitana Erminio da S. Polo al Tagliamento, Avv. Cappellini, da Rovigo.

SCIARADA

Bella al pari d'un *secondo*
Mi rapisti un giorno i sensi;
Nel mio cuore t'arsi incensi,
Come un *primo* avesti altar.
Ma l'amor non fu profondo,
Non durò da mane a sera;
Troppo *intera* è quella schiera
Che ti viene ad adorar.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cor-belle-ria

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — La sera del 31 corrente col *Belisario* comincierà l'annunciato spettacolo d'opera al teatro Rossini, impresa Pantaleoni.

Il *Belisario* avrà ad interpreti le signore Giusep. Trani Zoppetti e Lena Bordato — i signori Pantaleoni baritono e Rizzini tenore.

Verso la metà di novembre avranno luogo alcune rappresentazioni straordinarie della *Carmen*, protagonista la sig. Adele Borghi. *Micaela* sarà la signora Bordato, *Escamillo* Pantaleoni, *Don José* il tenore Varmout.

Teatro Malibran. — Serata d'onore a beneficio di Sandow.

Si replica la lotta di ieri sera, coi due arsenalotti che furono atterrati.

Poi vi sarà una lotta... di nuovo genere: con una signora russa, e con una francese!!!

« Il vassallo di Szigeth » — Qualche giorno fa abbiamo accennato ai trionfi riportato dall'opera nuova dello Smareglia: *Il vassallo di Szigeth* al teatro imperiale di Vienna. Ora siamo lieti di poter togliere alcune righe da un lungo e serio articolo che la viennese *Illustrazione* dedica a quel lavoro, confermando il giudizio favorevole del pubblico.

Dopo aver detto che il nome dello Smareglia — prima affatto sconosciuto nella capitale austriaca — si è in un giorno solo elevato a celebrità, dopo aver constato la difficoltà colla quale le porte dell'Opera imperiale si aprono ai giovani, soggiungendo che il *vassallo di Szigeth* era ben degno di fare eccezione, quell'ottimo giornale fa una recensione accurata dello spartito, molto lodando, rilevando anche la presenza di alcuni difetti, che crede però devano attribuirsi quasi esclusivamente al libretto manchevole in parecchie parti.

Ci piace riferire queste parole testuali a proposito del secondo atto.

« Ora viene un *intermezzo* assai poetico nel quale Andor esprime in modo commovente il proprio dolore per la perdita della donna amata, con una libera declamazione musicale, mentre in orchestra si svolge un adagio melodico improntato a soave melanconia. Questo punto è veramente originale e ispirato: qui il compositore diviene poeta. Da allora in poi l'atto secondo si mantiene sempre ad eguale altezza. »

« E parlando del finale lo chiama un pezzo magistrale, mobile ed imponente per pensiero e per fattura. »

Più oltre il critico dice essere il terzo atto il più riuscito di tutti e così si esprime:

« È qui che l'arte dello Smareglia si mostra in tutta la sua profondità e si eleva ad un valore artistico superiore senza contrasto al rimanente dello spartito, quantunque la gran massa del pubblico sia forse meno in grado di apprezzare tutte le squisite bellezze. »

Poi conclude nel modo seguente:

« Il grande successo ottenuto alla prima audizione ci sembra pienamente giustificato dai pregi del lavoro, sebbene non tutti siano di tal natura da colpire a primo tratto e domandino di essere gustati meglio alle successive rappresentazioni. »

E noi pure concludiamo facendo voti che presto ci sia dato far eco agli elogi ed agli applausi di cui Vienna ricolmò il giovane e valente musicista.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *Il cuore e la mano* — Ore 8 1\|2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *El tirano di San Giusto* — ore 8 1\|2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestre Vitali. Sfida di lotta — Ore 8 1\|2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *Maria Antonietta*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle* 8 *alle* 11.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Le elezioni di Roma.

Roma 23, ore 9.20 pom.

Il movimento elettorale nel partito liberale minaccia di diventare confusissimo. Pullulano i candidati da ogni rione, da ogni più piccola Associazione. Bastano 20 persone che si riuniscano per designare quattro o cinque candidati. Innumerevoli sono le pretese. Si spera che l'intervento di Baccarini riesca a dare unità a questo movimento scomposto disordinato.

Intanto la Società degli impiegati che tanto contribuì l'anno scorso alla vittoria del partito liberale, quest'anno avanza delle pretese, sostenendo candidature impossibili.

Si prepara un comizio fra gl'impiegati come quello che fu tenuto l'anno scorso e che contribuì al successo della lista liberale. L'anno scorso parlò Baccarini. Si crede che quest'anno nel Comizio parlerà Grimaldi.

Una lettera di Bonghi

L'onor. Bonghi pubblica una lettera in cui dichiara di rifiutare di prender parte ai lavori del Comitato centrale per le prossime elezioni amministrative.

Egli adduce a ragione gli accordi che si vorrebbero stabilire anche colle frazioni del partito radicale, a fine di escludere dal nuovo Consiglio possibilmente del tutto i clericali, accordi che egli trova di dover riprovare.

L'onor. Bonghi soggiunge che se è male che Roma sia in mano dei clericali, non è male minore esporsi al pericolo che vincano i radicali.

La questione di Roma
e le elezioni amministrative

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la smentita mandatavi da me fino da ieri sera, delle notizie relative allo scioglimento del Consiglio comunale di Roma, alla proroga delle elezioni e alla nomina di un commissario regio.

D'altro canto l'*Italie* invece assicura che iersera fu mandato a Monza per la firma del Re il decreto di proroga delle elezioni nel comune di Roma, e che il Consiglio verrà sciolto.

L'*Italie* soggiunge anzi che sarebbe nominato commissario regio il comm. Cavasola, prefetto di Foggia.

Si ripete anche ma vi riferisco con riserva che sarebbe nominato commissario regio il senatore Magliani e le elezioni comunali non avrebbero luogo che dopo un'ampia inchiesta su tutta la gestione municipale di Roma.

Le notizie d'Africa
Ras Alula e Ras Mangascià — Il Debeb — Menelik

Il negoziante abissino Kassa Obiè, di cui ieri vi annunziai l'arrivo da Napoli assieme al figlio e a un servo, riferì a Makonen che Ras Alula era stato invitato da Ras Mangascià a presentarsi e rinunciare alle ostilità.

Ras Alula però non ne volle sapere dicendo che Mangascià se la era intesa cogli italiani per volerlo prendere, incatenare e consegnare al comando a Massaua.

Kassa Obiè recò ancora la notizia che Ras Alula ha sotto ai suoi ordini diecimila uomini armati, ma che è quasi affatto sprovvisto di munizioni.

Mangascià invece ha una forza notevolmente superiore a quella di Alula.

Secondo Obiè, il Debeb si troverebbe incatenato ad Ambasalanca.

Egli crede inoltre che a quest'epoca secondo i piani prestabiliti alla sua partenza dall'Africa, Menelik abbia lasciato Antoto, avanzandosi verso il lago Angasciè.

Per le inondazioni di Treviso
L'opera dell'onor. Rizzo — Promesse di sussidi

Il Ministero del commercio ha spedito due forni mobili essicatori di cereali, uno al Comune di Gorgo, l'altro a quello di Livenza.

— Il *Popolo Romano* di stamane asserì che l'onor. Rizzo si è recato nei Comuni inondati della Provincia di Treviso per incarico del Governo.

Ora l'*Opinione* di questa sera risponde che il deputato Rizzo vi si è recato — come è di fatto — di sua spontanea iniziativa.

Lo stesso giornale loda l'opera del cav. Bernabei, ispettore governativo, mandato dal Ministero sui luoghi inondati per constatare i danni. Loda pure l'opera del Prefetto di Treviso, del Sindaco e degli assessori di Motta di Livenza e di altri Comuni vicini.

— L'onor. Rizzo, assieme all'onor. Mel, si recò al Ministero dei lavori pubblici. I due deputati dimostrarono la gravità dei danni che colpirono i Comuni inondati, e chiesero adeguati sussidi da parte del Governo.

Anche gli onor. Bonghi e Luzzati interessarono il Governo per l'invio dei necessari soccorsi, che domandarono al Ministero dell'interno.

— L'*Opinione* pubblica anche una lettera del ministro Seismit-Doda all'onor. Rizzo, in cui il ministro promette il concorso del Governo.

Questo giornale rileva l'insufficenza delle somme spedite e dice che il Governo deve intervenire completando i lavori di sistemazione e difesa.

Studenti delle scuole estere
nelle università italiane

Roma 23, ore 11,30 p.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica nella sua adunanza di oggi ha deliberato di ammettere a frequentare i corsi delle varie facoltà nelle università del Regno quei giovani che abbiano compiuto all'estero gli studi secondari o parte degli universitari.

Tale concessione è subordinata alla dimostrazione che detti giovani abbiano compiuto regolarmente i loro studi nelle scuole estere secondo le leggi del paese dove si trovano, e che la famiglia necessitata per plausibili motivi di dimorare all'estero.

Ancora la vertenza Levi-Antonelli-Martini

I deputati Adamoli e Cucchi dichiarano nella *Riforma* di questa sera che, quali padrini del conte Antonelli, aspettarono per ben due giorni la sfida che ad esso aveva dichiarato di mandare il capitano Martini, in seguito all'essersi l'Antonelli dichiarato autore dell'articolo pubblicato nella *Riforma* e nel quale il Martini aveva rilevato delle frasi oltraggianti al suo indirizzo.

Gli onorevoli Adamoli e Cucchi dichiarano che per essi la vertenza è esaurita.

— Il direttore della *Riforma*, Levi, poi dichiara che ha incaricato Messedaglia a De Luca-Aprile di tenersi a disposizione del capitano Martini.

Ciò che fanno i Ministri

Si assicura che domani nel Consiglio di ministri, l'onor. Miceli chiederà la facoltà di pubblicare i risultati delle ispezioni sulle Banche, compiute testè per ordine del Governo, e che si dice per talune di esse non abbiano dato risultati soddisfacenti.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica rinunzierà all'impianto dei commissariati per la conservazione dei monumenti, che si volevano istituire nelle principali città.

I dispacci d'oggi

Lo scioglimento della Camera di commercio di Bari

Roma 24 ore 3,20 p

Affermasi come cosa positiva essere negli intendimenti del ministro d'agricoltura e commercio di sciogliere la Camera di commercio di Bari, secondo la proposta avanzata dal deputato Benedini (?) mandato appunto a Bari per fare un'inchiesta.

Una materia di più

Col nuovo anno scolastico verrà stabilito in tutte le scuole secondarie l'insegnamento elementare del diritto penale, secondo le norme dell'apposito trattatello già compiuto dal procuratore generale del Re, comm. Lozzi.

I lavori parlamentari
A favore della Sardegna

Anche il *Capitan Fracassa* di stamane conferma l'apertura della Camera dei deputati per il giorno 20 del prossimo novembre.

Dopo costituito l'ufficio presidenziale e nominate le Giunte parlamentari, comincierà subito la discussione dei bilanci e di un apposito progetto di legge a favore dei danneggiati dal ciclone in Sardegna.

DALLE PROVINCIE

ANCORA LE PIENE DEI FIUMI

L'Adige

Innsbruck 23, ore 9.55 p.

In seguito alle continue pioggie l'Adige ed i suoi affluenti e l'Eisack sono nuovamente in grande piena.

A Travignolo l'Adige distrusse le dighe provvisorie.

Presso Predazzo, che è parzialmente inondata, parecchie case sono minacciate.

Il Po

Ferrara 23, ore 11.10 p.

Il Po è nuovamente in piena.

Stamane superò il segno di guardia elevandosi poi considerevolmente col modulo di cinque centimetri all'ora.

Si è attivato un servizio di presidio alle arginature.

Finora non fu segnalato alcun pericolo.

Il torrente Tartaro

Sondrio 23 ore 11.40 p.

Il torrente Tartaro, straripato in seguito alle recenti continue pioggie ha inondata la strada ferrata ed ha interrotto la circolazione dei treni fra Talamona e Arduino sulla linea Colico-Sondrio.

Sperasi domani di riattivare il servizio.

Una casa crollata a Caserta

Caserta 24, ore 0.48 a.

Nel vicino Comune di Santopadre è crollata una casa, seppellendo nelle rovine il fratello del proprietario.

Accorsero le autorità che fecero sgombrare le case vicine, le quali mancando dell'appoggio minacciavano rovina.

Di queste case fu ordinata la demolizione.

DAL TIROLO ITALIANO

LA DIETA AUTONOMA

Ci telegrafano da Innsbruck in data di ieri sera che i deputati del Tirolo italiano presentarono alla Dieta la proposta di ottenere in favore del Tirolo italiano una amministrazione autonoma con una Dieta speciale.

AGENZIA STEFANI

Erberto Bismarck a Brindisi

Brindisi 23. — Iersera è giunto Erberto Bismarck.

Lo attendevano alla Stazione il prefetto e il vice console di Germania. S'imbarcherà a bordo di un piroscafo del Lloyd germanico, che partì alle ore 1 ant. per il Pireo.

Obbligazioni ritrovate

New York 23. — Un dispaccio da Messico annunzia che furono ritrovate quelle obbligazioni, che mancavano e si credevano rubate. Erano state invece smarrite.

I rifugiati di Candia

Atene 23. — Duecento candiotti e tutti i capi della giunta insurrezionale che si rifugiarono a Sphakia sono giunti a Sira.

Il Principe di Bulgaria

Vienna 23. — È giunto il Principe di Bulgaria ripartirà per Sofia stanotte.

Cadrebbero così i commenti di chi vede già il Principe in fuga e sostituito da altri sul trono poco stabile per verità della Bulgaria.

Bristol 23. — Mille operai dei docks scioperano.

CHI È L'AUTORE DELL'ATTENTATO
CONTRO GUGLIELMO DI WURTEMBERG

L'autore dell'attentato contro il Principe Guglielmo è un operaio conciatore di pelli di nome Martino Muller di Winenden, d'età di 35 anni.

Avrebbe già dato nello scorso anno delle prove di alienazione mentale.

LE NOTIZIE DEI GIORNALI INGLESI DI IERI

Il *Times* si augura che le speranze pacifiche esposte nel messaggio al *Reichstag* si realizzino e l'anno 1890 passi senza la guerra. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Tuttavia fa osservare che i dettagli del bilancio tedesco concernono molti preparativi militari, specialmente per l'artiglieria.

— Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Chronich* si assicura che la Bulgaria pervenne a concludere un prestito di 30 milioni di franchi colla Landerbanck e col Bankverein di Vienna all'interesse del 6 per 100 pagabili in oro e ammortizzabile in 32 anni.

Lo *Standard* ha da Atene che l'indignazione in Grecia aumenta contro le atrocità che i Turchi commettono a Candia.

Note bibliografiche

L'Italia centrale durante il dominio francese. — Pochi mesi sono abbiamo annunziato ai nostri lettori il secondo volume dell'importante opera: *Storia del Risorgimento italiano*, dello storico Carlo Tivaroni. Dicemmo, nel far noto la pubblicazione di *Italia durante il dominio francese*, che il Tivaroni aveva cercato di parlare delle condizioni dell'Italia intera durante quella epoca in un solo volume, ma che non avendo potuto condensare la sovrabbondante materia secondo le sue intenzioni, aveva diviso il secondo volume della sua storia in due tomi, intitolando il primo *L'Italia superiore durante il dominio francese*, e lasciando la rimanente materia per un secondo tomo. Questo è stato pubblicato il quindici corrente dagli editori L. Roux e C., che continuano con sollecitudine degna di lode la importante opera del Tivaroni, e porta per titolo: *L'Italia centrale e meridionale durante il dominio francese.*

In esso, l'egregio scrittore studia le vicende dell'Italia inferiore nel periodo di tempo che corse dal 1789 al 1815.

Il sistema seguito dal Tivaroni nella sua storia è molto chiaro. Egli difatti dà conto nei suoi libri delle condizioni pelle diverse regioni d'Italia minuziosamente; cosicchè dalla lettura dei suoi volumi si acquista precisa cognizione dello stato economico, politico, artistico, letterario d'Italia nei vari periodi dell'ultimo secolo.

La storia critica del risorgimento italiano è tale opera che dovrebbe raggiungere una grande diffusione; essa ci rappresenta il movimento di formazione della patria nostra ed è dovere di ogni cittadino di cercare di conoscere quanto meglio gli è possibile la propria patria.

Il volume *L'Italia centrale e meridionale durante il dominio francese* consta, come i precedenti, di pagine 350.

Gli editori L. Roux e C., l'abbiamo già detto, vollero assecondare l'autore nell'intento di fare un'opera popolare, e stabilirono per i singoli volumi prezzi mitissimi.

Quest'ultimo, come i precedenti, costa L. 3 e si trova presso tutti i principali librai.

Madre e Patria vendicate. — *Un volume di pag.* 296, *L.* 3. — Osman-Bey Kidriz i-Zadè è l'autore dell'opera *Gli Ebrei alla conquista del mondo* che ha fatto un vero chiasso nella letteratura storica e polemica odierna.

Questo volume è dello stesso genere e forse più interessante ancora, perchè per mezzo di un racconto storico pieno di avventure realmente avvenute, si fanno rivelazioni importanti sugli intrighi degli inglesi e sulle corruzioni dei turchi alla corte mussulmana.

Scopo del libro è di proclamare in faccia al mondo e sopratutto in faccia al cosidetto mondo diplomatico l'onestà della propria madre Melek-hanum Kiarizl, la quale tanto occupò stampa e uomini politici colla avventurosa sua vita, che essa già delucidò in parte nel libro *Trent'anni nell'harem.* Ma intanto l'autore dimostra a quali cause recondite si debba la decadenza della Turchia e come siano stati gli ebrei inglesi i peggiori nemici di essa.

Quello di Osman-bey è un libro di lotta e manifesta l'influenza dello scopo a cui è indirizzato nelle tinte qua e là vivaci e nelle ineguaglianze che in parecchi luoghi s'incontrano. È un libro in cui si trovano ragionamenti, fatti, azioni diversi e contrari ai nostri costumi, ma che riproducono l'ambiente e la vita turca.

Madre e patria vendicate è un libro bizzarro; come tale interesserà certo la curiosità dei lettori.

[illegible] Direttore

[illegible] Giacomo Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyerguajo C.

Anno CXLVI — 1889. Venerdì 25 ottobre — Edizione della Sera N. 293

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 — arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Uno schiavista nel secolo XIX

VARIANTI CRONISTORICHE

Premetto che sono anglomane ed ammiro nell'Inghilterra una potenza molto abile, intelligente e forte, ma questo sentimento non mi fa velo agli occhi. Che l'Inghilterra sia leale, disinteressata, onesta, generosa e umanitaria, nelle sue relazioni cogli altri popoli, no! mille volte no! e quelli che le danno queste qualità non conoscono una ette, nè della storia coloniale, nè dei costumi, nè delle aspirazioni di questa grande nazione.

Io spesso ripeto il giudizio che sulla nazione inglese ha dato un uomo che la conosceva bene, poichè avea servito vent'anni nelle sue armate, il conte di Warren: « Al di fuori degli interessi materiali e delle questioni di finanza e di commercio, di cui essa si preoccupa esclusivamente, essa non ha principi, nè aspirazioni e nelle questioni politiche non è mai stata e non sarà mai leale e generosa. Adottando l'idea romana, per essa, gli stranieri, ch'essi si chiamino Francesi, Russi o Chinesi, sono sempre dei barbari, di fronte ai quali non è tenuta ad alcuna benevolenza, ad alcuna giustizia, neppure a della riconoscenza per i servizi ch'essi possono averle reso. »

Parole d'oro che i nostri diplomatici dovrebbero tener bene a mente nello svolgimento dell'odierno amore italo-inglese. E dovrebbero ricordare che l'Inghilterra non ha mai permesso impunemente che una marina giganteggi, che una nazione tenti acquistare un'egemonia militare e commerciale in qualsiasi parte del mondo. Essa punisce sempre gli audaci!

Basti ricordare l'incendio di Tolone eseguito da Sir Sydney Smith nel 1793; la prontezza colla quale l'ammiraglio Sir John Jervis schiacciò al Capo San Vincenzo l'armata spagnuola di don Juan de Langara nel 1797; l'accanimento dimostrato nella distruzione della flotta egiziana di Tahir pascià a Navarino nel 1827; l'azione rigorosa del commodoro Napier nel 1840 in Alessandria e il bombardamento di questa nel 1882; la ruina del porto di Sebastopoli nel 1855.

Noi italiani ricordiamo specialmente gli accordi, non palesati che tardi ma ormai acquisiti al dominio storico, per cui la Francia trovasi in Tunisia. L'Inghilterra aveva indovinato che lo Stato che disponesse dei tre vertici del triangolo Cagliari-Trapani-Tunisi, e d'una flotta moderna, chiudeva *irremissibilmente* la via che l'osteggiato ma inevitabile successo dell'opera di Lesseps apriva verso l'India.

* * *

Si è visto parecchie volte eserciti e vascelli battersi in favore della politica inglese: non si è mai visto e non si vedrà mai gli Inglesi battersi per gli interessi di un'altra nazione. E la presente azione comune dell'Italia ed Inghilterra per impedire la tratta africana è un nuovo documento che avvalora la tesi.

Sulla costa occidentale d'Africa, l'Inghilterra non ha abolito la tratta che per monopolizzarla a suo profitto, rovinare le colonie portoghesi, spagnuole, francesi, e portare alla sua rivale, l'America, un colpo che doveva esserle più tardi fatale.

Appena l'Inghilterra ottenne da tutte le nazioni d'Europa, se non l'abolizione della schiavitù, almeno quella della tratta, essa s'arrogò il diritto di visita sui mari, che le permise di portare un colpo mortale al commercio dei suoi concorrenti sulla costa d'Africa. Il numero delle navi ch'essa condannò, che fece tagliare in due per metterle fuori servizio, senza prove, sopra semplici sospetti, è incalcolabile.

Se non fosse per colpire la marina commerciale dei suoi avversari, che l'Inghilterra ci spieghi quest'atto di vandalismo, essa ci dica perchè ha fatto per così lungo tempo distruggere le navi sospettate di esercitare la tratta, anzichè confiscarle e venderle all'incanto! Lo scopo ch'essa cercava raggiungere è ben chiaro: distruggete i loro vascelli e voi distruggerete la marina dei vostri rivali! È uno dei lati della questione della tratta che non manca d'abilità e ch'era interessante di segnalare.

Ma, la tratta abolita, essa non intendeva perciò di privarsi di neri per le sue colonie. Ed eccola, all'indomani dell'abolizione, interrogare gli antichi schiavi delle Indie occidentali e farli rispondere in favore d'una tratta mascherata sotto il nome d'emigrazione.

Il solo Governo inglese si riservò il diritto della *libera* emigrazione africana, e se un particolare o un'altra potenza imitavano l'esempio, erano considerati come negrieri e i loro vascelli distrutti. Le colonie inglesi invece votarono dei fondi per avere quest'ingaggiati *liberi*, che, giunti a destinazione, erano *forzati* di lavorare.

E la tratta degli schiavi ricominciò così sotto altro nome, protetta questa volta dal vessillo e dalla flotta d'Inghilterra, mentre le colonie delle altre potenze d'Europa perivano per mancanza di braccia.

* * *

Sulla costa orientale d'Africa, laddove le nostre navi devono aiutare le inglesi in pro' di quest'opera così altamente umanitaria, come ieri tentammo dimostrare, gli scopi dell'Inghilterra sono abbastanza palesi.

Già da parecchi anni il tentativo d'abolizione della schiavitù nel Sudan ha prodotto la terribile convulsione che dura tuttora.

Gordon, la più nobile figura dei tempi moderni, il Messia della libertà africana, dovette da Kartum emanare il celebre proclama che ristabiliva la tratta, resipiscenza che non valse a salvargli la vita e ad affrettare gli ipocriti soccorsi dell'Inghilterra arrivati, scientemente, come i carabinieri d'Offembach.

La questione sudanese è tuttora una burletta fatta all'Europa. Quella regione immiserita, affamata, stremata di forze non domanderebbe che la pace, ma non l'avrà se non quando *tutte* le potenze d'Europa si convinceranno, *bon gré mal gré*, della necessità di lasciare l'Inghilterra in Egitto. Se si spegnesse l'incendio, i pompieri dovrebbero ritirarsi!

Ma intanto sulla costa sudanese da Suakim a Ras Kasar, dove incomincia la giurisdizione italiana, la tratta è in fiore, mentre l'unica cannoniera inglese ivi stazionaria dorme a Suakim e più sovente a Suez.

* * *

Più al Sud invece, sullo stretto di Bab-el-Mandeb e a tramontana di Perim, una politica diversa adopera l'Inghilterra. Su questo tratto di mare, che per la colonia d'Assab e il Sultanato di Raheita forma una zona d'interessi italiani, lance a vela e pirobarche distaccate dalla cannoniera « *Ranger* » stazionaria ad Aden, fanno del loro meglio per intralciare il commercio, per sequestrare sambuchi rei o sospetti, distruggendone gli scafi e portando schiavi e supposti schiavi a lavorare nelle opere publiche d'Aden, servendo così in doppio modo gli interessi coloniali d'Inghilterra.

L'odio che per queste misure repressive s'estende nelle nostre possessioni e nei paesi limitrofi non si riversa che a nostro danno.

* * *

Un altro punto dove la campagna antischiavista è in vigore è sulla costa di Zanzibar e dei Somali, dove l'Inghilterra andò ligia alla sua politica, per disputare palmo a palmo il terreno alla Germania e all'Italia.

Quando il nostro Console Cecchi andò a bordo il « *Dogali* » alla Zanzibar, per compiere la regia missione che fece acquistare alla sovranità italiana tutta la costa compresa fra le foci del Giuba e il Capo Guardafui, le tre potenze cointeressate Inghilterra, Germania, Italia, dietro l'iniziativa inglese, proclamarono il blocco costiero contro le navi schiaviste.

Orbene: il console Cecchi sa, meglio del sottoscritto, che, sul mercato di Begamoyo, emissari inglesi invitavano gli indigeni a continuare in santa pace la tratta, perchè i funzionari e le navi d'Inghilterra non avrebbero disturbato le loro operazioni.

E basta: è un documento che chiarisce molte cose sulla politica inglese in Africa!

L'Inghilterra sa quanto odio seminano le potenze cristiane che s'ostinano a lottare contro l'intero sistema sociale africano e dove i suoi interessi non lo consigliano essa cerca restarne immune.

* * *

Non è da stupirsi: l'Inghilterra fa gli affari suoi e sta bene, ma non è giusto che noi sprechiamo i nostri quattrini e la nostra attività, in favore dell'altrui egemonia e a futuro pericolo della nostra potenza.

Il nucleo del probabile nostro impero africano è l'Abissinia, paese che ha già raggiunto lo stadio sociale del feudalismo e che cristiano come l'Italia ha sempre resa vana l'opera pacifica o guerriera dei missionari dell'Islam. Siamo quindi in condizione molto fortunata rispetto alle altre potenze europee.

Ma il lungo tratto di costa somala recentemente venuto sotto la sovranità e il protettorato italiano, non ci debbono lasciar indifferenti dinanzi lo spirito di forsennata propaganda e il soffio di rivolta che agita il mondo mussulmano.

L'Africa fino a pochi anni fa presentava un aspetto confortante per gli apostoli convinti della conquista pacifica di questo immenso continente, talchè, gli europei temuti e rispettati possessori delle coste, compievano ogni giorno un nuovo passo verso l'interno.

Oggidì non passerebbe un esercito dove alcuni anni fa gli esploratori passavano sicuri, non temendo che le febbri.

La bandiera di Maometto arditamente alzata da immense e potenti corporazioni religiose, ha già oltrepassato i laghi equatoriali e s'avanza trionfante, mentre il cardinal Massaia in trentacinque anni di missione non [illegible] ha ottenuto un solo catecumeno. I massacri di Gadames, di [illegible] dello Zanzibar non sono che risultati del medesimo odio, che aumenta, giganteggia e può scoppiare terribile in cento parti simultaneamente.

Per confessione stessa di Gordon, non costò meno di *ottantamila vite umane* il primo tentativo di abolire la schiavitù *nelle sole provincie equatoriali*, « e tutto ciò per giungere a ristabilire colle stesse nostre mani la tratta dei negri nel Sudan » (*Lettera di Gordon 25 ottobre*).

Quelle ottantamila vite e le altre decine di migliaia che costa il vostro umanitario apostolato, le avrete sulla coscienza, Monsignor Lavigerie, quando vi presenterete al tribunale divino.

DECRITORO.

L'ON. BONGHI E LA INGLESINA

LE IRE DELL'ONOREVOLE

Continuano i commenti intorno al fatto della inglesina... cioè di quella tal Miss che l'on. Bonghi ha chiamato dall'Inghilterra onde nel Collegio d'Anagni eserciti la professione di maestra di bambinaie.

Il fatto, se vogliamo essere schietti, è veramente singolare — tanto più se è vero, che, come afferma il *Diritto*, la suddetta inglesina non sa neanche una parola di italiano.

Il *Diritto* fece appello al ministro Boselli perchè faccia giustizia contro le pretese dell'onor. Bonghi.

L'on. Bonghi scrisse al *Diritto* una lettera nella quale concludeva, molto inopportunamente, con queste parole:

« Nella prossima seduta della Giunta amministrativa del collegio, **che pure non potrà essere tenuta fino al novembre, esporrò quale deve essere il programma dell'istituto: allora si vedrà che esso è assai diverso da quello che venne riferito al vostro giornale da spie certamente, ma spie maligne e male informate.**

Firmato: BONGHI ».

Ora trattare da spia un giornalista come Enrico Rossi, il notissimo corrispondente dell'*Italia* (al quale il Bonghi allude perchè primo mise in giro la notizia che è vera) non è da uomo di levatura, e tanto meno da presidente dell'Associazione della stampa.

Enrico Rossi può ridere dell'insolenza, perchè tutti sanno come egli eserciti altamente la sua missione; — mentre l'esorbitanza dell'on. Bonghi deve essere deplorata da tutti, e specialmente da noi giornalisti, che dobbiamo sentirci solidali per sentimento di professione.

LA DIFESA DELLA SPAGNA

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Madrid, la relazione dell'ispettore militare spagnuolo incaricato di riferire sullo stato in cui si trovano le [illegible] spagnuole constata l'insufficienza dei mezzi di difesa dei porti spagnuoli e della frontiera dei Pirenei.

Credesi che in seguito ai risultati dell'ispezione il ministro della guerra domanderà dei crediti per rimediare all'insufficiente sistema di difesa.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI VOLTRI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova 24, ore 7.25 pom.

Il treno in partenza da Genova per Ventimiglia urtò presso Voltri il treno merci 2132 proveniente da Savona che era fermo in Stazione.

Un frenatore rimase morto, il capo-conduttore ferito e parecchi viaggiatori contusi.

La linea è ingombra ed è necessario effettuare il trasbordo.

Il treno era uno speciale e riconduceva in Francia moltissimi pellegrini francesi.

Molti vagoni del treno merci andarono rovesciati sulla vicina strada provinciale.

* * *

Su tale nuovo disastro ferroviario togliamo dai giornali di Genova giunti stamane i seguenti particolari:

« Ieri mattina alle ore 5 e un quarto, un treno speciale di pellegrini francesi, proveniente da Roma e diretto a Ventimiglia, investiva un lunghissimo treno merci fermo sulla linea.

In coda a questo treno merci c'era un vagone carico di sacchi di farina, dentro del quale entrò completamente la locomotiva del treno speciale.

Molti altri vagoni del treno merci andarono in frantumi, accavalcandosi uno sopra l'altro e rovesciandosi sulla via provinciale, laterale alla ferrovia.

Tale scontro avvenne poco distante dalla villa [illegible] a Prà.

Nessuno dei pellegrini [illegible] riportò danni, salvo qualche leggera contusione, e una gran dose di spavento.

Ma disgraziatamente, ci sono da deplorare due vittime nel personale: il guardia-treno che è morto, e il capo conduttore che rimase gravemente ferito.

Entrambi questi disgraziati hanno moglie e figliuoli.

Il guardia freno rimasto schiacciato si chiamava Demaria e scortava il treno merci.

Il capo-conduttore ferito, si chiama Fratti, ed era del treno speciale. Venne ricoverato all'Ospedale di Voltri in grave stato.

Si attendono ora dei provvedimenti per l'opportuno trasbordo, essendo la linea interrotta per un buon tratto, e dovendolo rimanere forse per tutta la giornata. La causa del disastro si dice stia in ciò: che fosse mal posto il disco ferroviario di segnale, e che perciò non fosse visto dal capo-treno che allo svolto di Prà quando cioè non era più in tempo per evitare lo scontro.

Si dice pure che il treno speciale dei pellegrini reduci da Roma, fosse partito stamane da Sestri, 4 minuti prima dell'ora stabilita.

L'ON. DE ZERBI

Reduce dalla sua visita alla nostra colonia africana, l'onor. De Zerbi è sbarcato a Messina, dove si tratterrà alcuni giorni, ospite del prefetto conte Capitelli (1).

(1) De Zerbi è andato e tornato in meno di un mese; — vuol dire che si è fermato a Massaua e dintorni 5 o 6 giorni. — Figuriamoci se potrà parlarne male! N. d. D.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona. — *Duello.* — In seguito ad un incidente svoltosi in piazza [illegible] Roma e da noi narrato, ebbe luogo ieri uno scontro alla sciabola, senza esclusione di colpi, fra il sig. Ruggero Alessandrelli e il tenente Mattucci. Al primo assalto contemporaneamente i due avversari si ferirono riportando l'Alessandrelli una ferita al mento ed una al braccio destro. Lo scontro cessò subito.

Clusone. — *Clericale punito.* — Ebbe luogo il processo a carico di certo Trussardi — un clericale fanatico — il quale minacciò e ingiuriò un sergente dell'esercito perchè non s'era levato il *kepì* in una pubblica via durante il passaggio d'una processione. Il sergente per evitare questioni, si allontanò, allora, ma sporse querela contro il Trussardi, che fu ieri condannato a tre giorni di carcere, alle spese, ai danni da liquidarsi ecc.

Milano. — *Chiuso in treno per tre giorni.* — Il capo della stazione merci a Porta Garibaldi ispezionando ieri un treno in arrivo, trovò in uno d'essi un uomo mezzo morto di freddo e di fame che da tre giorni orribilmente soffriva, rinchiuso in così poco grata dimora.

Accompagnato alla Sezione di Questura, il povero uomo ebbe a confessare che, volendo recarsi a Parma ed essendo sprovvisto di mezzi, aveva pensato di entrare in un carro merci diretto in quella città, sperando che il viaggio non sarebbe durato tanto!

Piacenza. — *Sfinito dalla fame.* — Ieri mattina mentre si celebrava una funebre cerimonia nella chiesa di S. Teresa, un povero giovinotto che teneva la croce, che si suole portare in simili circostanze, d'un tratto si fece pallido, indietreggiò qualche passo, barcollò e cadde svenuto al suolo. Prontamente soccorso si riebbe, e interrogato rispose che da due giorni non aveva preso cibo di sorta perchè sprovvisto d'un soldo! Il parroco gli regalò diverse monete d'argento, perchè il poveretto potesse sfamarsi.

San Remo. — *Caduto dal treno.* — Mentre il treno passeggieri 424 diretto a Ventimiglia trovavasi fra la stazione di San Remo e Ospedaletti, si aperse uno sportello d'una vettura di terza classe. Un bambino di 5 anni circa, ch'era appoggiato allo sportello, cadde sulla strada e, miracolosamente, non si fece alcun male. Venne accertato che lo sportello si aperse avendo la maniglia rotta!

Una squadra americana nel Mediterraneo

Si telegrafa da New-York che una squadra di quattro bastimenti americani, comandata dall'ammiraglio Walker, si recherà nel prossimo novembre nei porti del Mediterraneo.

LE FINANZE DI BOULANGER

Un dispaccio da Bruxelles assicura che il generale Boulanger tiene depositati, parte alla Banca Belga e parte alla Banca d'Inghilterra 500,000 franchi.

IL PROCESSO-FIORAVANTI

Quel Fioravanti, cassiere dell'impresa Trezza, arrestato per ingente vuoto di cassa, è stato rimandato alle Assise.

Ora egli minaccia rivelazioni scandalose a proposito di somme date a deputati, prefetti e commendatori, per affari di vario genere compiuti per conto della ditta Trezza.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI

A BELLUNO A FELTRE E IN CADORE

Belluno, 23 ottobre 1889.

(S) Il direttore di questo giornale, nelle sue *lettere bellunesi*, scrisse tempo addietro che a Feltre non esistono di veramente forti che due soli partiti; il *rosso* e il *nero*: — l'apatia aveva finito coll'atrofizzare il partito temperato.

Può darsi che egli abbia ragione; può darsi anche il contrario, ma è indiscutibile, che nei riguardi dell'amministrazione a Feltre ha regnato ininterrottamente un accordo che assai di rado si riscontra altrove; ed è indiscutibile altresì, che se da un tale accordo i rossi e i neri traggono dei vantaggi, i maggiori vantaggi sono però sempre rimasti e, a mio avviso, rimarranno ancora in mano dei costituzionali, ossia dei temperati.

Come in quasi tutte le passate elezioni amministrative, anche nelle elezioni imminenti, la lotta certo accenna a diventare molto blanda e affatto parziale. Più che lotta tra partito e partito, si avranno forse piccole insignificanti scaramuccie di campanile. La frazione B si picca di mandar in Consiglio uno o due dei suoi; la frazione C non intende esser da meno; la frazione D lo stesso; e così nasceranno probabilmente delle baruffe chiozziotte, deplorevoli soltanto perchè cagionano una dispersione di voti che non fa male, ma che farebbe bene, se non avvenisse.

Ma per occuparci esclusivamente della parte seria del movimento, sono persuaso che la maggioranza

Gazzetta di Venezia — 25 ottobre (26)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Ma aveva egli coscienza del suo stato?

Però la voce della prossima fine dell'usuraio si era sparsa rapidamente.

« Non gli restano che poche ore da vivere, aveva detto il medico. »

Senza perder tempo, il sindaco fece avvertire il pretore, che risiedeva nel capo luogo del mandamento, onde le misure per l'apposizione dei sigilli vennero addottate immediatamente.

— Se almeno si sapesse dove si trova sua figlia, diceva il sindaco, a chi voleva sentirlo.

La balia di Marta venne a conoscenza dell'imbarazzo del sindaco che non sapeva come avvertire la signorina Raclot delle condizioni di suo padre.

Allora la brava donna vestì il suo più bell'abito da festa, e si recò dal magistrato municipale.

— Signor sindaco, gli disse, se desiderate sapere subito dove si trova la signorina Marta Raclot, vi consiglio di spedire un espresso in città dalle suore domenicane.

— E ritenete che quelle monache conoscano la residenza attuale di Marta Raclot?

— Ne sono certa, signor sindaco.

— In tal caso, adotto il vostro consiglio e mando subito in città.

Erano circa le quattro pomeridiane, e, per quanto il sindaco fosse sollecito, il tempo di dare da mangiare al cavallo, di abbeverarlo, di cavar fuori il calesse dalla rimessa, le cinque suonavano quando il servo del sindaco si mise in cammino.

Sapevano già nel villaggio che costui partiva in cerca della signorina Raclot.

— Ah! sì, va là che la troverai, dicevano ironicamente quelli che la vecchia balia chiamava lingue di vipere.

— Scoccavano le undici quando il servo tornò dalla città.

Aveva eseguito l'incarico affidatogli, discorso con una vecchia monaca nel parlatoio del convento, ed avvisò il suo padrone che la mattina dopo, alle sei, la signorina Marta Raclot arriverebbe ad Aubécourt.

Da un ora, il signor Raclot era spirato; ma, fino dalle sette di sera, il sindaco aveva mandato al castello, coll'ordine di custodir bene ogni cosa, tre uomini di fiducia. Se, come il servo lo riferiva, la figlia del defunto arrivava la mattina dopo alle sei, il pretore non aveva altro da fare, l'apposizione dei sigilli diventava oziosa.

Un quarto d'ora dopo la visita del servo alla comunità, la superiora fece chiamare Marta e la informò che suo padre, gravissimamente ammalato, era in pericolo di morte.

La povera fanciulla voleva partire subito, ma la superiora le fece capire che non poteva permetterle di viaggiare di notte, e che, d'altra parte, era ormai impossibile di trovare una carrozza.

— Cara Marta, soggiunse la superiora, ho già ordinato che una carrozza venga prendervi domani mattina alle quattro, e siccome non voglio che vi rechiate sola ad Aubécourt, ho deciso che suor Angela vi accompagni.

Marta ringraziò la superiora e si ritirò piangendo. Un presentimento le diceva che giungerebbe troppo tardi per chiudere gli occhi a suo padre.

La strada che conduce dalla città ad Aubécourt è assai ineguale, vi sono delle salite molto irte che stancano i cavalli, anche se camminano al passo.

La vettura che conduceva Marta e suor Angela era una specie di carriuola scoperta. Per fortuna, l'aria era tepida e il tempo magnifico, non soffiava vento.

Le viaggiatrici si erano insediate, alla meglio, dietro il cocchiere, sopra una banchetta provveduta di schienale e sospesa mediante coreggie.

Le viaggiatrici erano già a tre miglia dalla città quando il cavallo arrivò ad una delle salite di cui parlammo, la più lunga, la più irta, la più difficile, ma l'ultima.

Il cavallo imprese lentamente a salire quella china, sudando, soffiando, sbuffando.

A duecento metri circa, dietro la carriuola, un buon cavallino, dai garretti d'acciajo, attaccato ad un leggero tilbury, trottava sulla strada. Tuttavia; dovette rallentare la sua corsa quando arrivò al pendio salito con tanta fatica dal cavallo da nolo; non istette molto, però, a raggiungere la carriuola; ma allora parve deciso a voler regolare il suo passo sopra quello dell'altro animale, per camminargli a fianco.

Il tilbury portava due viaggiatori, un uomo attempato e una fanciulla. Il vecchio guidava.

D'improvviso, quella fanciulla esclamò tutta contenta:

— Ecco suor Angela, padre, ecco suor Angela!

La monaca si volse con premura dalla parte del tilbury e salutò il signor di Santenay e sua figlia.

In pari tempo, Marta, che teneva bassa la testa ravvolta nel suo velo, si drizzò.

Due esclamazioni, una di sorpresa e di gioia, l'altra di sola sorpresa, s'incrociarono:

— Marta!

— Matilde!

— Fermate, conduttore, fermate! gridò la signorina di Santenay al cocchiere della carriola.

Questi si affrettò di obbedire e il suo cavallo mandò un piccolo nitrito di contentezza. Anche il cavallo del tilbury si era fermato.

Matilde sbalzò a terra, salì sul marciapiedi della carriola e sospesasi al collo della sua amica la colmò di baci.

Marta abbracciò pure Matilde piangendo.

— Marta, cara Marta, disse la signorina di Santenay, non sei tu lieta di rivedermi.

— Sì, Matilde.

— Ma sei mesta e piangi! Perchè?

— Fui avvisata, la notte scorsa, che mio padre è morente. Suor Angela mi accompagna ad Aubécourt; ma arriverò troppo tardi.

— Allora, cara Marta, comprendo il tuo dolore, disse Matilde, fattasi subito mesta: ma quell'abito che porti?.....

— È quello delle novizie, rispose suor Angela.

— Come, Marta, esclamò la signorina di Santenay, vuoi farti monaca?

— Sì, Matilde.

— Dunque, madre, riprese la figlia del generale con accento di sorpresa e di dolore, — Marta era in convento e me lo teneste celato!

— Era per ordine della nostra madre superiora, e la signorina Raclot non voleva che fosse noto il luogo del suo ritiro.

— Se le cose stanno così, madre, nulla ho da soggiungere.

Le due fanciulle si abbracciarono di nuovo, poi Matilde risalì nel tilbury.

Il signor di Santenay salutò colla mano la suora e la novizia.

I due cavalli si rimisero in marcia; ma il tilbury oltrepassò ben presto l'altra vettura, e, allorchè questa giunse sull'altipiano, Marta e la monaca poterono scorgere ancora il tilbury che, avendo girato per altra strada, si allontanava rapidamente.

Il signor di Santenay e sua figlia si recavano dalla signorina Lormeaux per augurarle il suo onomastico. Anche Giorgio doveva trovarsi presso la sua vecchia zia. Era il 19 maggio, e la signorina Lormeaux aveva per patrona santa Dionigia.

(Continua)

del paese sosterrà una lista unica, nella quale, tranne rare eccezioni, saranno compresi tutti gli uomini dell'amministrazione moribonda.

E che altro resterebbe? Nè i radicali, nè i clericali nè i temperati sono in grado di reggere separatamente il paese; dunque, il miglior partito dev'essere indubbiamente quello di andar d'accordo: eccepire gli inetti per qualunque ragione, costituendoli con elementi giovani e volonterosi, e rinominare i vecchi, senza distinzione di colore e di principii.

Avendo che fare con gente ragionevole, un'amministrazione può andar a gonfie vele sebbene formata da uomini politicamente diversi. Prova ne sia appunto il cessante Consiglio Comunale di Feltre, dove in linea politica non esiste ombra di omogeneità, e tuttavia regnò continuamente tanta concordia e tanta lodevole e profittevole tranquillità.

* *

Le amministrazioni dei singoli comuni del mandamento, ben inteso, risulteranno costituite ad imagine e somiglianza dell'amministrazione del capoluogo, com'erano dianzi.

È la storia del sole e dei pianeti.

* *

Nè per ciò che riflette i consiglieri provinciali, io ritengo, vi saranno dei cambiamenti. Finora intanto, non ho avvertita nessuna velleità d'innovazione, e credo per stavolta di non doverle avvertire.

I signori Petricelli, Dalcovolo, Bonsembiante e Gherardi, mandati al Consiglio Provinciale coi suffragi della grandissima maggioranza degli elettori e rimastivi con piena soddisfazione della maggioranza stessa, non si possono combattere senza peccare d'incoerenza e d'ingiustizia.

E siccome l'elettore del Feltrese, o, meglio, chi lo dirige, è tutt'altro che solito a commettere atti d'incoerenza e di ingiustizia, così è presumibile fin d'ora che quei signori vengano rieletti, e rieletti senza opposizione.

Nel mandamento di Feltre, le elezioni si tengono domenica 27; e domenica si tengono pure nel mandamento di Santo Stefano del Comelico.

* *

In Comelico — e quando si dice del Comelico si può intendere di tutto il Cadore — in Comelico si sono sempre interessati moltissimo alla vita pubblica. Sicchè, quantunque la nuova legge amministrativa ivi non abbia aumentato gran che il numero degli elettori, — le lotte saranno abbastanza vive. Anche qui, vive non tanto in forza del sentimento politico, quanto per impulso delle minuscole ma acute avversioni che sorgono inevitabilmente nei paesi rurali, massime là dove forse abbondano i piccoli proprietari e le sostanze patrimoniali del Comune.

Non la terminerei più, se dovessi riferirvi i pettegolezzi messi in giro dalle opposte chiesuole e dalle molteplici combricole che si agitano in ogni comune in favore di questo o di quel candidato.

Perciò, espressa la convinzione che, malgrado questo arrabbattamento, si giungerà a mutare ben insignificantemente la fisionomia dei sei consigli comunali del Mandamento, voglio riassumere la cronaca relativa al Consiglio provinciale.

* *

Ecco qui. Nessuno ha più intenzione di riportare l'ingegnere Sollero, che è attualmente Consigliere Provinciale, nè l'avvocato De Pol, che lo fu in passato.

Sono due bravissime persone; ma brava persona non significa buon consigliere provinciale. Buon consigliere provinciale — non occorre dirlo, — è chi si occupa con amore e con premura degli interessi dei propri rappresentati, facendo eco ai loro lamenti, provvedendo, o cercando provvedere, ai loro bisogni e assistendo alle poche sedute del Consiglio.

E siccome i due signori suddetti, durante il rispettivo.... pontificato, fecero poco o nulla di tutto ciò, così agli occhi degli elettori eglino sembrano cattivi consiglieri degni del rispetto di molti e del voto di nessuno.

Dunque cerchiamo l'uomo. In Comelico, la Dio grazia, uomini che avrebbero, come si dice, la stoffa del *buon* consigliere provinciale ve ne son parecchi. Ma in verun luogo come in Comelico abbonda lo spirito di campanile, l'orgoglio — mi si passi la frase — dell'*Io* paesano. E di conseguenza non è, nè sarà, facile l'accordo.

Si parla del signor Luigi Topan d'Agata, sindaco di Candide, giovane pieno d'ingegno, di attività e di vigoria; del signor Antonio Tonello, sindaco di Sannicolò; dell'ingegnere De Zolf; del signor Virginio Zambelli... In somma, ogni comune ha un candidato, quando non ne ha due o tre; ed è quindi molto difficile profetare a chi resterà la palma della vittoria.

Molti uomini autorevoli del Cadore, coi quali ho discorso in proposito, tengono dalla parte del Topan-d'Agata e inclinano a crederne certa la vittoria. Di questo parere sono anch'io; ma non voglio arrischiare delle previsioni incondizionate, — come ho fatto e farò circa altri Mandamenti, sicuro di colpire nel segno.

* *

Un aneddoto elettorale, e la cicalata è finita.

Domenica scorsa, alle elezioni di un comunello del Mandamento di Pieve di Cadore si dette il caso curiosissimo di contare, su 104 votanti, la bagattella 100 o 102 candidati!!!

A Cittadella

Ci scrivono 23:

(X) Qui la vecchia amministrazione restò in parte in carica; entrarono nuovi elementi giovani, che coi vecchi elementi formeranno una amministrazione buonissima.

A *S. Martino di Lupari* vinsero i clericali, e così pure a Carmignano di Brenta.

A *Galliera* trionfò il partito liberale, quello del sindaco, e restò escluso qualche elemento che era fautore di discordie intestine.

Negli altri Comuni restarono confermate le vecchie ed ottime amministrazioni esistenti prima; qualche nuovo elemento in qua e in là.

A Comelico

Ci scrivono 23:

La candidatura del signor Virginio Zambelli a consigliere provinciale per questo mandamento incontra ogni dì crescente favore, e noi sinceramente ci auguriamo che riesca con bella votazione. Posso assicurarvi che incominciano davvero le avvisaglie di lotte per le elezioni amministrative che, come sapete, avranno luogo domenica p. v.

A Conegliano

Ci scrivono, 24:

(U.) Un ingenuo, molto ingenuo, si meraviglia che l'autore di queste corrispondenze alla *Gazzetta* abbia firmato, insieme ai rappresentanti della Società operaia, un manifesto invitante gli elettori a pubblica riunione. Egli dimostra all'evidenza di non aver lette dette corrispondenze o quanto meno di non averle comprese.

Si persuada l'egregio corrispondente della *Venezia* che un largo spirito di conciliazione informa i promotori dell'adunanza, i quali vorrebbero principalmente — e bene lo appaleseranno questa sera — che fosse rotta quella chiesuola (adotto sempre lo stesso termine, bene adatto) della quale tutto il paese è stanco.

Non è lotta ad amministrazioni questa, è pura questione di principio: chè un'amministrazione non deve essere infeudata ad alcuno, mentre pur sempre abbisogna che sia in parte rinnovata.

Et de hoc satis. Ho fiducia che la riunione di questa sera riuscirà numerosissima, siccome pur quella che si terrà domani, venerdì, alle una pom. per i consiglieri provinciali.

— Ieri sera ebbe luogo un'adunanza di 80 elettori, in gran parte persone influenti. Dopo animata discussione si formò un Comitato composto dei signori Della Barba Eugenio, Amedeo Grassini, Comini Dante, Zanutto e Guido Usigli con incarico di tentare possibilmente l'accordo colle altre frazioni liberali per la lista dei candidati al Comune e Provincia.

Sappiamo poi che uno dei nomi più accetti e che meritatamente godono maggiore simpatia è quello del cav. Amedeo Grassini, che si vuol portare al Consiglio provinciale.

A noi pare che sotto tutti gli aspetti, la scelta non potrebbe essere migliore.

A Cologna Veneta

Ci scrivono 24:

(omega) Anche da noi domenica avremo le elezioni amministrative e siamo proprio in campagna elettorale. Nei caffè, nelle trattorie, osterie, nei pubblici convegni e dappertutto si parla e si discute e con calore di elezioni e di candidati. Si fecero varie adunanze da vari comitati elettorali per vedere di venire ad un accordo tra i partiti che a Cologna pullulano come i funghi, ma non fu possibile conseguirli, e così la lotta è accanita, accentuata. E tutto questo fermento, tutta questa elettricità nel campo elettorale dipende unicamente perchè si è messo avanti il nome del chirurgo Chiarabba (vostro concittadino) candidato liberale portato da tutti, eccetto da un microscopico gruppo di elettori, da coloro cioè che imperanti nella pubblica cosa per un fatto che non meritava di far suscitare tanto scalpore e gonfiare a tal modo la cosa da ritenerlo immeritevole del posto di chirurgo comunale. Non è stato che uno sfogo personale della Giunta, e lo prova il fatto che stante la nota deliberazione del luglio passato, colla quale il sig. Chiarabba di cui altra volta vi tenni parola, venne immeritamente rimosso dal suo posto, fece nascere l'indignazione nella cittadinanza, e adesso per dargli un attestato di simpatia e stima lo vogliono a tutti i costi, non solo a consigliere comunale, ma a Sindaco; il che pare un pò troppo, di primo acchito.

Nel nostro partito liberale poi non v'è accordo; s'è frazionato scompaginato, e la ragione perchè taluni vogliono portare l'avv. Graziadio e il co. Gualdo, altri invece non vogliono saperne di questi nomi. E intanto gli screzi portano danno al partito liberale monarchico. Come ora stanno le cose decisamente non si possono fare previsioni.

Scriverò di nuovo.

A Fiesso Umbertiano

Ci scrivono 23:

Sui 20 consiglieri che dovevano essere eletti, riuscirono 12 della vecchia amministrazione e due di nuovi portati dalla lista che sostenne la rielezione dei vecchi amministratori. È la maggiore [illegible] che si potesse riportare, ed è dovuta [illegible] vittoria al senno del Corpo elettorale, che ha reso completamente tributo di stima e [illegible] fiducia ai vecchi reggitori del Comune. [illegible] Questa è la miglior prova che tra maggioranza e minoranza non corre dissidio alcuno.

Nota tragicomica — All'ultima ora fu incollata sui muri del paese una lista compilata a tutto capriccio di chi poneva una autocandidatura, piatto alquanto riscaldato con relativo contorno di retorica, che non si confà troppo allo squisito palato degli elettori. Di quella lista, che nessuno prese sul serio, si potrà dire che è comparso l'ultimo eletto.

A consiglieri provinciali ottennero maggior numero di voti i signori Suzzi cav. Gaetano, Bononi cav. avv. Giovanni, Turri prof. Francesco, Pellegatti Grisante, Martelli ing. Armando.

A Mestre

Ci scrivono 24:

Rapporto alle prossime elezioni di qui, tutto tace. Solo un'accolta di elettori in numero di 22, capitanati da oppositori arrabbiati di ogni amministrazione che rappresenti l'ordine e la serietà, si riunì l'altra sera e votò una scheda di nomi che, venuta a conoscenza del pubblico, non ottenne altro risultato che provocare un senso generale di compassione e di riso e commenti tutt'altro che lusinghieri, eccezione fatta per qualche nome soltanto.

Da qualunque parte si manifesti un risveglio in tali circostanze, io applaudirò sempre agli iniziatori ed a quanti vi prendono parte, giacchè da tale manifestazione ne risulta la più lata conoscenza dei desideri della generalità, e quella lotta fra i vari partiti che combattuta con serietà, equità ed onestà di propositi, rispettando il diritto di ciascuno, conduce ad ottenere risultati vantaggiosi al pubblico interesse. Ma quando si eccede nelle esigenze, nei limiti tutti e si cerca di far propaganda alle proprie idee basandosi su dannosi ed erronei principi, e riducendosi a questioni di personalità, o per raggiungere uno scopo non patriottico e quindi non onesto, è a deplorare invece che l'agitazione si accentui, ed ancor più che ci sieno persone che la provochino.

Per buona sorte che nel caso concreto [illegible] sultati di quell'adunanza, il paese [illegible], visti i risultati, proprio giudizio, e molti anche [illegible] già esposto il dichiarato di ritirare la [illegible] degli affigliati hanno la stolta minaccia [illegible] loro adesione, ad onta della seduta, di [illegible] che venne loro fatta in quella che [illegible] *essere qualificati vigliacchi tutti coloro che non voteranno quella lista.* Basta ciò per farsi un giudizio sul *Credo* e sugli Apostoli alcuni dei quali m'è duopo ritenere sono più fuorviati dalle altrui esagerazioni, che iniziatori od aderenti per consonanza di idee e di sentimenti con coloro che cercarono di catechizzarli.

Il Municipio intanto ha distribuito gli avvisi che le elezioni sono stabilite per il giorno 10 del p. v. novembre; e questo è il suggello ad ogni protesta che fu fatta e prodotta onde si destinasse altra giornata.

E' una nuova prova codesta in qual conto sieno tenute le proteste del pubblico dall'attuale governo, se anche queste riflettano a tutelare l'esercizio del più sacrosanto e importante diritto dei cittadini.

A Murano

Ci scrivono 24:

(B.) Avendo il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative e provinciali, scelto a Consigliere provinciale l'egregio Sindaco avv. Mazzega, nella persuasione ch'egli avrebbe ottenuta la maggioranza sopra altri candidati, pervenne dallo stesso al comitato la seguente lettera:

Ai Membri del Comitato elettorale

Murano

« So che volete la mia candidatura al Consiglio « Provinciale nelle prossime elezioni generali. Vi « ringrazio di questa nuova prova di fiducia e di « stima.

« Devo però lealmente dichiarare che le mie oc- « cupazioni non mi permettono di accettare l'ono- « revole incarico; mi è troppo anche quello che ho.

« Vi prego invece di scegliere come candidato al « Consiglio Provinciale il mio amico COMM. CESA- « RE AUGUSTO LEVI, persona stimabilissima, e che « può far del bene al paese, più di quello che lo « possa io. Lo raccomando caldamente a voi ed a « tutti gli amici.

« Sarà questa una prova piena della fiducia che « mi avete sempre dimostrato.

« Vi porgo la mano

affezionatissimo

« Avvocato G. Mazzega »

Venezia 22 ottobre.

Il Comitato voleva far pratiche presso l'egregio Sindaco acciocchè desistesse dal deliberato proposito, ma visto che ciò domandava come prova della piena fiducia in lui riposta dalla maggioranza del paese, venne stabilito appoggiare il nome dell'egregio Comm. Cesare Augusto Levi.

— Ieri sera ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale. Vi intervenne molto pubblico.

Esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno il Sindaco avv. Mazzega prese la parola:

« Vi saluto e vi ringrazio, disse rivolto alla Giunta, vi ringrazio poichè da 3 anni che teniamo le redini dell'amministrazione sempre mi foste sinceri amici, fieri del nostro operato, poichè coscienziosamente abbiamo lavorato pel bene del paese; ringrazio pure i Consiglieri che ci diedero valido appoggio. »

Qui enumerò i lavori fatti sotto la sua amministrazione, addimostrando quanto fossero necessari per il decoro del paese e per l'igiene.

« Fummo combattuti è vero, disse, accanitamente da pochi per questioni di personalità, fummo combattuti con ogni arma, ma ne andiamo orgogliosi poichè possiamo dire agli onesti: *Voi giudicateci.*

« Impavidi aspettiamo l'esito del 10 novembre. Se la maggioranza del paese lo crederà noi con tutto il cuore lavoreremo a vantaggio di questa nostra isoletta, se nò tranquillamente si ritireremo. Non siamo noi gli sfaccendati; abbiamo un'occupazione, tranquillamente attenderemo al nostro lavoro e sotto l'usbergo di sentirsi puri potremo dire che quel poco che abbiamo fatto l'abbiamo fatto a vantaggio del paese. »

Una salva di applausi accolse le parole del sindaco e il consigliere Gessato chiesta la parola e a nome del Consiglio elogiò il sindaco pel suo operato e disse: di chiamarsi superbo aver potuto sedere in un consiglio il cui [illegible] capo lavorò indefessamente e disinteressatamente a pro del suo paese.

Rispose il sindaco ringraziando nuovamente i consiglieri e mandando pure un saluto ai cittadini che leali e sinceri posero in lui piena fiducia esternando un voto; che: ove esistesse una contrarietà personale si combattesse pure l'individuo e riunendo assieme le forze morali ed economiche stretti tutti cerchino il vero bene.

Fra gli applausi ed evviva all'avv. Mazzega si sciolse l'ultima seduta consigliare.

Ad Occhiobello

Elezioni provinciali — Ci scrivono 23:

Il risultato delle elezioni del Distretto è favorevole, nel suo complesso, ai nomi dei signori Suzzi cav. Gaetano, Turri prof. Francesco, Bononi avv. cav. Gio. Pellegatti Crisante e Martelli ing. Armando. — Contro però il sig. Pellegatti come contro il signor Martelli sono state insinuate proteste per ineleggibilità nei sensi dell'art. 29 della nuova legge com. e prov. Annullati questi nomi, viene quello del sig. Gaetano dott. Lugli che raccolse primo, dopo i detti due ultimi signori, maggiori voti.

Il tentativo mossogli contro dai Comuni del Distretto, in odio anche al Capoluogo del mandamento, si ridurrà, speriamo, ad un desiderio fallito, ed il Consiglio provinciale conserverà nel suo seno un pratico, intelligente ed attivo membro, se appunto di pratici e non di *dottrinari* le pubbliche amministrazioni devono abbondare in barba a *radicali* e *clericali* collegati per combattere il buono.

A Oderzo

Ci scrivono 23:

Il lavoro delle elezioni procede calmo ed ordinato. Da una parte sono schierati i paladini della vecchia amministrazione, dall'altra i sostenitori dell'attuale. Si prevede che finirà per trionfare la lista dei candidati che appoggeranno quest'ultima, la quale diede prove non dubbie di saper governare ed amministrare con tatto e prudenza.

A Palmanova

Ci scrivono 21:

(L) La lotta elettorale, fattasi qui vivacissima negli ultimi giorni della settimana scorsa, finì col trionfo pieno e intero dell'attuale amministrazione municipale. L'intera lista de' favorevoli alla amministrazione di prima riuscì vittoriosa dall'urna, e gli avversari non poterono ottenere che la rappresentanza della minoranza, quattro consiglieri su venti. Si spera che questa elezione serva *di lezione*, e ridoni alla città desiderabile pace.

Per consiglieri provinciali (tre da eleggere dal Mandamento) ebbero maggiori voti i signori Adolfo dott. Mauroner (346), Pietro dott. Lorenzetti (211), Gio. Battista dott. Rossi (210), Antonio dott. Moro (148) e Giovanni nob. Orgnani-Martina (135). Degli altri Comuni del Mandamento non ho ancora notizie.

Le operazioni elettorali, cominciate ier mattina alle 9 dalle due sezioni, finirono stamani alle 2, e procedettero con la massima regolarità, senza dar luogo ad incidenti o reclami di qualche rilevanza.

TREVISO *24 ottobre* — *La lista dei candidati* — Ci scrivono:

(AA) Vi trasmetto intanto la lista dei candidati al Consiglio Comunale e Provinciale, pubblicata oggi dal Comitato degli elettori liberali monarchici. Più tardi vi scriverò in argomento:

Consiglieri Comunali. — Bianchini co. Vincenzo — Gottardi cav. Francesco — Piazza dott. Leopoldo — Scarpa dott. Giuseppe — Zoccoletti dott. Pietro — Zava dott. Gio Batta — Levi cav. Giacomo fu Angelo — Gregorj ing. Vincenzo — Vianello Nicola — Ferro dott. Guglielmo — Della Rovere ing. Giovanni — Devidè dott. G. Mario — Lattes cav. Cesare — Di Rovero co. Francesco — Coletti cav. Luigi — Caccianiga cav. Maurizio — De Sordi Giacomo — Radaelli avv. Gio. Batt. — Mandruzzatto dott. Francesco fu G. B. — Brunelli dott. Vittorio — Bozza Carlo — Pillon cav. Federico — Ronfini ing. Davide — Appiani ing. Graziano.

Consiglieri provinciali. — I. Mandamento. — Piazza dott. Leopoldo — Monterumici ing. Daniele — Zava Dott. Gio. Batta — Caccianiga Comm. Antonio.

II. Mandamento. — Minesso cav. Leopoldo — Motta ing. Alvise — Berengan Giovanni — Busan Angelo.

SOAVE *23 ottobre.* — *Imprudenza fatale.* — Ci scrivono:

(Julius) — Presso Soave abita la famiglia Preto, composta di giovinotti studiosi, i quali a malincuore vedevano scorrere gli ultimi giorni di vacanza scolastica senza pigliare le tanto desiderate allodole, contrastate dalle pioggie incessanti dei giorni scorsi, e perciò insieme al loro padre, sfidarono il tempaccio, e andarono a caccia... sicuri di pigliarsi almeno una buona doccia.

Al ritorno, si misero attorno a un bel fuoco per asciugarsi, quando al fratello minore d'anni 8 viene per disgraziata combinazione l'idea d'essicare anche un pacchettino di polvere pirica, inumiditasi, e la pone vicino al focolare, senza essere veduto nell'atto che compie sì grave imprudenza. Succede un terribile scoppio, e padre, e tre fratelli rimangono feriti sì gravemente che l'uno è già morto a soli 19 anni, gli altri versano in grave pericolo.

UDINE 24 *Ottobre.* — *Sopraluogo scientifico a Tolmezzo* — Ci scrivono:

(P. e.) Il Ministero d'Istruzione pubblica assecondando il desiderio espresso dalla cittadinanza di Tolmezzo, impressionata pel continuato fenomeno tellurico del terremoto avvenuto nei giorni scorsi, ha telegraficamente incaricato i professori Taramelli, dell'Università di Pavia, Pirona già nel nostro Liceo, ora in quiescenza, e Tommasi del nostro Istituto tecnico, di recarsi in Tolmezzo stesso ed adiacenze a studiare le cause del fenomeno e stabilire coi dati del terreno se eventualmente potesse essere compromessa la stabilità di quei paesi.

VERONA, *24 ottobre* — *L'Adige ritornato in guardia* — Ci scrivono:

(Julius) Ieri notte il nostro fiume ripeteva il brutto scherzo di poco tempo fa e in poche ore l'aumento segnava mezzo metro sopra guardia, mentre telegrammi da Trento indicavano metri quattro.

Così continuò l'allarme tutta notte, quando la mattina l'Adige si mise stazionario, poi cominciò a decrescere rapidamente. Meno male.

VICENZA 24 *Ottobre Banchetto di addio* — Ci scrivono:

(U. S.) I consiglieri comunali cessanti dall'ufficio danno stasera un banchetto alla Giunta municipale. Sono invitati il Prefetto e il Segretario Capo. — Il banchetto avrà luogo all'albergo Roma.

Domani vi scriverò a lungo sulle elezioni.

Candide 24, ore 7.25 p.

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

« È quasi certa la riuscita del signor Virginio Zambelli a consigliere provinciale di questo Mandamento. »

I RIBELLI DI CANDIA

I dispacci della notte ci segnalano che una nave della *Panellenica* ha imbarcato 200 candiotti ribelli a Santa Ruvelia di Sfaki e li ha sbarcati al Pireo.

Fra essi vi sono i capi principali della giunta insurrezionale di Candia.

Il *Times* ha poi da Vienna che Tricupis sarà interpellato alla Camera sulla questione Candiotta; ma la maggioranza è assicurata al gabinetto ad onta della sua attitudine conciliante in tale questione.

NELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO

COSE DI DALMAZIA E DI BOEMIA

È noto che la Croazia mira ad incorporare la Dalmazia al suo territorio, il che costituisce una delle tante difficoltà attraverso le quali il Gabinetto di Vienna deve cercare abilmente di condurre gli affari dello Stato. Per ora tale questione sembra destinata ad essere messa in tacere. Un dispaccio da Zagabria dice che la Commissione all'uopo nominata, pur avendo ammesso che la Dalmazia appartiene alla Croazia, soggiunse *che ora il momento non è opportuno per sollevare tale questione.* — E ciò è molto significativo.

— In Boemia seguitano alla Dieta le discussioni relative alla ricostituzione di quel Regno. Gli czechi vorrebbero infatti che la Boemia godesse di un regime pari a quello dell'Ungheria.

Un dispaccio da Praga, sull'ultima seduta della Dieta, dice che un oratore dichiarò di voler mettere all'ordine del giorno il diritto politico della Boemia, giacchè le attuali leggi costituzionali non corrispondono a quanto promettevano, mentre i tedeschi ottennero tutto. La lingua tedesca è la lingua dello Stato e dell'esercito, disse quell'oratore. Dappertutto nell'amministrazione sonvi avversari della nazione czeca; solo rimedio è quello di restaurare il regno di Boemia, di ristabilire i suoi antichi diritti, confermandoli col giuramento al Re incoronato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 ottobre: SS. Cristano e D.
Sabato 26 ottobre: S. Evaristo papa.
Sole, leva ore 6 m. 32; tram. 4. 57.
Temp. mass. del 24: 19.0. — Min. del 25: 7.0.

Da Venezia al Plata. — La Direzione della Navigazione generale italiana avendo constatato dalle notizie pervenutale la mancanza assoluta di mercanzie per il Plata ed in considerazione dei risultati negativi delle pratiche fatte tanto qui quanto negli Scali successivi dell'Adriatico, ha dovuto abbandonare per ora l'idea di effettuare il progettato viaggio dall'Adriatico al Plata.

Per conseguenza il Piroscafo « *Stura* » destinato a questo viaggio per la prima decade di novembre prossimo, sarà mandato al nostro Scalo nel mese di dicembre se migliorata la sconfortante attuale situazione, sarà il caso di riallacciare le pratiche opportune per un nuovo tentativo.

Lagni del commercio. — È un fatto che Venezia, adagio, ma va innanzi sulla via del progresso: le cifre delle statistiche lo dimostrano eloquentemente. Bisogna adunque che i bisogni del commercio, accresciuti col progredire dell'industria, sieno riconosciuti e soddisfatti da chi ha l'obbligo di favorire il movimento iniziato.

Ora a proposito d'un inconveniente accennato l'altro giorno, abbiamo altre informazioni.

Non trattasi di un *immensa* caldaia ma solo di una caldaja del peso di K. 9815. — Il peggio poi si è che, non solo la ferrovia si rifiuta, per difetto dei mezzi idonei al nostro scalo, di caricare nel vagone questa caldaja, ma dichiara pure che con i mezzi di cui in oggi dispone non può impegnarsi per operazioni di colli del peso di oltre 3000 K.

A questi estremi è ridotto il nostro Scalo che pur disponeva d'una grua, in origine capace d'una portata di K. 30,000, e che, per trascurata manutenzione venne successivamente limitata a solo K. 10,000, ed ora finalmente a K. 3000! In tal modo, il nostro scalo che dovrebb'essere di primo ordine trovasi nelle meschine condizioni — quanto a mezzi meccanici di carico e scarico — d'uno scalo d'infima classe.

La ditta Neville e comp. da 17 giorni tiene alla stazione, in una barca questa caldaja altre tre caldaje, dello stesso peso circa, sono pronte, ma, per non poter essere spedite, si trovano ancora giacenti nello Stabilimento; altre ancora che andranno ultimate in questi giorni, vanno incontro all'istessa sorte, a meno che non venga preso d'urgenza, da chi spetta, un provvedimento al l'inconveniente lamentato.

La ditta non è stata in questo frattempo inoperosa: fece rimostranze, proteste alla ferrovia; ebbe interviste alla locale Camera di Commercio, al Municipio, alla Prefettura; spedì telegrammi al Ministero dei Lavori Pubblici, ed all'Ispettorato delle Ferrovie in Roma; ma tutto ciò senza risultato alcuno a tutt'oggi.

Sappiamo poi, e ciò sarebbe molto grave, che per poco che perduri cotale anormalissima situazione forzata dalla impossibilità di spedire i suoi prodotti, la ditta Neville dovrà sospenderne la produzione, e conseguentemente sarà costretta suo malgrado al licenziamento del personale.

Ci pensi chi dovrebbe portarne tutta la responsabilità.

Cose ferroviarie. — Il nostro solerte corrispondente da Motta di Livenza ci informa che il ponte crollato a Gorgo dall'ultima piena, venne messo in condizione da lasciar passare i convogli ferroviari da e per Mestre.

Per le nostre stazioni ferroviarie. — Il comm. Ricco, Presidente della Camera di Commercio, ha trasmesso da Firenze al Vicepresidente cav. Cini il seguente telegramma:

« Venne approvazione Governo impianto apparecchi idraulici sollevamento nelle stazioni S. Lucia e Marittima — darassi tosto mano a questo importante provvedimento — niun ostacolo più sussistente Ministro Marina facoltizzi Arsenale accordare Adriatica uso pontone por richiesto straordinario scaricamento — alla mancanza vagoni chiusi fu interamente provveduto pegli speti società adoperasi fornire ottanta mancanti al più presto — disponesi favorevolmente pelle reversali in partenza — sciolte favorevolmente pratiche pendenti sicurezza pubblica in marittima ».

f.to RICCO.

I funerali del compianto signor Ettore Molmenti si celebrano domani mattina alle nove, nella chiesa di San Tomà.

Il servizio telegrafico. — Protestiamo un'altra volta contro il servizio telegrafico nella nostra città, nella fiducia che a furia di insistere qualcuno vorrà porvi riparo.

Il dispaccio da Padova, che figura in altra parte del giornale, sull'esito del nuovo dramma di Cavallotti, venne consegnato dal nostro corrispondente a mezzanotte precisa all'Ufficio di Padova, e giunse qui alle 1. 25, ma viceversa il fattorino ce lo recapitò alle *due!*, impiegando così 35 minuti dall'Ascensione a Sant'Angelo!

È una vera porcheria, e nutriamo fiducia che il direttore dell'Ufficio di Venezia, al quale presentammo già le nostre recriminazioni, provvederà perchè tali ritardi non abbiano più a ripetersi.

Chi rompe paga. — La scorsa notte sorse una disputa tra due gondolieri ed un interprete alla trattoria al Ponte delle Veste.

Si venne alle mani e nella lotta, per fortuna incruenta, gli emuli di Sandow ruppero i vetri della portiera d'ingresso.

A sedare la zuffa che si faceva sempre più accanita, accorsero due guardie, le quali poi, a mente fredda, persuasero i rissanti ad indennizzare il trattore dei guasti arrecatigli.

La secchia rapita. — Narrammo ieri le peripezie d'una secchia di rame, rubata in casa del calzolaio Pietro Busetto, in Calle Rivetta a S. Silvestro.

La secchia era stata ricuperata — ma il ladro si manteneva ignoto.

Ora invece, uscito dall'incognito, si presentò spontaneamente all'Ufficio di questura, dove, naturalmente, venne trattenuto per passarlo nelle carceri giudiziarie.

Egli è un certo Giovanni Del Prà, calzolaio, di 27 anni.

Annegato. — Stamane, verso le sette, in Canal Grande, tra il rivo dell'Olio e la Pescheria di Rialto, venne trovato il cadavere di un vecchio sessantenne.

Estratto dall'acqua e trasportato all'Ospitale venne riconosciuto per certo Valentino Fort, calzolaio, vedovo senza figli, abitante a S. Zaccaria n. 4740.

Le circostanze in cui avvenne l'annegamento non sono ancora ben note.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre N. 252 contiene:

R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Bivona (Girgenti) — R. D. che dà facoltà al comune di Ragusa Inferiore (Siracusa) di applicare nel quinquennio 1890-94 la tassa di famiglia col massimo di lire quattrocento — R. D. idem al comune di Dinami (Catanzaro) di mantenere nel 1889 la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — R. D. idem al comune di Lotzorai (Cagliari) di applicare nel 1889 la tassa sul bestiame in base alla tariffa fissata — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e del tesoro — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco dei cittadini italiani morti a Campinas durante l'anno 1889 — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 30 settem. al 6 ottobre — Avvisi dei ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di settem. — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di ottobre — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Compagnoni Carlo, negoziante di ferramenta in Peschiera. — Giudice nob. dott. Antonio Bassi — curatore avv. Carlo Vicenzoni, di qui — 6 novem., ore 10, prima adunanza — un mese per la produzione dei titoli di credito — 11 dicem. chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fattori e Riva Berni, Milano — Maddaluno Ant., di Barra, Napoli — Rodrigues Torri, di Saronno, Busto Ars. — Rossi Stefano, Genova.

Moratorie

De Luca Carnazza Gaetano, Catania.

Ufficio dello stato civile

24 *ottobre.* — Nascite: maschi 4 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Begotti Domenico, barcaiuolo, con Avon Lucia, perlaia — Stochetto Sante, rimessaio in Ars., con Mulacchiè Attilia, casalinga — Beninato Luigi, fabbro, con Cristofoli Margherita, sarta, tutti celibi.

Decessi: Nanni Franceschini Celeste, 72, ved., domestica, Parma — Pignato Pastre Anna, 63, ved., stiratrice, Treviso — Fuolega Vianello Maria Rosa, 55, coniug., casalinga, Chioggia — Ferro Emma, 14, nub., studente, Venezia — Rossi Antonietta, 6, id. — Giani d. Tappa Sante, 80, ved., già pescatore, id. — Franco Gio. Lranc., 76, coniug., rag. e possid., id. — Dabalà Gius., 20, celibe, fabbro, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Luciani Angelo, 43, celibe, facchino, decesso a Pantelleria.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Cardiff vap. ingl. « Angelica » e « Recine ». — Il 24 da Trieste vap. aus. « Calypso » — da Braila e scali vap. it. « Imera ».

Partiti il 23 per Marsiglia e scali vap. it. « Assiria » — per Liverpool vap. ingl. « Algerian » — per Fiume vap. aus. « Szapari ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana, sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 350,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 66,000 — Id. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi 6000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5850 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27 3/4.

Santos 24 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale 240,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 30,000 — Vendite della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5700 — Tendenza del mercato fermissimo.

Londra 24 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 24 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 6

OLJ

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86.26 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 87,42 — pel 10 marzo 87,71 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87,99.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 82 76 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 82,88.

SPIRITI

Parigi 24 — Prima qualità 90°: Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,25; poi 3 mesi primi fr. 38,75.

PETROLJ

Genova 24 — Mercato invariato.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6.40 a 6,45 per cassa pronti.
Casse L. 6,35 a 6,40 per consegna; barili 21,50.
Caucaso barili L. 17,— a —,— 0/0 chil.; casse 20,25 per pronti e per consegna.

Brema 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 6,90.

New-York 24 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 20.

Filadelfia 24 — *Petrolio Stand. whr.* C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 83	92 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 —	95 15
Azioni Banca nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3	101 05	101 30	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 22	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	213 1/4	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. ital.	95	05 —
Camb. Londra	25	24 1/2
Camb. Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	704	— —
» Mobiliare	606	— —

Milano 24

Rend. ital.	95 10	05 —
Az. merid.	—	— —
Camb. Lond. 25	28 —	21 —
Camb. Fr.	101 10	10 —
Camb. Berl.	123 55	50 —

Parigi 24

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	95 —
Franc. 3 %	87	52 —
Id. (n.) 5 %	105	85 —
Id. id. 3 %	90	80 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	311	75 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	700	—
Cred. mob. fr.	4250	—
Az. Can. Suez	2322	—

Berlino 24

Mobiliare	165	50
Austriache	101	60 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	50 —

Vienna 24

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	100	20 —
Az. della Banca	918	—
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	43 —

Londra 24

Inglese	97	1/8
Italiano	93	1/8

Parigi 25

APERTURA *Tend. pesante*

Rend. Fr. 3 %	87	45 —
Rend. 4 1/2 %	105	87 —
Rend. Ital.	93	87 —
Ferr. Lomb.	275	—
» Austr.	515	—
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	5/16
Banca di Par.	857	—
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	525	—
Egit. 6 %	469	37 —
» Suez	—	—
» Panama	52	—
Ferr. m. e term.	—	—

Gli infortuni sul lavoro. — Il macchinista Francesco Bombassei, di Oronzo (Cadore) addetto ai vaporetti veneziani, riportò stamane, accidentalmente, mentre stava ripulendo la macchina, una ferita lacero contusa alla mano sinistra per cui dovette farsi medicare all'Ospitale Civile.

Borsaiuolo arrestato. — Il giorno 6 corrente la signora Alba Zanini Acerbi veniva borseggiata di un portamonete contenente 32 lire.

Il colpo era stato così destro che la signora non s'era nemmeno accorta del tiro giuocatole ed il borsaiuolo aveva potuto svignarsela.

Ma Dio non paga il sabato, ed anche per l'ardito mariuolo è venuto il momento di rispondere del suo fallo. Dopo attive ricerche venne riconosciuto ed arrestato: egli è un girovago, certo Pietro Miotti.

Veterani 1848.49. — Sono invitati i soci veterani ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone **Molmenti Ettore**, che avranno luogo nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari domani sabato 26 corr. alle ore 9 ant.

Il luogo della riunione sarà alla dimora dello estinto, Traghetto S. Tomà, ove si troverà la bandiera sociale.

Nuovi viaggi circolari. — Andarono testè in vigore i seguenti biglietti per viaggi circolari in servizio cumulativo colla **Società veneta**:

Venezia-Mestre-Treviso-Montebelluna-Castelfranco-Campo S. Piero-Padova-Venezia *o viceversa*, validità giorni 4 — I. classe L. 11.90 — II. classe L. 8.55 — III. classe L. 560.

Venezia-Mestre-Treviso-Feltre-Belluno-Montebelluna-Castelfranco-Cittadella-Bassano-Vicenza-Schio Arsiero-Padova-Venezia- *o viceversa*. validità giorni 8 — I. classe L. 31.75 — II. classe 23.45 — III. classe 15 00.

Venezia-Mestre-Treviso Feltre-Belluno-Montebelluna-Castelfranco-Cittadella-Vicenza-Verona-Mantova-Legnago-Montagnana-Este-Monselice-Padova Venezia *o viceversa*, validità giorni 10 — I. classe L. 37.35 — II. classe L. 26.30 — III. classe L. 17.05.

Il rilascio o l'uso di questi biglietti è subordinato alle norme e condizioni in vigore per i viaggi circolari italiani, fatta eccezione per quanto concerne la validità che, per i biglietti circolari in parola, non sarà protratta per qualsiasi motivo.

Società di M. S. fra maestri — I maestri elementari sono invitati per la sera di sabato prossimo, 26, alle ore 7, alla seduta che si terrà in casa del presidente della loro Società di mutuo soccorso, per deliberare un sussidio, udire le comunicazioni della Presidenza e della Commissione nominata per la votazione dello Statuto e sorteggiare dei doni.

GLI ARRIVI
del giorno 24

Italia — Preve Cesare da Genova, Mirti Levy da Firenze, Fantini Ferdinando da Milano.

S. Galli — Alessandro Gormani da Cenoselli, Gio. Bassi da Brescia, Carlo Caselli da Firenze, Tattara dott. Vittore da Bassano.

Cavalletto — Cairo Giuseppe da Monza, Bucchiaveri Vitt. da Lucca, Crogetti Francesco da Macerata, Riva Enrico da Milano, Assi Carlo id., Prusente dott. Alberto da Caserta, Quaglia Enrico da Palermo, Tonini Anacleto da Bologna, Doni Amilcare, id., Sinceri Antonio id., Baratto dott. Pietro da Roma, Pesci Angelo da Velletri, Deganello avv. Francesco da Conselve, Moltrasio Michele da Milano, Cestaro Gio. e Clementina da Ancona, Rezzadera Domenico da Lonigo, De Michele G. Batt. da Alezio, Famiglia Zaffrani da Casalzuigno, Baldoni Alessandro da Milano, Scocchi Ferdinando da Piacenza, Greci Faustino id., Pontini Pasquale da Alessandria.

Vapore — Costantini Luigi da Milano, Di Maria Mario id., Dalla Valle Ermenegildo da Asolo, Cav. Merlo Luigi da Udine, Deri Massimo da Torino, Carelli Gaetano da Milano, Spada Gaetano da Portogruaro. Arreghini dott. Antonio id., Cogo Gaetano da Padova, Visconti Giuseppe da Milano, Redaelli Filippo id., Rattazzi Baldassare id.

Istituto-Convitto femminile Caldana. — Il giorno 4 del p. v. novembre incominciano le lezioni nel Giardino d'Infanzia, nelle classi Elementari, nei *Corsi di perfezionamento*, nei due *Corsi Preparatori* e nei *tre Normali Superiori* tanto per le alunne interne quanto per le esterne.

L'insegnamento nei Corsi Superiori è affidato a professori che appartengono ai primarii istituti della città. 838

SCIARADA

1. Di gemme o d'oro sono fermato
E dalle femmine son ricercato.
2. Sapienza e genio racchiudo ognora;
Chiunque possiedemi, il mondo onora.
1. 2. A te, o amabile gentil lettrice,
In mille formole, ciascun lo dice.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri;
Scia-rada

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata di quell'abilissimo artista comico, che è Zago, il cav. Emilio Zago. Si rappresenterà la commedia nuova per noi, di Augusto Marini: *Un campagnuolo ai bagni di Lido*, che rappresentata dal Novelli e da altri ottenne tanto successo a Roma e altrove. La commedia venne naturalmente voltata in dialetto veneziano col titolo *Un campagnol ai bagni del Lido.*

Ci auguriamo di assistere a un successo.

Verrà inoltre eseguito il noto lavoro dell'Ullmann: *Bronse coverte.*

— Fra breve andrà in scena al *Goldoni* una nuova commedia in tre atti del prof. Ottolenghi: *El sciopero dei barcarioi.*

« Agatodemon » di Cavallotti. — Questa notte, alle ore 2, ci giunse da Padova il seguente dispaccio:

« Il nuovo dramma di Cavallotti, *Agatodemon*, ottenne stasera un successo di simpatia. È un lavoro a tesi, molto pesante in alcuni punti per la troppa retorica, e assai pregievole in altri per la elevatezza di pensieri e per la forma smagliante. L'autore ebbe molte chiamate, specialmente dopo il II e il V atto, i migliori.

Discreta la esecuzione della Compagnia Falconi; ottima per parte della Boetti-Valvassura.

Replicasi ».

« La figlia di Nora » — nuova commedia del prof. C. Antona-Traversi ottenne all'*Alfieri* di Torino un ottimo successo. L'esecuzione da parte della Compagnia Marini fu ottima.

SPETTACOLI

Rossini. — **Compagnia Caracciolo.** — *Il cuore e la mano* — **Ore 8 1½, L. 1.**

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *Un campagnol ai bagni del Lido* — **ore 8 1½, L. 0.80.**

Malibran — **Circo equestre Vitali. Sfida di lotta — Ore 8 1½ L. 0 70.**

Politeama Bandiera Moro. — *Maria Antonietta*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle* 11.

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:**

1. Marcia « Defilè », Valente — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 3. Pot-pourri « Jone », Petrella — 4. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 5. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 6. Mazurka « Luisa », Pivetta.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta ”

DALLA CAPITALE

Lo sbilancio di Roma
Sei milioni prestati dalla Banca Nazionale

Roma 24, ore 9.20 pom.

Si dice che in seguito a domanda fatta dal sindaco, marchese Guiccioli alla Banca Nazionale, per sapere se essa fosse disposta a sovvenire con un mutuo il Comune di Roma perchè esso potesse far fronte all'attuale sbilancio, il Consiglio d'Amministrazione abbia dichiarato di non essere alieno dall'accordare un prestito di sei milioni, dietro però solida garanzia e il relativo interesse.

Si assicura che subito saranno spinte le trattative per concludere più presto che sia possibile l'affare, che forse in Consiglio non troverebbe opposizione.

Restano però da conoscersi in proposito quali sarebbero le idee della Giunta provinciale amministrativa, alla cui approvazione sarebbe soggetta la deliberazione del Consiglio.

La questione delle elezioni di Roma

Continuano i discorsi in tutti i crocchi relativamente alla proroga delle elezioni amministrative e alla istituzione della Prefettura del Tevere.

Il pubblico si interessa vivamente a tale questione.

Mi consta positivamente che finora nulla fu deciso intorno a questo argomento.

Oggi Crispi ebbe un'altra lunga conferenza col Prefetto Gravina e col Sindaco Guiccioli.

Dovunque ripetevasi che stasera la *Gazzetta Ufficiale* avrebbe pubblicato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, di proroga delle elezioni, e di nomina del Commissario Regio.

Molti acquistarono stasera la *Gazzetta*, ma in essa non v'era niente di quanto si diceva dovesse esservi.

Invece un articolo dell'ufficiosa *Riforma* smentisce formalmente tali voci. Dice che le elezioni si faranno regolarmente domenica 10 novembre, cioè nel giorno fin da principio fissato.

Stasera anzi si pubblicherà il manifesto di convocazione degli elettori.

Stasera stessa Crispi ha una nuova conferenza col Sindaco.

Crispi gran cordone.... scioano

Oggi il Degiac Makonen, accompagnato dal conte Antonelli e dagli altri Scioani che ancora sono a Roma, si è recato a visitare l'onor. Crispi.

Scopo della visita era di consegnargli il *Gran Cordone dell'Ordine dello Scioa* (1) e il relativo brevetto scritto in lingua Amarica.

In tale occasione Makonen presentò pure a Crispi i doni che gli inviava Menelik.

I doni sono sette denti di elefante, una sella ricchissima guarnita d'argento e di pietre preziose, una corona di metallo inargentato, una pelle rarissima di tigre nera, un corno di rinoceronte, vari bicchieri di corno, un vaso di muschio, un pittoresco manto da guerriero e molte lancie.

Crispi ringraziò vivamente Makonen dei doni ricevuti, e lo pregò di ringraziare pure Menelik.

La visita ha durato oltre un'ora.

(1) **Siamo disposti a credere che questa umoristica decorazione sia stata fabbricata in Italia dei fratelli Bocconi col concorso di Antonelli e di Salimbeni. Infatti** *Ordini dello Scioa* **non abbiamo mai saputo che ne esistano.**

Tale decorazione ci fa l'effetto dell' *Ordine dell'Oca* **che in carnevale si dà a Torino!**

N. d. R.

Per le nozze di Atene

Il Re ha incaricato il ministro Fe' d'Ostiani di rappresentarlo come ambasciatore straordinario, alle nozze del Duca di Sparta.

Umberto in questa circostanza ha inviato una lettera autografa di felicitazione al Re di Grecia.

Inoltre nel viaggio da Monza a Genova consegnava all'Imperatore di Germania, perchè lo presentasse in suo nome alla sposa, una magnifica *paure* in brillanti.

Il Duca di Sparta e il Re di Portogallo
Collari dell'Annunziata

Il Re conferirà il collare dell'Annunziata al Duca di Sparta in occasione del suo matrimonio colla principessa Sofia.

Uguale decorazione manderà al nuovo re di Portogallo, Carlo I, che è suo nipote.

Makonen se ne va!

Si dice che Makonen partirà domani per Napoli e si imbarcherà sul *Volta* per far ritorno in patria.

Già partirono due vagoni di oggetti comperati da Makonen.

Guardie di Finanza e tiro a Segno

Il Comitato centrale di tiro a segno avrebbe deciso di ammettere le guardie di finanza a partecipare alla gara nazionale.

Importante lavoro ferroviario

Il Consiglio di Amministrazione della Ferrovia del Gottardo, ha approvato la proposta della direzione di antecipare di due anni la costruzione del *doppio binario* sulla sua linea.

Conseguentemente ha deliberato sul modo di provvedere i fondi necessari a questa costruzione anticipata, ed all'aumento del materiale mobile che si rende necessario per l'aumento che si verificherà nel traffico.

Gli impiegati e le elezioni

Domani sera nella sala del teatro Argentina avrà luogo l'Assemblea generale degli impiegati per la scelta dei candidati al Consiglio comunale.

Gli esperimenti del cav. Copello

Questa sera il cav. Copello eseguì alcuni esperimenti fonografici nella sala delle bandiere in Campidoglio.

Per invito del Sindaco vi assisterono gli assessori, i consiglieri comunali e le altre autorità civili e militari presenti in Roma.

Nella ventura settimana poi, il cav. Copello, darà alcuni esperimenti pubblici nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale a beneficio dei danneggiati dell'uragano in Sardegna.

Il « modus vivendi » commerciale fra la Francia e l'Italia

Roma 24, ore 11,30 p.

Malgrado le smentite dei giornali francesi, il *Diritto* conferma che la Francia fece sapere al nostro Governo le sue ottime disposizioni per stabilire un *modus vivendi* commerciale coll'Italia.

La vertenza Martini-Levi chiusa

Il colonnello Messedaglia, e l'on. De Luca-Aprile, padrini del Levi nella nota vertenza col capitano Martini, per l'articolo ingiurioso contro di lui pubblicato nella *Riforma* dal conte Antonelli, dichiarano stasera che il Levi, non deve più tenersi a disposizione del Martini essendo esaurita la vertenza.

Ricorderete che quando i padrini di Antonelli, onor. Cucchi e Adamoli fecero simile dichiarazione per il loro mandante, Levi aveva messo a disposizione del Martini l'on. Luca-Aprile e il colonnello Messedaglia.

Baccarini non parla a Ravenna

Qualche giornale annunziò che l'on. Baccarini avrebbe parlato ai suoi elettori a Ravenna, tenendo un discorso in risposta a quello dell'on. Crispi.

Siccome mi constava che la notizia non era vera, non ve la comunicai.

Ora infatti tale notizia viene smentita.

Baccarini stesso ha dichiarato di nulla saperne.

Nell'artiglieria e nel genio

È prossima la pubblicazione del bollettino contenente i decreti di nomina a sottotenenti nelle armi di artiglieria e genio pei giovani che hanno compiuto quest'anno il corso all'Accademia di Torino.

Il suicidio d'uno studente

Oggi un certo Santini, studente, di 23 anni, recatosi a visitare la propria sorella, approfittando di un momento in cui era rimasto solo, si sparava un colpo di revolver al petto.

Fortunatamente la palla deviava.

Pare che ristrettezze economiche avessero indotto il giovane Santini al triste passo.

I dispacci d'oggi

Le elezioni amministrative

Roma 25 ore 2,30 p

Stamane vennero affissi i manifesti del sindaco che convocano gli elettori romani per il giorno 10 novembre, come era preventivamente stabilito.

In seguito a tale convocazione cadono naturalmente tutte le notizie che correvano con insistenza di questi giorni e che vi riferii circa lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario regio.

La convocazione della Camera

Il Decreto che convoca definitivamente la Camera dei deputati pel giorno 20 novembre è pronto, e venne anche spedito a Monza per la firma del Re.

Durante la nuova sessione resteranno in carica il presidente e il vice-presidente del Senato attuali.

La polvere senza fumo

Nel bilancio del Ministero della guerra vennero iscritti *diecisette milioni* per acquisti di polvere senza fumo.

Notizie d'Africa
Il Tigrè in dissoluzione

Una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano* reca che Ras Alula non ha più con se che un esercito disponente di quattromila fucili e poche lancie; Ras Mangascià invece dispone soltanto di duemila uomini.

Vi osservo però che queste notizie non concordano con quelle portate a Roma dal negoziante Kassa Ubiè, e che vi telegrafai l'altro ieri.

La corrispondenza al *Popolo Romano* aggiunge che il Tigrè è in istato di dissoluzione. Bisognerebbe approffittare di tale momento per distaccare Mangascià da Ras Alula, che ridotto così con esiguo numero di forze sarebbe costretto di ritirarsi.

Da Massaua
Il sequestro di una forte somma

Massaua 25, ore 7.20 a.

Presso il mercante Gedeon, molto noto in Abissinia ed ora residente a Massaua, il nostro Comando militare sequestrava ieri una somma considerevole di talleri di Maria Teresa provenienti dalla vendita di avorio e di zibetto eseguito per conto di Ras Alula.

DALLE PROVINCIE

I crolli di Napoli

Napoli, 24 ore 8.40 pom.

Anche oggi un tristissimo accidente.

È crollata un'ala del camposanto inglese.

Gli operai che vi lavoravano fuggirono spaventati, uno, che non riuscì a fuggire, fu seppellito sotto le rovine (*Ci aspettiamo uno di questi giorni di sentire che tutta Napoli è crollata*).

Assassinio feroce

Mantova 24, ore 9 a.

(D. C.) A S. Giacomo delle Legnate, paese vicino alla città, certo Mazzoli Giuseppe di Luigi d'anni 35, rincorse un fanciullo che si recava a scuola.

Sollevatolo da terra con una mano, coll'altra — in cui teneva una roncola — gli recise d'un sol colpo la testa.

La povera vittima si chiama Baraldi Gaetano: ha 6 anni.

Il feroce assassino ferì anche il medico di S. Giacomo.

Ignorasi il movente del delitto.

L'assassino venne arrestato.

Vi manderò particolari.

I ladri nelle ferrovie

Firenze 24, ore 9,15 p.

La questura dopo una seria inchiesta, occasionata dai continui furti cha si verificavano alla nostra stazione, è riuscita ad arrestare parecchi facchini autori di una serie di furti nell'interno della stazione ferroviaria.

Gli arrestati confessarono il loro fallo e dissero che alla sera quando arrivavano i treni, essi aprivano le valigie giacenti nei vagoni e ne esportavano gli oggetti di valore. (1)

(1) **Se fosse possibile fare un colpo di questo genere anche in altre città d'Italia di nostra conoscenza come sparirebbero presto certe lagnanze!**

La partenza della squadra

Genova 24, ore 7.25 p.

La nostra squadra è partita stamane dal nostro porto dirigendosi verso ponente.

Essa farà delle esercitazioni tattiche coordinate colle fortificazioni della costa.

Un'associazione di 50 banditi

Cagliari 24, ore 7.55 p.

In Pula stanotte una banda armata di cinquanta uomini aggrediva nella sua abitazione il signor Efisio Pola, negoziante di commestibili depredandolo di quattro mila lire in moneta e di 240 lire in oggetti d'oro.

Accorsero tosto coraggiosamente un brigadiere con un carabiniere, gli unici che fossero disponibili e sostennero un vivissimo fuoco contro i malfattori dei quali uno fu ucciso e un altro ferito.

Tutti gli altri si diedero alla fuga.

L'autorità indaga per scoprire ed arrestare i malandrini, componenti la banda.

La cittadinanza è allarmatissima per l'audace aggressione.

La piena del Po

Ferrara 24, ore 7.50 p.

Il Po continua ad aumentare con andamento lento e regolare.

Tuttavia le condizioni atmosferiche che sono migliorate lasciano sperare che sia scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Si continua però ad esercitare una rigorosa sorveglianza.

Furto e incendio

Padova 24 ore 11. 55 p.

Stasera scoppiò un incendio alla Mandriola, in un casolare di proprietà Salom, recando un danno di circa 900 lire.

È stato derubato stasera il gioielliere Zanon di molti oggetti preziosi. La refurtiva venne ricuperata.

DALLA «STEFANI»

Monaco di Baviera 24. — **È arrivato il Principe di Bulgaria.**

Berlino 24. — **La** *Post* **assicura che il consiglio federale approvò senza modificazione la legge sui socialisti, secondo la proposta del Governo.**

I DUCHI D'AOSTA A LISBONA

Un telegramma da Lisbona reca che il Duca Amedeo e la Duchessa Laetizia sono giunti ieri, Giovedì, a Lisbona dove si sono recati per visitare le loro sorella e cognata, la Regina Maria Pia, vedova del Re di Portogallo testè defunto e per rappresentare i Sovrani d'Italia alle esequie solenni.

I Duchi arrivati a bordo dell'*America*, sbarcarono nell'arsenale marittimo, dove erano a riceverli il Duca di Oporto, loro nipote, i ministri, gli alti dignitari, il Ministro e il Console italiano, e un reggimento di fanteria.

I Principi salirono nelle vetture della Casa Reale, seguiti da uno squadrone di cavalleria e si recarono al palazzo di Ayuda dove abita Maria Pia.

Accompagnati dall'augusta vedova si recarono poi immediatamente a pregare nella chiesa di Belem.

Il Re pose il generale Folque agli ordini di Amedeo.

LE CAMERE FRANCESI

Nel Consiglio dei Ministri tenuto l'altro ieri, il Presidente Carnot firmò il decreto che convoca le Camere francesi pel 12 novembre prossimo.

L'ORARIO DELLE MEDITERRANEE

Il nuovo orario delle ferrovie appartenenti alla Rete Mediterranea andrà in vigore col 1° dicembre, invece del 4 novembre.

UN RE MORIBONDO

Ci telegrafano in data di stanotte da Monaco di Baviera che nella seduta della commissione di finanza il presidente del consiglio dichiarò che lo stato del Re Ottone, secondo il parere dei medici, è affatto disperato.

Il Re è dimagrito e pallido, ha perduto la conoscenza e si ciba irregolarmente.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE a Verona

Ieri è ritornato a Verona il principe Luigi Napoleone conte di Moncalieri, capitano del 3°. Regg. Cavalleria Savoia, che da alcuni giorni era a Milano.

Il Principe si è presentato al suo reggimento e al Comando di Divisione.

Cadono così tutte le dicerie sparsesi sul suo conto fra cui quella data dai giornali francesi che abbandonasse l'esercito italiano per entrare in quello russo!!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

CAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

†

MARIA OSTI ved. CAPROTTO

Una nuova tomba si schiuse.

Questa mane alle ore 2 ant. cessava di vivere la sig. **Maria Osti** ved. **Caprotto** lasciando nelle lagrime l'unica figlia Elvira maritata Ballerini.

Alla stessa mia intima amica, già da altro terribile lutto squarciata nel cuore, non una parola di conforto, troppo impossente, ma l'assicurazione che i vincoli della leale amicizia rendono compartecipe ai suoi affanni.

L'amica

840 LUISA BOLOGNESI VISENTINI.

Venezia 25 ottobre 1889.

Il giorno 25 ottobre 1889 alle ore 2 ant. cessava di vivere **Maria Osti** ved. **Caprotto**.

Il 24 ottobre alle ore 6 del mattino cessò di vivere **Ettore Molmenti** d'anni 77, affranto da lunga e straziante malattia virilmente sofferta. 837

Oggi alle ore 9.15 pom. mancava all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi **Giov. Francesco Francesco**, ragioniere, nell'età di 76 anni. 836

La famiglia **Lanza**, vivamente commossa delle pietose dimostrazioni di cordoglio avute nella triste circostanza della morte della sua diletta **Maria** ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e chiede venia per le involontarie omissioni nell'invio del triste annuncio. 839

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Germania Giacomo

Anno CXLVI — 1889. Sabato 26 ottobre — Edizione della Sera N. 294

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato e cent. 5 gli arretrati 10

Le associazioni si ricevono all'ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella II. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità sui tre giornali. — [illegible]

Lo spazio viene misurato dal [illegible] corpo 7.

Gli sfoghi a stampa del Vaticano

UN' OPERA SULLA PRESA DI ROMA CHE FARÀ RUMORE

Roma 23 ottobre 1889.

(Riccio) L'annunzio di una prossima pubblicazione, da parte del Vaticano, intorno agli avvenimenti che prepararono ed accompagnarono l'unione di Roma all'Italia, è stato formalmente confermato dalla *Civiltà Cattolica*. Pare notizia seria e già di essa i giornali clericali si servono quasi come una minaccia. Si dice che sarà una pubblicazione voluminosa e ricca di importanti documenti. Vi sono individualità politiche che potrebbero esserne seriamente compromesse.

E sia. Non saremo noi, giornalisti liberali, che potremo aver dolore di questa pubblicazione. Se documenti nuovi vedranno la luce, non saremo noi che rifiuteremo di leggerli e di commentarli con coscienza tranquilla e serena.

È bene che innanzi alla storia si sentano tutte le parti e tutte adducano prove e documenti; è bene che si pubblichi quanto meglio può servire a giudicare uomini e fatti. In un paese libero tutti dobbiamo desiderare la massima pubblicità possibile e la massima discussione su quanto riguarda l'interesse pubblico. Ben venga adunque questo nuovo libro del Vaticano, da lungo tempo annunziato.

Si dice però che ora, dopo aver fatto tutto raccogliere ed ordinare, il Papa titubi nel dare il consenso alla pubblicazione. Aspetta il momento opportuno, nel quale egli spera che maggiore possa essere l'effetto delle rivelazioni contenute nel libro.

•

Vana fiducia questa. Tutti i ricordi e tutte le rivelazioni storiche siano pur sincere, siano pur complete, siano pur diverse da quelle fatte in altri tempi dal Vaticano, non potranno in nessun modo convincere gli italiani, anzi il mondo civile, della bontà di una causa definitivamente condannata. Tutt'al più si solleverà uno scandalo, dato che la pubblicazione sia piccante e contenga fatti nuovi e documenti curiosi. Ma se invece anche questo mancherà, il nuovo libro, annunziato in modo così romoroso e con tanto lusso di *réclame*, non troverà molti lettori.

Da [illegible] tempo a questa parte, tutte le pubblicazioni vaticane sembrano destinate a passare inosservate, fra la pubblica indifferenza. Nessuno può negare che l'autorità spirituale del Papa sia andata aumentando in questi ultimi anni. Viceversa le pubblicazioni vaticane non trovano lettori anche quando sono regalate. In questa nostra epoca, in cui tutto si esamina, su tutto si discute, in cui il commercio librario ha preso uno sviluppo tanto grande, in cui si dissotterrano manoscritti di autori ignorati e forse non degni della pubblicità, e che pure trovano qualche editore e dei lettori numerosi — in quest'epoca le pubblicazioni vaticane non hanno successo, neanche fra i seguaci della Santa Sede.

Durante l'ultimo Concilio ecumenico, Pio IX fece fare una voluminosa opera sul dogma dell'infallibilità. Una copia fu data ad ogni Cardinale, ad ogni Arcivescovo, ad ogni Vescovo. Ma nemmeno questi alti dignitari della Chiesa vollero leggere l'immane lavoro. Vi furono dei Vescovi che non vollero neanche portare con sè quella carta stampata. Essi lasciarono l'opera — non contaminata dal tagliacarte — presso la loro padrona di casa.

•

È incredibile l'amore che ha Leone XIII per le pubblicazioni. Egli comprende l'efficacia che ai nostri giorni ha la pubblicità. Lanciare nel paese, lanciare anzi nel mondo cattolico, libri ed opuscoli che sempre rinnovino i ragionamenti, le proteste, le pretese del Vaticano, che mostrino come la Santa Sede sia ferma sul terreno in cui si è messa: anche questo potrebbe essere buon metodo di guerra.

Ma sventuratamente le pubblicazioni vaticane restano senza eco. Esse sono fredde, gelate: non persuadono come non commuovono. La vostra mente non può essere convinta dai ragionamenti dello scrittore, come il vostro cuore, sia pur quello di un fedele credente, non resta commosso dalle sue esortazioni.

L'ultimo opuscolo: *La verità intorno alla questione romana*, fu annunziato da grossi cartelloni. Ad aumentare la curiosità esso portava stampato: *tipografia vaticana*. I giornali clericali per molto tempo si sforzarono di far capire che il Papa stesso aveva messo mano nel lavoro, il quale esprimeva interamente il pensier suo. Ebbene, malgrado ciò, pochi hanno comprato, pochissimi hanno letto l'opuscolo. Quella voce è rimasta inascoltata, *clamans in deserto*. Ebbero maggior successo gli opuscoli di Ollivier e di Rendu, che non quest'ultimo attribuito nientemeno che al Papa.

Il fatto è che Ollivier e Rendu sono pubblicisti che sanno dar vita, calore, colore alle idee loro, sanno far polemica robusta e vigorosa. Essi vivono nella società per la quale scrivono. Le pubblicazioni vaticane sembra invece che siano di un'altra epoca, di un altro mondo. È necessaria molta forza di volontà per giungere fino all'ultima delle 140 paginette dell'opuscolo ultimo sulla questione romana.

•

Tratto tratto, dal Vaticano sono spedite a cardinali, a nunzi, agli ambasciatori esteri, delle pubblicazioni segrete che gli autori credono destinate a grandi risultati. Per lo più sono grossi volumi, ma dei quali frattanto non vi è chi si occupi.

Sono quasi tutti stampati da Federigo Pustet a Ratisbona in edizioni nitidissime, eleganti, che devono costare molto. Ed in questo modo dalla Germania, d'onde in altri tempi vennero fuori delle pubblicazioni che tanto danno fecero al papato, come quelle *Centuriae Magdemburgenses* che rivelarono storie di vergogne secolari — dalla Germania vengono ora le belle edizioni in difesa del potere temporale.

Ma nessuno le legge.

Nel 1885, per esempio, furono pubblicati due grossi volumi sui fatti che successero il 13 luglio all'esequie di Pio IX. Il libro ha per titolo: *I fasti della Nuova Roma contro alla salma di Pio IX e l'omaggio delle nazioni a Leone XIII. Memorie storiche-politiche.* Il primo volume è nientemeno di 718 pagine, il secondo, diviso in due parti, è di 1120 pagine, in 8° grande.

Come si fa a leggere così ponderose opere, dedicate ad un fatto solo? Naturalmente i nunzi, gli ambasciatori, tutte le persone autorevoli della diplomazia per le quali il libro è stampato, ed a cui fu segretamente spedito, non lo lessero. Io ne ho avuto per le mani una copia, mandata ad autorevole persona del mondo politico e religioso. La copia non era neanche sfogliata.

La stessa sorte ebbe l'anno dopo un'altra pubblicazione, anche stampata a Ratisbona, anche in 8° grande, anch'essa in due volumi, uno di 424 pagine, l'altro di 1244. È intitolata: *La questione romana e l'Europa politica, ossia* [illegible] *dello scioglimento del gran problema.*

Nessuno sa che esistano queste opere, nessuno le ha mai lette. Sono addirittura clandestine.

Che debba avere la stessa sorte il nuovo libro annunziato dai giornali clericali con aria di tanta minaccia?

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

LE PEREGRINAZIONI del Principe Ferdinando

Ci si telegrafa da Vienna che il Principe Ferdinando arriverà probabilmente oggi in quella città e [illegible] fermerà qualche giorno sia ad Ebenthal, sia a Vienna. [illegible] l'apertura della *Sobranje* si aggiornerà di alcuni [illegible] ovvero che Stambuloff [illegible] domenica come la inaugurerebbe se si [illegible] data dell'apertura.

LA SIGNORA LINA BARBAGALLO-CRISPI

Telegrammi ai giornali annunziano che continuano a Siracusa le risse, i clamori e piovono le legnate fra gli adoratori della signora Crispi, la quale ha trovato i suoi lacchè nel partito ministeriale e gli oppositori nel partito avversario.

Bisogna sapere che Siracusa ha l'onore di aver dato i natali alla signora Barbagallo; e che molti Siracusani hanno potuto ottenere favori dal Governo per l'intercessione della moglie dell'on. Crispi.

Di qui i rancori e le ire, i fischi e gli applausi diretti alla semi-augusta donna, quando essa si degna graziosamente di passare in carrozza come una semplice mortale per le vie della sua città.

I caffè e le botteghe sono chiuse, la città è quasi in istato d'assedio!!

UN ARTICOLO A « SENSATION »
LA PACE E LA GUERRA

La *Pall Mall Gazette* ha pubblicato testè un articolo *à sensation*, che sembra destinato a fare il paio con quello della *Contemporary Review* firmato *Outidanus* e che ha fatto il giro della stampa europea.

L'articolo della *Pall Mall Gazette* non è firmato; ma esso emanerebbe (se pur non è inventato) da un personaggio iniziato ai più intimi segreti dell'alta politica. Vi si trovano, fra altro, i seguenti particolari sulla misteriosa intervista dello Czar col principe di Bismarck:

« Il cancelliere che, già ostile all'idea della guerra, è, comunque sia, *opposto risolutamente a che si parta in campagna finchè la neutralità della Russia non sia assicurata*, avrebbe impiegato tutta la sua eloquenza presso lo Czar, a fine di ottenere tale neutralità, ma avrebbe a [illegible] un completo insuccesso. Gli è invano però a [illegible] tentato di indurre il Monarca russo ch'egli ha [illegible] colla triplice alleanza. ad entrare in acco[rdo] [illegible] alcuni mesi, aveva

« Il principe che, dur[ante] [illegible] ad appetersi definitivamente l'Austria [illegible] fosse ad eccitato vivamente la Bosnia e l'Erzegovina, [illegible] Alessandro III una memoria nella quale [illegible] di provare che la sua politica non era mai stata contraria alla Russia, e che il vero interesse di questa Potenza era di unirsi alla triplice alleanza, di acconsentire a che l'Austria si estendesse sino a Salonicco, e di prendere, come compenso, Costantinopoli e quant'altro le garbasse dell'Impero ottomano.

« Lo Czar aveva ascoltato in silenzio; quando Bismarck ebbe finito, rispose: « Io persevererò nella mia riserva; non posso entrare in tale combinazione. »

La questione di pace o di guerra fu pure, a quanto pare, esaminata lungamente durante l'intervista. Oltre alle esitanze che, in proposito, dividerebbero in due campi gli uomini di Stato germanici, vi si scorgerebbe il fatto che l'onorevole Crispi avrebbe preso le sue disposizioni in vista di una rottura della pace che doveva avvenire, di sicuro, entro il corrente anno.

L'articolo dice a tal proposito:

« Come scoppierebbe la guerra? Essa scoppierebbe fra la Francia e l'Italia. Ciò era stabilito per l'anno corrente.

« Si afferma che Crispi ha dichiarato ch'egli non avrebbe mai acconsentito ad imporre all'Italia i sacrifici che pesano così fortemente sulle sue finanze, ove non gli si fosse assicurato che la guerra sarebbe scoppiata nel mese di maggio.

•
• •

L'articolo della *Pall Mall Gazette* conclude in favore della continuazione, per lo meno temporanea, dell'attuale stato di cose.

LA TURCHIA, LA TRIPLICE ALLEANZA E IL « DAILY TELEGRAPH »

Il telegrafo ci segnala un importante articolo dell'autorevole *Daily Telegraph* di ieri che, a proposito della visita di Guglielmo a Costantinopoli, si domanda se la Germania, l'Austria e l'Italia che si garantirono mutuamente l'integrità dei loro territori, potrebbero dare la stessa garanzia alla Turchia quando questa aderisse alla triplice alleanza.

Lo stesso giornale fa osservare che i territori asiatici della Turchia sono ben lontani dai bersaglieri italiani e dai granatieri di Pomerania, e dice di non credere che il Sultano voglia pei begli occhi di Guglielmo affrontare la collera della Russia.

IL PARTITO OPERAIO TORINESE
NELLE ELEZIONI
La morte del giornale radicale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 24 ottobre

(Zuccaro) — V'ho telegrafato stamane dell'occulto concordato avvenuto fra i *radicali* e la *monarchica Gazzetta del Popolo*, onde i primi potessero veder riuscire quattro dei loro, promettendo appoggiare la lista *liberale* della *Gazzetta* stesse.

Orbene, in questo momento mi vien fatto di leggere un proclama del partito operaio torinese, il quale dice chiaro e tondo che gli operai non vogliono saperne.... di repubblica, ma vogliono esser devoti alla Monarchia!

E senz'altro vi trascrivo i brani principali:

« Gli sforzi dei soliti mestatori sono rivolti specialmente alla classe operaia, che si blandisce, si adula per poter sfruttarne il voto! — I cosidetti democratici — che non osano proclamarsi apertamente repubblicani per giovarsi dell'equivoco — si agita no non pel trionfo di ideali, ma pel vantaggio di due o tre nullità ambiziose che non presentano mai nor garanzia di fatti, di serietà, di intelligenza. — Si vorrebbe iniziare a Torino, città devota, da tempo immemorabile devota alle istituzioni *liberali monarchiche*, una bandiera che sarebbe la negazione dell'ordine, della legge e della vera libertà. — Scuotetevi dunque operai! — siate indipendenti liberi da ogni passione; diffidate dei mestatori che parlano in vostro nome e che non hanno nessuna delle qualità e delle virtù del vero operaio! »

Questo proclama vi provi come la repubblica non attecchisca menomamente a Torino.

La « Montagna » è morta

Torino 25, ore 9.15 p.

(Zuccaro) — Vi ho già telegrafato che ieri il nuovo giornale radicale la *Montagna* ha cessato le pubblicazioni. Ne apprendo in questo momento le ragioni.

Visto che Silvio Becchia nel numero di mercordì lasciava — come vi telegrafai — capire che il suo giornale appoggiava il partito *liberale* pur di vedersi appoggiati i quattro *radicali* in candidatura, gli azionisti della *Montagna* decisero di non levar più fuori quattrini, cosicchè stamane il giornale dovette morire.

UN SUPERSTITE DI WATERLOO

I giornali inglesi del 19 corr. annunziano la morte di certo Jenkins, glorioso avanzo di Waterloo, il quale [illegible] aveva servito 8 anni nelle Indie, 3 in Francia, 3 in America [illegible] e 12 in Inghilterra. [illegible] prese parte a parecchie sanguinose battaglie, fra le quali quella [illegible] di Waterloo, in cui venne gravemente ferito ad un ginocchio. Jenkins aveva 91 anno.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona. — *Una signora decorata.* — Tre mesi addietro la signora Manon Calcagno, figlia del generale Secretant comandante la divisione di Ancona salvò, allo Stabilimento Marotti, la vita di una signorina che stava per annegare. Per questo suo atto coraggioso il Consiglio Superiore della R. Marina le accordò ieri la medaglia d'argento al valor di marina.

Ferrara. — *Arresto importante.* — Per mandato di cattura del Giudice Istruttore fu arrestato Vicenzi Paolo trafficante da Migliarino quale imputato di complicità nella nota grassazione con doppio omicidio di Codigoro.

Genova. — *Miserie dell'emigrazione.* — Una trentina di poveri contadini di Basaluzzo (Novi Ligure) giunti a Genova per partire col *Birmania* per l'Uruguay, furono invece lasciati a terra, ed ora si trovano da 17 giorni, ridotti a dormire sotto i portici delle chiese ed a limosinare per vivere! La questura ha denunciato all'Autorità giudiziaria un tal Demichelli, il quale ingannò quei poveri diavoli, facendoli andare a Genova, e carpendo loro 15 lire.

— *Da e per il Plata.* — Giunsero ieri in porto i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Nord America* provenienti dal Plata, e ieri partì per la stessa destinazione il piroscafo *Washington* con circa 900 emigranti.

Livorno. — *Suicidio in teatro.* — Certa Pellestri, affetta da malattia cardiaca, stanca di soffrire, si gettava da un palco di terza fila del teatro privato *Gherardi del Testa*. Il custode del teatro, marito della suicida, recandosi a [spa]zzare il teatro, trovava il cadavere fra i banchi della platea.

Milano. — *Vittime del lavoro.* — Una gravissima disgrazia si ebbe ieri [illegible] allo stabilimento all'Elvetica. Erano le 2 pom. e tutti gli operai, dopo aver fatto colazione, ripigliavano il lavoro. Anche l'operaio Verri Enrico, d'anni 19, fatta arroventare una grossa spranga di ferro, la poneva sotto al maglio per batterla, ma disgrazia volle che a forza di battere se ne staccasse un pezzo che lo colpì fortemente al torace gettandolo a terra tramortito. Disperasi di salvarlo.

Napoli — *I drammi dell'amore* — Salvatore Esposito s'era fidanzato con Elisabetta Appezzato. Si volevano bene i due fidanzati, ma nella loro felicità c'era un punto nero, la gelosia di Salvatore, al quale mancava un pretesto per montare in furia. Il pretesto ieri non dovette mancare, giacchè l'Esposito andato in casa di Elisabetta la ferì ripetutamente di pugnale alla schiena e quindi fuggì. La povera Elisabetta trovasi in pericolo di vita.

Roma. — *Avvelenato dai funghi* — Il conte Giulio Ginnasi, imolese, che aveva mangiato dei funghi velenosi raccolti presso alcune piante di *eucaliptus*, è morto ieri malgrado le cure dei medici.

Torino. — *I Giavanesi di ritorno* — *Zuccaro* ci scrive in data del 23 che passarono da Torino, reduci dall'Esposizione parigina, i 50 *Giavanesi* di cui egli parlò ampiamente da Parigi stessa.

Essi ritornano alla loro isola imbarcandosi a Brindisi.

LA BAIONETTA NELL'ESERCITO ITALIANO

Sembra essere intenzione del ministro della guerra di modificare la daga baionetta per la fanteria.

Verrebbe adottato il modello austriaco, vale a dire una baionetta più piccola dell'attuale.

SEMPRE IL PRINCIPE NAPOLEONE

Fra le tante notizie che si son date sul principe Napoleone, rileviamo anche che, dopo essersi recato in Francia ove rimarrà fino alla primavera, si ripete ancora ch'egli andrà in Russia ad arruolarsi col grado di maggiore in un reggimento di dragoni.

UNA BANCA CLERICALE

Da Roma telegrafano al *Temps*: Corre voce della fondazione a Londra di una Banca anglo-italiana col capitale di 10 milioni di sterline, patrocinata dal Vaticano, che sarebbe destinata ad essere depositaria dei fondi clericali.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A PADOVA

I 34 radicali — Il programma dei Negozianti — Le incompatibilità legali e la cumulazione d'uffici.

Padova 24 ottobre

Posso darvi delle preziose informazioni intorno alle forze ed al programma dei radicali. Con una circolare a stampa, l'on. Alessandro Marin, avvocato di Padova e deputato del Polesine, aveva invitato i suoi *egregi amici* ad una seduta nei locali delle *Società cooperative elettorali*. Intervennero all'adunanza 34 persone di buona volontà, le quali, dopo fraterna discussione, decisero di nominare un comitato elettorale composto di 15 membri, scelti fra gli elementi più temperati del partito repubblicano — socialista — anarchico.

Cosicchè noi sappiamo che la classe operaja s'interessa molto mediocremente di quei benemeriti che tanto si adoperarono per procurarle un avvenire di felicità, che le forze dei radicali sono rappresentate da quelle tre dozzine di persone che s'arrabattano ogni anno per dare la caccia alle poltroncine verdi del palazzo municipale e che il corpo elettorale ha sempre respinto gagliardemente; e sappiamo, infine, che fra quei 34 riformatori dell'umanità vi sono almeno cinque repubblicani, cinque anarchici, cinque socialisti.

Sarebbe ridicolo che noi ci preoccupassimo dei loro conati: soltanto, siccome hanno strombazzato ai quattro venti che nelle loro cooperative era esclusa la politica, è bene avvertire che si sono finalmente smascherati. Gli operai che ancora continuassero a illudersi sono pregati di prenderne nota.

•
• •

Questa sera alle ore 8, nel Casino dei negozianti, si terrà un'adunanza indetta da un forte gruppo di negozianti. Fra i firmatari del manifesto trovo due consiglieri comunali uscenti: Antonio Tessaro e Bernardino Ongaro; essi affermano che, nei consigli comunali e provinciali, anche i commercianti e gli industriali hanno diritto di avere un congruo numero di rappresentanti.

E credo che nessuno voglia contestare questo diritto, tanto è vero che l'associazione *Savoia*, che è base veramente democratica, conta nel proprio seno parecchi negozianti che sederono al Consiglio Comunale per merito suo.

Dalla discussione di questa sera potremo sapere in modo preciso e chiaramente determinato lo scopo della adunanza e il programma di questo gruppo; quindi, discuteremo anche noi se ce ne sarà bisogno.

•

Quest'anno si parla da molti a proposito e a sproposito delle incompatibilità ammesse dalla nuova legge elettorale, per le quali alcune delle nostre migliori intelligenze dovrebbero essere escluse dal Consiglio. Cito, a memoria: l'avv. Frizzerin (consulente della Società Veneta, che deve far causa al Comune per l'Acquedotto), l'avv. Cosma (membro della Giunta Amministrativa), i dottori Sotti e Giovanni Alessio (primarii all'Ospedale, sussidiato dal Comune), il cav. Scapin (consigliere della Banca Veneta, che tiene l'esattoria comunale) e forse altri.

Possiamo e dobbiamo dolerci che la legge abbia contemplato queste esclusioni. [illegible] *dura lex sed lex*; e non bisogna credere che sia atto di cortesia e di dovere il riproporli, giacchè la loro elezione verrebbe annullata, e si farebbe posto ad un numero maggiore di minoranze. I Comitati elettorali devono preoccuparsi, più che altro, di questo pericolo, e quei consiglieri che rimarrebbero esclusi sono persone troppo intelligenti per non comprendere il motivo.

Nel programma approvato dall'assemblea dell'Associazione *Savoja* e pubblicato per intero dal *Veneto* trovo ancora che il Comitato della *Savoja* dovrà impedire la cumulazione d'uffici, in modo che un consigliere provinciale non possa essere anche comunale. In tal modo, è facilitata la compilazione della lista di 48 candidati, facendo posto anche a qualche nuovo, vigoroso elemento. Cosicchè l'accordo completo fra la *Savoja*, e l'*Euganeo* e il *Veneto* troverà minori difficoltà, e credo, anzi, sia per essere raggiunto.

Le Elezioni amministrative a Vicenza

Vicenza 28 ottobre

Ci scrivono:

(S) — Le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali avranno luogo qui domenica, 27 corr. Le liste dei candidati sono già state pubblicate, e omai null'altro manca, se non che gli elettori dicano l'ultima parola.

La *Provincia* pubblica una lista di 32 nomi pel Consiglio comunale, fra i quali nove di *homines novi*. — Al primo scorrerla si vede subito come due concetti abbiano guidato i compilatori della medesima. Anzi tutto quello di lasciare da parte alcune vecchie individualità, che per l'età ormai avanzata e per gli acciacchi personali che ne sono una conseguenza, più non potevano attendere con energia e vigore di mente all'amministrazione della pubblica cosa, e di far posto invece ad alcuni giovani, i quali valessero a portare un soffio di vita balda e forte in seno alle assemblee del patrio Consiglio. Si è reso così omaggio al concetto, sempre sostenuto da questo giornale, che i pubblici uffici dai quali dipendono il buon andamento e il prosperare delle aziende cittadine, non sono fatti per rendere tributo di simpatia e di stima personale ad uomini che pur avendo in tutta la lunga lor vita reso [a]mpli servigi al paese, non sono più in grado di [pr]estare nelle file militanti dell'amministrazione [illegible]. Perciò i nomi del cav. Giuseppe Apolloni, dell' ing. [illegible] Gio. Batt., del cav. Antonio Sertorio, del cav. Onesti, del cav. Bellina, tante volte sostenuti dalla *Provincia*, più non figurano nella sua lista. — A riempire i vuoti lasciati dai vecchi sono chiamati i signori Bevilacqua avv. G. B., Cristofferi Giovanni (negoziante), Dalle Mole avv. Riccardo, Meschinelli dott. Giuseppe, Scaldaferro ing. Leonardo.

Se con la riuscita di questi signori si avrà raggiunto il vagheggiato intento di dar modo ad alcune giovani intelligenze di farsi conoscere e di giovare alla pubblica amministrazione, è certo cosa che non si può dire; poichè tutti troppo poco hanno ancora fatto, perchè si possa con sicurezza giudicarli. Ciò per altro non vuol dire che essi non possano fare per l'avvenire specialmente alcuni, come, ad esempio l'avv. Dalle Mole a cui tutti riconoscono ingegno superiore e operosità non comune, e come l'avvocato Bevilacqua che ha pure ingegno e voglia di fare. — Soltanto ci destò meraviglia, che, una volta adottato il concetto di far posto ai giovani, invece di qualche altro non si sia proposto l'avvocato Dal Monte, che è certo uno dei giovani più colti e più studiosi della nostra città.

Resterebbe ora a dire dell'altro concetto che deve certo aver guidato i compilatori della lista, cioè quello nobilissimo di riunire tutti i migliori elementi dei vari partiti liberali, con la completa esclusione dei clericali, e senza troppo concedere, d'altra parte, agli operai: ma di ciò vi dirò, per ragione di spazio, in altra mia, domani.

Soltanto, per debito di cronista, oggi ricordo che la lista della *Provincia* è appoggiata quasi completamente anche dall'*Adriatico* — che il *Berico*, organo dei clericali, ha fatto lista propria, con diciasette nomi per altro che sono comuni a quelli della *Provincia* — che il *Visentin* sostiene soltanto i nomi di otto operai, che dovrebbero rappresentare la minoranza in Consiglio — e che all'ultimo momento *alcuni operai* hanno pubblicato una lista propria, sì che di candidati non v'è certo penuria.

A Conegliano

Ci scrivono, 24:

Presieduta dal dott. Usigli [illegible] ebbe luogo [illegible] questa sera l'annunciata assemblea degli elettori liberali, convocati da un Comitato provvisorio [illegible], nominato dalla Società operaia. Il concorso fu [n]umeroso, circa un centinaio di elettori, e la seduta [illegible] procedette ordinatissima.

Il dott. Usigli dichiarò anzitutto che la Società operaia, promosso, con lodevole iniziativa, il movimento elettorale, non avea l'intenzione di entrare direttamente in campo, ma solo di smuovere quell'apatia che parea volesse regnare sovrana, e prenderà poi nella lotta [illegible] posto che meglio credera opportuno. Aggiungeva che il Comitato provvisorio rassegnava il proprio mandato, invitando i presenti alla costituzione del Comitato esecutivo elettorale; ed apriva la discussione sui concetti generali cui si dovrà attenere detto Comitato nella scelta dei candidati.

Alla discussione larga ed assennata presero parte il dott. Comini, l'avv. Grassini, il dott. [illegible], il sig. E. Dalla Barba, il dott. Zanetto e qualche altro, e si addivenne alla votazione di un ordine del giorno, col quale l'assemblea deliberava di passare alla nomina di un Comitato esecutivo liberale col mandato di proporre una lista di candidati, accordandosi possibilmente cogli altri gruppi del partito liberale».

Si stabiliva poi che detto Comitato si [illegible] di cinque membri, e che la lista da [illegible] si componesse di venti nomi, tra i quali in [illegible] gli elettori avrebbero scelti i [illegible] presentarsi fossero al Consiglio. [illegible] a seconda seduta

Il Comitato elettorale [illegible] dici da proporsi al dei signori Eugenio [illegible] esecutivo riuscì composto dott. Zanutto, [illegible] Dalla Barba, avv. A. Grassini, quali potranno [illegible] D. Comini, dott. G. E. Usigli, i deranno [illegible] aggregarsi altri membri, se ciò crederanno necessario.

[Dall]a discussione fatta si appalesò la convinzione negli elettori che ogni criterio di divergenza politica, ogni sentimento di personalità debbano essere banditi in modo assoluto, mentre la tutela alta ed elevata degli interessi amministrativi del comune e del mandamento dovrà essere l'unica guida inspiratrice nella scelta dei candidati. E si affermò anco ra l'intenzione di un buon accordo, al quale ci auguriamo si possa addivenire: ciò che non sarà difficile purchè si voglia mettere da parte, di ciascuno buon volere, onestà di propositi, sincerità di rapporti, e discrezione.

A Feltre

Ci scrivono 22:

Un manifesto della Società operaia *Panfilo Castaldi* di Feltre propone a consiglieri Comunali di Feltre i signori:

Lucio de Mezzan, Gaetano Plancher, Carnielo Antonio, Gaggia Simeone, Bonsembiante Pietro, Bottari Antonio, Rerseldia Patrizio, Zugni Nicolò, Dalcor olo Francesco, Da B[illegible] Feramondo, Guarnieri Giacomo, Pinzon Luigi, [illegible] Mezzomo Vittore, Torrelli Antonio, Zasio Lucio, [illegible] Antonio, Sanguinassi Giovanni.

Bellati Benetto, Biezarini Cesare, Peloso Valentino, Plancher Sebastiano, Argenta Martino, Colò Giovanni Baldinera Giuseppe.

Lo stesso manifesto raccomanda la candidatura a consiglieri provinciali dei signori: Petricelli cav. Luigi, Bonsembiante dott. Pietro, Dalcovolo nobile Francesco, Ghirardi cav. dott. Adelsono.

Queste liste sono sicure di un pieno trionfo.

A Pieve di Cadore

Ci scrivono:

A Pieve di Cadore sono riusciti Coletti Eduardo e Vecelli Achille.

A Pordenone

Ci scrivono 25:

(Licinio) — Pur troppo non c'è verso di veder scossa un po' la vergognosa apatia che qui regna in generale per le elezioni amministrative. — Il *Noncello*, organo dell'elemento giovane ha già pubblicato una lista con buoni nomi accettabili, ma sente troppo l'ambiente dove fu combinata. Vedremo cosa farà il *Tagliamento* giornale del sabato o meglio della *Fondiaria*.

Si sta organizzando una riunione di molti elettori, per combinare possibilmente una lista unica, nella quale resterà, come sempre, escluso il partito nero.

Per patriottismo, Pordenone diede sempre splendidi esempi. Non si può spiegare il perchè di questa troppo marcata apatia che da qualche anno rende indifferente un fatto vitale dell'amministrazione morale e materiale degli interessi cittadini.

C'è il dovere e la dignità. Chi si sottrae, commette debolezza inqualificabile.

A Udine.

Ci scrivono, 25.

(P. e.) — Per le elezioni provinciali del II Mandamento di Udine, la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*, propongono concordi la lista seguente: — Billia Paolo, Lovaria Antonio, Mantica Nicolò, Deciani Francesco; — nomi tutti di persone egregie e rispettabili per capacità, censo ed esperienza in amministrazione.

Il *Friuli* è concorde sui primi due nomi. In luogo del terzo e quarto propone Fabris Nicolò, deputato del I Collegio al Parlamento nazionale, e Feruglio Angelo, giovane avvocato.

— Iersera, nella sala terrena del locale detto l'ospitale vecchio, l'operaio Ermenegildo Pietti, già ascritto al circolo liberale operaio, tenne una pubblica conferenza sul tema: *La politica deve essere esclusa nelle elezioni amministrative.* La sala era zeppa di pubblico d'ogni ceto e partito. Predominavano però gli operai.

Il Pietti trattò brevemente l'argomento con abbastanza chiarezza, e in vari punti trovata la frase opportuna, fu applaudito con calore. Chiuse la sua breve conferenza, raccomandando agli operai elettori l'unione e la concordia nella lista dei candidati di qualunque partito politico, purchè appartengano alla classe delle persone oneste ed intelligenti. Dichiarò che se anche proposto non accetterebbe veruna candidatura. Nuovi applausi e strette di mano lo salutarono alla fine.

— Il Circolo liberale operaio avverte che lunedì sera, 28 corr., nel Teatro Minerva, l'avv. Girardini terrà una pubblica conferenza sulla *Riforma della legge comunale e provinciale*, e specialmente nell'*Elettorato amministrativo.*

A Verona

Ci scrivono:

Il Consolato operaio cittadino annuncia che Domenica 27 corr. nella sala del palazzo Pellegrini sarà tenuta una conferenza sui diritti e doveri degli elettori amministrativi e l'invito è fatto agli operai elettori, giacchè si conta assai, a quanto pare, sull'elemento nuovo e inesperto a tali prove, e a questo in modo speciale tendono gli sforzi dei radicali. A titolo di commento è bene sapere che il catechizzatore prescelto è uno dei nuovi, e perciò focosi campioni democratici, ultimamente messi in Comune, giovane e capace distinto, che dirige lo studio d'uno dei più anziani deputati nostri monarchici. Parrebbe che il catechizzatore non fosse stato catechizzato, o si fosse ribellato!

Chirignago 26 *ottobre — Divertimento.* — Ci scrivono:

Il tempo costantemente cattivo non ha permesso che a Chirignago avessero luogo i divertimenti preparati in occasione della fiera e per tre domeniche consecutive rimandati e sospesi. Domani domenica per l'ultima e definitiva volta verrà ripetuto il tentativo.

Il Comune di Chirignago vuole cogliere l'occasione della patriottica ricorrenza del 27 ottobre 1848, della famosa sortita di Marghera, per dare alla festa anche un carattere patriottico.

Alle 9 del mattino comincierà la pesca sontuosa per ricchi doni offerti dai villeggianti. Nessun viglietto bianco.

Alle 3 pom. la musica dell'Istituto Coletti arriverà da Venezia; quindi comincieranno le cuccagne più esilaranti, La sera spetta allo pirotecnico.

I bellissimi ed assortiti fuochi d'artificio termineranno con un grande combattimento a fuoco incrociato di razzi-mortaretti, bombe e candele romane e col quadro finale di *Viva l'Italia*,

Conselve *24 Ottobre. — Furto ardito.* — Ci scrivono:

Stanotte ignoti ed audacissimi ladri penetrati mediante scassinamento della porta d'ingresso nel piano abitato dall'Agenzia dott. Salom Giulio, mentre tutto il numeroso personale dormiva asportarono dal mezzà uno scrittojo che fu stamane trovato nel brolo.

Involarono circa 600 lire, rompendo i cassetti. L'autorità fa attivissime pratiche, e la cittadinanza è vivamente impressionata del fatto specialmente perchè è la ripetizione di altri furti importanti i cui autori rimasero sempre ignoti. Si reclama maggior vigilanza notturna,

DOLO *25 ottobre — Spettacoli* — Ci scrivono:

(L. D.) — Se il tempo, che pare abbia dichiarata la guerra ai nostri spettacoli autunnali, vorrà permetterlo, avremo domani domenica una grande festa il cui ricco programma compendia tutti quei bagordi che la pioggia ha impedito le domeniche scorse. — Ricordiamo: *il concorso della bellezza, la corsa dei fantini, e i fuochi artificiali* del Tantin.

Mestre, *25 ottobre — Dispensa dei premi della Società del Tiro a segno — Commemorazione 27 ottobre.*

La presidenza della Società del Tiro a segno di Mestre, ha stabilito che domenica 27 corr., nella quale ricorre il 40° anniversario della famosa *Sortita di Marghera*, debba seguire nel locale Municipio, alle ore 9.45 ant., la solenne distribuzione dei premi assegnati ai tiratori delle gare domenicali e comunale, nonchè l'assegnazione della medaglia d'oro ottenuta da questa Società nella grande gara di Venezia, della quale verrà decorata la bandiera sociale.

La solenne cerimonia seguirà alla presenza delle Associazioni dei superstiti e Veterani di Venezia, i quali, recandosi a Mestre per commemorare i prodi caduti nel suddetto combattimento, furono dalla presidenza invitati ad assistervi.

Compiuta la distribuzione dei premi, la Società del Tiro con la bandiera decorata, si recherà assieme alle suddette Associazioni in Piazza 27 ottobre per far loro corteggio d'onore e presenziare alla commemorazione.

Mirano 24 *ottobre — La Cooperativa fra le classi lavoratrici* — Ci scrivono:

« La soluzione della questione sociale, della questione operaja, ed il miglioramento delle classi » lavoratrici tanto individualmente, quanto socialmente, non può essere che il risultato della civiltà » e del progresso ».

Così parlava lo Schulze-Delitzsch, il sommo economista tedesco; ed oggi questi principii che fino a poco fa sembravano utopie, si fanno strada poderosamente, vincendo tutte le superstizioni tutte le vecchie convenzioni, in una parola tutto ciò che era sul campo dei fatti ed ora passa sul campo delle rancide memorie. Domenica fu per Mirano una viva festa al progresso ed alla civiltà.

Da una commissione fu indetta una seduta nella sala teatrale, alla quale seduta avrebbe preso parte l'avv. Ancona di Venezia.

Scopo di questa riunione, gettare le basi per la fondazione di una *cooperativa di lavoro* in particolare fra le *classi operaie edificatrici*.

Il cav. Mariutto presentò all'assemblea l'avv. Ancona, parlò poscia il sig. Salati. Quindi l'avv. Ancona, fece una conferenza dimostrando i vantaggi dalla cooperazione. Sminuzzando al numerosissimo pubblico quella parte di scienze economica, politica e sociale che vedono nella cooperazione il più potente fattore della moderna civiltà.

E' certo che l'idea non è ancora matura, ma posso arguire alla stregua degli applausi che salutarono il Conferenziere alla chiusa del suo discorso, che le sue parole furono come semente in terreno fecondo.

Ed ora all'opera. Il lavoro sarà in principio un pò arduo, ma appunto perchè sia esatto deve presentare delle difficoltà. Dirò anch'io come il Hodgson: « La cooperazione deve il successo all'osservanza al l'insuccesso alla negligenza di quelle leggi fondamentali che determinano la riuscita in tutte le contingenze della vita ».

Motta di Livenza *24 Ottobre.* — Ci scrivono:

(.....) La mia corrispondenza di ieri venne troppo alterata dal proto perchè io non protesti (1).

Non meno di due cartelle vennero ommesse!

Specialmente quanto diceva delle modeste famiglie dei mugnai di Gorgo degli esercenti del colmello dei molini rimase tagliate fuori proprio d'un pezzo!

E dire che mi ero determinato a scrivere per presentare la condizione, tutt'altro che invidiabile, alla benevolenza dell'autorità di persone giustamente meritevoli di ajuto, quando si dovranno distribuire equamente i soccorsi per i danni patiti in causa dell'inondazione!

Basta, ci rimedierete voi, se non vorrete amareggiarvi del rimorso del mal fatto — e per conto mio ho detto!

— Fecero eccellente impressione presso tutti le notizie da voi avute telegraficamente da Roma e riportate dall'ottima vostra *Gazzetta* circa l'interessamento del Governo di venire in ajuto di queste disgraziate popolazioni, e ognuno serberà gratitudine agli onor. Deputati che presero la cosa tanto a cuore.

---

(1) Il nostro corrispondente ha ragione: la sbadataggine di un compositore avvalorata dall'oculatezza di chi corresse, ommise di sana pianta la stampa di due cartelle. Il nostro corrispondente voglia però ricordarsi a sua volta di scrivere sempre da un lato solo. N. d. R.)

Padova, *25 ottobre. — Il ladro di gioie.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Il giovane Zuccato Giuseppe, poco più che ventenne, era da parecchio tempo impiegato in qualità di lavorante riparatore alle dipendenze dei fratelli Zanon proprietari della principale oreficeria in Piazza delle Erbe. I signori Zanon, padroni del vecchio stampo, riponsono nel personale addetto al servizio del ricchissimo negozio, una fiducia illimitata.

I tre o quattro commessi del negozio Zanon maneggiano ogni giorno ingentissime somme.

Figuratevi ora un povero giovane che a ventitre anni, cioè nell'età dei sogni dorati e della cupidigia di ricchezze, si trovi povero come Giobbe e per giunta innamorato, e colle mani continuamente nell'oro, nei diamanti, nei zaffiri, e poi ditemi se non sia sottoposto ad una grande tentazione!

Il Giuseppe Zuccato sottoposto a questo continuo supplizio, abbagliato dallo scintillio dei brillanti, affondò le mani nella preziosa mercanzia e..... e accadde quel che doveva fatalmente accadere e che vi ho telegrafato.

Un altro orefice vedeva troppo di frequente portarsi nel suo negozio un amico dello Zuccato offrirgli in vendita dei gioielli per non lieve importo,

L'onesto negoziante partecipò i suoi sospetti al delegato di P. S. sig. Carusi, un attivo funzionario, che mediante una attiva e sagace vigilanza scoperse la fonte da cui provenivano quelle pietre preziose e conosciuto il ladro si conobbero anche i proprietari della refurtiva nelle persone dei sigg. fratelli Zanon.

Lo Zuccato appena arrestato tentò suicidarsi in preda alla maggiore disperazione, che ritiensi sincera, fatta attenzione alla precedente condotta intemerata di questo giovane ed alla onestà della sua famiglia. Egli allega a scusa della sua triste azione la scarsezza dello stipendio.

Il danno sofferto dai gioiellieri Zanon non sembra troppo rilevante parlandosi di poco più che un migliaio di lire.

Immaginate inoltre la disperazione della fanciulla che egli doveva condurre a nozze lunedì prossimo.

Treviso, *25 ottobre — Serata d'onore* — Ci scrivono:

(A. A.) — La serata in onore alla signorina Valentina Mendioroz non potevа riescire nè più splendida, nè più brillante di quanto avvenne. La seratante al suo apparire fu fragorosamente applaudita e la stessa simpatica prova di stima e di plauso raccolse in tutta la serata. Alla fine dell'atto primo fu regalata di uno stupendo mazzo di fiori con ricchissimo nastro, di una elegantissima *corbeille*. — Su due vassoi si videro vari doni, fra i quali due ricchi ventagli ed una magnifica cestina di porcellana con piedistallo e manico argenteo. So che la valente artista rimase soddisfattissima di tante manifestazioni di stima e simpatia, d'altronde ben meritate.

Sabato *Lohengrin* · avviso ai buongustai dell'opera e degli esecutori.

Vicenza, *25 ottobre — Il banchetto in onore della Giunta municipale* — Ci scrivono:

(S) — Bella e geniale è riuscita la riunione tenuta iersera all'Albergo Roma, in cui i consiglieri comunali uscenti di carica, diedero un banchetto alla Giunta. Vi assistettero 27 consiglieri, il prefetto comm. Minghelli-Vaini e il bar. Antonio Ciscato, segretario-capo del Municipio.

Allo *champagne* brindarono applauditissimi il senatore Lampertico, e i consiglieri Onesti, Clementi, Gasparella, Braganze, Lucchini, il Sindaco Zanella e il R. Prefetto.

Nobile ed elevato fu specialmente il discorso del senatore Lampertico. Proposta dall'onor. Lucchini la mozione di chiusura, fu approvata ad unanimità, e quindi il Sindaco levava le mense alle ore 9 e mezzo.

Fu spedito anche un telegramma a S. M. il Re.

La piena del Po

Polesella *25 Ottobre.* — Ci scrivono:

(T. S.) Il Po, mentre scrivo (ore 11 ant.) ha raggiunto m. 1.50 sopra il segno di guardia, con incremento lento e regolare. La cittadinanza censura il contegno poco provvido del Genio Civile, giacchè non vennero per anco impartiti gli ordini di sorveglianza!!

Il tempo si è rannuvolato di nuovo, e viene giù un'acquareggiuola fitta ed incessante.

Vi terrò informati. — *(Vedi particolari).*

La piena del Livenza

Motta di Livenza *24 Ottobre.* — Ci scrivono:

(....) Come vi ho scritto jeri, ancora jeri sera, il servizio ferroviario Treviso-Motta ha ripreso il suo corso.

— Gli on. Bonghi e Mel, di propria iniziativa, come l'on. Rizzo, oggi fanno una visita alle località del Distretto di Oderzo colpite dalla inondazione.

— In questo momento (ore 11 ant.) accompagnati dall'on Papadopoli, sono a Gorgo. Il Sindaco di quel Comune, il sig. Rosso Giorgio di Motta, partì stamattina per riceverli.

— Qui, dove giungeranno alle ore 2 pom. circa, sono ad attenderli il Sindaco Ancillotto e i componenti la Giunta Municipale.

— L'altro giorno anche l'on Beroaldi fece la sua visita d'incarico governativo, e qui si intrattenne specialmente col personale del Genio, facendo esami sopraluogo.

LA COMPOSIZIONE DELLA NUOVA CAMERA FRANCESE

Dopo tante cifre che si sono pubblicate in merito alla composizione della nuova Camera francese, è finalmente possibile di precisare le forze rispettive dei partiti, dal punto di vista politico.

I 576 membri della Camera si dividono come segue:

366 republicani;
172 monarchici o bonapartisti;
38 boulangisti.

Dei 576 membri, 282 sono nuovi, non facevano cioè parte dell'ultima Camera; e 294 erano deputati uscenti.

I 282 nuovi eletti si ripartiscono così:
174 repubblicani;
80 monarchici o bonapartisti;
28 boulangisti.

I 294 deputati uscenti vanno così classificati:
192 republicani;
92 monarchici o bonapartisti;
10 boulangisti.

Si vede insomma che la nuova Camera è composta di 366 repubblicani contro 210 reazionari di ogni tinta.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 26 ottobre: S. Evaristo papa.
Domenica 27 ottobre: S. Florenzio.
Sole, leva ore 6 m. 34, tram. 4. 55.
Temp. mass. del 25: 19.5 — Min. del 26: 9.0.

Le elezioni amministrative. — Il Municipio ha pubblicato il manifesto per le elezioni generali amministrative, che, come i lettori sanno, sono fissate pel giorno 10 novembre.

Nel manifesto sono date le principali norme portate dalla nuova legge comunale e provinciale e che hanno riferimento alle elezioni nella nostra città.

Le Sezioni elettorali che sono 32, saranno aperte non più tardi delle ore 9 ant.

Al Comune di Venezia sono assegnati 60 consiglieri comunali, ma a termini dell'art. 74 della legge ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente 48 nomi, numero eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere.

L'elettore può aggiungere, oltre al nome del candidato, la sua paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e gli uffizi sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide, anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere *scritta, stampata*, o *parte scritta* e *parte stampata.*

Le schede devono essere in carta bianca, senz'alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Ai riguardi delle elezioni provinciali, che si fanno per Mandamento, gli elettori hanno diritto di votare pel numero dei consiglieri attribuiti a ciascuno dei Mandamenti di Venezia con Regio Decreto 9 ottobre 1889. Valendo poi anche per tali elezioni le disposizioni di legge (art. 74) relative alla rappresentanza delle minoranze, applicabili in Venezia pel II e III Mandamento, gli elettori di quello non possono scrivere nella propria scheda più di sei nomi, gli elettori del III più di quattro; quelli del primo, scriveranno tre nomi, quelli del quarto, uno. — Gli elettori quand'anche iscritti nelle liste amministrative di più Comuni, pei consiglieri provinciali, non possono votare che in un solo comune.

Gli elettori dell'isola della Giudecca voteranno nella Sezione XIX del Sestiere di Dorsoduro stabilita nel palazzo Giustinian a San Trovaso; quelli della frazione di Malamocco appartenenti al IV Mandamento, pei quali, non raggiungendo il numero di 200, non fu possibile costituire apposita Sezione locale voteranno nella Sezione III del Sestiere di S. Marco stabilita nella sala terrena della Camera di commercio. Le schede degli elettori di Malamocco concernenti il consigliere provinciale da eleggere pel IV Mandamento verranno raccolte in un'urna separata.

Anniversario patriotico. — Domani avrà luogo a Mestre l'annunciata commemorazione della storica sortita di Marghera.

Il Comitato dei Veterani ha stabilito di deporre una corona sul monumento innalzato alla memoria dei caduti nella gloriosa giornata del 27 ottobre 1848.

Alla cerimonia interverrà anche la Società dei reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata. Vi si recherà la Presidenza colla bandiera del sodalizio — e quei soci che intendono parteciparvi sono invitati a partire col treno delle 8.20 ant. per recarsi assieme alla riunione presso il Municipio di Mestre.

Il deputato Laguerre ha lasciato oggi, con la consorte, la nostra città, partendo per Firenze col diretto delle 1.50 pom.

Resterà a Firenze soltanto sino a tutto lunedì perchè giovedì mattina dovrebbe trovarsi a Parigi, chiamatovi per assistere ad una seduta del Comitato boulangista.

Le feste di domani. — Il tempo si è mostrato severissimo fin qui verso gli organizzatori delle feste autunnali, nei Comuni vicini a Venezia, dove i nostri concittadini sogliono recarsi la festa per passare allegramente una giornata.

Speriamo che domani Giove Pluvio smetta il broncio e lo auguriamo specialmente per quegli spettacoli che abbinano il divertimento alla beneficenza.

A tale proposito ricordiamo che domani a Mira si fa un ultimo tentativo di fiera, a favore di quegli Asili d'infanzia tanto meritevoli di appoggio, d'incoraggiamento, diretti con tanto amore e sapienza.

Gli Asili di Mira si reggono colla beneficenza soltanto e le egregie persone che ne tutelano amorosamente le sorti confidano sempre sull'esito della fiera di ottobre, perchè l'esperienza ha loro insegnato che la popolazione di Mira, i villeggianti e coloro che visitano la simpaticissima riviera, non hanno mai ricusato il loro largo e generoso appoggio all'ottima istituzione.

I nostri concittadini sono dunque avvertiti: domani tutti a Mira.

Negli istituti tecnici fu abolita la divisione in due sotto-sezioni della quarta classe della sezione di Commercio e di Ragioneria degli Istituti tecnici, e furono pure aboliti gli esperimenti speciali per il diploma professionale. Dovendosi in conseguenza procedere ad un riordinamento dei programmi e degli orari, il ministero, tenendo conto dei voti dei migliori presidi e professori, dispose che gli studi professionali abbiano a cominciare sino dal secondo anno, mentre sin qui cominciavano solo nel terzo; che l'orario settimanale non superi le 30 ore di scuola; che dai programmi sia tolto ciò che invadeva il campo riservato agli studi universitari o ad altri studi superiori.

Queste riforme semplificano l'organismo e rendono meno esteso e più intenso l'insegnamento.

Tedeum. — Domani alle 11 ant. nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci la colonia ellenica farà celebrare un *Tedeum* per le nozze del Principe Costantino colla Principessa Sofia di Hohenzollner.

Una simile solennità sarà celebrata anche a Livorno, che, oltre Venezia, è la sola comunità italiana dove esista un'altra chiesa di rito greco-orientale.

Un inno per un altro. — Nell'ultimo numero del *Berliner Tageblatt* si legge, in una corrispondenza da Venezia, quanto segue:

« All'arrivo dell'Imperatrice Federico era alla stazione anche la banda cittadina, la quale giunto il treno, intuonò l'inno militare tedesco: *Io sono il prussiano* scambiandolo con l'inno reale prussiano: *Salve a te, col serto della vittoria...*! che fu invece suonato solamente dalla banda che era bordo dell'*Imperatrix.* »

Ci pare ben strano che la nostra banda municipale non conosca i principali inni delle varie nazioni!

Funerali. — Solenni riuscirono le onoranze rese stamane nella chiesa di S. Tomà al compianto signor Ettore Molmenti.

Seguivano il feretro molti amici del defunto, il comm. Fambri, il preside cav. Biasutti ed alcuni professori del Liceo Marco Foscarini coi loro alunni; altri professori della R. Scuola superiore di commercio, ed una rappresentanza dei veterani con la bandiera sociale abbrunata.

Sulla bara era stata deposta — tributo di stima all'estinto e amore al loro prof. P. G. Molmenti — una corona veramente splendida dagli studenti del Liceo Foscarini.

L'estremo vale venne dato dal comm. Fambri, il quale, rammentati i meriti del defunto, conchiuse dicendo che il Molmenti lascia alla patria una ricchezza nel figlio suo.

A questo ed alla famiglia tutta possa essere di conforto, in tanto lutto, l'affetto degli amici ed il sincero, unanime cordoglio prodotto dalla perdita del loro caro congiunto.

La vaccinazione pubblica fatta dal Municipio nei giorni scorsi, ha avuto un grande concorso. Furono fatti oltre tremila innesti — fra cui molte rivaccinazioni.

Lunedì, molto opportunemente, saranno vaccinati i pompieri e le guardie municipali.

A metà novembre la vaccinazione pubblica gratuita col *pus* animale sarà ripetuta.

Biglietti falsi. — Viene segnalata da parecchie parti del Piemonte la comparsa in circolazione di biglietti falsi da L. 20, creazione 1 febbraio 1888.

L'altro giorno ne vennero sequestrati parecchi a Mondovì e a Cuneo; pare si tratti di uno spaccio organizzato dagli stessi falsificatori.

In guardia, dunque.

A chi furono rubati? — Narrammo l'arresto di quel muratore, Luigi Dalla Jana, trovato in Campo S. Fantino in possesso di alcuni tubi recentemente smurati e d'uno scalpello che evidentemente aveva servito all'operazione, punto corretta, del Dalla Jana.

Questi non ha saputo giustificare la provenienza di quei tubi — ma d'altra parte sino ad ora non s'è fatto innanzi alcuno a cui essi siano mancati.

Di chi sono dunque?

Furterello. — Luigia Bardicato Fiozzi aveva lasciato ieri, appesa ad una cordicella fuori d'una finestra della sua abitazione, in Calle del Magazen, a S. Canciano, n. 5238, una veste di lana rimessa a mano in vista dell'imminenza dell'inverno.

La finestra, al primo piano, era molto bassa e la veste sporgeva giù, giù sino alla portata dei passanti. Uno fra questi l'adocchiò e pensò bene di portarsela via. Il ladro è tuttora ignoto.

Arresti. — Furono arrestati Ranieri Milani contravventore alla sorveglianza speciale della polizia e Angelo Redivo, pregiudicato, perchè fu trovato in possesso di indumenti, di cui non seppe giustificare la provenienza ed una guardia di finanza che aveva disertato dal corpo.

Trasporti di Canapa. — Per le spedizioni di canapa, stoppa e cascami in balle, in partenza da Ferrara e dalle stazioni di Bondeno, Felonica Po, Vigarano e Sermide della linea Suzzara-Ferrara per Venezia, stazione marittima fu stabilito di applicare i seguenti prezzi:

Per tonnellata e per chilometro 0,0510 — diritto fisso 0,765.

Cucine Economiche. — L'ufficio delle Cucine Economiche in Campo S. Lorenzo resta aperto dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., dei giorni 26, 28, 29 30 e 31 corrente. Si avverte che il beneficio è esclusivamente riservato alle vedove con bambini minorenni ed ai vecchi impotenti al lavoro e senza figli.

LOTTO — Estrazione del 36 ottobre
Venezia — 6 — 48 — 70 — 45 — 64

Per le signore. — Da un corredo principesco. — Un vestito da visita a diritura principesco a modello « Direttorio » di velluto fosforescente *mordorè*. Il dappiede del « fodero » è orlato di volpe nera; la pettorina e la cintura son ricamate d'oro; un alto colletto « Direttorio » parimente trapunto d'oro, completa il vestito, che ha la più corretta delle linee e mirabilmente si adice a un giovane e snello corpo di donna.

— Fra gli abiti da passeggiata ce n'è uno assai carino di sergia turchina con bordi di velluto sopra colore a punte acute.

Il corsetto è alla *Figaro* con le maniche di velluto. Non meno elegante è un altro *costume de ville* di broccato color *reseda* guarnito d'un accannellato

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 85 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7. 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6.30 p.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre N. 253 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Avviso della direz. gen. del debito pubblico — Notificazione della procura generale di Aquila — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Padova e al ministero dei lavori pubb. il 30 ottobre, ore 10 ant., dello scavo di nuovo scolo dell'altipiano dei comuni di Bovolenta, Brugine, Piove, Arzer Grande, Codevigo e lavori connessi per lire 893850.

— Al Municipio di Venezia il 15 novem. ore 1 pom. dei lavori di manutenzione ed altri di occasione nel cimitero comunale di S. Michele per un quinquennio per L. 6000 all'anno.

— Al Trib. di Udine il 3 novem. scade il termine per l'aumento sul sesto del prezzo di delibera L. 5000 delle case in Udine Via Brenari, Via del Freddo e terreno in Pasian di Prato are 95,70 di Passalenti Gius, Luigi fu Domenico.

— All'Intendenza di finanza di Padova il 18 novem. ore 12 mer. della rivendita privative in Padova Piazza Capitaniato reddito med. L. 1647,93.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ardinghi Alfonso, di Figline, Firenze — Bonivardi Lorenzo, Saluzzo — Bossi Enrico, Torino — Cerato Stefano, Alba — De Maria Re Anna, di Busca, Cuneo — Forchino Edoardo e Ida, Saluzzo — Muzzana Rinaldo, Milano — Vannucci Eugenio, di Ronciglione, Viterbo.

Ufficio dello stato civile

25 *ottobre.* — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Decessi: Osti Capretto Maria, 66, vedova, r. pensionata, Padova — Fullin Pianon detta Michiel Luigia, 24, coniug., casalinga, Tambre d'Alpago — Melmenti Ettore, 77, coniugato, possidente, Venezia — Pittau Luigi, 65, coniugato, ag. di comm., id. — Bonin detto Dimandeghe Nicola, 50, coniug., facchino, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 24 da Amburgo vap. germ. « Lusitania » — da Braila vap. it. « Imera ». — Il 25 da Bair barck ital. « Ida S. » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti il 24 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Costantinopoli vap.i ing.i « Mary Thomas » e « Rombrandt » — per Palermo scoon. it. « Olga » — per Napoli brig. it. « Olga » — per Alessandria vap. ing. « Cathay ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 25 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 25 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

OLJ

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,49 — pel 10 marzo 88,21 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,35.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,43 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,88 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio — — — pel futuro 83,14

CEREALI

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Parigi 25 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 4 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 25. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 12 87 a 13 12 — per novem.-maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 25 — Spirito pronto da fior. 13 1/4 a 13 1/2.

PETROLJ

Genova 25 — Mercato sostenuto.
Pensylvania: Barili pronti e per consegna L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,55 per cassa pronti.
Casse L. 6,40 a 6,45 per consegna; barili 21,50.
Caucaso barili L. —,— a —,— 0|0 chil.; casse —,— per pronti e per consegna. — Invariato e sostenuto.

Brema 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 6,90.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 5/8.

New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 25.

Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 25

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5% god. 1.° genn. 1890	92 88	93 03
» 5% god. 1.° luglio 1889	95 05	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5% valore nom. L. 500 — contanti — —		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3 —	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 21	25 27	25 25	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/4	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 5/8	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5% — Banco di Napoli 5% — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5%.

Firenze 26

Rend. ital.	95	17 1/2
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	704	50 —
» Mobiliare	—	— —

Milano 25

Rend. ital.	95 07	02 —
Az. merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 27 —	21 —
Camb. Fr.	101 17 1/2	05 —
Camb. Berl.	123 50 —	45 —

Parigi 25 — CHIUSURA

Italiano	5%	94	— —
Franc.	3%	87	50 —
Id. (n.)	5%	105	82 —
Id. id.	3%	90	75 —
Inglese		97	1/16
Lomb. obbl. ant.		310	75 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		698	— —
Cred. mob. fr.		4275	— —
Az. Can. Suez		2325	— —

Berlino 25

Mobiliare	166	50 —
Austriache	100	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	40 —

Vienna 25

Rend. in carta	85	25 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	100	25 —
Az. della Banca	918	— —
Az. St. di cred.	309	50 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 25

Inglese	97	1/16
Italiano	93	—

Parigi 26 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3%	—	— —
Rend. 3% p.	87	55 —
Rend. 4%	105	94 —
Rend. Ital.	94	75 —
Ferr. Lomb.	277	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. spagn. est.	75	5/16
Banca di Par.	858	— —
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6%	470	52 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

di seta verde sotto cui spunta a pena a pena un pizzo color avorio a tenui fili d'argento.

GLI ARRIVI
del giorno 25

Pension Anglaise — Dozzi dott. Giulio da Treviso.

La Luna — Tiberini O. da Napoli, Chiodelli Gaetano da Milano.

Cavallette — Turchi Napol da Firenze, Todesco famiglia da Verona, Bottesella famiglia da Biella, Penso Angelo da Milano, Quintavalle Ant. da Alessandria, Donatelli Agostino da Cesena.

Vapore — Trèccani Luigi da Brescia, Fossattaro Enrico da Napoli, Serafini Riccardo da Bologna, Castelli L. N. da Milano, Alaimo Vincenzo da Milano, Fattuoni Angelo da Milano, Mazzoli Virgilio da Milano, Aliverti Carlo da Somma Lombarda, Sonnino Giulio da Roma.

Cappello Nero — Umb. Buzzi da Milano, Egidio Ferrari Tricati da Roma, Simon Emilio e fam. da Milano, Gianesi Alemanno da Bologna, Valle Vinc. da Padova, Varoli Ant. e consorte da Milano.

Città di Monaco — Boldrini da Lendinara.

SCIARADA

Celebre storia corre ancor nel mondo,
Bizzarro parto della mente achea,
D'un che saria perito nel *secondo*,
Se col *primo* un *final* nol soccorrea;
Un *final* che fu mosso in suo favore,
Non da semplice *inter*, ma dall'amore.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Vezzo-sa

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Da Lecocq a Sarria: dal *Cuore e la mano*, ai *Pescatori di Napoli*: dalla canzone licenziosa a quella gaia, spontanea fior.ta sotto il bel cielo partenopeo....: ecco il miracolo che opera stasera la Compagnia Caracciolo. Poichè infatti stasera si rappresenta l'operetta del Sarria: *I pescatori di Napoli*.

Il pubblico è avvisato.

Teatro Goldoni. — « L'ultima espressione della volgarità », — diceva un signore iersera abbandonando il teatro; — « l'ultima espressione della volgarità » — e in queste parole è riassunta tutta l'impressione nostra e — ci parve — quella del pubblico sullo spettacolo offerto dallo Zago all'enorme folla di gente accorsa alla sua beneficiata.

Volgare la farsaccia in tre atti del Novelli, e volgare la esecuzione. In tal modo l'arte non discende, no; precip ta.

Il pubblico rise anche, ma specialmente zittì e fischiò di santa ragione. Al III atto gridavasi: basta basta... Ci fece compassione il Privato — un valente artista — ridotto a sostenere parti come quelle del *Rovina*.

La tela cadde tra i fischi. Allo Zago venne poi offerta una corona e un'astuccio.

— Stasera *I quattro rusteghi*.

Teatro Malibran — Stasera ha luogo la beneficiata del cavallerizzo Alessandro Stechel con nuovi esercizi mai eseguiti finora, oltre alla sfida di rivincita fra il lottatore Sandow e gli altri campioni, le due *signore* comprese.

— È annunciata per il prossimo mese di novembre la Compagnia drammatica Woller diretta da Gio. Serafini.

Ne fanno parte parecchi buoni artisti fra cui la signora Checchi Serafini e il cav. Enrico Dominici e il brillante Poli. — Ingresso cent. 50.

« In Pretura ». — Rileviamo dai giornali di Roma che le scene *In Pretura* del prof. Ottolenghi ottennero l'altra sera in quella città un completo successo così che si replicarono.

Le eseguì la compagnia di Ermete Novelli.

« La figlia del reggimento » e l'« Excelsior » — Zuccaro ci scrive da Torino 24:

Ieri sera, sulle scene del teatro Vittorio Emanuele, si diede la *Figlia del Reggimento* e il ballo *Excelsior*. Il teatro rigurgitava di pubblico. Molti applausi e cinque chiamate al proscenio toccarono alla vezzosissima signorina Tecla Ivner, la quale, dotata di una voce simpaticissima, emessa con molto garbo, con sentimento e dotata di molta scena, dovette ripetere il *rataplan* fra un subisso di battimani. Ed applausi ebbe pure il baritono Coletti *(Sulpizio)*.

Nell'*Excelsior* ebbe un successo splendido il ballerino Devincenzi, e piacque assai la ballerina De Lorenzi. La messa in scena ricchissima così da far molto onore all'impresa Tompei. Bene la Carabetti nella parte di *Luce*.

« IL LOHENGRIN »
al teatro Sociale di Treviso

Oltre quarant'anni fa il *Lohengrin* si rappresentava per la prima volta al teatro di Weimar, sotto gli auspici di quell'artista insigne che fu l'abate Liszt; e la sera del 1. novembre 1871 con detta opera si presentava al giudizio di un uditorio italiano il grande riformatore tedesco al Comunale di Bologna. Se ne fece allora un gran parlare, si declamò in favore della musica italiana, e si spropositò su quella de l'*avvenire*, e sui suoi fautori si vuotarono sacchi di motteggi... per tacer d'altro. E ben se ne ricordò sempre il povero Filippi, il quale con altri molti ed autorevoli critici, s'era preso la briga di spiegare la completa umanità e la realizzabile teatralità di quell'orco, che chiamavasi Riccardo Wagner.

Ma ormai la *Wagnerfrage* fece progressi tali che certo non poteano esser previsti. Il *Lohengrin*, il *Rienzi*, il *Tannhäuser*, il *Vascello Fantasma* han finito di trascinare in Italia la loro esistenza *sub judice*; più non si discutono, e gli oppositori, se pur ancora vi sono, si contano così pochi, che valenti o nolenti si tacciono. Pel *Lohengrin* poi, per venire al caso particolare, non v'ha più alcuna questione, dirò così, di ipotesi: esso è entrato trionfalmente a far parte de' repertori dei nostri maggiori teatri, ed a sola distanza di tre anni si ripresenta a Treviso.

Il quale fatto mi dispensa dal dire sull'antica leggenda del san Graal, sulla quale si basa il poema del *Lohengrin*. Il mistico cavaliere, il figlio di Parsifal, il noto capo dei cavalieri scelti a custodia della coppa, nella quale il Redentore avea bevuto durante l'ultima cena, giungerà questa sera da Monsalvato alla bocca d'opera del « Sociale » di Treviso.

L'aspettazione è vivissima, e giustificata dal nome del Vignas, che rivestì già con onore l'argentea lorica alla Scala di Milano, e della Virginia Guerrini, una esordiente della quale si pronostica molto bene. Erina Berlinetto, l'applaudita Loretta, sarà Ortruda, moglie al bravo Bianchi nella sua persona di Federico di Telramondo, conte Brabantino, la grande contea o principato, che è di speciale simpatia dei signori librettisti.

Dirigerà l'orchestra il bravo Cimini, al quale non è merito pronosticare quell'applauso sincero e meritato, che lo accolse alla prima dell'*Asrael*, seguendolo poi sempre nelle successive rappresentazioni.

Giulio di Mugrensano.

SPETTACOLI

Rossini. — **Compagnia Caracciolo.** — *I pescatori di Napoli* — Ore 8 1/2, L. 1.

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *I quattro Rusteghi* — Ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — **Circo equestre Vitali. Sfida di lotta** — Ore 8 1/2 L. 0 70.

Politeama Bandiera Moro. — *La portatrice di pane.*

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Il Consiglio dei ministri

Roma 25, ore 9.20 pom.

Oggi si radunò il Consiglio dei ministri presieduto dall'onor. Crispi.

Se ne ignorano esattamente le decisioni.

Tuttavia si ritiene che vi si sia trattato sul programma dei lavori della prossima sessione legislativa, sulla questione del Municipio di Roma, e si dice anche il presidente del Consiglio abbia esposto le idee principali del discorso della Corona.

Nel programma dei lavori parlamentari sarebbero compresi i progetti di legge in favore dei danneggiati dall'uragano di Sardegna e dalle inondazioni del Veneto, quello sugli infortuni del lavoro, e quello sulla colonizzazione interna e africana.

Le minoranze nei Consigli provinciali

Il Ministero, dietro conforme parere del Consiglio di Stato, ha ammesso la massima che anche nelle elezioni provinciali debba applicarsi il sistema della rappresentanza delle minoranze, come ha luogo anche per i Consigli comunali.

Notizie d'Africa

Menelick e i Degiac fedeli — Una sottomissione.

— Il comando superiore delle nostre truppe a Massaua ha telegrafato al ministero della guerra, che ne diede comunicazione, che il generale Baldissera ha ricevuto una lettera del Degiac Sebbhat Agamè nella quale egli si protesta interamente devoto a Menelick e garantisce che anche il Degiac Tedla Aibù è fautore di Menelick.

Il Degiac Seium, capo dell'avanguardia di Menelick toccò Makalè e ora si trova ad Antalo.

Si dà come cosa sicura l'avanzarsi di Menelick da Bona a Mieda verso il Tigrè pella via del Zebul.

— Una corrispondenza dall'Asmara alla *Riforma* di questa sera nota, lodando, l'attività della nostra guarnigione.

Reca pure la notizia che un capo abissino dipendente dal Degiac Mangascià fece sottomissione al nostro comando con 43 uomini, armati di fucili, componenti la sua banda.

L'Africa e i Libri Verdi

L'on. Crispi, appena riaperta la sessione legislativa, presenterà al Parlamento due *Libri Verdi*, uno sul trattato con Re Menelik e sui negoziati che lo precedettero, e l'altro sugli affari di Zanzibar e il protettorato di Oppia.

Il discorso della Corona

Appena il Re tornerà a Roma, ciò che avverrà alla metà di novembre, si occuperà del discorso della Corona che pronuncierà il 20, e al quale attende il Crispi, il quale, si assicura, farebbe una riproduzione del discorso di Palermo.

Le obbligazioni ferroviarie

Contratto concluso

Oggi fu firmato il contratto per la vendita fatta dal tesoro italiano delle 422,500 obbligazioni ferroviarie al tre per cento con godimento corrente al prezzo di lire 282.50 ciascuna.

Le banche acquirenti sono la Banca Nazionale e il Credito Mobiliare in Italia, la Banca generale Hambro e Baring di Londra, la Deutsche Bank e la Berliner Handelssebellschaft di Berlino.

Novantacinque milioni sono pagabili all'estero e ventiquattro in Italia.

I versamenti comincieranno a farsi il 19 dicembre.

Il Papa e le elezioni di Roma

Si assicura che il Papa ordinò l'astensione dei clericali alle urne per le prossime elezioni comunali limitativamente a Roma.

L'*Unione Romana* pur disponendo di circa 12 mila voti, non presenterà nessuna lista.

Il Papa è malcontento perchè i consiglieri attuali si mostrano trascurati e concilianti coi liberali.

Ciò che fanno i pellegrini francesi

Roma 25, ore 11,30 p.

Domani i pellegrini francesi assisteranno alla messa di comunione generale che sarà celebrata in San Pietro dal Cardinale Langenieux; indi canteranno il Credo ed alcuni inni; poscia colle bandiere spiegate canteranno l'inno delle speranze di Francia.

Nel pomeriggio nella chiesa dei missionari si benedirà con grande pompa la statua di Urbano II.

Domenica i pellegrini assisteranno alla messa solenne celebrata dal Papa nella sala delle canonizzazioni; alla sera lascieranno Roma.

I Convitti nazionali

È stata pubblicata l'annuale statistica dei Convitti nazionali che sono in numero di 34 con 3824 allievi.

Il più frequentato è quello di Milano; vengono quindi quelli di Bari, Torino, Venezia, Maddaloni e Teramo.

Il trattato Italo-Abissino

Al Ministero degli Esteri pervennero le dichiarazioni da parte di tutte le potenze, compresa la Francia e la Turchia, di aver preso atto della notificazione loro fatta dal Gabinetto di Roma del trattato concluso fra l'Italia e l'Abissinia.

Nuovi Cardinali.

Si assicura che nel prossimo concistoro il Papa nominerebbe cinque cardinali italiani.

Fra questi sarebbero compresi i nunzi apostolici a Lisbona e a Bruxelles.

I Corazzieri

I corazzieri che dovevano ritornare in Roma dopo aver prestato servizio a Monza nell'occasione della visita dei Sovrani di Germania, hanno ricevuto l'ordine di acquartierarsi a Milano per attendere il ritorno dei Sovrani dalla Grecia.

Il raccolto del granturco

Il ministero dell'agricoltura comunica che dai telegrammi pervenutigli dalle varie provincie italiane risulta che il raccolto del granoturco fu di ettolitri 26,485,000 corrispondenti a 89 centesimi della media, per nove decimi di qualità buona od ottima e per un decimo di qualità mediocre.

Il raccolto ha superato la media nell'Emilia, ed è stato assai scarso specialmente nelle provincie di Torino, Pesaro e Potenza.

Per la piscicoltura

Il Ministero dell'agricoltura, vista l'ottima prova degli esperimenti fattisi nell'anno passato, ha ordinato l'immissione di tre milioni di avannotti, di salmonidi nei fiumi e nei laghi dell'Italia settentrionale, e specialmente del Veneto.

I dispacci d'oggi

L'inchiesta Conti

Gli atti all'autorità giudiziaria

Roma 26 ore 2,50 p

Si assicura prossima la pubblicazione di qualcuno dei documenti ufficiali formanti parte della famosa inchiesta compiuta dal Conti sull'amministrazione provinciale napoletana, e vuolsi anche non lontana la comparsa dei nomi dei colpevoli.

Intanto sembra accertato che ieri nel Consiglio dei ministri si discusse anche su ciò, deliberando di trasmettere all'autorità giudiziaria gli atti della inchiesta stessa.

Al ministero della marina

Al 15 del prossimo novembre, o al più tardi il 1° dicembre andrà in attività il nuovo ordinamento del ministero della marina: ordinamento inteso a giovare i servizi, e a semplificare le relazioni tra il ministero stesso e i dipartimenti marittimi (*Vedere* Gazzetta *n. 287 del 19 corr.)*

Gli istituti di emissione

Il ministro Miceli, nella relazione accompagnante alla Camera il progetto di riordinamento degli istituti di emissione riferirà intorno alla inchiesta sull'andamento degli istituti stessi.

Per evitare i disastri edilizi

Prossimamente verranno pubblicati i provvedimenti presi dall'on. Crispi e colleghi coll'ing. Melisurgo e col prof. Pagliano relativamente alla costruzione di case nuove, per evitare ulteriori disastri.

DALLE PROVINCIE

Corse a Sandrigo

Padova, 25 ore 6.34 pom.

Oggi ebbero luogo a Sandrigo le annunziate corse di cavalli.

Nelle corse italiane giunse primo *Letoun* del barone Roggeri — secondo *Gruppo* pure del barone Roggeri — terzo *Italia* del cavaliere Fossi.

Nelle corse di dilettanti giunse prima *Wanda* di *Arturo Bianchini di Venezia*, seconda *Neva* di Giovanni Manera, terza *Favilla* di Giovanni Gallo, quarto *Jorick* di Antonio Antonibon.

Le inondazioni

Visite di deputati — Altri particolari

Motta di Livenza 25, ore 7.20 p.

(....) I deputati Bonghi e Mel visitarono oggi Gorgo, Motta e Meduna.

Constatarono la gravità dei danni.

Bonghi conosciuti i sussidi elargiti, si meravigliò che la Prefettura di Treviso informasse il Ministero che aveva sopperito ai bisogni. Bonghi informò esattamente il Governo.

Si attende ad allestire il piano dei lavori occorrenti per provocarne la sollecita esecuzione da parte del Governo.

La piena del Po

Ferrara 25, ore 7,50 p.

La piena del Po dal mezzogiorno continuò leggermente a decrescere.

Fatalmente però il tempo si è rimesso al brutto; per cui si teme che possa tornare ad alzarsi il livello dell'acqua.

Continuasi sugli argini un'attiva vigilanza, allo scopo di porre subito riparo, ove venisse segnalato qualche guasto.

La squadra navale

Portomaurizio 25, ore 8,25 p.

È giunta qui la squadra navale.

Un'associazione di malfattori scoperta

Caltanissetta 25, ore 9,10 p.

È stata finalmente scoperta un'associazione di malfattori che da qualche tempo inviava lettere minatorie ai proprietari del comune di Villarosa.

Nove malfattori furono arrestati.

La cittadinanza è soddisfatta della bella riuscita di questa impresa della Questura.

Dall'Estero

Menabrea e Mariani – Augier morto

Parigi 25, ore 9.5 pom.

Il Presidente Carnot ricevette stamane in udienza il nostro ambasciatore Menabrea.

Si dice che il Presidente abbia vagamente accennato alla buona disposizione del Governo francese di poter trovare un temperamento nei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia.

— L'ambasciatore Mariani, appena giunse a Parigi in congedo da Roma fu colto da un'indisposizione piuttosto grave.

Il medico che lo cura ha constatato oggi un sensibile miglioramento, e si spera che l'ambasciatore con qualche giorno di riposo si rimetta completamente.

— Oggi è morto il drammatugo Emilio Augier in età di 69 anni.

Emilio Augier, poeta drammatico, nacque il 17 settembre 1820 a Valence.

Sue opere principali sono: la *Cigue — Un uomo dabbene — L'avventuriera — Gabriela — La figlia d'Eschilo — Il suonatore di flauto — Diana — Marion Delorme — Filiberto — Il genero del signor Poirier — Le lionesse povere — I Fourchambaul* ecc.

Egli era membro dell'Accademia.

Per le nozze del Duca di Sparta

Corinto 25, ore 5 pom.

Giunse qui il principe ereditario di Grecia, duca di Sparta, per attendere l'arrivo della sua fidanzata e dell'imperatrice Federico provenienti da Venezia.

Il popolo gli fece delle grandi dimostrazioni.

Appena dall'*Imperatrix* discese la principessa Sofia, il *Kronprinz* l'abbracciò. Applausi entusiastici.

Atene 25, ore 11,50 pom.

La città è tutta imbandierata. Dalle finestre delle case pendono damaschi e sulle antenne stanno degli scudi con le iniziali K e S intrecciate. Il movimento nelle strade è grandissimo.

Nel pomeriggio giunse alla stazione il treno recante la sposa e la famiglia imperiale, ed ebbe luogo un solenne ricevimento. Erano ad attenderlo il Re e la Regina Olga, i principi, tutte le autorità in alta tenuta, e fuori in ogni parte una folla plaudente.

Il borgomastro si fece subito avanti e diede il benvenuto, a nome di Atene, alla imperatrice Federico e alla principessa Sofia. Al borgomastro rispose il Re Giorgio.

Poscia in lunga fila di carrozze di gala i sovrani e le principesse si recarono al castello.

Nella prima carrozza eravi la fidanzata assieme alla regina Olga. Cavalcavano ai loro fianchi, il duca di Sparta a sinistra e il re a destra. Nella seconda presero posto la principessa Federico, la regina Luisa di Danimarca e il principe di Galles. Nelle altre le principesse di Germania e i vari seguiti.

Lungo tutte le vie per le quali passava il corteo, la folla era stipata da qualche ora. Appena le carrozze si mostravano gli applausi scoppiavano alti e generali.

Vicino al Castello reale la imponente dimostazione si rinnovò. I reali assieme agli sposi dovettero presentarsi a ringraziare.

Poscia ebbe luogo un sontuoso banchetto.

AGENZIA STEFANI

Il prestito Bulgaro

Londra 25 — Il *Times* ha da Vienna che il prestito bulgaro fu definitivamente concluso colla Landerbank, ma che per motivi politici non si quoterà alla borsa di Vienna.

Nuove vittorie dei conservatori inglesi

Londra 26. — Loder, conservatore, fu eletto deputato di Bringhton con voti 7132, contro Peel liberale che ne riportò 4625.

Contro i socialisti

Berlino 25 — *Reichstag* — La relazione del progetto di legge sui socialisti constata dei favorevoli effetti sulla pacificazione delle popolazioni operaie. Cionondimeno propone che in Sassonia, nell'Assia e in Amburgo venga prorogata la legge per combattere l'accrescimento delle tendenze socialiste.

Portsaid, 25. — Il *Gottardo* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

LA REGINA D'INGHILTERRA
E L'IMPERATRICE FEDERICO A FIRENZE

Un dispaccio da Londra annuncia assicurarsi in que' circoli diplomatici che la Regina Vittoria d'Inghilterra assieme alla figlia, la principessa Federico, passeranno assieme il prossimo inverno in Italia, e precisamente a Firenze.

INCROCIATORI TURCHI A CANDIA

I dispacci di jersera recano che, secondo notizie da Costantinopoli, la Porta, informata che i comitati panellenisti sono intenzionati di inviare a Creta armi e munizioni, decise di spedire a Candia alcuni incrociatori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

I figli Ferdinando, Filomena, Maria, Giuseppina, Federico, Paolo, Antonio, i generi Eduard Ràciç, Antonio Menegazzi, Luigi Giusti, le nuore Matilde Mangosi, Assunta Chiesura, Alfonsa Ràciç, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano la irreparabile perdita del loro rispettivo padre, suocero, ed avo signor **Giorgio Gaggio** di anni 83 decesso alle ore 4 e mezzo di questa mattina.

Fu uomo di rare virtù, integerrimo negoziante e profondamente religioso.

Venezia, 25 ottobre 1889.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9 1/2 ant. nella Chiesa di S. Cristoforo vulgo Madonna dall'Orto partendo dalla vicina Casa di Salute. 843

La famiglia **Molmenti** ringrazia vivamente tutte quei pietosi che presero così viva parte al suo grave dolore per la perdita dell'amato congiunto **Ettore.**

Prega di essere scusata per le involontarie ommissioni nell'invio dell'infausto annuncio.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Domenica 27 ottobre — Edizione della Sera N. 295

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato a ct. 5 arretrati ct. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 27 ottobre

LA BANDIERA DEL LAVORO NAZIONALE
E IL MINISTRO BRIN

Tutti ricorderanno con quale o quanta arte oratoria sia stata spiegata da qualche anno in Parlamento la bandiera dell'industria nazionale.

Il principio santo e provvido di fare da sè e incrementare le nostre forze produttrici non poteva non riscuotere il plauso universale.

Redimerci dall'estero, e ottenere che i denari nostri restassero in casa nostra, era un ideale patriotico per un uomo di governo che sapientemente amasse il proprio paese.

•

Il ministro Brin si avvolse fra le pieghe di questa nobile bandiera, e apparve agli occhi di tutti come il salvatore o il fondatore delle nostre industrie.

E in quel momento egli agiva in buona fede; credeva di avere una missione da compiere per il bene del paese, e sperava fermamente di potervi riuscire.

Ma la politica (una politica assai poco pulita) mise presto il suo zampino nell'incarnazione di questo programma.

Vari deputati a scopo di lucro o a scopo elettorale s'ingegnarono a ottenere ordinazioni per gli stabilimenti da loro protetti; e il Ministro personalmente onesto, parlamentarmente corruttore, si servì dei fondi del suo bilancio, destinati alle industrie nazionali, come di una enorme esca, alla quale molti uomini politici seppero abboccare.

Ma un passo tira l'altro.

Non bastava che quella bandiera servisse a consolidare la posizione di un Ministro; essa doveva anche coprire una speculazione privata, che il Governo non dovrebbe tollerare.

E la speculazione ce la fa sovvenire Giorgio Molli, il quale in un suo sensato articolo sull'*Epoca* ricorda il *cantiere di Pozzuoli dove si monta e sovente male, come il* **Castore** *e il* **Polluce** *ciò che viene costruito a Newcastle.*

•

E la cosa tante volte pur troppo è così.

Si affida un lavoro a patti buoni a uno dei nostri stabilimenti nella speranza che l'industria paesana possa avvantaggiarsene, alimentando e istruendo i nostri operai e provvedendo macchine utensili, che possano mettere i nostri stabilimenti nelle condizioni di produttività degli altri stranieri; — mentre invece certi grossi industriali, sciente o insciente il Governo, danno la commissione all'estero, ricevono il lavoro eseguito, e intascano tranquillamente la differenza che passa fra il prezzo che le Case straniere avrebbero fatto direttamente al Governo, e quello che i nostri stabilimenti fanno a noi; prezzo assai più elevato in omaggio alla protezione santissima che si vuole accordata al lavoro nazionale.

•

Il fatto a cui accenna il Molli del cantiere di Pozzuoli è adunque tutt'altro che isolato. Chi conosce un po' più davvicino le industrie, lo può affermare!

Ma che monta questo?

Chi ha gli occhi non vuol vedere; — chi ha orecchi non vuol sentire; e i furbi continuano a pescare nel bilancio dello Stato, fra il plauso del paese, che si illude di possedere davvero un'industria propria potente e nazionale!

Il Ministro Brin ha avuto certamente un grande merito e un grande concetto proclamando la necessità di rialzare il lavoro nazionale, e parzialmente qua e là questo concetto egli ha saputo tradurre in opera; — ma è intervenuto troppo presto il demone della politica e dell'ambizione personale, e il compimento del suo programma fu snaturato, fu distratto dalle sue purissime origini.

Nessuna declamazione di giornale ufficioso potrebbe affermare il contrario.

L'ORRIBILE MISFATTO
DI S. GIACOMO DELLE SEGNATE
(Per lettera alla Gazzetta)

Mantova 26 ottobre

(d. c.) — Vi mando qualche particolare sul sanguinoso misfatto di S. Giacomo delle Legnate che vi telegrafai avant'ieri.

Il contadino Giuseppe-Antonio Mazzali sembra che realmente abbia massacrato il povero bambino in un accesso di pazzia furiosa.

Lunedì scorso difatti il Mazzali commise molte stranezze; i carabinieri avrebbero voluto arrestarlo ma alcuni cittadini avendosi fatti di lui garanti, venne lasciato libero.

Mercoledì dunque si recò a casa del medico condotto, coll'intenzione di ucciderlo, perchè qualche mese fà aveva fatto un rapporto al sindaco del paese constatando la sua incipiente pazzia e chiedendo che venissero prese misure di precauzione contro di lui.

∴

Mazzali entrò minaccioso nella casa del medico armato di una lunga roncola. Non avendolo trovato e mentre veniva spinto fuori della porta dai casigliani, egli potè colpire colla roncola la bambina stessa del medico, producendogli una grave ferita alla testa.

Sceso nella via chi primo gli si presentò d'innanzi fu il povero fanciullo Baraldi che si recava a scuola.

Egli l'afferrò repentinamente, orribile a dirsi — lo mise fra le ginochia e con una mano tenevagli la testa pei capelli, coll'altra armato della inesorabile roncola lo colpiva con ben venti colpi al capo.

Le grida del fanciullo fecero accorrere molta gente, ma nessuno si arrischiava di togliere la vittima dalle mani del pazzo.

Un tal signor Ressaghi colpì con un bastone il Mazzali al capo, sperando di ridurlo nell'impotenza, ma ciò non valse!

∴

Il feroce pazzo stanco di torturare il povero bambino lo riafferò ben bene pei capelli e stringendo maggiormente i ginocchi onde più non si movesse con un poderoso colpo di roncola gli recise netto la testa.

Tutta la gente a quell'atto si impaurì talmente, che fu un fuggi fuggi generale. *(Che razza di vigliacchi!)*

Non restavano nelle vie di S. Giacomo delle Legnate che i soli carabinieri in cerca del furente pazzo. — Lo trovarono e poterono non senza fatica impadronirsi di lui. Venne rinchiuso nelle carceri di Revere.

Stamattina due infermieri si recarono a Revere per prenderlo in consegna e lo tradurranno colla scorta dei carabinieri al nostro ospitale dove verrà trattenuto in osservazione medica.

NOTERELLE TORINESI
I RADICALI NELLE ELEZIONI

Torino, 24 ottobre

Ieri sera nell'Assemblea della *Lega dei Circoli* cittadini nuove deciso di respingere dalla lista il *radicale* avvocato Merlani che già fu l'anno scorso consigliere comunale. La detta Lega vuole che i propri candidati appartengono [illegible] al partito delle presenti istituzioni, per cui ieri sera essa eliminò inoltre 27 dei consiglieri vecchi sui 77 che avevamo finora. Domani la Lega sceglierà gli altri 14 nuovi nomi pel completamento della lista.

DA SIRACUSA A CASA
LA PROSA DI UN DEPUTATO LACCHÈ
(Dal *Don Chisciotte*)

Nel *Diritto*, ch'è un giornale molto serio, autorevole, posato e riguardoso, ho letto, sui curiosi fatti di Siracusa, un dispaccio più grave ancora di quelli a noi, con tanto ritardo, pervenuti. Si direbbe quasi che l'antica Pentapoli, la bella e classica città dove mormora, tra gli alti e misteriosi steli del papiro, la fontana d'Aretusa, abbia di nuovo alle porte minaccioso il proconsole Verre. Scenate per le vie, dimostrazioni, tumulti, arresti, bastonate, repressioni, botteghe asserragliate, proteste furibonde: e tutto ciò perchè? Perchè la signora Crispi, la quale è siracusana, ossequiata dalle Autorità, è ospite dell'onorevole deputato don Emilio Bufardeci, e perchè si suppone che tale visita abbia qualche relazione con le gare comunali e politiche, da lungo tempo sì ardenti in quella città, dove l'odio è potente quanto l'amore, dove di fronte a Dionigi sorgono Damone e Pizia.

Orbene: io vorrei dire, con molta semplicità, senza declamazioni, quello che penso, sopra tutti questi clamori, poichè son certo d'esprimere i sentimenti di grandissima parte del pubblico.

∴

La famiglia del Presidente del Consiglio ha intrapreso un viaggio di piacere. Questo viaggio dovrebbe essere sottratto alla pubblicità, poichè la famiglia Crispi può viaggiare in lungo e in largo, far quello che le pare e piace, come la famiglia Menichetti, come la famiglia Paparozzi, come qualsiasi famiglia che va per lo spasso o per le faccende sue. Se anche questo viaggio è stato consegnato al dominio ciarliero della pubblicità, il merito è tutto dell'onorevole deputato Modestino, il quale — scrivendo una specie di diario, come facevano gli annalisti d'un tempo — pensò bene di pubblicarlo in due colonne sull'organo più importante del suo collegio: *La sentinella irpina*. Il diario, firmato Modestino, porta questo titolo: *Impressioni fugaci del viaggio in ferrovia Napoli-Palermo* e comincia così:

— Invitato gentilmente dalla Nobile Dama Donna Lina Crispi, partimmo con break riservato, il 10 corrente, col diretto delle 2 e 5 linea Eboli-Reggio.

Le soggettive e obiettive sensazioni del deputato Modestino certamente non sono paragonabili a quelle dello Stendhal o del Taine, ma ci si vede, per compenso, tanto buon cuore, quanta ignoranza di grammatica, che è sempre un indizio di schiettezza di carattere. Sentite che cosa scrive:

— Ammirate le campagne del Salernitano e gli estesi pascoli di Basilicata, l'interesse crebbe attraversando la Calabria, ove la coltura delle viti e degli ulivi *rendono* quella regione ricca e produttrice.

In qualche punto, il suo animo si eleva a una potenza poetica degna di nota:

— Fattosi notte, ognuno prese posto nello scompartimento assegnato; ed io solo, fra una sigaretta ed un'altra, contemplava lo spettacolo più bello di questo mondo, *la luna riflessa nei burroni e tra le montagne*, che sembravano, nel silenzio della notte, altrettanti fantasmi colossali, ora vicini, ora perduti nello spazio.

∴

Ma i suoi lirismi aumentano, nel tragitto fra Catania e Arcireale:

— Vi sono colà punti incantevoli che si elevano a grande altezza a picco sul mare da ricordare Posillipo, dove s'ispirarono tutti i poeti, *sia italiani che stranieri*, e di là forse ebbero *origini* la più bella composizione del Petrarca e del Boccaccio, all'epoca Angioina, e del Tasso, del Marini, e Milton, col Paradiso perduto, all'epoca Spagnola. Ivi il Jonio, dalle acque azzurro-cupe, s'insinua nelle roccie, in altri punti lambisce *tortuoso* la riva e le graziose Ville, i di cui giardini scendono fino a mare, come ai tempi Romani fra Napoli e Baja.

Ho rispettato scrupolosamente l'ortografia del deputato Modestino, che poco dopo soggiunge:

— Il viaggio proseguì attraverso la provincia di Caltanisetta, terra meno produttiva, in cui ammirasi *fugacemente* dei buoi colossali di Modica, dal manto rosso-cupo, che raggiungono l'enorme peso di otto quintali l'uno.

∴

Il diario si chiude con un elogio di Palermo, città che chiama *fortunata d'avere dato i natali a Francesco Crispi, a questo colosso nazionale*, il quale, come tutti sanno, invece ebbe i natali a Ribera.

Ora, tutto ciò non serve che a dare un saggio della varia cultura del deputato che ebbe l'insigne onore di succedere a quell'enciclopedia che fu Pasquale Stanislao Mancini e la cosa mi interessa fino a un certo segno: ma, nella pittoresca relazione, ho trovato alcuni ragguagli che invece confermano le notizie già corse e commentate per i giornali — perchè hanno attinenza con le faccende pubbliche — vale a dire che a tutte le stazioni più importanti le Autorità si recarono a *ossequiare*, come si diceva nel frasario cortigiano d'altri tempi, la famiglia del Presidente del Consiglio, e che a Catania il prefetto e tutti gli altri personaggi « l'accompagnarono « nel treno, in *vagoni speciali*, eleganttissimi ».

Non è dunque più un viaggio di famiglia, non è più una gita di piacere, ma è a dirittura una pompa ufficiale, con tutti i segni esteriori d'un cerimoniale che, in Italia, si usa solamente verso una famiglia, le cui prerogative sono bene stabilite nello Statuto del Regno.

E allora, tanto i nostri legislatori, quanto io che son l'ultimo dei cittadini, allora ogni italiano ha diritto di chiedersi e di chiedere:

— La famiglia d'un ministro fa parte delle istituzioni nazionali? e in qual grado? in qual misura?

I DUCHI D'AOSTA IN PORTOGALLO

Un dispaccio da Lisbona in data dell'altra sera ci informa che i Duchi d'Aosta si recarono nella chiesa di S. Girolamo a Belem a deporre sulla tomba di Re Luigi una corona da parte di Re Umberto e della famiglia reale. La corona e di alloro con bacche dorate, ed è coperta da un crespo avente i colori italiani.

Il principe Amedeo vestiva l'uniforme di generale e portava gli ordini Portoghesi, aveva il velo di lutto al braccio sinistro.

La duchessa d'Aosta vestiva in nero. (*Vedi III pagina*).

DI CITTÀ IN CITTÀ

Firenze — *Un vecchio avvocato investito da un cavallo* — Alle ore 10 antimeridiane di ieri una donna rimasta sconosciuta la quale guidava un cavallo attaccato ad un legnetto, investiva in Piazza dei Giudici l'avv. Luciano Del Chiaro di 82 anni, il quale riportò cadendo alcune lesioni alla faccia e alle gambe che non sembrano gravi.

Milano — *Il disgraziato caso dell'assessore Cambiasi* — Con alcuni amici ieri l'altro il comm. Cambiasi fece l'alpestre passeggiata al santuario della Madonna del Monte presso Varese.

La gita lietamente incominciata fu turbata al ritorno da un caso disgraziato. Scendendo dal Sacro Monte, il comm. Cambiasi scivolò sullo sdrucciolevole selciato e cadendo si produsse una lussazione abbastanza grave al piede destro.

Lo si dovette trasportare in lettiga sino alla prima cappella, poi in carrozza a Varese, dove venne visitato dal dottor Bricchetti il quale dichiarò che il Cambiasi dovrà tenere il letto per qualche tempo.

Napoli — *Digrazie alla funicolare* — Ieri non ostante tutti i freni e tutti i macchinari, che regolano il movimento, le fermate e tutto il resto, una delle vetture, scendendo, ha preso una corsa niente affatto rassicurante.

Difatti la vettura, continuando nella corsa, non si è potuta fermare dove doveva, ed è andata ad urtare violentemente contro il muro della stazione inferiore, e... si è fermata.

Un prete è rimasto ferito alla testa, altre tre persone se la son cavata con contusioni.

Parma — *Arresto per infanticidio* — L'altr'ieri la Questura traeva in arresto certa Avanzini Antonietta d'anni 31, come accusata d'infanticidio.

L'Avanzini sebbene maritata si sarebbe procurata un aborto nascondendo il feto in una latrina. Tali le voci che corrono tra le comari delle vicinanze e che una di esse avendo avuto a leticare con l'Avanzini, mise come si suol dire in piazza.

La Questura ha ordinato delle rigorose indagini per ritrovare il corpo del reato; ma non pare che finora tali ricerche abbiano approdato a risultato alcuno.

Piacenza — *Vaiuolo ambulante* — Nel pomeriggio d'ieri un agente municipale aveva incontrato un individuo colpito da vaiuolo il quale passeggiava tranquillamente per le vie della città.

Quel povero uomo era certo Puledri Luigi fu Carlo d'anni 43.

Il pompiere Martini per ordine superiore lo accompagnò tosto al Lazzaretto.

CORRIERE DEL VENETO
ELEZIONI AMMINISTRATIVE
Le Elezioni di Treviso

TREVISO *26 Ottobre* — Ci scrivono:

(A. S.) Pregovi rettificare la nota dei Consiglieri Provinciali trasmessavi.

La fretta, la stanchezza e l'ora tarda mi fece commettere un errore che nelle attuali circostanze potrebbe essere preso per gioco di mala fede ciò che non intendo mi venga attribuito.

1. Radaelli cav. G. B.
2. Zara cav. G. B.
3. Monterumici cav. Danieli.
4. Caccianiga comm. Antonio.
5. Piazza cav. Leopoldo.

∴

Far entrare i giornali di fuori in lotta in questi ultimi tre giorni non avrebbe potuto alterare i risultati di un voto solo.

Le parole dei giornali possono giovare e avere qualche influenza nei primi momenti di lotta; poi a liste compiate e accettate prevalgono gli odi e gli amori di partito: — se prima della formazione della lista si poteva determinare nell'uno o nell'altro senso una quantità più o meno grande di elettori, non è possibile a lista fatta guidare la volontà di alcuno.

Forse è per questo che il nostro egregio corrispondente non ha creduto di impegnarsi nella lotta contro i nomi dei radicali e progressisti di Treviso in questi tre ultimi tre giorni.

Un'osservazione all'ultimo momento però è da farsi.

Non vi ha dubbio, che l'esclusione del conte Bianchini, e l'accanimento col quale son combattuti il Piazza e il Minesso dipendano dall'Eminenza prefettizia, che come l'Eminenza bigia, muove le fila, e sta fra le quinte.

Il Prefetto venuto a Treviso col compito di abbattere il partito temperato e sostituire i radicali agli avanzati nel Comune (come certi altri suoi colleghi del Veneto) ha impegnato tutte le sue forze per annientare i capi più autorevoli e stimati dell'amministrazione passata.

Colpito in pieno petto nella questione Mazzarolo fin dall'Autorità giudiziaria (malgrado le pressioni governative) il Prefetto tenta rivalersene ora contro i pochi, che hanno saputo in quell'occasione tener alto il decoro delle pubbliche amministrazioni.

Basta ricordare l'eccitamento prodotto in quell'epoca a Treviso per gli atti arbitrari, che svelarono tutto il suo piano politico, perchè ogni buon elettore, sottratto alle passioni di partito non deva riflettere che il suo voto equivarebbe a una *diminutio capitis* della dignità cittadina.

Questa d'oggi adunque non è lotta fra liberali e retrogradi; — è lotta fra liberi cittadini e alleati occasionali, o bisognosi o servili di un Governo, che ha giurato di violentare il sentimento politico di un'intera regione ricca di buon senso e di moderazione.

Soltanto così si spiegano i Prefetti mestieranti mandati nel Veneto, i quali, come il Silvagni, non obbediscono ad alcun principio politico, ma ad un ordine cieco venuto dall'alto.

Contro a questi emissari predicheremo sempre la ribellione nell'ordine, la lotta nei mezzi legali.

Gazzetta di Venezia — 27 ottobre (27)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Suonavano le sei e mezza all'orologio della parrocchia quando Marta e la sua compagna arrivarono ad Aubécourt. Scesero davanti la casa della vecchia balia che, avendo riconosciuto la fanciulla, malgrado l'abito monacale, accorse e se la strinse al seno.

— Balia, mio padre? domandò Marta.

— Il signor Raclot non è più; che Dio accolga la sua anima.

Marta sospirò profondamente.

— Ah! diss'ella, piangendo, lo avevo pur detto, che saremmo giunte troppo tardi!

— Il signor Raclot è morto questa mattina? domandò la monaca.

— No, madre, egli è spirato jeri sera.

— A che ora?

— Alle dieci.

— Vedete, Marta, che vi sarebbe stato assolutamente impossibile di abbracciare vostro padre prima della sua morte. Il messo del signor sindaco di Aubécourt arrivò al convento alle otto soltanto; quand'anche foste partita subito, non potevate arrivare prima delle undici, perchè occorrono almeno tre ore per il tragitto.

— È vero, madre; non dovevo rivedere mio padre vivo!

Durante questo colloquio, che succedeva in istrada, molti curiosi si erano affacciati alle finestre, altri si mostravano sulla soglia delle case.

Le parole: « È lei! è sua figlia! è Marta Raclot! » correvano di bocca in bocca.

Frattanto, dopo aver detto alla buona contadina: « A rivederci presto, balia! » la fanciulla appoggiandosi al braccio di suor Angela, mosse verso il castello.

Subito, la vecchia balia venne circondata da un nugolo di persone.

Era una valanga di interrogazioni.

— Lasciatemi stare diceva lei, rispondendo a tutti in una volta, ebbene, sì, è Marta Raclot, e poi?.... Ah! non sapete che cosa dire. State a bocca chiusa; vi fà pure un certo effetto di vederla vestita da monaca! Ebbene, sì, da quando è partita, ella si trova dalle domenicane. Dite un pò, eh!, ecco il modo col quale si è fatta rapire dal signor Rousselet.

» Ah! povera fanciulla! quante non ne hanno detto sul suo conto! La trascinaste abbastanza nel fango! Le avete gettato in faccia abbastanza [illegible] andate, ad Aubécourt stanza ingiurie! [illegible] assai vi è un branco di mascalzoni, che [illegible] poco!

Profferito così il suo grido di sdegno e di collera, la vecchia rincasò bruscamente e chiuse la porta.

Il giorno dopo, alle dieci, vennero celebrati i funerali di Maturino Raclot. L'accompagnamento non era affollato.

I servi del defunto, i suoi fitavoli, la vecchia balia e alcune divote camminavano dietro all'orfana che reggendosi al braccio di suor Angela seguiva la bara.

Ma lungo il passaggio del convoglio funebre vi era molta gente, e tutti salutavano con rispetto, non il morto nella sua bara ma sua figlia e la monaca che le era compagna.

Già un cambiamento totale si era manifestato a favore di Marta e coloro stessi che si erano mostrati maggiormente accaniti contro di lei erano i primi a vantare la sua bontà, ad esaltare il suo merito e le sue virtù.

Il vecchio Raclot era indubbiamente un gran birbone, ma sua figlia nulla aveva fatto, nulla sapeva delle gesta di suo padre; le spettavano i riguardi, il rispetto di tutti. Non era forse abbastanza disgraziata di essere la figlia di Maturino Raclot?

Quando il feretro giunse davanti la porta della chiesa una carrozza allora giunta si fermò sulla piazzetta e ne videro discendere Giorgio di Santenay, prima, poi Matilde e il generale.

La sera innanzi, trovandosi ancora dalla signorina Lormeaux, avevano saputo che il signor Raclot era morto e che i funerali si celebravano la mattina dopo.

— Vi andremo tutti tre, aveva detto subito il signor di Santènay ai suoi figli; dobbiamo a Marta questa testimonianza di stima e di simpatia.

Suor Angela li vide unirsi tutti tre al corteggio.

— Cara Marta, diss'ella sotto voce alla fanciulla, non siete più qui senza amici; il generale di Santenay, suo figlio e sua figlia sono dietro di voi.

Marta trasalì, e la monaca si avvide che si era fatta tutta tremante.

Dopo la cerimonia funebre, il signor di Santenay e i suoi figli accompagnarono il feretro al cimitero, e, quando tutto fu finito, il vecchio avvicinatosi a Marta, abbracciandola le disse:

— Coraggio, fanciulla mia, coraggio, e ricordatevi che, malgrado tutto, avete sempre in me un amico.

A sua volta, Matilde abbracciò affettuosamente la sua amica.

Senza dir verbo, Giorgio stese la mano a Marta.

Quando si congiunsero le due mani tremarono.

Allora il giovane ingegnere non potè trattenere questa esclamazione:

— Ah! Marta....

Fu tutto.

La fanciulla aveva piegato la testa per nascondere il suo turbamento e il suo rossore.

Il generale, Giorgio e Matilde si allontanarono subito per raggiungere la loro carrozza, che li aspettava all'albergo.

Allora, un signore, dalla faccia squallida, tutto vestito di nero, cogli occhiali d'oro, si avanzò premurosamente verso Marta, col cappello in mano, ciò che permetteva di osservare ch'egli era calvo, sebbene non avesse più di quarant'anni.

— Signorina, diss'egli con fare ossequioso, sono il signor Bondois; sono io, signorina, che avevo l'onore di essere il notaio di quell'ottimo signor Raclot, vostro padre.

La fanciulla abbassò la testa, dicendo:

— Buon giorno, signore.

— Indubbiamente, signorina, abbisognerete dei miei servizi; da questo momento mi metto a tutta vostra disposizione.

— Grazie, signore; tosto che sarà necessario, ricorrerò a voi.

— La signorina mi permette di rivolgerle una domanda?

— Vi ascolto, signore.

— Ho saputo che i sigilli vennero apposti questa mattina nel castello.

— Verissimo, signore.

— Ma era affatto inutile.

— Lo osservarono anche a me, signore; ma sono io che li volli per motivi che per ora non voglio far conoscere.

— Oh! allora, signorina, la cosa è differente.

La fanciulla salutò il notaio, e, sempre a braccio di suor Angela, uscì dal cimitero per recarsi dalla vecchia balia, per rifocillarsi un poco.

Quando vi giunse, la tavola era preparata con tre coperti, come lo aveva domandato la fanciulla.

La buona contadina schiuse un uscio.

— Cara fanciulla, diss'ella, ecco la tua cameretta e il letto che ti ho preparato; oh! non ti troverai dalla tua vecchia balia tanto bene come al castello; ma ecco, hai voluto abitare con me... Cara Marta, ho fatto del mio meglio...

— Sta tranquilla, mia buona balia, mi troverò benissimo qui; non inquietarti.

— Oh! se non ti occorre che affetto e devozione, replicò la balia quasi allegramente, non avrai nè da lagnarti, nè altro da desiderare.

Dopo colazione, Marta e suor Angela, ritirate nella loro cameretta, ebbero un lungo colloquio che terminò con queste parole della monaca:

— Cara Marta, siete una santa. *(Cont.)*

Le elezioni amministrative a Vicenza

Vicenza 25 ottobre.

Ci scrivono:

(S.) — L'altro concetto, che, come ieri vi dissi, ha guidato i compilatori della lista pubblicata dalla *Provincia*, è stato quello di riunire tutti migliori elementi del partito liberale nelle varie sue gradazioni, con la esclusione completa dei clericali. Perciò accanto ai nomi del Biego, del Clementi, del Da Schio, del Lampertico, del Fogazzaro, dello Zanella e di altri, tutti appartenenti al partito moderato, figurano quelli del Lucchini, del Cavalli, del Dalle Mole e del Tretti, i quali invece hanno sempre militato nel partito progressista, e taluno anche, come il Dalle Mole' in quello progressista molto avanzato. Tale concetto non ha bisogno di essere lodato; dal momento che al Comune i consiglieri non sono chiamati a fare della politica, ma ad amministrare; e buoni amministratori si può essere tanto appartenendo all'una come all'altra delle frazioni del partito liberale. Liberali tutti però doveano essere, e tutti infatti lo sono, perchè alle scuole ed altre aziende comunali fosse conservato quel sano indirizzo che fortunatamente ora hanno, e con l'intrusione di elementi clericali non si cercasse di dare all'amministrazione comunale una tendenza partigiana, che non può e non deve avere.

***

In omaggio ai desideri degli operai, che avendo, per l'allargato suffragio, portato nuovo e numeroso contingente di elettori, desideravano di avere una propria rappresentanza in Consiglio, la lista della *Provincia* accoglie i nomi di due operai, di Luciano De Paoli, presidente della Società operaia, e di Giovanni Andolfato tipografo.

Se questa del portare direttamente l'operaio in seno alle assemblee deliberanti sia proprio una conseguenza diretta dell'allargamento del voto, e del regime democratico, che nel suo più puro significato vuol dire governo delle capacità più elevate, è opinione che io non divido ora, e non dividerò sintantochè almeno l'operaio italiano non sia assorto a un grado più alto di coltura; ma una volta accettata l'idea di dare agli operai una propria rappresentanza, ottima certo è stata la scelta del De Paoli e dell'Andolfato, ambedue giudiziosi e temperati nelle loro opinioni.

***

Guardata nel suo complesso la lista della *Provincia* merita lode e raccomandazione. Certo fra tanti nomi ve ne sono alcuni di uomini che non brillano per talenti preclari; ma la grandissima maggioranza è di belle intelligenze e di operosa attività; e tutti di cittadini onesti, liberali, amanti del benessere della città a cui dedicheranno con cura studio e operosità.

In tale lista si contiene però il nome di uno che ritengo, d'accordo in ciò col corrispondente dell'*Adriatico*, ineleggibile. È quello illustre del comm. Lioy, R. provveditore agli studi, e che, come tale, ha la sorveglianza sulle scuole del comune e sui maestri comunali — mentre l'art. 29 della legge dichiara ineleggibili, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale.

La *Provincia* ha detto, per dimostrarne la eleggibilità, che le incombenze del provveditore agli studi concernono le scuole, non l'amministrazione.

Questo argomento peraltro non mi persuade. Certo sul vocabolario *scuola ed amministrazione* hanno significato diverso — ma altrettanto certo mi sembra che l'azienda scolastica, faccia parte dall'azienda amministrativa di un Comune, e che chi ha la sorveglianza sui maestri comunali, abbia la sorveglianza sovra una parte degl'impiegati del Comune. — Perciò in luogo del comm. Lioy proporrei il nome del cav. Fiorasi, che fu per tanti anni consigliere che, ha un'indiscussa capacità amministrativa, e che non riesco a comprendere perchè sia stato escluso, se fu sempre solerte ed assiduo alle sedute, prendendovi sempre parte alle discussioni. Benchè presidente della Congregazione di Carità non è colpito da alcuna cagione di ineleggibilità, perchè non riceve stipendio.

A Bassano

Ci scrivono 25:

Gli elettori liberali si radunarono lunedì u. s. e scelsero un Comitato di 12 persone coll'incarico di presentare una lista di 24 elettori da indicarsi a consiglieri comunali e 4 a provinciali. Il Comitato, che non si potè mettere d'accordo si dimise. Questa sera vi fu una nuova seduta, che riuscì numerosa. Il presidente prof. Ottone Brentari, dopo avere riferito sulle dimissioni del Comitato, domandò se si voleva passare alla nomina d'un secondo Comitato, o se fosse preferibile che in un'ulteriore seduta ciascun elettore portasse una scheda proponendo i nomi dei consiglieri. Così si decise alla quasi unanimità. Martedì 28 si terrà questa terza seduta, che riuscirà certo molto numerosa. I nomi che otterranno un maggior numero di voti saranno i candidati del partito liberale.

A Belluno

Ci scrivono 26:

(I.) — Come vi diceva ieri, in Comelico regna grande confusione; e non si può spassionatamente prevedere l'esito delle elezioni di domenica.

Molti voti avrà certo il Topran-d'Agata, molti ne avrà il Tonello Berlò e molti andranno dispersi su l'uno e sull'altro dei diversi candidati.

A Conegliano

Ci scrivono, 26:

Ieri, nel pomeriggio, si tenne una seduta per nominare un Comitato per la scelta dei candidati al Consiglio provinciale. Gli elettori del mandamento concorsero a dir vero in numero molto esiguo — sommavano appena a quattordici gli intervenuti — e ciò per varie ragioni, prima certo quella di non aver esteso maggiormente l'invito.

Si discusse intorno a qualche concetto fondamentale, a cui si dovrebbe attenere il Comitato per i nomi da proporsi agli elettori, e si addivenne poi alla nomina del Comitato stesso, fissandone il numero dei membri a nove, così ripartiti: 3 pel Comune di Conegliano — 1 per i Comuni uniti di Pieve di Soligo, Refrontolo, Feletto — 1 per Susegana e S. Lucia — 1 Mareno e Vazzola — 1 Codognè e Gaiarine — 1 Godego e Orsago ed uno infine per i Comuni di S. Fior e S. Vendemiano.

Come si vede la rappresentanza proporzionale dei quattordici Comuni del Mandamento nel detto Comitato centrale fu abbastanza bene distribuita; — senonchè a parer nostro non fu troppo conveniente che i soli quattordici presenti nominassero i membri definitivi del Comitato, mentre tutti i Comuni non erano rappresentati alla seduta.

Vedremo come si vorrà comporre la lista: se si ripresenteranno da quel Comitato tutti gli uscenti o se si vorrà fare taluna sostituzione, che — come altra volta accennammo — ci sembrerebbe opportuna. — Attendiamo la pubblicazione dei nomi ed allora riprenderemo a trattare la questione.

Sappiamo che il Comitato terrà domani alle tre la sua prima seduta.

A Chioggia

Ci scrivono 23 (rit.):

(Justitia) Il Circolo liberale tenne giorni sono l'annunciata seduta. Com'era facile prevedere, non venne accettata la proposta di esigere che i nomi della lista del Circolo respingano il suffragio del partito clericale. Venne bensì votato ad unanimità un ordine del giorno del prof. Boy concepito presso a poco in questi termini:

« Il Comitato elettorale, cui è demandato l'incarico di formulare la lista dei consiglieri comunali, cercherà ogni mezzo perchè la lista suddetta riesca conformemente al programma del Circolo, accettato e sottoscritto dalla parte eletta di Chioggia, ed è allo stesso Comitato data facoltà di esigere dichiarazioni od altro quando consti positivamente che qualsiasi dei candidati abbia — dopo aver aderito al programma del Circolo — sottoscritto il programma del partito clericale.

Come dicemmo, l'ordine del giorno venne approvato ad unanimità, e — secondo noi — con moltissima ragione, dacchè nè tocca la suscettibilità d'alcuno, nè contravviene ai principi che sono sostenuti nel programma del Circolo, che anzi dà a questi la più seria affermazione, e devesi aggiungere anche pratica.

Il comitato elettorale è composto di brave e intelligenti persone: è quindi a sperarsi che il Circolo emani una lista modello di nomi che rappresentino oltrechè principi sani e liberali, anche la buona amministrazione patriottica e disinteressata, e dalla quale Chioggia possa ripromettersi quei vantaggi morali e materiali che le sono di grande e inconfutabile necessità. Del movimento di questi giorni vi terremo assiduamente informati. A titolo di cronaca vi avvertiamo intanto che il sindaco, in conformità agli ordini ricevuti, annuncia che le elezioni avranno luogo a Chioggia il 10 novembre.

A Cologna Veneta

Ci scrivono 25:

(Omega) Vi mando altre notizie. L'agitazione che ferve qui per le elezioni, come vi scrissi ieri, è giunta al parossismo. I muri delle case d'ogni via sono tappezzati di manifesti, di liste portanti nomi di candidati a consiglieri comunali d'ogni colore. Clericali, progressisti, radicali, *così detti socialisti* e liberali monarchici. Se vedeste, è un correre di galoppini dalla tinta avanzata è un'arrabattarsi di clericali intransigenti, è un affaccendarsi di tutti i partiti che vi fa presagire una lotta assai burrascosa.

Non c'è che dire; concordia, prudenza e dignità sono necessarie nel campo elettorale, affine tutto proceda con ordine perchè il nostro partito possa conseguire la vittoria, specialmente dopo che pochi arrabbiati ed ambiziosi ci abbandonarono.

Nell'*Adige* di ieri, la declinata *deità* del partito radicale co. Aicardo Gualdo, pubblica una laconica letterina, in cui dichiara formalmente di non accettare la candidatura a consigliere comunale. I nostri amici stiano bene in guardia, avendo quella dichiarazione tutta l'aria di un'abile giochetto, un'arma ingegnosa, per mettere nelle nostre file una forte dose di confusionismo.

Del resto, quantunque gli avversari tentino imbaldanziti d'invadere il nostro terreno, noi ci troviamo abbastanza agguerriti da uscirne indubbiamente vincitori.

Dunque; vigilanza, concordia e dignità se vogliamo cantare inni di osanna.

A Lonigo

Ci scrivono 25:

(a. b.) — Benchè ci si rimprovererà di arrivare colla diligenza di *Negri*, diremo qualche cosa sull'esito delle elezioni amministrative. Certamente le nostre previsioni non fallirono. Il partito clericale riuscì ad avere quattro consiglieri della sua più spiccata tinta e se avesse cominciato prima il suo lavoro, l'intero Consiglio sarebbe composto di clericali. È stata una lezioncina perchè il nostro partito si svegli e s'adoperi un tantino di più in seguito. La nomina poi a consigliere provinciale del dottor Pozza fu per noi una sorpresa. Nessuno certo avrebbe immaginato che questi dovesse riuscire di fronte alla candidatura dell'avv. Mazzoni un valore del foro vicentino. Da questo si capisce l'apatia e la fiaccona che dominarono nel partito liberale monarchico.

— Come sapete il comm. Clementi ha date le sue dimissioni da deputato del primo collegio di Vicenza, per cui, restando scoperto il posto avremo presto una elezione politica. Si è già a quest'ora sussurrato di un nome nuovo, nome che assai incontra in tutto il collegio e che voi ben conoscete.

Per ora nulla posso dire di più.

A Padova

Ci scrivono:

(Lamberto) Oggi, alle 2 pom., ebbe luogo in Prefettura una adunanza, convocata d'urgenza, di tutti i Sindaci della Provincia, per trattare di cose relative alle prossime elezioni. L'adunanza era presieduta dal Prefetto.

— I radicali, capitanati dall'on. Marin e dal prof. Panebianco, vogliono che il Consiglio Comunale accolga anche degli operai. Per ciò vien fatta la più attiva propaganda. Potrei anche dirvi il nome dei candidati, ma la pera, a così esprimermi, non è ancora matura. Intanto si lavora per venire ad un accordo fra la *Savoia*, l'*Euganeo* ed il *Veneto*. Sarebbe una gran bella cosa.

Belluno 25 *ottobre. — Il convento di Vedana — Rampolla a Belluno* — Ci scrivono:

Negli scorsi giorni, furono al convento di Vedana il conte Brandolini-Rota, Vescovo di Ceneda, in compagnia del Cardinale Giordani, Arcivescovo di Ferrara.

Non manca chi intravede in queste continue visite di eminenti prelati al monastero dei Certosini delle cospirazioni a danno d'Italia!

Ma le mi paiono frottole.

Corre insistente la voce, che cinque o sei giorni addietro sia stato a Belluno il Cardinale Rampolla, segretario di Stato in Vaticano.

Secondo questa voce — alla quale io presto poca fede — il giovane porporato avrebbe preso alloggio all'*Albergo delle Alpi*; avrebbe visitata la villa di Mussoi, ove nacque Gregorio XVI, e sarebbe partito dopo 24 ore di fermata.

Sempre secondo la predetta voce, il monastero di Vedana non sarebbe estraneo neanche alla venuta del Cardinale Rampolla.

Cittadella 25 *ottobre — Il teatro* — Ci scrivono:

(M. F.) — Alla seconda recita della *Favorita* il teatro delle grandi occasioni, pubblico numerosissimo; belle ed eleganti signore nei palchi.

L'aspettativa col nuovo tenore era grande, ed ebbe buonissimo esito.

Anzitutto una lode sincera al maestro Scaramelli Gustavo perchè a lui spetta l'ottima riuscita dello spettacolo; non solo seppe mettere insieme un ottima orchestra, ma seppe ottenere ogni accordo tra le masse e i cantanti, tra questi e i suonatori; seppe offrirci lo spartito di Donizzetti ornato delle sfumature sottili, degli effetti riposti e delicatissimi, il colorito smagliante da vero maestro provetto.

Il pubblico riconobbe subito il suo merito applaudendolo.

Ed ora vengo alle parti principali.

Ida Sambo mezzo soprano vostra concittadina interpretò benissimo la parte di Leonora. Ella possiede un bel timbro di voce, delicatissimo, limpido vellutato, molle e di grande estensione, lo modula con una sicurezza d'intonazione ammirabile persino nelle filature e sfumature le più delicate, il che costituisce una delle sue principali prerogative. Di talento musicale non comune, sicura nei passi più difficili non cerca gli effetti negli acuti pronunziati, sibbene nella perfetta riproduzione della nota del motivo. Appartiene alla scuola giovane e alla migliore, sta nella scena con una disinvoltura da provetta artista. Riscosse meritati applausi nel duetto del primo atto col tenore *Ah mio bene un Dio l'invia*; nella romanza atto terzo *Oh mio Fernando*; nel duetto con il tenore nel quarto atto *Oh va t'invola — e questa terra* e nell'adagio della romanza *Pietoso al par d'un Nume.*

Bene il tenore *Müller*: ha un arte finissima di ottima scuola; il suo dolcissimo timbro di voce, la calda espressione del suo canto, la facilità con cui emette le note gli procurarono un successo del più schietto entusiasmo. Fu applauditissimo nell'aria *Una vergine un angiol di Dio* nel primo atto e nel quarto *Spirto gentil* che dovette replicare.

Lenzini baritono: eccovi un altro artista coi fiocchi; voce franca, formidabile, finemente educata, piena, robusta e intonatissima, canta con molta grazia, sa trarre quegli effetti, quel colorito atti ad elettrizzare il pubblico. Il giovane artista fa presagire un bell'avvenire nella sua carriera. Ottenne applausi bene meritati.

La voce del basso *Mastai* è robusta potente, pastosa e intonatissima, è un artista nel vero significato della parola; perfetto padrone della scena il suo canto strappa l'applauso come nella perorazione *Splendon più belle in ciel le stelle* atto quarto; e nella proposta finale del secondo atto *Paventa del furor.*

Bene la comprimaria Ester Castelnuovo e il comprimario sig. Zola.

Le masse corali sono benissimo affiatate e intonatissime, ebbero grandi applausi unitamente a don Gasparo nel coro dei cavalieri *Oh viltade, obbrobrio insano!* e nella preghiera entro il Tempio.

Orchestra esecuzione inappuntabile.

La messa in scena decorosa.

Nel complesso lo spettacolo nulla lascia a desiderare, e di questo ne va lode alla impresa, in specialità al sig. Pavan Giuseppe che cultore appassionatissimo dell'arte musicale, nulla trascurò onde dare al paese uno spettacolo da accontentare i più esigenti.

Il successo di quest'anno sia di sprone a ben fare anche in avvenire.

Il secondo spartito che l'impresa vuol dare e che sta provando è il *Barbiere di Siviglia.*

Mestre 26 *ottobre — Cose scolastiche* — Ci scrivono:

Nella *Gazzetta* del 21 lessi una corrispondenza di qui riferentesi alle nostre scuole Comunali, ai preposti ed agli insegnanti delle stesse.

Non sarò io certamente che contraddirò a quanto afferma quel vostro corrispondente d'occasione, che, al par di me e di parecchi altri si volle prendere la briga di muovere qualche appunto in argomento.

L'esperienza, pur troppo, ha ormai insegnato essere affatto inutile che i reclami contro le dispotiche deliberazioni di quanti stanno in alto negli affari del nostro Comune, sia pure che tali reclami si informino all'equità ed alla giustizia e riportino fedelmente le impressioni, i commenti, i desideri e la volontà dei cittadini.

Dunque specialmente a riguardo delle nostre scuole, e al come maledettamente procedono le cose e la pubblica istruzione è declamare in deserto. Quello che si amerebbe piuttosto, sarebbe che persone di fegato, facessero delle serie rimostranze *colà dove si puote*, ma non adattandosi a mettere le pive nel sacco alla prima ripulsa o contraria e falsa dimostrazione, ma ribadendo e ribadendo il chiodo con l'appoggio di incontestabili argomenti e prove, che certo non mancano, e ciò fino a che s'è conseguito lo scopo.

In fatto di pubblica istruzione, qui a Mestre, le cose non possono procedere più oltre in tal guisa, e vedremo se la nuova rappresentanza comunale saprà prendere dei provvedimenti seri ed efficaci in argomento di sì grande importanza, correggendo agli errori commessi e che si vogliono tuttora mantenuti, ed eliminando e sostituendo tutti quegli elementi che non corrispondono lodevolmente al disimpegno del loro mandato.

Padova. 26 *ottobre — Il ladro degli orefici — cose edilizie — Teatro* — Ci scrivono:

— *(Lamberto)* Non è vera la notizia corsa che il ladro degli orefici Zanon abbia tentato di suicidarsi in carcere un'altra volta.

— La Giunta Amministrativa ha approvato il progetto degl'ing. Manfredini e Lupati relativo alla rifabbrica del Gallo e contrade annesse. Il Municipio si è accordato col Frizzerin, pagando 53000 lire. — A quando i lavori!

— Alla seconda *Agatodemon* meno gente che alla prima. I soliti applausi e le solite chiamate a Cavallotti, che volle gustare un'altra volta, gli onori del trionfo.

Comitato per gli inondati di Musile

Elargizioni private avute a tutt'oggi:

Prefetto Venezia L. 500 — co. Angelo Papadopoli deputato L. 500 — dott. Roberto Galli deputato L. 100 — prof. Aristide Gabelli deputato L. 50 — Angelo e Cesare Levi L. 100 — Conte Gabardi-Brocchi L. 50 — Cremasco Cesare cancelliere della R. Pretura di Arsiero L. 10 — Anonimi alla *Gazzetta di Venezia*. L. 25.

Speriamo che l'esempio di questi generosi venga imitato essendo gravissimi i danni da riparare e urgenti i bisogni da sopperire.

La carità dei Veneziani non fu mai insensibile alle sventure. Si tratta di un disastro immane quasi indescrivibile ed essa risponderà certamente anche ora con quello slancio di carità che il Comitato, fiduciosissimo, attende da essa.

Musile lì 26 ottobre

per Il Comitato

D. G. Crico.

PER I DANNEGGIATI DALL'INNONDAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

« I sottoscritti in nome della solidarietà nella sventura fanno appello alle Banche Popolari del Veneto chiedendo di voler offrire qualche pronto sussidio a favore degli inondati poveri delle provincie di Treviso, Padova e Venezia.

« Pregano perchè sieno fatti i versamenti colla maggiore sollecitudine alla *Banca Popolare di Rovigo* e s'impegnano di dare poi ai sottoscrittori conto esatto delle somme incassate e degli importi erogati.

Padova 23 ottobre 1889.

Luigi Luzzatti, *Presidente dell'assoc. delle Banche Popolari Ital.* — Tullio Minelli. *Pres. del gruppo veneto e mantovano delle Banc. P.* — Gaetano Schiratti, *Pres. del primo gruppo trevigiano delle Banc. P.*

La piena del Po

Polesella 26 *ottobre* — Ci scivono:

(I. T.) Il Pò, dopo aver raggiunto metri 1.55 sopra il segno di guardia, cominciò a decrescere lentamente e mentre scrivo (ore 11 ant.) l'Idrometro segna 1,27. Da stamattina piove continuamente; quindi è presumibile che il livello dell'acqua si rialzi di nuovo. Mentre lungo la linea del fiume avvi un servizio regolare ed inappuntabile, qui da noi nessun provvedimento venne preso, come se non potessero avverarsi danni di sorta; ed a ragione il paese si lagna di un simile sconcio.

Ora domando io: *Come si spiega questa facenda?*

La piena del Borrida

S. Stefano di Livenza 24 *ottobre* — Ci scrivono:

Il giorno sedici del corrente ottobre il R. Commissario distrettuale partecipava al nostro sindaco che il governo aveva inviato una sovvenzione di lire cinquecento per sussidiare gli allagati dal Borrida.

E' notorio che il Borrida invade una larga zona del Comune nostro, oltre seicento ettari di terreno, allagando campagne fertilissime e casolari moltissimi sparsi in quella cerchia.

Circa cento famiglie vennero sussidiate dal giorno 14 a tutto il 20 corrente, e spese gravose dovette sostenere il nostro Comune e per sussidi e per il trasporto di questi agli allagati.

Si domanda dove esista la giustizia distributiva del ministero.

Noi sappiamo che a Comuni limitrofi al nostro danneggiati sì, ma per una estensione minore vennero dati con larga mano dei sussidi vistosi; quei sindaci seppero trovare la molla per far scattare e battere il cuore dei ministri; mentre il nostro sindaco non potè pensare ad altro, che ad adoperarsi in ogni guisa a vantaggio dei suoi compaesani, col render loro meno penosa la sciagura toccatagli, e col dedicarsi alla difesa dell'argine di Corbolone che minacciava rovina.

Viviamo fiduciosi che anche per conoscenza dei fatti suesposti, presa *de visu* dall'Egregio nostro Commissario, il Ministero sarà per elargire altro sussidio adeguato all'entità dei danni.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Ci si informa che ieri la dieta del Tirolo discusse la nota proposta concernente l'autonomia del Trentino rilevandone l'importanza amministrativa, territoriale ed etnografica.

I conservatori tedeschi votarono contro la proposta.

I liberali invece consentirono che la proposta si rinviasse ad una commissione, senza pregiudicare la loro decisione in merito.

Il governatore dichiarò che si potrebbero discutere le concessioni amministrative se ciò portasse la calma degli animi; ma disse che siccome la proposta del cons. Dordi mira al frazionamento del paese, ad essa deve opporsi decisamente.

Per appello nominale la proposta Dordi è rinviata con voti 37 contro 27 ad una commissione.

I conservatori tedeschi dichiararono di non accettare di far parte della commissione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 ottobre: S. Florenzio m.

Lunedì 28 ottobre: S. Simeone e G.

Sole, leva ore 6 m. 35, tram. 4. 53.

Temp. mass. del 26: 17.9. — Min. del 27: 9.2.

Gli Imperiali di Germania. — È ormai fuori di dubbio che l'Imperatore Guglielmo e la sua consorte verranno a Venezia di ritorno da Costantinopoli.

Si conferma anche la data della loro venuta già da noi accennata: il 10 od 11 novembre, essendo fissata la partenza per Monza il giorno 11 stesso.

Non si sa ancora per qual via i Sovrani di Germania giungeranno a Venezia: intanto notiamo che è giunto alla nostra stazione il treno imperiale — composto di magnifiche carrozze tinte in bianco e bleu e portanti lo stemma prussiano — che dovrà condurli a Monza.

Nulla di certo sulla venuta di Re Umberto a Venezia per incontrare i suoi ospiti.

Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian. — Abbiamo visitato il palazzo Giustinian a S. Trovaso, lasciato al nostro Municipio dalla compianta contessa Elisabetta M. Giustinian, e destinato dalla generosa ed illuminata testatrice, a sede dell'Istituto Superiore Femminile, sin qui sito nel palazzo Pisani a S. Stefano, e del quale era più che benemerita Ispettrice.

Il nostro Municipio, non poteva in miglior modo di quello che ha fatto, onorare la donatrice. la quale a sua volta con quel cospicuo lascito, intese di rendere omaggio alla memoria del suo illustre consorte, il co. Senatore G. B. Giustinian, del cui nome s'intitola ora il nostro Istituto Superiore Femminile.

Le vaste, splendide stanze di quel palazzo, sono ormai trasformate in aule di scuola. La severità e l'eleganza ad un tempo del suo mobiglio, la ricchezza delle suppellettili didattiche, la opportuna ripartizione dei locali, corrispondenti a tutte le esigenze dell'insegnamento e dell'igiene, formano un ambiente degno della nostra città e delle gentili fanciulle che lo frequenteranno.

All'Istituto sono annesse le scuole elementari ed un Giardino d'Infanzia; talchè le alunne possono ivi percorrere tutte le classi, sino ad avere una educazione completa, rispondente a tutte le esigenze del ceto civile e signorile. È pure provveduto per le alunne che vorranno munirsi della patente delle R. Scuole Normali, e sappiamo quale splendida prova abbiano fatto in quest'anno alcune alunne di questo Istituto, presentandosi agli esami di quelle scuole.

In seguito alle dimissioni date dalla nob. signora Luigia Caldana, il Municipio ha incaricato la signora Rosa Piazza di assumere la Direzione dell'Istituto.

La valentia ed i meriti didattici di questa istitutrice, sono la miglior garanzia del buon andamento di questo importante Istituto.

Al nostro buon amico cav. Ferdinando Ongania che ebbe la squisita ingenuità di regalare al nero analfabeto uno degli splendidi esemplari dell'opera di *S. Marco* è stato mandato (sempre dal nominato Makonnen) un corno.... di rinoceronte ed un vestito di velluto comperato dai fratelli Bocconi.

Le nostre allegre congratulazioni all'egregio editore.

Artisti stranieri. — Da qualche tempo, innamorato della nostra arte e del nostro cielo, ha preso dimora a Venezia un giovane pittore brasiliano, il sig. Antonio Parreiras. Abbiamo avuto occasione testè di vedere quattro bellissimi quadri che il Parreiras ha eseguito per commissione d'un ricco signore della sua patria. Questi quadri, tutti di paesaggio, rappresentano: un effetto di neve su cui spicca il nero triste d'un funerale — un meriggio primaverile in montagna — una minaccia di temporale — una pianura di lussureggiante vegetazione durante la mietitura.

Tutte queste diverse manifestazioni della natura sono altrettante manifestazioni dell'arte: il sig. Parreiras può andar superbo dell'opera sua.

Per le nozze del Duca di Sparta. — Stamane alle 11, a cura della Presidenza della colonia greca, fu cantato un solenne *Te Deum* nella ricca chiesa di San Giorgio dei Greci, per festeggiare il lieto avvenimento delle nozze del Principe ereditario di Grecia, colla Principessa Sofia.

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta Ufficiale*** **del 25 ottobre N. 254 contiene:**

Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e nell'amministrazione degli archivi notarili — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura e commercio sull'esito del raccolto del granturco — Avvisi dei ministeri del tesoro, delle poste e telegrafi e della direz. gen. del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Con atto 3 ottobre 1889 del notaio De Toni veniva sciolta la Società collettiva Ditta Gavagnin e Bupetto.

— Con sentenza 16 settem. 1889 del Trib. civ. di Venezia veniva ammesso lo scioglimento della Società collettiva sotto la ragione Giov. fratello e nipoti Zuliani con sede in Venezia e succursale a Noventa di Piave, nominato liquidatore Francesco Cosma.

Incanti — Al Municipio di Forno di soldo il 5 novem. ore 10 ant. di piante abete e larice del bosco Coselle N. 1056 per L. 5768,61, N. 1081 id. per L. 5263,30, N. 1025 id. per L. 5204,68 e del bosco Bal Baranci N. 2078 per L. 9263,82.

— Al Trib. di Padova l'11 novem. di terreno ett. 1,19,50 in S. Martino di Lupari Trevigiano di Fior Luigia e consorti.

— Al Trib. di Padova il 19 novem. di terreno in Gran Torto di Vesco Luigi G. B. fu Gir. ett. 27,39,70 con fabbriche urbane e coloniche per offerte lire 829,020, ettari 6,36,20 con fabbriche coloniche per lire 1623.

Concordato — Il Trib. di Venezia il 22 ottobre omologava il concordato con cui Volpi Giovanni si obbligava di pagare il 6 per cento ai creditori chirografari.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossi fratelli, Cagliari — Papis Carlo, Milano — Pollero Giuseppe, Savona — Sormani Alessandro, di Mede, Vigevano — Sozzani Francesco, di Garlasco, Vigevano — Zich Rodolfo, Mantova.

Ufficio dello stato civile

26 ottobre. — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Maio Paolo, capotorpediniere di I. classe nella r. marina, con Wüst Anna, civile — Zennaro Natale, liquorista, con Rogante Maria ch. Emilia, perlaia — Teardo Giovanni, carpentiere in legno, con Monticelli Giustina, casalinga — Preveato Angelo, r. impiegato, con Vigani Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Grandin Buggio Santa, 71, ved., già villica, Chioggia — Scangiante Francesca, 42, nubile, casalinga, Mestre — Loppè ch. Grossi Antonietta, 15, nubile, casalinga, Venezia — Gaggio Giorgio, 82, ved., possidente, id. — Trezzo d. Tres Antonio, 77, ved., burchiaio, id. — Pagan d. Cocon ed anche Tiozzo Luigi, 59, coniug., pescivendolo, id. — Fantato Francesco, 39, celibe, già carrettiere, Polesella — Gasparino Vittorio, 6, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Vicenza.

Movimento del porto

Arrivati il 25 da Catania brig. it. « Unitas » — da Baia brig. it. « Monarca del mare » — il 26 da Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — da Cardiff vap. ing. « Hongh Steigh ».

Partiti il 25 per Palermo brig. it. « Elvira » — per Leith vap. ing. « Adara ».

Notizie marittime

PORTI ITALIANI

Livorno — Arrivato da Venezia, v. Cariddi c. Cossovich.

Riposto — Partito per Venezia, v. Arrigo c. Drobaz.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Map. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unif.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 26 — *Zuccheri.* — Mercato fermo. Disponibile fr. 28 75. — Raffinato fr. 119 — — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 50 per novem. fr. 32 50 pei 4 mesi primi fr. 33 75

Londra 26 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 26 — *Caffè* merc. debole pr. in ribasso
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

OLJ

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,42 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 88,35 — pel 10 marzo 89,00 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 89,00.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio — — — pel futuro 83,81.

PETROLJ

Genova 26 — Mercato sostenuto.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,45 a 6,55 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —,—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-gennaio.

Caucaso barili L. 21,50 — 0|0 chil.; casse 6,40 a 6,45 per consegna dicem.-gennaio. — Invariato e sostenuto.

Brema 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 7,05.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/2.

New-York 26 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 35.

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand, whr. C. 7 35.

SPIRITI

Parigi 26 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,75; pei 4 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 26. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 12 75 a 13 — — per novem.-maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 26 — Spirito pronto da fior. 13 1/4 a 13 1/2.

BORSE

Firenze 26

Rend. ital.	95	17 1/2
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	704	50 —
» Mobiliare	—	— —

Milano 26

Rend. ital.	95 15	10 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25 —	19 —
Camb. Fr.	101 10 —	100 95
Camb. Berl.	123 45 —	35 —

Parigi 26 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	55 —
Rend. 4 1/2	105	94 —
Rend. Ital.	94	75 —
Ferr. Lomb.	277	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	17	25 —
Prest. [illegible]	[illegible]	5/16 —
Banca di Par.	858	— —
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 4 %	470	52 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Vienna 26

Rend. in carta	85	40 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	109	70 —
» senza imp.	100	55 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	314	10 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 26

Inglese	97	1/16
Italiano	93	1/16

Parigi 26 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	87	50 —
Id. (n.) 4 1/2	105	90 —
Id. id. 3 %	90	75 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]	— —
[illegible] azioni	—	— —
Merid. id.	700	— —
Cred. mob. fr.	4275	— —
Az. Gev. Suez	2322	— —

Berlino 26

Mobiliare	168	20 —
Austriache	100	75 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 - 9,50 p
D. » Milano	»	11. [illegible] »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5 58 »
M. (fino Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7. 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 32 ant. — 8, 42 ant. — [illegible] — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.

Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 8, p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Alla riva d'approdo di fronte alla chiesa sventolavano le bandiere di Grecia e d'Italia, e dalla riva alla porta della chiesa e nell'interno di questa era steso un tappeto tutto sparso di foglie di alloro.

I ricchi candelabri erano ornati di mazzi o di ghirlande di fiori vario colore.

Alla cerimonia erano presenti la Presidenza della Comunità, costituita dai signori Gianiotti, Alonephti e Zezos, e dal cancelliere dott. Papanicola, che fungeva da cerimoniere, e il console di Grecia, cavaliere Tipaldo Foresti.

Eravi pure tutta la colonia, fra cui moltissime signore.

Fra le Autorità intervenute, abbiamo notato il prefetto, barone Brescia-Morra, col consigliere di Prefettura Vitalba, il sindaco, il contr'ammiraglio duca Sanfelice col suo aiutante tenente Manusardi, il questore cav. Lupi, il cav. Sassi, comandante il Distretto militare, i consoli Sir Layard e la sua signora.

Dopo il *Te Deum* celebrato dall'archimandrita Nicscavuza, fu cantato dall'ottimo coro della chiesa l'inno greco, col quale la cerimonia fu chiusa.

La fuga di un bue nell'interno della Stazione. — Prima di passare dalla Stazione al Macello o nelle stalle dei negozianti, gli animali bovini che arrivano colla ferrovia sono posti provvisoriamente in un recinto, chiuso da muro, a disposizione e sotto custodia degli addetti al Dazio consumo.

Anche ieri parecchi animali popolavano questo recinto. Non si sa come se approfittando della porta rimasta aperta inavvertitamente, o se scavalcando la muretta, un bue riuscì a fuggire da quella prigione forzata. Dapprima, relativamente pacifico si diresse, attraversando i binari, verso il deposito delle macchine, ma poi spaventato dal rumore di queste, si diede a correre all'impazzata sotto la tettoia in direzione della porta d'uscita verso l'atrio principale d'ingresso alla Stazione.

Oltrepassata la porta che conduce al deposito bagagli, con un salto superò il banco e piombò, come un fulmine a ciel sereno, in mezzo ai viaggiatori che numerosi in quell'ora si apparecchiavano alla partenza.

Fortunatamente accorsero sollecite la guardia municipale n. 3, Zorzetto, e la guardia di P. S. n. 91, Cattani, che preso il bue per le narici riuscirono ad ammansarlo e ricondurlo per l'esterna fondamenta di S. Lucia all'ufficio delle merci celeri e di là al deposito del macello.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accompagnato all'Ospitale Civile Pietro Tres, d'anni 21, facchino alla Stazione Marittima, aveva riportato lavorando, una forte contusione.

Rivoltoso. — Fu arrestato il facchino Ferdinando De Rossi, di Luigi, che redarguito dalle guardie di P. S. perchè commetteva pubblicamente disordini, si rivoltò loro oltraggiandole ed ingiuriandole.

Disgrazia a bordo. — Oreste Ragusa di Vincenzo, di 20 anni, nativo di Castelfranco, fochista a bordo del piroscafo *Mediterraneo* della Navigazione Generale Italiana, riportò ieri accidentalmente parecchie contusioni alla faccia ed all'inguine.

Fu subito condotto all'Ospitale militare di S. Chiara dove gli vennero fatte le prime medicature — poscia trasportato all'Ospitale Civile per essere trattenuto in cura.

GLI ARRIVI
del giorno 26

Inghilterra. — Gustavo Soliti da Roma.
Luna. — Grimaldi Giuseppe da Milano.
Cavalletto. — Ghirardi Cesare da Bologna, Bonetti Antonio da Ancona, Fassini Dionisio da Reave. Magrini Leone da Ferrara, Prino cav. Anselmo da Padova, Gregoratti Anacleto da Caltanisetta.
S. Gallo — Udine Passante, Montagnana avv. Brunello.
Leon d'oro. — Salvatori Marco da Agordo, Calamai Michelangelo da Torino.
Vapore. — Bacchi Achille da Milano, Bombarda Giordano da Portogruaro, Gualdo Ricardo da Vicenza, Innocente Carlo da Motta di Livenza, Petterlini Felice da Milano.

LOTTO — Estrazione del 26 ottobre

Bari	57	42	21	64	83
Firenze	61	72	6	53	19
Milano	30	14	12	41	17
Napoli	67	8	82	23	15
Palermo	19	17	18	33	27
Roma	22	45	43	20	14
Torino	81	35	27	5	75
Venezia	6	48	30	45	[illegible]

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fil-antro-pia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — La compagnia Caracciolo termina il breve corso delle sue rappresentazioni, invero poco fortunate, con *Il Cuore e la mano* di Lecoq.

— Questo teatro si riaprirà il 31 corr. col *Belisario* — direttore il m. Acerbi — impresario e protagonista il Pantaleoni.

Teatro Goldoni. — Questa sera si ridanno i goldoniani *Ciasseti e spasseti*, con giusta consolazione di quanti amano l'arte vera e sana.

E che *Sior Momolo Manganer* faccia dimenticare il povero *Camillo Revinazzi* di infelice memoria!

Teatro Malibran. — Oggi ebbe luogo l'ultima mattinata infantile del Circolo Vitali che questa sera darà la sua ultima rappresentazione.

Oltre agli esercizi dei cavallerizzi e dei ginnasti vi sarà anche l'immancabile lotta: una lotta fra due gobbi. Figurarsi che follia!

— Rimesso in onore il palcoscenico reciterà al Malibran la compagnia drammatica diretta dal brillante Serafini.

Teatro Minerva. — E' per questa sera che De Col ha fissata la prima rappresentazione de le sue marionette.

Bambino avvisato, è mezzo.... accompagnato.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Caracciolo. — *I pescatori di Napoli* — Ore 8 1[2, L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I Ciassetti e spassetti del Carneval de Venezia* — ore 8 1[2, L. 0.80.

Malibran — Circo equestro Vitali. Sfida di lotta — Ore 8 1[2 L. 0.70.

Politeama Bandiera Moro. — *La portatrice di pane.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle* 8 *alle* 11.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Campo di Cetona », Gemme — 2. Sinfonia « Catterina II », Moranzoni — 3. Waltz « Dolores », Waldteufel — 4. Atto 3.° « Don Sebastiano », Donizetti — 5. Mazurka « Cuor contento », Petrali — 6. Pot-pourri « Donna Juanita », De Suppè — 7. Polka « Carolina », Pacquen.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il Collegio di Anagni
Chi pagherà le spese

Roma 26 ore 9 pom.

Le spese per accomodare i locali del collegio di Anagni preventivate per quarantamila lire ascesero nel fatto ad oltre centomila.

Si dice che la differenza sarà pagata dal ministero di P. Istruzione.

Interpellanze imaginarie

Smentite che sieno state già presentate delle domande di interpellanza.

A sessione chiusa manca un vero ufficio di presidenza, e, del resto, finchè la nuova sessione non si aprirà la domanda sarebbe nulla e dovrebbe rifarsi.

Notizie militari
Esercitazioni della cavalleria e della fanteria

Le modificazioni al regolamento d'esercizio per la fanteria stabilite dalla Commissione presieduta dal capo di stato maggiore dell'esercito, saranno quanto prima pubblicate.

Nei primi di novembre riprenderà le sue sedute la Commissione incaricata di proporre le modificazioni al Regolamento di esercizio per la cavalleria.

Le onorificenze Scioane

Continua la commedia della dispensa da parte di Makonen delle insegne degli ordini equestri scioani, che non hanno mai esistito, e che sono accettate dai nostri ministri colla massima serietà.

Oggi l'ambasciatore etiopico, accompagnato dal suo indivisibile Antonelli si recò a far visita di congedo al ministro della guerra.

Egli presentò all'onor. Bertolè Viale dei denti di elefante, delle coperte, degli abiti abissini, dei bicchieri di corno, delle lancie e le *insegne dell'ordine della Stella di Etiopia di prima classe.*

Al generale Corvetto, sottosegretario di Stato per la guerra consegnò le insegne dello stesso ordine, ma di *seconda classe.*

Il bilancio coloniale

Il ministero delle finanze alla riapertura del Parlamento presenterà il bilancio coloniale per 1889 90.

I quattro milioni prestati a Menelik

Stamane alla Consulta fra l'on. Crispi, Makonen e il comm. Grillo per la Banca Nazionale fu stipulato il contratto definitivo pel prestito dei quattro milioni, che la Banca ha concesso al Negus, visto che ha potuto ottenere la garanzia del governo italiano.

Ancora il Consiglio dei ministri di ieri
I commenti che si fanno

Roma 26, ore 11,30 p.

Si mantiene ancora il più grande riserbo sugli argomenti trattati nel Consiglio dei ministri radunatosi ieri alla Consulta.

Io credo di potervi confermare che gli argomenti discussi sono quelli che ieri vi accennai: ebbi tale informazione da persone che ho motivo di ritenere benissimo informata.

Alcuni giornali dicono che il Consiglio si occupò dei risultati ottenuti dall'inchiesta ordinata dal Ministero ai vari Istituti di emissione.

Posso smentire questa notizia: ricorderete che ieri io non ve la comunicai perchè mi constava che non era punto esatta.

Questo è tanto vero che soltanto oggi l'on. Nervo presentò al ministro la relazione della sua inchiesta sul *Banco di Napoli.*

Posso affermare invece che il ministro Miceli sottoporrà alle decisioni del Consiglio la questione delle Banche nella prossima tornata.

Il Bollettino militare

Tomasino, tenente dei carabinieri a Palermo trasferito ad Udine.

Lasagno, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Partinico.

Manfredini, sottotenente d'artiglieria, è trasferito al 35° reggimento fanteria.

Baffo, tenente al Distretto di Venezia, è trasferito al 76° reggimento fanteria.

Galasso, tenente nel 36° reggimento fanteria, è *trasferito al Distretto di Venezia.*

Ruggeri, tenente nel 52° reggimento fanteria, è stato comandato alla scuola militare di Modena.

Ricciardi, capitano di cavalleria venne addetto al 7° corpo d'armata.

Diciassette sottotenenti d'artiglieria furono nominati tenenti.

Cinquantauno allievi dell'Accademia di artiglieria furono nominati sottotenenti. Noto fra i veneti il conte Avogadro degli Azzoni.

Mola e Messina, tenenti nel 25° reggimento artiglieria furono trasferiti rispettivamente al 19° e 15° reggimento artiglieria.

Echaniz, tenente nel Genio a Massaua, e Sarri, tenente nel 1° reggimento Genio furono trasferiti al 4° reggimento Genio.

Onofri, tenente nel 4° reggimento Genio fu trasferito al 2°.

Vecchietti, sottotenente di complemento del Distretto di Mondovì, fu trasferito al Distretto di Padova.

La chiamata della milizia comunale

Fu mandato a Monza per essere sottoposto alla firma del Re un Decreto di chiamata sotto le armi per istruzione della milizia comunale.

Il Decreto porta alcune norme tendenti a regolarizzare e migliorare il servizio che nei precedenti esperimenti non ha dato troppo buoni risultati.

Movimento di professori di fisica

Il dottor Righi, professore di fisica all'Università di Padova fu traslocato all'Università di Bologna.

Egli va ad occupare il posto lasciato vacante dal professor Villari, che fu destinato all'Università di Napoli per occupare la cattedra già tenuta dall'illustre prof. Gori, morto colà recentemente.

La perizia per la ferita di Crispi

Stamane il giudice Nigro, incaricato dell'istruzione del processo Caporali per l'attentato da questo commesso a Napoli contro Crispi, accompagnato dai dottori De Pedys, Rosco e Cavi, visitò l'on. Crispi ed ha esaminato la lesione fattagli dal sasso lanciatogli contro, per stendere la definitiva relazione medica legale.

I dispacci d'oggi

Una riunione elettorale a Roma
Un delegato di P. S. ferito — Disordini

— *Roma 27 ore 2 pom.*

Iersera si tenne una riunione elettorale presieduta da un tal Silvestroni, scrivano straordinario alle Poste.

La discussione si fece da bel principio tanto agitata e tumultuosa che le grida, gli urli coprivano la voce degli oratori. Dalle ingiurie si passò ai pugni.

Il presidente spazientito, d'aver suonato invano violentemente il campanello, lo gettò contro la testa d'uno degli elettori più furiosi, ma esso andò invece a colpire il delegato di P. S. che ne rimase gravemente ferito a un occhio.

La riunione fu sciolta nel massimo disordine. Silvestroni ed altri dei più turbolenti furono arrestati. Stamane però furono rimessi in libertà.

Confusione — Le pretese degli impiegati — Lavoro serio — Cronachetta

Roma 27 ore 2.50 p.

Si moltiplicano le riunioni elettorali, ma si teme che nel campo liberale il pullulare di liste e di candidature debba portare grande dispersione di voti.

La classe degli impiegati che l'anno scorso con la sua compatezza, con la sua unione, riuscì a dar la vittoria alla lista liberale, quest'anno è divisa ed avanza mille pretese.

In una riunione avantieri sera al teatro Argentina per poco non vi furono bastonate. La riunione si dovette sciogliere senza prendere una decisione.

Oggi gli impiegati si riuniscono a comizio al teatro Costanzi. Si spera che la riunione non aumenterà i dissensi.

Domani sera comincierà i suoi lavori il Comitato centrale dei sette, fra cui vi noto Menotti Garibaldi, Baccarini, Baccelli, il duca di Sermoneta, Ettore Ferrari.

Essi debbono formare una lista sola fra le varie liste che circolano e fra le moltissime candidature.

Il lavoro serio affidato a questo Comitato si spera che possa mettere un po' di ordine a questo movimento elettorale così scomposto e disordinato.

Si dice che è definitivamente stabilito che quest'anno i clericali non scenderanno in campo, ma la notizia merita conferma.

— Sembrano assicurate le candidature a consiglieri comunali dei ministri Finali e Seismit-Doda e del sotto-segretario di Stato Amadei.

— Molti elettori sostengono la candidatura dell'ex-ministro Magliani la cui competenza finanziaria riuscirebbe preziosa nelle attuali condizioni di Roma.

— Il deputato Ellena ha dichiarato di non accettare qualsiasi candidatura.

— Il deputato Sciarra ha fatto uguale dichiarazione. Del resto egli sarebbe ineleggibile essendo in lite col Comune.

I radicali e gli infortuni sul lavoro

I radicali si adoperano per preparare un grande Comizio per avvisare ai modi di prevenire gli infortuni del lavoro e di garantire gli indennizzi in caso di disgrazia.

Il Comizio dovrebbe tenersi nello stesso giorno della riapertura della sessione parlamentare, per contrapporlo al discorso della Corona.

Una smentita

Il *Don Chisciotte* smentisce che gli amici di Cairoli vogliano publicare un opuscolo per confutare le osservazioni di Ferry sulla questione dell'occupazione di Tunisi.

Il prestito Scioano

La Banca Nazionale darà a Menelik solo due milioni adesso. Verserà gli altri due da qui a un anno. Essa pagherà in moneta nazionale che a cura del Tesoro italiano sarà cambiata in talleri.

DALLE PROVINCIE

La prima del « Lohengrin » a Treviso

Treviso, 26 ore 11.50 pom.

Alla prima rappresentazione del *Lohengrin* a questo Teatro Sociale assistette un pubblico discretamente affollato, e molto elegante.

L'opera ebbe buon successo.

Il direttore d'orchestra Crimini fu applauditissimo. L'orchestra infatti va inappuntabilmente: specie i preludi del primo e del terzo atto furono eseguiti benissimo.

Ebbero spessi applausi il tenore Vignas (*Lohengrin*) e il soprano Guerrini (*Elsa*), che esordì assai bene, così furono qua e là applauditi anche il contralto Borlinetto (*Ortruda*) e il Bianchi (*Telramondo*).

Giulio di Mugrensano.

Assassino a tredici anni

Caserta 26 ore 7,10 p.

Un giovinetto di tredici anni, certo Morelli, ha ucciso a colpi di bastone un fanciullo della sua stessa età essendo venuto a diverbio per motivi futilissimi.

Quando il Morelli vide morto il suo compagno, si diede a precipitosa fuga ed ora è latitante, nè fu possibile fino a questo momento di rintracciarlo.

Il Po decresce

Ferrara 26 ore 8.25 p.

Il Po decresce rapidamente.

Si ritiene che domani ritornerà sotto guardia.

Un disastroso terremoto a Gallipoli

Gallipoli 26 ore 9.5 p.

Una violente scossa di terremoto ha prodotto danni considerevoli alla città e nei dintorni.

Crollarono delle case; altre pericolano. Si deplorano morti e feriti.

Il numero delle vittime è ancora imprecisato.

Dall'Estero

Per le nozze del Duca di Sparta

Atene 26, ore 8.20 pom.

Herbert Bismark è qui arrivato con gran parte del seguito dell'Imperatore Guglielmo.

Bismark alloggia alla Villa Singros. Il Principe di Galles e lo Czarevitch visitarono Tricupi intrattenendosi assai cordialmente con lui.

Atene 26 ore 9.15 p.

I Sovrani di Germania sono giunti nel pomeriggio.

Tutti i Principi si recarono loro incontro.

I Sovrani di Grecia si recarono a bordo dell'*Hohenzollern.*

L'Imperatore Guglielmo passò in rivista gli equipaggi della flotta.

Il Sindaco pronunziò un discorso dando il benvenuto ai Sovrani ed offrì all'Imperatrice un mazzo di fiori coi colori tedeschi.

La popolazione accalcata allo sbarco acclamò i Sovrani.

Applausi vivissimi scoppiarono sotto il Palazzo reale dalla folla agglomerata allorchè Guglielmo e Giorgio si affacciarono al balcone assieme ai Principi.

AGENZIA STEFANI

Il Gabinetto francese

Parigi 26. — Il Consiglio dei ministri decise stamane che il Gabinetto si presenti inalterato alla nuova Camera.

La Germania non ischerza

Berlino 26. — *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che nell'ultimo soggiorno del capitano Wissmann a Mowapwa tre arabi che si riconobbe aver partecipato all'assassinio dell'impiegato tedesco Nielsen furono decapitati.

Wissmann si propone di stabilire una stazione militare a Mowapwa.

I FUNERALI DI RE LUIGI
Il corteo – Ambasciatori e principi
La tumulazione

Un dispaccio da Lisbona ci reca che i funerali di Re Luigi di Portogallo riuscirono imponenti.

Il corteo funebre era interminabile.

Immensa folla assistette al trasporto da Belem a San Vincenzo, ove la salma fu tumulata.

Oltre al seguito ufficiale numerosissime corporazioni civili e industriali seguirono il feretro che era ricoperto di corone.

Poscia veniva una vettura contenente altre corone, essendo impossibile collocarle tutte sulla bara.

Il generale von Mersen, nominato ambasciatore straordinario di Germania, partecipava al corteo col ciambellani; Billot, ambasciatore straordinario di Francia, Turkan bei, ambasciatore di Turchia, il generale Voisin, rappresentante personalmente Carnot, trovavansi in un'altra vettura reale immediatamente avanti a quella in cui si trovava il principe Hohenzollern, il duca d'Oporto e a quella che conduceva il Re Carlo e il principe Amedeo e il duca di Montpensier.

Il duca di Edimburgo era indisposto, e non potè assistere alle esequie di Re Luigi.

Il Nunzio apostolico si trovava a San Vincenzo col Corpo diplomatico e la Corte.

Dopo l'assoluzione fatta dal Patriarca, il cadavere fu deposto nel Pantheon.

Centoun colpi di cannone annunziarono il termine dei funerali.

La Regina Maria Pia, accompagnata dalla principessa Letizia e da tutte le dame d'onore, recossi al Pantheon reale di San Vincenzo per pregare sul cadavere di don Luigi. (*Vedi prima pagina.*)

DAI GIORNALI INGLESI DI IERI
Un matrimonio principesco — Lo Czar e Bismark — Natalia e il piccolo Re Alessandro.

Ci telegrafano da Londra in data di ieri sera che lo *Standard* è informato che nell'intervista fra il principe Ferdinando e il duca Ernesto di Coburgo si trattò di affari privati e del progetto di matrimonio colla figlia del duca di Alencon.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che si conferma che lo czar ritornò molto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Berlino, che il principe Bismark gli diede nuove assicurazioni sulla politica difensiva della Germania e non fece nessuna difficoltà per riconoscere che la Bulgaria si debba trovare entro la sfera dell'influenza della Russia.

Il *Daily News* ha da Belgrado che il piccolo Re Alessandro visitò la regina Natalia giovedì scorso, e che potrà visitare la madre ogni 15 giorni. Natalia però non potrà entrare nel palazzo reale finchè non accetterà le condizioni che le si vorrebbero impore.

Il corrispondente del *Daily News* crede che Natalia lascierà prossimamente Belgrado.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE SIGNORE

della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieto e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, con acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, chi si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Perpinelli Negozianti coloniali.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)

per toilette e per bagni

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.260.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 319

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinforza allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

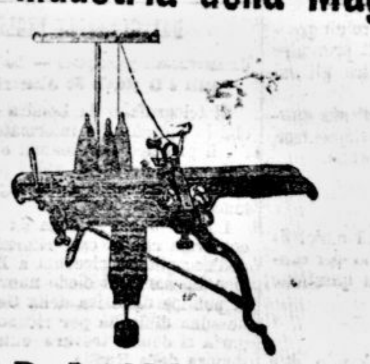
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

MACCHINE

per l' industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi.

194

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

CALZATURE SCELTE



UNICA FABBRICA

con

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

ed

Estere d'ogni sorta

di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA
Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO
Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ



LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all' ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bertaudo Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3 50

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.—
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. So tocasa	» 4.—
» id. Ritszi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l' uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVI — 1889. Lunedì 28 ottobre — Edizione della Sera N. 296

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Fogli separati cent. 5 arretrati cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

CORRIERE PARIGINO

I NUOVI PROVVEDIMENTI CONTRO LA STAMPA

Parigi 25 ottobre.

Nella serie dei progetti di legge che verranno sottoposti all'approvazione della nuova Camera e che devono considerarsi come il risultato della crudele lezione inflitta dal boulangismo alla Repubblica, i provvedimenti contro la libertà assoluta della stampa, come esiste oggi in Francia, occupano naturalmente il primo posto.

L'opinione pubblica se ne preoccupa vivamente. Una battaglia è impegnata nei giornali: il partito repubblicano moderato è favorevole a quei provvedimenti, elaborati d'altronde da uno dei suoi uomini, il signor Giuseppe Reinach, il successore ed amico di Gambetta, alla *République française*.

Il partito conservatore, invece, — non gridate al paradosso — vi si oppone!

⁂

Diciamo anzitutto che il nuovo progetto di legge non colpirà minimamente la libertà di stampare nei giornali ciò che si vuole, non si pensa di ristabilire la censura dalle forbici taglienti, la bestia nera dei giornalisti sotto l'Impero. Si vuole puramente e semplicemente tenere del tutto responsabile di ciò che scrive la persona che scrive. Non si vuole che un individuo qualunque possa stampare in un giornale che il signor Constans non è altro che un pickpocket, senza essere punito per diffamazione, mentre proferendo le medesime parole a voce, in presenza di testimoni, lo stesso individuo può essere punito severamente. Tale però l'interpretazione della *nostra* legge attuale sulla stampa: *il giornalista gode per tuttociò che scrive di un privilegio che non ha il cittadino per tutto ciò che dice.*

Altro fatto molto più strano: quando vi avrò citato il testo della nostra legge sulla stampa, vi convincerete che, se fosse bene applicata, potrebbe bastare per metterci al riparo degli abusi di cui si è servito il boulangismo e che essa non include punto ciò che vi dissi più sopra.

Tutta la legge attuale, molto complicata, troppo complicata, si riassume d'altronde, quanto alla repressione dei delitti in queste parole: Ogni giornale è obbligato di inserire nello stesso posto ogni rettifica riguardante un articolo.

Disgraziatamente due restrizioni rendono questa disposizione illusoria.

La prima consiste nello stabilire che la rettifica non possa essere più lunga dell'articolo; la seconda nell'ammettere che il giornale può rifiutare l'inserzione, se trova la rettifica offensiva per lui. Ora, esso la trova sempre offensiva; da qui un processo. E quando il processo è terminato la vertenza è tanto dimenticata dal pubblico che la persona calunniata non ha più alcun vantaggio ad insistere per la pubblicazione della sua rettifica.

⁂

Con un altro paragrafo la legge punisce le false notizie, gli atti falsificati ed apocrifi, ma nel solo caso che si possa provare che vi fu malafede e che la quiete pubblica venne turbata. Ora, il giornale, circa la falsa notizia, si riferisce sempre ad un corrispondente che resta introvabile; la malafede non è dunque mai provata e meno ancora il turbamento della pubblica tranquillità.

La sola disposizione positiva e pratica della legge attuale è quella che colpisce la diffamazione, l'oltraggio e l'ingiuria. Questo delitto è punito se si tratta di diffamazione contro il Capo dello Stato da tre mesi ad un anno di carcere, da 100 a 3000 franchi di ammenda, e se si tratta di pubblici funzionari, da otto giorni di carcere e da 100 a 3000 franchi di multa.

I semplici cittadini possono essere oltraggiati, diffamati, ingiuriati dalla stampa, in ragione di cinque giorni fino a due mesi di carcere, di 20 a 2000 franchi di multa.

Si vede che tutto ciò non è molto grave e lo è meno ancora ove si tenga conto di una istituzione dei giornali francesi che rende la pena del carcere illusoria per il direttore e per i redattori.

La legge qui, come in Italia, esige per ogni giornale un gerente responsabile. Questo gerente è un individuo materiale. La legge non esige punto ch'egli faccia parte della redazione del giornale: ora, ecco ciò che succede. In ogni giornale parigino il posto di gerente è dato a un povero diavolo, a qualche vecchio tipografo o macchinista, ridotto inabile al lavoro. Il suo nome figura in calce al giornale; per i cento o duecento franchi che gli danno al mese, egli non ha assolutamente altro da fare che andare di quando in quando in prigione per causa di articoli diffamatori. In mancanza del gerente è l'editore che sopporta la pena, il redattore mai.

Malgrado tutto [illegible], se queste leggi fossero state applicate bene, sarebbe riuscito impossibile ai boulangisti di chiamare ladri e briganti tutti i membri del Governo, poichè i giornaluncoli che vivevano di queste ingiurie non avevano a loro disposizione i tremila franchi occorrenti per ogni infamia che stampavano. Ma i tribunali si mostravano di una tale indulgenza che condannavano appena ed a stento gl'imputati a cento franchi di ammenda. I ministri offesi prescelsero dunque di non dare querela piuttosto che di vedere rimandati impuniti i loro offensori.

⁂

Ecco le disposizioni cui il signor Giuseppe Reinach vuole portare un rimedio. Le leggi contro la diffamazione da parte dei privati essendo giustamente in Francia di una severità estrema, egli vuole che il giornalista rientri per i suoi articoli nella legge comune o almeno che i Tribunali siano costretti da una nuova legge ad applicare il maximum della pena contemplata da quella attuale.

La Francia è forse il paese dove la libertà di stampa ha subito le maggiori vicissitudini; abolita, ristabilita, ristretta, il giornalista francese attraversò tutte le scuole.

Fino al 1816 la professione del giornalista era assimilata a quella dell'editore. L'editore era assoggettato a tutte le responsabilità e per esercitare la sua professione abbisognava una autorizzazione speciale.

Sotto l'impero di Luigi Napoleone, la stampa, com'è noto, sofferse molto. Vi fu prima il bollo sui giornali che inceppava del tutto la vendita, poi, sebbene la necessità dell'autorizzazione fosse mitigata, per fondare un giornale occorreva il deposito di una cauzione elevantesi talvolta a 50,000 franchi.

Sopra i giornali dominava [illegible] *Anastasia* dalle forbici: così i gior[illegible] definivano la *censura*. E ben [illegible]ero che nulla doveva esserle sottoposto prima che il giornale uscisse, ma essa mandava al foglio troppo corrivo a parole, i suoi avvertimenti ed era costretto a pubblicarli in testa del giornale. Il terzo avvertimento era irrevocabilmente seguito dalla soppressione del giornale e dalla perdita della cauzione. Bella prospettiva per gli azionisti del giornale. Però, quella forse, fu l'epoca più strana del giornalismo francese.

È così vero che il vapore dell'acqua compresso in un recipiente è tanto più vigoroso quanto più ne viene compresso il coperchio, che il solido coperchio messo da *Anastasia* sullo spirito del boulevard, fece compiere dei prodigi di vigore e di originalità!

Tale la storia di Villemessant, direttore del *Figaro*. Minacciato della soppressione del giornale per il giorno dopo, Villemessant versava in grandi angustie, quando la stessa mattina nacque il Principe imperiale. Subito Villemessant rivolge al Principe una spiritosissima istanza in cui lo prega d'intervenire presso l'Imperatore suo padre, onde far revocare il decreto di soppressione. Questa istanza venne stampata nel *Figaro*. Tutta la Francia ne fece le grasse risate e il Governo non potè fare altrimenti che rinunciare a dar seguito ai suoi propositi.

La pressione di *Anastasia* ingenerò i *bons mots* e tutto ciò che chiamano *boulevardismo*. La musa di Offembach, le operette leggere, le cronache galanti, il *figarismo*, in una parola tutto ciò che caratterizza lo spirito della stampa ai tempi dell'Impero non fu che il risultato della censura, dell'ostacolo opposto allo spirito francese di espandersi liberamente.

Da quando la libertà assoluta della stampa fu decretata, dal 1880, tutto è cambiato. I giornali hanno meno spirito e quelli che ne fanno mestiere sono in ribasso mentre i giornali puramente e semplicemente informativi si estendono sempre più.

RAOUL CHÉLARD

LE TOMBE DEI SAVOJA

Per ordine dell'amministrazione della Real Casa si stanno preparando quattro sepolture nel sepolcreto di Corte dell'Abbazia di San Michele della Chiusa in Val di Susa, a 902 metri sul livello del mare.

Vi saranno tumulati il principe Eugenio di Savoia-Villafranca, colonnello del reggimento francese Savoja dal 1778 al 1785 sotto Luigi XVI, di sua moglie Anna Magon di Boisgarin, del principe Giuseppe suo figlio, detto il *Cavaliere di Savoja*, morto nel 1825, e della consorte di costui Paola de Ruelen de la Vauguyon.

Le salme di questi principi del ramo cadetto di Savoia-Carignano sono provvisoriamente deposte in San Giovanni di Torino.

IL SINDACO DI TORINO
I RADICALI NELLE ELEZIONI
I disertori francesi

Torino 27 ottobre

(Zuccaro). — Dietro informazioni che volli assumere appositamente in questi giorni, nei vari ambienti dei partiti cittadini — cioè in quello liberale, democratico, moderato, repubblicano e clericale — ho potuto oggi venire a questa conclusione, riguardo alla votazione prossima elettorale sulla persona del presente nostro sindaco avv. comm. Melchior Voli. Egli avrà come consigliere uno splendido suffragio di voti, dovuti avantitutto alle grandi simpatie destate da lui come uomo affabilissimo, come perfetto gentiluomo privo di albagia di sorta — e poi dovuti alle prove da lui date, in questi tre anni che è Sindaco, di uomo d'ingegno, di retto amministratore, amantissimo del pubblico bene e del maggior lustro della città di Torino.

E volli in questi giorni interpellare molti dei più influenti consiglieri comunali, a proposito della nomina sindacale, che colla nuova legge avviene per votazione dei consiglieri stessi — e tutti mi risposero, ed ancora stamane, che indubbiamente più dei nove decimi degli ottanta consiglieri daranno il voto per la rielezione del Voli a sindaco.

Riguardo alla nuova carica di presidente del Consiglio comunale voluta dalla nuova legge comunale, si parla sommessamente della probabile elezione dell'on. Villa.

⁂

Dal lavorìo che fanno i radicali si può presumere che saranno una quindicina quelli che lotteranno per portarsi candidati nelle prossime elezioni. Intanto posso affermarvi che si porranno in prima linea l'avv. Meriani, l'avv. Roggeri, Cesare Goldmann, triestino, l'avv. Canaveri, Luigi Dell'Isola, Narratone, gli operai Paglieri, Balloira e Bonfiglio ed il ragioniere prof. cav. Gitti. Il partito clericale porta egli pure una quindicina dei suoi dei più neri. Dei radicali forse ne esciranno quattro. La *Gazzetta Piemontese* ieri, con ampio articolo, si schierò contro i radicali nettamente e contro i clericali.

⁂

Continua l'arrivo in Torino di disertori francesi. Ieri ne giunse un'altro fuggito dal suo quartiere di Besançon. Egli appartiene ad un reggimento di linea. Venne preso al nostro confine presso Cesana dai nostri carabinieri e condotto a Torino. Egli dichiarò in Questura che fuggì il giorno 23 dal reggimento per porre fine ai mali trattamenti dei graduati della sua compagnia verso di lui.

NOTIZIE DI FRANCIA
SPULLER E L'ITALIA

I giornali francesi pubblicano questa nota di carattere ufficioso:

« A proposito di certe note comparse nei giornali romani, siamo in grado di assicurare che il ministro francese degli affari esteri ha fatto trasmettere all'on. Crispi le proprie congratulazioni, per le dichiarazioni pacifiche fatte ripetutamente dal capo del Gabinetto italiano.

Non venne però fatta alcuna allusione alle tariffe differenziali.

Possiamo aggiungere che l'on. Spuller nutre verso l'Italia delle sincere simpatie e ch'esso coglie ogni occasione di esserle gradito ».

EFFETTI DELLA PROPAGANDA CLERICALE panslavista

La *Cronaca Nera* pubblica queste notizie giuntele da Vienna:

« Suscitò gravi commenti in questi circoli politici la notizia della conversione dell'intero villaggio di Podraga (Carniola) alla chiesa greca non unita.

Questa apostasia alla fede cattolica di più di 600 abitanti è effetto della incorreggibile propaganda panslavista fatta dal clero della Carniola, che è venduto alla Russia anima e corpo.

Il governo se ne mostra allarmato: ha fatto arrestare uno dei più fanatici preti agitatori ed ha annullato questa conversione.

Nell'Istria e nel Litorale questo fatto ha prodotto straordinaria impressione: vi si vede un segno di quanto può ottenere un clero partigiano, accanito nemico dell'elemento italiano ».

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori ci scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

DI CITTA IN CITTA

Firenze. — *Gl'infortuni sui lavori.* — Mentre il muratore Ricci Luigi camminava su d'un muro, gli mancò il piede, per disattenzione, e cadde a terra fratturandosi la coscia destra.

Genova — *Scomparso.* — Il capitano del *G. B. Lavarello* denunziava all'ufficio di questura del porto che aveva imbarcato a Buenos Ayres un certo Giuseppe Rosa napoletano. Dopo qualche giorno che era a bordo, costui chiese al dispensiere una bottiglia di Marsala, e dopo che l'ebbe tracannata, non fu più visto. Fatte le più attive ricerche, il comandante si persuase che il poveretto doveva essersi gettato in mare.

— *Viaggiatori clandestini* — Iermattina, poco avanti che partisse un vapore per Buenos Ayres, la questura scoprì tre individui rannicchiati in un buco, che s'erano imbarcati clandestinamente.

Arrestatili, uno venne rilasciato, ma gli altri due messi in prigione perchè aventi dei conti da liquidare con la giustizia.

Milano. — *Cacciatore sfortunato.* — Iermattina il sig. Giuseppe Fusetti, d'anni 24, saliva, in piazza del Duomo, nel tram della stazione centrale, per andarsene a caccia.

Non si sa come dal fucile che aveva ad armacollo fuggì un colpo che lo ferì gravemente alla gamba destra.

Napoli. — *Caso doloroso.* — Ieri verso l'avemaria, un giovane operaio è stata condotto dagl'infermieri dell'Ospedale Gesù e Maria a quello dei Pellegrini, onde fargli medicare una piaga a una gamba. Dopo la medicatura, il disgraziato era per andarsene, quando, giunto nel cortile dell'ospedale, è venuto meno, e senza poter profferire una parola è morto.

Palermo. — *Dramma domestico* — Telegrafano da Petralia Soprana che certo Consolato Martini dopo di aver malamente bastonato la sua famiglia, diede fuoco alla casa, poi si suicidò tagliandosi la carotide a colpi di rasoio.

L'incendio venne poi domato dagli accorsi dopo sei ore di sforzi.

Piacenza. — *Aggressione* — Morzarelli Angelo di Mantova trovavasi iersera alle 9 vicino allo scalo ferroviario quando venne aggredito da due individui armati l'uno di pistola l'altro di coltello. Gli chiesero la borsa o la vita. Il Marzorelli consegnò loro quanto aveva, cioè L. 45. I due aggressori scomparververo senza farsi riconoscere.

Torino. — *Colto sul fatto.* — Ieri sera, alle ore 7, un individuo con un pugno ruppe un cristallo delle vetrine dell'orologiaio [illegible] in via [illegible] e piazzetta Lagrange, allo scopo di rubare. Il commesso accortosi del tiro e del rumore uscì dal negozio e si pose a gridare e ad inseguire il ladro che vistosi, scoperto, erasi dato alla fuga.

Ma venne subito arrestato e riconosciuto per un falegname disoccupato, di Napoli. Aveva tutta la mano orribilmente ferita.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Bassano

Ci scrivono 27:

Farei cosa lunga, e poco utile, e forse anche dannosa alla desiderata concordia del partito liberale, se volessi parlarvi di tutte le vicissitudini della lotta elettorale, se pure si può dire lotta quanto si è fatto sino ad ora. Per ora lasciamo da parte commenti e discussioni, e limitiamoci alla semplice cronaca.

Martedì adunque, dalle 6 alle 10 pom. questi elettori liberali che sentono l'obbligo di occuparsi delle elezioni, porteranno nella sala municipale una scheda coi nomi dei candidati del loro cuore. Quei 24 che otterranno il numero maggiore di voti saranno poi votati, il giorno della vera battaglia, da tutti gli elettori liberali.

Oggi comparirono due liste, che propongono dei nomi per la seduta di Martedì. Per i consiglieri provinciali essi su quattro nomi ne hanno comuni tre, e precisamente quelli del prof. Ottone Brentari, del cav. Riccardo Serbellin, dell'on. Francesco Vendramini. Su 24 consiglieri comunali le due liste ne hanno comuni 14, e cioè quelli dei commercianti Barbieri Patrizio, Ferrari Giuseppe, Fontana Giovanni, Trevisan Girolamo, Zaramella Eugenio, Zita Edmondo degli operai Brandestini Gio. Maria, Fontana Baldassare, Zardo Annibale; dei possidenti Bertoncello Gaetano e Fattara dott. Marco; degli avvocati Domenico Pavan e Francesco Vendramini; e dell'ingegnere Zannoni G. B.

Come dissi di sopra vi risparmio i commenti.

A Chioggia

Ci scrivono 26:

(Iustitia) Da parecchie sere il Comitato elettorale del *Circolo liberale* sta discutendo i nomi dei candidati per le prossime elezioni amministrative. Abbiamo motivo a credere che il Circolo manderà fuori un'ottima lista, fedele al programma suo che esclude ogni transazione che possa suonare offesa ai principii liberali.

Se però lavora il Circolo, alacremente lavorano anche tutti i Comitati e sub-comitati cattolici.

Tutto non ostante ci fa credere che la vittoria sarà contrastata, dacchè adesioni al Circolo ne arrivano sempre. Che sia adunque battaglia, fortemente ingaggiata nel nome di sani e schietti principii!

A Padova

Ci scrivono 27:

(Lamberto) — I negozianti di Padova sono invitati ad una adunanza nella sala della Camera di commercio dal Comitato elettorale, per discutere ed approvare la lista dei candidati ai Consigli comunale e provinciale, che il Comitato stesso proporrà.

— Gli studenti non elettori per ottenere la proroga degli esami nella corrente sessione come gli elettori, devono produrre istanza al Rettorato.

A Pieve di Cadore

Ci scrivono 25

L'esito delle elezioni amministrative nel nostro distretto a quest'ora è noto.

Come consiglieri provinciali ottennero i maggiori suffragi i nostri amici Vecelli Achille ed Edoardo Coletti ed il consiglio comunale riescì composto di 11 nuovi eletti e 9 rieletti con pieno trionfo della lista portata dagli amici nostri.

In questo comune concorsero alle urne 320 elettori su circa 1000 inscritti e nel Distretto circa 1600 su oltre 4000 portando nei consigli comunali un elemento nuovo di 117 consiglieri sopra 190. Si vede che le nostre popolazioni hanno approfittato dei benefici accordati dalla nuova legge, concorrendo numerosi alla votazione e rinsanguando convenientemente i patri consessi. È da sperare che l'elemento nuovo porti alle amministrazioni insieme a vitalità nuova e disinteressata, saggia ed avveduta economia, coll'abbandono completo di ogni idea gretta e meschina.

Il nostro consiglio ha fatto qualche perdita dolorosa alla quale assentiamo per aver maggior forza di combattere una certa lotta organizzata da un partito sedicente radicale, il quale voleva dare lo sgambetto a tutti, ma lo sa un suo duce che rimase a gambe rotte e perdette il poco che avea acquistato prima.

In complesso mi pare che il consiglio nuovo nel suo assieme sia migliore del vecchio. Figuratevi che certi amiconi degli operai avevano trascurato del tutto l'operaio; bastava a loro l'arrivare sullo scanno e s'erano attaccati a due validi rimorchiatori; ma il guasto era una zavorra imponderabile ed hanno fatto fiasco.

L'operaio, ed un bravo operaio, l'abbiamo portato noi e lo portammo alla vittoria. Par che ab alto sia venuta ai radicali l'intonazione: alleatevi ai clericali e riuscite, poi cacciate i clericali e trionfate.

Ma non correte troppo, amici cari, siamo qui anche noi ed in gambe.

A Rovigo.

Ci scrivono, 26:

(D) — Martedì p. p. fuvvi un'adunanza del partito liberale per prepararsi alle elezioni amministrative.

L'adunanza aveva per iscopo di raccogliere tutti coloro, che credono possibile lo svolgimento di tutta la libertà nell'orbita delle istituzioni.

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

Alle cinque, una carrozza, mandata dalla città, venne per prendere suor Angela.

Quando le altre monache, sue compagne, la videro ritornare sola, la loro sorpresa fu grande, dacchè la superiora, già avvisata, non le aveva informate che Marta sarebbe rimasta per qualche tempo ad Aubécourt.

— Dov'è Marta? Perchè non la riconduceste? È forse indisposta? domandavano le suore.

Suor Angela rispose:

— Marta è costretta a rimanere ad Aubécourt forse due o tre mesi, in forza della ricca eredità lasciatale da suo padre, — si parla di un milione; — ma rasserenatevi, sorelle, Marta tornerà per non lasciarci più.

La sera, all'ora della preghiera, le istitutrici e tutte le educande essendo raccolte nella cappella del convento, la madre superiora venne in mezzo ad esse, e, con accento grave e commosso, pronunciò queste parole:

— Care sorelle e voi, ragazze mie, preghiamo questa sera per la signorina Marta Raclot; che dai nostri cuori s'innalzi a Dio una fervente preghiera.

« Domandiamo al Dio di bontà e di misericordia di sorreggere Marta nelle sue prove, che le dia forza, coraggio, e sia con lei nell'adempimento del pio dovere ch'ella si è imposto.

La superiora s'inginocchiò sul marmo del lastricato e tutte le teste si abbassarono in un profondo raccoglimento.

XIII.

Il giorno dopo la sua installazione dalla sua balia, Marta uscì sola alle nove del mattino.

Si sapeva già che dopo la tumulazione di suo padre ella non era risalita al castello, che aveva fatto colazione e pranzato presso la sua balia e tutti si domandavano:

— Che significa tutto questo?

Marta era uscita per fare una visita al signor Rousselet. Entrò timidamente nello [illegible] signor [illegible] chiese se poteva vedere il notaio [illegible] studio e [illegible]

Uno degli scrivani avvert[illegible] e Marta venne subito [illegible] il signor Rousselet, dell'ufficiale minist[illegible] introdotta nel gabinetto [illegible]renza, invitan[illegible] [illegible]eriale, che l'accolse con deferenza. Poi [illegible] graziosamente a prender posto [illegible] assist[illegible] stimò doveroso di scusarsi di non aver [illegible] alle esequie del signor Raclot.

— Signorina, diss'egli, ho dovuto, l'altrieri, accompagnare mia moglie, dai suoi genitori, presso ai quali si reca per otto giorni e sono tornato ad Aubécourt ieri soltanto, nel pomeriggio.

Dio mio, signore, disse la fanciulla, non avete da fare alcuna scusa; d'altronde non eravate in relazione con mio padre.

— È vero, signorina; ma non sarebbe stato un motivo per astenermi; se fossi rimasto ad Aubécourt; per voi, signorina, — e il notaio accentuò le parole « per voi », — avrei accompagnato vostro padre alla sua ultima dimora.

« A proposito, signorina, ebbi il piacere di vedere, a Rosières, il signor generale di Santenay, suo figlio e sua figlia; sono vostri amici. Sono io che li informai della morte del signor Raclot, ed ho saputo ieri, al mio arrivo, che i signori e la signorina di Santenay erano venuti ad Aubécourt per assistere alle esequie del vostro signor padre.

— Dunque, signore, rispose la fanciulla assai commossa, [illegible] devo a voi l'onore fattomi dai signori [illegible] e dalla signorina di Santenay, vi ringrazio profondamente.

— Oh! signorina!

— Sono una povera giovane, signore, senza genitori, con pochi amici, e le manifestazioni di simpatia mi riescono care.

— Signorina, replicò premurosamente il notaio, i vostri amici sono più numerosi di quanto [illegible]dete, ed io stesso....

[illegible] volta, grazie, signore; fui dunque bene inspirata venendo [illegible] a trovare.

— Ancora una [illegible] signorina, sarò

— Se avete bisogno di me, [illegible] felicissimo di potervi servire.

— Sì, signore, ho bisogno di voi, e devo anzi chiedervi molto, molto.

— Perdonate, signorina, ma devo dirvi che, non essendo stato il notaio del signor Raclot...,

— Ah! signore, interruppe la fanciulla avreste già l'intenzione di ricusarvi?

— No, certo; però...

— Signore, se mi rivolgo al signor Rousselet, egli è perchè non voglio rivolgermi al signor Bondois!

— Posso domandare alla signorina Raclot a che cosa devo attribuire la scelta di cui essa mi onora?

— Vengo a voi, signore, con piena fiducia, perchè, successore del signor Poncelet, non voleste essere il notaio di mio padre.

— Se così è, signorina, altro non mi resta che chiedervi quello che devo fare per voi.

— Tutto, signore, tutto; oh! sarò molto esigente.

— Sia, signorina; spetterà a me di corrispondere alle vostre esigenze e mostrarmi degno della vostra fiducia.

— Sono inesperta, signore, non capisco affatto gli affari.

— Sarò il vostro consigliere.

— Certamente, ma non sarebbe abbastanza; è un mandato molto esteso che desidero affidarvi, signore, con pieni poteri di agire a nome mio.

— Per il meglio dei vostri interessi.

— Per il meglio degli interessi della successione di mio padre. Volete accettare, non è vero?

— Accetto, signorina.

— Non conosco la cifra della sostanza di mio padre, signore, però intesi dire ch'egli possedeva un milione.

— Non siete esattamente informata.

— Conoscete forse, approssimativamente ben inteso, il valore della successione?

— Sì, signorina.

— E dunque, signore?

— Non credo di errare dicendovi che la sostanza del signor Raclot può valutarsi un milione e mezzo.

— Oh! così tanto! esclamò Marta.

Nella sua mente queste parole significavano:

« Quante vittime! »

— Non vi sbagliate, signore?

— Non credo, signorina.

— Però, signore, come potete saperlo?

— Prima di tutto, dagli atti di acquisto che sono nel mio studio, da quelli che si trovano presso il mio collega, il signor Bondois, e meglio ancora, dal valore reale dei fondi successivamente acquistati dal signor Raclot. In terre soltanto, signorina, la successione oltrepassa il milione; rimangono da contare i valori mobiliari, l'oro e l'argento. Qui posso ingannarmi, poichè non ho fatto l'inventario dello scrigno del signor Raclot; ma se baso i miei calcoli sulle rendite annue del vostro signor padre, — non parlo delle sue spese, che erano insignificanti, — arrivo a concludere che ci devono essere circa cinquecentomila franchi di valori nel suo portafoglio, intendo dire nel suo scrigno.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Questo concetto fu interpretato da qualcuno nel senso che si volesse formare un partito dei monarchici quasi che la Monarchia fosse in pericolo per l'agitarsi ed organizzarsi dei radicali!

Volevasi quindi dare quasi mandato imperativo al Comitato di accordarsi coi radicali, nel mentre l'idea che inspirò i promotori dell'adunanza e che fu sancita dall'assemblea alla quasi unanimità, fu quella di procedere alla scelta dei candidati coi più larghi criteri possibili, ma entro un certo limite che va segnato dal fatto che l'atteggiamento dei radicali, reso manifesto dal loro proclama dà a divedere che intendono dare color politico alla lotta, almeno nella generalità dei casi.

Ora, l'egregio corrispondente dell'*Adriatico* di fronte al fatto compiuto, di fronte ai principi affermati dall'assemblea di martedì, dovrebbe abbandonare la sua tesi, facendo opera di concordia in seno al partito liberale, che in oggi alle diverse sfumature e gradazioni nei concetti fondamentali trovasi compatto e può opporre agli avversari un programma largo, comprensivo, pratico.

Dimentichiamo il passato, le divergenze che ci separavano, le distinzioni e i nomi, che non hanno più ragione d'essere e più alcun significato di fronte all'evoluzione ed al progresso delle idee politiche, e stringiamoci concordi per combattere con quei mezzi che l'opportunità offre; la logica della situazione impone una lotta, che può essere feconda di utili risultati pel paese.

(Vedi telegrammi delle Provincie in III pagina).

Mestre, *25 ottobre. — La posta* — Ci scrivono:

(x) — Non so da chi dipenda; noto solamente che è cosa biasimevole che in un grosso paese come Mestre, l'ufficio postale non sia aperto almeno tutto il giorno. Mi toccò più di qualche volta andarvi sul mezzogiorno e trovarlo chiuso!

Mestre, *27 ottobre — Festa patriottica* — Ci scrivono:

Oggi, anniversario della gloriosa sortita di Marghera (27 ottobre 1848), promossa dal Comitato dei Veterani di Venezia ebbe luogo la commemorazione della patriotica ricorrenza.

I Veterani colla loro bandiera, ed altre rappresentanze delle Società militari di Venezia, arrivarono qui in numero di circa 50, e convennero al Municipio dove il Sindaco, cav. Pietro Berna, diede loro il benvenuto.

Quindi, essendo fissata per oggi la distribuzione dei premi ai soci del Tiro a segno, i Veterani vollero onorare la solennità della loro presenza. Dopo brevi e appropriate patriotiche parole del cav. Ticozzi, presidente della nostra Società, il cav. Rizzo diede lettura del resoconto morale, da cui si rilevarono gli ottimi risultati ottenuti nell'ultimo periodo di esercitazioni e sopratutto fu messo in rilievo il valore della nostra Società, la quale vinse la medaglia d'oro nella gara di Padova, e si fece onore anche nell'ultima di Venezia, dove vinse il secondo premio.

Fregiata la bandiera sociale della medaglia d'oro dal nostro Sindaco, e distribuite le ricompense, i Veterani in corteo con sei bandiere, preceduti dalla banda cittadina che suonava gli inni patriotici, seguiti da moltissima gente si avviarono al monumento della Società in Piazza 27 ottobre.

Quivi giunti, il segretario della Società dei Veterani, di cui mi spiace che mi sfugga il nome, fece un discorso di circostanza veramente bello, ed ispirato a patriotici sentimenti.

Sul monumento fu deposta dai Veterani una bella corona, che la sera venne raccolta nella sala del Municipio destinata a raccogliere le memorie che si connettono alla gloriosa giornata.

Un'altra corona fu deposta e senza alcuna indicazione... si diceva in paese che fosse mandata da Trento o da Trieste! — Invece non era che un dono della Società del Tiro a segno che con gentile pensiero volle in tal modo corrispondere alla cortesia usatale dai Veterani di assistere alla distribuzione dei premi.

La patriotica cerimonia, come era da prevedersi, riuscì ordinatissima.

Padova — *27 ottobre. — Una bella cavalcata — Luce elettrica — Nozze — Teatri* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Ieri il tenente marchese Alessandro Ratazzi del reggimento cavalleria Roma partì da Padova sul proprio cavallo, diretto a Vicenza, alle 1.15 pom., e fu di ritorno alle 4.55, vincendo così la scommessa di andare e tornare da Vicenza in quattro ore, guadagnando anzi 20 minuti. La distanza è di 66 chilometri. A Vicenza accolsero il Ratazzi tutti gli ufficiali del reggimento di cavalleria colà stanziato.

A Padova il bravissimo ufficiale ricevette le più cordiali felicitazioni dei colleghi. Alle quali mi permetto di aggiungere le mie.

— A quando l'esperimento d'illuminazione elettrica della città? Intanto mi consta che lo spoglio delle schede per le elezioni del giorno 10 si farà colla luce suddetta in Salone, essendosi conservato l'impianto che eravi per l'Esposizione di medicina.

— Domani si celebra il matrimonio del signor Giovanni Cavazzuiti colla signorina Ida Pagan. Alla coppia gentile molte congratulazioni.

— Rappresentati con affiatamento, azione corretta e ricchezza di costumi, i bozzetti letterari « Fulvio Testi ». Il seratante A. Vitti, della Compagnia Falconi, declamò applaudito la » Marcia di Leonida » interpretando assai bene il lavoro del Cavallotti. Non troppo affollato il teatro. Assisteva alla rappresentazione il prefetto, senatore conte Saladini.

— Avremo prestissimo la beneficiata della Boetti Valvassura. — Ai primi di novembre si presenterà al Garibaldi il ventriloquista P. Carro.

Sacile, *27 ottobre. — La nuova Giunta municipale — Rettifica.* — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha nominato a far parte della nuova Giunta i signori:

Cavarzerani dott. Gio. Batt.,
Ciotti Bernardo,
Liberali Antonio,
Fadiga Luigi, *Assessori effettivi.*
Mantovani Attilio,
Achille Ballarin, *Assessori supplenti.*

Il dott. Cavarzerani, in coerenza a sue precedenti dichiarazioni, delle quali, per deferenza, il Consiglio non volle tener calcolo, rinunciò immediatamente alla nomina di assessore, che lo designava al posto di sindaco, a motivo di gravi occupazioni professionali.

Resterà quindi *Prosindaco* di Sacile il sig. Ciotti Bernardo, e verrà nominato altro assessore a completare la Giunta.

* *

Nel N. 293 del *Corriere della Sera* **si diceva a proposito delle nostre elezioni:** *« a Sacile vittoria della Lista di Conciliazione contro i clericali »*

Per la verità i Clericali si astennero completamente dall'intervenire alle urne.

Udine 27 ott. — ... — *La disgrazia del maggiore della ... territoriale sig. Cantoni — Un parapiglia* — Ci scrivono:

(P. e.) E' già quasi trascorso un mese dal giorno in cui al maggiore della milizia territoriale sig. Gio. Maria Cantoni, mentre recavasi al bersaglio, toccò la disgrazia di cadere da cavallo e di fratturarsi in due parti una gamba. Egli trovasi tuttora a letto — in condizioni di salute, relativamente, buone — e dovrà rimanervi ancora per circa un mese.

Allora quando gli toccò il disgraziato accidente, come cosa ovvia e naturale, ognuno pensò che alle spese di cura ed altro, avrebbe pensato il ministero della guerra, ma così non fu.

Se fosse stato ricoverato all'ospitale avrebbe avuto cura gratuita e corrisponsione della paga fino all'ultimo giorno del servizio d'obbligo, cioè da quel giorno per circa altri otto o dieci; ma essendosi egli fatto trasportare, come era naturale, in seno alla propria famiglia, ogni compenso gli venne negato.

Senza entrare negli interessi economici di nessuno, si può tuttavia permettersi di supporre il grave disagio finanziario che deve aver arrecato una tale disgrazia nella famiglia di un impiegato (il sig. Cantoni è al municipio, addetto all'ufficio dello stato civile).

Mi consta che alto locate persone s'intromisero per far avere al Cantoni un'equa corrisponsione dal governo — la quale però non rivestisse il carattere di sussidio — ma a nulla valsero i buoni uffici di quelli egregi signori.

Il rifiuto per certo non ha fatto favorevole impressione.

Mi venne anche riferito che il commendatore Antonio di ... Prampero, tenente colonnello nella territoriale, intende dare le proprie dimissioni, appunto perchè come immediato superiore del Cantoni non potè per lui ottenere quanto in coscienza credeva equo e giusto.

Il ministero della guerra dovrebbe prendere in seria considerazione il caso, e dare un provvedimento di sollievo e di conforto a chi *in servizio del governo* ebbe la malaugurata sorte di tirarsi addosso sì grave malanno.

* *

Ier sera nel bazar *Il Fulmine*, nel mercato vecchio, sorse diverbio fra un ufficiale dell'esercito ed i coniugi conduttori di detto bazar. Pare che all'indirizzo dell'ufficiale sia stata dalla proprietaria diretta una parola sconveniente, alla quale, risentito rispose l'ufficiale alzando il braccio. Al qual motto il marito senza por tempo in mezzo scagliò contro l'ufficiale non so che oggetto.

Ne nacque un parapiglia. S'intromise la P. S. che ordinò la chiusura del bazar, salvo a chiarire la questione.

Musile, *26 ottobre. — Provvedimenti pegli inondati.* — Ci scrivono:

(G) Oggi gli interessati del comune di Musile dietro invito del Comitato pegli inondati si riunirono nella residenza municipale per avvisare ai provvedimenti da richiedersi al Governo onde venga in loro sollievo agli immensi danni sofferti pel disastro delle rotte del Piave e pelle acque ancora stagnanti nei bassi fondi del comune.

All'unanimità di voti, meno uno, fu approvata la elaborata petizione del comm. avv. Sicher, colla condizione venga non solo presentato al r. Prefetto uno stampato, accettando tutte le sue conclusioni in essa formulate coll'invito alla Giunta municipale di nominare una commissione che si rechi appositamente a Roma per patrocinare la causa degli inondati danneggiati.

La piena del Livenza

Motta di Livenza, *25 ottobre* — Ci scrivono:

(...) — Completo le sommarie informazioni che vi ho date con la mia ultima e col telegramma sulla venuta degli onor. Bonghi e Mel.

Sapete già che hanno visitato Gorgo, Motta e Meduna; volevano recarsi in altri dei Comuni inondati; mancò loro il tempo perduto specialmente a Meduna, perchè quel Sindaco, non preavvisato, si fece attendere alquanto.

Qui sono giunti alle ore 1 pom., reduci da Gorgo, nella carrozza dell'onor. Papadopoli col co. Ruggero Revedin. E furono ricevuti dal Sindaco Anciilotto, dalla Giunta e dai consiglieri provinciali avv. Lippi e avv. Pellegrini. Si riunirono in Municipio, dove si intrattennero più di un'ora, a parlare e comunicarsi le idee. Quindi, cominciando per un lungo tratto la strada a piedi, sotto la pioggia, gli onorevoli, accompagnati dal Sindaco, dal cons. Lippi, dall'ing. Gedda e da altre persone, fecero la gita a Meduna, passando per il ponte detto *del Malgher*, dove evvi la rotta del canale, che allagò Musile. Là gli onorevoli ebbero un piccolo saggio del come i denari del Governo sono spesso spesi assai male!

A Meduna, intanto che si attendeva il Sindaco, quel parroco fece in canonica gentilmente gli onori di casa, con trattamento agli onorevoli e al seguito. Ebbe motivo così di raccontare le cause d'indole economica, per cui non è consigliato a chiedere l'*exequatur* e pare se la sia intesa per benino con l'onor. Bonghi, perchè ebbe a ringraziarlo cordialmente delle sue promesse.

Venuto il Sindaco, confermò agli onorevoli le informazioni che essi aveano avuto dall'egregio segretario comunale. E traversando poi con barca il Livenza, al passo di Meduna, gli onorevoli e il seguito si sono restituiti a Motta, quindi i deputati partirono per S. Donà di Piave.

* *

In ognuno dei luoghi visitati ebbero a vedere larga distesa di campi ancora coperti dalle acque; traccie d'inondazione sopra terreni che oggi sono scoperti; dappertutto prodotti perduti; abitazioni, case, casolari resi malsani; popolazioni preoccupate; contadini, braccianti, avviliti ... estremamente, avendo dinanzi un avvenire incerto, doloroso.

Questo quadro reale del *proximus tuus* produsse nell'animo degli onorevoli deputati una impressione penosa, desolante.

Rimasero convintissimi che le Autorità locali non caricarono le tinte del disastro.

* *

L'onor. Bonghi volle conoscere quali sussidi in denaro sieno stati dati fin ora dal R. Governo, e alla risposta che Gorgo ebbe L. 600 — Motta L. 1500, oltre a del pane — e Meduna L. 600 — fece le più accentuate meraviglie per la loro tenuità di fronte a tanti danni, a tanti pressanti bisogni.

Gli onor. Bonghi e Mel dissero che il Governo dall'onor. Rizzo e da essi ampiamente informato sul vero stato delle cose non potrà esimersi dall'accorrere con aiuti savi, provvidenti, risolutivi, efficaci a vantaggio di questa disgraziata popolazione.

Non nascosero le difficoltà che si incontreranno stantechè là si deve battere e ribattere, per ottenere, mentre i deputati veneti sono buoni, ma fiacchi, e nemmeno in queste circostanze vitalissime sanno sopire gli screzi politici, per agitarsi concordemente, animatamente, onde far valere presso il Governo, presso la Camera, gli interessi regionali, in quella stessa guisa che usano molto efficacemente i rappresentanti di altre regioni (*).

E ciò è verissimo, e piacque sentirlo dire dalla bocca non sospetta dell'onor. Bonghi, che è napoletano. Anzi l'avv. Lippi ebbe giustamente a soggiungere che se queste disgrazie fossero accadute in qualunque luogo d'Italia, fuori del Veneto, il Governo avrebbe largamente provveduto; di più ancora se le famiglie danneggiate dei nostri contadini, sparsi su tanta zona di terreni, fossero concentrate in 4 o 5 contrade di Roma o di Napoli, ci sarebbe da scommettere, disse, che il Governo si mostrerebbe sollecito e tanto prodigo da non occorrere l'ufficio di molti deputati per ottenere l'atto di giustizia che oggi s'invoca.

* *

Venendo poi a concretare circa i provvedimenti necessarii, di accordo con le autorità di ciascun Comune, fu unanime l'avviso essere indispensabile e urgente un pronto e largo sussidio in denaro (fosse pure che in questa circostanza, come in altre, si commovesse la carità cittadina) per distribuirlo fra i danneggiati, piccoli possidenti, e specialmente fra i contadini mezzadri, i quali avendo perduto il granoturco, loro cibo principale, base del loro nutrimento, mancano di mezzi, mancano di credito, e non possono sperare ajuto dagli stremati proprietarii di terreni, per campare la vita nel prossimo inverno.

* *

Fu parimenti accolta la risoluzione di instare presso il Governo onde non frapponga ritardo alla completa sistemazione delle difese fluviali, sulla base di quanto verrà concretato dai Comuni interessati, e sopra gli studii del Genio Civile, al duplice scopo di dar lavoro ai braccianti ed ovviare ai pericoli di nuove inondazioni rese omai più facili dai lavori parziali eseguiti incompletamente. Anzi allo stato delle cose, se non venissero presto completati i lavori di difesa, sarebbe preferibile buttar giù tutte le arginature, tutti gli impedimenti al libero corso delle acque, poichè così si scongiurerebbero disastri di rotte e rovina di prodotti e deperimento, della salubrità delle abitazioni per lunga permanenza di acque stagnanti.

* *

E della visita degli on. Deputati, che tanto lasciò buona impressione in queste popolazioni, per lo zelo dimostrato, per il loro interessamento, vi parlai abbastanza. Finirò col dirvi che essi ora attendono il piano dei lavori utili progettati e da eseguirsi, illustrato da un memoriale, che loro occorre per aver adeguate cognizioni, onde sostenere, come si sono impegnati, presso il Governo e presso la Camera, se occorrerà, le ragioni nostre.

(*) Questo giudizio dell'onor. Bonghi, deputato veneto, sui deputati veneti è abbastanza curioso. (N. d. R.)

UN CARICO DI PETROLIO PERDUTO

Un dispaccio da Madrid giuntoci ieri sera ci annunzia che una barca italiana carica di petrolio si perdette nelle vicinanze di Cadice. Furono inviati due rimorchiatori per tentarne il salvataggio.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 ottobre: S. Simeone e G.
Martedì 29 ottobre: S. Eusebio ...
Sole, leva ore 6 ... tram. 4. 52.
Temp. mass. del 27 ...: 17.2 — Min. del 28: 7.2.

Vaporetti Venezia-Murano. — Abbiamo detto che il servizio dei vaporetti da Venezia a Murano non corrisponde come avrebbe dovuto alle esigenze del pubblico, ed accennammo anche alla idea prima del Finella di farli partire da Rialto anzichè dalle Fondamente Nuove, adoperando vaporetti sul modello di quelli della linea Venezia-Mestre.

Ora un egregio nostro abbonato ci manda in proposito le seguenti osservazioni:

« Come ebbi a leggere nella *Gazzetta*, la partenza dei vaporetti Venezia-Murano dalle Fondamente Nuove non è generalmente approvata.

Da Rialto sarebbe opportunissima sotto ogni aspetto, ma non la credo possibile, sia pel molto tempo necessario al tragitto e per le relative conseguenze di servizio e di tariffa, sia perchè dovrebbesi percorrere i rivi principali della città.

Io ritengo invece che il Campo dei SS. Giovanni e Paolo si presterebbe benissimo, e sarebbe un punto di partenza che concilierebbe la convenienza della Società lagunare con quella dei cittadini e forestieri, essendo facile togliere quei piccoli inconvenienti che potrebbero sorgere dalla percorrenza maggiore e dal breve tratto di rivo.

L'altro inconveniente poi di essere la fermata dei vaporetti a S. Michele limitata al tramonto del sole, sarà certo tolto e presto, essendovi ispettore, custodi, inservienti del cimitero, artisti ed anche altre persone che possono aver bisogno di tragittare anche durante la sera, ore in cui, specialmente per la sicurezza, il vaporetto si rende maggiormente necessario ».

Il teatro « la Fenice » si sta da qualche tempo abbellendo e ripulendo. E ne aveva davvero bisogno!

Le polverose cariatidi, i putti anneriti per la incuria e dal tempo, gli stucchi quasi spariti sotto le ragnatele, si disegnano ora snelli ed eleganti sui parapetti florati dei palchetti, e spiccano leggiadramente frammezzo alle lucenti dorature rimesse a nuovo.

Nella sala classica del Selva risplenderà ancora sovrana la luce elettrica dal lampadario centrale, ridotto definitivamente per questo sistema d'illuminazione dalla ditta Beaufre e figli. La luce elettrica, fornita dal Walter, sarà estesa anche a tutto il palcoscenico — sempre per mezzo delle lampadine ad incandescenza.

Le lampade ad arco porteranno forse la loro luce bianca nell'atrio principale del teatro.

Sul palcoscenico furono pure eseguiti parecchi lavori di ristauro: si sono ridipinte le *quinte*, rimodernati i meccanismi, cambiati tutti i cordami dello scenario.

Intanto per lo spettacolo già organizzato lo stabilimento Ferrari, Kirchmayr e Scozzi sta eseguendo un bel cartellone in cromolitografia.

Un ufficiale distinto. — Il nostro concittadino Giulio Bertolini, tenente di vascello, veniva mandato dal ministro della marina a seguire il corso superiore di elettro-tecnica all'Istituto Montefiore di Liegi. Agli esami finali il signor Bertolini è riuscito il primo con lode speciale.

Forse il Bertolini avrà incarico di fare un corso di elettro-tecnica ai sotto-tenenti di vascello alla R. Accademia navale.

R. Marina. — Le navi *Italia*, *Dandolo*, *Lauria*, *Vesuvio*, *Montebello*, *Aquila*, *Falco* e le torpediniere 62 e 110 giunsero oggi a Spezia.

— L'avviso *Marcantonio Colonna*, partito ieri da Messina, è giunto stamane a Trapani.

— La torpediniera 75 è partita stamane da Savona.

— D'ordine ministeriale passeranno in disarmo a Spezia, le torpediniere 57, 89, 91, 92, 95, 101, 103 e 104 S.

Il cav. Ongania e Makonen. — Il cav. Ongania, ch'ebbe da Makonen un corno ed un bel vestito di velluto ricamato, quale vien portato dai *ras*, c'informa ch'egli non ha offerto all'amico Makonen l'opera completa del *S. Marco*, ma soltanto il *Tesoro*.

Un furto di 50 mila lire in ferrovia. L'altra sera giungeva a Milano col treno del Gottardo un vecchio signore inglese colla propria figlia, una bella e distinta signora, di nome Trussy S. P. Luzzie.

Quella signora, secondo quanto affermano i giornali di Milano, è maritata ad un nostro concittadino, il capitano Persico — che non sappiamo però a quale famiglia veneziana Persico appartenga.

Tanto il padre che la figlia erano in preda alla più viva agitazione giacchè alla partenza da Chiasso s'erano avveduti della scomparsa d'un portafoglio che conteneva 60,000 lire tra valori e biglietti di banca.

Finora la scomparsa del portafoglio colla ingente somma è un mistero.

L'Autorità di Questura, d'accordo colla polizia svizzera, ha attivato uno speciale servizio d'indagini.

Si telegrafarono alle Banche principali italiane, svizzere ed inglesi le indicazioni concernenti i titoli scomparsi, diffidandole dell'acquisto.

Ne riproduciamo l'elenco sommario, per norma dei nostri banchieri:

Azioni della ferrovia del Canadà;
Note circolari esigibili presso tutte le Banche emesse dal National Provintial Bank of England:
Un banconota inglese;
Dieci *chèques* del National Provintial Bank of Louthun.

Contrabbando di sigarette. — Alla Stazione della ferrovia venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie del dazio consumo coll'intervento di quelle di finanza, certo Carlo S... che tentava introdurre clandestinamente in città parecchie sigarette estere di contrabbando.

Cronachetta del lunedì. — Un paio di alterchi serotini in Campo S. Bartolomeo — una questione per donne fra parecchi romagnoli nelle vicinanze di una casa... di salute a S. Marina — un cittadino che arrischiò di buscarsi un pugno assestato male da un ubbriaco che rincorreva la moglie per le callette di S. Tomà — il famigerato Nanni e l'interprete Bletzo, questi coll'aggravante di una contusione sopra l'occhio destro, accompagnati all'Ospitale per ismaltire una delle tante loro sbornie... ecco tutto.

Che se a ciò si vogliono aggiungere le solite contravvenzioni per schiamazzi notturni e per abusiva protrazione di orario nella chiusura di qualche esercizio di vino e liquori — e tre arresti di poco conto di questuanti di sorvegliati, si avrà netta l'idea della tranquillità che regna sovrana da qualche tempo a Venezia.

Allievi telegrafisti. — E' aperto nel Corpo R. Equipaggi un arruolamento, mediante esami, per 40 posti di Allievi telegrafisti.

Gli esami avranno luogo entro il mese di dicembre p. v. nella sede dipartimentale marittima di Spezia e a domanda dovrà essere presentata non più tardi del 30 novembre p. v. al Consiglio d'amministrazione del corpo suddetto.

Per conoscere le altre condizioni dell'arruolamento gli aspiranti potranno rivolgersi al locale Comando di distaccamento del Corpo suindicato oppure alla nostra Capitaneria di Porto.

GLI ARRIVI
del giorno 27 (*)

Cappello Nero. — Zan Arturo da Padova, Cantalamone Filippo e consorte da Verona, Marinelli e consorte da Milano, Verzillo Michele da Savona, Pozzi Fortunato da Verona, Toscano Davide da Milano, Frusca da Milano.

Britannia. — M. Fromente da Milano.

Cavalletto — Mazzorati Edoardo da Como, Chiesa Giovanni da Padova, Munari Pietro da S. Orso, Asterito Vincenzo da Napoli, Pinsan Angelo da Feltre, Anti Luigi da Vicenza, Toffanni D.r Domenico da Lonigo, Montereale Pietro da Pordenone, Giovesi Cesare da Como, Sandali Alceste da Udine.

Vapore. — Dalla Volta da Firenze, Corti Secondo da Pontelagoscuro, Saglio Giuseppe da Milano, Gay Enrico da Torino, Famiglia Lebreton da Treviso, Salom Girolamo da Padova, D.r Vecellio da Belluno, Gasparini Cleto da Bologna, Pescetto Antonio da Noale.

(*) Pubblichiamo solamente i nomi delle persone che arrivano dalle differenti città d'Italia, e non dall'estero, per non occupare troppo spazio nel giornale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Il signor Pantaleoni, che oltre ad essere un valente artista è anche un solerte impresario, ha pubblicato i manifesti annuncianti lo spettacolo ch'egli darà al Rossini nella presente stagione. Le opere, come abbiamo detto, saranno due: il *Belisario* con a protagonista lo stesso Pentaleoni, che si sobbarca a non leggero peso, le sig. Trani-Zoppetti e Lena Bordato (Irene) e il tenore Giuseppe Rizzini, e la *Carmen* con a protagonista quell'Adele Borghi, che tanto entusiasmo ha sollevato testè nella stessa parte a Milano.

Il *Belisario* — un'opera che tutti ascolteranno volentieri e che per molti avrà tutte le attrattive della novità — andrà in scena giovedì prossimo.

Dirigerà l'orchestra il bravo maestro Acerbi.

Teatro Goldoni. — Mercoledì 30 corrente quel valoroso artista che è Guglielmo Privato avrà la sua beneficiata con la commedia del Gallina *Le barufe in famegia*; un nuovo scherzo comico dell'Ottolenghi: *Zago e Privato*, e la farsa *Mi no mio fio!*

C'è qui la promessa, la certezza di divertirsi.

Politeama Bandiera e Moro. — E' annunziata pel novembre la venuta della Compagnia drammatica Gustavo Modena, diretta dagli artisti Mezzoni e Bonafini.

« I Granatieri » — Il maestro di musica Valente ha scritto un'operetta dal titolo *Granatieri* che ottenne iersera un bellissimo successo al teatro *Gerbino* di Torino. L'autore ebbe 16 chiamate al proscenio. La musica — ci scrive *Zuccaro* — è graziosa, geniale e armoniosa. Vi furono due bis. Il nuovo lavoro del bravo Valente avrà molte repliche, e sicura fortuna dovunque.

Donne nervose, la nuova commedia di Blum e Tochè, tradotta dal Sarzilli, cadde completamente a Torino. Fischi solenni al terzo atto. La eseguì la compagnia Marini.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Ludro e la sua gran giornata* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Politeama Bandiera Moro. — *La portatrice di pane.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Avanti! », Ranieri — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Tarantella « I Vespri siciliani », Verdi — 6. Pot-pourri « Sieba », Marenco.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5,— ant.	M. da Padova	ore 4,20 ant.
D. id.	9,15	D. » Milano	4,55
O. id.	2,— pom.	O. » Verona	8,50
O. per Verona	6 55	O. » Milano	2,45 e 9,30
D. » Milano	11,25	D. » id.	7,35
O. per Bologna	ore 3,55 ant.	D. da Bologna	ore 5,25 ant.
Acc. id.	7,—	M. » Rovigo	7,42
D. id.	1,50 pom.	O. » Bologna	10,12
O. id.	5,35	D. »	3,15 pom.
D. id.	10,40	M. »	5,58
M. (fin Rovigo)	9,30	Acc. »	12,10
D. per Pontebba	ore 4,40 ant.	M. da Cormons	ore 7,— ant.
O. »	5,15	O. » Udine	9,40
T. per Treviso	8,20	T. » Treviso	12,—
O. » Pontebba	10,40	D. » Pontebba	2,20 pom.
D. »	2,40 pom.	O. » Cormons	5,43
T. per Treviso	4,—	T. » Treviso	8,05
O. » Udine	5,20	O. » Pontebba	10,10
M. »	9,55	D. »	11,10
O. per Casarsa	ore 5,30 ant.	O. da Casarsa	ore 7,26 ant.
O. »	10,15	O. »	12,50 pom.
O. »	7,35 pom.	O. »	10,—

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo).

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1,30 pom. 4,54 pom. 8,10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4,— pom. 8,— p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Domani pubblicheremo la solita Rivista settimanale di Borsa.

Rivista del mercato dei cereali

L'andamento da noi si mantiene abbastanza sostenuto nei grani, ma senza variazioni nei prezzi. Nei granoni invece vi è qualche aumento particolarmente nelle qualità fine e ben stazionate. Nelle avene si fa sentire sempre più la scarsezza del raccolto da noi ed i prezzi se ne risentono anche perchè all'estero continua il sostegno.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.75 a 22.75	al quint.	—
Id. Ghirka Nicolajeff	» 22.50 a 23.50	»	—
Id. Danubio	» 22.25 a 23.—	»	—
Granone nostrano	» 16.95 a 17.25	»	—
Id. Danubio	» 14.25 a 14.50	»	—
Avena nostrana	» 17.75 a 18.25	»	—
Id. Puglia	» 17.75 a 18.50	»	—
Id. estera	» 17.50 a 18.—	»	—
Segala	» 14.50 a 14.75	»	—
Orzo	» 13.50 a 14.50	»	—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre N. 255 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Legnago il 7 novem. di immobili in San Stefano di Zimella di Bellei Margherita fu Domenico ved. Citto. 1) terreno ett. 1,31,50 per off. L. 800. 2) casa in via Piazza per L. 300.

— Al Trib. di Legnago il 14 novem. di immobili A. in S. Andrea di Cologna Veneta di Orlandi Lucia fu D.co 1) terreno ed area di casa demolita ett. 1,03,30 per off. Lire 536,40. 2) terreno ett. 4,65,20 per L. 2679,70 — B. in S. Stefano di Zimello di Fasolo Elena q.m Aless., casa e terreno ett. o. 13,60 per off. L. 300.

— Al Trib. di Conegliano il 16 novem. di porzione di casa con terreno in Ceneda di Vittorio di Scrizzi Maria Augusta.

— Al Trib. di Udine il 16 novem. di immobili in S. Daniele di Tomada Antonio per L. 800.

— Al Trib. di Rovigo il 25 novem. di casa con terreno di are 5 in Boara Polesine di Toffanin Maria ved. Businaro per off. L. 734,40.

— Al Trib. di Treviso il 29 novem. di casa e terreno in S. Bona di Serafin Domenico.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonini Raffaele, di Frascati, Roma — Ferria Franc., Alba — Paccini e Marchiaro, Roma — Paci Carmelo, di Campobello di Licata, Girgenti — Varese Dom., Roma.

Ufficio dello stato civile

27 *ottobre.* — Nascite: maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Casanova Sante, neg. e possid., celibe, con Lucich Emma, possid., ved. — Vianello d. Sponchio Giuseppe fabbro in Ars., con Bosi Stella, op. al cot., celibi — De Ventura Emilio, bracciante in Ars., ved., con Della Vedova Santa, già domestica, nubile — Franceschi Pietro, r. usciere, con Verra Rosa, maestra com., celibi — Salvagno Gio. ch. Domenico, carp. in Ars., con Boz Giustina, casalinga, celibi.

Decessi: Fardin Peloso d. Bagordo Pasqua, 76, ved., ricoverata, Venezia — Mavero Leonardo, 71, coniug., falegname, id. — Folin d. Costantini Marco, 66, ved., cuoco, id. — Bugofior Giov., 62, coniug., facchino, id. — Civardi Giacomo, 34, coniug., oper. in Ars., Palazzolo — Bonomo Giov., ch. Battista, 29, coniug., gondoliere, Venezia.

Movimento del porto

Arrivati il 26 da Corfù vap. it. « Mediterraneo » — da Bari vap. it. « Dauno » — da Cardiff vap. ing. « Antonio » — il 27 da Bergen vap. norv. « Ask » — da Trieste vap. it. « Egadi » e vap. aus. « Trieste » — da Alessandria vap. ing. « Hydaspes ».

Partiti il 26 per Trieste vap.i aus.i « Mercur » e « Lucifer » e ing. « Marocco » — per Fiume vap. aus. « Jokay » — per Sulinà vap. ing. « Gelert » — per Amburgo vap. germ. « Lusitania ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

PETROLJ

Genova 26 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,55 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,45 a 6,15 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,——, 0|0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Fermo.

Brema 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,10.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 5/8 per i 4 ultimi mesi fr. 17 3/4.

SPIRITI

Parigi 26 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,50; per novem. dicem. fr. 37,75; pei 4 mesi primi fr. 39,—.

Vienna 26. — Spirito conting. per pronto da fiorini —— a ——— per ottobre da fior. 12 75 a 13 —— per novem.-maggio da fior. 12 87 a 13 12.

Budapest 26 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 68	92 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 85	95 05
Azioni Banca Nazionale	——	——
» Banca Veneta nomin.	307 —	——
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	——
» Società Veneta Costr. nomin.	——	——
» Cotonificio Ven. fine corr.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prest. di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario ...	22 75	23 25
4 1/2 p. % ...	[illegible]	[illegible]

... della Banca Nazionale ... nominale L. 500.
... del Credito Fondiario del Banco di Napoli ... 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	5 —	——	——	123 25	123 45
Francia	3 —	100 95	101 20	——	——
Belgio	4 —	——	——	——	——
Londra	5 —	25 19	25 25	25 25	25 30
Svizzera	4 —	——	——	——	——
Vienna Trieste	4 —	213 1/4	213 3/4	——	——
Bancon. austr.		213 5/8	213 7/8	——	——

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 28

Rend. ital.	95	——
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	703	50 —
» Mobiliare	605	——

Milano 26

Rend. ital.	95 15	10 —
Az. merid.	——	——
Camb. Lond.	25 25 —	19 —
Camb. Fr.	101 10 —	100 95
Camb. Berl.	123 45 —	35 —

Parigi 26
CHIUSURA

Italiane 5 %	94	——
Franc. 3 %	87	50 —
Id. (a.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	90	75 —
Inglese	97	[illegible]
Lomb. obbl. ant.	[illegible]	[illegible]
Romane ...	[illegible]	——
...	[illegible]	——
Merid. id.	700	——
Cred. mob. fr.	4275	——
Az. Can. Suez	2322	——

Berlino 26

Mobiliare	168	20
Austriache	100	75
Lombarde	—	——
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 26

Rend. in carta	85	40 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	109	70 —
» senza imp.	100	55 —
Az. della Banca	919	——
Az. St. di cred.	314	10 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 26

Inglese	97	1/16
Italiano	93	1/16

Parigi 28
APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	90	85
Rend. 3 % ...	87	42
Rend. 4 1/2	106	——
Rend. It.	94	——
Ferr. Lomb.	277	——
» Austr.	518	——
Rend. turca	17	25
Prest. spagn. est.	75	3/8 —
Banca di Par.	855	——
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	—	——
Egiz. 6 %	471	——
Az. Suez	—	——
» Panama	50	——
Ferr. m. a term.	—	——

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

LE NOZZE DEL DUCA DI SPARTA

COLLA PRINCIPESSA SOFIA

L'animazione della città — Folla enorme — Il corteggio — A Santa Sofia — La messa — Il ritorno del corteo — La cerimonia nuziale alla Reggia — Amnistia.

Atene 27, ore 5,20 p.

Favorito da splendido tempo oggi ebbe luogo il matrimonio fra il principe ereditario Costantino e la principessa Sofia.

La città era animatissima fin dalle prime ore del mattino e lo è tuttora. Quasi tutte le case sono imbandierate; sventolano bandiere tedesche e greche ai balconi, che sono ornati di damaschi su molti dei quali vi sono i ritratti degli sposi, o le loro iniziali intrecciate; così in tutti i negozi sono esposti ritratti del principe e della principessa.

* * *

La folla che circola per le vie e per le piazze della città è enorme: incalcolabile il numero delle persone giunte dalle città e dai paesi vicini.

Specialmente la folla si accalcava per le vie che furono percorse dal corteggio nuziale.

I balconi delle case e dei palazzi lungo il percorso del corteo erano tutti occupati da signore e da signori; si contavano fino ad otto o dieci persone per ciascuno. Le finestre messe a fitto per la circostanza furono pagate carissime.

Le signore che occupavano questi balconi erano per la maggior parte vestite con elegantissime *toilettes* chiare; molte avevano nastri dai colori nazionali e tedeschi. Degli uomini buon numero era in marsina.

* * *

Le carrozze del corteggio nuziale, che fu imponentissimo, uscirono dal palazzo reale alle ore 11.

Esso era composto di nove carrozze di Corte scoperte di gran gala, nella prima delle quali si trovavano i grandi marescialli delle Corti di Grecia e di Germania; — nella seconda erano le Principesse Maud e di Galles, la Principessa Maria di Grecia e il Principe Giorgio di Galles; — nella terza si trovavano le Principesse Vittoria e Margherita di Prussia col Principe Alberto di Galles e il Granduca di Mecklemburg Schwerin; — seguiva la quarta carrozza col Principe e la Principessa di Meiningen e col Principe Enrico di Prussia; veniva la quinta che portava la Principessa di Galles, lo Czarevitch e il Principe Valdemaro di Danimarca: nella sesta si trovavano l'Imperatrice Federico e il Principe di Galles; — la settima carrozza aveva l'Imperatrice Augusta Vittoria e la Regina di Danimarca; — nell'ottava erano l'Imperatore Guglielmo e il Re di Danimarca. Veniva quindi un'altra vettura veramente regale, in cui si trovava la Regina di Grecia e la Principessa Sofia. A destra di questa cavalcavano il Re di Grecia e il Principe Giorgio; a sinistra il Duca di Sparta e il Principe Nicola di Grecia.

Al comparire del corteggio scoppiarono entusiastiche acclamazioni, che si ripeterono continuamente lungo tutto il percorso. Le grida di *Viva la Grecia!* e di *Viva la Germania!* si alternavano a quelle di *Viva Costantino e Sofia*, e si acclamava al loro passare a tutti gli altri principi e regnanti, i quali ringraziavano salutando.

La folla era trattenuta dalla truppa disposta su due file.

I Sovrani e i Principi indossavano tutti le rispettive alte tenute ed avevano le decorazioni greche e tedesche.

Splendidissime le *toilettes* delle Regine e delle Principesse: quella della Principessa Sofia in bianco con fiori d'arancio era di seta ricoperta di ricchissimi pizzi: sotto il velo, la Principessa aveva un aspetto così gentile, simpatico e modesto che destò simpatia generale e vivissima — la sola imperatrice Federico vestiva in nero.

Il corteo giunse alla Cattedrale di Santa Sofia che era letteralmente gremita di popolo, alle 11 e un quarto: le carrozze a fare il percorso dalla Reggia alla chiesa impiegarono un quarto d'ora andando i cavalli al piccolo trotto.

* * *

La cerimonia a Santa Sofia riuscì splendidamente.

Vi assistettero tutto il corpo diplomatico accreditato ordinariamente e per la circostanza presso il Re di Grecia, i seguiti dei Sovrani e dei principi, Herbert Bismark e il generale Waldersee e i ministri di Grecia colle rispettive signore le quali vestivano il costume nazionale.

Il colpo d'occhio offerto da tutti questi personaggi nelle loro ricchissime tenute era addirittura splendido.

Il Re di Grecia e l'Imperatrice Federico si collocarono a destra davanti all'altare; al loro fianco vi erano l'Imperatore Guglielmo la Regina Olga, il Re di Danimarca, l'Imperatrice di Germania, la Regina di Danimarca e gli altri Principi Greci e stranieri.

Il Santo Sinodo si collocò dietro all'altare e vestiva magnifici abiti sacerdotali.

Durante la celebrazione della messa, che durò un'ora, i principi Enrico di Prussia e Alberto e Giorgio di Galles tennero la corona nuziale sul capo della sposa, mentre lo Czarevitch e i Principi Giorgio e Niccola di Grecia la tennero sul capo dello sposo.

Dopo finita la cerimonia, che durò un'ora precisa, il Re di Grecia abbracciò il figlio e la Principessa Sofia e l'Imperatore Guglielmo che portava l'uniforme bianca dei corazzieri, abbracciò lo sposo e la sorella Sofia con effusione. — Baciò poscia la mano alla Regina di Grecia.

* * *

Nel ritorno dalla cattedrale al Palazzo Reale, il corteggio seguì lo stesso ordine che nell'andata e la folla rinnovò le più entusiastiche ovazioni.

Giunte alla Reggia le carrozze, Sovrani e Principi ne discesero, e dando il braccio alle Regine e Principesse che si trovavano nelle stesse salirono all'appartamento reale e si diressero alla cappella di Corte.

Il Re Giorgio dava braccio alla Imperatrice Federico, l'Imperatore alla Regina Olga, il Principe Costantino alla sposa.

Nella cappella fu celebrato il matrimonio secondo il rito protestante.

Durante la cerimonia furono sparate continuamente salve di cannone.

* * *

In occasione di questo matrimonio, il Re Giorgio fece grazia a molti condannati, a cui mancava poco tempo per finire la detenzione, ed a quelli, affetti da malattie incurabili, che saranno messi negli ospizi.

La illuminazione dell'Acropoli — Il vento — Banchetto nuziale — I brindisi — Decorazioni

Atene 28, ore 7 a.

Iersera un furioso vento disturbò e guastò in parte la illuminazione delle vie, e quella dell'Acropoli, che ciò non ostante produsse un effetto meraviglioso.

In ogni strada c'era una folla enorme e molte musiche suonavano inni. Le navi ancorate al Pireo erano pure illuminate e proiettavano faci di luce elettrica sulla città.

Intanto al Castello Reale aveva luogo il banchetto nuziale di trecento coperti, che riescì oltre ogni dire sontuoso e al quale assistevano anche tutti i personaggi dei seguiti Reali, gli ufficiali delle squadre, il Corpo diplomatico ecc.

Lo presiedeva il Principe Costantino avente a sinistra la Regina Olga, l'Imperatore Guglielmo, la Principessa di Galles, e a destra la sposa Sofia, il Re di Danimarca e l'Imperatrice Federico.

Di fronte sedeva il Re Giorgio, avendo alla sua destra l'Imperatrice di Germania e il Principe di Galles, e a sinistra la Regina di Danimarca e lo Czarevitch.

Il Re di Grecia brindò in francese alla salute degli sposi ed agli augusti ospiti, i Sovrani di Germania

L'Imperatore Guglielmo rispose in tedesco pure brindando alla salute degli sposi, al Re, alla Regina, e al popolo della capitale del Regno che fece agli ospiti un'accoglienza così calorosa. Quindi soggiunse: « Sono felice che la Principessa Sofia nostra benamata sorella sia stata chiamata ad abitare in Grecia. Credo ch'essa troverà presso gli augusti Sovrani di questo nobile paese dei secondi genitori e sarà ricevuta e adottata con amore dal popolo greco. »

Terminò con un triplice grido di Viva il Re. Gl'invitati risposero con un *urrah*.

Re Giorgio di Grecia brindò poscia all'Imperatrice Federico, augusta madre della sposa, che era vivamente commossa.

Il Principe Enrico di Prussia, Herbert Bismarck, il Granduca di Mecklemburgo vennero decorati della Gran croce dell'Ordine del Salvatore; Tricupis e Dragumis di quello dell'Aquila Rossa.

DALLA CAPITALE

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica

Roma 27 ore 9 pom.

Oggi si è chiusa la sessione autunnale del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Nel dicembre si terrà una sessione straordinaria per provvedere alle cattedre vacanti e per discutere i provvedimenti atti a riordinare le scuole di Firenze e Roma.

Vendette di Crispi?

Avendo l'on. Crispi sciolto affatto inaspettatamente il Consiglio comunale di Siracusa, il *Diritto* di questa sera biasima vivamente il presidente del Consiglio per questo suo atto.

Il *Diritto* crede che ciò non sia altro che una vendetta, una prepotenza, consigliatagli dall'ultima manifestazione ostile che a Siracusa fu fatta a sua moglie.

Dice che quel Municipio era bene amministrato, e che è uno dei pochi che avesse un civanzo di cassa.

Deplora che questo provvedimento sia stato preso senza nessuna raggione che apparentemente lo giustifichi e mentre siamo alla vigilia delle elezioni.

La cronaca del Pellegrinaggio

Un altro pellegrino morto

Come ieri vi telegrafai, stamane i pellegrini francesi ascoltarono in Vaticano la messa celebrata dal Papa e fecero la comunione generale.

Quindi il Papa impartì singolarmente la benedizione apostolica a tutti i pellegrini, i quali ebbero ciascuno una copia del discorso che Leone XIII indirizzò loro domenica scorsa.

Gli intervenuti non furono molti: vi fu grande rigore nella distribuzione dei biglietti perchè, come accadde nelle altre occasioni, non si verificasse anche in questa che intervenissero alla cerimonia persone estranee.

Del resto la cerimonia riuscì ordinatissima. — Oggi è morto un'altro dei pellegrini francesi.

Egli, venuto colla prima spedizione, si ammalò di febbri e non si alzò più.

Aveva 70 anni.

Pei fattorini telegrafici

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto Lacava che stabilisce che i fattorini telegrafici siano ammessi in servizio all'età di 17 anni e continuino a prestar l'opera loro fino all'entrata in servizio militare o in quello dell'Amministrazione regolare delle Poste.

La consegna dei milioni a Makonen

La moneta italiana in Africa

Ieri subito dopo la firma del contratto stipulatosi fra la Banca Nazionale, rappresentata dal comm. Grillo, e Makonen, furono subito pagati all'ambasciatore scioano due milioni, in quattro assegni da 500 mila lire ciascuno.

Due di questi assegni hanno la data di ieri come scadenza e quindi sono esigibili subito, e due hanno la scadenza del 15 novembre.

Sui mandati scaduti ieri il Governo farà pagare 800 mila lire a Massaua in tanti talleri.

— Diffondendosi poi sulla costa del Mar Rosso l'uso della moneta italiana, il Governo ha ordinato la coniazione di una moneta coloniale da cinque lire in argento, la quale avrà corso anche in Italia.

I dispacci d'oggi

Il raccolto del riso in Italia

Roma 28 ore 2,50 p.

Dai telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che si sono raccolti in Italia in quest'anno ettolitri 6,854,700 di riso vestito, corrispondenti a 93.69 per cento della media. Il raccolto è per 7/8 di qualità ottima o buona e 1/8 mediocre.

Il raccolto ha superato la media in Piemonte ed è stato un poco meno di 4/5 della media in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia.

« L'Italia abbandonata »

Il *Don Chisciotte* di stamane pubblica un articolo intitolato *Italia abbandonata*. In esso deplora l'abbandono ingiustificabile in cui viene lasciata la Carnia.

Attraverso il Tagliamento essa non ha un ponte che la congiunge; non vi sono strade nazionali e tutti quei Comuni sono poveri perchè completamente abbandonati e trascurati dal Governo.

Il movimento diplomatico

Il *Popolo Romano* conferma la notizia che ricorderete, io vi telegrafai da molto tempo circa ad un movimento diplomatico che avverrebbe prima dell'apertura della Camera.

Intanto il Maffei, ministro a Bruxelles, venne nominato ambasciatore e destinato a Madrid.

DALLE PROVINCIE

Le Elezioni Amministrative a Vicenza

Vicenza, 27 ottobre ore 3 pom.

(S) — Durante le prime ore del mattino la città fu insolitamente animata.

Solo verso le ore 11, fu possibile di costituire i seggi, così poco volonterosi si dimostrarono gli elettori che si presentarono primi a votare.

Le operazioni procedettero finora regolarmente e con calma ovunque.

Il numero dei candidati che figurano nelle liste è così grande, che prevedesi non si conoscerà l'esito che a notte molto inoltrata.

Del resto l'aspettazione in città non si dimostra molto viva.

Pel consiglio provinciale non v'è lotta che per il rappresentante della minoranza, che sarà o Bottazzi, clericale, o Mazzoni.

Le elezioni amministrative a Treviso

Treviso 28, ore 7.30 a.

(A. A.) Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative.

Sopra 3347 elettori inscritti, circa 1600 si recarono alle urne.

I risultati definitivi si ignorano ancora.

Lo scrutinio, sospeso iersera, seguiterà oggi.

Finora è in prevalenza il nostro partito appoggiato dalla *Gazzetta di Treviso*, specialmente per i candidati provinciali.

Nella seconda sezione elettorale, in Piazza S. Francesco, (Scuola Elementare), vennero sospese ieri nel pomeriggio le operazioni perchè uno dei scrutatori si assentò senza più far ritorno al suo posto.

(Fino all'ora di andare in macchina non ci giunsero altri dispacci.)

La vittoria dei moderati

Adria 27, ore 11.50 p.

Nelle elezioni amministrative, trionfò la lista liberale concordata. La minoranza è composta di cinque del partito operaio radicale, e di un conservatore.

Adria 28, ore 2.50 p.

(G.) Il partito liberale moderato, quantunque inoperoso, riportava una splendida e spontanea vittoria.

Furono eletti consiglieri provinciali i conti Papadopoli, gli avvocati Oriani e Cordella.

Le elezioni amministrative a Loreo

Loreo 28, ore 10.23 a.

(S.) — Nelle elezioni amministrative del mandamento di Loreo, avvenute ieri e il cui esito è noto ora, sortirono eletti consiglieri provinciali Bisinotto con voti 939, Nicoletti con 902 e Arcangeli con 663. — Il Breda che riportò 258 voti non è riuscito.

Consiglieri comunali di Loreo sortirono tutti quelli portati dalla lista concordata.

Le elezioni nel Comelico

Candide 28, ore 2.20 a.

(V.) — Il movimento elettorale non si è mai accentuato quanto nelle odierne circostanze, specialmente per i consiglieri provinciali.

Alla provincia riescirono eletti Zambelli Virginio con voti 259, Tonello con voti 212 e Topran con voti 144.

I Consigli comunali sono rinnovati quasi completamente.

Le elezioni a Lendinara

Lendinara 28, ore 11.25 a.

(Y.) — Nelle elezioni di ieri, la lista liberale costituzionale ha riportato un brillante successo riuscendo vincitrice.

Sortirono poi eletti un solo clericale ed un operaio.

Carrara a Garibaldi

Carrara 27 ore 5 p.

Oggi dinanzi a folla di popolo festante ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi dello scultore Carlo Nicoli nostro concittadino.

Il monumento rappresenta il Generale quando l'11 maggio 1860 scende dalla nave che lo condusse a Marsala.

L'opera del Nicoli fu ammirata e fa onore all'artista e al patriota.

Alla memoria di Benedetto Cairoli

Perugia 27, ore 6.40 p.

Per iniziativa dell'associazione democratica costituzionale si fece oggi la commemorazione di Benedetto Cairoli alla quale assistevano i senatori e deputati dell'Umbria, le autorità civili e militari e molte associazioni della città e della provincia.

Parlò, applauditissimo, il co. Amedei.

Vicino al banco della presidenza sorgeva il busto di Cairoli adorno di corone di lauro e circondato da garibaldini in uniforme e dalle bandiere delle associazioni.

Coatti evasi e ripresi

Messina 27, ore 6.15 p.

Iersera alcuni coatti detenuti nel carcere di Lipari riuscirono, eludendo la vigilanza del personale carcerario, a scassinare la porta del carcere e fuggire.

Senonchè inseguiti dalle guardie, dai soldati, da questurini e da carabinieri furono tutti ripresi e ricondotti in carcere.

Fu aperta una rigorosa inchiesta per appurare a chi spetti la responsabilità dell'evasione.

Trasporto di salme

Uno scomparso per aver perduto gli esami

Torino 27, ore 9.15 p.

(Zuccaro) Mi si assicura che il trasporto delle salme dei Savoia dalla nostra cattedrale, ove ora si trovano provvisoriamente, all'abazia di San Michele, in val di Susa, avrà luogo giovedì o sabato *(Vedi I. pag.)*

— Il ragazzo quindicenne Francesco Fresia, di ottima famiglia e nipote del dottor Saglione, medico particolare del Re, da ieri scomparve da casa. Stamane venne trovato sulla riva del Po il suo cappello e il soprabito, mentre un vicino di casa dei Fresia riceveva una lettera dallo scomparso che gli annunciava il proposito di annegarsi per esser caduto negli esami di riparazione al ginnasio.

Suicidio di un caporale

Udine 28 ore 8 ant.

(P. e.) — Il caporale del Distretto, Francesco Giacone, di anni 21, di Mondovì, uccidevasi in quartiere sparandosi un colpo di fucile in bocca.

Credesi che dispiaceri di famiglia lo abbiano spinto al passo estremo.

AGENZIA STEFANI

Spagna e Vaticano

Madrid 27. — La *Gaceta* pubblica l'annunzio che il duca di Baena fu nominato ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Belgrado 27. — Circolano delle voci di crisi ministeriale; — Pachitich assumerebbe la presidenza del Consiglio.

NOTERELLE TORINESI

La nuova fognatura ed il senatore Pacchiotti.

Torino, 26 ottobre

(*Zuccaro*) In tutti i programmi elettorali esciti in questi giorni una delle cose di cui è fatto cenno speciale perchè i nuovi consiglieri abbiano ad occuparsene seriamente è la nuova *fognatura*: un quesito vedete dei più gravi ed importanti e che dev'essere presto risolto perchè ci va di mezzo la nostra salute e la salute dei figli nostri. Su questo tema si va parlando in Torino da ben dodici anni, e fu l'illustre igienista dottore, professore universitario, senatore Pacchiotti, quegli che trattò la questione, con una costanza davvero straordinaria, con tenacia che rivela la fierezza del suo carattere, con una competenza grandissima che è il prodotto non solo degli studi scientifici suoi ma pure dei molti viaggi fatti a sue spese in quasi tutta l'Europa per visitarvi le grandi fognature moderne delle grandi metropoli. L'on. senatore Pacchiotti con un'infinità di articoli sulla locale *Gazzetta del popolo* propugnò e propugna il sistema del *tout à l'egout*, ossia del « tutto alla fogna » o meglio ancora della *canalizzazione unica*, come l'hanno Roma da ben 2500 anni, Parigi, Napoli, Milano, e fin Cuneo da quindici, e molte metropoli europee: sistema colla cui costruzione la nuova fognatura torinese verrebbe a costare 7 milioni, mentre col sistema che gli avversari del Pacchiotti vorrebbero adottare se ne spenderebbero dieci. Quest'ultimo invece sarebbe a *doppia canalizzazione*, cioè due ordini di canali, uno sovrapposto all'altro, uno per le sole acque piovane da gettarsi nel Po; l'altro per le sole immondezze: sistema che testè al congresso internazionale d'igiene di Parigi venne condannato perchè « complicato, antigienico, costoso e di difficile attuazione », Il Congresso stesso adottò all'unanimità le conclusioni, proposte dal senatore Pacchiotti in favore della *canalizzazione unica* pel trasporto delle acque immonde, domestiche e piovane, seguendo il sistema romano: e affermò che il sistema del *tout-a-l'égout* è quello che « più si avvicina alla perfezione ». Il Pacchiotti vorrebbe che si costruisse quindi un gran collettore parallelo al corso del Po, nel quale, a mezzo di canali trasversali fossero portate, immesse tutte le materie di fogna: ciò che può avvenire stante la pendenza del suolo. Il gran canale collettore poi immantinente trasporterebbe, per effetto anch'esso della pendenza e dell'abbondanza di acqua che vi si potrebbe introdurre, le dette materie fognali a cinque chilometri da Torino, ad irrigare le campagne. Tutti sperano che il nuovo consiglio approverà la *canalizzazione unica*, in onore dell'igiene e dell'amministrazione del pubblico danaro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Gaggio** profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del suo venerato defunto **Giorgio Gaggio** e chiede venia delle involontarie ommissioni nell'invio del luttuoso annuncio.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'Adriatico e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori gravi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita la mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati;

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, atteso la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco G. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivata da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente
Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

PER MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Cariola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro [illegible] Quelli che non amano l'uso delle iniezioni [illegible] affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Planeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi **Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » palle, stella, mezze lune formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello!
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Terreni da vendere
nel Paraguay Sud America

Emigranti che hanno intenzione di stabilirsi nell'America del Sud sono invitati di rivolgersi all'**Anglo Paraguay Land Company**, la quale è disposta di vendere dei terreni nel **Paraguay** a delle condizioni favorevoli.

Per schiarimenti scrivere od indirizzarsi al segretario della Compagnia in Londra E. C. 10 Coleman Street. 843

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baldo Achille — SAN DONÀ DI PIAVE, Sig. Babini Luigi. 627

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentanea all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 —
Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.—
Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane* — *Firenze*. 773

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1843 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 116

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. So tocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BÖTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguerg e C

Anno CXLVI — 1889. Martedì 29 ottobre — Edizione della Sera N. 297

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 29 ottobre

SITUAZIONE FINANZIARIA PENOSA

(Per lettera alla Gazzetta)

Speculazione sfrenata — Caduta del ministro Varela e ritorno di Pacheco — Risparmi dimezzati — Malcontento e scioperi — Progresso violento — Per controbilanciare l'emigrazione italiana.

Repubblica Argentina 25 settembre 1889.

Attesi fino ad ora per inviarvi questa mia, sperando un po' di chiaro nell'orizzonte politico finanziario della Repubblica Argentina, che mi permettesse di emettere qualche giudizio fondato, di fare alcun pronostico un po' rassicurante sulla soluzione della crisi monetaria attuale.

Ma le mie speranze furono deluse e mi vedo nella necessità di intrattenervi di cose gravissime e dannose assai, e pel benessere del paese che mi ospita, e per gli interessi dei molti nostri connazionali che qui hanno avviati commerci, o che, col loro ingegno e lavoro, si guadagnano l'esistenza.

∴

Buenos Ayres fu in questi due scorsi mesi teatro di avvenimenti gravi nel campo politico e nel finanziario. Il Ministro delle finanze, Rufino Varela, quegli che aveva strenuamente lottato per arrestare la vertiginosa corsa ascendente dell'oro, esaurite le scorte metalliche o la parte disponibile di esse, colla cui vendita sulla piazza di Buenos Ayres, aveva potuto frenare la speculazione e mantenere l'oro sul 170, si vide obbligato ad abbandonare il Ministero, astrettovi, più che per volontà propria, dai consigli del Presidente e dei colleghi, e dalle manifestazioni ostili della pubblica opinione.

Gli succedette l'ex Ministro Pacheco, quegli stesso, sotto la cui amministrazione si erano manifestati i primi sintomi di questa malattia economica, che ora sembra abbia raggiunto lo stadio acuto, non l'acutissimo però, chè vi sono i pessimisti che già prevedono il 300 per cento o più ancora. Salito al potere il sig. Pacheco, l'oro dopo di aver abbassato di alcuni punti, come per prendere lo slancio, ha precipitato la sua ascesa capricciosa, e balzando di 5 punti al giorno, è oggi arrivato al 250 per cento.

∴

Di quali tremende conseguenze questo stato di cose sia capace, è facile prevedere. La bancarotta dello Stato si erge quale spettro, e paralizza per ispavento ogni transazione civile e commerciale. Già molte ed importanti Case di importazione non concludono più affari che dietro pagamento in oro ed in contanti; già il malcontento si fa sentire tra le masse dei piccoli commercianti e degli operai stranieri, che vedono, senza loro colpa, diminuire della metà circa il valore dei loro risparmi, ammassati con tante fatiche e privazioni; o che non possono più inviare, a causa del cresciuto prezzo dell'oro, cui non corrisponde un proporzionato aumento del salario in carta-moneta, alle loro famiglie in patria, il necessario sostentamento.

E del loro malcontento hanno dato prova con scioperi e con una imponente dimostrazione, che ha fatto trepidare il Governo, ed al paese temere che si fosse alla vigilia di una di quelle tremende rivoluzioni che tanto spesso hanno insanguinato questa terra.

Infatti, qui le crisi economiche sono sempre foriere di rivolgimenti politici, sia per lo scontento che realmente causano nelle masse, sia per gli intrighi dei partiti che abilmente approfittano di quel malcontento per rovesciare gli uomini al potere, ed insediarsi in loro vece.

∴

Come dissi in altra mia, sarebbe illogico voler attribuire al governo tutta la colpa della pessima situazione finanziaria.

Mala amministrazione, sperpero di pubblico denaro in favoritismi e concessioni, queste sono cose che veramente esistono, e che la stampa non si stanca mai di censurare e biasimare. Però causa principalissima, ne sono le condizioni eccezionali di questo paese, a cui il progresso, coi suoi trovati più spinti, venne improvviso, e non fu elaborato con lunghe e pazienti prove.

La falsa politica finanziaria, la cattiva amministrazione, resero più critico quello stato di cose, che un Governo saggio e guidato da giusti criteri economici avrebbe dovuto cercare di attenuare.

La produzione è poca o nulla e l'esportazione minima; l'importazione invece è enorme. Lo scambio dei prodotti non esiste, dunque ciò che viene importato deve pagarsi e pagarsi in oro, che necessariamente lascia il paese per non più ritornarvi.

∴

Il fenomeno economico è semplice per se stesso; non è facile però escogitare i rimedi da opporre alle tristi conseguenze di cui è gravido, e per quanto si studi, il bandolo di una soluzione completa e soddisfacente, non si trova.

Anche in questo caso, conviene lasciare al tempo, al grande farmaco, l'azione principale; conviene attendere che queste immense terre si popolino, che colla popolazione venga il consumo, ed allora si sentirà il bisogno della produzione, e l'industriale straniero verrà col suo capitale e colle sue macchine a fabbricare qui nel paese quei prodotti che oggi trova più convenienza di introdurre, malgrado gli enormi gravami doganali.

Il Governo intanto deve cercare di facilitare per quanto è possibile, e coi mezzi di cui può disporre, quest'opera di svolgimento, incoraggiando l'immigrazione, e l'immigrazione latina, di buoni ed abili agricoltori ed operai, non quella di gente del Nord, che fa venire colla intenzione di contrabbilanciare l'elemento Italiano, e colla quale non raggiunge altro scopo che di empire di mendichi le vie di Buenos-Ayres.

Il Governo deve procurare di meritare reputazione di saggiezza, onestà e solvibilità, onde godere all'estero di quel credito che solo può sostenere questo arboscello sbattuto dal vento, fino a che abbia arrobustato il suo tronco, e possa vittoriosamente affrontare la procella.

CALAMIA.

RICORDI DI FEDERICO IL NOBILE

Reminiscenze ed aneddoti

Da qualche giorno si parla molto in Germania e altrove dei *Ricordi dell'Imperatore Federico*, che dovevano esser pubblicati a Lipsia il 25 corrente da Gustavo Freytag, un romanziere che ebbe la fortuna di fare la campagna del 1870 come addetto al quartiere generale del Kronprinz.

In questi *Ricordi*, che il Freytag ha fatti certo vedere all'imperatrice Federico prima di darli alle stampe, egli assicura che l'idea di fare della Germania un impero, era stata sempre una aspirazione del principe benchè avversata dalla maggioranza dei Tedeschi del Nord.

La sera della battaglia di Wörth, il principe disse:

« Io odio queste lotte, e non ho mai desiderato gli onori della guerra; senza invidia avrei lasciato ad altri la gloria e invece pare che sia la mia sorte di passare da una guerra in un'altra, e di guazzare sempre nel sangue, prima di salire sul trono dei miei padri. E' una dura sorte la mia!...

∴

Dopo la battaglia di Wörth, il principe diresse una memoria al cancelliere, nella quale esprimeva le sue idee sulla conclusione della pace. Pochi giorni dopo (il quartier generale era a Petersbach nei Vosgi), il principe invitò Freytag a seguirlo sopra un prato per parlare di quella memoria che tanto gli stava a cuore.

« — Che sarà della Germania? Quale posizione prenderà il re di Prussia dopo la guerra? »

Freytag rispose che i Tedeschi del Sud sarebbero entrati nella federazione. Il principe approvò, ma tornò a ripetere la domanda, e sentendo che il Freytag gli rispondeva che re di Prussia sarebbe stato il duce degli eserciti confederati e avrebbe potuto riprendere l'antico titolo storico di duca di Germania, disse con forza:

« — No, deve essere imperatore! »

Il Freytag lo guardò meravigliato e vide che si era gettato sulle spalle il mantello da generale, come se fosse un manto regale e che portava al collo la catena d'oro degli Hohenzollern, che non soleva portare.

∴

Un'altra volta il principe parlando col Freytag della creazione dell'impero tedesco, gli disse:

— Senta. Quando ero a Parigi per l'Esposizione universale insieme a mio padre, l'imperatore Napoleone fece dire al re che siccome l'imperatore di Russia aveva annunziato la sua visita, egli desiderava sapere dal re come regolare le questioni di precedenza, disposto a fare tutto quello che il re desiderava. Mio padre rispose:

« All'imperatore spetta sempre la precedenza. » Questo non deve dirlo nessun Hohenzollern e non deve valere per nessun Hohenzollern — conchiuse con rabbia il principe.

Questo lato del carattere del defunto imperatore, di colui che il Freytag designa come « la vittima di diciotto anni di oziosa aspettativa » è una vera rivelazione.

IL PARLAMENTO A BELGRADO

Dimostrazione russofila

Dopo lunga discussione la Skupcina approvò una risposta al discorso del trono in cui esprime la propria fiducia nel Governo.

Un telegramma nota che la risposta pur parafrasando il discorso del trono si esprime più nettamente e recisamente, a favore della Russia. La Skupcina ringraziò vivamente lo Czar di essersi fatto rappresentare all'incoronazione del nuovo Re e dice che la politica estera sarà il risultato dell'azione concorde del popolo serbo.

DI CITTA IN CITTA

Catania. — *Violatori di tombe.* — L'altra notte ignoti malfattori si erano introdotti nel Cimitero scassinando la porta ed entrati nella cappella fatta erigere dalla famiglia Bordonale, tentarono di forzare la cassa mortuaria contenente la salma imbalsamata del giovane Salvatore Bordonale. Ma forse perchè sprovvisti degli ordigni necesari fu loro impossibile di aprire la cassa la quale racchiude altra cassa chiusa a cristalli. Varie sono le deduzioni che di questo tentativo vandalico e profanatore sono state fatte: chi crede ad un ricatto, chi ad una vendetta di famiglia.

Genova. — *Lettere minatorie.* — Il marchese Carrega principe di Lucedio, ricevette una lettera anonima con la quale gli si intima di depositar in un dato luogo la somma di duecentomila lire, pena la morte. Il marchese ricorse alle autorità, le quali investigano.

Milano. — *Per le elezioni.* — Iersera il vetraio Borra Giuseppe entrò da un liquorista dove erano altri avventori. Venuti a parlare delle prossime elezioni, il Borra espresse opinioni in disaccordo con quelle dei parenti, e s'ebbe perciò tante legnate da dover essere condotto all'ospitale gravemente ferito.

E mancano ancora tanti giorni alle elezioni!!

Parma. — *Sul colpo!* — Questa notte alle 1,15 mentre un treno merci proveniente da Reggio stava per giungere alla stazione di Parma la guardia eccentrica Alberti Antonio si slanciò sul binario per passare dall'altro lato; ma, in quell'istante sopraggiunse la locomotiva, la quale colpì l'infelice e lo balzò parecchi metri distante, uccidendolo all'istante.

Roma. — *¡Un nuovo giornale.* — Uscirà presto l'annunciato nuovo giornale quotidiano democratico *La Ragione*, fondato dal Norsa della *Capitale*, e dal Rossi corrispondente della milanese *Italia*. Pare che Matteo Renato Imbriani tornerà al giornalismo militante collaborando alla *Ragione*.

Torino. — *Ferite misteriose.* — La notte scorsa, verso le 2, mentre un certo Maina Carlo d'anni 25, negoziante, transitava in via Corte d'Appello, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, senza aprir bocca, gli menò tre coltellate al basso ventre e poi fuggì a precipizio. Il Maina fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni; le sue ferite sono gravi.

IL NAUFRAGIO DELLA BARCA ITALIANA

A CADICE

Ci telegrafano da Madrid che la barca italiana naufragata a Cadice presso Conil è la *Guido Rosso*, proveniente da Colon e diretta a Marsiglia con carico di legno da ebanisteria.

IL PROCESSO

contro i consiglieri provinciali di Napoli

Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*:
Vi trasmetto una primizia: considerate la notizia come ufficiale.

Fu consegnata ufficialmente dal Governo alla Procura generale di Napoli una copia dell'inchiesta, mettendo il nome accanto ad ogni fatto accertato dall'inchiesta. Immaginarsi il processo che ne verrà:

Noi aggiungiamo che il nostro corrispondente romano ci telegrafava quattro giorni addietro come sicura e prossima questa inchiesta giudiziaria.

KALNOKY E BISMARK

Lo *Standard* di ieri ha per telegrafo da Vienna che Kalnoky partirà domani per Friedrichsruh dove si abboccherà con Bismark per trattare su vari interessi della triplice alleanza.

IL TERREMOTO DI GALLIPOLI

DUECENTO VITTIME

In conseguenza del terremoto avvenuto venerdì a Gallipoli (Rumelia) si hanno a deplorare da centocinquanta a ducento vittime nell'Isola di Metelino.

Uno stazionario da guerra è partito recando soccorsi, viveri, tende e quattro Medici.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Belluno

Ci scrivono:

La deputazione Provinciale di Belluno ha testè rivolto a S. M. un bellissimo memoriale per invocare il parere del Consiglio di stato a sezioni riunite circa il diritto che crede d'avere la provincia di Belluno di portare il numero dei suoi consiglieri da venti, come è adesso, a quaranta, come esigerebbe la sua popolazione, superante da oltre un quinquennio i 200,000 abitanti.

Iersera, il Comitato della *Società Operaia Giuseppe Garibaldi* si riunì per compilare la lista dei candidati da proporre a consiglieri comunali ed a consiglieri proviciali. Ho sotto gli occhi questa lista. Ne furono introdotti i più accentuati capoccia del partito radicale, ed esclusi i capisaldi del partito moderato. I candidati al consiglio provinciale sono tutti e quattro del più bel rosso scarlatto! Non faccio nomi, perchè non voglio, per ora, cominciare la campagna che sarà necessario intraprendere sulle elezioni relative al Comune e al Mandamento di Belluno.

A Cerea

Ci scrivono 28

La lista liberale monarchica è riuscita completamente.

A Conegliano

Ci scrivono 28:

Ieri alle tre pom. si tenne la prima seduta del Comitato elettorale mandamentale per l'elezione dei consiglieri provinciali, e da quanto viene riferito ci sembra saranno ripresentati gli uscenti. Si studierebbe anche il mezzo di dividersi i varii Comuni del Distretto per modo di eludere la legge nella rappresentanza della minoranza, per far trionfare tutti i cinque che sono scaduti. E si noti che due o tre Comuni e grande parte degli elettori liberali di Conegliano propongono concordi un nome nuovo, che presenterebbe ogni garanzia per capacità ed indipendenza. Ma che volete? I signori del Comitato sono invece animati da spirito intransigente e dalle migliori disposizioni per fare trionfare un loro uomo, il quale non può meritare certo il titolo di liberale! E prova del nostro asserto daremo domani.

A Mogliano

Ci scrivono 28:

Nella seconda sessione di questo Comune s'è chiuso lo spoglio dei consiglieri provinciali ed anche comunali; nella prima sessione solo quello dei provinciali e quello dei comunali continuerà questa mattina.

Eccovi intanto il risultato complessivo dei provinciali che servirà a completare le notizie degli altri Comuni del II. Mandamento di Treviso:

Iscritti 527 — Votanti 336.

Minesso Leopoldo, voti 210 — Motta Alvise 216 — Busan Angelo 219 — Berengan Giovanni, 201.

Vengono poi Gris Costante con voti 111 ed altri candidati di cui nessuno ottenne un numero ragguardevole di voti.

Il campo era diviso in due partiti: quello che votò la lista del partito temperato, e gli altri che quasi tutti votarono il solo nome del Gris.

∴

Come vi dissi più sopra non è ancora finito lo spoglio dei consiglieri comunali della prima sessione però posso darvi per certa la riuscita dei seguenti 20 nomi:

Berchet, Barizza, Bianchi, Boldini, Baratti, Cameroni, Coletti, Franchin, Francesconi, Miatto, Milani, Motta Pietro, Norbiato, Petich, Rosada, Tornielli, Vanzetto, Vian, Trevisanato, Zanga. E difatti, di questi venti quello che ha minor numero di voti ne ha raggiunto 140, mentre il Gris che viene subito dopo non ne ha finora che 51 e non restano che cento schede da spogliare.

Ogni elettore non poteva votare che per 16 nomi ma si son combinate le cose in modo da aver anche gli altri 4 posti.

Si è protestato contro un grave inconveniente: le urne erano senza alcuna indicazione e per distrazione degli elettori, oppure del presidente, un consigliere d'appello, si trovarono fra le schede pei consiglieri provinciali che doveano contenere 4 nomi soli, parecchie schede coi 16 nomi dei candidati comunali e viceversa!

Ciò serva di norma per le vostre prossime elezioni; la confusione è facilissima essendo prescritta carta bianca per ambedue le elezioni; si dovrebbe scriver a lettere cubitali: *provinciali* su un'urna e *comunali* sull'altra.

Quelle schede furono tutte annullate e ciò è forse legale, ma ingiusto perchè la volontà dell'elettore appare manifesta.

Anzi alcuni elettori presenti protestarono contro la decisione del seggio.

A Montagnana

Ci scrivono 28:

Il Governo ha revocato l'ordinanza prefettizia dell'aprile scorso colla quale veniva concesso un allargamento della rappresentanza comunale di Montagnana per il cresciuto numero della popolazione.

A Padova

La questione Tivaroni — Ingenuità e contraddizioni — Panebianco predicatore.

Ci scrivono 28:

Col collega *Marco* della *Venezia* mi pare non sia difficile andare d'accordo, ed io sono ben lieto di sostenere una polemichetta con lui; anzitutto, gli debbo essere grato per aver egli riconosciuto che il mio articolo a lui diretto era fatto « cortesemente e con intendimenti onesti ». Egli si dichiara amico dell'avv. Carlo Tivaroni, ed io pure lo sono; gli professa stima e rispetto, ed io sottoscrivo ancora. Dunque? Vediamo un po' dove sta il disaccordo.

L'amico *Marco* scrive: « Fino a che il Tivaroni, con esplicite, solenni, leali dichiarazioni, fatte in

---

Gazzetta di Venezia — 29 ottobre 29,

IL MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Mio padre ha fatto costantemente degli acquisti, signore?

— Sì, signorina; ma le somme impiegate negli acquisti dei fondi non sono comprese nel mio calcolo, perchè le contai già nella proprietà fondiaria e immobiliare.

— Basta, saremo fissati, quando, tolti i sigilli, aprirete lo scrigno e ne farete l'inventario.

— Sì, signorina; ma pare che i sigilli siano stati apposti a vostra richiesta: in generale si ricorre a questo provvedimento se vi sono da tutelare degli interessi di terze persone, assenti; chi dunque vi ha suggerito questo provvedimento?

— Nessuno, signore.

— Allora, signorina, non capisco, confesso, che abbiate avuto quest' idea.

— Sola in quel castello, aperto a tutti, avendo con me tre soli domestici che non conoscevo, dei quali, per conseguenza non sono sicura, ho temuto che si potesse commettere un furto.

— Ah! disse il notaio, sgradevolmente impressionato.

Ed aggrottò le ciglia.

— Vedete, signore, seguitò la fanciulla, voglio che non sia distratta dall'eredità di mio padre la benchè minima somma.

— Però, signorina, replicò il signor Rousselet con una certa rigidezza, dovrete pagare le spese di ammortamento, quelle dei funerali di vostro padre, i servitori; converrà finalmente liquidare la successione.

— Oh! questa, signore, è un'altra questione, son cose obbligatorie... Ci sarà anche la vostra specifica di cui non parlate... Ma sarete il mio procuratore, tratterete al meglio, come vorrete; tutto ciò che vi piacerà fare, lo approvo anticipatamente; vedete, signor Rousselet, che ho riposto in voi tutta la mia fiducia, tutta la mia speranza.

— Ma non mi conoscete, signorina.

— Sì, signore, sì, vi conosco: so il motivo per cui negaste a mio padre di essere il suo notaio; e poi, soggiunse Marta con emozione, non mi diceste poco fa, che mi siete amico?

— Strana fanciulla, pensò il notajo; davvero, non la comprendo.

Marta riprese:

— Forse non sapete, signor Rousselet, che mi sono accasata dalla mia vecchia balia per rimanervi fino a che la mia presenza ad Aubécourt sarà necessaria. Non abitando il castello, i servitori di mio padre non mi sono più necessari; vi prego di congedarli, e, se lo credete equo, date a ciascuno di loro una gratificazione. Mi fu detto che nei pascoli devono esserci circa cento buoi; li farete condurre al mercato subito che siano in condizione di essere venduti; vi occorrerà del danaro, molto denaro. Ma ogni cosa sarà fatta a tempo, non è vero, signore?

Il notaio si limitò a rispondere piegando il capo.

— Ritengo, signor Rousselet, seguitò la fanciulla, che farete un inventario.

— Sicuramente, perchè senza un inventario e gli atti relativi, non potreste entrare, legalmente, in possesso della vostra eredità.

— Tutto questo costerà molto?

— Eh! sì, rispose il notaio, fissando il suo sguardo scrutatore sul volto di Marta; del resto, i diritti del demanio, quelli fiscali, cioè, sono determinati dalla legge.

— Basta! mormorò la fanciulla.

E seguitò ad alta voce:

— Una delle prime cose da farsi, sarà quella di mettere in vendita il castello e la tenuta di Aubécourt.

— Perchè, signorina?

— Perchè abbiamo specialmente bisogno di denaro, di molto denaro; ne faremo con tutte le nostre risorse.

— Oh! oh! pensò il notaio, avrebb'ella ereditato anche l'avarizia di suo padre?

Il signor Rousselet, sedotto sulle prime dalla grazia della fanciulla, principiò a raffreddarsi singolarmente.

— Signorina, rispos'egli, credo dovervi dire che il castello non si venderà facilmente; esso vacilla da tutti i lati ed abbisogna di urgenti riparazioni.

— Si paghi quello che occorre, sta bene, replicò Marta; ma non parlatemi di spendere un soldo diversamente.

— Allora, non troverete acquirenti per il castello, una rovina.

— Ebbene, che cada, che crolli! esclamò Marta con un certo impeto.

Più calma, seguitò:

— Venderemo soltanto la tenuta e i boschi che ne fanno parte.

— Se capisco bene, vorreste vendere subito?

— Sì, si...

— E, possibilmente, verso denaro contante?

— Sì, è proprio quello che vorrei.

— Sarà molto difficile. Per acquistare la tenuta e i boschi che ne dipendono, bisogna avere una sostanza relativamente considerevole, e, non vi nascondo, signorina, che non vedo proprio dove troverete un compratore. Certamente, si può mettere in vendita la tenuta, ma correranno forse degli anni prima che si presenti un acquirente serio.

— Non possiamo aspettare, signor Rousselet.

— No, se volete realizzare immediatamente; però, nessuno può fare l'impossibile.

— Eppure ci occorre del denaro.

— Ne avete, perchè vi assicuro che troverete per lo meno quattrocentomila franchi nello scrigno del signor Raclot.

— Non basta, occorre assolutamente vendere la tenuta; dite che non troveremo compratori, ebbene! venderete a pezzi, ripartitamente.

— Vada; in queste condizioni l'operazione può riuscire.

— Ora, discorriamo delle altre tenute; siete pure intenzionata di venderle?

— Venderemo il podere delle Treilles composto in gran parte di vigneti.

— E quello del Courant? E l'altro dei Boschetti? Ed i pascoli delle Noues e della Hourie.

— Non dobbiamo venderli, signor Rousselet.

— Allora li conservate?

La fanciulla guardò il notaio e un dolce sorriso le sfiorò le labbra.

— In tal caso, soggiunse il signor Rousselet, avrete bisogno di un fattore.

La fanciulla sorrise di nuovo.

— I pascoli e le due tenute non m'imbarazzano, diss'ella. I pascoli vennero costituiti dall'unione di un certo numero di campi acquistati gradatamente da mio padre; gli atti che avete qui ci diranno i nomi degli antichi proprietari; sono dieci, quindici, forse venti...; quanto alle tenute, quella del Courant apparteneva, allorchè mio padre l'acquistò alla vedova Lambert e ai suoi due figli; quella dei Boschetti era di proprietà dei minori Charbonnet.

— Sì, signorina.

— Ebbene, signor Rousselet, seguitò Marta alzando la voce, voi, mio mandatario, con pieni poteri di agire in mio nome, restituirete alla signora Lambert ed ai suoi figli la tenuta del Courant, ai minori Charbonnet quella dei Boschetti, ed i vari campi a coloro che ne furono spossessati.

Il notaio scattò come una molla.

— Che dite, signorina! esclamò egli.

— Dico, signore, rispose la fanciulla alzandosi a sua volta, che l'ora della giustizia è giunta; dico che è gran tempo di restituire a quei disgraziati ciò che fu loro tolto.

— Ah! esclamò il notaio, cui l'emozione toglieva la parola, capisco, capisco finalmente!

— E dunque, signor Rousselet, volete sempre essere con me?

— Se lo voglio! rispos'egli, colle lagrime agli occhi, — se lo voglio!... Oh! signorina! Oh nobile fanciulla!...

Si rasciugò vivamente gli occhi e seguitò:

— Perdonatemi la mia emozione, signorina, e lasciatemi contemplarvi, ammirarvi!

— Oh! signore, disse Marta fattasi tutta rossa in viso, mi confondete!

— Perdonatemi ancora una volta; ma ciò che volete fare è così bello, così grande!...

— È il mio dovere, signore.

— Oh! il vostro dovere!

— Il mio stretto dovere. So tutto, signore; conosco i modi coi quali mio padre si è arricchito, e voglio per quanto possibile, consolare quelli ch'egli afflisse, asciugare le lagrime delle vittime, restituire agli orfani il pane strappato alla loro bocca, riparare finalmente a tutto il male ch'egli ha fatto. Non voglio che, come la sua vita, la memoria di mio padre sia maledetta.

— Signorina, le vittime dimenticheranno benedicendovi.

— Ah! domando una cosa sola; vivere in pace con me stessa.

— Benissimo. Ma non restate in piedi, signorina, sedete e discorriamo.

— Sì, signore, discorriamo.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

pubblico, non dimostrerà di aver passato il Rubicone senza sottintesi e rimpianti, fino a che egli nelle commemorazioni per Garibaldi terrà dei discorsi radicali, finchè non farà dimenticare con fatti il telegramma con cui agli elettori del Polesine, nelle ultime elezioni, raccomandò la candidatura del radicale Marin contro il Marchiori, reduci ambedue, io ho diritto, e tutti i padovani han diritto, e sto per dire il dovere, di restare diffidenti ».

Ecco tutta la grave questione. *Marco* somiglia un po' al Tonio dei *Promessi Sposi*, quando si presentò a Don Abbondio per pagargli un debituccio che aveva. « Ora, disse Tonio, quand'ebbe consegnate le venticinque berlinghe nuove, si contenti, signor curato, di mettere un po' di nero sul bianco ».

Così è il collega *Marco*. Egli nutre la stima, l'amicizia, il rispetto per l'avv. Tivaroni, è convinto che, almeno nelle forme, si sia temperato, ma vorrebbe che le sue dichiarazioni verbali si traducessero in dichiarazioni scritte, che egli sconfessasse nel modo più formale alcuni atti, anche abbastanza recenti, della sua vita politica.

Schiettamente — giacchè il corrispondente della *Venezia* fa appello alla mia schiettezza — non gli so dar tutti i torti, e siccome io ho acquistata la piena convinzione che l'avv. Tivaroni sia, ormai, tutt'altro che radicale, e credo, anzi, di più, ch'egli non lo sia mai stato, così io mi unisco volentieri coll'amico *Marco* per dire al comune amico Tivaroni: giacchè nelle vostre conversazioni private dimostrate apertamente di non approvare nè, tanto meno, di seguire le teorie dell'onor. Marin, che voi raccomandaste tre anni fa, giacchè voi avete di Garibaldi e di Mazzini un concetto ben differente da quello che guida gli atti e le dimostrazioni della radicaglia italiana, affermate anche pubblicamente e nel modo più solenne questi vostri convincimenti.

In tal modo, la grande maggioranza di Padova, che vi stima e vi ama, non si permetterà più nessun segno di diffidenza; in tal modo, ci guadagneremo un po' tutti.

Ed io credo che l'avv. Tivaroni, onesto e leale qual è, interpreterà questo nostro desiderio come una prova di sincera amicizia, perchè esso tende ad impedire il radicarsi della diffidenza in chi, naturalmente, è tratto in questo sentimento.

* *

E giacchè sono entrato a rispondere ad un mio contraddittore dovrei anche dire due paroline all'*Euganeo*, che mi crede novellino nel giornalismo e, per di più, ingenuo. L'organo dei moderati padovani prende un granchio a secco fenomenale: io sono giovane, è vero, e me ne rallegro con me stesso, ma potendo anche essere nuovo alle battaglie giornalistiche, vorrei sperare di non essere ingenuo. Certo, non mi succederà mai come all'*Euganeo*, che in uno spaventevole articolo di cinque colonne, combatte tutto il programma dell'associazione *Savoia*, dopo aver dichiarato di accettarlo interamente.

I nostri benigni lettori possono, quindi, comprendere perfettamente da qual parte stia l'ingenuità, e mi risparmieranno la noia d'una polemica inutile.

* *

Il siciliano Ruggero Panebianco, professore straordinario di Mineralogia nella nostra Università, si è messo a fare il predicatore. Si capisce ch'egli non vuol smentire le tradizioni della sua famiglia. Giacchè, per chi non lo sapesse, fra i Cardinali, che hanno goduto una certa influenza in Vaticano, vi fu anche un Panebianco, che, se non era parente del collezionista di minerali, era siciliano come lui e gli stava molto vicino per altre tendenze. Il De Cesare, nella splendida opera *Il Conclave di Leone XIII.*, racconta che nel primo e secondo scrutinio per l'elezione del successore di Pio IX, il cardinale Panebianco ottenne 4 voti.

Certo, il prof. Panebianco può sperare almeno 30 voti di più per l'elezione a Consigliere Comunale di Padova, seppure nelle votazioni successive non avrà a subire una forte diminuzione come avvenne al suo omonimo Cardinale. Ma egli se li merita davvero 34 voti, cioè, tutte le forze unite dei radicali, perchè non si contenta d'insegnare mineralogia con contorno di determinanti e di calcolo differenziale, ma fa un'attiva propaganda in tutti i botteghini e le officine di Padova delle teorie socialistiche, e difende strenuamente i suoi colleghi radicali alla candidatura per le prossime elezioni amministrative.

Lasciando, però, lo scherzo, è molto strano l'arrabattarsi di questo professore, che predica idee sovversive alle patrie istituzioni, mentre il 27 del mese va a ritirare lo stipendio che gli paga l'odiato gogoverno; e questo *Pane....* di tutti i colori doveva proprio venire in una città seria e rispettabile come Padova a dare di sè miserando spettacolo.

La lotta con persone che combattono liberamente per un principio, restando sempre nel campo dell'onestà e della legalità, può essere incresciosa, ma non si deve mai rifiutare; ma quando ci troviamo tra i piedi un professore governativo che, dalla cattedra e nelle bettole, fa propaganda di socialismo e anarchia, allora non è più dignitoso il discutere.

A Piove di Sacco

Ci scrivono 28:

A Piove è completamente riuscita, nelle elezioni di ieri, la lista liberale. I maggiori voti toccarono al cav. Forni Daniele, che n'ebbe 416. Su 733 inscritti, si recarono alle urne 447. Nessun inconveniente nelle operazioni.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

Belluno 27 *ottobre* — Ci scrivono:

L'onorevole Pascolato sta visitando particolarmente i luoghi colpiti dai danni delle recenti alluvioni, per poi interporre in favore dei danneggiati la sua autorevole parola presso il Governo.

Il tempo prosegue cattivo, con gravissimo scapito delle campagne.

Castelfranco 23 — *(Rit.)* — *La questione delle scuole* — Ci scrivono:

(B) — Replichiamo brevemente sulla questione delle scuole. — L'argomento su cui insiste la corrispondenza da Castelfranco, pubblicata nell'*Adriatico* di giorni sono è che le maestre comunali trascurano le ragazze del popolo in guisa che le medesime finiscono coll'abbandonare la Scuola. Ripetiamo che ciò è falso ed i fatti lo provino. Nell'anno scolastico 1888-89 quattro quinti delle frequentanti appartenevano a famiglie del popolo e tutte presentatesi agli esami, benissimo li superarono, una o due eccettuate. Se adunque dobbiamo prestar fede alla verità delle cifre è chiaro che le ragazze tutte, senza distinzione, sono educate con pazienza ed amore dalle maestre. E non porti in campo il corrispondente dell'*Adriatico* il fatto di una ragazzina povera, obbligata alla vigilia dell'esame a non presentarvisi; *fatto che non sussiste*, ma che fosse anche vero non autorizzerebbe nessuno a tacciare di parzialità tutte le maestre. In quanto poi agli splendidi risultati dalle stesse ottenuti perchè le alunne sono in gran parte ripetenti, basterà osservare che nel decorso anno, di queste, solo nella classe quinta, se ne trovavano tre e ciò non per desiderio delle maestre, ma dei genitori i quali piuttosto di trattenere le figlie a casa preferiscono far loro ripetere l'ultima classe. È ancora falsissimo che i lavori femminili, esposti alla fine dell'anno, siano fatti dalle madri o dalle sorelle delle alunne ed è poi addirittura calunnioso che l'istruzione s'impartisca a base di bigottismo. I temi dalle maestre dati da svolgere alle ragazze, in gran parte patriottici, sono la prova più bella che queste crescano educate a principii liberali. Non è chiusa la via al suddetto corrispondente di esaminare i documenti che servono a provare la verità delle nostre asserzioni. Si prenda l'incomodo di farlo e dopo certamente non tornerà più sull'argomento.

Comelico 27 *ottobre*. — *La fiera — Il telegrafo* — Ci scrivono:

(V.) — L'antica e principale fiera del Cadore, detta d'*Ognissanti*, avrà luogo in Santo Stefano nei giorni 2, 3, 4, p. v. mese.

— L'ufficio telegrafico di Candide viene messo, con filo apposito in comunicazione diretta con Sappada.

Chioggia, 26 *ottobre*. — *Due pesi e due misure* — Ci scrivono:

(Justitia) — Abbiamo a Chioggia un ottimo istituto per le figlie degli annegati. Rimasto un posto vacante, di questi giorni, una povera vedova di una vittima del 13 febbraio scorso, fece la *via crucis* di tutti gli uffici perchè una sua bambina potesse essere allogata in quell'Istituto. La Congregazione suole consultare in ogni entrata la Direzione del pio Istituto, e per questa volta la Direzione suddetta ha dato parere contrario per ciò solo che la bambina non ha compiuto ancora i cinque anni prescritti dal Regolamento. A ciò che è legge c'inchiniamo, ma domandiamo semplicemente a quale scopo si volle *soltanto adesso* applicare rigorosamente l'articolo del Regolamento, mentre per lo passato la Direzione ha creduto più volte di chiudere un occhio? La è proprio questione di due pesi e due misure, che non si dovrebbe rilevare in un pio Istituto. Notisi però che la bambina vive in una osteria, al contatto di tutti e di tutto. Anche la moralità quindi avrebbe suggerito un diverso trattamento. Ma.... non vi furono protettori!....

Motta di Livenza 27 *Ottobre*. — *Concerto* — Ci scrivono:

(....) Ieri sera in una Sala dell'Albergo Argentino fu dato un concerto vocale e istrumentale. Protagonisti la sig. Guglielmina De Guarnieri violinista, co. Matilde Sbrojavacca, dilettante di canto; il prof. Bottazzo, pianista, il sig. Augusto Gaiotti accompagnatore al piano; e De Guarnieri Antonio, d'anni 8, suonatore di violoncello.

Lo scelto programma fu eseguito molto bene — ognuno riscosse applausi — la sig. De Guarnieri — della quale voi conoscete i distinti meriti — dovette ripetere la *Polonese* di Vieuxtemps, e la contessina Sbrojavacca per ben due volte ripetè la melodia del « Tosti » e la serenata per mezzo-soprano, violino e piano.

Il cav. Bottazzo si mostrò ancora una volta valentissimo esecutore al piano. Fu bissata la *danza selvaggia* di sua composizione.

Il giovinetto De Guarnieri promette bene. Il sig. Augusto Gajotti accompagna sempre brillantemente e con armonia. Vi fu concorso, ma il maggior contingente fu dato da persone lontane del paese.

Moruzzo 28 *ottobre*. — Ci scrivono:

(P. c.) — La festa d'inaugurazione delle campane nuove a Moruzzo riuscì ieri benissimo.

Piacquero assai i fuochi e l'illuminazione elettrica fatta da Udine, con potente riflettore.

Del buon esito della festa è merito assoluto di quel tomo di Celest Plain.

Occhiobello 27 *Ottobre* — *Elezione della Giunta* — Ci scrivono:

Oggi raccoltisi su 20 membri 16 consiglieri a primo scrutinio riescirono eletti i sigg. Prelazzi Giovanni, Ferraresi Cesare ed Amos Ricci, ed in seconda votazione il signor Lolli cav. Antonio assessore anziano della passata Giunta ed unico rimasto in carica dei membri componenti l'amministrazione. Anche i due supplenti sono nuovi nei nomi dei sigg. Bettini Gaetano e Giovanni Predenziati quest'ultimo riescito a secondo scrutinio.

Speriamo si occupino gli eletti di amministrazione *veramente*, e non a dare sfogo a rancori personali. Chi vivrà vedrà.

Padova 28 *ottobre*. — *Furto — Teatri — Smentita — Nuovi negozi* — Ci scrivono:

L'altra notte i ladri, penetrati nella trattoria alla *Man d'oro*, vi rubarono circa 400 lire in denaro. — Furono arrestati due camerieri.

— Nella prima quindicina di novembre avremo al Garibaldi la compagnia di Cesare Rossi colla Graziosa Glech. — Saranno rappresentate le nuovissime: *Giacinta* di Capuana e *La suocera* di Sardou.

— Insiste la voce che il ladro dei gioiellieri Zanon siasi nientemeno che ammazzato ai Paolotti. Sono in grado di smentire nel modo più assoluto questa diceria.

— Padova va abbellendosi di negozi nuovi o rinnovati. Dopo l'apertura delle magnifiche sartorie Valsecchi e Barbaro, del negozio di ricami Tommasi, avremo oggi o domani quello della drogheria Giuseppe Pezziol, ai Servi, che sarà addirittura splendido.

Piano d'Arta. 27 *Ottobre* — *La nuova zona doganale di sorveglianza*. — Ci scrivono:

Un mese fa è comparsa su pei giornali un Decreto dell'8 settembre col quale il sig. Ministro delle Finanze intendeva di assottigliare la zona doganale di sorveglianza, che il suo predecessore aveva allargata fino all'assurdo.

Qui nella Provincia di Udine, dove prima era tracciata dalla linea ferroviaria, ora la si vede retrocessa parecchio, ed anche nella parte montana le selle e i corsi d'acqua di prima, sono sostituiti da altri più presso al confine.

Per esempio, in una data località è stato abbandonato il Rio Saustri (che tagliava per mezzo il comune di Subrio) e fissato per linea il corso della Gladegna: ed è stato abbandonato anche il Rio Malis (confine tra Arta e Taluzza) per sostituirgli.... il But, il Chiassi, l'Ambroseit, e la Crete Serenate.

In altri termini, il Comune di Arta, con tutti quanti i suoi otto villaggi, che prima erano fuori di zona, ora ci si trovano dentro. — A proposito di assottigliarla!

Questo rigonfiamento eccezionale lo si potrebbe spingere in due maniere; o che S. Eccellenza ha voluto ripagare l'ospitalità usatagli dagli abitanti di Arta, dove veniva con la famiglia a passare l'estate mentre era ancora semplice deputato, e in questo caso, grazie tante! oppure che giusta in quelle occasioni il suo naso di gabelliere ha sentito l'odore di contrabbando nello zucchero e nel caffè che le veniva amministrato.

Manco male che, proprio alle porte delle borgate principali di Arta e di Piano, ebbe l'avvertenza di lasciarci una valvola di sicurezza, una specie di porto-franco: — lo Stabilimento balneare all'Acque Pudie, situato di là del Bùid, continua a rimaner fuori di zona.

Ponte di Piave — 26 *ottobre*. — *Solfato di rame — Vigneti e vini*. — Ci scrivono:

(a) Nel periodico il *Contadino*, di Treviso, del 15 ottobre N. 19, in un articolo: *Vino*, si scrive che i vini prodotti quest'anno dalle uve trattate col solfato di rame, sono di cattiva qualità e niente affatto ricercati.

Fino ad ora si è polemizzato sui vari trattamenti da farsi per combattere la peronospora; adesso si cerca polemizzare sulla bontà del prodotto delle uve.

Eppure come chi dubitava dell'efficacia del solfato di rame, non aveva che a vedere i nostri rigogliosi vigneti; oggi chi non crede alla bontà del prodotto, non ha che assaggiare qui i vini di uve trattate col medesimo. Senza far elogi alla Guadagnoli ed alla Pasto, bisogna confessare che è una vera sorpresa che si prova non solo nelle cantine dei signori cav. Bisinotto e cav. Bortolo Burei, ricche ogni anno di gran quantità di ottimo vino, ma in quella di proprietà delle nob. contessa Ida Acurti-Zeno Qual cangiamento in quel magnifico fabbricato dacchè dirige l'azienda rurale il distinto sig. Carlo Miollo! Egli seppe ridurre (con qual giovamento della pubblica igiene ognuno può constatare) dei luoghi sterili e palustri, in ubertose campagne e rigogliosi vigneti; e nei recipienti ammuffiti, sede altra volta di topi, ragni e torsoli ora fa gorgogliare più di mille ettolitri di vino di tal qualità che l'articolista del *Contadino* vorrebbe bere per tutto il tempo che gli resta di vita.

Vengano dunque gli uomini di poca fede in queste cantine e si persuaderanno.

Piombino Dese. 26 *ottobre* — Ci scrivono:

Che il dott. Gaetano Torri abbia o no cercato d'influire sull'inchiesta vescovile, non mi cale sapere; poichè giudico, che se anche ciò fosse, non sarebbe una buona ragione perchè il corrispondente dell'*Adriatico* affibbiasse al Torri l'epiteto di clericale.

Sa il corrispondente dell'*Adriatico*, qual'è oggidì il significato di clericale? Certo che no, poichè altrimenti non avrebbe, tanto ingiustamente, gettato sulle spalle di una persona onesta, quale il Torri, questo epetito.

Il dott. Torri, questo clericale, militava nelle file dell'esercito nostro, mentre certi nobil'uomini, e certi amici dell'*Adriatico* stavano colle mani alla cintola, godendosi in pace la lauta rendita dei loro poderi, chiaccherando del più e del meno nei caffè e pensando forse che era meglio salvare la pancia pei fichi.

Ora taluni dopo di aver percorsi tutti gli stadi, dal verde malva al russo scarlatto, sono cavalieri di non so quale ordine, mentre il dott. Torri meno flessibile, rimasto fermo nei suoi principii sdegnò per effimere glorie di divenire un camaleonte.

Da ciò le ire e le guerre.

Et satis!

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI COBURGO

Il principe Ferdinando ha ieri ricevuto la visita dei suoi fratelli Filippo e Augusto; quindi è partito ieri stesso per Ebenthal donde, dopo un breve soggiorno tornerà a Vienna per rimanervi qualche tempo e ripartirà poscia per Sofia.

Il giorno della partenza però non è ancora fissato.

I GESUITI A TRENTO

Il vescovo di Trento ha affidato ai Gesuiti il ginnasio vescovile, contrariamente a tutte le previsione e alle buone tradizioni della diocesi. L'attuale direttore, don Angeli, ha dato le sue dimissioni, che furono accettate. Son rimasti i due professori gesuiti che già vi erano; altri ne verranno.

Il Vescovo di Trento ha reso un brutto servizio ai suoi diocesani, del quale non gli saranno grati.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE

UN PO' DI STATISTICA

Le statistiche dell'Esposizione ci informano che oltre venticinque milioni di tickets sono già stati consegnati agli sportelli dell'Esposizione.

Aggiungendo a tale cifra di visitatori quella delle persone che, dall'apertura in poi, penetrano senza biglietto nel recinto della grande Mostra (espositori, artisti, giornalisti, impiegati, operai di ogni sorta) son su per giù trenta milioni d'uomini, vale a dire una popolazione eguale a quella della Francia, che, in meno di sei mesi, ha calpestato le aiuole del Campo di Marte.

Noi sappiamo inoltre che, in certi giorni di festa, più di quattrocento mila visitatori a pagamento, vale a dire più di quattrocento cinquanta mila uomini, (tutto compreso, si son trovati riuniti simultaneamente in quello spazio ristretto.

E una folla simile, composta degli elementi i più ostili, — Francesi e Tedeschi, Inglesi e Russi, Yankees e Indiani, neri e bianchi, gialli e rossi, incivili e selvaggi, borghesi, militari e bambinaie, — una folla così variata, così molticolore, ha sempre circolato nell'ordine più perfetto.

Quattrocentocinquanta mila creature umane!

Non ci sovviene di un solo avvenimento storico che abbia radunato delle masse simili su un punto unico.

Se pur non è la giornata del 18 ottobre 1813, settantasei anni fa.

In quel giorno infatti, quattrocentocinquanta mila uomini si trovavano gli uni di fronte agli altri. Era a Lipsia. Vi erano colà, come domenica scorsa al Campo di Marte, degli uomini giunti dai paesi più diversi, dei Russi e dei Tedeschi, degli Austriaci e degli Spagnuoli, degli Svedesi e dei Francesi.

Il macello fu spaventevole. Ben centomila uomini rimasero sul terreno. E questo venne chiamato l'*Incontro delle Nazioni*.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 ottobre: S. Eusebia.

Mercordì 30 ottobre: Comm. Reliquie.

Sole, leva ore 6 m. 38; tram. 4. 50.

Temp. mass. del 28 18.8. — Min. del 29: 8 3.

Nuova linea di navigazione. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto comunicazione dalla direzione della Società di navigazione generale italiana che in considerazione della grande esportazione fatta dall'Adriatico per il Ponente essa ha stabilito di istituire una nuova linea fra gli scali dell'Adriatico e quelli della Sicilia.

Questa nuova linea, che sarà quindicinale, comincierà a funzionare nella prima metà del prossimo novembre.

Un ricorso elettorale è stato, come annunciammo presentato dal dott. Pietro Serinz a nome di 121 cittadini che non erano stati iscritti, pur avendone i requisiti, nelle lotte elettorali amministrative.

La causa venne patrocinata dall'avv. Tagliapietra presso la nostra Corte d'Appello, la quale con sentenza oggi pubblicata rigettò il ricorso per 8 elettori, ammettendo invece la iscrizione — in quest'anno stesso — per gli altri 113.

Per la Pescheria. — Oggi, al Municipio, si è radunata la commissione edilizia per discutere un nuovo progetto destinato a togliere, nel miglior modo possibile, la bruttura della tettoia della pescheria a Rialto.

Si tratterebbe di mantenere la tettoia esistente chiudendola da tre lati — i due minori e quello prospiciente il Canalazzo — con una costruzione tale da stare in armonia colle nuove fabbriche dei regi uffici e in modo quasi d'apparentemente continuari.

Questa costruzione poi sarebbe tanto alta da nascondere del tutto la tettoia incriminata.

Che sia un paravento?

I nostri artisti. — All'Esposizione permanente della Società Veneta promotrice di belle arti furono in questi giorni venduti due quadri: *Il papà viene* di Luigi Da Rios e *Barca peschereccia* di A. Sussi.

— Nell'*Emporio pittoresco* di questa settimana è riprodotto, con un incisione bruttina anzichenò, che dà una ben povera idea della smagliante tavolozza di Egisto Lancerotto, un quadro: *Parola d'onore*, che.... *Egidio Lancirotti* a esposto ora a Parigi.

Ma possibile che a Milano non conoscano il nome giusto del geniale artista nostro?

Funerali. — Ieri ebbero luogo a Caprino Veronese i funerali del compianto sig. Fortunato Spada, integerrimo negoziante e valoroso soldato delle patrie battaglie, che fu anche consigliere comunale di Venezia.

Riuscirono degni dell'uomo probo ed affettuoso, vissuto modestamente, e immaturamente tolto a 59 anni all'amore della famiglia ed alla stima degli amici suoi.

Da Venezia al Cimitero. — A cominciare da domani e nei successivi giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 e 4 novembre la Società Veneta Lagunare farà coi suoi vaporetti dal sorgere al tramontare del sole, un servizio continuato di tragitto tra le Fondamente Nuove e il Cimitero di S. Michele.

Angelo Martini è morto ieri a 65 anni. Chi non lo conosceva?

Non c'è a Venezia caffè che abbia una clientela così estesa e così varia come quella del *Caffè Martini*. Omonino del classico *Martini* milanese — dove convenivano, prima che la Galleria ed il Campari li attirassero a loro, tutti gli artisti e.... affini del mondo teatrale — il nostro Caffè Martini, che gode, come quello, della vicinanza del teatro massimo, accoglie lo stesso pubblico senza che nessuna bottiglieria gli faccia spietata concorrenza.

Resta aperto tutta la notte — e tutta notte il buon Angelo, che avea dato e nome, e fama al suo caffè, stava al suo posto annotando tutto, provvedendo a tutto, accontentando tutti. Non temeva i disagi, quantunque la sua condizione relativamente florida avrebbe potuto risparmiargli questa fatica, volontariamente sobbarcata si per il buon andamento del suo esercizio prediletto.

Era in tutto ciò aiutato da Paolo, il cameriere modello, amichevolmente premuroso, che saprà certo continuare le tradizioni simpatiche del suo padrone.

A proposito di Paolo e della simpatia ch'egli s'è acquistata dai frequentatori del caffè Martini ricordiamo una specie di plebiscito avvenuto tempo fa quando Paolo stava per essere licenziato. Tanto si fece e tanto si protestò contro questa decisione che il padrone dovette cedere e Paolo rimase al suo posto con grande soddisfazione di tutti.

Angelo Martini è morto compianto dai suoi avventori e dagli esercenti suoi colleghi: questi lo avevano nominato vice-presidente della loro Società. Il suo caffè sarà per lui un piccolo monumento, eretto a sè stesso: sarà il ricordo d'una vita onestamente attiva e l'esempio del buon volere giustamente ricompensato.

Indicatore postale. — È uscito testè l'*Indicatore postale-telegrafico* per l'anno 1889, che comprende gran parte delle materie contenute in addietro negli *Indicatori postali*; più le principali disposizioni riguardanti la corrispondenza telegrafica, la tariffa telegrafica interna ed internazionale, per la via meno costosa, e le norme speciali per l'accettazione dei telegrammi per parte degli uffici postali di località sprovveduti di uffici telegrafici.

Lo correda un elenco completo degli uffici postali di ogni classe (Direzioni, uffici veri e propri di 1.a e 2.a classe e collettorie pure di 1.a e di 2.a classe), nonchè degli uffici telegrafici, coll'indicazione dell'orario di questi ultimi; il quale elenco è al corrente delle variazioni a tutto il mese di luglio.

Questo nuovo Indicatore — assai utile e pratico — è messo a disposizione anche del pubblico che può averlo a pagamento al prezzo di Lire 1 per esemplare.

L'incarico di rivenderlo rimane affidato alle Direzioni ed agli uffici delle poste.

Violazione di domicilio — La scenetta è stata davvero piccante, ma altrettanto disgustosa. La condizione civile, poi, delle persone che ne furono gli attori ci vieta di entrare in particolari.

Pietro M.... fu Federico, passate le dolcezze della luna di miele, dovette per varie ragioni dividersi dalla moglie, Alba D.... Questa prese dimora in una casa a S. Rocco, in Calle delle Chiovere — quegli a S. Marco.

Ieri al marito, per certe sue idee, saltò il ticchio di andar a visitare la separata metà, ma appena fu nel domicilio di questa si diede a gridare, a vociare, a commettere disordini, mettendo sottosopra la casa e rompendo mobili, stoviglie, vetri, quanto gli capitava tra mano.

La signora Alba ha denunciato all'autorità questo marito che voleva seguire.... troppo davvicino la moglie.

Disgrazia. — Ieri sera, verso le ore 8, la guardia di P. S. di mare, addetta all'appostamento del Sestiere di Dorsoduro — Osvaldo Zanco, ventottenne, di Portogruaro — cadde malamente sul ponte di ferro della Carità, mentre scendeva dalla parte verso l'Accademia di belle arti.

Avendo battuto fortemente la nuca contro lo spigolo d'un gradino, perdette i sensi e si produsse qualche lesione. Lo Zanco fu rialzato da alcuni soldati del Distretto, che passavano di là, e condotto all'Ospitale civile, dove le ferite furono giudicate di poca entità.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ordinò che i tenenti di fanteria coll'anzianità anteriore al 1886 sieno esclusi dal trasferimento ai distretti in servizio biennale, eccettuati gli esclusi o rinuncianti all'avanzamento.

— Il ministero modificò le norme per l'ammissione degli ingegneri civili nelle direzioni del genio militare. Escludesi ogni affidamento per la durata del servizio.

Pacchi postali ferroviari. — Presto le ferrovie saranno autorizzate a ricevere pacchi postali fino a dieci chilogrammi di peso.

Per le signore. — Le dame eleganti, che la sanno lunga, perchè han consultato più d'un oracolo mondano, assicurano che nell'inverno vicino si porterà, a preferenza di ogni altra pelle, la lontra.

I mantelli o le giacchette di lontra sono assai difficili a tagliarsi alla perfezione per cui bisogna esser molto scrupolosi nel loro modello; il quale se un po' troppo stretto, rovina il personale, e se un po' troppo largo, lo esagera.

È comune la moda del Direttorio, quella alla Luigi XV e alla Luigi XVI, ch'è elegantissima; ma ricordi, però, ogni signora d'adattar queste mode alla propria persona.

Per una dama bionda è assai indicato il « fodero » di velluto color oliva ornato di volpe azzurra, con le maniche sboffanti rialzate, il piccolo *gilet* ricamato d'oro e la cintura a due punte chiusa sotto il braccio e parimente ricamata d'oro. E' un vestito alla madama de Stael.

GLI ARRIVI

del giorno 28 (*)

Italia — Biraghi Cesare da Milano, prof. G. Pasqualis da Vittorio.

Vittoria — P. Silo da Roma.

Cappello Nero — Conte Belloli da Milano, Caraciochi Ciro id., Faido id.

Luna — Prof. Venezian da Milano, Jona Amedeo id.

San Marco — Barone Leopoldo Moschini da Firenze, avv. Belloni della Pace id.

Cavalletto — Italo Signorini da Padova, Quadri avv. Giuseppe da Belluno, Finzi Carlo da Ferrara, Viganò Alfonso da Milano, Cabrini Carlo id., Abnansi Guis id., Stagni ing. Antonio da Bologna, Vincenzi cav. Anacleto da Cologna, Calamini Ari

(*) Pubblichiamo solamente i nomi delle persone che arrivano dalle differenti città d'Italia, e non dall'estero, per non occupare troppo spazio nel giornale.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Nella scorsa ottava le oscillazioni non furono molto sensibili, pur tuttavia nell'insieme segnarono un piccolo regresso. Devesi però più che altro attribuirlo alla reazione successa come da tempo si prevedeva alla Borsa di Berlino che aveva all'impazzata spinto esageratamente alcuni prezzi perchè nessun fatto nè d'indole politica nè finanziaria è sopravvenuto che valesse a modificare la situazione,

Constatiamo tuttavia con piacere un minore accanimento della Borsa di Parigi contro i valori italiani e ci auguriamo che ciò sia il principio di una ben giusta resipiscenza.

Il temuto rialzo dello sconto a Londra non si è verificato e anche questo se non prova nulla in via assoluta è sempre un buon sintomo.

Nel mercato dei valori nostrali perdura un senso generale di sfiducia del quale maggiormente si risentono i valori bancari cui certo non tornano giovevoli le tristi condizioni economiche di alcune provincie.

Anche gli altri valori perciò hanno discretamente sofferto. Più di tutte le Mediterranee che da 606 caddero a 593. Il ribasso è in gran parte dovuto al minor dividendo stabilito per l'ultimo esercizio, anzichè di L. 4 come si riteneva, esso è di sole L. 2,50. Pur tuttavia si sono un po' rimesse e chiusero sabato a 597.

Influenzate dal ribasso delle Mediterranee anche le Meridionali hanno alquanto retrocesso; da 707 scesero a 703.

Due lire circa valgono meno anche le Rubattino che gli ultimi prezzi segnavano a 411.

Per quanto poco giustificato non fu meno sensibile il ribasso anche nelle azioni del Cotonificio Veneziano. Salirono a 315 e caddero a 278. Principiano però a rimettersi ed ora hanno denaro a 280.

Cambi alquanto più deboli come risulta dal solito qui unito prospetto.

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 95,— a 95,10
Azioni della Banca Nazionale da 1770 a 1780
» Banca Veneta da 305 a 306
» Costruzioni Venete da 144 a 145
» Banca di Credito Veneto da 295 a 297
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 503 a 504
» » Banco di Napoli da 466 a 467
Londra a 3 mesi da 25.20 a 25.25.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.50
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.50
Austria a vista da 213.1[4 a 213.1[2
Francia a vista da 101.— a 101.20
Svizzera a vista 100.90 a 101.—
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22.

G.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Con atto 8 ottobre 1889 del notaio De Toni si sciolse la Società collettiva tra i fratelli Antonio e Luigi fratelli Pivato fu Giacomo sotto la Ditta « Giacomo Pivato »; nominato liquidatore il sig. Luigi Pivato, restando autorizzato il sig. Antonio cav. Pivato ad usare del nome commerciale « Giacomo Pivato ».

Ufficio dello stato civile

28 *ottobre*. — Nascite: maschi 10 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 20.

Matrimoni: Benedettelli Alfredo, marittimo, con Zanon Giuseffa, casal. — De Battista Giov., fabbro, con Dal Din ch. Del Din Fia, casal. — Bozzola Gius., facchino, con Bonaldi Marianna, già domestica, tutti celibi — Padovin Ettore, ingegnere, con Penada Erminia, possid., celebrato in Padova il 14 corr. — Tagliapietra Antonio Pietro, stipettaio, con Biasotto Anna Maria, sarta, celebrato in Odderzo il 21 corr.

Decessi: Cazzoli Maria, 71, ved., ricov., Badia (Polesine) — Siviero Manzini Anna, 67, ved., calzettaia, Burano — Boscaro Canilli Caterina, 33, coniug., casal., Venezia — Silvi Olga, 8, Bergamo — Mainella Cesare, 74, coniug., possidente, Benevento — Zampieri Antonio, 74, ved., r. pens., Venezia — Guadagnin Vinc., 67, coniug., già facchino, id. — De Ray Gius., 66, coniug. sec. nozze, imp. ai tabacchi, id. — Fort d. Mandolin Valentino, 60, ved., facchino, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Notizie marittime

Londra 27. — Il bark « Guido Rosa » di Venezia, in viaggio da Colon per Marsiglia, trovasi investito presso Cadice. Sarà probabilmente disincagliato dopo parziale discarico.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 88,65 — pel 10 marzo 89,22 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,97 — pel 10 marzo 84,06 — pel 10 maggio — — — pel future 84,06.

COLONIALI

Londra 28 — *Zuccheri greggi* merc. deb.
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 28 · *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 24000
Depositi nei porti dell'Unione N. 331000

CEREALI

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0,85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92 88
» 5 % god. 1.° luglio 1889	94 90	95 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 1/2	218 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 5/8	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 29

Rend. ital.	95	07 1/2
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	701	75 —
» Mobiliare	606	50 —

Milano 28

Rend. ital.	94 85	90 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 20	—	19 —
Camb. Fr. 101	— —	100 87 1/2
Camb. Berl 123 35	—	30 —

Parigi 28

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	80 —
Franc. 3 %	87	10 —
Id. (n.) 5 %	105	85 —
Id. id. 3 %	90	50 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	310	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	685	— —
Cred. mob. fr.	4260	— —
Az. Can. Suez	2310	— —

Berlino 28

Mobiliare	168	50 —
Austriache	100	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	80 —

Vienna 28

Rend. in carta	85	55 —
» in arg.	85	85 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	315	25 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 28

Inglese	97	1/16
Italiano	93	—

Parigi 29

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	15 —
Rend. 4 1/2	105	90 —
Rend. Ital.	93	95 —
Ferr. Lomb.	276	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	22 —
Prest. spagn. est.	75	1/4 —
Banca di Par.	853	— —
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	471	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Cam. Ip. 1 lom.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2, 45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	11, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15. »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8,20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

stotelo da Pontelagoscuro, Quartini Antonio da Palermo.

San Gallo — Giuseppe Bartolucci da Firenze, Passante.

Vapore — Dondena Emilio da Padova, Bianchini E. da Milano, Bortoluzzi M. e nipote da Vittorio, Peguri Ant. da Milano, Benvenuti Tommaso id., Marosla Luigi da Padova, Massa Carlo da Milano, Gessi L. id., Vandosi M. da Bologna, Rattazzi Baldassare da Milano, Squarini Ercole da Novara, Mangilli Carlo da Milano.

SCIARADA

Sovente l'*intero*
Per darmi il *secondo*
Mi batte al *primiero*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ier sera alla recita di *Ludro e la sua gran giornata* il pubblico rise e si divertì molto, grazie alla valentia somma del Privato (*Ludro*) e del Zago (*Lucretio*). Vennero vivamente applauditi.

Stasera la seconda parte della brillante trilogia del Bon: *Il matrimonio di Ludro*, e giovedì la terza e l'ultima, poi che dimani, come dicemmo, avrà luogo la beneficiata del Privato.

Goldoni in dialetto napoletano! — Al *Nuovo* di Napoli una compagnia dialettale ha rappresentato con grande successo *'A Trummetta 'a Vecaria*, nome di...... ribattesimo del *Don Mario* goldoniano, ridotto in dialetto napoletano dal *De Martino*.

Il *Piccolo* scrive del protagonista Pantalena:

« In tutto il lavoro egli è quel bravo che è. Ma al racconto che nell'ultimo atto fa al brigadiere di Questura, non esito a dichiarare ch'egli supera tutti i caratteristi che l'han preceduto, i Dondini compresi. »

Povero Goldoni! Chi t'avrebbe detto un secolo fa che in una tua commedia avrebbe recitato con successo..... un brigadiere di questura?!

IL « LOHENGRIN »

al Teatro Sociale di Treviso

Non tema il lettore ch'io voglia trattargli ancora la vieta questione sulla rappresentazione, anzi sulla rappresentabilità delle opere di Wagner. Dopochè nel 1871, prima fra queste si applaudì il *Lohengrin*, parecchi altri spartiti del maestro di Bayreuth acquistarono ormai diritto di nazionalità, entrando a far parte de' repertori dei teatri italiani.

Certo nessun'altra opera del Wagner presenta tra noi tanto attrattive quanto il *Lohengrin*, nel quale lo stile del maestro non ha ancora il carattere così detto trascendentale, delle opere posteriori, [illegible] allo strumentale vario, sempre vivo, e [illegible] elaborato, si sposa una ricca melodia spontanea e geniale, [illegible] sempre nobile ed elevata.

E vengo senz'altro a parlare [illegible] delle due rappresentazioni delle scorse sere al « Sociale » di Treviso, constatandone subito l'ottimo esito.

Dico ottimo esito, nel complesso, sempre avuto riguardo alle condizioni del teatro, ed al numero massimo di prove che si poterono fare.

Chi conosce l'importanza che ha lo strumentale nelle opere wagneriane, può comprendere qual tesoro sia un direttore così coscienzioso ed esperto come il maestro Cimini, che seppe trarre il miglior partito dalla diligente e brava orchestra. E dal lato della diligenza e dell'attenzione è doveroso riconoscere che si fece il possibile anche dai cori, i quali certo corrisponderanno meglio ancora nelle altre rappresentazioni, perchè apparvero bene istrutti singolarmente nei colori di *pianissimi*, non solo opportuni, ma richiesti imperiosamente e difficilissimi.

Il Cimini diede novella prova di solida perizia, di dottrina perspicua, di sicurezza, e merita davvero le lodi più ampie.

Gli toccarono i primi applausi dopo lo splendido preludio, dove con diversi colori, serpeggiando nei vari gruppi dell'orchestra, si svolge il dolcissimo *leitmotif*, proposto [illegible] dai violini.

Lascio, per la solita [illegible] ragione dello spazio, di entrare nei dettagli, e passo tosto [illegible] agli interpreti principali di palcoscenico. — Il *Lohengrin*, [illegible] che fra le altre bellezze, ha quella di non avere parti secondarie destinate a farsi compatire od a destare l'ilarità, ci ha messo in mostra una novella artista, alla quale il pubblico fece buona e meritata accoglienza.

Dall'esecuzione del *Sola nei miei primi anni*, e dalla preghiera, si potè subito giudicare nell'esordiente Virginia Guerrini (*Elsa*) una voce di buon volume, di timbro simpatico e di facile emissione. Forse non acquistò ancora perfetta comprensione del carattere che rappresenta; ha efficacia nell'azione, che però talvolta ha troppo manierata od esagerata — siccome usa troppo spesso del singulto nell'espressione del dolore. Qualche movenza non è sempre corretta, e nell'emissione della voce dovrebbe moderarne la forza laddove si conviene. Tutte queste osservazioni feci senza reticenze alla signorina Guerrini, perchè in essa si rivelarono ottime doti per divenire artista distintissima, e tale certo l'applaudiremo quando avrà più sodo studio e pratica di palcoscenico.

Disse con buon gusto l'aria del verone, e divise col tenore molti applausi per l'interpretazione di quella pagina piena di calore, di originalità, di ispirazione, che è il duetto d'amore.

Il Vignas col saluto al Cigno fece buona impressione e per la qualità della voce e per lo squisito modo di canto, mentre fu più debole nel resto del primo atto e nel secondo — ma nel duetto d'amore e quindi nel racconto trovò suoni belli, vigorosi, limpidi. Nel suo canto, sempre intonatissimo, ammirai la moderazione e l'assenza da qualsiasi sforzo, ed il modo di porgere quale si conviene al personaggio che rappresenta. Ebbe, specie alla seconda rappresentazione, molti applausi.

Ottimo il Bianchi, che ha studiato con tutto l'impegno il faticoso e difficile personaggio di Telramondo, dimostrando notevole intelligenza di scena. S'ebbe largo applauso specialmente nel duetto con Ortruda nel secondo atto, nel quale la Borlinetto si mostrò piena di buone intenzioni, e cantò con slancio e passione. Ma se devo dire il vero la preferisco nella parte di Loretta, chè nel *Lohengrin* non le giovano certi canti e recitativi scoperti, che talora rende troppo parlati.

Non piacque molto, ed a ragione, il De Bengardi nella parte di Re, nella quale difetta per eccessiva declamazione ed ampolosità e, singolarmente nei lunghi recitativi, per monotonia.

Il Moro tentò di superare le difficoltà che presenta la parte dell'Araldo, e se dovessi badare all'applauso del pubblico dovrei dire che le ha vinte. Ha voce forte e robusta ed emette facilmente bellissime note, le quali però non sono sempre perfettamente intonate e peccano tutte di asprezza. Egli abbisogna di studio parecchio per meritare quell'applauso di cui il pubblico gli fu così generoso.

Nel complesso mi si accuserà forse di esser stato severo, mentre ho preferito esser franco; — così ben si appaleserà che gravi nèi non sono in questo *Lohengrin*, il quale merita davvero d'esser inteso, ed otterrà certo largo concorso di pubblico.

Intanto aggiungo che la seconda rappresentazione ebbe esito migliore e più omogenea esecuzione della prima. L'orchestra dovette ripetere il preludio del III atto.

— Dimani a sera si ritorna all'*Asrael*, per beneficiata della sig. Erina Borlinetto, e giovedì ancora *Lohengrin*.

Giulio di Mugrensano.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Il matrimonio di Ludro* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Politeama Bandiera Moro. — *La ladra di fanciulli.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PER LE NOZZE DEL DUCA DI SPARTA

COLLA PRINCIPESSA SOFIA

Il baciamano

Un telegramma dell'imperatore Guglielmo

Atene 28, ore 5,30 pom.

Stamane alle 10 e mezza seguì nella sala del trono il ricevimento dell'aristocrazia che fu ammessa al *baciamano* della principessa Sofia.

Tutti gli alti funzionari dello Stato e gli ufficiali superiori delle amministrazioni governative e locali e le signore dell'aristocrazia che avevano splendide *toilettes* sfilarono baciando la mano alla sposa dinanzi al principe Costantino e alla principessa Sofia, ai quali venivano presentati dai gran maestri delle cerimonie.

* * *

L'Imperatore spedì al principe Bismark il seguente telegramma in risposta a quello di devota felicitazione inviatogli dal Cancelliere.

« Dopo uno splendido viaggio giunsi alla bella antica Atene dove ebbi una brillante accoglienza dal Re e dalla Nazione.

« Il vostro telegramma mi portò il primo saluto della patria.

« La mia prima parola alla patria è un saluto a voi dalla città di Pericle e dalle colonne del Partenone la cui maestosa vista mi impressiona profondamente.

La partenza del Principe di Galles

Atene, 28 ore 8.15 pom.

Il Principe di Galles lasciò oggi Atene assieme ai figli e si è recato in Egitto ove resterà circa una diecina di giorni e passerà in rivista le truppe di occupazione.

La principessa di Galles è rimasta qui.

Il Principe verrà a riprenderla di ritorno dall'Egitto.

DALLA CAPITALE

« La Riforma » e il prestito a Menelik

Roma 28 ore 9 pom.

La *Riforma* tornando a parlare sul prestito fatto dalla Banca Nazionale a Menelik, oltre a dire che questo prestito, il cui importo deve servire a migliorare le condizioni del paese, costituisce una operazione di carattere sicurissimo, tanto per la Banca Nazionale, che pel Governo che lo ha garantito, visto le clausole del contratto che escludono ogni rischio; soggiunge che tale prestito autorizzerà l'Italia ad invigilare l'amministrazione dello Stato etiopico, potendo esercitare quindi una notevole influenza sulle sorti del paese.

La *Riforma* poi giustifica in certo modo la convenienza di aver accordato a Menelik questo prestito, ricordando che quando l'Italia era in lotta col Negus Giovanni, Menelik ci aiutò e in spese considerevolissime fatte in nostro favore, sciupò le risorse dei Gallas.

Era quindi dovere dell'Italia di compensarlo dei servigi resile, aiutandolo ad uscire dal momentaneo dissesto.

Quanto alle garanzie per la Banca Nazionale, e per l'Erario, la *Riforma* dice che il prestito è garantito sui redditi delle dogane abissine che producono oltre 100 mila talleri all'anno.

Inoltre Menelik possiede miniere d'oro sul Wollega.

Scopo del prestito poi era pure quello di aprire uno sbocco al nostro argento giacente infruttifero nelle casse: anche ciò costituisce un notevole vantaggio di cui è duopo tener conto.

Vanno o no i clericali alle urne?

L'Associazione clericale *Unione Romana* si è radunata nei locali del Circolo di San Pietro per scegliere i candidati alle elezioni comunali la cui lista si dice che sarà pubblicata soltanto il 9 novembre.

Le economie del Vaticano

In seguito alla presentazione del bilancio del Vaticano, quantunque per le economie introdotte e per la buona amministrazione, il Papa se ne sia mostrato soddisfatto, pure ha ordinato delle nuove economie su spese che ormai sono superflue, almeno finchè dura l'attuale stato di cose.

Fra queste economie vi noto la vendita delle carrozze e dei cavalli del Vaticano. Ne saranno conservate solo pochissime, quelle strettamente necessarie per il servizio. Saranno pure licenziati i cocchieri e stallieri, e si faranno altre economie sul personale.

Ancora pellegrini francesi

Il giorno 7 novembre, alle 8,25 antimeridiane e all'1.50 pomeridiane arriveranno a Roma due carovane di pellegrini guidati dai fratelli Hamelles. Ripartiranno il 12.

Ispezione alle Casse di risparmio

Il primo turno d'ispezione delle Casse di Risparmio è quasi finito. Mancano da ispezionare nell'Alta Italia alcune delle principali Casse, fra cui quella di Milano e la vostra.

Nella Toscana, nel Piemonte e nella Liguria l'ispezione ha dato in generale, buoni risultati.

Per alcune Casse delle Romagne e delle Marche, è stato proposto lo scioglimento dei Consigli d'amministrazione.

Il Consiglio superiore dell'Istruzione

Roma 28, ore 10.55 p.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha chiuso la sua sessione autunnale.

Si radunerà di nuovo, in sessione straordinaria, in dicembre o gennaio, per provvedere a varie cattedre, e per discutere il riordinamento delle scuole superiori femminili di Firenze e Roma.

Ferrovie e Genio

Il giorno 5 novembre si radunerà presso il Ministero dei lavori pubblici la Commissione per il riordinamento dell'ispettorato ferroviario e del Genio civile.

L'adunanza sarà presieduta dal ministro Finali.

Il comm. Ferrucci riferirà sul riordinamento del Genio civile, e il comm. Ottolenghi su quello delle ferrovie.

Alla seduta della Commissione interverranno gli on. Baccarini e Guala.

La rendita pagata in anticipazione

I *coupons* di rendita italiana con scadenza al 1.° gennaio 1890 saranno pagati a cominciare dal giorno 11 novembre prossimo.

È notevole che l'annunzio di tale misura segue immediatamente l'avvenuta vendita delle obbligazioni ferroviarie, sicchè si ritiene che l'un fatto sia collegato coll'altro.

Un altro articolo di Magliani

L'*Economista d'Italia* annunzia che domenica prossima pubblicherà un articolo sulle obbligazioni ferroviarie 3 0[0]. L'articolo si attribuisce all'on. Magliani.

I geologi inglesi

Gli scienziati inglesi che sono venuti a studiare le nostre regioni vulcaniche e che ora si trovano a viaggiare sui vulcani del Lazio, pubblicheranno la loro relazione sotto gli auspici della Società geologica Londinese.

Biancheri accetta la presidenza della Camera

In seguito alle vive insistenze di Crispi l'on. Biancheri, che, come sapete, era risolutissimo a non voler essere riproposto per la presidenza della Camera, ha accettato la candidatura.

Ricorderete che nel mio precedente telegramma su tale questione, io prevedevo tale soluzione.

I dispacci d'oggi

Il ritorno del deputato Costa

Roma 29 ore 2 pom.

In seguito al processo ch'ebbe luogo nel luglio scorso contro il deputato Andrea Costa pei fatti del 20 decembre 1888, anniversario di Oberdank processo che finì in prima e seconda istanza, con la condanna del Costa a tre anni di carcere, questi, ricorderete, era fuggito dall'Italia.

Ora mi consta positivamente che il Costa à scritto di voler tornare in Italia appena sarà pubblicato il decreto reale fissante l'apertura dell'ultima sessione della XVI legislatura.

Ancora pellegrini

Solamente oggi otto, martedì, partiranno da Parigi per Marsiglia, Lione e Ventimiglia gli altri pellegrini francesi diretti a Roma, essendochè il Pontefice li dispensò dal muoversi prima onde conceder loro il modo di celebrare nelle rispettive famiglie e diocesi le feste di tutti i Santi e dei Morti.

Elezioni amministrative

Giunse da Londra, dove si trovava presentemente, il duca di Sermoneta, per partecipare ai lavori del Comitato elettorale centrale, del quale fa parte.

Il Comitato stesso si raccolse iersera in seduta, e vennero discussi i criteri generali che serviranno di guida nella formazione definitiva della lista che il partito liberale raccomanderà al voto degli elettori.

Il richiamo di Baldissera da Massaua

Il *Popolo Romano* di questa mattina conferma il prossimo richiamo del generale Baldissera da comandante delle truppe d'Africa.

Baldissera ha dichiarato di aver assoluto bisogno di riposo.

Lo stesso giornale però nega che il Governo abbia anche destinato il successore del Baldissera a Massaua nella persona del generale Orero.

La commedia della partenza di Makonen dall'Italia

L'ambasciatore scioano Makonen ha spedito a Napoli varie casse di armi da lui acquistate e destinate allo Scioa.

Malgrado la notizia più volte ripetuta che Makonen fosse prossimo ad andarsene, qualche giornale afferma avere ora lo stesso Makonen espresso il desiderio di assistere alla cerimonia d'inaugurazione della sessione parlamentare della Camera dei deputati.

Ciò equivarebbe a prolungare il soggiorno in Italia almeno di un altro mese!

È una commedia!

Varie

Decreti — Per la salute — I colombi

Il Re ha firmato ieri il decreto approvante delle modificazioni al regolamento delle R. biblioteche.

— È stato pubblicato il decreto che rende esecutivo il regolamento della legge sulla tutela dell'igiene e pubblica sanità.

— Il 23 novembre si aprirà qui la esposizione colombistica per la quale vi sono ormai adesioni da molte parti d'Italia.

DALLE PROVINCIE

LE ELEZIONI A TREVISO

La nostra vittoria

Treviso 28, ore 11. 20 p.

(*A. A.*) Soltanto questa sera alle 9 e mezzo circa, venne finito lo scrutinio di tutte le sezioni.

La proclamazione degli eletti si farà domani. Ecco però il risultato definitivo per i consiglieri comunali:

Zava G. B. voti 1488 — *Caccianiga cav. Maurizio* 1433 — *Scarpa* 1423 — *Coletti* 1383 — *Radaelli* 1309 — *Devidè* 1142 — **Bianchini conte Vincenzo** 1066 — Piazza 1001 — *Appiani* 966 — Gottardi 950 — Vianello Nicola 887 — Franchetti 870 — Ferro 856 — De Sordi 834 — Bozza (operaio) 834 — Antoniutti 831 — Gregori ing. Vincenzo 827 — Mandruzzato 768 — Zoccoletti 761 — Oevolotto 761 — Brunelli Vittorio 758 — Sartorelli 731 — Gregorj Gregorio 729 — Catena Domenico 725 — Levi 702 — Della Rovere 688 — Valtorta 675 — Di Rovero 657 — Ronfini ing. Davide 645 — Ronfini Giovanni 642.

Fu notata una grande indisciplinatezza in tutti i partiti: certe schede rappresentavano un amalgama impossibile.

La lista clericale ottenne pochissimi voti malgrado la partecipazione viva dell'elemento nero alla lotta.

Come vedete riuscirono 22 dei 24 candidati della *Gazzetta di Treviso*, sostenuta anche dal vostro giornale.

S'interpreta la votazione come una condanna delle velleità radicali del partito avversario, e come un degno responso alle pressioni prefettizie e governative.

Seguono poi con maggiori voti: Pillon, della nostra lista, con 628 — e Palat[illegible] [illegible], della lista avversaria, con 6[illegible].

I nomi in corsivo erano comuni alle due liste.
(N. d. R.)

Le elezioni a Vicenza

Vicenza 28 ottobre ore 2 pom.

Eccovi il risultato di tutte le sezioni, meno una, delle elezioni pel *Consiglio provinciale*: Trissino voti 948 — Lampertico 938 — Lioy 875 Cavalli 853 — Mazzoni 423 — Viene poi Bottazzi con 367.

Se i risultati della sezione quinta non mutano le proporzioni, il Mazzoni è dunque riuscito.

Seguita lo spoglio delle schede pei candidati comunali.

Vicenza 28 ore 5 p.

(S). — Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato.

I risultati finora conosciuti, e che si possono ritenere come definitivi, pel Consiglio comunale danno per completamente riuscita la lista della *Provincia*.

La minoranza sarà formata specialmente di elementi clericali, compresi nella lista del *Berico*.

Sono però esclusi i clericali più accentuati.

La proclamazione ufficiale, dicesi, avrà luogo domani alle ore 10 ant.

Le elezioni in Romagna

Fermo, 28, ore 9 pom.

Risultato splendido per l'amministrazione di prima. 19 dei consiglieri uscenti vennero eletti, e in assieme 22 della lista di 24 presentata dal partito liberale monarchico. Il sindaco Falerni, combattuto dai radicali braccianti è il terzo eletto.

Fabriano 28 ore 7.20 pom.

Eletti a consiglieri provinciali Marcellini, Serafini, Stellati. Per le elezioni comunali sono in prevalenza i clericali.

I danni delle pioggie

Domodossola 28, ore 7,10 pom.

Le pioggie di ieri ruppero l'argine della strada della ferrovia di Domodossola presso Ornavasso.

Fu interrotto il passaggio dei treni.

DALLA STEFANI

I viaggi della Regina Vittoria

Londra 28. — La *Saint James Gazette*, crede sapere che la notizia che la Regina Vittoria passerebbe l'inverno a Firenze sia infondata.

Echi marocchini

Tangeri 28. — Il Sultano arriverà a Fez domani. Venne formata una colonna considerevole per eseguire una spedizione, nel prossimo inverno, nel Rif, sotto gli ordini del Muleytnim, zio del Sultano.

Napoli 29 — È giunto da Massaua il piroscafo *San Gottardo* con 650 militari, che hanno finit[o] la loro ferma.

UNA NOTIZIA STREPITOSA!

L'*Agenzia Stefani* che ci fa spendere molto bene i quattrini, ci informa oggi, con un telegramma da Atene in data di ieri, che l'Imperatore di Germania e il Principe di Meiningen hanno visitato l'Acropoli.

Oh! caso meraviglioso e mai più udito.

LE SPECIFICHE DEI MEDICI PORTOGHESI

I giornali portoghesi pubblicano la lista delle spese avute dalla Corte portoghese pei consulti medici durante gli ultimi giorni di vita di Re Luigi.

Da tale lista risulta che il dott. Newmann per diciotto consulti ha avuto 120 mila franchi, il dottor Leusderf per dieci consulti 60 mila franchi ed il dottor Mignel per diciotto consulti 85 mila franchi.

Altri medici toccarono ciascuno da mille a cinquemila franchi per consulto.

In complesso i soli medici costarono circa trecentomila franchi!... E il povero Re Luigi giace nel sepolcro!

IL LUTTO A LISBONA

Ci si telegrafa da Lisbona in data di ieri sera che la Regina Maria Pia dichiarò di voler rimanere a Lisbona coi propri figli presso la tomba del suo sposo.

Cadrebbe quindi la notizia che la Regina vedova debba venire a stabilirsi a Moncalieri.

— I duchi d'Aosta visitarono ieri Re Carlo e ieri sera assistettero al pranzo di famiglia.

— Il duca di Montpensier è ripartito per Madrid.

CRESTOMAZIA GIORNALISTICA

Il cronista dell'*Eco del Tirreno* così racconta un fatterello accaduto in una trattoria:

« Il signor De Orsi era abbonato a colazione e pranzo. Ieri si era appena seduto, ed il cameriere già incominciava a servirgli il *basto* della sera, che esso rifiutò scortesemente ».

O che doveva accettarlo con tanta leggerezza?

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Falsificatori e Ladri

Anche nell'interesse, anzi per il solo interesse dei nostri lettori, crediamo opportuno di riportare dal *Giornale Medico* quanto segue:

«.... Vi è una classe di affaristi e fra essi disgraziatamente contiamo dei diplomati, che tanto di guadagnar denaro non si fanno scrupolo alcuno di falsificare, o vendere delle specialità medicinali falsificate, con grave danno dell'ammalato non solo, ma con mortificazione del medico che non ottiene da esse il voluto effetto, come sempre ebbe usando delle specialità genuine. — La legge colpisce per bene questi spudorati mercanti, che per un soldo venderebbero anche Cristo; ma noi vorremmo che la legge fosse ancor più grave, avesse a colpire e schiacciare completamente quei signori che, abusando della buona fede del pubblico, tentano di vendere delle loro porcherie mascherandole col nome di una preparazione stimata, come per esempio succede della Catramina Bertelli, che alcuni ingordi speculatori vorrebbero [illegible] riguardo a questo buon medicin[ale] [illegible] [...]are. In [illegible], stimiamo opportuno aggiungere [illegible] che le sole specialità a base di Catramina, che contengono realmente della Catramina, sono quelle fabbricate dal Bertelli di Milano. Questo è evidente, quando si sappia che il Bertelli è l'inventore di questo preparato, e che esso solo ne conosce il metodo di preparazione. »

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues C.

Anno CXLVI — 1889. Mercordì 30 ottobre — Edizione della Sera N. 298

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 30 ottobre

I DANNI DELLE INONDAZIONI NEL VENETO

LE PROMESSE DEL GOVERNO

Roma 28 ottobre.

Cosa si farà per riparare ai danni delle inondazioni di quest'anno e, sopratutto, per prevenire i disastri futuri?

I danni furono, certamente, meno estesi di quelli del 1882, ma chi potrebbe affermare che sieno stati minori di quelli del 1882 pei Comuni delle Provincie di Treviso, di Venezia e d'altre Provincie che furono inondati?

A mio avviso bisogna, anche nella stampa, combattere una specie di pregiudizio che si fa strada, a proposito delle inondazioni di quest'anno: si va dicendo che l'estensione fu minima e che non v'è possibilità di paragone tra il flagello del 1882 e i disastri del 1889.

Certamente non v'è, grazie a Dio, possibilità di paragone fra le due inondazioni circa all'estensione: il Po e l'Adige ebbero, quest'anno, abbastanza giudizio e il Governo non sarà eccitato a provvedimenti come quelli che furono presi nel 1882.

Ma chi può sostenere che i danni di questo mese sieno stati minori di quelli del 1889 nei Comuni delle provincie di Treviso e di Venezia e credo anche di Belluno?

Io ne ho visitato parecchi dei Comuni della provincia di Treviso, e vi assicuro che lo spettacolo non avrebbe potuto essere più desolante o che non avrebbe potuto apparir più evidente la convinzione della condizione in cui, inevitabilmente, troveransi ora quelle migliaia di famiglie e quei campi.

Non è tanto il danno presente che desta sgomento, quanto quello inevitabile delle prossime stagioni.

●

Nelle mie visite a quei Comuni, mi guardai bene dall'incoraggiare eccessive speranze o dall'infondere illusioni che possano convertirsi in disinganni: dichiarai impossibile che il Governo indennizzi i danni privati, ma sostenni che, in quanto alle facilitazioni per quegli indennizzi e all'aiuto ai Comuni, non si debba far meno di quel che si fece nel 1882.

Mi si disse, dovunque, che la sospensione delle imposte sarebbe un provvedimento dannoso, imperocchè aggraverebbe il male nell'anno venturo e io credo che avessero piena ragione quelli che così mi parlavano.

Ma circa ad altri benefici provvedimenti da addottare, io sono convinto che non possa esservi dubbio.

Ripeto che l'inondazione del 1889 non può paragonarsi, per l'estensione, a quella che afflisse la nostra regione sette anni sono e della quale il Re, inaugurando la sessione legislativa, il 22 novembre 1882, così parlava nel Discorso della Corona:

« *I disastri che in alcune Provincie dispersero in parte le promesse di una felice annata agraria, diedero occasione ad una solenne manifestazione di carità e di solidarietà nazionale; le riprese dell'erario, aumentate oltre le previsioni, ci permettono di venire, senza disagio, in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpite, specialmente in quella regione che è gloriosa per la lunga costanza con cui tenne fede ai destini della patria.* »

●

Le parole del Re esprimevano, in quel momento, il sentimento della coscienza pubblica, ed Agostino Depretis che, in barca, aveva percorso molta parte del territorio inondato del Polesine, era tornato a Roma profondamente commosso da quel flagello e dalle conseguenze che dovea produrre.

Il Governo fu sollecito a presentare il progetto di legge, e i deputati veneti costituirono un Comitato, che, dopo varie conferenze coi ministri, ottenne più larghe concessioni, in guisa che si ebbe poi una legge, la quale poteva avere dei difetti, ma procacciò, sicuramente, dei benefici.

Il disastro di quest'anno fu minore; si può dire che ha colpito pochi Comuni di due o tre Provincie, ma io offenderei la deputazione veneta se supponessi che la solidarietà non possa essere, quest'anno, minore di quella che manifestò nel 1882.

Io sono certo che tutti i deputati del Veneto, senza distinzione di Provincia o di partito, si uniranno nell'eccitare il Governo, se di eccitamento vi sarà bisogno, a presentare provvedimenti che efficacemente *provvedano*, specialmente per l'avvenire, giacchè è vano illudersi: il Veneto ha bisogno di lavori idraulici completi, ed io, nei paesi del Livenza e del Piave, trovai parecchi uomini pratici delle condizioni dei fiumi, che parlavano come tanti Paleocapa e dicevano (me lo perdoni il mio dilettissimo e dotto amico cav. Perosini, ingegnere capo del Genio di Venezia) che essi, stando in riva ai fiumi, ne sanno di idraulica più del Genio civile. Io non lo credo, perchè non ho fede nella pratica senza la scienza, ma sono certo che di molte delle osservazioni di quei cittadini, anche gli scienziati idraulici potrebbero far tesoro.

●

Bisogna completar presto i lavori, si grida da ogni parte, ed io l'ho detto al governo e l'hanno detto altri miei colleghi.

L'on. Di Blasio, sotto-segretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, mi scriveva a Motta, in risposta ad un mio dispaccio:

« « *On. collega*! In risposta al suo telegramma non posso che confermare quanto già dissi verbalmente a Lei e al collega Mel, che cioè appena questo ministero ebbe notizia dei disastri, fu inviato sopraluogo l'Ispettore del Genio Civile cav. Beroaldi, coll'incarico di *studiare*, d'accordo con l'ingegnere capo di Treviso, e *disporre quei lavori*, che meglio credessero opportuni e rispondenti alle circostanze e alla *natura dei danni cagionati dalle piene*.

Dippiù venne subito fatta antecipazione di somma al detto ingegnere capo per far fronte alle spese dei provvedimenti istantanei.

Credo superfluo assicurarla che l'amministrazione dei Lavori Pubblici farà dal canto suo tutto ciò che è possibile, nei limiti delle leggi e *della sua azione*, per alleviare le conseguenze delle piene.

Mi affrettai a comunicare il di Lei telegramma al mio collega dell'Interno.

Colgo volentieri l'occasione per esprimerle i sentimenti della mia particolare stima. »

Dev.
DI BLASIO »

●

Le disposizioni del Ministero dei lavori pubblici sono ottime e giova sperare che le difficoltà non verranno, malgrado le strettezze finanziarie, dal ministro delle finanze, il quale mi dichiarava nella sua lettera del 19 corr. che « non doveva riuscir vano l'appello di quelle popolazioni a chi più specialmente le rappresenta in seno al governo ».

Io non dubito che il governo riconoscerà la giustizia delle nostre domande e che non avrà bisogno di eccitamenti, ma se questi occorreranno, io spero che la Deputazione Veneta sarà concorde e confido che la stampa della nostra regione vorrà combattere il pregiudizio cui accennai, che, cioè, i danni nei Comuni colpiti sieno meno gravi e meno meritevoli di provvedimenti perchè l'inondazione del 1889 fu meno estesa, fortunatamente, di quella del 1882.

Al governo le relazioni ufficiali e quelle dei Deputati dimostrano che il danno fu gravissimo: al Parlamento, occorrendo, si potranno dare i più ampi e particolareggiati dettagli, i quali convinceranno chiunque che il male fu meno largo, ma non di minore gravità pei punti che ha, fatalmente, toccati.

VALENTINO RIZZO Deputato

L'ON. MAFFI E IL « GUERINO »

Conoscono i lettori la spedizione *politica* di Maffi a Parigi per stabilire la *secolina* alleanza italo-francese.

Ora il *Guerino* ha parodiato *piscinin che l'era*, canzonetta milanese moderna, applicandola al Maffi. Riportiamo una strofa per saggio:

Di frances per fas amis
Lù (Maffi) *l'è andaa finna a Paris;*
E i frances han domandaa:
« L'è tutt chi quel ch'han mandaa?
Semm sta forsi a Solferin
Per un omm tant piscinin? »

LA TURCHIA E LE POTENZE EUROPEE

Ladri e complici di ladri

I dispacci di iersera da Londra ci segnalano un importante articolo dello *Standard* di ieri nel quale, a proposito della visita di Guglielmo al Sultano, si esamina la situazione della Turchia di fronte alle Potenze europee.

Lo *Standard* crede che la visita dell'Imperatore al Sultano non possa avere alcun risultato, a meno che Guglielmo non prometta in iscritto di difendere la Turchia contro la Russia.

Il passato autorizza il Sultano a considerare tutte le Potenze europee come ladre o complici di ladri, giacchè dopo la guerra turco-russa, l'Inghilterra prese Cipro, la Francia Tunisi, l'Austria-Ungheria la Bosnia e l'Erzegovina.

L'eventualità migliore per la Turchia è che le Potenze si azzuffino.

Se la guerra fosse imminente, la situazione sarebbe diversa, giacchè la Turchia potrebbe allora vendere la spada al maggiore offerente.

Attualmente la politica d'aspettazione è una necessità per la Turchia.

IL PIU GRAN CASTELLO DEL MONDO

Il più gran castello del mondo e la dimora più sontuosa che esista è il castello di Montstuart, che un gran signore, lord Bute, ha fatto testè costrurre in Inghilterra.

L'area occupata dall'enorme edificio è di ben un ettaro; il castello è di stile gotico con delle torricelle ai lati e con un'immensa torre centrale che ha quaranta metri di altezza.

L'interno è ricchissimo di scolture e di decorazioni meravigliose.

Ciò che, del resto, non può stupire, se si pensa che lor Bute ha speso, per tale castello, la bellezza di 47 milioni.

R. MARINA

Le navi *Italia*, *Dandolo*, *Duilio*, *Lauria*, *Vesuvio* e *Montebello* sono partite ieri da S. Remo e sono giunte stamane a Spezia.

L'avviso *Staffetta* giunse ieri a Porto Said.

Il trasporto *Conte Cavour* giunse ieri a Spezia.

Il trasporto *Città di Genova* partì ieri da Messina.

La betta *Viterbo* ha lasciato stamane Spezia.

Le torpediniere avvisi *Aquila* e *Falco* e le torpediniere 62 S., 75 S., e 110 S. sono partite stamane da Portomaurizio.

La corvetta *Carracciolo* ha lasciato stamane Livorno.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* partirà da Napoli per Massaua nel pomeriggio del giorno 11 novembre.

DI CITTA IN CITTA

Bologna — *Una grossa questione* — È noto che, per caso, l'Autorità sequestrò alcune casse di carne guasta di cavallo dirette dalla ditta Greco di Castelfranco al salsamentario Colombini, il quale la metteva evidentemente nelle sue mortadelle. Il Colombini però protestò di non sapere chi fosse il furfante che voleva screditarlo mandandogli senza ordinazione quella roba infetta, ma rileviamo ora dal *Bologna* che l'Autorità, senza lasciarsi intimorire da tali proteste, fece delle indagini e scoperse che la ditta Colombini nei giorni 5, 7, 18 e 25 corr. ricevè dagli stessi Greco oltre 3000 chilogrammi di carne equina affetta d'ileotifo, dietro regolare ordinazione. Tutta la cittadinanza è vivamente impressionata, e ora si stanno facendo delle indagini presso tutti i salsamentari, i quali pare avessero l'abitudine di fabbricar con simili ingredienti la gustosa mortadella!

Chiavari — *Varo* — Riesci benissimo, alla presenza di numeroso popolo, il varo del magnifico brigantino a palo *Nemesi*, di tonnellate 1081 di registro, e di pertinenza dell'armatore Schiaffino di Camogli.

Firenze — *Ostinazione curiosa* — Ieri un impiegato alla R. Galleria, Carlo Giusti, di anni 28, nel pulire il proprio revolver carico, rimaneva colpito dal proiettile che gli attraversò la coscia sinistra. Trasportato all'ospitale, egli si rifiutò assolutamente a farsi estrarre il proiettile rimastogli nella gamba. Non valsero nè preghiere nè minaccie: il proiettile egli vuol tenerselo!

Morazzone (Como) — *Fucilata per svago* — Due contadinelli stavano tagliando delle canne in un campo di non loro proprietà. Un ragazzotto di quindici anni, figlio del padrone, passeggiava col suo fucile a tracolla per i campi. Veduti i due contadinelli che tagliavano le canne, imbracciò senz'altro il fucile e sparò i due colpi, così per svago e per impaurirli. Un duplice e straziante grido echeggiò per l'aria. I due contadinelli erano stati feriti dall'incauto e stolto ragazzotto. Accorsa gente, sollevarono da terra i feriti e li trasportarono a casa. Uno di essi aveva ricevuto la bellezza di settantadue pallini nel petto; l'altro invece ebbe la parte posteriore dell'avambraccio e il palmo della mano rovinati.

Napoli — *Delizie elettorali* — A Grumo Nevano il partito avverso all'attuale amministrazione municipale, volle fare una dimostrazione. Le solite grida di pro e contro, dopo di che i dimostranti si diressero al palazzo dell'assessore De Novi. Il nipote dell'assessore, vista tanta gente e temendo eccessi, per ispaventarli tirò vari colpi di revolver in aria, e naturalmente nessuno fu ferito; ma le guardie accorse arrestarono il nipote dell'assessore ed invitarono i dimostranti a sciogliersi.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI IN AGORDO E A MEL

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Belluno 28 ottobre 1889

(V.) Venerdì, 1 novembre, i Mandamenti di Agordo e di Mel procederanno alle loro elezioni.

Tanto nel primo, come nel secondo, la lotta sarà poco più accentuata degli anni scorsi, poichè la nuova legge amministrativa ne ha ingrossato ben scarsamente le file degli elettori.

Nell'Agordino, alcuni hanno levato a voce e per iscritto l'allarme contro *un nemico insidioso, bavoso, infame*; contro una clericaglia *(sic)* che minaccia impadronirsi delle amministrazioni pubbliche, per poi tradire la patria in mano dello straniero...

Ma sono tirate retoriche; sono spacconate che ricordano i mulini a vento di quel mattacchione di Don Chisciotte e che fan ridere i sassi.

Nell'Agordino, come in tutto il Bellunese, non esiste, o esiste in minime proporzioni, il prete facinoroso, capace di qualunque azione, pur di far piacere al Vescovo, e al Papa.

I nostri preti sono generalmente italiani di nome e di fatti; ed è un volerli mettere a repentaglio di diventar davvero pericolosi per le istituzioni, il molestarli così insolentemente e il pretendere di farli passare per altrettanti briganti.

Difficilmente essi lavorano nelle elezioni. Però se talora lavorano, si mostrano disinteressati, e desiderosi del comun bene. Potrei citare più di un fatto, io, dove i preti appoggiarono spontaneamente i liberali monarchici, mentre avrebbero benissimo potuto ottenere il trionfo di gente reazionaria.

Dunque, malgrado questi allarmi, neanche in Agordo i *neri* non devono far paura.

Invece, devono far paura gli affaristi, gli arruffoni d'ogni colore e setta, i quali mirano a guadagnar uno stallo in Consiglio affine di conseguire con più facilità degli scopi di lucro, men che nobili o di dominazione interessata.

Costoro sono da combattersi, da combattersi a spada tratta; altro che la supposta clericaglia!!

∴

Tranne lievi differenze, il Consiglio municipale di Agordo verrà ricomposto degli elementi di prima, perchè la amministrazione diretta dall'attuale sindaco, signor Cesare Tomè, se potesse provocare le censure e muover gli strali dei guastamestieri di cui ho parlato di sopra, non diede quasi mai alle persone giuste ed oneste motivo di biasimo; ed anzi meritò soventi la approvazione e la lode.

Così dicasi, in generale, per gli altri Comuni del Mandamento.

∴

Ma, se vedo chiaro in quanto riguarda le amministrazioni dei Comuni, stento raccapezzarmi in quanto risguarda la rappresentanza provinciale.

Agordo ha diritto di tre consiglieri provinciali.

Dopo le ultime elezioni, coprivano l'importante carica il cav. avv. Carlo Zasso, il cav. Della Lucia e il cav. ing. Sommariva, direttore delle miniere di Valle Imperina.

Ora il cav. Zasso, che era stato nominato presidente del Consiglio, si è dimesso per entrare nella Giunta amministrativa, e il cav. Sommariva è morto.

Resta il cav. Della Lucia. Uomo probo, francamente liberale, giovanilmente attivo, quantunque abbastanza in là cogli anni, egli verrà rieletto senza discussione e senza avversioni di sorta.

Ma, con chi si potrà sostituire degnamente il Sommariva?

Si dovrà o no riproporre il cav. Carlo Zasso?

Alla prima questione non è facile rispondere; facilissimo, all'incontro, mi sembra rispondere all'ultima.

Ecco. Se il Zasso pensa di rimanere nella Giunta amministrativa, egli, nella sua lealtà e benevolenza verso gli elettori, deve declinare pubblicamente la candidatura, per non fargli perdere un seggio in Consiglio; se invece (e questo ci piacerebbe di più) rinunziasse alla Giunta, raccoglierebbe indubbiamente la grande maggioranza dei suffragi; avrebbe, cioè, la meritata ricompensa alla sua intelligente operosità, alle sue premure, e al suo lungo, instancabile servizio.

Nella speranza che il cav. Zasso si appigli al partito di preferire il Consiglio alla Giunta, cerchiamo un po' il successore del compianto Sommariva: cerchiamo con la scorta delle voci che sull'argomento corrono pel paese.

Nella sola borgata di Agordo gli *eleggibili* indicati sono per lo meno quattro: il signor Cesare Tomè, l'abile e integerrimo sindaco; il signor Gnech, professore alla Scuola Montanistica; il signor avv. Poli, altro professore della Scuola stessa, e il signor Legrenzi, ricco possidente.

Ci sarebbe poi, a Caprile, il signor G. B. Pezzè, ex capitano del Genio, tenuto in gran concetto dalle collegiate radicali e compagno di sventura ad Imbriani e Tivaroni nelle elezioni generali politiche.

Cada su qualunque di costoro la scelta, gli Agordini, secondo me, non potranno forse vantarsi di aver trovato un'altra persona del valore e dei meriti eccellenti del compianto Sommariva; ma saranno sicuri di avere nel Consiglio della Provincia un uomo che li sa decorosamente rappresentare e che ne può difendere e tutelare con autorevolezza i diritti e i bisogni.

∴

Osserviamo, adesso, come stanno le cose nel limitrofo Mandamento di Mel.

A Trichiana (uno dei tre comuni del Mandamento) alcuni elettori sinceramente liberali, si danno le mani attorno con onorevole premura, nell'intento di purgare l'amministrazione da certe individualità che non sanno far un *O* col bicchiere, o che si lasciano abbindolare come marionette dal primo venuto.

Essi riusciranno, io spero, nel generoso proposito.

Anche a Mel farebbe opera meritoria chi contrastasse l'entrata in Consiglio Comunale a diversi tangheri, i quali non hanno altro diritto al mondo, che quello di non capir mai un'acca di quanto si fa e si dice in Consiglio. Ma l'inerzia, e la meticolosità, che signoreggiano le persone dabbene — a esser sinceri — dà poco a sperare che quest'utile misura si prenda.

Del resto, la miglior parte dell'amministrazione di cotesto rispettabile capoluogo è ottima e merita di essere — come lo sarà senza dubbio — riconfermata.

∴

A Lentiai, lotta vivace. L'ambizione — la ingenua ambizione del potere — ivi è sentita più profondamente che in molti luoghi dello stesso Cadore; e quindi a tempi di elezioni i dissapori ravvivano, le discordie ingagliardiscono, le minuscole fazioni pullulano come i funghi da sera a mane. E le contestazioni diventano d'una fervenza che pare impossibile.

∴

Il Mandamento di Mel ha in Consiglio provinciale un rappresentante solo.

Presentemente è il cav. Domenico Antonio Fabris, eletto due anni or sono, con una votazione unanime.

E rimarrà anche in avvenire, a dispetto dei pochi nemici che tenterebbero di minargli il terreno.

Il cavaliere D. A. Fabris, nativo di Mel, è costì amato e stimato quant'altri mai, per le sue eminenti qualità amministrative e per la sagace intelligenza con la quale patrocinò sempre gli interessi della sinistra del Piave.

Di conseguenza, riusciranno certamente vani gli sforzi di coloro che mettono di mezzo il nome di egregie persone per attutirne lo splendore della vittoria; e non ci saremmo nemmeno presi la briga di rilevarli, qualora non avessimo avuto intenzione, rilevandoli, di biasimare l'impiegato municipale di Trichiana, che, con un fanatismo affatto disdicevole alla sua condizione, ne fu l'iniziatore e l'apostolo.

Movimento elettorale a Dolo

Dolo 28 ottobre

Ci scrivono:

(z) Qui si tenta un connubio fra i *liberali moderati* e i cosidetti *progressisti*, dei quali ultimi alcuni ne portano degnamente il nome, come, per citarne uno senza eccezioni, il dott. Gio. Battista Concina. Alcuni però assunsero sólo da poche settimane un variopinto sembiante di ambiguo progresso.

E in vero fra gli elettori liberali progressisti convenuti nella sala delle scuole la sera del 26 corrente, vi figurano in prima linea non pochi di quelli, che a capo di recenti riunioni più demagogiche che democratiche, inneggiarono e spedirono telegrammi di gaudio e compartecipazione ai brindisi del Circolo Oberdank, a Roma, e delle Associazioni radicali.

È logico e naturale che i liberali moderati, ed i vari progressisti, che hanno comune l'ideale della libertà ordinata colla Monarchia sabauda, debbono riflettere molto, ma molto, prima di accogliere nel loro seno elementi pericolosi.

I radicali sanno benissimo lavorare per i loro scopi ed atteggiarsi con grande disinvoltura a progressisti e moderati, a monarchici e repubblicani, a socialisti e reazionari, pur di raggiungere il loro intento.

Trattandosi però di elezioni amministrative, non vorremmo che il movimento elettorale fosse assorbito intieramente dal partito politico, ma vi prendesse la sua parte anche il principio della moralità e della buona amministrazione.

E a questo proposito siamo di avviso, che prima di rilevare con onesto discernimento a quale partito politico appartenga il candidato, si debba esaminare le varie fasi della sua vita per constatare s'egli abbia sempre dato prova di probità e carattere.

Ecco i criteri a cui dovrebbero ispirarsi tanto i liberali moderati, quanto i veri progressisti, se sono lealmente disposti a procurare il miglioramento morale, civile e politico del loro paese.

Facciamo i più sinceri voti per una felice unione, ma un'amalgama viziata è peggiore di una vittoria dei radicali, perchè nella prima essi hanno il mezzo di coprirsi e di mascherarsi, colla seconda devono mostrarsi quali sono.

Dunque: serietà e prudenza.

Adria

Ci scrivono 29:

(B) — Le elezioni, di cui vi telegrafai il risultato, procedettero col massimo ordine. Fuorchè per due nomi, riuscì a maggioranza intera la lista concordata, composta di 24 candidati scelti tra le varie gradazioni del partito liberale. Su 1390 elettori del Consiglio comunale, se ne presentarono alle urne 724. Ottenne maggior numero di voti, 600, il signor Ferruccio Salvagnini studente in medicina; dopo di lui il sig. Massarotto Giov., 486, l'avv. Pancera 484, ed il sig. Ferrante Zen 475. Penultimo della maggioranza riuscì l'avv. Eug. Oriani con voti 271, sebbene non portato nella lista concordata, ed ultimo l'avv. Bottoni con 265 voti. L'operaio Pais Luigi, proposto dal Comitato operaio e da alcune liste secondarie, ebbe una bella votazione, 371, perchè portato da tutti i partiti. Primo della minoranza fu eletto il sig. Leone Vianello, radicale, ed ultimo l'appaltatore Luciano Sacchetto con voti 195; questi due erano portati nella lista concordata, in luogo dell'avv. Oriani e dell'operaio Pais.

Il partito operaio raccolse poi il maggior numero di voti, 244, nelle persone del sig. Ortore Francesco, radicale, e Raule Enrico, radicale tipografo, 218. Il primo dei non eletti si ebbe voti 182.

A consigliere provinciale, con una splendidissima votazione, fu eletto il cav. Eugenio Oriani; dopo di lui, Papadopoli conte Angelo, Ortore Bernardo e Lupati avv. Gio. Batt. L'avv. Cordella riuscì della minoranza, e l'ing. Pagan fu battuto.

In generale, la cittadinanza è soddisfatta del risultato, che fin dal principio della lotta era stato da tutti previsto.

A Cologna Veneta

Ci scrivono, 29:

(Omega) — Veramente nelle elezioni di domenica non c'è stata quella seria battaglia come si attendeva, sebbene i clericali, capitanati dal co. Gualdo (a proposito che aveva tanto strombazzato di ritirarsi), abbiano messo in campo tutte le batterie. I temperati liberali, in parte, non riportarono vittoria perchè vinti dai clericali alleati ai radicali.

Manco male che non restò fuori l'egregio avv. Graziadio, colonna del nostro partito, il quale fin qui ha saputo colla sua dottrina e competenza amministrativa dare un ottimo indirizzo alla pubblica cosa.

I *chiarabisti* poi vennero addirittura sgominati, benchè il terreno fosse ben disposto perchè dovessero riuscire! All'ultima ora furono soprafatti dai clericali.

Ma lasciamo lì ora i partiti, le mene e le chiesuole dei variopinti intransigenti. Adesso si desidera, caduti gli attriti personali, assopita ogni vertenza tra i partiti, dileguato ogni rancore, che la nuova amministrazione — quantunque composta di vari elementi — segni l'aurora della concordia, che l'azienda comunale proceda saggiamente ordinata pel bene generale. Cologna, dopo lungo tempo di dissidi, ha bisogno di quiete e di tranquillità; tale è la via sulla quale deve avviarsi.

A Conegliano

Per i consiglieri provinciali

Ci scrivono 28:

Ai promotori dell'adunanza di elettori del mandamento per la scelta dei candidati al Consiglio Provinciale, raccomandavamo — dacchè tanto aveano caro il titolo di liberali — di non darsi la zappa sui piedi.

E all'evidenza demmo a comprendere che volevamo alludere al notaio Armellini, la cui rielezione da quei signori sembrava caldamente patrocinata.

Non abbiamo bisogno di fare professioni di fede, nè tampoco di dichiarare che sola questione di principio ci impone di escludere quel nome dal consiglio della Provincia, al qual proposito ricordiamo

quanto scrivemmo lo s... Maggio: « il partito liberale, a qualunque gradazione appartenga, non può che tristamente deplorare che fra le sue file vogliano essere e militino uomini, i quali per sentimento utilitario sono pronti a rendersi strumenti coscienti della politica vaticana antinazionale ».

Queste parole scriveva la *Gazzetta* in seguito al voto del Consiglio provinciale di Treviso sulla questione di Giordano Bruno.

E, ricordiamo: quel voto doveva suonare, come ben lo determinò l'illustre Caccianiga, una manifestazione politica; — doveva essere una protesta a quei Congressi tenutisi recentemente in Europa, in cui si insultò gratuitamente all'Italia ed alla sua unità, che la rende forte e temuta. In quei congressi, — il lettore ricorderà — si espressero intendimenti per la restaurazione del potere temporale.

Il consiglio provinciale, votando la proposta Caccianiga, compiva atto patriottico, rendendo anco omaggio al diritto di libertà di coscienza, che nel Monumento a Bruno si affermava.

Tra i più fieri oppositori fu il nostro notaio Armellini. Il quale ebbe la franchezza di affermare la sua professione di fede, ed aggiunse che «l'erezione del monumento a Giordano Bruno avendo tutta l'apparenza e sostanza di una protesta contro il partito clericale dinotava politica di deboli ».

E l'Armellini non votava la protesta contro le idee di restaurazione condannate dal progresso dei tempi, dalla civiltà, dal sangue italiano versato sui campi del riscatto nazionale. Non si trattava di concorso a spesa, ma puramente di accettare la massima di far rappresentare la provincia a quella affermazione di libertà del pensiero.

Avete letto come si comportò l'Armellini, cosa disse in proposito; eppure con tutto questo, e ci pare non sia poco, vi sono ancora elettori — che vogliono dirsi liberali — i quali ne sostengono la candidatura affermandolo un liberalone!...

Giudichi l'elettore indipendente e veda di non lasciarsi cogliere all'amo.

E per oggi riponiamo la penna, lieti di poter affermare che la candidatura dell'avv. Amedeo Grassini, sindaco di San Fior, acquista ognor più larghe simpatie.

A Feltre

Ci scrivono, 29:

A Feltre è riuscita pienamente la lista della *Società operaia*, che voi pure avete pubblicata, lista composta nella sua maggioranza di elementi temperati.

A consiglieri provinciali per cotesto Mandamento risultarono i signori Petricelli, Dalcovolo, Ghirardi e Bonsembiante, tutte e quattro rielezioni.

Come aveva preveduto, la lotta fu assai blanda; e si potrebbe quasi dire che non vi sia neanche stata lotta, tranne in qualche comunello, come per esempio a Santa Giustina, dove i moderati vinsero su tutta la linea.

Il concorso alle urne non fu numeroso, come avrebbe potuto essere; e non si verificarono, per quanto mi sappia, incidenti degni di nota. Tanto la fisionomia del Consiglio municipale di Feltre, come quella degli altri Consigli del Mandamento, non rimase menomamente alterata.

A Ficsso Umbertiano

Ci scrivono 28:

Ieri a sera questo Consiglio Comunale era convocato per la nomina della Giunta Municipale — In quanta considerazione fosse tenuta la cessante Amministrazione, non solo dagli elettori, che i di lei membri furono rieletti a Consiglieri col maggior numero di voti; ma anche dal Consiglio, ne è prova che venne riconfermata in carica con 17 voti su 18 votanti.

Il cessante sindaco Bononi cav. uf. Giovanni quindi resta a capo di questa amministrazione qual assessore anziano coi colleghi Colognesi G. Battista, Tosetti Luigi e Migliorini Antonio.

Il Sindaco prima di sciogliere la seduta a nome anche dei colleghi ringraziava il Consiglio per la riconfermatagli fiducia.

A Oderzo

Ci scrivono 29:

(Y) Come vi scrissi, esistono a Oderzo due partiti militanti, quello che sostiene l'attuale e l'altro la vecchia amministrazione. Ognuno raccoglie le varie gradazioni del partito liberale, colla differenza che il primo sa più facilmente assimilarsi l'elemento giovane. Ne è prova l'introduzione nella lista di due operai della Società di mutuo soccorso. L'altro partito, che pure conta delle rispettabili intelligenze, non gode le simpatie del paese, e divenne impopolare per voler seguire e sostenere le idee di quella amministrazione che fece della cattiva finanza.

L'amministrazione attuale, a lode del vero, ha il merito di avere in pochi anni migliorate sensibilmente le condizioni del bilancio, senza perdere di vista i progetti di alcune opere necessarie, e precisamente i marciapiedi, la scuola di Fraine e il cimitero di Faè e Rustignè, pei quali è già formato un fondo di lire 14,500. Aggiungiamo che l'aliquota fondiaria che nel 1884 raggiungeva 82 centesimi, è discesa nel 1888 a centesimi 70, e siamo certi che seguiterà la sua parabola discendente, se i futuri padri coscritti vorranno marciare sulle orme dei predecessori.

Lontani dal farci apologisti di chicchessia, abbiamo esposto alcune cifre, semplicemente in omaggio alla verità.

A Treviso

Ci scrivono 29:

(A. A.) — Meno piccole varianti di qualche voto e che non porterà nessun cambiamento all'esito della lista trionfante del nostro partito e da voi sostenuta, vi confermo pienamente quanto vi ho ieri sera telegrato. Come pure vi confermo la soddisfacentissima impressione che ha fatto la splendida votazione data al Bianchini, il quale tanto accanitamente combattuto dal partito radicale, ha ottenuto oltre duecento voti più di quanto noi stessi si attendeva e ciò vuol dire che il conte Bianchini combattuto da un partito il quale non vuol dare quartiere alla capacità, alla onestà e lealtà delle persone, trova pur nulla meno tanta fiducia e tanta stima in tutti, sì che è amato e rispettato per fino da molti degli stessi avversari che in lui trovano il più perfetto gentiluomo e la persona più adatta a coprire la carica di sindaco.

Ed ora eccovi il risultato non definitivo delle elezioni provinciali:

Al primo mandamento riuscirono eletti

Radaelli cav. G. B.	voti 942
Piazza	» 937
Monterumici	» 823
Caccianiga	» 796
Zava	» 738
Gregorj Gregorio	» 625

Vengono poscia con voti 622 Antoniutti D. Carlo — Sartorelli con 581 — Dall'Oglio con 461 ecc. Mancano però alcuni comuni, ma che si crede non potranno cambiare le cose essendo stata compatta e concorde la votazione.

Per il secondo mandamento non posso inviarvi la votazione precisa mancando più del primo mandamento l'esito di parecchie sezioni.

Però posso assicurare che saranno i sigg. avv. Leopoldo Minesso, l'ing. Alvise Motta, il cav. Busan il sig. Berengan.

Ora essendo stata deliberata la proclamazione del risultato a domani alle ore 10 ant. così non prima potrò dirvi il risultato vero e definitivo.

* *

A proposito delle elezioni di Treviso *Il Veneto* di Padova scrive:

« *Treviso. — Mazzaroliani.* — Nella città di Jacopo Mattei i mazzaroliani prevalsero nelle elezioni comunali; ciò a motivo delle grandi astensioni essendosi recati alle urne 1626 elettori su 3331 iscritti.»

Quanta stupidità in così poche parole!

A Sesto al Reghena

Ci scrivono 28:

Ieri, domenica, nel nostro Comune ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

Dopo una lotta, fatta da qualcuno alla sordina con fine di sorprese, e punto delicata, tra elettori iscritti 398, e votanti 203, riuscirono eletti a consiglieri comunali: 1° Freschi conte Gustavo *(nuovo)* con voti 202 — 2° Lucchin Domenico *(rielez.)* 194 — 3° Bortolussi da Gregorio *(rielez.)* 193 — 4° Sizalotti Giuseppe *(rielez.)* 191 — 5° Brunetti Giovanni *(nuovo)* 181 — 6° Marzin cav. Vincenzo deputato al Parlamento *(rielez.)* 180 — 7° Fabris cav. Giovanni *(rielez.)* 179 — 8° Toniati Gaetano *(rielez.)* 177 — 9° Milani Andrea farmacista *(nuovo)* 170 — 10° Milani Cesare *(rielez.)* 165 — 11° Pancino Pietro Antonio *(nuovo)* 158 — 12° Milanut Girolamo *(nuovo)* 155 — 13° Carnielli Natale *(rielez.)* 141 — 14° Altan Giovanni *(nuovo)* 136 — 15° Morsini Domenico *(rielez.)* 131 — 16° Loro Domenico *(rielez.)* 121 — 17° Cancian Antonio *(rielez.)* 110 — 18° Tossin Nicolò fu Girolamo *(nuovo)* 75 — 19° Salvador Felice *(nuovo)* 63 — 20° Altan Luigi *(nuovo)* 63.

Dei tre consiglieri provinciali del Mandamento di S. Vito, in questo Comune ebbero maggiori voti: 1° Marzin cav. Vincenzo deputato al Parlamento 174. *(era in carica)* — 2° Pini dott. Vincenzo 151 *(era in carica)* = 3° Gattorno dott. Giorgio, 144. = Poi ottennero voti 62 il cav. Domenico Barnaba *(che era in carica)* e Sbrojavacca conte Giuseppe, 40 nuovo.

Una parola di chiusa.

Si sappia che da quando furono indette le elezioni, circolava la voce di opporsi alla rielezione del sindaco cav. dott. Fabris di Loro Domenico, consigliere e assessore dal 1866, franco, sincero e leale sempre in tutte le sue azioni, e qualche altro buon consigliere. Di tali voci chi si è impressionato forte, forse per timore di perdere la cotica, fu, a quanto affermasi il sindaco. E da qui la lotta di certi suoi adepti. Si tentò di dare al Loro lo sgambetto; ma la trama venne scoperta, e l'esito sventava le bratte manovre.

A chi conosce l'opera e l'onestà di Domenico Loro, in tanti anni di prova, nella bersagliata Amministrazione comunale di Sesto al Reghena, i commenti.

A Udine

Ci scrivono 29.

(P. e.) — Nel II Mandamento di Udine è riuscita a grande maggioranza la lista portata dai giornali *di Udine* e *Patria*, e cioè Billia, Deicani, Lovaria e Mantica.

A Vicenza

Ci scrivono, 29:

(S) Poche righe di commento sui risultati delle elezioni trasmessivi.

Nelle elezioni provinciali il partito liberale ebbe notevole vittoria in Vicenza città, dove si riuscì a togliere ai clericali anche il posto concesso alla minoranza, che fu occupato da Giovanni Mazzoni.

In Vicenza campagna i clericali guadagnarono terreno, essendo riusciti con tre nomi, su quattro da essi sostenuti. Uno però era comune anche alla lista della *Provincia* (Fontana).

Nelle votazioni pel Consiglio Comunale trionfò completamente la lista della *Provincia* raccomandata anche dal vostro giornale.

Fu battuta completamente la lista operaia, che non riuscì a far trionfare che i nomi di Andolfato e De Paoli, sostenuti anche dalla *Provincia*. I clericali fecero trionfare sei nomi esclusivamente propri — però Bottezzi e gli altri capoccia furono esclusi.

Il numero maggiore di voti lo ebbe il co. Giorgio Trissino, al quale forse i Vicentini vollero con così splendida votazione significare il desiderio da tanto tempo nutrito di vederlo occupare quel posto a cui per simpatia di popolo, per nobiltà di natali, per retto criterio amministrativo sarebbe più di ogni altro chiamato (*Vedi dispacci particolari*).

Dal Comelico

Ci scrivono da Belluno, 29:

Fino al momento in cui scrivo, non si hanno ancora notizie positive sul risultato delle elezioni generali amministrative del Comelico,

Appena giungeranno notizie, mi farò premura di inviarvele.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

Castelfranco *29 ottobre. — La festa di Loria.* — Ci scrivono:

Il 3 novembre prossimo si terrà a Loria l'annunciata festa di beneficenza a vantaggio dei poveri danneggiati dalla grandine nello scorso mese di luglio. Un comitato attivissimo, composto di persone di buona volontà, e presieduta dal sig. Zaramella Corrado, ha potuto raccogliere un numero considerevole di oggetti per una pesca, ed una egregia somma di denaro.

I paesi vicini e le città contribuirono a che la festa abbia a riuscire pienamente. Così la società di beneficenza di Bassano favorì ricchi adobbi, palloncini eleganti, fanali ecc., la società filarmonica di qui manderà a rallegrare la festa il corpo di banda, e Crespano ed altri luoghi coll'opera e coll'ingegno più splendida renderanno la carità. L'instancabile sig. Zaramella, sembra avere il dono dell'ubiquità; corre, vola di qua, di là, ordina, e dirige.

Una bella giornata: temperatura autunnale, splendido cielo, straordinario concorso di gente, ecco il voto di tutti i buoni. Il paesello sarà trasformato in un bazar all'orientale, casotti, baracche, giuochi di ogni maniera, serraglio di belve domate dal castellano del Corno, suonatori, cantanti, in una parola un po' di tutto. Chi ha cuore e sentimenti pietosi si trovi a Loria il 3 novembre. Divertiamoci beneficando.

Comelico inferiore *28 ottobre.* — Ci scrivono:

(P) La nostra trepidazione prodotta dalle pioggie torrenziali degli scorsi giorni, ve l'ha descritta in parte, a suo tempo, il vostro egregio corrispondente V. Infatti, guai a noi se il mal tempo avesse continuato, il Padola ed il Piave avrebbero certamente varcato gli argini portandoci incalcolabili danni.

Non c'è che dire, S. Stefano in particolar modo è sempre minacciato in tempo di pioggie dalle piene dei due fiumi summominati e quindi per guarentirci da disgrazie farebbe il Governo opera encomiabilissima prolungando la diga sopra le prime case venendo da Comelico Superiore. Lo spendere poco oggi salverebbe forse il molto di un altro dì.

In quanto ad opere pubbliche, di questi giorni, appositi incaricati del Governo, avrebbero trovato la necessità di costruire, alle *frane rosse*, sito pericolosissimo, due ponti. E sarà ottima cosa.

Conegliano, *28 ottobre — Visita di deputati* — Ci scrivono:

Ieri vennero costì, in carrozza, provenienti da San Polo, i deputati Bonghi e Mel, accompagnati dall'onorevole Papadopoli. Giunsero a Conegliano alle tre del pomeriggio essendosi trattenuti lungo la via per vedere gli argini del Monticano ed a Vazzola per parlare con quel Sindaco per alcuni bisogni del Comune.

Qui furono ricevuti al Municipio dal Sindaco cav. Ongaroni, col quale s'intrattennero parecchio; ed il Bonghi prese nota delle raccomandazioni che l'Oscioni gli fece per vitali interessi del Comune e del Distretto.

Gli onorevoli deputati si recarono poi a visitare la R. Scuola di viticoltura, nel cui Consiglio d'amministrazione il Bonghi rappresenta il Governo. Egli assicurò il direttore cav. Grassi-Soncini che avrebbe riportata la domanda d'acquisto di istrumenti, specialmente pei gabinetti di fisica e di chimica, che ne hanno urgente bisogno.

Alla sera, alle ore 7, invitati dal Sindaco, gli onorevoli Bonghi e Mel pranzarono all'Albergo Antonianzi insieme ad alcuni elettori. Era presente anche l'avv. Grassini, quale Sindaco di S. Fior. Il banchetto ebbe carattere assolutamente privato.

Il Mel partiva ancora iersera direttamente per Roma, mentre il Bonghi andò coll'onor. Angelo Papadopoli a Vittorio, ospiti di casa Sormani,

Lonigo *28 ottobre — La nuova Giunta — Disgrazia — Tiro all'allodola* — Ci scrivono:

I nuovi consiglieri comunali ieri alle 3 pom si sono raccolti per nominare la Giunta, che riuscì composta dei signori Carlotto dottor Giuseppe, Dalla Torre cav. Daniele, Trevisan ing. Giovanni e Fusa Gio. Batta a membri effettivi. Supplenti i signori Rosa Edoardo e Sandri dottor. Domenico.

La Giunta è composta di ottimi elementi, e cioè di provetti amministratori e il Consiglio non poteva fare scelta migliore.

Dobbiamo approfittare della circostanza per fare un caldo fervorino ai consiglieri specialmente quelli avvocati di assistere alle sedute consigliari perchè ve n'è qualcuno che ci tiene molto essere tra i padri coscritti, ma che poi assai di rado va alle sedute.

In seguito noteremo gli assenti e i presenti e informeremo gli elettori dell'operato d'ognuno senza riguardi.

— Certo Valcessara Antonio d'anni 60, martedì sera alle 6 1/2 a Sarego uscì dall'osteria detta Stefanella mal reggendosi in piedi per le copiose libazioni fatte e sotto ad una fitta pioggia e tra le tenebre più fitte s'avviò per la strada provinciale onde rincasare.

Poco lungi da Melodo, dopo lasciato un suo compagno, smarrì la via e cadde nel fiumicello Brendola dove disgraziatamente trovava la morte,

Il segretario di Sarego e gli assessori municipali, avvertiti della disgrazia accorsero subito sopraluogo ma le loro più attive indagini riuscirono vane, non essendo riusciti a rinvenire il cadavere dell'annegato. Nè ancora lo si trovò.

— Al 3 novembre avremo qui una gran gara al tiro all'allodala con bei premi. I cacciatori appassionati approfitteranno di questa bella occasione per divertirsi. Molte sono le iscrizioni e il tiro riuscirà attraente,

Padova *28 ottobre — Un collegio risanato* — Ci scrivono:

(E. F.) Volle sventura che nel prossimo passato estate, alcune educande (grazie a Dio pochissime) del Collegio delle Dimesse, venissero colte da indisposizione che si interpretò di forma epidemica; motivo per cui appena dato avviso alle famiglie, vennero ritirate tutte le giovinette sane e successivamente anche le altre, di mano in mano che si ristabilivano.

La vedovanza dell'Istituto dolse vivamente alla Direttrice che con rara perizia e materno zelo, da molti anni ne regge le sorti. Ma non per questo essa si perdette di coraggio e col sussidio d'opera e di consiglio della sua emula ed instancabile Vice-Direttrice, sotto la scorta del proprio ingegnere, seguendo per filo e per segno i dettami del Consiglio di vigilanza del Collegio e della Commissione igienica prefettizia, seppe metter a profitto l'assenza provvisoria delle sue figliette adottive, per far eseguire dei radicali lavori che soddisfano a tutte le moderne esigenze d'igiene.

Venne aumentata la capacità dei dormitori mediante elevazione d'impalcature e coperto, ed invertita la disposizione di alcune pareti divisorie, per modo da farli, tutti indistintamente prospettare verso mezzogiorno. Lo smaltimento delle acque pluviali dal fondo annesso agli edifici fu sistemato in modo da ottenerne effetto pieno ed immediato. Fu introdotto l'acquedotto nei diversi piani e diramato per tutti i locali; sì che ora ogni locale à aria, luce, acqua.

Si rinnovarono anche i pavimenti di varie aule. Tutto ciò ebbe effettuazione non senza cure incessanti e gravissima spesa.

Sia quindi lecito a chi ebbe testè occasione di capacitarsi di persona della somma opportunità di tali innovazioni, di esplicarne pubblicamente l'importanza a meritato conforto di tutti quelli che concorsero amorosamente a compierle in brevissimo tempo, ed a conferma che sotto ogni rapporto quest'Istituto non vien meno all'antica rinomanza.

Rovigo *29 ottobre — Il cav. Luigi Selmi* — Ci scrivono:

(Amleto) Una lugubre notizia ci giunge da Polesella.

Il cav. Luigi Selmi, stimato e probo cittadino, neo eletto Consigliere Comunale di Polesella, membro, e dei più attivi ed influenti, del Comitato esecutivo per la Bonifica Padana, la testè decorsa notte improvvisamente moriva nella sua splendida villa del Palazzone.

Ieri ancora pieno di salute e di vita, fiorente nell'aspetto, aveva accudito ai lavori della bonifica cui sorvegliava con vero intelletto d'amore.

Ancora ieri coll'acume pratico che era tutto suo prendeva interesse a quest'opera titanica dalla quale dipende la redenzione agricola di una parte della nostra provincia, e alla quale il compianto nostro amico dedicava tutto sè stesso.

Ed è morto quando più era necessaria la sua presenza nei pubblici e nei privati negozi, quando più la sua famiglia abbisognava del suo affetto e delle sue cure.

Ricco di censo, prestante della persona, adorato dai suoi cari, a farlo più felice la nascita recente di una vezzosa bambina aveva rallegrata la sua casa, ora gettata improvvisamente nel cordoglio e nel pianto!

Esperto nelle cose amministrative ed agricole, cortese di modi, benefico, la sua morte non è solamente sventura di una rispettabilissima famiglia, ma di tutta una cittadinanza.

Rendiamo pubblicamente tributo di compianto e di onore alla memoria di un uomo che coll'esercizio costante del bene, colla pratica quotidiana delle pubbliche e delle private virtù, aveva conquistato la stima e la simpatia dei suoi concittadini, in ogni ordine dei quali è vivissimo il dolore!

Di Luigi Selmi ben può dirsi che non avesse che amici!

Alla signora Cesarina Selmi gentildonna d'alti sensi, degna compagna dell'estinto, alle figlie Paolina e Giovanna, esprimiamo specialmente il tributo del nostro compianto.

Udine *28 ottobre — Velocipedismo — Teatro Minerva* — Ci scrivono:

(P. e.) Il 17 novembre p. v. sarà inaugurata la nuova pista velocipedistica di Vat.

Vi saranno feste speciali organizzate d'accordo colla Società dei pubblici spettacoli,

— Ecco l'elenco del personale artistico che eseguirà nel prossimo novembre al teatro Minerva l'opera *Fra Diavolo* d'Auber, nuova per Udine. Bosi Maria, soprano; Tocchi Bettina mezzo soprano; Bonora Giovanni primo tenore, Boalino Angelo secondo tenore, Argenti Gustavo baritono comico; Scolari Giovanni primo basso, Saiz Gabriele basso, maestro concertatore e direttore d'orchestra Buzzola Gino.

La prima rappresentazione è stabilita per la sera di sabato 9 novembre; il teatro, sarà per la prima volta illuminato a luce elettrica.

L'impresa venne assunta dal sig. Tosigi di Milano.

Udine *29 ottobre. — Conferenza — Teatro — stravaganze atmosferiche — Pubblicazione letteraria.* — Ci scrivono:

Scelto uditorio assistè ier sera alla conferenza dell'avvocato G. Girardini sull'elettorato amministrativo. Il valente e forbito oratore fu applauditissimo.

— Al Nazionale piacque assai la compagnia Fournier. Furono in ispecial modo applauditi la velocipedista miss Calo, il concertista Doffes, il serpente Larina, l'artista Van Goffre ed i fratelli Issor.

— Ieri però per un paio d'ore pareva d'essere tornati in piena primavera. Lampi e tuoni si succedevano rapidamente con intermezzo di acqua a catinelle!

— È uscita la puntata 9 delle *Pagine Friulane*.

ESPLOSIONE

a bordo della « Ville-de-Brest »

Telegrafano dalla Goletta:

Oggi, alle due, dopo l'arrivo del postale transatlantico *Ville-de-Brest*, si è prodotta a bordo del piroscafo l'esplosione di una caldaia.

L'esplosione, fulminante, assolutamente imprevista non sembra doversi attribuire a negligenza.

Tutte le prescrizioni del regolamento sembrano esser state osservate dal meccanico.

Uno dei fuochisti è morto sul colpo in seguito a scottature e alla frattura del cranio.

Quattro altri fuochisti sono stati feriti, due dei quali molto gravemente; essi sono stati trasportati in vettura all'ospedale militare. Due però sono morti per via.

La *Ville-de-Brest* non continuerà il suo viaggio per Malta. Un'inchiesta giudiziaria è stata cominciata,

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 30 ottobre: Comm. Reliquie.
Giovedì 31 ottobre: S. Wolfango v.
Sole, leva ore 6 m. 39, tram. 4. 49.
Temp. mass. del 29: 19.3 — Min. del 30: 14.3.

Il tempo che fa — Non potrebbe essere peggiore, questo lo sanno tutti — ma ciò che forse non si saprà è la causa di questa depressione atmosferica abbracciante tutta l'Italia superiore.

Poichè — anche questo forse a tutti non sarà noto — nell'Italia media e nella meridionale splende un sole magnifico ed i giornali, inneggiando all'anticipato estate di S. Martino, dicono che sale per l'aria il profumo soave delle ultime rose.... Beati loro!

La causa, dunque, di questo tempaccio orribile devesi tutta ad un contrasto di venti: quelli del sud e quelli di tramontana, con prevalenza di questi ultimi, sì che è sperabile venga presto il bel tempo.

Una stravaganza poi, ben più grande di tutta l'elettricità postuma di cui è satura l'atmosfera e che ci fa anche dopo S. Luca — in barba al proverbio — udire il tuono, è quella del barometro, il quale si ostina a mantenersi alto, malgrado tutto il tempo cattivo che imperversa da più giorni.

Dei fiumi però — oltre a quelle contenute nei nostri dispacci — nessuna notizia allarmante giunse alla Prefettura.

Musica in Piazza. — Oggi, se il tempo lo permetterà, avrà luogo l'ultimo concerto serale in Piazza S. Marco della musica militare, la quale, a dire il vero, malgrado l'esiguo numero dei suoi componenti, ma in grazia specialmente delle cure del maestro Moranzoni, dell'amore ... eseguendo assai bene programmi scelti e difficili.

Venerdì comincieranno i concerti di giorno — speriamo in ore meno impossibili di quelle attuali di sera: suonerà, come al solito, per turno, la Banda cittadina.

L'egregio maestro Calascione ha ridotto per il suo esercito piumato vari pezzi importanti durante le vacanze della Banda: l'intera opera *Carmen*, eccettuati i recitativi, le danze del Re *Nala*, il finale secondo dell'*Edmea*... Ma sino all'estate ventura, rimessi in onore i concerti serali con tutto il loro pubblico numeroso ed attento, temiamo di non sentir nulla. Ad ogni modo è bene si sappia tutto ciò che c'è di nuovo e di buono.

Primi frutti — Son quelli del nuovo ufficio di P. S. istituito in questi giorni alla Stazione marittima. Cominciando dalle marachelle piccine, si finirà in seguito per estirpare anche le più grandi. ... poco dopo commesso

Intanto ieri fu arrestato, ... Astori e Borghi, il furto, un facchino dell'impresa ... Antonio Montanari, che aveva rubato un ... di scarpe a certo Domenico Resezza di Mestre.

Questi le avea depositate momentaneamente in un posto ritenuto sicuro, ma il Montanari, adocchiatele, aveva pensato farle sue. Però fu scoperto, ricuperando anche la refurtiva.

Monete false — Segnalammo l'altro ieri la comparsa di alcuni biglietti falsi da L. 25 creazione 5 febbraio 1888, spacciati in Piemonte.

Ora da Napoli giunge notizia di nuove falsificazioni di biglietti di Banca e di pezzi d'argento da 5 lire — e da Ferrarese di altri scudi d'argento falsi spacciati a Pontelagoscuro ed in altri paesi per monete buone.

Questi ultimi portavano parte il millesimo 1871 coll'effigie di Vittorio Emanuele, parte il millesimo 1879 coll'effigie di Umberto I.

Ciò a norma di chi, poco pratico, può venire facilmente ingannato.

Beccarelli chi non lo conosce? Con questo suo vero nome pochi o nessuno. Eppure Luigi Beccarelli non è nuovo purtroppo nè per le nostre cronache quotidiane, nè per gli annali della Questura.

Luigi Beccarelli non è altro che... *Nanai*, il quale, appena uscito di carcere, fu arrestato ieri sera per l'ennesima volta dagli agenti di P. S. in Piazza S. Marco.

Egli commetteva i suoi soliti disordini, arringando la folla che lo seguiva e facendo le sue sciocchezze predilette quando sacrifica a Bacco.

Ma non sarebbe meglio che questo fornaio impertinente e sfaccendaio fosse una buona volta messo a posto per bene?

Venere, Marte e Mercurio. — Ieri sera Francesco Zanon, di 25 anni, facchino alla Stazione marittima, trovandosi in una casa — che chiameremo di piacere — in Ramo dei santi presso la Calle della Mandola, venne a diverbio, s'intende per causa di donne, con una guardia di finanza.

La disputa si accese tanto da spingere lo Zanon ad ingiuriare ed a minacciare la guardia, la quale aiutata da due guardie di P. S. e da un soldato del 73 reggimento fanteria — un vero esercito! — riuscì ad arrestare il rivale ed a tradurlo al Sestiere.

Scandali. — Felice Zennaro, fu Antonio, di 44 anni, custode dei magazzini in Erberia a Rialto, essendo preso dal vino, si abbandonava per la via ad atti sconci. Fu arrestato per essere deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di offese al buon costume.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci veterani ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del loro compianto commilitone Martini Angelo, che avranno luogo nella chiesa di S. Maria del Giglio domani 31 corr. alle ore 9 ant.

Il luogo del ritrovo è fissato in Campo S. Fantin ove si troverà la Bandiera Sociale.

Facilitazioni ferroviarie — Dal 2 novembre, avendo luogo le *corse* ed altre feste in Treviso, i normali biglietti ferroviari di andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 2 fino al 14 inclusivo, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da *Treviso* per le rispettive destinazioni.

— Per la festa di *Ognissanti*, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica, dal 31 corrente a tutto il 3 novembre p. v. e dalla Società Veneta per costruzioni ed imprese pubbliche, nonchè quelli *speciali festivi* rilasciati nei giorni 1 e 3 novembre detto, saranno valevoli per eseguire il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre N. 256 contiene:

R. D. che approva l'unito regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica — Errata corrige — D. M. che estende ai comuni di Palagonia e Mirabella Zubaccari (Catania) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Circolare del ministero dell'interno ai prefetti per la concessione dell'autorizzazione al medico comunale di tenere un armadio farmaceutico — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura sull'esito del raccolto del riso — Avviso del ministero del tesoro — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Romanello Carlo, commerciante in cereali, con negozio alla Bragora, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 1° corr. — Giudice dott. Primo Malliani — curatore Giov. Barbarani — 19 novem. prima adunanza — al 30 detto mese il termine per produrre i titoli di credito — 12 dic. chiusura verifiche.

Moratoria — Sono convocati pel 5 novem. al Trib. civ. di Venezia i creditori della Ditta Meneghini e Giudica per deliberare su una seconda moratoria.

Incanti — Avanti il Trib. di Venezia il 28 novem. di casa e prato in Fiesso d'Artico di Borin Luigi per lire 600,80.

— Avanti il notaio Benato in Padova via Turchia in 2° esp. di immobili in Bovolenta, Conselve e Maserà del fallimento di Calore Augusto.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Padova il 18 novem. della rivendita privative in Padova via Ospitale, redd. medio L. 1143,94.

Società. Per atto 5 ottobre 1889 del notaio Marcolini si sciolse la Società collettiva tra Billeter Rodolfo e Ballarini Italico con sede in Pordenone.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Moscardini Enrico, di Castelfranco, Bologna — Pegoletti Enrico, Lodi — Valdissera Andrea, S. Remo — Vignolo Benedetto, Cagliari,

Moratorie

Allegretti A. e C., Roma.

Ufficio dello stato civile

29 ottobre. — Nascite: maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Albanese Ant., calzolaio, con Demin Maria, domestica, celibi — Rizzotti Gio. Batt., muratore, ved., con Salviati Caterina, sigaraia, nubile — Fortunato Gius., facchino, con Zambon Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Demin Kohr Anna, 75, coniug., possid., Venezia — Pagan Nordio Luigia, 46, coniug., casalinga, Chioggia — Risan Molin Maria, 30, ved., perlaia, Venezia — Perini Italia, 8, id. — Martini Angelo, 68, celibe, caffettiere, id. — Amadio Carlo, 64, coniug., possid., id. — Scattiggio Giov., 20, celibe, margaritaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 28 da Hull vap. ing. « Zadne » — da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Cipro scoon. it. « Giulio R. » — da Augusta scoon. it. « Gerolamo ».

Partiti il 28 per Trieste vap. it. « Imera » e « Dauno » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — ing. « Angelica » e « Recine ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 29 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 29 - *Caffè* merc. deb.
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

OLJ

Napoli 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 88,85 — pel 10 marzo 89,22 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 89,22.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 84 19 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 83,93.

SPIRITI

Parigi 29 — Prima qualità 90°: Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 37,25, per nov. 37,50; per novem. dicem. fr. 37,75; pei 4 mesi primi fr. 39,25.

PETROLJ

Genova 29 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,55 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —,—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,— — 0/0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Fermo.

Brema 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,20.

Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 3/4 per i 4 ultimi mesi fr. 18 —.

New-York 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 78	92 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 95	95 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	6 —	213 1/4	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 5/8	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30

Rend. ital.	95	12 1/2
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	07 1/2
Az. Ferr. Mer.	702	50 —
» Mobiliare	610	—

Milano 29

Rend. ital.	94 92	87 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24	17 —
Camb. Fr.	101 —	100 95
Camb. Berl	123 35	25 —

Parigi 29 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	95 —
Franc. 3 %	87	17 —
Id. (n.) 5 %	105	80 —
Id. id. 3 %	90	75 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	310	75 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	686	—
Cred. mob. fr.	—	—
Az. Can. Suez	2310	—

Berlino 29

Mobiliare	—	—
Austriache	100	90 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	40 —

Vienna 29

Rend. in carta	85	50 —
» in arg.	85	65 —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	919	—
Az. St. di cred.	314	25 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 29

Inglese	97	—
Italiano	93	—

Parigi 30 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	90	70 —
Rend. 3 % p.	87	25 —
Rend. 5 %	105	85 —
Rend. Ital.	93	95 —
Ferr. Lomb.	277	—
» Austr.	520	—
Rend. turca n.	17	17 —
Prest. spagn. est.	74	97 —
Banca di Par.	855	—
Consolid. ingl.	97	—
Banca di sc.	525	—
Egiz. 3 %	472	18 —
Az. Suez	—	—
» Panama	51	—
Ferr. M. a term.	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 a
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 - 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 p
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, —
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 p
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D.	» 11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 p
O. »	» 7. 35 pom	O.	» 10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 38 ant. — 8,42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, p. — 10.40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Per le signore. — Una raccomandazione: non vi lasciate adescare, signore, da certe stoffe scozzesi che adesso vanno per la maggiore.

I quadrelli sono sempre stati e sempre saranno ordinari. Per campagna, qualche volta, pazienza; ma per città no; è brutto, antipatico e vien subito a noia codesto genere.

La bella duchessa di Fife, la primogenita dell'erede al trono d'Inghilterra, la perla di Scozia, in onor della quale si è fatto tornare di moda l'orribile stoffa a quadrelli, ella stessa, ch'è un amor di donna, certo parrebbe brutta se così si vestisse.

E non vi lasciate persuadere quando sarte e sarti diranno, per esempio, di scegliere un vestito di velluto a quadrelli. Non c'è seta, non c'è velluto che nobiliti la stoffa a quadrelli.

Una leggiadra innovazione nelle guarnizioni di quest'anno sono le penne e l'astracane.

Le penne, nei vestiti da sera, si dispongono a gruppetti composti di punte: massime sulle spalle degli abiti scollati, dove hanno l'aspetto originale di due ali piccole e socchiuse, come quelle che gli acquarellisti famosi del settecento ponevano alle rosee, paffute figurine di Cupido.

Un ciuffo di penne un po' più grandi ferma i drappeggi di velo sulle gonne, e un altro ciuffetto s'annida fra i capelli.

Di punte di penne si formano pure dei piccoli manicotti a vivi colori per teatro. Nessun fiore in mezzo, ma un fermaglio di gemme.

D'astracano si fanno i *gilets* che si mostrano dall'apertura dei corpetti; e si sceglie un astracano lucido, dal pelo ondeggiato ma corto. Questa pelle farà certo gran concorrenza alla lontra prediletta.

E la giacchetta sembra di moerro a basso rilievo.

GLI ARRIVI

del giorno 29

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Britannia — Gallo M. W. da Milano.

Luna — Dasaro Luigi da Termini, Mad. Modena Bianchini da Bologna.

Italia — Pizzio G. B. e signora da Pavia, Montagna Rosa da Udine, Giusti Giulio da Roma, Schwarz A. da Milano, Dare Alberto id.

Inghilterra — Bellini Pietro da Padova.

Cappello Nero — Caroli Pietro e consorte da Brescia, Galimberti e fratelli da Padova, Baris da Milano, De Bona e figlia da Treviso, Chenegbur da Milano, Avv. Francolini e consorte da Verona, Motta Amatore da Padova, Cuzzeri e consorte da Padova.

Cavalletto — Salmon Salvadore da Livorno, Basevi Leone da Modena, Veneis e Pistono da Montegrando, Riklor Gio. da Udine, Cerutti Michele da Milano, Fonsi Antonio id., Pirani Mosè da Ferrara, Cottel Antonio da Bolzano, Quartiroli Sigismondo da Messina, Santini Isidoro id.

Vapore — Sgherlino Oreste da Milano, Dott. Cagorzi da Cavazuccherina, Padova Angelo da Padova, Raimondi S. da Verona, Prosperi Francesco da Ascoli Piceno, Lefleur Giorgio da Torino, Semprini Vittorio da Bologna, Simionato Giuseppe da Padova, Ricchieri Valentino da Rovigo, Buratto Gio. Battista da Castelfranco, Maistro Giovanni da Padova, Negro Luigi da Milano, Bonfiglioli L. da Conegliano, Piazza E. da Padova, Zen Alessandro da Milano.

Leon Bianco — Carlini Ernesto, Adrianna Poroni da Ferrara, Carlo Tavenna da Padova, Vagliati ing. da Adria, Saccio Virgilio da Padova, Nordio Saverio da Padova, Guido Aigner da Padova.

Stella d'oro — Pellizzari Giov. da Montebellunna, Giovanni Fasco dalla Calabria, Nicolò Favis id. Brizzi Vincenzo da Pistoia.

SCIARADA A POMPA

Quali son quegli artigiani
Che, se scindonsi in tre brani,
Si fan tosto promotori
Di un precetto onde niun più
È contrario ai monitori
Del Vangelo di Gesù?

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Porta-lettere

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Quel valente artista drammatico che è Guglielmo Privato avrà dunque stasera la sua beneficiata.

Il programma dello spettacolo è pieno di attrattive: *Le baruffe in famegia* di Giacinto Gallina — una commedia che appartiene all'arte vera e genuina, — uno scherzo comico dell'Ottolenghi *Zago e Privato*, nuovissimo, e la farsa *Mi son mio fio*.

Chi vorrà mancare stasera ad onorar Privato?

Teatro Malibran. — Dimani a sera la compagnia diretta da quell'inesauribile artista comico che è il Seraffini, e della quale fanno parte la Checchi-Seraffini, la Piamonti, la Woiler-Buzzi, il cav. Enrico Dominici, Vincenzo Udina ecc., inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni con la *Fedora* di Sardou.

I prezzi sono molto limitati; 50 centesimi all'ingresso, 50 uno scanno e 1 lira la poltrona.

E' poi aperto un abbonamento a 20 recite per lire 5 alla porta, 4 lo scanno e 9 la poltrona.

Politeama Bandiera e Moro — Dimani a sera la Compagnia sociale *Gustavo Modena* darà la sua prima recita con la *Signora delle Camelie* e la farsa *L' infanticida*

SPETTACOLI

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *Le barufe in famegia* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia** e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Amore e patria », Ricci — 2. Sinfonia « Fanciulla delle Asturie », Sacchi — 3. Polka « La Vivandiera », Benini — 4. Romanza e duetto « Ballo in maschera », Verdi — 5. Mazurka « Amalia », Moranzoni — 6. Danza delle ore e finale 3.° « Gioconda », Ponchielli — 7 Galop, Baur.

Note bibliografiche

Libri nuovi. — Di libri scolastici non v'è penuria, e i buoni abbiamo via via ricordato in queste stesse colonne ai nostri lettori, ai quali ora non possiamo tacere le pubblicazioni recenti della riputata Casa editrice cav. Paggi di Firenze di proprietà de' suoi nipoti, e appunto destinate alle Scuole.

Il *Collodi*, il simpatico e notissimo scrittore fiorentino, ha dettato un **Libro di lezioni per la seconda e III. classe elementare**; due volumetti (Cent. 80 il primo e L. 1 il secondo) che con mirabile semplicità e chiarezza spiegano quanto dai nuovi programmi si richiede per quelle due classi. Il *Vecchi*, altro scrittore lodatissimo, ci presenta anch'egli due volumetti, uno per la IV. l'altro per la V classe elementare, col titolo **Nozioni di fisica e storia naturale**, ambedue con incisioni (L. 1 caduno). Le sue scienze sono svolte nelle loro basi fondamentali, con rigorosa precisione ma senza sfoggio di frasi astruse, e di teorie difficili: quest'ultime si deducono naturalmente dagli esempi pratici offerti dall'autore, che riesce a destare l'interesse de' giovani lettori, appunto per il sistema da lui seguito.

La *Grossi Mercanti* ha compito **brevi racconti di storia ebraica, greca e romana** (Centesimi 70). Per le prime due classi delle scuole urbane e rurali non si potrebbero desiderare libri più adatti di questo della Grossi Mercanti: narrazione chiara, succosa, ma non scevra di quei rari accorgimenti che valgono a scemar il merito piacevole, saporito, facile ad esser ricordato dai giovanetti.

Questi cinque libri editi dal Paggi sono stati compiuti secondo gli ultimi programmi ministeriali e a provare come essi vi rispondano egregiamente annunciamo con piacere che vennero subito adottati dal Consiglio scolastico di Firenze. Si raccomandano quindi da sè ai Provveditori, agli Ispettori e ai docenti.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Lo scioglimento del Consiglio di Siracusa

Non fu una vendetta

Roma 29 ore 9 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i Decreti Reali che ordinano lo scioglimento dei Consigli comunali di Siracusa e di Ragusa.

Tali decreti portano la data del 5 ottobre.

Non si può quindi dire che lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa sia stato deciso dall'onor. Crispi per vendicarsi delle dimostrazioni ostili fatte a sua moglie nella sua recente gita a quella città.

Resta tuttavia un mistero la ragione per cui il presidente del Consiglio prese una tale decisione ai riguardi di Siracusa, mentre, come vi telegrafai, quel Comune era benissimo amministrato, ed aveva anzi una larga eccedenza attiva nel suo bilancio.

È viva in generale la curiosità per sapere quali motivi abbiano determinato l'onor. Crispi a tale provvedimento.

La sessione legislativa

Apertura ritardata

I giornali usciti stasera recano che l'apertura della nuova sessione legislativa, non seguirà più il giorno 20 novembre, come era stato annunziato, ma il giorno 25.

Per finire la vertenza Martini-Antonelli

Il conte Antonelli pubblicherà quanto prima un opuscolo relativo alla spedizione fatta allo Scioa dal marchese Antinori.

L'Antonelli ha già ottenuto dalla Società geografica tutti i documenti che si riferiscono a questa spedizione.

Così egli intende di fare la luce sulle accuse mosse dal viaggiatore capitano Martini, delle quali si occupò in quest'ultimo tempo la stampa italiana, e che diedero luogo alle vertenze, delle quali vi informai.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* uscito stasera tolgo le seguenti disposizioni che si riferiscono al Veneto:

Martucci, *primo presidente* della Corte di Appello di Venezia fu nominato grande uffiziale della Corona d'Italia e collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente di cassazione.

Rizzoli, presidente del Tribunale di Este, fu collocato a riposo.

Mandruzzato, uditore giudiziario in aspettativa, fu richiamato in servizio alla Procura del Re in Treviso.

Brocchieri, presidente del Tribunale di Legnago, fu tramutato a Padova.

Sandri, giudice al Tribunale di Padova, fu tramutato a Venezia.

Cattolicismo inerte

Roma 29, ore 10.55 p.

Si assicura che il Papa, assai preoccupato dell'inerzia del cattolicismo in Italia, e della nessuna sua influenza sulle masse, abbia nominato una commissione di alti prelati incaricandola di studiare i mezzi per rialzare il prestigio delle istituzioni religiose mettendole in armonia colle istituzioni di previdenza e di mutuo soccorso.

Per le scuole normali femminili

Il ministro Boselli ha ordinato con una circolare telegrafica a tutti i provveditori degli studi che si ammettano nelle classi preparatorie delle scuole normali le giovinette qualunque età esse abbiano.

Se il numero delle alunne fosse eccessivo, il ministro ordina nella stessa circolare che le classi si duplichino per il miglior andamento dell'istruzione.

Ispezioni alle biblioteche

Il ministero dell'Istruzione pubblica ha ordinato che siano ispezionate tutte le biblioteche governative.

Le ispezioni saranno fatte durante il mese di novembre.

Il grande Bollettino Militare

Il grande *Bollettino Militare*, di cui l'altro giorno vi ho telegrafato che era stata ritardata la pubblicazione, sarà pubblicato il giorno 10 novembre vigilia di San Martino.

Il Bollettino comprenderà molte promozioni anche di ufficiali superiori.

Le navi mercantili

nei bacini di carenaggio

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che approva il regolamento per la concessione alle navi mercantili di usare dei bacini di carenaggio.

Fu un delitto?

Ieri presso Velletri si rinvenne il cadavere di un certo Cannone, vecchio di settanta anni.

Raccolto dai passanti che lo scorsero, fu condotto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

Si ritiene che il Cannone sia stato vittima di un delitto avendo una larga ferita al collo.

I dispacci d'oggi

Macciò dal Kedive

Roma 30, ore 1,30 p.

Telegrafano dal Cairo che il nuovo nostro agente diplomatico e console generale comm. Macciò, arrivato ieri al Cairo, fu ricevuto oggi con gran pompa dal Kedive, cui presentò le sue lettere credenziali.

Il Kedive, nel rispondere al Macciò ebbe espressioni di viva simpatia per l'Italia.

Decreti non legali

Il *Don Chisciotte* di stamane dichiara illegali i decreti fatti firmare testè da Crispi sullo scioglimento di taluni consigli Comunali.

Il ministero ebbe la facoltà di prorogare le elezioni amministrative fino a novembre, ma non poteva fare o non fare le elezioni stesse a suo piacimento.

Un deputato che vuol dimettersi

Il deputato Rubichi, non essendo stato eletto a Lecce a Consigliere provinciale, avrebbe dichiarato di dimettersi dal Parlamento, imitando così l'esempio del deputato di Vicenza B. Clementi.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Vicenza

Vicenza 29, ore 3.40 p.

(S.) — Eccovi il risultato definitivo delle elezioni amministrative:

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Eletti: *Trissino*, con voti 1168; *Lampertico*, con voti 1044; *Lioy*, con voti 980; *Cavalli*, con voti 941. *Mazzoni*, per la minoranza, con voti 452.

Per *Vicenza campagna* eletti: Piovene Felice, Fontana Giuseppe, Ceroni Angelo (clericale), Peroni Michele (clericale).

CONSIGLIO COMUNALE — Eletto Trissino con voti 1364, Longo Virginio con voti 1363, Da Schio Almerico, Breganze Antonio, Fogazzaro Antonio, Lampertico Fedele, Vaccari Carlo, Zanella Giuseppe, Lioy Paolo, Aldighieri Antonio, Malvezzi Rodolfo, Pagetto Ascanio, Colleoni Guardino, Scaldaferro Leonardo, Panizza Giacomo, Siego Alvise, Meschinelli Giuseppe, Cavalli Luigi, Clementi Bortolo, Saccardo Carlo, Porto co. Antonio, Tretti Orazio, Gasparella Girolamo, Lucchini Giovanni, Cristofferi Giovanni, Dalle Mole Riccardo, Carrer Gaetano, Pigutti Bortolo, Folco Matteo, Rossi Antonio, Bevilacqua Gio. Batt., Anti Sebastiano *(clericale)*, De Paoli Luciano *(operaio)*, Fontana Giuseppe, Fasolo Giovanni *(clericale)*, Anzi Carlo, Tecchio Giuseppe, Andolfato Giovanni *(operaio)*, Bianchini Giuseppe, Mercante Francesco *(clericali)*.

Iscritti 4044. Votanti 1779. — *(Vedi Corriere del Veneto.)*

Le inondazioni

Non credevamo di dover riaprire tanto presto questa melanconica rubrica, ma le incessanti pioggie produssero pur troppo nuovi danni, come appare dai seguenti dispacci:

Mestre, 30 ore 9.10 a.

(L.) Causa le pioggie insistenti e copiosissime l'*Oselin*, piccolo corso d'acqua che attraversa il territorio di Zellarino, è straripato sormontando in qualche punto gli arginelli.

Buona parte del territorio di Zellarino è inondato. Il peggio si è che il mal tempo continua.

Pordenone 30, ore 1 p.

(Licinio) Causa le dirottissime pioggie di questi giorni, e specialmente della notte scorsa, tutti gli affluenti del Noncello sono gonfi, e questo straripò già in varie località allagando una seconda volta la bassa campagna.

L'atmosfera sciroccale fa temere nuovi grandi guai. Dal 1882 in poi non si ricordano danni simili in vari Comuni, specialmente a Prata.

Ferrara 30, ore 10.50 a.

(a.) Il Po è nuovamente in piena, e l'acqua superò già la guardia di oltre un metro.

Da ieri piove dirottamente e il vento è sciroccale.

Tutto fa prevedere una piena terribile, che impaura causa lo stato dell'arginature, rammollite, corrose dalle precedenti piene.

Adesso l'acqua sale 5 centimetri all'ora Il fiume incute spavento quale è presentemente.

Sono sugli argini tutti gl'ingegneri e custodi. La popolazione è allarmata.

Verona 30, ore 8 a.

Le pioggie ingrossarono un'altra volta l'Adige. A mezzanotte l'idrometro segnava un metro sopra guardia. Tempo orribile. La popolazione è allarmata.

Brescia 30, ore 11 ant.

In seguito alla pioggia caduta, i torrenti Mella e Garza straripparono producendo gravissimi danni nelle campagne. Impossibile per ora precisarli. Le comunicazioni sono interrotte. Finora nessuna disgrazia di persone. Piove dirottamente.

Genova 30, ore 9,20 a.

Le continue pioggie di questi giorni produssero dei franamenti di terreno che interruppero l'antica linea dei Giovi.

Il torrente Polcevera, ingrossatosi in modo spaventoso, straripò a Rivarolo causando molti danni. Inoltre asportò alcuni ponti e abbattè piante e altro.

La linea dei Giovi sperasi riattivarla oggi.

Un duello giornalistico a Palermo

Danna fulminato

Palermo 29, ore 8.45 p.

Stamane si sono battuti alla pistola Zitello, direttore del *Caporal Terribile*, e Danna, direttore della *Forbice*.

Tanto Danna che Zitello spararono tre colpi ciascuno.

Al terzo colpo tirato da Zitello, Danna fu colpito dalla palla all'occhio destro, e cadde fulminato al suolo.

Grande agitazione nei padrini; Zitello era addoloratissimo, avvilito: protestava che non avrebbe mai voluto un esito simile.

A stento i padrini riuscirono a calmarlo.

Il cadavere fu coperto e lasciato sul luogo, custodito da due dei padrini: gli altri si recarono ad avvertire l'Autorità giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

La causa del duello fu un diverbio seguito fra Danna e Zitello, in cui questi fu schiaffeggiato dal Danne.

Un crollo a teatro

Treviso 29 ore 11 50 pom.

(A. A.) Questa sera durante la rappresentazione del secondo atto del *Lohengrin*, è crollato un buon pezzo di soffitto nell'atrio del teatro *Sociale*.

Per fortuna al momento del crollo non si trovava nell'atrio quasi nessuno. C'erano soltanto il cav. Piazza ed il cav. Minesso che discorrevano pacificamente tra loro. Il soffitto cadde a poca distanza lasciandoli illesi, ma coprendoli di polvere.

Il tratto crollato misura circa 6 mq. ed ha uno spessore di parecchi centimetri.

Domani si procederà alla demolizione del soffitto rimasto ancora intatto per rifarlo per intero.

DALL' ESTERO

Ancora le nozze del Duca di Sparta

Atene 29, ore 6.35 p.

Oggi nella sala del trono continuò la cerimonia del baciamano.

Collo stesso cerimoniale di ieri furono presentati agli sposi gli ufficiali delle flotte estere e le signore del Corpo diplomatico.

Il conte Fè d'Ostiani ambasciatore d'Italia, e Montholon ambasciatore di Francia, furono ricevuti separatamente.

Il Principe Costantino espresse al conte Fè d'Ostiani i suoi sentimenti di viva gratitudine verso il Re Umberto e il Governo italiano che lo accreditarono quale ambasciatore straordinario presso la Corte greca in occasione delle nozze, e lo pregò di ringraziare il Re Umberto per la lettera di felicitazione diretta al Re Giorgio.

Stasera al palazzo Reale ha luogo una grande festa da ballo, a cui è invitato tutto il mondo ufficiale e diplomatico e tutta l'aristocrazia.

Vi prenderanno parte gli Sposi, la Corte e tutti i Sovrani e Principi esteri.

Si prevede che riuscirà splendidissima.

Il gran ballo a Corte

Atene 30, ore 9 a.

Oltre quattromila persone intervennero stanotte al ballo di Corte. Alle 9 era impossibile circolare nelle sale. Splendidi i costumi nazionali e rimarchevole il lusso delle uniformi. I Sovrani entrarono nel salone poco prima delle 11. L'Imperatore Guglielmo dava il braccio alla Regina Olga; Re Cristiano di Danimarca all'Imperatrice di Germania; il Re di Grecia alla Regina Luisa; lo Czarevicht alla principessa di Galles, il principe Enrico di Prussia alla sorella Sofia e il duca di Sparta alla principessa Vittoria. Seguivano Tricupis, Dragumis con le dame di Corte. I ministri d'Italia e di Francia erano alla testa del Corpo diplomatico, e seguivano i Sovrani assieme a Bismarck e a Waldersee.

Il ballo fu aperto dalla quadriglia d'onore.

Il principe Enrico di Prussia e lo Czarevicht danzavano furiosamente.

L'Imperatrice Federico non vi assisteva.

— L'Imperatore Guglielmo partirà forse venerdì dopo la rappresentazione del *Perseo* di Eschilo musicato dal principe di Sassonia-Meininger.

ANTROPOFAGI

Si ha da Baltimora che vi giunsero tre naufraghi del piccolo vapore inglese *Earnholm* affondato nel golfo del Messico.

Si erano salvati in cinque, ma dopo parecchi giorni uno è morto di fame. I superstiti ne divorarono il cervello, il fegato ed il cuore. Due giorni dopo periva un secondo compagno i cui resti ebbero la stessa sorte. Quando spirò il terzo non avevano più la forza di farlo a brani. Soccorsi da una nave americana, i naufraghi si rimisero a stento. Il loro corpo era gonfio e sparso di piaghe orribili. Venne aperta una inchiesta onde accertarsi che non vi sia stato omicidio.

AGENZIA STEFANI

Dai giornali inglesi di ieri

Londra 29. — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna parla nuovamente del concentramento di truppe russe alla frontiera, tuttavia non credo che la Russia mediti l'entrata in campagna.

Il *Times* ha da Costantinopoli che corre voce che dopo il ritorno del principe Ferdinando a Sofia le potenze europee cercherebbero qualche forma per risolvere la questione del riconoscimento dello stato bulgaro.

Secondo un'altra voce lo czar verrebbe in primavera a visitare il sultano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucillaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola o grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco G. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi o bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevo assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo in fede di che ben volentieri rilascio il presente

Dott. F. GIORGIERI,

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'**ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Morastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc. unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa milissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

Vini fini da pasto

DI PIEMONTE E TOSCANA
con servizio gratuito a domicilio
e coll'uso dei recipienti a GRATIS in damigiane da 10 litri circa e fiaschi.

Vino da pasto comune Piemonte al Litro Cent.	. .	**65**
» » fino »	. .	**75**
Chianti fino al fiasco Lire	. . . .	**1.80**
» soprafino » »	. . . .	**2.80**

Marsala Florio, Vermouth Martini e Rossi, Vini in bottiglia esteri e nazionali, Cognac e liquori assortiti, a prezzi moderatissimi.

Damigiane nuove ed usate, vuote da 10 a 55 litri circa.

DEPOSITO a **Santa Maria Zobenigo**, vicino la Chiesa, N. **2541** e alla BOTTIGLIERIA LA LUNA all'**Ascensione**.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Medico isp. dell'Osp. civ.
Cav. CESARE dott. VIGNA Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 55 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA sede della Società, [illegible] N. 17.

Subagenti della Società: [illegible] sig. Lodovico Nodari — CHERSO, sig. [illegible] Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.

Esigere come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Laville D. M. P.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

51

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2396
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor S. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapori disgustose in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Farina alimentare pei Bambini



di **FRANZ GIACOMELLI**
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 687

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTE e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI 20

IL MIGLIOR PREPARATO **del mondo**

PER PULIRE I METALLI



Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa. — In Venezia presso G. Botner — Bertini e Parenzan Merceria 703

POSITION

lucrative à se procurer par l'acceptation d'une agence traitant un article courant.

Conditions avantageuses. Traitement fixe après épreuve. — Ecrire sous S. G. 30, Agence Havas, Bruxelles.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar il proprio mobiglio con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

« Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Giovedì 31 ottobre — Edizione della Sera N. 299

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 31 ottobre

UNA ISTITUZIONE SCIENTIFICA ITALIANA LODATA IN FRANCIA

Vicino alla Francia dei giornalisti screditati e italofobi, delle *cocottes* e delle tradizionali leggerezze, vi è un' altra Francia molto più elevata, nella quale si sente e si medita altamente; quella degli uomini di scienza e di lettere.

Questo ed altro parecchio, pensavo nel leggere un articolo del sig. A. Dollfus, direttore d'un giornale francese: articolo che riguarda una nuova istituzione sorta, o meglio che sta per sorgere, nella capitale nostra.

Se il Dollfus fosse un giornalista politico che avesse detto corna, che so io, dei cantanti italiani o delle belle trasteverine, qualche corrispondente politico si sarebbe forse commosso, e lo avrebbe dannato alle gemonie non v'ha dubbio.

Ma il Dollfus non è un uomo politico; è il direttore di una rivista scientifica, la quale conta parecchie migliaia di lettori, il che purtroppo non si può dire di molti nostri giornali politici, che pur vanno per la maggiore E non disse male di chellerine o di brumisti romani, non solo, ma disse invece bene, molto bene d'una istituzione scientifica, cioè del *nuovo istituto botanico di Roma*, facendo così conoscere a parecchie migliaia di francesi quanto è forse ora conosciuto appena da qualche centinaio d'italiani.

•

Il Dollfus incomincia il suo articolo con queste parole:

« I mezzi posti in Italia a disposizione dei « professori dell'insegnamento superiore non « sono ancora gran fatto considerevoli, tuttavia alcune volte dei crediti modesti, impiegati in modo prudente e con intelligenza, « permettono di creare degli stabilimenti, che « rivaleggiano colle sontuose fondazioni scientifiche alle quali si consacrano dei milioni « in altri paesi. Tale è il caso del nuovo istituto botanico di Roma, che ho visitato col « più grande interesse.

E più sotto:

« Si è al prof. *R. Pirotta* che si deve l'organizzazione di questo stabilimento scientifico. Egli ha veramente saputo utilizzare in « modo meraviglioso le 235,000 lire messe a « sua disposizione per la costruzione e addobbo interno.

E per ultimo l'autore aggiunge:

« Gli studenti dell'Università di Roma, avranno a loro disposizione il laboratorio botanico *più completo d'Italia*, uno dei « meglio intesi *e dei più moderni d'Europa* ».

•

Cercherò ora, riassumendo l'articolo, di dare un'idea del nuovo istituto e dei suoi diversi laboratorii; di quello per gli allievi; quello per le ricerche fisiologiche e degli speciali per gli strumenti di precisione, per la microfotografia ecc.?

Parlerò della sala per le conferenze; della biblioteca, degli erbari, fra cui quello famoso del Cesati, che contiene 500,000 piante; del Museo morfologico coi suoi 3000 preparati?

Temerei di portare via troppo spazio alla *Gazzetta*.

Mi si permetta tuttavia ancora una parola: Il Signor Dollfus osserva nel suo articolo, che l'insegnamento *scientifico nelle scuole secondarie* è fatto in un modo illusorio e si domanda: « Si può sperare in Italia, che si comprenderà meglio *in alto luogo* l'importanza « dello studio delle scienze naturali e che si « darà un aiuto più effettivo all'attività e allo « interessamento dei professori? » Orbene, il signor Dollfus non conosce bene le condizioni nostre, imperocchè da noi *in alto* si comprende ancora anche troppo quest'importanza in confronto di quanto l'intende *in basso* il pubblico, e specialmente quello colto!

•

Io scommetto che su cento persone della così detta classe dirigente che leggessero quanto più sopra scrissi, novantanove finirebbero col chiedersi: Ma son matti? Spendere 235000 lire per fabbricare un nuovo istituto botanico che abbisognerà in oltre di un 10000 lire ogni anno per il mantenimento? E questo per conservare erbari e per fare studi scientifici sulle piante? Ma almeno s'occupassero di cose pratiche, di agraria, di viticoltura, — che se poi non deve servire che alla scienza.....

Questo direbbe la maggior parte del così detto pubblico colto in Italia, giacchè esso in generale ha scarso concetto della scienza; poichè esso intende solo la pratica o per meglio dire non comprende neppure questa, ma vorrebbe solo quel tanto di scienza che desse una immediata utilità; tutto il rimanente con generoso animo condona, quanto non stima dannoso.

Di fronte a questo pubblico così retrogrado, non vi sembra che *in alto* si sia troppo progressisti? Per me credo, che in Italia si spenda anche troppo per il progresso della scienza, visto quanto se ne appassiona e ne richiede il pubblico!

Prof. D. L. Morenos

LE RELAZIONI ITALO-FRANCESI

La tariffa differenziale

La *Lombardia* risponde, con dati e con cifre inoppugnabili, alle inesattezze del *Figaro*, a proposito dell'abolizione dei dazi differenziali, deplorando che giornali che si pubblicano in Italia abbiano fatto eco agli errori del *Figaro*.

La *Lombardia* aggiunge che i francofili sul terreno economico vogliono la perdita delle nostre difese naturali necessarie, verso chi non volle, non vuole e non vorrà mai trattare con noi.

L'articolo della *Lombardia* fa impressione.

BRIN E L'INDUSTRIA NAZIONALE

L'on. Ministro Brin fa rispondere oggi nelle cento copie di un giornale della sera al nostro articolo, sul modo con cui egli interpreta il suo programma tanto decantato « *la difesa del lavoro nazionale* ».

Noi sostenevamo e sosteniamo che molti lavori ordinati ai nostri Stabilimenti a un prezzo assai remunerativo si fanno in grandi opifici all'estero, e vengono spediti poi in Italia, dove sovente si *montano* male.

Il Ministro lo sa: paga di più il cosidetto lavoro nazionale, che viceversa è un mezzo di speculazione a profitto di pochi, per non scontentare deputati interessati nelle imprese, o raccomandanti.

Questo che è l'essenziale nessuno lo può smentire.

L'inesattezza di un esempio citato da noi che va a toccare più precisamente l'amministrazione della guerra piuttostochè quella della marina, non altera menomamente le nostre conclusioni.

Vuol dire che il male è contagioso; e che il contagio parte appunto dall'Amministrazione della Marina immensamente più interessata nelle ordinazioni di costruzioni in ferro.

E se si vuole insistere, a tempo e a luogo con fatti e dati positivi ci spiegheremo più ampiamente.

DUELLO MARTINI-ANTONELLI

Partita insoluta

In seguito alle note polemiche africane, ebbe finalmente luogo ieri a Firenze, nella sala di uno storico palazzo, un duello alla spada fra il capitano Sebastiano Martini e il conte Antonelli.

Il capitano Sebastiano Martini, che attaccava con molto impeto, al secondo assalto, in una parata, e risposta, ebbe spezzata la spada, il di cui troncone, saltando indietro, scalfiggeva al Martini stesso la fronte e la parete nasale in prossimità dell'occhio sinistro.

Il medico del conte Antonelli ha dichiarato: che quella scalfittura, potendo produrre la immediata lacrimazione dell'occhio, metteva il Martini in condizioni inferiori all'avversario: che, quindi non poteva permettere la continuazione del duello.

Il capitano Sebastiano Martini, per mezzo de' suoi rappresentanti, ha dichiarato di voler un'altra lama e continuare lo scontro, dicendo: *Non sono, non sono ferito!* E non ha voluto farsi curare dai medici.

I padrini del conte Antonelli, basandosi sulla dichiarazione dei medici, deliberavano di ritirarsi, perchè il duello non fosse proseguito in condizioni sì diseguali.

Erano padrini del capitano Sebastiano Martini, il capitano Sacco, il capitano Casanuova: del conte Antonelli il dottore Traversi, e l'ingegnere Cappucci.

ATTORNO AL VATICANO

Il ricevimento dei pellegrini — Le privazioni impostesi — Elezioni e beatificazioni — Un monsignore che non si muove — Rendite scarse — Udienza secreta — Concistoro — Il nuovo ambasciatore spagnuolo — Un grande « meeting » — Parole parole parole....

Roma 28 ottobre

(Fulgenzio) — Le funzioni si seguono e si rassomigliano. Ieri mattina il Santo Padre ricevette i pellegrini francesi del secondo gruppo. Anzi egli celebrò in persona la messa alla loro presenza nella sala Ducale convertita in cappella, poi distribuì a ciascuno di essi una medaglia e il testo stampato del proprio discorso col quale la settimana scorsa aveva accolto il primo gruppo.

Un arcivescovo, di cui non rammento il nome, disse un'altra messa e finalmente il Papa si ritirò e i pellegrini lasciarono il Vaticano. Quando pubblicherete queste righe, essi saranno ben lontani di qui, poichè tutti partirono ieri a sera col treno delle sette.

Del resto, se per alcuni di quelli che vi prendono parte, il pellegrinaggio non è altro che un viaggio di piacere a prezzi ridotti di cui approfittano con premura, altri invece diedero prove non dubbie di vero zelo e perseveranza.

Pensate un po': parecchi fra questi operai, per raggranellare la modesta somma occorrente a partire dovettero sottoporsi per qualche mese a privazioni continuate. Chi rinunziò al tabacco, chi al vino; e mi si dice perfino che taluno giunse a privarsi della colazione!

Ora viene la volta del terzo gruppo, il quale però arriverà alla distanza di alcuni giorni, cioè dopo il 5 di novembre, acciò ognuno possa prima passare nel proprio paese e in famiglia la festa di Ognissanti e specialmente il giorno dei morti.

⁂

Anche la beatificazione dei Venerabili Perboyre e Chanel subirà un lieve ritardo causa le elezioni amministrative fissate pel 10, giorno in cui doveva aver luogo la prima delle due. Così questa viene rimandata al 17, e la seconda al 24.

⁂

A proposito di ritardi, è un po' strano quello frapposto alla partenza di mons. Boccanera vescovo di Narni, per la sua diocesi.

Se ben vi rammentate è già quasi un anno che questo prelato, allora parroco in S. M. Maggiore, venne preconizzato, e la sua consacrazione ebbe luogo non più tardi del febbraio dell'anno in corso. Ebbene: egli non si è ancora mosso da Roma, e adducendo a sua scusa che non ottenne fino ad oggi il R. *Exequatur*, continua ad amministrare provvisoriamente la parrocchia mentre il suo successore già nominato aspetta solo la sua partenza per prenderne possesso.

Siccome però le male lingue sostengono invece che Mons. Boccanera non à tanta fretta di recarsi nella nuova sede vescovile, perchè la mensa di Narni è povera assai e rende appena la metà di quanto spettava al monsignore come semplice curato, così il Pontefice, per tagliar corto ai sospetti gli ingiunse, per mezzo di Mons. Boccali, di raggiungere subito la propria destinazione, promettendogli per contro che se il Governo tardava ancora a dargli l'*Exequatur*, avrebbe pensato lui ai bisogni temporali del nuovo pastore il quale così farà finalmente conoscenza coi suoi diocesani.

⁂

Non aspettatevi da me nessuna rivelazione sulla udienza accordata mercordì scorso dal Papa al cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli. Siccome essa fu veramente secreta, poichè fu tenuta da solo a solo, non posso certo indovinare quali questioni vi sieno state trattate.

Tutto al più posso riferirvi per quel che vale, l'opinione di chi dice che Leone XIII abbia voluto consultare l'arcivescovo di Napoli sulla scelta di taluni nuovi cardinali, fra i quali viene indicato il nome di padre Bernardino da Portogruaro ex-generale dei Francescani.

Si crede dai più che il concistoro, al quale prenderanno parte i due nuovi cardinali francesi e l'arcivescovo di Praga, deva aver luogo verso la fine del venturo mese.

⁂

Nei circoli clericali desta una certa impressione il ritardo del Governo spagnuolo a nominare l'ambasciatore presso la S. Sede, dopo la partenza del sig. Grizard.

Però chi è un pò addentro dei segreti vaticani sa benissimo che questo fatto non va attribuito ad una mancanza di riguardo come si potrebbe supporre a prima vista. L'ambasciatore era bello e trovato nella persona del sig. Mantero Diaz, uomo che à fama di sentimenti relativamente liberali o per lo meno assai temperati.

Fu appunto per questo che la sua nomina sarebbe riuscita poco accetta a S. Santità e meno ancora al cardinale Rampolla, e ciò non venne tenuto nascosto a Madrid. In tanto, nel frattempo corso in tali trattative, il ministero spagnuolo aveva perduto terreno, sicchè al sig. Sagasta parve inopportuno cercare pel momento un altro nome col pericolo che, cadendo il gabinetto, il nuovo diplomatico appena giunto a destinazione dovesse rifare la via.

Ecco la verità. Adesso poi sembra che le condizioni di quel ministero volgano al meglio e che il presidente del Consiglio ne abbia approfittato per procedere alla scelta dell'ambasciatore tanto aspettato. Si dice che egli sia il duca di Baena e che il Vaticano ne sia pienamente soddisfatto.

Vedremo. (1)

⁂

Del resto, all'estero poco di nuovo, tolto il gravissimo stato di S. E. Howard e il progetto, di cui si parla a Vienna, di un grande *meeting* cattolico, il quale avrebbe lo scopo di organizzare in modo diverso il partito clericale e di riformare il sistema scolastico. Avrebbe luogo a Salisburgo nel mese di novembre, e molto probabilmente non rinnoverà nulla lasciando il tempo che trova.

Da qualche anno tal genere di congressi finiscono sempre così; parole, parole, parole, ma le parole non sono proiettili e non hanno mai fatto male a chicchessia.

(1) Infatti un dispaccio di ieri da Madrid reca che quella *Gaceta* pubblica l'annuncio della nomina del duca di Baena ad ambasciatore presso il Vaticano. (N. d. R.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Un brigantino perduto.* — Un telegramma da Londra reca che il bark italiano *Giuseppe Anna* è stato investito all'isola Diamond. Dicesi che il bastimento non può essere salvato. Il capitano è morto ed il 1.o ufficiale è al comando. Fu inviata assistenza. Il *Giuseppe Anna* è un grosso brigantino a palo di 1099 tonn. del Compartimento di Genova, costrutto a [illegible] nel 1878, armatore G. Olivari Sestri Ponente. [illegible] da New York per Rangoon al comando del capitano Ravasio. Era partito il 13 giugno [illegible]

Milano. — *Una scolaresca in pericolo.* — Nel soffitto della sala di disegno della scuola tecnica municipale, si manifestarono l'anno scorso delle screpolature che allarmavano. Quel direttore ne fece rapporto alla Giunta, invocando una pronta riparazione. Questa non fu eseguita nè allora, nè poi, e ieri durante la lezione si staccò una crosta lunga 3 metri e larga 2 1/2 all'incirca, precipitando giù, fortunatamente senza colpire nessuno. Ma lo spavento della scolaresca fu grande.

Napoli. — *Per vendetta!* — Michele Mazza, uscito da pochi giorni dal carcere, aveva saputo che durante la sua.... villeggiatura si era sparlato di lui, specialmente dalle due sorelle Vincenza e Rosalia Festa. Ieri egli aspettò che le due giovinette uscissero di casa e le assalì, ferendole di coltello gravemente. Venne arrestato.

Palermo. — *Nozze smentite.* — Il *Giornale di Sicilia* si dice autorizzato a smentire il prossimo matrimonio fra la signorina Crispi, figlia del presidente del Consiglio, e il banchiere Caccamo di Palermo.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni a Padova

Padova 30 ottobre (*)

(Todaro) Io vi dicevo che a Padova manca l'uomo della situazione.

Certo, la medesima non è di quelle che richieggono l'intervento d'un grand'uomo, poichè a Padova — grazie al buon Dio — non c'è niente da *riparare*. Ma un cittadino che per il nome, il carattere e le benemerenze amministrative sapesse imporsi ai partiti e forzarli a concentrare su di lui — se non tutti i suffragi — il rispetto di tutti, sarebbe pur necessario.

Così si sopprimerebbero le ambizioni e le aspirazioni di molti, che vorrebbero essere capitani e sono appena gregari, impedendone gli effetti prima e dopo la battaglia imminente, dentro e fuori del Consiglio, se ci arriveranno; assicurando i timidi ed i dubbiosi che la cosidetta torta del potere non sarà motivo di crisi frequenti e pericolose per il Comune, come capita nel pollaio per la contemporanea presenza di troppi galli.

Ecco: a noi manca proprio il gallo unico, il gallo tipo, nè l'amico Mazzon, che ne ha di superbi, sarebbe in grado, nel caso pratico, di somministrarcelo.

Un *uomo* sarebbe l'*ubi consistam* del voto che si prepara, mentre di uomini ne abbiamo forse più del bisogno, di vecchi e di nuovi, che rampollano su, per l'occasione, dai fondaci, dalle officine, dalla curia e d'ogni parte, senza precedenti e, in linea amministrativa, ignorati.

Parlo delle voci che corrono, non del lavoro dei comitati e delle assemblee, che stanno mostrando le loro decisioni.

Tuttavia non mi stupirei se il 10 novembre si avesse da lamentare la dispersione dei voti sopra una serie di candidati non caratterizzata, e vorrei dire, limitata — per chi ama vedere il Comune seriamente e sanamente governato — dal valore e dal significato di un uomo, più o meno, cospicuo; nessuna meraviglia, del pari, se lo stesso fenomeno, per quanto in più ristrette proporzioni, dovesse verificarsi all'atto della elezione del Sindaco, in seno al nuovissimo Consiglio.

⁂

Fino ad ora, che si sappia, lavorano la Savoia, l'*Euganeo*, il *Veneto*, i commercianti, i radicali ed i clericali. Capirete, che se i quattro, od almeno i tre primi non si mettono d'accordo, l'affare s'imbroglia.

La *Savoia* ha adunanze numerose e raccoglie tra le sue file anche molti della defunta Costituzionale.

Il *Veneto*, senza dubbio — per troppi segni è manifesto — farà il piacere della Savoia. Del beneplacito dell'*Euganeo*, invece, non mi faccio mallevadore, se il patto di alleanza non sarà il prodotto di una transazione reciproca.

Poichè l'*Euganeo* — sebbene alquanto scolorita dal tempo e dalle vicende — è sempre una bandiera, che ha per difensori aperti tutti coloro che sono rimasti fidi ai principi della libertà nella moderazione e se ne gloriano, incuranti dei sorrisi e dei sarcasmi dei compagni d'ieri e dei perpetui avversari — e, per difensori nascosti, ma non meno efficaci, i vanitosi, che sono di tutti i partiti e di tutti si valgono per realizzare le loro speranze ed i loro sogni.

O io m'inganno, o questa bandiera non è destinata a piegarsi più del necessario, davanti a nessuno — e sarà meglio così, potendo ciò costituire una

(*) Diamo posto assai volentieri a questa lettera del vecchio nostro amico *Todaro* cui lasciamo ampia libertà di apprezzamento.

Questa lettera e le altre che da Padova ci vennero mandate delineano assai esattamente la situazione elettorale di quella città. (N. d. R.)

Gazzetta di Venezia — 31 ottobre (30)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

— Signorina Marta, è un immenso onore che mi fate col volermi associare alla vostra grande opera riparatrice.

— Sapevo che potevo rivolgermi a voi con piena fiducia.

— Grazie, signorina; la mia devozione sarà all'altezza della vostra fiducia. Senz'altro, mi metterò subito al lavoro. Farò tutti i conti per preparare gli atti di restituzione.

— Sì, signor Rousselet, senza indugio; soltanto vi domando una cosa....

— Dite.

— Il vostro lavoro sarà certamente, un pò lungo; vi prego di non parlarne ad alcuno; vorrei che tutto quello che facciamo fosse conosciuto soltanto all'ultimo momento.

— Il segreto sarà serbato, ve lo prometto.

— Grazie. Mi avete parlato di conti da fare, potete dirmi in che consistono?

— Sicuramente, bisogna fare i conti di ognuno degli interessati onde stabilire i rispettivi diritti nella restituzione generale.

— Non arrivo a capire bene.

— Oh! la cosa è semplicissima.

— Sia; ma ve lo dissi, non menn'intendo troppo di affari.

— Ebbene, prendiamo, per esempio, la tenuta del Courant; il signor Raclot à prestato all'ex proprietario Lambert una somma fittizia di cento e trenta mila franchi, credo, in sostanza settanta o settantacinque mila. A questo capitale vanno aggiunti gl'interessi scalari del cinque per cento fino al giorno in cui la vedova Lambert fu espropriata. Ora, se come ne siete intenzionata, rimettete la vedova Lambert nel possesso della sua tenuta, ella vi deve la somma data a prestito a suo marito da vostro padre più gli interessi; allora, per garanzia, accorderemo una ipoteca. Mi sono spiegato chiaro, non è vero?

La fanciulla non rispose.

— Ed è così, signorina, che redigerò i conti di tutti.

— Signor Rousselet, replicò gravemente la fanciulla, procedendo in questo modo i vostri conti non saranno esatti.

— Signorina, vi assicuro.....

— Oppure, se preferite, diss'ella interrompendolo, non saranno equi.

— Ma....

— Ascoltatemi, signor Rousselet; non voglio conti così fatti; vi è di meglio e il vostro lavoro se sarà molto semplificato: Restituite puramente e semplicemente agli interessati i campi dei quali mio padre li spodestò.

Il notaio scattò.

— Ma i vostri diritti, i vostri diritti! esclamò egli.

— Non ne ho, non voglio averne alcuno. Mio padre fu causa della rovina di tanti infelici oggi piombati nella miseria; ah! signor Rousselet, sono essi che hanno dei diritti prevalenti sui miei; devono essere indennizzati di tutto ciò che hanno patito!... Immetterete la vedova Lambert in possesso della sua tenuta del Courant, e le darete in pari tempo, una ricevuta di saldo delle somme che suo marito ebbe a prestito. E vorrete regolarvi del pari con tutti gli altri.

— Oh! oh! disse il notaio.

E stette per un istante stupefatto.

— Ma, replicò egli, a questo modo resterete con niente.

— È ciò che desidero, signor Rousselet.

— Per fortuna, col darmi il mandato di restituire, mi affidate anche la cura dei vostri interessi. Ebbene l'opera di restituzione sarà compiuta secondo il vostro desiderio, e spero bene che vi resterà metà della sostanza del signor Raclot.

— Nulla mi resterà, signore, assolutamente nulla! Non voglio neppure un centesimo di quella sostanza male acquistata.

— Andate troppo oltre, signorina, esagerata; tutta la sostanza del signor Raclot non deriva da operazioni colpevoli; egli ha lavorato; negli ultimi anni realizzò dei lauti guadagni coi buoi provenienti dai suoi pascoli. Indubbiamente, ciò ch'egli ha guadagnato, colla sua attività, colla sua intelligenza, gli spetta di pien diritto.

— Non può essere onesto il guadagno fatto col denaro altrui, con ciò che non ci appartiene, rispose freddamente la fanciulla.

— Permettetemi dirvelo, signorina, siete più terribile, più implacabile verso vostro padre, delle stesse sue vittime.

— Io, signore, sono sua figlia!

Vi fu un momento di silenzio dopo il quale Marta riprese:

— Signor Rousselet, venticinque anni fa, mio padre era un semplice servitore. È forse colle sue economie ch'egli ha comperato i primi suoi campi? Si sa ciò che guadagna un servitore.

« Fino da allora, mi fu detto, Maturino Raclot prestava ad usura. Egli si è sposato; ah! voglio bene che la mia povera madre e lui abbiano lavorato; ma che cosa guadagnano dei giornalieri? appena di che vivere mediocremente. Però mio padre allargava di continuo la sua proprietà. Egli è che, l'avarizia da una parte, gli utili dell'usura dall'altra fruttavano di più che il lavoro delle braccia.

Mio padre non tralasciava di acquistare terreni, in modo che diventò, in meno di trent'anni, il più ricco possidente di Aubécourt.

— Ma, signorina, vostra madre ha fatto una splendida eredità.

— Ah! sì, l'eredità della mia pro-zia Martin. Parliamo di questa eredità, signor Rousselet.

— Duecento e cinquanta mila franchi, signorina.

— Che sono capitati nelle mani di mio padre in forza di una captazione mostruosa.

— Ma il testamento della vedova Martin....

— È un atto iniquo, signore, interruppe la fanciulla con violenza.

— Infatti, la signora Martin, diseredò suo fratello a vantaggio di sua nipote, vostra madre.

— Ammetto pure che l'abbiano ingannata; ma, in tale circostanza, la sua condotta non fu perciò meno odiosa. Si trattava di suo fratello, signor Rousselet. E il disgraziato diseredato, carico di famiglia, — con cinque figli — era povero, nella miseria.

« Ah, quella fatale eredità! è stata la fonte di tutti gli errori di mio padre.

« Il mio prozio Bertrand non vive più, senza dubbio; ma restano i suoi figli, che probabilmente, carichi a loro volta di famiglia versano pure nella miseria. Sono stati spogliati, signor Rousselet; anche ad essi converrà restituire.

— Cento e venticinque mila franchi, perchè la metà della sostanza aspettava di diritto a vostra madre.

— Dimenticate di calcolare gli interessi scalari, di tener conto dei lunghi anni di patimenti derivanti dalla spogliazione di cui quei miei infelici parenti furono vittime. Per essi occorrono duecento e cinquanta mila franchi in contanti. Vedete, signor Rousselet, che ci occorre molto danaro.

— Certo, andando di questo passo!

— E forse non mi approvate?

— Ma sì, sì, vi approvo; solamente...

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

specie di freno agli ardori — se mai ci fossero — troppo esclusivisti della Savoja.

∴

Delle forze dei commercianti — dato che vogliano proprio far parte da sè stessi, e sarebbe un male di cui essi soli, probabilmente, avrebbero a dolersi — non saprei fare ora un conto molto esatto. — In passato non disponevano d'una quantità eccessiva di voti; quanti se ne sono aggiunti per la nuova legge? Questo è il problema che credo sia un po' difficile a risolvere anche per gli stessi commercianti, poichè le forze dei partiti nuovi o rinnovati non si misurano bene che dopo una votazione. — Non parmi, tuttavia, azzardato il ritenere che non saranno un esercito molto temibile, anche perchè la Savoja ha assorbito fino dalle sue origini copiosi elementi del ceto commerciale ed altri ne assorbì dopo la riforma della legge. — Restano quindi i *commercianti puri* e, ripeto, quanti saranno? — Intanto, si agitano, così da voler proporre una lista che abbia addirittura sessanta nomi, come se non fosse stato riconosciuto dalla legge medesima il diritto delle minoranze. — Mirano a stravincere?...

∴

I radicali fanno una propaganda fervidissima — auspici Marin e Panebianco. — Essi cercano le loro reclute tra gli operai, consumando la rettorica a tonnellate.

I clericali, apparentemente, non si muovono; ma, per quanta buona volontà avessero, resterebbero quello che sono: impotenti.

Dove le sorprese non sono impossibili si è da parte dei radicali, che proclamano — ascoltati — il malcontento universale e mettono sotto il naso delle masse la torta famigerata col profumo relativo.

Chi le conosce queste masse? Quelli che dicono *plagas* dei radicali, si sono curati di studiarle, di accarezzarle, di acquistarsene le simpatie? O non hanno lasciato vergine il terreno e pronto a ricevere e fecondare le predette tonnellate? Nessun pronostico da parte mia; ma vi confesso che lo attendo non senza un fondo d'inquietudine nell'animo.

E per questo vorrei la concordia; la vorrei fra tutti gli uomini d'ordine che sono colla Savoja, coll'*Euganeo*, col *Veneto* e coi commercianti: se ci fosse pericolo, per scongiurarlo, se non ci fosse, per togliere a chicchessia la velleità di crearlo in un'altra occasione.

A Bassano

Ci scrivono:

Nella votazione di prova fatta ieri a sera accorsero 128 elettori: pochi se guardiamo il numero degli iscritti, moltissimi se consideriamo che ieri il tempo era veramente infernale.

Riuscirono proposti a consiglieri provinciali i signori Brentari prof. Ottone con voti 113, Vendramini dott. Francesco con 109, Favero dott. Antonio con 81, Sebellin cav. Riccardo con 46. A consiglieri comunali risultarono proposti i signori Fatta, Trevisan, Vendramini, Bertoncello, Freschi, Pavan, Zannoni, Tattara, Chilesotti, Vanelo, Zardo, Fontana, Giacopi-Bonaguro, Ferrari, Chiminelli, Favero, Zaramella, Mocellin, Barbieri, Marcon, Motta, Roberti, Brandestini, Pozzato, con una votazione che va da 109 sino a 46 voti.

Del lavoro per mettere d'accordo le varie frazioni del partito liberale se ne è fatto molto; ed auguriamo che non sia stato vano. La lista riuscita ieri è più che soddisfacente, contiene, in equa misura, nomi di possidenti, commercianti, professionisti, operai; e speriamo ora che, senza ulteriori commenti e dispersioni, gli elettori la votino quale domenica ventura, per il trionfo del partito liberale, e per l'interesse del paese.

A Chioggia

Ci scrivono 28 ottobre:

(*Justitia*) — Il prodromo della gran battaglia che si darà nelle prossime elezioni, il partito clericale lo offrì ieri: estraendo dalla *Difesa* una scipita corrispondenza da Chioggia e diramandola pel paese, con quanto profitto, non vi è chi nol vegga. Certe pitture scarabocchie calano da sè o se si gonfiano qualche poco è solo per tornare a tutto vantaggio di chi la provoca.

Questa del partito clericale non soltanto non si gonfia, ma è tale che è caduta ancora prima di nascere. E tirate bene le somme, quel caro corrispondente poteva ben restare nel suo *lungo silenzio*. Tanto, nessuno se n'accorse ugualmente!

E sempre sul partito clericale, si sussurra in paese, che sta elaborando un programma da estendersi a tutti i duemila elettori di Chioggia, programma il cui punto saliente dovrebbe esser quello di escludere dalla propria lista, tutti quegli *scomunicati* che firmarono il programma di *Chiesa libera in libero Stato* e di *Roma intangibile!*

— Il Circolo intanto è convocato per venerdì a sera nel teatro Garibaldi per discutere la lista preparata dal Comitato elettorale. Relatore fu iersera nominato il prof. Boy Tito.

V'ha chi pensa che il Circolo non farà discussione sui nomi, ma accetterà anche malgrado la lista elaborata. Non crediamo ciò, e se anche fosse sarebbe un gran male inquantochè sta bene che il lavoro del Comitato sia vagliato in tutte le sue parti, prima di tutto perchè — alle volte — si potrebbe aver commesso qualche errore, errore che se vi fosse potrebbe venir riparato; secondariamente perchè anche da una discussione il Comitato ne uscirebbe più soddisfatto. E auguriamo bene che la discussione avvenga, e forte.

A Comelico

Ci scrivono 28 ottobre:

(*V.*) — Faccio seguito al mio telegramma di poche ore fa. Le previsioni espressevi in altre precedenti si sono avverate e ne sono lieto. A consigliere provinciale per questo mandamento venne eletto con voti 259, il sig. Virginio Zambelli di Candide, che non si dubita corrisponderà pienamente alla fiducia in lui riposta dagli elettori.

Riassumo i voti ottenuti da ciascun candidato nei vari Comuni. — V. Zambelli a *Comelico Superiore* 130, Topran d'Agata 1.., Tonello 0; a *S. Stefano* Zambelli 83, Tonello 37; Topran 3; a *Sappada* Zambelli 6, Tonello 45, Topran 0; a *Danta* Zambelli 12, Tonello 14, Topran 14 e a S. Nicolò Zambelli 5, Tonello 32, Topran 1. Cosicchè al I° voti 259, al II° 212 e al III° 1..

Circa le elezioni dei consiglieri comunali sortirono per la maggior parte persone nuove.

Eccovi i risultati sommari:

A *Comelico Superiore* elettori iscritti N. 600 votanti 2.., consiglieri rieletti 4. nuovi 16; *S. Stefano* elettori iscritti 360; votanti 231, consiglieri riel. 7, nuovi 8; *S. Pietro* elett. 230, votanti 1.., cons. rieletti 8, nuovi 7; *Danta* elett. circa 60, votanti 40, cons. rieletti 6, nuovi 9; *S. Nicolò* elett. 93, votanti 43; cons. riel. 6, nuovi 6. Manca Sappada. Credo in nessun Comune siano accaduti spiacevoli incidenti.

Come cons. prov. il cav. Solero di Sappada ebbe voti 67, il cav. De Pol A. 53.

A Conegliano

Ci scrivono, 30:

Comitati e gruppi di elettori si radunano in questi giorni per la scelta dei candidati alle prossime elezioni Comunali. L'agitazione, a quanto pare, vuol essere viva, e la lotta si rende già manifesta, poichè dall'una e dall'altra parte si mostrarono obbiettivi, si affermarono ragioni intrinseche, che stabiliranno una grande e caratteristica divisione.

Ragioni intrinseche però che per una parte potrebbero meglio chiamarsi *scuse* per escludere assolutamente nome di persona, nella quale pur si riconoscono i migliori attributi per essere ottimo consigliere.

Il Comitato elettorale eletto la sera del 24 corr., in adempimento al mandato ricevuto dall'Assemblea aveva aperto trattative con un altro gruppo di elettori per addivenire concordi alla scelta di venti nomi da proporsi al nuovo Consiglio. La massima accondiscendenza ... per parte dei delegati del Comitato degli elettori liberali: essi cedettero quasi su ogni punto, tanto che pareva si fosse già alla conclusione dell'accordo.

Ma all'ultimo non si volle accettare dai rappresentanti di quel gruppo — che come tale rimane tuttora un'incognita — un nome pel quale l'assemblea del 24 corr. aveva largamente espresse le proprie simpatie.

Fu di subito escluso da quei signori, i quali per l'esclusione non potevano valide ragioni: dissero nò, perchè... nò. — Qualunque altro no ne avrebbero accettato, ma per quello proposto avevano l'imposizione assoluta di escluderlo!

Data questa condizione di cose i tre delegati del Comitato elettorale liberale troncarono la discussione, affermando che lasciavano agli oppositori la responsabilità del mancato accordo.

Questa sera gli elettori tutti liberali sono convocati ad una seduta, nella quale saranno informati del modo col quale si comportarono i loro delegati, e nella loro saggezza ed indipendenza, siamo certi, non potranno a meno di plaudire al modo col quale i loro delegati si sono comportati.

A Feltre

Ci scrivono 29:

(*A*) — Le elezioni amministrative a Feltre e nei Comuni del Distretto ebbero il loro scioglimento e si compirono col massimo ordine, ad onta che un po' di lotta siasi manifestata in qualche Comune, e qui nel Capoluogo specialmente. Il partito vittorioso fu il liberale con qualche elemento nuovo del ceto operaio.

Solo a Santa Giustina, dove non erano molte le apprensioni sulle mene del partito clericale, detronizzato da quel Comune da circa un anno, con sorpresa generale riuscì un nuovo Consiglio quasi interamente clericale, essendo risultati sopra 20, soltanto 4 consiglieri della minoranza appartenenti al partito liberale. — Tale esito viene assai sfavorevolmente commentato, perchè lo si attribuisce a lavorio di lunga mano, ed accortamente eseguito d'accordo col partito più nero, per parte di persona influentissima della Provincia.

A Padova

Ci scrivono 29:

(*Lamberto*) Nella adunanza d'ieri dei commercianti, presso la Camera relativa, fu votato un ordine del giorno col quale si approvano i criteri direttivi esposti dal Comitato e lo si incarica di presentare la lista dei candidati ai Consigli del Comune e della Provincia. Presenziavano 130 aderenti. Riguardo ai criteri, trattasi di un programma molto netto e preciso. I commercianti vogliono un numero adeguato di rappresentanti nei Consigli protettori del commercio e dell'industria cittadine; vogliono un'amministrazione che abbia forza e coraggio di ringiovanire il sangue di questa vecchia Padova. Bellissimo e con..., purchè questo « far parte da sè stessi » dei commercianti non cagioni una inutile dispersione di voti a vantaggio dei radicali o dei clericali.

— Io sono stato male informato riguardo alla adunanza dei sindaci sotto la presidenza del Prefetto. Questa non ebbe luogo. Chi mi diede la notizia fu una deplorevole confusione d'uomini e di cose. Io proprio non ce n'ho nessuna colpa.

— Il *Veneto* di stasera solleva la questione della incompatibilità nel Consiglio comunale dei medici dell'Ospitale, perchè il medesimo è *sussidiato* largamente dal Comune. Senza discutere ora sul merito di tale questione, noto che se quella incompatibilità fosse ammessa, non potrebbero venire eletti i dottori Sotti ed Alessio, il primo dei quali fa parte da molti anni della Giunta, portandovi degli utilissimi servizi.

A Pordenone

Ci scrivono 30 ottobre.

Vennero tenute in questi ... giorni varie riunioni — e si parla di più liste ... Sarebbe ... bene che si venisse alla sana determinazione d'una lista unica liberale monarchica, con nomi rappresentanti tutte le classi. Tra i nostri operai — ve ne possono ben essere che rappresentino degnamente la loro classe in Consiglio comunale.

A San Donà

Ci scrivono: 29 *ottobre*.

Non è nostro intendimento di polemizzare coll'*Adriatico*; per noi e per tutto il mandamento di S. Donà è conosciutissima la discutibile attendibilità di quanto vien riferito o scritto a quel giornale per suo uso e consumo.

Tutto quello che venne riferito da S. Donà il 25 corr. a proposito di Musile è *inesatto in parte ed in parte non vero*.

Il cav. Loro Paolo solo ieri venne da noi a dirci che non accettava l'onore conferitogli da alcuni amici della candidatura a consigliere provinciale e noi subito telegraficamente a quel giornale che la pubblicò facemmo la dovuta comunicazione.

Nè crediamo aver commesso una sconvenienza verso un'amico che credevamo sempre solidale e fedele in una lotta necessaria per raffermare il nostro partito.

Anzi per questo riteniamo l'asserzione inesatta dell'*Adriatico* che il cav. Loro possa ricambiare un atto di fiducia e stima con un'atto di sconvenienza. Non lo crediamo. Era sempre libero di accettare o no!

A Treviso

Ci scrivono 30:

Nemmeno oggi verranno proclamati i consiglieri provinciali causa la mancanza di varie sezioni che non inviarono a questa Prefettura i risultati dello spoglio delle schede.

Però da conti molto approssimativi non vi è da disperare perchè anzi si potrebbe accertare che sono pienamente rieletti 3 consiglieri i candidati del nostro partito e sostenuto dalla *Gazzetta*. Ed ecco perciò una nuova vittoria del partito liberale monarchico salvo all'*Indipendente* di provare con la sua stringente logica che anche quella è vittoria sua e non nostra.

Gliene auguriamo sempre di simili!

A Verona

Ci scrivono 29:

(*Julius*) — Le elezioni nei Comuni della Provincia riescono, come avrete rilevato dai periodici cittadini di colore misto, con prevalenza democratica in qualche sito, moderata in altri. Risultati schiettamente liberali monarchici diedero fino ad ora, e si presume continueranno a sortirne le elezioni dei consiglieri provinciali.

In città ferve, e dovrebbe giganteggiare l'armeggio del partito democratico, alleatosi cogli operai; ed essendo questa la prima volta che tale sodalizio di recente costituitosi formalmente con Statuto, e regolamento, scende agguerrito e risanguato in campo per contendere la vittoria ai moderati, si prevede una lotta ad oltranza, e molto contrastata, giacchè gli elementi nuovi faranno ogni sforzo per dimostrare la loro potenza e influenza e per scongiurare la sconfitta, che potrebbe riuscire esiziale per un'Associazione nuova!

I clericali intendono di non poter ottenere nulla da soli, ma nicchiano ad associarsi con altri; finiranno coll'astenersi, o coll'accettare alla chetichella la lista a loro più confaciente.

Domani sera seduta dell'Associazione liberale-monarchica.

∴

Persone bene informate mi riferiscono che l'Associazione democratica aveva prescelto gli avvocati Augusto Caperle e Pietro Benini alla presidenza di un *meeting* popolare da tenersi domenica prossima nel teatro Ristori. L'Associazione operaia pare che non abbia gradito di essere indirizzata, e illuminata da legali, e siccome ebbe a esternare desiderio di preferire un compagno di lavoro, che d'altra parte non era facile trovare idoneo all'alto incarico, così per ora non fu conchiuso nulla di preciso. Da tutto ciò si arguisce però il buon senso operaio, seppure mancheranno i talentoni.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

Padova *29 ottobre — Il prof. Cortese — Luce elettrica — L'incendiario della Mandriola — Il furto Zanon — Il portico dell'Università* — Ci scrivono:

Sapete che il prof. Cortese della Università di Palermo fu chiamato alla cattedra di lettere latine presso la nostra Università.

A quella cattedra aspirava l'egregio prof. Ferdinando Gnesotto del nostro Liceo e già incaricato dell'insegnamento del latino all'Università. Vinse invece il Cortese, un giovane valentissimo, parente di Boselli.

Adesso però dicesi l'eletto non voglia venire a Padova e che il Gnesotto possa avere lui il desiderato posto, essendo risultato secondo fra i concorrenti. Se ciò fosse il prof. Gnesotto non conseguirebbe che ciò che si merita.

— Si sta lavorando per l'impianto provvisorio di esperimento della luce elettrica nelle vie e piazze principali della città.

Verranno adoperate due dinamo, che, mosse da due locomobili, daranno due circuiti, l'uno per lampade ad arco e l'altro per lampade ad incandescenza. L'esperimento comincierà senza dubbio entro la settimana ventura.

— Il giorno 25 corr. si si è costituito ai Carabinieri certo Toffanin Silvestro, detto Giolo, dichiarandosi autore dell'incendio avvenuto la sera del 24 in un casolare alla Mardriola, di proprietà Salom e abitato da Paccagnella Giovanni. Il Toffanin dichiarò che volle così vendicarsi del figlio del Paccagnella, il quale avrebbe impedito una colletta in favore del Toffanin medesimo, malato di bronchite, dicendo che era invece affetto di malattia segreta.

— Questa mattina la P. S. sequestrò al Monte due catene d'oro ed un paio d'orecchini del compendio del furto in danno dei Zanon.

— Si sta riattando il portico del cortile maggiore dell'Università, rispettando ... scrupolosamente tutte le memorie che ... contiene. — Negli uffici, poi, del Rettorato si spendono molti quattrini per dare ai medesimi una nuova disposizione. Era proprio necessario!

Padova *30 ottobre — Un furto* — Ci scrivono:

Oggi alle 3 pom. si presentava nel negozio dell'orivolaio Fabbro, in Via dell'Università, un giovinotto sulla ventina, civilmente vestito, chiedendo di vedere alcuni orologi d'oro, dicendo che voleva farne un regalo a sua madre. L'agente mostrò tre orologi e mentre si voltava per prenderne degli altri, dietro richiesta dello sconosciuto, questi allungò rapidamente la mano su due degli orologi del valore di circa 70 lire ciascuno e scappò rapidissimo, favorito dall'essere la via quasi deserta per la pioggia torrenziale. — La questura lo cerca.

Verona *28 ottobre. — Disgrazia — Teatro* — Ci scrivono:

(*Julius*) — La cronaca cittadina registra un vecchio annegatosi per disperazione vinto dalla miseria. Un altro accidentalmente caduto in acqua, e soccorso a tempo dai passanti. Due truffe a mezzo di vaglia telegrafici coll'arresto dei colpevoli, e una ribellione a una guardia municipale in servizio. Iersera lampi, tuoni, scrosci d'acqua, e una folgore inoffensiva; una completa reminiscenza estiva!

— Ai primi di novembre riapertura del Teatro Ristori con spettacolo d'opera.

Vicenza *30 ottobre. — Fratricidio* — Ci scrivono: (S). — A Trissino sorse l'altro giorno questione tra padre e figlio. Un fratello di questo si intromise prendendo le parti del padre. Nella lotta tra i due fratelli l'uno inferse una coltellata all'altro, rendendolo cadavere. Furono arrestati l'uccisore e il padre.

(Vedi telegrammi in III pagina sulla piena dei fiumi).

La piena del Livenza

San Stino di Livenza *30 ottobre* — Ci scrivono:

(*Fergus*). — Alle ore dieci questa mattina vi ho spedito una mia corrispondenza intorno alle elezioni, ed a quell'ora il Livenza non segnava ancora nulla di allarmante. Alle undici era già in guardia, adesso che vi scrivo, ore 5 pom., segna c.ti 50 sopra guardia.

Piove dirottamente ed il tempo cattivo promette di continuare. Le notizie da di sopra sono gravi; dicesi che a Pordenone la piena delle acque sia superiore a quella del 1882.

Il Livenza continua a crescere a S. Stino centimitri dieci all'ora, a Motta centimetri 11.

Sappiamo che il personale idrautico locale sorveglia attivamente, ed ha già ordinato cento uomini a guardia dell'argine di Borbolone che minaccia seriamente la popolazione.

La popolazione allarmata, domanda pronti e seri provvedimenti temendo un disastro.

(*Vedi dispacci in III pagina*).

FRANCIA E ITALIA

IL GIUDIZIO DI UN NOTEVOLE GIORNALE INGLESE

A proposito della questione di Tunisi

Ci si segnala per telegrafo un importante articolo dello *Standard* di ieri, che parlando della questione di Tunisi, dice che la Francia è divenuta attualmente irritabilissima in causa delle relazioni intime che l'Italia strinse colle Potenze centrali.

Fu però la politica della Francia che decise l'Italia ad entrare nella lega della pace.

Se la Francia aumentò i possessi africani prendendo la Tunisia, l'Italia invece acquistò due potenti alleati oltre l'interesse più vivo ispirato all'Inghilterra dalla sua posizione di Potenza mediterranea.

Se come gli Italiani sostengono, con ragione, il possesso della Tunisia può permettere alla Francia di attaccare l'Italia per mare con maggiore rapidità e in condizioni più vantaggiose, è ugualmente vero che tale pericolo può essere riconosciuto altrove che in Italia.

L'Inghilterra per esempio non nutre gelosia verso la Francia; ma oggi non più che per lo innanzi lascierebbe che la Francia facesse del Mediterraneo un lago francese.

L'esistenza onorevole assicurata all'Italia come Potenza mediterranea è ancora una garanzia contro tale eventualità.

∴

Da questo punto di vista il protettorato francese della Tunisia non fu per l'Italia un colpo senza attenuazione.

Inoltre l'Italia non ottenne forse un compenso diretto mediante il protettorato che stabilì testè sull'Abissinia?

È una grande operazione e se si condurrà con altrettanto successo di quella di Tunisi, sembra allo *Standard* che i due popoli possano ragionevolmente dirsi pari e patta.

Quindi sarebbe tempo di non sentir più parlare dell'annessione della Tunisia.

Solo risultato del prolungarsi della controversia sarebbe quello di far sì che la Francia e l'Italia si guardino con maggior antipatia e ciò sarebbe un'opera malvagia.

Lo *Standard* conclude l'articolo dicendo che l'Italia e la Francia possono essere rivali senza essere nemiche.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 ottobre: S. Wolfango v.
Venerdì 1.° novembre: Tutti i Santi.
Sole, leva ore 6 m. 41; tram. 4. 47.
Temp. mass. del 30: 18 5. — Min. del 31: 12.6.

CRONACA ELETTORALE

L'Associazione costituzionale Camillo Cavour terrà domani un'adunanza a cui sono invitati tutti gli aderenti al suo programma.

L'assemblea sarà tenuta alle ore una pom. nella sala a S. Gallo, col seguente ordine del giorno:

« Comunicazione della presidenza del Comitato, sulle trattative per accordi al Comitato liberale, e conseguenti deliberazioni ».

Gli aderenti al programma per essere ammessi alla sala dovranno esibire la lettera personale d'invito.

Ciò a rettifica di quanto pubblicava la *Venezia* stamane.

— Questa sera alle 8 si raduneranno al Ridotto gli aderenti all'altro *Comitato degli elettori liberali veneziani*.

Navigazione fluviale. — Riceviamo da Londra questa lettera:

Vestris House
Laurence Pountney Hill
Londra 25 ottobre 1889.

All'Editore della **Gazzetta di Venezia.**

Signore,

La mia attenzione fu richiamata sopra un articolo pubblicato nel vostro giornale del 18 ottobre intitolato *La Navigazione fluviale*.

Siccome contiene una serie di erronee informazioni (probabilmente comunicatevi da qualche persona ignara dei fatti) così sono certo che avrete piacere di ricevere da me, quale legale rappresentante della Compagnia anglo-italiana di navigazione fluviale a vapore, una reale versione dello scopo della mia visita a Venezia, dacchè deve essere parimenti spiacevole per voi, di essere fatto strumento di inesatti rendiconti, come mi risulta nel leggere il vostro diffuso giornale.

La mia visita ebbe lo scopo di far riconoscere la Compagnia legalmente esistente in Italia, e per completare tutte le necessarie stipulazioni.

Produssi tutti i documenti in prova della costituzione della Compagnia in Inghilterra, legalizzata dal Governo Inglese e vidimata dal Console Italiano a Londra.

Tengo pure procura della Compagnia che mi dà pieni diritti, come rappresentante, di fare il Contratto.

Quando trovai che era necessario di fare l'emissione prima che la Compagnia potesse essere legalmente riconosciuta, lasciai Venezia e ritornai in Inghilterra dove stiamo facendo le pratiche necessarie per l'emissione che si farà il giorno 6 di novembre.

Ho l'onore, Signore, di essere Vostro obb. servo
firmato E. HARDLEY MARE

Legale rappresentante della Compagnia Anglo-Italiana di Navigazione Fluviale a vapore.

Abbiamo pubblicato per imparzialità questa lettera del signor Mare — e non solamente per imparzialità, *ma perchè non toglie uno solo dei fatti da noi esposti*.

Il signor Mare rivolgendosi al nostro giornale che bontà sua, chiama diffuso, osserva che forse riceviamo comunicazioni da persone interessate — sappia egli che un giornale come il nostro attinge sempre le sue informazioni a buona fonte; nel caso concreto ci vennero da quelle stesse rappresentanze che il signor Mare doveva convincere e che non è riuscito a persuadere del suo asserto!

Chi del resto più interessato in argomento del signor Mare, che si qualifica rappresentante della Società anglo-italiana?

Il fatto stesso che le azioni non saranno emesse fino al 6 novembre e che la Società legalmente, non esiste in Italia, comprova ad esuberanza le nostre affermazioni.

In conclusione: augurando che il sig. Mare possa coll'esito dell'emissione delle azioni, tradurre in fatto le sue speranze, e attuare un progetto che in massima, una volta effettuato, corrisponderebbe ai grandi interessi del paese, aspettiamo di vedere i risultati e il giorno in cui verranno, diremo che il signor Mare e l'egregio corrispondente dell'*Opinione*, ci portano tutt'altro che semplici parole!

Navigazione. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Ditta Semler e Gerhardt, rappresentante la Società di navigazione a vapore fra Fiume e Venezia, comunicazione che d'ora innanzi essa accetterà merci via Fiume, oltre che per i porti dalmati e le stazioni interne ungheresi, anche per le principali città danubiane di Serbia, Bulgaria e Rumenia, cioè: Belgrado, Turn Severin, Radujevac, Widdin Compalanka, Sistov, Rustschuck, Giurgevo e Silistria.

Il tempo che fa e quello che farà — Ha continuato a piovere, poi il tempo, che s'era alquanto rabbonito, s'è messo di nuovo al brutto o press'a poco.

È destino che l'autunno muoia addirittura annegato — meno male che, tranne lo straripamento della Pionca a Mira, non giunsero dalla Provincia notizie allarmanti dei fiumi alla nostra Prefettura.

Il barometro si mantiene alto, però la scirocco impera ancora e difficilmente la tramontana prenderà presto il sopravvento portandoci il sole desiderato. Oggi intanto la luna è al primo quarto, il quale finirà al 7 di novembre.

Mathieu de la Drome predice molte nevicate giusto sino al 7 — poi sino al 15, l'estate di S. Martino, bel tempo e venti freddi del nord. Dal 15 al 23, ultimo quarto, freddo ancora e burrasche: poi per il novilunio idem, idem. E crepi l'astrologo!

Marina mercantile. — In attesa del bacino di carenaggio la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò intanto il Regolamento approvato con Decreto reale, per la concessione a navi mercantili dell'uso dei bacini per carenare esistenti nei regi arsenali militari marittimi.

È questo un atto di favore per parte della della regia marina, escluso ogni diritto ai capitani armatori.

Le domande per ciò dovranno rivolgersi al comandante del dipartimento marittimo, presentando insieme la cauzione personale.

La tassa di bacino non fa distinzione fra le navi a vela od a vapore e si regola sulla stazza lorda di registro.

Vaporetti veneziani. — Ieri, in casa del cav. Musatti, fra la Presidenza della *Société des bateaux-omnibus de Venise, à Paris*, rappresentata dal signor Williams, ed i membri del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta Lagunare, fu firmato un preliminare di contratto, con cui quella cede a questa il suo affare dei vaporetti veneziani salvo l'approvazione delle reciproche assemblee.

Le condizioni di cessione sono per la Società Veneta Lagunare notevolmente più favorevoli di quelle proposte l'estate scorso, quando s'iniziarono le prime trattative.

La Squadra americana. — Si annuncia che la Squadra americana, composta di magnifiche navi, visiterà quanto prima i principali porti italiani.

Verrà anche a Venezia, che sarà l'ultima tappa del suo viaggio. Infatti l'itinerario stabilito è il seguente: Genova, Spezia, Livorno, Gaeta, Napoli — forse Palermo — Taranto, Ancona e Venezia.

Movimento del R. Naviglio. — Il trasporto *Città di Genova* giunse ieri a Napoli.

Le torpediniere avvisi *Aquila* e *Falco* e le torpediniere 111 S., 90 S., 73 S., 98 S., 62 S., 110 S. e 75 S. giunsero ieri a Spezia.

Il trasporto *Garigliano* partì ieri da Spezia.

La corvetta *Caracciolo* giunse ieri a Spezia.

Biblioteche governative. — Il ministro dell'istruzione ha disposto che ogni anno, e anche più di una volta se occorre, si facciano ispezioni alle biblioteche del regno da persone autorevoli e competenti.

Nel prossimo mese di novembre saranno contemporaneamente visitate tutte le biblioteche governative.

Quelle del Veneto verranno ispezionate dal prof. Comparetti.

A Venezia, come è noto, la sola Marciana è biblioteca governativa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre N. 257 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la concessione a navi mercantili dell'uso dei bacini per carenare, esistenti nei r. arsenali marittimi — RR. DD. che sciolgono i consigli comunali di Cervinara (Avellino), di Siracusa, di Ragusa (Siracusa) e di Tossignano (Bologna) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 7 al 13 ottobre — Situazione al 30 settem. dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Venezia il 12, a quella di Rovigo il 15, a quella di Udine il 16 novem. ore 1 pom. della fornitura delle carceri giudiziarie delle rispettive provincie.

— Alla Prefettura di Verona e al ministero dei lavori pubblici l'11 novemb. ore 11 a., del rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro d'Adige nei tronchi di Albaredo e Bonavigo nn. 8,141 per L. 151,374.

— Al Municipio di Verona il 7 novem. ore 1 p. della costruzione di muraglione di sponda da Piazzetta S. Libera a Porta Vittoria, del rinforzo dell'argine strada da Porta Vittoria al ponte ferroviario e del collettore generale delle acque da ponte Pignolo a Porta Vittoria e poi fino allo scarico in Adige presso S. Pancrazio per L. 1,008,193,09.

— Alla Prefettura di Verona e al ministero dei lavori pubblici il 6 novembre ore 10 a. del rialzo ed ingrosso dell'argine destro d'Adige in Roverchiara ed Angiari m.i 6919 per L. 211,340.

Incanti — Al Trib. di Padova il 18 nov. di immobili in Villa del Conte e S. Giorgio in Bosco di Guarnieri Marco in 5 lotti.

— Al Trib. di Padova il 12 novem. di immobili in Saccolongo di Naccari Fortunato fu Luigi.

— Al Trib. civ. di Verona il 14 novem. di casa, orto, e aratorio are 30,80 di Facincani G. B. e consorti per off. lire 550.

— Al Trib. di Conegliano il 9 novem. di terreni in Vazzola ett. 28,49,20 e in Visnà are 72 di Toffoli Vittorio per off. lire 14526,60.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Delfitto Luigi e Paolo, di Broni, Voghera — Giovanetti Pietro, di Rovescala, Voghera — Massimino A. e C., Genova — Napoli Vincenzo di Natale, Catania.

Ufficio dello stato civile

30 *ottobre*. — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Lega Fortunato, muratore, con Vianello Caterina, casalinga — Molena Gio. Batt. ch. Giov., carpentiere in Ars., con Costantini Teresa, casalinga — Panciera Pietro, cameriere, con Cagnin Marianna d. Gastaldello, domestica — Pinaffo dott. Antonio, possid., con Salmasi Agostina, casalinga, celebrato il 21 corr. in Musile. — Tutti celibi.

Decessi: Pozzato Dal Gesso Maria Luigia, 73, ved., già calzettaia, Venezia — Pavinato Maria, 22, nub., già sarta, id. — Toppo Elena, 9, id. — Granziera Carlo, 56, coniug. sec. nozze, venditore di caramelle, id. — Olivotti Giov. Batt. 61, ved., doratore, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 30 da Hull vap. ing. « Bassano » — da Trieste vap. aus. « Urano » e « Milano ».

Partiti il 29 per Trieste vap. aus. « Trieste » per Corfù vap. it. « Mediterraneo » — per Ortona vap. norv. « Ask ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 —
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 70
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 88,85 — pel 10 marzo 89,29 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 89,29.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio — — — pel futuro 83,93.

COLONIALI

Parigi 30 — *Zuccheri*. — Mercato sostenuto. Disponibile fr. 28 50. — Raffinato fr. 109 — — Bianco N. 3 fr. 32 50, pel corrente fr. 32 62 per novem. fr. 32 62 pei 4 mesi primi fr. 34 —

SPIRITI

Parigi 30 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 37,—, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 4 mesi primi fr. 38,75.

Vienna 30. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 12 75 a 13 — — per novem.-maggio da fior. 12 87 a 13 12.

Budapest 29 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 ½.

PETROLJ

Genova 30 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,55 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,— — 0,0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Fermo.

Brema 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,20.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. — — per i 4 ultimi mesi fr. 18 —.

Filadelfia 30 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 OTTOBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 90	95 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti ...

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	—	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 ½	218 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		213 ⅝	213 ⅞	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 31

Rend. ital.	95	02 —
Camb. Londra	25	16 ½
Camb. Francia	100	92 ½
Az. Ferr. Mer.	702	50 —
» Mobiliare	607	— —

Milano 30

Rend. ital.	95 —	94 95
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 22 —	19 ½
Camb. Fr.	101 05 —	100 92 ½
Camb. Berl.	123 40 —	30 —

Vienna 30

Rend. in carta	85	70 —
» in arg.	85	85 —
» in oro	109	60 —
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	314	50 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 30

Inglese	96	15/16
Italiano	93	⅛

Parigi 30 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	85 —
Franc. 3 %	87	10 —
Id. (a.) 5 %	105	82 —
Id. id. 3 %	90	57 —
Inglese	96	15/16
Lomb. obbl. ant.	311	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4240	— —
Az. Can. Suez	2307	— —

Berlino 30

Mobiliare	167	90
Austriache	100	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	40 —

Parigi 31 APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	90	45 —
Rend. 3 % p.	87	05 —
Rend. 4 ½	105	85 —
Rend. Ital.	93	85 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	521	— —
Rend. turca n.	17	12 —
Prest. spagn. est.	74	⅝ —
Banca di Par.	850	— —
Consolid. ingl.	97	— —
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 ½	471	56 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. M. e turch.	—	— —

ed i tribunali. Quale guida per ben conoscere ed interpretare le leggi in vigore, additiamo il *Trattato dell' imposta sui fabbricati* ed il compendio di giurisprudenza col testo di tutte le leggi relative degli *avv. Madon e Clementini*, che trovasi in vendita presso i principali librai.

R. Lotto. — Ricorrendo domani **la festa di** Ognissanti, il giuoco *piccolo* del R. Lotto si chiude oggi.

Imposta sui fabbricati — Col prossimo gennaio devono cominciare le operazioni per la revisione generale dei redditi dei fabbricati, ordinata dalla legge 11 luglio 1877. Tutti i possessori di case, di opifici che dovranno ottemperare all'obbligo della dichiarazione dei redditi, e molti si troveranno negli accertamenti alle prese cogli agenti delle imposte ed implicati in questioni avanti le Commissioni amministrative

Il furto da Pallotti avvenuto, come narrammo a suo tempo, il giorno **24 settembre** scorso, avrà il suo epilogo sabato 2 novembre p. v. alla Pretura Urbana.

Si tratta d'un giovanotto torinese, Edoardo Vigliani, che dopo aver contrattato nel negozio Pallotti, sotto le Procuratie vecchie, parecchi oggetti, se ne andava senza aver conchiuso nulla, ma portando seco un anello del valore di circa 500 lire, trafugato nascostamente sotto gli occhi del suo padrone.

L'anello fu poscia trovato nascosto nel letto dell'Albergo dove il Vigliani alloggiava.

Insieme al Vigliani era stato allora arrestato anche un giovanotto napoletano, Agostino De Luca, che si trovava per caso a lui insieme, ma venne subito rimesso in libertà.

Una visita poco gradita ebbe ieri la domestica del sig. Romano Girelli, abitante in Calle delle Muneghe, a S. Stefano, n. 2975.

Una sua conoscente, Maria Ziliotto, col pretesto di parlare con lei di alcune cosuccie, potè arrivare sino ad una stanza dove si trovava della biancheria, momentaneamente depositata per esser posta in armadio.

La Ziliotto, non vista, se ne nascose sotto lo scialle tanta per il valore di 20 lire — poi se ne andò.

Appena uscita però, i signori Girelli s'accorsero del furto subito e ne fecero denuncia all'autorità indicando come supposta autrice la Ziliotto. Infatti postisi subito gli agenti di P. S. sulle di lei traccie, riuscirono ben presto a scoprirla e ad arrestarla ricuperando la biancheria rubata, che teneva ancora con sè.

Pozzi pubblici. — Dal 1 novembre p. v. fino a tutto aprile 1890 i pozzi pubblici saranno aperti due volte al giorno, e cioè: dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle ore 3 alle 4 pom.

GLI ARRIVI
del giorno 30

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Brandeim Giuseppe, farm., da Brescia, Tondo Giuseppe e signora da Brescia, De Mersur e signora da Genova.

Vittoria — Sig. Lucheschi da Vittorio.

Cappello Nero e Belle Vue — Cap. F. Dardano da Sardegna, Reichembach e consorte da Verona, avv. Manco da Rovigo, Gaglieni da Milano, Rolandi Luigi da Milano, Carbonai M. famiglia da Firenze, Chinaglio Marcello e moglie da Bologna, Giarella Pietro e moglie da Reggio.

La Luna — Seleroni Luigi da Milano, Nicola Pietro da Milano.

Cavalletto — Piatti capitano R. Esercito da Verona, Salerno Nicolò da Palermo, Fantin Pio da Milano, De Micheli Carlo da Verona, Antico Ercole da Cagliari, Quadrante Sebastiono da Livorno, Saccomani Alfonso da Livorno.

S. Gallo — Nicolò Sornanoft da Milano, Comm. Ant. Pava da Mira, Pietro Colle da Firenze.

Vapore — Capasso Giovanni da Roma, Augusto Merz da Milano, Nancini e Mazzola da Milano, Lucchini Luigi da Intra, Monico Pietro e figlia Castelfranco Veneto, Dott. Bianchini Monselice, Mereggiani Domenico da Firenze, De Bona Ernesto da Longarone, Rigato G. B. da Conegliano, Torri Ciro da Piombino, Chirri Giuseppe da Verona, Dott. Benedetti da Verona, Cordara Carlo da Milano, Casolini Francesco da Treviso, dott. Pozzato Italo da Rovigo.

Bella Venezia — Soldano Giuseppe da Corato (Bari).

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
Batti-chi-odi

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Per una indisposizione sopraggiunta al maestro concertatore Acerbi, in seguito a vaccinazione, la prima rappresentazione del *Belisario* che doveva aver luogo questa sera venne rimandata, nè ancora si sa se avrà luogo domani.

Teatro Goldoni — Bellissimo teatro e molti applausi ieri sera per la beneficiata di Guglielmo Privato, il quale ebbe in regalo dopo il secondo atto di quella commedia piena di comica festività che è *Barufe in famegia*, di Giacinto Gallina, una corona di alloro.

Lo scherzo comico *Zago e Privato* parve cosa meschina ed inferiore alla critica: fruttò tre chiamate al prof. Ottolenghi, da cui però s'ha diritto aspettarsi qualche cosa di meglio.

— Stasera la terza parte della trilogia di Ludro: la *Vecchiaia*.

SPETTACOLI

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *La vecchiaia di Ludro* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Fedora* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La Signora delle Camelie.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle* 11.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Letizia Italiana », Lapo Migliorati — 2. Congiura « Un ballo in maschera », Verdi — 3. Waltz « Invitation à la valse », Weber — 4. Pezzo concertato « Mignon », Thomas — 5. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 6. Mazurka « Talia », Strauss.

R. MARINA

Con R. Decreto del 25 corr. i farmacisti Bellioni Nicola e Pavolini Giuseppe, in seguito all'esame di concorso testè sostenuto, sono nominati farmacisti di terza classe nel personale farmaceutico della R. marina, a decorrere dal 16 novembre pross.

— La torpediniera 41 T. è stata assegnata alla stazione di Gaeta in luogo della torpediniera 40 T. dal 26 corr. mese.

— Con la data del 27 è passata in disarmo ad Ancona la torpediniera 34 T., il cui equipaggio è trasbordato sulla 24 T.

— La torpediniera 35 T. è definitivamente destinata alla stazione di Ancona, e la 34 T. farà quanto prima ritorno al 3° Dipartimento (Venezia) aggregata al 1° gruppo torpediniere in riserva.

— All'arrivo del *Garigliano* a Napoli, il capitano di corvetta Garotti Francesco ne assumerà il comando in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Zattera Michele.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Conferenze di Marina

Roma 30 ore 9 pom.

Stamane l'ammiraglio Noce, comandante del vostro Dipartimento marittimo, ha avuto una lunga conferenza col Ministro Brin.

Credo di poter assicurare che oggetto di tale conferenza sia stato quello di discutere su taluni importanti lavori da farsi nel vostro Arsenale.

Un castigo papale

Il Papa ha privato del sussidio, che soleva dar sempre, le monache maestre di Castelgandolfo, che il prefetto marchese Gravina ha sospeso, come a suo tempo vi telegrafai, per l'insegnamento antipatriotico e contrario alle istituzioni che impartivano alle loro allieve.

Il fatto è vivamente commentato: il perchè lo si capisce.

Un prelato destituito

Con Decreto regio fu destituito dalla prelatura dell'Abbazia di Acquaviva, presso Bari, che è di investitura regia, monsignor Pellegrini che ne era investito.

Credesi che la grave misura sia stata determinata da malversazioni commesse da monsignor Pellegrini nella gestione del dettato dell'Abbazia.

Nel Genio civile

L'ispettore del Genio civile cav. Cornaglia fu collocato a riposo, e in suo luogo assunse l'ispezione del secondo circolo marittimo il cavaliere Zainy.

Obbligazioni ferroviarie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto reale che autorizza le Società ferroviarie ad emettere una nuove serie di 422,500 obbligazioni al 3 per 100.

Il Banco di Napoli

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha convocato il consiglio generale del Banco di Napoli in sessione straordinaria.

Si ritiene in generale che questa straordinaria convocazione abbia relazione coi risultati dell'ispezione fatta dall'ex-deputato Nervo.

Posta ritardata

Roma 30, ore 10.55 p.

Per ingombro di linea la posta di Venezia e di Bologna è giunta stasera con ritardo grandissimo.

Inghilterra e Vaticano

La regina d'Inghilterra nominò il generale John Sinnos inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Papa per trattare sulla questione relativa alla giurisdizione di Malta.

Lo scioglimento dei Consigli comunali

Il *Diritto* di stasera torna sulla questione dello scioglimento dei Consigli comunali.

Questo giornale dice che la misura applicata con tanta larghezza dall'on. Crispi è un'offesa alla libertà elettorale oltre ad essere un atto impolitico.

Il *Diritto* insiste nel domandare le ragioni che indussero l'on. Crispi a sciogliere talune amministrazioni comunali le quali erano bene dirette.

La ferrovia fra l'Adriatico e il Tirreno

Il ministro dei lavori pubblici onor. Finali ha incaricato gli ispettori ferroviari Artam, Delfino e Salvino di visitare le località opportune per il tracciato della linea ferroviaria che dovrebbe congiungere l'Adriatico col Tirreno.

I Sovrani di Germania in Italia

La *Tribuna* di questa sera smentisce la voce corsa che i Sovrani di Germania di ritorno dalla Grecia, si rechino a Genova.

I dispacci d'oggi

IL CONTEGNO DELL'ITALIA
nella questione balcanica

Roma 31, ore 11 a.

Da persona che è in grado di saperlo vengo assicurato, che ieri la conferenza ch'ebbe luogo alla Consulta fra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore austriaco bar. De Bruk assunse una eccezionale importanza.

Infatti lo stesso ambasciatore avrebbe chiesto categoricamente a Crispi quale contegno assumerebbe l'Italia, qualora si presentasse l'eventualità di un conflitto diplomatico fra la Russia e l'Austria a proposito della eterna questione balcanica.

L'on. Crispi avrebbe risposto senza esitazioni che la politica italiana non può nè deve essere favorevole che alla indipendenza e alla completa autonomia degli Stati balcanici.

Questa risposta è molto commentata nei circoli della capitale, nè vi sfuggirà — se è esatta, come credo — la sua importanza.

UN GRANDE URAGANO A ROMA
Il Tevere minaccia — Bocconi in pericolo — Ritardi ferroviari — Straripamenti.

Roma 31 ore 3.10 p.

La notte scorsa si è scatenato nella nostra città un temporale violentissimo.

Moltissimi fulmini caddero sopra vari edifici.

Le strade della città sono allagate.

Il Tevere gonfio, minaccia seriamente alcuni punti.

Varie cantine e molti magazzini della parte bassa della città sono allagati.

In alcuni punti l'acqua raggiunse l'altezza di mezzo metro.

I sotterranei dei grandi magazzini dei fratelli Bocconi sono minacciati.

Questa mattina delle squadre di operai aiutati dai civici pompieri ne effettuavano lo sgombero.

Oggi i magazzini sono chiusi.

Tutti i posti dei pompieri sono rinforzati.

I convogli dell'Alta Italia arrivano tutti in ritardo; — quello della Maremmana tardò due ore, perchè un torrente, ingrossato furiosamente, travolse un ponte fra le stazioni di Porto Galera e Mariane sulla linea Roma-Civitavecchia. Fu indispensabile effettuare il trasbordo dei viaggiatori, delle merci e dei bagagli.

Le notizie giunte al Ministero dei lavori pubblici dal Veneto, dal Modenese e da altre regioni sono molto gravi.

L'accusa pei fatti dell'8 febbraio
Trentadue imputati

Non è stata ancora pubblicata la sentenza della Sezione di accusa sui fatti dell'8 febbraio.

Tutti ricordano in Italia quei fatti. Roma per alcune ore fu lasciata in preda agli operai disoccupati, che ruppero vetrine e guastarono molti negozi.

Durante il periodo istruttorio molti imputati, intorno ai quali non era certa l'accusa, vennero scarcerati, perchè in questo processo non si è voluto commettere l'errore che si fece nel processo per i fatti di Porta Pia, nel quale alcuni accusati, riconosciuti durante la discussione evidentemente innocenti, giovarono agli altri e fecero assolvere tutti.

L'accusa fu ristretta a 33 persone. Di queste, per una il procurator generale comm. Sighele ritirò l'accusa. Per le altre 32 chiese il rinvio alle Assise.

Benchè non sia ancora conosciuta la decisione della Sezione di Accusa, io posso assicurarvi che essa si è uniformata, alle conclusioni del Procuratore generale.

L'imputazione è di ribellione alla forza pubblica, guasto, devastazione. Per tre vi è anche l'accusa di avere eccitato gli altri.

È esclusa qualsiasi idea di furto e di saccheggio.

La sentenza della sezione di accusa è lavoro del comm. Pavone, consigliere di Corte di Appello.

L'apertura della sessione
La causa del ritardo

Non è ancora pubblicato il decreto per l'apertura della nuova sessione.

La ragione dell'insolito ritardo si ha perchè, quantunque in massima la data dell'apertura sia fissata per il giorno 20 novembre, pure si aspetta per una definitiva decisione, che si sappia il giorno preciso del ritorno in Italia dell'Imperatore Guglielmo.

Naturalmente dovendo il Re trovarsi a Roma per aprire la sessione, il giorno dell'apertura dovrà fissarsi a qualche giorno dopo che l'imperatore Guglielmo sarà partito da Monza.

Intanto i deputati ora presenti a Roma sono pochissimi.

Le condizioni agrarie

Al Ministero di agricoltura e commercio sono giunte le seguenti notizie sulle condizioni agrarie del regno.

« Le prolungate e copiose pioggie hanno ritardato o interrotto quasi dovunque i lavori campestri e segnatamente le opere di semina.

« È desiderato pressochè da tutti il ritorno del bel tempo, sebbene in qualche regione meridionale e in particolare nella siciliana, si senta ancora il bisogno di altra pioggia.

« Furonvi piene straordinarie nel Veneto, nella Campania e alcune più tenui in Toscana.

« La vendemmia è molto innanzi, quasi dovunque.

« L'olivo benchè in genere si trovi in condizioni soddisfacenti, è stato in qualche località alquanto danneggiato dal vento, dalla grandine e dalla pioggia e più specialmente dal verme.

DALLE PROVINCIE

Le piene dei fiumi

L'Adige

Verona 30, ore 7,40 p.

(Julius) L'Adige continua a crescere.

A mezzogiorno era a metri 1,75.

Alcune vie e case della città bassa prospicienti il fiume sono inondate.

Finora nessun disordine lungo le arginature. Continua a piovere e si temono disgrazie maggiori.

A Trento l'Adige era a metri 4 e 75.

Fortunatamente dispacci da Bolzano segnalano una lieve decrescenza.

Presso Fumane in Valpolicella franò una cava di ghiaia, seppellendo due operai.

I torrenti Veronesi

Verona 30, ore 9,10 pom.

Alla Prefettura giunse notizia da vari paesi della provincia che in seguito alle pioggie dirotte di questi giorni alcuni torrenti della provincia straripparono in parecchi punti, recando gravissimi danni alle campagne e alle case.

Si deplorano due vittime in seguito all'inondazione del torrente Poiano.

Oggi continua a piovere dirottamente.

Si temono danni anche maggiori.

Necessitano soccorsi.

Il Brenta

Mira 31, ore 8. 40 ant.

(F) Nella località detta dei Boldani, in territorio di Mira, la Pionca straripò causa le incessanti pioggie. Molte campagne sono allagate.

Padova 30, ore 5.15 p.

(Lamberto) Da più di 48 ore piove incessantemente e dirottamente.

A Bassano il Brenta segnò la scorsa notte m. 2. 50 sopra zero — a Fontaniva m. 1. 40.

Però il Brenta il 12 ottobre segnò a Bassano m. 4. 17 e a Fontaniva m. 2. 15.

Il Bacchiglione

Il Bacchiglione e i canali interni della città crescono a vista d'occhio.

L'aumento però non è tale da destare troppo gravi apprensioni.

Vicenza 30, ore 7.50 p.

(S) — In seguito alle pioggie continue il Bacchiglione crebbe stamane straordinariamente.

Nello spazio di un'ora il livello dell'acqua si alzò di due metri.

Al ponte degli Angeli uscì dall'argine, allagando il marciapiede. Durante il giorno l'acqua decrebbe, ma il corso ne permane violento.

Intanto abbiamo avuto acqua dirotta tutto il giorno.

La Livenza

Motta di Livenza 30, ore 5. 10 p.

(G. G.) Iersera a tarda ora essendo chiusi gli sbocchi della Livenza per lo scarico delle acque piovane, in seguito a un violento acquazzone, si ebbe il paese inondato per qualche ora.

A Riva di Livenza vi fu dello spavento credendosi che l'acqua derivasse da straripamento e non dalla pioggia che non aveva sfogo.

Oggi continua la pioggia dirotta, e il tempo non sembra tenda a migliorare.

La prospettiva è assai inquietante perchè da iersera ad ora la Livenza è cresciuta di m. 1.30.

Si temono nuove e più pericolose inondazioni.

Il personale del Genio lavora e vigila attivamente.

Il Cordevole e l'Ardo

Belluno 30 ottobre ore 2 pom.

(S) I torrenti si rigonfiano e minacciano altre rovine. Il paese di Bribano, su quel di Sedico, è in pericolo di essere in gran parte devastato dal Cordevole, gonfio e terribile.

Gli abitanti hanno abbandonato le case, asportandovi le masserizie. Anche il torrente Ardo, presso Belluno, minaccia seriamente alcune case del borgo Prà. Stanotte furono costantemente sul luogo del pericolo, le autorità, guardie, pompieri, e molti cittadini.

La pioggia continua e le acque crescono sempre!!

Il Po

Ferrara 30, ore 9,10 pom.

Il Po aumenta in maniera che desta seria preoccupazione: cresce di 12 centimetri all'ora.

Il Reno e il Panaro sono pure in forte piena.

Piove sempre dirottamente.

Non sono segnalati pericoli imminenti, ma le condizioni generali ingenerano gravi apprensioni.

Il Po e il Panaro

Ferrara 31, ore 1,20 pom.

(A) L'apprensione è in ogni animo. Il Po è già ad oltre due metri sopra guardia. Tutte le sterminate golene sono invase dall'acqua. Vennero chieste le truppe per sorvegliare il fiume minacciosissimo contro delittuosi attentati agli argini. Il tempo è orribile; piove dirotto.

Il Panaro ispira serie inquetudini, salendo l'acqua ben 16 centimetri all'ora, e avendo quasi raggiunto l'altezza degli argini.

Il Reno ha rotto

Cento 31, ore 1 p.

Il Reno ha rotto l'argine destro alla coronella Galuppi presso Cento, portando via parte del gran ponte in muratura. Tra Cento e Pieve di Cento, presso Lavezzola oltre Argenta, il Reno ha anche straripato facendo crollare alcune case. Il disastro è grave. Finora nessuna notizia di vittime umane.

I torrenti di Parma

Parma 30 ore 7.20 pom.

La città di San Donnino è minacciata di allagamento per l'ingrossamento dei torrenti Stirone, Ghiara e Cavi inferiori ma le acque decrescono, e si spera che la città sarà salva.

Il torrente Stirone straripò in diversi punti.

Il Chiese e l'Oglio

Mantova 30, ore 8,40 pom.

Il Chiese ingrossa impetuosamente e l'Oglio minaccia di rompere presso Scorzarolo.

Piove dirottamente.

Se il tempo non cambia si prevedono gravi disastri.

Mantova 31, ore 7.10 a.

Il Chiese straripò iersera, pur troppo ad Asola, inondando vaste campagne. Si procede ora al salvataggio dei contadini rimasti nelle fattorie bloccate dalle acque. Grande spavento.

Il Rio

Mantova 31, ore 11 ant.

Anche il Rio è minaccioso. L'acqua sale rapidissima.

I punti bassi della città sono tutti allagati. Si stanno attivando le pompe idrovore per i prosciugamenti, ma seguita a piovere.

Il Panaro — Soccorsi — Tre morti

Modena 31, ore 12 50 pom.

Gravi notizie giungono d'ogni parte. Il Panaro a già raggiunto il massimo limite di piena. A Vignola tutta la pianura e le strade sono allagate, ma il ponte resiste ancora all'infuriar delle acque. Ingegneri e custodi sono sugli argini. Temonsi delle rotte negli argini nuovi che cominciano a cedere.

È generale lo sgomento. Poco fa partì la truppa per prestar soccorsi. A Finale trovasi il prefetto e gl'ingegneri per organizzar la difesa.

Pur troppo ànnosi a deplorar finora tre vittime.

La pioggia seguita a cadere a torrenti.

I funerali della signora Trezza

Verona 30, ore 7,25 pom.

Stamane ebbero luogo i funerali della compianta signora Trezza, madre del cav. Cesare.

Riuscirono veramente imponenti.

Eranvi due carri carichi di magnifiche colossali corone.

Grande concorso di gente nelle vie percorse dal corteo.

Presero parte al funerale quattro bandiere di associazioni cittadine, gli orfanelli, i ricoverati, le autorità municipali, molti amici e parenti di casa Trezza e tutte le notabilità veronesi.

Vi era una interminabile fila di torcie inviate da famiglie amiche di casa Trezza e da pubblici uffici. — *Julius.*

E sempre accidenti ferroviari

Vergato 30 ore 8.15 pom.

Stanotte ha deviato un treno di merci fra le stazioni di Sasso e di Marzabotto

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Si lavora attivamente allo sgombero della linea.

Le elezioni nel Veronese

Cologna 30 ottobre ore 6 min. 20.

A Consiglieri provinciali per il nostro distretto sortirono eletti Graziadio, Bertolaso e Vanzetto.

San Pietro Incariano 30 ottobre ore 6 m. 15.

Esito definitivo delle elezioni dei consiglieri provinciali, per il nostro distretto — Eletti Benedetti, Dante Serego e Conati.

DALL'ESTERO

Banchetto e fuochi

Atene 31, ore 10 ant.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo un *lunch* al municipio offerto alla stampa estera.

Furonvi numerosi brindisi di simpatia alla Grecia.

Poi alla sera si fecero grandi fuochi artificiali nel Campo di Marte.

Vi assistevano i sovrani e i principi.

L'imperatore Guglielmo conferì l'ordine dell'Aquila Nera al Principe Giorgio.

È probabile che Guglielmo anticipi la sua partenza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico chirurgiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori





Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.



S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l' autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Beviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L' Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell' Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Baro Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Golottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayracchus e C.

Giacomo Savoguin